

NOTIZIARIO DELLA CASSA

PER IL MEZZOGIORNO

1953

(15)

# NOTIZIARIO DELLA cassa per il mezzogiorno

## sommario

Cassa per il Mezzogiorno e difesa nazionale - Conferenza di S. E. Ferdinando Rocco . . . . .	Pag.	3
Progetti approvati e lavori appaltati al 31 dicembre 1952	»	8
<i>Bonifiche</i> : L'irrigazione a pioggia nel quadro degli interventi della «Cassa»: del dr. Francesco Curato	»	10
<i>Acquedotti</i> : Il piano regolatore degli acquedotti in Sicilia (2 <sup>a</sup> parte): di M. C. . . . .	»	17
<i>Viabilità e costruzioni civili</i> : L'integrazione della viabilità statale nel Mezzogiorno: di Piero Grassini	»	22
<i>Credito, Industria, Finanza e Turismo</i> : Note in margine ad un Congresso: di Tito Fraschetti . . . . .	»	28
Il «tempio di Serapide» a Pozzuoli: di Amedeo Maiuri	»	29
Circolari e disposizioni . . . . .	»	30
La «Cassa» in Parlamento . . . . .	»	31
I corsi di studio promossi dalla «Cassa» . . . . .	»	34
Rassegna della stampa . . . . .	»	35
La befana per i figli dei dipendenti della «Cassa» . .	»	38



Notiziario della Cassa per il Mezzogiorno

---

**I N D I C E**

**DEL SECONDO ANNO**

**1953**

## Articoli generali.

- ON. PIETRO CAMPILLI : *L'ascesa del Mezzogiorno* - fasc. VIII-IX, pag. 3.
- FERDINANDO ROCCO : *Cassa per il Mezzogiorno e difesa nazionale* - fasc. I, pag. 3.
- Id. *Discorso alla 55ª Fiera dell'Agricoltura di Verona* - fasc. III-IV, pag. 3.
- Id. *Perfezionamenti tecnici ed evoluzione dell'attività della Cassa per il Mezzogiorno* - fasc. III-IV, pag. 12.
- Id. *Nuovi compiti alla Cassa per il Mezzogiorno?* - fasc. VIII-IX, pag. 5.
- GIUSEPPE ORCEL : *Cassa per il Mezzogiorno ed economia nazionale* - fasc. II, pag. 3.
- Id. *L'opera della Cassa per la rinascita Siciliana* - fasc. V, pag. 3.
- Id. *Funzionalità della Cassa* - fasc. VII, pag. 3.
- Id. *Selezione qualitativa nell'attività della Cassa* - fasc. VIII-IX, pag. 8.
- G. PELLEGRINI : *Popolazione e lavoro nel Mezzogiorno* - fasc. II, pag. 10.
- V. RONCHI : *Cassa per il Mezzogiorno e bonifica integrale* - fasc. III-IV, pag. 8.
- M. GRASSMANN : *Lavoratori sociali per le aree depresse* - fasc. VI, pag. 3.
- FRANCESCO CURATO : *Le alluvioni in Calabria* - fasc. X, pag. 3.

## Varie.

- MASSIMO PELLAS : *Importanza del « supplente » nel contratto di appalto* - fasc. VI, pag. 14.
- FRANCESCO CARULLO : *La sistemazione dei calanchi ed il suo costo* - fasc. VIII-IX, pag. 10.
- ON. GIULIO PASTORE : *Le clausole impegnative della Cassa per l'applicazione delle leggi sul lavoro* - fasc. X, pag. 6.
- CARLO PARLAGRECO : *Computo della miglioria in sostituzione delle cauzioni nei contratti di appalto* - fasc. X, pag. 11.

- Corsi di studio promossi dalla Cassa - fasc. I, pag. 34.
- La befa per i figli dei dipendenti della Cassa - fasc. I, pag. 38.
- L'attività della Cassa in cifre - fasc. II, pag. 15.
- Viaggio nel Sud di Clara Luce - fasc. V, pag. 30.

## Progetti approvati e lavori appaltati (con dati relativi all'occupazione operaia).

Al 31 dicembre 1952 fasc. I, pag. 8 ; al 31 gennaio 1953, fasc. II, pag. 13 ; al 31 marzo 1953, fasc. III-IV, pag. 19 ; al 30 aprile 1953, fasc. V, pag. 43 ; al 31 maggio 1953, fasc. VI, pag. 22 ; al 30 giugno 1953, fasc. VII, pag. 28 ; al 31 agosto 1953, fasc. VIII-IX, pag. 28 ; al 30 settembre 1953, fasc. X, pag. 17 ; al 30 novembre 1953, fasc. XI-XII, pag. 29.

## Bonifiche e trasformazioni agrarie.

- FRANCESCO CURATO : *L'irrigazione a pioggia nel quadro degli interventi della Cassa* - fasc. I, pag. 10.
- A. PAPPALARDO : *Importanza di alcuni fattori sulla buona riuscita dei lavori di bonifica* - fasc. II, pag. 19.
- PAOLO VICINELLI : *Il risanamento dei « Sassi » di Matera nel quadro della bonifica integrale dell'Agro Materano* - fasc. V, pag. 13.

\* \* \*

*Progetti approvati* al 31-12-1952, fasc. I, pag. 15 ; al 31-1-1953, fasc. II, pag. 21 ; al 28-2-1953, fasc. III-IV, pag. 21 ; al 31-3-1953, fasc. III-IV, pag. 23 ; al 30-4-1953, fasc. V, pag. 45 ; al 31-5-1953, fasc. VI, pag. 24 ; al 30-6-1953, fasc. VII, pag. 30 ; al 31-8-1953, fasc. VIII-IX, pag. 30 ; al 30-9-1953, fasc. X, pag. 21 ; al 30-11-1953, fasc. XI-XII, pag. 31.

*Lavori appaltati* al 31-12-1952, fasc. I, pag. 15 ; al 31-1-1953, fasc. II, pag. 22 ; al 28-2-1953, fasc. III-IV, pag. 22 ; al 31-3-1953, fasc. III-IV, pag. 24 ; al 30-4-1953, fasc. V, pag. 47 ; al 31-5-1953, fasc. VI, pag. 26 ; al 30-6-1953, fasc. VII, pag. 31 ; al 31-8-1953, fasc. VIII-IX, pag. 32 ; al 30-9-1953, fasc. X, pag. 22 ; al 30-11-1953, fasc. XI-XII, pag. 32.

## BACINI MONTANI.

*Progetti approvati* al 31-12-1952, fasc. I, pag. 16 ; al 31-1-1953, fasc. II, pag. 23 ; al 28-2-1953, fasc. III-IV, pag. 25 ; al 31-3-1953, fasc. III-IV, pag. 26 ; al 30-4-1953, fasc. V, pag. 48 ; al 31-5-1953, fasc. VI, pag. 27 ; al 30-6-1953, fasc. VII, pag. 34 ; al 31-8-1953, fasc. VIII-IX, pag. 34 ; al 30-9-1953, fasc. X, pag. 24 ; al 30-11-1953, fasc. XI-XII, pag. 35.

*Lavori appaltati* al 31-12-1952, fasc. I, pag. 16 ; al 31-1-1953, fasc. II, pag. 23 ; al 28-2-1953, fasc. III-IV, pag. 25 ; al 31-3-1953, fasc. III-IV, pag. 26 ; al 30-4-1953, fasc. V, pag. 49 ; al 31-5-1953, fasc. VI, pag. 28 ; al 30-6-1953, fasc. VII, pag. 35 ; al 31-8-1953, fasc. VIII-IX, pag. 34 ; al 30-9-1953, fasc. X, pag. 24 ; al 30-11-1953, fasc. XI-XII, pag. 35.

## Acquedotti.

- M. G. : *Il piano regolatore degli acquedotti in Sicilia (2ª parte)* - fasc. I, pag. 17.
- G. RUFINI : *La fognatura di Fiuggi* - fasc. II, pag. 24.



LUIGI BAJ :

*La Cassa nel Molise* - fasc. V, pag. 22.

P. CELENTANI-UNGARO: *Enti di zona per gli acquedotti (due convegni e due voti sullo stesso problema che è urgente risolvere nel Mezzogiorno)* - fasc. VII, pag. 5.

\*\*\*

*Progetti approvati* al 31-12-1952, fasc. I, pag. 21; al 31-1-1953, fasc. II, pag. 26; al 28-2-1953, fasc. III-IV, pag. 27; al 31-3-1953, fasc. III-IV, pag. 28; al 30-4-1953, fasc. V, pag. 50; al 30-5-1953, fasc. VI, pag. 29; al 30-6-1953, fasc. VII, pag. 36; al 31-8-1953, fasc. VIII-IX, pag. 35; al 30-9-1953, fasc. X, pag. 26; al 30-11-1953, fasc. XI-XII, pag. 36.

*Lavori appaltati* al 31-12-1952, fasc. I, pag. 21; al 31-1-1953, fasc. II, pag. 26; al 28-2-1953, fasc. III-IV, pag. 27; al 31-3-1953, fasc. III-IV, pag. 29; al 30-4-1953, fasc. V, pag. 50; al 30-5-1953, fasc. VI, pag. 30; al 30-6-1953, fasc. VII, pag. 38; al 31-8-1953, fasc. VIII-IX, pag. 35; al 30-9-1953, fasc. X, pag. 26; al 30-11-1953, fasc. XI-XII, pag. 37.

## Viabilità, costruzioni civili e opere ferroviarie.

PIERO GRASSINI: *L'integrazione della viabilità statale nel Mezzogiorno* - fasc. I, pag. 22.

Id. *La strada automobilistica Pompei-Castellammare sul quadro della viabilità turistica* - fasc. II, pag. 27.

Id. *L'inizio dei lavori di potenziamento della Battipaglia-Reggio Calabria* - fasc. V, pag. 17.

Id. *Prime mete raggiunte nel campo stradale* - fasc. VII, pag. 9.

SALVATORE RUIZ: *Per la stabilità del corpo stradale in terreni argillosi* - fasc. VIII-IX, pag. 10.

\*\*\*

*Progetti approvati* al 31-12-1952, fasc. I, pag. 25; al 31-1-1953, fasc. II, pag. 30; al 28-2-1953, fasc. III-IV, pag. 30; al 31-3-1953, fasc. III-IV, pag. 31; al 30-4-1953, fasc. V, pag. 51; al 31-5-1953, fasc. VI, pag. 31; al 30-6-1953, fasc. VII, pag. 39; al 31-7-1953, fasc. VIII-IX, pag. 37; al 30-9-1953, fasc. X, pag. 28; al 30-11-1953, fasc. XI-XII, pag. 38.

*Lavori appaltati* al 31-12-1952, fasc. I, pag. 26; al 31-1-1953, fasc. II, pag. 31; al 28-2-1953, fasc. III-IV, pag. 31; al 31-3-1953, fasc. III-IV, pag. 33; al 30-4-1953, fasc. V, pag. 52; al 31-5-1953, fasc. VI, pag. 34; al 30-6-1953, fasc. VII, pag. 42; al 31-7-1953, fasc. VIII-IX, pag. 38; al 30-9-1953, fasc. X, pag. 29; al 30-11-1953, fasc. XI-XII, pag. 39.

## Credito, industria, finanza, turismo.

TITO FRASCHETTI: *Note in margine ad un congresso* - fasc. I, pag. 28.

Id. *Provvedimenti creditizi a favore dell'agricoltura (primi dati indicativi)* - fasc. II, pag. 32.

Id. *Provvedimenti creditizi a favore dell'agricoltura* - fasc. V, pag. 26.

Id. *Attività creditizia della Cassa per il Mezzogiorno* - fasc. VII, pag. 14.

AMEDEO MAIURI: *Il «Tempio di Serapide» a Pozzuoli* - fasc. I, pag. 29.

P. C. SESTIERI: *Il nuovo museo di Paestum e l'opera della Cassa* - fasc. II, pag. 37.

PIETRO GRIFFO: *Il quartiere ellenistico-romano di Agrigento* - fasc. V, pag. 28.

MARIO BESUSSO: *La Cassa e i finanziamenti industriali* - fasc. VI, pag. 12.

FR. SPANO SATTA: *L'agricoltura sarda e gli interventi creditizi della Cassa* - fasc. X, pag. 7.

*Progetti approvati* al 31-12-1952, fasc. I, pag. 29; al 31-1-1953, fasc. II, pag. 37; al 28-2-1953, fasc. III-IV, pag. 35; al 31-3-1953, fasc. III-IV, pag. 35; al 30-4-1953, fasc. V, pag. 54; al 31-5-1953, fasc. VI, pag. 36; al 30-6-1953, fasc. VII, pag. 44; al 31-8-1953, fasc. VIII-IX, pag. 40; al 30-9-1953, fasc. X, pag. 30; al 30-11-1953, fasc. XI-XII, pag. 41.

*Lavori appaltati* al 31-12-1952, fasc. I, pag. 29; al 31-1-1953, fasc. II, pag. 37; al 28-2-1953, fasc. III-IV, pag. 35; al 31-3-1953, fasc. III-IV, pag. 35; al 31-5-1953, fasc. VI, pag. 36; al 30-6-1953, fasc. VII, pag. 44; al 31-8-1953, fasc. VIII-IX, pag. 40; al 30-9-1953, fasc. X, pag. 30; al 30-11-1953, fasc. XI-XII, pag. 41.

## Circolari.

n. 64399 (10-12-1952) - *Disciplina della proroga dei termini contrattuali* - fasc. I, pag. 30.

n. 65593 (16-12-1952) - *Strade di nuova costruzione: pagamento competenze e spese di progettazione* - fasc. I, pag. 30.

n. 67609 (23-12-1952) - *Applicazione della legge 1-6-1931, n. 886 - «Regime giuridico delle proprietà in zone militari importanti»* - fasc. I, pag. 30.

n. 65021 (31-12-1952) - *Appalto di opere finanziate dalla Cassa - Osservanza dei contratti collettivi di lavoro* - fasc. I, pag. 30.

n. 5408 (4-2-1953) - *Rilevamenti topografici e pedalogici* - fasc. II, pag. 38.

n. 3903 (4-2-1953) - *Pagamento penali per ritardo esecuzione di lavori finanziati dalla Cassa* - fasc. II, pag. 38.

n. 5410 (4-2-1953) - *Sussidi per gli impianti di conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli - Mutui di miglioramento - Norme aggiuntive* - fasc. II, pag. 38.

n. 5297 (13-2-1953) - *Completamento del programma sistemazioni stradali* - fasc. II, pag. 39.

n. 3575 (2-2-1953) - *Accesso nelle proprietà private, occupazione temporanea ed espropriazione di beni per l'esecuzione delle opere finanziate dalla Cassa* - fasc. III-IV, pag. 36.

n. 22742 (12-5-1953) - *Norme in materia di opere di bonifica di competenza privata e di miglioramento fondiario* - fasc. V, pag. 36.

n. 26282 (29-5-1953) - *Termini per l'esperimento di gara* - fasc. VI, pag. 21.

n. 020613 (9-6-1953) - *Occupazione terreni per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestali dei bacini montani e dei rimboschimenti litoranei finanziati dalla Cassa* - fasc. VII, pag. 21.

n. 020617 (9-6-1953) - *Collaudo lavori finanziati dalla Cassa* - fascicolo VII, pag. 21.

n. 020615 (9-6-1953) - *Osservanza da parte degli assuntori di lavori delle prescrizioni contenute nelle convenzioni stipulate fra la Cassa e le Amministrazioni e gli Enti affidatari o concessionari* - fasc. VII, pag. 22.

n. 19575 (22-6-1953) - *Esonero dal deposito cauzionale per attraversamenti di linee ferroviarie* - fasc. VII, pag. 22.

n. 022491 (23-6-1953) - *Norme per il collaudo dei lavori finanziati dalla Cassa* - fasc. VII, pag. 22.

n. 34162 (13-7-1953) - *Opere di bonifica già in esercizio* - fasc. VII, pag. 22.

n. 35978 (22-7-1953) - *Eventuali questioni con le imprese appaltatrici* - fasc. VII, pag. 22.

n. 42002 (25-8-1953) - *Miglioramenti dei pascoli montani* - fasc. VIII-IX, pag. 18.

n. 033201 (22-9-1953) - *Rispetto delle leggi e dei contratti collettivi di lavoro da parte di imprese assuntrici di opere finanziate dalla Cassa* - fasc. VIII-IX, pag. 20.

- n. 27029 (26-9-1953) - *Incarichi ai liberi professionisti per progettazione e direzione di opere finanziate dalla Cassa* - fasc. VIII-IX. pag. 20 e fasc. X, pag. 12.
- n. 037707 (26-10-1953) - *Violazione delle leggi sul lavoro e dei contratti collettivi di lavoro da parte di imprese appaltatrici di opere finanziate dalla Cassa* - fasc. X, pag. 12.

### **Interrogazioni alla Camera.**

Fasc. I, pag. 31 - fasc. II, pag. 40.

### **Rassegna della stampa.**

Fasc. I, pag. 35; fasc. II, pag. 41; fasc. III-IV, pag. 38; fasc. V, pag. 39; fasc. VI, pag. 19; fasc. VII, pag. 23; fasc. VIII-IX, pag. 23; fasc. X, pag. 14; fasc. XI-XII, pag. 26.

### **Libri e riviste.**

ITALY TODAY 1951: *The yearly review of the Italian contemporary life*, G. Barbera, Firenze, fasc. II, pag. 44.



isc. V, pag.  
X, pag. 23

contemporary

**NOTIZIARIO DELLA**  
**cassa per il**  
**mezzogiorno**

THE UNIVERSITY OF CHICAGO  
LIBRARY  
CHICAGO, ILL.



# CASSA PER IL MEZZOGIORNO E DIFESA NAZIONALE

Il 23 gennaio u. s., il Presidente della «Cassa» S. E. FERDINANDO Rocco ha tenuto all'Istituto di Alti Studi Militari la seguente conferenza:

## I. — Esordio.

Molti — direi forse tutti i grandi problemi nazionali — hanno riflessi, più o meno importanti, sul problema che, per definizione, costituisce il problema basilare della vita stessa e dell'avvenire della Patria: quello della difesa del territorio nazionale.

Se non si crea, invero, un sistema di sicurezza che garantisca la unità della Patria, la integrità del suo sacro suolo e la vita e la libertà dei cittadini contro le aggressioni e le insidie dello straniero, è vano affannarsi a migliorare le condizioni della vita civile ed a promuovere il progresso sociale, ad incrementare la ricchezza ed a renderne più equa la distribuzione, giacchè tutto il faticoso lavoro di anni può tragicamente crollare nel più breve volgere del tempo, con la perdita del bene supremo di ogni popolo: la indipendenza nazionale.

Nel cozzo formidabile delle guerre moderne che si avvia a diventare cozzo di interi continenti, è evidente la esigenza della unione delle forze e delle risorse di più Stati e l'ancoramento alle Nazioni più ricche e più forti, ma la preparazione dello sforzo difensivo di ciascuna Nazione è il presupposto e la garanzia del successo comune. Le spese, adunque, che lo Stato destina alla difesa non possono definirsi, come taluni insinuano, con superficiale giudizio «*spese improduttive*» giacchè della possibilità stessa di ogni spesa produttiva sono il presupposto inderogabile.

Nel quadro dei problemi nazionali che maggiormente possono interferire nella preparazione della difesa il problema del Mezzogiorno, la cui risoluzione è oggi prevalentemente affidata alla Cassa, occupa un posto non trascurabile.

Sarà quindi utile — io penso — per il sempre maggiore perfezionamento dell'alta cultura militare che è nelle lodevolissime finalità di queste conferenze, un rapido cenno del problema meridionale, che si dibatte da circa un secolo e che, connesso con il più generale problema mondiale delle aree depresse, è ora al centro dell'attenzione internazionale, e su le soluzioni, in via di confortante attuazione, che l'Italia vi sta dando attraverso il nuovo grande organismo, la Cassa per il Mezzogiorno.

## 2. — Il problema del Mezzogiorno.

Dirò cose elementari e forse a molti già note.

La conquista della unità italiana ha lasciato sopravvivere ed ha, per certi lati, aggravato il dislivello economico e sociale del nord e del sud d'Italia. Su di una popolazione complessiva che si avvicina ai 18 milioni di abitanti (milioni 17,6 secondo l'ultimo censimento del 1952) e che è

in continuo, progressivo aumento — 280.000 unità contro 176.000 del resto d'Italia nel 1950 — il Mezzogiorno ha una popolazione attiva, cioè produttiva, di appena il 35%, di fronte al 50% delle altre regioni italiane.

Gli addetti alla agricoltura su la popolazione attiva sono il 56% circa nell'Italia meridionale ed il 42% nel resto d'Italia, mentre gli addetti alla industria sono, rispettivamente, il 22 ed il 33%.

La struttura prevalentemente agricola del Mezzogiorno è accompagnata da una considerevole inferiorità del reddito lordo dell'agricoltura per ettaro di superficie produttiva, che nel Mezzogiorno risulta del 30% più basso di quello delle altre zone del territorio italiano.

La più bassa produzione agricola poi è legata sia alla influenza di sfavorevoli fattori naturali, quali la scarsità e l'irregolare distribuzione dell'acqua, il dissesto idrogeologico, il difetto di comunicazioni stradali etc. sia al minor investimento di capitali nell'agricoltura meridionale, dove il patrimonio zootecnico è inferiore del 60% a quello delle regioni del centro settentrione, ed alla scarsissima diffusione della meccanizzazione.

Si pensi che nel 1950 si aveva un trattore agricolo su 680 ettari di superficie arabile nell'Italia meridionale (uno su 852 ettari nell'Italia insulare) contro uno per 114 ettari nell'Italia del Nord (uno per 339 ettari nella Italia centrale).

Più grave nel Sud che nel Nord il fenomeno doloroso della disoccupazione: il 12% della popolazione attiva contro il 9% del resto del Paese, ciò che porta alla constatazione che su 1000 abitanti del Mezzogiorno, dei quali appena 350 sono in grado di svolgere lavoro produttivo, soltanto 308 trovano lavoro!

L'effetto della sproporzione tra pressione demografica e risorse, espresso dal diverso grado di produttività agricola e di industrializzazione tra Nord e Sud si riflette — ovviamente — su i consumi e su le condizioni di vita della popolazione meridionale.

Infatti il consumo della carne nel Mezzogiorno nel 1950 non superava la metà di quello delle altre Regioni italiane; il consumo dello zucchero il 42%; della lana pure il 42%; quello del tabacco il 63%.

Altri aspetti della depressione meridionale si colgono confrontando le cifre che seguono:

— la spesa per gli spettacoli rappresenta nel Mezzogiorno il 40%, gli abbonamenti radio su 1.000 abitanti nel 1950, 35 nel Sud, 84 nel resto d'Italia;

— utenti telefonici per 1.000 abitanti (1950): Mezzogiorno 5,6, resto del Paese 26,46;

— autovetture private, in circolazione (1950) per 1.000 abitanti: Mezzogiorno 2,46, resto del Paese 7,6;

— vani utili per abitazione per 1.000 abitanti (1950): Mezzogiorno 58, resto del Paese 88;



— energia elettrica per illuminazione ed altri usi domestici per abitante (1950): Kw1 26 Mezzogiorno, 100 resto d'Italia.

Per concludere il prodotto netto privato per abitante (1950) è risultato nel Mezzogiorno pari a lire 76,44 contro lire 124,34 per la Italia centrale e lire 169,21 per l'Italia settentrionale: cioè il prodotto netto per abitante nel Mezzogiorno è il 45% del prodotto netto per abitante nell'Italia settentrionale.

I pochi dati esposti dimostrano come in Italia vi siano due zone ben distinte: il centro nord economicamente progredito, con un'agricoltura razionale e moderna ed una industria sufficientemente sviluppata, ed il Sud e le Isole con una agricoltura arretrata ed una industria embrionalmente sviluppata; per cui è naturale che gli investimenti si dirigano in prevalenza verso la prima e disertino la seconda.

In tal modo le condizioni economiche e sociali delle zone depresse non solo non possono migliorare spontaneamente, ma a causa dell'incremento della popolazione, che non può trovare sbocco adeguato nella difficoltosa e non sempre benefica emigrazione, tendono, generalmente, a peggiorare.

A tutti è noto che dell'arduo problema molto si è discusso e si è scritto nel passato, che provvidenze legislative non sono mancate, ma che l'azione praticata è mancata o si è rilevata insufficiente per una triplice ragione: la unilateralità, concernente questa o quella Regione del Mezzogiorno, questo o quel settore d'attività — lavori pubblici, agricoltura, industria; le parzialità dei tentativi di intervento statale e difetto di coordinamento tra l'azione dello Stato, degli altri Enti pubblici e quelle dei privati — che va energicamente stimolata anche con sanzioni coercitive, ma adeguatamente incoraggiata e sorretta; la inadeguatezza dei mezzi finanziari e la discontinuità delle erogazioni.

### 3. — Il problema del Mezzogiorno: problema nazionale.

Aggravate dalle distruzioni paurose della guerra le condizioni del Mezzogiorno, assai più provate delle Regioni del Nord, lo studio dei pubblici poteri — del Governo e del Parlamento — fu volto ad affrontare ed a risolvere il grande problema in maniera organica e razionale e con mezzi straordinari, nell'intento non soltanto di riparare ad una ingiustizia palese e immeritata verso popolazioni, le quali in pace e soprattutto in guerra avevano rivelato virtù singolari ed acquistato alte benemerenzze e titoli alla riconoscenza della Patria, bensì anche nell'interesse di tutta la Nazione. Il problema del Mezzogiorno, invero, la elevazione sociale di quelle popolazioni, l'incremento delle sue risorse economiche costituiscono un imperativo categorico del progresso civile ed economico dell'Italia tutta, della elevazione del suo prestigio nel mondo, dell'espansione dei suoi traffici, della conquista dei mercati, del rafforzamento della sua potenza economica e quindi militare.

Le economie del Nord e del Sud non possono considerarsi l'una evulsa dall'altra, ma sono strettamente connesse, complementari e interdipendenti: l'incremento della ricchezza del Sud, l'allargamento e l'intensificazione dei consumi creano sbocchi alle industrie del Nord e ne agevolano il progresso; il potenziamento, poi, della unica e inscindibile economia nazionale, con la diffusione ed il perfezionamento degli impianti e dei sistemi produttivi e la conseguente riduzione dei costi ed il miglioramento dei prodotti, può consentire maggiori affermazioni del nome e della bandiera italiana nelle pacifiche competizioni su i mercati internazionali.

### 4. — La legge 8 agosto 1950, n. 646.

Con i precedenti e per gli scopi accennati sorse la Cassa per Opere Straordinarie di Pubblico Interesse nell'Italia Meridionale (Cassa per il Mezzogiorno) in virtù della legge 10 agosto 1950, n. 646.

La legge intese assicurare — innanzi tutto — congrue disponibilità finanziarie, 1.000 miliardi in dieci esercizi finanziari, per affrontare il problema, tratti, in parte, anche dai crediti IMI provenienti dai generosi interventi dell'America.

Tali fondi vennero poi accresciuti da oltre 280 miliardi in forza della più recente legge 25 luglio 1952, la quale prorogò l'attività della «Cassa» — creditrice verso lo Stato — da 10 a 12 anni. La sicurezza dei mezzi finanziari, per la prima volta garantisce la *continuità* e la *compiutezza* dell'azione dello Stato e quindi dell'esecuzione delle opere da progettarsi, evitandosi, così, gli sperperi e le dispersioni di forze lamentati nel passato.

Gli interventi finanziari anzidetti hanno carattere di *straordinarietà*: sono interventi, come suol dirsi, massicci, di vasta portata, concernono opere ed iniziative che vogliono aggredire risolutamente lo stato di depressione dei territori meridionali *aggiungendosi* e non già sostituendosi ai normali stanziamenti previsti nei bilanci dei Ministri competenti.

Gli interventi corrispondono a *piani* e *programmi* organici, razionalmente studiati nei loro effetti economici e sociali, coordinati nel tempo e nello spazio, con equa distribuzione regionale, in quanto i piani concernono tutto il Mezzogiorno continentale e le due Isole.

Inizialmente la legge del 1950 diresse l'azione dello Stato, in grande prevalenza, nel *settore agricolo*, in vista dell'attuale già rilevata struttura economica del Mezzogiorno costituito, come ognuno sa, da una economia *essenzialmente agricola* e più direttamente influenzata, per il suo incremento, dai *fattori ambientali*. Opere pubbliche di bonifica, irrigazioni, sistemazioni montane, comunicazioni stradali esercitano infatti, come è manifesto, una diretta e rapida benefica influenza per lo sviluppo dell'agricoltura e la capacità produttiva delle aziende agricole, mentre più lenta e indiretta è l'azione che i fattori ambientali esercitano su lo sviluppo delle industrie, condizionato soprattutto all'accumulazione della ricchezza ed alla elevazione dei redditi.

Ciò spiega perchè — in primo tempo — il legislatore si sia preoccupato principalmente di preparare quella che fu chiamata fase di *preindustrializzazione* del Mezzogiorno, quale premessa e preparazione di un vero e proprio programma di industrializzazione. E la legge del 1950 prevede interventi finanziari limitati alle *industrie agrarie*, che debbono certo costituire la base dell'industria del Mezzogiorno.

Ma, assai opportunamente, la successiva legge del 1952 con visione più ampia del problema meridionale, non solo contemplò la esecuzione di vitali opere pubbliche prima non previste e cioè le grandi sistemazioni di linee ferroviarie, ma estese i finanziamenti a tutte le iniziative volte alla creazione ed al potenziamento di ogni ramo della industria. Provvedimento più che lodevole perchè il decisivo radicale risollevarlo del Mezzogiorno dal suo cronico stato di depressione non potrà conseguirsi se non attraverso il lento, faticoso, ma necessario ciclo di industrializzazione, che può svolgersi — in parte — anche parallelamente al potenziamento agricolo del Mezzogiorno.



## 5. - La Cassa per il Mezzogiorno.

Gli organi chiamati dalla legge ad attuare così coraggioso complesso di interventi, a creare, soprattutto, la concezione e la esecuzione unitaria e coordinata della azione dello Stato, degli enti pubblici minori, distribuita, inevitabilmente, nelle varie branche dell'Amministrazione dello Stato: lavori pubblici, agricoltura, industria etc. con perniciose disorganicità e frammentarietà di interventi sono: quale organo direttivo responsabile di Governo, il *Comitato dei Ministri* per il Mezzogiorno — sotto la presidenza di un Ministro, più particolarmente responsabile, designato, degnamente, nella persona del Ministro Campilli; un organo di Amministrazione attiva ed esecutiva — la *Cassa per il Mezzogiorno*.

La istituzione di un Comitato, composto dei Ministri più interessati, fu consigliata dalla opportunità di rendere più stretta ed efficiente la collaborazione governativa e per il necessario coordinamento dell'azione di ciascun Ministro competente per materia.

La creazione del nuovo organismo amministrativo — la Cassa per il Mezzogiorno — rappresentò — come altra volta ho osservato — un provvedimento di *emergenza*, suggerito dalla situazione di crisi nella quale si dibatte — a tutti è noto — l'Amministrazione dello Stato per la lentezza della sua azione, dovuta alla mole ingente delle norme dettate di legge, alla pesantezza delle procedure, dei controlli e degli ordinamenti, che l'imbrigliano dannosamente.

La Cassa, quindi, mentre serve al grandioso scopo specifico per cui fu creata, rappresenta — nel tempo stesso — un grande esperimento di riforma dell'Amministrazione pubblica che interessa — in primo luogo — le Amministrazioni militari, le quali in guerra, ma anche in pace, per la febbrile attività di preparazione bellica, in relazione anche al rapido succedersi e progredire dei mezzi di difesa e di offesa, hanno bisogno, come l'esperienza dimostra, di un ritmo particolarmente celere di attività.

L'ordinamento della «Cassa» è agile e snello.

L'Ente — il quale ha personalità giuridica pubblica e gode di una forte autonomia, limitata solo dalla necessità dell'approvazione del Comitato dei Ministri per gli atti più importanti della sua gestione (bilanci, prestiti, emissioni di obbligazioni etc.) è amministrato da un Consiglio di Amministrazione di 12 membri e di un Presidente, che durano in carica 4 anni e sono riconfermabili.

Ha un Collegio dei Revisori di tre membri per il controllo finanziario-contabile e di legalità, su l'esempio dei Collegi sindacali delle private Società. Conta a tutt'oggi appena 430 impiegati, rigidamente selezionati e che costituiscono esempio di laboriosità e dedizione al dovere. A capo degli uffici — distribuiti in quattro principali servizi: Bonifica e sistemazioni montane, Acquedotti e Fognature, Viabilità e costruzioni civili, Credito, Industria, Finanze e Turismo —, è posto, sotto la vigilanza del Presidente, un Direttore Generale e dalla Presidenza direttamente dipendono alcuni speciali uffici (personale, contabilità generale, centro studi, ufficio legislativo, ispettorato amministrativo e tecnico). Per l'alta consulenza tecnica si avvale anche di apposita Delegazione del Consiglio Superiore dei LL. PP. di cui è obbligatorio il parere per i progetti di importanza superiore ai 100 milioni.

La sede dell'Ente è a Roma, ma la «Cassa» svolge la propria attività prevalentemente mediante concessione delle opere ad organismi periferici decentrati: Consorzi di bonifica, Enti di irrigazione e di riforma, Provincie, Consorzi comunali etc., giacché tra gli scopi essenziali che essa persegue è quello di risvegliare, stimolare, dirigere, controllare le iniziative locali, lo spirito associativo, le sane iniziative private, in lento sviluppo nel Mezzogiorno di Italia.

Il piano decennale di opere pubbliche tracciato dal Comitato dei Ministri prevede una spesa di 390 miliardi per opere di bonifica, compresi i contributi per miglioramenti fondiari di competenza privata; 100 miliardi per opere di sistemazione montana; 110 miliardi per gli acquedotti, 90 miliardi per opere stradali, 30 miliardi per opere di interesse turistico. A tali somme vanno aggiunti 280 miliardi a carico della «Cassa» per l'attuazione della riforma fondiaria — escluse le espropriazioni — affidata agli appositi Enti, prevista dalle leggi stralcio per il Mezzogiorno.

Va sottolineata l'azione parallela dello Stato, contemplata dalla legge, per aggredire e spezzare i residui feudali dell'ordinamento della proprietà terriera in alcune zone del territorio meridionale, allo scopo di agevolare la benefica evoluzione degli ordinamenti della produzione agricola e l'elevazione economica e sociale delle classi contadine.

Al programma iniziale si aggiunge ora — in virtù della menzionata legge del 1952 — un *programma integrativo*, per altri 280 milioni di spesa, in corso di definitiva formulazione, che concerne oltre, come ho detto, ad opere di sistemazione di linee ferroviarie a grande traffico, nuove opere di bonifica e di sistemazioni montane, altre opere di viabilità e, soprattutto, un più vasto programma di approvvigionamento idrico delle popolazioni che consentirà di fornire, gradualmente, di acqua — l'elemento essenziale della vita — tutti i Comuni del Mezzogiorno.

Ma i molteplici compiti della «Cassa» non si esauriscono nell'attuazione dei grandiosi programmi di opere pubbliche assegnatole.

La «Cassa», come ho accennato, deve — nel settore agricolo — assicurarsi che la bonifica si compia in tutto il suo faticoso ciclo e venga completata dalle opere di com-



LECCE. - Strada Galatone-Galatina dell'Amministrazione Provinciale. Finitrice «Vogele» in funzione per la stesa del conglomerato bituminoso.



petenza privata, che richiedono tempo, sacrifici, disponibilità di capitali. Soccorre, quindi, a tale riguardo, accanto al sistema dei contributi nelle spese, lo strumento del *credito* che l'Ente procura a saggi di favore (3%) ed a termine congruo (10-15 anni), dagli Istituti a ciò autorizzati, mediante apposite convenzioni e cospicue anticipazioni di capitali. Lo stesso prezioso strumento del credito la «Cassa» offre, in pari tempo, per la realizzazione di serie e sane iniziative nel settore dell'*industria* ed, in primo luogo, per agevolare la *valorizzazione dei prodotti agricoli* (impianti di silos, di centrali ortofrutticole, di centrali del latte etc.)

Ma, esteso con saggezza l'intervento a favore di ogni altra iniziativa volta al progresso industriale del Mezzogiorno, i compiti della «Cassa» si sono di molto ampliati e l'intervento benefico del credito che essa promuove a favore della privata iniziativa ha assunto una importanza di grande rilievo. Istituti di credito regionali i quali avevano durata limitata e scarsità di mezzi per l'esercizio del credito industriale a medio termine, acquisteranno in breve — per effetto di disposizioni di legge di prossima attuazione — continuità di azione e più larghe possibilità finanziarie mediante gli interventi della Cassa: alludo all'ISVEIMER per il Mezzogiorno continentale, all'IRFIS per la Sicilia, al *Banco di Sardegna* per la Sardegna. Tramite questi Istituti di Credito la «Cassa» ha già stipulato speciali convenzioni, le quali consentono l'immediato inizio di operazioni cospicue per la realizzazione di importanti iniziative industriali.

Ad accrescere, infine, la possibilità di interventi finanziari della «Cassa» nel settore industriale già concorre e più ancora concorrerà il capitale estero. La Banca Mondiale per la Ricostruzione — la BIRB — ha già a tale scopo, effettuato a favore della Cassa un primo prestito, ad eque condizioni, con una prima *tranche* di *sei miliardi*, al quale seguiranno presto — confidiamo — nuove più cospicue operazioni; le quali saranno destinate a potenziare — soprattutto — gli impianti di produzione di energia elettrica per l'irrigazione e per l'industria.

Conclude il quadro panoramico dei compiti affidati alla Cassa il suo intervento creditizio nel settore turistico ed, in particolare, il credito alberghiero, che mira a creare nel Mezzogiorno quella attrezzatura ricettizia, la quale si trova, purtroppo, come tutti sanno, in condizioni di deplorabile arretratezza e rappresenta una delle premesse indispensabili per il progresso commerciale e dei traffici e per l'incremento delle correnti turistiche.

## 6. - L'opera della Cassa per il Mezzogiorno.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa fu insediato dal Capo del Governo al Viminale il 4 ottobre 1950. Senza un periodo preparatorio di organizzazione — esempio unico più che raro — iniziò immediatamente il suo funzionamento tra le più ardue difficoltà, tra le più insidiose ostilità e le generali diffidenze ed impazienze. Senza locali, senza personale, con progetti scarsi di numero, talora imperfetti tecnicamente, ma con passione, con insuitata celerità, si andò organizzando e pose mano subito, frattanto, al suo costruttivo lavoro, pur — necessariamente — imperfetto nei primi affrettati passi della sua azione, che non permettevano — per l'urgenza del fare — profondità di studi e completa organicità di interventi.

Ma l'organizzazione si andò rapidamente completando, l'impostazione dei problemi, la programmazione, le progettazioni si andarono via via perfezionando e affinando e vanno divenendo sempre più organiche e più razionali, parallelamente agli studi gradatamente più maturi e più profondi.

## 7. - Primo consuntivo della «Cassa».

Quale il consuntivo di questi primi 27 mesi di vita della «Cassa»? Più che confortante, ciascuno deve onestamente riconoscerlo, addirittura *imponente*, se si tien conto della complessità dei compiti e dei *tempi tecnici minimi*, che richiedono la progettazione e l'esecuzione di opere talora di mole imponente, involgenti lo studio e la risoluzione di ardui problemi tecnici, quali la costruzione di opere di bonifica e di irrigazione e i grandi acquedotti.

Si pensi, per citarne alcuni, ai grandi complessi di bonifica e di valorizzazione del basso Volturno, del Bradano dell'Agri, della pianura di Catania, del Belice, del Cam, pidano di Cagliari, del Flumendosa, ai grandi acquedotti sempre più organicamente concepiti quali il Campano-Molisano, l'acquedotto degli Aurunci nel Lazio; del Trigno-Vomano per gli Abruzzi, del Lese in Calabria; del Voltano e Vittoria e Gela in Sicilia, di Sassari e Cagliari in Sardegna.

Sarà così possibile formarsi una approssimativa idea della importanza delle opere della «Cassa» che vanno trasformando il Mezzogiorno in un grande operoso cantiere.

Al 31 dicembre del 1952 erano pervenuti o redatti dalla Cassa 3617 progetti esecutivi, oltre i progetti di miglioramenti fondiari (oltre 10.000) per un importo di 354 miliardi. Di questi erano stati *approvati* progetti per un importo *iniziale* di *293 miliardi* (gli altri respinti o in rielaborazione), importo ridotto, dopo il rigoroso vaglio tecnico eseguito dalla Cassa, a *262 miliardi circa*, ciò che importa la realizzazione di una economia pari ad oltre il 10 %, corrispondente a *30 miliardi*, conseguita per merito dell'accurato studio degli uffici dell'Ente.

Alla stessa data del 31 dicembre 1952 l'importo dei *lavori appaltati* ascendeva a *miliardi 208 circa*, nella massima parte in corso di esecuzione, o addirittura già ultimati, con ulteriore economia di spesa realizzata in conseguenza dei ribassi d'asta di ben *16 miliardi*.

Il confronto del lavoro del 1952 di fronte a quello del 1951 rivela rapidamente crescente l'attività della «Cassa»: l'aumento è dell'87 % in rapporto all'importo dei progetti approvati, del 79 % in rapporto all'importo dei progetti appaltati.

In poco più di *due anni* di vita il complesso dei progetti approvati — escluse le opere ferroviarie di cui è da poco iniziato l'esame, la riforma fondiaria affidata al Ministero dell'Agricoltura ed i finanziamenti — risulta di oltre il *terzo* della cifra totale assegnata per il decennio (720 miliardi). Altro indice questo della velocità del lavoro!

Il diagramma delle *giornate lavorative* impegnate nei lavori della «Cassa» presenta anch'esso, come è logico, una corrispondente, continua ascesa che porta a quasi 22 milioni l'impiego delle giornate lavorative a fine del 1952.

Infine l'indice sicuro della progressione del colossale lavoro della «Cassa» è rappresentato dalla spesa effettiva che raggiunge, ormai, l'impressionante cifra media giornaliera di circa 300 milioni, ciò che ha smentito, in pieno, la critica dei malevoli che agli impegni per progetti approvati non corrispondesse il ritmo altrettanto celere dei pagamenti.

Lo sfasamento tra impegno e spesa, logicamente inevitabile inizialmente, è del tutto oggi superato non solo, ma potrà occorrere, anzi, accorgimento e sagacia di amministratori, per far fronte ai crescenti bisogni di cassa.



## 8. - I riflessi dell'opera della « Cassa » nei riguardi della difesa nazionale.

Dopo l'esposizione, forse anche troppo ampia per i ristretti limiti di una conferenza, di ciò che il problema del Mezzogiorno rappresenta, di che cosa la Cassa è, di quanto ha fatto e sta facendo, dirò brevemente, poichè le notizie fornite già ne sono un indice manifesto, dei riflessi che l'opera nostra esercita sul problema della difesa militare, con fugaci e sintetici cenni, settore per settore, dell'attività della Cassa.

a) Nel settore dell'agricoltura, costituente il cardine dell'attività della «Cassa», la bonifica e segnatamente l'irrigazione dei terreni, la meccanizzazione, l'industria della trasformazione dei prodotti, si prevede importeranno un incremento della produzione agricola valutabile a 140 miliardi.

Il peso che tale incremento può avere per l'alimentazione dell'esercito in armi e della popolazione civile, quando le possibilità dell'importazione dall'estero siano rese difficili, ridotte o addirittura paralizzate per lo stato di guerra è evidente, e non ha bisogno di dimostrazione ;

b) rilevanza altrettanto notevole per il problema della difesa militare presenta il progresso nel settore della industria per l'apporto considerevole del Mezzogiorno, con l'impianto di nuovi stabilimenti, sia per la produzione di armi, navi, aerei ed altri strumenti di difesa, sia per l'equipaggiamento dei soldati e per il vestiario e per soddisfare le altre esigenze più imperiose della vita civile.

L'importanza, poi, della autosufficienza nel maggior grado possibile del Mezzogiorno e delle stesse Isole in tema di approvvigionamento e consumi essenziali della vita militare e civile — comune quindi ai due settori agricolo e industriale — è resa manifesta dal triste ammaestramento dell'ultima disastrosa guerra, la quale ci ha fornito l'esempio — che mai più auspichiamo dovrà rinnovarsi — della Patria straziata e divisa per l'invasione straniera !

Ma pur senza il verificarsi di una simile terribile ipotesi, la distribuzione in tutto il territorio nazionale dei mezzi di produzione e quindi dei rischi della offesa straniera, soprattutto per effetto della guerra aerea è di intuitiva evidenza ;

c) Un settore di opere pubbliche curate dalla «Cassa», che potrebbe spiegare una notevole influenza su la migliore e più efficiente condotta delle operazioni belliche nei territori meridionali è, senza dubbio, quello della viabilità. Costituisce, insieme alle comunicazioni ferroviarie, per così dire, il sistema circolatorio dell'apparato bellico, per il trasporto su strada (oltrechè per ferrovia) degli strumenti di difesa : cose, uomini, armi e mezzi di approvvigionamento.

La vastità degli interventi della «Cassa» per il miglioramento della deficientissima rete stradale del Mezzogiorno, dovuta anche alla sua configurazione geografica, ed alla pressochè inesistente manutenzione è data da poche cifre : sistemazione e depolverizzazione di circa 10.000 km. di strade provinciali per 50 miliardi di spesa ; 5.000 km. circa di nuove costruzioni stradali per circa 100 miliardi (40 miliardi di spesa per strade di viabilità ordinaria, 50 per strade di bonifica, 10 per strade turistiche).

Il programma poi di prossima realizzazione prevede la costruzione di una grande strada camionabile che congiungerà, più rapidamente, la Calabria e la Puglia a Roma ed a Napoli, con incalcolabili vantaggi delle comunicazioni.

Alla trasformazione ed all'ampliamento della rete stradale si aggiungono ora, in virtù della legge del 1952,

come già detto, sistemazioni, raddoppi di binari della fondamentale arteria Battipaglia-Reggio, che consegnerà il beneficio dell'abbreviazione di altre due ore sul percorso Reggio Calabria-Roma, la trasformazione della linea Paola-Cosenza, la elettrificazione della litorale adriatica sino a Pescara, miglioramenti tutti radicali delle comunicazioni su rotaie, di grande interesse strategico ;

d) nè minore importanza riveste, ai fini militari, il settore delle opere pubbliche degli acquedotti, che formano oggetto di uno degli obiettivi principali dell'attività della Cassa.

È chiaro l'interesse militare a garantire l'approvvigionamento idrico delle truppe, delle scorte di bestiame dovunque si preparino e si svolgano operazioni belliche, mentre penose, in taluni casi tragiche addirittura, come forse non è abbastanza noto, in Italia sono le condizioni di molti, forse della maggioranza dei Comuni del Mezzogiorno dove le popolazioni, arse dalla sete, sono costrette a procurarsi acque — anche spesso impure — ed a pagare al più caro prezzo, l'elemento che a tutti dovrebbe essere assicurato !

E la «Cassa» svolge con febbrile ritmo i lavori, spesso lenti e difficili, per le progettazioni di acquedotti alimentati con acque superficiali o sotterranee, ed ha già eseguito o in corso lavori per dotare di acqua quasi 1.000 Comuni, centri urbani e rurali per una spesa di 110 miliardi ed ha in programma, come già accennato, di fornire tutti gli altri Comuni di questo primo elemento di vita, raddoppiando quasi la detta spesa ;

e) Un ultimo settore di opere d'interesse pubblico, di più scarso rilievo ma pur non trascurabile, è il settore turistico, dove assai meno largo è l'intervento della Cassa, che può avere qualche benefico riflesso su le esigenze della difesa. A prescindere da quelle opere pubbliche — di interesse turistico di cui già ho fatto cenno — tra le quali notevoli l'autostrada Pompei-Salerno, in prosecuzione della Napoli-Pompei, un posto di rilievo particolare — ai fini della difesa militare — è rappresentato dalla organizzazione ricettizia, ossia dalla attrezzatura alberghiera, così deficiente e misera nel Mezzogiorno, al cui impulso la Cassa va contribuendo con apprezzabili finanziamenti.

Posso dirvi, in proposito, e la notizia sarà lietamente accolta dai miei ascoltatori, anche senza che ci si prospetti la iattura di una guerra, che entro il primo semestre di quest'anno saranno costruiti ed in stato di agibilità, ben 35 tra alberghi grandi e piccoli (questi ultimi così detti alberghi ristoro) situati sulle direttrici delle più importanti strade del Mezzogiorno e delle Isole.

Tali alberghi, dotati delle più moderne comodità, persino, talora, di confortanti piscine, costituiranno, in caso di emergenza, un coefficiente di rilievo soprattutto per gli alloggi dei comandi militari, oggi di così difficile reperimento.

Ma l'elevazione delle condizioni di vita e dell'economia del Mezzogiorno, oltre alle segnalate benefiche ripercussioni su la potenza economica, sul prestigio nazionale, su la pace sociale e sul rafforzamento della sua preparazione bellica, avrà un duplice salutare effetto di incalcolabile vantaggio per la resistenza del Paese in caso di aggressione del nemico ; il rinvigorimento dell'unità spirituale e della solidarietà nazionale e la serenità di animo dei figli del Mezzogiorno i quali, rispondendo all'appello della Patria, in armi, penseranno con minore preoccupazione ai bimbi, alle spose, ai loro vecchi nella confortante persuasione che lo sforzo perseverante di ricostruzione delle terre nate avrà, sicuramente, contribuito ad alleviare i disagi, le privazioni, le sofferenze dei loro cari lontani !

Ferdinando Rocco



# PROGETTI APPROVATI E LAVORI APPALTATI AL 31 DICEMBRE 1952

## A) IMPORTO DEI PROGETTI (milioni di lire)

### PROGETTI APPROVATI

REGIONI	Bonifiche	Miglioramenti fondiari	Bacini montani	Acquedotti e fognature	Viabilità	Turismo	Opere ferroviarie	TOTALE	
								ESCLUSI i miglioramenti fondiari	COMPRESI i miglioramenti fondiari
Toscana . . . . .	—	267	46	59	198	—	—	303	570
Lazio . . . . .	8.103	1.285	4.181	2.238	2.963	157	—	17.642	18.927
Abruzzi Molise e Bacino del Tronto	5.214	3.841	3.722	5.538	9.995	—	—	24.469	28.310
Campania . . . . .	8.233	2.703	2.693	13.667	9.783	3.911	10.945	49.232	51.935
Puglia . . . . .	16.068	4.714	2.841	3.409	8.973	305	302	31.898	36.612
Lucania . . . . .	8.552	2.070	3.480	3.412	4.759	199	79	20.481	22.551
Calabria . . . . .	10.674	2.467	8.831	2.795	8.007	28	79	30.414	32.881
Sicilia . . . . .	11.487	4.743	5.222	5.256	10.680	1.249	—	33.894	38.637
Sardegna . . . . .	18.657	2.425	1.702	3.126	6.607	—	—	30.092	32.517
<b>TOTALE . . .</b>	<b>86.988</b>	<b>24.515</b>	<b>32.718</b>	<b>39.500</b>	<b>61.965</b>	<b>5.849</b>	<b>11.405</b>	<b>238.425</b>	<b>262.940</b>

### LAVORI APPALTATI (a)

REGIONI	Bonifiche	Miglioramenti fondiari	Bacini montani	Acquedotti e fognature	Viabilità	Turismo	Opere ferroviarie	TOTALE	
								ESCLUSI i miglioramenti fondiari	COMPRESI i miglioramenti fondiari
Toscana . . . . .	—	267	46	4	198	—	—	248	515
Lazio . . . . .	5.455	1.285	3.996	595	2.873	157	—	13.076	14.361
Abruzzi Molise e Bacino del Tronto	3.586	3.841	3.470	4.797	8.223	—	—	20.076	23.917
Campania . . . . .	6.763	2.703	2.618	7.551	8.967	1.933	—	27.832	30.535
Puglia . . . . .	14.247	4.714	2.126	2.001	8.607	166	—	27.147	31.861
Lucania . . . . .	7.947	2.070	3.480	3.412	4.282	—	—	19.121	21.191
Calabria . . . . .	8.418	2.467	8.465	2.689	6.390	—	—	25.962	28.429
Sicilia . . . . .	8.246	4.743	4.085	4.961	8.119	740	—	26.151	30.894
Sardegna . . . . .	15.083	2.425	1.702	1.604	5.944	—	—	24.333	26.758
<b>TOTALE . . .</b>	<b>69.745</b>	<b>24.515</b>	<b>29.988</b>	<b>27.614</b>	<b>53.603</b>	<b>2.996</b>	<b>—</b>	<b>183.946</b>	<b>208.461</b>

(a) Compresi i lavori eseguiti in amministrazione diretta. — (b) Importo delle opere ammesso a sussidio.



## B) NUMERO DEI PROGETTI

REGIONI	Bonifiche		Miglioramenti fondiari		Bacini montani		Acquedotti e fognature		Viabilità		Turismo		Opere Ferroviarie		TOTALE			
															ESCLUSI i miglioramenti fondiari		COMPRESI i miglioramenti fondiari	
	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.
Toscana . . . . .	—	—	149	149	8	8	2	1	3	3	—	—	—	—	13	12	162	161
Lazio . . . . .	40	35	534	534	75	70	15	13	67	65	5	5	—	—	202	188	736	722
Abruzzi Molise e Bacino del Tronto . . . . .	57	48	2.453	2.453	141	134	46	43	143	115	—	—	—	—	387	340	2.840	2.793
Campania . . . . .	87	82	1.070	1.070	105	102	82	70	206	192	45	36	7	—	532	482	1.602	1.552
Puglia . . . . .	161	139	1.518	1.518	57	54	23	21	168	159	6	4	9	—	424	377	1.942	1.895
Lucania . . . . .	86	80	915	915	52	52	21	21	55	48	1	—	1	—	216	201	1.131	1.116
Calabria . . . . .	166	140	878	878	224	219	43	41	103	81	2	—	1	—	539	481	1.417	1.359
Sicilia . . . . .	118	79	1.562	1.562	109	104	41	35	161	131	26	12	—	—	455	361	2.017	1.923
Sardegna . . . . .	129	115	1.557	1.557	72	72	13	10	61	55	—	—	—	—	275	252	1.832	1.809
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>844</b>	<b>718</b>	<b>10.636</b>	<b>10.636</b>	<b>843</b>	<b>815</b>	<b>286</b>	<b>255</b>	<b>967</b>	<b>849</b>	<b>85</b>	<b>57</b>	<b>18</b>	<b>—</b>	<b>3.043</b>	<b>2.694</b>	<b>13.679</b>	<b>13.330</b>

## OCCUPAZIONE OPERAIA NEI LAVORI DELLA "CASSA"

A) DATI PER MESI			B) DATI PER SETTORI		
M E S I	GIORNATE OPERAIO LAVORATE		SETTORI	GIORNATE OPERAIO LAVORATE	
	nel mese	a tutto il mese		nel mese di NOV. 1952	a tutto il mese di NOV. 1952
Fino al 31 dicembre 1950 . . . . .	—	16.561			
Gennaio 1951 . . . . .	63.998	80.559			
Febbraio » . . . . .	129.391	209.950			
Marzo » . . . . .	176.607	386.557	Bonifiche . . . . .	438.074	5.270.853
Aprile » . . . . .	240.804	627.361			
Maggio » . . . . .	267.463	894.824			
Giugno » . . . . .	382.691	1.277.515	Bacini montani . . . . .	639.221	6.862.302
Luglio » . . . . .	441.530	1.719.045			
Agosto » . . . . .	520.736	2.239.781			
Settembre » . . . . .	601.566	2.841.347	Acquedotti . . . . .	106.394	1.078.150
Ottobre » . . . . .	649.410	3.490.757			
Novembre » . . . . .	685.160	4.175.917			
Dicembre » . . . . .	570.613	4.746.530	Viabilità . . . . .	425.412	6.337.765
Gennaio 1952 . . . . .	461.857	5.208.387			
Febbraio » . . . . .	486.334	5.694.721	Turismo . . . . .	26.267	342.039
Marzo » . . . . .	755.601	6.450.322			
Aprile » . . . . .	986.155	7.436.477			
Maggio » . . . . .	1.351.916	8.788.393			
Giugno » . . . . .	1.554.896	10.343.289			
Luglio » . . . . .	1.946.959	12.290.248			
Agosto » . . . . .	1.982.214	14.272.462			
Settembre » . . . . .	2.006.483	16.278.945			
Ottobre » . . . . .	1.976.796	18.255.741			
Novembre » . . . . .	1.635.368	19.891.109			
Dicembre » . . . . .	(a) 1.500.000	21.391.109	<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>1.635.368</b>	<b>19.891.109</b>

(a) Valutazione fatta in base ai dati finora pervenuti.



# BONIFICHE E TRASFORMAZIONI AGRARIE

## L'irrigazione a pioggia nel quadro degli interventi della Cassa per il Mezzogiorno

*Diamo il testo della Relazione del Dott. Francesco Curato Capo del Servizio Bonifiche della «Cassa» svolta al Convegno per l'irrigazione a pioggia, tenutosi a Bari presso la XVI Fiera del Levante.*

### I.

La politica di investimenti tendenti alla valorizzazione delle aree depresse del Mezzogiorno e delle Isole, avviata dal Governo attraverso una serie di importanti provvedimenti fra i quali preminente la creazione della «Cassa per il Mezzogiorno», si rivolge essenzialmente, in questa prima fase di intervento, alla profonda trasformazione dell'agricoltura meridionale.

Questa trasformazione, che investe 3 milioni e 500 mila ettari di terreni ricadenti in Comprensori di bonifica e tre milioni di ettari di territori montani, punta, oltre che su un diffuso miglioramento delle condizioni generali di ambiente, sulla creazione di «polmoni di vita», che non soltanto costituiscano nel loro ristretto ambito territoriale fattori di incremento produttivo e di migliore struttura sociale, ma che rappresentino soprattutto i catalizzatori per una generale elevazione dell'economia del Mezzogiorno.

In questi «polmoni» una agricoltura intensiva non potrà che essere impostata sulla arboricoltura specializzata in ordinamenti asciutti o su coltivazioni irrigue: chiunque conosca infatti l'Italia Meridionale sa che queste rappresentano le uniche possibilità pratiche per una struttura agricola, produttiva e sociale, veramente progredita.

Ma la ristretta gamma di colture arboree asciutte che nel Mezzogiorno possono essere praticate con successo e le gravi preoccupazioni che esse attualmente determinano nei riguardi del collocamento dei prodotti, non consentono di prevederne nuovi larghi estendimenti: è pertanto alla possibilità di irrigare alcune centinaia di migliaia di ettari nell'Italia meridionale e nelle Isole che devono considerarsi subordinati i risultati della suddetta politica di investimenti.

Questa preminenza del programma irriguo, nel quadro degli interventi della Cassa per il Mezzogiorno, esige quindi che i problemi della irrigazione meridionale siano affrontati con quella completezza di visione e quella modernità di concezione che rappresentano il fattore determinante del successo.

E ciò assume più spiccato rilievo se si consideri che, come ben disse il Prof. Jandolo in occasione del primo Convegno per l'irrigazione a pioggia tenutosi in questa stessa Sede — e ci piace qui sottolineare la priorità di tale riunione che ha iniziato la serie su questo argomento — «al disotto della linea del Sele la portata complessiva dei corsi d'acqua, nel periodo di magra, ammonta a 50 mc.,

ossia ad un volume di acqua che è pari alla portata del solo Ticino nell'Italia Settentrionale». Il che indica in quale ambiente di carenza idrica si è costretti ad operare, e quali enormi difficoltà si oppongono nel campo tecnico ed economico al raggiungimento degli obiettivi.

Irrigare, pertanto, nel Mezzogiorno, significa dover necessariamente ricorrere a tutte le risorse esistenti, per le quali in altre situazioni non si concepirebbe lo sfruttamento; significa accumulare le acque invernali e sollevare quelle sotterranee, con oneri di impianto e di esercizio assai notevoli, che accentuano la necessità di puntare su ogni accorgimento atto a raggiungere le migliori utilizzazioni.

È spiegabile quindi come nel Mezzogiorno d'Italia si sia andato sviluppando l'interesse per l'irrigazione a pioggia, non appena la notevole evoluzione nel campo della meccanica ha consentito a questo sistema più complete possibilità di pratica attuazione. Ad esso infatti si guarda maggiormente proprio nei territori a scarse disponibilità di acqua; essendo ormai acquisito che l'irrigazione per aspersione consente, a parità di risultati, una certa economia nelle dotazioni idriche e l'impiego di assai più modesti corpi d'acqua, di quanto non venga richiesto dagli altri sistemi.

Aggiungasi che nel Mezzogiorno la limitata estensione delle pianure determina in alcuni casi la necessità di utilizzare le acque disponibili in zone acclivi ed accidentate nelle quali la superiorità dell'aspersione è largamente riconosciuta.

Riprendere quindi l'argomento in questa Città, cuore della Regione che nel settore della irrigazione meridionale ha dimostrato in questi ultimi tempi particolare sensibilità e che ha dato un rilevante contributo alle esperienze irrigue attraverso l'opera appassionata di alcuni eminenti studiosi, fra i quali è doveroso qui ricordare il compianto Pantanelli; in occasione di questa Manifestazione, che della evoluzione economica e sociale del Mezzogiorno fornisce di anno in anno tangibile testimonianza, concorrendo efficacemente ad aprire la strada alle nuove produzioni meridionali; è stato più che mai opportuno, per riaccostare il problema a quell'ambiente che rappresenta il più naturale campo di applicazione dell'irrigazione per aspersione.

In questi ultimi anni nel nostro Paese le esperienze in materia si sono rapidamente moltiplicate: a tale sviluppo ha largamente contribuito innanzitutto il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, che ha incoraggiato gli studi e le ricerche sull'argomento, istituito numerosi centri di osservazione e sperimentazione, sorretto l'iniziativa



tiva degli Enti di bonifica e dei privati, raccolto dati ed elementi di fondamentale interesse, promosso infine i convegni di Trento, di Verona e questo nel quale abbiamo l'onore di parlare.

Hanno affiancato tale opera studiosi, tecnici ed agricoltori, ai quali si deve se gran parte dei problemi che si sono presentati nell'applicazione del sistema possono considerarsi risolti, e se su molti altri è possibile oggi avere alcuni orientamenti di massima, se pur non ancora delle risposte definitive.

Nel Mezzogiorno però, l'attività di cui sopra, non si è propagata con l'auspicata intensità; il che trova la sua spiegazione nel lento procedere della iniziativa, caratteristica delle aree depresse. Le sperimentazioni pertanto in queste regioni sono tuttora modeste e partite in ritardo; le applicazioni aziendali e collettive ancora più ridotte e meno significative.

D'altra parte, anche in questo campo, come per tutto in agricoltura, le condizioni ambientali, climatiche e pedologiche non consentono di dare pieno valore per il Mezzogiorno alle esperienze compiute nelle altre parti d'Italia. Il che determina la esigenza di continuare qui le ricerche già in atto, di estenderle e di intensificarle, tenendo anche conto delle notevoli diversità che lo stesso ambiente meridionale presenta, da regione a regione.

La Cassa per il Mezzogiorno, conscia di tali esigenze, ha già realizzato, attraverso i più importanti Enti di bonifica e di riforma, una serie di campi sperimentali. Dalle prime risultanze alcuni elementi orientativi possono già essere desunti, ma non è possibile trarre ad oggi alcuna conclusione definitiva, anche in vista delle necessità di seguire il sistema nelle diverse condizioni determinate dal variare degli andamenti stagionali irrigui.

Non meno importanti indicazioni potranno fornire gli impianti privati, che, sia pure con ritmo inferiore al desiderato, si vanno impostando nel Mezzogiorno: la sistematica raccolta di dati e di elementi che la «Cassa» ha avviato potrà integrare il materiale analogo acquisito dal Ministero dell'Agricoltura, attraverso la sperimentazione da esso promossa e controllata, nonchè quello degli altri Istituti operanti nel Mezzogiorno e nelle Isole.

## II.

Non v'ha dubbio però che, anche in attesa delle più complete e definitive indicazioni che le esperienze potranno suggerire, si possa nelle grandi linee esaminare fin da ora, nel quadro degli interventi irrigui che si prevede di realizzare nel Mezzogiorno, il campo di applicazione della irrigazione per aspersione.

Esso, nelle diverse situazioni di clima, di morfologia dei terreni e di caratteristiche pedologiche, di orientamenti agronomici, di esercizio aziendale o collettivo, va continuamente modificandosi in funzione dell'evoluzione della pratica e della meccanica di questo sistema. Ogni giorno nuovi elementi scientifici sulla influenza che l'irrigazione a pioggia ha nei riguardi del microclima, del terreno, delle colture, si vanno acquisendo, e ogni giorno nuovi perfezionamenti si hanno nelle apparecchiature relative e nei concetti organizzativi che ad essa si riferiscono.

Nel quadro assai complesso delle questioni che riguardano i criteri di scelta, la progettazione delle opere, ed infine le previsioni di esercizio, cercheremo di isolare gli aspetti più significativi, con specifico riferimento delle nostre Regioni Meridionali: e ciò non tanto in relazione a quanto già acquisito o in corso di accertamento, ma soprattutto in merito a quanto, a nostro avviso, rimane ancora da determinare:

a) Cominciando dal clima, continuare ed estendere l'esame della situazione anemometrica dei diversi Comprensori da irrigare è di fondamentale importanza, specie per il Meridione e per le Isole, dove i diagrammi dei venti al suolo, nelle zone costiere, sono particolarmente squilibrati con speciale pregiudizio al buon esito della aspersione.

La creazione di adeguate fasce frangivento, che in ogni caso hanno rilevante importanza per l'introduzione di una agricoltura intensiva in tali Comprensori, può essere di notevole efficacia anche per ovviare, almeno in parte, agli inconvenienti di cui sopra; occorrerà adeguarne le caratteristiche alle necessità innanzi illustrate.

Anche sullo stato igroscopico e termico dell'atmosfera occorreranno nuove e più complete ricerche, soprattutto al fine di determinare gli eventuali accorgimenti tecnici tendenti alle modificazioni del microclima.

Per gli studi e le ricerche di cui sopra dovrà conseguentemente provvedersi all'infittimento della rete di osservazione, che nel Mezzogiorno appare particolarmente deficiente.

b) Si è già accennato al valore che l'aspersione assume nei terreni acclivi ed accidentali, che rappresentano una ragguardevole aliquota di quelli irrigabili nel Mezzogiorno. Ciò in relazione alle notevoli riduzioni degli oneri di sistemazione, che potrà essere pertanto limitata alle normali opere di difesa del suolo, senza gli interventi speciali richiesti da altri sistemi di irrigazione.

L'unica preoccupazione che deve essere rimossa riguarda il fenomeno del ruscellamento, che compare, anche irrigando a pioggia, quando si superino determinati valori di pendenza, variabili a seconda della natura del terreno, e non si adottino particolari accorgimenti nella somministrazione dell'acqua.

In questo campo la sperimentazione, con la costituzione di speciali aree dimostrative, potrà dare le necessarie indicazioni.

c) Sull'azione dell'irrigazione nei riguardi della struttura fisica e degli aspetti microbiologici del terreno, gli studi e le ricerche sono assai avanzati e vanno ogni giorno più completandosi.

Dalle conclusioni del Convegno di Verona risulta acquisita la superiorità dell'irrigazione per aspersione nei terreni spiccatamente argillosi ed in altri anomali. Nuovi risultati, illustrati nella Relazione Ministeriale, permettono di considerare accertati alcuni orientamenti fondamentali per gli altri tipi di terreno; ma ulteriori indagini, specialmente nelle situazioni pedologiche caratteristiche delle Regioni Meridionali, saranno assai utili per avvicinarsi ancor più alla soluzione ottimale nei riguardi del ritmo di caduta e del turno di somministrazione dell'acqua.

d) In merito ai consumi, mentre non può che confermarsi l'affermazione di carattere generale, già richiamata, relativa ad una sensibile economia nelle quantità di acqua necessarie, restano da affinare i dati sulle dotazioni unitarie da assegnare alle singole colture.

I valori che sono attualmente noti si riferiscono prevalentemente, come già detto, all'ambiente dell'Italia Centro-Nord, ed anche essi vanno considerati tenendo conto non soltanto della diversità delle situazioni climatiche e pedologiche, difficilmente confrontabili tra loro, ma anche dei diversi tipi di impianto con i quali si è effettuata l'irrigazione e delle condizioni nelle quali essi hanno funzionato.

È pertanto da auspicare il proseguimento e l'intensificazione della sperimentazione anche in questo particolare settore, specialmente nel Mezzogiorno e nelle Isole.

Per essa occorrerà, come già la «Cassa» ha fatto in altri campi, l'applicazione di uniformi metodi di ricerche, al fine di poter determinare utili confronti fra le varie zone



interessate, la rilevazione di dati su schemi preventivamente concordati, il periodico scambio degli elementi acquisiti, onde renderne più valide e complete le relative deduzioni.

e) La gamma delle colture, che richiedono l'irrigazione nelle nostre Regioni Meridionali, è assai vasta, e comprende, oltre a quelle per le quali essa è elemento essenziale, anche le molte altre che da interventi di soccorso possono trarre sicurezza di raccolto e aumento delle produzioni. L'estendimento quindi delle sperimentazioni alla intera gamma di tali colture sarà contributo essenziale per determinare il valore del sistema in tutte le diverse situazioni.

È da sottolineare lo studio delle modalità di irrigazione per le colture arboree specializzate, con riguardo specifico alla opportunità di effettuare l'irrigazione sotto o sopra la chioma.

f) In merito ai rapporti con l'ambiente fitosanitario, come risulta anche dalla Relazione Ministeriale, mentre sembra ormai comprovato che con particolari accorgimenti è possibile evitare, nella pratica della irrigazione a pioggia, fenomeni patologici nocivi alla produzione, sarà da raccomandare il controllo di tali accertamenti nelle particolari situazioni ambientali del Mezzogiorno e per tutte quelle colture che non hanno finora formato oggetto di osservazione.

Analogamente, sarà opportuno sviluppare le ricerche circa l'utilizzazione dell'acqua di aspersione come veicolo per gli anticrittogamici, nonchè sull'effetto dell'aspersione stessa nei confronti dei trattamenti già effettuati.

È evidente che solo una prolungata serie di stagioni irrigue potrà dire una parola definitiva in materia, e suggerire le modalità di somministrazione più idonee allo scopo.

g) Problema di particolare interesse, specialmente per gli esercizi collettivi, è la scelta fra l'adozione di un ciclo continuo di somministrazione e la sospensione di essa durante una parte delle 24 ore.

Sembra acquisito, dalle esperienze italiane, che sia consigliabile l'adozione del ciclo continuo: ad analoghe conclusioni giungono anche alcune esperienze estere, specialmente nel quadro della pioggia lenta, pur sostenendo opposti periodi di erogazione e di sospensione. La discontinuità della somministrazione, a prescindere dalle complicazioni che sorgono negli impianti collettivi diventa elemento nettamente negativo in tutti i sistemi di irrigazione, quando non si disponga di acque regolate, bensì di fluenti o sotterranee.

La questione merita quindi ulteriore approfondimento, con riferimento alle situazioni meridionali;

h) Gli impianti sperimentali, aziendali e collettivi, costruiti finora in Italia, sono stati nella grandissima maggioranza impostati sulle medie pressioni; in altri Paesi del bacino mediterraneo prevalentemente sulle basse. Non sembra che tale preferenza sia stata presso di noi determinata da particolari motivi tecnici od economici: è da ritenere, invece, che l'un metodo non possa considerarsi senza altro superiore all'altro in ogni caso e situazione, bensì che per ciascuno

di essi esistano luoghi tecnici ed economici di più adatta applicazione.

Sarà quindi assai utile anche in Italia affrontare, con razionalità di indagine, il confronto tra i due metodi, specialmente nelle esperienze che si svilupperanno nel nostro Mezzogiorno.

Analogamente dicasi nei riguardi della somministrazione più o meno rapida dell'acqua, adottando cioè pioggia lenta o intensa: studiando le correzioni del microclima, le influenze sulla struttura fisica dei terreni e le reazioni delle parti aeree delle piante, che i due metodi determinano.

i) Un altro aspetto importante da considerare è quello dell'energia necessaria alla « messa in pressione » dell'acqua.

Occorrerà innanzitutto tenere conto dei casi, invero fortunati e purtroppo non numerosi, nei quali sarà possibile utilizzare la cadente naturale; è evidente che in tutte queste situazioni l'irrigazione per aspersione trova una ragione di più per essere prescelta.

I casi di cui sopra si estenderebbero notevolmente qualora si adottassero irrigazioni a bassa pressione: è infatti piuttosto frequente trovare, specialmente nel Mezzogiorno, cadenti naturali dell'ordine di 20-30 m., utili per l'esercizio di una rete irrigua di tale tipo.

Anche per le acque che hanno bisogno di sollevamento per essere utilizzate — acque superficiali da impiegare in terreni a quota più alta, acque sotterranee da portare alla superficie — la convenienza dell'applicazione del sistema per aspersione è favorita dalla necessità di dover realizzare comunque gli impianti di sollevamento; il limite di essa, per passare dallo scorrimento all'aspersione dipende dal divario delle dotazioni nonchè dalla pressione di esercizio degli irrigatori. Queste particolari considerazioni rivestono notevole importanza, data l'entità dei terreni che si prevede di dover irrigare nel Mezzogiorno con acque sollevate.

l) Un accenno meritano le forme di energia da utilizzare, specialmente nelle nostre Regioni. A tutt'oggi dominano in Italia in questo settore i motori a carburante liquido: oltre l'84 % della potenza sembra sia oggi fornita da essi, mentre solo il 15 % circa sarebbe riservato alla energia elettrica. Dal punto di vista tecnico, appare



Consorzio Bonifica Piana di Fondi e Monte S. Biagio (Fondi).  
Tratto di canale principale nell'VIII lotto di irrigazione.



invece evidente, per queste applicazioni, la superiorità del motore elettrico; l'estendimento delle reti elettroagricole le quali si impongono non soltanto in funzione di tale esigenza, quanto per l'intera organizzazione di una più moderna agricoltura, faciliterà indubbiamente tale indirizzo.

Resta il problema dei costi; ma, nel caso di Comprensori nei quali, in irrigazione oasistica o collettiva, gli impianti per aspersione raggiungeranno entità e concentrazione notevoli, sarà possibile — si spera — attraverso tariffe differenziali, metter egli agricoltori in condizioni di usare l'energia elettrica a prezzi ragionevoli. Soccorrerà a tal fine l'immissione nelle reti di energia elettrica estiva, proveniente dai nuovi accumuli previsti anche a scopo irriguo, energia che potrà venire incontro a questi consumi di punta, pregiudizievoli per i diagrammi di produzione elettrica.

m) Nei riguardi dei materiali per gli impianti può dirsi che la continua ed intelligente attività dell'industria nazionale, la quale ha raggiunto, se non superato, la migliore attrezzatura estera, ha condotto a risolvere la massima parte dei problemi inerenti ad essi ed alla meccanica del loro impiego. Purtuttavia, l'ulteriore comportamento, sia dei vari tipi di tubazioni mobili che di irrigatori, potrà risolvere definitivamente alcune discussioni ancora in atto, come ad esempio quelle relative alla convenienza delle tubazioni in leghe leggere rispetto a quelle in acciaio, ai vari principi di funzionamento degli irrigatori, al miglior rendimento dei diversi tipi di giunto. In ogni caso, i perfezionamenti tendenti ad alleggerire le apparecchiature mobili — al fine di sempre più facilitare i trasporti — ad evitare le perdite di qualsiasi natura, a migliorare la uniformità della bagnatura ed il grado di polverizzazione dell'acqua, sono quelli da prevedersi come i più importanti e verso i quali sarà utile che sempre più l'industria perseveri nei propri sforzi.

n) Non si può chiudere l'esame degli aspetti riguardanti l'irrigazione per aspersione senza un breve accenno all'impiego di questo sistema per alcuni interventi congiunturali, nei quali essa rappresenta un ausilio importante in qualche caso decisivo, e non altrimenti sostituibile.

Fra i quali interventi sono da segnalare in particolare quelli che tendono a facilitare la germinazione e il primo periodo di vita di alcune piante erbacee, a combattere gli effetti delle brine, a mettere in tempera i terreni, ad effet-

tuare irrigazioni complementari per determinate colture o in determinati periodi, quando, per l'esiguità delle superfici, non convenga mettere in esercizio grosse reti collettive a scorrimento, e si possa disporre in altro modo dei modesti quantitativi d'acqua necessari.

In questi casi gli impianti per aspersione assumono funzione ausiliaria; sarà assai utile avviare studi specifici per determinare in quali situazioni e con quali caratteristiche essi possano trovare pratica applicazione;

o) Ed infine, occorrerà sottolineare il precipuo interesse per una pratica che l'irrigazione a pioggia largamente faciliti: la fertirrigazione.

Non molto in Italia è stato fatto per mettere a punto questo problema, che, a nostro avviso, invece, riveste carattere di notevole importanza. Nell'ambiente meridionale, la fertilizzazione, sia organica che minerale, richiede una tecnica adeguata al particolare ambiente climatico e pedologico delle nostre regioni: a maggior ragione vanno studiate le modalità della fertirrigazione, che oltre tutto non ha precedenti nella tradizione di queste zone.

È auspicabile pertanto che un largo numero degli impianti di irrigazione per aspersione, esistenti o da realizzare, siano integrati con le attrezzature, per altro non complesse, atte a praticare la fertirrigazione. Oltre a permettere l'acquisizione di tutti gli elementi necessari a determinare il campo di applicazione di tale pratica, le sue modalità di esecuzione, i vantaggi e gli inconvenienti ad essa connessi, è indubbio che la possibilità del suo sviluppo renderebbe assai più agevole la utilizzazione integrale e razionale delle risorse fertilizzanti esistenti; il che ha particolare importanza nel Mezzogiorno dove esse rappresentano tuttora una aliquota assai modesta rispetto a quella che sarebbe necessaria, e dove la mancanza di una adeguata viabilità aziendale rende assai difficile i trasporti, proprio nei momenti nei quali sarebbe più opportuno effettuare le concimazioni.

### III.

Pur tenendo nel dovuto conto tutto quanto precede, sembra potersi affermare che il ruolo che assumerà l'irrigazione per aspersione nelle realizzazioni irrigue incluse nei programmi della «Cassa» sarà tutt'altro che trascurabile.

Il campo di applicazione, nel quale essa avrà importanza preminente, è indubbiamente quello delle piccole numerosissime irrigazioni in atto o di futura attuazione.

Infatti, nelle irrigazioni oasistiche esistenti sono rari i casi di utilizzazioni razionali, moderne, concepite con vero senso di economia dell'acqua; diffusi invece i sistemi primordiali, con altissimi costi di esercizio, anche se con ingegnosi metodi di somministrazione. Queste irrigazioni, la cui somatoria è tutt'altro che trascurabile, potrebbero consentire, attraverso l'aspersione, un notevole ampliamento delle superfici irrigate e un forte abbassamento dei costi di esercizio.

Trattasi, nella massima parte dei casi, di opere di miglioramento fondiario, il cui sviluppo potrà essere assai facilitato dall'azione coordinata delle Amministrazioni dello Stato, dalla «Cassa» e dagli Enti di bonifica. Per molte di esse sarà anche necessario raggiungere un riordino delle utenze



Consorzio Bonifica Piana di Fondi e Monte S. Biagio: Canale principale d'irrigazione.



ed una migliore distribuzione delle acque, questioni sulle quali auspichiamo una visione più elastica e comprensiva da parte dei privati e degli Organi competenti in materia.

Non meno vaste le possibilità nelle nuove utilizzazioni connesse con il massiccio programma di ricerche di acque sotterranee, in corso di attuazione per iniziativa e con il finanziamento della «Cassa», al quale collaborano efficacemente alcuni Enti di bonifica, sia nel Mezzogiorno che nelle Isole: sarà opportuno che alla progettazione di tali opere irrigue si pervenga dopo approfondito esame della scelta del sistema di irrigazione, sia dal punto di vista tecnico che economico.

Si tenga conto altresì che per molte modeste portate, sia utilizzate attualmente in forma primitiva, sia da valorizzare in futuro, l'irrigazione per aspersione costituisce l'unico sistema razionale di utilizzazione: e non ricorrendo ad esso occorrerebbe rinunciare praticamente all'uso di tali acque oppure prevedere costosissime opere di accumulo, che renderebbero praticamente anti-economiche le iniziative.

Nelle vecchie e nelle nuove utilizzazioni sarà, infine, da sottolineare l'opportunità di un'azione degli Enti di bonifica tendente a coordinare e possibilmente associare, nei limiti della convenienza e della facilità di esercizio, le singole utilizzazioni: e ciò al fine di ridurre i costi di impianto, di manutenzione e di esercizio e di realizzare quelle opere di interesse comune, e particolarmente le linee di trasporto dell'energia elettrica, che possono contribuire efficacemente al miglior rendimento degli impianti.

L'attività innanzi illustrata sarà indubbiamente incoraggiata ed agevolata dalle provvidenze recentemente approvate dal Ministero dell'Agricoltura e dalla «Cassa» per i finanziamenti delle opere di miglioramento fondiario, ed in particolare di quelle volte alle utilizzazioni irrigue; gli agricoltori sappiano dare il necessario impulso a queste realizzazioni, rispondendo alla comprensione verso di essi dimostrata con l'iniziativa e con lo slancio che da essi si attendono.

Molto più complesso, anche per la totale mancanza di precedenti, l'impiego dell'irrigazione a pioggia nei grandi impianti collettivi.

Un primo essenziale presupposto per realizzarli è la visione organica e completa dell'intera opera, dalla grande rete adduttrice fino al singolo irrigatore: tale esigenza, sentita per tutte le opere irrigue, anche se impostate su altri sistemi, appare ancor più evidente quando si consideri la maggiore complessità costruttiva e di funzionamento degli impianti per aspersione.

Alla organicità di questa visione sembra indispensabile debba anche seguire la integralità della realizzazione, sia per la parte delle opere da considerare pubbliche che per quella di competenza privata; spezzettare nello spazio e nel tempo l'esecuzione di una rete di aspersione è da considerare pregiudizievole alla riuscita dell'intero complesso.

A questo proposito sarà opportuno accennare alla necessità di fissare alcuni criteri fondamentali per la discriminazione, negli impianti collettivi a pioggia, fra l'opera pubblica e quella privata. Non vi sono precedenti in materia, nè può soccorrere l'analogia con i sistemi tradizionali, in quanto sia agli effetti dei costi di impianto, che nei riguardi dell'esercizio delle reti, ci si trova di fronte a situazioni nettamente diverse. Non presumiamo di suggerire la formula per tale determinazione, anche perchè essa varierà a seconda dei casi: l'accenno ha voluto soltanto tendere a porre il problema, perchè formi oggetto di discussione in questa sede e altrove, onde fornire utili orientamenti per le prossime realizzazioni.

Oltre ai problemi di carattere generale che sono stati precedentemente elencati, nel caso di reti collettive si presentano alcuni altri problemi specifici.

Innanzitutto, la ricerca del limite «optimum» della rete adduttrice e di quella distributrice per aspersione. Occorrerà infatti considerare, sia dal punto di vista tecnico che economico, il più conveniente sviluppo della prima, in relazione alla superficie più opportuna da servire da ogni singolo impianto, superficie che verrà ad assumere l'aspetto di un comizio entro cui agiranno con una certa disciplina i congegni di aspersione. In relazione a ciò sarà da determinare l'estensione da irrigare con ciascun gruppo di messa in pressione, tenuto conto anche della possibilità di spostamento a turno dei gruppi stessi e delle necessità di garantire, attraverso gruppi di riserva, la continuità dell'esercizio.

Nei riguardi delle dotazioni di tubazioni fisse e mobili, nonchè degli irrigatori, alcuni orientamenti principali appaiono già dalle esperienze in atto; siamo ancora lungi però da determinazioni valide per impostare grosse reti, le quali indubbiamente hanno bisogno di una semplicità e sicurezza di funzionamento che consigliano uno sviluppo ben proporzionato alle effettive esigenze di un grande sistema collettivo.

Ma i problemi che vanno più attentamente esaminati e risolti sono quelli relativi all'esercizio.

Nei riguardi del quale sembra potersi considerare come concorde l'opinione che si debba tendere verso utilizzazioni che prescindano al massimo dalle confinazioni di proprietà o di azienda e verso gestioni sempre più sottratte all'azione spesso incauta dei singoli e sempre più affidate quindi all'organizzazione collettiva. Tale orientamento, valido per gli altri sistemi di irrigazione, diventa di importanza assai rilevante nella irrigazione per aspersione: tanto che solo in questo campo esso ha già trovato, in altri Paesi, alcune concrete applicazioni.

È evidente come detto concetto determini ardite e profonde innovazioni rispetto alla prassi consuetudinaria: ma esso rientra nel quadro del rinnovamento indispensabile quando ci si trovi di fronte, come ebbe a dire a Verona il Ministro dell'Agricoltura, «ad una grande novità capace veramente, non dico di scardinare, ma di portare un profondo rivolgimento di natura economica, e, se me lo consentite, anche sociale».

\*\*\*

Questo il panorama come si presenta alla vigilia della messa in cantiere dei più importanti impianti irrigui del Mezzogiorno: irto di difficoltà, con zone d'ombra e di incertezza, non scevro forse da qualche delusione, ma ricco tuttavia di aspettative e di speranze.

La «Cassa» non sottovaluta l'enorme responsabilità che le compete, in questo come in altri campi, ma ha ferma fiducia che la piena collaborazione di tutti coloro i quali vedono nella risoluzione dei problemi meridionali la chiave di volta per dare al nostro Paese una più stabile, sana struttura economica e sociale, consentirà di superare gli ostacoli e raggiungere gli obiettivi.

Questo Convegno contribuirà efficacemente alla creazione di tale atmosfera di piena collaborazione: atmosfera cui corrisponde la vasta risonanza che il problema suscita negli studiosi, nei tecnici, in tutte le categorie interessate, sicura garanzia per la rapidità di realizzazione richiesta dalla secolare ansia delle popolazioni meridionali per una vita migliore.

FRANCESCO CURATO



# BONIFICHE

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI DICEMBRE 1952

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Abruzzi e Molise</b>			
C.B. dell'ALTO SANGRO Perizia di spesa occorrente per lo studio e la redazione del piano generale di bonifica del comprensorio Silvo-pastorale dei comuni di Palena, Gamburale, Pizzoferrato . . . . .	6.825.000	C.B. ALLI PUNTA DI COPANELLO Costruzione della strada di collegamento fra la SS. n. 106 in contrada Bellino e la SS. n. 19 in contrada Croci di S. Maria di Catanzaro . . . . . Aggiornamento della stima dei lavori di costruzione della strada Sarrottino-Corace-Caraffa. Maggiore onere. . . . .	60.763.000 40.744.000
<b>Marche</b>			
C.B. DEL TRONTO Costruzione della strada Piano Annunziata-Provenisco-Mattare-Fornisco-Riodilame-Ciarelli, in comune di Valle Castellana . . . . .	230.000.000	C.B. DEL CARERI Opere di sbarramento sub-alveo del torrente Careri alla stretta di Anconi, 1° lotto. Perizia suppletiva per il prolungamento della traversa sub-alvea a scopo irriguo alla stretta di Anconi . . .	32.400.000
<b>Campania</b>		<b>Sicilia</b>	
C.B. DI PAESTUM Costruzione della rete dei canali di dispensa, 2° stralcio. Perizia suppletiva . . . . .	74.950.000	C.B. DEL BIRGI Aggiornamento della stima dei lavori di completamento dell'inalveazione del torrente Birgi. Maggiore onere . . . . .	11.216.000
CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA Opere d'irrigazione, 1° lotto. Perizia suppletiva . . . . .	4.054.844	C.B. ALTO E MEDIO BELICE Completamento della strada Valle di Grotte fra Case Pietro Agnello e Mazzafarro, 2° tronco . . .	39.250.000
<b>Puglie</b>		<b>ENTE RIFORMA AGRARIA IN SICILIA</b>	
C.B. DELLA FOSSA PREMURGIANA Costruzione della strada di bonifica n. 37 «La Selva» in Agro di Gravina di Puglia . . . . .	89.640.000	Rilievi plano-altimetrici per il completamento delle opere irrigue principali, secondarie e terziarie interessanti i comprensori irrigui del Basso Belice, Carboi, Scicli, Verdura, Magazzolo, Platani e Tumarrano. Perizia suppletiva . . . . .	31.200.000
O.N.C. BONIFICA DEL TAVOLIERE Completamento della sistemazione della Marana Ficora . . . . .	89.024.000	Completamento della strada di bonifica dal bivio di Porto Palo al Km. 105, 2° ed ultimo tronco . .	24.600.000
CONSORZIO GENERALE PER LA BONIFICA E LA T.F. DELLA CAPITANATA Ripristino della inalveazione del torrente Cervaro dalle vasche di colmata al parco Jannuzzi. Perizia suppletiva . . . . .	64.553.000	C.B. GAGLIANO - CASTELFERRATO - TROINA Anticipazione per spese di progettazione esecutiva	8.750.000
<b>Lucania</b>		C.B. DEL SALITO Costruzione della strada di bonifica n. 15 dalla prov.le Marianopoli-Canzarotta alla strada di bonifica n. 9, 2° tronco . . . . . Strada di T.F. Montedoro Raineri, 4° tronco dalla Masseria Torretta alle Case Raineri . . . . .	
ENTE PER LO SVIL. IRRIGAZIONE E T.F. IN PUGLIA E LUCANIA Strada Ferrandina - Stigliano, 1° lotto. Ferrandina-Torrente Salandrella, 1° tronco . . . . .	154.483.200		99.997.200
Strada Grottole-S. Mauro Forte, Craco-Tronco S. Mauro Forte Piano Francone . . . . .	160.920.000	<b>Sardegna</b>	
C.B. DELLA MEDIA VALLE DEL BRADANO Strada da Tricarico alle Matine, 4° tronco . . . . .	74.736.000	AZIENDA CARBONI ITALIANI Opere complementari del serbatoio di Monte Pranu	196.930.000
Costruzione della strada SS. n. 7 Tricarico-Matine, 5° tronco dalla SS. n. 7 all'inizio del 3° tronco oltre l'abitato di Tricarico . . . . .	38.664.000	UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI SASSARI Completamento della diga sul fiume Coghinas a Casteldoria per l'irrigazione . . . . .	137.448.000
C.B. DI METAPONTO Completamento sistemazione idraulica del Bacino di Scanzano. Perizia di variante e suppletiva . .	34.620.000	CONSORZIO FRA L'AMM.NE PROV.LE ED IL COMUNE DI SASSARI Sistemazione della strada Portotorres-Stintino . .	223.182.000
<b>Calabria</b>		C.B. DELL'AGRO DI CHILIVANI Anticipazione per progettazione esecutiva sulle opere pubbliche e private da eseguirsi nel primo distretto di Trasformazione Integrale di Chilivani	
C.B. ALLI PUNTA DELLE CASTELLA Costruzione della strada di bonifica lungo la valle del S. Antonio (dalla strada Pirea Erbabianca alla comunale Marcedusa Mesoraca) . . . . .	160.998.000		12.500.000

## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI DICEMBRE 1952

<b>Lazio</b>		C. B. SINISTRA TRIGNO Lavori di miglioramento e completam. strada di fondo valle Trigno.	
C. B. PONTINA Allacciamento acque esterne dei bacini di Javone ed Amaseno, 3° lotto Amaseno Portatore.		<b>Campania</b>	
C. B. PIANA DI FONDI E MONTE S. BIAGIO Canale allacciante pedemontano per le acque esterne, 4° stralcio.		C. B. AURUNCO Costruzione della strada di bonifica lungo il torrente Ausente e del raccordo della strada di bonifica di Portogalera con la provinciale per Castelforte.	
C. B. VALLE DEL LIRI Sistemazione del Rio Secco e del Rio Inferno nella Piana di Cassino.		Lavori di costruzione della strada di bonifica Lauro, canale d'irrigazione.	
<b>Marche</b>		C. B. DESTRA BASSO VOLTURNO Sistemazione della R. Agnena e nuova foce.	
C. B. DEL TRONTO Strada di T. F. per l'Alto Bacino del torrente Marino da Lisciano - S. Angelo a Gabiano. Perizia suppletiva.		C. B. 2ª ZONA CAMPAGNA VICANA Costruzione della strada Sarrechito e costruzione di N. 4 ponti su pali trivellati a cavaliere dei colatori di bonifica a servizio della strada stessa, Perizia suppletiva.	
<b>Abruzzi e Molise</b>		C. B. DI VELIA Perizia di studi per il piano generale per la bonifica dell'Alento.	
C. B. BASSA VALLE DEL SINELLO Strada di bonifica dal Ponte sul Fosso Forcella della prov.le Le Polistri-Casalbordino alla strada di fondo-valle Sinello. Strada di bonifica dal ponte sul Sinello della prov.le Marruccina a 3ª alla progettata strada statale 16 - Scerni, a valle del fosso di Scerni.		C. B. DEL SANNIO ALIFANO Sistemazione idraulica dei torrenti Grotte-Forma-Lago-Sansone. Perizia suppletiva.	



- Puglie**
- O. N. C. BONIFICA DELLA STORNARA  
Costruzione prolungamento della strada Montedoro (dalla strada Quero al fiume Lato).
- C. B. MAMMALIE - ROTTACAPPOZZI - PALI  
Opere sussidiarie ed integrative di tronchi stradali già eseguiti.
- C. B. CAPITANATA  
Costruzione della strada di T. F. N. 10 da Serracapriola alla regione del Tana.

- Lucania**
- C. B. MEDIA VALLE DEL BRADANO  
Costruzione strada lungo la valle del Bradano in sinistra, dalla provinciale 211 alla provinciale 154.  
Costruzione strada Matera-Grassano, 4° tronco.
- C. B. METAPONTO  
Sistemazione idraulica del torrente Venella. Perizia suppletiva.

- Calabria**
- C. B. ALLI PUNTA DELLE CASTELLA  
Sistemazione delle strade del comprensorio: Strada fondovalle dell'Uria, Strada pedemontana 1° tronco, Strada fondovalle del Don Giacinto.  
Opere di sistemazione del torrente Arango.
- C. B. DI SIBARI  
Inalveamento e chiusura rotte del Coscile tra la SS. 19 e la confluenza con il Gorga.
- C. B. PIANA DI ROSSANO  
Sistemaz. e complet. argini torrente Coserie, dalla ferrovia al Mare.
- C. B. MEDIA VALLE DEL CRATI  
Arginatura in sinistra del fiume Crati dal Ponte di Rose al Ponte della provinciale Agri Bisignano. Perizia suppletiva.

- Sicilia**
- ENTE RIFORMA AGRARIA IN SICILIA  
Diga sul torrente Olivo. Perizia per studi e progettazioni da parte dell'Ente Siciliano di Elettricità.  
Utilizzazione a scopo irriguo delle sorgenti Mussillo, 2° lotto. Perizia suppletiva.  
Perizia per il 2° stralcio degli studi relativi al serbatoio sul Fiume Delia alla stretta della Trinità. Rilievi topografici della zona irrigua e di quelli inerenti la canalizzazione.
- C. B. LAGO DI LENTINI  
Sistemazione del fiume S. Leonardo tra il ponte ferroviario e il Ponte Malati, 2° stralcio.
- C. B. ALTO E MEDIO BELICE  
Strada Valle di Grotte, 1° tronco.

- Sardegna**
- CONS. FRA L'AMM.NE PROV.LE ED IL COMUNE DI SASSARI  
Allargam. e cilindatura della strada da Palmadula a Pozzo S. Nicola.
- C. B. DEL NUORESE  
Perizia per progettazione esecutiva delle opere di bonifica del Nuorese.
- C. B. CIXERRI  
Anticipazione per progettazione relativa ad opere del 3° anno.
- C. B. SARDEGNA SUD-ORIENTALE  
Ripristino opere danneggiate dalle alluvioni.
- SOCIETA' BONIFICHE SARDE  
Sistemazione del canale adduttore in sinistra Tirso per irrigazione, 5° sub-lotto.
- C. B. PELAU BUONCAMMINO  
Opere di sistemazione dei torrenti, 5° lotto.

## BACINI MONTANI PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI DICEMBRE 1952

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Lazio</b>		<b>Calabria</b>	
ISP. RIP. DELLE FORESTE DI FROSINONE		C.B. DI S. EUFEMIA - CATANZARO	
Sist. idraulico-agraria del B.M. fiume Sacco . . .	50.870.000	Sist. idraulica del B.M. torr. Zinnavo e affluenti	
Sist. idraulico-agraria del B.M. Rapido-Gari . . .	45.387.000	Aumento aliquota spese generali . . . . .	3.964.000
Sist. idraulico-agraria del B.M. Conca di Sora . . .	20.267.000	<b>Sicilia</b>	
Sist. idraulico-agraria del B.M. dei Monti Lepini e Ausoni . . . . .	46.698.000	C.B. DELL'ALTO E MEDIO BELICE - PALERMO	
<b>Marche - Abruzzi e Molise</b>		Sist. idraulico-montana del B.M. Belice destro - 2° lotto. Perizia di variante e aggiornamento prezzi	49.213.000
ISP. RIP. DELLE FORESTE DI ASCOLI PICENO		<b>Regioni varie</b>	
Sist. idraulico-forestale del B.M. fiume Tronto - s.b. fossi Riccione e Sanguinetola. Finanziamento suppletivo . . . . .	3.210.240	MIN. dell'AGRICOLTURA e delle FORESTE - DIREZIONE GEN. dell'ECONOMIA MONTANA e delle FORESTE	
ISP. RIP. DELLE FORESTE DI PESCARA		Gestione vivai forestali adibiti alla produzione delle piantine occorrenti per i lavori di sistemazione idr.-for. nei perimetri di intervento della « Cassa »	1.301.679.856
Sist. idraulico-forestale del B.M. torr. Rio Maggio e Orta. Perizia suppletiva e di variante . . . . .	3.698.000	<b>LAVORI APPALTATI NEL MESE DI DICEMBRE 1952</b>	
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DE L'AQUILA		<b>Campania</b>	
Sist. idraulico-connessa del torr. Riaccio e affluenti Val Chiusa e la Fece . . . . .	33.302.000	UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO	
<b>Campania</b>		Sist. idraulica connessa del B. M. fiume Sabato.	
ISP. RIP. DELLE FORESTE DI AVELLINO		Sist. idraulica connessa del B. M. torrenti Pozzella, Lofredane, Tortorico, ed Oscuro Lago Dragone.	
Sist. idraulico-forestale del B.M. torr. Fredane. Perizia suppletiva . . . . .	1.003.288	Sist. idraulica connessa del B. M. torrenti Cervinara e Rotondi.	
Sist. idraulico-forestale del B.M. Alto Sele. Perizia suppletiva . . . . .	1.446.000	Sist. idraulica connessa del B. M. torrente Fiumarella.	
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI NAPOLI		Sist. idraulica connessa del B. M. torrente S. Martino.	
Sist. idraulica connessa del B.M. Monti Somma e Vesuvio. Finanziamento suppletivo . . . . .	5.888.000	Sist. idraulica connessa del B. M. fiume Miscano.	
Sist. idraulica connessa del B.M. di Quarto di Flegreo. Finanziamento suppletivo . . . . .	1.792.000	<b>Calabria</b>	
<b>Puglie</b>		UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CATANZARO	
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI FOGGIA		Sist. idraulica connessa del B. M. torrente Bagni.	
Sist. idraulica connessa del B.M. torr. Candelaro - s.b. Celone e Rio Freddo . . . . .	49.040.000	Sist. idraulica connessa del B. M. fiume Angitola.	
Sist. idraulica del B.M. torr. Cervaro - s.b. torr. Lamiozza . . . . .	14.896.000	Sist. idraulica connessa del B. M. torrente Cantagalli.	
<b>Lucania</b>		Sist. idraulica connessa del B. M. fiume Mesima.	
ISP. RIP. DELLE FORESTE DI POTENZA		C. B. AMENDOLEA - REGGIO CALABRIA	
Sist. idraulico-forestale del B.M. fiume Ofanto - Fiumara di Atella. Perizia di variante e suppletiva	2.273.000	Sist. idraulica del B. M. Alto e Medio corso dei torrenti Bruca e Mangani.	
		<b>Sicilia</b>	
		ISP. RIP. DELLE FORESTE DI MESSINA	
		Sist. idr.-forest. del B. M. fiume Simeto s. b. Troina di sopra - S. Elia.	



# ACQUEDOTTI

## Il piano regolatore degli acquedotti in Sicilia

### 2.

#### Caratteri demografici.

Le nove Province della Sicilia hanno una popolazione che in base ai dati forniti dall'Istituto Centrale di Generale di Statistica al 31 dicembre 1947 risulta così distribuita per provincia:

POPOLAZIONE DELLA SICILIA AL 31 DICEMBRE 1947.

PROVINCIA	N. dei Comuni	Popolazione residente	% rispetto al totale della Regione
Agrigento . . . . .	42	463.637	10,70
Caltanissetta . . . . .	22	285.450	6,60
Catania . . . . .	53	762.408	17,60
Enna . . . . .	20	247.789	5,70
Messina . . . . .	102	678.368	15,70
Palermo . . . . .	77	967.353	22,40
Ragusa . . . . .	12	247.527	5,70
Siracusa . . . . .	19	328.495	7,60
Trapani . . . . .	22	347.976	8,00
TOTALI . . .	369	4.329.003	100,00

I Comuni delle nove Province per riguardo alla loro popolazione risultano come appresso suddivisi (vedi TABELLA A).

In Sicilia predominano, come osservasi, i Comuni con popolazione compresa fra 1000 a 5000 abitanti: 145 su 369; vengono dopo quelli di oltre 10.000 abitanti, più numerosi nelle province di Catania ed Agrigento.

I nove Capoluoghi hanno le seguenti popolazioni: Agrigento (38.000); Caltanissetta (50.821); Catania (250 mila); Enna (35.000); Messina (220.000); Palermo (442.458); Ragusa (53.640); Siracusa (68.995); e Trapani (70.128) alla data del 31 dicembre 1947.

L'Ufficio Centrale di Statistica ha fornito l'incremento della popolazione per ciascuna provincia e quello medio per i Comuni di montagna e di collina.

Tali incrementi per 1000 unità risultano dal quadro che segue:

INCREMENTO MEDIO DELLA POPOLAZIONE SECONDO L'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

PROVINCIA	Comuni di			Intera Provincia	NOTE
	Montagna	Collina	Pianura		
	%	%	%		
Agrigento . .	8,5	8,8	11,4	9,4	
Caltanissetta .	—	10,9	19,5	12,1	
Catania . . .	5,8	8	—	7,9	
Enna . . . .	—	2,2	—	2,2	unica di coll.
Messina . . .	9,8	—	—	9,8	unica di mont.
Palermo . . .	9,5	10	13,1	11,5	
Ragusa . . .	7,8	5,2	5,5	5,4	
Siracusa . . .	3,1	10,3	11,7	10,4	
Trapani . . .	8,8	5,7	6,7	6,8	

Da segnalare il maggior valore di incremento nelle province di Caltanissetta e di Palermo in confronto di quello di Trapani, a prescindere da quello sensibilmente più piccolo delle province di Enna e Ragusa.

Poichè la Commissione ha fissato in 35 anni la presumibile durata efficiente dell'acquedotto, a partire dal 1950, la popolazione numericamente da considerarsi è quella che, per effetto degli indicati incrementi, risulterà presumibilmente vivente al 1985.

Gli incrementi, tenuto conto della data di partenza 31 dicembre 1947, in base ai dati ricavati dalle surri-



TABELLA A. CON POPOLAZIONE	AGRIGENTO		CALTANISSETTA		CATANIA		ENNA		MESSINA		PALERMO		RAGUSA		SIRACUSA		TRAPANI		TOTALE DELLA REGIONE	
	N. della popolazione	% della popolazione	N. della popolazione	% della popolazione	N. della popolazione	% della popolazione	N. della popolazione	% della popolazione	N. della popolazione	% della popolazione	N. della popolazione	% della popolazione	N. della popolazione	% della popolazione	N. della popolazione	% della popolazione	N. della popolazione	% della popolazione	N. della popolazione	% della popolazione
Inferiore a 1000 abitanti . . . . .	—	—	—	—	2	0,2	—	—	4	0,5	—	—	—	—	—	—	—	—	6	0,1
da 1.001 a 5.000 . . . . .	12	8,1	8	11,3	14	5,6	5	7,3	66	25	31	9,5	1	1,8	4	4,4	4	3,7	145	9,8
da 5.001 a 10.000 . . . . .	13	20,2	4	9,9	18	16,2	2	5,6	22	22,3	32	22,7	3	7,2	2	3,9	6	9,3	102	16,0
oltre i 10.000 . . . . .	17	71,7	10	78,8	19	78,0	13	87,1	10	52,2	14	67,8	8	91,0	13	91,7	12	87,0	116	74,1
TOTALI . . . . .	42	100	22	100	53	100	20	100	102	100	77	100	12	100	19	100	22	100	369	100

cordate statistiche, sono stati computati per 38 anni, come dal quadro seguente :

INCREMENTO DELLA POPOLAZIONE COMPUTATA PER 38 ANNI. (FINO AL 1985)

PROVINCIA	N. di abitanti per ogni 1000			Per l'intera Provincia	NOTE
	Per i Comuni di pianura	Per i Comuni di collina	Per i Comuni di mont.		
Agrigento . .	323	334	433	357	
Caltanissetta .	—	414	741	460	
Catania . . . .	220	304	—	300	
Enna . . . . .	—	84	—	84	unica di coll.
Messina . . . .	372	—	—	372	unica di mont.
Palermo . . . .	361	380	498	437	
Ragusa . . . . .	296	198	209	205	
Siracusa . . . .	118	391	445	395	
Trapani . . . .	338	217	255	258	

Fin qui lo studio generale dei caratteri morfologici, geologici idrologici e demografici della Sicilia, che ha servito di base alla Commissione per la compilazione del Piano regolatore degli acquedotti di quella Regione.

Il rimanente testo della relazione, che illustra le condizioni attuali dell'alimentazione idrica dei singoli Comuni e i modi proposti per risolvere i vari problemi, non può essere, per ragioni di spazio, riportato integralmente.

Ci limitiamo ad esporre, in sintesi, i risultati principali cui lo studio perviene.

Stato di fatto dell'approvvigionamento idrico.

In base alle previsioni di fabbisogno calcolate al 1985, la situazione odierna di approvvigionamento idrico dei 369 Comuni della Sicilia può, per province, sintetizzarsi nella seguente tabella :

PROVINCIA	TOTALE COMUNI	Comuni con acquedotto serv. al 1985	Comuni con acquedotto insuffic. serv. al 1985	Comuni sprovvisti di acquedotto
Agrigento . .	42	4	35	3
Caltanissetta	22	—	22	—
Catania . . .	53	—	48	5
Enna . . . . .	20	—	18	2
Messina . . .	102	16	50	36
Palermo . . .	77	11	63	3
Ragusa . . . .	12	3	9	—
Siracusa . . .	19	4	15	—
Trapani . . .	22	—	13	9
TOTALE	369	38	273	58
Pop. (al 1947 in c. t.) . .	4.300.000	325.000	3.755.000	220.000



Nell'illustrazione dello stato attuale delle opere di alimentazione idrica la Commissione distingue gli *acquedotti ad esteso raggio* (acquedotti consorziali o per grossi centri) dagli *acquedotti minori* e, per ognuno di questi gruppi, gli acquedotti la cui gestione è affidata all'Ente Acquedotti Siciliani da quelli che sono gestiti da Consorzi o Comuni.

a) L'Ente Acquedotti Siciliani ha attualmente in gestione :

1) *n. 4 acquedotti a esteso raggio* (Montescuro Est, Montescuro Ovest, Favara di Burgio e Madonie) che alimentano (o alimenteranno) in complesso 57 Comuni delle province di Agrigento, Caltanissetta, Palermo e Trapani con una popolazione di 600.000 abitanti, ivi compresi i capoluoghi di Caltanissetta e Trapani e gli importanti centri di Castelvetro, Sciacca, Salemi, Ribera, Mussomeli, Partanna, Lercara Friddi, Calatafimi, Campobello di Mazara, Menfi, Cattolica Eraclea, S. Cataldo, S. Caterina Villarmosa, Caccamo, Prizzi, Paceco, tutti con una popolazione superiore ai 10.000 abitanti.

L'acquedotto Montescuro Ovest, in via di completamento con i fondi della « Cassa », entrerà in funzione tra breve ; mentre gli altri tre acquedotti abbisognano tutti di notevoli integrazioni di portata.

2) *n. 17 acquedotti minori*, a servizio di singoli Comuni delle province di Agrigento, Catania, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo, per una popolazione complessiva di circa 160.000 abitanti.

Tra questi Comuni primeggiano per popolazione Bagheria, Riesi, Naro, Casteltermini, Leonforte, Palagonia.

Tutti questi acquedotti abbisognano, in maggior o minor misura, di una alimentazione integrativa in rapporto alle esigenze presenti o future : per alcuni di essi le opere complementari sono in corso.

In complesso l' E. A. S. gestisce quindi gli impianti di approvvigionamento di acqua potabile di 74 Comuni, con una popolazione totale di 760.000 abitanti. Di questi Comuni 10 sono attualmente sprovvisti di acquedotto.

b) Gli acquedotti non gestiti dall'E. A. S. e peraltro bisognosi di essere completati o integrati comprendono :

1) *n. 12 acquedotti a grande raggio* a servizio di 52 Comuni con una popolazione globale di 1.600.000 abitanti. Tra di essi figurano : gli acquedotti consorziali del Voltano, delle Tre Sorgenti, del Bosco Etneo, di Sollazzo che alimentano il capoluogo di Agrigento ed i grossi centri Favara, Aragona (Voltano), Camicati Licata, Palma Montechiaro (Tre Sorgenti), Adrano (Bosco Etneo) ; gli acquedotti di Palermo, di Messina, di Catania, di Alcamo e Castellamare, di Caltagirone, Partinico e quello attuale di Trapani (Dammusi).

Quasi tutti questi impianti forniscono alimentazioni insufficienti, se non per il presente certo per un futuro anche prossimo : compresi alcuni di recente costruzione (Tre Sorgenti e Bosco Etneo).

2) *n. 161 acquedotti minori* a servizio di singoli Comuni e da essi gestiti, con una popolazione di 1.400.000 abitanti.



Lavori di ampliamento del serbatoio di Brindisi : Particolare dell'armatura lignea di sostegno per il solaio di copertura della vasca.



Riguardano abitati di tutte le province, tra cui il capoluogo di Ragusa ed i grossi agglomerati di Acireale, Bronte, Paternò (Catania), Piazza Armerina (Enna), Barcellona, Milazzo (Messina), Comiso, Modica, Vittoria (Ragusa), Augusta, Avola, Noto, Pachino, Lentini (Siracusa), Marsala, Mazara del Vallo (Trapani), Niscemi, Gela, (Caltanissetta), tutti con popolazione superiore ai 20.000 abitanti.

### Soluzioni proposte dalla Commissione.

Nel quadro delle soluzioni indicate per la normalizzazione dell'approvvigionamento idrico dell'Isola, la Commissione non prevede possibile fornire di regolari acquedotti 7 Comuni delle isole minori (Eolie, Lampedusa, Ustica, ecc.) che attualmente ne sono sprovvisti e che si servono di acqua piovana raccolta in cisterne o di quella potabile trasportata dal Comando della Marina.

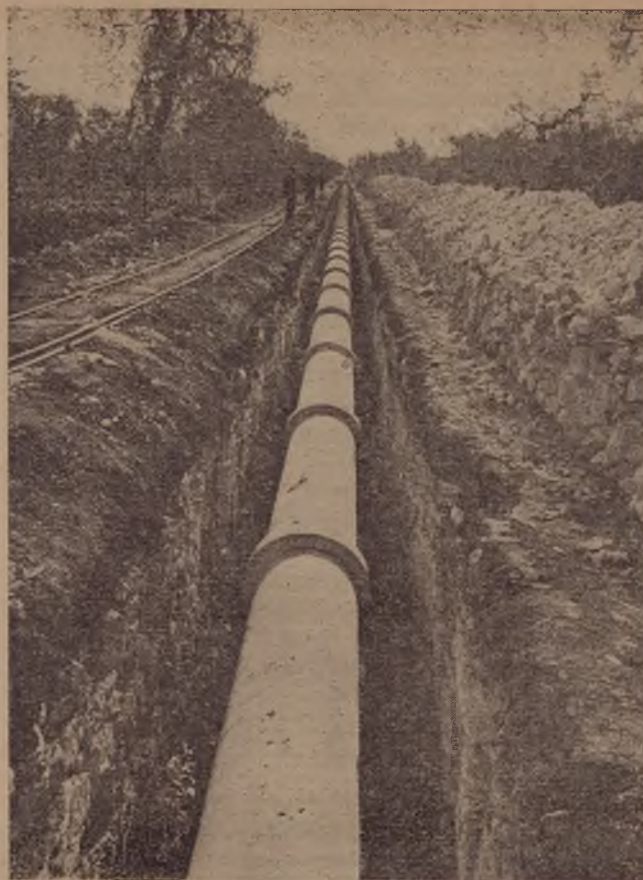
Le soluzioni proposte riguardano quindi, in complesso, 324 Comuni (di cui 51 privi di acquedotto) e prevedono:

a) I modi per l'integrazione di portata, in rapporto al fabbisogno presente e futuro, degli acquedotti a grande raggio esistenti, ivi compresi alcuni ancora non completati (Montescuro Ovest, Bosco Etneo, Tre Sorgenti), dei quali il solo acquedotto Sollazzo appare dotato di acqua in quantità sufficiente per le necessità anche future.

Questo gruppo di soluzioni, che comprende anche la costruzione di due nuovi grandi acquedotti, abbraccia complessivamente 107 Comuni, dei quali 12 attualmente sprovvisti di alimentazione di acqua potabile.



Sistemazione delle condutture per il grande acquedotto del Sarcidano.



Nuovo serbatoio di Bari: Costruzione della condotta di alimentazione  
Posa della condotta in cemento armato.

b) La costruzione di 10 nuovi acquedotti a carattere consorziale, con i quali verrà sistemata la condizione di 96 Comuni, 26 dei quali attualmente senza acqua.

Tra i nuovi grandi acquedotti proposti particolarmente importanti per estensione l'Acquedotto di Anzica dall'omonimo serbatoio artificiale in costruzione, che interessa 32 Comuni delle province di Messina, Enna e Catania; l'acquedotto Riviera Orientale, destinato ad alimentare 15 Comuni della provincia di Messina tra cui lo stesso capoluogo; l'acquedotto di Isola Grotte, riguardante 11 Comuni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa; l'acquedotto Alcarà Li Fusi (10 Comuni) in provincia di Messina.

Uno di questi acquedotti, e precisamente quello per Vittoria e Gela, è già in corso di costruzione col concorso della « Cassa ».

c) Soluzioni a carattere locale, infine, per la costruzione o integrazione di acquedotti minori a servizio dei rimanenti 121 Comuni, 13 dei quali attualmente sprovvisti di acquedotto.

Pur nella loro arida sintesi espositiva, le note che precedono mettono sufficientemente in evidenza la vastità e l'importanza dei problemi che la « Cassa », con la collaborazione dei competenti organi regionali, dovrà risolvere in aggiunta a quelli pur notevoli già risolti, per attuare nell'Isola quel programma integrativo di acquedotti che, secondo l'intendimento dei Ministri per il Mezzogiorno, è destinato a portare su un piano di normalità la situazione di approvvigionamento idrico dell'Italia Meridionale.

Ma di ciò si tratterà altra volta.

m. c.



# ACQUEDOTTI E FOGNATURE

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI DICEMBRE 1952

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<p style="text-align: center;"><b>Lazio</b></p> <p>CASSA PER IL MEZZOGIORNO <i>Acquedotto di Capofiume</i> Costruzione condotta dal partitore di Supino a Patrica, Giuliano di Roma e Villa S. Stefano . . .</p>		<p style="text-align: center;"><b>Sicilia</b></p> <p>ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI <i>Acquedotti Tre Sorgenti</i> Opere di consolidamento zone in frana lungo la condotta adduttrice - Perizia suppl. e di variante</p>	
	150.000.000		10.059.450
<p style="text-align: center;"><b>Abruzzi e Molise</b></p> <p>CASSA PER IL MEZZOGIORNO Perizia di lavori di indagini idrogeografiche e varie alle sorgenti per lo studio e la definizione delle opere di captazione degli Acquedotti Abruzzesi, Zona Trigno, Vomano . . . . .</p>		<p><i>Acquedotto Montescuro Ovest</i> Condotta adduttrice per Sambuca, Montevago, Partanna, Campobello, Poggioreale, S. Ninfa, progetto aggiornato . . . . . Costr. di 12 case canton. - progetto aggiornato</p>	
	38.000.000		6.000.000 12.000.000
<p style="text-align: center;"><b>Campania</b></p> <p>CASSA PER IL MEZZOGIORNO <i>Acquedotto dell'Elce</i> Perizia di lavori di indagini e ricerche per la progettazione dell'acquedotto dell'Elce e Monte Stella</p>		<h3>LAVORI APPALTATI NEL MESE DI DICEMBRE 1952</h3>	
	673.000	<b>Abruzzi e Molise</b>	
<p>ENTE AUTONOMO ACQUEDOTTO PUGLIESE <i>Acquedotto Alta Irpinia</i> 1° lotto - sub-lotto B - Lavori di costruzione, impianto e sollevamento e fabbricati annessi . . .</p>		<p>CASSA PER IL MEZZOGIORNO <i>Acquedotto Molisano - Ramo di destra</i> Lavori di costruzione della centrale di sollevamento di S. Maria delle Macchie con annesso serbatoio e abitazione per il personale.</p>	
	185.000.000	<b>Campania</b>	
<p>CONSORZIO IDRICO INTERPROVINCIALE ALTO CALORE <i>Acquedotto Alto Calore</i> Costruzione 2° lotto acquedotto Montoro Inferiore. Perizia suppletiva e di variante . . . . .</p>		<p>ENTE AUTONOMO ACQUEDOTTO PUGLIESE <i>Acquedotto Pugliese</i> Completamento acquedotto per Cozze - Frazione di Mola di Bari. Perizia di variante . . . . .</p>	
	3.175.166	<b>Puglie</b>	
<p style="text-align: center;"><b>Puglie</b></p> <p>ENTE AUTONOMO ACQUEDOTTO PUGLIESE <i>Acquedotto Pugliese</i> Completamento acquedotto per Cozze - Frazione di Mola di Bari. Perizia di variante . . . . .</p>		<p style="text-align: center;"><b>Lucania</b></p> <p>ENTE AUTONOMO ACQUEDOTTO PUGLIESE <i>Acquedotto del Basento.</i></p>	
	19.619.654	<b>Sicilia</b>	
<p style="text-align: center;"><b>Calabria</b></p> <p>CASSA PER IL MEZZOGIORNO Perizia di lavori di studi, indagini, sviluppo di calcoli, computi e redazione elaborati per la definizione del piano di massima di opere per gli acquedotti della Calabria. . . . .</p>		<p>ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI <i>Acquedotto Tre Sorgenti</i> Opere di consolidamento zona in frana lungo la condotta adduttrice. Perizia suppletiva.</p>	
	2.200.000		



Galleria di eduazione delle acque del Giardino per l'acquedotto « Val di Pescara ». — Esecuzione del rivestimento in calcestruzzo.



# VIABILITÀ E COSTRUZIONI CIVILI

## L'integrazione della viabilità statale nel Mezzogiorno

Come è noto, per legge istitutiva, la Cassa, nel campo della viabilità ordinaria ha un settore definito di interventi, quello della cosiddetta viabilità minore, ma non poteva, pur rimanendo rigorosamente in tale settore, ignorare alcuni programmi precedenti di sostanziale miglioramento della rete provinciale che preludevano ad un passaggio delle più importanti strade provinciali nel sistema delle strade statali.

Si è fatto già rilevare altrove che, in vista della naturale povertà degli Enti locali, siano essi Province o peggio ancora i Comuni, lo Stato è intervenuto nella manutenzione delle strade in maniera superiore che non nell'Italia Centrale e Settentrionale, già per effetto della legge delle Calabrie del 1906 che aumentò in maniera notevole l'estesa delle strade nazionali togliendo la cura di molte alle Province: ed ancor più nel 1927-28 con l'istituzione dell'A.A.S.S.: raggiungendo così nel solo Mezzogiorno un 50% circa del complesso dell'intera rete statale italiana.

Ma poichè le condizioni di pesantezza dei bilanci locali permaneva, l'A.N.A.S. aveva predisposto, in concomitanza con il programma di ammodernamento della propria rete meridionale (che doveva condurre alla legge dei 40 miliardi, ormai operante, mediante la quale vengono, oltre che sistemate, depolverizzate quasi tutte le strade statali del Mezzogiorno) un proprio programma di assorbimento di molte altre strade provinciali e di talune altre strade comunali di bonifica, così da creare molti altri itinerari statali per un complesso di oltre 2.800 km.

Tale programma venne ripreso in esame dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno e venne predisposta la sistemazione, fra le strade provinciali e di bonifica e comunali, di tutte quelle strade che avrebbero poi formato i detti itinerari che dovranno divenire statali. Sia detto qui per inciso, il provvedimento mirava a migliorare la intera viabilità meridionale, ma, insieme, la situazione delle provincie perchè, pur considerando che queste assorbissero poi, in cambio, un corrispondente numero di chilometri di strade comunali, le nuove (salvo i primissimi anni per rimetterle in ordine) non avrebbero mai richiesto una spesa di manutenzione paragonabile a quella delle altre, principali, perchè rispetto a queste hanno e avranno un minor traffico, e quindi saranno sottoposte a minore usura — ma non dovrebbe intendersi come un provvedimento contingente, cui ne seguiranno altri di cambi di classifica. Anzi, è desiderabile che il problema delle strade statali, in tutta Italia, divenga un problema di qualità e non di quantità. Quei maggiori fondi che l'A. N. A. S. riuscisse ad avere ogni anno assegnati dal Tesoro, il che pur appare nelle condizioni presenti, difficile, dovrebbero essere dedicati non più ad aumentare la lunghezza della rete stradale, ma a migliorarla continuamente. Valga, a segnare questo indirizzo, il nuovo programma A. N. A. S. di 900 miliardi (si dice novecento), che do-



Primo tronco della strada longitudinale del Vitruvo.



vrebbe riguardare, oltre all'integrazione statale per la costruzione di 1800 km. di nuove autostrade, 450 km. di raddoppio delle autostrade attuali, e ben 6.750 km. di trasformazioni di strade statali a 10,50 di larghezza, e l'allargamento a 7 m. di carreggiata dei residui 15.000 circa.

Comunque, sta di fatto che oggi sono in corso di sistemazione per conto della Cassa, circa 2300 km. di strade provinciali a cura dell'A.N.A.S., la quale le assorbirà nella propria rete. E poichè negli itinerari stessi sono compresi quasi 500 km. di strade provinciali già sistemate, con pavimentazione protetta, di larghezza non inferiore a m. 5,00, il complesso delle strade provinciali che passeranno all'ANAS è di circa 2800 chilometri, come meglio appare dalla TABELLA I, la quale dà, per altro, cifre non ancora assolute in quanto taluni verbali di misurazione sono tuttora in corso di compilazione.

È interessante vedere quali siano tali itinerari maggiori, che sono assai spesso interprovinciali e che vanno ad integrare gli esistenti itinerari statali, trascelti come sono in base a determinati concetti idonei a farli considerare di grande comunicazione.

Nel Lazio Meridionale è da considerarsi la Frosinone-Sezze-Latina, che si stacca dalla Casilina e costituisce un allacciamento, oltre che di due arterie di grande importanza, la Casilina e l'Appia, di due capoluoghi di Provincia con uno sviluppo complessivo di 59 km. E, ancora, la strada per Fiuggi, diramazione autonoma da Frosinone per Alatri.

In Abruzzo: è, fra le altre, notevole la strada della Valle del Vomano, che staccandosi dall'ultimo tronco della statale 80 — itinerario che per il Passo delle Capannelle unisce Rieti per Sella di Corno con Teramo, e che risulterà più efficiente e più breve, senza che sia più necessario raggiungere Aquila, quando sarà attuata, con il programma Cassa, la sistemazione del rettilineo di Preturo, di collegamento tra la statale 17 dell'Appennino Centrale e la statale 80 — a Montorio del Vomano, in luogo di risalire a Teramo scende al mare per la Valle del Vomano, incrocia la esistente statale Teramo-Penne e s'innesta alla Adriatica a Roseto degli Abruzzi dopo un percorso di 38 km. Divengono inoltre statali, sempre nel compartimento dell'Aquila, un itinerario Penne-Loreto Aprutino-Monte Silvano che ravvicina Teramo a Pescara, una congiungente Chieti-Francavilla a Mare, la strada per Capistrano e Bussi che riallaccia la strada dell'Appennino Centrale e la Tiburtina Valeria (da Roma ad Avezzano-Pescara) passando in zona industrialmente assai importante; e la strada, a percorso meno accidentato che con l'altra statale esistente, divergendo dalla 84 statale, Palena-San Vito Chietino, raggiunge l'Adriatica litoranea lungo la valle del Sangro.

Nel vicino Molise e nella contermina Campania, viene statizzata una lunga strada, la strada della valle del Volturno, che originandosi in Abruzzo presso Alfedena poco dopo il valico dell'Aia della Forca a 1164 s. m. si avvia lungo il Volturno e lo supera, raggiungendo la statale Isernia-Venafro, con il Ponte a Venticinque Archi, continua per Capriati e Alife sino ad innestarsi a Caiazzo sulla statale

Campobasso-Caserta: tale strada, che attraversa tre provincie ed ha una diramazione per Piedimonte d'Alife, interessante base per il Matese, ha uno sviluppo di quasi 90 km. Ancora nel Molise, altra assai notevole strada viene statizzata, ed è la provinciale Frentana che si dirama dalla Campobasso-Larino-Teroli alla stazione di Matrice e per Civitacamporano-Palata-Tavenna-Mafalda, scende alla statale 16 Adriatica nei pressi del confine con la provincia di Chieti con ben 79 km. di sviluppo. Per raccordare meglio l'Alto Molise con Isernia, viene poi statizzata la strada che da Castiglione Carovilli, a sud di Agnone, si porta da Carpinone ad Isernia.

Nella Campania, oltre la già citata strada del Volturno, sono in sistemazione tre itinerari che si inseriscono in maniera precipua nelle grandi comunicazioni in divenire. Sono il Pontelandolfo-Fragneto-Benevento, diretto raccordo tra Campobasso-Vinchiatturo e Benevento-l'Acerra-Arienzo che costituirà il più diretto raccordo Napoli-Benevento e il Benevento-Altavilla Irpina-Avellino, che, appunto, congiunge i due capoluoghi.

Ciò è particolarmente importante perchè la grande strada Puglie-Roma e Puglie-Napoli, che verrà a realizzarsi con la variante in costruzione da parte dell'A.N.A.S. dallo scalo di Savignano alla stazione di Buonalbergo e l'inserzione nella rete statale della successiva provinciale di Paduli, consente di far perno su Benevento accorciando non solo l'itinerario Bari (o Foggia) Roma, ma eliminando soprattutto la asperità del valico di Ariano Irpino, nel quale alla notevole altitudine si accompagna la pendenza, impossibile oggi per gli autocarri.

Sempre nella Campania, sono ancora un itinerario montano interprovinciale tra Bellizzi di Battipaglia per le Croci di Acerno a Ponte Romito sull'Appia, la Capaccio-Roccadaspide-bivio Atena Lucana che attraversa il Cilento: e soprattutto la Meta-Positano-Amalfi-Sorrento, che consentirà un miglioramento sostanziale negli accessi della bellissima costiera amalfitana, ancor se in un primo momento l'opera della Cassa dovrà limitarsi a semplici allargamenti, rinviando alle cure dell'A.N.A.S., in un secondo tempo, le necessarie varianti e rettifiche.

Nelle Puglie, due raccordi, il Canosa-Cerignola e l'Ortonova-Ponte Bovino si inseriscono, come precedentemente



Amministrazione Provinciale di Lecce - Strada Galatone-Galatina.  
Rullatura del tappetino del conglomerato bituminoso.



TAB. I.

RIPARTIZIONE REGIONALE DELLE STRADE STATIZZANDE  
NEL MEZZOGIORNO.

REGIONE	Strade già pavimentate km.	Strade in corso di trasformazione a cura dell'ANAS km.	Finanziamenti della «Cassa»
Lazio Merid. . . . .	62,880	28,120	140.600.000
Abruzzi . . . . .	21,990	104,291	521.455.000
Molise . . . . .	—	145,452	727.260.000
Campania . . . . .	45,405	269,032	1.412.875.000
Puglie . . . . .	151,720	293,067	1.495.335.000
Lucania . . . . .	13,100	169,800	849.000.000
Calabria . . . . .	10,660	465,077	2.325.385.000
Sicilia . . . . .	191,540	452,930	2.264.650.000
Sardegna . . . . .	5,807	393,053	1.965.265.000
<b>Totali . . . . .</b>	<b>503,102</b>	<b>2.320,822</b>	<b>11.701.825.000</b>

detto per il tronco di Acerra, nella grande viabilità quali migliorie sostanziali dell'itinerario Bari-Roma (o Napoli), perchè consentono, nel primo tratto, l'utilizzazione della via interna per Ruvo e Corato da Bari, il che alleggerirà la notevolmente trafficata statale Adriatica (e ciò con la Canosa-Cerignola, che immette la statale 98, che è la esistente via interna, nella statale 16 a Cerignola) e nel secondo sottenderà, con uno sviluppo che diventerà quasi metà, il grande arco attuale per Foggia.

Allo stesso itinerario per Napoli concorrerà invece dall'alta Capitanata, l'altro allacciamento San Severo-Lucera-Troia- strada statale Foggia-Bovino-St. Savignano, presso Ponte Bovino. Si raggiungerà poi più agevolmente il Gargano da Bari, con la sistemazione della litoranea Ponte Ofanto-Margherita di Savoia-Manfredonia- che salda alcune strade di bonifica oggi semi abbandonate con tratti nuovi — e, con un braccio isolato si risalirà a Sant'Angelo del Gargano. Così da Barletta per Andria si salirà a Casteldemonte. E un altro itinerario interno, Soverato-Minervino, innestandosi a strada di bonifica Minervino Lavello (in Lucania) consentirà un più diretto collegamento Bari-Avellino. Sono poi ancora in Puglia interessanti itinerari come il Taranto-Martina Franca-Locorotondo-Fasano, di 48 km., il Locorotondo-Putignano-Turi-Casamassima, il Gioia del Colle-Sant'Eramo-Altamura, l'Avetrana-Nardò-Galatone e l'Otranto-San Cesareo e la Palagiano-Catona, che raccorcano comunicazioni tra grossi centri in zone di sviluppo notevole.

Nella Lucania possono notarsi, oltre la strada, nota come turistica, Rionero-Laghi di Monticchio destinata invece a raccordarsi alla strada Melfi-Ofanto in costruzione a cura della Cassa; ed alla Venosa-Spinazzola che meglio raccorda con la Puglia una zona a promettente sviluppo agricolo; la Pietragalla-Genzano di Lucania-Spinazzola che unisce Potenza a Barletta; la Ferrandina Scalo-Pisticci; e la Matera-bivio Montescaglioso al Parco dei Monaci- stazione Metaponto, che nel suo secondo tratto assorbe una scorrevole fondo valle recentemente costruita come strada di bonifica lungo il Bradano, a percorso agevolissimo e che sarà uno degli elementi fondamentali per la promettente resurrezione di Metaponto, in atto dal punto di vista agricolo (con il borgo già approvato dalla Cassa e che sarà presto una realtà) e con la sua bellissima spiaggia, già d'estate punteggiata di ca-

panni e di bimbi, e ormai dimentica del tempo in cui la malaria teneva lontane dal mare le genti interne che oggi vi accorrono invece con frequenza sempre maggiore.

In Calabria passeranno nella rete statale la Camigliatello-Longobucco-Rossano di 88 km. ed altre strade destinate a ravvicinare la Sila ai centri (la strada di Aprigliano da Cosenza ad es.) od a valorizzare in pieno la Sila stessa, come quella che la raggiunge da Catanzaro distaccandosi ad Albi dalla statale 109, salendo a Villaggio Mancuso e Villa Racisi unificando strade di bonifica parte delle quali ancora in costruzione, e innestandosi a Torre Spineto all'altra nuova statizzanda traversale Silana dalla cantoniera del Savuto, sulla statale 108, per il Lago Ampollino a San Giovanni in Fiore e Petilia Policastro, con uno sviluppo tra le due strade di circa 70 km. Tramite esse sarà agevole raggiungere praterie e zone di boschi resinosi d'alto fusto in tratte ove vanno sorgendo ora masserie per culture alpestri specializzate, tutte oasi verdi, d'estate, nell'arsura dei fianchi montani che alla Sila salgono dal mare.

Mentre il sistema silano sarà integrato da altra strada che scenderà verso lo Jonio, da Sersale a Cropani, una delle più importanti realizzazioni sarà la litoranea della piana di Sant'Eufemia, che, in corso di costruzione a cura della A.N.A.S. dalla stazione di S. Eufemia Lamezia alla stazione di Nocera Tirinese, immetterà nella rete statale il precedente tratto di strada di bonifica, sistemato a cura della Cassa, da bivio Angitola a Sant'Eufemia. Non occorrerà più quindi, a chi sale dal Sud, arrampicarsi nello interno sino a Nicastro, ma con un accorciamento veramente grande, si potrà allacciarsi lungo il mare alla stessa Paola. Quando poi ad essa si innesterà a Sant'Eufemia la strada dei Due Mari da Catanzaro Sala, in costruzione per conto della Cassa, le comunicazioni del catanzarese avranno subito una profonda trasformazione. Con la strada dei Due Mari, altre due trasversali si realizzano a cura dell'ANAS con il finanziamento Cassa: dalla stazione di Squillace per Girifalco a Cortale e Maida alla statale delle Calabrie, e per Sovereto e Montecucco a Serra San Bruno al porto di Vibo Valentia.

Ancora, una valorizzazione dell'altro sistema montano Calabrese, l'Aspromonte dai vasti orizzonti che spesso sconfinano nell'azzurro sino alle galleggianti Isole Eolie ed alle rotte cime della Sicilia con la cuspide dell'Etna, si avrà con la strada che da presso a Reggio Calabria, per Gallico, sale a Gambarie e là si incrocia con la Melito Porto Salvo-Gambarie-Santacristina per poi continuare nell'allacciamento Oppido-Taurianova.

TAB. II.

MODIFICHE ALL'ENTITÀ REGIONALE DELLE STRADE STATALI  
NEL MEZZOGIORNO.

	Estesa attuale delle strade statali km.	Densità region. delle strade statali km/kmq.	Incremento delle strade dopo la nuova statizzazione
Lazio Merid. . . . .	356	0,052	25 %
Abruzzo . . . . .	1087	0,107	11 %
Molise . . . . .	376	0,084	39 %
Campania . . . . .	1157	0,085	27 %
Puglia . . . . .	1350	0,070	33 %
Lucania . . . . .	1044	0,104	18 %
Calabria . . . . .	1980	0,131	24 %
Sicilia . . . . .	2133	0,083	30 %
Sardegna . . . . .	1444	0,060	28 %



In Sicilia, oltre ad un nuovo attraversamento dei Perloritani con la sistemazione della strada Mazzarrà-Novara-Francavilla-Giardini di 68 km. e ad un itinerario interno per Ragusa, destinato a rendere questo capoluogo più facilmente raggiungibile da Catania con la Lentini-Francofonte-Vizzini-Giarratana di 70 km., si attuano poi due delle più importanti innovazioni di tutta la rete: e cioè la nuova Catania-Enna, di 79 km. sino alla stazione di Pirato, che, lungo la valle del Dittaino si svolge senza pendenze, con un tracciato di largo respiro, unificando strade provinciali (di Catania) di bonifica (di Leonforte) e «da classificare» costruite dal Genio Civile, riducendo il percorso, ora avviato per la statale 121 a Biancavilla, Adrano-Agira (a 824 m.) Leonforte (a 612 m.), ad una strada di pianura, con accorciamento di 14 km.

Essa costituirà il primo tratto della nuova Catania-Palermo allo studio. E con essa, nel lato meridionale, è da sottolinearsi la nuova Agrigento-Palermo che si stacca da Agrigento, risale la valle del Platani, abbandona la provinciale che risaliva a Casteltermini a 550 m. con forte pendenza e, sempre in fondo valle, allargando e completando una strada iriziata lungo il fiume che aveva anche una stretta ed incompiuta galleria, raggiunge sopra Lercara a bivio Manganaro, lo stradale per Palermo con uno sviluppo di nuova strada statale di 84 km.

In provincia di Agrigento e Caltanissetta si realizza un altro importante itinerario interno per Delia Sommatino-Riesi, cui si innesta una strada da Caltanissetta per Pietraperzia, mentre sulla costa orientale si raggiungerà con un breve braccio di statale il porto di Augusta e sulla costa meridionale l'antica Selinunte.

Altro importante itinerario sarà la Sciacca-Sambuca-Corleone cui si innesta il Santa Ninfa-Partanna, e da cui si dirama la strada per Palazzo Adriano: in provincia di Palermo la strada di Monreale per Partinico. E, infine, la Marsala-Salemi-Santa Ninfa con diramazione bivio Gelferraro, ultimo tratto della ipotizzata dorsale interna Catania-Trapani, della quale la strada della valle del Dittaino è il primo: e la nuova litoranea Trapani-Castellammare-San Cataldo, destinata a ravvicinare l'estrema Trapani a Palermo, nella quale si inseriscono alcune tratte di nuove strade tra Balestrate e San Cataldo.

In Sardegna, finalmente, si aggiungeranno alla rete statale un itinerario trasversale che da Guspini sulla statale 126 raggiungerà a Sanluri la «Carlo Felice» (Cagliari-Sassari), poi presso Isili la «Centrale Sarda» (Cagliari-Nuoro) e da questa, per la cantoniera Serri Senì e Lanusei e Tortolì il porto di Arbatax per complessivi 174 km.: e un altro Ozieri-Oschiri-Monte Telti di 56 km. destinato a collegare più rapidamente il porto di Olbia con la Carlo Felice: nonchè una strada interna del Campidano da Guspini per Gonnosfanadiga a Villasor e Decimomannu, la congiungente di Sassari con Castel Sardo primo elemento della litoranea della Gallura di cui la Cassa va realizzando altrimenti alcuni tratti per togliere dall'assoluto isolamento una zona raggiungibile ora solo a dorso di mulo nonostante la ricchezza potenziale agricola, ed anche turistica, del paese: e la Cagliari-Pula-Teulada-Palmas, che forma il periplo sud occidentale dell'Isola, riallacciandosi a Palmas-Suergiu alla statale Iglesiente presso Carbonia, e che ha uno sviluppo di 100 km.

Nel complesso, le nuove assunzioni di strade, non tutte provinciali, nella rete statale porteranno con sé una notevole modificazione nella distribuzione delle strade statali nell'Italia Meridionale e Isole.

La tabella II dimostra appunto, con il richiamo numerico, che i maggiori indici di densità/kmq. di strade statali si hanno nelle regioni più montuose (Calabria-Lucania) e, anche, più scarse di strade (la Calabria aveva nel 1950 km. 0,352 di strade di qualunque tipo, rotabili per kmq.: la Lucania 0,275: mentre l'indice medio dell'Italia Meridionale era del 0,36 circa).

Già in gran parte del Mezzogiorno si superava, come incidenza di strade statali nel complesso di tutte le strade, l'indice medio nazionale (km. 0,073/kmq.): ora, mediante la trasformazione dei detti oltre 2.800 km. di strade attuate dalla Cassa, tramite l'ANAS — che ha attivamente e ottimamente in gran parte realizzato, e per il resto avviato, il proprio compito, quale affidataria e concessionaria della Cassa — l'indice medio di strade statali del Mezzogiorno che era di km. 0,084/kmq. salirà a km. 0,106/kmq. e l'indice che era più basso, quello della Sardegna, verrà a salire a km. 0,077/kmq., superiore cioè al citato indice medio nazionale.

PIERO GRASSINI

## VIABILITÀ

### PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI DICEMBRE 1952

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Abruzzi e Molise</b>			
<b>CAMPOBASSO - AMM. PROV.</b>		<b>BENEVENTO - AMM. PROV.</b>	
Sist. S.P. n. 73 - 1ª diramazione Bifernina, da S. Angelo Limosano-Montagano alla S.S. 87 presso la stazione di Matrice-Montagano. . . . .	150.000.000	Sist. S.P. «Irpina» da Montesarchio a Ponte S. Giorgio al confine con la provincia di Avellino. . .	44.000.000
Costr. strada allacciamento Vuotto-Forlì del Sannio . . . . .	19.977.000	<b>CASERTA - AMM. PROV.</b>	
Sist. S.P. 39 «Centocelle» dalla S.S. 87 presso la stazione di S. Elia a Pianisi, per Pietracatella e Case Arse, alla S.S. 17 con diramazione per Macchiavalfortore. . . . .	128.000.000	Costr. di un ponte sul fiume Volturno-strada Valle Agricola-Vairano-località Limate. . . . .	80.000.000
<b>Campania</b>		<b>NAPOLI - AMM. PROV.</b>	
<b>AVELLINO - AMM. PROV.</b>		Sist. strada Nola-Sarno (tronco dalla traversa per «Montella delle Croci» dopo l'abitato di Nola alla progr. km. 3 oltre S. Paolo Belsito) . . . . .	45.256.500
Sist. S.P. n. 61, da Atripalda-Monocalzati a Pratola Serra. Perizia suppletiva . . . . .	11.641.000	<b>SALERNO - AMM. PROV.</b>	
Sist. S.P. n. 28, tratto interno della frazione Dogana Vecchia. . . . .	2.700.000	Sist. S.P. Ortodonic Agnone-diramazione per Fornelli. Perizia suppletiva . . . . .	600.000
		<b>Puglie</b>	
		<b>BRINDISI - AMM. PROV.</b>	
		Sist. S.P. Fasano-stazione Savelleri. Perizia suppletiva. . . . .	2.766.800



ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>LECCE - AMM. PROV.</b> Sist. strada Casarano Taviano per Melissano a Racale e Ruggiano alla Alessano Gagliano . . . Sist. strada Parabita-Tuglie-Sannicola e Alesio Tuglie. . . . .	29.935.000 43.529.000	<b>CATANIA - AMM. PROV.</b> Sist. S.P. 61 dal bivio Molona sulla S.S. Gigliotto-Caltagirone per Raginesi. Perizia suppletiva . .	3.385.854
<b>Lucania</b>		<b>ENNA - AMM. PROV.</b> Sist. strada n. 4, bivio S.S. 117 bis-Calderai-Valguarnera-Grottacalda. Perizia suppletiva . .	4.370.000
<b>MATERA - AMM. PROV.</b> Sist. strada comunale dall'abitato di Grassano alla S.S. 7 . . . . .	17.686.000	Sist. strada n. 7, bivio Molinella-stazione Dittaino-Assoro. Perizia suppletiva . . . . .	24.400.000
<b>POTENZA - A.N.A.S.</b> Sist. strada comunale da Rionero in Vulture ai laghi di Monticchio . . . . .	58.000.000	Sist. S.P. n. 18, bivio S.S. 121 presso Agira-Nicosia Costr. della strada Nissoria-S.Giorgio-Miniera Zimbali-Scalo Dittaino, tronco contrada Perezza-Miniera-Zimbali-Scalo Dittaino . . . . .	180.000.000 229.066.000
<b>Calabria</b>		<b>MESSINA - AMM. PROV.</b> Costr. e completamento della strada Ponte Timeto-Moreri-Masseria, 2° stralcio . . . . .	55.000.000
<b>CATANZARO - AMM. PROV.</b> Costr. strada comunale da Vicenzale (Borgata di Catanzaro) alla S.S. 109 bis presso Castelgrande	19.124.300	Costr. strada Novara di Sicilia-S. Basilio e diramazione per Badia Vecchia . . . . .	142.000.000
<b>COSENZA - AMM. PROV.</b> Sist. S.P. Cosenza-Dipignano-traversa interna di Dipignano . . . . .	3.200.000	<b>RAGUSA - AMM. PROV.</b> Sist. S.P. da Chiaramonte a Maltempo . . . . .	4.500.000
Sist. tratto interno dell'abitato di Scigliano della S.P. Carpanzano-Vadomale . . . . .	5.130.000	<b>TRAPANI - AMM. PROV.</b> Sist. strada comunale Marsala-Spagnola-Ragattisi e diramazione per Bosco Pecorume . . . . .	70.121.000
Sist. S.P. Cosenza-Dipignano-Traversa interna e Piazza Laurignano . . . . .	3.000.000	Sist. strada comunale stazione Petrosino-Strasatticiavolo, innesto provinciale Marsala-Salemi . .	50.000.000
Costr. e completamento strada comunale Corigliano-S.Giacomo d'Acri. . . . .	228.500.000	Sist. strada comunale da Marsala a Misilla-Paolini-Mandre Rosse-S. Nicola e Rinazzo . . . . .	60.000.000
<b>Sicilia</b>		Costr. strada di accesso di Erica al porto di Trapani	35.500.000
<b>AGRIGENTO - AMM. PROV.</b> Costr. strada S. Angelo-Muxaro-S. Biagio Platani, 2° tronco S. Angelo Muxaro - fiume Platani e costr. ponte sul fiume Platani . . . . .	91.200.000	<b>TRAPANI - A.N.A.S. di PALERMO</b> Sist. S.P. 119 presso S. Ninfa-Partanna-S. Margherita Belice . . . . .	95.700.000
Costr. strada Licata-Corso-Portella-Vallone Secco, 3° tronco da Vallone Secco Miniera a Portella Cipolla. Perizia suppletiva. . . . .	600.000	<b>Sardegna</b>	
<b>CALTANISSETTA - AMM. PROV.</b> Costr. strada di allacciamento tra il comune di Mussomeli e la frazione Sampria (Approvato stralcio di km. 2+342, tra la sezione 599 e la sez. 388-dalla Regione Valle al Fosso Garzizetti) . . . .	33.440.000	<b>CAGLIARI - AMM. PROV.</b> Sist. strada Quartu-Villasimius, dalla progressiva km. 2+034 alla progressiva km. 12+675,50 . .	79.000.000
		<b>NUORO - AMM. PROV.</b> Sist. strada Nuoro-Bitti, 2° tronco, dalla traversa di Orune al confine della Provincia . . . . .	156.500.000
		Sist. S.P. Nuoro-bivio Carmine, tronco Nuoro-Fonni . . . . .	223.000.000

## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI DICEMBRE 1952

### Abruzzi e Molise

#### AQUILA - AMM. PROV.

Sist. S. P. «Subequana» 3° ed ultimo tratto corrente dalla progr. km. 23+100 all'innesto con la S.S. Tiburtina n. 5 presso il piazzale esterno della stazione ferroviaria di Molina-Aterno.

#### CHIETI - AMM. PROV.

Sist. S. P. Taverna di Pollutri, tronco dall'abitato di Pollutri all'innesto con la prov. 42 verso Madonna dei Miracoli.  
Costr. strada di allacciamento della frazione «Moggio» al capoluogo di Canosa Sannita.

#### TERAMO - AMM. PROV.

Sist. variante S. P. Montorio-Isola Castelli al Santuario di San Gabriele, dal ponte Temperino al piazzale del Santuario.

### Campania

#### CASERTA - A. N. A. S. di NAPOLI

Sist. S. P. di Alife, tronco dall'innesto S. S. 85 presso il ponte a 5 archi sul Volturmo ed il Quadrivio della Pioppetta.

### Puglie

#### TARANTO f A. N. A. S. di BARI

Sist. S. P. Fasano-Locorotondo-Martina-Taranto.

### Calabria

#### CATANZARO - AMM. PROV.

Costr. strada Mileto-Dinami, 1° tronco da Mileto alla frazione San Giovanni.  
Costr. strada comunale S. Giovanni di Zambrone S. P. Briatico-Zungri.

#### REGGIO CALABRIA - A. N. A. S. di CATANZARO

Sist. S. P. 22 da Gambarie a Melito Porto Salvo, 2° tratto tra il km. 25 e Melito Porto Salvo.  
Costr. strada arginale S. Domenica per Stazione Gallico tratto da S. Domenica a S. Biagio.

### Sicilia

#### CALTANISSETTA - AMM. PROV.

Sist. strada Bompensiere-Mussomeli, 1° stralcio del 2° lotto.

#### MESSINA - AMM. PROV.

Costr. strada Vallone Ramoscio-Polverello, 1° stralcio Ortella Zilla-Polverello e completamento della S. P. di serie n. 166.

### Sardegna

#### CAGLIARI - AMM. PROV.

Sist. strada bivio S. S. 131-Mogoro-bivio Gonnastamatza e Simaia-bivio Marmilla.

#### NUORO - A. N. A. S. di CAGLIARI

Sist. S. P. innesto S. S. 128-Suei-Lanusei-Tortoli (innesto S. S. 125) 3° tronco tra la progr. km. 32+000 e km. 69+370.



# OPERE FERROVIARIE

## PROGETTI APPROVATI NEL TRIMESTRE OTTOBRE - DICEMBRE 1952

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<i>AMMINISTRAZIONE FF. SS.</i>			
<b>LINEA BATTIPAGLIA - REGGIO CALABRIA</b>		<b>LINEA FOGGIA - BARI</b>	
Prolungamento del binario di incrocio della stazione di Vibonati . . . . .	16.351.000	Ampliamento e sistemazione della stazione Ofantina Margherita di Savoia in dipendenza dell'elettificazione della linea . . . . .	41.424.000
Prolungamento del binario d'incrocio della stazione di Colle Bulgheria - Roccagloriosa . . . . .	27.350.000	Ampliamento e sistemazione della stazione di Candida in dipendenza dell'elettificazione della linea	26.684.000
Costruzione della sede del secondo binario nel tratto compreso fra le stazioni di Agropoli ( <i>esclusa</i> ) e Torchiara ( <i>inclusa</i> ) . . . . .	1.763.300.000	Ampliamento e sistemazione generale della stazione di Molfetta in dipendenza della elettificazione della linea. . . . .	33.796.000
Costruzione della sede del secondo binario nel tratto fra il Km. 35+544 ed il Km. 40+676 compreso fra le stazioni di Torchiara ( <i>esclusa</i> ) e Rutino ( <i>esclusa</i> ) (galleria di Rutino) . . . . .	3.157.300.000	Ampliamento e sistemazione generale della stazione di Incoronata in dipendenza della elettificazione della linea. . . . .	41.800.000
Costruzione della sede del secondo binario nel tratto compreso fra il Km. 40+676 e la stazione di Vallo della Lucania - Castelnuovo ( <i>inclusa</i> ) . . . . .	2.874.000.000	Ampliamento e sistemazione generale della stazione di Ortanova in dipendenza della elettificazione della linea . . . . .	30.850.000
Raddoppio della linea nel tratto compreso fra le stazioni Battipaglia ( <i>esclusa</i> ) e il Km. 24+500 . . . . .	2.110.900.000	<b>LINEA METAPONTO - TARANTO - BARI</b>	
Raddoppio della linea del tratto compreso fra il Km. 24+500 e la stazione di Agropoli ( <i>inclusa</i> )	995.300.000	Impianto di un posto di movimento con binario di incrocio al Km. 29+700 fra le stazioni di Castellaneta Marina e Ginosa . . . . .	52.881.000
<b>LINEA METAPONTO - REGGIO CALABRIA</b>		Prolungamento dei binari di incrocio nella stazione di Palagiano Chiatona . . . . .	6.666.000
Impianto di un posto di movimento con binario di incrocio fra le stazioni di Rossano e Mirto Crosia	78.827.000	Impianto di un posto di movimento con binario di incrocio al Km. 21+344 fra le stazioni di Palagiano e Chiatona e Castellaneta Marina . . . . .	52.071.000
Impianto di un posto di movimento con binario di incrocio fra le stazioni Tursi, Policoro e Nova Siri	79.412.000	Prolungamento dei binari di incrocio della stazione di Massafra . . . . .	16.270.000



*Amm.ne Prov.le di Lecce. - Strada Cavallino S. Cesario : Allargamento e depolverizzazione con pavimentazione in conglomerato bituminoso.*



# CREDITO - INDUSTRIA FINANZA - TURISMO

## Note in margine ad un Congresso

Particolarmente interessante ed indovinato, per la risposta che chiedeva ad un triplice interrogativo, il tema del recente Convegno organizzato a Bari dall'Associazione Nazionale Ingegneri ed Architetti Italiani:

le industrie che si ritiene necessario ed urgente far sorgere e sviluppare in ciascuna provincia;

cause che ne impediscono o ritardano la realizzazione; rimedi proposti.

Purtroppo nel Convegno stesso nessuna delle oltre 20 relazioni presentate si è attenuta strettamente al tema, salvo una, riguardante la Regione Campana. La maggioranza di esse si è limitata a trattare particolari aspetti tecnici di possibilità industriali relative agli zuccherifici, materie plastiche, bauxite, forze endogene, cantieri navali, ecc.

Ciascuna di tali relazioni è per se stessa interessante, in quanto approfondisce determinati argomenti riflettenti la industrializzazione del Mezzogiorno; i singoli problemi trattati non sono stati tuttavia inquadrati, come era precisato dal tema, nell'ambiente regionale e provinciale, in base alle necessità ed esigenze delle singole regioni. E ciò potrebbe essere considerata non lieve manchevolezza in quanto il problema della industrializzazione dell'Italia Meridionale va appunto organicamente impostato in rapporto ai bisogni ed alle necessità generali ed a quelli particolari di ciascuna regione e provincia.

Nè basta. È ancora necessario completare tale organica impostazione, inquadrando il problema stesso nell'ambito delle iniziative industriali esistenti in tutto il territorio nazionale, perchè non si può e non si deve prescindere dall'organizzazione industriale esistente nell'Italia Centrale e Settentrionale per giudicare della convenienza di incoraggiare o meno, nel Mezzogiorno, determinate iniziative.

Qualora le relazioni presentate al Convegno si fossero attenute al tema proposto, e avessero tenuto conto delle esigenze locali e nazionali, è fuori dubbio che i risultati degli studi e delle discussioni avrebbero dato, subito, un contributo importante allo studio ed alla soluzione della dibattuta questione in esame.

La mancata trattazione del tema come proposto dagli organizzatori del Congresso costringe purtroppo a continuare sulla strada intrapresa, senza l'utile collaborazione che dal Convegno stesso si sarebbe potuta ottenere per lo studio e la soluzione dell'importante problema. Ciò va tenuto presente e considerato da tutti coloro che di esso si occupano. Il tempo trascorre, la pressione degli eventi aumenta, di conseguenza urge tracciare una linea di condotta che potrà essere riveduta ed adattata alle esigenze ma che è comunque necessaria al più presto. Meglio se essa sarà indicata da economisti, tecnici e spe-

cialisti qualificati a dire qualche cosa di preciso, frutto e risultato di studi ed esperienze.

Altro Convegno è annunciato con temi e studi limitati ad una regione. Il programma ridotto porterà indubbiamente a conclusioni più organiche e complete, tali da rispondere alle esigenze regionali in rapporto alle risorse ed alle necessità dell'ambiente.

Se la benemerita A.N.I.A.I., della quale fanno parte tecnici ed esperti di grande valore, volesse, nel prosieguo della sua attività, impostare sempre i temi e gli studi in rapporto ad esigenze regionali nel quadro dell'economia meridionale e nazionale, ciascun Convegno potrebbe fissare una tappa importante e fornire dati ed elementi preziosi, che utilmente potrebbero servire ad indirizzare i promotori e tutti coloro che vorrebbero agire, ma che purtroppo non sanno ancora cosa sia più conveniente e quali sono le iniziative che meglio possono dare possibilità di sicuro successo.

Il campo di attività è estesissimo, ma nel medesimo tempo bisogna tener conto di quanto già esiste in Italia e nel Mezzogiorno, non solo, ma anche delle disponibilità d'imprenditori, dirigenti, tecnici, specialisti e qualificati che servono a creare quel tutto organico che costituisce la base prima di una efficiente impresa industriale.

Il complesso problema è ancora di ardua soluzione per l'esistenza di una robusta ed antica organizzazione industriale nel Nord (la quale oggi largamente provvede alle esigenze del Sud) e di una scarna, magra, spesso deficitaria organizzazione industriale nel Sud. L'organizzazione industriale del Nord è in pieno rigoglio, alla ricerca di nuovi mercati di sbocco, non ragionevolmente disposta a rinunciare a quelli già occupati e conquistati.

Può finanche sembrare utopistica la conciliazione di interessi che potrebbero essere in fiero contrasto; ma ciò si può ottenere attraverso una studiata attenta azione di guida alle nuove iniziative dell'Italia Meridionale, guida che tende, nei limiti del ragionevole, a mantenere nel Sud quelle disponibilità oggi largamente impiegate in quei lavori di miglioramento ambientale, che costituiscono la preindustrializzazione.

Occorre che la sistemazione dell'ambiente sia accompagnata e seguita da sane iniziative, vive e vitali che possano provvedere alla produzione dei beni di consumo di cui si sentirà più viva la necessità.

Tali iniziative potranno avere dimensioni più o meno importanti, e ciò in raffronto ad uno ben studiato dimensionamento tecnico ed economico collegato sempre al mercato da servire.

Anche le modeste iniziative industriali sono da considerare ed appoggiare in quanto costituiscono, diciamo,



il tessuto connettivo di una più complessa ed importante organizzazione, e nel medesimo tempo creano l'ambiente, la mentalità, e l'educazione indispensabile a permettere ulteriori progressi in campo più vasto e complesso.

Secondo il nostro punto di vista quando si parla d'industrie, di organizzazione industriale, molto spesso la mente ricorre a grandi stabilimenti e grandi complessi, quali esistono nelle zone industrialmente progredite. Il ricorso non è esatto in quanto in questo settore di attività, come in tutti del resto, non può procedersi a salti, ma per

gradi. L'organizzazione industriale ed anche molti dei complessi più importanti, sono spesso il frutto del paziente lavoro di tenaci e capaci lavoratori che dalla bottega artigiana, dalla azienda familiare sono assurti alla importanza odierna nello spazio relativamente breve di una o due generazioni.

Non sono necessari esempi degni di ammirazione e di emulazione; è necessario però che coloro che operano ed opereranno abbiano le qualità ed i meriti di coloro che costituiscono oggetto di esempio.

TITO FRASCHETTI

## Il «Tempio di Serapide», a Pozzuoli

Il cosiddetto «Tempio di Serapide» a Pozzuoli è universalmente noto per il suo duplice interesse archeologico e geofisico: archeologico, perchè corrispondendo esso più propriamente al MERCATO (*Macellum*) dell'antica città ci offre con il suo impianto e con le sue grandiose architetture l'indice più completo della prosperità commerciale che PUTÈOLI ebbe quale porto principale della Campania e scalo per più tempo del commercio mediterraneo di Roma; geofisico, perchè essendo quel monumento sottoposto insieme con tutta la fascia costiera del golfo di Pozzuoli e di Baia, al fenomeno alterno di abbassamento e di elevazione del suolo (*bradisismo*), conserva nel fusto delle sue colonne erose dai molluschi litòdomi, il segno dei vari livelli che raggiunsero le acque marine mescolate con le acque termali del sottosuolo.

Il «Tempio di Serapide» fu messo in luce rilevato e studiato tra la fine del settecento e l'inizio dell'ottocento da studiosi napoletani e stranieri, senza peraltro che se ne riconoscesse la vera natura e destinazione. Dall'inizio dell'ottocento cominciò il fenomeno di subsidenza con la conseguente invasione delle acque marine e termali, ed oggi il livello dell'antica platea del Mercato in grandi lastroni di marmo e le colonne in granito, cipollino e in breccia africana si trovano oltre 2 metri immersi nell'acqua.

Al grave problema della conservazione e dell'igiene si ovviò prima della guerra mediante l'installazione di pompe che provvedevano al periodico parziale svuotamento dell'acqua e del fango depositato dalle stesse sorgive termominerali scaturenti dal sottosuolo; ma nel periodo bellico e postbellico essendosi, con il deterioramento degli

impianti, arrestato il funzionamento delle pompe, s'era reso necessario un radicale espurgo del bacino trasformato in uno stagno melmoso puteolento e, per quanto non soggetto ad infezione anofelica, di per sé malsano per la sua stessa ubicazione nel cuore dell'abitato.

La Cassa per il Mezzogiorno, approvando e finanziando un progetto della Soprintendenza alle Antichità per l'importo di 12 milioni, ha reso possibile non solo il completo spurgo del bacino e il regolare funzionamento dell'impianto idrovoro, ma ha permesso altresì, giovandosi dell'essiccamento provvisorio, che si procedesse a un riordinamento delle membrature architettoniche disordinatamente affastellate intorno alla rotonda centrale del «Mercato» e all'esecuzione di un nuovo rilievo e di un completo studio di uno dei più singolari edifici dell'antichità. Inoltre, con il fondo concesso, si è provveduto alla trasformazione di una vecchia e disusata terma costruita in età borbonica a lato al «Tempio di Serapide» in Antiquario puteolano destinato a raccogliere il ricco materiale antiquario della storica città; riservando parte degli ambienti all'Istituto geofisico dell'Università di Napoli, per l'impianto di un Gabinetto che consenta con appositi strumenti l'osservazione e la misurazione precisa e continua del movimento bradisismico, misurato finora con sistemi empirici e approssimativi.

Al prossimo autunno questo complesso di lavori sarà ultimato, e il Tempio di Serapide acquisterà per la prima volta la sua vera e propria duplice funzione di monumento e di chiaro e sicuro indice di uno dei più singolari fenomeni geofisici.

AMEDEO MAIURI

## TURISMO

### IMPORTO DEI PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI DICEMBRE 1952

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato
<b>Campania</b>	
NAPOLI . . . . .	2.300.000
SALERNO . . . . .	1.524.000.000
<b>Lucania</b>	
POTENZA . . . . .	200.000.000
<b>Puglie</b>	
BRINDISI . . . . .	36.856.000

### LAVORI APPALTATI NEL MESE DI DICEMBRE 1952

<b>Campania</b>	
BENEVENTO - Soprintendenza alle antichità di NAPOLI	Isolamento Arco del Sacramento.
CATANIA - Comune di Caltagirone	Restauro della scala ex Matrice e nuova sistemazione della Piazzetta ex Matrice di Caltagirone.
<b>Sicilia</b>	
PALERMO - Amm. Prov.	Costr. della strada turistica di accesso alle rovine di «Solunto».



# CIRCOLARI E DISPOSIZIONI

## CIRCOLARI N. 64399

(10 dicembre 1952)

### Disciplina della proroga dei termini contrattuali.

Allo scopo di disciplinare in maniera uniforme la proroga dei termini contrattuali per l'ultimazione dei lavori, la sospensione degli stessi e l'eventuale applicazione delle penali, sono state predisposte le norme di cui appresso, alle quali si prega di volersi attenere scrupolosamente.

Si richiama, con l'occasione, alla necessità di attendere con maggior cura alla vigilanza sull'andamento dei lavori per evitare che i termini fissati per l'ultimazione non siano rispettati ovvero che le sospensioni siano disposte e le proroghe siano concesse, artificiosamente, per sanare ritardi ingiustificati. E a tal fine restano confermate le disposizioni date con la circolare 26 agosto 1952, n. 3879/Gab.

Le norme seguenti dovranno essere tenute presenti in sede di concessione e affidamento e, dagli Enti affidatari e concessionari, in sede di stipulazione dei contratti con gli appaltatori:

#### 1) LAVORI IN APPALTO

a) *La sospensione dei lavori*, quando circostanze speciali impediscono che i lavori procedano a regola d'arte, è disposta dalla Amministrazione o dall'Ente concessionario che entro cinque giorni dalla data della disposta sospensione, devono trasmettere alla «Cassa» copia del relativo verbale, nel quale dovranno essere indicate le ragioni che hanno indotto a disporre la sospensione stessa. Entro cinque giorni deve, a suo tempo, essere trasmesso alla «Cassa» copia del verbale di ripresa dei lavori.

b) *Le proroghe all'ultimazione dei lavori*, di durata inferiore ai trenta giorni, richieste dall'appaltatore per cause ad esso imputabili, e purchè il termine per l'ultimazione dei lavori stessi non sia scaduto, possono essere concesse dall'Amministrazione o dallo Ente concessionario che, entro cinque giorni dalla data della avvenuta concessione, devono darne comunicazione alla «Cassa», con l'indicazione dei motivi che le hanno determinate.

Le proroghe di durata superiore ai trenta giorni, computando quelle precedentemente concesse, devono sempre essere autorizzate dalla «Cassa», dietro motivata richiesta dello appaltatore, diretta all'Amministrazione o all'Ente concessionario che, nel trasmettere alla «Cassa» la richiesta stessa, devono esprimere il proprio parere al riguardo.

c) *Il pagamento di eventuali penali* dovute dall'appaltatore per il tempo impiegato nei lavori oltre il termine convenuto, deve avvenire mediante detrazione, da operarsi a cura dell'Amministrazione o dell'Ente concessionario, del relativo ammontare dagli stati di avanzamento e dal conto finale dei lavori, di guisa che l'ammontare delle penali — essendo la concessione a rendiconto — vada a beneficio della «Cassa» sulla quale, per converso, si riversa il danno del ritardo nella esecuzione dell'opera.

d) *Il rimborso delle spese di assistenza*, nel caso di lavori ultimati in ritardo, deve

essere fatto mediante ritenuta sul conto finale dei lavori ed esso va a beneficio della Amministrazione o dell'Ente concessionario che sono stati esposti a maggiori oneri in conseguenza della ritardata esecuzione dei lavori.

#### 2) LAVORI IN ECONOMIA

La sospensione dei lavori e la concessione di eventuali proroghe alla loro ultimazione sono sempre di competenza della «Cassa» alla quale l'Amministrazione o l'Ente concessionario devono inoltrare motivata domanda tempestivamente, prima cioè del termine di ultimazione contrattuale.

Nel caso in cui i lavori in economia siano ultimati oltre il termine appositamente convenuto, l'Amministrazione o l'Ente concessionario sono tenuti al pagamento di una penale da stabilirsi in relazione all'ammontare della spesa prevista per i lavoratori stessi.

## CIRCOLARE N. 65593

(16 dicembre 1952)

### Strade di nuova costruzione: pagamento competenze e spese di progettazione.

Al fine di accelerare la liquidazione dei compensi ai progettisti, ed evitare inutili carteggi, si prega codesta Amministrazione, ad avvenuta approvazione del finanziamento relativo ad ogni strada di nuova costruzione, di trasmettere concrete proposte di pagamento delle competenze per la progettazione, sia nel caso di elaborazione direttamente effettuata dall'Ufficio Tecnico Provinciale come in quello di affidamento dell'incarico ad un libero professionista, la cui parcella degli onorari dovrà essere allegata col visto del predetto Ufficio Tecnico.

Nella formulazione del parere, che dovrà accompagnare ogni richiesta di pagamento, occorre tenere presenti talune caratteristiche e circostanze, quali:

1) classificazione della strada in « pianura-collina » o « montagna ».

Può classificarsi di « montagna » una strada il cui progetto presenta:

a) andamento altimetrico a quota superiore ai m. 600; oppure

b) sezioni trasversali con pendenza superiore ai 45°.

Nel caso di classificazione mista si apprezzerà convenientemente la relativa percentuale: tale criterio vale anche per le strade che risultano parte di costruzione e parte di sistemazione.

2) rielaborazione di precedente progetto redatto da Ente, Ufficio o professionista;

3) anticipazioni corrisposte al professionista, con indicazione della misura e dello Ente che le ha liquidate;

4) direzione dei lavori non affidata al progettista e conseguenziale aumento del 25% sugli onorari. Progettazione eseguita a lotti su richiesta dell'Amministrazione o per iniziativa del progettista;

5) fornitura di capitolato e disegni di opere d'arte tipo predisposti dalla Cassa ed altri elaborati eventualmente consegnati dallo Ufficio Tecnico Provinciale.

La conoscenza delle notizie susesse, come pure delle altre che si ritenesse di segnalare (quali ad es. non totale spettanza del 60% di spese per rilievi sommari, planimetrie senza curve di livello, o per maggiore istruzione dei rilievi richiesti), riveste notevole importanza ai fini della liquidazione del compenso di progettazione: pertanto codesta Amministrazione vorrà opportunamente comunicarle in occasione della formulazione del parere sulle parcelle dei professionisti o della indicazione delle competenze per progetti redatti dal proprio Ufficio Tecnico.

## CIRCOLARE N. 67609

(23 dicembre 1952)

### Applicazione della legge 1-6-1931, n. 886, - « Regime giuridico delle proprietà in zone militari importanti » (G. U. 164 del 18-7-1931 e G. U., n. 225 del 27-9-1933).

Le Autorità Militari centrali hanno recentemente ribadito la necessità che le disposizioni di cui alla Legge in argomento trovino integrale applicazione anche per quanto riguarda i lavori finanziati da questa «Cassa».

Poichè è previsto che all'ottemperanza di tutte le prescrizioni di legge provveda lo Ente concessionario, si pregano gli Enti in indirizzo di attenersi scrupolosamente alle norme della Legge citata, richiedendo, quando occorra, preventivamente e direttamente il prescritto nulla osta all'Autorità Militare competente.

## CIRCOLARE N. 65021

(31 dicembre 1952)

### Appalto di opere finanziate dalla «Cassa». - Osservanza dei contratti collettivi di lavoro.

Con circolare 8 novembre 1951, n. 35891, questa «Cassa» ha disposto che nei Capitolati speciali d'appalto dei lavori finanziati dalla «Cassa», che vengono eseguiti direttamente o per tramite di Amministrazioni o di Enti affidatari o concessionari, sia inserita un'apposita clausola relativa all'obbligo da parte dell'aggiudicatario dei lavori da applicare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro, vigenti nelle località e nel tempo in cui si svolgono i lavori, anche nel caso in cui egli non sia aderente alle associazioni stipulanti.

Al fine di mettere in grado gli organi competenti di svolgere la loro vigilanza in modo tempestivo, e tale da evitare situazioni pregiudizievoli, ai lavoratori, all'Amministrazione e alle stesse imprese, si dispone che le comunicazioni relative alle intervenute stipulazioni dei contratti di appalto, di cui alla circolare di questa «Cassa» in data 4 settembre 1952, n. 44785, concernente la osservanza degli obblighi assicurativi, siano indirizzate, oltre che agli Enti indicati nella circolare predetta anche ai competenti Uffici Provinciali del lavoro e della massima occupazione.



# LA "CASSA,, IN PARLAMENTO

## Disegno di Legge per lo sviluppo dell'Attività Creditizia nel campo delle Medie e Piccole Industrie nell'Italia Meridionale e Insulare.

Nella seduta del 4 dicembre u.s. il Ministro del Bilancio e ad interim del Tesoro, di concerto coi Ministri di Grazia e Giustizia, delle Finanze, dell'Agricoltura e Foreste, dell'Industria e Commercio, dei Trasporti, dei Lavori Pubblici e della Marina Mercantile, ha presentato al Senato della Repubblica il seguente Disegno di legge (n. 2734) sullo sviluppo dell'attività creditizia nel campo delle medie e piccole industrie nell'Italia meridionale e insulare:

### TITOLO I.

ISTITUTI PER IL FINANZIAMENTO A MEDIO TERMINE ALLE MEDIE E PICCOLE INDUSTRIE NELL'ITALIA MERIDIONALE E INSULARE

#### CAPO I.

Disposizioni concernenti l'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale (I.S.V.E.I.M.E.R.)

##### Art. 1.

L'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale (I.S.V.E.I.M.E.R.) ente di diritto pubblico con personalità giuridica propria costituito con regio decreto-legge 3 giugno 1938, n. 883, assume l'ordinamento giuridico di cui agli articoli seguenti.

##### Art. 2.

L'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale esercita il credito a medio termine a favore delle medie e piccole imprese industriali al fine di mettere in valore risorse economiche e possibilità di lavoro nel territorio di che all'articolo 3 della legge 10 agosto 1950, n. 646, escluse la Sicilia e la Sardegna.

L'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale ha sede in Napoli e durata illimitata.

##### Art. 3.

Al fondo di dotazione dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale partecipano oltre alla Cassa del Mezzogiorno nella misura di che all'articolo 20, il Banco di Napoli nella misura del 40 per cento del fondo stesso, e, nella misura del 20 per cento complessivamente, le Casse di risparmio ed altre aziende di credito aventi sede sociale nel territorio di cui al primo comma dell'articolo precedente, anche in deroga alle rispettive norme legislative e statutarie.

##### Art. 4.

Alla data alla quale i partecipanti al fondo di dotazione previsto all'articolo 3 saranno chiamati ad effettuare i versamenti, sarà provveduto a redigere la situazione dei conti dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale per accertare il credito del Banco di Napoli verso l'Istituto medesimo.

A tale credito sarà aggiunto l'ammontare dei fondi di dotazione e di riserva e di oscilla-

zione titoli risultanti dalla situazione medesima e l'eventuale utile netto. In conto della somma così risultante a favore del Banco di Napoli saranno trasferiti al Banco medesimo le partecipazioni e i titoli di proprietà per il loro valore di bilancio.

La differenza sarà rimborsata al Banco di Napoli in rate semestrali uguali fruttanti l'interesse in ragione del tasso ufficiale di sconto maggiorato del 2 per cento.

##### Art. 5.

Sono abrogate le disposizioni del regio decreto-legge 3 giugno 1938, n. 883, incompatibili con la presente legge.

#### CAPO II.

Disposizioni concernenti l'Istituto regionale per il finanziamento alle medie e piccole industrie in Sicilia (I.R.F.I.S.).

##### Art. 6.

L'Istituto regionale per il finanziamento alle medie e piccole industrie in Sicilia, costituito ai sensi della legge 22 giugno 1950, n. 445, e in dipendenza del decreto dell'Assessore per le finanze di concerto con l'Assessore per l'industria e per il commercio della Regione siciliana in data 31 ottobre 1952, n. 86505/1, esercita il credito a medio termine a favore delle medie e piccole imprese industriali al fine di mettere in valore risorse economiche e possibilità di lavoro nel territorio della Sicilia.

L'Istituto ha sede in Palermo e durata illimitata.

##### Art. 7.

Al fondo di dotazione dell'Istituto regionale per il finanziamento alle medie e piccole industrie in Sicilia partecipano la Cassa per il Mezzogiorno nella misura di che all'articolo 20.

#### CAPO III.

Costituzione del Credito industriale sardo (C.I.S.).

##### Art. 8.

È costituito il Credito industriale sardo, ente di diritto pubblico con personalità giuridica propria, avente lo scopo di esercitare il credito a medio termine a favore delle medie e piccole imprese industriali al fine di mettere in valore risorse economiche e possibilità di lavoro nel territorio della Sardegna.

L'Istituto ha sede in Cagliari e durata illimitata.

##### Art. 9.

L'Istituto ha un fondo di dotazione il cui ammontare sarà determinato dallo Statuto.

##### Art. 10.

Al fondo di dotazione di cui all'articolo precedente partecipano la Cassa per il Mezzogiorno nella misura di che all'articolo 20, la Regione autonoma della Sardegna nella misura che sarà determinata con legge regionale, nonché il Banco di Sardegna di cui all'articolo 31 e altre aziende di credito aventi sede sociale nel territorio sardo, anche in deroga alle rispettive norme legislative e statutarie.

Ai fini della partecipazione di che al comma precedente, il Banco di Sardegna utilizza l'ammontare del fondo di dotazione della Sezione autonoma di credito industriale di che al decreto legislativo luogotenenziale 28 dicembre 1944, n. 417, che viene soppressa e le cui attività e passività sono trasferite al Credito industriale sardo, con le facilitazioni indicate nell'articolo 55 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive disposizioni modificatrici e integratrici e con i privilegi e tutte le altre garanzie reali e personali, che assistono le operazioni compiute dalla Sezione stessa.

#### CAPO IV.

Disposizioni comuni per il finanziamento dell'Istituto per lo sviluppo economico della Italia meridionale, dell'Istituto regionale per il finanziamento alle medie e piccole industrie in Sicilia e del Credito industriale sardo.

#### Sezione I.

Mezzi finanziari e operazioni

##### Art. 11.

I mezzi per l'esercizio dell'attività degli Istituti di cui al presente capo sono rappresentati da:

a) fondo di dotazione;

b) fondo speciale di cui all'articolo 12;

c) obbligazioni e buoni fruttiferi, nominativi e al portatore, da emettere con le modalità e le limitazioni che saranno stabilite dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio.

Gli Istituti predetti sono ammessi di diritto a compiere con l'Istituto centrale per il credito a medio termine a favore delle medie e piccole industrie (Mediocredito) di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949, le operazioni previste alle lettere a), b) e c) dell'articolo 18 della legge medesima.

È vietata agli Istituti di cui al presente capo la raccolta del risparmio sotto qualsiasi altra forma.

##### Art. 12.

È costituito, presso ciascuno degli Istituti di cui al presente capo, un « Fondo speciale » a cui sono attribuiti:

a) le somme versate dalla Cassa del Mezzogiorno a termini del successivo articolo 19, lettera b);

b) gli utili di gestione dei rispettivi Istituti detratte le somme da attribuire ai partecipanti nella misura percentuale dei fondi di dotazione non superiore al limite che verrà determinato dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio nonché una somma da destinare alla costituzione di un fondo a disposizione dei rispettivi Consigli di amministrazione per premi e borse di studio.

Al predetto « Fondo speciale » sono addebitate le perdite degli Istituti medesimi emergenti dai rispettivi conti economici, previa autorizzazione del Ministero del Tesoro.



Saranno altresì versate :

1) ai «Fondi speciali» pressol'I.S.V. E. I.M.E.R. e l'I.R.F.I.S. le disponibilità nette che via via riaffluiranno a seguito della estinzione dei prestiti fatti impiegando i fondi di garanzia costituiti rispettivamente presso le Sezioni di credito industriale del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia ai sensi degli articoli 9 e 10 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598, sostituiti dall'articolo 15 del decreto legislativo 5 marzo 1948, n. 121 e dall'articolo 1 della legge 29 dicembre 1948, n. 1482, nonché i fondi di garanzia costituiti presso le Sezioni suddette a termini dell'articolo 9 del decreto legislativo 15 dicembre 1947, n. 1419, e a termini degli articoli 1 e 2 della legge 9 maggio 1950, n. 261, e legge 30 giugno 1952, n. 763 ;

2) al «Fondo speciale» presso il C.I.S. le somme versate nel fondo di garanzia costituito presso la Sezione di credito industriale del Banco di Sardegna a termini degli articoli 9 e 10 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598, sostituiti dall'articolo 15 del decreto legislativo 5 marzo 1948, n. 121, e dall'articolo 1 della legge 29 dicembre 1948, n. 1482, nonché nel fondo costituito a termini dell'articolo 1 della legge 9 maggio 1950, n. 261, come pure la somma che, a termini dell'articolo 2 della legge 9 maggio 1950, n. 261, modificato dall'articolo 1 della legge 30 giugno 1952, n. 763, avrebbe dovuto essere destinata alla concessione di un nuovo prestito alla Sezione di credito industriale del Banco di Sardegna, da utilizzarsi per la concessione di finanziamenti ai sensi del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598, e successive modificazioni ed integrazioni.

I termini e le modalità per l'afflusso al «Fondo speciale» delle somme di che ai precedenti numeri 1) e 2) saranno determinati con decreto del Ministro del tesoro di concerto con il Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio.

Le vigenti norme su l'amministrazione e l'impiego dei fondi di garanzia di che ai numeri 1) e 2) non si applicano alla parte dei fondi stessi da versare come sopra ai «Fondi speciali» previsti dal presente articolo.

#### Art. 13.

Le obbligazioni emesse dagli Istituti di cui al presente capo sono assimilate a quelle degli Istituti di credito fondiario. Esse sono ammesse di diritto alla quotazione ufficiale delle borse valori della Repubblica, sono esenti da qualsiasi tassa, imposta o tributo sul capitale e sui frutti spettante sia all'Era-rio dello Stato, sia agli enti locali e regionali, ad eccezione dell'imposta sul bollo, che è dovuta nella misura ridotta prevista per le obbligazioni emesse dal Consorzio di Credito per le opere pubbliche.

#### Art. 14.

Per il raggiungimento dei loro fini, gli Istituti di cui al presente capo possono compiere nei confronti delle imprese industriali operanti nelle rispettive zone di competenza territoriale, le seguenti operazioni :

- a) mutui ed aperture di credito assistiti da garanzie mobiliari o immobiliari, ovvero, eccezionalmente, da garanzie personali ;
- b) sovvenzioni e sconti cambiari ;
- c) sconti o anticipazioni su annualità dovute dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dai Consorzi e da altri enti pubblici, in base a regolari deleghe ;
- d) sottoscrizione di titoli obbligazionari all'atto dell'emissione ;
- e) riporti e anticipazioni su titoli di Stato, titoli obbligazionari, nonché sconti di buoni ordinari del Tesoro.

Il Comitato interministeriale per il Credito ed il Risparmio, sentito il Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, fissa annualmente i criteri di massima ai quali dovranno uniformarsi gli Istituti di cui alla presente legge, i tipi di operazione che potranno avere durata superiore a quanto disposto nel successivo articolo 16, e gli importi massimi, anche eccedenti quello di cui all'articolo 5 della legge 22 giugno 1950, n. 445.

#### Art. 15.

A garanzia delle operazioni di cui alle lettere a) e b) dell'articolo precedente gli Istituti di cui al presente capo possono convenire la costituzione di privilegi su impianti e macchinari a norma del decreto legislativo 1° ottobre 1947, n. 1075, e successive modificazioni.

#### Art. 16.

Salvo la diversa determinazione del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio di cui al secondo comma dell'articolo 14, la durata massima delle singole operazioni non può superare :

- per i mutui, i dieci anni ;
- per le sovvenzioni e gli sconti cambiari, i cinque anni ;
- per le aperture di credito, i tre anni.

È inibito comunque l'esercizio del credito per durata inferiore ad un anno.

Gli Istituti di che al presente capo possono, previa autorizzazione del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, concorrere alla costituzione di società finanziarie aventi sede nelle rispettive zone di competenza territoriale e per fine di promuovere lo sviluppo dell'industria nei territori medesimi, nonché sottoscrivere eventuali aumenti di capitale delle società medesime.

Le somme da impiegarsi nelle operazioni di cui al comma precedente non possono globalmente in alcun momento superare la misura del 10 per cento del rispettivo fondo di dotazione e fondo speciale quali risultano ogni anno dal bilancio approvato.

#### Art. 17.

Sono estese all'I.S.V.E.I.M.E.R., al C.I.S. e all'I.R.F.I.S. le agevolazioni tributarie di cui all'articolo 6 della legge 22 giugno 1950, n. 445 e successive modificazioni.

Le suddette agevolazioni fiscali, per quanto riflette l'I.S.V.E.I.M.E.R., sostituiscono, a partire dal 1° gennaio 1953, quelle accordate dalla legge 23 marzo 1940, n. 284, successivamente prorogate al 15 maggio 1955 con la legge 8 luglio 1950, n. 492.

#### Art. 18.

In caso di liquidazione degli Istituti di cui al presente capo, l'eventuale residuo dei fondi speciali di che all'articolo 12, sarà attribuito *pro quota* agli enti conferenti mentre la rimanenza dei fondi di dotazione sarà ripartita *pro quota* tra i partecipanti.

#### Sezione II.

##### *Intervento finanziario della Cassa per il Mezzogiorno.*

#### Art. 19.

La Cassa per il Mezzogiorno, per il miglior raggiungimento delle sue finalità istituzionali in materia di finanziamenti industriali, è autorizzata ad utilizzare i crediti per interessi ad essa trasferiti ai sensi del comma a) dell'articolo 11 della legge 10 agosto 1950, n. 646, nonché altre somme a dette finalità destinate per decisione del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, nella misura che sarà fissata dal Comitato stesso per partecipare :

a) agli aumenti del fondo di dotazione dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale e di quello dell'Istituto

regionale per i finanziamenti alle medie e piccole industrie in Sicilia, nonché alla costituzione e agli aumenti del fondo di dotazione del Credito industriale sardo ;

b) alla costituzione presso gli istituti predetti dei fondi speciali di cui all'articolo 12

#### Art. 20.

La partecipazione della Cassa per il Mezzogiorno ai fondi di dotazione di che alla lettera a) dell'articolo precedente ed ai loro aumenti, è fissata per ciascun istituto nella misura del 40 per cento.

Le somme che la Cassa per il Mezzogiorno destinerà alle finalità di cui alle lettere a) e b) dell'articolo precedente dovranno essere sempre ragguagliate alle seguenti proporzioni ai sensi della legge 9 maggio 1950, n. 261 :

Istituto per lo sviluppo economico della Italia meridionale 61 per cento ;

Istituto regionale per i finanziamenti alle medie e piccole industrie in Sicilia 29 per cento ;

Credito industriale sardo 10 per cento ;  
in esse comprese sia la partecipazione ai fondi di dotazione sia la costituzione dei fondi speciali.

#### Art. 21.

La Cassa per il Mezzogiorno è autorizzata a prestare agli Istituti di cui al presente capo somme provenienti da prestiti esteri che essa abbia contratto, affinché siano utilizzate in operazioni di finanziamento aventi i requisiti e le caratteristiche di quelle che la Cassa dovrebbe compiere direttamente in relazione alla natura e alle finalità dei prestiti stessi.

La Cassa è ugualmente autorizzata ad affidare ai predetti Istituti la esecuzione per suo conto di operazioni di finanziamento, sempre a valere sul ricavato dei prestiti da essa contratti.

#### Art. 22.

Allorquando, a norma delle leggi che la disciplinano, la Cassa del Mezzogiorno cesserà dalle sue funzioni, i diritti ad essa spettanti saranno trasferiti al Ministero del tesoro.

#### Sezione III.

*Disposizioni per l'organizzazione dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale, dell'Istituto regionale per il finanziamento alle medie e piccole industrie in Sicilia e del Credito industriale sardo.*

#### Art. 23.

I Presidenti degli Istituti di cui al presente capo sono nominati con decreto del Ministro per il tesoro, sentiti il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio ed il Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.

Per la nomina dei Presidenti dell'Istituto regionale per il finanziamento alle medie e piccole industrie in Sicilia e del Credito industriale sardo dovrà essere pure sentito il Presidente delle rispettive Regioni.

#### Art. 24.

All'infuori dei membri dei Consigli di amministrazione e dei Direttori generali degli enti partecipanti, non possono far parte dei Consigli di Amministrazione degli Istituti di cui al presente capo altre persone dipendenti dagli enti medesimi.

A dipendenti dello Stato, della Regione Siciliana e della Regione autonoma della Sardegna, possono essere affidate le funzioni di sindaco.

#### Art. 25.

Sono chiamati a far parte, come membri effettivi, dei Collegi sindacali degli Istituti di cui al presente capo un sindaco, il quale



assume la carica di Presidente, di nomina del Ministro del tesoro, ed un altro di nomina del Ministro dell'industria e commercio.

#### Art. 26.

I Direttori degli Istituti di cui al presente capo dovranno essere scelti tra persone che abbiano svolto per almeno cinque anni alte funzioni direttive presso istituti od aziende di credito.

#### Art. 27.

I contratti di lavoro del personale degli Istituti di cui al presente capo saranno determinati dai rispettivi Consigli di amministrazione, esclusa l'applicazione di norme eventualmente più favorevoli o limitative stabilite per i dipendenti di enti pubblici in genere.

Con il consenso delle Banche interessate e con deliberazione dei Consigli di amministrazione degli Istituti di cui al presente capo, possono essere comandati a prestare servizio, presso tali enti, dipendenti del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e del Banco di Sardegna.

#### Art. 28.

Con le modalità di cui all'articolo 23 sarà provveduto all'approvazione dello Statuto del Credito industriale sardo e alle modificazioni degli statuti dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale e dell'Istituto regionale per il finanziamento alle medie e piccole industrie in Sicilia conseguenti all'applicazione della presente legge e a quelle che si rendessero successivamente necessarie.

#### Sezione IV.

##### Vigilanza.

#### Art. 29.

Gli Istituti di cui al presente capo sono sottoposti alle disposizioni del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375 e successive disposizioni integrative e modificative, nonché del decreto legislativo 23 agosto 1946, n. 370, anche per quanto concerne l'esercizio delle funzioni di vigilanza.

#### Sezione V.

##### Amministrazione straordinaria e liquidazione

#### Art. 30.

Per l'amministrazione straordinaria e la liquidazione degli Istituti di cui al presente capo si applicano le disposizioni del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375 e successive modificazioni e integrazioni.

#### TITOLO II.

##### FUSIONE DEL BANCO DI SARDEGNA E DELLO ISTITUTO DI CREDITO AGRARIO PER LA SARDEGNA.

#### Art. 31.

Il Banco di Sardegna, Istituto di credito di diritto pubblico con sede in Cagliari, istituito con decreto legislativo luogotenenziale 28 dicembre 1944, n. 417 e l'Istituto di credito agrario per la Sardegna, con sede in Sassari, istituito con legge 5 luglio 1928, n. 1760, sono fusi in un unico istituto di credito di diritto pubblico che conserva la denominazione di Banco di Sardegna, con sede legale in Cagliari e sede amministrativa e direzione generale in Sassari.

#### Art. 32.

La fusione ha effetto dalla data in cui verranno costituiti gli organi amministrativi e sindacali del nuovo ente, secondo lo statuto da approvarsi con decreto del Ministro del tesoro, sentiti il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio ed il Presidente della Regione autonoma della Sardegna.

#### Art. 33.

Lo statuto determinerà il nuovo fondo di dotazione dell'Istituto, a formare il quale concorrerà il patrimonio dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna quale verrà a risultare alla data della fusione.

#### Art. 34.

Il Banco di Sardegna è tenuto ad investire in operazioni di credito agrario costantemente una somma pari alle operazioni di credito agrario in essere presso l'Istituto di credito agrario per la Sardegna alla data della fusione, più la metà degli ulteriori mezzi che si renderanno disponibili per l'esercizio del credito.

Limitatamente a tali operazioni, al Banco di Sardegna compete il trattamento tributario goduto dall'Istituto di credito agrario per la Sardegna.

#### Art. 35.

Il Banco è retto da un Consiglio di amministrazione, nominato con decreto del Ministro del tesoro sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio e composto dal Presidente e da nove membri dei quali tre scelti in una lista di sei nomi indicati dal Presidente della Regione autonoma della Sardegna e tre scelti, uno per ciascuna, in terne proposte dalle Camere di commercio, industria e agricoltura di Cagliari, Sassari e Nuoro.

Il Consiglio di amministrazione deve essere composto di persone esperte nei vari rami di attività economica della Sardegna.

#### Art. 36.

Sono abrogate le disposizioni del decreto legislativo luogotenenziale 28 dicembre 1944, n. 417, incompatibili con la presente legge.

#### TITOLO III.

##### MODIFICAZIONE ALL'ARTICOLO 6 DEL DECRETO LEGISLATIVO 15 DICEMBRE 1947, N. 1419.

#### Art. 37.

Con provvedimento del Ministro del tesoro, sentiti il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio ed il Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, la parte che via via si renderà disponibile del fondo di garanzia costituito presso la Sezione per il credito alle medie e piccole industrie della Banca Nazionale del Lavoro, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 15 dicembre 1947, n. 1419, sarà versata all'Istituto centrale per il credito a medio termine a favore delle medie e piccole industrie (Mediocredito) di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949, per essere utilizzata in operazioni di impiego in aggiunta al fondo di dotazione dell'Istituto medesimo.

*Il Disegno di legge è accompagnato dalla seguente relazione ministeriale:*

ONOREVOLI SENATORI. — L'attuazione di un programma di potenziamento economico a vasta portata quale quello affidato alla Cassa per il Mezzogiorno, esige un'azione anche nel settore del credito industriale a medio termine.

È pertanto opportuno addivenire ad un riordinamento delle disposizioni legislative e degli strumenti di erogazione, così da sostituire l'attuale legislazione, legata alle vicissitudini del dopoguerra, con un corpo di disposizioni organiche e coordinate, che possano costituire una base per l'ulteriore sviluppo industriale dell'Italia meridionale.

È d'altra parte evidente che passando da forme di credito fatte in base a leggi speciali al credito industriale a medio termine esercitato in via normale e su più vasta scala, il rischio non può più essere riversato sullo Stato, ma deve essere assunto da nuovi Istituti specializzati di credito a medio termine ai quali compete tale funzione.

A questi fini si ispira il presente disegno di legge, col quale si intende realizzare nelle regioni meridionali un sistema creditizio a medio termine che — con più ampio respiro e con maggiori possibilità finanziarie — apporti un maggiore aiuto alle iniziative industriali interessanti le regioni meridionali e insulari ed agevoli l'erogazione del controvalore in lire del noto prestito concesso alla Cassa per il Mezzogiorno dalla Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo di cui alla legge 22 marzo 1952, n. 166.

La nuova sistemazione creditizia per la industrializzazione del Mezzogiorno prevede la creazione di tre Istituti specializzati per il credito a medio termine: l'«Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale (I.S.V.E.I.M.E.R.)» nell'Italia meridionale continentale, l'«Istituto regionale finanziamenti industriali Sicilia (I.R.F.I.S.)» in Sicilia e il «Credito industriale sardo (C.I.S.)» in Sardegna.

Alla formazione di tali Istituti potranno partecipare tutte le aziende di credito aventi sede sociale nelle regioni di competenza degli Istituti stessi.

L'utilizzazione di Istituti specializzati, appositamente costituiti per esercitare il credito industriale nell'Italia meridionale e insulare permetterà al Governo di conferire al Mezzogiorno, in forma permanente, i fondi che sono destinati a tale scopo. Mentre prima, cioè, le somme affidate alle Sezioni di credito industriale del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e del Banco di Sardegna dovevano, dopo un trentennio, rientrare al Tesoro dello Stato, con la nuova sistemazione le somme destinate a questo fine rimarranno permanentemente presso i nuovi Istituti a disposizione delle industrie meridionali e delle loro necessità di sviluppo. Verrà in tal modo a costituirsi un polmone finanziario attraverso il quale le iniziative di carattere industriale che sorgeranno nel Mezzogiorno purchè sane ed economicamente redditizie, potranno essere sorrette ed aiutate.

La Cassa per il Mezzogiorno provvederà alla corresponsione di capitali all'I.S.V.E.I.M.E.R., all'I.R.F.I.S. e al C.I.S., sia attraverso una partecipazione al fondo di dotazione, sia attraverso l'anticipazione agli Istituti stessi di fondi speciali già regolati da apposite convenzioni. Le somme che la Cassa per il Mezzogiorno conferirà ai tre Istituti saranno, peraltro, complessivamente ragguagliate alle seguenti proporzioni: I.S.V.E.I.M.E.R. 61 per cento, I.R.F.I.S. 29 per cento, C.I.S. 10 per cento e cioè alle stesse proporzioni, già stabilite dal Parlamento con la legge 9 maggio 1950, n. 261, per il riparto dei fondi statali alle Sezioni di credito industriale del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e del Banco di Sardegna.

I tre nuovi Istituti potranno contare, per l'esercizio delle loro attività — oltre che sui fondi di dotazione e sui fondi speciali — sulla emissione di obbligazioni e di buoni fruttiferi nominativi e al portatore, da emettere con le modalità e le limitazioni che saranno stabilite dal Comitato interministeriale per il credito ed il Risparmio. Essi potranno inoltre rifornirsi di fondi riscotando le loro operazioni presso l'Istituto centrale per il credito a medio termine a favore delle medie e piccole industrie (Mediocredito), costituito in base alla legge 25 luglio 1952, n. 949.

I criteri di massima ai quali dovranno uniformarsi i diversi tipi di operazioni che l'I.S.V.E.I.M.E.R., l'I.R.F.I.S. e il C.I.S. possono compiere, nei confronti delle imprese industriali operanti nelle rispettive zone di competenza territoriale, saranno annualmente fissati dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, il



quale stabilirà altresì i limiti di tempo e di importo delle operazioni stesse, anche in eccedenza agli importi singoli fissati dall'articolo 5 della legge 22 giugno 1950, n. 445.

L'I.S.V.E.I.M.E.R., l'I.R.F.I.S. e il C.I.S. costituiranno anche — come si è già detto — lo strumento attraverso il quale verrà ulteriormente erogato il controvalore in lire dei prestiti esteri assunti dalla Cassa per il Mezzogiorno, la quale viene pertanto autorizzata a prestare, ai detti Istituti, somme provenienti da prestiti esteri che essa abbia contratto affinché siano utilizzati in operazioni di finanziamento aventi i requisiti e le caratteristiche di quelle che la Cassa dovrebbe compiere direttamente in relazione alla natura ed alla finalità dei prestiti stessi. Il riordinamento su nuove basi del credito

a medio termine e la sua erogazione attraverso Istituti a ciò destinati, pone naturalmente il problema di una migliore distribuzione di compiti fra tutte le aziende di credito che operano nel Mezzogiorno.

Pertanto, le Sezioni speciali per il credito industriale in vigore presso il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia resteranno in essere soltanto per amministrare i mutui erogati sui fondi messi a loro disposizione dallo Stato con le precedenti leggi sul credito di industrializzazione nel Mezzogiorno, nonchè di quelli fatti, anche in base a precedenti leggi speciali, attraverso emissione di loro obbligazioni e buoni speciali, o di fondi a loro disposizione. I rientri delle operazioni di impiego eseguite sui fondi statali dovranno affluire ai fondi speciali costituiti presso

I.S.V.E.I.M.E.R., I.R.F.I.S. e il C.I.S., nei termini e con le modalità da determinarsi dal Ministero del tesoro di concerto con il Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio.

Quanto al Banco di Sardegna — precedentemente delegato all'esercizio del credito industriale — con la istituzione del C.I.S. cesserà la Sezione di credito industriale del Banco stesso e la restante sua attività si fonderà con quella dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna, dando vita ad un nuovo ente di diritto pubblico che conserverà a denominazione di Banco di Sardegna ed eserciterà il credito ordinario con particolare riguardo al settore agricolo, base fondamentale dell'economia sarda.

## Iniziati i Corsi di studio promossi dalla Cassa per il Mezzogiorno

Il concorso a borse di studio per Laureati in Ingegneria, in Scienze Agrarie e per Geometri bandito dalla Cassa è stato accolto con largo favore dalle categorie interessate. Le numerosissime domande pervenute sono state attentamente vagliate dall'apposita Commissione presieduta dal V. Presidente della Cassa prof. Nicola Tridente e composta dai consiglieri prof. Giovanni Cassandro e Vittorio Ciarrocca. Di essa facevano anche parte per le singole borse i direttori ed i docenti dei vari corsi, rispettivamente come segue: prof. Edoardo Orabona e prof. Ottaviano Bottini per il Corso di Irrigazione; prof. Gerolamo Ippolito e prof. Luigi Tocchetti per il corso di Idraulica; prof. Tocchetti e prof. Ippolito per il Corso di Tecnica stradale; Ing. Vittorio Mainardi e prof. Ippolito per il Corso di sistemazioni Montane; prof. Guido Giordano e prof. Tocchetti per il Corso di perfezionamento per Geometri.

Segretario delle Commissioni il dr. Ennio Russo del Ministero P. I.

Tutti i Corsi hanno inizio il 2 febbraio 1953 sotto la direzione dei docenti sopra indicati. Diamo qui di seguito l'elenco dei candidati ammessi:

**Corso d'irrigazione** (dieci borse per laureati in Ingegneria, e 10 borse per laureati in Scienze Agrarie). Il corso si svolge presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bari:

*Ingegneri*: Tangorra Giorgio; Congedo Saverio; Iannuzzi Elena; Piacente Nicola; Scaramuzzi Giuseppe; Salvati Emilio; Cirillo Franco; Candelli Francesco; Tota Pasquale; Ruggero Umberto.

*Laureati in Scienze agrarie*: Chieffo Armando; De Francescantonio Domenico; Scaramuzzi Gaetano; Duranti Edoardo; Modica Domenico; Samaritano Ignazio; Zarro Ezio; Perulli Paolino; Barone Pio; Camera Daniele.

**Corso d'idraulica sanitaria** per 10 laureati in Ingegneria. Il corso si svolge presso l'Istituto di costruzioni idrauliche del Politecnico di Bari: Ulisse Claudio; Pandolfo Arturo; Dellino Mariano; Fabbri Pietro; Epifanio Giuseppe; Perra Vinicio; Apicella Mario; Onorati Francesco; Molinari Serafino; Vastola Francesco.

**Corso di Tecnica stradale** per 5 laureati in ingegneria. Il corso si svolge presso l'Istituto dei Trasporti dell'Università di Napoli: Colangelo Antonio; Candela Marcello; Coppola Guido; Vitale Ciro; D'Antonio Pietro.

**Corso di Sistemazione montana**, dieci borse per laureati in Ingegneria, e dieci per laureati in Scienze agrarie o in Scienze forestali. Il corso si svolgerà presso l'Università libera de l'Aquila. *Ingegneri*: Rosco Donato; Cardella Alfredo; Auterio Giuseppe; Daniele Carmine; Piccolo Gerardo; La Verde Faustino; Calderaro Aristide; Di Luzio Alfano; De Martino Nicola; Capranica Ferdinando.

*Dottori in Agraria*: Bentivegna Ferdinando; Carlotto Nicola; Guccione Diego; Majolo Gigi Giuseppe; D'Alessio Benedetto; Condorelli Giovanni; Cigliano Giuseppe; De Santis Fausto; Russo Carlo; Ciocca Giulio.

**Corsi di perfezionamento per geometri**, trenta borse per geometri. Il Corso si svolge presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Palermo: Di Masci Giorgio; Riccobono G. Battista; Tarallo Vincenzo; Ballicu Ezio; Mazzella Walter; Pastinese Mario; Maeriano Giovanni; Marinucci Angelo; Arcieri Rocco; Capriati Leonardo; Di Buccio Roberto; Alfonso Benito; Orsi Nicola; Bloise Angelo; Palazzo Michele; Altamura Carmine; Sferrati Guglielmo; D'Orazio Nicola; Piccillo Luigi; Cicero Andrea; Angelillis Donato; Estrafallace Raffaele; Arancio Antonio; Bonavitacola Gerardo; Balletti Raffaele; Montella Saverio; De Francesco Filippo; Marras Gino; Costumato Leopoldo; Fornaro Gerardo; Nigro Enrico.



# RASSEGNA DELLA STAMPA

I problemi del Mezzogiorno sono presenti, sempre, all'attenzione della stampa italiana e l'opera della Cassa viene sempre segnalata come uno degli aspetti fondamentali della politica meridionalista volta al sollevamento delle « zone depresse » del Sud. Problemi di carattere generale, di impostazione, di coordinamento e di sviluppo degli interventi, e problemi particolari o locali, sono ampiamente dibattuti.

« Il Giornale d'Italia » del 17 gennaio ha pubblicato una intervista col Direttore Generale (« La Cassa per il Mezzogiorno darà sei nuove provincie all'Italia ») nella quale l'ing. Orsel ha fornito precisi elementi e dati sulla attività della Cassa. Dopo aver rilevato che la cifra di 260 miliardi di progetti già approvati deve considerarsi in questi due anni, alla luce delle condizioni ambientali e dei dati tecnici disponibili, un risultato eccezionalmente alto, l'ing. Orsel ha ricordato come il complesso del piano decennale ha un fondamento nettamente produttivistico. Ciò significa: incremento nell'assorbimento di lavoro non soltanto nella fase esecutiva, ma soprattutto come stabile equilibrio produttivo alla fine del programma. Naturalmente anche i programmi della viabilità, delle comunicazioni ferroviarie (con l'ampliamento del Piano decennale portato a dodici anni con opere di sistemazione straordinaria) e degli acquedotti che si affiancano agli interventi più direttamente interessanti l'agricoltura, contribuiscono alla produttività. La Cassa sta attualmente approfondendo le indagini e le valutazioni per definire gli incrementi di reddito ed i bilanci della trasformazione.

Per la progettazione esecutiva delle opere si sono fatti studi speciali, nel campo topografico, geologico, pedologico ed idrografico. Tali elementi necessari, mancavano per i comprensori di intervento della « Cassa ». Si darà ora alla materia un inquadramento sistematico, in modo da conoscere le possibilità effettive del nostro territorio. La spesa complessiva (la proposta è in corso) di queste ricerche e studi ascende a ben 3 miliardi e 728 milioni, che rappresentano meno dell'1 per cento rispetto agli investimenti previsti dalla « Cassa ».

L'aumento nei redditi fondiari non costituisce l'obiettivo fondamentale del piano valorizzazione delle aree depresse: importa soprattutto l'incremento nelle produzioni lorda e quello nel prodotto netto e cioè nel complesso di ricchezza aggiunta che ogni anno si verrà ad ottenere nel Mezzogiorno in relazione agli investimenti, e che si distribuisce fra tutti i fattori di produzione.

L'ambiente tecnico meridionale — ha detto il Direttore Generale della « Cassa » — è tutto in movimento. Si può dire che non vi sia professore o assistente universitario dei settori di ingegneria civile e di economia agraria, che non sia largamente impegnato nello studio di progetti e di nuove soluzioni. La « Cassa » dà grande importanza a tutto questo lavoro: poichè esso costituisce il più alto gradino di quella « preparazione umana » che interessa tutti i ceti e tutte le categorie sociali, dai braccianti agricoli ai tecnici ed alle classi dirigenti. È tutto un mondo in movimento: una azione psichica di rottura, una fine dell'apatia ambientale determinata dalla mancanza di possibilità e dall'abbandono: una larga apertura di nuovi orizzonti che si schiude alle popolazioni del Mezzogiorno. È quello che più conta, non fuori dell'Italia, ma nel territorio della nostra stessa Patria.

Dopo aver accennato all'aumento dei consumi, registrato nelle regioni meridionali per l'iniezione di reddito monetario e di reddito reale, l'ing. Orsel ha così concluso: « Il Piano decennale » per le aree depresse non è qualcosa, quindi, di posticcio e di forzatamente inserito nella politica generale del Paese. Sia dal punto di vista sociale che economico esso migliora le condizioni di vita della parte più povera delle nostre popolazioni stimolando un potenziamento dell'economia nazionale. Insieme i due aspetti contribuiranno positivamente con la rinascita del Meridione ad aumentare la potenza politica ed il peso morale dell'Italia tra le Nazioni libere e civili.

L'abbandono del Mezzogiorno appartiene ormai al passato. Il riscatto del Sud è già cominciato ».

## Attività realizzatrice.

« L'Italia » di Milano del 28 dicembre e numerosi altri giornali hanno pubblicato una nota di Riccardo Forte nella quale si riassume l'attività realizzatrice della « Cassa ».

L'A. ricorda che sono stati dedicati a tutto oggi alle opere decise dalla Cassa sedici milioni di giornate lavorative. Un miliardo e seicento milioni verranno spesi per la costruzione di trentaquattro alberghi-tipo (la mancanza di alberghi è una delle piaghe del Mezzogiorno). La lista delle opere di sistemazione idraulica e di perfezionamento, riparazione e ampliamento degli acquedotti è impressionante e insinua perfino il timore che si frammenti l'opera risanatrice e creatrice della Cassa in troppe iniziative sparse:

ma è un timore a cui accenniamo di sfuggita e col desiderio di vederlo smentito, e si apprende con sollievo che le 266 opere di acquedotto progettate o in esecuzione porteranno beneficio a ben 2103 comuni italiani.

« È certo — è detto più oltre — che siamo in presenza di un lavoro gigantesco, di cui una elementare obiettività comanderebbe a chiunque di prendere atto. Se fossimo in altri tempi lavori simili susciterebbero addirittura vocaboli nuovi, definizioni politico-letterarie atte a colpire l'immaginazione popolare, ditirambi e inni di gratitudine. Se fossimo in altri luoghi, i giornali delle sinistre e delle destre, anche estreme, sentirebbero il dovere e l'interesse informativo di dare ai lettori un'ampia idea di quello che si sta facendo, che rappresenta per metà dell'Italia l'inizio di un radicale rivolgimento nelle condizioni di vita. Ma siamo nella faziosa Italia... »

Sul quotidiano « Mattino d'Abruzzo » del 31 dicembre Dino Tiboni, pubblicando (« Panorama di un anno ») una rassegna di quanto si è fatto nel 1952 scrive che per l'Abruzzo il 1952 è stato uno degli anni migliori del dopo guerra. Il processo di ricostruzione ha trovato la sua conclusione e il progresso economico e sociale della Regione ha avuto una spinta ancora più decisa e « ciò è derivato soprattutto dall'intervento progressivamente maggiore della Cassa per il Mezzogiorno, la quale, superata la prima fase di progettazione è passata alle prime grandiose impostazioni e realizzazioni di opere pubbliche ».

« Il Giornale di Sicilia » di Palermo ha pubblicato nel numero del 1° gennaio un ampio articolo (Imponenti realizzazioni) sulle opere compiute in Sicilia nel 1952.

I più poderosi stanziamenti sono venuti alla Sicilia dalla Cassa per il Mezzogiorno e dal Fondo di Solidarietà Nazionale e per quanto riguarda la Cassa si afferma che essa « ha operato con maggiore incidenza sul problema fondamentale degli acquedotti per i quali lo stanziamento ha superato 11 miliardi di lire, si è lavorato con alacrità per realizzare acquedotti come quelli del bosco Etneo, del Voltano, delle Tre Sorgenti ecc., per dare acqua alle popolazioni sitibonde e per assicurare un maggiore progresso sociale. Imponente — è detto nell'articolo — anche l'intervento della « Cassa » per la esecuzione del piano decennale stradale e per le opere di valorizzazione agricola e turistica.

« Politica Meridionale » del 3 gennaio reca un articolo di Francesco Selvaggi (« Questione morale ») nel quale si pone in rilievo la politica meridionalista del Governo democri-



stiano che per il risolleamento delle regioni del Sud ha approntato gli strumenti adatti. L'A. ricorda i vari aspetti di attività della «Cassa»: «dare acqua alle pianure aride, arrestare la degradazione delle terre, dei monti, rimboschire tutta la dorsale appenninica, invasare le acque iemale per l'irrigazione estiva, bonificare il monte e il piano, migliorare le condizioni di vita con acquedotti e strade, elevare così il tenore di vita della grande massa che vive sulla terra e della terra, il tutto inquadrato in una politica sociale di riforma agraria e di trasformazione fondiaria.

A due anni dall'inizio dell'attività della «Cassa» scrive l'A. — «ogni onesto uomo deve riconoscere che la mole di quello che si è fatto è imponente e che già si comincia a vedere quale sarà il nuovo volto del Mezzogiorno tra dieci anni».

Sul «Giornale di Sicilia» di Palermo del 4 e del 13 Dicembre pubblica due «servizi» Raffaello Guzman («Il nostro messaggio al Sud»). In essi («I complessi problemi del Mezzogiorno devono interessare tutti gli industriali del Nord») si afferma che «è necessario che certi pregiudizi cadano e gli industriali del Settentrione si rendano conto che i problemi del Sud gli interessano assai più da vicino di quanto comunemente si pensi».

«Una gran parte del danaro finora erogato dalla Cassa del Mezzogiorno a beneficio di chi è andato se non delle aziende settentrionali? Di ore lavorative, infatti, se ne sono potute pagare a tutt'oggi limitatamente: si è dovuto provvedere anzitutto, invece, all'approvvigionamento dei macchinari, degli automezzi, dei materiali vari, i quali sono stati forniti appunto dalle industrie del Nord.

I complessi problemi del Mezzogiorno interessano i settentrionali non come platoniche necessità di solidarietà nazionale, non come possibilità future di sbocco alla produzione che dai mercati saturi — o press'a poco — delle zone ricche deve facilmente trasferirsi a quelli avidi delle cosiddette aree depresse; ma come affare immediato, contingente, di sicura e proficua utilità».

Delle condizioni di vita delle popolazioni calabresi delle zone montane, tratta ancora R.G. in un terzo articolo che «Il Giornale di Sicilia» ha pubblicato il 16 dicembre. Occupandosi del problema della viabilità l'A. scrive che in parecchi tratti si incontrano squadre di operai che lavorano all'allargamento o rettifica delle curve e al rifacimento della pavimentazione, secondo il piano della Cassa per il riassetto della rete stradale.

## Industrializzazione

Occupandosi della industrializzazione «Gazzetta del Sud» di Messina del 25 dicembre («La Cassa del Mezzogiorno per il progresso del Sud») osserva che il progresso dell'Italia meridionale non può esaurirsi con la sola politica dei lavori pubblici, ma occorre creare un equilibrio fra capacità lavorativa e possibilità di occupazione che può essere raggiunto soltanto attraverso una economia industrializzata. Il problema delle opere pubbliche della «Cassa» è inteso anche come modificazione strutturale e quindi come opera di pre-industrializzazione.

Il miglioramento delle condizioni ambientali del Sud è presupposto essenziale per dar vita ad un coordinamento fra opere pubbliche ed opere private, tra bonifica e riforma fondiaria, ancor prima che il programma venga realizzato per intero.

Dopo aver ricordato che dall'inizio delle sue attività, la «Cassa» ha finora anticipato

325 milioni per le progettazioni ed un miliardo e 700 milioni per studi e ricerche e che lavori esecutivi sono stati richiesti ben 16 milioni di giornate lavorative con un progressivo accrescimento mensile, e, nella sola agricoltura, le nuove unità lavorative stabilmente occupate saranno di 360 mila osserva che quanto al ritmo della spesa, essa raggiunge ormai la media di 300 milioni al giorno, nonostante la complessità delle operazioni, relativa al perfezionamento degli interventi.

«Il programma della «Cassa» non opera a beneficio delle sole regioni meridionali — conclude il Giornale — ma si riflette, ormai favorevolmente, sulle attività produttrici settentrionali, ad ulteriore riprova dell'unità dei problemi e degli interessi di tutto il Paese».

Della industrializzazione si occupa anche «Eti» sul giornale «Opinione» di Roma del 5 gennaio 1953 («Credito industriale per il Mezzogiorno» trattando del disegno di legge per il riordinamento dei finanziamenti a medio termine alle imprese industriali del Sud. L'A. riconosce che col provvedimento in esame «un passo sensibile, anche se non decisivo, verso una più esatta impostazione del problema meridionale, è compiuto; e siccome è indiscusso che la rinascita del Mezzogiorno è strettamente legata ad un effettivo processo di industrializzazione, è chiara l'importanza del disegno di legge in questione. Importanza che è data non solo dagli stanziamenti previsti — insufficienti — ma dal fatto che il provvedimento viene a costituire un vero e proprio riordinamento di tutta la materia. Necessario quindi che inesatte formulazioni, deficienze o, comunque, errori non ne diminuiscano la portata o ne inficino i risultati che si propongono di raggiungere».

Considerando le varie norme contenute nel D.D.L. l'A. osserva che ci si riferisce sempre, anche nel titolo, ad istituti per il finanziamento a medio termine alle piccole imprese: le grandi sono automaticamente escluse. E per quale motivo? Si ritiene generalmente opportuno fare distinzione, parlando di industrializzazione del Mezzogiorno, tra industria ed industria, quanto a settori. Può essere più utile indirizzarsi verso determinati rami di produzione, verso una maggiore specifica utilizzazione e lavorazione delle risorse locali, anche se, considerata la generale deficienza italiana di materie prime e l'abbondanza di buoni porti nel meridione e nelle isole, anche questo è un ragionamento che fila molto poco; ma precludere a priori la possibilità di incoraggiare e far vivere la grande industria è — a giudizio dell'A. — un errore.

Non si può immaginare Napoli staccata dal Mezzogiorno — scrive Ferdinando Isabella su «Il giornale di Napoli» del 3 dicembre, in un ampio articolo nel quale si esaminano le condizioni e le possibilità di vita di una grande città inquadrata nel complesso delle varie attività di un territorio ad essa allegato. L'A. sostiene, dopo aver fornito dati e notizie sulle condizioni economiche di Napoli in rapporto alla media nazionale, che la correlazione dei fenomeni che caratterizzano le condizioni e la vita di Napoli e del Mezzogiorno avrebbe dovuto suggerire una correlazione nei provvedimenti in corso di attuazione o di studio per migliorare condizioni economiche ed elevare il tenore di vita delle popolazioni meridionali.

Non si può dire che ciò sia avvenuto finora. Le leggi del sesto e del terzo, sulle commesse industriali e navali, non hanno dato i risultati sperati perchè gran parte dei miliardi assegnati al Mezzogiorno è rifiuta al Nord, per la mancata attrezzatura richiesta dalla esecuzione delle commesse assegnate.

E così il Mezzogiorno ha fatto ancora una volta soltanto da prestanome negli affari di Roma e di Milano!

Sarebbe parimenti interessante esaminare — afferma l'A. — fino a che punto si è tenuto conto nella legge istitutiva della Cassa del Mezzogiorno della funzione che ha Napoli nella vita economica delle regioni meridionali.

Di ciò si occupa lo stesso A. in un altro articolo pubblicato sullo stesso giornale l'11 dicembre («Il comune interesse») osservando che la legge istitutiva della «Cassa» e lo schema di legge speciale per Napoli non giunsero a caso, contemporaneamente all'ordine del giorno della Nazione. Le finalità che si proponevano erano tra di loro complementari ed integrative. L'A. lamenta che «mentre la «Cassa» è operante da oltre due anni, la legge per Napoli è ferma, mentre la correlazione dei provvedimenti corrispondeva ad un fenomeno complessivo, ma con finalità comuni».

## Problemi del Credito

Dell'attività creditizia della «Cassa» si occupa «Il Popolo di Roma» dell'11 dicembre («Il finanziamento della quota privata delle opere pubbliche di bonifica») mettendo in particolare risalto il settore che per primo si è articolato: quello cioè fondiario-agrario. È apparso subito evidente scrive il giornale che l'azione nei confronti dei Consorzi di bonifica doveva essere intensificata per giungere il più rapidamente possibile alle operazioni di finanziamento della quota privata delle opere di bonifica e «un'azione metodica in questo senso è in pieno svolgimento». Il giornale mette in evidenza i criteri che presidono a quella attività e i soddisfacenti risultati raggiunti in questo settore dagli Istituti convenzionati.

Di un altro aspetto dell'attività della «Cassa», sempre nel settore della agricoltura tratta il Messaggero del 13 dicembre («Per la trasformazione di alcune zone pugliesi»). Il giornale scrive che «La Cassa per il Mezzogiorno che si propone di trasformare tali zone deve agire sopra una superficie totale di 750 mila ettari completando la sistemazione idraulica e costruendo una fitta rete stradale per servire la zona agricola. Sono questi — sottolinea l'articolo — interventi preliminari che non possono da soli risolvere il problema fondiario-agrario. Esso si può realizzare con l'intenso sviluppo dell'irrigazione, ovunque sia possibile, e con la trasformazione delle aziende, nello sviluppo zootecnico e lo stabilirsi delle famiglie coloniche sui posti di lavoro. Il giornale esamina il piano decennale della Cassa, per quanto ha attinenza a questo settore, con particolare riferimento ai comprensori di bonifica e di trasformazione della Puglia.

Sotto il titolo «Credito agrario e Mezzogiorno» il prof. Nicola Tridente su «La Gazzetta del Mezzogiorno» si occupa delle agevolazioni creditizie per la trasformazione fondiaria. L'A. si domanda se è proprio vero che manchino provvidenze governative o, piuttosto, se non si sappia utilizzare le molte che, con ritmo accelerato, sono state stabilite dal Comitato dei Ministri oer la Cassa per il Mezzogiorno. L'A. ritiene che, siccome i provvedimenti esistono, bisogna fare in modo gli interessati sappiano come possono avvantaggiarsene.

Solo in tal modo i privati possono cooperare col Governo nello sforzo in atto per la redenzione della terra e per l'auspicato miglioramento del tenore di vita di quanti dalla terra traggono il loro pane quotidiano. Il Prof. Tridente esamina particolarmente lo spirito dell'agricoltore pugliese che «non



vuole aver debiti ipotecari perchè ritiene che il suo prestigio sia menomato dall'accendere debiti sulla sua proprietà per migliorarla» e preferisce continuare con la mentalità dei propri antenati anzichè aggiornarsi a seguire l'evoluzione dei tempi. L'A. si domanda: « Che differenza vi è tra il commerciante e l'industriale che attingono largamente alle Banche i mezzi per lo svolgimento della loro attività, e l'agricoltore? Per noi nessuna: è questione di coraggio e bisogna mettersi all'altezza dei tempi. Bisogna saper sfruttare il credito per scopi produttivi, sempre s'intende ponendosi su base economica, far bene i propri conti tra costi e ricavi e non arrossire per aver debiti quando il danaro è investito nella produzione e non alimentare operazioni suntuarie o coltivare vizi».

Dei problemi connessi al grado di occupazione operaia nelle regioni del Sud («I problemi del lavoro a Napoli e nel Mezzogiorno») tratta «Il Giornale di Napoli» del 4 gennaio facendo raffronti, corredati di numerosi dati statistici, per dimostrare il livello basso dell'occupazione e la differenza nelle attività produttive tra Nord e Sud.

« Occorre — scrive il giornale — un celere coordinamento delle diverse iniziative svolte allo scopo di sollevare il Mezzogiorno dalla sua crisi secolare. Si tratta di fissare bene i rapporti con la Cassa per il Mezzogiorno a cui occorre far presenti le esigenze particolari di determinate industrie: apprestare idonei uffici per lo studio dei mercati per le industrie minori; creare insomma organismi comuni per l'incremento produttivo che si traduce, poi, in elevamento tecnico e industriale».

« Il Corriere di Sicilia » di Catania, si occupa invece dell'isolazionismo delle industrie meridionali e, a proposito dello sviluppo economico delle zone depresse, fa richiamo alla legge sul quinto», affermando che « le condizioni politiche da una parte, e le ragioni tecnico-economiche dall'altra, non costituiscono motivi validi e sufficienti mercè il Meridione venga condannato a sostenere il ruolo della colonia dalla quale si traggono oro e uomini e nella quale si vendono vernici e cotone».

Problemi strettamente calabresi tratta Franco Catania su «Il Mattino d'Italia» di Napoli del 4 gennaio («Occorre assicurare alla Calabria una condizione di vita sopportabile»). L'A. fa un quadro vivacemente polemico delle condizioni di vita delle popolazioni calabresi nei riguardi del livello di vita delle altre regioni italiane. « Si provveda perciò, finchè si è in tempo — è detto nell'articolo — con quelle misure, con quella lena, con un largo contributo di mezzi, che la Cassa per il Mezzogiorno provveda a stanziare adeguati fondi, intesi ad apportare tutti quei benefici che grandissima parte della popolazione ancora non conosce. Soprattutto si appoggi qualsiasi iniziativa privata alla cui base stiano tutti quei fattori destinati ad apportare il loro benefico contributo per una più sicura industrializzazione del Mezzogiorno. «La Cassa che sta già provvedendo alla bonifica e alla valorizzazione di questa regione, potrà mettere fra non molto le popolazioni calabresi in grado di collaborare allo sviluppo dell'economia nazionale».

## Sviluppo turistico

« Il Giornale del Turismo » di Roma del 11 dicembre, pubblica un articolo di Vincenzo Dona («La Cassa per il Mezzogiorno registra i primi lusinghieri successi») nel quale si pongono in evidenza le realizzazioni della Cassa per dotare il Mezzogiorno di una attrezzatura ricettiva moderna e adeguata. Dopo aver fatto riferimento al piano

di costruzioni nel settore alberghiero, l'A. afferma che al massimo entro un anno costituirà una completa realizzazione, va aggiunta la complessa opera già in ottimo stato di avanzamento, di riattamento della viabilità studiata ed eseguito con criterio di utilità commerciale e turistica, sia per le grandi arterie di comunicazione interregione e interprovinciale che per le strade minori e per quelle a puro carattere panoramico e turistico.

Collaterale a queste azioni ma non meno importante è il difficile lavoro di riesumazione di antichi monumenti e la sistemazione di essi.

Il Meridione del nostro Paese vedrà valorizzate — è detto nell'articolo — le sue grandi risorse turistiche a tutto vantaggio della sua economia e del suo progresso sociale ed intellettuale e le masse turistiche italiane e straniere godranno della possibilità di nuove scoperte a favore del loro interesse puramente turistico, culturale, storico e commerciale.

La situazione, così avvantaggiata, favorirà uno scambio completo di idee e di programmi tra gli uomini del Nord — finora in questo campo per più ragioni favoriti — e gli uomini del Sud ansiosi di un incremento di queste nuove attività.

Conclusioni non già di scarsa importanza, ma di grande rilievo che iscrivono questa iniziale opera benefica nel primo capitolo della storia del Sud e del turismo italiano.

I problemi turistici della Sardegna sono stati ampiamente dibattuti sulla stampa isolana e hanno avuto eco anche in quella continentale.

« La Nuova Sardegna » del 9 dicembre si occupa della valorizzazione turistica dell'Isola. Lo stesso giornale, l'11 dicembre, pubblica una lettera di Antonio Monni che fornisce chiarimenti e precisazioni.

Dei finanziamenti della «Cassa» per iniziative turistiche nel Sud si occupa «Il Tempo» di Roma del 11 dicembre trattando particolarmente del credito alberghiero.

I problemi economici della Sardegna sono invece trattati su «24 Ore» in un articolo («Il programma di studio per la possibile industrializzazione») da Franco Mattei, il quale pone in evidenza che ogni possibilità di sviluppo industriale è condizionato alla risoluzione del problema dei trasporti con il Continente. Nell'esaminare le attribuzioni della «Commissione economica di studio per la rinascita della Sardegna» l'A. mette in rilievo come la Commissione stessa abbia iniziati i suoi lavori «dopo che si era già dato il via ad un vasto programma di opere pubbliche finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno» che assicurano con la bonifica e le altre vaste attività valorizzatrici, progressi sostanziali alla regione, dove il coordinamento delle varie iniziative e attività potrà garantire il massimo dei risultati possibili».

« Il Mattino d'Italia » di Napoli del 14 dicembre in un articolo di Aldo Mannarini («Viaggio in Sardegna») sottolinea quali sono state per lunghi anni le condizioni di abbandono in cui era stata lasciata l'Isola per affermare che «la Cassa per il Mezzogiorno» ha rianimato tutte le iniziative ed ha impostato nuovi lavori che in un decennio dovrebbero definitivamente risolvere le condizioni sociali ed economiche dell'Isola.

« Il Corriere di Napoli » del 20 dicembre in un quadro riassuntivo della vita economica del Sud («Rinnovamento meridionale, problema di conoscenza») scrive che «il primo biennio di attività della Cassa si è concluso — come documentato dal Consiglio tenuto a Napoli — nel modo migliore.

## Una pietra miliare

La legge che istituisce la Cassa per il Mezzogiorno — scrive «La Gazzetta di Modena» dell'11 dicembre — «è innegabilmente una pietra miliare nel cammino per la rinascita e l'avvenire delle popolazioni meridionali».

«La Voce di Calabria» del 2 dicembre, («Aree depresse e Mezzogiorno») in uno scritto del Prof. Oddone Fantini, mette in rilievo la politica volta al sollevamento delle aree depresse sottolineando come gli scopi della «Cassa» siano quelli di favorire quelle iniziative che possano rendere fertili plaghe abbandonate o trascurate dando impulso al progresso delle economie locali.

Della bonifica agraria in Puglia trattano «La Giustizia» di Roma del 2 dicembre, «Mattino d'Abruzzo» di Pescara, «Voce Adriatica» di Ancona e «Corriere di Sicilia» di Catania del 6 dicembre.

Nell'articolo viene messo in rilievo quanto si è fatto e quanto si intende fare nel settore della bonifica da parte della «Cassa» sottolineando come «quello della bonifica e della trasformazione fondiaria sia il compito fondamentale dell'Istituto ed il più impegnativo perchè ne dovranno derivare gli effetti più sostanziali di ordine economico e sociale».

## Viabilità e Acquedotti

Bisogna riconoscere — scrive «Gazzetta del Sud» del 5 dicembre («Sistemazione delle strade») che nel settore della Viabilità sono stati fatti notevoli progressi nell'Italia Meridionale. Il giornale mette in rilievo quanto è stato fatto in questo settore riconoscendo che all'inizio del terzo anno di attività della «Cassa» si è raggiunta una percentuale di circa il 90% del programma.

Sul «Corriere di Napoli» dell'8 dicembre Luigi Lojacono («Il problema della viabilità per lo sviluppo del Mezzogiorno») afferma che ai fini dello sviluppo del Mezzogiorno il problema delle strade è fondamentale. Superato il dubbio se la strada debba seguire il traffico o determinarlo, l'A. afferma che la «Cassa», consapevole della superiore esigenza di risolvere senza indugio tale problema fondamentale, ha affrettato i tempi della realizzazione del piano che prevede la spesa di 90 miliardi. Accelerando i tempi in modo notevole si è ottenuto, scrive Lojacono, lo scopo che contribuisce allo sviluppo delle Regioni meridionali, contribuendo altresì ad alleviare la disoccupazione.

« Il Popolo » del 19 dicembre occupandosi dei rifornimenti idrici alle popolazioni meridionali («Un piano decennale per 105 miliardi porterà l'acqua in tutte le abitazioni») scrive che la Cassa per il Mezzogiorno tra le opere straordinarie per il bene dell'Italia Meridionale, ha compreso gli acquedotti tanto per i centri urbani che per le campagne e le fognature perchè i complessi acquedotto-fognature sono essenziali per la vita di una cittadinanza e specialmente per le campagne dove manchi il rifornimento diretto di acqua potabile e sia quindi più conveniente utilizzare le risorse idriche locali con opere collettive.

Il problema degli acquedotti per le provincie del Lazio è ormai a soluzione, ad opera della «Cassa», riconosce «Il Popolo» del 7 dicembre in uno scritto nel quale si elencano esecuzione per dare acqua ad una notevole zona della Ciociaria ed ai Comuni della Provincia pontina.





# *la Befana*

*per i figli dei  
dipendenti della*

*Cassa per  
il Mezzogiorno*

La mattina di domenica 11 gennaio, nel Salone « Don Orione » il ministro Campilli ha presenziato alla distribuzione dei doni ai figli dei dipendenti della « Cassa » per il Mezzogiorno.

La manifestazione è stata organizzata da un gruppo di gentili signore presiedute da donna Letizia Rocco. Accanto al Ministro che è giunto accompagnato dalla figlia Maria Teresa erano il nostro Presidente S. E. Ferdinando Rocco ed il Direttore Generale ing. Giuseppe Orsel. Il teatro era gremito dai dipendenti della « Cassa » coi familiari.

La distribuzione dei doni è stata preceduta da un applauditissimo spettacolo delle marionette di Podrecca.

Ai convenuti S. E. Rocco ha rivolto, per primo, queste cordiali parole :

« Sono molto lieto di rivolgere il mio saluto a tutti i miei cari collaboratori ed alle loro famiglie, e particolarmente ai loro bambini, in onore dei quali oggi celebriamo questa festa : la festa della famiglia, la festa della solidarietà umana.

Questa festa è allietata dalla presenza di S. E. il Ministro Campilli e di una sua gentile figliuola.

Rivolgo a nome di tutti i colleghi della Cassa per il Mezzogiorno il ringraziamento più caloroso al Ministro, il quale ha voluto anche in questa occasione darci la prova tangibile della sua benevolenza e dell'amore assiduo con



il quale segue il lavoro della Cassa per il Mezzogiorno, lavoro che prosegue instancabile per le fortune del Mezzogiorno, che sono indissolubilmente legate alle fortune di tutta la nostra Italia.



Ringrazio in modo particolare tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita di questa bella cerimonia, particolarmente il Cav. Cannizzaro.

È con questi mezzi che si cimenta l'unione delle forze del lavoro nell'interesse supremo della Patria».

Subito dopo ha preso la parola il Ministro Campilli.

Egli ha detto :

« Non voglio farvi certo un discorso, perchè i bambini sono impazienti di ricevere i doni. Desidero soltanto portarvi un saluto cordiale e affettuoso.

Il Presidente Rocco, che con la sua instancabile attività e passione presiede alla Cassa per il Mezzogiorno, ha sottolineato i due aspetti della manifestazione ; l'aspetto di bontà, l'aspetto che ha tutta la squisitezza degli affetti familiari.

La Cassa per il Mezzogiorno è giovane : ha due anni e poco più di vita, ma è già una famiglia che sente vivamente i legami di questa organizzazione, sente lo sforzo che sta compiendo e lo scopo che deve perseguire.

Niente di meglio che ricordare nelle feste liete della famiglia questo senso di solidarietà che affratella tutti noi, dal Governo, al Ministro, al Presidente, al Direttore Generale, ai Funzionari, a tutti gli impiegati, solidali nella



opera che svolgono nell'interesse del Mezzogiorno e della Italia.

Desideriamo che questo senso di stretta familiarità sia sempre la caratteristica della Cassa per il Mezzogiorno, che

lo sentano gli impiegati, le famiglie, i piccoli : la Cassa non è che la estensione del nucleo familiare, perchè non si muove soltanto attraverso lo stimolo di problemi tecnici ed economici, ma specialmente spinta dalla passione di fare qualche cosa di utile per il Paese e per il Mezzogiorno.

Il Governo moto si attende dalla vostra cooperazione, amici funzionario impiegati della Cassa ; cooperazione che deve essere consapevole, fatta di responsabilità, di passione. Dobbiamo veramente dare con questo nuovo strumento una vita nuova !

E voi piccoli che siete presenti dovete essere orgogliosi dell'opera che i vostri genitori stanno compiendo, perchè non è una semplice prestazione legata soltanto allo stipendio o agli interessi, ma è un'opera legata soprattutto all'affetto, alla passione che tutti ci stringe, nel nome e per le fortune d'Italia»,

Terminate le parole del Ministro, che sono state accolte dal caloroso applauso dei presenti, ha avuto luogo la distribuzione dei doni opportunamente confezionati dal Cral della Cassa. I piccoli festeggiati hanno manifestato al Ministro Campilli ed ai dirigenti della « Cassa » il loro commosso gradimento.

Subito dopo la cerimonia i sentimenti dei dipendenti della « Cassa » verso il Ministro Campilli gli sono stati confermati dal seguente telegramma del Commissario del CRAL, Cav. Cannizzaro :

« Eccellenza, aver voluto dedicare pur nelle pressanti cure Governo parte Vostro prezioso tempo al CRAL della « Cassa » del Mezzogiorno ci ha riempito animo gioia e legittimo orgoglio perchè ciò ci ha detto come siamo vicini Vostro grande cuore. Per alta ed ambita attestazione a nome associati onoromi porgere Vostra Eccellenza e gentile figliola grato ringraziamento e espressioni fervido voto augurale di personale felicità».

Il Ministro Campilli si è compiaciuto rispondere con la seguente lettera :

Egregio Signor Commissario, la ringrazio del suo cortese telegramma del 12 corrente e dei voti con esso formulati.

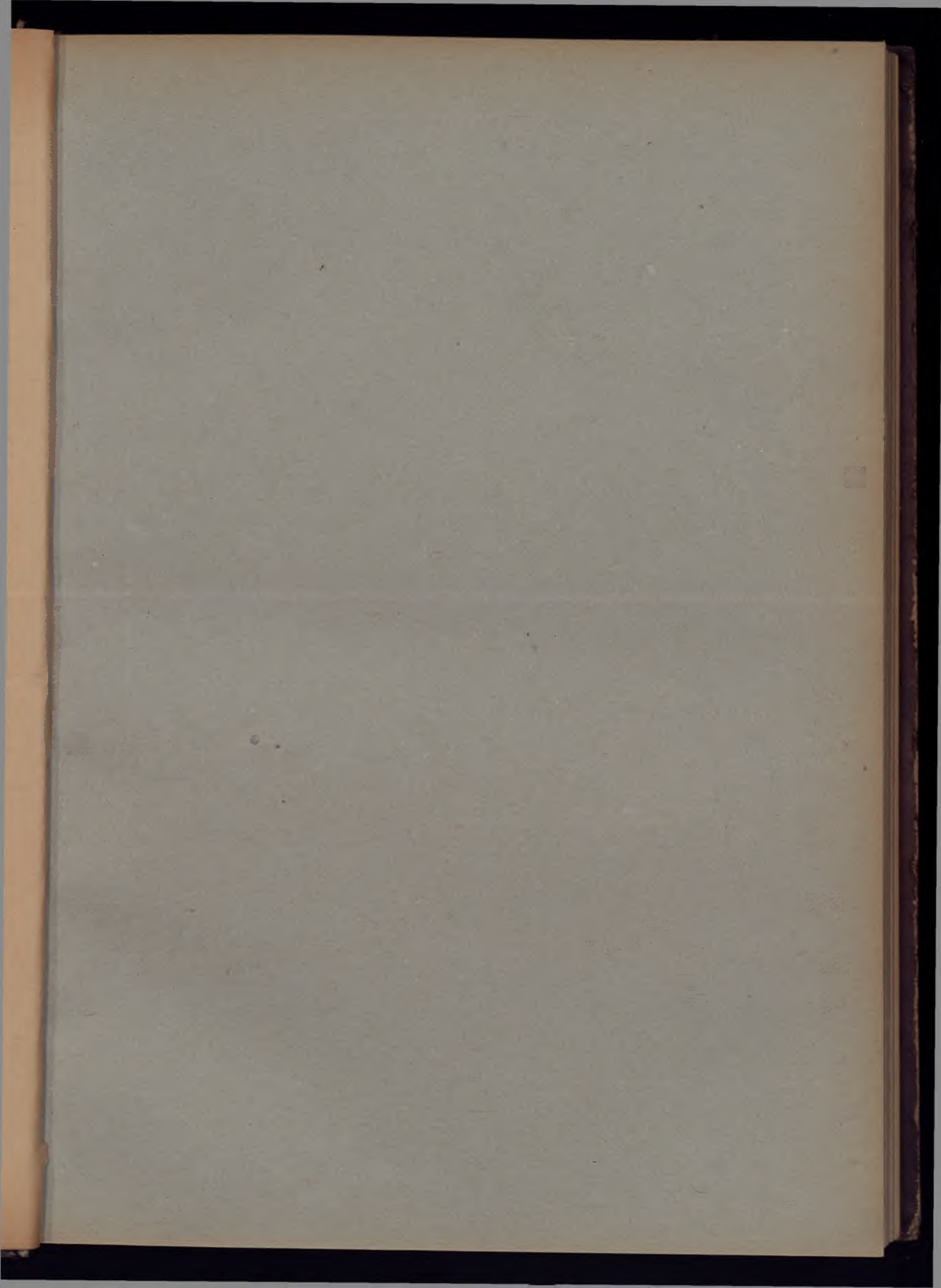
Desidero confermare che ho partecipato con vivo compiacimento alla cerimonia della Befana per i figli dei dipendenti della « Cassa per il Mezzogiorno », lieto di constatare l'affiatamento che esiste fra dirigenti ed impiegati ; e particolarmente mi compiaccio anche con lei per la perfetta organizzazione ».



*Direttore responsabile:* GIACINTO FROGGIO - Regist. n. 3091, 29 genn. 1953 - *Spediz. in abbon. postale* - Gruppo II

AZIENDA BENEVENTANA TIPOGRAFICA EDITORIALE A. B. E. T. E. - ROMA - VIA PRENESTINA N. 681 - TELEFONI: 791.127 - 791.113











# NOTIZIARIO DELLA cassa per il mezzogiorno

---

## sommario

---

«Cassa per il Mezzogiorno ed economia nazionale»; conversazione del Direttore Generale Ing. Giuseppe Orcel	Pag.	3
Popolazione e lavoro nel Mezzogiorno: di G. Pellegrini	»	10
Progetti approvati e lavori appaltati al 31 gennaio 1953	»	13
L'attività della «Cassa» in cifre . . . . .	»	15
<i>Bonifiche</i> : Importanza di alcuni fattori sulla buona riuscita dei lavori di bonifica: di A. Pappalardo . .	»	19
<i>Acquedotti</i> : La fognatura di Fiuggi: di G. Rufini . .	»	24
<i>Viabilità e costruzioni civili</i> : La strada automobilistica Pompei-Castellammare sul quadro della viabilità turistica: di P. Grassini . . . . .	»	27
<i>Credito, Industria, Finanza e Turismo</i> : Provvedimenti creditizi a favore dell'agricoltura (primi dati indicativi): di Tito Fraschetti . . . . .	»	32
Il nuovo museo di Paestum e l'opera della «Cassa»: di P. C. Sestieri . . . . .	»	37
Circolari e disposizioni . . . . .	»	38
La «Cassa» in Parlamento . . . . .	»	40
Rassegna della stampa . . . . .	»	41
Libri e riviste . . . . .	»	44







Cassa per il Mezzogiorno  
ed economia nazionale

**NOTIZIARIO DELLA**  
**cassa per il**  
**mezzogiorno**



NOTHING MORE  
GIVEN FOR IT  
MAGNIFICENT



# Cassa per il Mezzogiorno ed economia nazionale

*Testo della conversazione tenuta a Savona l'8 marzo u. s.  
dal Direttore Generale della "Cassa" dr. ing. Giuseppe Orzel,  
al Convegno per i problemi economici liguri.*

1. - Mi sia permesso esprimere al Comitato organizzatore di questo Convegno e al suo Presidente il mio più vivo ringraziamento per il cortese invito rivoltomi e per l'occasione che mi è fornita di tornare ancora una volta su un argomento che ci sta tanto a cuore: la rinascita economica e sociale delle regioni meridionali.

Non è mia intenzione, in questa sede, illustrare le cause dalle quali ha avuto origine e come si sia andata sempre più diffondendo la cosiddetta depressione meridionale. Bisognerebbe risalire molto indietro nel tempo e, il far richiamo ad un lungo processo storico, è fuori dai limiti della presente conversazione. Nè intendo soffermarmi a considerare i criteri ai quali si è ispirato il Governo, una volta deciso di intervenire a favore delle regioni meridionali, nel dar vita ad un nuovo ente autonomo, svincolato dalle procedure normali della pubblica amministrazione, per attuare nei tempi assegnati dalla legge un programma di investimenti tanto cospicuo e impegnativo. Questa necessità è stata più volte e a lungo chiarita e non ritengo pertanto necessario tornare a documentarla.

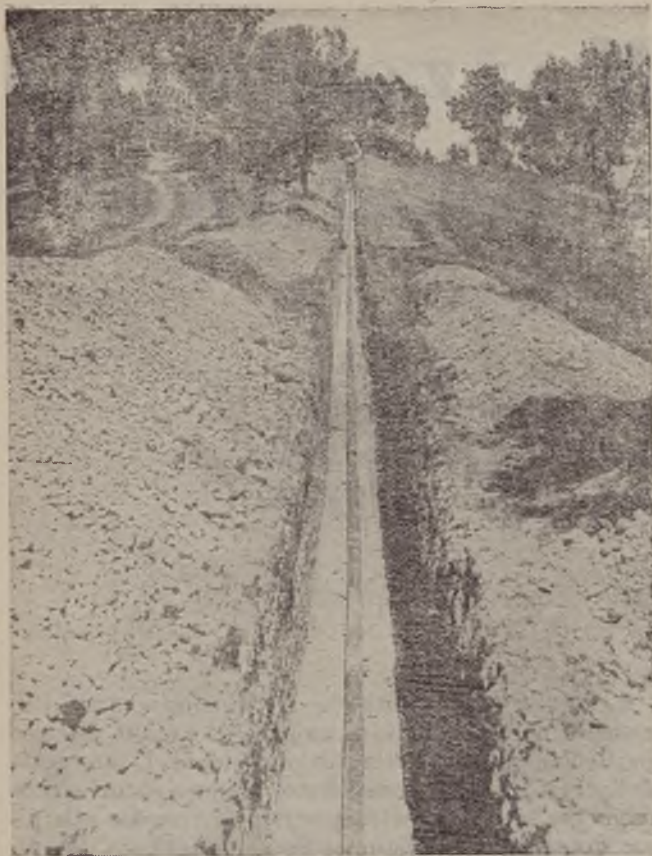
Mi propongo, invece, in questa occasione di illustrare diffusamente i fini immediati e mediati, che il Governo intende perseguire attraverso il vasto programma che impegnerà fino al giugno del 1962 una parte cospicua della spesa pubblica. E' bene chiarire immediatamente che il programma di investimenti in fase di realizzazione nelle regioni meridionali rappresenta non solo, come da molti ritenuto, un programma politico-sociale intrapreso a favore delle regioni più diseredate del nostro Paese, ma soprattutto un programma economico nazionale inteso ad incrementare in modo permanente e diffuso la formazione del reddito reale e a creare le premesse per un più rapido sviluppo degli investimenti privati, sia nelle regioni ove la Cassa ha concentrato i suoi interventi, sia in quelle che sono abbastanza avanti sulla via del progresso economico e che, in mancanza di nuovi mercati di sbocco, quali potrebbero essere proprio quelli che si vanno creando nel Mezzogiorno attraverso l'intervento pubblico, sarebbero senz'altro costrette, prima o poi, a ristagnare sulle posizioni raggiunte senza possibilità di ulteriori sviluppi.

2. - Sulla opportunità che lo Stato intervenga attivamente nella economia di un paese si è molto discusso particolarmente in questi ultimi 20 anni. L'intervento dello Stato è stato considerato, almeno in un primo momento, sotto l'aspetto generico di rimedio alla disoccupazione e, in questo senso, si potrebbero ricercare, risalendo nel tempo, numerosi esempi di interventi pubblici. Soltanto in un secondo momento si è venuto sviluppando lo schema teorico di una sistematica politica anticiclica.

Un terzo stadio della teoria favorevole all'intervento pubblico è ancora più recente e si riferisce al sollevamento delle aree depresse, il cui sviluppo viene ostacolato da un complesso di caratteristiche strutturali che solo l'iniziativa pubblica è in grado di modificare. Sulla opportunità dell'intervento dello Stato, in concomitanza delle varie circostanze di fatto ora accennate, si sono accesi contrasti e discussioni la cui eco non si è completamente spenta e che, anzi, danno tuttora luogo ad accese polemiche. Tuttavia la maggior parte degli studiosi e degli uomini politici è ormai d'accordo sulla necessità di un intervento dell'autorità pubblica inteso a ravvivare la domanda nella fase di depressione del ciclo economico o a rimuovere le cause strutturali che ostacolano lo sviluppo di un determinato paese. Il problema più complesso concerne i limiti dell'intervento, limiti che sono imposti, se si vuol mantenere la stabilità monetaria ed evitare notevoli perturbazioni sulla bilancia dei pagamenti, dalla disponibilità delle risorse che non trovano impiego nel processo produttivo e cioè dalla simultanea disponibilità di materie prime, di beni capitali e di manodopera esuberanti, nonché dalla rapidità con la quale si sviluppa il processo del loro riassorbimento.

3. - L'intervento del Governo Italiano nel Mezzogiorno si chiarisce al lume della più recente evoluzione del pensiero economico. La depressione meridionale, già preoccupante prima dell'ultima guerra, si è ulteriormente aggravata a causa delle distruzioni operate dagli eventi bellici, che hanno particolarmente interessato i territori meridionali. Infatti il prodotto netto privato per abitante, che nel 1938 era per il





Acquedotto del Ruzzo (Teramo). - Condotta adduttrice per Tortoreto.

complesso del Mezzogiorno pari ad oltre il 56% di quello relativo alle regioni centro-settentrionali, era sceso nel periodo postbellico (anni 1947-1950) ad un livello ancora più basso e, precisamente, al disotto del 50%. In tal modo lo squilibrio già esistente tra nord e sud si aggravava al punto che tutta l'economia del paese veniva ad esserne compromessa, specie se si pensa che alla fine della guerra, per la caduta delle esportazioni e per la cessazione delle commesse belliche, l'industria settentrionale si è trovata nella situazione di dover contare sul mercato interno più di quanto non si ritenesse necessario.

Questo particolare problema è stato immediatamente sentito dalla nostra classe dirigente e affrontato insieme a tutti gli altri problemi della ricostruzione. Si è trattato evidentemente, in un primo momento, soltanto di alcuni interventi della spesa pubblica rivolti a fronteggiare le più gravi necessità del Paese e a dare un primo sollievo alla ingente massa di manodopera disoccupata.

Soltanto nella seconda metà del 1948, le maggiori disponibilità conseguenti all'aumentato reddito nazionale, la situazione obiettiva migliorata dalla ricostruzione, la stabilità finanziaria faticosamente raggiunta, gli impegni assunti dal nostro Paese in seno all'O.E.C.E., hanno consentito di definire e porre in esecuzione un programma di investimenti pubblici più organico, nel quale si è inserito, due anni dopo, il programma straordinario di opere pubbliche a favore del Mezzogiorno.

Quest'ultimo programma si differenzia completamente dai criteri che hanno informato nel corso della storia economica italiana gli altri interventi pub-

blici, non solo per le dimensioni della spesa, ma soprattutto per la organicità degli interventi e la soluzione dei problemi interessanti l'economia di tutto il Paese e non solo quella delle regioni verso le quali la spesa pubblica è diretta.

Non si tratta infatti di un semplice programma di assistenza, che del resto si imporrebbe da solo per evidenti ragioni di giustizia sociale, nè tanto meno di un programma predisposto al solo scopo di venire incontro alle esigenze della disoccupazione ciclica: con detto programma si vogliono raggiungere anche altri obiettivi i quali consistono nella possibilità di incrementare in modo permanente, attraverso la trasformazione strutturale dell'economia meridionale, le fonti di reddito del Mezzogiorno e, di conseguenza, di tutto il Paese.

4. - Per meglio chiarire quanto è stato ora affermato è necessario esaminare, sia pure in breve, le linee essenziali del piano di sviluppo del Mezzogiorno e i riflessi che dalla sua realizzazione si attende possano derivarne sul reddito e sull'occupazione di tutto il Paese.

Il Piano, come è noto, prevede l'erogazione di 1.280 miliardi di lire in dodici esercizi finanziari a partire dal 1950-51. La ripartizione della spesa tra i vari settori di intervento può assumersi, grosso modo, dato che è suscettibile di subire ancora talune variazioni, come segue: opere di bonifica e di irrigazione, compresi i contributi per i miglioramenti fondiari, 32%; opere di sistemazione montana 18%; opere di riforma agraria 22%; acquedotti e fognature 11%; opere stradali 9%; opere ferroviarie 6%; opere di interesse turistico 2%.

E' da notare che il 70% circa della spesa è destinata a promuovere lo sviluppo dell'agricoltura; tale concentrazione degli sforzi in un solo settore produttivo potrebbe sembrare eccessivo se non si tenesse conto che l'agricoltura assorbe nel Mezzogiorno il 52% della popolazione attiva, contro il 37% nella Italia centro-settentrionale, e merita pertanto le cure più assidue affinché sia eliminata ogni ragione di scarsa produttività.

Modificare l'ambiente, per quanto concerne l'agricoltura, significa bonificare terre, intensificare la viabilità, disciplinare corsi d'acqua dal monte al piano, costruire nuove case in campagna, un maggior numero di stalle e di fabbricati rurali in genere, portare l'acqua potabile e l'elettricità nelle campagne, far sorgere nuovi borghi residenziali, sistemare le pendici montane e realizzare tutte quelle opere che i tecnici, da lungo tempo, hanno studiate e indicate come risolutive per contrastare le avversità dei fattori naturali ed esaltare la capacità creativa dell'uomo.

La ricchezza però non si sviluppa soltanto dalla agricoltura, anche se dalla produzione della terra trae cospicuo alimento. La economia più progredita è fondata sull'industria in cui più visibile è l'apporto della fatica umana. Le regioni arretrate si caratterizzano appunto per la mancanza di quelle economie esterne che condizionano lo sviluppo industriale ed è per questo che gran parte della rimanente quota della spesa destinata al Mezzogiorno è rivolta a risolvere due dei principali problemi meridionali: il rifornimento idrico di tutti i comuni e l'ampliamento delle reti di comunicazione, sia su strada che per ferrovia (alcune di queste opere sono comprese anche nel programma relativo al settore turistico).



E' da tener presente che l'importo di 1.280 miliardi non rappresenta l'intera spesa che sarà concentrata nelle regioni meridionali, e ciò in quanto la realizzazione di talune opere presuppone il concorso dei privati (opere di bonifica e di miglioramento fondiario).

Si può stimare grosso modo che la spesa complessiva potrà superare 1.500 miliardi, senza tener conto degli investimenti che gli appaltatori dei lavori effettueranno per migliorare l'attrezzatura dei propri cantieri e di quelli che i privati saranno indotti ad effettuare sotto lo stimolo dei finanziamenti concessi dalla « Cassa » (credito all'industria e al turismo) in relazione a quanto disposto dalla Legge istitutiva e dalle successive modificazioni.

5. - E' opportuno considerare i riflessi che dalla esecuzione delle opere derivano all'economia di tutto il Paese.

E' noto che un investimento aggiuntivo dà luogo a un incremento complessivo del reddito e dell'occupazione superiore a quello determinato inizialmente dall'investimento stesso; ora bisogna tenere presente che gli effetti moltiplicativi generati dalla spesa nel comprensorio della « Cassa » non rimangono localizzati in detta regione, ma si trasferiscono in parte all'economia centro-settentrionale per effetto della distribuzione geografica dell'apparato produttivo italiano.

Non abbiamo potuto valutare finora esattamente l'effetto moltiplicativo del reddito che rifluisce alla economia delle regioni centro-settentrionali come riflesso della spesa erogata dalla « Cassa ».

Abbiamo voluto attendere, per fare questo, di conseguire una sufficiente esperienza delle reazioni suscitate sul mercato dai primi investimenti della « Cassa ». Tuttavia per valutare approssimativamente tali effetti possiamo riferirci ad uno studio eseguito due anni or sono dalla Svimez, studio che se pur prende in considerazione un programma di intervento alquanto differente da quello che attua la « Cassa » è tuttavia indicativo dell'ordine di grandezza del fenomeno che si vuol mettere in evidenza. Da detto studio risulta che, posta eguale a 100 la spesa pubblica addizionale effettuata nel Mezzogiorno, l'incremento di reddito monetario che ne deriva in tutto il Paese ascenderebbe a circa 160, di cui 96 nelle regioni meridionali e 64 nelle regioni centro-settentrionali.

Il processo di trasferimento al Nord degli effetti complessivamente generati dalla spesa pubblica risulta chiaro qualora si pensi che per l'esecuzione delle opere al Sud si rendono necessari acquisti di beni strumentali nell'area centro-settentrionale per un importo pari a circa un terzo della spesa effettuata (si tratta sempre di dati desunti dallo studio ora citato).

Inoltre, l'aumentato potere di acquisto nell'area meridionale conseguente alle retribuzioni aggiuntive corrisposte al personale addetto ai cantieri di lavoro e a quello assunto dalle industrie locali interessate nella fornitura dei materiali necessari all'esecuzione delle opere, genera un aumento di consumi che si traduce in maggior produzione di tali beni, tanto al Sud quanto al Centro-Nord. Per contro, l'incremento di reddito monetario generatosi al Nord, per effetto delle maggiori vendite eseguite al Sud dà luogo ad acquisti di prodotti in quest'ultima regione (in gran parte prodotti agricoli) incrementando vieppiù la produzione e il reddito del Mezzogiorno nonché gli acqui-

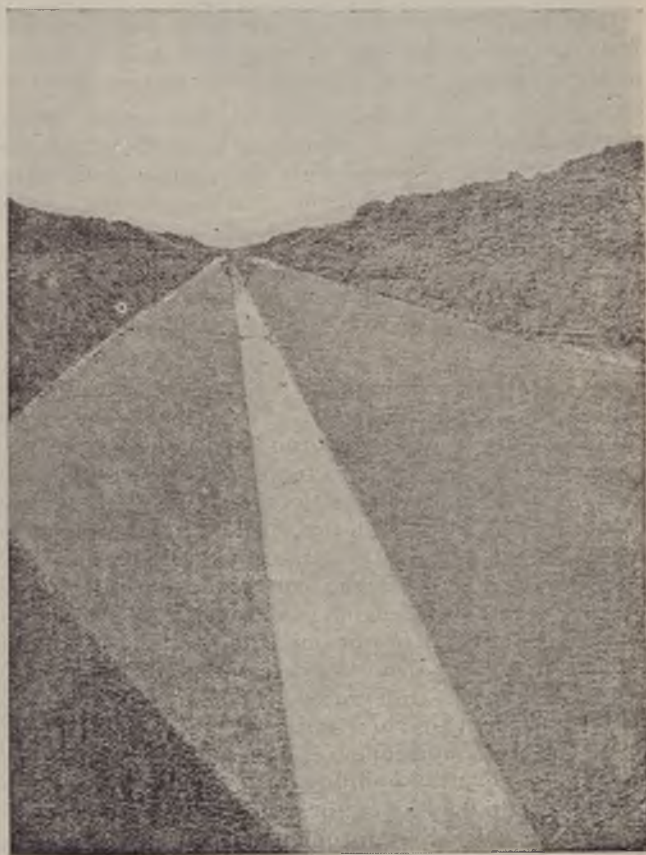
sti di beni di consumo prodotti tanto al Sud quanto al Nord.

Tuttavia, questi effetti moltiplicativi, la cui manifestazione richiede un certo lasso di tempo per far sì che le produzioni aggiuntive vengano realizzate, sono destinati ad esaurirsi con la cessazione della spesa pubblica.

Ben più interessanti sono gli effetti permanenti che l'azione della « Cassa » viene a produrre sull'economia nazionale in relazione alle opere realizzate nel Mezzogiorno.

Tali opere infatti nel campo dell'agricoltura sono dirette alla trasformazione irrigua di una superficie di 360 mila ettari; le trasformazioni asciute interessano un territorio di oltre 550 mila ettari. In più si prevede un'azione intensiva di lievitazione sia nei comprensori di bonifica (1,2 milioni di ettari) che in quelli di valorizzazione montana (1,1 milioni di ettari circa) oltre ad un'azione generale di lievitazione nei residui comprensori di bonifica e bacini montani (5,2 milioni di ettari circa). E' prevista pertanto la costruzione di 158 borgate rurali, 50 mila case coloniche, 5 mila Km. di strade di bonifica, 20 mila pozzi e cisterne, nonché la costituzione di 2.800 centri aziendali.

Nel settore degli acquedotti si prevede di provvedere definitivamente all'approvvigionamento idrico di tutti i comuni del Mezzogiorno mediante nuove adduzioni di acqua per una portata complessiva di 25 mila litri/secondo. Nel settore della viabilità ordinaria si prevede di poter realizzare la depolverizzazione e il miglioramento di 10 mila Km. di strade nonché la nuova costruzione di altri 2.200 Km.. Nel settore delle opere ferroviarie si otterrà il miglioramento delle comunicazioni mediante lavori di siste-



Canale di irrigazione in Campania.



mazione, raddoppi di binari, elettrificazione, miglioramenti e trasformazioni, spesso radicali, delle linee a grande traffico. Per quanto riguarda infine le opere relative al settore turistico sono previste oltre la costruzione di alcune strade ed acquedotti interessanti centri turistici del Mezzogiorno, anche la valorizzazione delle bellezze naturali, del patrimonio artistico ed archeologico e l'adeguamento delle attrezzature ricettive alle crescenti correnti turistiche. E' da ricordare inoltre che in questo particolare settore la « Cassa » interviene anche con il finanziamento di iniziative private rivolte alla costruzione di alberghi e di posti di ristoro e di assistenza automobilistica.

Di fronte a questa mole imponente di opere che verrà ad incrementare il patrimonio del Mezzogiorno quali potranno essere gli effetti permanenti sulla occupazione e sul reddito? Le uniche valutazioni che sono state fino ad ora tentate riguardano soltanto il settore agricolo e prevedono, in linea di larga massima, un'insediamento stabile di oltre 360 mila unità lavorative e un maggiore reddito annuo di oltre 140 miliardi di lire attuali, pari a poco meno del 20% del prodotto netto agricolo del Mezzogiorno nel 1951.

E' da ritenere pertanto che un siffatto accrescimento del reddito delle popolazioni agricole, unito a quello che si verificherà negli altri settori per effetto della creazione delle già ricordate economie esterne, provocherà un notevole aumento della domanda di beni strumentali e di consumo e di conseguenza un maggior assorbimento dei prodotti delle industrie settentrionali, mentre verranno ad accrescersi, per l'allargamento del mercato, le possibilità di nuovi investimenti tanto al Sud che al Nord.

Concludendo, quindi, le regioni centro-settentrionali vengono ad essere interessate al Piano di sviluppo del Mezzogiorno:

1) per la fornitura dei materiali impiegati per la realizzazione delle opere compiute dalla « Cassa » o per quelle da essa promosse nel settore privato:

2) per la fornitura dei beni strumentali la cui domanda addizionale è da mettersi anche in relazione con l'aumento permanente del reddito man mano che l'economia meridionale si sviluppa per effetto dell'azione intrapresa dalla « Cassa »;

3) per la fornitura dei beni di consumo la cui domanda viene ad essere aumentata a causa degli effetti moltiplicativi del reddito e dell'occupazione.

6) - Il programma della « Cassa » è già in fase avanzata di esecuzione. Gli effetti che esso esercita sull'economia del Mezzogiorno e su quella delle più progredite regioni italiane sono visibili per molti segni, anche se non sono ancora esattamente quantificabili in una cifra sintetica. Tale difetto di sintesi non è dovuto certo a trascuratezza di rilievi da parte della « Cassa » che segue con vigile cura i riflessi del suo programma, ma alla laboriosità delle indagini che devono inseguire una miriade di flussi e riflussi monetari, tentare stime fondate sulle più varie e attendibili ipotesi, integrare la documentazione statistica che manca e che ritarda ad emergere alla luce della pubblica opinione (è il caso dell'ultimo censimento delle attività industriali). Spesso occorre lo ausilio diretto degli operatori economici per conoscere le reazioni che da essi promanano come conseguenza degli investimenti che la « Cassa » esegue. Tale ausilio non è sempre sollecito per il comprensibile riser-

bo con il quale ognuno circonda i propri affari; ma esso è tanto necessario in questa azione di accertamento di conseguenze economiche spesso assai lontane dalla fonte di irradiazione.

La « Cassa » sollecita gli imprenditori che da essa traggono copioso alimento alla propria attività a fornirle dati e notizie, che meglio e più esattamente di qualsiasi pubblico censimento o di calcoli per stime fondate su vaghi indizi, possono documentare lo effetto espansivo degli investimenti pubblici nel Mezzogiorno.

La « Cassa » cerca di creare un costume fra gli imprenditori che collaborano alla sua opera costruttiva; un costume di più ampia e consapevole visione dell'interesse collettivo che richiede una più analitica documentazione dei riflessi di un programma economico ispirato all'esigenza di mantenere sempre alto il tono dell'attività economica nazionale. Siffatta opera di convinzione a una più diffusa pubblicità di fatti che apparentemente concernono situazioni aziendali non è agevole e di immediata efficacia. Ma è una opera che si sta compiendo e che si spera non tarderà molto a dare i suoi frutti, in modo che la « Cassa » possa con più rigore e attendibilità documentare l'efficacia del suo programma sulla congiuntura economica nazionale e sulla struttura produttiva e sociale del Mezzogiorno.

In altra occasione futura potremo dare maggiori ragguagli sui risultati del nostro programma, ma già sin da ora si può cogliere dal ritmo del suo avanzamento il senso di dinamismo che esso ha impresso all'attività economica del Mezzogiorno e di riflesso alla capacità produttiva e creativa di tutto il Paese.

Basta enunciare le cifre più significative del lavoro sinora compiuto in 28 mesi di vita della « Cassa », dall'ottobre del 1950 (epoca di insediamento del Consiglio di Amministrazione) al 31 gennaio scorso. 28 mesi che non sono tutti ugualmente pieni, perchè bisogna tener conto del tempo iniziale trascorso nella materiale organizzazione dell'Ente e nella raccolta dei primi progetti, che per alcuni settori, ad esempio la viabilità, cominciarono a pervenire alla « Cassa » soltanto nel marzo del 1951. A parte questo periodo di avviamento, si è potuto constatare che non tutti i mesi sono ugualmente pieni, in quanto l'esperienza di due intere annate di lavoro ha posto in luce una fase stagionale estivo-autunnale di attività meno intensa per l'afflusso dei progetti.

Lasciando da parte ogni considerazione sull'ineguale ritmo mensile dell'attività della « Cassa », che del resto è comune a tutte le umane istituzioni, e volgendo lo sguardo ai dati globali rappresentativi del cammino sinora percorso, sta di fatto che in 28 mesi, dalla sua costituzione, gli uffici tecnici della « Cassa » hanno esaminato 3.687 progetti esecutivi per l'importo di 360,6 miliardi di lire. Alla stessa data, cioè alla fine di gennaio scorso, il Consiglio di Amministrazione aveva approvati 3.110 progetti dell'importo complessivo di 265,7 miliardi, pari al 74% dell'importo dei progetti pervenuti. La differenza tra i progetti approvati e quelli raccolti dalla « Cassa » non è dovuta soltanto alle more dell'istruttoria tecnica e degli adempimenti delle procedure amministrative prima che i progetti siano sottoposti al Consiglio di Amministrazione per l'impegno della relativa spesa. La differenza tra le due cifre è dovuta anche ai progetti che gli uffici tecnici della « Cassa » respingono dopo un primo esame perchè ritenuti di-



fettosi o mal concepiti o suscettibili di correzioni per realizzare economie nella spesa a parità di risultato utile. Al 31 gennaio scorso risultavano complessivamente respinti in modo definitivo n. 79 progetti per l'importo di L. 29 miliardi, il che prova che la « Cassa » non accoglie qualsiasi progetto pur di dar vita a sempre più numerosi cantieri, ma li seleziona accuratamente.

Il lavoro compiuto dalla « Cassa » non è tutto qui, nelle cifre ora ricordate. Per beneficiare dei contributi in conto capitale o del credito a condizione di favore, secondo quanto dispone la legge fondamentale della bonifica, i proprietari fondiari che progettano di eseguire miglioramenti sulle loro terre devono sottoporre ad esame i loro progetti. Al 31 gennaio scorso la « Cassa » aveva esaminato un numero notevole di tali progetti e si era impegnata a finanziarne con istruttoria diretta o per il tramite degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura 11.565 per l'importo complessivo di 34,4 miliardi di lire. Sommando i progetti per miglioramenti fondiari ai progetti di opere pubbliche, il complesso dei progetti approvati dalla « Cassa » sale a 14.675 per l'importo di 300 miliardi e 203 milioni di lire.

Sempre al 31 gennaio scorso risultavano già appaltati o autorizzati 14.328 progetti su 14.675 approvati, cioè il 97,6% di questi ultimi per l'importo globale di 215,6 miliardi di lire, pari all'80% dell'importo dei progetti approvati.

Alla fine di febbraio scorso il numero dei progetti appaltati o autorizzati era già salito a 15.303 per lo importo di 226 miliardi.

Son dunque oltre 15.000 i cantieri disseminati nelle campagne e sulle strade dell'Italia meridionale.

In essi trovano oramai occupazione circa 120.000 unità lavorative (fra occupati nella costruzione delle opere pubbliche e occupati nelle opere di miglioramento fondiario). La cifra si eleva a 140.000 se si tiene conto delle unità lavorative di riforma fondiaria solo per le opere finanziate con i fondi della « Cassa ».

E' questo un risultato abbastanza considerevole per il sollievo direttamente arrecato alla disoccupazione bracciantile del Mezzogiorno.

Tale occupazione primaria genera un flusso monetario di oltre due miliardi e mezzo di lire al mese per il pagamento dei soli salari direttamente percepiti dagli operai occupati. Se si considera che una parte notevole degli operai proviene dalle schiere dei disoccupati, si ha subito la sensazione dello stimolo ai consumi che consegue a tale flusso di salari.

La « Cassa » sarà in grado di documentare tra qualche tempo la dimensione dell'impulso dato ai consumi dalla maggior occupazione.

Una accurata indagine affidata ad un istituto specializzato in tali ricerche è stata compiuta presso gli operai che lavorano nei cantieri finanziati dalla « Cassa ». Se ne attendono i risultati, dai quali si potrà anche trarre lume per la programmazione dei lavori negli esercizi futuri.

Lo stimolo all'attività produttiva non deriva solo dai salari pieni che hanno sostituito i sussidi di disoccupazione.

Il flusso monetario che si diparte dalla « Cassa » è ben più ampio e cioè di circa 6 miliardi al mese. E' un flusso monetario che si incanala per molti rivoli non soltanto in salari ma anche in contributi sociali, in tributi all'erario, in pagamenti alle industrie fornitrici dei più vari materiali, dal cemento al



Una nuova strada di trasformazione fondiaria in provincia di Foggia.



bitume, al ferro, al legname, al pietrisco, ai combustibili, agli autotrasporti. Sono somme spese in acquisti di beni reali e in contropartita di servizi personali, che alimentano i redditi di alcune centinaia di migliaia di famiglie.

Il mercato interno ha avvertito l'urto di questa massa di moneta entrata rapidamente in circolo. Alcuni settori industriali hanno accusato qualche difficoltà a tenere dietro alla espansione della domanda: è il caso dell'industria del cemento e dell'industria siderurgica produttrice dei tubi; altri hanno avvertito un sensibile sollievo alla crisi degli sbocchi esterni: è il caso dell'industria tessile; altri hanno visto nel risveglio del mercato meridionale un confortante indice di continuità del proprio lavoro: è il caso della industria automobilistica.

7. - Abbiamo in proposito alcuni dati molto significativi.

L'addensarsi dei lavori della Cassa nelle regioni meridionali ha prodotto una notevole espansione della domanda di cemento, alla quale la produzione ha reagito impostando programmi di nuove costruzioni di cementifici e di ampliamento di quelli esistenti.

Nel corrente anno si prevede che la produzione nazionale di cemento aumenterà di circa 1.200 mila tonnellate, di cui quasi la metà si attribuisce agli impianti del Mezzogiorno. Si avrà dunque un incremento del 18% circa per la produzione nazionale di cemento e del 34% per la produzione meridionale. L'espansione degli impianti ha richiesto un investimento aggiuntivo nella industria del cemento che si valuta di 11 miliardi solo nel Mezzogiorno per realizzare entro l'anno 1954 il raddoppiamento della produzione del cemento nelle regioni meridionali.

Alla fine del 1954 la disponibilità media di cemento per abitante nel Mezzogiorno sarà raddoppiata.

Il notevole distacco che ancora oggi esiste in tale media fra il Mezzogiorno ed il resto d'Italia (che è rispettivamente di 90 contro 176 Kg. per abitante) sarà quasi eliminato.

In altro campo con la costruzione di nuovi acquedotti, la Cassa ha determinato una notevole espansione della domanda di tubi di acciaio e ghisa. L'industria siderurgica nazionale ha dovuto far fronte a tale aumento di consumi e ha impostato l'impianto di nuovi stabilimenti. Uno di questi, che comporta l'investimento di 2 miliardi e 300 milioni è stato finanziato con l'intervento della Cassa e sorgerà nel Mezzogiorno.

Appena si diffuse la notizia che la Cassa avrebbe provveduto anche al credito per l'industria, si manifestò un anno fa un intenso fervore di iniziative fra gli imprenditori meridionali. In breve tempo affluirono alla Cassa domande di finanziamenti industriali che comportavano investimenti in nuovi impianti per oltre cento miliardi di lire al febbraio del 1952. Apparve subito la sproporzione fra la domanda di capitale a lungo termine e la disponibilità di mezzi che la Cassa poteva destinare all'industria. Si è dovuto rivedere tutto il congegno del credito a medio termine e c'è voluta una nuova legge, che si è avuta nella estate scorsa e che sta avendo esecuzione con la creazione di tre appositi istituti per il credito industriale nel Mezzogiorno. Possiamo tuttavia dire che l'inizio di questa attività di finanziamento, alla quale partecipa la Cassa, è assai promettente per i riflessi che

potrà avere sulle industrie produttrici del macchinario d'impianto, che sono le vostre industrie.

Finora la Cassa ha dato la sua approvazione a progetti di impianti industriali che comportano l'investimento complessivo di 15 miliardi di lire e che interessano una vasta gamma di industrie, dai laterizi ai perfosfati, alle ceramiche e vetrerie, alla carta, alle manifatture dei tabacchi; e a tante altre produzioni che sarebbe troppo lungo ricordare una per una.

Non sarà certo l'industria meridionale che potrà fornire tanta varietà di complessi impianti e di tecnici specializzati per il loro funzionamento. Gli ordinativi e le richieste di personale qualificato affluiranno dunque alle officine e alle maestranze dell'Italia Settentrionale, ove si avverterà concretamente, più di quanto oggi non si avverta, la spinta all'attività produttiva che viene dal risveglio del Mezzogiorno. Questo risveglio si è manifestato anche nella domanda di beni di consumo.

Possiamo citare due sintomi, l'uno avvertito dalla industria tessile per i beni di consumo diretto, l'altro dall'industria automobilistica, per i beni di consumo durevole.

Non abbiamo dati precisi per la prima, ma abbiamo potuto raccogliere testimonianze di industriali tessili, i quali esplicitamente affermano che nella grave crisi da cui è colpita la loro industria, un sollievo è venuto dall'aumento delle vendite nell'Italia Meridionale, aumento che essi attribuiscono allo sviluppo degli investimenti pubblici attuato dalla « Cassa ». La stampa quotidiana e periodica si è fatta eco di tali dichiarazioni.

Si è potuto leggere ne « Il Globo » del 9 dicembre scorso che « negli ambienti cotonieri si segue con vivo interesse lo sviluppo dell'attività commerciale « nelle zone del Sud d'Italia. Da qualche mese infatti « il mercato manifesta evidenti segni di ripresa che « lasciano bene sperare per il futuro, soprattutto per « il fatto che in quelle zone i consumi pro-capite di « tessuto risultano fra i più bassi di Europa.

« Le tessiture del Nord Italia che da tempo seguono « no il mercato del meridione hanno disposto una « organizzazione di vendita migliorata e più rispondente.

« Sempre negli stessi ambienti si attribuisce il merito del miglioramento ai forti investimenti fatti « dal Governo e dai privati nel Mezzogiorno, investimenti che si possono valutare a circa 100 miliardi « di lire in 20 mesi ».

Fin qui il « Globo ». Un mese prima, l'8 novembre scorso, l'autorevole « Mondo Economico » segnalava lo stesso fenomeno sotto il titolo « Segni di risveglio nel Mezzogiorno », riportando le dichiarazioni al Senato del Sen. Bellora e del Ministro La Malfa e la testimonianza assai esplicita dell'ing. Lombardi, presidente della Laniera.

Per gli autoveicoli abbiamo i dati delle immatricolazioni nelle provincie meridionali, che nel 1952 sono aumentate complessivamente del 17%, con coefficienti di incremento più sensibili per la Campania (+23%) per la Calabria (+24%) per la Sardegna (+27%). Si può stimare che le maggiori vendite di autoveicoli nelle provincie meridionali sulla media nazionale e quindi con accertamento molto prudentiale, abbiano comportato la spesa di oltre 5 miliardi nell'anno 1952.

Questi non sono che alcuni sintomi delle favorevoli ripercussioni generate dalla spesa effettuata dal-



la « Cassa ». Nel settore dei beni di consumo, dove maggiormente difettano le statistiche italiane si sono avuti per ora soltanto alcuni sintomi di sviluppo delle vendite, ma è da prevedere che nei prossimi mesi altri ne seguiranno, dato che sino ad ora i riflessi della spesa sono stati contenuti entro limiti piuttosto ristretti non solo a causa delle modeste dimensioni assunte dalla spesa durante la fase di organizzazione dell'Ente e nel corso del primo esercizio, ma anche, e soprattutto, in quanto gli effetti moltiplicativi del reddito e dell'occupazione non hanno avuto ancora modo di prodursi completamente.

E' noto infatti, come è stato ricordato poco prima, che tali effetti si producono soltanto dopo un certo intervallo di tempo necessario affinché l'impulso iniziale si trasmetta dalla domanda dei beni di consumo alla domanda dei beni strumentali e delle attrezzature in genere.

E' da tener conto poi che gli effetti espansivi della spesa sono stati in parte frenati dalla liquidazione delle notevoli scorte esistenti nel nostro Paese al momento in cui la « Cassa » iniziava la sua attività, nonché dalla eliminazione delle posizioni debitorie dei nuovi percettori di reddito riassorbiti dalla disoccupazione.

E' da prevedere pertanto che nel prossimo futuro, con l'incremento della spesa da parte della « Cassa », con il progressivo riassorbimento delle scorte di prodotti invenduti e con l'estinzione delle predette posizioni debitorie, i riflessi della spesa erogata dalla « Cassa » diverranno man mano più consistenti e confermeranno in misura ancora più evidente l'utilità dell'azione promossa dal Governo a favore di tutta l'economia nazionale.

7. - Spero di essere riuscito a rendere evidente come il programma affidato alla Cassa per il Mezzogiorno non abbia la limitata funzione di stimolo all'economia locale di alcune regioni, ma come esso sia, non fosse altro che per gli innumerevoli vincoli che legano reciprocamente tutte le quantità di un sistema economico e le azioni degli uomini che operano in quel sistema, un impulso che partendo dal Mezzogiorno si trasmette a tutta l'economia italiana.

Vorrei tuttavia concludere con il richiamo ad una istanza che è sempre presente alla nostra quotidiana fatica e che vorremmo fosse ugualmente presente allo spirito di tutti coloro che osservano pensosi del futuro le manifestazioni di tendenza della vita economica nazionale: l'istanza che noi poniamo è che il programma di investimenti nel Mezzogiorno non sia visto soltanto come un programma di opere pubbliche, ma come un programma di sviluppo economico; di sviluppo della atrofica struttura economica del Mezzogiorno, che nel suo processo di crescita trasmette il rinvigorito impulso vitale a tutta l'economia della Nazione.

Questa istanza pone precisi confini alla azione di noi che operiamo direttamente a sollievo del Mezzogiorno e all'azione di chi, da posizioni più elevate della nostra, delinea la più complessa condotta della politica economica nazionale.

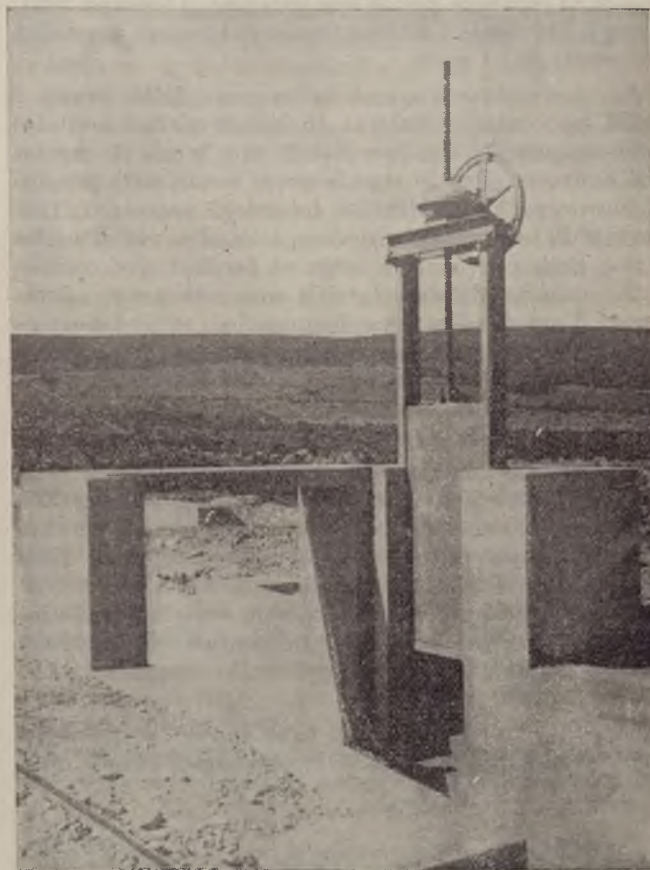
Il limite che noi avvertiamo è che per consolidare un programma di sviluppo attraverso la spinta iniziale delle opere pubbliche occorre che gli investimenti prescelti siano conformi al criterio della produttività, in modo che da essi fluisca sicuramente il

reddito necessario a sostenere più alti livelli di consumo e di capitalizzazione. Tale limite ci guida nel resistere ad ogni indulgenza verso pressioni generate esclusivamente dalla visione di interessi particolari. La legge istitutiva della « Cassa » impone di affrontare complessi organici di opere. La lettera della legge esclude la frammentazione degli interventi e nel rispetto della legge noi rispettiamo anche il canone della gestione più economica del pubblico denaro affidato alle nostre cure di amministratori. Nel rispetto di questo canone, voi che dal programma per il Mezzogiorno attendete benefici effetti anche per la vostra economia, potete trovare la più sicura garanzia alle vostre speranze.

Il limite che l'istanza sopra ricordata pone all'indirizzo della politica economica nazionale è che il programma di investimenti in zone depresse non può essere neutralizzato da interventi non conformi allo sviluppo che si intende promuovere. Ciò significa che politica doganale, politica tributaria, politica creditizia siano coordinate in relazione agli effetti prospettivi del programma degli investimenti pubblici in modo da esaltare e da non deprimere l'effetto espansivo che si vuol conseguire.

Se così non fosse, tutto il nostro impegno sarebbe vano e con il vanificarsi delle nostre speranze, che puntano alla rinascita del Mezzogiorno, alla quale dedichiamo senza risparmio le nostre energie, anche oltre il limite della resistenza fisica, sarebbero deluse anche le vostre speranze, le speranze di tutti coloro che contribuendo attraverso il pubblico bilancio all'onere del programma per il Mezzogiorno confidano nel progresso di *tutto* il popolo italiano.

GIUSEPPE ORCEL



Opere idrauliche in Campania.



# POPOLAZIONE E LAVORO NEL MEZZOGIORNO

Per iniziativa della « Svimez » è stato pubblicato un pregevole studio del prof. Giuseppe De Meo, ordinario nella Facoltà di Scienze Statistiche dell'Università di Roma, che costituisce un ingegnoso tentativo di stima ragionata dello sviluppo della popolazione italiana e in particolare della popolazione del Mezzogiorno, nel secondo cinquantennio di questo secolo, cioè fino all'anno 2000 (1).

Non sarà superfluo sottolineare l'importanza delle previsioni di carattere demografico, non soltanto per scopi scientifici, ma anche al fine pratico della più corretta impostazione dei programmi di sviluppo economico, per i quali la componente demografica è un fattore vincolante che non si può ignorare. In questa nota si darà un breve resoconto dei risultati ai quali è pervenuto il De Meo e delle ipotesi che egli ha dovuto assumere nei suoi calcoli. Tali ipotesi concernono il futuro andamento della fecondità, della mortalità e del movimento migratorio, partendo dai dati statistici più recenti dello stato e del movimento della popolazione. Non disponendo di statistiche dettagliate molto recenti, l'Autore ha dovuto assumere come punto di partenza per la sua indagine il lontano 1931, anno a cui risale l'ultima tavola italiana di mortalità per entrambi i sessi.

Le profonde variazioni intervenute nella struttura della popolazione italiana in questi ultimi anni farebbero pensare che la scelta di una tavola di mortalità costruita oltre 20 anni fa possa essere stata pregiudizievole per l'attendibilità dei calcoli successivi. Tuttavia è da osservare che non esisteva altra via di uscita e che, nella previsione a lunga scadenza, l'errore eventuale causato da dati iniziali non riflettenti esattamente l'attuale dinamica demografica, se può portare a scostamenti sensibili nei primi anni tra la struttura calcolata della popolazione e quella effettiva, va riducendosi sempre più con l'allungarsi della serie degli anni ai quali si estende il calcolo di previsione.

Per quanto concerne la mortalità, sono state fatte sul suo futuro andamento varie ipotesi, che trovano riscontro in un analogo calcolo effettuato di recente sullo sviluppo futuro della popolazione degli Stati Uniti. Senza diffonderci in dettagli, basta qui accennare che sono state stabilite, per le varie età e distintamente per i due sessi, delle percentuali di riduzione dei quozienti specifici nell'intervallo compreso fra il 1931 ed il 2001.

Calcolati in relazione ad ogni ipotesi i quozienti di mortalità per l'anno 2001, sono stati quindi otte-

nuti mediante interpolazione i valori delle singole età per gli anni intermedi (1936, 1941, 1951....2001).

Per la fecondità è stato seguito lo stesso procedimento, adottando, anche in tal caso, tre distinte ipotesi sull'andamento futuro del fenomeno (alta, media e bassa fecondità).

Per il calcolo della popolazione futura, infine, sono stati eseguiti vari calcoli in relazione a diverse combinazioni di ipotesi sull'andamento futuro della mortalità e della fecondità. Inoltre, è stato tenuto presente il movimento migratorio che, come è noto, rappresenta un aspetto molto importante nella dinamica demografica del Mezzogiorno. Qui va notato però, che la previsione sull'andamento futuro di tale fenomeno si presenta assai difficile in quanto, com'è ovvio, essa dipende prevalentemente da fattori esterni molto incerti. Del resto anche i dati sulle migrazioni interne offrono elementi di giudizio limitati e poco attendibili: in tal caso, tuttavia, la previsione può essere basata su ipotesi più convincenti, in quanto è assai probabile che il mercato del lavoro dell'Italia Settentrionale, a causa delle sempre più esigue leve di lavoro di quelle regioni, (in relazione alla bassa natalità, registrata in questi ultimi 20/30 anni) continui ad offrire buone possibilità di collocamento per l'eccedenza della popolazione meridionale.

Stimato così il probabile flusso migratorio nel futuro, l'A. ha determinato in relazione alle tre principali combinazioni di ipotesi (alta fecondità - bassa mortalità, bassa fecondità - alta mortalità, fecondità media - mortalità media) la futura popolazione dell'Italia Meridionale, della Sicilia, della Sardegna e del Mezzogiorno in complesso.

Come è stato già accennato, il De Meo ha dedicato anche un capitolo del suo volume al calcolo della futura popolazione italiana. In tal modo si ha un quadro completo dei presumibili sviluppi della dinamica demografica nel futuro cinquantennio, distintamente per le regioni centro-settentrionali e per quelle meridionali.

Particolare attenzione è stata rivolta alla valutazione delle future leve di lavoro, questione, come si può ben comprendere, di viva attualità in un paese dove l'assorbimento della mano d'opera eccedente è una delle principali mete che la politica governativa si propone di raggiungere.

Ricordate le premesse della impostazione generale seguita dal De Meo, riportiamo i risultati conclusivi ai quali egli è pervenuto, limitandoci, per brevità di esposizione, all'analisi delle cifre ottenute dall'applicazione delle ipotesi intermedie (mortalità media-fecondità media) che d'altra parte rappresenta tra le varie combinazioni di ipotesi, quella che sembra più aderente all'attuale dinamica demografica delle regioni meridionali.

(1) Svimez, Popolazione e forze di lavoro. Prospettive demografiche fino al 2000 per: Italia Meridionale, Sicilia, Sardegna, Mezzogiorno. Italia. Roma 1952.



Il fatto più importante (vedi tab. 1) che emerge dalle cifre conclusive è il progressivo rallentamento nello sviluppo demografico dell'Italia. La popolazione italiana, che in questi ultimi vent'anni era aumentata nonostante la seconda guerra mondiale di 6 milioni di abitanti circa, nel prossimo cinquantennio si accrescerà di soli 3 milioni. Ciò va messo in relazione specialmente alla stazionarietà della popolazione centro-settentrionale, il cui ammontare nel 2000 si prevede che sarà circa uguale alla cifra raggiunta nel 1931. Di converso, la popolazione meridionale continuerà ad accrescersi abbastanza rapidamente, malgrado le perdite dovute al flusso migratorio. Anche in tal caso, però, il tasso d'incremento andrà sempre più decrescendo, tanto che nell'ultimo decennio considerato (1991-2001) assai piccolo risulterà l'aumento percentuale previsto (appena il 2,6%).

Peraltro, siffatto contrasto tra lo sviluppo demografico del Centro-Nord e del Sud, avrà come effetto che le regioni meridionali assumeranno un'importanza sempre maggiore nel complesso della popolazione italiana. Infatti, come può essere rilevato dalla stessa tabella, la popolazione delle regioni meridionali che al 1951 costituiva circa il 37 per cento del totale, nel 2001, raggiungerà secondo le previsioni una proporzione assai maggiore, cioè circa il 47 per cento dell'intera popolazione italiana. E ciò senza considerare il continuo e sempre più intenso movimento di emigrazione, che si è verificato nel passato e che con ogni probabilità continuerà a svolgersi nel futuro da parte della popolazione meridionale verso le regioni centro-settentrionali. E' questo della meridionalizzazione della popolazione italiana e nello stesso tempo della maggiore importanza numerica che le regioni meridionali assumeranno nel futuro, uno dei fenomeni più significativi che potrà verificarsi in questa seconda metà del nostro secolo e che potrà avere riflessi economici particolarmente importanti.

L'azione che il Governo ha intrapresa per eliminare la depressione economica e sociale delle regioni meridionali, dovrà risultare sempre più impegnativa, per far fronte alle necessità di una popolazione in continuo e sensibile sviluppo.

Un altro risultato, che va considerato con particolare attenzione, si riferisce alle variazioni che si de-

termineranno, secondo i calcoli del De Meo, nella composizione per età e per sesso della popolazione italiana. Vengono indicate qui appresso alcune cifre sulla distribuzione per età della popolazione prevista in Italia secondo la ipotesi intermedia ed in base al solo movimento naturale.

Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana è rilevabile chiaramente dai dati riportati nella tab. 2. Le classi giovanili (sino a 20 anni di età) che nel 1951 rappresentavano circa un terzo dell'intera popolazione, nell'anno 2001 ne costituiranno po-

TAB. 2.

DISTRIBUZIONE PER ETÀ DELLA POPOLAZIONE PREVISTA SECONDO LE IPOTESI INTERMEDIE E IN BASE AL SOLO MOVIMENTO NATURALE.

E T À	1951			2001		
	Mezzogiorno	Centro Nord	Italia	Mezzogiorno	Centro Nord	Italia
0 — 5	10,9	7,4	8,7	7,8	4,2	6,1
5 — 20	28,4	22,4	24,7	22,8	16,1	19,6
20 — 60	50,7	57,6	55,0	53,3	55,6	54,4
60 — 100	10,0	12,6	11,6	16,1	24,1	19,9
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

co più di un quinto. Di contro, le classi anziane assumeranno importanza relativa sempre maggiore: infatti dal 1951 al 2001 la quota percentuale relativa a tali classi di età passerà dall'11,6 al 19,9%. Immutato, invece, risulterà il valore percentuale relativo alle classi centrali (20-60 anni), che costituiscono generalmente le forze produttive di un paese.

Ove si scenda, poi, all'analisi delle variazioni strutturali che si verificheranno rispettivamente nel Mezzogiorno e nel Centro Nord, appare subito manifesto come il processo d'invecchiamento della popolazione italiana risulterebbe assai più rilevante per le regioni centro settentrionali e più contenuto per il Mezzogiorno. Nel 2001, ad esempio, le classi giovanili (0-20 anni) rappresenteranno il 30% circa dell'intera popolazione meridionale, mentre per il Centro-Nord la rispettiva percentuale risulterà pari al 20% circa, cioè un terzo in meno. Di converso le classi anziane (60-100 anni) costituiranno una frazione molto maggiore della popolazione centro-settentrionale che non di quella meridionale (24,1% e 16,1% rispettivamente).

Per quanto concerne, infine, le classi centrali, nel periodo considerato si dovrebbe registrare per i due settori geografici un andamento divergente: infatti, mentre per il Centro-Nord la quota della popolazione in età lavorativa tenderà a diminuire nei prossimi decenni, per il Sud si determinerà invece un aumento della rispettiva quota. Ove si rifletta che i valori considerati si riferiscono a previsioni determinate in base al solo movimento naturale, si può desumere che nei prossimi decenni le regioni settentrionali del nostro Paese offriranno sempre più estese possibilità di collocamento alla mano d'opera delle regioni meridionali.

L'indagine della SVIMEZ si è occupata diffusamente dei riflessi che il futuro sviluppo demografico potrà avere sulla offerta di lavoro. La dimensione

TAB. 1.

POPOLAZIONE PREVISTA IN ITALIA, NEL MEZZOGIORNO E NEL CENTRO-NORD, AL NETTO DEL MOVIMENTO MIGRATORIO. (milioni di abitanti)

ANNO	POPOLAZIONE			PERCENTUALI		
	Mezzogiorno	Centro Nord	Italia	Mezzogiorno	Centro Nord	Italia
1931 . . . . .	14,5	25,8	40,3	35,9	64,1	100,0
1941 . . . . .	15,9	27,4	43,2	36,7	63,3	100,0
1951 . . . . .	17,2	28,8	46,0	37,4	62,6	100,0
1961 . . . . .	19,0	29,9	48,9	38,8	61,2	100,0
1971 . . . . .	20,5	30,1	50,6	40,6	59,4	100,0
1981 . . . . .	21,8	29,3	51,1	42,7	57,3	100,0
1991 . . . . .	22,8	27,3	50,6	45,0	55,0	100,0
2001 . . . . .	23,4	25,7	49,1	37,6	52,4	100,0



futura di tale offerta può essere desunta, in via approssimativa, dalla cosiddetta « forza di lavoro », ossia dal numero delle persone in età lavorativa (15-65 anni per i maschi, 15-45 anni per le femmine).

Si riportano nella tabella seguente, limitatamente al periodo 1951-1981, i risultati previsti per l'Italia Meridionale.

Dai dati riportati si può dedurre che, ove si dimostrino esatte le previsioni sul futuro andamento della mortalità e della fecondità, nel 1981, il potenziale di lavoro nel Mezzogiorno, al netto del movimento migratorio (sia verso l'interno che verso l'estero, risulterà notevolmente accresciuto: nei prossimi 30 anni, la forza di lavoro nel Mezzogiorno crescerà di oltre due milioni e mezzo di unità lavorative.

Se si prescinde dalla quota relativa alle donne, l'aumento della forza di lavoro durante il periodo 1951-1981 sarà ogni anno *in media* di circa 52 mila lavoratori maschi (al netto degli emigrati e di coloro che usciranno dalla categoria per limiti di età).

Come si può osservare dalla tabella 3, il maggior incremento della forza di lavoro si avrà nei prossimi venti anni (per i soli uomini). A partire dal 1971, si determinerà, invece, una sensibile riduzione nelle leve che verranno ad accrescere l'offerta di lavoro maschile nel Mezzogiorno.

In relazione all'aumento che la popolazione lavoratrice potrà subire nel prossimo futuro, appare di un certo interesse conoscere, sia pure in via approssimativa, l'ordine di grandezza della somma che occorrerebbe investire annualmente per occupare le nuo-

ve unità lavorative ed impedire quindi l'aggravarsi dell'attuale disoccupazione.

Supposto che l'investimento medio necessario per occupare ciascuna unità lavorativa (relativamente s'intende a tutti i settori: opere pubbliche, agricoltura, industria, commercio, ecc.) sia pari a due milioni di lire occorrerebbe un investimento *annuo* di circa 117 miliardi di lire per impiegare le sole *leve di lavoro maschili* durante il decennio 1951-61.

Per i due decenni successivi l'investimento medio annuo ammonterebbe rispettivamente a 119 e 76 miliardi di lire.

Se tali cifre si pongono in relazione agli investimenti che effettua la Cassa per il Mezzogiorno appare evidente come non si possa pretendere che la Cassa, con gli stanziamenti annuali di cui dispone, risolva integralmente il problema della piena occupazione nel Mezzogiorno.

Non è questo certamente il traguardo assegnato alla « Cassa » come suo compito istituzionale, ma le previsioni demografiche e dello sviluppo delle leve del lavoro, desunte dallo studio della Svimez, varranno a chiarire senza possibilità di equivoco che l'azione propulsiva esercitata dalla Cassa non potrà validamente arginare il triste fenomeno della disoccupazione nel Mezzogiorno, se gli investimenti pubblici, che si compiono sottoponendo il bilancio dello Stato ad un notevole sforzo di finanziamento, non saranno integrati largamente dagli investimenti privati.

Il contributo finora dato dalla Cassa, attraverso i suoi lavori, all'assorbimento della mano d'opera nel Mezzogiorno è abbastanza cospicuo. Si può valutare che 100 mila unità lavorative hanno trovato impiego diretto nei cantieri finanziati dalla Cassa, nei mesi di pieno lavoro, quando le avversità atmosferiche non hanno rallentato il ritmo di questa attività che si svolge nei campi aperti, sotto la sferza del sole e della pioggia. L'assorbimento della mano d'opera cresce col numero dei lavori che vanno in appalto e si calcola che nei prossimi anni, mantenendosi al livello attuale l'ammontare dell'investimento diretto della Cassa, l'occupazione primaria e secondaria derivante da tali investimenti si stabilizzerà intorno a 200 mila unità lavorative all'anno. Lo Stato sostiene dunque abbastanza validamente la sua parte per fronteggiare la disoccupazione nel Mezzogiorno, ma lo Stato non può far tutto e pertanto occorre che gli operatori economici sappiano trarre rapidamente il miglior frutto dalla modificazione strutturale dell'ambiente nell'interesse proprio e per il maggior benessere della comunità nazionale.

TAB. 3.

FORZE DI LAVORO DEL MEZZOGIORNO DAL 1951 AL 1981  
AL NETTO DEI MOVIMENTI MIGRATORI.

(migliaia di unità)

ANNI	FORZE DI LAVORO			VARIAZIONE DECENNALE		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
1951 . .	4.998	4.514	9.512	—	—	—
1961 . .	5.587	4.856	10.443	+ 589	+ 342	+ 931
1971 . .	6.184	5.318	11.502	+ 597	+ 462	+ 1.059
1981 . .	6.565	5.517	12.082	+ 381	+ 199	+ 580

G. PELLEGRINI



# PROGETTI APPROVATI E LAVORI APPALTATI AL 31 GENNAIO 1953

## A) IMPORTO DEI PROGETTI (milioni di lire)

### PROGETTI APPROVATI

REGIONI	Bonifiche	Miglioramenti fondiari	Bacini montani	Acquedotti e fognature	Viabilità	Turismo	Opere ferroviarie	TOTALE	
								ESCLUSI i miglioramenti fondiari	COMPRESI i miglioramenti fondiari
Toscana . . . . .	—	278	46	60	198	—	—	304	582
Lazio . . . . .	8.137	1.374	4.368	2.239	2.967	167	—	17.878	19.252
Abruzzi Molise e Bacino del Tronto	5.325	4.262	3.818	5.809	10.091	—	—	25.043	29.305
Campania . . . . .	8.547	3.131	2.765	13.907	9.985	3.936	10.945	50.085	53.216
Puglia . . . . .	16.314	4.837	2.841	3.409	9.012	305	302	32.183	37.020
Lucania . . . . .	9.071	2.198	3.480	3.411	4.759	200	79	21.000	23.198
Calabria . . . . .	10.729	2.514	8.987	2.795	8.209	94	79	30.893	33.407
Sicilia . . . . .	11.903	4.959	5.222	5.261	11.081	1.249	—	34.716	39.675
Sardegna . . . . .	19.093	2.500	1.709	3.125	6.676	—	—	30.603	33.103
<b>TOTALE . . .</b>	<b>89.119</b>	<b>26.053</b>	<b>33.236</b>	<b>40.016</b>	<b>62.978</b>	<b>5.951</b>	<b>11.405</b>	<b>242.705</b>	<b>268.758</b>

### LAVORI APPALTATI (a)

REGIONI	Bonifiche	Miglioramenti fondiari	Bacini montani	Acquedotti e fognature	Viabilità	Turismo	Opere ferroviarie	TOTALE	
								ESCLUSI i miglioramenti fondiari	COMPRESI i miglioramenti fondiari
Toscana . . . . .	—	278	46	4	198	—	—	248	526
Lazio . . . . .	5.474	1.374	4.347	594	2.904	158	—	13.477	14.851
Abruzzi Molise e Bacino del Tronto	3.690	4.262	3.520	4.997	8.521	—	—	20.728	24.990
Campania . . . . .	6.685	3.131	2.691	8.626	9.050	1.940	—	29.192	32.323
Puglia . . . . .	14.568	4.837	2.126	2.002	8.646	166	—	27.508	32.345
Lucania . . . . .	8.056	2.198	3.480	3.411	4.574	—	—	19.521	21.719
Calabria . . . . .	8.747	2.514	8.590	2.689	6.562	—	—	26.588	29.102
Sicilia . . . . .	8.316	4.959	5.051	5.026	8.357	741	—	27.491	32.450
Sardegna . . . . .	15.285	2.500	1.710	1.777	6.072	—	—	24.844	27.344
<b>TOTALE . . .</b>	<b>71.021</b>	<b>26.053</b>	<b>31.561</b>	<b>29.126</b>	<b>54.884</b>	<b>3.005</b>	<b>—</b>	<b>189.597</b>	<b>215.650</b>

(a) Compresi i lavori eseguiti in amministrazione diretta. — (b) Importo delle opere ammesso a sussidio.



## B) NUMERO DEI PROGETTI

REGIONI	Bonifiche		Miglioramenti fondiari		Bacini montani		Acquedotti e fognature		Viabilità		Turismo		Opere Ferroviarie		TOTALE			
	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	ESCLUSI i miglioramenti fondiari		COMPRESI i miglioramenti fondiari	
															Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.
Toscana . . . . .	—	—	157	157	8	8	2	1	3	3	—	—	—	—	13	12	170	169
Lazio . . . . .	41	35	588	588	87	86	15	13	67	66	6	5	—	—	216	205	804	793
Abruzzi Molise e Bacio del Tronto . . . . .	60	50	2.730	2.730	143	135	48	44	145	121	—	—	—	—	396	350	3.126	3.080
Campania . . . . .	91	83	1.321	1.321	108	105	91	76	209	195	45	36	7	—	551	493	1.872	1.814
Puglia . . . . .	166	145	1.583	1.583	57	54	23	21	168	159	6	4	9	—	429	383	2.012	1.966
Lucania . . . . .	87	81	1.051	1.051	52	52	21	21	55	51	1	—	1	—	217	205	1.268	1.256
Calabria . . . . .	167	143	899	899	225	220	43	41	105	84	3	—	1	—	544	488	1.443	1.387
Sicilia . . . . .	122	81	1.607	1.607	109	106	41	37	164	134	26	12	—	—	462	370	2.069	1.977
Sardegna . . . . .	134	117	1.629	1.629	73	73	13	11	62	56	—	—	—	—	282	257	1.911	1.886
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>868</b>	<b>735</b>	<b>11.565</b>	<b>11.565</b>	<b>862</b>	<b>839</b>	<b>297</b>	<b>265</b>	<b>978</b>	<b>867</b>	<b>87</b>	<b>57</b>	<b>18</b>	<b>—</b>	<b>3.110</b>	<b>2.763</b>	<b>14.675</b>	<b>14.328</b>

## OCCUPAZIONE OPERAIA NEI LAVORI DELLA "CASSA"

A) DATI PER MESI			B) DATI PER SETTORI		
M E S I	GIORNATE OPERAIO LAVORATE		SETTORI	GIORNATE OPERAIO LAVORATE	
	nel mese	a tutto il mese		nel mese di DIC. 1952	a tutto il mese di DIC. 1952
Fino al 31 dicembre 1950 . . . . .	—	16.561			
Gennaio 1951 . . . . .	63.998	80.559			
Febbraio » . . . . .	129.391	209.950			
Marzo » . . . . .	176.607	386.557	Bonifiche . . . . .	287.502	5.555.723
Aprile » . . . . .	240.804	627.361			
Maggio » . . . . .	267.463	894.824			
Giugno » . . . . .	382.691	1.277.515	Bacini montani . . . . .	497.316	7.363.199
Luglio » . . . . .	441.530	1.719.045			
Agosto » . . . . .	520.736	2.239.781	Acquedotti . . . . .	80.949	1.166.730
Settembre » . . . . .	601.566	2.841.347			
Ottobre » . . . . .	649.410	3.490.757	Viabilità . . . . .	217.343	6.557.965
Novembre » . . . . .	685.160	4.175.917			
Dicembre » . . . . .	570.613	4.746.530	Turismo . . . . .	20.342	360.924
Gennaio 1952 . . . . .	461.857	5.208.387			
Febbraio » . . . . .	486.334	5.694.721			
Marzo » . . . . .	755.601	6.450.322			
Aprile » . . . . .	986.155	7.436.477			
Maggio » . . . . .	1.351.916	8.788.393			
Giugno » . . . . .	1.554.896	10.343.289			
Luglio » . . . . .	1.946.959	12.290.248			
Agosto » . . . . .	1.982.214	14.272.462			
Settembre » . . . . .	2.007.090	16.279.552			
Ottobre » . . . . .	1.987.298	18.266.850			
Novembre » . . . . .	1.634.239	19.901.089			
Dicembre » . . . . .	1.103.452	21.004.541			
Gennaio 1953 . . . . .	(a) 1.000.000	22.004.541	<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>1.103.452</b>	<b>21.004.541</b>

(a) Valutazione fatta in base ai dati finora pervenuti.



# L'attività della «Cassa», in cifre

## L'attività della «Cassa» dall'inizio al 31 gennaio 1953.

### Valutazione quantitativa dei risultati raggiunti.

Dal punto di vista quantitativo l'entità del lavoro eseguito dalla «Cassa» è messa in chiara evidenza dalle cifre contenute nella Tav. 1: al 31 gennaio 1953 erano stati approvati 14.675 progetti, per un importo di 268,8 miliardi di lire, ed erano stati appaltati 14.328 lavori (compresi quelli eseguiti in amministrazione diretta) per un importo di 215,7 miliardi.

I dati relativi, alla Tav. 1 sono riassunti, per settori d'intervento, nel prospetto che segue:

Settori di intervento	Progetti approvati		Lavori appaltati	
	Importo (miliardi)	%	Importo (miliardi)	%
1. Bonifiche . . . . .	89,9	33,4	71,0	32,9
2. Miglioramenti F. . . . .	26,1	9,7	26,1	12,1
3. Bacini Montani . . . . .	33,2	12,4	31,6	14,6
4. Acquedotti . . . . .	39,2	14,6	29,1	13,5
5. Viabilità . . . . .	63,0	23,4	54,9	25,5
6. Turismo . . . . .	6,0	2,2	3,0	1,4
TOTALE: 1-6 . . . . .	257,4	95,7	215,7	100,0
7. Opere ferroviarie . . . . .	11,4	4,3	—	—
TOTALE: 1-7 . . . . .	268,8	100,0	215,7	100,0

Il settore agricolo (bonifiche, miglioramenti fondiari e bacini montani) copre il 55,5% del totale per quanto riguarda i progetti approvati e il 59,6% per quanto si riferisce ai lavori appaltati, compresi tra questi anche quei lavori che vengono eseguiti in amministrazione diretta. Seguono la viabilità, con le percentuali, rispettivamente, del 23,4% e del 25,5% e gli acquedotti, col 14,6% e 13,5% .

Le cifre che precedono — le quali danno una misura del cammino già percorso — acquistano un più preciso significato se messe a confronto con quelle che indicano il cammino da percorrere: colle cifre, cioè, del piano decennale.

Rispetto a questo, i 257,4 miliardi di progetti (escluse le opere ferroviarie) finora approvati rappresentano il 35,8%.

Per valutare l'entità di questa percentuale è da tenere presente che il suddetto importo di 257,4 miliardi corrisponde ad una media mensile, per il periodo che va dall'ottobre 1950 al gennaio 1953, di 9,2 mi-

liardi. Se si ammette che per raggiungere il traguardo fissato dal piano decennale entro il termine stabilito occorrerà approvare la rimanente progettazione (462,6 miliardi di lire) almeno due anni prima dello scadere dei dieci anni previsti, e cioè ad un ritmo di 7,5 miliardi al mese, ne consegue che l'entità del lavoro svolto sino ad ora risulta superiore a quello mediamente richiesto per i prossimi anni, malgrado le molteplici difficoltà iniziali di ordine organizzativo e quelle di ordine tecnico inerenti al problema quantitativo e qualitativo della progettazione.

E' poi da rilevare che negli ultimi dodici mesi lo importo medio mensile dei progetti approvati è stato di circa 12,5 miliardi. Qualora detto ritmo venisse mantenuto in futuro, la «Cassa» esaurirebbe il suo lavoro volto a sollecitare e ad esaminare la progettazione entro i primi mesi del 1956.

Un pò meno avanzate — per un insieme di fattori non direttamente controllabili o modificabili dalla «Cassa» — sono le posizioni raggiunte per quanto riguarda i lavori appaltati, il cui importo rappresentava al 31 gennaio 1953 il 30% rispetto alla cifra prevista nel Piano decennale.

Tuttavia, quando si tenga presente che negli ultimi 12 mesi sono stati appaltati lavori per una media mensile di 10,7 miliardi, si può concludere che, qualora questo ritmo venisse conservato anche in futuro, la cifra di 720 miliardi verrebbe raggiunta tra la fine del 1956 e l'inizio del 1957, cioè certamente in tempo utile per ultimare nel decennio il complesso dei lavori previsti dal Piano.

### Valutazione qualitativa dei risultati raggiunti.

La «Cassa» si è costantemente preoccupata della qualità della progettazione, non meno che della quantità della stessa.

Anche qui poche cifre, riportate nel prospetto che segue, basteranno per mettere in evidenza l'entità dei risultati conseguiti attraverso il severo esame critico della progettazione da essa eseguito. Nel prospetto seguente sono indicate alcune cifre che danno una visione sintetica della situazione al 31 gennaio 1953.

A tale data erano pervenuti alla «Cassa» 3.687 prospetti esecutivi per un importo di 360,6 miliardi di lire (esclusi quelli relativi ad opere di miglioramento fondiario). Alla stessa data era stata ultimata l'istruttoria di 3.311 progetti, per un importo di 319,9 miliardi, cifra pari all'89% di quella dei progetti pervenuti.

Orbene, il risultato di questa istruttoria si concreta nelle seguenti cifre: importo dei progetti respinti a tutto il 31 gennaio: 28,8 miliardi; consistenza, alla stessa data, dei progetti per i quali gli uffici tecnici



Movimento dei progetti (*)	Numero dei progetti	Importo (miliardi)
1. Progetti esecutivi pervenuti . . .	3.687	360,6
2. Progetti per i quali è stata effettuata l'istruttoria . . . . .	3.311	319,9
3. Progetti respinti . . . . .	79	28,8
1. Progetti in rielaborazione al 31 gennaio 1953 . . . . .	122	25,3
5. Progetti approvati:		
a) importo di progetto . . . . .	3.110	265,8
b) importo approvato . . . . .	—	242,7
6. Economia realizzata in sede di istruttoria:		
— differenza (a-b) . . . . .	—	23,1
— percentuale rispetto all'importo di progetto . . . . .	—	8,7%

(\*) Esclusi i miglioramenti fondiari.

hanno riconosciuto la necessità di una parziale rielaborazione: 25,3 miliardi; economia realizzata in sede di istruttoria (differenza tra l'importo di progetto e l'importo approvato, per i progetti approvati): 23,1 miliardi, pari all'8,7% dell'importo di progetto.

#### *Ritmo accelerato di attività della « Cassa ».*

Risulta implicitamente da quanto esposto nel paragrafo precedente che l'azione della « Cassa », superate rapidamente le molteplici difficoltà iniziali, è stata caratterizzata da un ritmo di attività rapidamente crescente. Questo fatto è messo chiaramente in luce dalle cifre della Tav. 2.

Senza scendere in dettagli, basterà rilevare che lo importo medio mensile dei progetti approvati negli ultimi 12 mesi è stato pari al doppio di quello approvato nel periodo precedente e che all'incirca raddoppiato nel secondo periodo rispetto al primo risulta altresì il complesso dei lavori appaltati.

#### **Riflessi dell'attività della « Cassa » sull'occupazione operaia.**

Il piano di opere che la « Cassa » sta realizzando nel Mezzogiorno è diretto ad incrementare in modo permanente le fonti di reddito, e pertanto le possibilità di occupazione, nelle regioni meridionali, contribuendo in tal modo alla soluzione del gravoso problema della eccedenza della mano d'opera. Si è valutato infatti che, limitatamente al settore agricolo, la realizzazione delle opere comporterà un incremento di reddito annuo di oltre 140 miliardi di lire attuali, pari a poco meno del 20% del prodotto netto agricolo del Mezzogiorno nel 1951, ed un insediamento stabile di oltre 360 mila unità lavorative. Per quanto riguarda gli altri settori di intervento non è possibile, almeno per ora, tentare alcuna valutazione.

Ma oltre a questi incrementi duraturi di reddito e di occupazione non bisogna dimenticare che l'esecuzione stessa delle opere provoca un incremento temporaneo di occupazione operaia che si traduce in un incremento di reddito monetario.

Il volume di questa occupazione, rapidamente crescente nel tempo, ha ormai assunto proporzioni notevoli, in misura sia assoluta che relativa.

Limitatamente alla manodopera occupata direttamente nei lavori finanziati dalla « Cassa » è da ricordare infatti che da circa 370.000 giornate operaie lavorate nel primo trimestre 1951, si è passati a circa 6 milioni nel terzo trimestre del 1952, per scendere ad una cifra di poco inferiore nell'ultimo trimestre dello stesso anno a causa esclusivamente della sfavorevole influenza esercitata ai fattori stagionali. Al 31 dicembre 1952 erano state complessivamente effettuate, nell'esecuzione delle opere finanziate dalla « Cassa » (escluse le opere di miglioramento fondiario), circa 21 milioni di giornate di lavoro, così ripartite tra i vari settori di intervento: bonifiche 26,5%, bacini montani 35,1%, acquedotti 5,6%, viabilità 31,1%, turismo 1,7%.

Poiché il numero delle giornate di lavoro occorrenti per realizzare le opere previste dal Piano decennale (esclusi la riforma fondiaria, i miglioramenti fondiari e le opere considerate nel Piano suppletivo) si può grosso modo valutare a circa 200 milioni, vale a dire ad una media mensile di circa 1,650 milioni per lo intero decennio, si conclude che il volume di attività raggiunto nell'esecuzione effettiva delle opere finanziate dalla « Cassa », ha già superato sensibilmente nel secondo semestre del 1952 — con una media mensile di circa 1,8 milioni di giornate — il livello medio decennale presunto.

E', infine, da rilevare che, di pari passo con il suo volume in misura assoluta, è aumentata l'importanza relativa dell'occupazione operaia determinata dall'esecuzione delle opere della « Cassa » rispetto all'occupazione operaia nel complesso delle opere finanziate dallo Stato e dagli Enti locali. L'incidenza, sul totale, delle giornate lavorate nelle opere finanziate dalla « Cassa » è infatti passata dal 5% nel primo trimestre 1951 al 39% nel terzo trimestre 1952 ed a circa il 41% nell'ottobre dello stesso anno.

In attesa dei risultati di precisi accertamenti in corso, si può stimare a circa 100.000 il numero medio degli operai occupati nella esecuzione delle opere finanziate dalla « Cassa » (escluse le opere di miglioramento fondiario) nel periodo settembre-ottobre, vale a dire nel periodo immediatamente precedente la flessione stagionale.

Per apprezzare più esattamente gli effetti immediati dell'intervento della Cassa occorre tener conto che nella suddetta valutazione non è compresa la mano d'opera occupata nelle opere di miglioramento e di riforma fondiaria, per la quale la Cassa non esegue rilevazioni statistiche in quanto l'iniziativa dei lavori non le compete, come pure non è compresa la mano d'opera assunta dall'industria per far fronte alla maggiore produzione di materiali impiegati nella esecuzione delle opere. Non è possibile tentare, per ora, alcuna stima di questa occupazione nè, tanto meno, di quella generata (mano d'opera secondaria) dallo incremento della domanda per consumi effettuata da coloro che hanno veduto accrescere i propri redditi in seguito alla realizzazione delle opere nel Mezzogiorno (mano d'opera primaria); tuttavia è da ritenere che essa risulti tutt'altro che indifferente e che, quindi, possa immediatamente contribuire, senza cioè attendere la realizzazione completa delle singole opere, a risolvere il problema della disoccupazione sia nel Mezzogiorno, sia nelle altre regioni d'Italia chiamate a fornire parte dei materiali utilizzati nella esecuzione delle opere.



PROGETTI ESECUTIVI APPROVATI E LAVORI APPALTATI AL 31 GENNAIO 1953.

(miliardi di lire)

TAV. 1.

Settori di intervento Regioni	Piano decennale	Progetti approvati		Lavori appaltati		Percentuale rispetto alle cifre stanziare nel Piano de- cennale		
		Numero	Importo	Numero	Importo	Progetti approvati	Lavori appaltati	
1	2	3	4	5	6	7	8	
A) Dati per settori di intervento								
1. Bonifiche . . . . .	390,0	868	(a) 89,9	735	71,0	29,7	24,9	
2. Miglioramenti fondiari . . . . .		11.565	26,1	11.565	26,1			
3. Bacini montani . . . . .		100,0	862	33,2	839			31,6
4. Acquedotti . . . . .		110,0	297	39,2	265			29,1
5. Viabilità . . . . .		90,0	978	63,0	867			54,9
6. Turismo . . . . .		30,0	87	6,0	57			3,0
TOTALE: 1-6 . . . . .	720,0	14.657	257,4	14.328	215,7	35,8	30,0	
7. Opere ferroviarie . . . . .	75,7	18	11,4	—	—	15,1	—	
TOTALE: 1-7 . . . . .	795,7	14.675	268,8	14.328	215,7	—	—	
B) Dati per Regioni (b)								
1. Toscana . . . . .	1,2	170	0,6	169	0,5	50,0	41,7	
2. Abruzzi Molise e Bacino- Tronto . . . . .	62,0	3.126	29,3	3.080	25,0	47,3	40,3	
3. Lazio . . . . .	24,5	804	19,3	793	14,9	78,8	60,8	
4. Campania . . . . .	100,2	1.863	42,0	1.814	32,3	41,9	32,2	
5. Puglia . . . . .	105,6	2.007	37,1	1.966	32,3	35,9	30,8	
6. Lucania . . . . .	72,5	1.265	23,0	1.256	21,7	31,7	29,8	
7. Calabria . . . . .	92,7	1.442	33,4	1.387	29,1	36,0	31,4	
8. Sicilia . . . . .	142,0	2.069	39,7	1.977	32,5	28,0	22,9	
9. Sardegna . . . . .	102,8	1.911	33,1	1.886	27,3	32,2	26,6	
TOTALE . . . . .	(c) 720,0	14.657	257,5	14.328	215,7	35,8	30,0	
<small>(a) Compresa la quota a carico della Bonifica per due progetti relativi ad Acquedotti. — (b) Escluse la Riforma fondiaria e le Opere ferroviarie. — (c) Compresi gli importi, relativi agli Acquedotti e fognature e al Turismo, non ancora ripartiti tra le varie Regioni. Le cifre indicate nelle col. 7 e 8, relative alle singole Regioni, risultano, quindi, in taluni casi leggermente superiori al vero.</small>								

L'ATTIVITÀ DELLA «CASSA» NEGLI ULTIMI 12 MESI IN RAPPORTO AL PERIODO PRECEDENTE.

(miliardi di lire)

TAV. 2.

Settori di intervento	Importo dei progetti esecut. approvati (media mensile)		Incremento percentuale $100 \frac{b-a}{a}$	Importo dei lavori appaltati (media mensile)		Incremento percentuale $100 \frac{d-c}{c}$
	dall'inizio al 31-1-51	negli ultimi 12 mesi (dal 1-2-52 al 31-1-53)		dall'inizio al 31-1-52	negli ultimi 12 mesi (dal 1-2-52 al 31-1-53)	
	a	b		c	d	
1. Bonifiche . . . . .	2,7	3,9	44	2,2	3,0	36
2. Miglioramenti fondiari . . . . .	0,4	1,6	300	0,4	1,6	300
3. Bacini Montani . . . . .	0,3	2,3	666	0,3	2,2	637
4. Acquedotti . . . . .	1,0	2,0	100	0,7	1,5	114
5. Viabilità . . . . .	2,2	2,3	5	1,8	2,2	22
6. Turismo . . . . .	0,1	0,4	300	—	0,2	567
TOTALE: 1-6 . . . . .	6,7	12,5	87	5,4	10,7	97
7. Opere ferroviarie . . . . .	—	1,0	—	—	—	—
TOTALE: 1-7 . . . . .	6,7	13,5	101	5,4	10,7	97



OCCUPAZIONE OPERAIA NELLE OPERE FINANZIATE DALLA «CASSA». (\*)

TAV. 3

PERIODI Settori d'intervento Regioni	Giornate-operaio lavorate (migliaia)	% /100
<i>A) Variazioni attraverso il tempo delle giornate-operaio lavorate</i>		
fino al 31.12.50 . . . . .	17	0,1
1° trimestre 1951 . . . . .	370	1,8
2° trimestre 1951 . . . . .	891	4,2
3° trimestre 1951 . . . . .	1.564	7,4
4° trimestre 1951 . . . . .	1.905	9,1
1° trimestre 1952 . . . . .	1.704	8,1
2° trimestre 1952 . . . . .	3.893	18,5
3° trimestre 1952 . . . . .	5.936	28,3
4° trimestre 1952 . . . . .	4.725	22,5
<b>TOTALE</b> . . . . .	<b>21.005</b>	<b>100,0</b>
<i>B) Giornate-operaio lavorate al 31-12-1952 per settori di intervento</i>		
Bonifiche . . . . .	5.556	26,5
Bacini Montani . . . . .	7.363	35,1
Acquedotti . . . . .	1.167	5,6
Viabilità . . . . .	6.558	31,1
Turismo . . . . .	361	1,7
<b>TOTALE</b> . . . . .	<b>21.005</b>	<b>100,0</b>
<i>C) Giornate-operaio lavorate al 31-12-1952 per Regioni</i>		
Toscana . . . . .	26	0,1
Lazio . . . . .	1.445	6,9
Abruzzi Molise e Bacino del Tronto . . . . .	2.453	11,7
Campania . . . . .	2.735	13,0
Puglie . . . . .	3.164	15,1
Lucania . . . . .	2.130	10,1
Calabria . . . . .	3.087	14,7
Sicilia . . . . .	3.142	15,0
Sardegna . . . . .	2.823	13,4
<b>TOTALE</b> . . . . .	<b>21.005</b>	<b>100,0</b>

(\*) Esclusi la riforma fondiaria e i miglioramenti fondiari.



# BONIFICHE E TRASFORMAZIONI AGRARIE

## *Importanza di alcuni fattori sulla buona riuscita dei lavori di bonifica*

La buona riuscita delle opere pubbliche di bonifica, la cui impostazione, concepita in funzione di una bene intesa valorizzazione produttiva del territorio, deve tendere a realizzare la trasformazione fondiaria dei comprensori interessati, è imperniata sulla scelta di tre elementi determinanti:

- il Progettista
- il Direttore dei lavori
- l'Impresa appaltante.

Ciascuno dei tre elementi suddetti concorre, quando sia idoneo, ad assicurare un andamento tranquillo e sereno dei lavori, senza interruzioni e senza scosse.

\* \* \*

Per quanto si riferisce alla *progettazione*, l'argomento potrebbe apparire ovvio, se le difficoltà e le controversie spesso ricorrenti, non denunciassero nei progetti deficienze tali da compromettere i risultati definitivi.

In questo settore manca spesso la visione coordinata ed organica degli interventi ed in particolare una adeguata disamina economica delle opere: si nota, cioè, una concezione delle opere pubbliche come tali e non in funzione di una bene intesa valorizzazione produttiva del territorio.

Il progetto, peraltro, non deve soltanto presentare la migliore soluzione tecnica ed economica di un problema, ma deve essere redatto con precisione e occorre sia basato su dettagliati accertamenti in loco; i costi debbono essere calcolati tenendo conto degli oneri reali; il capitolato speciale è necessario riporti chiare ed inequivocabili disposizioni circa l'esecuzione delle opere ed un elenco dei prezzi completo e dettagliato.

Accade, purtroppo, che gli Enti cui si richiedono i progetti si avvalgano, per la progettazione, di tecnici i quali, anche perchè sottoposti ad un aggravio eccessivo di lavoro, tendono ad abbreviare gli studi preparatori, tralasciando accertamenti, sopralluoghi, sondaggi, rilievi, etc. e ricavando, spesso, profili e sezioni sulle carte topografiche a curve di livello, con le conseguenze che ogni tecnico può facilmente immaginare. Accade, inoltre, che i computi metrici vengano compilati senza un metodo geometrico, e, non di rado, indicando genericamente categorie di

lavoro a corpo; che le analisi dei prezzi vengano redatte sulla base di analisi impostate per progetti approvati in passato, con il semplice aggiornamento delle tariffe della manodopera, senza tener conto delle mutate condizioni.

La tendenza a contenere le spese in limiti molto ristretti, allo scopo di assicurarsi un più favorevole esito della progettazione, è pure una furberia che spesso ricorre e che è destinata a sfociare nella deplorevole conseguenza di dover presentare, in corso di lavoro, perizie suppletive.

A questi inconvenienti e compromessi potrà ovviarsi facendo ricorso a elementi di indiscussa serietà e capacità evitando di rivolgersi, per tendenze campanilistiche, ad inesperti professionisti del luogo o di affidarsi, ciò che è anche peggio, a quei professionisti che per essere molto richiesti, assai spesso si dimostrano al di sotto del loro buon nome, preoccupati come sono di assicurarsi soprattutto lauti guadagni.

\* \* \*

Le deficienze lamentate in sede di progettazione, si aggravano quando in sede di esecuzione delle opere la *direzione dei lavori* sia concepita solo come saltuario controllo dell'attività dell'Impresa e non, come deve essere, azione continua e responsabile dell'or-



Protezione della foce di un canale circondariale in provincia di Napoli.



gano, cui spetta di attuare le opere secondo la buona tecnica e nella massima economia: ciò dicasi particolarmente per gli interventi di sistemazione idraulica e di distribuzione irrigua, che richiedono attento studio di dettaglio in sede esecutiva, per la migliore aderenza alla realtà fisica del terreno in cui le opere si sviluppano.

Gli Enti preposti alla realizzazione di opere pubbliche dovrebbero assegnare, a questa categoria, compensi adeguati alla responsabilità e ai disagi cui essi sono chiamati; ciò consentirebbe una accurata selezione degli elementi preposti e la piena efficienza della Direzione dei lavori.

Il buon esito di un appalto dipende infatti in gran parte dal Direttore dei lavori al quale sono richieste, oltre alla capacità ed alla pratica professionale, tatto, onestà, serenità di giudizio, buon senso e fermezza.

Non di rado accade, invece, che l'ingegnere preposto a tale mansione, anche se ottimamente preparato dal punto di vista tecnico, eserciti il suo mandato con asprezza e tratti l'appaltatore con altezzosità, quasi che quest'ultimo fosse tenuto ad accettare uno stato di soggezione continua, per farsi perdonare abituali manchevolezze.

Si apre così il campo ad una vera lotta tra la Direzione dei lavori e l'Impresa, con la inevitabile conseguenza che i lavori non procedono con soddisfazione dell'Amministrazione appaltante e spesso con il risultato di una maggiore onerosità delle opere e con l'avvio di liti che si protrarranno nel tempo, con esito quasi sempre sfavorevole per la stazione appaltante.

Quando poi ordini e contrordini, verbalmente impartiti, determinano confusione e sbandamento nella organizzazione del cantiere e quando la sorveglianza mal condotta e gli interventi non sempre sereni ed intelligenti inaspriscono il personale dipendente dell'Impresa e l'Impresario stesso, allora si determina una situazione insostenibile, e coloro che dovrebbero considerarsi dei collaboratori divengono degli avversari, che si irrigidiscono nell'applicazione di quelle formule contrattuali che possono ritorcersi in danno dell'Amministrazione appaltante.

Spesso, le consegne dei lavori vengono effettuate solo formalmente e l'Appaltatore firma il processo verbale pur non conoscendo gli elementi necessari ad iniziare e condurre i lavori con la voluta celerità e senza che si siano effettuati i rilievi di prima pianta. Così facendo tutto potrà procedere bene se il Direttore dei lavori, in corso di esecuzione delle opere, sarà comprensivo con l'Impresa, chè altrimenti, questa avrà motivo per chiedere proroghe o compensi, per mancata consegna degli elementi necessari alla esecuzione dei lavori.

Il Direttore dei lavori, insomma, dovrebbe agire verso l'Imprenditore, senza preconcetti e con la massima serenità, avvalendosi intelligentemente delle uniche armi efficaci in suo possesso: il capitolato speciale e le leggi vigenti in materia.

I rapporti tra Imprenditore e Direttore dei lavori dovrebbero essere improntati a quel senso di cordiale collaborazione, dal quale soltanto può attendersi una buona conduzione delle opere non disgiunta dalla salvaguardia dei reciproci interessi.

\* \* \*

Terzo elemento alla buona riuscita dei lavori è la scelta dell'*Impresa appaltatrice*. Le Imprese concor-

renti agli appalti dovrebbero presceglersi con rigore, ammettendo alla gara soltanto quelle Ditte che diano sicuro affidamento per serietà, capacità e solidità finanziaria.

Si rileva frequentemente, invece, che nessuna indagine viene condotta sul loro conto, all'infuori dell'accertamento dell'iscrizione all'albo degli Appaltatori, pur essendo ben noto che nel dopoguerra sono state inserite negli albi numerose Imprese che non hanno tradizione di lavoro e che possono vantare, al loro attivo, soltanto lavori eseguiti in periodi di urgenti necessità e di disorientamento durante i quali, giocando sulla incertezza ed incontrollabilità del mercato e sulla urgenza delle opere, poterono sfuggire all'indispensabile vaglio preliminare.

Tenendo conto di quanto innanzi accennato sarebbe necessario che ogni Ente appaltante predisponesse un proprio albo con nominativi di fiducia, sul conto dei quali dovrebbero essere state esperite accurate indagini per l'accertamento della loro serietà, della loro preparazione, organizzazione ed attrezzatura e della loro solvibilità.

Potrà accadere, però, che anche con l'adozione degli accorgimenti dianzi indicati l'Impresa, per quanto seria, avendo assunto il lavoro con un eccessivo ribasso, cerchi di percorrere una via che possa condurla a tener fede agli impegni assunti, senza dover sottostare a perdite finanziarie.

Avverrà in questo caso che l'Impresa si orienterà verso richieste di modifiche strutturali per giungere al concordamento di nuovi prezzi, oppure verso la richiesta di compensi per oneri sostenuti e non perfettamente enunciati nel capitolato speciale di appalto, o ancora verso la richiesta, in sede contabile, di compensi per oneri sostenuti a causa di ordini e di direttive impartite arbitrariamente alla Direzione dei lavori.

In simili casi, soltanto l'avvedutezza del Direttore dei lavori riuscirà ad impedire che l'esecuzione delle opere venga compromessa o, quanto meno, ostacolata, da inadempienze più o meno evidenti che potranno sfuggire in sede di collaudo, ma che, conteggiate su rilevanti quantità, possono far conseguire non trascurabili vantaggi all'Impresa (dimensioni lievemente ridotte delle opere; adozione negli impasti di calcestruzzi di quantità di cemento leggermente inferiore a quello prescritto, riduzione dell'inclinazione delle scarpate, dei canali e delle sedi stradali, esecuzione non perfetta delle rifiniture, adozione di materiali di seconda scelta, ecc.).

Si può dunque concludere, rifacendoci alle premesse, che un appalto potrà essere condotto a termine senza contrasti e con soddisfazione dell'Amministrazione appaltante quando la progettazione sia stata realizzata secondo le direttive e gli accorgimenti dei quali si è fatto in precedenza cenno, quando il Direttore dei lavori accoppi all'energia ed al senso di responsabilità che la delicata funzione richiedono, quella comprensione che, nei limiti della correttezza, consente di temperare le esigenze della Amministrazione appaltante con i diritti dell'Impresa e quando, infine, nella Impresa appaltante sia radicato quel senso di onestà che impegna a condurre a termine nel migliore dei modi i lavori intrapresi, anche se, in sede di offerta, non sia stata valutata esattamente la onerosità delle opere appaltate.

Ing. ALFREDO PAPPALARDO



# BONIFICHE

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI GENNAIO 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Lazio</b>		<b>ENTE SVIL. IRRIGAZ. E T.F. IN PUGLIA E LUCANIA</b>	
<b>C. B. DI LATINA</b>		Costituzione del campo sperimentale n. 2 (Cerignola)	32.770.000
Perizia per la compilazione del piano generale di trasformazione fondiaria del comprensorio.	3.000.000	Esecuzione di N. 4 perforazioni con procedimento Benoto	21.600.000
Irrigazione zona in sinistra del tronco del collettore acque medie fra la strada Latina - Via Appia e Borgo S. Michele, lotto 1 - L	11.200.000	Costruzione strada di bonifica da Palagiano a Torre S. Domenico. Perizia suppletiva . . .	13.073.556
Derivazione di acqua irrigua dal canale diversivo Linea Pio, lotto 1 - H, Perizia suppletiva . . . . .	19.776.600	<b>Lucania</b>	
Costruzione della strada delle Castella, dalla strada consortile Cisterna - Carano alla Via Appia, lotto 202. Perizia suppletiva. . . . .	1.100.417	<b>ENTE SVIL. IRRIG. E T.F. IN PUGLIA - SEZIONE SPECIALE RIFORMA FONDIA- RIA</b>	
<b>Marche (Bacino del Tronto)</b>		Costruzione edifici pubblici della Borgata rurale di Policoro, in Agro di Montalbano Jonico (approvato in linea tecnica) . . . . .	110.160.000
<b>C. B. DEL TRONTO</b>		<b>C. B. DI METAPONTO</b>	
Perizia per elaborazione progetti opere in programma - Anticipazione . . . . .	5.000.000	Borgo residenziale di Metaponto . . . . .	350.000.000
<b>Abruzzi e Molise</b>		Completamento della sistemazione idraulica del Bacino di S. Basilio, 2° stralcio. Perizia suppletiva . . . . .	169.220.886
<b>C. B. DEL SANGRO AVENTINO</b>		<b>Calabria</b>	
Interventi di urgenza sul corso inferiore del Fiume Sangro . . . . .	94.270.000	<b>C. B. DELLA PIANA DI ROSARNO</b>	
<b>C. B. DELLA BASSA VALLE DEL SINELLO</b>		Costruzione del canale principale di irrigazione per la sistemazione della Piana di Ravello (Nicotera) . . . . .	54.400.000
Perizia di studi per ricerche idriche nel comprensorio . . . . .	10.500.000	<b>Sicilia</b>	
<b>Campania</b>		<b>C. B. DI CALTAGIRONE</b>	
<b>C. B. DEL SANNIO ALIFANO</b>		Costruzione strada di bonifica n. 16 Cugno - Calvino - Belmontino - Spedalotto . . . . .	143.000.000
Strada Torrione - Puglianello, 2° lotto. Perizia suppletiva. . . . .	30.143.121	<b>C. B. DELLE PALUDI DI SCICLI</b>	
Costruzione del tronco di accesso alla strada Portella - Pincera - Selvalunga . . . . .	6.912.000	Sistemazione idraulica dei fossi Piano Grande - Currumeli - Lincino . . . . .	59.910.000
<b>C. B. AURUNCO</b>		<b>C. B. DEL SALITO</b>	
Inalveazione torrente Ausente dalla località Taverna Cinquanta al Garigliano . . . . .	158.769.000	Completamento strada di bonifica n. 21 Grotte Firrio - Cantarella, Perizia suppletiva . . . . .	17.540.526
Sistemazione del canale Aurunco . . . . .	75.816.000	<b>C. B. ALTO E MEDIO BELICE</b>	
Tronco stradale di ricordo dal ponte stradale sul Fiume Garigliano alla prov.le Castellforte - Sujo . . . . .	15.120.000	Costruzione strada allacciante Vallefondi dalla prov.le Ponte Pernice - Camporeale e la strada di bonifica N. 2. perizia suppletiva	9.280.000
<b>C. B. DI PAESTUM</b>		Costruzione strada di bonifica n. 9 Venaria da bivio S. Nicola a sezione Cavallaro. Maggiore impegno per aggiornamento prezzi . . . . .	50.090.000
Strada dalla provinciale per Capaccio alla provinciale per Giungano. Perizia suppletiva	22.363.000	Costruzione strada fondo valle n. 2. Completamento del tronco da Dagala della Donna a contrada Calatrasi. Maggiore impegno per aggiornamento prezzi . . . . .	32.168.000
Sistemazione strada Matinelle - prov.le per Capaccio. Perizia suppletiva . . . . .	4.825.000	<b>ENTE RIFORMA AGRARIA IN SICILIA</b>	
<b>Puglie</b>		Perizia studi idrologici e ricerche sperimentali nella zona dell'Alto Birgi e dei monti Calcarei del Trapanese . . . . .	90.558.000
<b>C. B. DELL'ARNEO</b>		<b>C. B. DEL SALSO INFERIORE</b>	
Sistemazione strade di bonifica La Tarantina, 1° tratto - Copertino - S. Isidoro, Nardo-Leverano. . . . .	130.000.000	Perizia per indagini sulle possibilità di sfruttamento del fiume Salso per l'irrigazione di circa 25.000 ettari. . . . .	10.189.000
<b>C. B. DELLA FOSSA PREMURGIANA</b>		<b>C. B. DELLA NIVOLELLI</b>	
Perizia per fornitura e posa in opera di segnalazioni stradali occorrenti nel comprensorio di bonifica . . . . .	3.430.000	Sistemazione degli affluenti del torrente Delia, 2° stralcio. Maggiore onere per aggiornamento prezzi . . . . .	3.069.000
Costruzione strada di bonifica Sterpara-Lupara-Sottana n. 10, 1° tronco fra la prov.le Montemilone - Palazzo S. Gervasio e la prov.le Venosa Cerignola in agro di Montemilone (Potenza). Perizia suppletiva . . . . .	4.164.000		
Costruzione della strada di bonifica N. 41, tronco da Viglione al confine col comprensorio . . . . .	40.554.000		



ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Sardegna</b>			
C. B. DESTRA TIRSO Costruzione strade di bonifica N. 5 e N. 14 e completamento strada n. 9 . . . . .	64.098.000	rio Cispini e delle acque sorgive del Milis, 3° Lotto. Perizia suppletiva. . . . .	4.976.175
Costruzione della strada di bonifica Tramatzasolarussa . . . . .	129.600.000	C. B. DI ELMAS Sistemazione del Rio Sestu dalla comunale Elmas - Sestu alla strada statale centrale Sarda. Perizia suppletiva . . . . .	1.751.730
C. B. DEL NUORESE Costruzione strada di bonifica da Regione Abbafritta allo stagno Longu e diramazione verso la SS. Siniscola Olbia . . . . .	85.104.000	C. B. RIUNITI DELLA SARDEGNA MERIDIONALE Sistemazione del Fluminimannu all'agro di Samassi allo stagno di S. Gilla, 2° lotto . .	112.000.000
Sistemazione idraulico-valliva della Piana di Oviri tra la strada Siniscola La Caletta ed il Rio di Posada. 2ª Perizia suppletiva . .	5.564.407	C. B. TUERRA DI CAPOTERRA Completamento delle difese spondali e della costruzione di una passerella sommergibile sul Rio Santa Lucia in località Bau Mannu	33.640.000
C. B. DI MILIS Completamento dell'impianto di irrigazione con l'utilizzazione delle acque derivate dal			

## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI GENNAIO 1953

<b>Lazio</b>	<b>Lucania</b>
C. B. di LATINA Derivazione di acqua irrigua dal canale diversivo Linea Pio, lotto 1 H. Perizia suppletiva	C. B. DELLA VALLE DEL BRADANO Costruzione della strada da Tricarico alle Matine per il ponte sul Bilioso, IV° tronco
<b>Abruzzi e Molise</b>	C. B. DI METAPONTO Completamento della sistemazione idraulica del bacino montano di Scanzano, Perizia suppletiva.
C. B. DEL BASSO BIFERNO Sistemazione generale e rivestimento dei canali di bonifica in sinistra Fiume Biferno	<b>Calabria</b>
C. B. DELL'ALTO SANGRO Perizia di spesa per la redazione del piano generale di Bonifica	C. B. DI SIBARI Opere di difesa e sistemazione di 4 rotte dell'argine sinistro del Fiume Coscile a valle della ferrovia Cosenza-Sibari.
<b>Campania</b>	OPERA PER LA VALORIZZAZIONE DELLA SILA Costruzione della strada di bonifica Cutro - Rosito - Campolongo - Ritani
CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA Strada sul Garigliano alla provinciale Castelforte - Sujo Opere di irrigazione del comprensorio consorziale. Irrigazione in sinistra Garigliano - Canale Aurunco. Perizia suppletiva	C. B. LIPUDA FIUMENICA' Strada di bonifica Cirò-Vallo con diramazione
C. B. DI PAESTUM Irrigazione della Piana di Paestum. Completamento della rete di dispensa, 27° lotto, 2. stralcio. Perizia suppletiva Strada dalla prov.le per Capaccio alla prov.le per Giungano. Perizia suppletiva	<b>Sicilia</b>
<b>Puglie</b>	C. B. DELLE VALLI DEL PLATANI E DEL TUMARRANO Perizia studi per l'assistenza straordinaria tecnica ed amministrativa ai proprietari del distretto del Tumarrano
C. B. DELLA FOSSA PREMURGIANA Completamento della canalizzazione del torrente Occhiattolo e di sistemazione del suo bacino. (Agro di Montemilone)	C. B. DEL PANTANO DI LENTINI Sistemazione dei canali di acque basse e medie delle idrovore, 6° stralcio. Perizia suppletiva.
C. B. DELLA CAPITANATA Ripristino della inalveazione del torrente Cervaro dalle vasche di colmata al parco Jannuzzi. Perizia suppletiva. Acquedotto della borgata rurale di Siponto (Manfredonia) Sistemazione della palude compresa fra la strada prov.le Cernigliola-Manfredonia del canale di scarico dell'idrovora di Cola Sollicito e dell'ultima parte del corso del torrente Candelaro. Conduzione delle colmate del Cervaro e del Candelaro, del Salpi occidentale e del Salpi orientale. Completamento della sistemazione della marana Capacciotti tronco dalla strada vicinale Crignola-Posta Carrera alla Passarella di attraversamento dell'Acquedotto Pugliese. Perizia per ricerche idrologiche nell'isola di Varano.	C. B. GAGLIANO CASTELFERRATO TROINA Anticipazione per progettazioni stradali
ENTE SVIL. IRRIGAZ. E T.F. IN PUGLIA E LUCANIA Utilizzazione delle sorgenti del Tara, 1° lotto. Perizia suppletiva.	ENTE RIFORMA AGRARIA IN SICILIA Perizia per rilievi aereofotogrammetrici comprensori irrigui Basso Belice e Carboi. Perizia suppletiva.
	<b>Sardegna</b>
	SOCIETA' BONIFICHE SARDE Sistemazione del canale adduttore in sinistra Tirso per irrigazione dalla progr. 8.633,50 alla progr. 16.078,55, 44° - 3° sub-lotto, (2) stralcio
	C. B. AGRO DI CHILIVANI Anticipazione per la progettazione del piano di massima per la T.F. del 1° distretto dell'Agro di Chilivani



# BACINI MONTANI

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI GENNAIO 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Lazio</b>		<b>Campania</b>	
ISP. RIP. DELLE FORESTE DI FROSINONE		ISP. RIP. DELLE FORESTE DI AVELLINO	
Sist. idraulico-agraria del B. M. fiume Sacco	9.163.830	Sist. idraulico-forestale del B. M. fiume Ufi- ta - Perizia suppletiva . . . . .	18.649.304
Sist. idraulico-agraria del B. M. fiume Sacco	32.008.045		
Sist. idraulico-agraria del B. M. Rapido Gari	19.121.190	ISP. RIP. DELLE FORESTE DI CASERTA	
Sist. idraulico-agraria del B. M. Monti Cepini e Ausoni . . . . .	42.065.388	Sist. idraulico-forestale della fascia litoranea « Pantano di Sessa » . . . . .	9.864.935
Sist. idraulico-agraria del B. M. fiume Sacco	33.756.745		
Sist. idraulico-agraria del B. M. Conca di Sora . . . . .	1.256.466	ISP. RIP. DELLE FORESTE DI SALERNO	
Sist. idraulico-agraria del B. M. fiume Sacco	6.298.951	Sist. idraulico-forestale della fascia litoranea in sinistra del Sele . . . . .	25.713.615
Sist. idraulico-agraria del B. M. fiume Sacco	4.572.108	Sist. idraulico-forestale della fascia litoranea in destra del Sele . . . . .	18.670.184
Sist. idraulico-agraria del B. M. Rapido Gari	5.995.642		
Sist. idraulico-agraria del B. M. Rapido Gari	23.018.131	<b>Calabria</b>	
Sist. idraulico-agraria del B. M. Fiume Melfa	2.228.406	C. B. DELLA PIANA DI S. EUFEMIA - CA- TANZARO . . . . .	155.895.000
Sist. idraulico-forestale del B. M. Bassa Valle Valle del Liri . . . . .	7.356.800		
<b>Marche</b>		<b>Sardegna</b>	
C. B. DEL TRONTO - ASCOLI PICENO		ISP. RIP. DELLE FORESTE DI SASSARI	
Sist. idraulica del B. M. Torr. Chifenti - Il lotto . . . . .	75.597.000	Sist. idraulico-forestale del litorale Isola di Caprera . . . . .	7.258.100
<b>Abruzzi</b>			
UFFICIO DEL GENIO CIVILE - L'AQUILA			
Sist. idraulica del B. M. torr. Vella e af- fluente S. Alberto . . . . .	20.675.000		

## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI GENNAIO 1953

<b>Lazio</b>		<b>Campania</b>	
UFFICIO DEL GENIO CIVILE - LATINA		UFFICIO DEL GENIO CIVILE - CASERTA	
Sist. idraulica connessa del torr. Brivolco e affluente Fos- se Ninfina . . . . .		Sist. idraulica dell'ultimo tratto del Vallone Paterno	
ISP. RIP. FORESTE DI FROSINONE		UFFICIO DEL GENIO CIVILE - NAPOLI	
Sist. idraulico-agraria del B. M. Conca di Sora		Sist. idraulica connessa del fosso S. Giovanni e Valle delle Nespole . . . . .	
Sist. idraulico-agraria del B. M. Rapido Gari		UFFICIO DEL GENIO CIVILE - SALERNO	
Sist. idraulico-agraria del B. M. Monti Lepini e Ausoni		Sist. idraulica connessa del torr. San Leonardo	
Sist. idraulico-agraria del B. M. Monti Lepini e Ausoni e fiume Sacco . . . . .		Sist. idraulica connessa dei torr. Rapi - Sebato Fiumara di Corleto - Vadora - Fiumicello La Prastia e Petenella nel B. M. dei torr. Ripiti e Fasanella . . . . .	
UFFICIO DEL GENIO CIVILE - FROSINONE		<b>Lucania</b>	
Sist. idraulica connessa del torr. Grignano e S. Giorgio		UFFICIO DEL GENIO CIVILE - POTENZA	
Sist. idraulica connessa del torr. Le Brecce		Sist. idraulica del fiume Basento	
Sist. idraulica connessa del torr. Forca d'Acero		<b>Calabria</b>	
Sist. idraulica connessa del torr. S. Angelo		C. B. DELLA PIANA DI S. EUFEMIA - CATANZARO	
Sist. idraulica connessa del torr. Amaseno		Sist. idraulica connessa del torr. Zinnavo e affluenti	
UFFICIO DEL GENIO CIVILE - CASSINO		C. B. DEL TORRENTE AMENDOLEA - REGGIO CALABRIA	
Sist. idraulica connessa del torr. Rio Secco e affluenti Al- varo, Capo di Crio e La Pila . . . . .		Sist. idraulica dei torr. Bruca e Mangani	
<b>Marche</b>		<b>Sicilia</b>	
UFFICIO DEL GENIO CIVILE - ASCOLI PICENO		C. B. VALLI DEL PLATANI E TUMANNANO - AGRIGENTO	
Sist. idraulica connessa dei torr. La Valle e Fosso di Rio.		Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Tumarrano	
<b>Abruzzi</b>		ENTE PER LA RIFORMA AGRARIA IN SICILIA - PA- LERMO	
UFFICIO DEL GENIO CIVILE - CAMPOBASSO		Sist. idraulico-montana dell'azienda di Sparacia nel bacino imbrifero del Tumarrano . . . . .	
Sist. idraulica connessa del torr. Saraceno			
Sist. idraulica connessa del torr. Ravone e S. Vito			



# ACQUEDOTTI

## La fognatura di Fiuggi

La città di Fiuggi, rinomata stazione climatica e di cura, è ancora sprovvista di una completa ed organica rete di fognatura. Gli organi responsabili del Comune, fin dal 1930 avevano fatto studiare un progetto esecutivo dell'importo di L. 5.500.000, atto a risolvere tutti i problemi connessi alla fognatura cittadina.

Il progetto fu più volte rielaborato e nel 1937 ebbe l'approvazione sia del Consiglio Superiore di Sanità sia del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici; non fu però possibile metterlo in attuazione a causa della situazione derivata dai passati eventi bellici. Lo ultimo aggiornamento del progetto generale esecutivo fu effettuato nel 1951 e portò l'importo del progetto a complessive lire 400.000.000.



Collettore principale. - Esecuzione del cavo.

Detto progetto generale comprende le reti di fognatura della città alta e di Fiuggi Fonte, che saranno servite da un collettore principale il cui tracciato si sviluppa in destra del torrente Diluvio fino a raggiungere il lago di Canterno che costituisce il recapito finale delle acque di fogna.

Le opere comprese nel progetto furono così ripartite.

1° lotto: Collettore principale e canali secondari per la zona di Fiuggi Fonte.

2° lotto: Completamento del collettore e delle canalizzazioni secondarie di Fiuggi città.

3° lotto: Opere di canalizzazione nella zona intermedia ed impianti considerati nel piano regolatore non ancora attuato.

Tutta la fognatura è prevista a sistema unitario, la portata delle acque nere è stata calcolata sulla base di 20.000 abitanti (attualmente nel periodo estivo si raggiungono punte massime di 12.000 abitanti), la portata pluviale è stata valutata in base ad una pioggia di 20 mm. in 15 minuti essendo stata prevista per le maggiori portate una serie di appositi sfioratori.

La « Cassa per il Mezzogiorno » ha assunto a suo carico sui fondi per il Turismo un finanziamento parziale dell'opera per l'importo di L. 150.000.000 di cui 98.500.000 già appaltati ed in avanzata esecuzione.

E' noto come la esecuzione di una organica e completa rete di fognatura debba procedere da valle verso il monte costruendo l'emissario, il collettore principale, poi quelli secondari in rapporto alla urgenza delle necessità locali, e quindi i canali allacciati.

Sulla base di questi criteri di massima è stato approvato il primo lotto dei lavori e d'accordo con il progettista sono stati stabiliti i criteri da porre a base per il completamento di esso per quanto riguarda le opere di scarico e di depurazione previste nel progetto generale con criteri che occorre rivedere al lume della tecnica recente.

In questo primo lotto risultano preventivati lavori per un importo complessivo di L. 98.500.000 per la costruzione di circa ml. 8974 di canali così ripartiti:

Collettore principale . . . . .	m. 1380
Collettori secondari . . . . .	» 3984
dei quali 944 esistenti	
Fogne . . . . .	» 3160
per complessivi . . . . .	ml. 8974



Il tipo normale di fogna adottato è il cunicolo in calcestruzzo di cemento pozzolanico a sezione ovoide intera o tronca.

L'impiego di cemento pozzolanico e la protezione delle pareti interne con intonaco di malta di cemento pozzolanico a doppio strato, per lo spessore complessivo di mm. 20, conferiscono alle canalizzazioni la dovuta resistenza chimica all'azione dei liquidi trasportati.

Gli scaricatori di piena sono in genere del tipo a salto con fessura trasversale sul fondo della fogna.

Particolari cure ha richiesto la canalizzazione nella zona entro la quale sono le fonti dell'«acqua di Fiuggi» sia per assicurare la progettata protezione igienica delle sorgenti che per assicurare la conservazione delle fogne contro l'azione aggressiva delle acque.

A tal fine in quella zona le fogne sono state costruite in tubazioni di grès ceramico collocate in canale chiuso che possa raccogliere e smaltire le eventuali perdite della fogna vera e propria.

Il recapito finale è ancora oggetto di accurato studio in quanto nel primitivo progetto generale era stato progettato mediante scarico nel fondo del lago di Canterno. Esso sarà al più presto eseguito con le somme appositamente lasciate disponibili nell'approvazione del 1° lotto attualmente in esecuzione.

La questione è stata riesaminata in relazione all'importanza turistica che assumerà tra non molto il

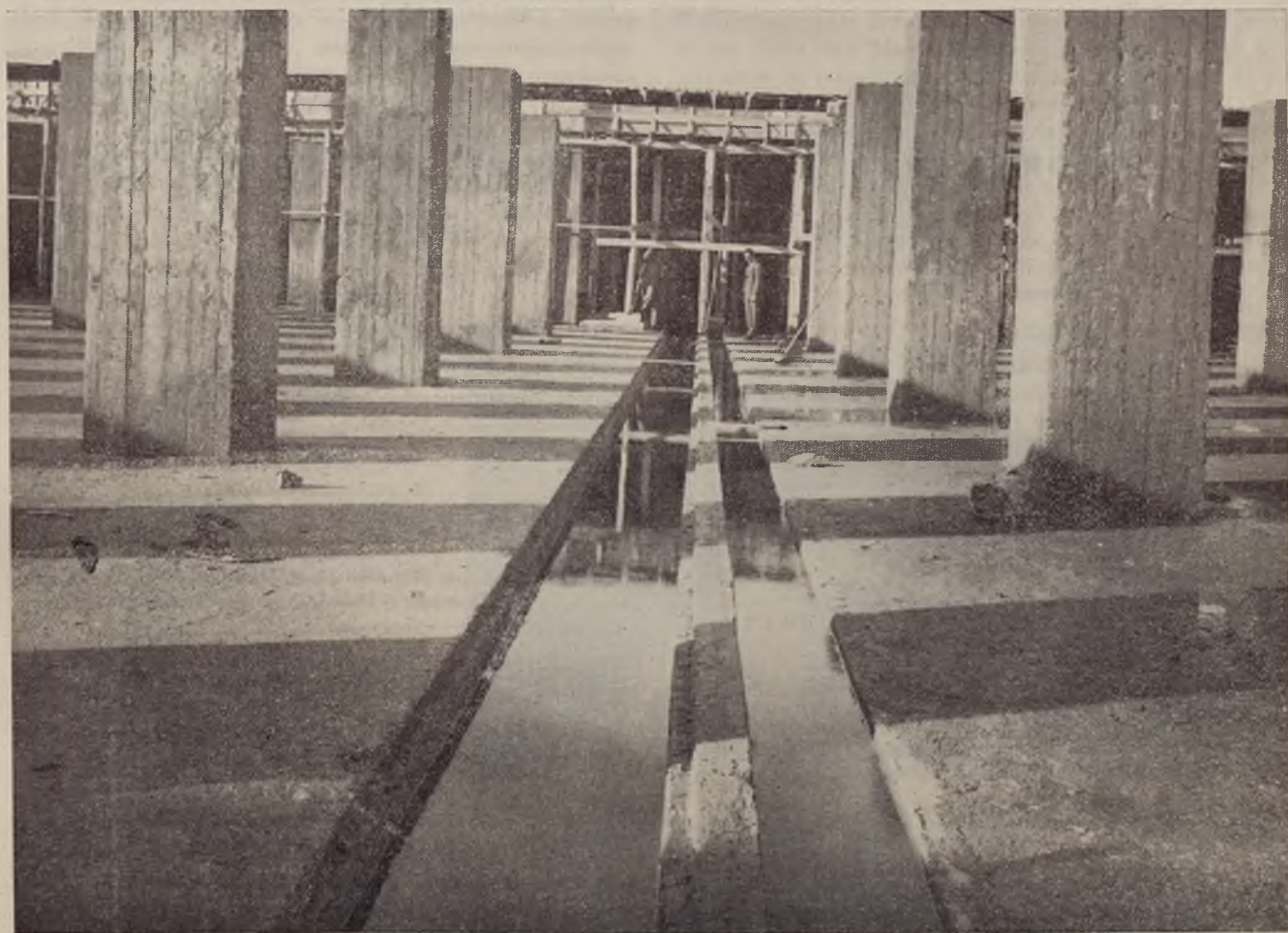
lago di Canterno in seguito alla costruzione della strada rotabile Fiuggi-Ferentino, attualmente in costruzione. Detta strada renderà il lago di Canterno di facile accesso e naturale meta di escursioni da parte di villeggianti e turisti.

Il Servizio Acquedotti e Fognature della «Cassa» ha ritenuto indispensabile prevedere la costruzione di un moderno impianto epurativo, anche se, data la limitata portata delle acque nere rispetto al volume d'acqua contenuta nel lago, non devono temersi inquinamenti, intendendo in tal modo d'accordo con il Servizio Turismo, valorizzare al massimo il lago di Canterno che potrà così divenire anche una ridente spiaggia per i villeggianti.

Si stanno eseguendo i rilievi necessari a stabilire la località ove dovrà sorgere tutto il complesso relativo alla epurazione.

La fognatura della città di Fiuggi fonte è ora in esecuzione ed i lavori hanno già raggiunto il 50% di avanzamento, malgrado la inevitabile sospensione invernale; con tutta probabilità i lavori potranno essere portati a termine entro la prossima estate, essendo stati gettati oltre 3000 ml. di canalizzazione in calcestruzzo, gran parte dei quali riguardano il collettore principale interamente ultimato; anche le opere d'arte relative alle canalizzazioni eseguite sono state completate. Seguirà il completamento dell'opera nei limiti dei fondi assegnati.

Ing. GUSTAVO RUFINI



Lavori di ampliamento del serbatoio di Brindisi. - Cunicoli di presa e scarico di fondo vasca.



# ACQUEDOTTI E FOGNATURE

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI GENNAIO 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	
<b>Abruzzi e Molise</b>				
<b>CASSA PER IL MEZZOGIORNO</b>				
<i>Acquedotto Molisano - Ramo di destra.</i>				
IV Lotto - Lavori costruzione serbatoi e partitore di Monteverde . . . . .	230.000.000	Approvvigionamento idrico frazioni Piano Pantano, Passo Eclano, Carpignano . . . . .	48.200.000	
<i>Acquedotto Molisano - Ramo di sinistra</i>				
VII Lotto - Completamento diramazioni per Chiauci, Duronia, Pietracupa e Fossalto . . . . .	41.600.000	Sistemazione definitiva sorgenti basse alveo Avella . . . . .	64.000.000	
<b>Campania</b>				
<b>CONSORZIO PER L'ACQUEDOTTO DELL'AUSINO</b>				
<i>Acquedotto dell'Ausino</i>				
Lavori costruzione acquedotto frazioni Alte del Comune di Vietri sul Mare . . . . .	50.000.000	Lavori ricerca d'acqua ai fini della costruzione dell'acquedotto di Durazzano (Benevento) . . . . .	8.000.000	
<b>CONSORZIO IDRICO INTERPROVINCIALE ALTO CALORE</b>				
<i>Acquedotto Alto Calore</i>				
Acquedotto Orientale del Calore - progetto di massima . . . . .	910.000.000	Lavori sistemazione Acquedotto di Carife . . . . .	20.000.000	
Lavori per studio sorgenti da servire per costruzione acquedotto dei Comuni di Buonalbergo e Paduli (Benevento) e S. Arcangelo Trimonto (Avellino) . . . . .	17.000.000	Lavori costruzione acquedotto di Conza della Campania . . . . .	30.000.000	
		<b>CASSA PER IL MEZZOGIORNO</b>		
		<i>Acquedotto Campano</i>		
		Perizia di lavori di rilievi, saggi, trivellazioni sopralluoghi e vari per la definizione del progetto esecutivo del tronco dell'Acquedotto Campano tra i due grandi sifoni per gli attraversamenti del Volturno . . . . .		1.600.000
		<b>Sicilia</b>		
		<b>CONSORZIO ACQUA POTABILE BOSCO ETNEO</b>		
		<i>Acquedotto Bosco Etneo</i>		
		Lavori costruzione serbatoi Mascalucia e frazione Massa, di S. Agata di Battiati, S. Pietro Clarenza, Tremestieri Etneo, e frazione Piano - perizia suppletiva . . . . .		2.814.327

## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI GENNAIO 1953

<p style="text-align: center;"><b>Abruzzi e Molise</b></p> <p><b>CASSA PER IL MEZZOGIORNO</b></p> <p><i>Acquedotto Molisano - Ramo di destra</i></p> <p>II lotto - Condotta cementizia a gravità dalle sorgenti alla Centrale di sollevamento di S. Maria delle Macchie.</p> <p>IV Lotto - Lavori di costruzione serbatoio partitore di Monteverde</p> <p><i>Acquedotto Molisano - Ramo di sinistra</i></p> <p>VII Lotto - Completamento diramazioni per Chiauci, Duronia, Pietracupa, Fossalto.</p> <p style="text-align: center;"><b>Campania</b></p> <p><b>CONSORZIO IDRICO INTERPROVINCIALE ALTO CALORE</b></p> <p><i>Acquedotto Alto Calore</i></p> <p>Lavori di ricerca d'acqua ai fini della costruzione dell'acquedotto di Durazzano (Benevento)</p> <p>Lavori per studio sorgenti da servire per la costruzione dell'acquedotto dei Comuni di Buonalbergo e Paduli (Benevento) e S. Arcangelo Trimonte (Avellino)</p> <p><b>CASSA PER IL MEZZOGIORNO</b></p> <p><i>Acquedotto Campano</i></p> <p>Perizia di lavori di rilievi, saggi, trivellazioni, sopralluoghi e vari per la definizione del progetto esecutivo del tronco dell'acquedotto Campano tra i due grandi sifoni per gli attraversamenti del Volturno.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Calabria</b></p> <p><b>OPERA VALORIZZAZIONE SILA</b></p> <p><i>Acquedotto del Tacina</i></p> <p>Lavori costruzione del serbatoio e della diramazione per Cutro.</p> <p style="text-align: center;"><b>Sicilia</b></p> <p><b>CONSORZIO ACQUA POTABILE BOSCO ETNEO</b></p> <p><i>Acquedotto Bosco Etneo</i></p> <p>Lavori costruzione serbatoi di Mascalucia e frazione Massa, di S. Agata di Battiati, S. Pietro Clarenza, Tremestieri Etneo, e frazioni Piano.</p> <p><b>ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI</b></p> <p><i>Acquedotto Montescuro Ovest</i></p> <p>Lavori costruzione magazzini di Partanna</p> <p>Lavori di impianto rete telefonica</p> <p style="text-align: center;"><b>Sardegna</b></p> <p><b>COMUNE DI CAGLIARI</b></p> <p><i>Acquedotto di Cagliari</i></p> <p>Lavori ampliamento dei serbatoi bassi e costruzione di quattro nuovi serbatoi cittadini.</p>
--	---



# VIABILITÀ E COSTRUZIONI CIVILI

## La strada automobilistica Pompei-Castellammare nel quadro della viabilità turistica

Il programma generale di viabilità turistica, che il Comitato dei Ministri aveva delineato e affidato alla Cassa nel cuore della Campania, in concomitanza con il prolungamento dell'attuale autostrada Napoli-Pompei fino a Salerno prevedeva un raccordo autostradale per Castellammare di Stabia, in vista del crescente interesse turistico della costiera. E' noto infatti, pur essendosi provveduto dallo Stato a inserire nel quadro delle strade statali la ex provinciale che da Torre Annunziata raggiunge Sorrento migliorandola grandemente dopo Castellammare propria) ed inserendo nella nuova statale la cosiddetta Panoramica di Castellammare, che la provincia di Napoli aveva con larghezza di vedute, e sede ampia, costruito a circoscrizione di Castellammare — rimaneva sempre il problema di un agevole accesso a Castellammare.

Infatti l'arteria esistente (denominata Statale 145 « Sorrentina ») incontra, prima di Castellammare (per chi proviene dalla statale 18 delle Calabrie da Torre Annunziata o dall'autostrada mediante il breve raccordo autostradale esistente che consente di scavalcare la Ferrovia Napoli-Salerno) un passaggio a livello della ferrovia Castellammare - Gragnano che durante il giorno rimane chiuso per tempi interminabili, annullando così in certo senso il beneficio di agevole traffico che per il suo tracciato, libera da la Panoramica che si incontra subito dopo il passaggio a livello. Inoltre, il tratto della strada 145 tra l'origine presso Torre e il detto passaggio a livello di Castellammare ha una imponenza di traffico carrabile veramente imponente e tale da rendere oltremodo malagevole lo svolgersi nella stessa sede del traffico automobilistico.

E' per tale motivo che la Società Autostrade Meridionali aveva previsto di risolvere il problema proseguendo, al di là del breve sopra ricordato raccordo di circa 250 metri mediante il quale si esce verso Castellammare dall'autostrada Napoli-Pompei per raggiungere la statale 145, con un nuovo tronco di autostrada sino a Castellammare. Tale tratto, dello sviluppo di Km. 5.029, superata in cavalcavia presso Castellammare, la Ferrovia Castellammare Gragnano

si sarebbe inserito poi sulla Panoramica poco prima del bivio per Pimonte Agnola. L'appositamente studiato progetto prevedeva una sede stradale analoga a quella dell'autostrada e cioè 8 metri di piano viabile e banchine laterali di 1 metro ciascuna — complessivamente quindi un corso stradale di 10 metri, prevedeva sin dall'inizio di affiancarsi alla Circunvesuviana, mantenendosi all'incirca allo stesso livello poco sopraelevato sulla campagna: evitava gli attraversamenti a raso mediante otto cavalcavia e presentava un ponte di 10 metri sul Fosso Bottaro, uno di 24 ml. sul F. Sarno, ed un viadotto a sei luci da metri 9 ciascuna sulla ferrovia Castellammare — Gragnano — sul Rivo San Marco: nonchè pavimentazione permanente in conglomerato bituminoso: secondo la stima, l'opera costava, nel complesso, 503 milioni.

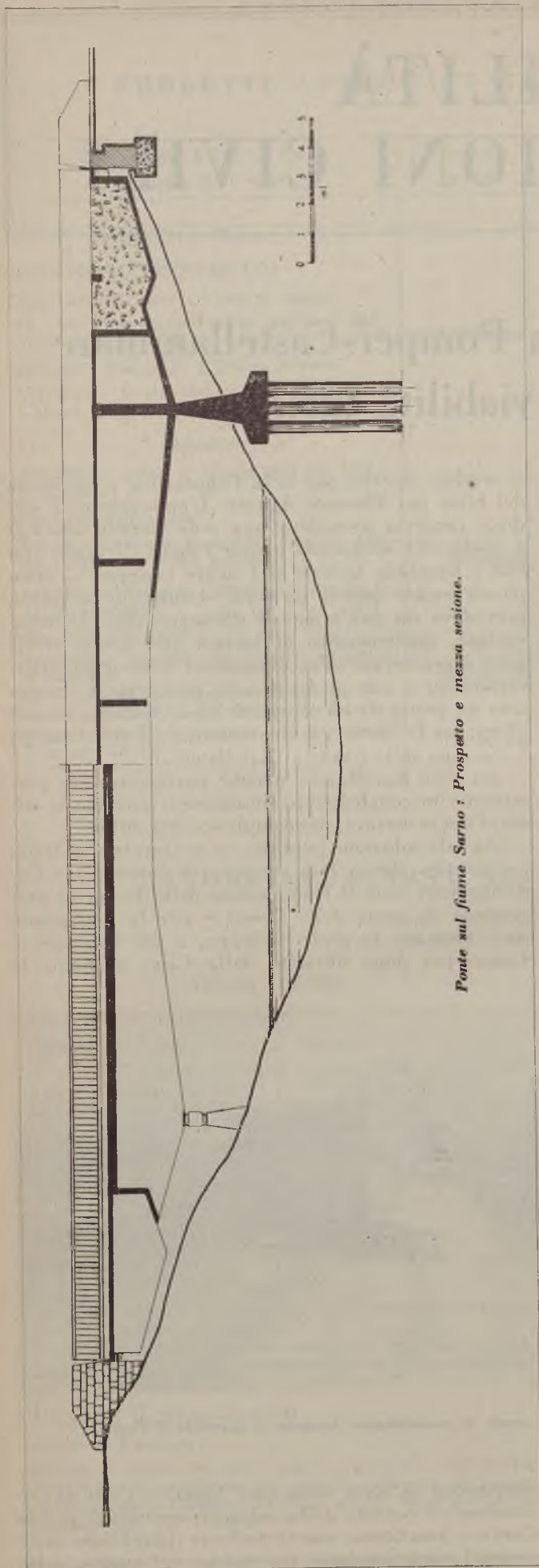
Con tale soluzione peraltro, se si agevolava il traffico turistico che si farà sempre più intenso per Castellammare (con la rinnovazione delle Terme in programma da parte della Cassa) e per la sovrastante zona montana in pieno sviluppo, e per Sorrento, e (ancor più dopo ultimato dalla Cassa mediante la



Cilindratura di strada di trasformazione fondiaria in provincia di Foggia.

costruzione in corso della Sant'Agata — Colli di Ceremenna, il periplo della penisola sorrentina) per la Costiera Amalfitana, non si risolveva il problema delle correnti comunicazioni: per queste, nel quadro dello ammodernamento della rete stradale statale, l'A.N.-





Ponte sul fiume Sarno: Prospetto e mezza sezione.

A.S. avrebbe dovuto sempre provvedere alla costruzione di un suo cavalcavia sulla Ferrovia Castellammare — Gragnano, e si sarebbero create due notevoli opere, quasi affiancate, per lo stesso scopo. La Cassa preferì pertanto di coordinare una propria diversa soluzione con quella dell'A.N.A.S.: e ideò di creare un tronco stradale semplicemente automobilistico, riservato esclusivamente al traffico motorizzato, senza imporre pagamento di pedaggio. Tale tronco avrebbe dovuto raggiungere la circoscrizione di Castellammare non più dove previsto con la soluzione autostrada a circa 880 metri al di là dell'asse della Ferrovia Castellammare-Gragnano, ma, invece, avrebbe dovuto congiungersi un pò prima dell'incontro di tale ferrovia al termine della rampa di accesso dal lato Pompei, con il cavalcavia che l'A.N.A.S. doveva costruire sulla detta Ferrovia in sostituzione dell'impossibile passaggio a livello.

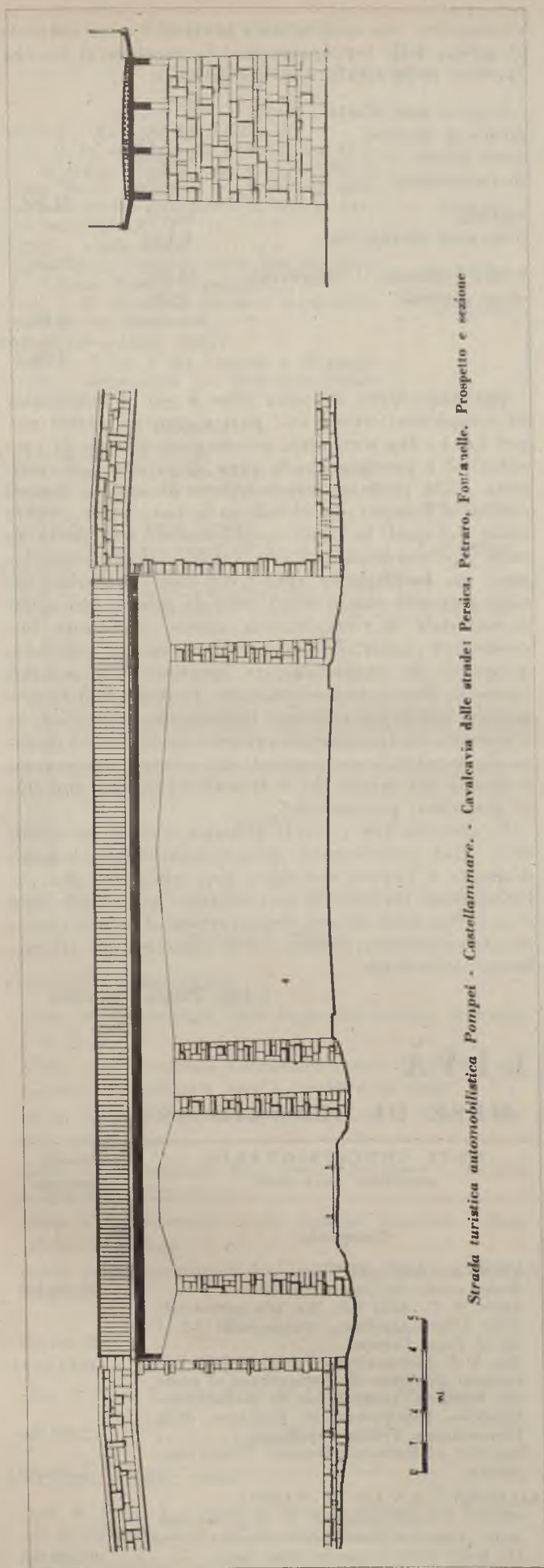
Dal coordinamento tra l'attività della Cassa e quella dell'A.N.A.S. è nata così su questa linea, con progetto A.N.A.S. la soluzione che sta per essere ora attuata in quanto è in corso di appalto ormai il tronco di strada automobilistica del raccordo di Pompei alla Panoramica di Castellammare viene ad avere così, ora, lo sviluppo di Km. 4 e 768: di essa, gli ultimi 720 metri includenti il soprapassaggio ferroviario vengono costruiti dall'A.N.A.S. per proprio conto e sul proprio bilancio: i precedenti Km. 4,048 vengono invece finanziati dalla Cassa, la quale ne ha affidato anche la costruzione all'A.N.A.S., la quale provvederà poi ad inserire tale strada nel proprio demanio. Ne è risultata una soluzione meno onerosa per gli utenti e assai più economica nel quadro generale tenuto conto che l'A.N.A.S. avrebbe dovuto costruire sempre il cavalcavia viadotto ferroviario, ed avrebbe dovuto altresì provvedere alle rampe lato Pompei (ora finanziata dalla Cassa) e all'ammodernamento del successivo tratto di strada.

E si vorrebbe pertanto sottolineare il risultato raggiunto perchè può fra l'altro segnare la ripresa di un interessante indirizzo: la sostituzione alle autostrade a pedaggio di strade automobilistiche con analoghe caratteristiche di tracciato scorrevole, libere però a tutti, ma nelle quali può realizzarsi una non trascurabile economia di impianto.

Le caratteristiche della nuova strada automobilistica sono stabilite in vista dello sviluppo che essa potrà avere: al momento, si è già preferito superare la larghezza dell'autostrada Napoli-Pompei (della quale è per altro allo studio il raddoppio, tanto più necessario dato che la Pompei Salerno viene realizzata dalla Cassa a due vie di 7 metri ciascuna) portando la carreggiata a 9 metri con due banchine a raso di 1 metro circa, ma prevedendo sin d'ora le opere d'arte da 12 metri così da poter passare facilmente alla larghezza internazionale di carreggiata di 10,50 (si noti che, con le banchine a raso l'intera carreggiata è effettivamente utile: altrimenti il veicolo, rispetto ad un bordo rialzato sta sempre un pò all'interno, riducendo in pratica il nastro stradale).

L'indice di tortuosità della nuova strada è minimo: essa si affianca (analogamente al progetto dell'autostrada) alla ferrovia Circumvesuviana prima dell'attraversamento del fiume Sarno, raggiungendola con due curve di 800 metri di raggio e visuale notevolmente aperta: se ne distacca un pò, là dove esiste la fermata in corrispondenza della strada per Pioppaino mediante due curve rispettivamente di 700 metri e 500 me-





Strada turistica automobilistica Pompei - Castellammare - Cavalcavia delle strade Persica, Petrarco, Fontanelle. Prospetto e sezione

se, raggiungibile secondo la tabella del prof. Bolis, tri; ed infine, al termine, ha una curva di 300 metri di raggio all'imbocco del cavalcavia viadotto sulla ferrovia Castellammare -Gragnano. La velocità di base sarebbe dunque se calcolata sul raggio minimo di 300 metri di 100 chilometri orari, cui corrisponde certo al momento la visuale libera di 250 metri: c'è da augurarsi che essa possa essere tale sempre in avvenire. Non meravigli il dubbio che esprimo perseverando nell'additare una lacuna grave delle nostre leggi: la mancanza cioè di una efficiente servitù « non aedificando » che non solo è attuale ma nemmeno è dato riconoscere sia da eliminarsi in un prossimo futuro: che, se in avvenire verrà in mente a qualcuno di costruire case in corrispondenza delle curve, poiché il raggio di queste nel caso della nostra strada supera i cento metri (raggio al di sotto del quale soltanto, è fatto divieto di costruire) egli potrà benissimo farlo alla modesta distanza di tre metri dal confine stradale: d'onde... Ma speriamo che la zona rimanga a carattere agricolo e che la nostra strada automobilistica possa mantenersi efficiente ancor sotto questo riguardo....

Svolgendosi in terreno pianeggiante, l'andamento delle livellette è prossimo all'orizzontale: si hanno una breve rampa del 2,03% all'inizio e, al termine, un'altra del 2,08% che prosegue con l'1,442% sino al cavalcavia ferroviario, seguendo all'incirca, qui, la salita che la stessa ferrovia circumvesuviana affronta per superare la ferrovia di Gragnano. Pendenze assai miti che saranno raccordate alle altre minori livellette a mezzo di curve di raccordo altimetriche superiori ai 3000 metri (sempre il Bolis, ad una velocità di base di 100 Km. orari assegna un raggio di raccordo altimetrico di 2500 metri: ma quando la velocità è di 120, come la curva minima di 500 metri, il raggio deve salire a 5000 metri). Il rettifilo più lungo è di 1870 metri: la livelletta un pò spezzata e in un tratto in leggera contropendenza attenuerà lungo di esso il fenomeno dell'abbagliamento dei fari: per ovviare al quale, sarebbe stato preferibile il poter ricorrere alla doppia via.

Una delle caratteristiche principali della strada, dovendosi evitare gli attraversamenti a raso, è quella di aver previsto (oltre a due ponti uno di 6 e l'altro di 5 metri là dove la strada è in rilevato e può quindi facilmente sovrappassare a due esistenti strade secondarie) dieci cavalcavia: di essi, quattro carrabili sono a due luci praticabili una di dodici metri l'altra di 5 per la contigua ferrovia, due ancora carrabili sono da una sola luce di dodici metri perchè in corrispondenza di cavalcavia ferroviari già esistenti, e quattro sono pedonali, ancora con le stesse caratteristiche. In sostanza, rispetto alla preesistente ferrovia, si è migliorata (anche per la stessa ferrovia che si pone in grado di sopprimere molti passaggi a livello) la condizione del traffico secondario, assai intenso in una zona di alto sviluppo agricolo, nel quale c'è la presenza di gruppi di abitati sparsi al di là della ferrovia.

I cavalcavia, appositamente fatti studiare dalla Cassa per adeguarli fra l'altro al passaggio, hanno tra i muri andatori, per tre che valicano contemporaneamente strada automobilistica e ferrovia, lunghezza complessiva di ml. 25,10 con quattro pilastri intermedi, struttura portante a quattro travi di spessore 0,20 altri 0,55 in mezzeria e 1,10 agli incastrati, con quattro appoggi ed estremi a sbalzo — carreggiata da 4,50 e marciapiedi da 0,95 ciascuno.



I cavalcavia pedonali hanno ancor essi quattro pilastri di sostegno, con le due luci principali di 12, e 5 metri, larghezza di 2 metri scale d'accesso a sbalzo lunghe 1,60 con pedate da 0,30 e alzate da 0,167: sono ancor essi realizzati con eleganti strutture in cemento armato, e, come nei maggiori cavalcavia, hanno pilastri di sostegno rastrennati, con paramento in pietra vista.

L'opera d'arte maggiore è il ponte sul Fiume Sarno che risulta lunga m. 41,30 con struttura a travi contrappesate, luce centrale di 24,80 su due sostegni assai bassi fondati su pali risultanti in calcestruzzo armato del diametro di 40 cm. che si prevedono lunghi 15 metri: sono in numero di 17 per ciascuna delle due fondazioni ed estremi a sbalzo di m. 8,25 ciascuno. E' calcolata per i nuovi carichi militari, e le strutture sono a tre quintali e mezzo di cemento 680 ad alta resistenza, travature armate con acciaio Tor ad alto limite elastico. Le percentuali di armatura sono: per le travi di 140 Kg/mc. di acciaio Tor, che si riducono a 40 Kg/mc. pure di Tor nei traversi: di 100 Kg/mc. di ferro omogeneo nelle solette di impalcato e 40 Kg/mc. nelle controsolette usate agli appoggi per l'inversione dei momenti, e 36 Kg/mc. nei ritti e blocchi di fondazione. Il costo complessivo dell'opera è di 13.900.000. — incluso il costo delle spalle in muratura, pari a nemmeno 340.000 lire/ml. di luce, ovvero a L. 32.000/mq. di impalcato della carreggiata (larga 10,50) od a L. 28.000/mq. per impalcato totale considerando nella superficie di questo anche i due marciapiedi a sbalzo di 0,75 ciascuno. Come si vede, pur tenendo conto che i ritti dei sostegni intermedi, cui si appoggiano le travi mediante appoggi pendolari, hanno l'assai limitata altezza di metri 1,25 al di sopra del plinto, il costo dell'opera è assai ridotto, in funzione dell'attuale calcolo (le travi hanno larghezza m. 0,25 e altezza 1,50-1,55 in mezzera e 2,60 agli appoggi, con soletta di impalcato da 0,15).

Il complesso della strada automobilistica finanziata dalla Cassa è previsto che, al lordo del ribasso d'asta, costi L. 269.650.000 pari o poco più di 66 milioni a

chilometro: ma sulla somma prevista è assai notevole il carico delle espropriazioni. In succinto si ha che il costo della strada è così suddiviso:

- lavori a base d'asta - movimento di materie . . . . .	16,3%	
opere d'arte . . . . .	42,3%	
sovrastruttura . . . . .	12,5%	
		71,1%
espropri . . . . .	18,4%	
indennizzi servitù fer. . . . .	4,4%	
		23,1%
lavori finimento e imprevisti	4,3%	
spese generali . . . . .	1,5%	
		5,8%
		100—

Sul movimento di terra (che è per il solo rialzo di complessivi 90.000 mc. pari a intorno 22.000 mc per km.) i due terzi circa provengono da cave di prestito; ed è previsto che la cava di prestito sia costituita dalla parte ancora esistente di antichi riporti esterni a Pompei che chiudono la vista della vecchia città: dei quali la Cassa ha già rimosso considerevole mole (provvedendo ad una valorizzazione archeologica, ma bonificando altresì con tali fertilissimi cenneri i piccoli campi degli Orti di Schito, nei quali il materiale di riempimento, andato a colmare improduttivi canali che ne intrasecavano le suddivise proprietà ha cospicuamente ampliato i feracissimi verzieri). Per la pavimentazione, in realtà più economica di quella prevista per l'autostrada progettata, si è previsto un trattamento protetto ancorato, in quanto gli inevitabili assestamenti dei rilevati indurranno a riprese del manto che è opportuno quindi non sia, al momento, permanente.

E' previsto che i lavori abbiano termine in sedici mesi. Essi assorbiranno intanto una notevole mano d'opera: e l'opera costituirà poi, ultimata, una valorizzazione turistica di alto interesse nella quale non ci si è discostati da una impostazione che, pur essendo rigorosamente tecnica, si è commisurata all'ambiente economico.

Ing. PIERO GRASSINI

## VIABILITÀ

### PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI GENNAIO 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Lazio</b>		<b>Campania</b>	
LATINA - AMM. PROV.		CASERTA - AMM. PROV.	
Sist. S. P. da Ponza a Le Forna. Perizia Suppletiva. . . . .	2.352.000	Costr. strada da Tora a Piccilli . . . . .	13.500.000
Sist. Strade provinciali dello scalo ferroviario e dell'Appia, al centro abitato di Monte S. Biagio. Perizia Suppletiva. . . . .	2.333.620	Cosir. S. P. dalla S.S. 7bis alla provinciale Villa Literno-Qualiano, tronco dalla S.S. 7 bis al Fosso Cavone . . . . .	87.395.000
<b>Abruzzi e Molise</b>		Sist. S. P. Pietravairano, 1° tronco dalla S.S. Casilina all'abitato di Pietravairano al ponte sul Volturno, tratto Ponte di Raviscanina-Quadrivo Quattroventi in prosieguo della Pietravairano. Perizia Suppletiva. . . . .	5.887.000
CHIETI - AMM. PROV.		Sist. S.P. 87 Formicola-Dragonì. Perizia Suppletiva. . . . .	6.100.000
Sist. S. P. Sangritana 2ª, 3ª lotto dal km. 31 al km. 35 . . . . .	35.000.000	SALERNO - A.N.A.S. DI NAPOLI	
PESCARA - AMM. PROV.		Sist. S. P. dall'innesto S. S. 18 presso stazione Capaccio-Roccadaspide-innesto S. S. 19; tratto bivio Capaccio-bivio Sacco . . . . .	90.000.000
Sist. S. P. Scafa - Caramanico - S. Eufemia n. 17, dal km. 9.600 al km. 14.600 con formazioni di varianti e costruzione di un ponte sul fiume Elia . . . . .	61.314.000		



ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Puglie</b>		<b>Sicilia</b>	
FOGGIA - A.N.A.S. DI BARI Sist. S. P. compresa tra l'innesto con la S. S. 90 presso Bovino Scalo e la traversa di Orta Nova, compresa la costruzione della variante esterna dell'abitato di Ortona. Perizia Suppletiva. . . . .	2.525.000	AGRIGENTO - A.N.A.S. DI PALERMO Sist. della variante fondovalle di Castel-termini e soppressione del sottopassaggio a livello di Acquaviva Platani . . . . .	200.000.000
LECCE - AMM. PROV. Costr. strada litoranea Torre Specchia-Torre S. Andrea. Perizia Suppletiva. . . . .	20.400.000	CALTANISSETTA - AMM. PROV. Costr. completamento strada di accesso da Montetedorò alla miniera zolfifera Gibellina	45.000.000
Sist. S. P. dal bivio Cenate a Serra Gallipoli. Perizia Suppletiva. . . . .	1.438.433	CATANIA - AMM. PROV. Costr. strada da Castel di Judica alla stazione ferroviaria di Libertinia . . . . .	150.500.000
TARANTO - AMM. PROV. Sist. S. P. n. 4 da Lizzano a Maruggio mare e diramazione per Monacizzo Perizia Suppletiva. . . . .	13.587.000	RAGUSA - AMM. PROV. Sist. S. P. da Sottochiaromonte ad Acate. Perizia Suppletiva. . . . .	5.329.800
<b>Calabria</b>		<b>Sardegna</b>	
CATANZARO - A.N.A.S. Sist. strada di bonifica Capo Suvero-Angitola, tratto compreso tra Capo Suvero ed il km 6. . . . .	100.000.000	CAGLIARI - AMM. PROV. Sist. S. P. Ghilarza-Abbasanta e Abbasanta S. Agostino. Perizia Suppletiva. . . . .	4.173.225
CATANZARO - AMM. PROV. Costr. strada Belcastro-Petronà . . . . .	99.970.000	NUORO - AM. PROV. Sist. S. P. da Suni a Rio Enas . . . . .	63.500.000
COSENZA - AMM. PROV. Sist. S. P. da bivio Cancellò Serra a bivio Lago. Perizia Suppletiva. . . . .	1.778.000	SASSARI - AMM. PROV. Sist. S. P. da Olmeda alla S. S. Sassari-Alghero. Perizia Suppletiva. . . . .	543.168

## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI GENNAIO 1953

### Lazio

#### LATINA - AMM. PROV.

Sist. strada « Le Pastine » del Comune di Cori

### Abruzzi e Molise

#### PESCARA - AMM. PROV.

Costr. strada comunale Villa Degna del Comune di Penne - S. S. 81

Costr. strada comunale Caramanico - fraz. S. Nicolai alla comunale Guardagrele (per i boschi della Cesa)

Costr. strada comunale Oratorio delle Grazie - Fonte S. Angelo - Ponte Fara

Costr. strada comunale Staz. Tocco Castiglione - Casauria - Staz. Tocco Castiglione

Costr. e completamento strada comunale Farindola - Montebello di Bertona

Costr. strada comunale S. Vittorino - fraz. Morrone di Caramanico

### Campania

#### AVELLINO - AMM. PROV.

Sist. S. P. n. 1, tratto S. S. 88 - Forino - Moschiano

### Lucania

#### POTENZA - AMM. PROV.

Sist. S. P. n. 6 « Appula » tronco compreso tra Genzano ed il bivio con la S. P. 10 « Venosina »

Cost. S. P. 209, tratto compreso tra la Serra Gagliardi ed il confine con la provincia di Matera

#### POTENZA - A.N.A.S.

Sist. S. P. 22, dal km 10 (presso Oppido) a Genzano, dall'innesto con la S. P. 22 nell'interno di Genzano, al ponte sul torrente Basentello

### Calabria

#### CATANZARO - AMM. PROV.

Costr. strada dalla Nazionale 106 in contrada Fenodo alla frazione Calabricata (Albi)

Costr. strada Mileto-Dinami, 3° tronco dal fiume Marepotamo a Dinami

### Sicilia

#### CALTANISSETTA - AMM. PROV.

Costr. strada di accesso da Serradifalco alle miniere zolfifere Apaforte-Stincone-Bosco

#### MESSINA - AMM. PROV.

Costr. strada Lipari-Piani Conte-Quattropani

#### PALERMO - AMM. PROV.

Sist. strada Collesano-Polizzi-bivio Donalegge

### Sardegna

#### CAGLIARI - AMM. PROV.

Sist. strada Villamar-Ollasta-Usellus-bivio Escevedu



# CREDITO - INDUSTRIA FINANZA - TURISMO

## Provvedimenti creditizi a favore dell'agricoltura

### *Primi dati indicativi*

Come è noto la Cassa per il Mezzogiorno, per ottenere il massimo risultato dalle opere pubbliche di bonifica e favorire lo sviluppo agricolo dell'Italia Meridionale, deliberò quattro provvedimenti che si completano ed integrano a vicenda:

- 1) Finanziamento della quota privata delle opere pubbliche di bonifica;
- 2) assistenza creditizia agli agricoltori per le opere di trasformazione e di miglioramento agrario;
- 3) contributo ed assistenza creditizia a favore dei Consorzi Agrari Provinciali per la creazione di una serie di n. 140 magazzini granari nelle zone di competenza della « Cassa »;
- 4) assistenza creditizia per la costruzione di Centrali del latte e di Centrali ortofrutticole, sempre che queste non rientrino nei provvedimenti di cui alla legge del 1933 n. 215 e successive disposizioni legislative.

I quattro provvedimenti sopra accennati, di cui sono note le condizioni di particolare favore e che è inutile richiamare, costituiscono un insieme organico che permette agli agricoltori di ottenere l'assistenza creditizia necessaria per secondare, con i lavori di loro competenza, il programma della « Cassa ».

Essi sono giustificati dalla più volte lamentata scarsità e deficienza di capitale a disposizione del ceto agricolo meridionale per compiere le opere obbligatorie di bonifica e di trasformazione. A tale giustificazione si aggiunge l'altra, derivante dal fatto che il programma della « Cassa » a favore del Mezzogiorno mira innanzi tutto a potenziare l'agricoltura meridionale e quindi a migliorare le condizioni di vita del ceto agricolo.

Con il potenziamento dell'agricoltura e il miglioramento delle condizioni di vita degli agricoltori, si crea la base per un potenziamento industriale che, partendo dalle industrie direttamente connesse alla agricoltura, può raggiungere quegli ulteriori e maggiori sviluppi più rispondenti alle esigenze economiche dell'Italia Meridionale in genere e delle singole regioni in specie.

La messa a punto degli interventi creditizi della « Cassa » ha richiesto un periodo di intensa elabora-

zione ma, una volta concretati e resi di pubblica ragione (ed i primi due provvedimenti rimontano a circa un anno addietro) questi avrebbero dovuto, date le particolari condizioni di favore e senza precedenti fissate dalla « Cassa », costituire oggetto di intensa richiesta da parte degli interessati.

Dai risultati fino ad oggi conseguiti non sembra che dal ceto agricolo sia stata in pieno considerata la necessità di avvalersi delle agevolazioni sopra accennate.

Si riconosce che a muovere il sistema creditizio a favore dell'agricoltura e ad avviarlo ad un ritmo più rispondente alle esigenze, occorre del tempo e della persuasione, anche perchè — naturalmente — l'agricoltore è restio a contrarre debiti e, se li contrae per le esigenze della sua azienda agricola, preferisce limitarli al credito di esercizio.

L'agricoltore meridionale rifugge dalle ipoteche e dai debiti a lunga scadenza, più che altro per preoccupazioni di ordine morale, in quanto ritiene che l'indebitamento possa essere considerato una menomazione della sua personalità.

Il mutuo viene considerato più dal punto di vista morale che dal punto di vista economico: cioè si sottovalutano i vantaggi che l'azienda agricola può ottenere con una sana utilizzazione del credito messo a sua disposizione. L'operatore meridionale considera solo la situazione debitoria e le responsabilità che ne derivano e conclude che è meglio stare a vedere, attendere, in quanto, ad una situazione di indipendenza e senza impegni viene temporaneamente sostituito un obbligo di dover corrispondere annualmente le quote di ammortamento del debito contratto con l'Istituto di credito mutuante, quote più o meno alte in rapporto al mutuo e che non potrebbero essere compensate da un aumento di reddito.

E' opportuno invece che si modifichi una mentalità troppo ristretta e guardinga e che si veda prima di ogni altra cosa la necessità di valorizzare e potenziare l'azienda agricola, potenziamento e valorizzazione che praticamente aumenteranno il credito e le possibilità dell'agricoltore.

Miglioramenti e trasformazioni, a parte l'obbligatorietà, sanamente e organicamente realizzati, aumentano il reddito dell'azienda e, sempre che il cre-



TAB. 1

REGIONI	Domande	Delibere	Contratti	Erogazioni
a) Marche . . . . .	47.640.000	20.797.000	—	—
b) Abruzzo e Molise . . . . .	57.895.052	43.212.000	43.212.000	3.603.940
c) Lazio . . . . .	268.936.406	268.936.000	31.586.000	25.000.000
d) Campania . . . . .	550.164.680	471.721.009	227.571.000	76.762.079
e) Puglie . . . . .	791.159.223	297.494.223	228.172.565	50.211.885
f) Lucania . . . . .	443.912.586	443.912.586	—	—
g) Calabria . . . . .	209.534.903	202.808.903	8.274.000	4.881.387
h) Sicilia . . . . .	74.342.680	—	—	—
i) Sardegna . . . . .	28.200.530	2.468.500	—	—
	2.471.786.060	1.751.350.221	538.815.565	160.459.291

dito sia proporzionato a tale aumento di reddito, il risultato torna a tutto vantaggio degli agricoltori.

Alla necessaria estensione delle agevolazioni della « Cassa » riflettenti il credito agrario, bisogna che collaborino in pieno gli Istituti di credito convenzionati, persuadendo gli agricoltori ad usare di tali provvidenze, facilitando nei limiti del possibile la stipulazione dei contratti di mutuo, senza appesantire la necessaria procedura, già di per sè pesante e complessa.

Insieme con gli Istituti di credito devono compiere opera di informazione e persuasione i Consorzi di bonifica nell'ambito dei loro consorziati, in quanto sono i più direttamente interessati a che le sistemazioni organiche del complesso consortile siano attuate e realizzate nei limiti di tempo voluti dalla natura dei lavori che debbono essere compiuti e non con dannosi ritardi.

I benefici risultati della pronta realizzazione dei programmi di trasformazione e di miglioramento agrario valorizzano in pieno le stesse opere pubbliche di bonifica, alle quali concorrono, come è noto, in larga misura lo Stato e la « Cassa ».

Per il passato troppo spesso si è detto che per le opere di miglioramento e trasformazione i fondi erano insufficienti. Oggi questo non si può dire, però si constata che il ricorso al credito è ancora scarso, pavidò e limitato.

Sarà opportuno indagarne le altre ragioni, cosa che potrà essere a suo tempo fatta in collaborazione con

gli Istituti di credito, i rappresentanti dei Consorzi di bonifica e gli Ispettorati Compartimentali Agrari.

Si è fatto del lavoro, e del lavoro anche proficuo, ma — si ritiene — non proporzionato ai bisogni ed alle necessità dell'agricoltura per affrettare i tempi del suo potenziamento.

I dati che appresso si riportano con qualche commento, sono sufficientemente indicativi e tali da persuadere tutti che è necessario ottenere che gli operatori meridionali si servano delle provvidenze ad esclusivo loro vantaggio.

La prima convenzione con gli Istituti di credito autorizzati all'esercizio del credito agrario per il finanziamento delle opere pubbliche di bonifica fu firmata nella prima metà di aprile del '52 e resa subito operante. In dieci mesi le operazioni eseguite risultano dallo specchio (tab. 1) che si riproduce.

Da tale specchio si rileva:

1) che le domande presentate non raggiungono i due miliardi e mezzo, cifra che doveva essere superata in rapporto ai lavori in corso ed agli appalti eseguiti;

2) che quelle che in modo particolare richiamano l'attenzione sono le due estese regioni della Sicilia e della Sardegna, per le quali le domande di finanziamento in rapporto alle zone di bonifica ed ai lavori in corso, sono assolutamente sproorzionate;

TAB. 2.

REGIONI	Domande presentate	Mutui deliberati	Contratti	Erogazioni
a) Elba . . . . .	—	—	—	—
b) Abruzzo e Molise . . . . .	31.041.400	29.171.400	9.462.000	4.731.000
c) Lazio . . . . .	151.286.800	84.174.000	16.102.000	—
d) Campania . . . . .	139.953.513	101.176.000	60.210.000	34.835.000
e) Puglie . . . . .	107.781.000	101.171.000	21.162.000	5.900.000
f) Lucania . . . . .	1.158.000	1.158.000	—	—
g) Calabria . . . . .	67.958.600	62.402.800	45.108.800	22.554.400
h) Sicilia . . . . .	161.260.573	34.896.000	—	—
i) Sardegna . . . . .	32.260.000	32.260.000	7.460.000	—
	692.699.886	446.409.200	159.504.800	68.020.900



3) che particolarmente attive risultano invece il Lazio, la Campania, le Puglie e la Lucania: i finanziamenti deliberati sono oltre i due terzi delle domande presentate.

Le deliberazioni hanno rapidamente seguito le domande.

I contratti stipulati scendono a circa 1/5 delle domande, le erogazioni effettuate ad 1/5.

I dati sopra riportati potevano forse essere migliori, ma sono più confortevoli di quelli che seguono, riflettenti le domande di mutuo agrario di miglioramento nelle due forme, sia del finanziamento al 100 per cento, come per il finanziamento al 60 per cento. Il totale delle domande presentate risulta dallo specchio II.

Da tale specchio si rileva:

- 1) che il totale delle domande presentate non raggiunge i 700 milioni di lire;
- 2) che i mutui già deliberati corrispondono — e questo è confortante — ai 5/8 delle domande presentate;
- 3) che i contratti stipulati rappresentano circa 1/4 delle domande presentate e le erogazioni 1/10; esse sono però vincolate all'esecuzione dei lavori.

Sia il numero delle domande presentate come le erogazioni eseguite possono considerarsi modeste in rapporto alle esigenze dell'agricoltura meridionale.

Nelle erogazioni non figurano ancora il Lazio, la Lucania, la Sicilia e la Sardegna. Ciò deve essere in parte giustificato dal ritardo delle comunicazioni che pervengono o dagli Ispettorati, per le domande di mutuo inferiori ai 10 milioni, o dagli Istituti di credito.

I maggiori importi di domande presentate si hanno nel Lazio e nella Sicilia che però ancora non figurano nelle erogazioni.

Dalle domande presentate risulta che la massa degli operatori nella grande maggioranza ha scelto la forma mista di finanziamento cioè il 60% dell'importo delle opere ed il contributo sul residuo 40%; ciò significa che tale forma è la più desiderata dagli operatori e specialmente dai piccoli, perchè vengono valorizzate per intero le prestazioni dirette degli agricoltori e loro familiari nella esecuzione delle opere di miglioramento.

Allo scadere dell'anno dalla stipula delle convenzioni, sarà opportuno esaminare tutto il lavoro compiuto, sviscerando e commentando i dati provvisori oggi appena lumeggiati, i quali potranno offrire utili suggerimenti per ottenere il massimo risultato utile dai provvedimenti deliberati dalla « Cassa ».

TITO FRASCHETTI

## *Il nuovo Museo di Paestum e l'opera della « Cassa »,*

Il 27 novembre 1952, il Ministro della P. I., Antonio Segni inaugurava il Museo di Paestum alla presenza dell'On. Alberti, Vice Presidente del Senato, e di numerose altre autorità. L'avvenimento, che ha avuto una grande risonanza in Italia e all'estero, non ha significato soltanto l'apertura di un nuovo edificio destinato ad accogliere collezioni archeologiche, ma ha costituito la rivelazione di Paestum. Infatti, a parte le antichità del Santuario sul Sele, la massa più cospicua degli oggetti esposti è venuta in luce in seguito agli scavi eseguiti nel 1952, finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno. I lavori, effettuati nella parte meridionale della zona mediana della città, hanno portato alla scoperta del Santuario Sud, che si è rivelato in tutti i suoi elementi: undici nuovi templi, più i due maggiori già noti — i così detti Basilica e Tempio di Nettuno — un quadriportico, altari e altri edifici, tutti racchiusi nel grande peribolo limitato dal *témenos* — il muro del sacro recinto — che è stato scoperto in quasi tutta la sua lunghezza. Questi templi, di varie epoche e strutture, sono tutti in buono stato di conservazione, e spesso sono molto interessanti per la pianta e i particolari, e testimoniano dell'importanza e della continuità nel tempo del culto principale della greca Posidonia, come della lucana Paistos e della romana Paestum, che in questo santuario meridionale era quello della dea della fecondità, venerata anche nel

Santuario alla Foce del Sele, cioè Hera Argiva, Tale culto è documentato in maniera precisa e irrefutabile dalle numerose stipi, dalle quali sono usciti circa un milione di oggetti, fra terrecotte, vasi, pietre incise, bronzi e avori, e da monumenti epigrafici. Le più ricche erano le stipi del tempio detto finora, impropriamente, di Nettuno, e che ora, a buon diritto possiamo definire Heraion esastilo, mentre la Basilica è l'Heraion enneastilo, come anche le stipi di quest'ultimo tempio hanno rivelato. Il lavoro di svuotamento delle stipi è stato eseguito dalla mano di opera specializzata che la Soprintendenza di Salerno aveva in amministrazione diretta sui fondi erogati dalla Cassa. Lavoro difficile e paziente, consistito nella rimozione di migliaia di metri cubi di terra in strato archeologico densissimo, da eseguire con piccoli strumenti appositi, e nella staccatura di tutto il materiale rimosso, per evitare la dispersione anche del più piccolo oggetto o del minimo frammento. Così si sono recuperate le corniole incise, le monete, le foglie d'oro, alcuni lavori minuscoli, come un leoncino scolpito finemente a tutto tondo, e che era in tre pezzi (misura 3 cm. di lunghezza), e i frammenti ceramici che hanno permesso la ricostruzione di numerosi vasi dipinti.

Le stipi dello Heraion esastilo erano costituite da quattro grandi loculi o cassoni, costruiti con lastre



di travertino, disposti lungo il lato settentrionale del tempio. Gli oggetti votivi non soltanto riempivano i loculi, ma erano anche fittamente disposti intorno a essi. Il loro scavo, che per quel che concerne rinvenimenti di oggetti, è stato il più cospicuo e il più importante, è durato dal 15 luglio al 13 settembre 1952, mentre si procedeva alla classificazione e all'ordinamento e il restauro di quanto avrebbe dovuto essere esposto nel Museo, la cui costruzione non era ancora ultimata. A questa stipe, che ha in gran parte riempito i magazzini, sono state dedicate ben quattordici vetrine del piano superiore: in esse la pietà dei fedeli è documentata, dall'epoca arcaica a quella romana, per mezzo di un grandissimo numero di terrecotte, vasi, bronzi, e altri oggetti. Colpisce subito un fatto, che è una riprova che il culto era rivolto ad una dea: le innumerevoli statuine fittili sono in assoluta prevalenza femminili, e le poche maschili rappresentano Eros, la cui presenza è perfettamente logica nel santuario di una dea della fecondità, e quindi dell'amore. Hera è rappresentata sotto vari aspetti, ma per lo più seduta in trono. In qualche caso è eretta, nuda, assimilata all'Astarte fenicia. Talora ha anche un altro carattere, quello della dea armata — che sarà poi quello della Juno Lanuvina — ed ecco la parte superiore di una statuina, che doveva essere eretta, uguale a quelle sedute, ma con il braccio destro alzato e la mano chiusa a pugno, che doveva stringere una lancia. E' la dea *hoplosmia*, alla quale sono dedicate le numerose punte di freccia e le ghiande missili, rinvenute in gran copia. Ma il suo aspetto più comune è quello della divinità pacifica, seduta in trono. In una vetrina è presentata tutta la tipologia di essa, da quelle più arcaiche e schematiche, la cui parte inferiore, a largo ferro di cavallo, sintetizza le zampe del trono e la veste della figura, che talora conserva la delicata policromia originale, a quelle finissime e sottili della fine del VI sec. a. C., al tipo che poi diverrà canonico nell'arcaismo maturo, in cui la dea, con il *polos* sul capo, siede su un trono, che in un primo tempo è ornato con due sfingi alate sulla spalliera, ed ha in una mano la patera, nell'altra un cestello di melograni, che simboleggiano la fecondità. Tra queste figure domina per le sue proporzioni, la maestosità dell'ampio abbigliamento, e la finezza dell'esecuzione che la distingue dalla comune produzione artigianale, una statuina, alta 50 cm. circa, in trono come le altre, con un velo sul capo al disotto del *polos*, e con un melograno nella mano destra. Nella stessa vetrina è una grande maschera del tipo noto come Demeter Cydonia, che per il suo carattere catachtonico si identifica con Hera. Lo stesso simbolismo è racchiuso nelle figure di Afrodite, essendo anche questa patrona della fecondità, e che si incontrano con una certa frequenza. Oltre al melograno, che spesso è rappresentato isolato, a grandezza naturale, sempre in terracotta, simboleggiano la fecondità le colombe e i numerosissimi fiori di giglio; anzi questi sono assai frequentemente uniti a busti femminili, posti sul loro capo, in modo da costituire le così dette donne-fiori, che nella simbologia del santuario indicano la dea, e hanno il preciso scopo di servire come *thymiateria* o brucia-profumi. La fantasia e la pietà dei devoti hanno rappresentato Hera sotto gli aspetti più svariati, assimilandola alle figurazioni di altre divinità, che hanno però in comune con essa la tutela della fecondità.



Museo di Paestum. - Anfora di fabbrica campana del IV Secolo a. C.

infatti è rappresentata seduta, nuda o vestita, identica nei due casi, con le braccia lungo i fianchi e le gambe, la testa con una caratteristica acconciatura a fiamma, che si ritrova in alcuni busti, nei quali la dea ha la patera in una mano e un Eros alato sulla spalla sinistra. In altri casi, come Juno-Cybele, è seduta su un pavone, che spiega la coda in un'ampia ruota; altrove è seduta in trono, insieme allo sposo divino, Zeus. La rappresentazione più bella, che purtroppo, benchè in molte copie, si è sempre trovata incompleta (1), è quella di Hera Eilithyia, protettrice dei parti, e partoriente essa stessa. La figura inginocchiata sboccia dalle pieghe del manto che copre soltanto la testa e il dorso, lasciando vedere le forme perfette, che il senso estetico e dell'idealizzazione dei Greci non avrebbero tollerato di riprodurre deformate. La mano destra stringe una colomba, e sulle spalle della dea sono due genietti alati.

Gli ex-voto non riproducono soltanto Hera e le divinità del suo seguito e della sua cerchia, ma anche le offerenti, che costituiscono una vera folla di figurine femminili, variatissime negli atteggiamenti e nel-

(1) Il Museo tuttavia, ne possiede un esemplare intero, proveniente dagli scavi di Sele.



le acconciature, talora tanto elaborate da ricordare le complicate parrucche e pettinature di damine settecentesche. Alcune sono sviluppate nei vestiti, altre recano una cista e un cinghialeto, che è l'animale che più spesso si sacrificava a Hera.

Alla dea venivano offerti anche vasi dipinti, e sono molto numerosi quelli che si fanno notare per il loro grande valore artistico. Fa quelli greci domina su tutti una grande (alt. m. 0,61) anfora attica di stile severo, dipinta nella maniera del ceramista Euthymides (fine VI sec. a.C.), con la rappresentazione, da un lato di Amazzoni che si armano, e dall'altro della discesa di Herakles all'Ade per catturare Cerbero. I vasi di stile pestano sono venuti in luce in quantità talmente grande da togliere ogni dubbio circa l'esistenza della fabbrica di Paestum: tra essi abbondano i lebeti nuziali, evidentemente offerti da giovani spose. Il più bello di questi, con la rappresentazione del Giudizio di Paride, è opera di Asteas, il più grande ceramografo pestano, alla cui mano, o per lo meno alla scuola, vanno attribuiti gran parte dei vasi rinvenuti.

Le stipi degli altri templi offrono sostanzialmente gli stessi elementi di quello detto di Nettuno, poiché si tratta della stessa divinità, ma oltre alle statuine fittili, vi è una grande varietà di oggetti. Dallo Heraion enneastilo (Basilica) proviene un'ara fittile arcaica con fregio dorico e volute ioniche, e la stessa origine hanno grandi busti fittili e vari bronzi. Qui sono stati anche trovati vari frammenti di vasi sui quali è graffita una dedica a Hera. Alle stipi di altri edifici sacri rimessi in luce dagli scavi del 1952 appartengono molti altri materiali. Particolarmente ricca era quella del tempio N. 5. Oltre ad avori, corniole, monete, bronzi vari, conteneva oggetti d'oro e d'argento, tra i quali un fiore di giglio e il monumento epigrafico più importante che finora si sia trovato a Paestum, e uno dei più notevoli della Magna Grecia. E' un disco argenteo, del peso di circa 500 grammi, sul quale, in caratteri greci della prima metà del VI sec. a.C., è incisa una dedica a Hera, rafforzatrice delle armi. La stipe più caratteristica è quella del tempio N. 6. Questo è italico, sorto sul posto di uno greco molto più antico, di cui si sono trovati alcuni interessanti resti della decorazione architettonica, e del quale, avendone continuato il culto, che è sempre quello di Hera, ha utilizzato le stipi, che pertanto contenevano materiali arcaici e di età lucana. Oltre ai tipi comuni della dea in trono, arcaici e maturi, si sono trovati alcuni esemplari in cui essa è rappresentata come *kourotrophos* — cioè allattante il pargolo — che per la grazia e la dignità dell'atteggiamento, possono essere avvicinati ad alcuni tipi di Madonna del '400 italiano. Insieme a queste statuine ve ne erano alcune centinaia rappresentanti bambini in fasce con il petto attraversato da un cordone cui sono appesi numerosi amuleti. Il culto della fecondità assume nel periodo lucano aspetti di crudo reali-

simo: infatti nella stipe erano pure centinaia di uteri fittili, e alcune strane rappresentazioni, consistenti nella metà inferiore di statue di donne in stato di gravidanza: sono simboli della maternità, ma quanto lontani dalla delicatezza della Eilithyia!

Una vetrina del Museo è dedicata ai cimeli: sono gli oggetti più preziosi trovati in vari punti del santuario. Una bella raccolta di piccoli bronzi viene ad aggiungersi alle tre statuine in questo metallo, da Paestum, finora note nei Musei di Berlino, Monaco e del Vaticano. Un'antefissa dipinta, del V sec. a.C., con la rappresentazione della lotta fra una dea e un gigante anguipede, è un raro esempio di pittura greca non vascolare. Di particolare importanza sono una testina e un cilindro figurato, in pasta vitrea, ambedue d'arte fenicia. Ornamenti d'oro sono numerose foglie e bacche appartenenti a corone, e un grande orecchino con decorazione e filigrana. Gli avori esposti in questa vetrina sono particolarmente interessanti: oltre alla figurina a tutto tondo di un leone arcaico, lungo 3 cm., di finissima esecuzione, vi sono due serie di placchette a rilievo del VI sec. a.C. La prima forma una scena continua, con la rappresentazione di giochi sacri: una corsa di atleti e una danza armata. L'altra serie consta di varie lastre, unitarie per stile e misure, che dovevano ornare i lati di una cassettona: vi sono rappresentati, un comasta sul letto conviviale, che beve, una figura volante, un uccello di tipo orientale e un grifone. Pure d'avorio sono due statuine preziosissime, alte 6 cm., rappresentanti Athena in lotta con Encelado: sono eseguite con accuratezza e finezza estreme, e rivestono un grandissimo valore artistico. Inoltre il petto e l'avambraccio sinistro della dea sono ornati con sottili lamine d'oro.

Il pezzo più importante di questa vetrina, una gemma del Museo, è una splendida testa in marmo greco, trovata il 20 agosto 1952, presso Heraion esastilo. E' femminile, e lavorata in modo da poter essere inserita in un rilievo: è certo che doveva essere riportata in una metopa d'arenaria, con la stessa tecnica di quelle dello Heraion di Selinunte. Questa scultura, data-



Museo di Paestum. - Materiale di stipi varie (scavi 1952).



bile tra il 480 e il 475 a.C., mirabile, oltre che per la esecuzione, per la freschezza e il magnifico stato di conservazione — è intatta — ci consente di cominciare a formarci un'idea precisa dell'arte di Posidonia e della Magna Grecia.

In questa vetrina è esposta anche una bella serie di monete incuse di Posidonia e altre città della Magna Grecia, oltre a numerose monete d'argento italiote e a Vittoriati romani; d'oro è una moneta siracusana di Jerone II.

Agli scavi del 1952 dobbiamo un'altra grande rivelazione: quella della scuola posidoniata di grande coroplastica. Sono venuti in luce numerosi frammenti di sculture fittili, tra cui sono assai notevoli le mani e il piede destro di un *kouros* di proporzioni naturali, ma il 5 agosto avvenne la scoperta più sensazionale. Presso il III loculo della stipe dell'esastilo giaceva il torso con parte della testa, di una grande statua maschile barbata, ravvivata da una smagliante policromia. Pazienti ricerche nel terreno circostante e tra i frammenti già venuti in luce in precedenza portarono al rinvenimento di numerose altre parti della statua, che si è potuta ricomporre quasi per intero. E' la statua seduta di una divinità — quasi certamente Zeus — che indossa un chitone giallo chiaro e un *himation* rosso dagli orli ornati con denti di lupo rosso e neri e con un meandro. Sui capelli, che scendono sul dorso e sulle spalle in trecce voluminose, era posata una corona di foglie di bronzo, di cui resta qualche elemento: il volto ha un'espressione arguta, accentuata dai baffetti dipinti, di sagoma geometrizzante. Le mani, che dovevano essere protese, reggevano quasi sicuramente lo scettro e la patera. Molto probabilmente questa statua doveva essere accoppiata a una di hera, e formare con essa il gruppo venerato in uno dei templi del santuario. Essa è un'opera d'arte locale, d'influsso ionico, della metà del VI sec. a.C., di grandissimo interesse per la conoscenza dell'arte posidoniata, e dei suoi rapporti con quella della Jonia e dell'Etruria.

Di un livello artistico di poco inferiore, ma dello stesso periodo e dello stesso ambiente, è una statuetta virile eretta, acefala, con abiti uguali a quelli dello Zeus, e con i piedi coperti dai *calcei repandi*, i caratteristici calzari dalla punta all'in su degli Joni e degli Etruschi.

\* \* \*

Grazie agli scavi del 1952 Paestum, che finora era nota soltanto per i suoi tre templi, la cui identità era sconosciuta e velata sotto denominazioni convenzionali, ci ha rivelato il santuario del suo culto principale, con la dovizia dei suoi templi e la ricchezza delle sue stipi, che ci ha consentito di organizzare uno dei Musei più belli e più interessanti d'Italia.

P. C. SESTIERI

## T U R I S M O

### IMPORTO DEI PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI GENNAIO 1953

ENTE CONCESSIONARIO	IMPORTO
DESCRIZIONE DELLE OPERE	approvato
Lazio . . . . .	10.000.000
Campania . . . . .	5.497.703
Calabria . . . . .	67.000.000

### LAVORI APPALTATI NEL MESE DI GENNAIO 1953

#### Campania

#### NAPOLI - SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' DELLA CAMPANIA

Scavi di Pompei - Rimozione cumuli di terra nel perimetro dell'antica città di Pompei - sbancamento zone archeologiche - costruzione in cemento armato copertura del podio in giro alla grande Palestra. (Appaltato uno stralcio)



# CIRCOLARI E DISPOSIZIONI

## CIRCOLARE N. 5408

(4 febbraio 1953)

### Rilevamenti topografici e pedologici.

In vista di un coordinamento generale del materiale topografico e pedologico a tutt'oggi disponibile nei vari comprensori di bonifica, da utilizzare in una progettata rilevazione che questa « Cassa » ha in programma di realizzare per l'intero territorio di competenza, si invitano tutti gli Enti di bonifica interessati a far pervenire con la maggiore possibile urgenza, quanto segue:

a) consistenza (sup. ha) dei rilevamenti plano-altimetrici a tutt'oggi effettuati nel comprensorio, ivi compresi anche quelli già eseguiti o in esecuzione con finanziamenti « Cassa » e con precisa indicazione dell'epoca di ogni singolo rilevamento, del metodo seguito nel rilevamento stesso, delle scale alle quali i rilievi sono stati prodotti (1/10.000, 1/5000, 1/2000 etc.); ed eventualmente della equidistanza delle curve di livello relative, nonché del numero dei punti per ettaro mediamente rilevati;

b) consistenza dei rilevamenti pedologici (sup. ha.) finora effettuati nello stesso comprensorio, ivi compresi quelli in corso con finanziamento « Cassa » e con indicazione dell'epoca del rilevamento, nonché degli operatori che li hanno elaborati.

Disponendo delle relative cartografie (semprechè pronte) si prega di allegare le medesime alle richieste informative. In mancanza sarà sufficiente l'indicazione, anche su corografie d'insieme, delle zone cui i rilevamenti si riferiscono.

## CIRCOLARE N. 3903

(4 febbraio 1953)

### Pagamento penali per ritardo nell'esecuzione di lavori finanziati della « Cassa ».

Con la circolare N. 64399 in data 10 dicembre 1952 è stato disposto, fra l'altro, che l'ammontare di eventuali penali, dovute dall'appaltatore per il tempo impiegato nei lavori oltre il termine convenuto, deve essere detratto dagli stati di avanzamento e dal conto finale dei lavori.

Con tale disposizione questa « Cassa » non ha inteso di modificare la prescrizione, di carattere generale, di cui all'art. 34 del capitolato generale per l'appalto delle opere di competenza del Ministero dei lavori pubblici, per cui, in via normale, la penale di cui trattasi

deve essere applicata e dedotta dall'importo del conto finale dei lavori.

Solo nel caso in cui i contratti o i capitolati speciali di appalto derogino alla norma di carattere generale sopra richiamata, (come ad es. per lavori rientranti nel complesso della opera appaltata, ma aventi una propria autonomia funzionale - per i quali siano previsti termini di ultimazione diversi da quelli fissati per l'intera opera) il pagamento della penale avverrà mediante detrazione da operarsi dai certificati ai pagamenti emessi successivamente alla determinazione dell'ammontare della penale dovuta, ferme restando le determinazioni definitive da adottarsi dopo il collaudo.

## CIRCOLARE N. 5410

(4 febbraio 1953)

### Sussidi per gli impianti di conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli — Mutui di miglioramento fondiario — Norme agevolative.

A datare dal 1° febbraio 1953, gli Ispettorati in indirizzo sono pregati di volersi attenere alle seguenti disposizioni:

I provvedimenti di concessione di sussidi a favore di impianti di *conservazione di prodotti agricoli* (sia aziendali che cooperativi, consorziali, ecc), passano alla competenza della « Cassa » anche quando l'importo originario dei relativi progetti sia inferiore a 10 milioni di lire. Ciò è necessario per consentire alla « Cassa » di coordinare le iniziative in tale settore anche nei confronti di quelle analoghe degli Enti di Riforma o finanziate nel settore industriale.

Gli Ispettorati pertanto procederanno alla istruttoria delle domande ed alla trasmissione di motivate proposte alla « Cassa », secondo la procedura attualmente in vigore per i progetti di importo di 10 milioni ed oltre.

Con riferimento alla circolare n. 19721 del 28 aprile 1952, si conferma che gli Ispettorati sono autorizzati, in analogia a quanto in atto si pratica per la concessione di sussidi in conto capitale per la esecuzione di opere di miglioramento fondiario di importo non superiore a 10 milioni, ad espletare anche le pratiche relative alla concessione di mutui di miglioramento per l'importo suddetto, ai sensi della legge 13 febbraio 1933 n. 215, secondo le norme già comunicate con la citata circolare.

I provvedimenti di concessione relativi dovranno essere trasmessi mensilmente a questa « Cassa » in triplice e-

semplare ed essere accompagnati da apposito elenco mod. T. 23 in triplice copia.

A partire dal 1° gennaio 1953 si prega di adottare due distinte serie di numerazioni delle pratiche, a seconda che trattasi di concessioni di sussidio in conto capitale o di mutuo. Nel caso di pratiche che prevedano il mutuo, al numero d'ordine dovrà farsi seguire la lettera « M ».

Qualora ai presenti il caso di ditte già concessionarie di sussidi in conto capitale che richiedano la modifica delle concessioni ottenute, nel senso di ottenere la possibilità di avvalersi del credito di miglioramento fondiario per mutui di importo pari al 60% delle opere approvate, si potrà procedere alla modifica dei provvedimenti originari, sempre che le opere relative risultino non ancora iniziate, secondo quanto stabilito dalla circolare n. 41318 del 18 giugno 1952, pag. 7, terz'ultimo capoverso.

Nel caso in cui la richiesta di cui sopra sia fatta da ditte concessionarie di sussidi in capitale per opere interessanti la competenza della « Cassa », gli Ispettorati dovranno trasmettere le istanze con le risultanze degli accertamenti fatti sullo stato dei lavori.

Qualora invece, ditte beneficiarie di sussidi in capitale richiedessero, non avendo ancora dato inizio alle opere approvate, il mutuo pari al 100% sull'importo approvato, dovranno essere revocati i primitivi provvedimenti di concessione ed emesse nuove concessioni.

Per questa forma di intervento non dovrà essere applicata a carico delle ditte concessionarie la trattenuta dello 0,70 per cento di cui all'art. 95 del R.D.L. 13 febbraio 1933 n. 215, quale aliquota spese di vigilanza a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, che rimane a carico della « Cassa ». Detta trattenuta dovrà essere invece sempre applicata nei casi di concessione dei mutui al 60% con la corresponsione del contributo integrativo.

Si accludono gli schemi dei provvedimenti da emettersi nei tre casi previsti dalla presente.

Seguiranno ulteriori istruzioni sulla procedura da seguire per la determinazione dei contributi integrativi da liquidare nei casi di mutuo al 60%.

Si rinnova la raccomandazione che, a corredo di tutte le proposte di concessione di sussidi relative alle pratiche di competenza della « Cassa », sia sempre inviato il *computo metrico-estimativo in due copie, delle quali una senza le correzioni degli Uffici istruttori, onde dare modo alla « Cassa » di riportarvi soltanto le correzioni definitive per poi trasmetterla alla ditta interessata*



## CIRCOLARE N. 5297

(13 febbraio 1953)

### Completamento del programma sistemazioni stradali.

Come è noto, il programma delle sistemazioni stradali approvato a suo tempo dall'On.le Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno doveva essere realizzato nel triennio 1950-53 e pertanto si rende necessario, data la prossima scadenza di tale triennio: 30 giugno 1953 - fare il punto della situazione.

Poichè ormai è terminata la compilazione dei verbali di misurazione effettuata in contraddittorio con l'A.N.A.S. per i tratti di strade da statizzare ricadenti in ogni provincia, si può precisare con esattezza l'importo complessivo a disposizione di ciascuna Amministrazione Provinciale per la sistemazione delle strade provinciali e comunali di cui è concessionaria.

Poichè, d'altra parte, si sono verificate in molte provincie notevoli variazioni rispetto alle somme programmate per ogni singola strada, sia in relazione ai maggiori lavori che si sono dovuti praticamente eseguire per effettuare una razionale sistemazione, sia per le economie che si sono potute conseguire o che si prevede di ottenere in sede di esecuzione, solo ogni singola Amministrazione può prospettare quali siano le effettive somme residue ancora da impiegare.

S'invita pertanto ogni Amministrazione Provinciale, cui la presente è diretta, a trasmettere con la massima urgenza le progettazioni di sistemazioni stradali, il cui importo complessivo rientri nelle somme ancora disponibili determinate nel modo sopra indicato, salvo il controllo di questa Cassa.

All. n. 1.

### Schema di provvedimento ispettoriale per la concessione di mutui pari all'importo delle opere.

Opere di miglioramento fondiario  
Gestione «Cassa per il Mezzogiorno»

Prov. to di mutuo n. . . . .

L'ISPETTORE AGRARIO COMPARTIMENTALE (O REGIONALE) PER LA . . . . .

Vista la domanda in data . . . . . del Sig. . . . ., residente nel comune di . . . . . prov. di . . . . . intesa ad ottenere un mutuo con il contributo degli interessi per l'intero importo delle opere da compiere, consistenti in . . . . .

da eseguirsi in località . . . . . del comune di . . . . . prov. di . . . . . e ricadenti nel comprensorio di bonifica . . . . .

Visto il progetto tecnico in data . . . . . a firma . . . . ., per l'importo preventivo di L. . . . ., ivi comprese spese generali ed oneri vari;

Considerato che le opere in descrittiva rispondono a giusti criteri tecnici ed economici, alle necessità del fondo e presentano i requisiti di legge per la sussidiabilità;

Ritenuto che l'importo delle opere, comprensivo della percentuale per spese

generali ed oneri vari in ragione del . . . % può determinarsi in cifra tonda nella somma di L. . . . ., salvo liquidazione;

Ritenuto che il periodo di mesi . . . sia sufficiente all'interessato per portare a compimento le opere suddette;

Visto il R.D.L. 13-2-1933 n. 215, il D.L. 18-3-1947 n. 281, il D.L. 5-3-1948 n. 121 e la legge 23-4-1949 n. 165;

Vista la legge 10-8-1950 n. 646 che istituisce la Cassa per il Mezzogiorno;

Viste le circolari della Cassa per il Mezzogiorno n. 41318 del 18 giugno 1952 e n. 19721 del 28 aprile 1952;

Considerato che il sussidio viene richiesto sotto forma di concorso nel pagamento di interessi in operazione di mutuo;

Considerato che le opere in progetto non sono al servizio di terre soggette a scorporo;

### DISPONE

#### Art. 1

E' approvato, agli effetti del R.D.L. 13-2-1933 n. 215, il citato progetto e si propone di concedere alla ditta . . . . . residente nel comune di . . . . . prov. di . . . . . un mutuo di L. . . . . per la durata di anni . . .; su tale importo la «Cassa» concorrerà al pagamento dell'interesse nella misura del 2,50% che, capitalizzato, comporta un onere presunto di L. . . . ., pari al . . . della somma mutuata che sarà definitivamente stabilito a contratto di mutuo stipulato. La spesa relativa farà carico al bilancio della Cassa per il Mezzogiorno.

#### Art. 2

Il mutuo sarà erogato alle condizioni contenute nella circolare della Cassa per il Mezzogiorno n. 19721 del 28 aprile 1952, e non potrà in nessun caso superare la somma mutuata. Nessun maggiore importo rispetto al costo preventivo dell'opera che sarà stata approvata, potrà essere riconosciuto dall'Istituto agli effetti del mutuo.

#### Art. 3

Per l'esecuzione delle opere è assegnato il termine di mesi . . . a partire dalla data della prima somministrazione. Qualora il concessionario non esegua i lavori nel termine prescritto e non ne ottenga la proroga prima della scadenza del medesimo, il contratto di mutuo decade automaticamente e l'Istituto potrà procedere agli atti necessari per il recupero delle somme mutate.

L'Ispettore Agrario Compartimentale (o Reg.)

All. n. 2.

### Schema di provvedimento ispettoriale per la concessione di mutui al 60/0.

Opere di miglioramento fondiario  
Gestione «Cassa per il Mezzogiorno»

Prov. to di conc. n. . . . .

L'ISPETTORE AGRARIO COMPARTIMENTALE (O REGIONALE) PER LA . . . . .

Vista la domanda in data . . . . . del Sig. . . . ., residente nel comune di . . . . . prov. di . . . . . intesa ad ottenere il sussidio ai sensi del R.D.L.

13 febbraio 1933 n. 215 e successive modificazioni, nella spesa da sostenere per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario consistenti in . . . . .

da eseguirsi in località . . . . . del comune di . . . . . prov. di . . . . . e ricadenti nel comprensorio di bonifica di . . . . .

da eseguirsi in località . . . . . del comune di . . . . . prov. di . . . . . e ricadenti nel comprensorio di bonifica di . . . . .

Visto il progetto tecnico in data . . . . . per l'importo preventivo di L. . . . ., ivi comprese spese generali ed oneri vari, a firma . . . . .

Considerato che le opere progettate rispondono a giusti criteri tecnici ed economici, alle necessità del fondo, come da relazione di istruttoria allegata agli atti, e presentano i requisiti di legge per la sussidiabilità;

Ritenuto che l'importo delle opere su riportate, comprensivo della percentuale per spese generali ed oneri vari in ragione del . . . % può determinarsi, in cifra tonda, nella somma di L. . . . . salvo liquidazione;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 95 del R.D.L. 13-2-1933 n. 215 e della circolare della Cassa per il Mezzogiorno n. 12333 del 2 aprile 1951, il sussidio va gravato del concorso per spese di vigilanza nella misura dello 0,70% dell'importo del sussidio stesso;

Ritenuto che il periodo di mesi . . . sia sufficiente all'interessato per portare a compimento le opere suddette;

Visto il R.D.L. 13-2-1933 n. 125, il D.L. 18-3-1947 n. 281, il D.L. 5-3-1948 numero 121 e la legge 23-4-1949 n. 165;

Visto il R.D.L. 13-2-1933 n. 215;

Viste le circolari della Cassa per il Mezzogiorno n. 41318 del 18 giugno 1952 e n. 19721 del 28 aprile 1952;

Accertato che i lavori per la esecuzione delle opere di cui sopra non sono stati ancora iniziati,

### DISPONE

Art. 1 - Il sussidio di L. . . . . al netto delle prescritte ritenute, pari al . . . % della spesa di L. . . . . già concesso alla ditta . . . . . col provvedimento n. . . . . del . . . . . per . . . . .

da eseguirsi in località . . . . . del comune di . . . . . prov. di . . . . . può essere utilizzato sotto forma di concorso nel pagamento degli interessi in operazione di mutuo, da stipulare alle condizioni di cui alla circolare n. 19721 del 28 aprile 1952 della Cassa per il Mezzogiorno.

Art. 2 - Il mutuo avrà la durata di anni . . . e sarà pari al 60% dell'importo delle opere ammesse a contributo.

Art. 3 - Verrà corrisposto il contributo integrativo previsto dal 3° comma dell'art. 46 del R.D.L. 13 febbraio 1933 n. 215.

Art. 4 - Per quanto non previsto dal presente atto, restano ferme le disposizioni di cui al già citato provvedimento di concessione n. . . . . del . . . . .

Art. 5 - Copia del presente provvedimento sarà inviato alla Cassa per il Mezzogiorno.

Data . . . . .

L'Ispettore Agrario Compartimentale (o Regionale)



All. n. 3.

**Schema per mutui al 60% su sussidi di competenza ispettoriale già concessi col contributo in capitale.**

ISPETTORATO COMPARTIMENTALE (O REGIONALE) AGRARIO

Opere di miglioramento fondiario  
Gestione «Cassa per il Mezzogiorno»

Prov. to di conc. n. . . . .

L'ISPETTORE AGRARIO COMPARTIMENTALE (O REGIONALE) PER LA . . . . .

Vista la domanda in data . . . . . della ditta . . . . . residente nel comune di . . . . . provincia di . . . . . intesa ad ottenere il sussidio ai sensi del R.D.L. 13-2-1933 numero 215 e successive modificazioni, nella spesa occorrente per . . . . .

da eseguirsi in località . . . . . del comune di . . . . . prov. di . . . . ., ricadente nel comprensorio di bonifica di . . . . .

Visto il proprio provvedimento n. . . . . del . . . . . col quale viene concesso alla ditta citata, per l'esecuzione delle opere suddette, il contributo di L. . . . ., pari al . . . . . % delle spesa di L. . . . ., comprensiva delle spese generali ed oneri vari, al netto della ritenuta dello 0,70%;

Vista la comunicazione della Cassa per il Mezzogiorno n. . . . . del . . . . . riguardante l'assunzione del relativo impegno di spesa;

Vista la istanza della ditta medesima in data . . . . . intesa ad ottenere che il contributo già concesso possa essere utilizzato sotto forma di concorso nel pagamento degli interessi in operazione di mutuo, e che le sia accordato il sussidio integrativo di cui all'art. 46 del R.D.L. 13-2-1933 n. 215;

Vista la legge 10 agosto 1950 n. 646 che istituisce la Cassa per il Mezzogiorno;

Viste le circolari della Cassa per il Mezzogiorno n. 41318 del 18 giugno 1952 e n. 19721 del 28 aprile 1952;

Considerato che il sussidio viene richiesto sotto forma di concorso nel pagamento di interessi in operazione di mutuo;

Considerato che le opere progettate non sono al servizio dei terreni soggetti a scorporo;

**DISPONE**

**Art. 1** - E' approvato, anche agli effetti dell'art. 92 del R.D.L. 13-2-1933 n. 215 il citato progetto ed è concesso alla ditta . . . . ., residente nel comune di . . . . . prov. di . . . . ., il sussidio di L. . . . ., pari al . . . . . % della spesa di L. . . . ., riconosciuta ammissibile per l'esecuzione delle opere anzidette, ivi comprese spese generali ed oneri vari;

**Art. 2** - Dovendosi, in sede di liquidazione, applicare a carico del sussidio suddetto la trattenuta dello 0,70% e cioè L. . . . ., l'impegno della relativa spesa resta determinato in L. . . . .

Il predetto sussidio può essere utilizzato sotto forma di concorso nel pagamento di interessi in operazione di mutuo da stipulare alle condizioni di cui alla circolare n. 19721 del 28 aprile 1952 della Cassa per il Mezzogiorno. In tal caso il mutuo avrà la durata di anni . . . ed un importo pari al 60% delle opere ammesse a sussidio, mentre sarà corrisposto il sussidio integrativo previsto dall'art. 46 del R.D.L. 13 febbraio 1933 n. 215.

La spesa relativa farà carico al bilancio della Cassa per il Mezzogiorno.

**Art. 3** - Il sussidio sarà liquidato in base alla spesa risultante dall'applicazione dei prezzi approvati, ai quantitativi di lavoro conformi a progetto che saranno effettivamente eseguiti e collaudati, con l'aggiunta del . . . . . % per spese generali ed oneri vari. Qualora la spesa effettiva superasse quella preven-

tivata ed ammessa a sussidio, ogni maggiore onere resterà a totale carico del richiedente.

**Art. 4** - Per l'esecuzione delle opere sussidiate è assegnato un termine di . . . a partire dalla data di comunicazione del presente provvedimento alla ditta interessata. Qualora il concessionario non esegua i lavori nel termine prescritto, o non ne ottenga la proroga prima della scadenza del medesimo, il presente provvedimento potrà essere revocato.

**Art. 5** - Copia del presente provvedimento sarà inviata alla Cassa per il Mezzogiorno.

. . . . . addi

L'Ispettore Agrario Compartimentale (o Regionale)

## LA "CASSA" IN PARLAMENTO

### Approvato con alcuni emendamenti, il Disegno di Legge per lo sviluppo dell'attività creditizia nell'Italia Meridionale ed insulare.

*Nel n. 1 del Notiziario abbiamo pubblicato il testo integrale del progetto di legge presentato al Senato dal Governo (n. 2734) per lo sviluppo dell'attività creditizia nel campo delle medie e piccole industrie nell'Italia meridionale e insulare.*

*La Va Commissione Finanza e Tesoro ha ultimato, in sede deliberante, l'esame del progetto nella seduta del 26 febbraio u. s. e lo ha approvato con alcuni emendamenti agli art. 12, 17, 23 e 32 e con la sostituzione dell'art. 37 con un nuovo testo proposto dal Governo.*

*Gli art. 12, 17, 23 e 32 sono stati modificati come segue:*

**art. 12:** al n. 1 è stata soppressa la seguente frase: « a termini dell'art. 9 del decreto legislativo 15 dicembre 1947 numero 1419 ». Inoltre alla fine dell'articolo è stato aggiunto il seguente comma: « Ferme restando le garanzie che il Tesoro ha assunto per le citate leggi riguardo le operazioni delle Sezioni di credito industriale dei citati Banchi, e i relativi versamenti all'I.S.V.E.I.M.E.R., all'I.R.F.I.S. e al C.I.S. saranno fatti al netto di eventuali perdite »

**art. 17:** è stata soppressa la frase: « dal 1° gennaio 1953 » e sostituita da: « a partire dall'entrata in vigore della presente legge ».

**art. 23:** il primo comma assume il seguente testo: « la nomina dei Presidenti dell'Istituto regionale per il finanziamento alle medie e piccole industrie in Sicilia e del Credito industriale sardo dovrà avvenire d'intesa con il Presidente delle rispettive Regioni ».

**art. 32.** Assume il seguente testo: « La fusione ha effetto dalla data in cui verranno costituiti gli organi amministrativi e sindacali del nuovo ente, secondo lo statuto da approvarsi con decreto del Ministro del Tesoro, sentiti il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio e d'intesa con il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna ».

Infine l'art. 37 è stato così sostituito:

« A partire dal 1° gennaio 1956, con provvedimento del Ministro del Tesoro, sentiti il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio e il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, saranno annualmente versati nei fondi speciali istituiti presso l'I.S.V.E.I.M.E.R. e l'I.R.F.I.S., le somme che si renderanno disponibili dai fondi di garanzia rispettivamente costituiti presso le Sezioni di credito industriale del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, a termini dell'art. 9 del decreto legislativo 15 dicembre 1947 n. 1419.

A partire dalla stessa data, la parte che si renderà disponibile del fondo di garanzia costituito presso la Sezione per il credito alle medie e piccole industrie della Banca Nazionale del Lavoro, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 15 dicembre 1947, n. 1419, sarà annualmente versata all'Istituto centrale per il credito a medio termine a favore delle medie e piccole industrie (Medio-credito) di cui alla legge 25 luglio 1952 n. 949, per essere utilizzata in operazioni di impiego in aggiunta al fondo di dotazione dell'Istituto medesimo ».

*Inoltre il titolo del disegno di legge è stato così modificato: « Sviluppo dell'attività creditizia nel campo industriale nell'Italia meridionale e insulare ».*

*Il testo del disegno è stato quindi trasmesso alla Camera dei deputati che lo ha approvato senza ulteriori modificazioni.*



# RASSEGNA DELLA STAMPA

*Il Mattino d'Italia* di Napoli del primo Gennaio pubblica una larga rassegna delle opere compiute dalla Cassa (« *Dare acqua alle terre assetate del Sud obiettivo primo della Cassa per il Mezzogiorno* »), per l'alimentazione idrica delle popolazioni. In un articolo (« *Guardiamo al futuro* ») il giornale ricorda come contro la Cassa l'opposizione di sinistra abbia lanciato lo scorso anno una delle sue più massicce offensive politiche. Le tesi sostenute dall'estrema sinistra sono note: vanno dalla pretesa inefficienza del nuovo organismo alla presunzione che i fondi stanziati non siano sufficienti alle necessità. Indubbiamente, non esistono fondi capaci di coprire interamente i bisogni del Mezzogiorno. Ma i miliardi stanziati e da spendersi nel corso di dieci anni costituiscono, senza dubbio, uno sforzo gigantesco operato dal paese e certamente questo sforzo non ha precedenti. Diremo di più: esso supera la stessa immaginazione dell'estrema sinistra, tanto è vero che il « Piano Di Vittorio », formulato per essere contrapposto a quello della maggioranza, non prevede niente di meglio per quanto riguarda specificamente l'economia meridionale nonostante che esso abbia come presupposto la « ragionevole emissione di nuova carta moneta ».

In quanto all'accusa di inefficienza non c'è bisogno di portare vasi a Samo: le cifre stanno lì a dimostrare la verità. La sola cosa che resti da fare a chi voglia ad ogni costo negare la capacità risolutiva della Cassa delle cose del Meridione è quella di negare o falsificare le cifre. Ed è, questa, la cosa che da alcune parti si va sistematicamente facendo.

« *Di qui scaturisce un rilievo d'ordine politico. La Cassa non è dunque una questione di efficienza o meno, di rendimento concreto o meno, e neppure una questione di programmi. E' come diciamo noi a Napoli, una questione di principio. La rinascita economica del Sud costituisce un caposaldo del programma politico delle forze democratiche, questa stessa rinascita non rientra nel programma dell'estrema sinistra* »

« *Comunque, la valutazione dell'opera della Cassa - è detto nell'articolo - può essere meglio fatta nel quadro della generale politica del Governo, perchè agli sforzi diretti a migliorare le condizioni del Mezzogiorno deve corrispondere una serie di sforzi diretti ad una*

*sana e stabile politica sociale in campo nazionale. Tutti i problemi che si pongono in campo sociale all'attenzione del Paese sono acuti e spesso esasperati al Sud. Napoli e il Mezzogiorno ravvisano nella Cassa, nel lavoro - nel lavoro svolto e nel lavoro che bisognerà svolgere, nella concretezza delle direttive e degli interventi, nella decisione di affrontare alle radici il problema della secolare inferiorità meridionale, una conquista il cui titolo di merito va anzitutto al popolo italiano e il cui orgoglio e la cui responsabilità spettano al regime democratico che non può e non deve essere altro che un regime di interrotto progresso ».*

La *Voce Repubblicana* del 23 gennaio dedica una intera pagina all'attività della Cassa (« *Si costruisce nel Sud l'avvenire dell'Italia democratica* »).

« *Il primo biennio della « Cassa » con la sua mole imponente di realizzazioni, di progetti approvati o in via di approvazione testimonia - è detto nell'articolo di apertura - non solo della legittimità del nuovo Ente, ma anche della sua dinamica e perfetta funzionalità: esigenze che, da tempo a volte immemorabile, attendevano di essere appagate, necessità vitali che reclamavano invano un'attenzione, vengono oggi soddisfatte con meravigliosa celerità. Non è una frase retorica dire che l'Italia meridionale è insulare - per l'assidua opera della « Cassa » - da due anni è tutta un cantiere.*

Un fatto va sottolineato - scrive il giornale - « *ciò che lo Stato spende nel Mezzogiorno non è denaro sottratto al resto d'Italia, ma è un impiego attivo di ricchezza perchè tutta la nazione possiede direttamente e indirettamente, risentirne dei benefici. Non più tardi di ieri l'Associazione Lanieri notava un particolare risveglio nelle vendite dei tessuti nel Sud, con evidente riflesso positivo sulle industrie tessili; sono state richieste facilitazioni per l'afflusso nel Mezzogiorno della produzione dei cementifici settentrionali; anche la vendita dei trattori agricoli è passata da un decimo nel Sud, sul totale italiano, ad oltre un quarto; e il prof. Valletta, direttore generale della FIAT, ebbe a dichiarare che il giorno in cui ci sarà nel Mezzogiorno una buona rete stradale, i suoi stabilimenti dovranno lavorare il doppio e forse il triplo per la produzione di ogni tipo di automobile.*

Un generale incremento è visibile nei redditi e nei consumi meridionali; e questo è l'aspetto di « complementarità » che, nella nostra specifica situazione, si determina tra investimenti nelle aree depresse e sfruttamento del potenziale produttivo del Paese ».

Il giornale così conclude: « *L'allarme verificatosi nel Settentrione all'annuncio dei mille miliardi da spendere nel Mezzogiorno e della istituzione della « Cassa », si è rilevato un falso, anzi un ridicolo allarme. Il Governo democratico, iniziando la rinascita del Sud, ha implicitamente posto le premesse per rafforzare e stabilizzare le industrie del Nord: bonifica e produttività del Mezzogiorno si traducono in un maggiore benessere di tutta la Nazione; cioè si comincia a creare coi fatti quell'unità nazionale, rimasta, durante il nostro Risorgimento, a mezza strada.*

Agricoltura e acquedotti, problemi secolari, è il titolo di un altro articolo nel quale si danno ampie notizie sull'opera della Cassa in questi settori, mentre al Credito, alla Viabilità e al Turismo è dedicato un altro articolo riassuntivo delle opere compiute. Infine, in un esame generale dell'opera della Cassa e dei criteri che ne regolano la volontà realizzatrice, il giornale conclude affermando: « *Il piano decennale per le aree depresse non è, in sostanza, qualcosa di posticcio e di forzatamente inserito nella politica generale del Governo della Repubblica. Sia dal punto di vista sociale, come da quello economico esso si inserisce, vigorosamente in una linea generale ben chiara e soprattutto ben concreta: al miglioramento delle condizioni di vita della parte più povera delle nostre popolazioni, si innesta un potenziamento dell'economia complessiva del paese; insieme i due aspetti non potranno non significare aumento di potenza politica e di peso morale dell'Italia nel quadro delle Nazioni civili.* »

**Governo e Cassa.** Il Popolo del sedici gennaio (« *Prospettive* ») ricorda che, dal giorno in cui De Gasperi richiарò che per porre in atto la riorganizzazione economica e sociale del Mezzogiorno bisognava « veder grande » si pose nei giusti aspetti dimensionali il problema. Lo sforzo che si sta compiendo può reggere da solo un



programma di Governo. La Cassa per il Mezzogiorno, ponendosi nel quadro delle attività costruttive del Paese non come Ente esecutivo di un programma formale, ma quale organo strumentale di un Comitato di Ministri, incaricato di formulare i programmi delle opere straordinarie per il Mezzogiorno e soprattutto di coordinare tali opere con i programmi ordinari dei singoli Ministri è venuto ad assumere una posizione di responsabilità nella vita politica ed economica italiana, che nessun organismo aveva mai, precedentemente, avuto.

Naturalmente, le competenze rispettive del Governo e della Cassa sono chiaramente delimitate e rispettate, nella consapevolezza delle rispettive responsabilità. Le prime sono, prevalentemente, di natura politico-amministrativa, e riflettono l'indirizzo e la mobilitazione dei mezzi per fronteggiare un così vasto complesso di iniziative, collegate a interessi di carattere nazionale. Le responsabilità della Cassa sono di ordine organizzativo e tecnico, spettando ad essa valutazioni e deliberazioni, nell'ambito dell'orientamento e della vigilanza governativa, che divengono, sovente, anche orientamenti del Parlamento, il cui vigile controllo, in regime democratico, investe ogni aspetto ed ogni risultato dell'azione statale nel campo politico e amministrativo.

« Il primo biennio di attività dell'Ente ha dimostrato in pieno come la sua snellezza di funzionamento abbia giovato ad attingere rapidamente i fini generali precostituiti dalle legge e quelli particolari determinati dal piano generale e dai programmi esecutivi dei singoli settori. Soprattutto permette di rilevare come non sia stato mai trascurato l'aspetto produttivo del problema del Mezzogiorno, tenendolo costantemente presente implicito nell'azione. La sensazione che il proprio risparmio non viene più dirottato, che la popolazione industriale del Nord veda nella rinascita meridionale non lo sviluppo di un mercato antagonistico, ma quello di un mercato complementare e necessario costituiranno - è detto nell'articolo - per le categorie produttive del Sud un formidabile incentivo a collaborare con le iniziative della Cassa. Questa integrazione segnerà il miglior successo della politica meridionalistica perchè cementerà gli interessi, la volontà e gli sforzi del Mezzogiorno con quelli generali del Paese ».

Il Globo del 3 febbraio pubblica un articolo di Fiorentino Archidiacono (« I medici del Sud ») nel quale è detto: « Se si volesse fare uno schizzo dell'Italia in termini di sviluppo economico, di reddito e di tenore di vita, la mano delineerebbe un organismo quasi deforme: una testa bene impiantata pur non mancando di imperfezioni, un busto orientato alle normalità con pecette e ammacature. In bianco e nero il disegno presenterebbe zone di luce di ombre e di buio pesto, che le coordinate geografiche indicherebbero come nord, nord-centro-centro sud. La realtà dell'economia italiana non discosta da un quadro del genere ».

Per decenni questa deformità, dovuta a concomitanti condizioni fisiche, geografiche, geopolitiche e storiche, aggravata da errori di governi e di privati, è stata uno dei fattori che maggiormente hanno contribuito a ridurre le possibilità di aumento del reddito reale della

nazione, ad appesantire la disoccupazione, a negare mercati di assorbimento dei beni strumentali e di diretto consumo prodotti dalla zona ricca ad accentuare il dissidio tra le due parti del Paese. L'economia italiana ha progredito con una palla di piombo legata ai piedi ».

Il vero merito dei provvedimenti adottati in questi ultimi anni tra cui in prima fila la Cassa per il Mezzogiorno - è detto più oltre - è l'aver saputo dare al problema un contenuto produttivistico superando concetti di opportunità e di solidarietà morale a vantaggio di un più sano e concreto principio di convenienza economica. Si è capito che investire nel Sud non significa fare dell'elemosina o della vuota demagogia sociale, bensì guardare a futuri se non a immediati realizzati.

« Oggi il buio pesto della Calabria, della Lucania, di parte della Puglia, della Sicilia e della Sardegna, incomincia a schiarirsi. C'è qualcosa di nuovo nell'aria. Una macchina si è indubbiamente messa in moto. Si potrebbe citare una selva di cifre, si potrebbe dare il via ad una frenetica danza di miliardi per confermare un dato di fatto che chiunque, girando per le regioni meridionali, può constatare ».

Lo scorso anno, quando fu presentato il bilancio del primo esercizio della Cassa, non mancarono perplessità e era proceduto. Si fece tuttavia osservare, preoccupazioni per la lentezza con cui si è non a torto, che gli interventi dovevano essere necessariamente preceduti da una fase di progettazione e di organizzazione dei servizi. La Cassa era ancora costretta a parlare in termini di « farò », « stanzerò », « approverò ». Ora invece, superati i tempi programmatici ed amministrativi, la Cassa ha potuto dare maggiore rilievo all'indirizzo preminente della sua condotta, che è di attuare un programma di sviluppo economico di cui le opere pubbliche straordinarie costituiscono soltanto un mezzo di azione. La Cassa può oggi dire « ho fatto ». Sono state realizzate le prime opere.

L'articolo così conclude: « Però sarebbe errore farsi prendere da eccessiva euforia. Molto resta ancora da fare soprattutto per addivenire ad un maggiore coordinamento delle attività che mirano allo sviluppo del Mezzogiorno. Attualmente al capezzale del Sud vi sono diversi medici, fra i quali in un certo senso la Cassa rappresenta il professore, che dovrebbe dirigere e coordinare. Se consideriamo che non sono mancati casi di accentramento di cure in alcune zone e di scarsa assistenza altrove, è evidente l'esigenza di non disperdere energie, capitali e idee. Il Sud ha bisogno e di miliardi e di macchine e di coordinamento ».

Aldo Ramadoro pubblica su « La Gazzetta del Mezzogiorno » un articolo (« Leggi in atto ») nel quale si occupa della trasformazione fondiaria nelle zone meridionali che compete alla privata iniziativa. « Questa - rileva l'A. - liberata dai pesi maggiori e da ogni preoccupazione di ulteriori interventi coattivi, facilitata dalle leggi sulla Cassa per il Mezzogiorno e sugli investimenti in agricoltura che hanno reso il credito accessibile ai produttori di buona volontà, ha ormai libero campo per un periodo di fecondo lavoro ».

## Sforzo encomiabile.

L'attività della Cassa viene ampiamente illustrata da « Politica meridionale » che nel numero del 10 gennaio riporta l'intervista del Ministro Campilli su « Agricoltura » e pubblica un articolo di Davide Barba (« Dimensione umana dell'opera della Cassa ») il quale scrive che a poco più di due anni di attività della Cassa per il Mezzogiorno, dopo i primi notevoli risultati raggiunti, si può certo parlare di collaudo sia pure non definitivo, della legge istitutiva del giovane Ente.

« Ci viene fatto di pensare - scrive l'A. - con riconoscenza ai pochi ardimentosi, che, contro l'immobilismo, cui, per forza intrinseca, tende l'attuale nostro ordinamento statale, lottarono per un organismo di nuovo tipo e struttura il quale comprendesse, accentrando in sé, le competenze dello Stato in materia di opere straordinarie e, snello ed agile, procedesse, sulla scorta delle molteplici e valide esperienze straniere in materia, a sollevare dalla depressione una vastissima zona della nazione ».

Ed encomiabile è lo sforzo di dirigenti e funzionari per far sì che la Cassa, la quale dispone di un bilancio superiore a quello di non pochi Ministeri ma che ha solo 400 dipendenti, non incappi negli ingranaggi polverosi della burocrazia, ma sia sempre più compiuta testimonianza delle capacità e possibilità ancora notevolissime degli italiani.

C'è chi ha cercato di valutare e colaudare sia il funzionamento della Cassa al vertice che gli effetti del lavoro compiuto dal profilo della politica economica o della politica sociale. Sono state fatte anche delle critiche: se costruttive ed intese ad un più efficace funzionamento della Cassa esse vanno senz'altro accettate, quale contributo di una collaborazione aperta a tutti i competenti.

« In generale, però, la complessità e nello stesso tempo la connessione dei problemi affrontati, problemi che concernono la vita stessa e il divenire delle popolazioni meridionali, ci fanno propendere, come già altri, per la ricerca della dimensione umana dell'opera della Cassa per il Mezzogiorno. L'espressione filosofica dell'uomo misura di tutte le cose, è quanto mai appropriata alla nostra situazione che esige la soluzione di problemi politici, culturali e sociali oltre che economici ».

Questa misura umana dà senza dubbio particolare valore e validità ai due anni di attività della Cassa ».

## La « Cassa » in Calabria.

L'opera del Governo per la Calabria è stata illustrata in uno scritto di G. Battista Froggio pubblicato da « La Voce di Calabria » del 18 gennaio. L'A. afferma che « con la istituzione della « Cassa per il Mezzogiorno » quel grande e propulsivo organismo tecnico-finanziario, che opera nel Sud e nelle Isole con un piano di opere massiccio e organico - il Governo ha creato quello strumento atto a risolvere i nostri problemi e ad avviare le nostre possibilità economiche ad un incremento di sviluppo tale da porre le premesse necessarie ad una perequazione di « diritti e di doveri » economici e sociali tra le regioni meridionali e centro-settentrionali ».



nali: porre, cioè, il Mezzogiorno e le Isole sullo stesso piano delle altre regioni di Italia per... ragioni storiche (e politiche) in posizione di privilegio e di avanzato progresso ».

Più oltre l'A. rileva come in quest'opera di ricostruzione e di rinnovamento, dal Governo intrapresa nel Mezzogiorno, la Calabria entra in posizione di « privilegio », un « privilegio » pari a quello che la pone in uno dei primi posti nella scala delle aree depresse d'Italia e d'Europa.

« Per quanto riguarda l'opera della Cassa ci è di conforto sapere - scrive il Froggio - che in nostro favore sono già stati approvati lavori per oltre 36 miliardi di cui per circa 28 miliardi già in piena fase esecutiva, lavori i cui vantaggi immediati sono già stati tratti dalle diverse migliaia di operai da essi assorbiti ».

## Aspetti Sociali.

Fra i problemi essenziali e preminenti per la vita del Paese, il problema

del Mezzogiorno è in prima linea » scrive l'On. Nicola Salerno su « La Giustizia » del 20 gennaio.

L'A. esamina gli aspetti economici e sociali di questo « problema ».

E' un errore concepire il problema meridionale con un senso di « provincialismo » economico, come fanno molti e quasi che i termini del problema avessero a coincidere con i termini geografici delle zone ove il problema si profila. E' questa una concezione limitata ed empirica, che nasconde il fondo del problema, mentre il problema è di tutta la nazione, ma soprattutto di tutto il proletariato, stretto dal vincolo della reciproca solidarietà.

La frattura fra Nord e Sud la distorsione economica delle due zone, l'una progredita, l'altra depressa, sono tali che lasciate al libero gioco delle forze capitalistiche e subordinate al regime del tornaconto privato importano una concentrazione di capitale nelle zone evolute e una fuga di risparmi e di investimenti dalle zone depresse. Un'economia di utilità privata e di mercato non è concepibile nelle zone depresse, almeno finché queste zone rimangono tali; sarebbe come dire al paralitico; alzati, cammina, e mettiti in gara. Solo un'economia sociale, un'economia extra mercato, impiantata su basi che non siano quelle del profitto immediato può prendere a cuore e risolvere il problema delle aree depresse. Problema che oggi si studia e si affronta in tutto il mondo con ben altri criteri di quelli con cui si pensava di affrontarlo cinquanta anni or sono.

L'A. ritiene che non sia l'agricoltura che pure esige trasformazioni radicali, quella che potrà imprimere il ritmo di sviluppo che occorre, né assorbire la crescente mano d'opera che non trova occupazione bensì un vasto processo di industrializzazione.

Tale processo dovrà ispirarsi ad una politica economica generale e non solo meridionalistica, politica che attraverso la spesa pubblica crei le condizioni di un maggior reddito nel Mezzogiorno, sicché gli investimenti lungi dall'essere una specie di male inevitabile di fatale emorragia siano per usare l'espressione di Keynes - un moltiplicatore di produzione e di reddito.

Senza entrare dettagliatamente nei compiti della Cassa, l'A. tratta del coordinamento delle iniziative e degli interventi e si domanda se non sia assurdo avere una Cassa per il Mezzogiorno che tende in es'rama analisi alla trasformazione industriale del meridione, e vedere che la legge sulla industrializzazione fa capo, per la sua applicazione, ad altri organi ecc. « Noi dobbiamo affermare e sostenere - scrive l'On. Salerno - che l'istituto della Cassa non esaurisce momentaneamente il problema, il quale reclama un intervento statale più intenso ed ha più largo raggio, in maniera che quanto è opera della Cassa non rientri nel novero dei vieti paliativi dei passati governi, nello espletamento o degli abusati e clientelistici lavori pubblici, ma si trasformi nel salutare « colpo di arrete » che spalancando le porte delle castellanerie feudali dia un segno tangibile dei benefici immediati che possono derivare da una vera democrazia ».

« E questo viatico di idee e di opere sarà il più efficace mezzo di lotta, lotta contro le forze retrive del meridione, che scaturiscono dalle arretrate fatali condizioni economiche del nostro ambiente ».

## Il richiamo del Sud.

Giuseppe Brizio, su « Eco di Bergamo » del 5 gennaio si occupa (« Il richiamo

del Sud ») delle condizioni economiche generali e considera l'opera della Cassa che « sta portando alle terre del Sud un inestimabile patrimonio di opere, di impianti, di installazioni che rapidamente daranno a queste zone struttura, aspetto esteriore ed efficienza di comunicazioni tali da « trasformare » tutto quel che esiste dall'ambiente alla popolazione. Il programma è decennale, ma l'opera iniziata darà frutti fra breve e servirà ad ancorare ai luoghi di origine una popolazione laboriosa e sobria. Dietro all'azione governativa - osserva l'A. - dovrebbero avviarsi compatte schiere di privati, capitalisti, imprenditori e tecnici.

Il Sud è tutto un invito a chi voglia intraprendere: larghi spazi di mercato oggi vegetano soltanto, mentre potrebbero esser vivi con un promettente ciclo di consumo. Laggiù v'è molto da fare, vi è un posto per nuove iniziative, per impianti per nuove fortune. E' indispensabile che all'opera voluta dal Governo segua una intensa semirazione « pionieristica » moderna che sfruttando le premesse, crei a sua volta i mille volti delle singole aziende piccole e grandi, di quelle di beni e di servizi, di quelle di attrezzature e d'ogni altro genere.

« Per tanti italiani il Sud può essere un forziere aperto. Se l'iniziativa privata è ancora vitale, se ha ancora riserve di capitale e di volontà da applicare, se per essa lo slancio non è divenuto parola vana, ebbene questo è il momento di dimostrarlo ».

## Coordinamento e nuovi sviluppi.

Dei due provvedimenti legislativi riguardanti l'uno la Cassa per il Mezzogiorno e l'altro la riorganizzazione dell'attività creditizia nel Sud, si occupa « 24 Ore » del 18 gennaio (« Lo sviluppo economico del Meridione »). Il giornale esamina i criteri che hanno gui-

nale, alla formulazione dei due disegni di legge. Col primo si tende a realizzare un più stretto coordinamento e a dare una più precisa e diretta funzione al Presidente del Comitato dei Ministri, per quanto riguarda il coordinamento viene demandato al Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno il compito del collegamento tra tutte le amministrazioni dello Stato. La funzione della Cassa - e detto nell'articolo - deve essere a carattere straordinario e integrativo di quella normale compiuta dai vari Ministeri e il sistema presuppone, per poter funzionare l'azione di coordinamento che non può essere esplicita che dal Presidente del Comitato dei Ministri. Il giornale mette in rilievo come questo provvedimento ha un rilevante interesse amministrativo ed anche politico, ma maggiore dal punto di vista finanziario ed economico va attribuito all'altro disegno di legge per il credito industriale. La riforma in oggetto sposta il credito industriale nel Sud dai tre banchi di Napoli, Sicilia e Sardegna a tre nuovi istituti specializzati collegati con la Cassa per il Mezzogiorno, la quale vi partecipa non solo perchè eroga capitali ai relativi fondi di dotazione, ma anche perchè essa amministra tramite questi tre Istituti il contro-valore in lire dei prestiti da essi contratti. E' evidente - conclude l'articolo - l'importanza che la riforma creditizia assume sul piano finanziario soprattutto in rapporto al nuovo e più efficace assetto che l'azione della Cassa viene ad assumere, ed il suo maggior coordinamento con il Comitato dei Ministri. Si tratta di provvedimenti la cui efficacia è ovviamente non immediata, ma la cui importanza si prolungherà nel tempo influendo in modo sensibile sulle prospettive economiche e finanziarie delle provincie meridionali.

Il popolo del 14 gennaio (cinquecento acquedotti per mille Comuni del Sud), occupandosi del vasto programma della Cassa in questo Settore scrive che « quando il programma sarà realizzato tutti i Centri attualmente privi di acqua e cioè oltre mille Comuni con una popolazione che supera i dieci milioni di abitanti saranno approvvigionati. Si tratta di un vasto programma che dovrà soddisfare contemporaneamente molteplici esigenze per la cui attuazione la Cassa ha già avviato studi preliminari che riguardano ben 500 acquedotti ».

Anche il Corriere dell'Isola di Sassari del 17 gennaio si occupa del problema degli acquedotti mettendo in evidenza come sia giusto che la Cassa per il Mezzogiorno conferisca una altissima importanza alla soluzione del problema idrico e come, tenuto conto che l'acqua è l'elemento determinante della trasformazione fondiaria, il piano di irrigazione abbia una importanza decisiva nel Mezzogiorno.

Ignazio De Magistris in un articolo su La Nuova Sardegna di Sassari del 18 gennaio 1953 (« L'incremento del credito agrario ») tratta delle possibilità di miglioramento e di sviluppo dell'agricoltura isolana affermando che il miglioramento è compito che riguarda, sì, la Regione, lo Stato, la Cassa per il Mezzogiorno, ma è soprattutto compito che spetta a privati. Nel 1952 gli investimenti della Cassa, rileva l'A. - richiamano una spesa da parte dei privati di circa 10 miliardi, donde la necessità di incrementare il credito agrario.



# LIBRI E RIVISTE

**ITALY TODAY 1951** - The yearly review of the Italian contemporary life, G. Barbera, Firenze. (Rassegna annuale della vita contemporanea italiana).

Lodevole è da considerare, senza dubbio, lo scopo che si è voluto conseguire con questa pubblicazione dedicata in special modo ai lettori americani; quello cioè di presentare in forma agile e nello stesso tempo concisa un panorama sintetico della vita politica, economica, sociale e artistica dell'Italia d'oggi. Ed, in effetti, come viene opportunamente accennato nella stessa prefazione del volume, elegantemente stampato dall'editore Barbera di Firenze, se è vero che gli Stati Uniti e i molteplici aspetti della vita contemporanea americana hanno avuto, specialmente in questo dopoguerra, numerose occasioni per essere conosciuti e giudicati dall'opinione pubblica dei popoli europei, non altrettanto si può dire dell'Italia, le cui attività, malgrado i numerosi contatti, non sono sufficientemente conosciute dalla grande maggioranza degli americani.

A tale deficienza cerca appunto di sopprimere questa pubblicazione, edita in lingua inglese, attraverso brevi articoli (27 in tutto), redatti da valenti scrittori scelti per la massima parte nel mondo giornalistico, il che ha contribuito, indubbiamente, a conferire a tutto il volume, anche nella varietà dei punti di vista dei singoli autori, un'intonazione vivace e piacevole allo stesso tempo.

Il volume si divide in due parti ben distinte. Nella prima vengono esaminati gli aspetti più salienti della vita politica ed economica dell'Italia di questo dopoguerra, mentre nella seconda l'attenzione è stata rivolta ad un panorama per quanto possibile completo della vita artistica e culturale, ed ai principali problemi ad essa connessi.

L'analisi particolareggiata dei singoli articoli andrebbe, certamente, oltre i limiti di queste brevi note; ci soffermeremo, pertanto, in questa sede, a mettere in evidenza soltanto quelle pagine che si riferiscono esplicitamente alla questione meridionale ed ai mezzi posti in atto dal governo italiano per cercare di risolverla.

E per primo va citato il capitolo «La questione meridionale e la Cassa per il Mezzogiorno», in cui sono indicati in sintesi i precedenti storici, politico-eco-

nomici, che hanno per così dire contribuito a creare le premesse della depressione delle regioni meridionali, e l'intervento dell'attuale Governo, che primo fra tutti i governi che l'hanno preceduto ha avuto il coraggio di affrontare in modo unitario ed adeguato i difficili e numerosi problemi ad essa relativi. La creazione della «Cassa per il Mezzogiorno», è, senza dubbio, l'esperimento più audace e nello stesso tempo maggiormente impegnativo di questo dopo guerra, dalla cui riuscita dipende l'avvenire non solo dell'Italia meridionale, ma lo sviluppo organico e completo dell'intera economia nazionale. È stato, quindi, del tutto naturale e certamente opportuno che in un volume dedicato in modo specifico al pubblico di una nazione che ha fatto del sollevamento e dello sviluppo delle aree depresse uno degli obiettivi fondamentali della sua politica economica internazionale, la configurazione di questo importante ente, con le sue finalità ed i programmi di lavoro, venisse dettagliatamente illustrata come un esempio probante della volontà fattiva ed operosa con cui l'Italia democratica attua la sua ricostruzione economica e sociale.

Nè va sottovalutata, inoltre, la soddisfazione con cui pensiamo verrà accolto l'articolo in questione, da parte specialmente dei lettori americani di origine italiana, i quali potranno rendersi conto che le regioni meridionali, cui sono legati da così molteplici vincoli, stanno finalmente ricevendo, per la prima volta dopo decenni di abbandono, la concreta attenzione degli organi governativi italiani.

Il valore che l'azione della «Cassa per il Mezzogiorno» riveste nel quadro politico-sociale italiano è messo in chiara evidenza anche dallo scritto «Fiere e Mostre», quando viene esaminato lo stretto rapporto che esiste tra la Fiera del Levante e i risultati che la «Cassa» stessa raggiunge nel progressivo compimento dei suoi programmi.

Sarebbe opportuno segnalare altre pagine interessanti, come quelle relative alla situazione economica italiana e quelle riguardanti il problema della emigrazione soprattutto nei riflessi della struttura demografica del Mezzogiorno, ma si andrebbe troppo lontano ed oltre i limiti che ci siamo imposti. Ci piace qui, a conclusione di queste brevi note, esprimere il nostro più vivo consenso per questa pubblicazione, nella quale al problema del Mezzogiorno è stato ri-

conosciuto un posto di primaria importanza nella vita politico-economica italiana di questo dopoguerra; ciò servirà senza dubbio a far conoscere al mondo americano quanto effettivamente è stato compiuto e si sta tuttora facendo per sollevare l'economia meridionale dalla sua secolare depressione.

Il nostro augurio è che questo primo volume sia seguito nei prossimi anni da nuove edizioni, in modo che l'opinione pubblica americana possa sempre meglio conoscere il nostro Paese e valutare al suo giusto valore, attraverso i risultati ottenuti, lo sforzo costruttivo dell'Italia di oggi. g. p.

## Onorificenze

Il Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, ha provvedimento in data 30 dicembre u.s. in corso di perfezionamento, ha conferito al seguente personale della Cassa per il Mezzogiorno le onorificenze dell'Ordine al merito della Repubblica italiana qui sotto elencate:

**Commendatori:** Celentani Ungaro ingegnere Pietro, Frascchetti rag. Tito, Grassini ing. Piero, Curato dr. Francesco.

**Ufficiali:** Alagna dr. Natale, Bevilacqua rag. Riccardo, Vicinelli dr. Paolo, Bandini dr. Pietro, Faloci ingegnere Biagio, Di Nardi prof. Giuseppe, Messina ing. Umberto, Nasi ing. Enrico, Steccanella ing. Pirro, Ulisse ingegnere Emilio. Lo Iacono Dr. Andrea, Formosa ing. Iginio, Vespasiano dr. Raffaele, Sofio ing. Matteo, Ruta dr. Mario, Fiori dr. Innocenzo, Galiani ingegnere Mario, Provaroni dr. Gino.

**Cavalieri:** Barroero Silvio, Caso dottore Giuseppe, Nasalli Rocca ing. Luigi, Fracalvieri rag. Nunzio, Bonansea dr. Gino, Caiati ing. Domenico, Parrillo dr. Antonio, Crocco ing. Mario, Monetti in Luigi, Simoncelli dr. Francesco, Antonioni geom. Gabriele, Pappalardo ing. Alfredo, Burò ing. Gino, Vassallo dr. Luigi, Pellas dr. Massimo, Franciosi dr. Antonio, Farallo dr. Mauro, Borgoni dr. Antonio, Martucci dottore Valentino, Bay ing. Luigi, Sabato dr. Antonio, Yamalio ing. Antonio, Messina ing. Ettore, De Rosa de Leo dr. Antonio, Cascino ing. Alessandro, Rossati dr. Tito.

Direttore responsabile: GIACINTO FROGGIO - Regist. n. 3091, 29 genn. 1953 - Spediz. in abbon. postale - Gruppo II

AZIENDA BENEVENTANA TIPOGRAFICA EDITORIALE A. B. E. T. E. - ROMA - VIA PRENESTINA N. 681 - TELEFONI: 791.127 - 791.113



or-  
ta-  
ira  
do  
to  
per  
lla

no  
da  
ne  
lio  
al  
ni  
lia

e

ro-  
lci  
ito  
on-  
s.  
n-  
sa  
el-  
ta-

in-  
o,  
n-

vi-  
o-  
e-  
e,  
n-  
n-  
a,  
f-  
a-  
e-

st-  
ti-  
ea  
r-  
o,  
n-  
p-  
o,  
o,  
u-  
t-  
to  
o,  
o,  
s,

I

3







# NOTIZIARIO DELLA cassa per il mezzogiorno

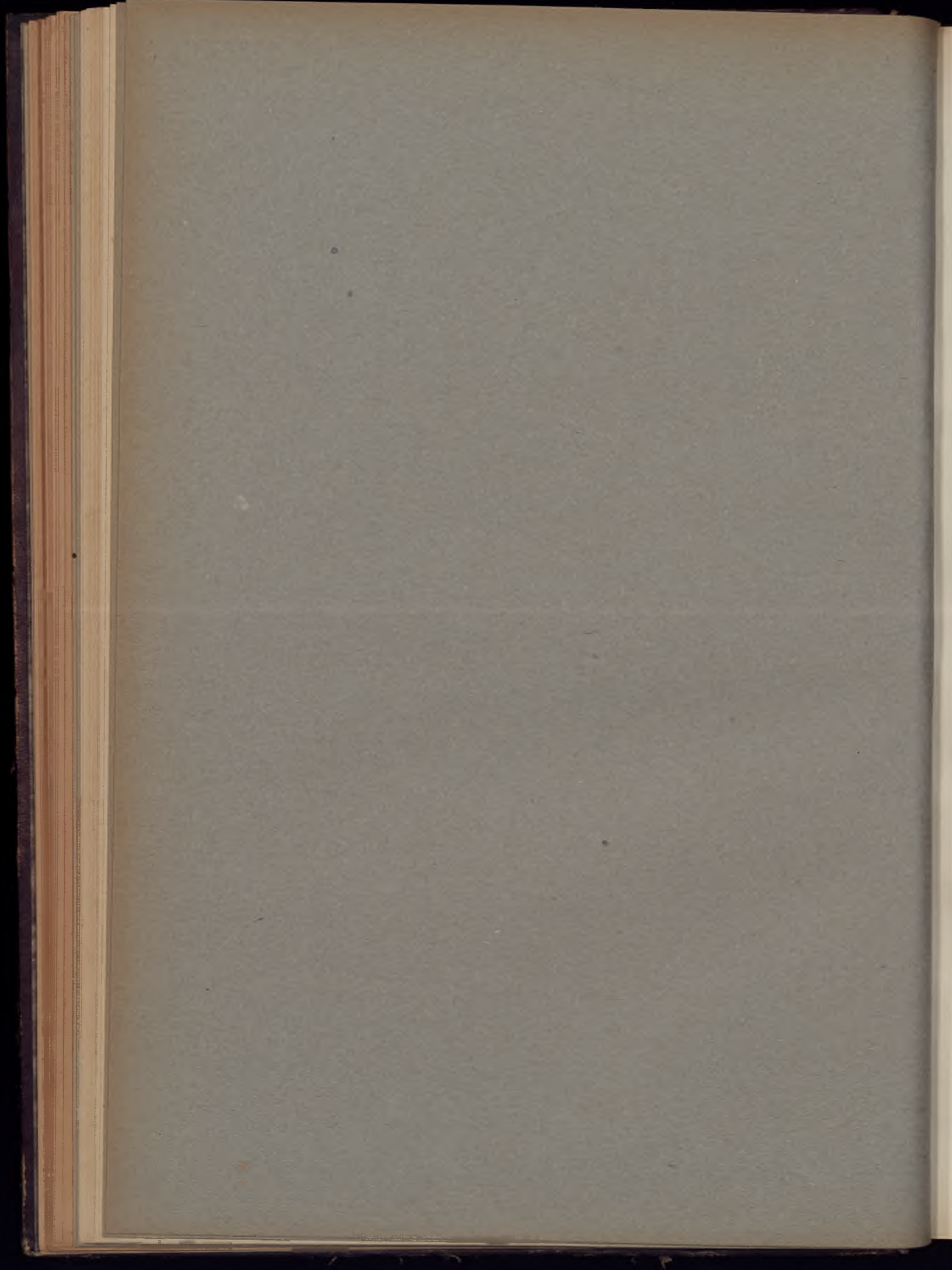
---

## *sommario*

---

Il discorso di S. E. Ferdinando Rocco alla 55 <sup>a</sup> Fiera dell'Agricoltura di Verona . . . . .	Pag.	3
« Cassa per il Mezzogiorno » e bonifica integrale: del prof. V. Ronchi . . . . .	»	8
Perfezionamenti tecnici ed evoluzione dell'attività della « Cassa per il Mezzogiorno » . . . . .	»	12
Progetti approvati e lavori appaltati al 31 marzo 1953	»	19
<i>Bonifiche</i> . . . . .	»	21
<i>Acquedotti</i> . . . . .	»	27
<i>Viabilità, costruzioni civili e opere ferroviarie</i> . . . . .	»	30
<i>Credito, Industria, Finanza e Turismo</i> . . . . .	»	35
Circolari e disposizioni . . . . .	»	36
Rassegna della stampa . . . . .	»	38







Un discorso del Presidente Kappa  
alla 55. Fiera dell'Agricoltura di Verona

Allo stabilimento di nuova partecipazione  
agricola e forestale del Mezzogiorno

# **NOTIZIARIO DELLA cassa per il mezzogiorno**



THE HISTORY OF THE  
CITY OF BOSTON  
FROM THE FIRST SETTLEMENT  
TO THE PRESENT TIME  
BY NATHANIEL BENTLEY



# Un discorso del Presidente Rocco alla 55<sup>a</sup> Fiera dell'Agricoltura di Verona

## *Alla manifestazione hanno partecipato agricoltori e tecnici del Mezzogiorno*

*Il 15 marzo u. s. promosso dalla Cassa per il Mezzogiorno, d'intesa con la Direzione della 55<sup>a</sup> Fiera Internazionale dell'Agricoltura, si è tenuto a Verona un convegno di agricoltori, dirigenti e tecnici di Enti e Consorzi di Bonifica e Trasformazione Fondiaria dell'Italia Meridionale. La riunione organizzata con la collaborazione delle Autorità locali, ha consentito un proficuo scambio di vedute con esponenti di categorie similari dell'Alta Italia.*

*Ai congressisti, dopo il saluto del Presidente della Fiera ing. Ronca e del Prefetto di Verona dr. Bruno, hanno ampiamente parlato il Presidente della Cassa S. E. Rocco, il capo del servizio bonifiche e T. F. Dr. Francesco Curato ed il prof. Vittorio Ronchi.*

*Nel corso della manifestazione sono state visitate località della zona di particolare interesse agricolo. Il convegno, grazie alla cordiale e signorile ospitalità delle autorità locali e dei dirigenti della 55<sup>a</sup> Fiera è pienamente riuscito.*

*Pubblichiamo qui di seguito il testo delle dichiarazioni di S. E. Rocco ed un largo sunto della relazione del prof. Ronchi.*

*Ecco il testo del discorso del Presidente della Cassa:*

*Eccellenze, signore, signori,*

considero un onore ed un privilegio di portare a Voi il saluto ed il fervido augurio del Ministro On. Campilli, impedito, questa volta, di partecipare di persona alla odierna solenne celebrazione.

Io debbo, innanzi tutto, porgere il mio vivo ringraziamento per le parole cortesi che mi sono state rivolte, con sentimento così cordiale ed amichevole.

Penso che tali parole non siano indirizzate alla mia persona, ma al rappresentante più qualificato, per la carica, del Mezzogiorno d'Italia.

Con rincrescimento non vedo tra i presenti il mio insigne Amico S. E. Alberti, il più autorevole promotore ed animatore della 55<sup>a</sup> Fiera Internazionale Veronese, la quale rappresenta una tradizione gloriosa di questa meravigliosa città, ricca di bellezze artistiche del passato, alle quali si aggiungono le affermazioni del lavoro costruttivo delle generazioni presenti.

Ho voluto promuovere questa « giornata del Mezzogiorno » che si inserisce nel calendario della 55<sup>a</sup> Fiera Veronese per dare a Voi una conferma tangibile dell'interesse che essa suscita tra le popolazioni del Mezzogiorno d'Italia e nel tempo stesso fornire agli agricoltori meridionali — che vedo qui convenuti in gran numero — la possibilità di meglio conoscere i progressi della tecnica nei vari rami dell'agricoltura.

Auspico che la collaborazione nel settore agrario e industriale tra Nord e Sud d'Italia divenga sempre più stretta e la solidarietà di sentimenti sempre più intima ed affettuosa.

Dirò con la brevità che mi è consentita ciò che il problema del Mezzogiorno rappresenta nel quadro più vasto dell'economia nazionale e confido vorrete benevolmente ascoltarvi.

1. Nel complesso grandioso e pauroso dei formidabili problemi che il popolo italiano, da un avverso destino, è stato chiamato ad affrontare dopo il più grande disastro nazionale che la storia ricordi, è il problema del Mezzogiorno, questa terra nobilissima per sentimento e per intelligenza, che più di ogni altra d'Italia dal flagello della guerra è stata duramente colpita.

Il problema incombeva, può dirsi, dagli albori della unificazione italiana, ma per colpa e incomprensioni di uomini e per fatalità di eventi era andato progressivamente aggravandosi sino al suo vertice disastroso raggiunto appunto in conseguenza delle distruzioni operate dai nemici divenuti alleati e, più ancora, dagli alleati divenuti nemici, che ne dilaniarono — con le vite umane — i beni e le scarse ricchezze.

Forse in nessun momento storico quel problema avrebbe potuto presentarsi più arduo e, nel tempo stesso, più imperioso ed urgente.

La Patria in rovina materiale e spirituale, divisa in fazioni, minacciata nella sua stessa unità per egoismi, per rancori, per intrighi interni e stranieri; avvilita, disprezzata, quasi isolata nel mondo per una eredità di errori e di sventure che imponevano sacrificio, prudenza ed insieme energia e tenacia di propositi di azione.

Il miracolo della risurrezione della Patria può dirsi in atto per virtù inesauribili di uomini e per soccorso della Provvidenza Divina. L'Italia è di nuovo in piedi e in marcia su la via del progresso civile e della giustizia sociale, non più isolata ma saldamente ancorata a nazioni più forti e più ricche non già per offendere, ma per difendere lo sforzo eroico di ricostruzione ed il suo divenire, faro di sapienza e di saggezza, nel nobile ideale della unione dei popoli, delle integrazioni delle risorse nazionali, dell'abbattimento



delle barriere doganali, del rinsaldamento dei vincoli spirituali e di cultura.

Difficoltà eccezionali — dicevo — si opponevano al legislatore ed al Governo per affrontare il problema del Mezzogiorno anche quando — nel 1950 — pur in via di felice superamento la crisi del dopoguerra, perduravano tuttavia, come tuttora perdurano, ostacoli, disaccordi, contrasti di interessi, di esigenze e di dottrine, che rendono più incerta e più aspra la via da prescegliere e da percorrere.

Esigenza purtroppo insopprimibile, da un lato, la difesa del suolo della Patria e gli apprestamenti militari che, pur con gli aiuti alleati, impongono duri e quasi sproporzionati sacrifici finanziari, dall'altro la saldezza monetaria costituente la base di una sana finanza e di una ferrea difesa del potere di acquisto dei beni, senza di che illusorio diviene ogni miglioramento dei salari e delle retribuzioni; da un lato la soddisfazione delle pressanti istanze sociali per la elevazione delle condizioni di vita, per l'assistenza e per la previdenza delle classi più umili; dall'altro la necessità di incrementare la produzione con larghi investimenti produttivi e non inaridirla con una pressione fiscale che, oltre certi limiti, potrebbe provocare effetti contro-producenti; da un lato la esigenza di proseguire una politica di liberalizzazione degli scambi che assicuri la necessaria importazione delle merci di cui difettiamo, dall'altro la necessità di non pregiudicare l'equilibrio della bilancia commerciale ed assicurare gli indispensabili sbocchi delle nostre esportazioni, fermamente esigendo dagli alleati la reciprocità nell'osservanza degli obblighi internazionali; da un lato, infine, la esigenza indeclinabile di interventi dello Stato nel fenomeno della produzione e della distribuzione della ricchezza, dall'altro la neces-



S. E. il Presidente Ferdinando Rocco.

sità di non isterilire, bensì di incoraggiare e di sorreggere la iniziativa privata, dovendosi riconoscere pericolosa illusione che tutto e soltanto dallo Stato debba attendersi.

2. In questa serie complessa di contrastanti esigenze, aggravate da incomprensibili ma vecchie diffidenze tra Nord e Sud d'Italia, che scrittori e politici hanno talvolta alimentato anzichè sforzarsi di eliminare, si è presentato alla nuova democrazia italiana il problema del Mezzogiorno.

E, per la prima volta, occorre lealmente riconoscerlo, il problema è stato affrontato con serietà e con italianità di intenti, come uno dei problemi fondamentali dell'Italia contemporanea.

Problema sì di *giustizia nazionale*, giacchè nessun cuore italiano può ammettere che fratelli della stessa grande famiglia si trovino in così profonda differenza di tenore di vita e di benessere sociale per la casa, per l'alimentazione, per l'educazione dello spirito e del corpo, per la stessa ricreazione fisica ed intellettuale, ma occorre che tutti gli italiani si persuadano che il deciso intervento dello Stato nel Mezzogiorno non costituisce atto di filantropica assistenza verso le popolazioni di una parte del territorio nazionale, ma è atto di *convenienza economica* che interessa e avvantaggia tutta la popolazione italiana e non va giudicato quindi quale gravame improduttivo per le regioni centro-settentrionali d'Italia.

Il Mezzogiorno, pur depresso economicamente ed oggi scarsamente produttivo è da considerare la grande riserva avvenire della Patria.

Un incremento demografico in incessante aumento che, secondo attendibili calcoli, eleverà la popolazione del Mezzogiorno nel decennio 1951-1961 a quasi 19 milioni di abitanti, con un aumento di poco meno di 2 milioni, se rappresenta un coefficiente di aggravamento nella lotta contro la disoccupazione — ivi più acuta che altrove — costituisce, peraltro, la valvola equilibratrice di una pericolosa decadenza demografica che, in altre zone d'Italia, può lamentarsi. Le risorse, d'altronde, di ricchezza nel Meridione, occulte o latenti, sono larghe e vanno razionalmente valorizzate per il risollevarlo economico-sociale di quelle popolazioni ed, insieme, per il maggior potenziamento economico e politico dell'intera Nazione. Esistono spazi vitali nell'interno stesso della Patria che è doveroso economicamente meglio sfruttare, prima ancora di farne ricerca altrove, fuori della Patria.

3. La concezione nuova, come programma concreto di azione se non come enunciazione teorica dottrinale, che ha ispirato la legge istitutiva della Cassa per il Mezzogiorno, è quella della necessità che l'intervento dello Stato per la soluzione dell'annoso problema, se vuole essere efficace e durevole, deve essere un intervento *di urto* con carattere di straordinarietà di opere, di sicurezza e continuità di disponibilità finanziarie, con organicità di programmi nel tempo e nello spazio, con coordinamento di tutte le attività pubbliche, dirette ad affrontare il problema nei suoi poliedrici e interdipendenti aspetti e con il coordinamento, altresì, degli interventi pubblici con le attività e le iniziative private, risvegliando nel Mezzogiorno quello spirito associativo e quella organizzazione collettiva degli sforzi produttivi — oggi scarsamente sviluppati — in difetto dei quali ogni intervento dello Stato può essere destinato a fallire.



La legge istitutiva della Cassa ha perciò demandata ad un Comitato di Ministri competenti in materia — il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, sotto la presidenza di un Ministro a ciò delegato e responsabile verso il Parlamento — la preparazione di un piano decennale con l'assegnazione di congrue disponibilità finanziarie, inizialmente 100 miliardi all'anno per il decennio, tratti e da stanziamenti di bilancio e dai crediti Imi-Erp provenienti dai generosi interventi americani. Al Comitato fu attribuito anche il compito — importantissimo — dell'equa ripartizione dei fondi tra le varie zone territoriali del Mezzogiorno continentale e delle Isole e del coordinamento tra i normali interventi dei ministeri dei LL.PP. e dell'Agricoltura e quelli — come ho detto — straordinari della Cassa.

Poichè la struttura economica del Mezzogiorno è, per ora almeno, essenzialmente agricola, (ma si tratta di una agricoltura in buona parte relativamente povera, prevalentemente a basso reddito, per un complesso di fattori ambientali sfavorevoli) la legge, con il piano governativo che ad essa s'ispira, punta decisamente sull'incremento della produzione agricola mediante programmi di opere pubbliche e di complementari interventi privati a tale scopo più direttamente rivolti: opere di bonifica e di difesa e sistemazione idraulica del monte e del piano, e particolarmente opere di irrigazione di più alto e rapido rendimento, opere di viabilità e costruzione di centri rurali residenziali; acquedotti per l'approvvigionamento idrico delle sitibonde popolazioni dei centri urbani e ru-

rali, oltre a più modesti interventi nel settore turistico. Ed infatti, l'assegnazione più cospicua disposta dal piano decennale riguarda direttamente l'agricoltura, ben 770 miliardi, comprese le spese per la riforma fondiaria, mentre 110 miliardi sono destinati agli acquedotti, 90 alla viabilità e 30 al settore turistico (in prevalenza opere pubbliche di interesse turistico).

Accanto a questo vasto programma di opere pubbliche, integrato dalle opere di miglioramento fondiario agrario di competenza privata, da assicurarsi con congrui aiuti e con minaccia di severe sanzioni, la legge istitutiva prevede anche un programma di interventi nel campo industriale, limitati, tuttavia, al settore della valorizzazione dei prodotti agricoli e dell'industria turistica.

Ma il lato forse più interessante e più coraggioso quasi — è stato osservato — rivoluzionario della legge è la creazione di un nuovo grande organismo amministrativo — la Cassa per il Mezzogiorno — ente pubblico distinto dallo Stato e dotato di larga autonomia, retto da un Consiglio di Amministrazione e da un Presidente, che si distacca profondamente dai vecchi ordinamenti amministrativi dello Stato, per atteggiarsi piuttosto agli ordinamenti agili e snelli delle private gestioni, senza che ciò significhi sottrazione della gestione di pubblico denaro all'alta vigilanza del Governo responsabile verso il Parlamento e alle direttive politiche al medesimo riservate.

Un rilievo importante è quello del tipo di ordinamento della Cassa. Organi al centro di direzione, di



Un apposito ufficio informazioni è stato istituito alla 55ª Fiera Internazionale di Verona per illustrare le realizzazioni della «Cassa per il Mezzogiorno».



coordinamento, di propulsione, alla periferia organismi giuridici autonomi decentrati (Consorti di bonifica, Enti di riforma e di colonizzazione, Amministrazioni Provinciali, Consorti comunali ecc.) i quali agiscono per concessione amministrativa e con finanziamenti della Cassa, che ne indirizza e controlla la attività.

Azione a un tempo accentrata, per quanto occorra, ma sostanzialmente *decentrata* e che fa perno in primo luogo su i *Consorti di bonifica*, a favore dei quali, giovane ancora, sostenne strenue battaglie, ammaestrato dall'esempio luminoso della grande tradizione consortile del Nord d'Italia ed, in particolare, delle vostre Regioni Venete.

La istituzione di questo Ente, suggerita e quasi imposta dalla grave crisi che travaglia l'Amministrazione dello Stato, vincolata ad un pesante tradizionalismo ed a una farraginosa ed antiquata legislazione fondamentale, ha voluto rappresentare un audace esperimento di radicale riforma dei pubblici ordinamenti, che potrà essere di utilissimo ammaestramento nello indilazionabile problema della riforma burocratica.

La legislazione su la Cassa subì poi evoluzioni, a mio giudizio benefiche, mediante un deciso allargamento della sua iniziale competenza, della sua durata, delle sue disponibilità finanziarie.

Le leggi 22 marzo e 25 luglio 1952, prolungando la vita della Cassa a dodici anni, elevarono le disponibilità finanziarie a 1280 miliardi, rafforzando soprattutto gli interventi nel campo delle sistemazioni montane e degli acquedotti ed estendendoli alle sistemazioni ferroviarie di linee di grande traffico cui vennero assegnati 75 miliardi, ma, ciò che è più importante, allargarono gli obiettivi, prima limitati, del settore industriale, consentendo finanziamenti diretti a sorreggere qualsiasi sana iniziativa volta al progresso ed allo sviluppo industriale del Mezzogiorno. Si è passati, così, dalla fase che fu detta di *preindustrializzazione* a quella di vera e propria *industrializzazione* del Mezzogiorno d'Italia.

4. Quale il cammino percorso nei primi ventinove mesi di attività della Cassa? Quale il cammino che resta da percorrere e con quali aspettative?

Rapido e proficuo è stato il cammino percorso, pur irto di ostacoli di ogni genere, tra i quali la necessità di organizzarsi e operare contemporaneamente nella prima fase dell'attività della Cassa, partita da quota zero. Ecco una breve sintesi riassuntiva:

Al 28 febbraio u.s., erano stati *approvati* numero 3155 progetti di opere pubbliche (di fronte a 3762 esaminati) e numero 12.495 progetti di miglioramenti fondiari di privati: un complesso, quindi di 15.650 *progetti*, per l'importo totale di 276 *miliardi* e 703 *milioni*, ivi compresi circa 24 miliardi per i miglioramenti fondiario-agrari (edilizia rurale, viabilità podere, dissodamenti, sistemazioni di terreni, piantagioni, silos, ecc.). Alla stessa data l'importo dei lavori appaltati ed in corso di esecuzione, raggiungeva i 226 *miliardi* e 716 *milioni*. Può calcolarsi che, in soli 29 mesi, la Cassa ha già percorso, quanto ai progetti approvati, oltre il terzo del programma decennale, mentre l'effettiva erogazione ha superato i 100 miliardi.

Accanto a questi imponenti risultati di attività — per i quali non vi è cenno alcuno a rallentamenti tanto che gli interventi segnano graficamente un andamento in costante progressione ascensionale — la

azione della Cassa si è andata sempre più tecnicamente perfezionando e si è sviluppata anche nel settore industriale nel quale, peraltro, si è cominciato a intervenire in realtà soltanto nel 1952 per effetto soprattutto delle leggi sopravvenute, mediante la potente leva del credito.

Si è operato con lo strumento del credito e per miglioramenti fondiari ed agrari, attraverso gli Istituti autorizzati a tale forma di credito, e nel settore industriale oltre che — in via eccezionale — direttamente — attraverso tre Istituti specializzati del Mezzogiorno continentale, l'Irfis per la Sicilia, il Cis per la Sardegna (oggetto di provvidenze legislative in corso), nonché, per il particolare settore alberghiero, tramite le Sezioni di Credito Fondiario dei Banchi di Napoli e di Sicilia e della Banca del Lavoro.

I risultati che si vanno conseguendo con gli interventi creditizi a favore di iniziative private, a saggi particolarmente favorevoli sono già cospicui.

I finanziamenti deliberati per impianti di *valorizzazione di prodotti e sottoprodotti agricoli* superano la cifra di 2 miliardi.

Per altre iniziative industriali i finanziamenti già concessi si aggirano sulla cifra di 8 miliardi e 200 milioni. E' da rilevare che i finanziamenti industriali ai quali la Banca Mondiale della Ricostruzione già partecipa con sei miliardi, potranno avere forte impulso per successive *tranches* di prestiti di quel colossale Istituto che già si annunciano.

Per maggiori ragguagli della multiforme attività della Cassa nei riguardi dell'incremento e del perfezionamento dell'agricoltura vi diranno, con maggiore competenza della mia, l'illustre Prof. Ronchi — nome caro agli agricoltori e benemerito dell'agricoltura italiana — ed il Dott. Curato, il giovane e dinamico capo del Servizio Bonifiche della Cassa, che ha rivelato le sue preclari qualità di esperto conoscitore dei problemi agrari del Mezzogiorno e di raro ed appassionato animatore.

Un ultimo rilievo statistico concerne la mano d'opera assorbita direttamente o indotta. Sino ad oggi ben 23 milioni di giornate lavorative sono state impiegate direttamente nei lavori della Cassa che corrispondono a circa 100.000 operai occupati, i quali si elevano a 150 mila con i lavori promossi per effetto della riforma fondiaria e di quelli di bonifica, di competenza privata, per raggiungere con la occupazione indotta, la cifra per ogni anno di circa 200 *mila occupati* per effetto dell'attività della Cassa.

5. Mi resta da fare qualche cenno degli effetti che l'azione della Cassa può, presumibilmente, produrre nell'economia dei territori centro-settentrionali di Italia.

Di tali effetti è stata già fatta parola dal Direttore Generale della Cassa, ing. Orsel, in una recente conferenza tenuta a Savona in occasione del Convegno di studi economici svoltosi in quella città.

Sono, del pari, recentissime, le dichiarazioni ancora più autorevoli, fatte su l'interessante argomento dall'On. Ministro Campilli ad una nuova agenzia giornalistica di informazioni, « L'AGIM », in data 11 del corrente mese di marzo.

Può precisarsi come è stato avvertito, che gli effetti benefici per l'economia del Nord sono *diretti* ed *indiretti*. Direttamente i cospicui investimenti di capitale che, tra investimenti pubblici e privati, possono calcolarsi, nel dodicennio di vita della Cassa, e cioè sino al 1962, ad oltre 1500 miliardi, da depu-



rarsi della spesa per salari (circa la metà), importano — come conseguenza primaria — una domanda nuova di beni da investimenti, interessante tutta una serie di settori produttivi delle industrie siderurgiche.

Di fatto tale domanda sarà rivolta in prevalenza, alle industrie del Nord per ora più attrezzate e in condizione di produrre più sollecitamente e a migliori condizioni di mercato.

Effetti da considerarsi egualmente diretti sono quelli derivanti dall'aumentato *potere di acquisto* procurato alle popolazioni del Sud dall'azione della Cassa e dalla occupazione da essa assicurata e tradotta in salari e quindi da quella elevazione generale dei redditi individuali, che condiziona la possibilità di un accrescimento della domanda di beni di consumo.

Tale maggior domanda interesserà il Nord d'Italia, necessariamente, oltre e più ancora dei mercati locali di beni di consumo, male forniti o affatto forniti di taluni generi di prima necessità e di gran parte di articoli di comodità o di lusso, più agevolmente reperibili ed a migliori condizioni appunto presso i produttori del Nord.

Accanto agli effetti benefici accennati, direttamente derivanti dall'azione della Cassa, occorre tener conto di quei numerosi effetti *indiretti* e *secondari* che fungono da *moltiplicatori* dei primi.

La domanda, infatti, di beni da investimento in alcuni settori industriali del Nord, avrà per conseguenza, come stimolo indiretto, la richiesta di altri prodotti e di semilavorati ed una elevazione del livello di occupazione: l'effetto iniziale benefico concernente solo determinati settori produttivi tenderà così a diffondersi a tutta l'attività produttiva del Settentrione.

Ma anche gli investimenti localizzati nel Sud avranno effetti analoghi come pure tutti gli interventi della Cassa diretti al miglioramento delle condizioni ambientali e ad una più alta produttività generale, importeranno, con l'accrescimento del risparmio, e quindi di successivi investimenti e di correlativi incrementi di produzione, nuove domande di consumi, anche voluttuari, che non potranno non dirigersi pure, beneficamente, verso le fonti di produzione del Nord d'Italia.

E' tutt'altro che agevole procurarsi al riguardo dati statistici di una qualche attendibilità perchè mancano o sono agli inizi le complesse indagini che si richiedono, tanto più che gli effetti accennati hanno lento decorso e sono — all'inizio — neutralizzati; in parte, dal fenomeno doloroso che si verifica nel Mezzogiorno, del grave inaridimento del risparmio e dell'accumulo delle situazioni debitorie, dovute e alle distruzioni ingenti della guerra e all'acuirsi della disoccupazione, soltanto ora più che seriamente combattuta.

Sintomi, tuttavia, confortanti, della influenza benefica della politica di larghi investimenti di capitali nel Mezzogiorno sulla economia centro-setten-



Il sottosegretario all'Agricoltura on. Rumor visita l'ufficio informazioni della «Cassa» alla 55ª Fiera Internazionale di Verona.

trionale e sulla economia generale del Paese non mancano.

L'intensificarsi dei lavori della Cassa ha importato una forte domanda di cemento che soltanto in parte è soddisfatta dalla costruzione di nuovi cementifici e dall'ampliamento di quelli esistenti nel Mezzogiorno e che provoca, conseguentemente, più alte domande ai cementifici del Nord. Il fenomeno della rarefazione di questo basilare elemento della costruzione ha addirittura — in certi momenti — seriamente preoccupato, provocando da parte della Cassa i necessari rimedi.

Richieste elevate di tubi di acciaio e di ghisa sono derivate e derivano alla industria siderurgica nazionale dal crescente impiego di tale genere di tubi per la costruzione di nuovi acquedotti.

Indizi egualmente confortanti si constatano per quanto concerne il maggior assorbimento di beni di consumo dei mercati del Nord, per effetto della elevazione della domanda di tali beni nel Mezzogiorno. Così nel vasto settore tessile che ha attraversato, come è noto, difficili momenti di crisi per effetto delle deprecabili restrizioni delle esportazioni in Francia e in Inghilterra, l'incremento considerevole del consumo del Sud, ha, in parte, controbilanciato le dannose conseguenze di quelle restrizioni.

Infine un settore che, più particolarmente interessa l'imponente rassegna veronese è quello degli automezzi e delle macchine agricole. Le immatricolazioni degli autoveicoli nelle provincie meridionali sono aumentate del 17%, influenzando favorevolmente sulla media nazionale delle vendite, con una spesa complessiva per il Mezzogiorno che, nel 1952, si può calcolare a circa 5 miliardi. Nell'ultimo triennio, in virtù della politica di meccanizzazione dell'agricoltura si è verificato un forte incremento delle immatricolazioni di nuove trattrici agricole nel Mezzogiorno: circa il 32% di fronte al 28% dell'immatricolazione del centro-nord.



Così pure, gli specifici interventi che la Cassa ha in atto per la diffusione delle attrezzature meccaniche speciali per la sistemazione dei terreni, per le affossature, per la costruzione in terra stabilizzata, per la irrigazione a pioggia ecc., verranno indubbiamente ad incrementare considerevolmente le industrie del Nord.

E mi è assai gradito, a questo proposito, rilevare che, come mi risulta da informazioni statistiche, ben il 66,7% delle macchine agricole acquistate da enti o privati delle regioni meridionali, è stato contrattato sul mercato Veronese e proprio — nella grande maggioranza — durante la manifestazione fieristica, ciò

che sta a dimostrare l'importanza della Fiera nel mercato italiano.

Le considerazioni fatte, i dati esposti, varranno a confortare la tesi che, d'altronde, mi sembra di intuitiva evidenza e cioè che è inconcepibile la coesistenza e meno ancora la contrapposizione ad una economia del Nord di una, o peggio, di più economie regionali del Sud d'Italia.

Si tratta, invece, di una manifesta *complementarità* di economie non già contrapposte e neppure separate, le quali tendono a consolidare economicamente l'unica e indivisibile economia nazionale, neppure bastevole, isolata, a superare le pacifiche ma ardue competizioni sui mercati internazionali.

## “Cassa per il Mezzogiorno e bonifica integrale,” nella relazione del prof. Ronchi

Svolgendo la sua ampia relazione su «Cassa per il Mezzogiorno e bonifica integrale», il prof. Vittorio Ronchi ha iniziato col rilevare che il problema meridionale non è affatto fine a se stesso, cioè di puro e semplice interesse del Mezzogiorno, ma è un grande problema nazionale cui si legano interessi principali di tutte le regioni d'Italia e particolarmente di quelle del Nord. L'oratore ha quindi accennato alle vecchie polemiche tra Nord e Sud ed alla necessità di valutare ormai l'interdipendenza dei vari problemi che richiedono nuove e vaste soluzioni che armonizzino e coordinino tutte le energie.

In realtà chi rilegge ora le infinite trattazioni sull'argomento intravede subito le difficoltà del cammino percorso. L'azione svolta è stata assai importante, ove si pensi alla mole del lavoro compiuto ed agli effetti ottenuti: con gli sventramenti ed i mi-

glioramenti delle maggiori città, l'acquedotto pugliese, le bonifiche nell'Agro Pontino, nella Piana di Salerno, nelle sabbie e nelle terre salse di Arborea e del Sassu in Sardegna, le opere sul litorale e sugli altopiani carsici-pugliesi, in alcune vallate calabresi, sulle pendici dell'Etna e del Vesuvio e nelle difficili terre seccagne siciliane; dimostrazioni precise che non la buona volontà e le capacità costruttive difettano nel Mezzogiorno, uso a lottare da secoli contro avverse vicende di clima, di terreno, di mercato, di politica economica, con problemi estremamente ardui di ordine agronomico e geologico.

Tanto tempo è trascorso senza poter allargare la azione su più vasti orizzonti. Nuovi mezzi e più concrete possibilità però si sono affacciate. La scienza, con le sue mirabili scoperte ed invenzioni, ha stupendamente aperto nuovi orizzonti. Le vicende più o meno fortunate della politica hanno via via rinsaldato il sentimento della unità e della solidarietà nazionale. Gli studi, le esperienze durissime, le stesse e diffuse delusioni, hanno maturato una nuova coscienza legislativa, che ha via via avvicinato la soluzione del problema. La legge sulla bonifica integrale del 1933, ha gettato le prime solide basi della soluzione del maggior problema: quello agricolo. I successivi interventi per il latifondo siciliano, e le leggi Segni di acceleramento e di riforma, hanno dato corso al primo travaglio costruttivo. Occorreva però coordinare le iniziative, inquadrarle e disciplinarle nelle linee di certo importanti e decisive delle esigenze tecniche, ma soprattutto armonizzarle in rapporto agli sviluppi economici e assisterle con adeguata organizzazione finanziaria, atta a sostenere gli sforzi nel tempo e nello spazio, fino a raggiungere concreti e definitivi risultati economici e sociali. La Cassa per il Mezzogiorno ha aperto la strada alla sostanziale e forse completa risoluzione del secolare problema.

Ed era giusto tempo. Nel fiorire del mondo economico moderno non potevano più reggersi alcune angosciose situazioni. Occorreva uscire rapidamente dalla staticità mortificante in cui languivano e languono del resto tuttora alcune tra le più nobili regioni agricole italiane. Basti pensare al fatto davvero preoccupante, ricordato di recente in una interessante esposizione del Dr. Bruno Rossi Ragazzi, che il reddito medio per abitante del Mezzogiorno e delle Isole si aggirava nel 1938 intorno al 55-60% del livello medio



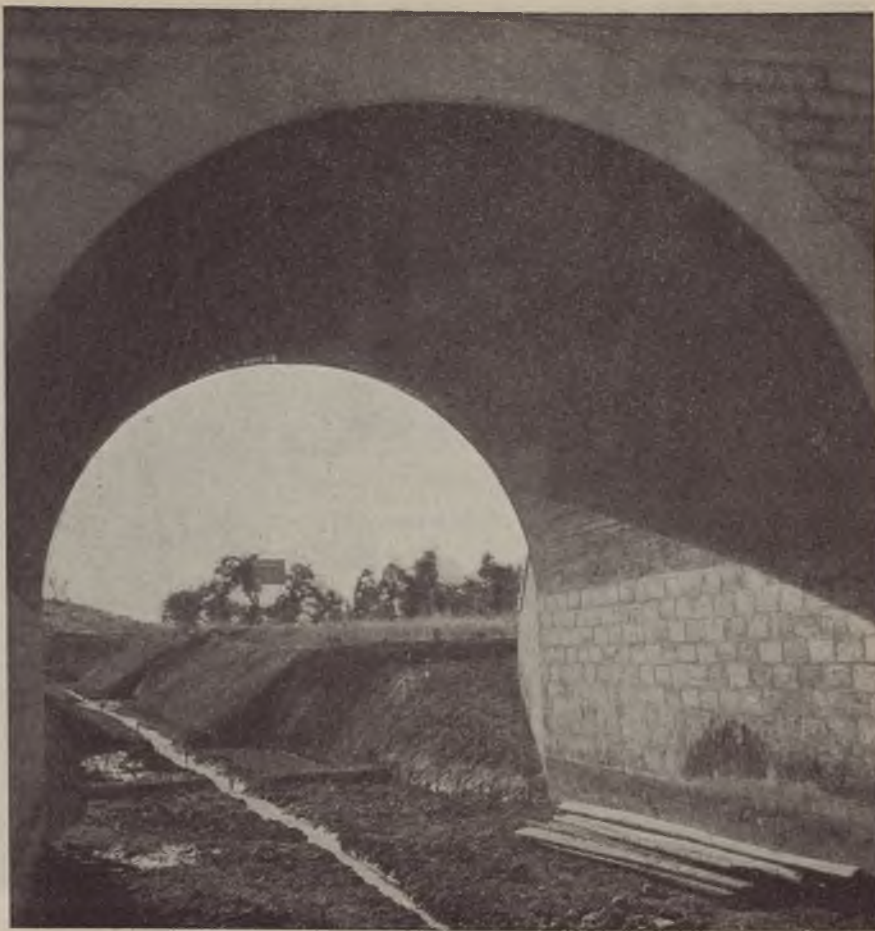
Ponte sul torrente Cervaro.



delle regioni del Settentrione e del Centro, e che era, rispetto, alla media nazionale, del 25% circa per la Sardegna, del 30% per gli Abruzzi, del 33% per la Sicilia e del 41% per la Calabria. Il che non costituisce di fatto solo un penoso squilibrio sotto l'aspetto morale e di grave conseguenza sul piano politico, ma rappresenta una assai ben chiara e triste difficoltà per gli sviluppi della economia nazionale, per la limitazione che impone a quel complesso di possibilità di allargare all'interno il mercato alla crescente produzione agricola e industriale di tutte le regioni d'Italia. L'interdipendenza dei fenomeni economici appare qui nella sua straordinaria eloquenza, come lapalissiana si delinea la necessità di unire gli sforzi di tutta l'Italia, per elevare così arretrate condizioni di esistenza ed aprire alle popolazioni meridionali non solo nuovi soffi di migliorata vita sociale, ma anche un più ampio e prospero mercato alla crescente in quantità e in qualità produzione nazionale. Il problema è grandioso nella sua complessità tecnica e finanziaria; è però semplice nelle sue conseguenze risolutive; e cioè: utilizzare meglio le non lievi risorse del Mezzogiorno e crearne di nuove soprattutto in solide attività industriali, dare migliore e più fecondo lavoro alle grandi masse; elevarne il reddito, migliorare i consumi dei molti beni essenziali e non essenziali, per il più sano vivere civile e la più alta convivenza sociale. Nella sostanza però la sua impostazione doveva basarsi su sane, salde e concrete basi economiche.

Si è così perfezionata la legislazione e si sono finalmente provvisti i mezzi. E sono già bene avviate le strutture organizzative della Cassa e degli Enti collaterali che essa dovrà potenziare e sostenere. Diamo atto intanto al superbo lavoro già compiuto, che costituisce per il Governo e per gli Uomini della Cassa un titolo di superba ed imperitura benemerita nazionale!

Ma dal dire al fare e soprattutto al realizzare, specialmente nella bonifica, immense sono le difficoltà, penosi sono gli ostacoli da superare, opprimenti le impazienze dei molti che premono e soprattutto di quanti irresponsabili pensano che, una volta messa in moto la gran macchina, pronto, vistoso e rapidissimo debba essere il risultato. Ci sono tempi tecnici, che nessuno può impunemente non rispettare, ci sono tempi organizzativi (tra cui la non facile ricerca degli Uomini adatti) assolutamente necessari per ridurre l'insieme dei pur inevitabili errori, ci sono tempi economici che pur non possono venire superati se non dopo severa e ponderata valutazione e selezione delle iniziative. Di certo marciare occorre e far presto, e lo ha chiaramente ribadito il Presidente della Cassa in un lucidissimo scritto: far pre-



Ponte su una strada di bonifica in Campania.

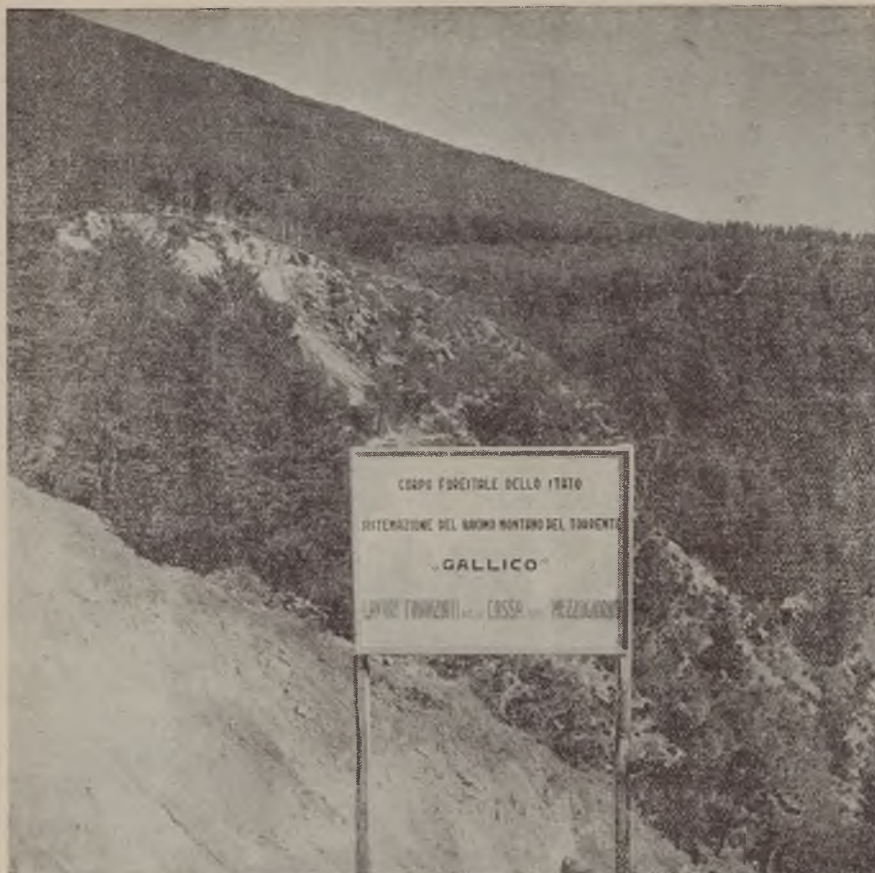
sto sì, *ma bene*; sia consentito a me di precisare ancora: meglio anzi ritardare i tempi, *ma far bene*. Chè fatali sarebbero le delusioni, ove le iniziative dovessero naufragare per deficienza di mezzi nelle ore risolutive o per errata impostazione delle soluzioni. Selezionare i comprensori da redimere, adeguare le iniziative ed i mezzi al raggiungimento di ordinamenti produttivi stabili, capaci di autonoma vita e di prospero, sicuro avvenire. Evitare ogni provvisorietà e quelle situazioni instabili, parassitarie, estremamente precarie, economicamente e socialmente destinate tosto o tardi a fallire!

Redimere economicamente i comprensori e gli uomini. Assicurare nel futuro soprattutto agli uomini posizioni dignitosamente operative, non schiave di paternalismo protettivo, ma solidamente protese verso nuove e sicure mete di maggior progresso e di indipendenza economica!

Da breve tempo la Cassa è in cammino, ma già notevoli sono le cifre relative alla prima fase delle opere ricordate poco fa dal Presidente della Cassa. Al 1° marzo 1953 sono stati approvati progetti per 276 miliardi e 717 milioni, di cui già appaltati alla stessa data per 224 miliardi e 695 milioni, con un impiego assicurato di giornate operaie per un complesso di 23 milioni.

Sono cifre veramente impressionanti ed è in verità assai confortante il fatto del graduale assottigliarsi del distacco tra le somme stanziare, le somme dei progetti e quelle degli appalti, con una dimostrazione tangibile del poderoso lavoro di organizzazione compiuto dalla Cassa per l'utilizzazione razionale ed integrale dei notevoli stanziamenti, per lo sviluppo





Opere di sistemazione di bacini montani.

rapido e concreto dei vasti programmi di trasformazione. Ove si confrontino le predette cifre con quelle esposte alla Camera dall'On. Campilli il 14 maggio 1952 si ha questo progressivo aumento degli appalti:

29 febbraio 1952 . . . . .	L.	90.168.000.000
10 maggio 1952 . . . . .	»	136.263.000.000
31 gennaio 1953 . . . . .	»	215.150.000.000
1° marzo 1953 . . . . .	»	224.695.000.000

Nota il Rossi Ragazzi, nello scritto citato, che la media dei pagamenti eseguiti dalla Cassa raggiunge ormai un livello di 250-300 milioni al giorno. « Se si pensa, egli aggiunge, che il 40-50% di questi pagamenti si traduce in salari corrisposti agli operai addetti ai lavori si può facilmente capire l'importanza di questo fatto e valutare l'influenza che questa iniezione di nuova capacità di spesa esercita sulle dimensioni del mercato meridionale e nazionale ».

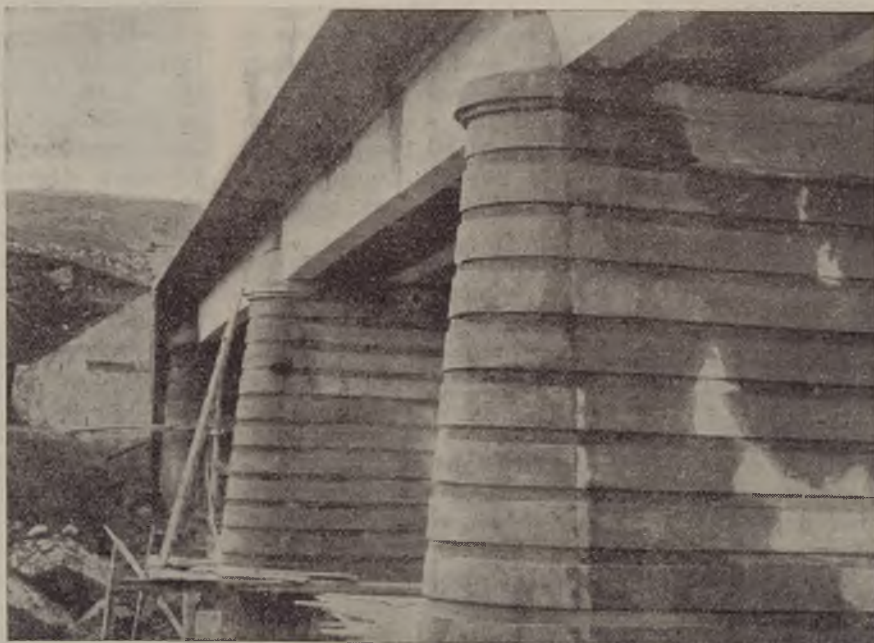
Ma a tali considerazioni è da aggiungere il fatto altresì sostanziale della ripercussione in tutti i settori della vita economica nazionale, per la provvista dei materiali necessari al compimento delle opere, che hanno largamente sollecitato le attività industriali di tutto il Paese, come lo dimostra l'accentuazione dei trasporti da Nord al Sud e di quelli sulle fer-

rovie meridionali, segnalata particolarmente dalle Ferrovie dello Stato.

L'oratore ha fatto a questo punto, qualche commento alle opere in corso. Di rilievo il complesso dei lavori relativi alle bonifiche, ai bacini montani, agli acquedotti ed ai miglioramenti fondiari, i quali assorbendo coi progetti approvati al 1° marzo 1953 lire 193.777.000.000, rappresentano il 70% della spesa totale. Vi si dovrebbero aggiungere i lavori stradali che più o meno torneranno a favore della bonifica. Comunque è evidente che il programma conserva le linee direttrici delle trasformazioni fondiari, con una azione creditizia dell'agricoltura, con i finanziamenti posti a carico della Cassa, e concessi — attraverso gli Istituti autorizzati all'esercizio del credito fondiario agrario — ai Consorzi di bonifica e agli altri enti concessionari di opere pubbliche che abbiano per legge diritto ad emettere ruoli di contribuenza a tale scopo.

Nessun dubbio che l'azione in corso dovrà decisamente mantenere le predette direttrici e gradualmente, ma senza soste, intensificare gli investimenti relativi ai

miglioramenti fondiari. Secondo le cifre indicate al recente Convegno di Napoli dal Dr. Curato, sono circa 4 milioni di ettari che potranno essere investiti dalla trasformazione agraria e 2 milioni bonificati nel decennio, di cui 360 mila di carattere irriguo. Ora chi ben sa cosa significa trasformare così vaste superfici, non può non considerare l'imponenza del fabbisogno finanziario e l'immane mole di lavoro



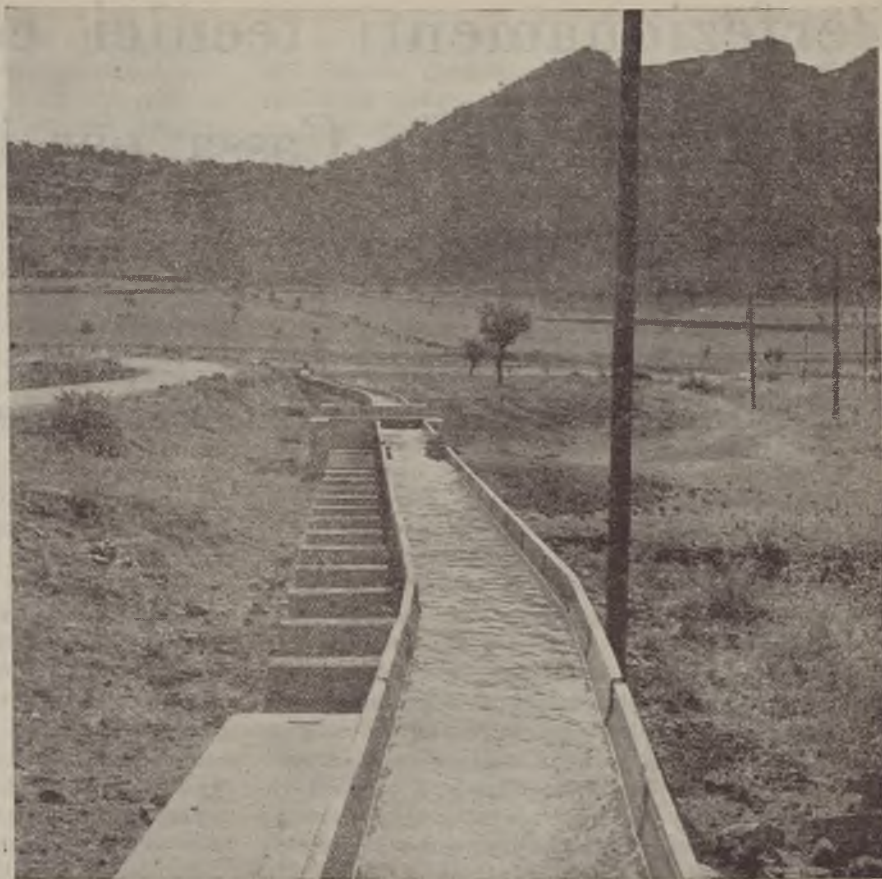
Strada di bonifica Ponte Cerami-Grotta Fumata: ponte a tre luci sul torrente Grigoliccio.



che attende gli agricoltori imprenditori e i contadini meridionali. E' evidente che le cifre dei miglioramenti fondiari dovranno prendere gradualmente la posizione prevalente e, pur non potendo di certo pensare a far tutto col credito, occorrerà comunque sostenere col credito, adeguato alle necessità, gli imprenditori e i contadini che andranno via via impegnandosi nella assai ardua opera di trasformazione degli ancor tanto arretrati ordinamenti produttivi.

Dopo alcune considerazioni sulla riforma agraria, l'oratore ha affermato che il Mezzogiorno agricolo ha bisogno di ricostituire l'unità delle sue forze operative e fronteggiare su un piano di comune solidarietà il complesso ormai risolutivo dei suoi problemi economici, sociali e politici.

Occorre procedere in continuità e senza soste pericolose nella bonifica. Procedere nelle progettazioni sensate, puntando verso ordinamenti produttivi di solida base economica, legati prevalentemente a colture di largo assorbimento dal mercato interno, ancor tanto bisognoso di cereali e soprattutto di prodotti zootecnici, od anche di possibile collocamento sul mercato internazionale, purchè naturalmente assorbibili a costi di concorrenza. E a proposito di costi, non pretendere di forzare le singole situazioni con l'imporre ordinamenti eccessivamente aggravati nei costi, specialmente del lavoro, che non si può non tener conto dell'indiscutibile universale esigenza dell'agricoltura di alleggerire la pesantezza del lavoro umano, col più ampio intervento della meccanizzazione. E' d'altra parte necessario nobilitare il



Ampliamento della rete di irrigazione in sinistra del Sele.

lavoro umano negli impieghi meglio adatti all'intelligente capacità delle nostre genti ed in colture equamente remunerative della sempre notevolmente dura fatica rurale; e tenere soprattutto presente la ricordata assoluta necessità di condurre a buon fine le opere là dove si cominciano. Restringere se occorre il campo spaziale degli interventi, ma evitare che rimangano, come nel passato, tronconi di opere incomplete e soprattutto che alle opere pubbliche, non segua la loro pronta utilizzazione e valorizzazione attraverso le opere private, con fecondi concreti risultati tecnici ed economici. Ma infine, ha proseguito l'oratore, occorre collegare la azione bonificatrice, allo sviluppo di attività industriali collaterali, atte alla più alta valorizzazione dei prodotti e alla miglior utilizzazione delle energie umane che nel tempo si renderanno disponibili, nel graduale esaurirsi dei lavori pubblici e dell'assetamento degli ordinamenti agricoli su basi definitive, e demograficamente non eccessivamente appesantiti. A tutto questo immenso lavoro presiede la Cassa, affiancatrice e non sostitutrice delle Amministrazioni statali, con un ritmo di intensità costruttiva, che deriva dalla sua razionalità organizzativa e dai potenti mezzi posti a sua diretta disposizione, in condizioni di pronta e facile manovrabilità.



Canale circondariale di acque medie in provincia di Napoli.



# Perfezionamenti tecnici ed evoluzione dell'attività della Cassa per il Mezzogiorno

*Ne "La Gazzetta del Mezzogiorno", del 4 aprile u. s.  
è apparso il seguente articolo di S. E. Ferdinando Rocca*

Superata la fase di organizzazione della Cassa e di rapido avviamento al suo lavoro, con le prime realizzazioni, che son valse a dissipare le diffidenze degli scettici ed a smentire le previsioni negative dei malevoli e degli avversari del grande esperimento di coraggioso rinnovamento degli ordinamenti amministrativi, l'obiettivo più importante degli amministratori è ora quello del progressivo perfezionamento tecnico della azione, nella impostazione organica e nella esecuzione dei progetti delle opere e degli altri interventi dell'Ente.

Questa seconda fase non rallenterà il febbrile ritmo di lavoro che va, invece, intensificandosi; ma è destinata ad assicurare che le somme cospicue che lo Stato elargisce per la rinascita del Mezzogiorno abbiano effetti razionali e soprattutto durevoli, con economia di mezzi, di tempo e di spesa.

Gli strumenti basilari di tale benefica evoluzione dell'attività della Cassa, sono nei loro molteplici aspetti, la scienza ed il perfezionamento degli studi, che debbono illuminare l'aspra via.

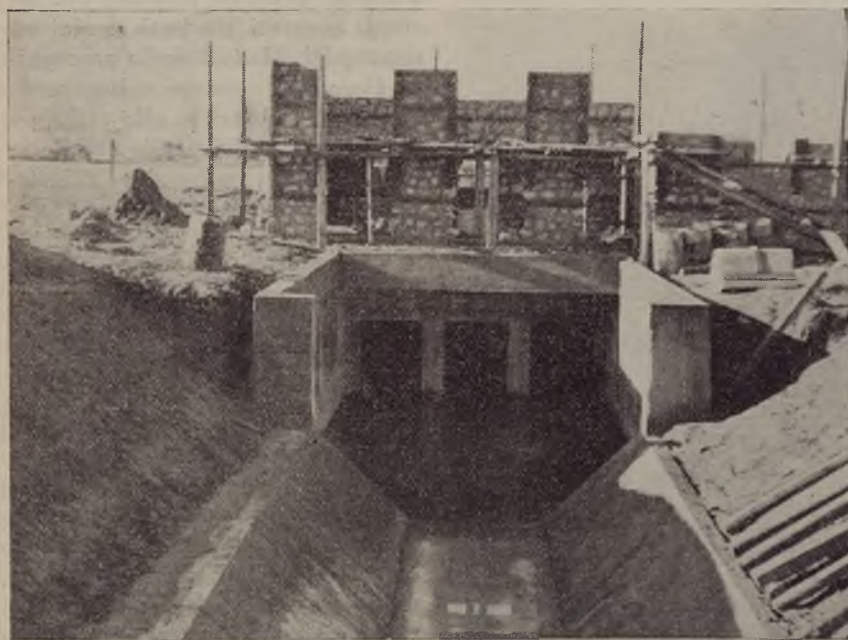
Gli studi economici e statistici vanno ispirando ed affiancando sempre più gli indirizzi della tecnica, nei suoi obiettivi finali; l'incremento della ricchezza e l'elevazione nel tenore di vita delle popolazioni meridionali.

Lo studio degli effetti economico-sociali dell'opera che la Cassa è chiamata a svolgere nei settori delle opere pubbliche, della agricoltura, della industria, rappresenta, invero, la guida indispensabile, il faro luminoso di quell'opera, la condizione prima perchè essa si svolga con coordinamento di sforzi e con tempestività e sincronismo di interventi nello spazio e nel tempo.

Al Centro studi economici-statistici della Cassa è affidato l'importante compito, che svolge con lodevoli risultati, in stretta collaborazione con i vari uffici fornendo, in pari tempo, preziosi dati per la proficua opera di documentazione e di divulgazione al pubblico.

Ma accanto agli studi volti alla cognizione delle condizioni economiche e sociali dei luoghi e delle persone, altri studi debbono soccorrere l'attività della Cassa nel campo tecnico della ingegneristica e della agraria e ne costituiscono, egualmente, la premessa necessaria: gli studi cioè topografici, geologici, idrografici, pedologici del territorio meridionale che, sinora, frammentariamente e disorganicamente vengono istituiti in occasione delle singole progettazioni.

E' allo stato di avanzato studio, e confidiamo di prossima attuazione, un piano organico volto a realizzare, in breve tempo, per tutto il territorio del Mezzogiorno e delle Isole, anzitutto i presupposti topografici (alla scala 1:25.000); in secondo luogo tutti i complementi aerofotografici e rilievi planoaltimetrici necessari; infine la rilevazione geologica del sottosuolo meridionale, pedologica dei terreni ed idrologica di tutte le preziose e spesso ignorate risorse idriche.



Impianto di sollevamento per irrigazione di Borgo Hermada: vasca di arrivo.



Tale grandiosa iniziativa sarà realizzata con l'ausilio degli Istituti di Stato specializzati ed importerà una cospicua spesa che però rappresenta una notevole economia di fronte alle cifre ingenti che dovrebbero essere erogate per lo studio singolo dei vari progetti sia di opere di bonifica che per acquedotti. E' una innovazione ed un esempio che il Mezzogiorno darà e che dovrebbe essere seguito dallo studio organico di tutto il territorio nazionale.

Nè le iniziative della Cassa, in questo campo, si fermano qui ma si vanno estendendo e rafforzando parimenti ad opera degli amministratori, pur attraverso le difficoltà dipendenti dalle lacune della legge ed un saldo convincimento che il problema del Mezzogiorno è, per molti lati, un problema di diffusione ed elevazione della cultura.

Innanzitutto la Cassa, con ogni mezzo, provvede ad allargare ed intensificare le cognizioni tecniche dei propri funzionari: convegni con tecnici specializzati nei diversi problemi vengono con frequenza indetti, come quello recentemente tenuto a Formia, per lo studio dei vari sistemi di irrigazione e particolarmente dell'irrigazione a pioggia, con l'intervento dei più autorevoli studiosi e dei più esperti irrigatori di ogni parte d'Italia; viaggi collettivi di istruzione all'estero con scambio di visite in Italia, per lo studio delle realizzazioni conseguite nei diversi paesi, nel campo della tecnica ingegneristica ed agraria quali i viaggi di recente organizzati, sotto il patrocinio dell'Ambasciata, in Francia, nell'Algeria e nel Marocco; missioni individuali di istruzione per gli stessi scopi, affidate ad amministratori e a dirigenti della Cassa.

Si va colmando, in tal modo, per il Mezzogiorno, una lacuna spesso avvertita nelle Amministrazioni statali per deficienza di disponibilità finanziaria oltrechè per difetto di stabilimenti scientifici di ricerche e di sperimentazioni tecniche.

Gli studi scientifici, con questi mezzi approfonditi, sono accompagnati da impostazioni più organiche, razionali ed aggiornate delle progettazioni nei diversi settori delle opere pubbliche finanziate dalla Cassa.

Nel settore della bonifica, nel suo più ampio senso — che resta il perno dell'azione della Cassa — accanto alla delimitazione territoriale dei « comprensori », secondo le norme del D. L. del 1933 si è ritenuta opportuna, in taluni casi, i quali meglio a ciò si prestano, la definizione degli interventi per « distretti di trasformazione fondiaria » cioè zone circoscritte di sviluppo della bonifica, per le quali lo studio dei molteplici aspetti tecnici ed economici e il coordinamento degli interventi pubblici e privati, vengono impostati organicamente e posti alla base di ogni realizzazione.

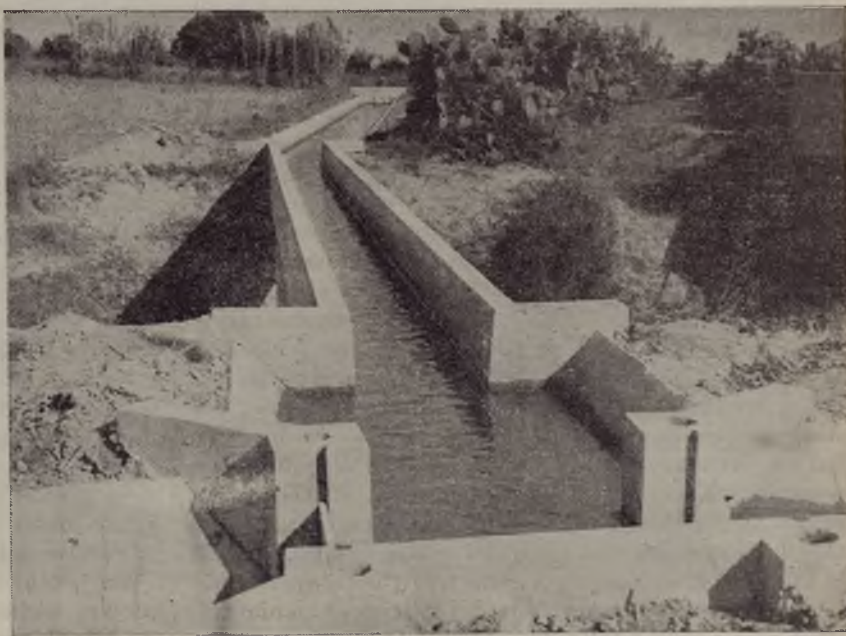
Sono stati già studiati ed in parte approvati taluni di questi organici piani, quali ad es. il distretto di trasformazione fondiaria del « Tumarrano » in Sicilia, il distretto di trasformazione fondiaria di Licola nel Basso Volturno, i distretti di Melfi e del Medio

Sinni in Lucania, di Chilivani in Sardegna, ecc.; ciò che va imprimendo all'azione della Cassa una organicità, sinora sconosciuta, ad amplissimo raggio che abbraccia grandi estensioni territoriali del Mezzogiorno con caratteri di omogeneità di struttura. Egualmente l'attività dei privati, nel campo dei miglioramenti e delle trasformazioni fondiario-agrarie viene incoraggiata e indirizzata nei piani generali di bonifica al lume delle esigenze della produzione agricola e della scelta delle culture, in stretta collaborazione con gli organi tecnici del Ministero dell'Agricoltura, al fine di poter ottenere il più sicuro e proficuo collocamento dei prodotti. Nè va dimenticata la più razionale impostazione del problema dei borghi, resi maggiormente funzionali e inquadrati nelle esigenze della colonizzazione e della trasformazione agraria.

Nel settore degli acquedotti si trova ormai in regolare sistematica applicazione il metodo di porre organicamente allo studio i problemi di vaste zone, ponendo a raffronto tutte le soluzioni tecnicamente possibili per raggiungere quelle più razionali ed economiche.

Già nella stessa attuazione del piano decennale, nel quale sono compresi 53 complessi di acquedotti in base a progetti che risentivano delle imperfezioni di studio del passato, dovute agli spezzettamenti territoriali e cronologici, alle deficienze di mezzi finanziari, alle divisioni di competenza, si è cercato di ovviare agli inconvenienti constatati, estendendo alcuni acquedotti a centri non previsti nel piano, ma bisognevoli di acqua mediante ampliamenti ed integrazioni di spesa.

Ma con l'estensione dei compiti della Cassa all'approvvigionamento idrico di tutti, può dirsi, i comuni del Mezzogiorno va sempre più perfezionandosi la razionalizzazione degli interventi, mediante una più larga e coordinata visione del problema, svincolata da considerazioni ristrette o particolaristiche e da esigenze locali che raramente coincidono con quelle di convenienza economica dell'opera. E un tangibile risultato di questo lavoro di coordinamento e delle conseguenti rielaborazioni dei progetti, è rappresen-



Lavori di costruzione dei canali principali e secondari per l'irrigazione della piana di Oristano in Sardegna sulla destra del fiume Tirso.





Lavori in corso nella strada Siracusa-Belvedere Caroncino.

tato da una economia di 9 miliardi e 600 milioni su 61 miliardi di importo dei progetti originari, pur essendosi estese le opere previste al servizio di 420.000 abitanti in più dei 5.700.000 prima considerati.

Per quanto riguarda l'esercizio di questi acquedotti a vasto raggio, sono in programma — ma occorre però l'intervento legislativo — grandi enti di gestione a carattere regionale costituenti ormai una esigenza colaudata dalla esperienza non soltanto italiana.

Anche il settore della viabilità ordinaria — in stretta coordinazione con quella statale e di bonifica — va divenendo gradualmente più organico e razionale con lo studio di grande arterie di comunicazione, in parte già affrontato ed in via di realizzazione. Dalla strada dei Due Mari, in corso di esecuzione, destinata a congiungere il Tirreno con lo Jonio, alla Latina-Terracina-Gaeta-Formia, diretta al più breve congiungimento di Roma con Napoli, alla congiungente Sicula Catania-Palermo, destinata all'allacciamento diretto dei due maggiori centri dell'Isola, dalla nuova comunicazione diretta tra il Molise e Napoli con la Termoli-fondo valle del Biferno-Vinchiaturò ed il sostanziale miglioramento per Ortanova e Bovino in Puglia e Cancellò in Campania, dall'allaccia-

mento Bari-Napoli al prolungamento della autostrada Napoli-Pompei sino a Salerno ed alla sua integrazione con agevole strada oltre Battipaglia sino a Sapri è tutto un programma stradale a largo respiro che seguirà alla prima fase di attività della Cassa più urgente in questo settore, che ha dovuto, con rapidità sorprendente e mezzi cospicui, affrontare e vittoriosamente superare la più ardua battaglia tecnica della radicale sistemazione di una rete ridotta, nel Mezzogiorno, nelle più disastrose condizioni di efficienza.

La più organica impostazione del problema stradale del Sud, ancora purtroppo in fase di elaborazione, dei mezzi atti ad assicurare la manutenzione delle strade — indispensabile corollario della costruzione — ha avuto il suo logico completamento nel rafforzamento della viabilità ferroviaria, diretta soprattutto a potenziare le comunicazioni con la Calabria e la litorale adriatica.

Ma il cammino ascensionale dell'attività della Cassa verso la sua mèta finale, il risollevarlo economico-sociale del Mezzogiorno, ha avuto un graduale sviluppo attraverso le leggi 1952, le quali hanno consentito un più largo e deciso intervento della Cassa nel campo del progresso industriale nel Mezzogiorno.

Le leve potenti del credito efficacemente manovrate dalla Cassa attraverso gli istituti a ciò autorizzati — l'Isveimer, l'Irfis, il Cis (la rinnovata disciplina legislativa è prossima ad ottenere il suffragio del Parlamento) — sono già in azione con confortanti risultati.

Le iniziative nel campo industriale, in prevalenza da principio volte alla valorizzazione dei prodotti agricoli ed alla conservazione dei prodotti destinati all'esportazione interna ed estera, si sono andate estendendo a molti altri rami di attività industriale.

Esse sono attentamente vagliate non solo sotto il necessario profilo delle garanzie personali e reali che offrono la sicurezza dei finanziamenti, ma soprattutto — e questa è l'innovazione — per la bontà economica dell'intrapresa in relazione alle situazioni del mercato locale e nazionale.

Tale esame è fatto con particolare riferimento agli interventi della Cassa nel settore delle opere pubbliche e dell'agricoltura ed alla parallela azione degli Enti di Riforma, in modo da assicurare il coordinato e più efficiente risultato a vantaggio dell'incremento della produzione e dell'elevazione del tenore di vita delle popolazioni meridionali.

Ma perchè queste mète siano raggiunte occorre non lasciare scoperti altri settori essenziali per la rinascita del Mezzogiorno, per cui i compiti della Cassa vengono fatalmente ad evolversi.





I più moderni mezzi tecnici sono al servizio delle opere di trasformazione della «Cassa».

Di conseguenza non si è potuto tralasciare di perseguire quella che — senza ombra dispregiativa nei riguardi delle popolazioni del Mezzogiorno — è stata denominata « la bonifica umana ».

Non v'ha dubbio che è vano trasformare le cose e l'ambiente fisico se, contemporaneamente e validamente non si opera per la elevazione del livello di cultura, della istruzione professionale dei lavoratori manuali e dei lavoratori intellettuali.

La preparazione e l'addestramento delle maestranze e dei dirigenti, insieme alla più larga diffusione del livello minimo di cultura, costituiscono il presupposto inderogabile di ogni civile progresso.

La legge non ha contemplato questi che possono considerarsi gli strumenti primi del risollevarlo di un'area depressa, quale il Mezzogiorno d'Italia.

Ma gli amministratori della Cassa, con coraggiosa interpretazione della legge, hanno, in parte, supplito alle sue lacune.

E mentre sono state create scuole nei centri rurali di bonifica, si sono bandite 10 borse di studio di specializzazione e perfezionamento per ingegneri e dottori in agraria, in modo da consentire loro una maggiore specializzazione teorica, integrata da periodi di addestramento presso aziende agricole, consorzi di bonifica, enti di riforma ed anche presso istituti specializzati stranieri.

La riuscita dell'esperimento può essere valutata dal fatto che la quasi totalità dei giovani del primo gruppo è stata già assunta presso enti che continuamente e ansiosamente richiedono l'ausilio di tecnici specializzati per il loro efficiente funzionamento.

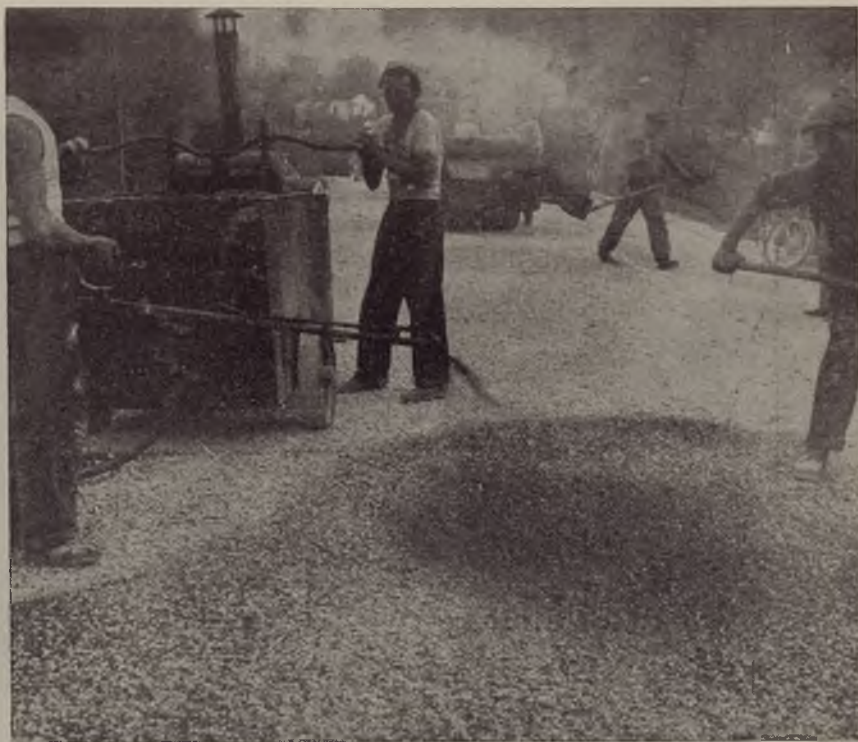
In questo campo si intende procedere sempre più vigorosamente sulla via intrapresa tanto che questo anno sono stati organizzati cinque corsi di perfezionamento (di irrigazione, di idraulica sanitaria, di tecnica stradale, di sistemazione montana e di perfezionamento per geometri), corsi ai quali partecipano 85 unità, cifra esigua se si tiene conto delle esigenze attuali e più ancora delle necessità che sorgeranno per la manutenzione delle opere che la Cassa per il Mezzogiorno va realizzando.

E con vivo plauso è da accogliere una recente iniziativa del Ministro Segni che si propone di affidare alla Cassa un altro importante settore di intervento: *la edilizia scolastica* che consentirebbe di realizzare, a tempi accelerati, un largo programma di costruzione

di piccoli edifici con poche aule nei centri di popolazioni maggiormente bisognose con una spesa di 40 miliardi.

Infine, auspicherei che un altro settore speciale, pure di vitale importanza, venisse affidato alle cure della Cassa, quello della *edilizia sanitaria*, persuaso della triste realtà delle condizioni di assoluta inferiorità dell'assistenza sanitaria nel Mezzogiorno e della urgente necessità che tale situazione sia rapidamente eliminata nell'interesse del benessere fisico e della elevazione sociale di quelle generose popolazioni.

FERDINANDO ROCCO



Sistemazione della strada Isola Montorio-Castelli.



# LE REALIZZAZIONI



Ponte canale sul fosso «Canale» a cinque luci, nei Consorzi Riuniti di Bonifica di Pescara.



Ponte sulla strada di Quintola per la nuova inalveazione del rivolo d'Auria (Basso Carigliano).



# N DELLA "CASSA"

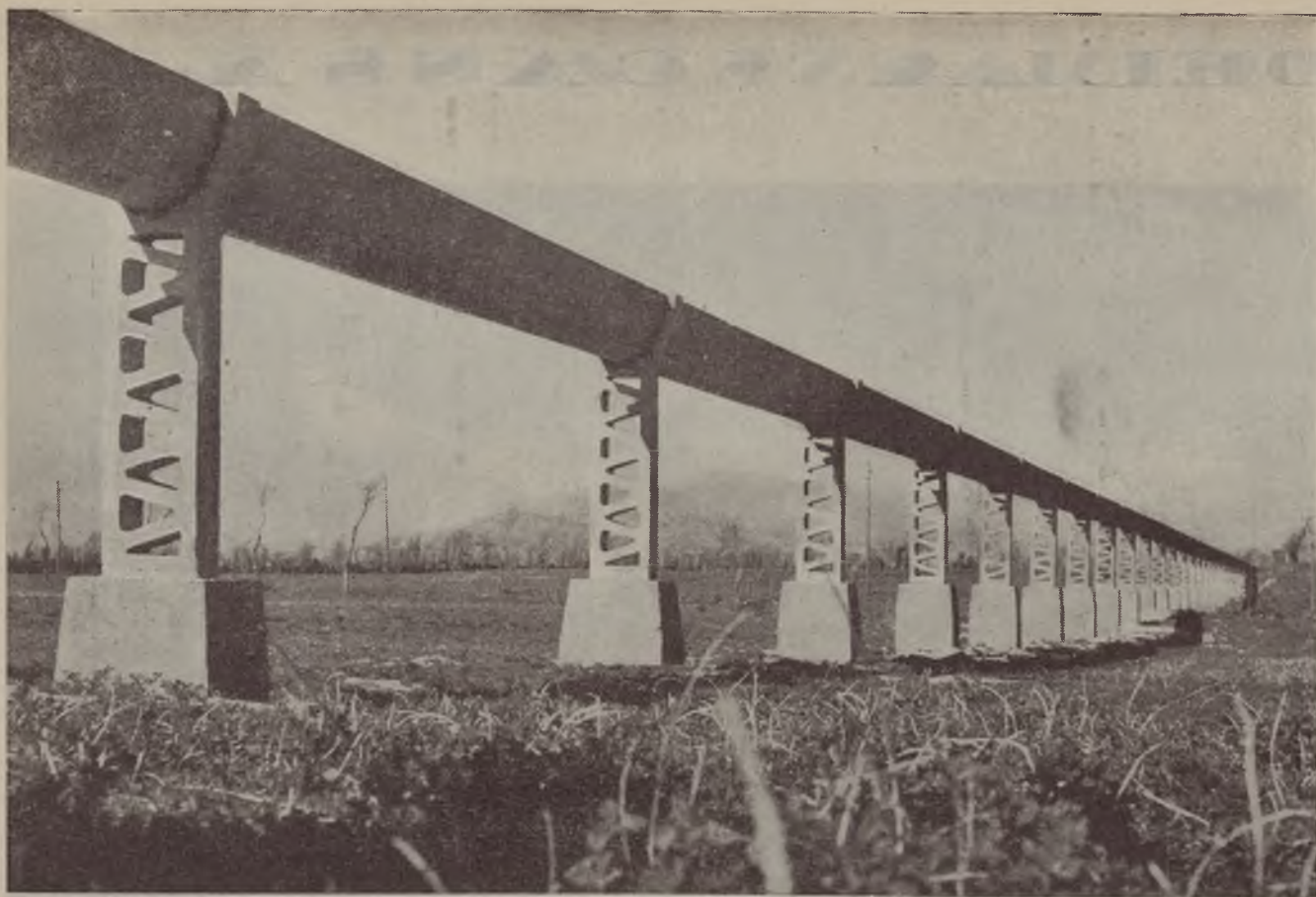


Nuova inalveazione del rivolo d'Auria; manufatto di confluenza col rio Grotta.



Canale di irrigazione a Sessa Aurunca.





Tratto pensile di canale poli-centrico nel Consorzio Aurunco di Bonifica (foto prospettica)



Tratto pensile di canale poli-centrico nel Consorzio Aurunco di Bonifica (foto dall'alto).



# PROGETTI APPROVATI E LAVORI APPALTATI AL 31 MARZO 1953

## A) IMPORTO DEI PROGETTI (milioni di lire)

### PROGETTI APPROVATI

REGIONI	Bonifiche	Miglioramenti fondiari	Bacini montani	Acquedotti e fognature	Viabilità	Turismo	Opere ferroviarie	TOTALE	
								ESCLUSI i miglioramenti fondiari	COMPRESI i miglioramenti fondiari
Toscana . . . . .	—	293	185	61	198	—	—	444	737
Lazio . . . . .	8.598	2.236	4.551	2.242	2.973	167	—	18.531	20.767
Abruzzi Molise e Bacino del Tronto	5.879	4.627	3.897	6.257	10.199	—	—	26.232	30.859
Campania . . . . .	8.788	3.982	2.800	14.839	10.532	4.043	11.083	52.085	56.067
Puglia . . . . .	18.304	5.646	2.851	3.699	9.087	381	597	34.919	40.565
Lucania . . . . .	10.254	2.697	3.480	3.411	5.307	200	136	22.788	25.485
Calabria . . . . .	10.850	2.715	9.225	2.799	9.687	95	342	32.998	35.713
Sicilia . . . . .	12.946	6.017	5.222	5.344	11.935	1.357	—	36.804	42.821
Sardegna . . . . .	28.114	2.819	1.880	3.202	7.074	—	—	40.270	43.089
<b>TOTALE . . .</b>	<b>103.733</b>	<b>31.032</b>	<b>34.091</b>	<b>41.854</b>	<b>66.992</b>	<b>6.243</b>	<b>12.158</b>	<b>265.071</b>	<b>296.103</b>

### LAVORI APPALTATI (a)

REGIONI	Bonifiche	Miglioramenti fondiari (b)	Bacini montani	Acquedotti e fognature	Viabilità	Turismo	Opere ferroviarie	TOTALE	
								ESCLUSI i miglioramenti fondiari	COMPRESI i miglioramenti fondiari
Toscana . . . . .	—	293	185	61	198	—	—	444	737
Lazio . . . . .	5.668	2.236	4.514	2.092	2.909	167	—	15.350	17.586
Abruzzi Molise e Bacino del Tronto	4.312	4.627	3.590	5.900	9.766	—	—	23.568	28.195
Campania . . . . .	8.509	3.982	2.766	9.117	9.324	1.982	4.289	35.987	39.969
Puglia . . . . .	15.152	5.646	2.185	2.002	9.040	202	—	28.581	34.227
Lucania . . . . .	9.205	2.697	3.480	3.411	4.574	200	—	20.870	23.567
Calabria . . . . .	9.368	2.715	8.806	2.799	7.157	67	—	28.197	30.912
Sicilia . . . . .	10.225	6.017	5.171	5.254	9.202	927	—	30.779	36.796
Sardegna . . . . .	15.930	2.819	1.880	2.430	6.425	—	—	26.665	29.484
<b>TOTALE . . .</b>	<b>78.369</b>	<b>31.032</b>	<b>32.577</b>	<b>33.066</b>	<b>58.595</b>	<b>3.545</b>	<b>4.289</b>	<b>210.441</b>	<b>241.473</b>

(a) Compresi i lavori eseguiti in amministrazione diretta. — (b) Importo delle opere ammesse a sussidio.



## B) NUMERO DEI PROGETTI

REGIONI	Bonifiche		Miglioramenti fondiari		Bacini montani		Acquedotti e fognature		Viabilità		Turismo		Opere Ferroviarie		TOTALE			
															ESCLUSI i miglioramenti fondiari		COMPRESI i miglioramenti fondiari	
	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.
Toscana . . . . .	—	—	202	202	11	11	2	2	3	3	—	—	—	—	16	16	218	218
Lazio . . . . .	48	41	764	764	94	93	16	15	67	66	6	6	—	—	231	221	995	985
Abruzzi Molise e Baci- no del Tronto . . . . .	67	56	2.918	2.918	145	137	52	51	148	141	—	—	—	—	412	385	3.330	3.303
Campania . . . . .	90	85	1.770	1.770	110	108	101	84	214	198	47	37	7	4	569	516	2.339	2.286
Puglia . . . . .	169	150	1.824	1.824	58	56	24	21	170	167	7	5	16	—	444	399	2.268	2.223
Lucania . . . . .	98	91	1.271	1.271	52	52	21	21	57	51	1	1	3	—	232	216	1.503	1.487
Calabria . . . . .	169	147	973	973	232	227	44	44	113	93	3	1	6	—	567	512	1.540	1.485
Sicilia . . . . .	129	104	1.830	1.830	109	108	44	41	175	145	28	17	—	—	485	415	2.315	2.245
Sardegna . . . . .	148	124	1.826	1.826	79	79	13	12	65	59	—	—	—	—	305	274	2.131	2.100
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>918</b>	<b>798</b>	<b>13.378</b>	<b>13.378</b>	<b>890</b>	<b>871</b>	<b>317</b>	<b>291</b>	<b>1.012</b>	<b>923</b>	<b>92</b>	<b>67</b>	<b>32</b>	<b>4</b>	<b>3.261</b>	<b>2.954</b>	<b>16.639</b>	<b>16.332</b>

## OCCUPAZIONE OPERAIA NEI LAVORI DELLA "CASSA"

A) DATI PER MESI				B) DATI PER SETTORI			
M E S I		GIORNATE OPERAIO LAVORATE		S E T T O R I		GIORNATE OPERAIO LAVORATE	
		nel mese	a tutto il mese			nel mese di FEBBR. 1953	a tutto il mese di FEBBR. 1953
Fino al 31 dicembre 1950 . . . . .		—	16.561				
Gennaio	1951 . . . . .	63.998	80.559				
Febbraio	» . . . . .	129.391	209.950	Bonifiche . . . . .	284.885	6.104.865	
Marzo	» . . . . .	176.607	386.557				
Aprile	» . . . . .	240.804	627.361	Bacini montani . . . . .	427.959	8.226.977	
Maggio	» . . . . .	267.463	894.824				
Giugno	» . . . . .	382.691	1.277.515	Acquedotti . . . . .	83.879	1.351.218	
Luglio	» . . . . .	441.530	1.719.045				
Agosto	» . . . . .	520.736	2.239.781	Viabilità . . . . .	181.128	6.920.086	
Settembre	» . . . . .	601.566	2.841.347				
Ottobre	» . . . . .	649.410	3.490.757	Turismo . . . . .	23.934	415.302	
Novembre	» . . . . .	685.160	4.175.917				
Dicembre	» . . . . .	570.613	4.746.530				
Gennaio	1952 . . . . .	461.857	5.208.387				
Febbraio	» . . . . .	486.334	5.694.721				
Marzo	» . . . . .	755.601	6.450.322				
Aprile	» . . . . .	986.155	7.436.477				
Maggio	» . . . . .	1.351.916	8.788.393				
Giugno	» . . . . .	1.554.896	10.343.289				
Luglio	» . . . . .	1.946.959	12.290.248				
Agosto	» . . . . .	1.982.214	14.272.462				
Settembre	» . . . . .	2.007.090	16.279.552				
Ottobre	» . . . . .	1.993.662	18.273.214				
Novembre	» . . . . .	1.645.182	19.918.396				
Dicembre	» . . . . .	1.103.614	21.022.010				
Gennaio	1953 . . . . .	989.653	22.011.663				
Febbraio	» . . . . .	1.006.785	23.018.448				
Marzo	» . . . . .	(a) 1.500.000	24.518.448				
				<b>TOTALE . . . . .</b>		<b>1.006.785</b>	<b>23.018.448</b>

(a) Valutazione fatta in base ai dati finora pervenuti.



# BONIFICHE E TRASFORMAZIONI AGRARIE

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI FEBBRAIO 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	
<b>Lazio</b>				
C. B. DELLA VALLE DEL LIRI Sistemazione dei torrenti Caira, S. Lorenzo, Cantone, Vallone del Dante nella Piana di Cassino . . . . .	80.000.000	<b>ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZ. E LA T. F. IN PUGLIA E LUCANIA</b> Perizia di spesa per la redazione dei piani generali di bonifica dei comprensori Li Fog- gi-Pantano Cagiuni e zone limitrofe - lito- rale Lecce . . . . .	6.400.000	
C. B. DI PONTINA Opere principali per la distribuzione di ac- qua di irrigazione nelle zone di Pontebian- co e Quartaccio - Perizia di assestamento e addizionale . . . . .	60.240.000		<b>Lucania</b>	
<b>Marche</b>				
C. B. DEL TRONTO Strada di T. F. per il Medio Bacino del Tronto da Morignano a Casalina nel Co- mune di Ascoli Piceno . . . . .	56.000.000		C. B. DI METAPONTO Sistemazione idraulica del torrente La Pe- trulla, 2° affluente in sinistra . . . . .	30.008.000
Irrigazione della Valle del Tronto: 1° lotto completamento delle opere di presa sul Tron- to al torrente Chifenti . . . . .	94.940.000		<b>Calabria</b>	
<b>Abruzzi e Molise</b>				
CONSORZI RIUNITI DI BONIFICA DELLA PROV. DI PESCARA Costruzione delle opere di irrigazione dei terreni in sinistra del Pescara - Perizia di variante e suppletiva . . . . .	130.649.908		C. B. DELLA BASSA VALLE DEL NETO Costruzione della strada di bonifica SS. 106 - Tufolo - Perizia di variante e suppletiva Costruz. della strada longitudinale del Fiume Vitravo - Perizia di variante e suppletiva .	23.070.000 7.030.000
C. B. IN DESTRA PESCARA Impianto di irrigazione nel 1° sub-comprensorio con presa dal dissabbiatore della S.M.E. . . . .	117.180.000		C. B. ALLI PUNTA DELLE CASTELLA Variante al tracciato della esistente strada di bonifica dalla sin. del torr. Uria alla sin. dello Scilotraco in Raca in contrada Mortilla	16.915.000
ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGA- ZIONE E LA T. F. IN PUGLIA E LUCAN- IA Costruzione della borgata rurale di Nuova Cliternia in agro di Termoli (Campobasso) - approvato in linea tecnica . . . . .	97.570.000		<b>Sicilia</b>	
<b>Campania</b>				
C. B. DEL SANNIO ALIFANO Perizia di anticipazione per la progettazione esecutiva del Distretto di Trasformazione Integrale della Piana di Presenzano e Vai- rano . . . . .	6.851.000	C. B. DEL BIRGI Costruz. della strada di bonifica N. 9, 1° tronco da Vita alla prov.le Salemi - Trapani. Captazione di un gruppo di sorgenti nella valle del Collura, 1° stralcio . . . . .	90.000.000 22.350.000	
C. B. DESTRA SELE Riparazione danni di forza maggiore alle opere di difesa della sponda destra del fiume Sele . . . . .	11.340.000	C. B. DELLA PIANA DI CATANIA Sistemazione valliva del fiume Gornalunga a difesa del bacino di Benante . . . . .	347.800.000	
Irrigazione della zona Alta di Eboli - Ca- nali diramatori . . . . .	187.500.000	ENTE PER LA RIFORMA AGRARIA IN SI- CILIA Maggiore spesa relativa alla perizia studi per la redazione del progetto esecutivo del serbatoio Nicoletta . . . . .	19.110.000	
<b>Puglie</b>				
CONSORZIO GENERALE PER LA BONIFI- CA E LA T. F. DELLA CAPITANATA Completamento della strada primaria N. 31 Chienti Ripalta, tronco dall'abitato di Ri- palta alla Masseria Chiantinelle . . . . .	63.451.000	C. B. DELLA NIVOLELLI Ricerca e captazione per la costruzione di acquedotti rurali nel comprensorio . . . . .	28.080.000	
Completamento per il prosciugamento della palude Lauro - Perizia suppletiva relativa alla linea elettrica . . . . .	1.210.072	C. B. GAGLIANO - CASTELFERRATO - TROINA Primo gruppo di opere per l'approvvigiona- mento idrico del comprensorio . . . . .	16.740.000	
Ricerche idrologiche nell'Isola di Varano - Perizia suppletiva . . . . .	6.620.000	<b>Sardegna</b>		
		ENTE SARDO DI COLONIZZAZIONE Sistemazione del Rio Barca ed affluente - Perizia suppletiva . . . . .	6.692.095	
		C. B. IN DESTRA TIRSO Irrigazione con sollevamento meccanico del comprensorio di S. Lucia, 2° stralcio - Ca- nali di scarico . . . . .	97.800.000	
		ENTE AUTONOMO DEL FLUMENDOSA Rete telef. a servizio delle opere princ. del- l'Ente: Dighe canali principali, acquedotti	87.480.000	
		C. B. DI MILIS Anticipazione di spese per progettazione ese- cutiva . . . . .	3.000.000	
		C. B. DI CAMPU LAZZARI Completamento della bonifica di Campu Laz- zari, 3° lotto . . . . .	93.366.000	



## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI FEBBRAIO 1953

### Lazio

- C. B. DI LATINA**  
Strada delle Castella (da strada consortile Cisterna-Carano a Via Appia, Lotto 202) - Perizia suppletiva.  
Piano generale di trasformazione fondiaria del comprensorio del consorzio di bonifica di Latina

### Marche

- C. B. DEL TRONTO**  
Perizia di spesa per l'elaborazione dei progetti esecutivi delle opere programmate nel 3° anno

### Abruzzi e Molise

- C. B. DELLA BASSA VALLE DEL SINELLO**  
Perizia di studi nel comprensorio

### Campania

- CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO**  
Sistemazione della canalizzazione delle acque medie nella zona dell'O.N.C.  
Costruzione del prolungamento della strada lungo la R. Agnena dalla statale Domitiana al litorale
- C. B. DEL VALLO DI DIANO**  
Regolarizzazione del deflusso del canale Parallelo da ponte Cappuccini a ponte Filo
- C. B. DI PAESTUM**  
Costruzione del casello idraulico N. 4

### Puglie

- C. B. DELLA FOSSA PREMURGIANA**  
Costruzione della strada di T. F. N. 37 La Selva  
Costruzione strada di bonifica Sterpara-Lupara-Sottana, 1° tronco dalla prov.le Venosa-Cerignola alla Com. Venosa Montemilone - Perizia suppletiva.
- CONSORZIO GENERALE PER LA BONIFICA E LA T. F. DELLA CAPITANATA**  
Costruzione della strada di T. F. N. 54 dalla prov.le Cerignola-Manfredonia alla strada di bonifica N. 55  
Costruzione della strada di T. F. N. 21 dalla strada di bonifica N. 28 alla provinciale di Bonifica Ponte Beccarini  
Sistemazione dei valloni sfocianti di sin. del torrente S'aiua  
Costruzione di 10 case cantoniere doppie lungo i tronchi stradali in corso di esecuzione - Perizia suppletiva.  
Completamento della sistemazione delle marane Pidocchiosa e Ponticello
- Costruzione della strada di T. F. N. 55, dalla strada di bonifica Trinitapoli-Zapponeta alla strada di bonifica N. 28 (Giardino Inacquata)
- Costruzione della linea elettrica borgo decentramento Duenera La Rocca - Perizia suppletiva
- C. B. dell'ARNEO**  
Sistem. della strada di bonifica La Tarantina 1° tratto: Coperfino-S. Isidoro-Nardo-Leverano e S. Maria al Bagno-Gallipoli
- ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA T. F. IN PUGLIA E LUCANIA**  
Costituz. del campo sperimentale N. 2 in agro di Cerignola  
Strada di bonifica Palagiano-Torre S. Domenico - Perizia suppletiva.

### Lucania

- ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA T. F. IN PUGLIA E LUCANIA**  
Strada Crago-S. Mauro Forte, 1° tronco dall'incrocio della Stigliano-Ferrandina a S. Mauro Forte  
Strada Ferrandina-Stigliano, 1° tronco da Ferrandina al Torrente Salandrella
- C. B. DI METAPONTO**  
Completamento della sistemazione idraulica del bacino di S. Basilio. e lavori di presidio e consolidamento, 2° stralcio - Perizia suppletiva

### Calabria

- C. B. ALLI PUNTA DELLE CASTELLA**  
Strada di bonifica lungo la valle del S. Antonio, dalla strada longitudinale del Tacina presso Erbabianca alla strada comunale Marcedusa
- C. B. BASSA VALLE DEL NETO**  
Canalizzazione del torrente Follao in agro di Crotona
- C. B. ALLI PUNTA DI COPANELLO**  
Strada di collegamento fra la SS. 106 e la SS. 19  
Strada Sarrottino-Corace-Caraffa, 1° e 2° tronco

### OPERA PER LA VALORIZZAZIONE DELLA SILA

Costruzione della strada di bonifica S. Giacomo d'Acri S. Giorgio Albanese

### C. B. DEL CARERI

Sbarramento sub-alveo del torrente Careri alla stretta di Anconi, 1° lotto - Perizia suppletiva

### C. B. DELLA PIANA DI ROSARNO

Piano generale per la sistemazione della Piana di Ravello (Nicotera) - 1° stralcio del canale principale di irrigazione  
**Sicilia**

### C. B. DEL SALITO

Costruzione del 2° tronco della strada di bonifica Grotte - Firrio - Cantarella ricadente nel territorio Racalmuto e Grotte - Perizia suppletiva.

### C. B. DEL SALSO INFERIORE

Completamento della strada consorziale Ravanusa-Drasi. Quattro Finaite - 1° tronco - Perizia suppletiva.

### C. B. ALTO E MEDIO BELICE

Strada allacciante Vallefondi dalla prov.le Ponte Pernice-Camporeale in località Serpi e la strada di bonifica fondovalle N. 2 alla progr. 19+654 - Perizia suppletiva.

### ENTE PER LA RIFORMA AGRARIA IN SICILIA

Utilizzazione a scopo irriguo delle sorgenti Giummara. Perizia di studi idrogeologici e ricerche sperimentali nella zona dell'Alto Birgi e dei monti calcarei del Trapanese

### C. B. DEL BIRGI

Completamento inalveazione torrente Birgi, 3° stralcio

### Sardegna

### C. B. DEL MILIS

Impianto di irrigazione, 3° lotto - Perizia suppletiva.

### C. B. DI ELMAS

Sistemazione del Rio Sestu dalla comunale Elmas-Sestu alla SS. centrale Sarda - Perizia suppletiva.

### C. B. DI DECIMOPUTZU

Sistemazione idraulica della zona sud-ovest del comprensorio

### C. B. DEL NUORESE

Sistemaz. idraulica valliva della Piana di Posada fra la strada Siniscola la Colletta ed il Rio di Posada - Perizia suppletiva.



Sifone di attraversamento del torrente "Cigno,, (Pescara)  
Culle di appoggio della tubazione.



## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI MARZO 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Lazio</b>		<b>Lucania</b>	
<b>C. B. DI LATINA</b> Sistemazione della strada da Borgo Piave per Borgo Sabotino a Foce Verde - lotto 209	44.000.000	<b>ENTE SVILUPPO IRRIGAZIONE E T. F. IN PUGLIA E LUCANIA</b> Perizia di spesa per elaborazione del Piano Regolatore del Bacino del fiume Ofanto . . . . .	3.860.000
<b>Marche</b>		Rete di distribuzione interna d'acqua potabile al Villaggio « La Martella » . . . . .	16.500.000
<b>C. B. DEL TRONTO</b> Costruzione della strada di T. F. per l'alto bacino del Tronto, dalla taverna di Mezzo a Funti e Talvacchia in comune di Ascoli Piceno . . . . .	71.000.000	Perizia di completamento per l'impianto di distribuzione a bassa tensione di energia elettrica nel villaggio la Martella . . . . .	4.827.000
<b>Abruzzi e Molise</b>		<b>C. B. DI METAPONTO</b> Costruzione della strada di bonifica dalla prov.le Tursi - S. Arcangelo alla contrada « Le Serre ». Perizia di variante e suppletiva	28.801.765
<b>C. B. DELLA PIANA DI VENAFRO</b> Perizia di spesa occorrente per lo studio del piano generale di bonifica della Piana di Venafro . . . . .	3.675.000	Indagini geologiche, geotecniche e idrologiche e raccolta ed elaborazione dei dati necessari per la redazione del progetto esecutivo della diga alla stretta di Monticchio sul fiume. Agri Perizia suppletiva e di variante	10.495.000
Costruzione della strada pedemontana da Campopino alla strada S. Bartolomeo . . . . .	69.795.000	<b>C. B. DELLA MEDIA VALLE BRADANO</b> Strada dalla stazione di Venusio a Cozzo Carloni con diramazione alla strada Matera - S. Chiara. Perizia suppletiva . . . . .	10.426.393
Anticipazione per lo studio inerente la trasformazione integrale del Distretto irriguo Rava Triverno . . . . .	12.000.000	<b>S. B. ALTA VAL D'AGRI</b> Costruzione della strada Grumen o Nova Tramutola, 2° tronco: Petrizzola-Tramutola . . . . .	90.312.000
<b>Campania</b>		<b>C. B. DELLA FOSSA PREMURGIANA</b> Derivazioni dal fiume Ofanto e dai suoi affluenti « Fiumara di Atella », Osento e Rendina per uso irriguo . . . . .	423.775.000
<b>CONS. GENERALE DI BONIFICA DEL BACINO DEL VOLTURNO</b> Costruzione della strada di bonifica del Mazzaferro - n. 9 del Piano Generale - allaccianti le strade n. 5 e n. 7 . . . . .	43.190.000	<b>Calabria</b>	
Sistemazione della strada denominata « Delle Dune » dalla Nazionale Dominiziana a Villa Literno-Perizia suppletiva . . . . .	11.855.160	<b>C. B. DELLA BASSA VALLE DEL NETO</b> Anticipazioni di spesa per progettazione esecutiva . . . . .	15.000.000
<b>C. B. DI PAESTUM</b> Spianamento del 2° ed ultimo tratto del derivante di colmata . . . . .	4.570.000	<b>C. B. DI SIBARI</b> Sistemazione idraulico-valliva del torrente Raganello e adattamento a strada del suo argine destro. Maggiore impegno di spesa . . . . .	10.080.000
<b>Puglie</b>		<b>C. B. ALLI PUNTA DELLE CASTELLA</b> Completamento cilindratura e bitamatura della strada Isola Capo Rizzuto - Castella . . . . .	53.274.000
<b>ENTE SVILUPPO IRRIGAZIONE E T. F. IN PUGLIA E LUCANIA</b> Sistemazione dei colatori Samari Ovest nel Comprensorio di bonifica « Li Foggi » . . . . .	49.450.000	<b>C. B. DELLA PIANA DI ROSARNO</b> Costruzione strada di bonifica S. Ferdinando - Eranova - Perizia suppletiva . . . . .	2.559.600
Sistemazione degli scoli nelle «drovone» di Melissano e Taviano nel comprensorio di bonifica « Li Foggi » . . . . .	26.515.000	<b>Sicilia</b>	
Perizia di spesa per elaborazione del Piano regolatore del Bacino del Fiume Fortore . . . . .	2.600.000	<b>C. B. DELLE PALUDI DI ISPICA</b> Anticipazione di spese per progettazione esecutiva . . . . .	2.000.000
Sistemazione idraulica del canale Siedi dall'origine a monte sino alla confluenza col canale « Cantamessa » . . . . .	69.700.000	<b>C. B. QUATTRO FINAITE GIARDO</b> Anticipazione per la relazione preliminare sulle opere pubbliche e private da eseguire nel distretto di trasformazione integrale di Quattro Finaite Giardo . . . . .	12.000.000
<b>C. B. MAMMALIE - ROTTACAPOZZI PALI</b> Costruzione della strada di bonifica « Longitudinale Mediana ». Perizia suppletiva . . . . .	19.864.550	<b>Sardegna</b>	
<b>Puglie</b>		<b>CONSORZI RIUNITI PER LA BONIFICA DEL CAMPIDANO DI ORISTANO</b> Impianto di II stazioni radio ricetrasmittenti da installare nel comprensorio consorziale per il servizio di piena del fiume Tirso ed affluenti . . . . .	23.850.000
<b>O.N.C. BONIFICA DEL TAVOLIERE</b> Sistemazione del canale Castello Superiore a monte della confluenza con la marana Ficora - Perizia suppletiva . . . . .	10.349.891	<b>ENTE AUTONOMO DEL FLUMENDOSA</b> Sperimentazioni irrigue nei Campi di Sanluri e di Sa Zeppara - Perizia suppletiva . . . . .	13.000.000
<b>B. DELLA FOSSA PREMURGIANA</b> Sistemazione del bacino montano del Vallone S. Maria, in agro di Gioia del Colle. Perizia suppletiva e di variante . . . . .	9.916.000	Costruzione diga sul Flumendosa in località Nuraghe Arrubiu . . . . .	8.561.000.000
<b>ONSORZIO GENERALE PER LA BONIFICA E LA T. F. DELLA CAPITANATA</b> Ripristino della inalveazione del torrente Triolo, dallo sbocco del Candelaro alla Ferrovia Foggia-Pescara - Perizia suppletiva . . . . .	29.683.000		
Sistemazione idraulica del torrente Salsola ed affluenti . . . . .	1.470.000.000		
Inalveazione dell'infimo tronco del torrente Cervaro con foce a mare . . . . .	326.476.000		
Regolazione del torrente Triolo e suoi affluenti . . . . .	462.000.000		



ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
C. B. TUERRA DI CAPOTERRA Perizia di spesa per studi e redazione del piano generale di bonifica del comprensorio	2.600.000	ENTE SARDO DI COLONIZZAZIONE Strada Calik-Nuraghe Mandigua - Nuraghe Beneguada. Perizia suppletiva e di variante	7.561.576
C. B. MARRELI-ISALLE Perizia di spesa per lo studio del piano generale di bonifica del comprensorio . . . . .	4.000.000	C. B. FLUMINI DI QUARTU S. ELENA Perizia di spese per studi e redazione del piano generale di bonifica . . . . .	5.040.000
C. B. FRA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE E COMUNE DI SASSARI Allargamento e cilindratura della strada dal km. 31 della Sassari Argentiera alla regione Sella Larga presso Baratz con diramazione per la vicinale di Stantaridda . . . . .	49.530.000	C. B. DEL NUORESE Riparazione dei danni alle opere di bonifica del bacino di Siniscola Posada Torpè causati dalla alluvione dell'ottobre 1951 . . . . .	16.200.000
Prosciugamento delle paludi denominate Elighi Longu e Lu Pirastru in agro di Sassari	59.780.000	Piano regolatore delle sistemazioni e delle utilizzazioni concernenti il bacino del Tirso	10.000.000

## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI MARZO 1953

### Lazio

- C. B. DI PONTINA  
Opere principali di distribuzione d'acqua di irrigazione nelle zone: Pontebianco e Quartaccio. Perizia suppletiva.
- C. B. DI LATINA  
Irrigazione delle zone in sinistra del collettore Acque Medie comprese fra la strada che da Latina va alla Via Appia e Borgo S. Michele.

### Marche

- C. B. DEL TRONTO  
Costruzione della strada di T. F. dell'alto bacino del Castellano, Piano Annunziata, Prevenisco, Matteredo-Fornisco-Riodilame-Pascellata - in comune di Valle Castellana.

### Abruzzi e Molise

- C. B. DELLA PIANA DI VENAFRO  
Perizia della presunta spesa per la compilazione dello studio generale di bonifica della Piana di Venafro.
- CONSORZI RIUNITI DI BONIFICA DELLA PROVINCIA DI PESCARA  
Costruzione strada di bonifica Colle Stella - Colle Ospedale - Picciano.  
Irrigazione dei torrenti in sinistra del Pescara, Perizia suppletiva.
- C. B. DELLE VALLI DEL SANGRO E DELL'AVENTINO  
Irrigazione del comprensorio consorziale; derivazioni dai fiumi Sangro ed Aventino.

### Campania

- CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA  
Opere di irrigazione del comprensorio consorziale. Sistemazione Canale Aurunco.
- CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO  
Sistemazione della strada delle Dune. Perizia suppletiva.  
Irrigazione del comprensorio consorziale. Costruzione della traversa sul Fiume Volturno.
- C. B. IN DESTRA SELE  
Difesa della sponda destra del Fiume Sele. Perizia suppletiva.

### Puglie

- C. B. DELLA FOSSA PREMURGIANA  
Costruzione strada di bonifica N. 41 Viglione-Matera.
- CONSORZIO GENERALE PER LA BONIFICA E LA T. F. DELLA CAPITANATA  
Perizia per ricerche idrologiche nell'Isola di Varano. Perizia suppletiva.  
Bonifica della Sacca Orientale del Lago di Lesina. Completamento del prosciugamento della palude Lauro, 1° lotto, 2° stralcio. Perizia suppletiva.

### C. B. MAMMALIE-ROTTACAPOZZI-PALI

- Costruzione della strada di bonifica Longitudinale Mediana. Perizia suppletiva.
- ENTE SVIL. IRRIGAZ. E T. F. IN PUGLIA E LUCANIA  
Perizia di spesa per la esecuzione dei piani generali di bonifica dei comprensori Li Foggi - Pantano Cagiuni e zone limitrofe. Litorale Leccese.
- C. B. DELL'ARNEO  
Bonifica della palude Columena-Bonifica Bassura Fellicchie.

### Lucania

- C. B. DELLA VALLE DEL BRADANO  
Sistemazione idraulica del torrente Gravina di Matera, 2° stralcio. Perizia suppletiva.  
Costruzione della strada Matine  
Costruzione strada Stazione di Venusio-Cozzo Carloni. Perizia suppletiva.
- ENTE SVIL. IRRIGAZ. E T. F. IN PUGLIA E LUCANIA  
Alimentazione idrica del villaggio La Martella in agro di Matera, 1° stralcio.
- C. B. DI METAPONTO  
Costruzione strada dalla prov.le Tursi S. Arcangelo alla contrada Le Serre. Perizia suppletiva.

### Calabria

- C. B. DELLA BASSA DEL NETO  
Perizia relativa alle spese occorrenti per la redazione dei progetti delle opere di bonifica di competenza statale previste nel programma decennale della Cassa.
- C. B. DELLA PIANA DI ROSARNO  
Costruzione della strada litoranea Nicotera Marina-Gioia Tauro. Tronco fra l'abitato di S. Ferdinando e la strada comunale per Eranova. Perizia suppletiva

### Sicilia

- C. B. DELLE PALUDI DI SCICLI  
Sistemazione dei fossi Piano Grande Currumeli e Lincino, torrente Piano Grande.
- C. B. DELL'ALTO E MEDIO BELICE  
Strada Bivio S. Nicola-Regione Cavallaro.  
Strada di fondo valle n. 2 da Dagala della Donna alla Ponte Pernice-Roccamena, completamento del tronco da Dagala della Donna a contrada Colatroni.
- ASSESSORATO DELL'AGR. E DELLE FORESTE DELLA REGIONE SICILIANA  
Impegno di spesa per lo studio e la progettazione esecutiva di tutte le opere pubbliche e di quelle di competenza privata necessarie per la costituzione dei distretti di trasformazione integrale del Pozzillo e della Roccella
- C. B. DELLA PIANA DEL GELA  
Costruzione di opere per il prosciugamento e la bonifica delle zone pantanose: Pezza Inferno, Margi, Piana del Signore, Spina. Santa- - Perizia suppletiva.



**C. B. DELLE VALLI DEL PLATANI E DEL TUMARRANO**

Strada di bonifica Garcia - Stazione di Valledolmo  
 Strada di bonifica Portella della Guida - Garcia  
 Strada interaziendale Canna-Masca-Portella della Creta.  
 Strada Canna-Masca  
 Strada Tumarrano-Vallelunga  
 Strada interaziendale Montoni-Portella della Guida.  
 Strada interaziendale Casabella  
 Strada Uomo Morto-Garcia  
 Strada interaziendale Intronata-Casalicchio  
 Strada aziendale Soria-Cicuta  
 Strada Pasquale-Fiumicello  
 Strada interaziendale Pasquale Alta  
 Strada interaziendale Ficuzza  
 Strada di bonifica « Intronata »  
 Strada di bonifica Mussomeli-Soria-Tumarrano  
 Strada interaziendale Casalicchio-Soria

**Sardegna**

**C. B. TUERRA DI CAPOTERRA**

Perizia per la concessione di Studi e ricerche - Piano di Trasformazione fondiaria - Progetto di massima delle opere di competenza statale

**C. B. DI MILIS**

Perizia di spesa per progettazione esecutiva.

**C. B. FLUMINI DI QUARTU S. ELENA**

Preventivo delle spese occorrenti per la compilazione dei progetti esecutivi delle opere in programma

**C. B. DEL NUORESE**

Costruzione strade di bonifica dalla località Abbafritta allo Stagno Longu e diramazione alla S. S. 125

**C. B. MARRERI-ISALLE**

Perizia di spesa per studio e preparazione dei progetti di massima ed esecutivi.

**CONSORZIO FRA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE E COMUNE DI SASSARI**

Sistemazione della strada Portotorres-Stintino

**ENTE SARDO DI COLONIZZAZIONE**

Strada di bonifica dalla progr. n. 806,80 della strada Calik Nuraghe Mandigu a Nuraghe Beneguada - Perizia suppletiva

**BACINI MONTANI**

**PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI FEBBRAIO 1953**

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Abruzzi e Molise</b>		<b>Calabria</b>	
C. B. DELLA BASSA VALLE DEL SINELLO-VASTO. Sist. della strada della Crocetta di Colledimezzo alla provinciale Casalanguida-Gissi: I lotto . . . . .	49.495.000	C. B. ALLI PUNTA DI COPANELLO-CATANZARO Sist. idraulica del B. M. torr. Fiumarella - Aggiornamento prezzi di stima - Maggior impegno . . . . .	22.019.000

**LAVORI APPALTATI NEL MESE DI FEBBRAIO 1953**

**Lazio**

**ISP. RIP. DELLE FORESTE DI FROSINONE**

Sist. idraulico-forestale del B. M. Bassa Valle del Liri  
 Sist. idraulico-agraria del B. M. Rapido Gari  
 Sist. idraulico-agraria del B. M. Rapido Gari  
 Sist. idraulico-agraria del B. M. fiume Sacco  
 Sist. idraulico-agraria del B. M. fiume Sacco  
 Sist. idraulico-agraria del B. M. fiume Sacco  
 Sist. idraulico-agraria del B. M. fiume Sacco  
 Sist. idraulico-agraria del B. M. fiume Sacco  
 Sist. idraulico-agraria del B. M. Monti Lepini e Ausoni  
 Sist. idraulico-agraria del B. M. fiume Melfa  
 Sist. idraulico-agraria del B. M. della Conca di Sora

**UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CASSINO**

Sist. idraulica connessa del B. M. Rapido Gari  
 Sist. idraulica connessa del B. M. Rava Mollarino

**UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI RIETI**

Sist. idraulica connessa del B. M. fosso Cepradosso e affluenti  
 Sist. idraulica connessa del B. M. Alto Velino - Valle Inferno  
 Sist. idraulica connessa del B. M. Alto Velino - Torr. Scura  
 Costruzione di due Briglie nel fiume Tronto

**UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI LATINA**

Sist. idraulica connessa del B. M. fosso di Enola e Querce di Cesare

**Abruzzi e Molise**

**UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CAMPOBASSO**

Sist. idraulica del B. M. fiume Trigno - Volloni Zelluso - Difesa.

**UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI PESCARA**

Sist. idraulica connessa del B. M. fiume Tavo; torr. Rio, Acqua Franchina.  
 Sist. idraulica connessa del B. M. torr. Orte, fosso Porcile

**Campania**

**ISP. RIP. DELLE FORESTE DI AVELLINO**

Sist. idraulico-forestale del B. M. fiume Ufta

**UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO**

Sist. idraulica connessa del B. M. torr. S. Andrea

**ISP. RIP. DELLE FORESTE DI CASERTA**

Sist. idraulico-forestale della fascia litoranea Pantano di Sessa

**ISP. RIP. DELLE FORESTE DI SALERNO**

Sist. idraulico-forestale della fascia litoranea in Sinistra Sele  
 Sist. idraulico-forestale della fascia litoranea in Destra Sele

**Calabria**

**UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI COSENZA**

Sist. idraulica connessa del B. M. torr. Cino  
 Sist. idraulica connessa del B. M. torr. Malfrancato  
 Sist. idraulica connessa del B. M. torr. Satanasso  
 Sist. idraulica connessa del B. M. torr. Sciarapottolo  
 Sist. idraulica connessa del B. M. torr. Coriglianeto

**Sardegna**

**ISP. RIP. DELLE FORESTE DI SASSARI**

Sist. idraulico-forestale del litorale Isola di Caprera



**PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI MARZO 1953**

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Toscana</b>		<b>Puglie</b>	
ISP. RIP. DELLE FORESTE DI LIVORNO		ISP. RIP. DELLE FORESTE DI TARANTO (Prov. di Lecce)	
Sist. idraulico-forestale e agraria del B. M. Rivi del Campese . . . . .	64.208.939	Sist. idraulico-forestale del litorale Jonico . . . . .	10.138.564
Sist. idraulico-forestale e agraria del B. M. Capolieri . . . . .	37.945.090	<b>Calabria</b>	
Sist. idraulico-forestale e agraria del B. M. Monte Castello . . . . .	37.610.951	ISP. RIP. DELLE FORESTE DI REGGIO CALABRIA	
<b>Lazio</b>		Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Gallico . . . . .	37.259.419
ISP. RIP. DELLE FORESTE DI FROSINONE		Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Torbido di Reggio Calabria . . . . .	21.874.495
Sist. idraulico- agraria del B. M. Monti Lepini e Ausoni . . . . .	30.123.303	Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Torbido di Gioiosa Jonica . . . . .	57.896.637
Sist. idraulico-agraria del B. M. Fiume Sacco . . . . .	6.014.198	Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Scaccioli . . . . .	16.725.837
Sist. idraulico-agraria del B. M. Fiume Sacco . . . . .	39.356.435	Sist. idraulico forestale del B. M. torr. Petrace . . . . .	9.961.487
Sist. idraulico-agraria del B. M. Fiume Sacco . . . . .	7.538.010	Sist. idraulico forestale del B. M. Fiumara di Calopinace . . . . .	41.741.312
Sist. idraulico-agraria del B. M. Conca di Sora . . . . .	4.490.386	Sist. idraulico forestale del B. M. torr. Catona . . . . .	29.368.494
Sist. idraulico-forestale del B. M. fiume Sacco, - S. b. Fosso della Mole - Perizia suppletiva . . . . .	2.771.967	Sist. idraulica forestale del B. M. torr. La Verde - Perizia suppletiva . . . . .	1.217.582
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI FROSINONE		<b>Sardegna</b>	
Sist. idraulica connessa del B. M. torr. Diluvio . . . . .	35.890.000	ISP. RIP. DELLE FORESTE DI CAGLIARI	
<b>Abruzzi e Molise</b>		Sist. idraulico-forestale del B. M. Rii di Pula . . . . .	3.630.486
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI TERAMO		Sist. idraulico-forestale del B. M. Rii del Campidano . . . . .	2.876.989
Sist. idraulica connessa del B. M. Tavofino . . . . .	29.838.000	Sist. idraulico-forestale del B. M. Rio Solanas . . . . .	1.517.758
<b>Campania</b>		ISP. RIP. DELLE FORESTE DI NUORO	
ISP. RIP. DELLE FORESTE DI NAPOLI		Sist. idraulico-forestale del Litorale Orosei . . . . .	84.736.927
Sist. idraulico-forestale della fascia litoranea del Fusaro . . . . .	4.326.011	Sist. idraulico-forestale del litorale B. M. torr. Pelau . . . . .	24.396.361
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO		Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Cedrino . . . . .	53.621.407
Sist. idraulica connessa del B. M. torr. Mele . . . . .	30.006.000		

**LAVORI APPALTATI NEL MESE DI MARZO 1953**

<b>Lazio</b>	Sist. idraulica connessa del B. M. torr. Cervinara e Rotondi
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI LATINA	Sist. idraulica connessa del B. M. torr. Partenio, s. b. torr. S. Martino
Sist. idraulica connessa del B. M. Rio Roccaorga . . . . .	Sist. idraulica connessa del B. M. torr. Fiumarella
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CASSINO	UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO
Sist. idraulica connessa del B. M. torr. Portella e Canala . . . . .	Sist. idraulica connessa del B. M. fiume Isclero
<b>Abruzzi e Molise</b>	<b>Calabria</b>
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CHIETI	UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CATANZARO
Sist. idraulica del B. M. fiume Trigno, s. b. fiume Sente . . . . .	Sist. idraulica connessa del B. M. torr. Allaro
Sist. idraulica del B. M. fiume Sangro, s. b. Rio Selvuccia . . . . .	Sist. idraulico connessa del B. M. fiume Angitola
<b>Campania</b>	Sist. idraulica connessa del B. M. torr. Cantagalli
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI NAPOLI	Sist. idraulica connessa del B. M. fiume Mesima
Sist. idraulica connessa del B. M. Somma e Vesuvio, s. b. torr. Molaro . . . . .	Sist. idraulica connessa del B. M. torr. Bagni
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CASERTA	UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI COSENZA
Sist. idraulica connessa del B. M. Monte Massico, s. b. torr. S. Paolo . . . . .	Sist. idraulica connessa del B. M. torr. Esaro
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO	Sist. idraulica connessa del B. M. torr. S. Mauro-Occhio di Lupo
Sist. idraulica connessa del B. M. torr. Pozzella-Lofredane-Tortoricolo . . . . .	Sist. idraulica connessa del B. M. torr. Caldanello
Sist. idraulica connessa del B. M. Fiume Sabato e torr. Braneto e Sciuli . . . . .	UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI REGGIO CALABRIA
Sist. idraulica connessa del B. M. Fiume Miscano . . . . .	Sist. idraulica connessa del B. M. torr. S. Agata e Valanidi
	Sist. idraulica connessa del B. M. torr. Amusa
	Sist. idraulica connessa del B. M. torr. Annunziata, Calopinace e Torbido di Reggio Calabria
	Sist. idraulica connessa del B. M. torr. Catona



# ACQUEDOTTI

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI FEBBRAIO 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Abruzzi e Molise</b>		<b>COMUNE DI S. GIORGIO LA MOLARA</b>	
<b>CASSA PER IL MEZZOGIORNO</b>		<i>Acquedotto S. Giorgio La Molara</i>	
<i>Acquedotto Molisano - Ramo di Sinistra</i>		Perizia sondaggi per ricerche d'acqua per l'acquedotto . . . . .	6.700.000
Lavori completamento opere di presa, costruzione impianti sollevamento, serbatoi di raccolta, serbatoi di carico, palazzina alloggio personale servizio in località S. Onofrio in territorio di Chiauci - Perizia suppletiva . . . . .	27.072.370	<b>Sicilia</b>	
<i>Acquedotti Abruzzesi</i>		<b>ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI</b>	
Perizia di indagini per accertamenti stato consistenza opere esistenti ai fini dallo studio dei progetti esecutivi degli Acquedotti Abruzzesi-Zona Trigno-Vomano . . . . .	37.000.000	<i>Acquedotto Tre Sorgenti</i>	
<b>Campania</b>		Costruzione linea telefonica . . . . .	4.700.000
<b>CONSORZIO FRA GLI ACQUEDOTTI DEL CILENTO</b>		<b>COMUNE DI MESSINA</b>	
<i>Acquedotto del Bussento</i>		<i>Acquedotto di Messina</i>	
Ramo di sinistra comprendente i Comuni di Sapri, Torraca, ecc. . . . .	255.671.345	Impianto sollevamento Pozzo Marullo . . . . .	39.000.000
		<b>Sardegna</b>	
		<b>ENTE AUTONOMO DEL FLUMENDOSA</b>	
		<i>Acquedotto di Cagliari</i>	
		Lavori costruzione 2° tronco condotta principale dall'impianto di potabilizzazione a Cagliari - perizia di variante . . . . .	77.000.000

## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI FEBBRAIO 1953

### Lazio

#### CONSORZIO PER L'ACQUEDOTTO DEGLI AURUNCI

*Acquedotto degli Aurunci*

Lavori costruzione 2° lotto

### Abruzzi

#### CASSA PER IL MEZZOGIORNO

*Acquedotto Molisano - Ramo di Sinistra*

7° lotto completamento delle diramazioni per Chiauci, Duronia, Pietracupa, Fossalto

Perizia di lavori e indagini per accertamenti stato consistenza opere esistenti ai fini dello studio dei progetti esecutivi degli Acquedotti Abruzzesi - zona Trigno - Vomano

### Campania

#### CONSORZIO IDRICO INTERPROVINCIALE ALTO CALORE

*Acquedotto Alto Calore*

Lavori sistemazione acquedotto di Carife

#### COMUNE DI S. GIORGIO LA MOLARA

*Acquedotto S. Giorgio La Molara*

Perizia sondaggi per ricerche di acqua

### Sicilia

#### ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI

*Acquedotto Montescuro Ovest*

Lavori costruzione 12 case cantoniere



Posa delle tubazioni dell'acquedotto di Pescara.



PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI MARZO 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Abruzzi e Molise</b>			
<b>CASSA PER IL MEZZOGIORNO</b>		<b>CONSORZIO IDRICO TERRA DI LAVORO</b>	
<i>Acquedotto Alto Molise</i>		<i>Acquedotto Terra di Lavoro</i>	
Acquedotto dalle sorgenti Capodacqua e San Angelo per l'alimentazione dei comuni di Agnone, Belmonte del Sannio, Castelverrino, Pietrabbondante e Poggio Sannita . . . . .	356.700.000	Lavori costruzione V° stralcio . . . . .	273.000.000
		Lavori costruzione VI° stralcio . . . . .	136.000.000
<i>Acquedotti Abruzzesi</i>		<b>Puglie</b>	
Acquedotti Abruzzesi zona Trigno-Vomano - Perizia di spese per la progettazione esecutiva del III° lotto dell'Acquedotto dalle sorgenti del Giardino, da Piano dell'Orta e Pescara . . . . .	7.000.000	<b>ENTE AUTONOMO ACQUEDOTTO PUGLIESE</b>	
Perizia di accertamenti, ricognizioni e indagini per la definizione dell'alimentazione idrica dell'ex circondario di Cittaducale . . . . .	1.300.000	<i>Acquedotto Pugliese</i>	
<i>Acquedotto del Ruzzo</i>		Lavori costruzione serbatoio per Taranto . . . . .	290.000.000
Lavori costruzione condotte adduttrici frazioni Alto Teramo - perizia suppletiva e di variante . . . . .	12.542.775	<b>Calabria</b>	
<b>Campania</b>		<b>CASSA PER IL MEZZOGIORNO</b>	
<b>CONSORZIO IDRICO INTERPROVINCIALE ALTO CALORE</b>		<i>Acquedotto della Calabria</i>	
<i>Acquedotto Alto Calore</i>		Perizia di ulteriori lavori di studi, indagini, sviluppo calcoli, computo e redazione elaborati per la definizione del piano di massima di opere per gli acquedotti della Calabria . . . . .	4.000.000
Lavori costruzione nuovo acquedotto di Cusano Mutri . . . . .	21.000.000	<b>Sicilia</b>	
Lavori completamento diramazione per Montemiletto . . . . .	12.000.000	<b>ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI</b>	
Lavori sistemazione acquedotto Pietralcina . . . . .	18.200.000	<i>Acquedotto di Vittoria-Gela</i>	
Lavori sistemazione acquedotto Montefalcone Valfortore . . . . .	18.800.000	Lavori costruzione linea telefonica di servizio . . . . .	13.000.000
Approvvigionamento idrico frazioni Piano Pantano, Passo Eclano Carpignano . . . . .	48.200.000	<i>Acquedotti Montescuro-Ovest</i>	
<i>Acquedotto del Nolano</i>		Lavori costruzione condotta adduttrice per Sambuca, Montevago, Partanna, ecc. . . . .	86.300.000
Lavori completamento serbatoi - sistemazione sorgente Avella . . . . .	40.000.000	<b>COMUNE DI MESSINA</b>	
Lavori sistemazione sorgente Avella - opere di presa alle sorgenti . . . . .	23.800.000	<i>Acquedotto di Messina</i>	
		Lavori costruzione impianto sollevamento acqua a Ritiro con approfondimento pozzi e prolungamento galleria filtrante . . . . .	27.000.000
		<b>Sardegna</b>	
		<b>CASSA PER IL MEZZOGIORNO</b>	
		<i>Acquedotto di Macomer, Bonorva Semestene e Giave</i>	
		Perizia di spese per studi e rilievi per la definizione del progetto di massima . . . . .	585.000



Tratto di canale rivestito, in località Alanno (Consorzi Bonifica - Pescara).



Canaletta d'irrigazione nel Comprensorio Aurunco.



## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI MARZO 1953

### Toscana

ENTE VALORIZZAZIONE ISOLA D'ELBA

*Acquedotto di Portoferraio*

Acquedotto da M. Pericolo alla città

### Lazio

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

Perizia di accertamenti, ricognizione e indagini per definizione dell'alimentazione idrica dell'ex circondario di Cittaducale

### Abruzzi

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

*Acquedotti Abruzzesi*

Zona Trigno-Vomano. Perizia di spese per la progettazione esecutiva del III° lotto dell'Acquedotto dalle Sorgenti del Giardino

*Acquedotto Molisano - Ramo di Sinistra*

VIII° lotto - Completamento diramazioni per Chiauci, Duronia, Pietracupa e Fossalto

*Acquedotto Molisano - Ramo di Destra*

Costruzione del serbatoio partitore di Monteverde costituenti il IV° lotto dell'Acquedotto Molisano ramo di destra

CONSORZIO ACQUEDOTTO DEL RUZZO

*Acquedotto del Ruzzo*

Lavori costruzione condotte adduttrici frazioni alte di Terramo - perizia suppletiva e di variante

### Campania

CONSORZIO IDRICO INTERPROVINCIALE ALTO CALORE

*Acquedotto Alto Calore*

Lavori costruzione diramazioni per Conza della Campania  
Lavori sistemazione sorgenti basse alveo di Avella  
Approvvigionamento idrico frazioni Piano Pantano, Passo Eclano, Carpignano

*Acquedotto del Nolano*

Lavoro completamento serbatoio dell'acquedotto  
CONSORZIO DEI COMUNI PER GLI ACQUEDOTTI DEL CILENTO

*Acquedotto del Bussento*

Lavori costruzione acquedotto - ramo di sinistra comprendente i Comuni di Sapri, Torraca, Santa Marina ecc.

### Calabria

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

*Acquedotti della Calabria*

Perizia di ulteriori lavori di studi, indagini, sviluppo calcoli, computi e redazione elaborati per la definizione del piano di massima di opere per gli Acquedotti della Calabria

### Sicilia

ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI

*Acquedotto Montescuro - Ovest*

Lavori costruzione condotte adduttrici per Sambuca, Montevago, Partanna ecc.

*Acquedotto Tre Sorgenti*

Lavori costruzione linea telefonica

COMUNE DI MESSINA

*Acquedotto di Messina*

Lavori costruzione impianto sollevamento acque di Pozzo Marullo

### Sardegna

CONSORZIO PER L'ACQUEDOTTO DI NUORO

*Acquedotto di Nuoro*

Lavori costruzione secondo lotto completamento diga di Fonni sul Rio Govossai per l'acquedotto di Nuoro e paesi limitrofi - Lavori perforazioni e cementazione per completamento diga di Fonni  
Perizia di spese per studi e rilievi per la definizione del progetto di massima dell'Acquedotto di Macomer, Bonorva, Semestene e Giave



Costruzione del serbatoio di S. Nicolò a Tardino (Teramo).



# VIABILITÀ E COSTRUZIONI CIVILI

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI FEBBRAIO 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	
<b>Lazio</b>				
LATINA - AMM. PROV. Sist. strada da Ponza a le Forna - Perizia suppletiva . . . . .	3.748.000			
<b>Abruzzi e Molise</b>				
AQUILA - AMM. PROV. Sist. S. P. Picente, 2° tratto dal km. 9 in S. Pelino di Cagnano al confine della prov. di Rieti - Perizia suppletiva . . . . .	6.200.000			
Sist. strada prov. « Sannite » tratto di rac- cordo dalla Sannita alla stazione ferroviaria di Anversa-Scanno - Perizia suppletiva . . . . .	3.080.000			
TERAMO - AMM. PROV. Costr. strada Notaresco-Grasciano con la co- struzione del Ponte in c.a. sul Tordino in località Grasciano di Notaresco . . . . .	14.400.000			
<b>Campania</b>				
AVELLINO - AMM. PROV. Sist. S. P. n. 50 dalla S.S. 7 per Pietrade- fusi al conf. prov. Benevento, tronco 2°; tratto Vertecchia-Ponte Mele . . . . .	7.570.000			
SALERNO - A.N.A.S. DI NAPOLI Sist. S. P. dall'innesto S. S. 18 presso Sta- zione Capaccio all'innesto S. S. 19 presso Atena Lucana tratto bivio Corleto Monte- forte - bivio S. Pietro al Tanagra . . . . .	88.750.000			
Sist. S. P. dall'innesto S. S. 18 presso sta- zione Capaccio-Rocccaspide all'innesto S. S. 19 presso Atena-Lucana bivio Sacco bi- vio Corleto Monteforte . . . . .	132.000.000			
SALERNO - AMM. PROV. Costr. strada di circonvallazione della città di Salerno . . . . .	350.000.000			
Costr. strada di allacciamento del centro abi- tato di Atrani con la prov. Vietri-Amalfi- Positano - Perizia suppletiva . . . . .	3.000.000			
<b>Puglie</b>				
BARI - AMM. PROV. Sist. S. P. Polignano-Conversano - Perizia suppletiva . . . . .	3.780.000			
FOGGIA - AMM. PROV. Costr. S. P. di serie n. 36 da Biccari a Ro- seto Valfortore - 2° lotto . . . . .	46.153.768			
TARANTO - AMM. PROV. Costr. di un ponte di m. 15 di luce a tra- vate contrappesate sulla provinciale « Grot- taglie-Mutata Orimini in contrada Monte di Mezzo . . . . .	7.300.000			
<b>Lucania</b>				
POTENZA - AMM. PROV. Costr. strada Cersosimo-Oriolo, tratto in provincia di Potenza compreso il ponte sul torrente Lappio . . . . .	235.000.000			
<b>Calabria</b>				
CATANZARO - AMM. PROV. Sist. (con esclusione dei tratti in frana) del- la P. S. Nocera-S. Mango-Martirano . . . . .	63.000.000			
		<b>COSENZA - A.N.A.S. DI CATANZARO</b>		
		Sist. S. P. III dall'innesto S. S. 19 presso Donnici Aprigliano - innesto S. S. 108 bis presso Casa Cantoniera Lago - Arvo Noccl- le, tratto dal km. 20 all'innesto con S. S. 108 bis - Perizia di variante e di maggiore spesa . . . . .		1.500.000
		<b>COSENZA - AMM. PROV.</b>		
		Costr. del completamento della S. P. n. III da Cellara a Colle d'Ascione . . . . .		427.440.000
		Costr. del completamento della S. P. n. 113 da Cerisano a Fiumefreddo . . . . .		558.000.000
		Sist. S. P. Valle Sacchini-Cetraro, dalla S. S. 19 alla SS. Tirrenia, 1° e 2° lotto - Perizia suppletiva . . . . .		3.108.400
		Costruzione strada di allacciamento dalla fraz. Pesco del Comune di Fuscaldo .		81.300.000
		<b>REGGIO CALABRIA - AMM. PROV.</b>		
		Costr. del 1° stralcio del tronco S. S. Jonica- Ardore-Marina-Bombile della strada S. S. Jo- nica-Cirella . . . . .		50.000.000
		Costr. strada da Caulonia alle frazioni Po- pelli e S. Nicola . . . . .		220.000.000
		Stralcio del progetto esecutivo concernente la costruzione della strada di allacciamento da Montebello a Fossato; tronco terminale da Virgo a Fossato . . . . .		50.000.000
		<b>Sicilia</b>		
		<b>AGRIGENTO - AMM. PROV.</b>		
		Sist. strada bivio Caldare-Racalmuto, 1° lotto da bivio Caldare a Grotte - Perizia supple- tiva . . . . .		5.490.000
		<b>CATANIA - AMM. PROV.</b>		
		Sist. S. P. n. 37 dal bivio della S. S. Gi- gliotto-Caltagirone a Mirabella-Imbaccari - Perizia suppletiva . . . . .		3.983.800
		<b>MESSINA - AMM. PROV.</b>		
		Sist. S. P. N. 6, tratto da Vigliatore abitato Furnari Montalbano-Elicona - Perizia sup- pletiva . . . . .		3.546.000
		Costr. strada Brolo - Case Jannello . . . . .		86.650.000
		Costr. e completamento della strada di al- lacciamento dalla prov. S. Pietro Patti-Rac- cuja al Ponte di Zappa . . . . .		56.100.000
		<b>RAGUSA - AMM. PROV.</b>		
		Sist. della strada bivio prov. Annunziata Cifali . . . . .		57.000.000
		<b>TRAPANI - AMM. PROV.</b>		
		Sist. S. P. di serie n. 182 dalla località Mac- chia presso Poggioreale al Cozzo Runelli, conf. provincia di Palermo, presso Rocca- mena. . . . .		37.000.000
		Costr. della strada Ponte Bagni-Frazione Inici, tronco compreso tra la progr. km. 2 + 349 ed il Baglio di Inici . . . . .		8.000.000
		<b>Sardegna</b>		
		<b>SASSARI - AMM. PROV.</b>		
		Sist. S. P. Monti - Sos Vaccos, 2° lotto Buddusò - Sos Vaccos . . . . .		69.820.000



## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI FEBBRAIO 1953

### Abruzzi e Molise

#### PESCARA - AMM. PROV.

Costr. ponte sul fiume Tavo

#### CAMPOBASSO - AMM. PROV.

Costr. strada di allacciamento delle frazioni Le Vigne, Collefava e Castiglione alla S. S. 17

Costr. strada di allacciamento delle frazioni Casabona San Mariano Fonteviva alla S. S. 17 Appulo Sannitica

Costr. della strada di allacciamento della frazione Foresta alla provinciale Trignina

Costr. S. P. 39 « Centocelle », 3° tronco, 1° tratto da Macchiavalfortore a Case Arse

Costr. strada comunale obbligatoria da Montemitro alla provinciale Trignina

### Campania

#### NAPOLI - AMM. PROV.

Sist. strada Marignano-Somma, tratto dal Convento di S. Vito alla progr. km. 3.800

#### SALERNO - AMM. PROV.

Costr. strada allacciamento delle frazioni Corsano-Polvica alla provinciale (Comune di Tramonti)

### Puglie

#### LECCE - AMM. PROV.

Sist. strada Supersano-Nociglia

Sist. strada Martano-Otranto

Sist. strada S. Donato alla Lecce Galatina

Sist. strada Casarano-Taviano per Melissano a Racale e Ruggiano alla Alessano Gagliano

Sist. strada Castrignano-Melpignano-Martano-Castrignano-Corigliano e Galatina-Corigliano

Sist. strada Poggiardo-Minervino-Uggiano

Sist. strada Parabita-Tuglie-Sannicola

### Calabria

#### COSENZA - AMM. PROV.

Costr. della strada che dalla provinciale Montalto-Lattarico località Ponte Malefabbricato va alla S. S. 19 in località taverna Caracciolo

Sist. S. P. Cosenza-Dipignano traversa interna di Dipignano

Sist. S. P. Cosenza-Dipignano traversa interna e Piazza Laurignano

### Sicilia

#### AGRIGENTO - AMM. PROV.

Costr. strada Casteltermini-Miniere Cozzo Disi

Costr. strada S. Anna-Caltabellotta

#### RAGUSA - AMM. PROV.

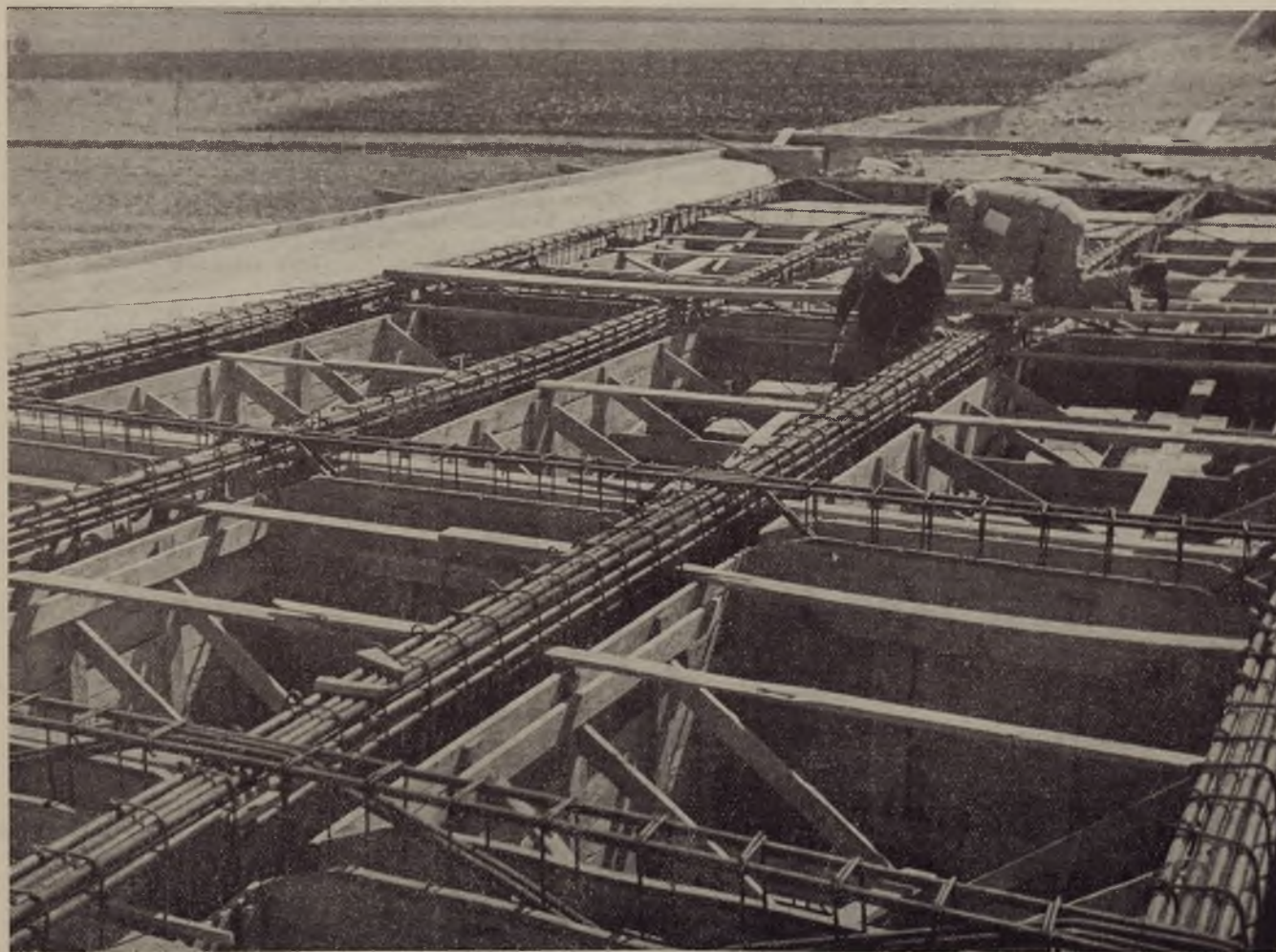
Sist. S. P. da Chiaramonte a Maltempo

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI MARZO 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Lazio</b>			
<b>FROSINONE AMM. PROV.</b>			
Sist. strada Cassino-S. Angelo-S. Apollinare, dalla Naz. 6 « Casilina » presso Cassino e rampe di accesso al costruendo « Ponte Giunture » - Perizia suppletiva . . . . .	1.520.642	Sist. S. P. n. 14 bivio S. Marco Agnone-Acciaroli, Tratto dalla strada prov. alla Marina di Casalveno . . . . .	1.598.000
<b>Abruzzi e Molise</b>			
<b>AQUILA - AMM. PROV.</b>			
Sist. S. P. Popoli-Pratola tratto corrente dall'abitato di Pratola Peligna (La Forma) al passaggio a livello del raccordo ferroviario per lo stabilimento Nobel della Montecatini-Terni . . . . .	16.500.000	Costr. strada di allacciamento della provinciale Vietri sul Mare Amalfi-Rio Carcarone al Lido di Praia . . . . .	23.000.000
<b>CAMPOBASSO - AMM. PROV.</b>		<b>Puglie</b>	
Costr. strada di accesso di Duronia a Civitanova del Sannio e staz. ferr. di Pescolan- ciano . . . . .	66.857.000	<b>BARI - AMM. PROV.</b>	
<b>Campania</b>			
<b>AVELLINO - AMM. PROV.</b>		Sist. strada Polignano-Castellana, 1° tronco da Polignano a Quero - Perizia suppletiva . . .	4.426.000
Sist. S. P. n. 52 dal bivio S. S. 90 presso Ponte Calore per Taurasi e sbocco sulla provinciale 39 - Perizia suppletiva . . . . .	31.000.000	<b>FOGGIA - AMM. PROV.</b>	
<b>SALERNO - AMM. PROV.</b>		Costr. strada Anzano-Scampitella - Perizia suppletiva . . . . .	6.695.000
Sist. S. P. n. 14 da Marina di Ascea al passaggio a livello in vicinanza della stazione ferroviaria omonima . . . . .	6.500.000	<b>TARANTO - AMM. PROV.</b>	
Sist. S. P. n. 68 Amalfi-Agerola - Perizia suppletiva . . . . .	2.424.000	Sist. strada Martina-confine verso Ceglie - Perizia suppletiva . . . . .	213.000
		Sist. S. P. Laterza - confine verso Santeramo Perizia suppletiva . . . . .	283.000
		<b>Lucania</b>	
		<b>MATERA - AMM. PROV.</b>	
		Costr. strada Aliano-Alianello . . . . .	160.000.000
		<b>POTENZA - AMM. PROV.</b>	
		Costr. strada da Episcopia a Pietrapica di Francavilla sul Sinni . . . . .	195.000.000
		<b>Calabria</b>	
		<b>CATANZARO - AMM. PROV.</b>	
		Costr. strada Petrizzi-Olivadi . . . . .	110.500.000
		Costr. strada da Maierato alla prov. S. Onofrio-Filogaso . . . . .	28.480.000
		<b>REGGIO CALABRIA - AMM. PROV.</b>	
		Sist. S. P. Palmi-S. Procopio-Melicuccà - innesto S. S. 112 (Guarnaccia) . . . . .	70.000.000
		Costr. strada Stignano-Riace-Camini-Stilo, 2° tronco; Abbazia-stazione Stilo . . . . .	102.000.000



ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Sicilia</b>		<b>RAGUSA - AMM. PROV.</b>	
<b>AGRIGENTO - A.N.A.S. DI PALERMO</b> Sist. S. P. n. 3 da Sambuca di Sicilia progr. 16+340 al ponte Landori progr. 28+070 2° lotto . . . . .	59.000.000	Sist. strada Comiso-Chiaramonte - Perizia suppletiva . . . . .	3.972.000
<b>CATANIA - AMM. PROV.</b> Costr. S. P. n. 94 Due Palmenti-Barbaro-Marotta-Saragoddio, tronco fra le sez. 200 e 467 . . . . .	110.700.000	Sist. S. P. S. Antonio - S. Marta - Perizia suppletiva . . . . .	3.990.218
<b>MESSINA - AMM. PROV.</b> Costr. strada Mistretta-Romei, tratto compreso tra il torrente S. Stefano e la contrada Ficari (sez. 229) . . . . .	93.500.000	<b>Sardegna</b>	
<b>PALERMO - AMM. PROV.</b> Costr. strada Campofelice di Fitalia-Prizzi, tratto dalla progr. 5+200 alla progr. 12+500 Costr. strada S. Mauro Castelverde-Ganci e diramazioni per Castel di Lucio e Borrello, tronco da Portella Vinceri (sulla S. Mauro-Gangi) alla contrada Colombo verso Castel di Lucio . . . . .	173.000.000	<b>CAGLIARI - A.N.A.S.</b> Sist. S. P. dall'innesto SS. 130 presso Decimo per Villasor-Villacidro e Guspini, 2° lotto tra la progr. Km. 20+000 e il Km. 44+715 Guspini - Perizia suppletiva . . . . .	12.367.450
<b>PALERMO - A.N.A.S.</b> Sist. S. P. Tortorici - bivio Palazzo Adriano-bivio Centovernari, tratti tra il km. 0 ed il Km. 15, e tra il km. 19 ed il km. 21 . . . . .	66.000.000	<b>NUORO - A.N.A.S. DI CAGLIARI</b> Sist. S. P. innesto con la prov. 128 per Seui-Lanusei-Tortoli - innesto S. S. 125, 4° tronco dalla progr. 69+370 alla progr. 87+390 . . . . .	90.000.000
	87.000.000	<b>NUORO - AMM. PROV.</b> Costr. strada Nuoro - N. S. del Monte Ortobene - Perizia suppletiva . . . . .	37.800.000
		<b>SASSARI - AMM. PROV.</b> Costr. S. P. Benetutti - Nuoro, 2° lotto dal Rio Mannu al conf. prov. di Nuoro . . . . .	188.370.000



*Costruzione della strada di bonifica Pedale Grumentina: Armatura e casseforme.*



# LAVORI APPALTATI NEL MESE DI MARZO 1953

## Abruzzi e Molise

### CHIETI - AMM. PROV.

Sist. S. P. Sangritana 2<sup>a</sup>, dal Km 31 al Km 35. 3<sup>o</sup> lotto

### PESCARA - AMM. PROV.

Sist. S. P. Scafa Caramanico - S. Eufemia a Maiella, tronco dal Km. 9,600 al km. 14,600 con formazioni di varianti e costruzione del ponte in cemento armato sul Fosso S. Elia

### CAMPOBASSO - AMM. PROV.

Sist. S. P. n. 39 «Centocelle» dalla S. S. 87 presso la stazione di S. Elia a Pianisi per Pietracatella e Case Arse, alla S. S. 17 con diramazione per Macchiavalforte Sist. S. P. n. 15 «Trignina» tratto dalla S. S. 86 presso Carovilli all'Aquilona al bivio di Piletrabbondante

Sist. S. P. n. 15 «Trignina» tratto dal ponte n. 58 per Salcito e Trivento al ponte n. 104

Sist. S. P. n. 33 «del Matese» dalla S. S. 17 presso il Cimitero di Vinchiaturato a Guardiaregia

Sist. S. P. n. 41 «Garibaldi» dal bivio di Fossalto all'innesto con la provinciale «Trignina»

Sist. S. P. n. 36 «Carpina» tratto dalla S. S. 17 all'ex Nazionale Aquilona

Sist. S. P. n. 41 «Garibaldi» tratto da Frana Tufo al km. 20 nei pressi di Castropignano

Sist. S. P. n. 41 «diramazione Garibaldi» dal ponte n. 48 nei pressi di Frosolone al ponte n. 86 bis Sul Fosso Canale nei pressi di Macchiagodena

Sist. S. P. n. 73, diramazione Bifermina da S. Angelo Limosano, Montagano alla S. S. 87 presso la stazione di Matrice Montagano

Costr. strada di allacciamento della frazione Sperella - Vecchiarelli - Castelvechio - Fonde d'Olfa Fornelle - Riponi e Campate al Comune di Guardiaregia

Costr. strada di allacciamento della frazione Colle Carisi di Frosolone

Costr. strada comunale di allacciamento della frazione «Vuoto» del Comune di Forlì del Sannio

## Campania

### AVELLINO - AMM. PROV.

Sist. S. P. n. 28, tratto interno della frazione Dogana Vecchia

### SALERNO - A.N.A.S. DI NAPOLI

Sist. S. P. tronco S. S. 18 presso Bellizzi - Croci di Acerno, S. S. 7 presso Ponte Romito, tratto tra il Km. 31 e l'innesto con la S. S. 7 «Appia» presso Ponte

### SALERNO - AMM. PROV.

Costr. strada Morigerati - Vibonati, 2<sup>o</sup> tronco tra la sponda sinistra del Rivo Casaletto e l'Aia del Grasso (contrada Eredità)

## Puglie

### FOGGIA - AMM. PROV.

Costr. strada di serie n. 36 Biccari-Roseto-Valfortore, 2<sup>o</sup> lotto

## Calabria

### CATANZARO - AMM. PROV.

Costr. strada di congiungimento delle due tratte della strada provinciale n. 93 attraverso l'abitato di Melissa

Costr. della strada comunale da Vicenzale (Borgata di Catanzaro) alla S. S. 109 bis presso Castelgrande

Costr. strada Belcastro-Petronà

### COSENZA - AMM. PROV.

Sist. tratto interno dell'abitato di Scigliano della S. P. Carpanzano - Vadomale

Costr. e completamento strada comunale Corigliano - S. Giacomo d'Acri

### REGGIO CALABRIA - AMM. PROV.

Sist. strada Ponte Torno-Laureana-Rosarno, 2<sup>o</sup> tronco Ponte Torno-Laureana

## Sicilia

### AGRIGENTO - AMM. PROV.

Sist. strada S. Margherita di Belice - bivio Spadolilli per Contessa Entellina

Sist. S. P. Racalmuto-Miniera Gibellina conf. con la prov.le Caltanissetta per Montedoro

### CALTANISSETTA - AMM. PROV.

Costr. strada di allacciamento tra il Comune di Mussomeli e la frazione Sampria

Costr. strada Montedoro-Miniera Zolfifera Gibellina

### ENNA - AMM. PROV.

Sist. S. P. n. 18 - bivio S. S. 121 presso Agira-Nicosia

### PALERMO - A.N.A.S.

Sist. S. P. innesto S. S. 18 (bivio Filaga) Lercara-Friddi

### TRAPANI - AMM. PROV.

Sist. strada comunale stazione Petrosino-Strasatti-Ciavolo - innesto provinciale Marsala-Salemi

Sist. strada comunale da Marsala a Misilla-Paolini-Mandre Rosse-S. Nicola e Rinazzo, all'innesto a San Nicola con la provinciale di Castelvetro

## Sardegna

### CAGLIARI - AMM. PROV.

Sist. strada Quartu-Villasimius, dalla progr. Km. 2+034 alla progr. Km. 12+675,50

### NUORO - AMM. PROV.

Sist. strada Nuoro-Bitti, 2<sup>o</sup> tronco dalla traversa di Orune al confine della Provincia

Sist. S. P. Rio Piscinappiu-Rio Enas, tronco Suni-Rio Enas



Costruzione del ponte sul Vomano ad Aprati (Teramo).



# OPERE FERROVIARIE

## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI FEBBRAIO 1953

AMMINISTRAZIONE FF. SS.

### LINEA BATTIPAGLIA-REGGIO CALABRIA

Costr. della sede del secondo binario nel tratto compreso fra le stazioni di Agropoli (esclusa) e Torchiara (Inclusa) (appaltato solo il 6° lotto).

Costr. della sede del secondo binario nel tratto fra il chilometro 35+544 ed il km. 40+676 compreso fra le stazioni di Torchiara (esclusa) e Rutino (esclusa) (Galleria di Rutino) (Appaltato solo il lotto VIII a)

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI MARZO 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
AMMINISTRAZIONE FF. SS.			
LINEA METAPONTO-TARANTO-BARI		Ampliamento e sistemazione della stazione di Cerignola-Campagna . . . . .	90.347.000
Prolungamento del binario d'incrocio della stazione di Bitetto Palo del Colle . . . . .	15.686.000	LINEA METAPONTO-REGGIO CALABRIA	
Prolungamento dei binari d'incrocio nella stazione di Castellaneta . . . . .	51.950.000	Impianto di un posto di movimento con binario d'incrocio al km. 102+840 fra le stazioni di Amendolara e di Trebisacce . . . . .	86.710.000
Prolungamento dei binari d'incrocio nella stazione di Palagianello . . . . .	10.969.000	Impianto di un posto di movimento con binario d'incrocio, al km. 195+857 tra le stazioni di Crucoli e di Cirò . . . . .	78.120.000
Impianto di un posto di movimento, con binario d'incrocio al km. 38+350 tra le stazioni di Ginosa e di Metaponto . . . . .	53.107.000	Prolungamento del binario d'incrocio della stazione di S. Basilio Pisticci km. 51+040,60 per portarne la capacità utile a m. 550 . . . . .	4.513.000
Impianto di un posto di movimento, con binario d'incrocio, al km. 11+720 tra le stazioni di Caglioni e di Palagiano Chiatona . . . . .	52.523.000	Prolungamento del binario d'incrocio della stazione di S. Leonardo di Cutro . . . . .	10.900.000
LINEA FOGGIA-BARI		Trasformazione in stazione della fermata di Botricello (Km. 269+906) . . . . .	64.340.000
Ampliamento e sistemazione della stazione di Giovinazzo . . . . .	26.299.000	LINEA BATTIPAGLIA-REGGIO CALABRIA	
Ampliamento e sistemazione della stazione di Trinitapoli . . . . .	53.004.000	Prolungamento binario d'incrocio della stazione di Scalea . . . . .	23.524.000

## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI MARZO 1953

### LINEA BATTIPAGLIA - REGGIO CALABRIA

Costr. della sede del secondo binario nel tratto compreso tra le stazioni di Agropoli (esclusa) e Torchiara (inclusa) 7° lotto

Raddoppio della linea nel tratto compreso fra le stazioni di Battipaglia (esclusa) ed il Km. 24+500 - 2° e 3° lotto

Costr. della sede del secondo binario nel tratto fra il km. 35+544 ed il km. 40+676 compreso tra le stazioni di Torchiara (esclusa) e Rutino (esclusa) (Galleria di Rutino - lotto 8 b)

Costr. della sede del secondo binario nel tratto compreso fra il Km. 40+676 e la stazione di Vallo della Lucania-Castelnuovo (inclusa) 9° lotto



Opere stradali in Sicilia presso Siracusa.



# CREDITO - INDUSTRIA FINANZA - TURISMO

## TURISMO

### PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI FEBBRAIO 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Campania</b>	
NAPOLI . . . . .	107.345.756
<b>Puglie</b>	
Costr. della strada turistica panoramica di Monte S. Angelo . . . . .	60.000.000

### PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI MARZO 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Sicilia</b>	
AGRIGENTO . . . . .	78.000.000
SIRACUSA . . . . .	30.000.000

### LAVORI APPALTATI NEL MESE DI FEBBRAIO 1953

**Lazio**

LATINA - CASSA PER IL MEZZOGIORNO  
Accertamenti, ricognizioni ed indagini per la definizione  
della progettazione dell'acquedotto di S. Felice Circeo

**Sicilia**

AGRIGENTO - SOPRINTENDENZA ANTICHITA'  
Scavo e messa in luce dei resti archeologici nel quartiere  
ellenistico Romano

### SIRACUSA - SOPRINTENDENZA ANTICHITA'

Sist. Parco Monumentale del Paradiso di Siracusa  
Sist. Archeologica del Tempio di Giove Olimpico in Siracusa  
Sist. della zona archeologica di Palazzolo Acreide

### LAVORI APPALTATI NEL MESE DI MARZO 1953

**Campania**

NAPOLI - SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' DELLA CAMPANIA  
Scavi di Pompei - rimozione cumuli terra nel perimetro dell'antica città di Pompei - sbancamento zone archeologiche - costruzione di cemento armato copertura del podio in giro alla grande Palestra (Appaltato una parte)

**Puglie**

BRINDISI - AMM. PROV.  
Costr. strada panoramica tra la Selva di Fasano e Castellana (conf. interprov. Bari)

**Lucania**

POTENZA - AMM. PROV.  
Costr. e sist. della strada Monticchio - Bagni - Foggianello - Melfi (Completamento anello del Vulture)

**Calabria**

REGGIO CALABRIA - CASSA PER IL MEZZOGIORNO  
Costr. acquedotto di Scilla

**Sicilia**

MESSINA - SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' DI SIRACUSA  
Sist. del Padiglione dell'ex campo di concentramento del Castello di Lipari a Museo Archeologico Eoliano

Villa Imperiale di Piazza Armerina.  
Particolare del mosaico: La grande caccia.





# CIRCOLARI E DISPOSIZIONI

## CIRCOLARE N. 3575

(2 febbraio 1953)

### Accesso nelle proprietà private, occupazione temporanea ed espropriazione di beni per l'esecuzione delle opere finanziate dalla «Cassa».

Le opere comprese nel piano decennale deliberato dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno sono, come è noto, dichiarate dalla legge indifferibili ed urgenti (legge 10 agosto 1950, N. 646 - art. 4) e di pubblica utilità (legge 22 marzo 1952, N. 166 - art.3) con l'approvazione dei relativi progetti esecutivi da parte del Consiglio di Amministrazione o del Comitato esecutivo della «Cassa».

Da ciò consegue che per l'occupazione temporanea e per l'espropriazione dei beni necessari per l'esecuzione delle predette opere, si prescinde dal richiedere alle competenti autorità la emissione della dichiarazione di indifferibilità, di urgenza e di pubblica utilità delle opere stesse, in quanto tale dichiarazione deriva direttamente dalla legge.

Ma, per poter compiere tali atti, la «Cassa», nel caso di esecuzione diretta, e le Amministrazioni statali e gli Enti indicati nell'art. 8 della legge istitutiva N. 646/1950, ai quali sia stata data in affidamento o in concessione l'esecuzione delle opere, devono osservare tutte le altre prescrizioni contenute nella legge generale 25 giugno 1865, N. 2359 (i cui articoli, nella presente circolare, sono citati senza altra indicazione), in quanto non derogate da leggi speciali successive in vigore.

#### Accesso nelle proprietà private.

Per potere accedere nelle proprietà private e procedere alle operazioni necessarie per la formazione del progetto di massima, le persone incaricate devono essere munite di apposito decreto del Prefetto, nella cui provincia debbono compiersi le operazioni ed i relativi proprietari devono essere stati avvertiti, a cura del Sindaco ed a spese di chi ordinò gli studi, almeno tre giorni prima. I medesimi devono, inoltre, essere risarciti di qualunque danno fosse

loro derivato in occasione delle suddette operazioni (art. 7).

Nel caso di opposizione al compimento delle operazioni debitamente autorizzate, le persone incaricate di eseguirle dovranno darne immediatamente comunicazione alla «Cassa» o allo Ente da cui ne ebbero l'incarico per l'eventuale denuncia alla competente autorità giudiziaria (art. 8).

#### Occupazione temporanea.

Come fu esaurientemente illustrato con la circolare 22 aprile 1951 N. 11.938, la «Cassa», le Amministrazioni statali affidatarie e gli Enti pubblici, concessionari dei lavori - avvalendosi della dichiarazione legislativa di indifferibilità ed urgenza delle opere da eseguire - possono chiedere al Prefetto la emissione del decreto di occupazione temporanea di urgenza dei beni di altri soggetti, corredando tale richiesta dello stato di consistenza degli immobili da occupare.

L'indennità di occupazione è stabilita, in via provvisoria, dal Prefetto e, se accettata dagli interessati, viene subito pagata. Se non viene accettata, essa dovrà essere depositata, dietro ordinanza del Prefetto, alla Cassa DD.PP. e l'occupante dovrà ottemperare alle formalità prescritte per la liquidazione dell'indennità per espropriazione, appresso indicata, perchè tale indennità possa essere determinata, in modo definitivo, dal competente Tribunale.

E' bene tener presente che l'occupazione temporanea non può protrarsi oltre il biennio (art. 73), trascorso il quale l'occupazione stessa diventa illegittima, per cui l'occupante, oltre all'indennità di occupazione stabilita dal Prefetto o dall'Autorità giudiziaria, è esposto a maggiori oneri in conseguenza di eventuali azioni per risarcimento di danni; è necessario, quindi, che il termine predetto sia rispettato.

Per l'occupazione temporanea, seguita da espropriazione, la relativa indennità viene determinata in ragione dell'interesse legale annuo sull'ammontare dell'indennizzo di espropriazione, decorrente dalla data dell'occupazione a quella del decreto di esproprio. Poichè, peraltro, tale principio - affermato dalla Corte di Cassazione - non sembra con-

diviso dalla dottrina e dalle Magistrate di merito, gli Enti interessati dovranno compiere, con la maggiore sollecitudine, le formalità relative all'espropriazione, al fine di limitare, nel caso sempre possibile di un cambiamento di giurisprudenza, il pagamento di più onerose indennità.

#### Espropriazione.

*Dichiarazione di pubblica utilità* - Per l'espropriazione dei beni indispensabili all'esecuzione delle opere in argomento, non occorre che sia emessa la dichiarazione di p. u. dell'opera da eseguire, in quanto tale dichiarazione - come si è già detto - deriva direttamente dalla legge.

*Beni espropriabili* - Possono essere espropriati i beni immobili, i diritti ad essi relativi (art. 1), le pertinenze, quando non sia diversamente disposto (articolo 818 c.c.), nonché i materiali da costruzione nei casi preveduti (art. 61, ultimo comma).

Possono essere espropriati anche quei beni contigui che, pur non essendo indispensabili all'esecuzione dell'opera, integrino le finalità dell'opera stessa o siano in grado di soddisfare prevedibili esigenze future, dopo che la «Cassa» abbia valutata l'opportunità dell'espropriazione in rapporto alla finalità dell'opera (art. 22), eccetto solo il caso in cui il proprietario abbia compiuto, entro il termine stabilito dalla «Cassa», le opere necessarie alla richiesta destinazione (legge 17 agosto 1942, N. 1150 - art. 26).

Qualora per effetto dell'espropriazione di una parte soltanto di un immobile, le parti residue di esso restino inutilizzate o richiedano notevoli spese perchè se ne possa usare con profitto, l'espropriante, su richiesta del proprietario, ha l'obbligo di includerle nei beni da espropriare (art. 23).

I beni che fanno parte del Demanio pubblico dello Stato (art. 822 c.c.), delle Provincie e dei Comuni (art. 824 c.c.) o del patrimonio indisponibile degli enti pubblici non territoriali (art. 830 c.c.); gli edifici destinati all'esercizio pubblico del culto cattolico, anche se appartengono a privati ed i beni degli enti ecclesiastici, per i quali le leggi



speciali prescrivano una disciplina diversa da quella dettata dal vigente codice civile (art. 831 c. c.) non possono essere espropriati, finchè non cessi, nei modi stabiliti dalle leggi che li riguardano, la loro destinazione (art. 823 codice civile).

**Procedura per l'espropriazione** - Chi promuove l'espropriazione - anche nel caso in cui sia stata preventivamente disposta la occupazione d'urgenza dei beni da espropriare - deve formulare sulla base del progetto approvato dalla « Cassa », il piano particolareggiato di esecuzione, nel quale deve essere descritto l'immobile da espropriare - natura, quantità confini, allibramento (articolo 16), - nonché l'elenco dei relativi proprietari con l'indicazione del corrispondente prezzo per la espropriazione (art. 24).

Nella determinazione del prezzo deve tenersi conto del valore che il bene avrebbe in regime privatistico di compra-vendita, per cui non possono influire su tale determinazione le risoluzioni anticipate dei contratti d'affitto, l'aumento di valore derivante dall'esecuzione dell'opera (art. 42), le opere di miglioramento fatte allo scopo di conseguire una maggiore indennità - tali si presumono quelle intraprese dopo l'avviso di deposito del piano di esecuzione e quelle nelle quali l'intendimento malizioso del proprietario espropriando possa desumersi dal tempo in cui furono fatte e da altre circostanze - (art. 43).

Dopo approvati dalla « Cassa », i predetti atti (piano particolareggiato ed elenco dei proprietari) saranno trasmessi direttamente o per tramite degli enti interessati, nel caso in cui la relativa opera sia stata data in concessione o in affidamento, al Prefetto competente per territorio (art. 17), perchè ne ordini il deposito e le pubblicazioni prescritte. Entro quindici giorni dalla data di pubblicazione e di inserzione nel giornale destinato alle pubblicazioni ufficiali amministrative della Provincia dell'avviso dell'eseguito deposito, gli interessati potranno promuovere le loro osservazioni (art. 18). Qualora le osservazioni siano dirette contro il tracciato o il modo di esecuzione dell'opera e qualora il Prefetto - sentito il parere dell'Ingegnere Capo del Genio civile e del Consiglio di Prefettura - le ravvisi meritevoli di considerazione, ne rimetterà la valutazione alla « Cassa » per i provvedimenti di propria competenza (art. 19). Tali provvedimenti (quando le osservazioni degli interessati siano respinte, detti provvedimenti devono essere motivati, onde evitare eventuali ricorsi al Consiglio di Stato, con richiesta di sospensione) saranno trasmessi al Prefetto per la emissione del decreto di espropriazione, s'intende dopo espletate le altre formalità.

**Liquidazione delle indennità** - Ove l'espropriando abbia fatto dichiarazioni di accettazione dell'indennità offer-

ta (art. 25) o siasi concluso positivamente il tentativo di accordo amichevole (art. 26), l'espropriante depositerà, dietro ordine del Prefetto, presso la Cassa DD. PP., l'ammontare delle indennità dovute. A tal fine si ritiene opportuno consigliare che in ogni caso venga chiesta dal Prefetto alla competente autorità giudiziaria la ordinanza di pagamento diretto, ai sensi della legge 3 aprile 1926, N. 686 e successive modificazioni.

Dopo la presentazione degli atti comprovanti l'eseguito deposito o il pagamento delle indennità, il Prefetto autorizzerà l'occupazione immediata dei fondi (art. 30), a meno che la occupazione sia stata già disposta ai sensi dell'art. 71 e seguenti.

Qualora, invece, l'espropriando, o taluni dei soggetti espropriandi, non abbiano accettato l'indennità offerta, si fa luogo alla determinazione dell'indennità attraverso la perizia giudiziale (articolo 32).

A tal fine il Prefetto trasmetterà l'elenco dei proprietari che non abbiano accettato l'indennità, unitamente al piano particolareggiato di esecuzione e agli altri documenti, al Presidente del competente Tribunale (art. 31). Questi, entro tre giorni dal ricevimento degli atti, nomina uno o tre periti (art. 32), i quali provvederanno a far pubblicare in ciascun comune interessato un avviso con l'indicazione dei giorni in cui essi procederanno alla stima dei beni (articolo 36).

E' da tener presente che per le opere di viabilità ferroviaria la stima dei beni è affidata all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato (art. 2 R.D. 24 settembre 1922, N. 2119); per opere di bonifica o di trasformazione fondiaria agli Uffici del Genio civile o al corpo forestale dello Stato, a seconda della rispettiva competenza (art. 94 R. D. 13 febbraio 1933, N. 215); per la rispettiva competenza (art. 94 R. D. 13 febbraio 1933, N. 215); per le grandi derivazioni e per le opere di raccolta e derivazione delle acque all'Ufficio del Genio civile (art. 33 T. U. 11 dicembre 1933, N. 1775). Dopo determinato l'ammontare delle indennità, l'espropriante, per ordine del Prefetto, provvederà al deposito delle relative somme presso la Cassa DD. PP. o al pagamento immediato dell'indennità, qualora sia stato a ciò autorizzato dalla Autorità giudiziaria ed il Prefetto, in seguito alla prova dell'eseguito deposito o dell'avvenuto pagamento, pronuncia l'espropriazione e autorizza l'occupazione (art. 48).

**Decreto di espropriazione** - Il decreto di espropriazione emesso dal Prefetto deve essere notificato, a cura dell'ente espropriante, entro il termine di giorni 15 dalla data di esso, nella forma della citazione, ai proprietari espropriati e pubblicato, entro lo stesso termine, nel foglio degli annunci legali della provincia (art. 51).

Il decreto di esproprio, a simiglianza di tutti gli atti che trasferiscono diritti immobiliari, deve essere trascritto pres-

so la conservatoria dei registri immobiliari, a cura dell'espropriante, a cui incombe anche l'obbligo di provvedere alla voltura catastale relativa (art. 53 e artt. 4 e 6 del T. U. 4 luglio 1897, N. 277).

Al riguardo è opportuno osservare che la giurisprudenza ha ritenuto imprerogabile l'azione del proprietario espropriato diretta ad ottenere la voltura catastale dell'immobile e che tale azione può essere fatta valere anche nei confronti degli aventi causa dall'espropriante.

Qualora l'espropriante non abbia provveduto alla voltura catastale, è obbligato verso il proprietario al rimborso dell'imposta fondiaria e di qualunque altro onere fiscale, gravanti sui beni espropriati posteriormente alla data del decreto di esproprio.

Se dall'esecuzione dell'opera determinati fondi vengano gravati di una servitù o vengano a soffrire un danno permanente derivante dalla perdita o dalla diminuzione di un diritto, i relativi proprietari devono essere indennizzati (art. 46).

#### Oneri a carico della « Cassa »

Gli indennizzi per le servitù ed i danni derivanti dall'opera, le indennità per le occupazioni temporanee e le espropriazioni faranno carico alla « Cassa » in proporzione alla quota di spese sulla stessa gravante per l'esecuzione della intera opera e risultante dai relativi atti di affidamento o di concessione, tenendo presente che, ai sensi dell'art. 5, primo comma, della legge N. 646 del 1950, la « Cassa » sostiene gli oneri che, in base alla legislazione vigente, sarebbero a carico dello Stato. Eppertanto, nel caso in cui il costo dell'opera per effetto della citata disposizione è a totale carico della « Cassa », anche le indennità di cui sopra sono a suo completo carico; se, invece, il costo dell'opera è ripartito tra la « Cassa » ed altri Enti, le indennità predette saranno proporzionalmente ripartite.

E' appena il caso di avvertire che fra gli indennizzi, di cui sopra è cenno, non rientrano quelle pretese di terzi per danni ad essi arrecati durante l'esecuzione dell'opera, pretese dalle quali - per effetto della clausola contenuta nei singoli atti di concessione o di affidamento dei lavori - la « Cassa » è tenuta indenne, in quanto tali pretese sono in relazione con la materiale esecuzione dell'opera e trovano, quindi, il loro fondamento sulla responsabilità civile ed obbiettiva del concessionario ed eventualmente dell'appaltatore.

Nel richiamare, in modo particolare, l'attenzione sulla norma di legge (articolo 73) che stabilisce in anni due la durata massima delle occupazioni temporanee, si invitano gli Enti in indirizzo a trasmettere a questa « Cassa » l'elenco delle occupazioni temporanee in atto, con l'indicazione della data di inizio di ognuna di esse.



# RASSEGNA DELLA STAMPA

La politica di sollevamento delle aree depresse che il nostro Governo ha affrontato con una visione unitaria del problema, attraverso l'istituzione della Cassa per il Mezzogiorno, è stato posto in chiara evidenza in una conferenza che il Presidente della « Cassa » ha tenuto all'Istituto di Alti Studi Militari, e che ha avuto larga eco nella stampa. In questa sua esposizione S.E. Rocco ha messo in rilievo - come ha ampiamente riferito tra gli altri « *Il Mattino* » di Napoli - non solo i progressi registrati nel Meridione dopo ventuno mesi di ininterrotto lavoro, ma anche il fatto che le soluzioni adottate, in via di confortante attuazione, sono studiate in tutto il mondo per la loro organicità e concretezza. Il Presidente della Cassa ha voluto sottolineare come l'elevazione delle condizioni sociali delle popolazioni meridionali contribuisca al progresso di tutto il Paese.

La creazione del nuovo organismo amministrativo - la Cassa per il Mezzogiorno - rappresentò un provvedimento di emergenza, suggerito dalla situazione di crisi nella quale si dibatte - a tutti è noto - l'Amministrazione dello Stato per la lentezza della sua azione, dovuta alla mole ingente delle norme dettagliate di legge, alla pesantezza delle procedure, dei controlli e degli ordinamenti, che la imbrigliano dannosamente.

La Cassa, quindi, mentre serve al grandioso scopo specifico per cui fu creata, rappresenta - nel tempo stesso - un grande esperimento di riforma dell'Amministrazione pubblica che interessa - in primo luogo - le Amministrazioni militari, le quali in guerra, ma anche in pace, per la febbrile attività di preparazione bellica, in relazione anche al rapido succedersi e progredire dei mezzi di difesa e di offesa, hanno bisogno, come l'esperienza dimostra, di un ritmo particolarmente celere di attività.

I giornali hanno posto in rilievo l'affermazione del Presidente della Cassa che l'elevazione delle condizioni di vita e dell'economia del Mezzogiorno oltre alle segnalate benefiche ripercussioni su la potenza economica, sul prestigio nazionale, su la pace sociale e sul rafforzamento della sua preparazione bellica, avrà un duplice salutare effetto di incalcolabile vantaggio per la resistenza del Paese in caso di aggressione del nemico; il rinvigorimento dell'unità spirituale e della solidarietà nazionale e la serenità di animo dei figli del Mezzogiorno i quali, rispondendo all'appello della Patria, in armi, pen-

seranno con minore preoccupazione ai bimbi, alle spose, ai loro vecchi nella confortante persuasione che lo sforzo perseverante di ricostruzione delle terre nate avrà, sicuramente, contribuito ad alleviare i disagi, la privazione, le sofferenze dei loro cari lontani!

## Mezzogiorno in cammino

*La Libertà di Roma* del 28 febbraio (« *Mezzogiorno in cammino* »), dopo aver premesso che pochi sono gli italiani che conoscono veramente il Mezzogiorno, si domanda quanti italiani sanno che per migliorare la viabilità minore meridionale il solo piano in corso di attuazione comporta oltre 2.000 Km. di strade di allacciamento e alcune migliaia di Km. di strade di bonifica, ed aggiungere altri precisi dati sulle opere in corso di realizzazione.

« *Un ciclo di opere davvero importanti e fondamentali, sotto il profilo economico produttivo, è in corso nel Mezzogiorno e nelle Isole, e la stragrande maggioranza degli italiani lo ignora, o quasi. Alludiamo - è detto nell'articolo - ai lavori di ingegneria idraulica per l'irrigazione e, in taluni casi, anche per la contemporanea produzione di energia idro-elettrica.*

*L'annoso grave problema dell'agricoltura meridionale, isterilita in primavera e, specialmente nei mesi estivi dalla mancanza di piogge, caratteristica del suo clima mediterraneo, è stato affrontato come mai si è tentato nella storia del Mezzogiorno, con la costruzione di serbatoi artificiali, di sbarramenti e di traverse su fiumi a corso perenne, in modo da poter irrigare, per mezzo di apposite canalizzazioni, alcune centinaia di migliaia di ettari poco sfruttati sinora a causa appunto della siccità primaverile e, soprattutto, estiva.*

Il giornale osserva che di fronte alla immensità dei bisogni da soddisfare nel Mezzogiorno, squilibrato come pochi altri paesi nel rapporto tra risorse e popolazione, e molto più facile e comodo, senza muoversi e senza documentarsi su un piano particolare e generale, denunciare miserie antiche e nuove, criticare gli sforzi tendenti a soluzioni necessariamente graduali e realistiche, o far balenare il miraggio di una palingenesi economico - sociale che supererebbe, a colpi di bacchetta magica, ogni difficoltà, ogni male e ogni ingiustizia.

A conclusione dell'articolo si sottolinea la grande opera che si sta attuando per modificare l'ambiente nel Mezzo-

giorno e favorire, al tempo stesso, con altre iniziative in corso di sviluppo in settori diversi dall'agricoltura, la formazione di una economia e di una vita più intensa, più varia e moderna, onde ridurre finalmente il dislivello economico-sociale del Sud e delle Isole rispetto al resto d'Italia e particolarmente in confronto al ricco Setten- trione.

## Il problema sociale

Il problema sociale del Mezzogiorno è trattato da Rolando Balducci su « *La Giustizia* » di Roma del 27 febbraio u.s. L'A. considera l'eccesso di popolazione delle regioni meridionali e le possibilità offerte dalla struttura produttiva particolarmente per quanto riguarda l'agricoltura, la quale nel Sud è passibile di grandi migliorie e l'A. indica quelle che a suo parere sono le soluzioni più vantaggiose per fare sì che la terra risponda alle esigenze della gente che vive su di essa.

Lo stesso giornale in data 14 marzo pubblica un articolo di Vincenzo Cavallo (« La questione meridionale nei suoi problemi concreti ») nel quale si esaminano particolari aspetti della questione meridionale, non solo dal punto di vista economico con riferimento alla natura ingrata del suolo e alla conseguente povertà delle popolazioni rurali, ma anche da un punto di vista dello stato d'animo di quelle popolazioni. L'A. ritiene che il problema meridionale non sia sentito come « problema nazionale » e che a questo corrisponda inerzia o difetto di azione energica e decisa degli interessati a risolvere i problemi concreti. La seconda causa, cioè la mancanza di azione decisa degli interessati troverebbe il suo fondamento in una certa tendenza al quieto vivere dei meridionali per cui spesso sono portati a lamentarsi degli inconvenienti e non a cercare le vie più idonee per eliminarli, mentre, purtroppo, nelle questioni sociali ed economiche è solo mediante la lotta che si ottiene il riconoscimento dei diritti. Per eliminare queste cause l'A. ritiene che i meridionali debbano affrontare i propri problemi che urgono per il loro avvenire, con uno spirito diverso, dando un contributo effettivo e determinante all'azione della Cassa per il Mezzogiorno e far funzionare le leggi che per il Mezzogiorno sono state predisposte nel quadro della politica meridionalistica in atto.



Il Mondo di Roma ha pubblicato una lettera che il Presidente della Cassa ha indirizzato al Direttore del periodico circa un articolo pubblicato sullo stesso giornale da Carlo Pedrocchi. Nella sua lettera S.E. Rocco sostiene che non si deve uccidere l'autonomia della « Cassa » « che resta in segreto del suo successo ormai consacrato », non si improvvisino burocrazie nuove, peggiori delle vecchie; si snellisca ancora l'ordinamento della « Cassa », non lo si appesantisca; non si modifichi per peggiorare o peggio per distruggere. Alla lettera del Presidente Rocco il giornale fa seguire una nota di Carlo Pedrocchi nella quale questi concorda con le precisazioni del Presidente della « Cassa ».

Alessandro Spagnolo, pubblica su « Il Corriere del Giorno » di Taranto un articolo (« La ricostruzione del Mezzogiorno ») nel quale afferma che « per ricostruire e riformare il Mezzogiorno d'Italia è necessario dargli una economia propria che non sia solamente agricola e di sfruttamento, ma anche industriale, almeno per ora, per quanto è necessario alla economia agricola. E' necessario crearci una opinione pubblica che non si basi solo sul sacrificio e sul paternalismo, ma sulla libertà o protezione di iniziativa, sulla fiducia del cittadino nella Nazione, in tutta la Nazione e principalmente nella sua terra e nel suo sottosuolo ».

Il cittadino del Meridione deve poter credere più che nei sussidi dello Stato, nella bontà della sua terra, della sua opera, del suo contributo alla Nazione e nella fiducia di altre parti della Nazione stessa verso di lui.

Sotto il titolo « Utili confronti », il quotidiano « La Gazzetta del Mezzogiorno » di Bari del 10 marzo pubblica un articolo di Francesco d'Ercole, nel quale l'A. fa un raffronto con le forze e le condizioni di lavoro esistenti in Gran Bretagna per mettere in rilievo le esigenze delle regioni meridionali. L'A. si dichiara convinto, dopo un attento esame delle condizioni economiche del Sud, che l'opera della « Cassa » possa raggiungere i fini propostisi e cioè una più alta occupazione e un più alto livello di vita in quelle regioni.

« La Voce Repubblicana » del 12 marzo (« Il Mezzogiorno e la nuova legislatura ») scrive che prima di procedere all'esame dei problemi che pone, nel corso della prossima legislatura, l'opera di risollevarlo del Mezzogiorno, è opportuno riconoscere nella istituzione della Cassa per il Mezzogiorno, nei modi del suo intervento, e nel volume degli investimenti cui essa dà luogo, il primo tentativo dell'intera storia unitaria d'Italia, di affrontare con visione adeguata e con mezzi appropriati il secolare problema della depressione del Sud.

Il giornale sostiene che sembra difficile chiedere un ulteriore sforzo espansivo alla spesa pubblica straordinaria per il Mezzogiorno, e non già perché i limiti finanziari entro i quali deve operare la « Cassa », rispondano alle necessità ed ai bisogni, ma perché occorre tener conto di un tempo tecnico, oltre del quale non ci sono investimenti, ma sperpero di ricchezza.

Ora a parte la stabilità monetaria e la liberazione degli scambi, che costituiscono temi addirittura istituzionali della politica per il Mezzogiorno, vanno tenuti fermi, a parere del giornale i seguenti punti, come motivi e strumenti

essenziali nello svolgimento dell'azione a favore del Sud per i prossimi anni:

« L'intervento della Cassa del Mezzogiorno dovrà sempre più nettamente configurarsi come integrativo e non sostitutivo della spesa pubblica ordinaria.

La politica che si può definire della Cassa del Mezzogiorno rischia di lasciare un vuoto assai grave, se non si penserà in tempo a dotare il Mezzogiorno di scuole. Soprattutto di scuole elementari.

I dati a disposizione ci dicono che del rallentamento demografico da sconarsi nei prossimi cinquant'anni, il Mezzogiorno si gioverà in misura molto minore che non il resto d'Italia ».

## Nord e Sud

« 24 Ore », il quotidiano economico di Milano, riporta e commenta le dichiarazioni fatte dal Ministro On. Campilli all'A.G.I.M. nelle quali il Ministro ha inquadrato il problema dell'assorbimento della produzione delle regioni industrializzate del Nord nell'attuazione dei piani di risollevarlo del Sud, quale è nei programmi della Cassa per il Mezzogiorno.

Una spirale iniziale, come quella provocata dagli interventi della Cassa, atti da una parte a stabilire condizioni generali più favorevoli ad una più alta produttività generale, (bonifiche, strade, acquedotti ed altre opere pubbliche), dall'altra a consentire con una tonificazione generale del reddito delle regioni del Sud una maggiore disponibilità per risparmi e successivi investimenti, potrà dare l'avvio ad una spirale di maggiori produzioni, consumi, accumulazioni.

Entro questo schema si inquadrano gli effetti favorevoli esercitati dalla domanda di beni per investimento posta in essere dalla « Cassa ».

L'attuazione del programma della Cassa significa immettere 110 miliardi all'anno, cioè una somma pari all'8,5% del reddito monetario del Mezzogiorno, di cui si può valutare che almeno la metà sia costituita da salari, e ponga quindi in essere una notevole domanda aggiuntiva di beni di consumo.

Il programma straordinario per il Mezzogiorno è un piano economico che come effetto finale, mira ad espandere le dimensioni dell'intero mercato nazionale.

« Il Corriere di Napoli » del 26 febbraio (« Popolazione ed economia del Sud ») esamina con un articolo di Mario de Vergottini, le condizioni di vita e le possibilità di lavoro nelle regioni meridionali.

Il piano dodecennale delle opere pubbliche straordinarie affidato alla « Cassa » è orientato verso finalità produttivistiche e sociali in quanto, volto, è detto nell'articolo, « a creare, attraverso lo sviluppo economico condizioni per imprimere un ritmo più accelerato e moderno alle possibilità espansive della produzione in tutto il Paese.

## Credito industriale e sviluppo economico

I provvedimenti creditizi e le provvidenze per lo sviluppo economico nel settore industriale, nelle regioni meridionali, sono trattati da molti giornali.

Enzo Gambino ha pubblicato su « Il Mattino d'Italia » di Napoli del 3 marzo un articolo (« Industrializzare il Sud ») nel quale viene posto in chiara

evidenza come la maggior carenza dell'economia meridionale è rappresentata dalla mancanza di un settore industriale opportunamente sviluppato in rapporto alle aumentate esigenze economiche del Mezzogiorno. E' evidente - osserva l'A. - che lo Stato affrontando il problema delle aree depresse del Sud nei suoi vari e più salienti aspetti, non avrebbe potuto trascurare l'industrializzazione come obiettivo principale alla cui realizzazione concorrono in un armonico coordinamento tutti gli altri interventi, dalla bonifica alla trasformazione fondiaria, dagli acquedotti alla viabilità ed alla valorizzazione delle zone turistiche. Le Regioni meridionali, prive di qualsiasi attrezzatura industriale sono state legate al Nord, si rileva più oltre, da pesanti vincoli economici i quali, in ultima analisi, hanno avuto dannose ripercussioni sulla bilancia di tutto il Paese. La necessità di trasferire i prodotti del Meridione per trasformarli industrialmente nell'Italia settentrionale ha portato, come evidente conseguenza, un depauperamento dell'economia meridionale, una notevole alterazione dei costi di consumo e dei tempi tecnici di produzione, ma soprattutto uno squilibrio economico tra Nord e Sud.

La Cassa per il Mezzogiorno, - scrive l'A. - con il suo piano di industrializzazione dell'Italia meridionale tende a ristabilire l'equilibrio turbato da questa differenziazione, senza peraltro arrecare danni alle industrie settentrionali. Il compito dello Stato essendo quello di incoraggiare e stimolare l'iniziativa privata, nel quadro di questa spinta la Cassa per il Mezzogiorno ha già dato il via, in questi ultimi tempi, a numerose iniziative finanziandole in rapporto alla loro entità strutturale e alla loro capacità produttiva. Dopo aver segnalato l'impianto di un grande cementificio a Coroglio in provincia di Napoli, l'A. esamina particolari aspetti di questo settore produttivo e delle possibilità offerte in altri settori per concludere che « il Mezzogiorno d'Italia non avrà soltanto nuove terre produttive, nuove vie di comunicazione, acque e luce per tutti i Comuni, ma avrà anche le sue industrie, premessa indispensabile ad un più alto livello economico e quindi ad un maggior benessere delle popolazioni ».

« La Gazzetta » di Napoli dell'8 marzo, richiamandosi alle leggi sulle modifiche all'ordinamento della « Cassa » e al credito industriale afferma che con questi provvedimenti si vuole concretamente arrivare alla migliore coordinazione possibile tra attuazione e sviluppo del piano decennale realizzando un organico e completo programma di industrializzazione.

La creazione della nuova struttura creditizia permetterà quel coordinamento tra sviluppo dell'agricoltura, realizzazione delle opere pubbliche e progresso industriale capaci di rendere il Mezzogiorno un'area non più economicamente depressa.

« Il Popolo di Roma » riporta le dichiarazioni fatte dal Ministro Campilli sull'industrializzazione del Mezzogiorno considerata nel quadro dell'economia nazionale ed i rapporti ai benefici effetti che ne derivano a tutte le regioni del nostro Paese.

« Il Giornale del Mezzogiorno » di Roma del 16 febbraio si occupa del credito bancario alla piccola proprietà.



Nell'articolo, si pone in rilievo la necessità di massicci investimenti per le opere di trasformazione fondiaria e per quanto può essere fatto, ad integrazione dell'attività della « Cassa » da un sistema creditizio bene articolato sulle Casse di Risparmio.

**Travaglio costruttivo** « Il Tempo » di Roma pubblica un articolo di G. Bobich (« Cooperazione e riforma nelle Puglie ») nel quale si sostiene che il problema della industrializzazione dipende da una organica base costruttiva e come gli enormi ostacoli, le difficoltà e le diffidenze dinanzi a questa realizzazione, avranno bisogno, per esser superati, di molto coraggio, tenacia e pazienza.

« Senza una rapida evoluzione verso una nuova mentalità di imprenditori, l'industrializzazione del Mezzogiorno resterà per sempre lettera morta.

Sarà necessaria un'azione di convinzione e di divulgazione dei nuovi principi per vincerla ed è proprio nel travaglio costruttivo della Riforma in Puglia che si può e si deve trovare la soluzione a questo problema ».

Quando si parla di industrializzazione del Mezzogiorno si pensa immediatamente all'industrializzazione dell'agricoltura: appoderamenti, strade, acquedotti, irrigazione, villaggi rurali, meccanizzazione dei sistemi di lavorazione e di coltivazione della terra, cooperazione, sono ottime premesse ad un successivo avviamento industriale di quelle zone.

E se è ancora scarso lo spirito di associazione e di cooperazione, se regna ancora la diffidenza e la convinzione dell'utilità in termini strettamente personali, la stabilità, la continuità del lavoro che è alla base della Riforma in Puglia non mancheranno di creare le condizioni ad un sostanziale mutamento del clima psicologico necessario ad una estesa cooperazione.

« Se l'opera della Riforma deve spingersi oltre i limiti di un potenziamento agricolo è necessaria un'integrazione organica dei suoi scopi in modo che l'agricoltura possa contare non solo sui mezzi tecnici necessari ad una maggiore produzione, ma anche su una rete di nuove industrie per una più vasta e completa utilizzazione dei prodotti locali ».

« Il mattino » di Napoli sempre sul tema degli interventi creditizi della del credito va trattato con estrema cautela mette in rilievo come il settore tela, perchè forzare la mano potrebbe essere dannoso, e come, ora che la macchina creditizia della « Cassa » è in moto, dall'attiva e feconda collaborazione tra Cassa e Istituti di Credito ne deriverà certamente quell'impulso animatore che le attività economiche dell'Italia meridionale attendono.

« La Gazzetta del Mezzogiorno » di Bari pubblica un interessante articolo di Ferdinando Ventriglia (« Questo il "punto" sulla industrializzazione del Mezzogiorno ») nel quale viene fatto un ampio riassunto, corredato di dati e tabelle, di quanto è stato fatto per il riassetto, la ricostituzione, il riammodernamento e lo sviluppo delle attrezzature industriali nel Sud. Lo stesso articolo è stato pure pubblicato da « Industria Lombarda ».

Di un aspetto particolare dell'attività della Cassa, e cioè delle bonifiche nella Valle del Pescara si occupa, su « Il Mattino d'Abruzzo » Dino Tiboni il quale dà conto di una visita al comprensorio, mettendo in rilievo la grandiosità delle opere in fase di realizzazione e come raddoppio della produzione e progresso sociale saranno i risultati della bonifica in corso.

Dell'agricoltura meridionale, per i problemi concernenti la piccola proprietà terriera, tratta P. Trozzi in una corrispondenza su *Il Tempo*, soffermandosi sui sistemi di colture esistenti nel Mezzogiorno e ponendo in rilievo che mentre vengono spese somme ingenti per le terre ove operano Enti colonizzatori, i modesti coltivatori sarebbero, a parere dell'A., pressochè abbandonati.

## La viabilità

Il problema della viabilità meridionale è trattato da Pietro Grassini in un articolo pubblicato da « Il Mattino d'Italia » del 3 marzo. L'A. tratta della impostazione data ai piani predisposti in questo settore di attività della Cassa, sottolineando come il problema delle strade nel Meridione sia di qualità, non di quantità, e pertanto come si tenda a provvedere non tanto ad aumentare la lunghezza delle arterie stradali quanto a migliorarne le condizioni e perciò il rendimento.

Guido Ruggiero su « La Giustizia » di Roma illustra, invece, ampiamente, i lavori stradali per la litoranea Terracina-Gaeta esaltando le bellezze e le possibilità di sviluppo che le opere in corso offrono a questa zona.

*Il Messaggero* di Roma del 27 febbraio (« Un grande merito della Cassa per il Mezzogiorno ») pubblica una corrispondenza di Antonio Casciari, datata da Cosenza nella quale si pone in rilievo come i contadini calabresi trovino lavoro sulla loro terra e come il « miraggio offerto dai centri industriali del Nord non allietta più l'animo dei nostri coloni ». E' la Cassa del Mezzogiorno è detto più oltre nella corrispondenza - che oggi permette ai calabresi di camminare per vere strade, che redime la terra, rifornisce di acqua le popolazioni che ne erano prive.

*Il Popolo* - quotidiano d.c. - tratta dell'opera della Cassa per il Mezzogiorno per quanto riguarda gli acquedotti, mettendo in rilievo non solo l'entità dei lavori, ma anche come sarà possibile, con lo sfruttamento delle risorse idriche trasformare una superficie di 750 mila ettari.

*Sicilia del Popolo* di Palermo si occupa particolarmente del piano regolatore per gli acquedotti siciliani formulato dalla Cassa « per dare - scrive il giornale - un contributo decisivo alla risoluzione dei poderosi problemi di approvvigionamento idrico della popolosa isola, mentre *La Giustizia* di Roma del 21 febbraio si occupa dei piani della Cassa per la valorizzazione dell'acqua nel Mezzogiorno, con particolare riferimento alle irrigazioni.

*Il Giornale d'Italia* da Cagliari, riferisce sui lavori in corso per dare una moderna rete stradale alla Sardegna e sottolinea come il problema della viabilità interna sia stato affrontato con strumenti risolutivi.

*Il Mattino* in un ampio articolo (« Il problema stradale del Sud ») prendendo motivo dalla inaugurazione dei lavori della autostrada Pompei-Salerno, ricorda le condizioni generali della viabilità nel Mezzogiorno, prima dell'intervento della Cassa e sostiene come tutte le strade debbano rispondere ad esigenze reali, come, perciò, si debba considerare la viabilità sotto l'aspetto produttivo e sociale.



io  
te,  
er-  
le  
in

io  
il  
n-  
da  
vo  
la-  
g-  
del  
tri  
n-  
la  
ni

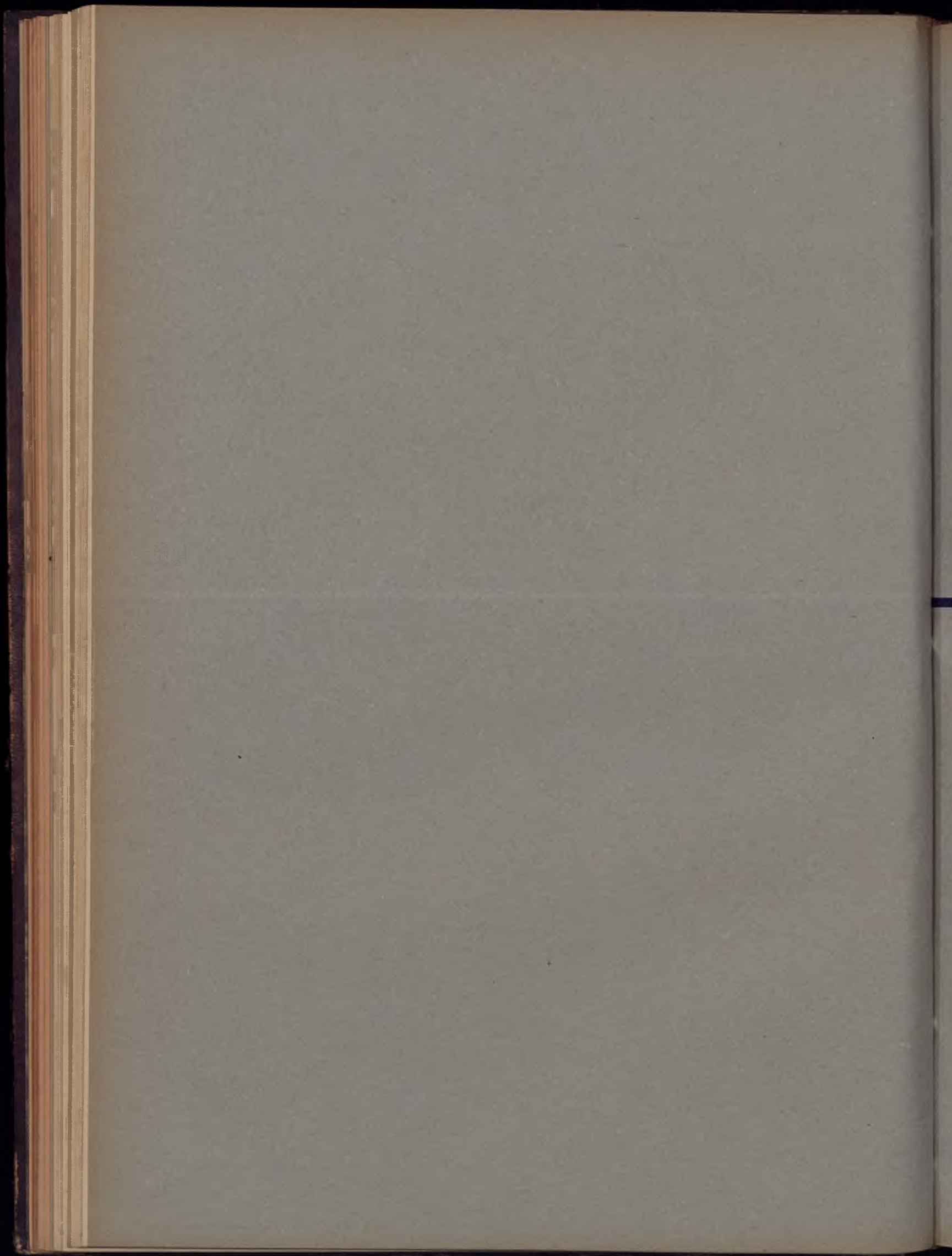
l-  
no  
et-  
ci  
e,  
ri-  
59

e-  
a-  
n-  
il  
la  
p-  
sa  
el  
la  
na  
e-

e-  
a-  
la  
n

il  
n-  
a-  
n-  
r-  
e  
e-  
t-







# NOTIZIARIO DELLA cassa per il mezzogiorno

---

## sommario

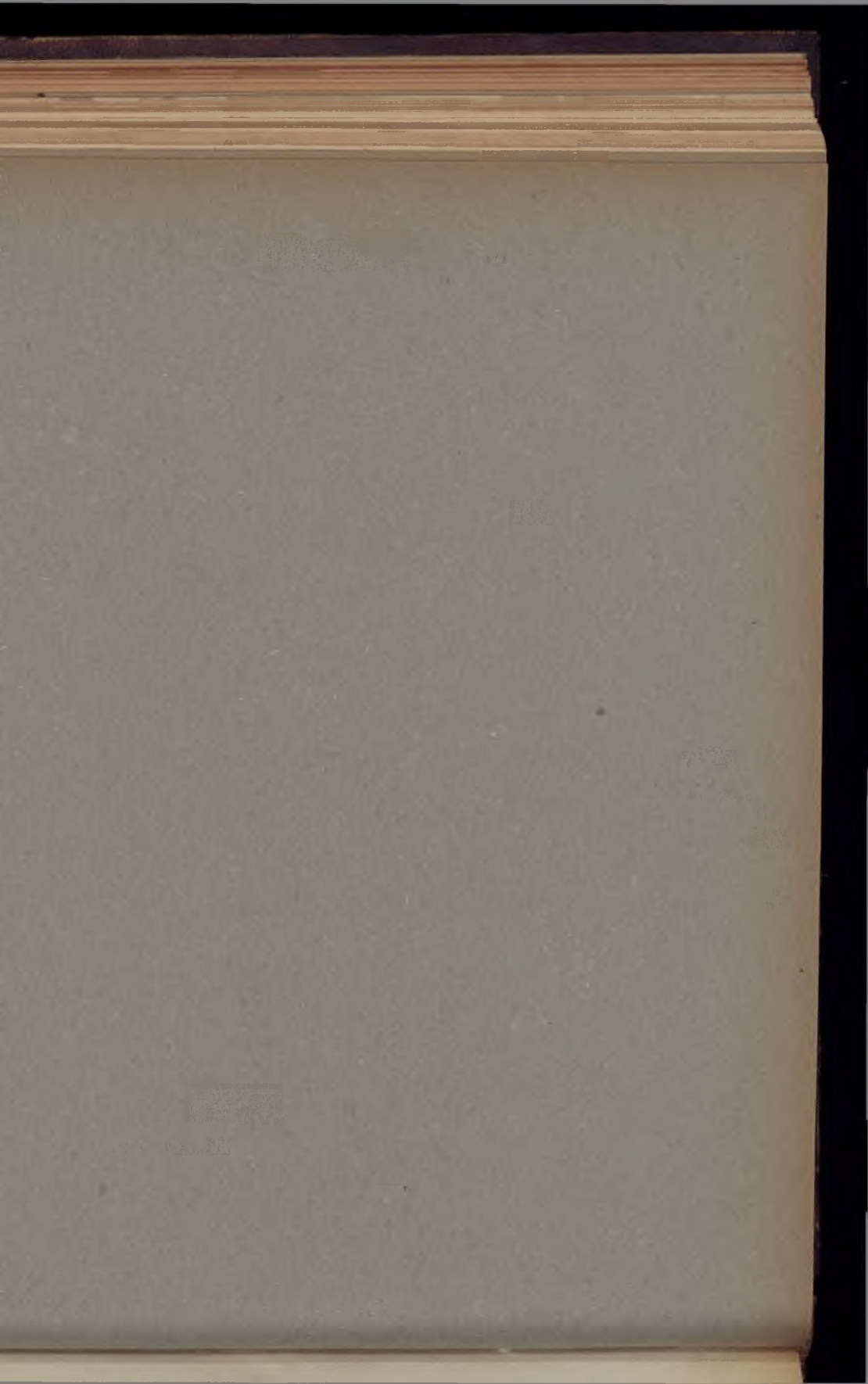
---

L'opera della « Cassa » per la rinascita siciliana - Conferenza tenuta dal Direttore Generale Ing. GIUSEPPE ORCEL a Palermo . . . . .	Pag.	3
Il risanamento dei « Sassi » nel quadro della bonifica integrale dell'Agro Materano: di Paolo Vicinelli . . . . .	»	13
L'inizio dei lavori di potenziamento della Battipaglia-Reggio Calabria: di Piero Grassini . . . . .	»	17
La « Cassa » nel Molise: di Luigi Baj . . . . .	»	22
Provvedimenti creditizi a favore dell'Agricoltura: di Tito Frascetti . . . . .	»	26
Il quartiere ellenistico-romano di Agrigento: di Pietro Griffo . . . . .	»	28
Viaggio nel Sud di Clara Luce . . . . .	»	30
Circolari e disposizioni . . . . .	»	36
Rassegna della stampa . . . . .	»	39
Progetti approvati e lavori appaltati al 30 aprile 1953	»	43
Bonifiche . . . . .	»	45
Acquedotti . . . . .	»	50
Viabilità, costruzioni civili e opere ferroviarie . . . . .	»	51











*L'opera della Cassa  
per la rinascita siciliana*

**NOTIZIARIO DELLA  
cassa per il  
mezzogiorno**



THE UNIVERSITY OF CHICAGO  
LIBRARY  
520 EAST 57TH STREET  
CHICAGO, ILL. 60637



# L'opera della "Cassa", per la rinascita siciliana

Conferenza tenuta dal Direttore Generale Ing. Giuseppe Orsel al Palazzo delle Aquile in Palermo il 7 aprile 1953

Assai viva è la mia trepidazione nell'accingermi a parlarvi di un tema che polarizza le speranze di gran parte del popolo italiano. La trepidazione scaturisce dalla consapevolezza dell'ardimento che la nostra generazione ha avuto nell'affrontare un compito che per lunga vicenda di varie generazioni, e cioè per quasi un secolo nella storia unitaria del nostro Paese, si era mancato di assolvere.

Conosco quanto voi, per la comune esperienza offerta, la somma delle delusioni provate dalle popolazioni meridionali tutte le volte che ai propositi è seguito il magro riscontro dei fatti. So che devo vincere la riluttanza dei più a prestar fede a dichiarazioni programmatiche e perciò mi studierò di mantenermi programmatiche e perciò mi studierò di mantener questi primi due anni di azione, volta al tentativo di sollevare il Mezzogiorno dalla sua secolare depressione economica e civile.

Agli organizzatori di questa riunione e cioè alla Federazione degli Industriali della Sicilia ed al suo dinamico Presidente, rivolgo il mio ringraziamento più affettuoso. Essi mi hanno fornito l'ambita occasione di esporre in Sicilia, nella mia città natale, in una atmosfera di particolare simpatia che accresce il mio impegno ad essere leale esponente di fatti più che assertore di propositi, quanta parte sta avendo la nostra Isola nelle cure che il governo centrale — attraverso la « Cassa per il Mezzogiorno » — prodiga alle regioni meridionali.

Un ringraziamento particolare debbo agli uomini responsabili della Regione Siciliana ed al suo illustre Presidente in particolar modo, nonché alle Autorità tutte, agli esponenti delle classi produttrici, agli amici personali ed a quanti, con la loro presenza qui, hanno voluto rendere omaggio all'opera, almeno io penso, dell'Ente che ho l'onore di dirigere.

## La Sicilia nel programma decennale di opere pubbliche straordinarie.

E' noto a tutti ormai che alla fine del 1950 ha avuto inizio l'esecuzione di un grandioso programma di opere pubbliche straordinarie nel Mezzogiorno, a mezzo di un apposito ente creato con caratte-

ristiche di particolare snellezza e che doveva applicare metodi direi quasi rivoluzionari. In dieci anni il programma dovrà essere realizzato spendendo complessivamente 1.000 miliardi. E' stato aggiunto successivamente un programma integrativo, che ha elevato lo stanziamento a 1.280 miliardi ed il tempo di esecuzione a 12 anni, spostando quindi al 1962 il termine del consuntivo.

In questo programma la Sicilia occupa un posto cospicuo. Nel renderne conto bisogna che io faccia riferimento alla prima impostazione del piano decennale, cioè ai 1.000 miliardi e non ai 1.280 per le ragioni che dirò appresso.

Devo necessariamente rifarmi alla prima cifra, perchè soltanto di essa è stata finora effettuata una precisa ripartizione regionale e per settori di attività. Dello stanziamento aggiuntivo, cioè dei 280 miliardi successivamente assegnati, non si è ancora effettuata la ripartizione definitiva. Si sa soltanto che esso dovrà servire a perfezionare il programma che era stato delineato per gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno, per porre radicale rimedio ad esigenze fondamentali di vita civile e per estendere i settori di intervento della « Cassa ».

Dei 1.000 miliardi iniziali, alla Sicilia sono stati attribuiti oltre 225 miliardi e cioè il 22,5% dello stanziamento totale (tav. 1).

STANZIAMENTI DEL PIANO DECENNALE  
(miliardi di lire)

Tav. 1

SETTORE	SICILIA		MEZZOGIORNO	
	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
Bonifiche e miglior. fondiari . . . . .	85,0	37,7	390,0	39,0
Sistemaz. montane . . . . .	24,0	10,7	100,0	10,0
Riforma agraria . . . . .	80,0	35,5	280,0	28,0
Acquedotti . . . . .	11,0	4,9	110,0	11,0
Viabilità . . . . .	17,9	7,5	90,0	9,0
Turismo . . . . .	7,5	3,3	30,0	3,0
COMPLESSO . . . . .	225,4	100,0	1.000,0	100,0

Esaminando la distribuzione di tali fondi per settore di intervento si rileva un'assoluta preminenza delle opere destinate allo sviluppo dell'attività produttiva nell'agricoltura. Infatti, circa il 38% dei fondi destinati alla Sicilia è stato assegnato alle bonifiche, il 10,7% alle sistemazioni montane, il 35,5%



alla riforma agraria. Nel complesso, l'84 per cento dei fondi sarà investito per il potenziamento dell'agricoltura, il 5% in acquedotti, l'8% in opere di viabilità ordinaria e il 3% in opere di interesse turistico.

Dal quadro distributivo tracciato, sono esclusi i finanziamenti a favore dell'industria in quanto essi non gravano sui 1.000 miliardi del primo stanziamento, ma vengono alimentati con altri mezzi che affluiscono alla «Cassa» dalla cessione fatta alla stessa dei crediti ERP o con fondi provenienti dalla stipula di prestiti esteri. Dei fondi destinati alle attività industriali dirò in altra parte di questa comunicazione.

### La depressione economico-sociale in Sicilia.

Conviene intanto fare un passo indietro per scrutare lo sfondo sul quale è venuto a inserirsi il programma della «Cassa».

Il quadro non è lieto, ma neppure dei più foschi. Nella generale depressione economica e civile di tutto il Mezzogiorno allo scadere del primo cinquantennio di questo nostro tormentato secolo, la Sicilia si presentava essa pure partecipe del comune disagio, ma con evidenti segni di un risorgente fervore costruttivo.

Per vari sintomi, questa nostra gente della quale sono note le passioni esasperate che talvolta si concretano in un ingiustificato avvillimento e talvolta sono la molla per gli eroismi più impreveduti, manifestava una potente capacità di recupero dalla prostrazione in cui era caduta per la guerra disastrosamente combattuta sull'Isola.

La ripresa si manifestava con segni abbastanza confortanti e i dati più rappresentativi dell'economia siciliana indicavano che la nostra regione non era la più depressa fra quelle costituenti l'area meridionale.

Con tutte le riserve che può comportare l'assunzione del «prodotto netto» per abitante come indice sintetico della situazione economica di un paese, esso è pur sempre il più immediato segno di riferimento per chi voglia orientarsi nella selva delle cifre.

Nel 1950 il prodotto netto per abitante in Sicilia (calcolo del Vianelli) era il 64,5% rispetto alla media nazionale ed era salito a tale livello guadagnando 6 punti rispetto al 1948 (tav. 2).

La condizione economica della Sicilia risultava peggiorata rispetto al 1938, anno in cui il livello del prodotto netto era del 71% rispetto alla media nazionale. La guerra non era passata senza tracce, ma

la ripresa era pure evidente e significativa! Tanto più significativa in quanto comportava anche segni di spostamento nella composizione del prodotto netto, in cui, sia pure con variazioni non molto spiccate, appariva che nel processo di crescita l'industria tendeva a guadagnare terreno.

Tav. 3

PRINCIPALI CONSUMI PER ABITANTE IN SICILIA E IN ITALIA NEL 1951

V O C I	Unità di misura	Sicilia	Italia	% Sicilia su Italia
Carne (macellazione) . .	Kg.	5,1	13,0	39,2
Zucchero (1950) . . . . .	»	5,9	9,5	62,1
Latte (1950) . . . . .	l.	26,5	79,8	33,2
Tabacchi . . . . .	Lire	4.155,9	5.857,4	70,9
Spettacoli . . . . .	»	1.173,1	2.021,2	58,0
Scommesse sportive . .	»	380,5	949,6	40,1
Abbonamenti alla radio (‰ ab.) . . . . .	n.	45,6	78,3	58,2
Autovetture private (‰ ab.) . . . . .	»	4,7	8,6	54,7
Motociclette, motoleggere, ecc. (‰ ab.) . .	»	6,9	22,0	31,4
Energia elettrica . . . . .	Kwh.	21,0	40,7	51,5
Lettori Selezione (‰ ab.)	n.	2,4	6,7	35,8

Segni confortanti si traevano pure dallo sviluppo numerico delle società per azioni e dei capitali in esse investiti e dalla accumulazione del risparmio bancario e postale.

Segni di ripresa, dicevo, confortanti in sé, ma che pure fanno pensare con malinconia a quale slancio si sarebbe potuto assistere, se la guerra non avesse distrutto tanta parte della fatica di varie generazioni e se per altri segni non fosse ancora visibile il retaggio della plurisecolare distrofia. I dati sui consumi gettano una sinistra luce sull'avanzamento del progresso nella nostra Regione, perchè essi non solo denunciano un basso livello di vita, ma fanno pensare con tristezza alla scarsa capacità di espansione interna del nostro mercato, finchè redditi e consumi per abitante rimarranno ai livelli odierni.

E' davvero sconcertante la constatazione che il livello dei consumi in Sicilia, rispetto alla media nazionale italiana, resta ancora al disotto della proporzione del prodotto netto per abitante rispetto alla media nazionale. Quest'ultimo si è fissato al 64,5% nel 1950 e al 66,7 nel 1951 (Vianelli), mentre i consumi (Tagliacarne) presentano coefficienti inferiori a tali livelli; spesso anzi, di molto inferiori. Prendiamo tre tipici consumi alimentari: la carne macellata è a quota 39 rispetto al 100 della media nazionale per abitante, il latte è a quota 33, lo zucchero a 62. Non si esagera quando si dice che il popolo meridionale è sottonutrito e quello siciliano lo è certamente. Anche molto bassi sono i consumi che denotano le condizioni civili: autovetture in circolazione al 55% della media nazionale, spesa per spettacoli al 58%, motocicli a 31,4%, abbonamenti alla radio 58%. Solo la spesa dei tabacchi, che è al 71% della media nazionale, è superiore all'indice del prodotto netto che abbiamo assunto come punto di riferimento di questi richiami. (cfr. tav. 3).

La Sicilia è dunque abbastanza indietro nei consumi e se per un verso questa constatazione riempie l'animo di mestizia, per un altro verso ci fa intravedere quale vasto mercato potenziale per lo sbocco di crescenti produzioni industriali e agricole posso-

Tav. 2

PRODOTTO NETTO PRIVATO PER ABITANTE IN SICILIA E IN ITALIA (lire correnti)

ANNO	Sicilia	Italia	% Sicilia su Italia
1938 . . . . .	1.908	2.676	71,3
1947 . . . . .	66.134	108.078	61,2
1948 . . . . .	70.456	120.675	58,4
1949 . . . . .	72.361	119.793	60,4
1950 . . . . .	82.291	127.630	64,5
1951 . . . . .	99.752	149.674	66,7



no costituire la Sicilia e tutta l'area del Mezzogiorno, sol che si trovi il modo di accrescere il potere di acquisto a disposizione delle masse.

A questo obiettivo deve pertanto mirare ogni azione intrapresa per combattere la depressione del Mezzogiorno. Per elevare il potere di acquisto delle masse occorre non soltanto che aumenti il reddito medio per abitante, ma che si modifichi contemporaneamente la distribuzione dei redditi, nel senso che il maggior numero di persone in grado di svolgere lavoro produttivo trovi occupazione e percepisca un reddito regolare.

Si tratta dunque di accrescere l'occupazione della forza di lavoro, oltre che di aumentare il rendimento di tutti i fattori produttivi disponibili.

Questa istanza discende senza possibilità di equivoco dal basso coefficiente di impiego della forza di lavoro in Sicilia, che è appena del 30% rispetto alla popolazione. Ciò significa che ogni persona occupata provvede in media al mantenimento di altre 2, 3 persone che non lavorano. Detta situazione appare più grave se si tiene conto che i redditi di lavoro in Sicilia sono di parecchio al disotto della media nazionale, ragguagliandosi a circa due terzi di tale media e che infine la tendenza espansiva della popolazione siciliana lascia prevedere per il prossimo decennio un accrescimento medio delle forze di lavoro che potrà variare fra 8 e 9 mila unità all'anno.

### ***Ragione della prevalenza dei fondi destinati all'agricoltura. Le caratteristiche del programma per la Sicilia.***

Su questo sfondo piuttosto fosco ravvivato qua e là dal guizzo acceso della fiamma che esprime la disperata volontà della nostra gente, la solidarietà nazionale ha assunto forma concreta nel quadro del programma di sviluppo economico del Mezzogiorno. Si è detto già, per grosse cifre, quanta parte ha la Sicilia in tale programma. Ora conviene scendere all'analisi e considerare con quale tecnica si è inteso di aggredire gli elementi negativi che hanno acclimatato la miseria nella nostra Regione.

Sulla valutazione degli interventi che danno fisionomia al programma di sviluppo in corso si sono manifestate opinioni discordi, che è opportuno chiarire subito nella loro formulazione più generale. Non a tutti è parso opportuno che si sia cominciato col rivolgere le maggiori cure all'agricoltura e alla dotazione dei servizi pubblici.

Il piano formulato dal Comitato dei Ministri ha destinato per l'insieme del programma il 72% dei fondi all'agricoltura e per la Sicilia tale proporzione sale all'84% se si tiene conto degli stanziamenti per la riforma agraria. Queste proporzioni potrebbero sembrare eccessive, in quanto si è osservato che non sono le opere pubbliche e neppure gli investimenti in agricoltura che offrono stabilità di occupazione e prospettive dei più elevati aumenti di reddito.

Questa osservazione sarebbe ineccepibile se tutto il programma si limitasse ad accrescere nel Mezzogiorno l'elenco delle opere pubbliche e se l'attenzione del Comitato dei Ministri — e della « Cassa » che ne segue le direttive — fosse rivolta esclusivamente all'agricoltura. Ma così non è. Anzitutto perchè il programma comporta interventi differenziati che si estendono all'industria e al turismo, e poi perchè il programma affidato alla « Cassa » costituisce soltanto



Ing. Giuseppe Orsel Direttore Generale della « Cassa ».

la premessa dei più ampi investimenti, per dar vita a iniziative più strettamente economiche le quali si reputa che saranno assunte dai privati operatori, come i più idonei a sostenere i rischi delle imprese capaci di produrre reddito.

D'altra parte, le opere contemplate nel piano decennale sono state prescelte con il criterio di realizzare complessi organici di opere pubbliche, ritenuti premessa indispensabile per suscitare la maggiore produttività e la più rapida espansione dell'economia privata. Quando si abbia presente questa esigenza non apparirà eccessiva la quota degli stanziamenti attribuiti all'agricoltura. Si vedrà tra poco che con tali mezzi non si riesce neppure a fare tutto quello che da qualche decennio gli esperti avevano indicato come opere strettamente necessarie a correggere le avversità naturali che deprimono il reddito dell'agricoltura meridionale.

Un'altra considerazione si impone. Di fronte al forte carico della disoccupazione nelle regioni del Mezzogiorno e particolarmente in Sicilia, bisognava agire nella direzione che consentisse il più rapido assorbimento — sia pure transitorio — di mano d'opera inattiva. Intanto si sarebbero tratte dall'ozio forzato parecchie decine di migliaia di lavoratori, i quali, guadagnando un salario pieno, avrebbero già determinato una prima espansione della domanda, che è la premessa necessaria allo sviluppo degli investimenti produttivi e quindi all'ulteriore accrescimento del reddito e dell'occupazione.



In Sicilia, inoltre, la percentuale degli occupati in agricoltura è molto elevata: essa ammonta al 46% circa di tutta l'occupazione.

Poichè non è possibile operare in breve tempo un notevole spostamento della popolazione attiva dall'agricoltura all'industria o ad altre attività, si pone con immediatezza il problema di puntare all'aumento della produttività nei settori in cui più elevata risulta la quota della popolazione attiva. E' certamente vero che, data la struttura odierna dell'economia italiana, il valore aggiunto che in media si ricava dall'occupazione in agricoltura è inferiore al valore aggiunto che si trae dall'industria; ma quando si ha una forte aliquota della popolazione attiva già impegnata in agricoltura e quando il modesto reddito di tali categorie di produttori è suscettibile di aumento, mediante opportuni investimenti diretti a rendere più fecondo il lavoro dei campi, la via più immediata per iniziare l'azione di risollevarmento della zona depressa appare l'intervento a favore delle classi più numerose di redditieri e di disoccupati.

Questo va detto — ed è opportuno sottolinearlo — non per escludere il più salutare processo di trasformazione che sospinge la popolazione lavoratrice verso le occupazioni più altamente produttive di reddito (come l'industria e i servizi), ma proprio per stimolare e sorreggere tale processo di trasformazione, che è rinvigorito dalla espansione preliminare del mercato che deve assorbire i prodotti dell'industria e utilizzare una più alta aliquota di servizi.

Tali chiarimenti spiegano le ragioni più elementari della larga parte attribuita agli investimenti a favore dell'agricoltura nel piano della « Cassa », per tutto il Mezzogiorno e in quella sua parte che riguarda la Sicilia.

Ragioni più concrete risultano dall'esame tecnico del programma stesso.

#### A) *Bonifiche e bacini montani*

Il piano decennale del Comitato dei Ministri assegna alla Sicilia 85 miliardi per le opere pubbliche di bonifica e per i sussidi ai miglioramenti fondiari e altri 24 miliardi per le sistemazioni dei bacini montani.

Lo stanziamento per opere da eseguire a beneficio dell'agricoltura siciliana è pertanto di 109 miliardi, pari al 48,4 per cento dei fondi complessivamente assegnati alla Sicilia. Se ai predetti 109 miliardi si aggiungono i fondi assegnati per la riforma agraria, il coefficiente sale all'84% dello stanziamento totale per la Sicilia. E' opportuno però lasciare da parte i fondi per la riforma agraria, dato lo scopo del tutto particolare che assume l'impiego di essi.

Conviene anzitutto esaminare quanto si può fare con gli 85 miliardi assegnati per le opere di bonifica e per i miglioramenti fondiari.

La superficie agraria che richiede opere di bonifica in Sicilia è stata valutata dai tecnici in 1.250.000 ettari.

La « Cassa », secondo quanto è stabilito dal piano decennale, potrà operare soltanto sui due terzi di tale superficie, precisamente su 831.000 ettari distribuiti fra 17 dei comprensori già classificati. Il fabbisogno finanziario per assolvere completamente il programma di bonifica su tale estensione era stato stimato a poco più di 200 miliardi di lire ai prezzi

del 1950. L'assegnazione stabilita dal piano decennale, che è di 85 miliardi, non è dunque sufficiente ad assolvere tutto il programma di bonifica nel già ridotto perimetro riservato alla « Cassa ».

Da queste cifre appare subito evidente come non sia eccessiva la parte attribuita all'agricoltura nei fondi assegnati alla Sicilia.

Con tali mezzi la « Cassa » interverrà intensamente su 100.000 ettari con opere irrigue e su altri 300 mila realizzerà le opere necessarie a promuovere la trasformazione asciutta, mentre sulla rimanente estensione di circa 400.000 ettari si eseguiranno soltanto alcune opere di prima penetrazione.

Sarà già questo un risultato di notevole rilievo.

Basti pensare che la superficie attualmente irrigata in Sicilia è di circa 90.000 ettari e che tale estensione ha progredito solo di 65.000 ettari nel volgere di un secolo.

Nel prossimo decennio, invece, la superficie irrigua sarà più che raddoppiata, ponendo « sott'acqua » una superficie una volta e mezza superiore a quella che ha richiesto per lo stesso scopo un secolo intero.

La « Cassa », con i limitati mezzi a sua disposizione, risolverà, tuttavia i fondamentali problemi dei più importanti comprensori, come l'Alto e Medio Belice, il Basso Belice e Carboi, la Piana di Gela, Caltagirone, Piana di Catania, Lentini e Delia Nivolelli.

La maggior parte delle zone da sottoporre a irrigazione e le altre a trasformazione asciutta richiedono una messa a punto della bonifica idraulica con la inalveazione di torrenti e di minori corsi di acqua, lo scavo di canali di scolo, la costruzione di arginature e la formazione di fasce frangivento.

Per il completamento della trasformazione sia delle zone irrigue, sia di quelle asciutte, il piano decennale prevede complessi di opere atte a creare l'ambiente necessario allo sviluppo dei nuovi ordinamenti produttivi (e cioè strade, acquedotti rurali, reti elettroagricole, borgate, nel campo delle opere pubbliche; case, stalle, impianti arborei, sistemazioni idraulico-agrarie dei terreni, fra le opere private)

Naturalmente, i vari settori di opere sono strettamente interconnessi. In particolare la costruzione dei serbatoi di invaso ha quasi sempre il duplice obiettivo di regimazione idraulica delle piene e di accumulo per la irrigazione e in altri casi anche di utilizzazione idroelettrica.

Per l'irrigazione della superficie programmata occorrono invasi della capacità complessiva di oltre 300 milioni di metri cubi utili, anche sfruttando al massimo le modeste possibilità di acque fluenti e le risorse idriche sotteranee.

Un notevole incremento avrà anche la viabilità, che prevede la costruzione di 1.263 km. di nuove strade. La densità stradale in alcuni comprensori di grande importanza ne risulterà notevolmente accresciuta, dando alle campagne più rapide ed economiche comunicazioni con i mercati di rifornimento e di sbocco.

Ma la trasformazione irrigua e, comunque, la valorizzazione agraria delle pianure non potrebbe reggere senza un'adeguata difesa a monte.

E per questo che si è impostato un cospicuo programma di sistemazioni montane, per le quali, sui fondi finora ripartiti a tale scopo, alla Sicilia sono stati assegnati 19 miliardi sui 100 globalmente de-



stinati alle sistemazioni montane di tutto il Mezzogiorno. Questo programma è stato nel piano decennale strettamente coordinato agli interventi vailivi e particolare attenzione è stata posta alla difesa dei serbatoi progettati dalla insidia solida.

### B) Viabilità

Il problema della viabilità ordinaria in Sicilia, che la « Cassa » ha dovuto affrontare, si può riassumere nei seguenti dati: contro uno sviluppo di chilometri 9.959 di strade già esistenti (fra strade statali, provinciali, comunali, e alcune vicinali più importanti) si chiedevano nuove costruzioni per l'importo complessivo di 22,5 miliardi.

Il piano decennale non ha potuto affrontare così vasto problema di nuove costruzioni, anche perchè non tutte le strade, di cui si chiedeva la nuova costruzione, risultavano necessarie in funzione di una pubblica utilità.

Si è dovuto pertanto operare una preventiva selezione fra le strade riconosciute necessarie (includere nel fabbisogno) limitando le previste nuove costruzioni a km. 580 per l'importo complessivo di 10,3 miliardi.

Si è inoltre impostato un programma di sistemazioni di strade preesistenti, che investe uno sviluppo di km. 1.624 per l'importo di 7.620 milioni.

In complesso, dunque, i lavori stradali comporteranno la spesa di 17,9 miliardi, dopo di che il coefficiente delle strade depolverizzate si eleverà dal 34% al 70% e la lunghezza della rete stradale — solo per l'azione diretta della « Cassa » — sarà aumentata del 15 per cento.

Non si può dire sin da ora come sarà modificata e intensificata tutta la rete stradale della Sicilia nel prossimo decennio, in quanto il programma che assolve la « Cassa » è solo una parte di un più complesso e vasto programma di interventi, a cui partecipano il Ministero dei LL.PP., il Ministero dell'Agricoltura nei (comprensori di bonifica nei quali non interviene la « Cassa ») e soprattutto l'Ente Regione che ha un vasto programma di sistemazioni e costruzioni stradali e di trasformazione delle « trazzere » in rotabili.

Una cosa è certa che, assolto tale programma, la viabilità in Sicilia sarà non solo notevolmente aumentata in estensione, ma radicalmente migliorata nella qualità.

Le nuove strade ordinarie che vengono costruite dalla « Cassa » hanno generalmente un corpo stradale di m. 7-7,50 di larghezza, con 6 m. di partita carribile; le pendenze raramente raggiungono il 7%, le curve hanno sempre un raggio superiore ai 50 m. Le strade di bonifica hanno in genere carreggiata di 6 metri, e mai inferiore a 5 m.

Assai lungo è l'elenco delle strade ordinarie che in ogni provincia della Sicilia la « Cassa » sta sistemando e che, a lavori ultimati, saranno statizzate per la loro importanza.

Ne ricordo solo alcune delle più notevoli, come la Trapani - Castellamare - S. Cataldo di Montelepre (lunga 62 km.); la Marsala - Salemi - S. Ninfa (circa 50 km.); la strada Bivio Filaga (sulla S.S. 118) - Lercara Friddi, che raggiunge il Bivio Manganaro (sulla S.S. 121) e prosegue fino ad Agrigento: la strada foado Valle del Dittaino, lunga 79 km., attraverso le provincie di Enna e Catania; la strada Lentini-Ra-

gusa (che collega le statali 114,124 e 115) e facilita le comunicazioni fra le provincie di Siracusa e Ragusa attraverso la provincia di Catania.

L'elenco potrebbe a lungo continuare, ma questa non è la sede per le minute elencazioni. Bisogna tuttavia richiamare il criterio che ha informato il programma: infittire la rete della viabilità laddove le sue maglie troppo larghe arrecano pregiudizio allo sviluppo della produzione e dei traffici.

### C) Acquedotti

Non occorre ricordare l'importanza dell'acqua nella vita civile. Per la Sicilia, come per tutto il Mezzogiorno, si tratta di accrescere le dotazioni per i bisogni delle popolazioni. Su 370 Comuni esistenti in Sicilia, solo 37 si può dire che abbiano una sufficiente dotazione di acqua potabile rispetto al prevedibile sviluppo della popolazione per i prossimi trenta anni; altri 58 sono completamente sprovvisti di acquedotto ed i rimanenti 275 usufruiscono di insufficiente disponibilità.

Il piano decennale affidato alla « Cassa » comporta uno stanziamento di circa 11 miliardi per gli acquedotti in Sicilia. Con tale spesa si riuscirà a normalizzare la situazione idrica di 77 Comuni distribuiti nelle provincie di Catania, Caltanissetta, Ragusa, Palermo, Agrigento e Trapani.

Con tale programma si provvederà a completare gli acquedotti già iniziati e la cui costruzione era stata sospesa per mancanza di finanziamenti; si provvederà a sistemare i grandi acquedotti divenuti insufficienti o per difetto di dimensionamento o per difetto di manutenzione o per vizio di concezione od esecuzione.

Resta tuttavia aperta la questione della maggior parte dei comuni insufficientemente approvvigionati di acqua e di quelli totalmente privi di acquedotto.

Il problema è suscettibile di soluzione integrale, in quanto la portata delle sorgenti siciliane non ancora utilizzate ai fini potabili ammonta a 6.000 litri-secondo, mentre quelle finora impegnate comportano una portata di circa 4.500 litri-secondo.

Questo compito verrà assolto mediante il successivo « piano integrativo », che è in via di elaborazione e consentirà di provvedere all'alimentazione di 268 comuni, mediante adduzione di acqua per 3.000 litri-secondo con una spesa ulteriore che ancora non è dato precisare perchè gli studi relativi sono tuttora in corso.

### D) Turismo

Il piano decennale comporta, come è noto, anche interventi diretti alla valorizzazione delle zone turistiche del Mezzogiorno.

Per la parte che riguarda la Sicilia tali interventi sono stati concordati con il Comitato dei Ministri, la Regione e la « Cassa », nell'intento di promuovere una serie di lavori di più immediato interesse per lo sviluppo del movimento turistico nell'Isola. I fondi stanziati per tale programma furono dapprima limitati a 4,2 miliardi, elevati in tempo successivo a 7,5 miliardi.

Le zone di intervento finora definite sono 6 e precisamente: la zona palermitana, la zona occidentale, la zona centromeridionale, la zona siracusana, la zona di Catania che comprende l'Etna e Taormina, e infine la zona di Messina e delle Isole Eolie.



Nella zona palermitana le opere programmate comportano in particolare la costruzione di strade per valorizzare la zona montana delle Madonie e per facilitare l'accesso al monte Pellegrino. Altri lavori sono destinati invece alla valorizzazione del patrimonio artistico ed archeologico della zona.

Per la zona occidentale, il programma comporta soprattutto opere di carattere archeologico nell'importante complesso di Segesta, Selinunte, Erice ed Agrigento.

Nella zona centro-meridionale si tende alla valorizzazione delle opere archeologiche di Piazza Armerina e di Gela. La stessa direttiva orienta il programma dei lavori per la zona di Siracusa, mentre per la zona di Catania il programma è volto principalmente alla valorizzazione turistica del massiccio etneo al quale si vuole facilitare l'accesso mediante sistemazione delle strade esistenti, costruzione di strade di raccordo, trasformazione di piste e sentieri, costruzione di impianti meccanici per il rapido trasporto di masse di appassionati della montagna.

Nella zona Messina-Eolie si tende a valorizzare la riviera ed a migliorare le condizioni di vita a Lipari, Salina, Filicudi, Stromboli, le cui attrattive naturali sono poco conosciute, ma meritano maggiore interessamento.

Fin qui si è detto solo del programma definito, ma questa non è che parte di un più ampio programma ancora in via di elaborazione, per il quale la « Cassa » tende a dare il maggiore apporto agli sforzi che la Regione compie assiduamente in questo campo.

#### E) *Credito e industrializzazione*

Queste forme di intervento, a differenza delle altre, mediante le quali la « Cassa » agisce direttamente sulla struttura delle regioni interessate sono invece dirette a sollecitare l'iniziativa privata ad effettuare investimenti produttivi dai quali direttamente fluisca l'incremento del reddito, che le opere pubbliche soltanto predispongono per quel che concerne l'influenza dell'ambiente esterno sull'attività economica.

Tutto il programma a favore del Mezzogiorno poggia sulla capacità creativa che gli imprenditori mostreranno di possedere una volta che saranno eliminati gli ostacoli costituiti dalle condizioni avverse dello ambiente.

Al di là di questi, vi è tuttavia l'ostacolo costituito dalla povertà del capitale nel Mezzogiorno e dalla tradizionale timidezza dei nostri risparmiatori ad affrontare i rischi degli investimenti a lunga scadenza.

Per eliminare quest'altro ostacolo si è dovuto integrare la legge istitutiva della « Cassa », in modo che questa abbia possibilità di operare in forme più esplicite nel promuovere il credito industriale.

Nella stessa legge istitutiva, però, c'erano i poteri per operare nel campo del credito agrario di miglioramento ed a favore dell'industria per la prima trasformazione dei prodotti agricoli.

Non vi è un piano decennale anche per gli interventi di carattere creditizio. Non vi è un piano perchè la programmazione degli investimenti di pertinenza dei privati operatori comporterebbe la pianificazione preventiva delle stesse iniziative per lo sviluppo della produzione agricola e industriale ed a tanto ancora non siamo, perchè risolvere in questo senso il problema degli investimenti che si dicono privati comporta l'accettazione di principi sui quali non vi è ancora una chiara coagulazione di consensi.

Se non vi è il programma, inteso nel senso di piano così com'è per le opere pubbliche da costruire, vi è però un complesso di direttive che orientano l'azione della « Cassa » nel campo creditizio e industriale.

Lungo tre direttrici fondamentali si svolge tale azione e precisamente: a favore dell'agricoltura; verso gli investimenti di carattere turistico; verso le iniziative industriali.

Il credito per l'agricoltura comporta finora quattro forme di finanziamenti: per fornire ai privati i capitali con i quali essi concorrono alla spesa per le opere pubbliche; per fornire agli stessi i mezzi occorrenti per realizzare i miglioramenti fondiari; per promuovere la costruzione di magazzini per cereali e, infine, per le spese d'impianto degli stabilimenti per la conservazione dei prodotti agricoli.

Il credito per gli interventi di carattere turistico mira a rendere possibili tutte le iniziative dirette ad accrescere la capacità ricettiva del Mezzogiorno, mediante la costruzione di alberghi, di posti di ristoro e di assistenza automobilistica.

Il credito all'industria è diretto, insieme alle altre provvidenze di carattere fiscale, tariffario e doganale, a promuovere una più intensa localizzazione di impianti industriali nelle regioni del Mezzogiorno.

Sono consapevole di tutta l'importanza che ha il problema dello sviluppo industriale in Sicilia, degli ingenti mezzi che esso richiede in termini di capitale disponibile per la creazione di grandi complessi di nuove attrezzature e del largo beneficio che ne trarrebbe la nostra economia in termini di reddito e di occupazione.

Ma sono anche consapevole dei limiti che gli interventi incontrano quando si propongono di forzare lo sviluppo industriale di una regione.

Tutti desideriamo moltiplicare i coefficienti che esprimono il grado di industrializzazione della Sicilia e tutti apprezziamo e ammiriamo la sagace politica dell'Ente Regione in questo campo e il valido apporto che proviene dai suggerimenti di associazioni e privati. Merita a questo proposito ricordare in particolare il recente progetto dell'Ing. La Cavera, che molto probabilmente sarà noto a parecchi di voi. Il progetto mira, attraverso la creazione di un « investment trust », a mobilitare tutto il risparmio siciliano e parte di quello continentale per convogliarlo verso l'industria dell'Isola. Nel progetto La Cavera si stima in circa 55 miliardi annui, per un periodo di 25 anni, l'ammontare degli investimenti industriali necessari per portare la Sicilia allo stesso grado di industrializzazione delle più avanzate zone del nostro Paese. A tale sforzo finanziario il capitale privato dovrebbe contribuire almeno per la metà e precisamente nelle seguenti misure:

- capitale privato siciliano con 8-10 miliardi;
- capitale privato continentale con 10-12 miliardi;
- I.R.F.I.S. con 8-10 miliardi.

Con tali apporti, sempre secondo il progetto dello Ing. La Cavera pur non essendo possibile risolvere integralmente il problema, s'inizierebbe tuttavia, il processo di recupero rispetto al livello nazionale di industrializzazione, processo che in questi ultimi anni non è parso abbastanza attivo, nonostante il notevole sforzo sostenuto nella ricostruzione e nell'ampiamiento dell'industria siciliana.



Però mentre la creazione di un « investment trust » faciliterebbe senz'altro un maggiore afflusso del risparmio privato verso l'industria, non risolverebbe il problema dell'aumento del capitale disponibile che è alla radice del lento sviluppo industriale e di tutti gli altri investimenti nella nostra Isola e nell'intero Mezzogiorno.

La « Cassa » considera con la più viva attenzione queste iniziative e tutti i problemi della industrializzazione, alla cui soluzione cerca di dare tutto il contributo che può, ma per essere realisticamente fermi al nostro proposito di considerare le prospettive più immediate, che rientrano nel nostro campo di azione, dobbiamo pure dire che, così come è la stato attuale della legislazione dalla quale la « Cassa » deriva la sua sfera di competenza, quel che la « Cassa » può fare in materia di stimolo all'industrializzazione è soltanto un complemento della politica industriale del nostro Paese. Per quel che le compete, la « Cassa » ha cercato finora di dare il massimo appoggio alle iniziative industriali che si sono manifestate in Sicilia.

In molti campi le prospettive di sviluppo industriale appaiono notevoli.

Nel settore delle industrie agricolo-alimentari sono particolarmente da considerare le centrali ortofrutticole ed agrumarie di selezione, prima-lavorazione; la estensione di impianti frigoriferi di conservazione; l'impianto di centrali del latte nei maggiori centri urbani: la realizzazione e il concentramento di enopoli, di conservifici di prodotti ittici e vegetali, di mulini frantoi, ecc.

Nel settore delle industrie estrattive, che al momento si identificano in Sicilia principalmente con lo zolfo, grandi sforzi sono stati già fatti dal Governo Regionale, in attiva collaborazione con l'Ente Zolfi, a cui è affidata la disciplina del settore. Sono peraltro da considerare anche le necessità delle miniere di salgemma e delle cave di pomice, ed in generale sono da proseguire tutte le interessanti ricerche minerarie in atto.

Tra le industrie connesse con l'edilizia, l'aumentato fabbisogno di cemento, anche a fronte dei notevoli lavori finanziati dalla « Cassa », ha portato all'ampliamento in corso delle cementerie esistenti ed all'impianto pure in corso e in progetto di nuove cementerie. Il settore potrà essere integrato con impianti per la produzione dei manufatti di cemento, di laterizi e calce.

Il forte patrimonio ovino e caprino, il crescente patrimonio bovino e l'abbondanza locale di materie prime tannanti, rendono possibile la ripresa e lo sviluppo del settore industriale della concia delle pelli e del cuoio.

Nel settore delle industrie tessili, va ricordata anzitutto la intensa opera del Governo regionale per lo sviluppo e la razionalizzazione delle coltivazioni del cotone ed anche del ramie. Gli impianti tessili sembrano quindi suscettibili di ulteriore sviluppo e frattanto è da considerare l'opportunità di stimolare le attività di prima lavorazione delle fibre tessili.

Le industrie chimiche, già così importanti in Sicilia, specie per la basilare industria dei derivati agrumari, hanno esse pure ampie possibilità di incremento ed ugualmente nel settore della cellulosa e della carta, le possibilità di sviluppo sono notevoli, specie in conseguenza delle ampie coltivazioni in corso di eucalipto e delle abbondanti disponibilità di scarti agricoli.

Infine, le industrie metal-meccaniche tendono ad un forte incremento, tanto più che l'espansione degli altri settori industriali richiede di essere seguita da un corrispondente maggiore sviluppo del potenziale industriale meccanico.

Il suddetto slancio industriale dell'Isola ripropone in termini di urgenza il problema delle fonti di energia, cui è data speciale cura dal Governo regionale.

Nel campo delle forze endogene le ricerche nella Isola di Vulcano hanno dato risultati che sembrano incoraggianti. Per gli idrocarburi è di questi giorni la confortante notizia che nella piana di Catania, dopo anni di sforzi, erompeva un imponente getto di metano della potenzialità di circa 25 mila metri cubi di gas al giorno.

Nel campo elettrico sono in corso di impianto ed in progetto ulteriori ampliamenti delle centrali termoelettriche, e sono stati avviati i lavori di allacciamento con il continente. Ma soprattutto gli imponenti programmi già predisposti ed in corso di attuazione da parte dell'E.S.E. lasciano fondatamente sperare che in breve volgere di anni anche la Sicilia avrà sufficienti disponibilità di forza motrice industriale.

Il quadro sopra tracciato, alla realizzazione del quale concorrerà direttamente la « Cassa » nel limite dei mezzi di cui dispone e degli altri di cui potrà disporre, è largamente indicativo delle possibilità che ancora si hanno circa il migliore o l'ulteriore sfruttamento delle risorse disponibili della nostra Isola.

Ma a questo punto sembra opportuno porci una domanda e cioè: l'espansione dell'attività produttiva nell'industria siciliana, e in genere nel Mezzogiorno, quali ripercussioni avrà sulla struttura industriale già costituita?

A questo proposito è da tenere presente che la depressione meridionale, già preoccupante prima dell'ultima guerra, si è notevolmente aggravata in seguito alle ingenti distruzioni operate dagli eventi bellici, che hanno particolarmente colpito il Mezzogiorno. Ne è risultato un ulteriore deperimento dei mercati di sbocco meridionale nel momento in cui l'industria nazionale si è trovata a dover contare più largamente sul mercato interno, a causa della instabilità delle esportazioni e della cessazione delle commesse belliche.

Il programma di sviluppo del Mezzogiorno, pertanto, non può non incontrare larghi consensi fra le categorie industriali, anche del Settentrione, in quanto l'industria ne è direttamente interessata non solo per la fornitura delle attrezzature necessarie per la realizzazione delle opere, ma anche per il consolidamento dello sviluppo del mercato dei beni strumentali e di consumo cui mira, in definitiva, l'azione intrapresa dalla « Cassa ».

### *Le realizzazioni in corso.*

Veniamo ora alle realizzazioni della « Cassa » in Sicilia. Mi riporto alle situazioni dei progetti approvati ed appaltati alla data del 28 febbraio scorso, a 29 mesi dalla costituzione effettiva della « Cassa », che si riducono a 24 mesi perchè l'inizio delle opere di fatto è avvenuto nei primi giorni del marzo 1951. Sono stati due anni densi di attività, in cui si è dovu-



ta costituire una nuova struttura amministrativa e collaudarla nel suo funzionamento.

Il lavoro che concerne la Sicilia si riassume nella acquisizione di 578 progetti di opere per l'importo complessivo di 55,5 miliardi di lire (cfr. tav. 4).

Dei progetti pervenuti ne risultavano approvati al 31 marzo ben 473 per oltre 35 miliardi, cioè nella proporzione del 63% rispetto all'importo dei progetti pervenuti alla « Cassa ».

Tav. 4

PROGETTI Pervenuti o redatti dalla « Cassa »  
AL 28 FEBBRAIO 1953  
(importi in miliardi di lire)

SETTORI DI INTERVENTO	Piano decen- nale per la Sicilia	PROGETTI Pervenuti o redatti DALLA « Cassa »			
		SICILIA		MEZZOGIORNO	
		Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
Bonifiche e tra- sformazioni fon- diarie (*) . . .	72,0	25,8	46,5	160,0	45,3
Sistem. montane	24,0	7,3	13,2	42,2	12,0
Acquedotti . . .	11,0	7,0	12,6	69,2	19,6
Viabilità . . . .	17,9	13,3	23,9	73,9	20,9
Turismo . . . . .	7,5	2,1	3,8	7,8	2,2
<b>COMPLESSO . . .</b>	<b>132,4</b>	<b>55,5</b>	<b>100,0</b>	<b>353,1</b>	<b>100,0</b>

(\*) Esclusi i miglioramenti fondiari.

Tav. 5

PROGETTI APPROVATI AL 28 FEBBRAIO 1953  
(importi a carico della « Cassa » in miliardi di lire)

SETTORI DI INTERVENTO	SICILIA		MEZZOGIORNO	
	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
Bonifiche e trasforma- zioni fondiarie (*) . .	11,9	34,0	83,1	36,5
Sistemazioni montane .	5,2	14,9	33,3	14,6
Acquedotti . . . . .	5,3	15,1	40,1	17,6
Viabilità . . . . .	11,3	32,3	65,3	28,6
Turismo . . . . .	1,3	3,7	6,1	2,7
<b>COMPLESSO . . .</b>	<b>35,0</b>	<b>100,0</b>	<b>227,9</b>	<b>100,0</b>

(\*) Esclusi i miglioramenti fondiari.

Tav. 6

LAVORI APPALTATI AL 28 FEBBRAIO 1953  
(importi in miliardi di lire)

SETTORI DI INTERVENTO	SICILIA		MEZZOGIORNO	
	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
Bonifiche e trasforma- zioni fondiarie (*) . .	8,7	30,7	73,7	37,6
Sistemazioni montane .	5,1	18,0	31,7	16,2
Acquedotti . . . . .	5,0	17,7	31,3	16,0
Viabilità . . . . .	8,6	30,4	56,2	28,6
Turismo . . . . .	0,9	3,2	3,2	1,6
<b>COMPLESSO . . .</b>	<b>28,3</b>	<b>100,0</b>	<b>196,1</b>	<b>100,0</b>

(\*) Esclusi i miglioramenti fondiari.

La quota maggiore dei progetti approvati concerne le bonifiche (34,0%); seguono la viabilità con il 32,3% e con quote minori i progetti relativi agli acquedotti (15,1%), le sistemazioni montane (14,9%) e il turismo (3,7%). (cfr. tav. 5).

Un rilievo a parte va dato alle autorizzazioni concesse dalla « Cassa » per i miglioramenti fondiari che ammontano finora a 2 miliardi per la quota a carico della « Cassa », il che significa che l'importo globale delle opere ammesse a sussidio si aggira attorno ai 6 miliardi.

Alla stessa data i progetti appaltati erano 381 per l'importo di 28,3 miliardi, pari a poco più dei 4/5 dei progetti approvati (80,9% - cfr. tav. 6).

Queste cifre non dicono abbastanza se non sono riferite al traguardo finale, costituito in termine quantitativo, dalle cifre stanziati nel piano decennale.

Rispetto agli stanziamenti, il complesso dei lavori appaltati a fine febbraio rappresenta globalmente il 21,4% degli investimenti che la « Cassa » deve effettuare in Sicilia entro il decennio. Siamo dunque sin d'ora in regola con i tempi di esecuzione, ma lo saremo ancor più fra qualche mese e l'affermazione non è temeraria se si tiene conto che siamo appena all'inizio di una curva che per ragioni tecniche è una parabola.

Tra le opere in esecuzione menziono soltanto alcune delle più importanti, per non abusare della vostra pazienza, già notevolmente provata.

Nel programma irriguo: il completamento della canalizzazione di distribuzione delle acque accumulate nel serbatoio di Dissucri nella piana di Gela; la costruzione ex novo della rete irrigua per 4.000 ha. dal serbatoio Arancio sul fiume Carboi; il primo stralcio della sistemazione del torrente Valle Torta che comporta la costruzione di un serbatoio di 6 milioni di metri cubi per irrigare 2.600 ha sulla fascia costiera; i lavori di canalizzazione nella zona dei primaticci di Scicli per la irrigazione di 2.600 ha., mentre sono in corso avanzato di progettazione: il complesso Belice-Senore-Carboi; la diga del Pozzillo sul Salso-Simeto (dell'importo di 6 miliardi); il serbatoio della Trinità; il completamento del serbatoio Bi-viere.

Numerose sono anche le sistemazioni fluviali e torrentizie in corso, quali quelle per la difesa della Piana di Gela, per l'arginatura dei fiumi Delia e Birgi, del Gornalunga nella piana di Catania e la regolazione dello Zena, del Barbajanni del Torreforti e del Panebianco.

La viabilità di bonifica ha in corso lavori per lo importo di oltre 5 miliardi; per gli acquedotti rurali sono in avanzata progettazione esecutiva un acquedotto nella piana di Catania a servizio di 53 mila ettari e di alcuni Comuni ed un complesso di acquedotti nel comprensorio dell'Alto e Medio Belice, che approvigionerà di acqua potabile una zona di 100.000 ettari. E' in corso inoltre un programma di ricerche di acque sotterranee per l'importo già approvato di 224 milioni nella zona etnea e in quella trapanese.

Le opere di sistemazione montana sono state già eseguite in Sicilia per un miliardo e 921 milioni, e comprendono ben 920 briglie oltre al rimboschimento di 5.469 ettari; sono in corso lavori comprendenti la costruzione di 717 briglie e il rimboschimento di 3.328 ettari, con una spesa ulteriore di 1.863 milioni.

Gli interventi sistematori sono stati diretti soprattutto verso quei bacini che rivestono particolare im-



portanza ai fini della difesa dei sottostanti serbatoi d'invaso nonché dei comprensori di bonifica destinati ad una più intensa agricoltura.

Per la viabilità ordinaria i lavori appaltati alla fine dello scorso febbraio si riferivano a 137 progetti, per l'importo complessivo di 8.627 milioni, pari alla metà circa dei 17,9 miliardi che la « Cassa » deve spendere per assolvere interamente il suo programma di viabilità in Sicilia.

Per gli acquedotti le opere appaltate alla fine di febbraio ammontavano a 37, per l'importo di 5.026 milioni di lire, pari al 41% dello stanziamento decennale.

Fra le opere in corso di realizzazione, l'acquedotto di Montescuro Ovest è pressochè ultimato nella adduttrice principale ed al 30% nelle diramazioni; l'acquedotto del Voltano ha raggiunto un avanzamento medio del 30%.

Pressochè ultimato nell'adduttrice principale è l'acquedotto di Vittoria - Gela, nonché l'acquedotto del Bosco Etneo per i lavori di completamento (serbatoi, ecc.) della rete già esistente.

Sono stati inoltre iniziati i lavori di sistemazione per alcuni tronchi dell'acquedotto di Scillato e quelli per la utilizzazione di acque della falda carsica nella zona di Monte Grifone a servizio della città di Palermo.

Per le opere di interesse turistico, i lavori appaltati ammontano a 1.685 milioni pari a circa il 40% del programma finora autorizzato dal Comitato dei Ministri.

L'attività creditizia della « Cassa » a favore delle iniziative siciliane si compendia nella autorizzazione di finanziamenti per complessivi 4,2 miliardi così ripartiti:

762,4 milioni per il finanziamento della quota a carico dei privati nelle opere pubbliche;

162,2 milioni per i miglioramenti eseguiti dai privati;

447 milioni per la costruzione di magazzini per cereali;

997,9 milioni per opere di carattere alberghiero e turistico;

1.850 milioni per impianti industriali.

Quest'ultima cifra merita un particolare commento: essa costituisce il 23% delle somme finora impegnate dalla « Cassa » in finanziamenti industriali nel breve periodo di tempo nel quale essa ha potuto effettivamente operare in tale campo.

In detti finanziamenti sono compresi un impianto per la produzione per superfosfati minerali e una centrale del latte, i cui costi di impianto ammontano complessivamente a oltre 3 miliardi e mezzo. Sono tuttavia in corso di approvazione altri finanziamenti per complessivi 700 milioni di lire, che permetteranno la realizzazione di impianti per l'importo di un miliardo e mezzo di lire.

I fondi finora attribuiti, parte dei quali sono stati già erogati, provengono parzialmente dal controvalore in lire del primo prestito ottenuto dalla Banca Mondiale (B.I.R.S.). Il flusso dei finanziamenti industriali risulterà certamente più copioso in avvenire con la stipula dei prestiti che la Banca Mondiale concederà alla « Cassa » di anno in anno e con la nuova struttura creditizia in via di costituzione.

### L'incremento di occupazione in Sicilia.

Ed ora due parole sull'incremento di occupazione direttamente imputabile all'azione della « Cassa » in Sicilia. Dall'inizio dei lavori fino alla fine del febbraio scorso le giornate-operaio eseguite nei cantieri finanziati dalla « Cassa » ammontavano a 3.458.000. (cfr. tav. 7).

Alla fine del 1951 le giornate eseguite ammontavano a 629.000. Nel corso del 1952 sono state eseguite 2.513.000 giornate-operaio. L'impiego di lavoro si è quadruplicato nell'anno 1952 rispetto al totale del 1950-1951 (15 mesi). L'occupazione media nell'ultimo semestre del 1952 si valuta a 15.000 operai al giorno, pari esattamente a 1/3 del numero di operai complessivamente occupati in Sicilia in tutte le opere pubbliche.

A chi ritiene non abbastanza soddisfacente tale maggiore domanda di lavoro, si deve osservare che l'incremento della occupazione non dipende soltanto dal ritmo della spesa o degli appalti, ma anche dalle possibilità obiettive del mercato per i fattori disponibili.

Devo dire a questo proposito che già la carenza dell'offerta di cemento, particolarmente avvertita in Sicilia, costituisce una remora non facilmente superabile per realizzare un più intenso ritmo di appalti; ma posso dire di più: da un'indagine direttamente eseguita dalla « Cassa » presso le imprese assuntrici dei lavori è risultata molto chiaramente la deficienza di operai specializzati in Sicilia. La stessa deficienza è emersa da un'altra inchiesta compiuta dall'Istituto Doxa su un campione rappresentativo della situazione di tutti i cantieri finanziati dalla « Cassa ».

Tav. 7

OCCUPAZIONE OPERAIA NELLE OPERE FINANZIATE DALLA « CASSA » IN SICILIA

(giornate operaio lavorate)

PERIODO	SETTORI DI INTERVENTO					
	Bonifiche	Sistemazioni montane	Acquedotti	Viabilità	Turismo	Tutti i settori
Fino al 30-6-1951 . . . . .	908	143.492	28.929	—	—	173.329
2° Semestre 1951 . . . . .	91.780	236.370	75.923	51.603	—	455.676
1° » 1952 . . . . .	181.150	227.352	50.115	277.337	11.761	747.715
2° » 1952 . . . . .	513.989	555.952	84.419	576.417	39.716	1.770.493
1° Bimestre 1953 . . . . .	65.900	112.124	34.290	81.537	16.641	310.492
TOTALE . . . . .	853.727	1.275.290	273.676	986.894	68.118	3.457.705



In particolare, per quel che strettamente concerne la Sicilia, ci viene denunciata la mancanza di muratori di I e di II da tutte le provincie siciliane, mancanza di scalpellini da Agrigento, Caltanissetta, Catania e Trapani; di carpentieri da Caltanissetta, Catania e Trapani; di bitumatori da Palermo, e deficienza anche di rullisti, di pontaioli, di armatori, di personale di manovra degli escavatori e di altre specialità.

A questo proposito devo pubblicamente ringraziare gli imprenditori che rispondono alle inchieste promosse dalla « Cassa » ma devo rivolgere un'accorata rampogna a coloro che con ingiustificabile diffidenza ostacolano la conoscenza di fatti che è nell'interesse di tutti di rendere noti alla « Cassa », che non può aggiustare la rotta della propria navigazione senza basilari elementi di informazione, che a volta possono essere forniti solo dalla intelligente collaborazione proprio di coloro che dal programma della « Cassa » traggono più immediato profitto.

Devo infine avvertire che in fatto di occupazione determinata dai lavori della « Cassa » mi sono limitato ai dati dell'occupazione primaria, che, come è ormai a tutti noto, è fonte essa stessa di ulteriore domanda di lavoro, la quale si sviluppa dall'aumentato consumo di materiali, di combustibili, di mezzi di trasporto e di beni di consumo.

Una stima della domanda di lavoro indirettamente provocata dalla « Cassa » deve inoltre tener conto della occupazione nelle opere finanziate con il credito della « Cassa » e con i contributi da essa erogati (miglioramenti fondiari, costruzione di alberghi, di impianti industriali, ecc.). Non abbiamo ancora una stima attendibile del coefficiente di moltiplicazione dell'occupazione primaria, ma anche in questo campo si stanno affinando le indagini.

## Conclusione.

Spero di essere riuscito a tracciare una sintesi sufficientemente espressiva non solo dei propositi, ma anche delle realizzazioni in corso per la Sicilia, dovute alla decisa politica meridionalistica del Governo.

Bisogna rendersi conto che l'azione costruttiva in un campo così arduo, nel quale naufragarono per il passato tanti buoni propositi, è una fatica che toglie il respiro.

Una nuova struttura amministrativa è stata creata. L'esperimento fornisce molti utili insegnamenti e pone numerosi problemi, che spesso ci costringono a rallentare il ritmo della nostra azione, per attendere che si mettano al passo enti concessionari e privati operatori. A volte è la legislazione costituita, e dalla quale non possiamo prescindere, che ci infrena in maglie dalle quali non si può evadere senza che preceda l'opportuna revisione. Il conflitto fra il vecchio ed il nuovo è permanente, ma bisogna affrontarlo per superarlo.

A questo esperimento è tutto il Paese che guarda. Il Mezzogiorno per la giustizia che si attende; le altre regioni per i benefici indiretti che ne sperano. Il programma avviato richiede la solidale collaborazione di tutto il popolo italiano, perchè a tutti, al di sopra di classi e partiti e divisioni regionali, esso intende arrecare benefici indiscutibili.

Col fermo proposito di riuscire nell'intento, noi lavoriamo assiduamente, senza debolezze e senza soste. Ci sorregge la visione mirabile del Mezzogiorno allineato alle più fortunate regioni sulla via del progresso. Ci sprona la coscienza dell'indifferibile dovere da compiere per la più cristiana prova d'amore che sia mai stata data alla nostra gente.



# IL RISANAMENTO DEI "SASSI," nel quadro della bonifica integrale dell'Agro Materano

In una calda giornata di luglio 1950 — sempre viva nel ricordo per chi ebbe la ventura di parteciparvi — il Presidente del Consiglio, accompagnato dall'On.le Colombo, allora Sottosegretario all'Agricoltura, e dai tecnici dell'Ente di Irrigazione di Puglia e Lucania e dei Consorzi di bonifica, visitava minutamente il territorio della Bassa Basilicata. Era una delle più torride giornate dell'anno e le vaste pianure del Metapontino e le vallate dell'Agri e del Bradano non offrivano alla vista molto più di uno spettacolo di desolante aridità e depressione.

Di certo si rafforzarono in modo indelebile, in quella giornata, nella mente e nel cuore dell'On.le De Gasperi, l'idea e la decisa volontà della grande lotta per il sollevamento del Mezzogiorno, che doveva trovare poco dopo nelle leggi per le aree depresse e per la riforma fondiaria e nella Cassa per il Mezzogiorno i suoi decisivi strumenti.

Domenica 17 maggio, il Presidente è ritornato in quelle zone, insieme al Ministro Campilli e all'Ecc. Rocco, a portare il suo saluto alle popolazioni, a controllare de visu il progresso dei lavori, a inaugurare le prime opere compiute.

Fra tutti i complessi organici di intervento della « Cassa », la trasformazione integrale della provincia di Matera è invero tra i più imponenti e completi per la vastità dei problemi affrontati e degli obiettivi formulati e per l'armonia delle soluzioni tecniche ed economiche adottate: regolazione idraulica dei fiumi, sistemazione forestale e idraulico-agraria delle pendici disboscate, accumulo di acque invernali in serbatoi di invaso per oltre 300 milioni di mc., irrigazione sistematica delle fasce di pianura e pre-collinari per oltre 30.000. Ha., realizzazione di una fitta maglia di viabilità provinciale e di bonifica e di una rete di acquedotti e di centri per la vita civile delle popolazioni, intensificazione dell'agricoltura, anche mediante un intervento concentrato di riforma fondiaria.

Tale complesso programma trova il suo fulcro di finanziamenti, programmazioni e coordinamento nell'azione della « Cassa per il Mezzogiorno »: vi partecipa tuttavia la concorde iniziativa anche di altri organi e in particolare anche del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, cui si deve l'inizio della bonifica e delle opere di irrigazione, del Ministero dei LL.PP. in tema particolarmente di servizi civili e programmi edilizi, dell'UNRRA-CASAS e dell'Ente di Riforma fondiaria.

Nel quadro complessivo, un particolare aspetto presenta il problema del risanamento dei « Sassi » di Matera, considerato non quale intervento di natura esclusivamente urbanistica e sociale, ma quale elemento inserito nella più completa trasformazione economico-produttiva dell'intero territorio.

In tal senso infatti il problema venne visto fin dai primi approcci di studio nell'immediato dopoguerra, soprattutto ad opera del Prof. Nallo Mazzocchi Alemanni che, nel 1949, in una ampia relazione, prospettava chiaramente la soluzione da dare al problema dei Sassi di Matera in senso organico, e cioè produt-



De Gasperi alla inaugurazione del nuovo villaggio « La Martella ».



tivo e sociale, mediante la bonifica e la trasformazione fondiaria nel territorio del Comune e la costruzione di borgate residenziali.

Secondo questo schema si è poi venuta sviluppando, particolarmente ad opera di una commissione di studi costituita dall'UNRRA-CASAS 1<sup>a</sup> Giunta, una completa indagine di dettaglio al fine di dare un profilo analitico della situazione sociale, etica ed economica della popolazione nelle sue condizioni obiettive di ambiente: il Gruppo studi, avviato in un primo tempo sotto la direzione del Prof. F.G. Friedmann in collaborazione anche con la Fondazione Rockefeller, comprendeva specialisti per la parte fisica, economica, urbanistica, colturale e storico-filosofica. L'indagine è stata condotta con indirizzo di ricerca scientifica, ma non senza un orientamento concreto di individuazione delle soluzioni da adottare, per riuscire ad effettuare il trasferimento di popolazioni da secoli insediate nelle caverne dei Sassi, realizzandone però il nuovo insediamento in una struttura economico-sociale più stabile, in quanto basata su migliori basi produttive.

Frutto, da una parte di tali studi approfonditi e della linea orientativa del Mazzocchi Alemanni, dall'altra del nuovo clima di risolutivo attacco a tutti gli aspetti del problema della depressione meridionale, e in particolare dell'appassionato interessamento dell'On.le Colombo, è risultata la Legge 17 maggio 1952, n. 619, in cui il programma di risanamento dei Sassi di Matera viene dimensionato e risolto nei suoi aspetti finanziari, urbanistici, sociali ed economici. In sintesi, la Legge stabilisce la chiusura definitiva di tutti gli ambienti riconosciuti inabitabili, la sistemazione di quelli suscettibili di miglioramento e il trasferimento in nuove sedi delle famiglie residenti nei locali inabitabili. Per quest'ultimo fine è prevista la costruzione di borgate rurali a carattere residenziale e di un gruppo di alloggi popolari nell'ambito della Città di Matera. Dal punto di vista finanziario, la Legge stanziava 5.200 milioni sul bilancio dei LL.PP. per la costruzione delle case e autorizza l'intervento della « Cassa per il Mezzogiorno », nei limi-

ti delle sue competenze, per la costruzione di opere pubbliche nelle borgate rurali.

In relazione a quanto stabilito dalla Legge, il Provveditorato regionale alle OO.FP. della Basilicata disponeva, nel previsto termine di 3 mesi, il programma di dettaglio. Esso, partendo dai precisi dati delle indagini di cui si è detto avevano permesso di rilevare — in particolare il numero delle case abitabili e inabitabili e le categorie economiche di tutte le 2.581 famiglie interessate — definisce il numero di abitazioni di carattere rurale (novecentoventotto) e di carattere urbano (milleseicento) da costruire, nonché il numero e l'ubicazione di massima delle borgate residenziali. Per il primo problema — costruzione degli alloggi urbani per la popolazione non agricola — il programma si traduce nella realizzazione del piano regolatore della città di Matera e stabilisce a tal fine una serie di specifici provvedimenti. Per quanto riguarda il secondo punto, il piano si inserisce nel più vasto aspetto della bonifica e della trasformazione fondiaria del comprensorio Materano, con la costruzione di sei borgate disposte a corona, a una distanza di circa 6-10 Km. dal centro urbano, lungo gli assi delle principali comunicazioni.

In tal senso la realizzazione dello schema può sembrare di grande semplicità, in quanto si riprende un motivo tradizionale delle zone di bonifica, la creazione cioè di nuovi centri in rapporto alla intensificazione agricola del territorio.

In realtà la situazione qui è molto più complessa, in quanto agli obiettivi di graduale sviluppo della trasformazione agraria si sovrappone l'esigenza di un rapido trasferimento di nuclei notevoli della popolazione bracciantile accentrata nei rioni inabitabili della città. L'identificazione del *centro di vita* di tali famiglie rurali viene quindi ad assumere importanza preminente; e ciò che più importa è l'esigenza di creare effettivamente un tale centro di vita e di attività agricola stabile in tutti quei casi, ed è chiaro che sono la maggioranza, in cui tale realtà non esiste affatto nella vita tradizionale dei contadini. E' evidente a tal fine l'importanza degli interventi di riforma

fondiaria e l'assegnazione di poderi autonomi o anche di quote di terreno di una certa consistenza. Una identità fra assegnatari della riforma e sfollanti dei Sassi non era tuttavia da prevedersi a priori e di fatto non si è verificata: onde l'esigenza, attraverso uno studio in profondità, di giungere a definire la struttura fondiaria e soprattutto dell'impresa dei coltivatori residenti nei Sassi; e permetterne l'inserimento stabile in una nuova agricoltura, resa più intensiva e ricca dalla trasformazione fondiaria, oltre che delle forme di riforma anche di tutte le formali aziende private della zona.

Gli elementi suesposti danno chiaramente una idea della complessità dei problemi e della difficoltà di realizzarne le soluzioni in modo organico e unitario, specie ove si tenga presente che, ai criteri di razionalità, si affiancava l'esigenza di tempestività in rapporto alla gravità del male da cor-



Le abitazioni comode e funzionali sono la caratteristica più saliente del nuovo villaggio.



reggere. Allo scopo di realizzare tale coordinamento, un apposito Comitato è stato costituito presso la « Cassa per il Mezzogiorno », presieduto dal Prof. Mazzocchi Alemanni e al quale partecipano i rappresentanti degli Organi competenti dei LL. PP., della Bonifica, della Riforma fondiaria, della Prima Giunta dell'UNRRA-CASAS e del Comune di Matera. E' stato così possibile avviare rapidamente, in via concreta, non solo la programmazione, ma anche la progettazione esecutiva delle soluzioni prospettate dalla legge e in specie delle borgate rurali, sia per quanto riguarda le opere pubbliche come per le case residenziali, gli allacciamenti stradali, ecc.; nonché risolvere i problemi relativi ai trasferimenti delle famiglie, con particolare riguardo ai rapporti fra assegnazione delle terre da parte della Riforma, e assegnazione della case di nuova costruzione.

La prima borgata, detta « La Martella », ha avuto, il 17 maggio, la sua consacrazione ufficiale: gli edifici pubblici al completo sono entrati in funzione e un primo nucleo, delle 200 case in costruzione, è stato consegnato a 50 famiglie di assegnatari di terre provenienti dai « Sassi ».

La borgata sorge in prossimità della strada provinciale Matera-Timmari-Grassano (che, con l'allacciamento in corso verso Irsino, verrà a costituire la comunicazione diretta tra Matera e Potenza) a circa 7 Km. dal capoluogo, su di un'altura da cui la vista spazia sulle ampie distese, che il torrente Gravina taglia e che una fitta rete di strade di bonifica pone direttamente in contatto col centro.

Il progetto — redatto per gli Uffici dell'UNRRA-CASAS dagli Architetti Quaroni e Valori e dagli Ingg. Agati, Gorio e Lugli — comprende un centro di servizi, disposto con larghezza di spazi attorno alla piazza centrale aperta a sud verso la campagna; ed una serie di radicali lungo le quali si stendono le costruzioni, singole ed abbinata, per le famiglie rurali: ognuna comprende, oltre all'abitazione, i servizi, la piccola stalla e, sul retro, un orto adeguato alle esigenze familiari.

Il complesso degli edifici pubblici — eseguito su concessione della « Cassa » dall'Ente per la Riforma Fondiaria in Puglia e Lucania per un importo di 120 milioni — comprende la Chiesa, gli Uffici essenziali alla vita civile (Delegazione comunale; ufficio postale, telefonico e telegrafico; abitazione per gli addetti; stazione Carabinieri) l'ambulatorio medico e ostetrico, la scuola ed asilo nido, e un fabbricato per attività artigiane e alloggi relativi. Il tutto studiato secondo i più moderni criteri urbanistici ed architettonici (si vedano in particolare i volumi e la disposizione delle aule scolastiche e dell'asilo): ma senza perdere contatto con la realtà di un ambiente rurale, cui è intonato lo stile, nè con le possibilità costruttive date dai materiali locali e in particolare dal tufo.

Particolarmente curati e complessi i collegamenti idrici (con attacco all'acquedotto pugliese) ed elettrici, e la rete stradale e delle fognature: l'onere relativo, facente carico alla « Cassa » per il 92%, è stato di circa 95 milioni.



L'elegante linea architettonica della chiesa al centro del villaggio « La Martella ».

Il movimento delle linee architettoniche, la vivacità dei contrasti tra pieni e vuoti, la vivezza dei colori davano veramente ai visitatori che accompagnavano il Presidente, un senso vivacissimo di rinnovamento totale, di concreto avviamento a un più sereno futuro. Erano questi anche i pensieri che si formavano nelle menti dei contadini, che — lasciate le più inospitali grotte dei « Sassi » e avuti in assegnazione adeguati lotti di terreno — prendevano possesso delle nuove abitazioni? E' difficile dire quali fossero quei pensieri: neppure gli appassionati giovani del « Gruppo Studi » che da tre anni approfondiscono, casa per casa, famiglia per famiglia, l'essenza spirituale e materiale della popolazione materana, avrebbero potuto indovinare quei pensieri. Essi avevano però la certezza di avere studiato il problema col più profondo senso di responsabilità sociale, con *obiettività morale*, oltre che scientifica, per dire con le parole del Friedmann, ed umanamente partecipe.

L'altra borgata, di cui il 17 maggio è stata posta la prima pietra, quella di « Venusio », si trova a nord di Matera, sulla nazionale per Altamura, al centro di una buona zona agricola, dove già venne effettuata in passato una vecchia quotizzazione dell'O.N.C. e che ha già mostrato possibilità di sviluppo. Il relativo progetto è stato disegnato dal Prof. Arch. Piccinato, che ha la responsabilità del piano regolatore di Matera e in genere della esecuzione urbanistica della Legge speciale per i « Sassi ». Il nucleo urbano appare particolarmente felice per il movimento in altezza dato dalle due masse principali — la Chiesa e il fabbricato Comunale — in posizione eminente e in confronto con le linee orizzontali dei rimanenti edifici; le case residenziali saranno disposte secondo un criterio originale molto interessante e cioè in una serie di nuclei dislocati a raggiera attorno al centro dei Servizi, e ognuno dei quali raggrupperà 8-10 case attorno a una vasta corte. Vi sono esperienze del genere in Spagna che appaiono di notevole razionalità.

La concessione delle prime opere pubbliche ha già avuto luogo da parte della « Cassa » e i relativi lavori — come pure quelli di competenza del Ministero dei LL.



PP. per le case residenziali — avranno inizio non appena effettuato nella zona il raccolto del grano.

Per le altre 4 borgate — *Torre Spagnola*, ad est, sulla nuova strada di bonifica verso Gioia del Colle; *S. Lucia*, a sud, in prossimità del primo comprensorio da irrigarsi con le acque derivate del grande serbatoio del Bradano a S. Giuliano; e i sottoborghi di *Picciano* e *Timmari* ad ovest, oltre La Martella — sono in corso gli studi di dettaglio. Si tratta anche qui di ripetere il lavoro di squadra già compiuto nei primi due casi: 1) identificazione dei centri di gravità delle singole famiglie rurali da sfollarsi dai « Sassi »; 2) Considerazione delle aree di colonizzazione da assegnarsi dalla Riforma fondiaria; 3) analisi dell'ubicazione dei borghi, anche in rapporto alla potenzialità economica complessiva della zona, ai raccordi stradali, ecc.

E' evidente che soltanto la collaborazione del Consorzio di bonifica, dell'Ente di Riforma Fondiaria e degli Organi del Ministero dei LL.PP. — con l'ausilio delle esperienze del « Gruppo Studi » dell'UNRRA-CASAS — può portare alle soluzioni più razionali: e tale collaborazione è, come si è detto, un atto nel quadro dell'attività della « Cassa per il Mezzogiorno ». E' chiaro peraltro che la pianificazione definitiva non deve essere basata sulla situazione economico-fondiaria del comprensorio esistente oggi, ma invece su quella prevista con la realizzazione integrale della bonifica: per ciò il Consorzio del Medio Bradano ha in corso, su richiesta della « Cassa », lo studio di dettaglio della trasformazione fondiaria nell'intero agro materano da realizzarsi attraverso una serie di « distretti di trasformazione integrale »: i programmi fondiario-agrari delle singole aziende agricole dovranno trovare in essi la loro

lo più frazionate e disperse in lontani tronconi. Tale problema si affaccia chiaramente in tutta la sua gravità a chi solo scorra con l'occhio il preciso catasto delle Ditte agricole, esistente presso il Consorzio di bonifica del Medio Bradano.

E' ben noto come, non ostante le disposizioni contenute nella nostra legislazione di bonifica, insormontabili difficoltà di ordine pratico e di ordine psicologico abbiano reso sino ad ora pressochè nulla, in Italia, la realizzazione di ricompesizioni fondiarie; di più è stato fatto all'estero e particolarmente in Olanda, Svizzera e Francia. Comunque anche questo aspetto del problema entra nel quadro della complessa situazione materana e ad esso stanno dedicando la loro attenzione e la « Cassa » direttamente e il Gruppo Studi Materani dell'UNRRA-CASAS e il Consorzio di bonifica.

Un complesso di elementi storici e psicologici ha posto particolarmente alla ribalta le opere inaugurate il 17 maggio a Matera. Da quanto brevemente si è esposto risulta chiaro, tuttavia, come le opere realizzate non siano che il dettaglio di un quadro ben più vasto e complesso che si sviluppa ordinatamente e tempestivamente nello spazio e nel tempo: a pochi chilometri da « La Martella » la diga di S. Giuliano già comincia a fermare le acque del Bradano; poco più a monte, il vecchio incolto *demanio comunale di Irsina* risorge a intensa e organica vita, cui lo sbarramento sul Basentello recherà prezioso apporto di irrigazione; più a valle i lavori della nuova borgata di Metaponto — per un importo, al netto del ribasso d'asta, di 321 milioni — sono stati pure appaltati ed iniziati dalla « Cassa » nei giorni scorsi.

La precisa direttiva della Legge istitutiva della « Cassa per il Mezzogiorno », — l'esecuzione di com-



Veduta panoramica del nuovo Villaggio la cui inaugurazione segna la definitiva scomparsa dei famosi Sassi di Matera.

pronta realizzazione, secondo i tempi e i modi prescritti dal piano generale di bonifica, peraltro con le facilitazioni, di contributi e di credito, previste dalla Legge e assicurate dal piano finanziario della « Cassa ».

Il problema più complesso è senza dubbio quello delle piccole e piccolissime proprietà contadine sub-autonome: spessissimo al di sotto dell'ettaro, per

plessi organici di opere straordinarie, dirette in modo specifico al progresso economico-sociale dell'Italia meridionale, in coordinazione con i programmi di opere predisposti dalle Amministrazioni pubbliche — trova nel comprensorio del Bradano una delle sue più massicce ed organiche realizzazioni: frutto di tecnica e di studio, ma anche di grande amore e di coscienza morale.

PAOLO VICINELLI



# L'inizio dei lavori di potenziamento della Battipaglia - Reggio Calabria

Il 25 aprile si è voluto affermare con una cerimonia inaugurale l'importanza della realizzazione che la Cassa si accinge a compiere per il potenziamento della linea Battipaglia-Reggio Calabria.

Ad Agropoli sono convenute così migliaia di persone attorno ai Ministri Campilli e Malvestiti, al Sottosegretario Focaccia, al Presidente della Cassa, al Direttore Generale delle Ferrovie, al Prefetto, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale, a molte altre Autorità giunte da Roma in treno speciale ed ai Sindaci tutti del Cilento.

Dopo il brillamento della prima mina presso la stazione di Torchiara, ad Agropoli i Ministri hanno parlato dell'importanza dell'opera, e con loro il Sottosegretario Focaccia che è cilantino e quindi con spiegabile commozione avviava opere che, tra l'altro, son destinate ad assicurare due anni di lavoro a forti aliquote di lavoratori.

Mentre il Sottosegretario ha ricordato che la linea Agropoli-Castelnuovo risale al 1887, il Ministro Malvestiti ha affermato che « non si potrebbe parlare di resurrezione del Mezzogiorno se il rinnovamento del sistema dei trasporti non avesse accompagnato questo fiorire di opere cui assistiamo. Fra 10 anni, quando buona parte del programma sarà stato attuato, il Mezzogiorno avrà completamente trasformato il suo volto, sviluppando tutte le possibilità economiche ed industriali che in esso sono oggi allo stato potenziale ».

Il Ministro Campilli ha ricordato che il 25 aprile 1945 l'Italia era a brandelli, mentre il 25 aprile 1953, ricostruito quanto era stato distrutto, è possibile affrontare il problema del Mezzogiorno. Solo ora, dopo 70 anni, la questione meridionale è uscita dalle divagazioni culturali, per avviarsi verso i fatti concreti, ed occorre dargliene atto non meno che della tempestività con cui l'elemento trasporti è stato fatto intervenire sul quadro generale della realizzazione delle opere della Cassa del Mezzogiorno.

Il Ministro ha auspicato che il Mezzogiorno possa finalmente conoscere la sua redenzione economica.



Il Ministro Campilli, Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno riceve fiori da una bimba di Agropoli prima di pronunciare il suo discorso

Le Legge 25 Luglio 1952 n. 9449 integrativa delle opere della Cassa, inquadrava tra i compiti affidati alla Cassa stessa quello di provvedere al potenziamento della rete ferroviaria meridionale. Se al grande pubblico poteva essere sfuggito il discorso del Ministro dei Trasporti, pronunciato alla Camera dei Deputati il 4 Giugno 1952 a conclusione della discussione sul « Bilancio dei Trasporti » nel quale si annunciava già nei dettagli quali sarebbero state le linee del piano di 75 miliardi da finanziarsi dalla



Cassa per il potenziamento di grandi linee esistenti (piano poi accolto nei suoi elementi sostanziali, dal Comitato dei Ministri), la formulazione della legge era stata peraltro assai precisa: « Il piano... riguarda complessi organici di... opere di sistemazione straordinaria di linee ferroviarie e grande traffico ».

E questa esatta formulazione, determinando chiaramente gli obiettivi dell'intervento finanziario della Cassa, valeva non solo a dare a tali interventi una sicura e funzionale efficacia, ma li sottraeva ad un infido campo di immaginabili sollecitazioni perchè almeno una parte di essi fosse destinata a provvedere a nuove costruzioni ferroviarie, desiderate da tempo e talune anche certo integrative del grande sistema ferroviario del Mezzogiorno: ma che, comunque, avrebbero frazionato l'opera della Cassa impedendole di raggiungere, in breve tempo, quegli scopi concreti che il piano di potenziamento si prefiggeva.

Che di un generico potenziamento vi fosse necessità, sembra non potersi discutere: i piani erano studiati da tempo: e certo non è riprendere il tema antagonista strada-rotaia il sottolineare che sempre più di frequente è oggi possibile vedere nell'Italia Meridionale autotreni con targhe Udine o Padova o Ferrara che trasportano direttamente prodotti dal lontano Nord: ed il rilevare che ciò probabilmente non avverrebbe se le linee ferroviarie potessero svolgere un traffico più veloce. (Nel 1951 si ebbero su rotaia 26 miliardi di viaggiatori chilometro con-

tro 29 su autotrasporti pubblici e, ancora su rotaia, 11 miliardi e 800 milioni di tonn. a Km contro 15 e 800 su strade: con incrementi pressochè simili rispetto al 1950).

Sicuramente è comunque fuori dubbio l'attuale grado di insufficienza delle grandi comunicazioni ferroviarie nel Mezzogiorno, e in particolare della tratta Battipaglia-Reggio Calabria, ancora ad un sol binario, lunghissimo cordone ombelicale al quale sono peraltro affidati tutti i traffici con la Sicilia dato che la tortuosa linea Jonica, anche per le sue caratteristiche e per il lungo giro che compie nel periplo della costa, non giunge neppure a dare una efficiente comunicazione di Reggio Calabria con Bari. Ciò balza evidente, d'altra parte, dall'esame dei tempi d'inoltro dei trasporti derrate dai principali centri di produzione ai principali transiti con l'estero, quali si sono venuti stabilizzando in questi ultimi anni dopo la caduta dei tempi orari dell'immediato dopo guerra, quando ancora era in essere la ricostruzione. In tutta Italia la velocità media dei treni derrate è salita dai 28 Km./ora del 1948 ai 32 del 1951 — ma ancora nel 1951 si avevano questi tempi, migliori di quelli del 38:

	(1951)	(1938)
Villa San Giovanni - Modane . . . .	ore 43	ore 44
Villa San Giovanni - Chiasso . . . .	» 38	» 42
Villa San Giovanni - Tarvisio . . . .	» 44	» 46
Villa San Giovanni - Brennero . . . .	» 47	» 49



Una immensa folla ascolta ad Agropoli la parola di S. E. Campilli il quale illustra le realizzazioni del Governo nel Mezzogiorno.



Tale insufficienza è destinata a farsi più acuta quando si pensi che dal 1938 l'entità del traffico merci per la Sicilia si è raddoppiata e che nel solo biennio 1949-1951 si è constatato un aumento del 23% sul carico giornaliero per la Sicilia e un incremento del 43% dal continente per la Sicilia. L'on.le Spoletì, nella sua relazione al Bilancio 1952-53 poneva in risalto che « la potenzialità massima sulla linea Reggio Calabria-Battipaglia è di 28 coppie di treni — 13 viaggiatori e 15 merci — mentre le percorrenze risultano eccessive in relazione alla lunghezza dello itinerario perchè la velocità non può superare per i rapidi la media di 66 Km. orari, 53 per i direttissimi, 28 per i merci ».

A questo deve aggiungersi che le punte stagionali del traffico (campagna agrumaria) superano del 50% le medie giornaliere e che l'aumento di produzione determinato dall'attività della «Cassa» nel campo delle bonifiche (si pensi solo all'incremento di produzione nelle parecchie decine di migliaia di ettari irrigui che verranno a determinarsi in Sicilia) accentuerà tale incremento: donde l'urgenza di un intervento.

Il totale raddoppio della Battipaglia-Reggio (Km. 400) avrebbe peraltro richiesto 10 anni di tempo e un intervento di 100 miliardi almeno. Donde il piano ridotto predisposto dalle Ferrovie, destinato a conseguire in pochi anni il risultato di portare a 42 le coppie di treni e abbreviare il tempo di percorrenza fi-

no a tre ore. Esso contempla il raddoppio delle tratte: Battipaglia-Castelnuovo Vallo (Km 51): Sapri-Praja d'Ajeta (Km. 24): Nicotera-Villa San Giovanni (Km. 54): per un complesso di 130 Km.: nonché un notevole ampliamento delle stazioni di Villa San Giovanni e Battipaglia, l'allungamento dei binari d'incrocio in 39 stazioni intermedie e, là dove le stazioni sono a distanza superiore a 7 Km., la creazione di posti di incrocio che risultano essere in numero 19 (su una distanza media di Km. 5,5 che hanno le stazioni nel tratto Battipaglia-Villa, 11 stazioni hanno distanza fra loro superiore agli 8 Km. con un max di 10 Km.: sulla Roma-Firenze, dove c'è invece il doppio binario, le stazioni hanno distanza media di 7 Km. e mezzo, con max di 13 Km. senza alcun notevole impedimento al traffico).

E' previsto poi il rinnovamento di circa 40 Km. di binario. Per il complesso del potenziamento della linea, si considerava, prima degli appalti, che la spesa fosse di 44 miliardi e mezzo: essi incidono dunque per circa il 60% sul totale di 75 miliardi la cui residua parte è destinata al potenziamento della linea Reggio Calabria-Metaponto-Taranto-Bari, all'elettrificazione della Bari-Foggia (entrambe già in corso come approvazioni) ed alla sistemazione della Foggia-Termoli.

L'esecuzione e la progettazione delle opere è stata suddivisa in tre gruppi: Battipaglia-Castelnuovo i cui lavori sono stati iniziati il 25 aprile: Sapri-Praja





di cui si conta iniziare i lavori entro il secondo semestre del 1953: Nicotera-Villa San Giovanni, ai cui lavori si darà inizio nel primo settembre 1954, mentre sono già in corso numerosi ampliamenti di piani di stazione e di posti di incrocio.

I lavori più complessi per ora iniziati sono quelli che si riferiscono al raddoppio: le opere, al di là della stazione di Battipaglia, per l'ampliamento della quale sono stati approvati lavori per lire 697.835.000 al lordo, sono già stati in gran parte consegnati, come in appresso:

**2° lotto:**

dal Km. 2,700 a partire dalla stazione di Battipaglia al Km. 13.

I lavori per il raddoppio sono stati consegnati all'Impresa il 29 aprile ed è previsto abbiano la durata di 400 giorni.

**4° lotto:**

dal Km. 13 al Km. 24,500. L'importo complessivo lordo per i due lotti di tutte le opere è di Lire 2.125.000.000.

I lavori per il raddoppio sono stati consegnati all'Impresa il 4 maggio ed è previsto abbiano la durata di 400 giorni.

**5° lotto:**

dal Km. 24,500 al Km. 29,651 — stazione di Agropoli — importo lordo di L. 1.041.800.000.

I lavori per il raddoppio sono stati consegnati all'Impresa il 29 aprile ed è previsto abbiano la durata di 400 giorni.

**9° e 10° lotto**

dal Km. 40+676 al Km. 50+683 staz. Castelnuovo Vallo — per l'importo lordo di L. 2.913.000.000 — di cui sono stati consegnati i lavori per la nuova sede dal Km. 40+676 al Km. 41+825 il 29 aprile fissandone la durata in 700 giorni e quelli dal Km. 41+825 al Km. 42+975, sono stati pure consegnati il 29 aprile fissandone la durata in 600 giorni.

Sono pertanto in complesso oltre 11 miliardi lordi, esclusi, per il tronco da Agropoli a Castelnuovo, i lavori di armamento, telegrafici, segnalamento, apparati centrali e non compresi gli impegni già citati per la stazione di Battipaglia.

I lavori prevedono, nel tratto tra Battipaglia e il Km. 24,500, ora formato da due lunghissimi rettili che attraversano la piana bonificata del Sele, la costruzione della sede per il binario di raddoppio, stabilendo di addossare i nuovi rilevati a quelli esistenti, sempre ove possibile dal lato a valle, salvo qualche tratto a monte per salvare i fabbricati di linea: l'opera più importante è qui il ponte sul Sele a tre travate metalliche indipendenti di m. 52 ciascuna, previsto assolutamente indipendente dall'attuale per necessità costruttive: è prevista pure l'abolizione di due passaggi a livello della strada statale Tirrenica Inferiore e una notevole deviazione della stessa.

Nel tratto fra il Km. 24+500 e la stazione di Agropoli, onde avere la possibilità di inserire raggi minimi di 600 metri, idonei alla nuova velocità di 110 Km./ora, si debbono fare diverse deviazioni di tracciato, presso la stazione di Ogliastro ad es.: e si pre-



Tratta Sapri - Praia Aietta - Lunghezza km. 24.

**6° e 7° Lotto:**

dal Km. 29,651 stazione di Agropoli al Km. 35+544 stazione di Torchiara — importo lordo lire 1.776.500.000.

I lavori sono stati consegnati all'Impresa il 27 aprile e dureranno rispettivamente 500 e 700 giorni.

**8° lotto:**

dal Km. 35+544 stazione di Torchiara al Km. 40+676 stazione di Rutino — importo lordo dei lavori L. 3.185.000.000, suddiviso dal punto di vista esecutivo in due lotti, consegnati entrambi il 27 aprile, la cui durata sarà rispettivamente di 650 e 620 giorni.

vede di raddoppiare il binario dove a monte dove a valle, entrando intanto nella stazione di Agropoli con nuovo tracciato a grande raggio (R.m.1500) che si allontana totalmente da quello attuale. I tratti di nuova sede sono preponderanti rispetto a quelli che rimangono di sede attuale raddoppiata. E' pertanto previsto di costruire la nuova sede subito per intero per un binario, spostare l'esercizio ferroviario, effettuare il raddoppio. Come opere d'arte c'è un solo ponte, sul F. Solofrone, ora in ferro ad un travata di 20 metri, che verrà ricostruito in muratura a due luci di metri 12,72.

Nel tratto fra le stazioni di Agropoli e Torchiara, nel quale viene come negli altri applicato intanto il



concetto generale di avere 650 ml. utili di capacità dei binari di stazione in relazione alla circolazione dei convogli, e vengono per tanto ampliate le due stazioni con due notevoli deviazioni di linea, uno dei maggiori problemi era quello dell'eventuale raddoppio dei due viadotti di Torchiara in curva di raggio 350 e 400m. — Per non ripeterne le caratteristiche superate (velocità max attuale consentibile con detti raggi 80/Km. orari) si è abbandonata anche la galleria di Torchiara, ancor essa a caratteristiche minorate (in curva con raggio m. 340) e si sono previsti nuovi viadotti a doppio binario in sede propria (uno di 8 luci di 18 m., l'altro di 11 luci di 22m.), una nuova galleria a doppio binario di ml. 577 inseriti in un andamento planimetrico nuovo che consentendo un accorciamento di 230 ml. di sviluppo su quasi 6 Km., ha però anche permesso un abbassamento della pendenza virtuale (max attuale reale 16‰ che incrementato della pendenza fittizia dovuta alle curve raggiunge un max del 18,50‰).

Nel tratto fra le stazioni Torchiara e Rutino è previsto che il raddoppio si attui con una nuova galleria a semplice binario da costruirsi a monte dello attuale ad interasse di 17m. e con una lunghezza di 4 chilometri e 400 metri, e che contemporaneamente si costruisca un nuovo tratto di galleria di 120 m. a semplice binario in sostituzione dell'imbocco lato Torchiara della galleria attuale che è in curva di 400 metri di raggio, e altro tratto di galleria artificiale di 120 m.

Nell'ultimo tratto fra le stazioni di Rutino Km. 40 + 676 e Castelnuovo Vallo si prevedono gli ampliamenti delle tre stazioni di Rutino-Omignano — Vallo della Lucania per ottenere i 650 m. di binario utile, variando in maniera sensibile, per ragioni di mi-

glioramento plano-altimetrico, la stazione di Omignano nella quale il piano del ferro sarà abbassato di 4 metri onde si renderà necessario costruire un nuovo ponte a doppio binario sul F. Alento. Il raddoppio in linea è stato previsto ovunque possibile aderente al corpo stradale esistente al fine di limitare le spese, salvo nei raddoppi di gallerie, per le quali la nuova sede è sempre posta ad interasse di 17 m. per non danneggiare le gallerie esistenti durante i lavori, salvo riesame se non convenga abbandonare due brevi gallerie esistenti e costruirne nuove a doppio binario. Sono poi state introdotte altre varianti dove si avevano curve a raggio inferiore a 600 m., e si è ottenuto un certo accorciamento della linea e un miglioramento della pendenza virtuale che non raggiungerà più la punta del 18,50‰. Nel complesso del tratto, le nuove gallerie si estendono per ml. 1464 — si ha un viadotto di 338 m. di lunghezza con 31 luci di 8,50, altri due viadotti lunghi 78 m. e 134 m., altro circa di 80 metri e il nuovo ponte sull'Alento lungo 127 metri.

I rapidi accenni di cui sopra danno ragione della complessità dei lavori intrapresi, pur senza soffermarsi sulle difficoltà intrinseche che ad es. la lunga galleria di Rutino offrirà stante la natura del terreno da attraversare. Agli inizi del 1956, quando i convogli ferroviari già si avvantaggeranno in maniera definitiva e concreta del « potenziamento », probabilmente questo sarà dimenticato perchè le difficoltà superate non sembrano più tali. Sembra quindi opportuno aver delineato oggi un quadro sintetico di quanto i valorosi tecnici delle Ferrovie dello Stato si apprestano ad intraprendere per la realizzazione del programma di potenziamento ferroviario nel Mezzogiorno.

PIERO GRASSINI



Tratta Battipaglia - Castelnuovo Vallo - Lunghezza km. 51.



# LA «CASSA», NEL MOLISE

## *Premessa.*

Natura e morfologia dei terreni fanno del Molise un paese scarso di sorgenti costanti, cospicue e distribuite vantaggiosamente per la destinazione ad alimentazione di acquedotti.

Notevoli sorgenti scaturiscono dai massicci calcarei che limitano ad Ovest e Sud Ovest la regione e alimentano i corsi d'acqua perenni del Molise, ma sono generalmente a quota inferiore di quella dei singoli abitati.

Il problema dell'acqua, di difficile e costosa soluzione per le ragioni suindicate, ha sempre rappresentato per il Molise un'assillante preoccupazione ed ha appassionato, nei decenni scorsi, tecnici e studiosi che hanno presentato numerose soluzioni intese a risolvere, in via definitiva il problema stesso, che interessa una popolazione di circa 400 mila abitanti.

Il Molise si estende sui due versanti del Tirreno e dell'Adriatico; meno esteso il primo che si riduce ad un cuneo inserito tra la Campania ed il Lazio, con un complesso di 30 Comuni sul totale di 136; più vasto il secondo, limitato a nord del Trigno, a sud dal Fortore, ad Ovest dal Matese, ad est dall'Adriatico e suddiviso, quasi in parti uguali, dal fiume Biferno nel suo corso dal Matese all'Adriatico.

A compendio dei numerosi studi effettuati sulle possibili alimentazioni del versante adriatico del Molise, nel 1933 il Consiglio Superiore dei LL.PP. si espresse favorevolmente circa l'alimentazione della zona mediante due complessi di acquedotti consorziali, alimentati rispettivamente, previo sollevamento, con acque delle sorgenti S. Onofrio, per un acquedotto a servizio dei comuni posti tra il Trigno e il Biferno (acquedotto Molisano sinistro) e delle sorgenti di Boiano per quelli ubicati tra il Biferno e Fortore (acquedotto Molisano destro).

Il problema della realizzazione di tali opere, tanto attese dai nativi, ha subito alterne vicende: affacciandosi di tanto in tanto, fino al 1940, alla coscienza dei responsabili della cosa pubblica, esso non è stato risolto, nè gli eventi connessi alla guerra potevano, più tardi, agevolarne la costruzione.

Solo nel fervore di ricostruzione del dopo guerra, con la costituzione del Consorzio per l'Acquedotto Molisano, tornò in primo piano il problema della costruzione di tale acquedotto e nel 1947 furono iniziati i lavori di captazione dei due gruppi di sorgenti

S. Onofrio e Maiella destinati all'alimentazione rispettivamente dei rami sinistro e destro dell'acquedotto Molisano.

## *Intervento della «Cassa».*

All'inizio del 1951, lo stato delle progettazioni e dei lavori interessanti l'alimentazione della regione Molisana poteva così sintetizzarsi:

a) In corso di progettazione l'acquedotto Molisano ramo sinistro a servizio di 40 Comuni posti fra i fiumi Trigno e Biferno, alimentato dalle sorgenti S. Onofrio, previo sollevamento di m. 180, per una portata totale di 180 l/sec.

Quasi ultimati i lavori di captazione delle sorgenti S. Onofrio.

b) Quasi ultimato il progetto di massima dell'acquedotto Molisano ramo destro a servizio di 44 Comuni della provincia di Campobasso, posti fra il Biferno e il Fortore, previsti di alimentare con acque della sorgente Maiella (del gruppo Biferno), previo sollevamento di m. 524 della portata di 500 l/sec.

In corso i lavori di captazione della sorgente Maiella.

c) In elaborazione due progetti relativi all'alimentazione a gravità di 8 comuni del versante tirrenico del Molise con acque delle sorgenti Campate, scaturenti dal massiccio della Meta a quota di metri 1.400 s.m., con una portata di 21,2 l/sec.

d) Ultimato il progetto di massima generale per l'alimentazione di alcuni comuni del Basso Larinese con diramazione dall'acquedotto Pugliese, nonchè un 1° lotto esecutivo di opere per l'importo di lire 250.000.000.

L'intervento della «Cassa» nei due anni appena trascorsi, ha interessato e le progettazioni e i lavori.

Non è il caso di esaminare, in questa sede, la mole e la complessità del lavoro svolto in questo periodo dagli Uffici Tecnici della «Cassa» — anche con la pregevole collaborazione di progettisti locali — nè delle difficoltà, numerose e talvolta delicate, che si sono dovute volta per volta superare per conseguire, in uno con la maggiore economia, risultati



decisamente notevoli e che hanno condotto allo sfruttamento e alla distribuzione più razionale delle acque di quelle poche ma importanti fonti di alimentazione del Molise.

Basta solo accennare ai risultati più concreti finora ottenuti, perchè da soli rendono sufficientemente conto di quanto è stato fatto e di quello che rimane da attuare per il completamento delle opere previste.

136 sono i Comuni della provincia di Campobasso: solo 11, però, dispongono di sufficiente alimentazione. Per quelli rimanenti si riportano, qui di seguito, i dati circa la prevista soluzione di alimentazione:

#### A) *Acquedotto Molisano ramo di sinistra*

Nell'aprile 1951 è stato rielaborato, da parte degli Uffici tecnici della « Cassa », il progetto di massima relativo alla prima parte dell'acquedotto ottenendo una soluzione notevolmente più organica ed economica.

Il numero dei Comuni è aumentato a 45 per l'inserimento anche di quelli di S. Angelo in Grotte, Carpinone, S. Massimo, Roccamandolfi e Cantalupo nel Sannio; la portata totale è aumentata a circa 200 l/sec.

A tutt'oggi, gli Uffici Tecnici della « Cassa » hanno redatto 6 progetti esecutivi di opere per l'importo totale di lire 2.050.000.000; i relativi lavori, totalmente appaltati, sono in corso di esecuzione.

E' in elaborazione un altro lotto esecutivo di opere per l'importo presunto di L. 300.000.000 con il quale verrà completata la progettazione esecutiva relativa alla prima parte dell'acquedotto.

E' in corso lo studio del progetto di massima per la seconda parte.

#### B) *Acquedotto Molisano ramo di destra*

Nel progetto di massima sono stati appaltati a seguito di ulteriori studi e dei più ampi criteri di organicità che la « Cassa » deve, per legge, rispettare estensioni e qualche modifica.

Ciò ha consentito di realizzare una notevole economia di costruzione e di esercizio, pur provvedendo all'alimentazione di un complesso di 45 comuni delle provincie di Campobasso, Benevento e Foggia.

Sulla base di tale nuovo schema di massima, approvato nel febbraio 1952, il progettista ha successivamente redatto — e i relativi lavori sono in corso di esecuzione — 4 progetti esecutivi di opere per un importo totale di L. 1.853.000.000.

Sono in elaborazione, altri due importanti lotti esecutivi di opere per un importo presunto totale di circa L. 3 miliardi che saranno appaltati entro due o tre mesi al massimo; sarà così completata la progettazione del ramo dell'acquedotto Molisano destro verso Bonefro e, in parte, quella della diramazione verso i Comuni del Beneventano e del Foggiano.

#### C) *Acquedotto dalle sorgenti Campate e Forme*

Sono in corso di rielaborazione le progettazioni di massima effettuate negli anni precedenti perchè le portate a quell'epoca assegnate ai singoli abitati sono risultate insufficienti ai fabbisogni futuri; d'altronde, notevoli dubbi successivamente sull'indicato valore di 21,2 l/sec. come portata di magra delle

sorgenti Campate; infine, è apparso conveniente e opportuno estendere lo schema di acquedotto ad altri Comuni della zona.

La « Cassa » ha pertanto fatto luogo, nel 1951, alla redazione di un progetto — e all'inizio dei relativi lavori — per la captazione delle acque delle sorgenti Campate, scaturenti a m. 1400 lungo le falde di M. Mare, del massiccio della Meta: i risultati acquisiti con tali lavori hanno confermato i dubbi ed escluso la possibilità di alimentare i Comuni del versante Tirrenico del Molise con le sole acque di tali sorgenti.

E' pertanto in corso di studio, ormai ultimato, il progetto per un acquedotto che sarà alimentato a gravità con acque delle sorgenti Forme e Campate, per una portata totale di circa 50 l/sec. a servizio di 11 Comuni del Molise e 2 del Casertano.

Contemporaneamente, è in elaborazione — e si prevede prossimo l'appalto dei lavori — un progetto per la costruzione dei serbatoi per i singoli abitati.

L'importo totale dell'acquedotto risulta presuntivamente pari a L. 900.000.000 circa.

#### D) *Acquedotto Basso Larinese*

A servizio di alcuni Comuni del Basso Molise, esso è derivato dall'Acquedotto Pugliese; sono state approvate dalla « Cassa » opere per un importo di circa 630.000.000; i relativi lavori sono già stati completati e tra qualche mese i comuni di Larino, Unuri, Porto Cannone, S. Martino, saranno serviti. Occorreranno completamenti per una spesa di circa lire 180.000.000.

### *Alimentazione dei Comuni rimanenti.*

La « Cassa », oltre le modifiche e gli studi che ha dovuti effettuare su progetti esistenti, ha altresì preso in considerazione il problema dell'alimentazione per alcune altre zone del Molise ove disagiata si presenta la condizione di approvvigionamento attuale e per le quali non sussisteva alcuna progettazione in atto; in epoche passate i singoli comuni hanno cercato di risolvere il problema potabile mediante ricorso a manifestazioni sorgentizie locali che però lasciano dubbi sulla loro idoneità; sovente, ad acque fluenti di torrente.

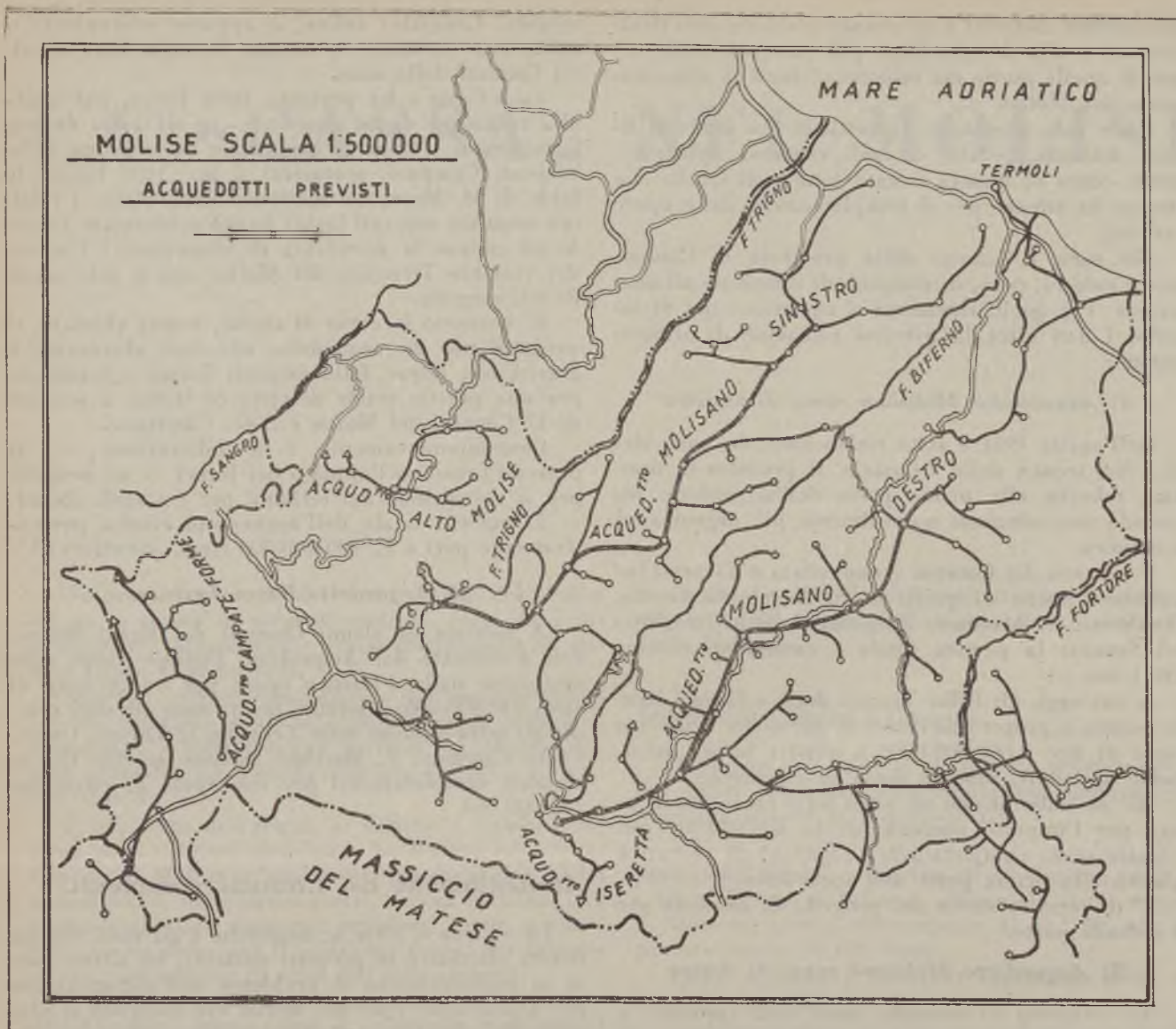
Per alcune di tali zone, è stato possibile e conveniente prevedere la costruzione di piccoli acquedotti consorziali, alimentati a gravità da una o più fonti di alimentazione locale.

Si riportano qui di seguito, alcuni dati in merito:

*Acquedotto Alto Molise.* — Alimenterà a gravità, con acque delle sorgenti Capodacqua e S. Angelo, 5 Comuni dell'Alto Molise (Agnone, Pietrabbondante, Poggio Sannita, Castelverrino e Belmonte del Sannio) per una portata totale di circa 25 l/sec. Il progetto di massima, redatto dagli Uffici Tecnici della « Cassa » è stato approvato nel maggio 1952; il relativo progetto esecutivo è stato approvato nel marzo '53 per l'importo totale di circa L. 357.000.000. Si prevede prossimo l'appalto dei lavori.

*Acquedotto Iseretta.* — A servizio di quattro Comuni del Molise posti alle falde del massiccio del Matese (Guardiaregia, Campochiaro, S. Polo e Boiano) in parte già previsti di servire con l'acquedotto Molisano destro.





E' alimentato, a gravità, con acqua delle sorgenti Iseretta (21 l/sec.) che scaturiscono, a quota di circa m. 1100, lungo le falde del Matese a monte di Guardiaregia.

Il Servizio della « Cassa » ha redatto, nel gennaio 1952, apposito progetto di massima dell'importo di L. 230 milioni, regolarmente approvato dagli Organi competenti.

Nel settembre 1952 sono iniziati i lavori di captazione delle sorgenti, per l'importo di L. 40.500.000, lavori che, sospesi nel dicembre, saranno ripresi tra pochi giorni con l'inizio della buona stagione.

Ultimate tali opere, e conosciuta esattamente la portata di magra delle sorgenti, sarà fatto luogo alla costruzione dell'acquedotto.

*Acquedotto per Baranello e Vinchiaturo.* — Tali Comuni, distaccati dall'acquedotto Molisano destro, saranno alimentati con acque delle sorgenti Santa Maria — di cui sarà più dettagliatamente detto in seguito — per una portata totale di circa 15 l/sec.

Il progetto di massima, redatto dalla « Cassa » nel settembre 1952, è stato approvato dagli Organi Competenti per l'importo totale di L. 119.000.000.

E' in avanzato stato di elaborazione il relativo progetto esecutivo.

Per il Comune di Conca Casale, la relativa alimentazione è assicurata mediante diramazione dell'acquedotto degli Aurunci.

Per alcuni comuni è previsto di provvedere isolatamente mediante risorse a carattere locale: si citano ad esempio, quelli di Pescolanciano, Longano e Cerro al Volturno, per i quali è in corso la redazione dei relativi progetti Per gli altri, che potranno essere alimentati isolatamente o a gruppi di due o tre comuni, non è ancora iniziato l'esame relativo: comunque, tale studio si prevede possa essere compiuto entro il prossimo anno e sarà portato rapidamente a termine.

Così tutti i Comuni del Molise saranno serviti di acquedotti proporzionati al fabbisogno previsto al termine di un cinquantennio. Tutto questo sarà ultimato senza indugi inutili, nel tempo massimo indispensabile di quattro-cinque anni.

Concludiamo queste brevi note con un accenno al problema dell'alimentazione del Capoluogo di Campobasso.

#### *Alimentazione del Comune di Campobasso.*

L'abitato di Campobasso provvede oggi ai propri fabbisogni potabili mediante due acquedotti di cui uno alimentato con risorse a carattere locale e l'altro da alcune sorgenti poste lungo le falde di Monteverde.

E' però nota la disagiata condizione di alimentazione del capoluogo nei periodi di magra poichè nei





Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno: Sistemazione tronco vallivo della R. Agnena (Salpamento della infrastruttura dei vecchi moli).

mesi estivi le pontate di tali fondi di alimentazione scendono a valori che possono definirsi irrisori in confronto ai fabbisogni della città, che mostra, da alcuni decenni a questa parte, un notevolissimo incremento di popolazione la cui causa, oltre l'immigrazione da zone viciniori, è da ricercare soprattutto nella fase di notevole ascesa demografica del capoluogo.

Alcuni anni addietro il Comune, nel generoso intento di risolvere almeno parzialmente il problema, studiò la possibilità di addurre all'abitato anche l'acqua delle sorgenti S. Maria scaturenti in agro di Busso e Baranello, con una portata di magra accertata dall'Ufficio Tecnico Comunale di circa 18 l/sec.

Furono anche costruite, a totale carico del Comune, le opere di captazione alle sorgenti.

Per il resto dell'acquedotto fu redatto apposito progetto, più volte esaminato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che prevedeva, tra l'altro, la costruzione di una galleria lunga alcuni chilometri in terreni di natura in gran parte argillosa. Fu prevista l'adduzione a gravità delle acque al serbatoio basso dell'abitato, dal quale sarebbero poi state sollevate all'esistente serbatoio alto, prima della distribuzione.

Il notevole imponto di progetto (circa lire 240 milioni) e la delicatezza dei lavori ritardano l'approvazione e il finanziamento delle opere.

Con la progettazione dell'acquedotto Molisano destro che prevede di alimentare tra l'altro anche il Comune capoluogo, fu a suo tempo esaminata anche l'eventuale convenienza della costruzione dell'acquedotto dalle sorgenti di S. Maria. In proposito, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, considerata la notevole convenienza di derivare tutta la pontata integrativa necessaria all'abitato di Campobasso dall'acquedotto Molisano destro, espresse parere che non fosse da far luogo alla costruzione dell'acquedotto integrativo di S. Maria: beninteso, qualora i lavori dell'acquedotto Molisano destro fossero condotti sollecitamente onde risolvere nel minor tempo possibile il problema del rifornimento di acqua potabile di Campobasso.

La « Cassa » si è quindi preoccupata, nella elaborazione esecutiva degli stralci di progetto dell'acquedotto Molisano destro, di inserire anzitutto le opere necessarie per le adduzioni delle acque al Comune Capoluogo, come è dimostrato in appresso.

I lavori relativi al primo lotto esecutivo di opere, di importo superiore al miliardo, furono appaltati nel maggio 1952, a soli 3 mesi di distanza dall'approvazione del progetto generale di massima di tutto l'acquedotto. Con esso fu prevista la costruzione di tutta l'asta principale dell'acquedotto, dalla centrale di sollevamento di S. Maria delle Macchie a Colle Impiso nonché della diramazione dal serbatoio di Monte Verde all'abitato di Campobasso.

Successivamente, sono stati appaltati, il secondo, il terzo ed il quarto lotto esecutivo di opere riguardanti rispettivamente la costruzione del tronco di condotta dalle sorgenti all'impianto elevatore, del fabbricato e del macchinario di detto impianto con annesso serbatoio di compenso, e del serbatoio di Monteverde, per un importo complessivo di circa lire 850.000.000. Con il completamento di tali lavori in corso sarà cioè possibile addurre al capoluogo le acque del Biferno entro un breve periodo di tempo: probabilmente, ancora entro il corrente anno.

### Conclusioni.

Alcune cifre rappresentano la più evidente dimostrazione dell'entità dei lavori compiuti dalla « Cassa » nella regione Molisana; dimostrano altresì la sollecitudine con cui vengono realizzati.

Importo totale progetti di massima ed esecutivi approvati ed in corso circa	L. 11.960.000.000
Importo opere appaltate circa . . . . . »	4.590.000.000

Entro qualche mese alcuni Comuni dell'Acquedotto Molisano sinistro (Montemitro - S. Felice del Molise - Carpinone - Chiauci - Duronia - Sessano - Pesche) saranno forniti d'acqua.

Si rifletta, per contro, che ancora nell'aprile 1951 i tecnici della « Cassa » percorrevano il Molise per esaminare lo stato di alimentazione dei vari Comuni e studiare l'eventuale tracciato per l'acquedotto Molisano sinistro (il primo ai cui lavori abbia provveduto la « Cassa »); si pensi al senso di disagio che invadeva per le condizioni di abbandono della regione. Oggi, il complesso dei lavori in corso provoca un senso di intima soddisfazione: e ciò conforta nel proseguire con la stessa alacrità verso il compimento di opere così umanitarie che segneranno probabilmente, l'inizio di altre, più decorose condizioni di vita per una zona della penisola, fino a poco tempo fa delusa e abbandonata.

LUIGI BAJ



# PROVVEDIMENTI CREDITIZI A FAVORE DELL'AGRICOLTURA

Nel numero di febbraio abbiamo trattato degli interventi creditizi della « Cassa » per il finanziamento ai Consorzi della quota privata delle opere pubbliche di bonifica e per il finanziamento agli agricoltori delle opere di trasformazione e di miglioramento agrario.

Vediamo oggi ciò che si è fatto ed è in via di realizzazione per gli altri due interventi relativi all'assistenza creditizia per la costruzione di magazzini per cereali, e per la costruzione di centrali del latte e centrali ortofrutticole da realizzare in zone non di bonifica e di riforma.

In tale modo risulterà completato il quadro degli interventi della « Cassa » destinati a facilitare e favorire gli agricoltori in quelle iniziative che permetteranno di aumentare e potenziare nel minor tempo possibile il reddito agricolo dell'Italia Meridionale.

## Magazzini per cereali.

Il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, d'intesa con il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, deliberò il 15 marzo 1951 l'attuazione di un piano di costruzione di magazzini per cereali nel Mezzogiorno e nelle isole, costruzione da effettuarsi a cura dei Consorzi Agrari provinciali, con la concessione dei benefici previsti dal R. D. 30 maggio 1952 n. 720.

Considerato che numerosi Consorzi non erano in condizioni economiche da poter da soli condurre a termine il programma di costruzioni deliberate per la zona di loro competenza, fu ritenuto opportuno, per attuare l'intero programma, mettere in condizione i Consorzi Agrari Provinciali di realizzare le costruzioni mediante l'assistenza della Federazione Nazionale dei Consorzi Agrari.

Ad iniziativa della Federconsorzi e dei Consorzi Provinciali che hanno voluto aderire, è stata quindi creata la S.A.I.I.M. con capitale di L. 500 milioni, di cui 255 milioni apportati dai Consorzi Provinciali e L. 245 milioni dalla Federconsorzi, rispettivamente quindi in ragione del 51% Consorzi e del 49% Federconsorzi.

Il Comitato dei Ministri autorizzò il finanziamento ai singoli Consorzi Provinciali che avessero potuto provvedere direttamente alla costruzione dei magazzini, ed alla S.A.I.I.M.

Le decisioni di massima del Comitato dei Ministri sono state concretate dal Consiglio di Amministrazione della « Cassa » nel modo seguente:

Per i siti da costruire nei comprensori di bonifica o nelle zone di riforma soggette allo scorporo, o nelle adiacenze, purchè sempre a servizio dei comprensori stessi e di dette zone, la « Cassa », oltre ad erogare un contributo in capitale del 25% della spesa prevista, finanzia, nella misura del 50%, per

anni 15 al tasso del 4,50% la spesa stessa, secondo il disposto dell'art. 17 della legge istitutiva.

Per la costruzione di magazzini fuori delle zone sopra accennate, la « Cassa » invece potrà provvedere ad una normale operazione di finanziamento.

Il piano approvato originariamente prevedeva la costruzione di n. 181 magazzini per cereali, per una capacità complessiva di 1.691.000 q.li.

Alla data del 25 marzo 1953, in seguito a successive modifiche, su richiesta degli Enti interessati e su parere favorevole degli Ispettorati Agrari, è stata autorizzata la costruzione di 162 magazzini per una capacità totale di q.li 1.432.500, come da specchio che segue:

REGIONE	Numero Silos	Capacità q.li
Tronto . . . . .	9	40.500
Basso Lazio . . . . .	7	60.000
Abruzzi e Molise . . . . .	31	236.000
Campania . . . . .	9	55.000
Puglie . . . . .	25	230.000
Basilicata . . . . .	15	176.000
Calabria . . . . .	7	75.000
Sicilia . . . . .	29	298.000
Sardegna . . . . .	30	265.000

Il piano finanziario previsto originariamente in ragione di una spesa di L. 1.800 a quintale, è stato rielaborato e la spesa prima considerata si è dovuta aumentare in quanto si è riconosciuta la necessità di dotare i magazzini di impianti meccanici fissi e mobili, allo scopo di rendere più economica la gestione inoltre la conservazione dei cereali, tutti i magazzini dovranno essere dotati di impianti di disinfestazione, ciò per rendere più tranquillante la conservazione dei cereali.

La spesa complessiva prevista si è concretata quindi in L. 2.871.000.000 e si ritiene che il finanziamento della « Cassa », corrispondente al 50%, raggiungerà circa L. 1.435.500.000, mentre il contributo, ai sensi del decreto sopra accennato, ammonterà a L. 717.750.000.

Il piano finanziario è quello che risulta dallo specchio che segue:

REGIONE	Numero Silos	Capacità q.li	Costo unitario per q.li	Costo complessivo
Tronto . . . . .	9	40.500	2.000	81.000.000
Basso Lazio . . . . .	7	60.000	2.000	120.000.000
Abruzzi e M . . . . .	31	236.000	2.000	472.000.000
Campania . . . . .	9	55.000	2.000	110.000.000
Puglie . . . . .	25	230.000	2.000	460.000.000
Basilicata . . . . .	15	176.000	2.000	352.000.000
Calabria . . . . .	7	75.000	2.000	150.000.000
Sicilia . . . . .	29	298.000	2.000	596.000.000
Sardegna . . . . .	30	265.000	2.000	530.000.000
TOTALE . . . . .	162	1.432.500	—	2.871.000.000



Le progettazioni dei magazzini per cereali compilate a cura dei Consorzi Agrari o della S.A.I.I.M. a tutto il 31 marzo sono 74 per una capacità complessiva di q.li 674.500 e per una spesa di circa il 47% dei magazzini per cereali da costruire.

Tali progettazioni a cura degli Enti promotori sono state inoltrate agli Ispettorati Agrari Compartimentali per l'esame tecnico di competenza e per l'accertamento della congruità della spesa.

Gli Ispettorati hanno fino ad oggi revisionato n. 34 progetti che sono stati trasmessi alla « Cassa »; di questi il Consiglio di Amministrazione ha fino ad oggi approvato 25 progetti per 186.500 q.li ed una spesa di L. 380 milioni circa.

Nelle more dell'approvazione dei progetti da parte degli Ispettorati, vista la necessità ed urgenza di non ritardare le costruzioni e per non creare lunghe stasi all'esecuzione delle opere con danno finanziario per gli esborsi eseguiti per l'acquisto dei terreni e per l'inizio delle costruzioni, il Consiglio di Amministrazione della « Cassa » ha deliberato un prefinanziamento alla S.A.I.I.M. in percentuale sul finanziamento e sul contributo. Tale prefinanziamento, giustificato in pieno anche dall'inizio avvenuto delle costruzioni, previa autorizzazione degli Ispettorati Agrari competenti, è stato concesso nella misura del 22,50% della spesa risultante dai progetti di costruzione già revisionati dalla « Cassa ».

Per ottenere il prefinanziamento le progettazioni debbono essere corredate dalla dimostrazione dello avvenuto acquisto del terreno e dell'avvenuto inizio dei lavori e della garanzia fidejussoria della Federconsorzi.

In totale quindi sono stati concessi 47 prefinanziamenti per un importo complessivo di 244 milioni circa che saranno recuperati alla stipula del contratto di mutuo e all'atto della liquidazione.

Per i 25 magazzini già approvati dal Consiglio di Amministrazione, sono in corso i contratti di mutuo di cui alcuni sono già stati stipulati.

A tutt'oggi risultano ultimati 24 magazzini per cereali della capacità complessiva di q.li 180.000.

Da quanto sopra esposto emerge chiaramente che da parte della « Cassa » si è provveduto ad agevolare in tutti i modi la sollecita realizzazione del programma di costruzioni a suo tempo deliberate; che difficoltà di vario genere, dovute ai controlli ed agli accertamenti degli Ispettorati non hanno permesso di aumentare il numero delle deliberazioni per la stipula dei contratti di mutuo; che purtuttavia, con il deliberato prefinanziamento del 22,50% assistito dalle garanzie sopra dette, si sono superate in parte le difficoltà, affrettando l'esecuzione delle opere.

Si ritiene inutile illustrare l'importanza della iniziativa della « Cassa » e delle successive agevolazioni con cui si è voluto sopperire alla deficiaria attrezzatura ricettiva esistente nell'Italia Meridionale, colmando, nelle varie zone di competenza, le più gravi lacune esistenti che tanto danno hanno apportato all'economia meridionale e nazionale con perdite anche rilevanti dei prodotti.

E' fuori dubbio che la soluzione integrale del problema implica l'approntamento di nuove e più idonee attrezzature ricettive oltre quelle programmate, ma programma della « Cassa » è stato quello di attuare una prima soluzione organica nel problema colman-

do le più urgenti deficienze esistenti. Al resto sarà provveduto dai Consorzi e dall'iniziativa privata.

Comunque l'arricchita ricettività per circa un milione e mezzo di quintali costituisce il fondamento per successivi e più ampi sviluppi.

### *Impianti di valorizzazione dei prodotti agricoli.*

Sia per gli impianti di potenzialità limitata al fabbisogno delle varie aziende agricole in zone di bonifica e di riforma, come per gli impianti di valorizzazione di prodotti agricoli da considerare come veri e propri impianti industriali, e quindi assistiti dalle provvidenze fissate dalla « Cassa » per i finanziamenti industriali, sono stati fatti e sono in corso numerosi finanziamenti dei quali sarà trattato in altro articolo.

Oggi ci limitiamo a fermare l'attenzione sulle iniziative riguardanti l'assistenza creditizia a favore delle centrali del latte e delle centrali ortofrutticole in zone non di bonifica e di riforma.

Per queste il Consiglio di Amministrazione della « Cassa », su autorizzazione dell'On. Comitato dei Ministri, ha fissato le seguenti condizioni d'intervento per favorire le iniziative che saranno tentate dagli agricoltori, commercianti ed esportatori per l'impianto di centrali ortofrutticole e per le centrali del latte:

— Finalmente mediante mutuo non eccedente i due della spesa occorrente alla realizzazione dell'opera;

— Tasso di interesse il 3,50%;

— Durata del mutuo con ammortamento 18 anni.

Per quanto riguarda le centrali ortofrutticole i programmi preparati sono piuttosto impegnativi per iniziative che dovrebbero sorgere sia nell'Italia continentale che nella Sicilia. I progetti esecutivi si stanno compilando: per ora alla « Cassa » è stato presentato un progetto per la costruzione di una centrale ortofrutticola a Napoli, progetto che la « Cassa » ha approvato e per il quale quanto prima verrà stipulato il contratto di finanziamento, contratto già pronto e scambiato fra le parti.

Altre due importanti iniziative sono in via di progettazione in zone di bonifica e godranno dei benefici della legge del 1933.

Sull'importanza e sulla necessità di dotare l'Italia Meridionale di un'organica rete di centrali ortofrutticole non è il caso di soffermarsi. Si osserva solo che è opportuno che le centrali siano pronte quando i risultati delle opere di miglioramento fondiario agrario richiederanno la scelta e la conservazione dei prodotti agricoli per evitare che questi gravino sul mercato a prezzi non remunerativi nei momenti di maggior produzione.

Per quanto si riferisce alle centrali del latte, sono allo studio e in via di realizzazione centrali in zone di bonifica e di riforma. Altre progettazioni sono state preparate per l'approvvigionamento del latte pastorizzato in alcuni centri dell'Italia Meridionale. Per il momento è in via di realizzazione con finanziamento della « Cassa » una centrale a Catania città. La centrale ha lo scopo di fornire latte pastorizzato a Catania e centri vicini, utilizzando la produzione sempre crescente di tutto l'hinterland della provincia.

TITO FRASCHETTI





Casa di tipo italico.

**D**ELL'antica città di Agrigento, vera metropoli della Sicilia ellenica, altro sostanzialmente non si conosce che l'imponente complesso dei templi dislocati sulla collina meridionale (quelli detti di Giunone e della Concordia, il tempio di Ercole, quello colossale di Giove, i due templi del Santuario delle Divinità Ctonie, quello detto di Vulcano) e altri resti anch'essi di architettura religiosa sparsi in punti diversi, come quello di Demetra a S. Biagio, quello detto di Atena al centro della città medicinale, quello di Asclepio della pianura a sud, tra la città e il mare. A questo complesso, di una grandiosità che può veramente definirsi senza pari, Agrigento deve la sua fama universale di centro turistico di eccezione.

Eppure, i templi che abbiamo sopra citati non costituiscono che una parte — in certo senso anche minima — di quello che l'archeologia agrigentina potrebbe offrire, quando ci si desse a potenziarla con l'attività dello scavo. L'intera città antica, dalla fase greca a quella ellenistico-romana e a quella bizantina, è conservata sotto i terreni della « Valle », dove non si sono avute sovrapposizioni importanti delle età successive, per cui dovunque i ruderi affiorano in complessi rilevanti, che stanno ad indicare qua e là le zone di sicuro sfruttamento, quelle zone cioè donde sarebbe opportuno e produttore iniziare la ricerca scientifica, per la conoscenza sempre più ampia e razionale della topografia e della configurazione urbanistico-monumentale dell'abitato classico.

Uno scavo di grande interesse, iniziato nel 1924 da Ettore Gabrici e proseguito verso il 1935 da Giuseppe Cultrera, è rimasto fino a oggi — per la mancanza di mezzi finanziari — malauguratamente interrotto. E sì che da esso si erano avuti risultati di prim'ordine per la formulazione d'importantissimi problemi relativi all'organizzazione urbana della città ellenistica e romana; e ne erano venute fuori evidenti le possibilità di valorizzazione turistica, in quanto la messa in luce di buona parte di un vero e proprio quartiere urbano riferibile a quell'età avrebbe dato, ad Agrigento una novità rispetto agli altri centri archeologici della Sicilia antica, dove, fatta eccezione per Solunto (presso Palermo), di nessun'altra città classica si sono mai scavate altre cose che non fossero templi, fortificazioni o necropoli.

Alludo allo scavo delle così dette « Case Romane » di S. Nicola, subito a nord di quella che più stretta-

## Il quartiere ellenistico - romano di Agrigento

mente, se non in maniera propria, si indica come la zona archeologica di Agrigento. (1)

Una strada, orientata da nord a sud (vale a dire uno dei *cardines*) e messa in luce per una lunghezza di circa 60 m., divide la zona finora esplorata in due parti, che giacciono a livelli leggermente diversi. Quella occidentale, che lo scavo non è riuscito ancora a circoscrivere fino a costituirne un'intera *insula*, comprende due case diverse per tipo e per età. L'una, a peristilio centrale circondato di vani, riproduce il tipo della casa ellenistica e può darsi nel II sec. a. C.; l'altra, con atrio, tablino, *alae* e piccolo peristilio a quattro colonne, è di tipo italico, o almeno tale è divenuta dopo rimaneggiamenti apportati alla sua struttura originaria, e va collocata verso la fine della Repubblica. La zona orientale, di cui s'è scavata soltanto una striscia, è occupata da altre case, come dimostra la presenza di qualche peristilio, e soprattutto da botteghe: una, dal caratteristico banco di vendita, deve verosimilmente ritenersi una *caupona*, cioè un'osteria. Pavimenti a mosaico con motivi geometrici, tracce di pittura parietale su intonaco, qualche resto di opere idrauliche e un complesso sistema di fognature sottostante alla strada e alle case maggiori, accrescono interesse a questo settore di scavo.



Strada tra gli scavi.

Nel 1946 la Soprintendenza di Agrigento, da me diretta, si propose di accertare con opportuni saggi qualcuna di tali possibilità, fissandosi come obiettivo più immediato la determinazione del sistema stradale antico in questa zona.

I saggi si iniziarono sulla costituzione verso nord del *cardo* precedentemente segnalato, e si condussero poi razionalmente, in maniera da permettere che

(1) « Zona archeologica » sarà quella che attorno ai Templi non solo, ma con scavi isolati che opportunamente si collegheranno al complesso principale, si andrà configurando mercè le attuali provvidenze della Cassa per il Mezzogiorno e in futuri altri stralci per i quali si conta su mezzi finanziari di provenienza diversa.





Vano con pavimento musivo.

si trovassero altri *cardines* a quello paralleli e qualche *decumanus* che li incrociasse a un certo punto.

Tre *cardines* si poterono così definire per tratti vari del loro percorso.

Quello già noto, che è il più meridionale, si seguì per una settantina di metri fino alla Via Nazionale 118 e si accertò, con saggi saltuari, la prosecuzione ancora più a nord, oltre la strada stessa, fino al vallone Giacatello. Trattasi dunque di una via cittadina di particolare importanza, che verso sud, oltre la villa Giambertoni, nel caso che si riuscisse a stabilirne anche da quel lato la continuazione, quale del resto può supporre, porterebbe direttamente al tempio della Concordia o alle sue immediate vicinanze.

Altro *cardo* si saggiò a distanza di poco più di 30m. ad est del precedente. Era ad esso parallelo e ne aveva la medesima larghezza di m. 5 e qualche cosa. Vi correva al centro, ma probabilmente aggiunta in età tarda, una canaletta in laterizio, a sezione rettangolare, incassata e cementata in blocchi tufacei opportunamente incavati per alloggiarla. Sul lato orientale di questa via accertammo l'esistenza di una casa, che dev'essere tra le più notevoli fra quante se ne possano riportare alla luce. Un vano di essa, l'unico in cui lo scavo si spinse in parte fino a trovare il pavimento, aveva una ricca decorazione dipinta, a vivaci colori, di un tipo analogo alle case coeve di Pompei.

Il terzo *cardo* fu parzialmente riconosciuto ancora più ad est: parallelo ai due precedenti, avente al solito la medesima larghezza, sboccava al pari degli altri sulla Nazionale 118, che con forti inclinazioni scende in direzione est-ovest poco a nord della zona di cui andiamo discorrendo.

Un risultato apprezzatissimo di quei saggi del 1946 fu altresì l'aver accertato che la strada Nazionale 118 ricalca in questo punto, con assoluta esattezza, un *decumanus* della città antica, forse addirittura il più importante, in quanto — allora come oggi — le condizioni naturali del terreno impongono questo percorso come il più adatto a collegare la città alta (la acropoli) con la zona meridionale (quella che diciamo la collina dei Templi).

Da quanto abbiamo detto risulta evidente che uno scavo razionale e completo nei terreni a est e a nord della zona già scavata è destinato a dare frutti notevoli, che ben vale la pena di cercare. E appunto tale scavo si è proposto alla Cassa per il Mezzogiorno, con perfetta coscienza di voler fare una cosa del più grande interesse. La ricerca in questo punto non co-

stituisce un'incognita: essa si attuerà — possiamo ben dire — a colpo sicuro e darà risultati in ogni caso. Un regolare sistema di strade (*cardines* e *decumani*) abbiamo rigorosamente rilevato nei nostri saggi: esso certamente circoscrive, come a Pompei e ad Ercolano, come a Delo e a Solunto, case, botteghe, costruzioni pubbliche e private le più diverse. E poichè, per fondati indizi, siamo qui nel cuore della città antica, non è da escludere che il prossimo scavo potrebbe da un momento all'altro offrirci qualche lieta sorpresa, come ad es. la scoperta del Foro.

Una cosa intanto lo scavo delle case di S. Nicola ci dirà, con una documentazione monumentale di cui abbiamo bisogno per affermarla in dati evidenti e definitivi. Agrigento non esaurì la sua grandezza, e tanto meno la sua bellezza di città tra le più splendide del mondo antico, col cadere della vita greca in Sicilia e con la sottomissione di essa alla potenza di Roma. In età ellenistica e repubblicana romana (trattasi di una stessa fase storica di poco più che due secoli, nel corso della quale la dipendenza politica da Roma non alterò profondamente nell'Isola l'aspetto di una civiltà, che rimase sostanzialmente legata alle sue tradizioni e mantenne profondi contatti col mondo culturale di cui era valida espressione) Agrigento dovette in gran parte risorgere sulle rovine del suo passato e riacquistare, forse anche rendere più bello e vario, il suo volto di metropoli ricca e famosa. Con i nostri scavi tutto questo ci riuscirà finalmente chiaro; e quasi certamente una diversa valutazione saremo in grado di dare dell'organizzazione della città in quest'epoca, ancor oggi imperfettamente conosciuta. Questa ci apparirà come epoca di ripresa, di ritorno all'antica floridezza, in un'affermazione di vitalità, che dovette per altro superare i termini cronologici dianzi considerati, e durare anche nei primi secoli dell'Impero, avanti alla definitiva decadenza, propria di tutta la civiltà romana dell'età



Banco di vendita con «caupona».

più tarda. Colmeremo anche lo *hiatus* tra quanto finora conosciamo dell'Agrigento greca e di quella cristiano-bizantina, entrambe più o meno grandiosamente presenti sulla collina dei Templi; e daremo al turista una visione più completa dello sviluppo urbanistico di una grande metropoli del mondo classico, fermandolo ad ammirare, sulla via per la « Zona archeologica », un vasto settore dell'abitato, opportunamente sistemato sul tipo di Pompei, di Ercolano e di Ostia, per limitarci agli esempi più noti dei grandi scavi del genere visitabili in Italia.

PIETRO GRIFFO

Soprintendente alle Antichità per le Province di Agrigento e Caltanissetta



# Viaggio nel Sud

## di Clara Luce

L'Ambasciatore degli Stati Uniti, Signora Luce, nei giorni 12, 13 maggio ha effettuato una visita in Puglia e Lucania. L'Ambasciatore era accompagnata da Mr. Tetro, Addetto agricolo dell'Ambasciata, da Miss White dell'USIS, dai Signori Nadzo e Tur della MSA. Per la Cassa erano presenti il Prof. Nicola Tridente, il Dr. Francesco Curato e il Dr. Francesco Simoncelli.

La visita, (la prima che l'Ambasciatore effettuava dall'inizio della missione) ha dato modo alla Signora Luce di rendersi personalmente conto della impostazione e della grandiosità dei programmi in corso di realizzazione per la trasformazione dell'agricoltura e l'applicazione della riforma fondiaria.

Giunta a Bari in aereo, l'Ambasciatore ha subito proseguito in macchina per Taranto e la pianura del Metaponto, dove sono state visitate le opere di presa sul Tara per l'irrigazione, centri sperimentali e di colonizzazione della Sezione Riforma. Il programma del pomeriggio ha incluso la visita alla diga di San Giuliano sul Bradano, ed alla borgata rurale « La



Un Campo Sperimentale irriguo visitato da Clara Luce nel Metapontino.



Clara Luce tra i bimbi del nostro Mezzogiorno.

Martella ». La Signora Luce è rimasta profondamente colpita da tale ultima realizzazione e si è soffermata a lungo per visitare i principali edifici pubblici e numerose case coloniche. In segno della sua ammirazione, la Signora Luce ha dichiarato di voler contribuire all'arredamento della Chiesa, inviando in dono una reliquia di Pio X, custodita in una preziosa teca e di voler donare il grande albero della piazza principale. Nel giorno seguente sono state effettuate numerose visite ai vari centri di riforma (Loconia, Gaudio Villaggio, Ponte Crocefisso, Feudo della Paglia) ove l'Ambasciatore si è soffermata a parlare con gli assegnatari, informandosi delle condizioni delle famiglie e dei promettenti inizi della nuova attività. Una visita accurata è stata fatta anche all'Azienda Modello di Macchia Rotonda e ad un moderno molino e pastificio di Foggia.

Nelle numerose dichiarazioni fatte a giornalisti americani e italiani durante il viaggio, la Signora Luce ha rilevato che in America non si conosce abbastanza l'opera di sollevamento sociale ed economico



intrapresa dal Governo Italiano nell'Italia Meridionale, la sua razionalità di impostazione e la serietà e decisione con la quale l'opera stessa è attuata.

A chiusura delle due giornate che l'hanno portata a contatto con le laboriose popolazioni pugliesi e lucane e a percorrere due fra le regioni ove i programmi della « Cassa per il Mezzogiorno » e della Riforma Fondiaria sono in corso di realizzazione attraverso opere di grande rilievo, la Signora Luce ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Tra ieri ed oggi ho visitato la Puglia e la Lucania: ho visto cose meravigliose, improntate ad un senso di giustizia. Ad uomini che la loro vita avevano dedicato alla terra ho visto dare la terra che lavorano, ed una terra reale resa più fertile e produttiva da una mirabile opera di bonifica e di miglioramento agrario.

Ho attraversato zone che le imponenti iniziative in corso ad opera della « Cassa per il Mezzogiorno » porranno in condizione di contribuire efficacemente

all'economia del Mezzogiorno, e di dare più in là un apporto sostanziale all'economia dell'intera Nazione.

Ma l'iniziativa che forse più di tutto mi ha colpito è un intero villaggio — il villaggio La Martella a Matera — ove troveranno dignitosa dimora duecento famiglie già alloggiate nei « Sassi ». Ed è una cosa bellissima, veramente edificante, che unisce ai pregi tecnici e sociali un preciso valore estetico. Coloro che l'hanno progettato hanno veramente saputo realizzare quella aspirazione così italiana ad unire il bello all'utile: la loro opera è degna di un sentito elogio.

Il popolo americano sarà orgoglioso di conoscere a quale imponente complesso di opere ha potuto contribuire: per mio conto farò in modo che queste grandi realizzazioni siano ben conosciute negli Stati Uniti.

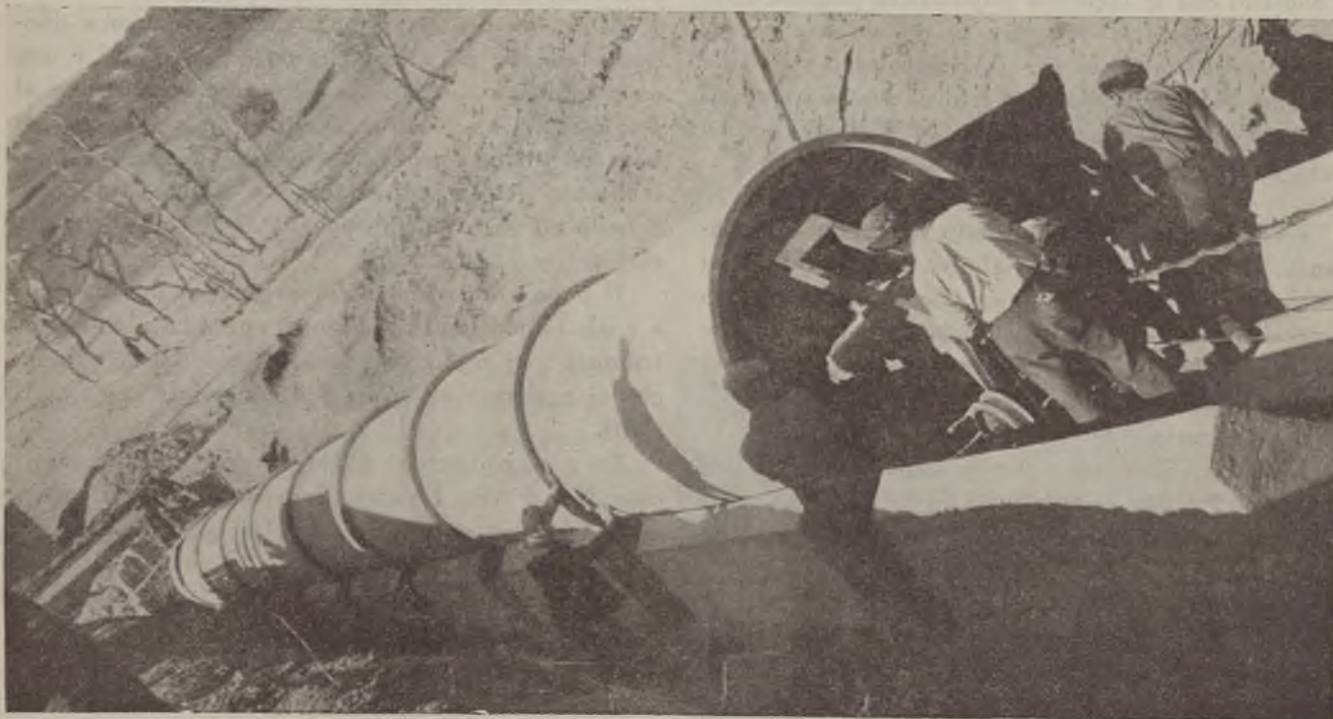
Ho sentito dire che il Meridione è stato dimenticato. Non è vero. E come l'ho visto io in questi giorni, è assolutamente indimenticabile »,



L'Ambasciatore degli S. U. prova uno dei nuovi mezzi meccanici di cui è ormai largamente dotata l'agricoltura meridionale.



# LE REALIZZAZIONI



Opere d'irrigazione in sinistra Pescara: Posa in opera di un sifone tubolare di m. 1,60 di attraversamento della Valle del Torrente Cigno.



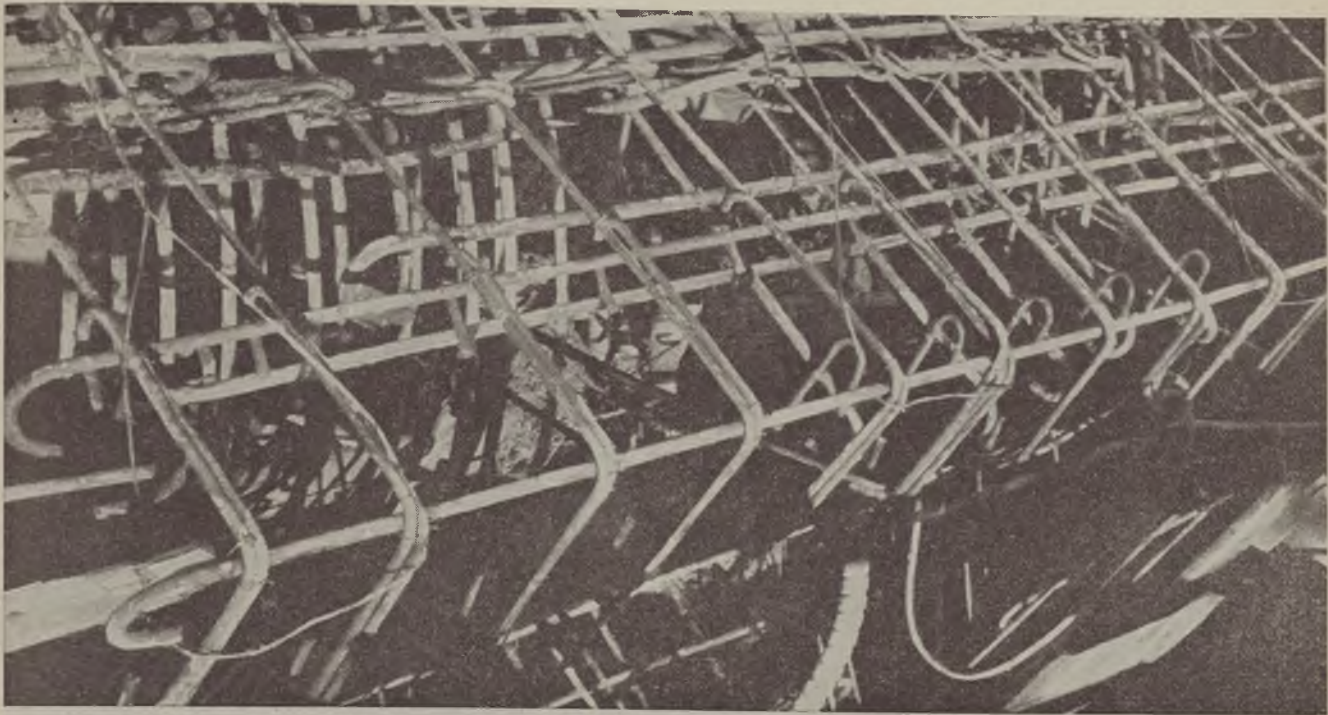
Costruzione di culle di appoggio dei tubi per opere d'irrigazione in Abruzzo.



Posa di sifone tubolare per opere d'irrigazione in Abruzzo.



# I DELLA "CASSA",



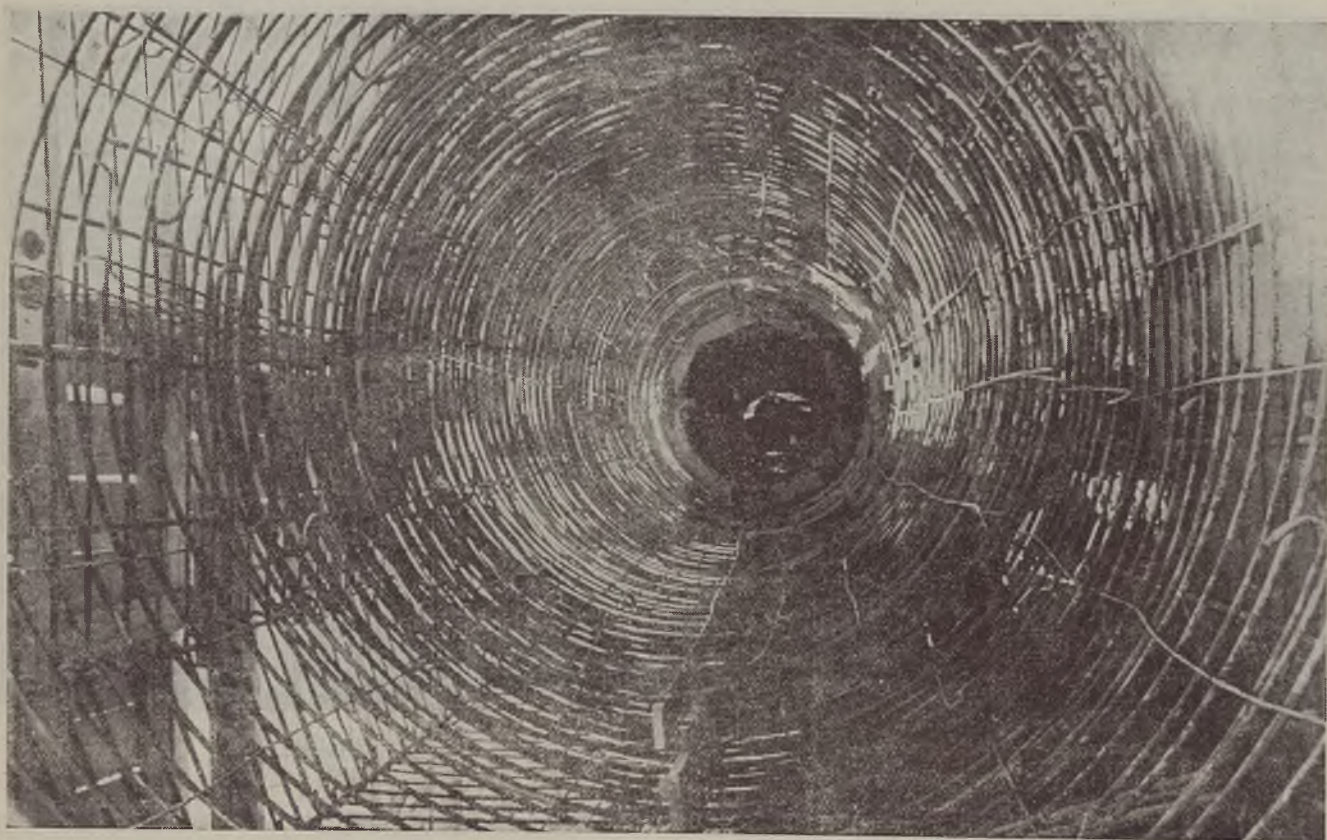
Poderosa armatura metallica d'un sifone di attraversamento del rio del Lupo.



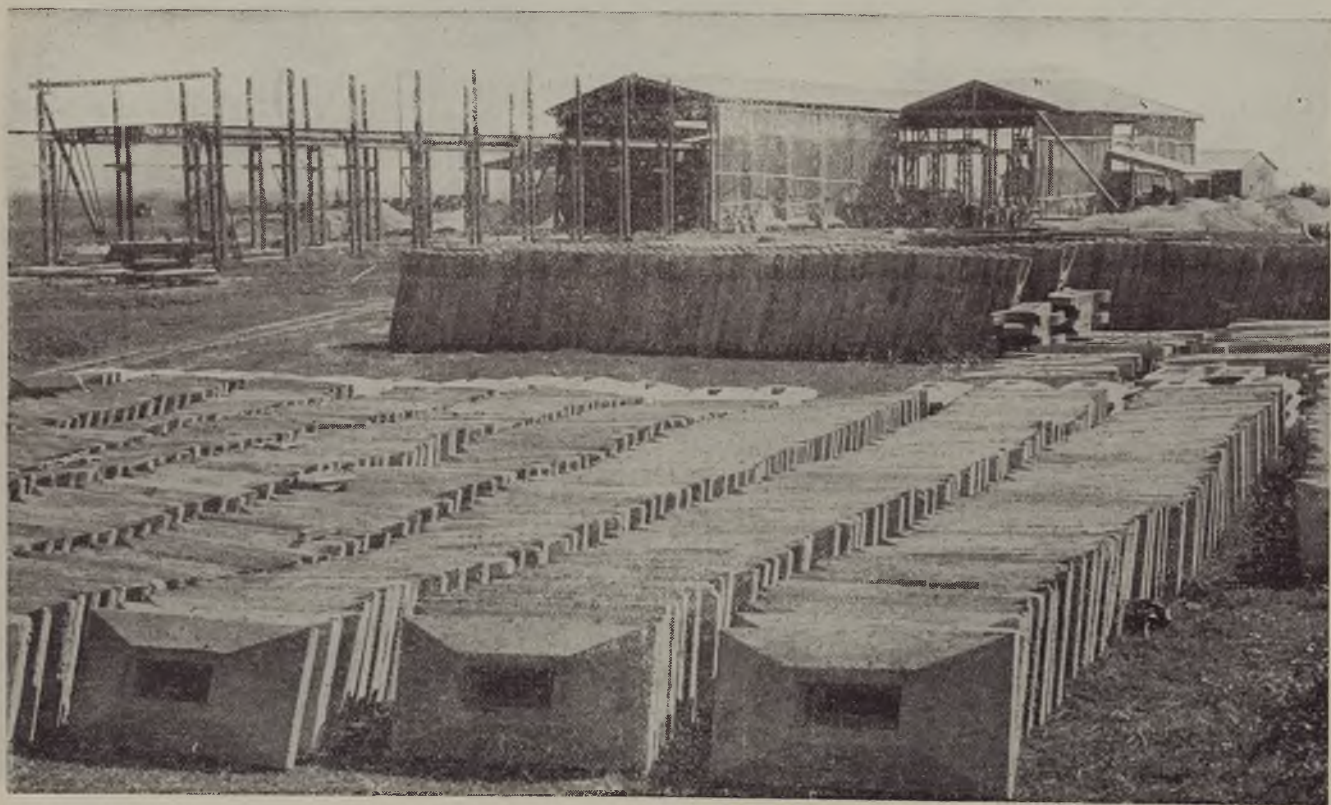
Lavori di costruzione del ponte stradale sul fiume Garigliano in località Maiano.



# LE REALIZZAZIONI



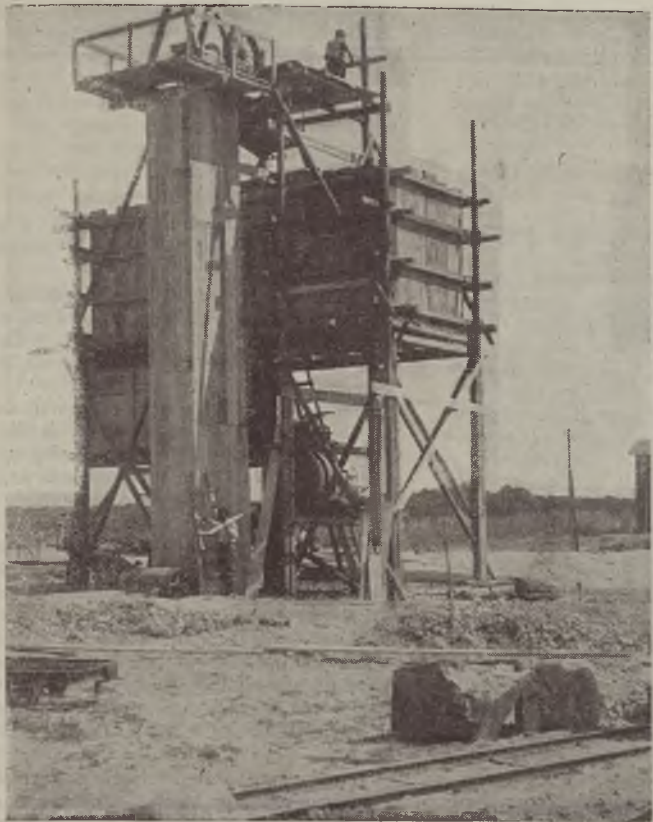
Armatura metallica di un tratto del sifone tubolare di attraversamento del torrente Nora (Pescara).



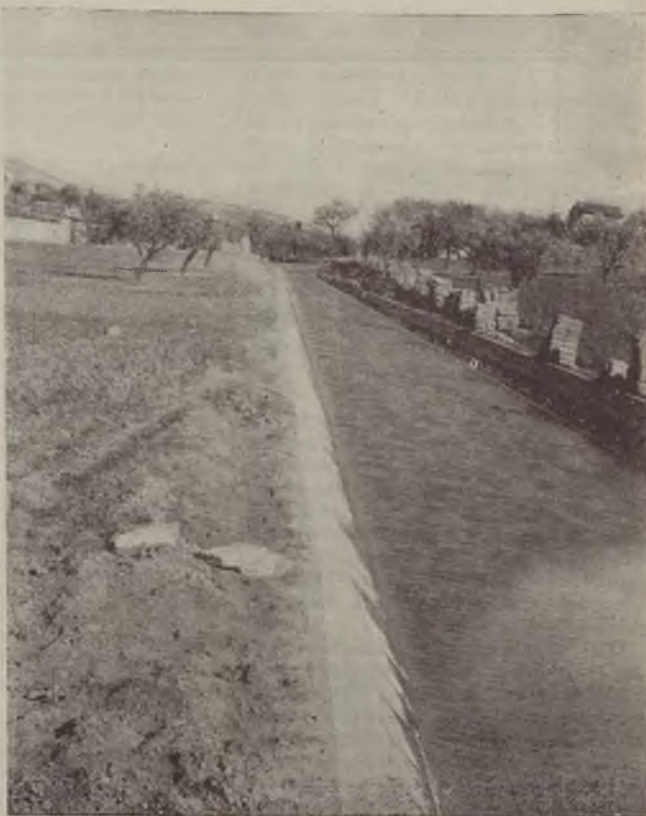
Accatamento di prefabbricati di un cantiere di irrigazione di Sessa Aurunca.



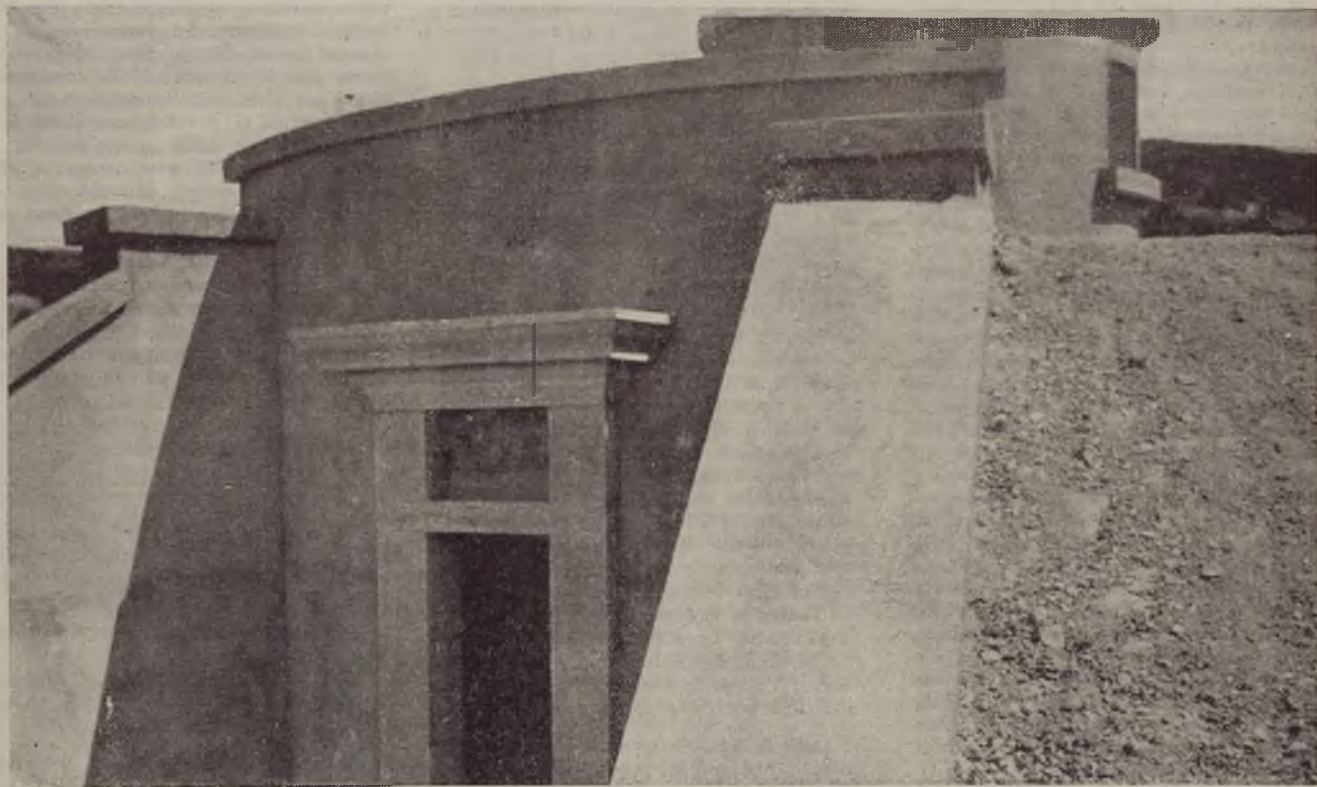
# I DELLA "CASSA",



*Bonif. del Bacino infer. del Volturno* Silos per i componenti d'imbasto.



Tratto di canale rivestito in località Alanno.



*Acquedotto del Sarcidano: Partitore scala Brebei.*



# CIRCOLARI E DISPOSIZIONI

## CIRCOLARE N. 22742

(12 maggio 1953)

### Norme in materia di opere di bonifica di competenza privata e di miglioramento fondiario.

L'attività svolta nel settore dei miglioramenti fondiari, nei due anni trascorsi dalla emanazione delle prime norme in materia, ha consentito di acquisire più chiari orientamenti sia nei riguardi degli indirizzi delle trasformazioni, sia in merito alla iniziativa dei proprietari, sia infine per quanto si riferisce alla organizzazione delle istruttorie e della concessione dei sussidi.

D'altra parte, consolidata la fiducia degli agricoltori nella effettiva disponibilità di mezzi, migliorata l'attrezzatura tecnico-agrafia degli enti di bonifica, determinate sempre più, attraverso i massicci interventi nel settore delle opere pubbliche, le premesse per una robusta azione nel campo delle trasformazioni fondiarie, sembra opportuno e indilazionabile un perfezionamento e una integrazione delle norme che regolano attualmente la materia dei miglioramenti fondiari.

Appare anzitutto sempre più necessario un *coordinamento più stretto tra le opere pubbliche e quelle di competenza privata.*

Per una organica impostazione di una rete scolante, di una rete irrigua, di una rete stradale, di una rete elettrica, ecc. è necessario che l'organo che progetta ed esegue le opere di carattere pubblico abbia una chiara visione delle esigenze delle *single* proprietà private e viceversa queste ultime abbiano, nel progettare le opere di loro competenza, una conoscenza precisa del complesso delle opere pubbliche interessanti le singole zone.

Potrebbero citarsi diversi casi nei quali, per mancanza di tale coordinamento, specialmente nel settore irriguo, si sono sovrapposte iniziative di carattere collettivo ad iniziative private, con evidenti danno sia per l'attività pubblica che per quella privata.

Per ovviare a tali inconvenienti, si dispone che gli agricoltori interessati sottopongano, prima dell'inoltro all'Ispettorato Agrario Compartimentale, i loro progetti di miglioramento fondiario al Consorzio di bonifica, o all'Ente che ne fa le veci, per il rilascio di un certificato attestante non solo che l'azienda ricade nel comprensorio (ciò che di norma è stato fatto anche finora), ma che le opere progettate non sono in contrasto col programma di opere pubbliche del comprensorio.

Nel caso in cui i progetti non pervenissero all'Ispettorato corredati dalla

dichiarazione suddetta, dovrà essere lo Ispettorato a richiederla.

Evidentemente un compito siffatto presuppone una adeguata organizzazione nel settore agrario degli Enti di bonifica interessati. Ormai un notevole numero di Consorzi è in grado di assumere tale funzione, che oltre tutto metterà in condizioni l'Ente di bonifica di conoscere e di seguire tutta l'attività privata nell'ambito del comprensorio e di avvicinare i singoli proprietari, anche per creare quella atmosfera di collaborazione necessaria ai fini della bonifica.

Occorrerà pertanto procedere per gradi, iniziando l'applicazione della norma con i Consorzi già attrezzati, dei quali si rimette elenco a parte ai singoli Ispettorati Compartimentali.

Questa «Cassa» si riserva di estendere l'applicazione della norma agli altri Consorzi a mano a mano che essi dimostreranno di avere raggiunto la necessaria organizzazione.

Altra esigenza pregiudiziale per svolgere una organica attività nel settore della trasformazione fondiaria è quella di procedere per *piani aziendali di trasformazione.*

Ciò è chiaramente prescritto, quando si tratti di opere di bonifica di competenza privata da realizzare in dipendenza di un piano di bonifica approvato e reso esecutivo: ma è altrettanto necessario laddove non ricorra tale situazione.

Finora la maggior parte delle domande di sussidio si riferisce ad opere isolate, prevalentemente di costruzioni rurali: è necessario per l'avvenire che gli organi istruttori, sia pure con progressiva gradualità, escludano dalla approvazione quelle opere che non risultino inquadrare in un progetto di massima della trasformazione aziendale.

Tale progetto di massima dovrebbe essere costituito da:

a) una corografia che permetta l'individuazione dell'azienda nell'ambito del comprensorio;

b) una planimetria dell'azienda con la ubicazione dei fabbricati e delle altre opere fondiarie principali già esistenti, della distribuzione culturale in atto, nonché delle opere previste nel piano e della distribuzione culturale a fine trasformazione;

c) una relazione sulla situazione dell'azienda e sugli indirizzi della trasformazione fondiaria;

d) una descrizione delle opere che occorre eseguire con un preventivo di massima per ciascuna di esse.

Dall'obbligo della presentazione del piano completo di trasformazione sono esonerate le aziende di minore importanza, e precisamente quelle di super-

ficie inferiore agli ettari 4 e 10, a seconda che trattasi di aziende irrigue od asciutte.

Quando il piano di trasformazione preveda una spesa di 10 milioni ed oltre, dovrà in ogni caso essere la «Cassa» ad approvare sia il piano, sia gli eventuali stralci esecutivi.

Nel caso che il piano comporti una spesa inferiore ai 10 milioni di lire, la competenza all'approvazione del piano e degli stralci esecutivi rimane degli Ispettorati Agrari Compartimentali.

Circa le *categorie di opere da ammettere a sussidio*, è evidente che non vi sarebbe bisogno di dettare particolari direttive o norme, qualora per ciascun comprensorio fossero stati approvati e resi esecutivi i piani generali di bonifica ed indicate in tale sede le categorie di opere da approvare e la misura del sussidio, in conformità di quanto prescritto dall'art. 8 del R. D. 13-2-1933, n. 215.

Mentre per i comprensori, o parti di essi, che trovansi nelle suddette condizioni, la concessione dei sussidi dovrà essere regolata dalle norme legislative suddette, è da prevedere che, sotto la azione promossa a suo tempo dal Ministero dell'Agricoltura, attraverso la ben nota circolare n. 98 del 26 febbraio 1952, numerosi altri piani di bonifica saranno approvati nei prossimi mesi: è evidente che, senza bisogno di alcuna nuova disposizione, a mano a mano che le direttive della trasformazione per altri comprensori saranno rese esecutive, si dovrà attenersi ad esse nella disciplina delle rispettive zone.

Per tutti gli altri comprensori o parti di essi, è necessario dare alcuni orientamenti, ai quali occorrerà attenersi per la concessione dei sussidi.

Deve essere fatta una prima distinzione fra quelle categorie di opere che rappresentano comunque un miglioramento strutturale delle singole aziende da quelle più strettamente connesse agli ordinamenti culturali ed alla conduzione delle aziende stesse.

Nel primo gruppo possono, in linea di massima, includersi:

a) le sistemazioni idraulico-agrarie dei terreni;

b) le strade di raccordo alla viabilità pubblica, nonché quelle interpoderali, ogni qualvolta appaiano necessarie;

c) l'approvvigionamento idrico per uso potabile;

d) l'approvvigionamento elettrico quando l'ampiezza dell'azienda o la residenza sul fondo lo richiedano.

Per tali categorie di opere si dovrà concedere il sussidio nella misura massima prevista dalle vigenti disposizioni



di legge, qualunque siano l'ubicazione e le caratteristiche delle aziende.

Per quanto riguarda il secondo gruppo, una prima categoria che va considerata in modo specifico è quella relativa alle opere di irrigazione.

Per le opere di irrigazione di competenza privata che colleghino la azienda alla rete irrigua di carattere pubblico, o comunque che utilizzino acqua fluente o sorgiva, l'ammissione a contributo dovrà avvenire nella misura massima possibile.

Per quanto riguarda invece la irrigazione con acqua sotterranea, pur riconoscendo che la possibilità di rendere irrigua anche una modesta parte della superficie aziendale, reca quasi sempre notevoli benefici a tutta l'azienda agraria, si deve ammettere che non sia conveniente andare oltre certi limiti di spesa unitaria per le opere di provvista di acqua e relativi impianti di sollevamento. Sarà pertanto da concedere il sussidio nella misura massima entro un limite di spesa, per dette opere di impianti, di L. 500 o 600 mila ad Ha.; quando invece la spesa unitaria superi il detto limite, l'aliquota del sussidio dovrà essere proporzionalmente ridotta.

Si sottolinea la necessità che gli organi competenti pongano particolare cura nelle istruttorie relative alla costruzione di pozzi in zone ove la rete irrigua consortile sia per essere realizzata a breve scadenza.

Una volta determinato, attraverso le categorie di opere fin qui esaminate, il miglioramento della struttura aziendale e lo sfruttamento delle risorse idriche, si possono realizzare i nuovi ordinamenti produttivi.

Per i quali, in linea di massima, non si può che confermare la opportunità, ormai unanimemente riconosciuta, di tendere a ordinamenti basati sui grandi gruppi delle colture cerealicole, foraggere e industriali, sia pure integrate da aliquote più o meno modeste di colture arboree, in relazione alla natura dei singoli ambienti.

Evidentemente, tale orientamento è da considerarsi più deciso nelle zone irrigue, dove la possibilità per i cicli colturali innanzi indicati sono indubbiamente maggiori.

D'altra parte, nella situazione fluida di mercati nella quale oggi l'agricoltura è venuta a trovarsi, la possibilità di ordinamenti elastici e flessibili, che non sono consentiti dalle colture arboree, è elemento di duraturo successo nelle trasformazioni.

Sono quindi da non approvare nelle zone irrigue le piantagioni arboree specializzate, mentre dovranno trovare incoraggiamento le reti frangivento (da realizzare anche mediante essenze da frutto) nonchè piantagioni di fruttiferi a filari, connessi alle sistemazioni idraulico-agrarie e convenientemente distanziati. Si dovrà pertanto escludere la concessione di sussidi per l'impianto delle colture arboree specializzate (acquisto e messa a dimora delle piante) in tutti terreni irrigui.

Per le zone asciutte, invece, la coltivazione arborea rappresenta talvolta la unica possibilità di economica trasformazione e in ogni caso un aspetto di trasformazioni più complesse che non può essere sottovalutato.

Dovranno però tali impianti orientarsi verso specie che non destino preoccupazioni nei riflessi del mercato.

Nessun dubbio può sussistere nei riguardi dell'olivo, che dovrà pertanto beneficiare del massimo dei sussidi, senza limitazioni di estensione, sia per ciò che riguarda nuovi impianti (anche mediante la trasformazione delle zone olivastrate), come per le operazioni di ricostituzione degli oliveti esistenti (potatura di riforma, slupatura, riscasso mediante esplosivi, ecc.).

Nei riguardi del vigneto, al contrario, si precisa che dovranno essere escluse dal sussidio le opere relative sia agli impianti per uve da vino che per uve da tavola.

Per gli altri fruttiferi occorrerà considerare, caso per caso, le varie situazioni, anche in vista della modesta gamma di possibilità che si hanno in questo settore nelle zone asciutte del Mezzogiorno.

Il loro impianto potrà essere ammesso a sussidio, prescrivendo la specie e la varietà da scegliersi in base a convenienti criteri tecnico-economici.

In merito alle costruzioni rurali, che rappresentano indubbiamente la categoria di miglioramenti fondiari più costosa e di minor rendimento diretto, si raccomanda in linea generale di contenere i relativi oneri nei limiti consentiti dal tipo di trasformazione che è possibile effettuare e dalla intensità colturale che sarà possibile raggiungere.

Sarà, inoltre, da esaminare, nelle singole situazioni ambientali, la opportunità o meno di prevedere un diffuso insediamento in campagna, che, pur rappresentando un indubbio vantaggio nella maggioranza dei casi, può costituire talvolta un onere insopportabile o che comunque può essere evitato o rinviato nel tempo.

In linea di massima le costruzioni che rispondano a necessità funzionali delle aziende sono da sussidiarsi sempre e nella misura massima consentita: quelle che rappresentano invece un miglioramento fondiario utile, ma non indispensabile, dovranno trovare un incoraggiamento di più modesta portata. Per quanto riguarda le case di abitazione, esse dovranno essere ammesse a sussidio per tutte le proprietà ed imprese contadine, purchè l'impresa agricola interessata presenti un minimo di requisiti di organicità e di distensione.

Per le aziende di maggiore ampiezza, per le quali non sia previsto un vero e proprio appoderamento, la residenza, in campagna dei lavoratori potrà essere condizionata alla distanza dai più vicini centri abitati, e alla possibilità di rapido e comodo accesso alle aziende stesse. Sarà infine da approvare, in casi particolari, la costruzione di piccoli locali di ricovero per personale ed attrezzi da lavoro, particolarmente nelle aziende arboricole specializzate che consentano la normale residenza nei centri urbani o rurali dislocati nella zona.

Circa la meccanizzazione agricola nel Mezzogiorno è da rilevare in primo luogo la sua speciale importanza nel settore delle attrezzature per la trasformazione fondiario-agraria.

E' indubbio, infatti, che i costi delle opere di trasformazione potranno essere contenuti in limiti assai meno rilevanti qualora ad essi si provveda attraverso il largo impiego di mezzi meccanici idonei alle singole operazioni da effettuare. Le sistemazioni dei terreni, le affossature, le aperture di sedi stradali, la stabilizzazione di strade in terra, la costruzione di piccole dighe, i trasporti dei

materiali più pesanti, richiedono una attrezzatura complessa e completa, alla quale dovrebbero poter ricorrere i proprietari delle singole zone, piccoli o grandi che siano.

Tali attrezzature potrebbero essere acquisite a cura dei Consorzi di Bonifica ed essere peraltro garantita una opportuna forma di gestione delle attrezzature stesse, che dia affidamento della loro più efficiente utilizzazione a vantaggio degli agricoltori interessati.

Per quanto riguarda più direttamente le attrezzature per le lavorazioni dei terreni, la « Cassa » ha ammesso sinora a sussidio i trattori di potenza superiore ai 70 HP, ed i relativi attrezzi: per l'avvenire le facilitazioni in atto vengono estese ai trattori di potenza non inferiore ai 50 HP, e ai relativi aratri e scarificatori per lavori profondi.

Un settore di speciale interesse nel quadro delle opere di bonifica di competenza privata ed al quale la legge istitutiva della « Cassa » fa specifico riferimento è quello degli impianti di conservazione e trasformazioni dei prodotti agricoli.

Gli interventi in tale settore sono, peraltro, particolarmente complessi per le caratteristiche di miglioramento fondiario non strettamente attinenti a singole proprietà, ma prevalentemente riguardanti più aziende, ed interferenti con iniziative completamente al di fuori delle categorie agricole e pertanto di carattere squisitamente industriale.

Ciò impone di tener conto del complesso delle attività già esistenti nel comprensorio e di quelle che si vanno determinando nell'ambito delle provvidenze per la industrializzazione del Mezzogiorno, nonchè delle iniziative che partono dagli Enti di Riforma, che hanno compiti e finanziamenti specifici in materia.

Tale coordinamento è fondamentale perchè gli interventi della « Cassa » siano organici e tempestivi, sia nel settore dei miglioramenti fondiari che in quello industriale.

Per garantire il coordinamento in oggetto, si ritiene necessario che l'approvazione dei progetti e la concessione dei sussidi riflettenti impianti del genere sia avocata alla « Cassa » anche per gli importi inferiori ai 10 milioni; ed in tal senso si richiamano le disposizioni già impartite agli Ispettorati Compartimentali per l'Agricoltura, con la circolare del 4 febbraio 1953, n. 5410.

E' ben noto che la legislazione sulla bonifica e sul credito agrario prevedono la concessione di sussidi e di mutui di favore sia per impianti aziendali che per impianti a carattere collettivo.

La continua e progressiva riduzione dell'ampiezza media della proprietà e la necessità di migliorare e disciplinare la produzione delle aziende contadine determinano una sempre maggiore impossibilità a dare notevole sviluppo agli impianti di carattere aziendale, orientando invece verso gli impianti collettivi, dei quali sono evidenti i vantaggi, sia nei riguardi della efficienza tecnica che del dimensionamento economico.

Sono ben conosciute le difficoltà per creare forme associate negli ambienti meridionali ed in quelli di bonifica in specie: talchè sarà opportuno servirsi della più larga gamma di soluzioni giuridico-amministrative che siano inquadrabili nella attuale legislazione.

Non è escluso pertanto che, a fianco dei Consorzi Agrari, delle Cooperative,



degli Enti di Colonizzazione, dei quali si fa specifica menzione nella legge 165 del 23-4-1949 possano essere prese analoghe iniziative da parte dei Consorzi di Bonifica, dei Consorzi volontari dei produttori e delle società di fatto fra agricoltori, così come indicato nella recente circolare n. 4 del 12-1-1953 del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Si precisa che i Consorzi di Bonifica potranno prendere le iniziative di cui sopra ove manchi la possibilità di promuovere idonei organismi cooperativi fra gli agricoltori interessati che possano realizzare gli impianti: in ogni caso però dovrà assicurarsi, da parte di organismi di tal genere, la gestione degli impianti stessi, anche se costruiti dai Consorzi, e a tale adempimento verrà subordinata la liquidazione del sussidio da parte della « Cassa ».

Sia negli impianti aziendali, come in quelli collettivi, sarà conveniente considerare, nei riguardi del dimensionamento, non soltanto la disponibilità di materie prime presso gli agricoltori singoli o associati all'atto della costruzione dell'impianto, ma anche i prevedibili sviluppi delle coltivazioni cui gli impianti si riferiscono.

Pur incoraggiando e promuovendo al massimo le iniziative in questo settore, è da riaffermare inoltre la necessità di una attenta selezione delle stesse, onde eliminare quelle che non risultino pienamente rispondenti sia dal lato tecnico che da quello economico.

Le opere così selezionate dovranno beneficiare del sussidio nella misura massima prevista, in tutti i rami delle industrie agrarie.

Tenuta presente infine la particolare funzione cui le opere in oggetto sono destinate, la ubicazione degli impianti dovrà rispondere a sani criteri di economicità di funzionamento e pertanto dovrà tener conto della rete di comunicazione, della possibilità di disporre adeguatamente di acqua, di forza motrice e di quanto altro necessario per

le lavorazioni, nonché delle particolari situazioni nei confronti dei centri di mercato e di collocamento.

Si intende che in linea generale — salvo i sopra specificati casi nei quali si è disposta la misura massima del sussidio — la concessione del sussidio stesso dovrà proporzionarsi agli espliciti criteri di convenienza economica richiamati dall'art. 9 della legge 13-2-1933 n. 215.

*Circa i prezzi unitari applicati nei progetti di miglioramento fondiario*, si riscontra tuttora una notevole disparità di criteri non soltanto da regione a regione, ma anche da zona a zona nell'ambito della stessa regione.

Tali diverse valutazioni non risultano, nella maggior parte dei casi, in diretta relazione alle diverse caratteristiche ambientali delle zone stesse, ma derivano piuttosto da difettosa impostazione della progettazione o dai criteri non sempre razionali usati in sede di istruttoria.

E' evidente che ogni sforzo dovrà essere compiuto affinché i suddetti prezzi risultino, per quanto possibile, corrispondenti alle situazioni reali, in modo che il sussidio che si intende concedere non abbia a subire ingiustificate riduzioni o aumenti per non esatta valutazione della effettiva portata della spesa.

La « Cassa » è in possesso dei prezziari in vigore presso i singoli Ispettorati Agrari Compartimentali ed ha potuto constatare come trattasi in molti casi di prezziari di data non recente, che comunque abbisognano di aggiornamenti e di completamenti.

Si dovrà pertanto pervenire ad una regolamentazione della materia attraverso prezziari concordati tra gli Ispettorati Agrari e Consorzi di Bonifica interessati, da sottoporre all'approvazione della « Cassa »: tali prezziari, che dovranno tener conto delle situazioni dei singoli comprensori, dovranno altresì prevedere, per le singole voci, uno scarto di prezzi, che tenga conto delle dif-

ferenti situazioni anche nell'ambito dello stesso comprensorio.

Questa « Cassa » conferma il proprio punto di vista nettamente contrario a qualsiasi forma empirica e forfettaria in materia di prezzi e di costi delle opere di trasformazione, che tolgono all'intervento della « Cassa » quel carattere di obiettiva valutazione che è necessaria per acquisire la fiducia degli agricoltori, dando invece ad essa una impostazione fiscale che determina soltanto malcontenti e, in alcuni casi, giuste critiche e rilievi.

Un breve cenno è opportuno fare, infine, alle *spese generali* che dovranno essere ammesse in misura congrua onde realizzare la massima efficienza nella progettazione e nella esecuzione delle opere.

Anche in considerazione dei particolari adempimenti richiesti con la presente circolare, si dispone che per tali spese sia riconosciuta una percentuale variabile dal 4 al 5% sull'importo delle opere approvate (da ridursi al 2% solo nel caso di spese relative ad acquisto di macchinari e di piante), a seconda delle particolari difficoltà e degli oneri della progettazione, della direzione dei lavori e della necessaria assistenza da parte dei progettisti.

Si precisa che tutte le disposizioni contenute nella presente circolare dovranno essere applicate in via definitiva a datare dal 15 maggio c.a.

Si rinnova infine la raccomandazione agli Ispettorati di volersi, per l'avvenire, *astenersi dal concedere autorizzazioni provvisorie all'inizio dei lavori*.

Nella fiducia che le nuove norme oggi diramate abbiano a portare un notevole perfezionamento nel campo dell'attività relativa alle opere di bonifica di competenza privata e di miglioramento fondiario, mentre si ringraziano di nuovo gli Ispettorati per la loro preziosa collaborazione, si prega di voler inviare un cortese cenno di assicurazione di adempimento.



# RASSEGNA DELLA STAMPA

Il Mezzogiorno d'Italia, sta finalmente uscendo dalle pagine della letteratura per entrare nelle caselle di un bilancio, scrive Leonardo Paloscia su *Giovedì* del 19 marzo. Nel suo scritto («*Ha due anni la Cassa*») L. P. ricorda come sia ormai accertato che l'idea della Cassa nacque nella ferace terra di Puglia in occasione dei convegni settembrini che promuove la Fiera del Levante, e come il fatto che la legge sia stata sanzionata dal Capo dello Stato in un ermo borgo alpestre sul S. Bernardo, suggelli simbolicamente una iniziativa che è sintesi degli interessi generali della Nazione. *Lungo ed aspro è stato il cammino che l'appello meridionalista ha dovuto percorrere* — scrive l'A. — *perché fosse accolto e tradotto in fatti, compiendo l'operazione più intelligente e coraggiosa nella più recente storia economica e sociale della nostra terra.* L'investimento in atto è suscettibile di determinare la più alta «utilità» nel senso più rigoroso dell'accezione economica di questo termine, ed ha capacità non solo di tonificare la struttura economica e sociale delle regioni meridionali e insulari, ma di tutto il Paese. L'A., a proposito del contributo che può dare lo sviluppo del Mezzogiorno al riequilibrio dell'industria meccanica nazionale, cita uno studio del prof. Saraceno il quale calcola che una spesa addizionale di 100 miliardi disposta a favore del Mezzogiorno, dovrebbe attivare una produzione siderurgico-meccanica dello ordine di 32 miliardi di lire. L'A. passa poi ad osservare che il bilancio consuntivo del secondo esercizio, consente di rilevare «*che è stato compiuto da questo organismo il massimo sforzo che ad una pubblica amministrazione si poteva richiedere nelle proprie condizioni di avviamento. A seguire le cifre, aggiunge più oltre l'A., ci vorrebbe molto spazio e il discorso condurrebbe assai lontano, ma è opportuno rilevare la ripartizione degli impegni e dei pagamenti per regione: scorrono provvedimenti concreti e cifre cospicue relative agli Abruzzi, al Molise, alla Basilicata, alla Calabria, alla Campania, alla Puglia, alla Sicilia, alla Sardegna, che escono dal letterario per entrare negli alligati di un bilancio.* L'affinamento delle procedure, i riflessi di tale attività nei confronti dell'incremento dell'occupazione operaia, l'apporto all'attuazione della riforma agraria, il meccanismo di coordinamento con le opere di competenza di altre amministrazioni, hanno il loro valore intrinseco evidente. Infine l'A. tratta di quella parte dell'attività della Cassa che comprende gli interventi creditizi: credito all'agricoltura nelle opere pubbliche di bonifica e nel credito agrario di miglioramento; per l'esecuzione del programma speciale di magazzini

granari; per gli impianti di conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli; per il credito alberghiero, turistico, industriale. «*L'impegno morale, politico economico verso il Sud viene assolto onestamente, il che — conclude l'A. — non è facile rilevare spesso nella storia.*

## Una spirale di progresso

*Il Mattino* di Napoli («*Il punto sulla Cassa*») pubblica un ampio articolo di Celestino Arena nel quale si osserva che per cambiare in dodici anni il volto del Mezzogiorno occorra tener conto di tempi tecnici nell'opera di trasformazione e come quindi si abbiano in vista conseguenze a lunghi periodi. «*Vi sono, per la maggiore occupazione che è stata determinata dall'attività della Cassa, effetti economici immediati, come aumento dei consumi ecc., ma questi, pur desiderabili, sono di breve periodo, mentre si deve guardare agli effetti non immediati, ma duraturi.* L'alleviare la disoccupazione non è che un effetto temporaneo della spesa, ma vi è altro e l'A. si domanda quali siano i criteri di intervento e le realizzazioni nei singoli settori e se in questi settori il reddito, fonte di occupazione, è cresciuto o almeno quando comincerà a crescere per compensare le spese e permetterne altre. L'A. richiama le dichiarazioni del Ministro Campilli sul compito della Cassa di «*dare il moto iniziale ad una spirale di progresso economico creando le condizioni generali più favorevoli ad una più alta produttività*», il che risponde alle più moderne vedute economiche sulle condizioni di sviluppo delle zone arretrate, e aggiunge che «*occorre il moto iniziale non si esaurisca per il fatto che in esso si siano dissipate troppe risorse esistenti con anticipazione troppo lunga o in misura eccessiva rispetto a quelle nuove create. La leva centrale del processo di trasformazione del Sud è — conclude l'A. — nella possibilità di accendere redditi in flusso continuo per una continua occupazione ed è alla stregua di questa essenziale necessità economica che va giudicata tutta l'opera della Cassa*»

Lo stesso giornale ha pubblicato un articolo di Enzo Fiore nel quale si osserva che il «*punto*» fatto da Celestino Arena merita un «*contrappunto*». Nel suo articolo E. F. osserva che la Cassa non è una «*macchina di spese*» per occupazione immediata e instabile e che le spese non vanno crescendo senza limiti, perchè un limite annuo esiste ed è tassativamente fissato. «*Non vi possono essere redditi se non determinati da spese che questi redditi producano e si tratta semmai, è detto nell'articolo,*

*di vedere quale sia il migliore impiego capace di produrre un reddito di maggiore o minore ampiezza e tempestività*». Rilevando alcune osservazioni di Celestino Arena sull'alta percentuale di fondi finora destinata alla viabilità, l'A. fa osservare che in questo settore il programma di opere non è dodecennale, ma triennale e quindi si comprende la entità degli investimenti e della spesa prevista, ed aggiunge che se in passato si sono fatte in questo campo rabberciature, e strade iniziate sono poi state abbandonate, ciò derivava da una diversa impostazione dei piani di lavoro, allora basati su disponibilità annuali, oggi invece di più lunga durata. «*E caratteristica fondamentale della Cassa è proprio quella di avere eliminato la possibilità di queste alee e di aver reso costante e sicura la disponibilità finanziaria per tutto il periodo di durata dello speciale istituto*».

## Prima tappa

Sostanzialmente soddisfacente è definita l'attività della Cassa in uno scritto di Rodolfo Zehender, pubblicato su *Il Sole* di Milano del 21 marzo. Nell'articolo si osserva che «*la prima tappa del piano dodecennale della Cassa, il primo biennio, è stata compiuta come e meglio di quanto previsto perchè sarebbe assurdo pretendere fin da ora la concreta risoluzione dei molti problemi in cui si identifica la ormai classica "questione" del Mezzogiorno.* Allorchè un ente è investito di responsabilità tanto gravose, quali sono quelle di pertinenza della Cassa e quando ad esso è affidato il compito di realizzazioni tali da rivoluzionare il sistema economico-sociale non solo del Meridione, ma del Paese intero, bisogna convenire che due anni costituiscono un lasso di tempo troppo breve per poter giudicare dei benefici che dovranno coronare l'opera». La strada che rimane da percorrere — è detto nell'articolo — è lunga e non certamente facile, ma come bene insegna l'esperienza, buona parte del successo finale di un'impresa risiede precisamente nel saperla bene incominciare. L'A. esamina quindi, settore per settore, l'attività della Cassa, i criteri di intervento, le realizzazioni, l'apporto alla diminuzione della disoccupazione. «*Della situazione va dato atto — scrive l'A. — a tutti coloro che hanno contribuito alle realizzazioni conseguite e volentieri lo facciamo formulando il voto che il ritmo di lavoro fin qui tenuto abbia possibilmente ad assumere, come si dovrebbe poter pretendere, anche maggiori sviluppi.*

Soluzioni, per la questione meridionale, ne sono state enunciate non poche,



scrive Pietro Bruno su *Il notiziario di Messina* del 25 marzo (« *La questione meridionale* ») rilevando come la quasi totalità di tali soluzioni pretendono di risolvere il problema con l'incremento della meccanizzazione dell'agricoltura nel Sud. Ciò — a parere dell'A. del citato articolo — è da considerarsi particolarmente ottimistico in quanto esaminando il problema del Mezzogiorno, egli ritiene che esso è suscettibile di varie soluzioni, « *ma che non si può mai e poi mai asserire che la soluzione del problema agrario sia il toccasana dei mali del Sud* ». Continuando nell'esame del problema meridionale nel suo insieme l'A. dice necessario nell'interesse e del Nord e del Sud, che l'industria meccanica metallurgica, tessile venga più equamente distribuita sul territorio nazionale « *perché il benessere nel Settrione non è dato dall'agricoltura moderna e sviluppatissima, ma dalle attività industriali* ».

Dell'agricoltura nel Sud si occupa anche Arturo da Sacco sul quotidiano *La Giustizia* di Roma del 26 marzo. L'A. fa un quadro delle realizzazioni in atto nel Mezzogiorno, rileva come l'iniziativa privata non possa far fronte alle esigenze e d'altra parte, a suo parere, l'intervento dello Stato non sarebbe sufficiente a dare propulsione e stimolo adeguato. L'A. sostiene che dove si palesa la necessità di un intervento continuato bisogna attribuire compiti specifici ad Enti specializzati.

L'opera in corso per il sollevamento delle zone depresse del Sud viene esaminata da Spaini in uno scritto su *Il giornale di Napoli* (« *Ombre fatali sulla Conca d'oro* ») nel quale si esaminano le opere per far vivere le popolazioni meridionali nel complesso nazionale senza squilibri pericolosi. « *Bisogna tener presente — scrive Spaini — che con la riforma agraria il Mezzogiorno vive e muore; vivrà se una vera riforma riuscirà, morirà se la riforma dovesse fallire. E questa verità è profondamente radicata nel cuore del popolo* ».

## La rinascita della Sardegna

La primavera del 1956 dovrà occupare un capitolo a sé nella storia della Sardegna, scrive Enzo Grazzini su *Corriere della sera* del 1° aprile in un articolo (« *La Sardegna alle soglie di un nuovo destino* ») nel quale esamina le opere sul Flumendosa. « *Agli inizi di quella primavera, dopo sei anni di lavoro ininterrotto, e dopo cinquanta di attesa, le acque del Flumendosa sboccheranno finalmente nella immensa area dell'assetato Campidano di Cagliari e questa gigantesca opera, porta il nome della Cassa per il Mezzogiorno* ». L'A. ricorda che è passato mezzo secolo da quando l'ing. Omodeo scorgeva per la prima volta nel fiume Flumendosa la possibilità di risolvere un problema drammatico: il problema di cinquantamila ettari di buona terra che si stendono alle spalle di Cagliari, fino quasi ad Oristano, e che aspettano da secoli l'acqua per poter vivere e fecondare. Dopo aver ricordato come quest'opera sia stata vanamente attesa, l'A. passa a lumeggiare l'intervento della Cassa che con i suoi due caratteri precipui di consolidamento delle spese e di snellezza amministrativa potè affrontare la grande opera la quale com-

prende tre grandi dighe collegate tra loro per mezzo di due gallerie lunghe sei chilometri l'una e sette l'altra. « *Le opere sono ormai tutte iniziate e — conclude l'A. — nella primavera del 1956 si concluderà la prima parte di questo capitolo fondamentale scritto dalla democrazia per la storia della Sardegna. La seconda parte, trasformazione agraria della zona nell'ambito dei due problemi che essa prospetta: quello economico e quello umano, comincerà subito dopo a completare la grande trasformazione* ».

Il quotidiano sardo di Cagliari del 23 marzo pubblica un articolo di Lorenzo del Piano, (« *La Cassa del Mezzogiorno per la rinascita della Sardegna* ») nel quale dopo un esame sommario delle condizioni economiche e sociali dell'Isola, richiamandosi alla documentazione esposta alla Fiera Campionaria della Sardegna, scrive che è doveroso riconoscere che il materiale esposto « *è giustificato dalla realtà in atto ed autorizza largamente al giudizio più favorevole* ». Dopo aver elencato gli stanziamenti della Cassa per la Sardegna e le opere di maggior rilievo, l'A. scrive: « *Dieci anni non sono molti e mille miliardi non sono sufficienti per affrontare tutti gli aspetti del problema, ma non ci si può attendere tutto dallo Stato il quale farà abbastanza sbloccando situazioni economiche sorpassate mentre spetta ai meridionali sbloccare a loro volta situazioni mentali non meno vecchie, per partecipare più largamente alle possibilità di progresso che lo Stato, attraverso la Cassa per il Mezzogiorno offre* ».

## Acquedotti

Il giornale di Sicilia di Palermo, occupandosi del convegno di ingegneria sanitaria, tenutosi a Palermo, pubblica una intervista col prof. Rubino sugli acquedotti e le disponibilità idriche in tutto il territorio siciliano, mettendo poi in rilievo il valido apporto che potrà venire alla soluzione dei molti problemi dalla collaborazione tra tecnici ed igienisti. In un successivo articolo lo stesso giornale mette in rilievo i voti del convegno tra i quali quello che « *la Cassa per il Mezzogiorno alla quale si debbono negli ultimi due anni le più importanti ed efficienti realizzazioni per il sollevamento delle zone meridionali depresse, continui ed amplifichi nel campo acquedottistico la sua benemerita e lungimirante opera dando al particolare problema un rilievo ancora più cospicuo che nel passato, pur nel quadro grandioso degli altri complessi problemi da risolvere* ». Sempre lo stesso giornale si occupa della necessità di « *dare alla Cassa del Mezzogiorno i mezzi per le reti di distribuzione idrica urbana* ».

## Viabilità

Sul tema della viabilità in generale si è lungamente discusso al nono congresso della strada ed in esso si è messo in rilievo, come scrive il giornale *L'Automobile* l'opera « *veramente apprezzabile della Cassa in questo settore della sua attività* », mentre sui quotidiani sardi *Il Corriere dell'Isola* di Sassari e *Unione Sarda* di Cagliari si è svolta una cortese polemica sui finanziamenti della Cassa per la viabilità in Sardegna,

sulla ripartizione fra le varie provincie, sui criteri seguiti. I due giornali hanno pubblicato ampie precisazioni dell'avv. Monni. *L'Unione sarda* ha messo anche in rilievo come la Sardegna sia in testa agli stanziamenti per opere di bonifica e come questo possa giustificare minori apporti per altri settori.

## Problemi turistici

Dei problemi turistici si occupano vari giornali. *Sicilia del popolo* di Palermo (« *Ospitalità ai forestieri e lavoro ai disoccupati* ») tratta delle possibilità ricettive della città sotto i suoi molteplici aspetti; *La voce di Calabria* si occupa invece della necessità di « *rendere turistica la Calabria* » chiedendo che con una ben coordinata azione tra la Cassa e le amministrazioni locali sia realizzata questa possibilità che esige certo notevoli finanziamenti ma che ha un reale interesse perchè può aprire alla regione vaste prospettive; il *Corriere dell'Isola* di Sassari pubblica un articolo di Carmelo Sabato (« *Il fenomeno turistico e la Cassa per il Mezzogiorno* ») nel quale, dopo considerazioni di carattere generale, si afferma che « *le iniziative prese in questi ultimi tempi dalla Cassa costituiscono le valide premesse per la valorizzazione turistica del Sud, ma che non sono risolutive se mancherà l'indispensabile apporto e la collaborazione dei privati* ».

## Le questioni di fondo

Degli aspetti generali dell'economia meridionale si occupa Italo Minunni su « *24 ore* » del 10 aprile (« *Gli interessi di carattere economico nell'attuale momento politico* ») sottolineando come i problemi economici abbiano a Sud una più immediata importanza politica di quanto non abbiano a Nord, dove esiste una struttura economica ben altrimenti vasta ed importante che nelle provincie meridionali. « *Nel Mezzogiorno — osserva Minunni — è in corso proprio nel presente momento una colossale trasformazione e sono appunto i problemi di impianto, le questioni di fondo da cui dovrà dipendere per oltre un secolo la vita delle provincie meridionali, che attualmente sono oggetto di appassionata disamina sia sul piano tecnico che su quello politico* ». L'A. afferma che ben si comprende il valore di alcune manifestazioni, e fa preciso riferimento alla conferenza tenuta a Palermo dal direttore generale della Cassa ing. Orcei, mettendo in rilievo le precisazioni da questi fatte per quanto riguarda il piano pluriennale interessante la Sicilia. Dei problemi dell'industrializzazione dell'Isola, cui concorre una intelligente azione da parte del Governo regionale, tratta diffusamente l'A. che si sofferma poi sul principale coefficiente per l'industrializzazione e cioè la disponibilità delle fonti di energia, di cui si è trattato in un convegno a Napoli.

Lo stesso giornale si occupa (« *La politica agraria in Italia* ») delle finalità e dei risultati dell'opera svolta dalla Cassa per il Mezzogiorno mercè l'impiego dei vasti fondi ad essa attribuiti sottolineando come, oltre a finanziare gli enti di riforma, la Cassa attui opere nel campo della diretta valorizzazione fondiaria del Mezzogiorno, opere in



gran parte appaltate o in corso di esecuzione. Dopo aver citato alcune cifre il giornale afferma che « si tratta di un'attività veramente cospicua che risponde ai criteri per cui venne imposta » e che « essa costituisce, e deve restare, la base del compito attribuito alla Cassa, anche se tali compiti sono stati testè allargati a settori di ordine industriale e ferroviario ». Ciò viene considerato un errore perchè la politica in atto si basa giustamente sul criterio che nel Mezzogiorno, l'industria, e specialmente la grande industria difficilmente potrebbero trovare un ambiente così favorevole come è quello delle sue classiche zone di espansione. « Per contro — scrive il giornale — il Mezzogiorno ha condizioni tipiche per lo sviluppo agricolo per modo che il Mezzogiorno possa divenire un forte acquirente dei prodotti industriali del Nord e il Nord un sempre più forte acquirente dei prodotti agricoli, di qualità, del Sud ».

Lo sviluppo agricolo delle regioni meridionali dovrà, peraltro, dar vita in quelle provincie a nuove industrie agrarie, alle piccole industrie artigianali e alle minori aziende che vanno incrementate per elevare il tenore di vita delle zone ove il 95% della popolazione è composta di lavoratori della terra.

## L'industrializzazione

Il Giornale d'Italia in una corrispondenza da Bari (« Premesse economiche ai piani di industrializzazione »)

si occupa della tesi secondo la quale il Mezzogiorno può e deve diventare un notevole mercato di consumo, ma ciò sarebbe ostacolato non solo dal limitato potere di acquisto delle popolazioni, ma anche dalle difficoltà delle comunicazioni. L'A. osserva che se ciò è, fino ad un certo punto, esatto, si vanno creando le premesse di una vita economico-commerciale da zona evoluta e non da zona depressa. « La mole dei lavori in corso — osserva l'A. — tendono ad aumentare le disponibilità, attraverso una maggiore occupazione, maggiore continuità e stabilità di lavoro, e attraverso le varie opere di bonifica il reddito medio per ettaro si troverà ad essere triplicato, creando le premesse per una maggiore disponibilità di mezzi di acquisto di beni di consumo ». Solo creando un mercato di consumo notevole, per i venti milioni di individui che vivono nel Sud, si potrà — a parere dell'A. — avere una larga possibilità di industrializzazione ed un miglioramento della economia locale.

Delle possibilità offerte all'economia delle altre regioni italiane, dal sollevamento delle condizioni economiche del Sud, si occupa Gigi Ghirelli, in un servizio speciale da Biella sul giornale La Stampa di Torino (« L'influsso del Mezzogiorno nella ripresa dell'industria tessile »). Richiamandosi ad alcune pubblicazioni tecniche ed economiche del settore tessile l'A. riferisce che « la politica a favore delle aree depresse, e specialmente l'opera della Cassa per il Mezzogiorno, trovano il massimo plauso nel settore laniero che solo nella nascita di nuovi mercati e nel potenziamento di quelli esistenti vede possibilità di lavorare in pieno. Appare fondata la

speranza — è detto nell'articolo — che il Mezzogiorno stia diventando il protagonista di un nuovo risveglio della vita industriale italiana ».

## Le fonti di energia

Nel quadro sempre più vasto, denso di iniziative e di realizzazioni, della politica di sollevamento delle aree depresse meridionali, va inquadrata anche l'attività di ricerche nel sottosuolo per assicurare al Mezzogiorno larghe fonti di energia a basso prezzo. La vasta attività della Cassa esula da questo settore, ma non per questo al convegno tenuto il 9 aprile a Napoli, si è potuto fare a meno di considerare l'attività della Cassa stessa, per il sollevamento delle aree depresse del Sud. Ricerca di fonti di energia ed industrializzazione, possibilità di effettivo sviluppo economico nel settore industriale, sono strettamente connesse e ciò è apparso chiaro nelle precise dichiarazioni dell'on. Mattei il quale ha documentato come la larga disponibilità di metano nel Nord abbia rappresentato un fattore di vera e propria rivoluzione industriale. Per questo il Ministro Campilli, dopo aver presieduto un convegno sul tema delle ricerche di idrocarburi e forze endogene nel Sud, ne ha presieduto un altro nel quale non solo si è fatta una rassegna di quel che è stato realizzato nel campo industriale nel Mezzogiorno, e particolarmente a Napoli, ma si è anche vagliato e discusso quello che si deve fare, e quale sia il miglior modo di farlo disponendo ora di appositi istituti ai quali è stata demandata la funzione dei finanziamenti, con fondi forniti dalla Cassa. Il problema dei crediti e dei finanziamenti è fondamentale, ma come è stato rilevato, la nuova disciplina del credito non è tutto se manca l'apporto di iniziativa, di capacità delle private imprese.

Della industrializzazione e dei crediti alle industrie si occupa Domenico Ventriglia su La Gazzetta del Mezzogiorno elencando, regione per regione, i finanziamenti finora eseguiti, mentre Giuseppe Biondo su Il Giornale di Sicilia, polemizza contro coloro che sono contrari al sorgere di adeguate grandi industrie nel Sud. L'A. sostiene che sarebbe assurdo restringere l'attività creditizia alle medie e piccole imprese. Dovranno poterne sorgere anche di grandi se risponderanno a necessità ambientali e a sani presupposti economici; se si inseriranno naturalmente nel tessuto connettivo della nuova economia che si sta creando nel Sud.

## Nord e Sud

« L'industrializzazione — scrive Pasquale Bandiera su La Voce Repubblicana — oltre che all'incremento del potenziale economico deve servire anche ad una maggiore occupazione operaia e quindi ad un miglioramento del tenore di vita delle popolazioni ». Per quanto riguarda la Sicilia, l'A. approva quanto si è fatto e si sta facendo in questo campo. Il giornale Il Mattino sotto il titolo (« Il Mezzogiorno e l'industrializzazione ») scrive che se è vero che una metà della spesa erogata va a beneficio di altre regioni, ciò porta ad alcune considerazioni. La quota di spesa che rimane nel Mezzogiorno sotto

forma di opere di bonifica, strade, acquedotti, fognature, non è per se direttamente produttiva, prepara l'ambiente, ma in generale, non crea un reddito immediato. La quota di spesa che rifluisce a Nord irrobustisce invece immediatamente l'apparato economico settentrionale perchè si trasforma in maggiore produzione, in maggiore impiego di mano d'opera, in maggiori redditi. « Mentre il Nord — scrive il giornale — ha ben capito la situazione e mostra interesse sempre crescente alle realizzazioni della Cassa, gli operatori meridionali tardano tutt'ora a rendersi conto che i massicci investimenti della Cassa sostanzialmente sono le premesse per il miglior benessere del Mezzogiorno, ma non sono ancora il benessere vero e proprio. Bisogna quindi — è detto nell'articolo — che si formi negli strati meridionali, e con urgenza, una larga mentalità industriale rivolta a creare la struttura produttiva capace di procurare anche al Mezzogiorno quel reddito extra agricolo col quale soltanto esso potrà sollevarsi dalla sua attuale depressione economica ». Si obietta che i mezzi difettano, ma si dimenticano, — è detto ancora nell'articolo — le non indifferenti possibilità creditizie che la Cassa offre agli operatori industriali attraverso gli appositi canali di credito. Naturalmente non potrà trattarsi di una industrializzazione caotica e indiscriminata. Bisognerà aver riguardo alle caratteristiche dell'economia meridionale e puntare sulle stesse per sviluppare buone e sane iniziative, risalendo poi da queste alla creazione di una struttura industriale organicamente articolata. E l'intervento della Cassa — è detto a conclusione — sarà tanto più proficuo quanto più potrà essere ordinatamente rivolto ad integrare ed a completare la opera, che già svolge, di creazione dell'ambiente e di preparazione dei presupposti per una sana industrializzazione del Mezzogiorno.

## Crediti all'industria

Ilario Vinci su Il Quotidiano del 9 aprile (« Credito all'industria ») si occupa del credito alle attività industriali del Sud e all'ordinamento dato a questo settore con l'apporto della Cassa per il Mezzogiorno « allo scopo di convogliare in maniera ancor più efficace i capitali necessari ad affrettare il processo di industrializzazione nel Mezzogiorno ». Dello stesso argomento si occupa Sante Cosentino su La Gazzetta del Mezzogiorno del 9 aprile (« Il credito alle industrie nel Mezzogiorno »). L'A. osserva che vi è stato chi ha scritto che bisogna andar cauti nel pensare di sanare con la industrializzazione i mali derivati nel Mezzogiorno da una inferiorità le cui cause risalgono ad un lontano passato, ed è d'accordo nel negare a questo rimedio virtù miracolistiche, ma si deve però riconoscere — aggiunge — che lo sviluppo delle industrie va considerato come uno degli elementi più propizi per favorire un maggior assorbimento di mano d'opera e questa è ancora così esuberante da non far temere, almeno per qualche tempo, uno spopolamento delle campagne dannoso alla produzione agricola. D'altra parte — è detto nello articolo — « la interdipendenza tra lo sviluppo economico del Mezzogiorno ed il potenziamento del lavoro nel Setten-



trione dovrebbe ormai essere cosa da tutti riconosciuta». Vi si è soffermato — ricorda l'A. — a lungo proprio il Ministro Campilli giorni addietro a Milano, « dimostrando come tutta l'azione della Cassa per il Mezzogiorno elevando la produttività ed i consumi nelle regioni meridionali, aumenti sensibilmente la richiesta di una gamma molto estesa di prodotti che sono caratteristici dell'industria del Settentrione. E' questa spinta benefica che le industrie del Mezzogiorno attendono dai nuovi finanziamenti ».

Anche *Il Globo* — quotidiano economico di Roma — nel numero del 10 aprile occupandosi particolarmente del convegno tenuto a Napoli, e di cui si è già detto, riassume il bilancio del lavoro compiuto nel Mezzogiorno dalle prime provvidenze adottate nel 1947 per le piccole e medie industrie fino agli interventi della Cassa.

Sulla rinascita della Sardegna ha scritto, su *Il popolo veneto*, un articolo l'on. E. Clerici, il quale, ritornato in Sardegna dopo un'assenza di quattro anni ha potuto constatare come « la secolare arretratezza va a mano a mano scomparendo. I grandiosi lavori nel settore delle strade e delle comunicazioni e in quello della bonifica sono una realtà », e « chi parla male dell'autonomia regionale e chi dubita della Cassa per il

Mezzogiorno — afferma l'A. — vada in Sardegna (e per quest'ultima vada pure in tutte le regioni meridionali e resterà stupito non soltanto degli immensi progetti, ma anche dell'avanzamento dei lavori. Percorrendo, come ho fatto io, in lungo e in largo l'isola, attraverso strade in gran parte asfaltate, ci si imbatte di continuo in lavori iniziati. I finanziamenti di quest'anno sono nell'ordine di grandezza di 560 milioni della Cassa, 800 milioni dell'Ente Regione, di due miliardi da parte dello Stato e quest'ultima cifra smentisce che lo Stato affidi soltanto alla Cassa e trascuri gli stanziamenti per queste altre regioni ».

*Voce Adriatica* di Ancona (« Cosa sarà per il Piceno la Cassa per il Mezzogiorno ») fa un lungo elenco di opere in corso di realizzazione predisposte e finanziate dalla Cassa, soffermandosi ad illustrare particolarmente la bonifica del Tronto.

### Un bilancio che fa onore

La ricostruzione del Molise, viene valutata nella sua entità in un articolo (« Un bilancio che fa onore alla democrazia ») apparso il 10 aprile su *Il quotidiano* di Roma, nel quale si fa un riassunto delle opere realizzate dalla Cassa che « hanno dato l'avvio ad una fiorente ripresa dell'economia regiona-

le, contribuendo ad elevare notevolmente il tenore di vita di tutta la laboriosa popolazione abruzzese e molisana, non più trascurata ed avvilita nelle sue legittime esigenze di civiltà e di benessere ».

*La Giustizia* di Roma del 5 aprile (« Finalmente ampie autostrade con il programma poliennale ») fa ampio riferimento ai lavori in corso con i finanziamenti della Cassa e così pure *Il Popolo* che nel numero dell'8 aprile mette in evidenza come nel programma sono stati considerati anche i tremila chilometri di strade provinciali che dopo la sistemazione e pavimentazione a cura della Cassa saranno classificati fra le statali. *Il Messaggero* tratta invece particolarmente delle opere stradali in provincia di Frosinone, lavori finanziati dalla Cassa ed eseguiti a cura dell'amministrazione provinciale.

*Il Tempo* sotto il titolo (« Provvidenze per il Mezzogiorno ») dà notizia dei 110 milioni stanziati dalla Cassa per cinque acquedotti della Campania e cioè Montefalcone, Val Fortore, Pietralcina Montemileto, Cusano Mustri e le sorgenti Avella nel Nolano. Il giornale elenca le varie opere progettate che riguardano i completamenti dei lavori per l'approvvigionamento idrico dei Comuni serviti dal Consorzio acquedotto del Nolano facente parte del complesso dell'acquedotto Campano.



# PROGETTI APPROVATI E LAVORI APPALTATI

## AL 30 APRILE 1953

### A) IMPORTO DEI PROGETTI

(milioni di lire)

#### PROGETTI APPROVATI

REGIONI	Bonifiche	Miglioramenti fondiari	Bacini montani	Acquedotti e fognature	Viabilità	Turismo	Opere ferroviarie	TOTALE	
								ESCLUSI i miglioramenti fondiari	COMPRESI i miglioramenti fondiari
Toscana . . . . .	—	298	182	61	198	—	—	441	739
Lazio . . . . .	8.724	2.518	4.707	3.058	3.009	167	—	19.665	22.183
Abruzzi Molise e Bacino del Tronto	6.002	4.893	4.045	6.373	10.427	—	—	26.847	31.740
Campania . . . . .	9.081	4.380	2.907	16.422	11.288	4.180	11.781	55.659	60.039
Puglia . . . . .	18.700	6.406	2.896	3.732	9.188	403	1.049	35.968	42.374
Lucania . . . . .	10.500	3.223	3.581	3.432	5.617	200	143	23.473	26.696
Calabria . . . . .	11.191	2.909	9.613	2.812	11.000	95	484	35.195	38.104
Sicilia . . . . .	13.575	6.482	5.352	5.422	12.197	1.401	—	37.947	44.429
Sardegna . . . . .	28.764	2.986	1.963	3.561	7.309	—	—	41.597	44.583
<b>TOTALE . . .</b>	<b>106.537</b>	<b>34.095</b>	<b>35.246</b>	<b>44.873</b>	<b>70.233</b>	<b>6.446</b>	<b>13.457</b>	<b>276.792</b>	<b>310.887</b>

#### LAVORI APPALTATI (a)

REGIONI	Bonifiche	Miglioramenti fondiari	Bacini montani	Acquedotti e fognature	Viabilità	Turismo	Opere ferroviarie	TOTALE	
								ESCLUSI i miglioramenti fondiari	COMPRESI i miglioramenti fondiari
Toscana . . . . .	—	298	182	61	198	—	—	441	739
Lazio . . . . .	5.807	2.518	4.671	2.243	2.934	167	—	15.822	18.340
Abruzzi Molise e Bacino del Tronto	4.461	4.893	3.831	5.946	10.068	—	—	24.306	29.199
Campania . . . . .	8.739	4.380	2.872	9.575	9.440	1.987	5.253	37.866	42.246
Puglia . . . . .	15.460	6.406	2.230	2.002	9.175	203	—	29.070	35.476
Lucania . . . . .	9.529	3.223	3.581	3.411	4.556	200	—	21.277	24.500
Calabria . . . . .	9.495	2.909	9.175	2.812	7.814	67	—	29.363	32.272
Sicilia . . . . .	10.670	6.482	5.300	5.342	10.063	926	—	32.301	38.783
Sardegna . . . . .	18.060	2.986	1.963	2.429	6.537	—	—	28.989	31.975
<b>TOTALE . . .</b>	<b>82.221</b>	<b>34.095</b>	<b>33.805</b>	<b>33.821</b>	<b>60.785</b>	<b>3.550</b>	<b>5.253</b>	<b>219.435</b>	<b>253.530</b>

(a) Compresi i lavori eseguiti in amministrazione diretta. — (b) Importo delle opere ammesse a sussidio.



## B) NUMERO DEI PROGETTI

REGIONI	Bonifiche		Miglioramenti fondiari		Bacini montani		Acquedotti e fognature		Viabilità		Turismo		Opere Ferroviarie		TOTALE			
	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	ESCLUSI i miglioramenti fondiari		COMPRESI i miglioramenti fondiari	
															Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.
Toscana . . . . .	—	—	207	207	10	10	2	2	3	3	—	—	—	—	15	15	222	222
Lazio . . . . .	49	42	861	861	98	97	21	17	68	66	6	6	—	—	242	228	1.103	1.089
Abruzzi Molise e Bacio del Tronto . . . . .	70	58	3.059	3.059	147	141	53	51	149	144	—	—	—	—	419	394	3.478	3.453
Campania . . . . .	96	87	1.920	1.920	113	111	107	90	223	199	49	37	8	5	596	529	2.516	2.449
Puglia . . . . .	176	153	2.040	2.040	60	58	25	21	170	169	8	5	29	—	468	406	2.508	2.446
Lucania . . . . .	101	95	1.530	1.530	54	54	22	21	58	50	1	1	4	—	240	221	1.770	1.751
Calabria . . . . .	178	150	1.045	1.045	237	232	45	45	124	95	3	1	14	—	601	525	1.646	1.568
Sicilia . . . . .	140	115	2.003	2.003	113	110	45	42	180	152	29	17	—	—	507	436	2.510	2.439
Sardegna . . . . .	160	134	1.899	1.899	81	81	16	13	68	60	—	—	—	—	325	288	2.224	2.187
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>970</b>	<b>834</b>	<b>14.564</b>	<b>14.564</b>	<b>913</b>	<b>894</b>	<b>336</b>	<b>302</b>	<b>1.043</b>	<b>938</b>	<b>96</b>	<b>67</b>	<b>55</b>	<b>5</b>	<b>3.413</b>	<b>3.040</b>	<b>17.977</b>	<b>17.604</b>

## OCCUPAZIONE OPERAIA NEI LAVORI DELLA "CASSA,"

A) DATI PER MESI			B) DATI PER SETTORI		
M E S I	GIORNATE OPERAIO LAVORATE		SETTORI	GIORNATE OPERAIO LAVORATE	
	nel mese	a tutto il mese		nel mese di MARZO 1953	a tutto il mese di MARZO 1953
Fino al 31 dicembre 1950 . . . . .	—	16.561			
Gennaio 1951 . . . . .	63.998	80.559	Bonifiche . . . . .	372.753	6.477.736
Febbraio » . . . . .	129.391	209.950			
Marzo » . . . . .	176.607	386.557	Bacini montani . . . . .	604.328	8.831.305
Aprile » . . . . .	240.804	627.361			
Maggio » . . . . .	267.463	894.824	Acquedotti . . . . .	98.419	1.446.102
Giugno » . . . . .	382.691	1.277.515			
Luglio » . . . . .	441.530	1.719.045	Viabilità . . . . .	259.408	7.179.494
Agosto » . . . . .	520.736	2.239.781			
Settembre » . . . . .	601.566	2.841.347	Turismo . . . . .	31.353	446.655
Ottobre » . . . . .	649.410	3.490.757			
Novembre » . . . . .	685.160	4.175.917			
Dicembre » . . . . .	570.613	4.746.530			
Gennaio 1952 . . . . .	461.857	5.208.387			
Febbraio » . . . . .	486.334	5.694.721			
Marzo » . . . . .	755.601	6.450.322			
Aprile » . . . . .	986.155	7.436.477			
Maggio » . . . . .	1.351.916	8.788.393			
Giugno » . . . . .	1.554.896	10.343.289			
Luglio » . . . . .	1.946.959	12.290.248			
Agosto » . . . . .	1.982.214	14.272.462			
Settembre » . . . . .	2.007.090	16.279.552			
Ottobre » . . . . .	1.993.662	18.273.214			
Novembre » . . . . .	1.645.182	19.918.396			
Dicembre » . . . . .	1.100.197	21.018.593			
Gennaio 1953 . . . . .	989.653	22.008.246			
Febbraio » . . . . .	1.006.785	23.015.031			
Marzo » . . . . .	1.366.261	24.381.292			
Aprile » . . . . .	(a) 1.700.000	26.081.292	<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>1.366.261</b>	<b>24.381.292</b>

(a) Valutazione fatta in base ai dati finora pervenuti.



# BONIFICHE E TRASFORMAZIONI AGRARIE

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI APRILE 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Lazio</b>		<b>Puglie</b>	
<b>C. B. DI LATINA</b>		<b>CONSORZIO GENERALE PER LA BONIFICA E LA T. F. DELLA CAPITANATA</b>	
Opere di irrigazione in destra del collettore acque medie a valle della direttissima Roma-Napoli, lotto I.E., 2° stralcio - Perizia suppletiva e di variante . . . . .	49.133.000	Costruzione della strada di trasformazione fondiaria n. 51, tronco di completamento da S. Ferdinando di Puglia all'Ofanto . .	48.150.000
Esperimento di irrigazione per aspersione nella zona di Borgo Montenero . . . . .	66.850.000	Costruzione della strada di trasformazione fondiaria n. 4 dalla strada Chieuti Ripalta alla torre Fantina - Perizia suppletiva per riparazione danni di forza maggiore . . .	10.617.000
<b>CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA</b>		Costruzione strada secondaria n. 31, tronco dalla prov.le Foggia-Troia alla S.S. Foggia-Napoli - Perizia suppl. e di variante tecn.	14.337.000
Costruzione strada di bonifica Portogalera - Perizia suppletiva . . . . .	10.124.000	Costruzione strada di T. F. n. 14 dalla S. S. Sansevero-Apricena alla str. di bon. n. 15	52.776.000
Perizia studi per irrigazione a pioggia nell'Agro Pontino . . . . .	2.000.000	Costruzione degli edifici pubblici del Borgo Duanera-La Rocca - Perizia suppletiva . .	62.310.000
<b>Abruzzi e Molise</b>		Sistemazione dei valloni delle colline di Seracapriola affluenti dei torrenti Rapulla e Pisciatello . . . . .	78.976.000
<b>C. B. DESTRA PESCARA</b>		Sistemazione del vallone dell'Angelo - Perizia suppletiva . . . . .	4.536.000
Strada di bonifica Tratturo Madonna della Vittoria . . . . .	16.660.000	Completamento dei canali di bonifica delle marane di Ramatola e Macchiarotonda . .	54.570.000
<b>C. B. DELLA BASSA VALLE DEL SINELLO</b>		<b>C. B. MAMMALIE - ROTTACAPOZZI - PALI</b>	
Costruzione strada di bonifica dal ponte sul Sinello della S.S. 16 alla prov.le Marrucina III <sup>a</sup> - Lotto 1 <sup>o</sup> - Perizia suppletiva .	5.528.651	Costruzione strada Torre S. Giovanni - Torre Sinfonò . . . . .	35.600.000
Costruzione strada di bonifica dal Fosso Colledonne alla prov.le di accesso alla scuola agraria di Scerni - Perizia suppletiva . .	11.337.909	<b>ENTE AUTONOMO DELL'ACQUEDOTTO PUGLIESE</b>	
<b>Marche</b>		Approvvigionamento idrico dell'abitato di Zapponeta . . . . .	29.800.000
<b>C. B. DEL TRONTO</b>		<b>C. B. DELLA FOSSA PREMURGIANA</b>	
Trasporto e distribuzione di energia elettrica per uso agricolo nel comprensorio del comune di Venarotta . . . . .	14.700.000	Perizia di studio per sondaggi e ricerca di acque da utilizzare per l'acquedotto di Poggiorsini in comune di Gravina di Puglia . . . . .	3.900.000
Trasporto e distribuzione di energia elettrica per uso agricolo nel Comune di Ascoli Piceno . . . . .	74.400.000	<b>O. N. C. TAVOLIERE DI PUGLIA</b>	
<b>Campania</b>		Sistemazione del canale Ponticello - costruzione savanella - Maggiore spesa per aggiornamento prezzi . . . . .	1.132.000
<b>C. B. DI PAESTUM</b>		<b>Lucania</b>	
Costr. della strada di accesso dalla S.S. n. 18 alla contrada Licinella . . . . .	25.326.000	<b>ENTE SVILUPPO IRRIGAZIONE E T. F. IN PUGLIA E LUCANIA</b>	
Costr. della strada Folagato-Carneto e bitumatura . . . . .	59.865.425	Perizia di spesa occorrente per la esecuzione di rilievi plano-altimetrici per zone interessate dalla costruzione di borgate rurali in seguito alla legge sul Risanamento dei « Sassi di Matera » . . . . .	3.780.000
Costr. della rete dei canali di dispensa, 2° stralcio - Perizia suppletiva e di variante .	31.609.000	Perizia di spesa per la definizione degli studi relativi alla utilizzazione e regolazione dei deflussi del fiume Agri . . . . .	3.560.000
<b>C. B. DESTRA SELE</b>		Strada Ponte Ruoti-S. Cataldo . . . . .	151.600.000
Sistemaz. delle zone Tavernanova e S. Vito	78.960.000	Costruzione degli Edifici Pubblici della borgata « La Martella » - Perizia suppletiva per l'arredamento degli edifici e per l'impianto telefonico . . . . .	4.853.758
<b>C. B. DI VELIA</b>			
Sistemazione del fiumicello Stella . . . . .	52.000.000		
<b>CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO</b>			
Perizia studi per ricerche d'acqua nel distretto di trasform. integrale di Licola . .	10.270.000		
Strada Pietrapagliuca - Perizia suppletiva . .	25.558.000		
<b>CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA</b>			
Opere di irrigazione, 1° lotto - Periz. suppl.	4.057.285		
<b>C. B. DELL'UFITA</b>			
Anticipazione per la progettazione esecutiva relativa alla costruzione del 1° tronco della strada di fondo valle in sinistra del torrente Ufita . . . . .	5.000.000		



ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>C. B. DI METAPONTO</b>		<b>C. B. CUTI - CIOLINO - MONACO - S. NICOLA</b>	
Costruzione del canale adduttore di irrigazione di Nova Siri - Perizia di variante tecnica e suppletiva . . . . .	118.020.018	Perizia di spesa per ricerca acqua da utilizzare per l'acquedotto consorz. 1° stralcio	11.800.000
<b>U.N.R.R.A. CASAS</b>		<b>C. B. DEL SALSO INFERIORE</b>	
Nuovo borgo Venusio, 1° lotto esecutivo delle strade principali del borgo (approvato in linea tecnica) . . . . .	41.202.000	Costruzione delle opere di presa delle sorgenti Albanello, Fondacazzo, Libiano, Carnacino, Mangiaricotta, Furiana, Zotta di Lupo, Vignola, Cirasella, Fata . . . . .	8.000.000
<b>Calabria</b>		Costruzione delle opere di presa delle sorgenti: Bigadieci, Perricone, Deliella, Turchietto, S. Pietro, Principessa di San Pietro, Redali, Vascelleria, Peranio, Castelluccio, 1° e 2°, Cancellieri, Milione, Castegnelle, Cali . . . . .	15.200.000
<b>C. B. ALLI PUNTA DELLE CASTELLA</b>		<b>C. B. DELIA NIVOLELLI</b>	
Sistemazione idraulica del torrente Puzzofietto - Perizia suppletiva e di variante . . . . .	8.840.415	Sistemazione del torrente Gazzera affluente del Delia . . . . .	70.000.000
<b>C. B. LIPUDA FIUMENICA'</b>		<b>Sardegna</b>	
Sistemazione dei canali di scolo nella zona di Cirò Marina e Punta Alice . . . . .	46.500.000	<b>C. B. DELLA SARDEGNA SUD-ORIENTALE</b>	
<b>C. B. DELLA BASSA VALLE DEL NETO</b>		Sistemazione della strada S. Priamo-Pixina Mendula . . . . .	95.310.000
Sgombero dell'alveo del torrente Griffi e del collettore principale Topanello . . . . .	6.264.000	<b>C. B. DEL NUORESE</b>	
Canalizzazione del torrente Telese, 2° stralcio - Tronco fra le sez. 0+115 . . . . .	86.800.000	Costruzione della strada Nuoro-Siniscola, tronco da Siniscola alla progr. 8953 verso Nuoro (dalla S.S. 125 a m. 106 oltre il Rio S. Lussurgiu) . . . . .	139.500.000
<b>C. B. DEL CARERI</b>		Riparazione dei danni causati alle opere di bonifica della Bassa Valle del Cedrino dall'alluvione del 1951 . . . . .	54.000.000
Sistemazione idraulica del torrente Cangiato	22.560.000	Opere di sistemazione e correzione del tronco vallivo del torrente delle Grazie presso Siniscola . . . . .	11.340.000
Sistemazione idraulica del torrente Careri	47.760.000	<b>ENTE PER LA TRASFORMAZIONE FONDARIA ED AGRIC. DELLA SARDEGNA</b>	
Sistemazione idraulica del torr. Bonamico . . . . .	43.660.000	Perizia per l'utilizzazione delle acque del fiume Liscia a scopo irriguo e potabile . . . . .	8.400.000
<b>C. B. DI CAULONIA</b>		Rete di distribuzione dell'acquedotto rurale della Nurra - Perizia suppletiva . . . . .	6.459.918
Sistemazione del tratto del torrente Amusa dallo sbarramento sub-alveo in contrada Migliolini al Molino Hyrace . . . . .	56.700.000	<b>C. B. DI CHILIVANI</b>	
Costruzione dei canali di irrigazione sulle sponde sinistra e destra del torrente Amusa per la utilizzazione dell'acqua erogata da cunicoli filtranti in località Marano, 1° stralcio - Costruzione di due cunicoli filtranti - Maggiore spesa per aggiornamento prezzi . . . . .	1.605.000	Costruzione dell'acquedotto rurale di Pubulos, 1° stralcio. Opere di captazione, misurazione di portata e analisi di acque . . . . .	4.455.000
Lavori di difesa di sponda e prosecuzione degli argini per la sistemazione dell'asta valliva del torrente Allaro . . . . .	84.450.000	Costruzione della strada di Buttule . . . . .	20.500.000
<b>C. B. ALLI PUNTA DELLE CASTELLA - CAPO COLONNA</b>		<b>C. B. DI MILIS</b>	
Sistem. dei burroni Valescuro e Michelina . Perizia per rilevamenti, indagini geologiche e geognostiche e studio degli schemi di utilizzazione - Coordinamento delle utilizzazioni idroelettriche ed irrigue in Calabria - Comprensori Silano Jonici . . . . .	25.650.000	Perizia per rilievi, sondaggi e studi relativi alla progettazione del serbatoio di regolazione delle piene del Rio Mannu di Milis	2.700.000
<b>Sicilia</b>		<b>C. B. DESTRA TIRSO</b>	
<b>C. B. DI CALTAGIRONE</b>		Sistemazione del Rio Trottu nella zona B . . . . .	42.977.000
Costruzione della strada di bonifica n. 9, 2° tronco dal Km. 8 della provinciale Ramacca-Piazza Armerina . . . . .	139.000.000	<b>C. B. BASSA VALLE DEL COGHINAS</b>	
Perizia studi del serbatoio sul fiume Gornalunga alla stretta di Ogliastro, ed opere irrigue dipendenti . . . . .	14.700.000	Costruzione del 1° lotto di strade di bonifica comprendenti: 1) strada Codaruina-Punta Prima Guardia 2) strada di allacciam. a S. Pietro a Mare 3) strada regione Bainzoni-Guado Zilvara-Maggiore - spesa per aggiorn. prezzi . . . . .	24.588.000
<b>C. B. GAGLIANO - CASTELFERRATO - TROINA</b>		<b>ENTE AUTONOMO DEL FLUMENDOSA</b>	
Costruzione strada Corona-Licciardello-Prasta - Km. 17+100, strada di bonifica n. 5 - 1° tronco Km. 5+770,56 . . . . .	85.727.000	Rilievi planoaltimetrici e integrazioni delle opere di rilevamento nel Campidano di Cagliari ai fini della compilazione dei progetti delle opere irrigue interessanti il comprensorio - Perizia suppletiva . . . . .	38.300.000
<b>C. B. DELL'ALTO E MEDIO BELICE</b>		<b>C. B. GUSPINI PABILLONIS</b>	
Completamento strada valle di Grotte, tra Case Pietro Agnello e Mazzaporro - Maggiore spesa per aggiornamento prezzi . . . . .	9.973.000	Costruzione della strada di bonifica Pabillonis - S. Nicolò Arcidano . . . . .	72.345.000
Completamento dell'acquedotto Giusina . . . . .	11.340.000	<b>C. B. DEL CAMPIDANO MINORE</b>	
Completamento della strada n. 17 di Petrarò dalla progr. 8.983 all'innesto con la strada n. 4 a progr. 11.103,38 . . . . .	37.120.000	Completamento della strada di bonifica n. 8 con ponte sommergibile sul Tirso . . . . .	33.145.000
Completamento della strada di bonifica Torre dei Fiori-Manale . . . . .	60.431.000	<b>CONSORZIO FRA L'AMMINISTRAZIONE PROVINC. ED IL COMUNE DI SASSARI</b>	
Costruz. strada bonifica di Montaperto . . . . .	117.000.000	Costruzione della strada dal Km. 15.800 della strada Sassari-Fertilia ad Olmedo . . . . .	97.203.950



## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI APRILE 1953

### Lazio

- C. B. DI LATINA**  
Irrigazione della zona in destra del collettore delle acque medie fra la direttissima e Borgo Isonzo; lotto 1° e 2° stralcio. Perizia suppletiva.
- CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA**  
Costruz. della strada di bonifica Portogalera. Per. suppletiva
- C. B. DELLA VALLE DEL LIRI**  
Sistemazione idraulica dei torrenti Cairà - S. Lorenzo - Cantone e Vallone del Dente nella Piana di Cassino

### Marche

- C. B. DEL TRONTO**  
Costruzione della strada di T. F. per il medio bacino del Tronto da Morignano a Casalena, in Com. di Ascoli Piceno

### Abruzzi e Molise

- C. B. DEL SANGRO E AVENTINO**  
Sistemaz. idraulica del corso inf. del fiume Sangro, 2° stralcio

### Campania

- CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA**  
Opere di irrigazione del comprensorio consorziale. Irrigazione in sinistra Garigliano - Canale Aurunco - Perizia supplet.
- C. B. DEL SANNIO ALIFANO**  
Strada Ponte Romantico - Limate, costruzione del tronco di accesso alla strada Pratella - Pincera - Selvalunga
- C. B. DI PAESTUM**  
Irrigazione della Piana di Paestum, completamento della rete di dispensa, 27° lotto, 2° stralcio. Perizia suppletiva.
- C. B. DESTRA SELE**  
Canali diramatori per l'irrigazione della zona di Eboli

### Puglie

- C. B. DELLA FOSSA PREMURGIANA**  
Sistemazione del Bacino Montano del Vallone S. Maria in agro di Gioia del Colle. Perizia suppletiva  
Perizia di fornitura e posa in opera di segnalazioni stradali occorrenti nel comprensorio di bonifica
- O. N. C. BONIFICA DEL TAVOLIÈRE**  
Sistem. del canale Castello Superiore a monte della confluenza con la Marana Ficora per la lunghezza di m. 3.639. Perizia suppletiva.  
Sistemazione del tronco inferiore del torrente Sannoro.
- CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA E T. F. DELLA CAPITANATA**  
Ripristino della inalveazione del torrente Triolo dallo sbocco sul Candelaro alla ferr. Foggia-Pescara. Perizia suppletiva  
Opere di bonifica integrale. Costruzione strada di T.F. N. 4 dalla strada Chieuti-Ripalta alla Torre Fantina. Per. suppl.  
Costruz. strada di T.F. N. 31, tronco dalla provinciale Foggia-Troia alla statale 90 Foggia-Napoli. Perizia suppletiva
- ENTE SVILUPPO IRRIGAZ. E T.F. IN PUGLIA E LUCANIA**  
Perizia di spesa per la elaborazione del piano regolatore del Bacino del fiume Fortore

### Lucania

- C. B. DI METAPONTO**  
Borgo residenziale del Bacino di Metaponto  
Sistemaz. idraulica del torr. La Petrulla, 2° affluente di sin. Perizia di spesa per indagini geologiche, geotecniche e idrologiche e per la raccolta ed elaborazione dei dati necessari per la redazione del progetto esecutivo della diga alla stretta di Monticchio sul fiume Agri. Perizia suppletiva
- ENTE SVILUPPO IRRIGAZ. E T.F. IN PUGLIA E LUCANIA**  
Servizi pubblici per il villaggio La Martella presso Matera. Perizia suppletiva  
Perizia di spesa per la definiz. degli studi relativi alla utilizzazione e regolazione dei deflussi del fiume Agri  
Rilievi piano-altimetrici per zone interessate dalla costruzione di Borgate rurali per risanamento Sassi Matera  
Perizia di spesa per la elaborazione del Piano regolatore del Bacino del fiume Ofanto.

### Calabria

- C. B. DELLA BASSA VALLE DEL NETO**  
Strada di bonifica dalla SS. 106 a Tufolo. Perizia suppletiva  
Bitumatura del 1° tronco della strada Crotone Capo Colonna, dal cimitero di Crotone alla mulattiera per il semaforo di Capo Colonna

### C. B. ALLI PUNTA DELLE CASTELLA

- Variante in contrada Mortilla al tracciato della strada di bonifica dalla sinistra del torrente Uria alla sinistra dello Scilotraco di Raca
- C. B. DI SIBARI**  
Sist. idraulico valliva torr. Raganello e adattamento a strada di bonif. del suo argine d. dalla SS. 106 alla strada Salinari
- C. B. DELLA MEDIA VALLE DEL CRATI**  
Esecuzione ed integrazione di difese di terreni e di opere pubbliche e private sotto incombente minaccia delle piene del fiume Crati a valle della sua confluenza con il torrente Zagarellaro
- C. B. CARERI BOVALINO**  
Opere di sbarramento del sub-alveo del torrente Careri alla stretta di Anconi, 1° lotto. Perizia suppletiva

### Sicilia

#### ENTE RIFORMA AGRARIA IN SICILIA

- Costruz. della strada di bonifica dal Bivio di Porto Palo al Km. 105 della SS. 115 sino a Femina Morta, 2° stralcio  
Trasformaz. integrale del bacino imbrifero del torr. Tumarano, completam. Borgo rurale Callea, terr. di Cammarata  
Costruzione di un borgo rurale in contrada Piana di Ficuzza  
Costruzione di un borgo rurale in contrada Pasquale - terr. Cammarata  
Costruzione di un borgo rurale in contrada Montoni Nuovo in territorio di Cammarata  
Costruzione di un borgo rurale in contrada Cugno Lungo
- C. B. DEL SALSO INFERIORE**  
Perizia studi sulla possibilità di sfruttamento delle acque del fiume Salso per l'irrigazione di circa 25.000 ettari
- C. B. DELIA NIVOLELLI**  
Sistemazione degli affluenti del torrente Delia, 2° stralcio
- C. B. PALUDI DI ISPICA**  
Perizia di spesa per la progettazione delle opere incluse nel programma del 3° anno
- C. B. DEL BIRGI**  
Costruzione della strada di bonifica N. 9, 1° tronco da Vita ad Ulmi, sulla strada provinciale Trapani-Saleni  
Opere di presa di un gruppo di sorgenti nella valle del torrente Collura.

### Sardegna

- AZIENDA CARBONI ITALIANI**  
Opere complementari del serbatoio di Monte Pranu, 35° lotto
- ENTE AUTONOMO DEL FLUMENDOSA**  
Irrigazione del Campidano di Cagliari, canali adduttori, 2° lotto, 1° stralcio
- CONSORZI RIUNITI DELLA SARDEGNA MERIDIONALE**  
Sistemazione del Fluminimannu da Samassi alla foce nello stagno di S. Gilla, 2° stralcio
- C. B. IN DESTRA TIRSO**  
Costruzione della strada di bonifica N. 5, completamento della strada di bonifica N. 9 e della strada di bonifica N. 14
- C. B. DI MILIS**  
Perizia per rilievi, sondaggi e studi relativi alla progettazione del serbatoio delle piene del Rio Mannu di Milis
- C. B. FLUMINI DI QUARTU S. ELENA**  
Concessione studi e ricerche piano generale di bonifica
- C. B. TUERRA DI CAPOTERRA**  
Opere di completamento delle difese spondali e della costruzione di una passerella sommergibile sul Rio Santa Lucia, in località Bau Mannu
- C. B. DEL NUORESE**  
Riparazione dei danni causati alle opere di bonifica del Bacino di Siniscola Posada Torpè dalla alluvione dell'ott. 1951
- ENTE SARDO DI COLONIZZAZIONE**  
Opere di sistemazione del Rio Barca ed affluenti, 5° lotto  
Perizia suppletiva
- CONSORZIO FRA L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE ED IL COMUNE DI SASSARI**  
Bonifica delle paludi di Pauleddorzu, Guardia d'Elighe, Mandras, Pedra Calpidda e Tamula nel Bacino del Rio Pauleddorzu  
Allargamento e cilindratura della strada dal km. 31 della Sassari Argentiera alla Regione Sella Larga presso Baratz
- ENTE PER LA TRASFORMAZIONE FONDARIA ED AGRARIA DELLA SARDEGNA**  
Perizia per lo studio della utilizzazione delle acque del fiume Liscia



# BACINI MONTANI

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI APRILE 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Lazio</b>			
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - LATINA		Sist. idraulico-forestale del B. M. fiumara dell'Annunziata . . . . .	37.107.025
Sist. idraulico-forestale del B. M. Monti Le- pini e Ausoni, s. b. fiume Ufente . . . .	86.301.481	Sist. idraulico-forestale del B. M. torrente Amendolea . . . . .	71.250.456
Sist. idraulico-forestale del B. M. Monti Le- pini e Ausoni, s. b. torr. Cercito . . . .	4.795.505	UFFICIO DEL GENIO CIVILE - REGGIO CALABRIA	
Sist. idraulico-forestale del B. M. Monti Le- pini e Ausoni, s. b. Cavata del Pantanello	19.868.323	Sist. idraulico-connessa dei B. M. torr. La Verde - Bonamico - Careri - aggiornamen- to prezzi - maggiore impegno . . . . .	30.005.000
Sist. idraulico-forestale del B. M. Monti Le- pini e Ausoni, s. b. fiume Amaseno . . .	45.287.086	Sist. idraulica-connessa del B. M. torr. Tor- bido di Gioiosa Jonica - aggiornamento prezzi - maggiore impegno . . . . .	14.094.000
<b>Abruzzi e Molise</b>		Sist. idraulica-connessa dei B. M. torrente Amendolea - Melito - S. Elia - aggiorna- mento prezzi - maggiore impegno . . . .	37.531.000
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - L'AQUILA		Sist. idraulica-connessa del B. M. torr. Pre- cariti - aggiorn. prezzi - maggiore impegno	33.694.000
Sist. idraulico-forestale del B. M. fiume San- gro, s. b. Alto Sangro . . . . .	68.995.865	Sist. idraulica-connessa del B. M. torrente S. Agata . . . . .	57.036.000
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - PESCARA		<b>Sicilia</b>	
Sist. idraulico-forestale del B. M. fiume Ta- vo-Fino, s. b. torr. Acquafrechina - Can- neto - Barricelle . . . . .	74.034.991	ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - PALERMO	
Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Orta e Rio Maggio. Perizia suppletiva . . . .	1.147.868	Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Oreto	21.077.986
<b>Campania</b>		Sist. idraul.-forestale del B. M. fiume Platani	72.943.412
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - AVELLINO		Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Pas- so di Rigano . . . . .	21.647.121
Sist. idraul.-forestale del B. M. fiume Sabato	38.989.978	ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - TRAPANI	
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - CASERTA		Sist. idraul.-forestale del B. M. torr. Birgi	12.501.289
Sist. idraulico-forestale della fascia litoranea di Castel Volturno. Perizia suppletiva . .	677.160	<b>Sardegna</b>	
CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA - SESSA AURUNCA		ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - CAGLIARI	
Sist. idraulico-forestale del B. M. Monte Massico, versante Garigliano . . . . .	2.532.000	Sist. idraulico-forestale del litorale Isola di S. Pietro . . . . .	2.500.685
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - NAPOLI		ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - NUORO	
Sist. idraulico-forestale del B. M. del torr. di Quarto . . . . .	16.945.035	Sist. idraulico-forestale del B. M. torrente Ogliastra . . . . .	79.934.219
<b>Puglie</b>			
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - BARI			
Sist. idraul.-forestale del B. M. torr. Gravina	12.777.149		
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - FOGGIA			
Sist. idraulico-forestale del litorale Adriati- co Sipontino . . . . .	19.502.980		
Sist. idraul.-forestale del B. M. torr. Cervaro	50.045.156		
<b>Lucania</b>			
Sist. idraulico-forestale del B. M. fiume Ba- sento, s. b. torr. Vella e per. Pianistriero	18.801.218		
<b>Calabria</b>			
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - REGGIO CALABRIA			
Sist. idraulico-forestale del B. M. fiumara di Melito . . . . .	48.459.020		
Sist. idraulico-fores. del B. M. torr. S. Agata	44.273.492		



Opere di sistemazione montana.



## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI APRILE 1953

### Toscana

#### ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - LIVORNO

- Sist. idraulico-agraria-forestale del B. M. di Monte Castello
- Sist. idraulico-agraria-forestale del B. M. di Capoliveri
- Sist. idraulico-agraria-forestale del B. M. Rivi del Campese

### Marche

#### C. B. DEL TRONTO - ASCOLI PICENO

- Sist. idraulica del torr. Chifenti - II° lotto

### Lazio

#### ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - LATINA

- Sist. idraulico-forestale del B. M. Monti Lepini e Ausoni - s. b. fiume Ufente

#### ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - FROSINONE

- Sist. idraulico-forestale del B. M. fiume Sacco - s. b. Fosso delle Mole - Perizia suppletiva

### Abruzzi e Molise

#### UFFICIO DEL GENIO CIVILE - CAMPOBASSO

- Sist. idraulica connessa del B. M. fiume Volturno - s. b. Tammaro-Magnaluno

### Campania

#### ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - NAPOLI

- Sist. idraulico-forestale del B. M. dei torr. di Quarto

#### UFFICIO DEL GENIO CIVILE - NAPOLI

- Sist. idraulica-connessa del B. M. dei torr. di Quarto

### Puglie

#### UFFICIO DEL GENIO CIVILE - FOGGIA

- Sist. idraulica-connessa del B. M. torr. Candelaro - s. b. Celone e Inferno

#### ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - BARI

- Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Gravina

#### ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - TARANTO (LECCE)

- Sist. idraulico-forestale del litorale Jonico Ugento

### Calabria

#### ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - REGGIO DI CAL.

- Sist. idraulico-forestale del B. M. del torr. Scacciotti
- Sist. idraulico-forestale del B. M. della fiumara di Melito
- Sist. idraulico-forestale del B. M. del torr. Torbido di Reggio Calabria
- Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Catona
- Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Torbido di Gioiosa Jonica
- Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Gallico
- Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Petrace
- Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Calopinace

### Sicilia

#### C. B. ALTO E MEDIO BELICE - PALERMO

- Sist. idraulico-montana del fiume Belice destro a monte della stretta di Sparacia.

### Sardegna

#### ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - NUORO

- Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Cedrino
- Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Pelau
- Sist. idraulico-forestale del B. M. Orosei
- Sist. idraulico-forestale dei torr. Ogliastra

#### ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - CAGLIARI

- Sist. idraulico-forestale del B. M. Rio Solanas
- Sist. idraulico-forestale del B. M. Rii del Campidano
- Sist. idraulico-forestale del B. M. Rii di Pula



# ACQUEDOTTI

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI APRILE 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Lazio</b>			
<b>CASSA PER IL MEZZOGIORNO</b>		<b>CONSORZIO FRA COMUNI PER L'ACQUEDOTTO DEL CILENTO</b>	
<i>Acquedotto Capofiume</i>		<i>Acquedotto Consorziale dell'Elce</i>	
Lavori di indagine alle sorgenti Capo Rio e di costruzione dei serbatoi per Vico e Collepardo . . . . .	14.850.000	Lavori di revisione e prova condotte esistenti	16.700.000
<i>Acquedotto Val S. Pietro</i>		<b>Puglie</b>	
Lavori completamento acquedotto dalle sorgenti Val S. Pietro per l'alimentazione di Alvito, Brocco, Campoli, Fontechiari, Pescosolido, Sora e Vicalvi . . . . .	479.600.000	<b>ENTE AUTON. ACQUEDOTTO PUGLIESE</b>	
1° lotto lavori per l'alimentazione delle frazioni del Comune di Sora . . . . .	56.700.000	<i>Acquedotto Pugliese</i>	
<b>CONSOR. ACQUEDOTTO DEGLI AURUNCI</b>		Costruzione acquedotto per Madonna delle Rose frazione di Molfetta . . . . .	7.000.000
<i>Acquedotto degli Aurunci</i>		<b>Lucania</b>	
Costruzione acquedotto di Capodacqua per Gaeta e Minturno . . . . .	263.000.000	<b>ENTE AUTON. ACQUEDOTTO PUGLIESE</b>	
		<i>Acquedotto del Caramola</i>	
		Acquedotto dalle sorgenti del Frida - lavori preliminari alle sorgenti . . . . .	20.000.000
<b>Abruzzi</b>			
<b>CASSA PER IL MEZZOGIORNO</b>		<b>Calabria</b>	
<i>Acquedotto Molisano - Ramo di sinistra</i>		<b>CASSA PER IL MEZZOGIORNO</b>	
1° e 2° tronco dell'adduttrice da S. Onofrio a Colle S. Marco. Perizia suppletiva . .	29.360.000	<i>Acquedotto di Palmi e Uniti</i>	
Costruzione serbatoio di Duronia. Perizia suppletiva . . . . .	13.007.000	Lavori preliminari alle sorgenti per progettazione esecutiva dell'acquedotto di Oppido Mamertina, Messignado, Varopodio e Piminoro . . . . .	13.000.000
<i>Acquedotto « Le Campate »</i>		<b>Sicilia</b>	
Costruz. dei serbatoi dell'acquedotto Campate-Forme . . . . .	69.900.000	<b>COMUNE DI MESSINA</b>	
<b>Campania</b>			
<b>CASSA PER IL MEZZOGIORNO</b>		<i>Acquedotto Messina</i>	
<i>Acquedotto Campano</i>		Lavori completamento pozzo Fontana . . .	17.168.000
Costruzione tronco condotta da Monte Garofolo a Monte Alifano . . . . .	1.486.000.000	<b>CONSORZIO ACQUA POTABILE « BOSCO ETNEO »</b>	
Perizia spesa per la elaborazione del progetto esecutivo dell'acquedotto fra Monte Alifano e Limotola . . . . .	4.500.000	<i>Acquedotto « Bosco Etneo »</i>	
Svolgimento studi preliminari per la progettazione galleria del Matese . . . . .	2.430.000	Lavori installazione macchinario per esplorazione falde acquifere in territorio di Bronte. Perizia suppletiva . . . . .	360.000
<i>Acquedotto S. Antuono</i>		<b>ENTE ACQUEDOTTO SICILIANO</b>	
Lavori dalle sorgenti S. Antuono per Polla, Caggiano, Pertosa, ecc. - 2° stralcio . . .	204.000.000	<i>Acquedotto Montescuro Ovest</i>	
<b>CONSORZIO IDRICO ALTO CALORE</b>		Sostituzione rivestimento e revisione saldatura tubi - Sistemazione 2° e 3° tronco .	
<i>Acquedotti Alto Calore</i>		Perizia suppletiva . . . . .	64.060.835
Diramazione per S. Pietro di Chianche e Bagnara di S. Angelo a Cupolo . . . . .	10.500.000	Fornitura e posa in opera tubazioni per costruzione diramazioni per Partanna, Castelvetro, Campobello di Mazara. Perizia suppletiva . . . . .	2.203.800
Studio e ricerca sorgenti « Ferrara » per eventuale acquedotto di Savignano . . . .	6.800.000	<b>Sardegna</b>	
<b>ENTE AUTON. ACQUEDOTTO PUGLIESE</b>		<b>ENTE AUTONOMO FLUMENDOSA</b>	
<i>Acquedotto Alta Irpinia</i>		Lavori costruzione serbatoio M. Urpino . .	295.735.000
Sub-diramazione e condotta sub-urbana per Lacedonia . . . . .	57.000.000	<b>COMUNE DI SASSARI</b>	
		<i>Acquedotto del Coceano</i>	
		Diga di sbarramento sul Tirso. 1° stralcio .	63.406.000

## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI APRILE 1953

<b>Campania</b>	<b>Sicilia</b>
<b>CONSORZIO APPROVVIGIONAMENTO IDRICO « TERRA DI LAVORO »</b>	<b>COMUNE DI MESSINA - <i>Acquedotto di Messina</i></b>
<i>Acquedotto Terra di Lavoro</i>	Lavori costruzione impianti sollevamento acque pozzo Ritiro
Lavori costruzione 5° lotto	<b>CONSORZIO ACQUA POTABILE BOSCO ETNEO</b>
Lavori costruzione 6° lotto	<i>Acquedotto Bosco Etneo</i>
<b>CONSORZIO IDRICO « ALTO CALORE »</b>	Lavori installazione macchinari per esplorazione falde acquifere in territorio di Bronte
<i>Acquedotto Alto Calore</i>	<b>Sardegna</b>
Lavori di sistemazione dell'acquedotto di Pietrelcina	<b>COMUNE DI SASSARI - <i>Acquedotto di Sassari</i></b>
Lavori approvvigionamento idrico frazioni Piano Pantano, Passo Eclano, Carpignano del Comune di Grottaminara	Lavori costruzione e impianti di una linea ad A.T. a 15.000W da Thieri e Rio Bidighinzu



# VIABILITÀ E COSTRUZIONI CIVILI

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI APRILE 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Marche</b>			
<b>ASCOLI PICENO - AMMIN. PROVINC.</b>			
Sist. S. P. Castignanese dal km. 0+000 al km. 8+340. Perizia suppletiva . . . . .	1.428.300		
Sist. S. P. « Mezzina » dal km. 8+100 al km. 17+200 (esclusa la traversa interna di Offida ed il tratto della prov.le Castignanese) 2° lotto. Perizia suppletiva . . . . .	3.100.000		
<b>Lazio</b>			
<b>FROSINONE - AMMINISTRAZIONE PROV.</b>			
Sist. S. P. Sant'Angelo in Villa - Strangolagalli, dall'origine alla progressiva chilometri 6+718,14. Perizia suppletiva . . . . .	6.468.657		
<b>LATINA - AMMINISTRAZIONE PROVINC.</b>			
Costr. strada Marina di Serapo presso il raccordo ester. dalla Terracina-Gaeta e Gaeta	12.000.000		
Costr. S. P. Terracina-Gaeta (prolungamento del 1° tronco, 2° e 3° tronco). Perizia suppletiva e di variante . . . . .	18.290.000		
<b>Abruzzi e Molise</b>			
<b>CHIETI - AMMINISTRAZIONE PROVINC.</b>			
Sist. S. P. Traversa di S. Giovanni Teatino presso l'abitato di Torrevecchia . . . . .	68.770.000		
<b>CAMPOBASSO - AMMINISTRAZ. PROVINC.</b>			
Costr. S. P. n. 70 « Montesangrina », 2° parte del 2° tronco, dal Guado della Liscia a Capracotta . . . . .	179.000.000		
Costr. strada comunale di allacciamento frazione Castellone e Pincera di Boiano. Perizia suppletiva . . . . .	15.920.000		
<b>Campania</b>			
<b>AVELLINO - AMMINISTRAZ. PROVINC.</b>			
Sist. S. P. n. 48 nel tratto: bivio S. S. 90 Savignano di Puglia (compresa la traversa interna di Savignano) . . . . .	17.300.000		
Sist. S. P. n. 79, dall'innesto S. S. 91 presso Sella Coppola per Trevico e Vallata. Perizia suppletiva . . . . .	21.650.000		
Sist. S. P. n. 10, tratto interno dell'abitato di Calitri . . . . .	15.452.000		
Sist. S. P. n. 9, tronco dalla S. S. 7 alla S.S. 91 - Perizia suppletiva . . . . .	1.350.000		
Costr. strada Calitri-Cairano - Allacciamento con la Bisaccia - Calitri e la S. S. 91 . . . . .	140.000.000		
<b>BENEVENTO - AMMINISTRAZIONE PROV.</b>			
Costr. strada bivio Valfortore per la frazione Franzese di S. Marco dei Cavoti . . . . .	50.000.000		
Costr. strada Montefalcone-Valfortore-Largo S. Giorgio-rotabile S. Giorgio La Molara . . . . .	188.000.000		
		<b>NAPOLI - AMMINISTRAZIONE PROVINC.</b>	
		Sist. S. P. di « Schito » tratto dalla S. S. 145 in Torre Annunziata alla traversa comunale dopo il fiume Sarno . . . . .	37.700.000
		Costr. della strada ex militare tra la Napoli-Aversa e la Villa Literno-Quagliano. Perizia suppletiva . . . . .	2.400.000
		Sist. S. P. Brecce, dalla nazionale 7 bis a Purchiano . . . . .	39.000.000
		Costr. strada S. Ciro-autostrada nel comune di Portici. Perizia suppletiva . . . . .	13.700.000
		Sist. S. P. da Poggiomarino a Largo Pasanti, Terzigno, Scafati . . . . .	7.220.700
		<b>SALERNO - A.N.A.S. DI NAPOLI</b>	
		Sist. S. P. Bellizzi-Montecorvino Rovella Croce Acerno-Ponte Romito: tratto Bellizzi-Croce di Acerno (Prov. di Salerno) . . . . .	82.000.000
		<b>SALERNO - AMMINISTRAZIONE PROVINC.</b>	
		Costr. strada Lentiscosa-S. Giovanni a Piro	140.000.000
		<b>Puglie</b>	
<b>FOGGIA - AMMINISTRAZIONE PROVINC.</b>			
		Sist. strada Cerignola-innesto per Candela. Perizia suppletiva . . . . .	33.976.014
		Costr. strada da Bovino a Deliceto. Perizia suppletiva . . . . .	2.743.000
		Sist. S. P. S. Giovanni Rotondo-Matine-Candelaro, tratto S. Giovanni Rotondo bivio Montecatini. Perizia suppletiva e di var. . . . .	10.440.000
<b>LECCE - AMMINISTRAZIONE PROVINC.</b>			
		Costr. strada litoranea Torre Specchia-Torre S. Andrea. Perizia suppletiva . . . . .	22.080.000
<b>TARANTO - AMMINISTRAZ. PROVINC.</b>			
		Sist. strada Avetrana alla Taranto-Lecce. Perizia suppletiva . . . . .	1.407.200
		Sist. S. P. Lizzano alla Taranto-Lecce. Perizia suppletiva . . . . .	1.300.000
		Sist. S. P. Manduria al confine verso Oria. Perizia suppletiva . . . . .	2.146.000
		Sist. strada innesto Taranto-Martina presso Montemesola stazione - Innesto Taranto-Martina. Perizia suppletiva . . . . .	1.550.000
		Sist. S. P. da Ginosa a Ginosa Marina. Perizia suppletiva . . . . .	3.600.000
		Sist. strada innesto S. S. 7 presso Palagianello - abitato Palagianello - abitato di Mottola - innesto S. S. 100. Perizia suppletiva . . . . .	1.332.000
		<b>Lucania</b>	
<b>MATERA - A.N.A.S. DI POTENZA</b>			
		Sist. S. P. innesto S.S. 7 presso Matera alla contrada Cozzene - da Masseria Salata al bivio di Metaponto . . . . .	39.000.000



ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>MATERA - AMMINISTRAZIONE PROVINC.</b>		<b>Sicilia</b>	
Sist. S. P. n. 154, 5° tronco compresa la traversa interna di Bernalda. Per. supplet. Costr. strada S. Mauro-Forte Craco, 2° tronco da Piano Francone all'innesto con la S. S. 103 presso Craco . . . . .	8.955.000	<b>AGRIGENTO - A.N.A.S. DI PALERMO</b>	
	288.500.000	Sist. S. P. n. 2 e 3 da S. Margherita Belice al Ponte Belice e da S. Margherita Belice-Portella-Misilbesi . . . . .	91.000.000
<b>Calabria</b>		<b>CALTANISSETTA - A.N.A.S. DI PALERMO</b>	
<b>CATANZARO - A.N.A.S.</b>		Sist. S. P. innesto S. S. 122 Delia-Sommato-Riesi - innesto S.S. 117 bis presso Ponte Olivo, tra la progressiva km. 53+500 e km. 66+800 . . . . .	66.500.000
Sist. S. P. Porto di Vibo Valentia - S. S. 18 - Vibo Valentia Soriano Calabro - Serra S. Bruno (S.S. 110) tronco Vibo Valentia - Torrente Tre Luci. Perizia suppl. Sist. S. P. Chiaravalle-Guardavalle, 1° tronco. Perizia suppletiva . . . . .	3.500.000	<b>CATANIA - AMMINISTRAZIONE PROVINC.</b>	
Costr. della strada dei due Mari, 2° tronco dal Ponte Calderaro alla stazione di Corace e variante in riva sinistra dell'Amato, da Masseria di quota 193 al fiume Corace, dopo la stazione di Corace . . . . .	10.720.500	Sist. S. P. n. 44 da Biancavilla al Ponte sul Simeto - Perizia suppletiva . . . . .	3.528.544
Costr. strada di accesso alla frazione Calabricata di Albi. Perizia di spesa maggiore	643.000.000	Costr. S. P. n. 62 tratto da Ponte Gallo a Santo Pietro per l'allacciamento alla provinciale n. 34 . . . . .	53.100.000
Costr. strada di allacciamento da Feroletto Antico alla frazione Galli ed alla provinciale Nicastro-Serrastretta . . . . .	120.000	Sist. S. P. n. 66 dalla S. S. 114 presso Carabba-Marina di Fondachello . . . . .	12.500.000
	87.500.000	Sist. S. P. n. 24 Ponte sul Simeto per la stazione Garbini al crocevia Annarella. Perizia suppletiva . . . . .	819.400
<b>COSENZA - AMMINISTR. PROVINC.</b>		<b>PALERMO - A.N.A.S.</b>	
Sist. S. P. Valle Sacchini-Fagnano, 1° tronco: Cetraro-Fagnano. Perizia suppletiva .	4.020.000	Sist. S. P. dalla S. S. 115 presso Trapani alla S. S. 113 presso S. Cataldo: tratto compreso tra la progr. km. 57+900, alla 59+600 e dal km. 60+500 al km. 64+172	26.300.000
Sist. S. P. n. 9 Amendolara-Oriolo-Torre, tronco Oriolo-Nogara . . . . .	50.700.000	<b>TRAPANI - AMMINISTRAZIONE PROVINC.</b>	
Sist. strada traversa interna dell'abitato di Moiano Calabro . . . . .	7.854.000	Costr. e sist. strada intercomunale da Salaparuta a Santa Margherita Belice - tronco Salaparuta confine prov. di Agrigento. Perizia suppletiva . . . . .	6.875.000
Costr. della variante alla strada interna del comune di S. Marco Argentano . . . . .	18.000.000	<b>Sardegna</b>	
Costr. della strada dalla S. S. 118 ter alla stazione ferroviaria di Campana, tronco dall'abitato di Mandatoriccio alla S. S. 108 ter presso Casello Montagna . . . . .	150.000.000	<b>CAGLAIRI - AMMINISTR. PROVINC.</b>	
Costr. della strada Falconara-Albanese alla S. S. 18 . . . . .	81.600.000	Sist. S. P. Senorbi-Guasila-Furtei-Ponte Furtei, tratto Anasila-Segarius. Perizia supplet.	20.563.353
<b>REGGIO CALABRIA - AMMIN. PROVINC.</b>		<b>NUORO - AMMINISTRAZIONE PROVINC.</b>	
Sist. S. P. da Siderno (S. S. 106) ad Agnana	45.000.000	Costr. strada di allacciamento Nuoro-frazione N. S. del Monte, tronco da Regione Salotti a N. S. del Monte . . . . .	40.153.000
Sist. S. P. da Quadrivio Amato a Ferrandina e diramazione per Villano . . . . .	45.000.000	Costr. strada da Nuoro a Siniscola - 1° tronco 2° lotto. Perizia suppletiva . . . . .	20.596.960
Sist. strada Saline-Montebello . . . . .	42.250.000	Costr. strada Nuoro-Benetutti: tratto dalla Nuoro-Monti al confine prov. Sassari . . .	141.000.000
<b>REGGIO CALABRIA - A.N.A.S. DI CATANZARO</b>		<b>SASSARI - AMMINISTRAZIONE PROVINC.</b>	
Sist. S. P. n. 16, tronco tra le S. S. 111 e 112. Perizia aggiornamento prezzi . . . . .	12.300.000	Sist. S. P. da Tempio a Fonte di Rinaggiu .	12.675.000

## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI APRILE 1953

### Abruzzi e Molise

- AQUILA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**  
Sist. S. P. Popoli-Pratola - tratto corrente dall'abitato di Pratola Peligna (La Forma) al passaggio a livello del raddoppio ferrov. per lo stabilimento Nobel della Montecatini-Terni
- TERAMO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**  
Cstr. e completamento Ponte sul Tordino sulla strada comunale stazione di Mosciano S. Angela - Grosciano Notaresco - Morro d'Oro  
Costr. strada Pagliaroli - Caiano - Padula - Riano, 1° tronco: Pagliaroli-Caiano

### Campania

- SALERNO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**  
Costr. strada di allacciamento del centro abitato di Alatri con la provinciale Salerno-Vietri-Amalfi

### Calabria

- CATANZARO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**  
Sist. S. P. Nocera-stazione S. Mango Muraglio
- COSENZA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**  
Costr. della strada comunale di accesso della frazione Pesco del Comune di Fuscaldo al capoluogo ed alla stazione ferroviaria di Fuscaldo

### Sicilia

- CATANIA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**  
Costr. strada da Castel di Indica alla stazione ferroviaria di Libertinia
- ENNA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**  
Costr. della strada Nissoria-S. Giorgio-Miniera Zimbalio-Scalo Dittaino, tratto contr. Perezza-Miniera Zimbalio-Sc. Dittaino
- MESSINA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**  
Costr. strada Brolo-Jannello-Lacco  
Costr. strada Novara di Sicilia-S. Basilio e diramazione per Badia Vecchia  
Cost. e completamento della strada Ponte Timeto-Moresi-Masseria, 2° stralcio
- PALERMO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**  
Sist. S. P. Sancipirrello-Corleone
- TRAPANI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**  
Sist. strada comunale Marsala-Spagnola-Ragattisi e diramazione per Bosco-Pecorume

### Sardegna

- SASSARI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**  
Sist. S. P. Monti-Sos Vaccos, 2° lotto Buddussò-Sos Vaccos



# OPERE FERROVIARIE

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI APRILE 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<i>AMMINISTRAZIONE FF. SS.</i>			
<i>Linea Battipaglia-Reggio Calabria</i>			
Ampliamento della stazione di Battipaglia in dipendenza del potenziamento della linea Battipaglia-Reggio Calabria . . . . .	697.835.000	Ampliamento e sistemazione generale della stazione di Bari-Santo Spirito, in previsione dell'elettific. della linea Foggia-Bari .	110.625.000
<i>Linea Metaponto-Reggio Calabria</i>			
Prolungamento dei binari d'incrocio nella stazione di Tursi Policoro . . . . .	7.193.000	Sistemazione della viabilità ordinaria (ricostruzione del sottovia Barbarisco) in dipendenza sistemazione stazione di Barletta	83.325.000
Prolungamento dei binari d'incrocio nella stazione di Cutro . . . . .	36.234.000	<i>Linea Metaponto-Taranto-Bari</i>	
Prolungamento del binario d'incrocio nella stazione di Strongoli . . . . .	6.866.000	Prolungamento del binario d'incrocio nella stazione di Sannicandro . . . . .	5.100.000
Prolungamento del binario d'incrocio nella stazione di Torre Melissa . . . . .	4.487.000	Prolungamento dei binari d'incrocio del raddoppio di Coratini . . . . .	2.700.000
Prolungamento dei binari d'incrocio nella stazione di Cropani . . . . .	4.682.000	Prolungamento del binario d'incrocio nella stazione di S. Basilio-Mottola . . . . .	8.811.000
Prolungamento del primo binario d'incrocio nella stazione di Rocca Imperiale per portarne la capacità utile a m. 550 . . . . .	6.472.000	Prolungamento dei binari d'incrocio nella stazione di Acquaviva delle Fonti . . . . .	9.153.000
Impianto di un posto di movimento, con binario d'incrocio al km. 128+374, fra le stazioni di Sibari e Corigliano . . . . .	70.270.000	Prolungamento dei binari d'incrocio nella stazione di Gioia del Colle . . . . .	29.536.000
Prolungamento del binario d'incrocio nella stazione di Isola Capo Rizzuto . . . . .	4.901.000	Prolungamento dei binari d'incrocio nella stazione di Castellaneta-Marina . . . . .	8.257.000
Prolungamento del binario d'incrocio nella stazione di Roreto Capo Spulico (km. 93+165) per portarne la capacità utile a m. 550 . . . . .	7.897.000	Esecuzione di movimenti di materia per lo ampliamento della stazione di Taranto entro il perimetro delle aree espropriate . .	176.200.000
<i>Linea Foggia-Bari</i>			
Ampliamento e sistemazione generale della stazione di Bisceglie . . . . .	53.423.000	Prolungamento dei binari d'incrocio nella stazione di Bellavista . . . . .	16.933.000
		Prolungamento dei binari d'incrocio nella stazione Palagiano-Mottola . . . . .	10.683.000
		Prolungamento del binario d'incrocio nella stazione di Modugno . . . . .	9.737.000
		Prolungamento dei binari d'incrocio nella stazione di Grumo Appula . . . . .	10.655.000

## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI APRILE 1953

### LINEA BATTIPAGLIA-REGGIO CALABRIA

Costr. della sede del secondo binario nel tratto compreso fra il Km. 40+676 e la stazione di Vallo della Lucania Castelnuovo (inclusa) 10° lotto  
Raddoppio della linea nel tratto compreso fra la stazione di

Battipaglia (esclusa) ed il Km. 24+500 - 4° lotto  
Raddoppio della linea nel tratto compreso fra il Km. 24+500 (fra le stazioni di Paestum ed Ogliastro) fino al Km. 29+192 (stazione di Agropoli inclusa) - 5° lotto



# TURISMO

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI APRILE 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Lazio</b>			
FROSINONE - COMUNE DI FIUGGI Costruzione della fognatura di Fiuggi - Aumento dell'aliquota percentuale prevista per spese generali . . . . .	950.000	NAPOLI - COMUNE DI ANACAPRI Costruzione strada di allacciamento località « Damecuta » con la località Vetereto . .	42.000.000
<b>Campania</b>		SALERNO - ENTE PROV. DEL TURISMO Trasformazione in museo degli Arsenali della Repubblica Amalfitana - Periz. suppl.	1.419.528
NAPOLI - SOPRINTENDENZA ALLA ANTICHITA' DELLA CAMPANIA Ripristino e restauro del Teatro Grande di Pompei - Perizia di variante e suppletiva	3.652.602	<b>Puglie</b>	
NAPOLI - COMUNE DI SORRENTO Progetto fogne delle Marine e Corso Italia e sistemazione del Rivo dei Mulini . . . .	89.910.000	BRINDISI - AMMINISTRAZIONE PROVIN. Sistemaz. strada turistica Ostuni-Villanova .	21.000.000
		<b>Sicilia</b>	
		MESSINA - REGIONE SICILIANA Sistemazione strada Giardini-Capo Schisò del Comune Giardini, tratto dalla S.S. 114 al piazzale INA-case . . . . .	44.800.000



---

*Direttore responsabile* : GIACINTO FROGGIO - Regist. n. 3091, 29 genn. 1953 - *Spedis. in abbon. postale* - Gruppo II

AZIENDA BENEVENTANA TIPOGRAFICA EDITORIALE A. B. E. T. E. - ROMA - VIA PRENESTINA N. 681 - TELEFONI: 791.127 - 791.113















# NOTIZIARIO DELLA cassa per il mezzogiorno

---

## *sommario*

---

Lavoratori sociali per le aree depresse - di MARGHERITA GRASSMANN . . . . .	Pag.	3
Elettrificazione e sistemazione della linea ferroviaria Foggia-Bari - di VINCENZO BIFULCO . . . . .	»	9
La «Cassa» e i finanziamenti industriali - di MARIO BESUSSO . . . . .	»	12
Importanza del «supplente» nel contratto di appalto - di MASSIMO PELLAS . . . . .	»	14
Rassegna della stampa . . . . .	»	19
Circolari e disposizioni . . . . .	»	21
Progetti approvati e lavori appaltati al 31 maggio 1953 . . . . .	»	22
Bonifiche . . . . .	»	24
Acquedotti . . . . .	»	29
Viabilità, costruzioni civili e opere ferroviarie . . . . .	»	31
Credito, Industria, Finanze e Turismo . . . . .	»	36







LAVORATORI SOCIALI  
PER LE AREE DEPRESSE

**NOTIZIARIO DELLA  
cassa per il  
mezzogiorno**



THE UNIVERSITY OF CHICAGO  
PRESS



# LAVORATORI SOCIALI PER LE AREE DEPRESSE

*Articolo sulle iniziative di servizio sociale in corso nel Meridione d'Italia  
estratto da "Assistenza d'oggi", (anno IV n. 1-2, febbraio - aprile 1953)*

La formazione dei quadri professionali e non professionali del servizio sociale (1) nelle aree depresse va inquadrata nell'ampio programma di rinnovamento e di ricostruzione economica e sociale in corso in quelle che sono attualmente designate come zone arretrate nel nostro Paese, ed in particolar modo con riferimento alle cinque regioni continentali — Abruzzi-Molise, Campania, Lucania, Puglie e Calabria — ed alle due insulari — Sicilia e Sardegna — di cui si compone il Meridione (2).

Una legge approvata dal Parlamento nell'ottobre 1950 per la istituzione di una Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale — La Cassa del Mezzogiorno — ha dato corso ad una serie di interventi e di provvidenze dello Stato mediante l'organo chiamato ad attuare un programma di trasformazione e di riforme progressive, scaglionate in un periodo di 10 anni, ed a coordinare tutte le iniziative di enti pubblici e privati interessati alle opere di bonifica, di riforma fondiaria, di costruzione e ricostruzione degli abitati nell'ambito dei comprensori prescelti.

Ma mentre il piano va sviluppandosi nella sua parte prevalentemente economica di valorizzazione dell'Agricoltura e di tutte le risorse economiche potenziali nei singoli territori, da varie parti si afferma l'esigenza di attuare parallelamente agli interventi massivi che si effettuano nel campo delle opere pubbliche, le condizioni che favoriscano la evoluzione complessiva della vita produttiva e sociale di quelle

regioni agendo direttamente sul fattore che, in sostanza, rappresenta il centro motore di tutte le attività e che, solo, può rendere effettivi ed efficaci tutti gli altri mezzi già posti in atto (3).

Si delinea pertanto la responsabilità da parte degli ambienti interessati, di programmare per il Meridione, a lato dei piani di trasformazione, di evoluzione o di prima penetrazione dei vari comprensori, secondo il loro grado di sviluppo reale o potenziale, un piano di servizi sociali che renda i piani in corso di attuazione vivi e aderenti alle reali necessità delle singole collettività interessate, assicurandone l'applicazione capillare mediante l'opera di assistenti sociali e di elementi ausiliari non professionali che possano coadiuvarli nella loro azione e concorrere così ad una trasformazione dell'ambiente in senso integrale.

Analogamente a quanto si è fatto per i piani di bonifica e di trasformazione agricolo-fondiarie e di costruzione e ricostruzione degli abitati mediante la opera dei tecnici, anche nel campo del servizio sociale, si riconosce la necessità di procedere prima ad una ricognizione dell'ambiente: dell'ambiente fisico e delle sue risorse, della struttura della popolazione, della sua attività economica; di accertare il suo tenore di vita e i vari aspetti della vita associata nelle singole comunità — integrali o complesse — di procedere, sulla scorta di quanto già si è fatto di recente in questo senso (4), ad una preliminare osservazione del « terreno » nelle località più isolate dal

NOTA - L'oggetto del presente studio si ricollega al tema in programma per la VI Conferenza internazionale di Servizio sociale, Madras 1952: « Il ruolo del servizio sociale per elevare il livello di vita », ed all'argomento trattato in modo particolare dalla I Commissione della conferenza stessa: « La formazione dei quadri professionali e non professionali del servizio sociale con riferimento alle aree depresse ». Lo studio è stato preparato per la partecipazione del Comitato Italiano di Servizio Sociale (C.I.S.S.) alla Conferenza Madras.

(1) La dizione « quadri professionali e non professionali », va intesa come equivalente del francese *cadres* e dell'inglese *leadership*, che figura nei testi bilingui del programma della Conferenza di Madras. Esso sta a designare gli elementi di gui-

da o direttivi, professionali o non professionali, da preporre al lavoro sociale nelle zone anzidette.

(2) Agli effetti del presente studio e per limitare il nostro assunto, ci riferiamo soltanto alle regioni considerate come « aree depresse » nel nostro Meridione.

(3) V. Francesco Curato, « Gli interventi nelle aree depresse e il problema umano », in « Conoscere », n. 3 - settembre 1952.

(4) V. « Matera - Uno studio ». Notizia presentata al II Congresso nazionale di urbanistica - ottobre 1952 - a cura della Commissione di studio sulla Comunità di Matera - ed. Istituto nazionale di urbanistica - UNRRA-Casas I. Giunta.



consorzio civile là, dove il bisogno nelle sue varie eccezioni è più acuto, e le strutture sociali più rudimentali.

Partendo dalle osservazioni fatte e dai primi esperimenti significativi già attuati mediante rilevazioni statistiche sulle condizioni oggettive dell'ambiente, mediante sondaggi sui costumi e sulla psicologia delle popolazioni e per mezzo di indagini dirette sulla situazione sociale, etica e psicologica di alcune comunità, possiamo formulare, a titolo di orientamento, alcuni quesiti che servono ad impostare il soggetto riacciandolo al tema in discussione presso la I Commissione alla VI Conferenza internazionale di Servizio sociale a Madras (1).

I quesiti che sorgono da queste premesse possono così formularsi:

a) Quali sono gli obbiettivi e le iniziative in corso nelle nostre zone arretrate che ricollegano il servizio sociale al piano di trasformazione economica e sociale in atto o che possono portare ad esso un sostanziale contributo?

b) Quali sono i principali problemi che si pongono per il servizio sociale e quali le effettive attribuzioni che svolgono o dovrebbero svolgere gli assistenti sociali che cooperano alle iniziative anzidette?

c) Tenuto conto di tali problemi e di tali attribuzioni, quale dovrebbe essere la formazione culturale e tecnica dell'assistente sociale e quale l'indirizzo e il contenuto dei programmi delle scuole che si propongono di preparare assistenti sociali ed elementi direttivi per il servizio sociale nel Meridione della Italia?

d) Quale potrebbe essere la formazione dei quadri non professionali, ossia degli elementi ausiliari o coadiutori di cui il servizio sociale si varrà per la sua azione di penetrazione sociale e di bonifica umana nei detti territori?

Per quanto modesti possano essere rispetto alla entità dei bisogni e dei problemi sociali, vecchi e nuovi, gli esperimenti e le iniziative prese finora dagli organismi che hanno inteso affrontare tali problemi con lo scopo generale di elevare il livello di vita delle popolazioni del Meridione d'Italia, secondo i loro particolari obbiettivi, ma tuttavia a sostegno dello stesso programma di trasformazione e di bonifica in corso, essi hanno il merito di aver puntualizzato gli scopi del servizio sociale secondo principi ora universalmente accettati (2), e precisato l'orientamento ge-

(1) Il tema della I Commissione, si articolava in due quesiti: « Quale dovrebbe essere esattamente il campo dei programmi di formazione professionale del Servizio sociale nelle regioni sottosviluppate? » - « Come la formazione dei quadri non professionali del servizio sociale può essere meglio sviluppata, restando inteso che si mantenga fermo il principio dello sforzo personale? » (self-help).

(2) Il principio che i membri di una collettività possono cooperare al loro benessere mediante il mutuo aiuto e lo sforzo personale e mettere a profitto le risorse esistenti e le agevolazioni che loro sono offerte per appagare i loro bisogni nell'ordine economico e sociale è stato enunciato in una Nota del 30 novembre 1951 del Segretario generale delle Nazioni Unite, avente per oggetto la « Inchiesta sui centri sociali ».

(3) L'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno ha sviluppato, sin dall'inizio della sua attività (che risale al 1910), un programma assai ampio per il risanamento fisico, economico e di lievitazione culturale dell'ambiente; programma che si è venuto via via spontaneamente delimitando, a mano a mano che altre organizzazioni venivano ad assumere determinati compiti in particolari settori del servi-

nerale dei loro programmi che, a grandi linee, si potrebbe così riassumere:

1) di risanamento fisico ed economico e di lievitazione culturale dell'ambiente, con particolare cura data ad una estesa opera di protezione e di educazione dell'infanzia (programma della Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno) (3);

2) in collegamento al programma di cui al punto precedente, di elevazione del livello culturale e della educazione civica delle comunità più arretrate mediante la istituzione di Centri di cultura popolare, aventi per scopo immediato la lotta contro l'analfabetismo, la educazione dell'adulto, l'istruzione professionale con riferimento all'avviamento e all'addestramento ai lavori artigiani (programma della Unione per la lotta contro l'analfabetismo);

3) di risanamento fisico e morale della vita familiare; perseguito di pari passo con il risanamento e la ricostruzione della casa, nei villaggi danneggiati dalla guerra o negli abitati dove per tradizionale abbandono il problema non era stato decisamente affrontato (programma UNRRA-CASAS I Giunta);

4) di riforma delle strutture economico-sociali, con l'ausilio di una razionale progettazione urbanistica e rete di centri residenziali e borghi di servizio, di vie di comunicazione e di traffico, che con le loro predisposte attrezzature creano le necessarie premesse per lo sviluppo di una vita associata modernamente intesa e feconda (programma associato dell'Istituto nazionale di urbanistica e dell'UNRRA-CASAS I Giunta);

5) di azione assistenziale nei confronti delle categorie lavoratrici nell'industria e nell'agricoltura; di azione equilibratrice morale e di salvaguardia delle tradizioni religiose nelle comunità di lavoro, ed in particolare nelle comunità bracciantili del Meridione (programma della Commissione pontificia di assistenza e dell'ONARMO (4));

6) di incremento alla vita associata mediante l'organizzazione degli svaghi e del tempo libero, perseguita contemporaneamente da enti diversi, e in linea di prevalenza dall'Ente nazionale assistenza lavoratori; in quanto si tratta di un programma strettamente connesso a finalità educative, esso è implicito nell'obbiettivo comune a vari organismi e potrebbe trovare pertanto nei Centri sociali (5) il suo punto di focalizzazione e di coordinamento.

zio sociale, sotto l'impulso fecondo della stessa associazione. Attualmente il suo programma si rivolge in linea prevalente al campo della protezione ed educazione dell'infanzia, mediante la creazione di scuole materne e colonie permanenti e della profilassi delle malattie sociali, mediante la gestione di un apposito istituto diagnostico. Inoltre, l'associazione accorda in linea di massima il suo appoggio alle istituzioni assistenziali, educative e igienico sanitarie a favore dell'infanzia in età prescolastica e scolastica, esistenti in alcuni territori dell'Italia Meridionale.

(4) Con le indicazioni sommarie qui contenute non s'intende considerare esaurita la vasta gamma di compiti che svolge la Commissione pontificia di assistenza, ma solo accennare ad alcune forme tipiche che essi assumono nei territori da noi considerati, ed in relazione all'argomento del nostro esposto.

(5) Riportiamo la definizione del Centro sociale data dagli esperti francesi nella elaborazione del questionario ONU: « On entend Centre Social une organisation qui, avec la collaboration des usagers, s'efforce de résoudre les problèmes propres à la population d'un quartier ou d'un secteur géographique, en mettant à sa libre disposition, dans un local approprié, un



In aggiunta ai precedenti vanno menzionati per il loro orientamento specifico i programmi per il Meridione dell'Amministrazione Aiuti Internazionali con finalità di salvaguardia e cura del benessere dell'infanzia, che si estrinsecano attraverso la istituzione di nuove colonie estive gestite direttamente e di scuole materne.

Nel delineare qui sopra le linee principali entro cui si svolgono le attività tendenti a risolvere problemi umani nel quadro delle trasformazioni in corso nel Meridione d'Italia, non abbiamo inteso ignorare od escludere altri provvedimenti di carattere generico e specifico già in atto nell'Italia meridionale inerenti a programmi su scala nazionale, nè trascurare la menzione dei servizi sociali collettivi che qui, come altrove, provvedono ad alcuni bisogni essenziali della popolazione nei centri urbani di maggiore importanza. Abbiamo inteso soltanto mettere in rilievo l'orientamento generale ed i limiti entro cui alcune organizzazioni affrontano o si propongono di affrontare i problemi specifici nei territori sottosviluppati, con diretto riferimento alla situazione contingente, cioè in stretta connessione con l'obiettivo di elevare il livello di vita di dette popolazioni, cooperando al rinnovamento in corso con l'azione concorrente del servizio sociale nei suoi più recenti orientamenti, e supplire così alle sfasature che ineluttabilmente si verificherebbero nell'ordine sociale qualora le trasformazioni dell'ordine economico non fossero accompagnate di pari passo da adeguati provvedimenti riferibili al fattore umano (1) e quando di tali provvedimenti non fosse assicurata anche l'appropriata applicazione.

I vari programmi qui specificati potranno trovare un piano di reciproca intesa ed integrazione via via che ciascun ente definirà meglio i propri scopi nel quadro dei bisogni locali e dell'organizzazione regionale. L'azione dei Centri sociali, specie nelle piccole comunità rurali, dovrebbe costituire un punto di appoggio per le varie attività del servizio sociale e una base per il coordinamento delle singole iniziative. I centri oggi esistenti, emanazione di enti diversi, con obiettivi di assistenza sociale generica o di cultura popolare, di collaborazione civica e di ricreazione, di formazione professionale artigianale e di riqualificazione, anche se rivolti ad obiettivi unilaterali, costituiscono la fase embrionale su cui si sviluppa la vita associata, e con essa il senso della solidarietà civica, e da cui si enucleerà in un prossimo avvenire il Centro sociale nella molteplicità e pienezza delle sue funzioni (2). Il sorgere di tali centri è facilitato, per quanto concerne la disponibilità di locali, dalle più recenti progettazioni urbanistiche, che prevedono per i nuovi complessi edi-

lizi in corso di attuazione il Centro sociale, inserendolo nel complesso funzionale dei loro borghi e nuclei residenziali.

Dagli esperimenti in atto che abbiamo elencato, attenendoci nell'ambito nettamente delimitato del nostro tema, dobbiamo concludere che il servizio sociale, anche se apparentemente empirico nei suoi sviluppi iniziali, ha seguito nelle aree depresse linee metodologiche ben definite, ed è stato preceduto da un complesso di studi di carattere generale e specifico che hanno contribuito ad impostare i singoli problemi sotto diversi aspetti. Per quanto riguarda i programmi di più recente applicazione e i progetti significativi (3) di carattere sperimentale, quali il risanamento dei Sassi nell'Agro Materano in Lucania ed il piano di ripopolamento della Nurra in Sardegna (4) — è da notare che studi sul « terreno », compiuti in équipe e con la collaborazione di assistenti sociali, da sociologi e urbanisti, costituiscono di per sé una base indicativa del metodo da seguire per affrontare con una seria preparazione il lavoro di esplorazione dell'ambiente. Essi ci danno la chiave per orientare la formazione professionale degli assistenti sociali che dovranno assecondare le opere di trasformazione economica e sociale delle zone arretrate.

Gli studi di cui sopra si sono svolti, nella fase sperimentale, mediante indagini ordinate, atte a dare un panorama soddisfacente della realtà attuale di una comunità, con rilevazioni di carattere etnologico sull'ambiente fisico, con indagini sui problemi economici, urbanistici ed agricoli, fondate su metodi statistici, con sondaggi di natura psicologica, o su taluni aspetti patologici della comunità. Le procedure adottate, le inchieste dirette generali e particolari, lo studio sulla struttura culturale della comunità ci dimostrano con quanta cautela va affrontata un'azione di penetrazione economica e di riforma sociale ed umana nelle comunità « ricche di storia millenaria e di ancestrale saggezza del Meridione d'Italia ». Per poter dare un profilo analitico della situazione sociale ed economica, etica e psicologica della popolazione, e delle condizioni obbiettive dell'ambiente, il lavoratore sociale deve saper elaborare e coordinare ai propri fini gli elementi raccolti dai vari specialisti. La sua preparazione deve permettergli sapersi accostare alla civiltà contadina del Meridione con senso di profonda comprensione, aliena da pregiudizi e da opinioni convenzionali, senza trascurare alcuno degli aspetti che dovranno dargli il quadro panoramico della situazione generale.

ensemble de services et de réalisations collectives de caractère éducatif, social ou sanitaire, animé par une assistante sociale, responsable de la marche général du Centre, qui doit y assurer des permanences régulières et, si possible, y résider ». Rapport sur les Centres Sociaux in « Informations sociales », luglio 1952.

(1) In occasione di una recente intervista del giornalista Franco Monicelli (vedasi: Franco Monicelli: « Il male del Sud » su « Epoca », 10 gennaio 1953), un noto professionista napoletano così si esprimeva: « Non serve a nulla affrontare questa situazione con importanti provvedimenti statali e generosi miliardi, ma senza tener conto come primissima cosa del nostro carattere, dei nostri sentimenti... senza, per intenderci, creare prima le condizioni ambientali e morali, capitali elementi di comprensione e di giustificazione, purtroppo spesso ignorati, nulla di conclusivo e di definitivo si riuscirà a fare ».

(2) Il Centro sociale per essere considerato tale deve proporsi scopi molteplici. Ma un centro creato per un fine unico può essere sviluppato per altri fini: salute, educazione, organizzazione ed utilizzazione del tempo libero, ecc. (v. premessa al « Questionario sui Centri sociali »).

(3) Ci richiamiamo qui ai « progetti significativi », menzionati nel programma della Conferenza internazionale di Servizio sociale, Madras 1952 - Sessioni plenarie n. 5), 7), 9); cioè a progetti sperimentali tipici in corso nelle aree depresse (v. relazione del CISS sull'adunanza del Comitato esecutivo della ICSW - Colonia, agosto 1952 - Allegato A).

(4) V. ing. Bernardo Barotta: « Dalla ricostruzione post-bellica alla creazione dei borghi » in « Esperienze urbanistiche in Italia » - ed. Istituto nazionale di urbanistica, 1952.



Eloquenti statistiche ci dimostrano quali sono i fattori esogeni ed endogeni che minano tale civiltà e la espongono, ove non si corra ai ripari, alla loro azione disgregatrice. E' particolarmente su questi che l'azione dell'assistente sociale deve incidere: agenti morbigeni minano i valori biologici delle popolazioni nelle singole regioni. L'azione di tali agenti, favorita dall'ignoranza delle più elementari norme igieniche di vita e da altri fattori ambientali, può essere arginata o prevenuta. Ma a ciò non basta indubbiamente la sola attrezzatura igienico-sanitaria. La efficienza dei vari servizi di assistenza sanitaria, di igiene sociale e professionale, e di profilassi, previsti anche nei nuovi piani urbanistici, sarà sostenuta in larga misura dall'opera di assistenti sanitarie e medico-sociali; ma potrà essere corroborata dall'opera dell'assistente sociale polivalente, se questa sarà opportunamente addestrata a individuare e a segnalare i casi che cadono sotto la sua osservazione, e a comprendere il fondamento biologico di taluni problemi sociali che si presentano alla sua osservazione. I vari organismi interessati potranno trarre profitto dalla loro collaborazione nei vari settori: nella lotta contro la mortalità infantile, che ha radici nella impreparazione delle madri ai compiti di allevamento del neonato e nei loro pregiudizi tradizionali (1); nella lotta contro alcune malattie sociali (tubercolosi, tracoma, anchilostomiosi), malattie che non potranno essere debellate soltanto con il risanamento degli abitati o arginati con la progressiva diminuzione del sovraffollamento (si tratta qui di un'opera di bonifica scaglionata entro decorsi di tempo a lunga scadenza), ma combattuta attraverso una graduale maturazione della coscienza igienica popolare e la conseguente acquisizione di nuove abitudini di vita che la trasformazione edilizia renderà più agevoli; nella lotta contro gli errori dietetici dell'età infantile e adulta e i provvedimenti per combattere stati di denutrizione diffusi (2), ed educazione del popolo all'igiene alimentare.

Il movimento per promuovere il pieno impiego — uno dei pilastri del movimento di politica sociale ed economica per universale riconoscimento — cerca di influire in modo efficace e duraturo sulla persistente inoccupazione di elementi adulti e validi. Le previsioni su « come risponderà la mano d'opera locale alle occasioni di lavoro che le saranno offerte » — presentano delle incognite. Nelle statistiche più re-

(1) All'alto indice di mortalità nelle varie regioni dell'Italia meridionale corrisponde un quoziente assai elevato di natalità e mortalità di neonati nel 1° anno di vita. Esso raggiunge il vertice massimo del Meridione e di tutta l'Italia in genere, nella Basilicata, con una media di 115,2 morti nel 1° anno di vita su mille nati vivi nel periodo 1946-1950, che nel 1951 si eleva ancora a 124,5; segue la Puglia con 99,9 nel periodo 1946-50 e 88,5 nel 1951; la Campania con 89,0 e 79,5; gli Abruzzi con 92,9 e 79,0; la Calabria con 87,7 e 89,0 e la Sicilia con 84,9 e 82,9; la Sardegna presenta l'82,7 per il periodo 1946-50; un quoziente del 65,5 riferito per il 1951 dalle statistiche ufficiali si dimostra inesatto e va indubbiamente ascritto a qualche incompletezza, non essendo ammissibile uno sbalzo improvviso così notevole. Si confrontino tali quozienti con la media nazionale per il periodo 1946-50, che dà un quoziente di mortalità infantile ancora inferiore, di 63,8. Gli alti quozienti di mortalità infantile nel Meridione vanno meditati soprattutto in confronto ai minimi registrati in altre regioni d'Italia, nel Settentrione, ed in ispecie nel Veneto con 58,9, il Friuli e la Venezia Giulia con 58,1, la Liguria con 52,5. « Il quoziente di mortalità infantile può essere considerato un elemento importante per misurare il livello sociale raggiunto dalle varie Nazioni » (da « Documenti di Vita Italiana » - ottobre 1952 - « Demografia »).

centi ci si imbatte ancora in una percentuale di adulti *inoccupati* — e si constata il fatto che non sempre si tratti di « disoccupati » nel senso comune del termine né di persone addette a « lavoro saltuario » bensì di persone che vivono di lavori occasionali (3).

Via via che le occasioni di lavoro aumentano per effetto dello sviluppo del piano decennale per il Meridione, e si concretano in un numero crescente di giornate di lavoro, sorgono e si moltiplicano le iniziative per l'avviamento, l'addestramento al lavoro e la riqualificazione professionale, al fine di assicurare la formazione dei quadri di lavoratori qualificati e di alto rendimento. Ma per assicurare il successo di tali iniziative spetta al servizio sociale di svolgere di pari passo un'azione capillare di orientamento, e di rimuovere gli ostacoli insiti nell'individuo stesso: si tratterà di risvegliare in taluni casi le facoltà di addestramento a nuovi lavori, di sostenere in modo adeguato la resistenza alla fatica e il rendimento produttivo, di contribuire alla stabilità della mano d'opera; di partecipare con mezzi educativi alla comprensione dei rischi del lavoro che comporta l'adozione di nuovi mezzi meccanizzati in agricoltura ed in relazione anche alla prevista industrializzazione di talune zone del Meridione; di contribuire infine con mezzi educativi a sviluppare la maturità di coscienza che rende il lavoratore consapevole dei propri doveri e delle proprie responsabilità.

A ciò si riallacciano quei compiti di lievitazione culturale dell'ambiente cui mirano le iniziative di enti vari. Alla base di tali iniziative dovrà esservi il proposito non tanto di diffondere « nozioni di sapere », quanto e più di destare comuni interessi che consolidano il vincolo della socialità nel gruppo umano locale; di richiamare l'interesse su valori tradizionali che possono comunque armonizzarsi nell'odierna vita civile senza costringerla a segnare il passo; di liberare la coscienza da vieti pregiudizi e da inibizioni cristallizzate in costumi sociali statici, che relegano importanti nuclei della popolazione nell'isolamento e nel loro atteggiamento di ripulsa rispetto ad alcune essenziali conquiste del nostro tempo.

L'arretratezza come fenomeno sociale inerente a determinati territori comporta inoltre problemi di igiene mentale. Non sappiamo ancora in quale misura la deficienza mentale e le anomalie psichiche entrino come fattore concomitante della delinquen-

(2) Per quanto concerne i provvedimenti per combattere gli stati di denutrizione, si vedano le relazioni presentate da studiosi e biologi, esperti di scienza alimentare italiani e stranieri (rappresentanti della FAO), al Convegno sui problemi alimentari italiani, promosso dal Comitato nazionale italiano della FAO in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche, tenutosi a Roma il 14-15 febbraio 1952.

(3) In un articolo documentato del prof. Herbert Lehmann - Italiens vordringliche Sozialprobleme » in « Ausländische Sozialprobleme », fasc. 2, febbraio 1952 — l'autore faceva presente che tra le persone appartenenti a gruppi di età normalmente considerati come età produttiva, solo ogni quarta persona prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, era in grado di trovare (nell'Italia meridionale) una occupazione a tempo pieno. Tutte le altre gravavano sia come disoccupati, sia come occupati in lavori saltuari, sia come assistiti, sulle spalle dell'altra metà della popolazione occupata a tempo pieno.

« Non vi è quindi da stupire » — aggiungeva l'A — « se in Italia l'arte del lavoro saltuario e del guadagno occasionale è stata portata ad un punto che non trova riscontro in alcun altro Paese, se si eccettua l'isola di Giava ».



za nelle sue varie forme ed abbiano un rapporto con l'andamento delle statistiche della criminalità che raggiunge in talune zone dell'Italia meridionale punte massime. Il quoziente delle denunce per delitto di sangue, in progressivo aumento rispetto all'anteguerra, non basta a compensare il parziale regresso dei quozienti per i reati comuni (1). Ma gli uni e gli altri sono dati abbastanza significativi per esprimere il grado di asocialità o di litigiosità della popolazione di alcune regioni meridionali.

Da quanto precede risulta, sia pure in forma incompleta, che il lavoro dell'assistente sociale si inserisce in un'azione assai più vasta di bonifica umana e sociale, che ha ripercussioni economiche, politiche e sociali incalcolabili. Tale lavoro non può estraniarsi dallo sviluppo complessivo del piano di trasformazione in atto ed è tenuto a seguire passo passo le modifiche che si determinano nelle consuetudini di vita di vasti strati della popolazione per effetto del piano in corso; modifiche che incidono sullo svolgersi di una vita comunitaria che ha le sue radici nei secoli. Errori di impostazione negli stessi piani urbanistici non meno che nei provvedimenti legislativi potranno essere evitati se l'opera di urbanisti e legislatori potrà essere assecondata da inchieste e sondaggi di lavoratori sociali esperti. Da qui si deduce il formarsi di una stretta collaborazione tra gli assistenti sociali e gli organismi interessati alla vasta opera di bonifica.

Per appagare tali e tanti bisogni occorre una radicale messa a punto dei nuovi problemi che suscita la trasformazione sociale ed economica che si va svolgendo sotto i nostri occhi, anche nei riflessi della educazione professionale del personale da adibire al lavoro sociale nell'Italia meridionale, onde adeguare i metodi didattici ai compiti diversi che derivano in linea diretta dai problemi sopra accennati.

In linea generale si può dire che in queste zone i problemi interessano tutti gli aspetti del servizio sociale, in quanto tutti i problemi sociali sono acuiti dalla diffusione dell'analfabetismo, dal sovraffollamento delle abitazioni, dal pauperismo.

Trattandosi di paesi in gran parte agricoli, si potrà vedere in quale misura l'addestramento per il servizio sociale rurale può presentare maggiori probabilità di successo. Il compito dell'assistente sociale rurale è immenso: esso comprende tutte le attività del servizio sociale, ma soprattutto una profonda conoscenza della psicologia contadina, dell'ambiente rurale e degli interessi prevalenti della gente; la scienza delle relazioni umane e dell'educazione diretta dell'adulto, e infine l'arte di organizzare attività educative e ricreative e di renderle vitali. Per-

(1) La distribuzione territoriale dei reati nell'anno 1950 mostra che i distretti di Corte di Appello maggiormente interessati sono quelli di: Napoli, con 92.605 delitti e 89.135 reati diversi, totale 181.740; Bari, con 31.874 delitti e 22.053 reati diversi, totale 63.927; Lecce con 30.665 delitti e 12.699 reati diversi, totale 43.364; Catanzaro con 35.569 delitti e 21.244 reati diversi, totale 56.813; Catania con 26.315 delitti e 26.913 reati diversi, totale 53.228; Palermo con 24.628 delitti e 31.824 reati diversi, totale 56.452; Cagliari con 24.734 delitti e 22.323 reati diversi, totale 47.057.

Le cifre assolute registrano un sensibile aumento rispetto ai dati del 1938, che si giustifica in parte con l'aumento proporzionale della popolazione. Il settore dei reati contro la persona è quello che presenta un aumento effettivo e notevole rispetto al 1938.

(2) La funzione del « supervisore », per la parte concernente l'assistenza e guida data agli allievi nello svolgimento delle esercitazioni pratiche ha il suo parallelo nella carica di

tanto lo scopo e il contenuto della formazione professionale sembrano doversi mantenere assai vasti e vari anche per potersi adeguare ai bisogni particolari che presentano singole zone, sensibilmente diverse, dalla Puglia alla Calabria o Basilicata, dagli Abruzzi alla Campania, dalla Sicilia alla Sardegna. Ciò varrà anche ad assicurare ai piani di sviluppo delle singole regioni una più efficiente partecipazione di lavoratori sociali, preparati attraverso speciali esercitazioni a lavorare sul posto ed in ogni genere di situazioni.

Lo svolgimento dei programmi di benessere sociale per i paesi sottosviluppati presuppone non soltanto l'esistenza di assistenti sociali bene addestrati, ma anche l'esistenza di una élite di elementi direttivi, che possano orientare l'opera degli assistenti sociali, e per i quali si richiede una visione assai più vasta della interpretazione dei fenomeni economici, politici e culturali e della loro incidenza sul gioco complessivo dei fenomeni sociali. Ad alcuni assistenti potrà essere richiesto di fungere da monitori nei lavori di gruppo; ad altri di partecipare all'amministrazione stessa di determinati servizi della comunità; ad altri ancora, tra i più anziani ed esperti, di assumere la carica di « supervisori » (2) o dirigenti di équipe, impegnandosi in una grande varietà di funzioni.

Ma l'urgenza dei molti problemi associati, data la rapidità del ritmo che si vuole imprimere alla evoluzione socio-economica, potrà richiedere che la situazione di emergenza sia affrontata in modo nuovo.

Questa soluzione potrà essere ricercata, sia istituendo brevi corsi di emergenza per la formazione di elementi ausiliari, seguendo la traccia di quanto è già stato fatto per un particolare scopo e limitatamente ad una determinata categoria di persone (3), sia offrendo agli elementi esistenti già qualificati la possibilità di perfezionarsi per assumere maggiori responsabilità e dar luogo alla effettiva formazione dei quadri del lavoro sociale.

Una estensione della iniziativa in altri settori potrebbe praticamente indirizzarsi verso la formazione di elementi ausiliari volontari, già dotati di qualche esperienza nel lavoro sociale, atti a coadiuvare l'assistente sociale in alcune mansioni subordinate del servizio sociale; la formazione di personale non professionale, per determinate mansioni specializzate in collaborazione col servizio sociale (ricreazione, educazione civica, istruzione generale e professionale, colonie, economia domestica); la formazione di personale non professionale (4) in corso d'impiego nella stessa zona con funzioni generiche di assistenza pubblica (funzionari dell'ECA, segretari

« monitrice » nelle scuole di servizio sociale italiane e francesi. E' prevedibile comunque che anche in Italia si possa dare alla carica di « supervisore » tutto il suo valore tecnico e il suo prestigio mediante una adeguata preparazione specifica ed estendere la funzione di « supervisore » non solo nelle scuole ma anche a tutti gli organismi che hanno alle loro dipendenze un certo numero di assistenti sociali.

(3) Si allude qui ai corsi indetti dalla Unione per la lotta contro l'analfabetismo per la preparazione degli insegnanti da adibire ai corsi di cultura popolare in alcune regioni del Sud.

(4) La qualifica di « personale non professionale » si applica nel nostro caso al personale addetto a determinati uffici, in particolari settori dell'assistenza e del servizio sociale, sprovvisto di preparazione specifica per il lavoro sociale (ad esempio, funzionari o impiegati addetti all'amministrazione della pubblica assistenza), o di personale addetto ai settori limitrofi o interferenti del servizio sociale (insegnanti, assistenti sanitari, ecc.).



comunali (1); la formazione di elementi direttivi scelti tra gli stessi assistenti sociali, per gli incarichi di monitori, supervisori e capi amministrativi di servizi sociali.

I corsi anzidetti potranno essere stabiliti in centri diversi e variare nell'indirizzo e nella durata secondo le particolari caratteristiche che si vuol far loro assumere. Tali corsi potrebbero presentare una introduzione generale al lavoro sociale, variando poi nei particolari secondo gli obiettivi speciali che si vogliono raggiungere in quella particolare zona, ossia secondo l'aspetto del servizio sociale che presenta maggiori problemi, e tenendo conto delle esigenze che comportano le eventuali carenze dei pubblici servizi.

E' da evitare che tali corsi possano essere la pedestre ripetizione di un programma condensato di lezioni accademiche. Nel nostro caso si vuole soprattutto offrire l'opportunità di risvegliare nei collaboratori un reale interesse per i problemi sociali, ed una più profonda conoscenza di essi, e tentare di far affiorare attraverso l'esercizio alcune facoltà latenti indispensabili alla comprensione ed interpretazione della realtà sociale in atto. Elementi volontari già in servizio dovrebbero essere incoraggiati a frequentare tale corso, così da migliorare il grado di efficienza delle loro prestazioni.

Lo svolgimento di questa parte del programma richiede la guida di un « supervisore » altamente qualificato. Ad esso spetta tra l'altro il compito di procedere ad una accurata selezione dei candidati che vengono ammessi ai corsi. Sulla formazione dei supervisori poco si sa ancora da noi, ed a torto si ritiene che un assistente sociale con qualche esperienza di lavoro possa bastare per iniziare i futuri assistenti sociali ad un lavoro sociale che da noi presenta ancora molte incognite quanto al suo effettivo valore pratico, e che si pone come obiettivo di influenzare la realtà sociale su cui opera agendo direttamente sui problemi umani. La categoria dei supervisori deve poter essere selezionata traendola da elementi particolarmente dotati, ed a sua volta addestrati mediante corsi di più lunga durata che potrebbero aver luogo presso le Scuole esistenti, o essere promossi da queste in località prescelte, che si prestino meglio allo studio di problemi locali e con-

(1) In una mozione presentata in occasione del Congresso dell'Associazione nazionale degli enti di assistenza — Napoli — 10-12 novembre 1952, la VI Commissione — avente per oggetto di studio il tema « Assistenza pubblica nei piccoli centri » — propone che l'assemblea dia preciso mandato al consiglio direttivo dell'ANEA di promuovere e organizzare (dove e quando non sia possibile la formazione di concorsi, con lo appoggio morale e con il concorso materiale degli ECA dei capoluoghi di provincia), corsi gratuiti per l'addestramento di assistenti sociali volontari, da tenersi nel capoluogo o in lo-

sentano così lo svolgimento delle esercitazioni sullo stesso materiale etnologico e antropologico e sulle stesse strutture sociali su cui l'assistente sociale è chiamato ad operare.

E' già praticamente avvenuto che elementi tratti da altre professioni siano stati preparati appositamente con brevi corsi di quattro settimane dall'ente nei Centri di educazione popolare. Tale iniziativa potrà essere ripresa e seguita su larga scala, favorevole (2) e utilizzati per un lavoro ausiliario rendo l'instaurarsi di tecniche speciali per il lavoro in équipe.

Il numero degli istituti destinati ad incrementare la formazione professionale dei lavoratori sociali nel Meridione è tuttora scarso e dai programmi esistenti non appare che detti istituti abbiano chiaramente precisato i loro obiettivi. Spetta agli enti promotori di scuole, che si preparano ad affrontare il lavoro sociale nei territori non ancora dissodati, di porre sul piano didattico i problemi inerenti agli obiettivi che si propongono. Si prevede che il numero degli istituti di formazione professionale aventi sede nei territori dell'Italia meridionale possa essere aumentato, onde facilitare il reclutamento di elementi locali. Ma prima ancora urge proporsi di studiare in forma dettagliata i programmi dei corsi teorico-pratici per informarli alle reali esigenze del « terreno ». Comunque, considerato il tempo normalmente richiesto per un regolare addestramento, si può ragionevolmente ritenere che solo tra qualche anno i molti servizi ritenuti indispensabili per la lievitazione sociale e culturale delle zone depresse, possano disporre di un sufficiente numero di candidati aventi le adeguate qualifiche e i requisiti necessari. Perciò tutte le iniziative che possano assicurare nel frattempo la formazione dei quadri del servizio sociale (3) — dagli elementi di guida e di supervisione dell'assistente sociale professionalmente qualificato fino agli elementi ausiliari parzialmente addestrati — debbono essere oggetto di un programma che naturalmente si inserisce nel piano di trasformazione economica e sociale del Meridione d'Italia e che pertanto deve trovare presso gli enti interessati adeguato appoggio.

MARCHERITA GROSSMANN

calità all'uopo prescelte, impegnando seriamente gli ECA minori ad avvalersene nel modo più coscienzioso.

(2) V. nota concernente i corsi dell'Unione lotta contro l'analfabetismo.

(3) Ai nostri fini si tratta effettivamente di porsi il problema di costituire dei « quadri » del Servizio sociale (nel senso italiano della parola), cioè secondo una gerarchia di funzioni che risponde ad una reale necessità di organizzazione e ad un bisogno di emergenza e s'inserisce nel quadro di tutti gli altri provvedimenti con cui si tende alla bonifica economica e sociale del Meridione.



# Elettificazione e sistemazione della linea ferroviaria Foggia-Bari

Di recente il Consiglio di Amministrazione della « Cassa per il Mezzogiorno » ha approvato il progetto di elettificazione della linea Foggia-Bari e delle sue diramazioni Cerignola Campagna-Cerignola Città e Margherita di Savoia-Ofantino.

Questo progetto è stato studiato dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e rientra con altre importanti opere di sistemazione della Foggia-Bari, nel programma già concordato per i lavori di potenziamento della rete ferroviaria meridionale, dell'ammontare di L. 75.671 milioni, finanziato dalla « Cassa per il Mezzogiorno ».

Con tale programma i due grandi Enti hanno iniziato la loro collaborazione, per risolvere importanti problemi di comune interesse, di migliorare, cioè, la produzione e le condizioni di vita del Mezzogiorno e di potenziare le principali linee della rete ferroviaria meridionale, per renderle atte alla prevista maggiore capacità di traffico congiunta ad un sensibile miglioramento delle condizioni dei trasporti, non esclusa la economia di esercizio.

Per la Foggia-Bari, a doppio binario, è stata progettata la sua elettificazione, assieme ad altri provvedimenti come l'impianto degli apparati centrali elettrici nelle stazioni, collegato con quello del blocco semiautomatico sull'intera linea ed altri ancora che possono sembrare di carattere secondario, ma che pure richiedono congrui investimenti e che sono in relazione all'elettificazione stessa, in modo che i fini previsti possano venir raggiunti integralmente e nel più breve tempo possibile.

La linea Foggia-Bari costituisce un tratto dell'importante itinerario Bologna-Brindisi, della lunghezza di 760 Km., ed è altresì la continuazione verso il nodo ferroviario di Bologna dell'itinerario jonico Reggio Calabria-Metaponto-Taranto-Bari, sul quale è previsto l'istadamento di una parte del traffico proveniente dalla Sicilia e dalla parte meridionale della Penisola, in relazione specialmente ai vasti piani di bonifica ed al conseguente aumento della produzione agricola in quelle regioni.

L'elettificazione della Foggia-Bari presenta altresì carattere di particolare vantaggio in considerazione del raccordo a Foggia con la linea di valico ap-

penninico Foggia-Benevento-Napoli, da tempo elettificata, mediante la quale si ottiene il collegamento con la rete già esercita a trazione elettrica, in attesa che il naturale prolungamento da Foggia verso Pescara ed Ancona venga anch'esso elettificato.

La convenienza economica dell'opera risulta da un bilancio nel quale di fronte all'aliquota annua di spesa per l'ammortamento ed interessi del capitale occorrente per gli impianti fissi ed i nuovi mezzi di T. E., aumentata di quella occorrente per la manutenzione ed esercizio degli impianti stessi, stanno le economie conseguibili col nuovo sistema di trazione.

Il bilancio ha dato risultati nettamente positivi per la Foggia-Bari, per la quale è prevista, al traffico attuale, una economia complessiva di circa 250 milioni di lire annui, che potrà aumentare con l'auspicato incremento del traffico.

Circa l'aumento della potenzialità della linea, esso potrà raggiungere anche il 50% del valore limite attuale, in conseguenza della effettuazione di treni di maggior peso utile ed a maggiore velocità.

L'elettificazione è stata progettata col sistema a corrente continua, 3000 volt, che è quello adottato sulla maggior parte della rete elettificata e che, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, si tende progressivamente ad estendere non solo con le nuove elettificazioni, ma anche trasformando gli impianti già eseguiti diversamente per ottenere l'unificazione della rete e maggiori rendimenti.

Non è il caso di fare una particolare descrizione del sistema stesso, ben noto ai tecnici: tuttavia è da sottolineare che esso permette di derivare l'energia occorrente da qualunque impianto di produzione o di trasmissione di energia, e quindi, in particolare, dalla rete nazionale alla frequenza industriale di 50 herz. Con l'adozione poi, ormai venticinquennale sulla rete F. S., dei raddrizzatori a vapori di mercurio in luogo dei gruppi rotanti, la conversione dell'energia da alternata in continua, è stata grandemente semplificata nell'impianto e nell'esercizio e portata ad un alto rendimento con notevole capacità di sovraccarichi.



La linea di contatto è pure assai semplice e permette il raggiungimento delle più elevate velocità. I locomotori sono di elevata potenza specifica ed i loro motori possono funzionare egualmente bene con una gamma assai estesa di velocità di marcia.

Passando all'applicazione concreta per la Foggia-Bari, è da tener presente che nella regione pugliese non esistono impianti di produzione di energia.

Tuttavia questa difficoltà può essere facilmente superata, giacchè la regione stessa è posta fra due importanti gruppi di centrali idroelettriche della S.M.E. (Società Meridionale di Elettricità). Infatti Foggia si trova a circa 200 Km. di distanza dal complesso di centrali sul Pescara collegato alla centrale F. S. del Sagittario, e Bari a circa 250 Km. dall'altro importante complesso della Sila.

Pertanto, la linea Foggia-Bari viene a trovarsi in una zona pressochè baricentrica tra i due suddetti complessi già collegati fra loro con una conduttura primaria a 150 kV.

A questa grande linea di trasporto si è quindi previsto di connettere ai due estremi di Foggia e Bari la linea a 150 kV, che costituirà la dorsale della nuova elettrificazione.

Tale linea collegherà ed alimenterà le quattro nuove sottostazioni previste, rispettivamente, a Cerignola, Barletta, Molfetta e Bari, le quali, insieme a quella già esistente di Foggia provvederanno alla trasformazione e conversione della energia ed alla sua distribuzione alla linea di contatto.

Lo schema dell'impianto risulta quindi così costituito:

- linea primaria a 150 kV da Foggia a Bari;
- cinque sottostazioni a Foggia, Cerignola, Barletta, Molfetta e Bari;
- linea di contatto sull'intera linea e sulle diramazioni Cerignola Campagna - Cerignola Città ed Ofantino - Margherita di Savoia;
- fabbricati alloggi, posti di lavoro, rimesse per autoscale in varie località;
- impianti telegrafonici diversi di collegamento sull'intera linea di diramazioni.

La linea primaria a 150kV Foggia-Bari verrà costruita a semplice terna, data la possibilità di alimentazione da ambo le estremità. Essa avrà la lunghezza di 127 Km. tra i due terminali, cui aggiungendo i brevi raccordi con le cabine S.M.E. di Foggia e Bari Nord, si raggiunge lo sviluppo totale di 130 Km. circa.

I collegamenti tra le linee S.M.E. che sono anch'esse alla tensione di 150 kV avranno luogo senza interposizione di trasformatori il che, oltre a ridurre le spese d'impianto, offre una maggiore sicurezza di esercizio ed evita l'onere delle perdite di trasformazione, particolarmente gravose, perchè continuative, per la parte magnetica indipendente del carico.

Tali considerazioni hanno determinato le F. S. ad assumere la tensione di 150 kV in luogo di quella finora adottata di 130 kV per le loro primarie, il che richiederà un attento studio dei particolari costruttivi per la linea e le apparecchiature (interruttori e separatori).

Quanto alle nuove quattro sottostazioni, essendo quella di Foggia già funzionante per la Foggia-Napoli, esse verranno costruite in prossimità delle ri-

spective stazioni ed a queste collegate con binario di raccordo.

I fabbricati saranno del nuovo tipo studiato di recente dalle F. S. per ottenere assieme ad una sensibile economia di spesa, la più razionale installazione del macchinario e delle diverse apparecchiature.

I gruppi trasformatore - raddrizzatore saranno pure dei tipi più recenti, con la potenza normale di 2000 kV ciascuno, con possibilità di sovraccarico fino a 6000 kV.

E' previsto di installare in un primo tempo due gruppi a Barletta ed a Bari, ed un gruppo a Cerignola e Molfetta; salvo ad aumentare nel prosieguo la dotazione anche per queste ultime sottostazioni in relazione all'auspicato aumento del traffico.

L'alimentazione a 3 kV della linea di contatto verrà realizzata secondo gli schemi normali, a mezzo di interruttori extrarapidi autorichiudenti, distinti per le diverse direzioni, per la protezione del macchinario e la esclusione dei tratti di linea su cui si sia verificato un corto circuito.

Nel progetto della sottostazione di Bari è stata prevista, sia dal lato 150 kV, sia dal lato 3 kV, la possibilità di altri allacciamenti, in relazione alle eventuali elettrificazioni delle linee verso Taranto e Brindisi - Lecce.

La linea di contatto sarà del tipo normale con pali tubolari di acciaio, sospensione a catenaria longitudinale e fili contrappesati.

Poichè la Foggia-Bari ha la lunghezza di Km. 123 ed è tutta a doppio binario, mentre la lunghezza complessiva delle due diramazioni è di Km. 12, a semplice binario, tenendo conto altresì del collegamento col porto di Bari, la lunghezza dei binari di corsa da elettrificare risulta di Km. 262 circa, cui sono da aggiungere circa 127 Km. dei binari secondari delle stazioni, parchi, depositi locomotive etc., raggiungendosi così lo sviluppo totale di Km. 390 per la linea di contatto, tra binari di corsa e secondari.

A questo imponente sviluppo sono da aggiungere poi i 67 Km. circa di linea aerea, pure a 3 kV, per le alimentazioni delle stazioni.

La linea di contatto verrà munita dei più moderni tipi di scaricatori contro le sovratensioni, e di complessi di sezionatori autorichiudenti a motore per la interruzione dei corto circuiti che potessero verificarsi.

Il progetto di elettrificazione prevede altresì la costruzione di alcuni fabbricati alloggio per il personale che dovrà provvedere all'esercizio ed alla manutenzione degli impianti, nonchè di posti di lavoro e rimesse per autoscale per il pronto intervento del personale sulla linea.

Nella somma stanziata è considerata la fornitura di due sottostazioni ambulanti di trasformazione e conversione, che saranno disponibili per l'immediato spostamento presso la sede di una qualsiasi sottostazione fissa, in caso di messa fuori servizio di un gruppo di questa per avarie e revisione, in modo da evitare che il servizio dei treni subisca interruzioni o limitazioni.

Sono pure compresi gli acquisti dei carri speciali per i trasformatori, delle autoscale e delle scale a carrello per la revisione della linea di contatto, dei mezzi di trasporto e delle altre attrezzature occorrenti per l'esercizio della linea elettrificata.

In occasione della elettrificazione verrà provveduto all'installazione di un cavo telegrafonico lungo



l'intera linea nel quale troveranno posto, oltre i circuiti per le telecomunicazioni, anche quelli per il comando a distanza dei sezionatori delle linee di contatto, per la trasmissione delle misure di potenza, per il blocco e per i telefoni di blocco.

Dovrà inoltre provvedersi al rifacimento degli impianti di illuminazione elettrica, con la posa di cavi anch'essi interrati e con protezione speciale contro le corrosioni elettrolitiche, e con l'installazione di centri illuminanti in armonia con la nuova sistemazione dei piazzali.

Tali centri saranno piazzati su torri portafari nelle stazioni principali e su altri adatti sostegni, che potranno anche essere i medesimi della linea di contatto, nelle stazioni minori.

Ma per la trazione elettrica sono altresì necessari nuovi mezzi di trazione, locomotori ed elettromotrici.

Le F. S. basandosi per ora sul traffico attuale hanno prevista l'ordinazione di 21 locomotori, che saranno del tipo più moderno ad aderenza completa, con sei assi motori, e di cinque coppie di elettromotrici-rimorchio, pure di tipo modernissimo.

In tal modo si potrà provvedere, oltre allo smaltimento del traffico più pesante costituito dai treni diretti viaggiatori e dalle diverse categorie di treni merci, anche ad effettuare mediante le elettromotrici corse rapide e frequenti per i servizi locali, sfruttando uno dei principali vantaggi dell'elettrificazione.

Per tutto questo complesso di lavori e di forniture, la spesa prevista tra impianti fissi e materiale rotabile ammonta a Lire 9.335 milioni.

In occasione dell'elettrificazione, verrà altresì provveduto ad una generale sistemazione della linea mediante l'ampliamento dei piazzali delle stazioni

e l'installazione degli apparati centrali elettrici per la manovra degli scambi e dei segnali, corredata dell'impianto del segnalamento luminoso di protezione e di partenza e del blocco semiautomatico sull'intera linea.

Per questo altro complesso di lavori, che avranno anche essi notevole importanza nell'aumentare la potenzialità della linea ed in particolare la velocità commerciale dei convogli, assieme al conseguimento di un alto livello della sicurezza e della regolarità della circolazione, è prevista un'ulteriore spesa di milioni 3.230.

Complessivamente, quindi, per l'elettrificazione e la sistemazione della Foggia-Bari, la « Cassa per il Mezzogiorno » finanzia le Ferrovie dello Stato per l'ammontare di milioni 12.565, secondo progetti già completamente studiati e che entreranno al più presto nella fase esecutiva, per essere ultimati entro tre anni.

L'attuazione di un così ragguardevole complesso di lavori e forniture, mentre arrecherà sensibili vantaggi all'esercizio ferroviario ed agli utenti del servizio stesso, avrà come effetto immediato un rilevante impiego di mano d'opera locale per tutti i lavori di movimenti di terra, murari, di posa in opera dell'armamento dei nuovi binari dei piazzali, dei cavi sotterranei, delle linee elettriche aeree etc., nonché di mano d'opera specializzata per le lavorazioni di officina occorrenti per la costruzione dei mezzi di trazione, dei macchinari elettrici, delle apparecchiature dei diversi tipi, lavorazioni che, in buona parte, potranno venire effettuate dalle industrie del Mezzogiorno, in relazione alla loro capacità di assorbimento delle commesse nei diversi campi di specializzazione.

ING. VINCENZO BIFULCO



# La «Cassa», ed i finanziamenti industriali

## Consuntivo di un anno di attività

La legge n. 116, che ha autorizzato la «Cassa» ad intervenire con finanziamenti in favore di progetti che servano a facilitare il processo di industrializzazione del Mezzogiorno, porta la data del 22 marzo 1952.

Essa è sopravvenuta prontamente ad integrare la legge istitutiva 10 agosto 1950 n. 646. Si rese infatti subito manifesto che, per raggiungere compiutamente gli scopi di generale valorizzazione del Mezzogiorno, occorreva operare vigorosamente anche nei confronti della industrializzazione in modo che, col procedere delle imponenti opere avviate dalla «Cassa» secondo i programmi fissati dal Comitato dei Ministri, venisse parallelamente irrobustendosi la struttura industriale meridionale.

I molti motivi di tale imprescindibile esigenza, sono già stati più volte analizzati, ed una loro ulteriore enumerazione nulla aggiungerebbe alla vasta letteratura esistente in proposito.

Sembra utile invece, in questa sede, trarre un consuntivo del lavoro svolto dalla «Cassa» nel primo anno di applicazione della legge 116. Esso consente, legittimamente, di affermare che anche nel particolare settore dell'industrializzazione del Mezzogiorno, la «Cassa» ha operato rapidamente e positivamente.

Al 30 aprile 1953 risultavano concessi dalla «Cassa» — attraverso gli Istituti di credito autorizzati — 51 finanziamenti in favore di iniziative industriali nell'Italia Meridionale ed insulare per un ammontare di L. 9.063.298.000.

Con tale importo di finanziamenti saranno attuati nuovi impianti o ampliati e potenziati impianti già esistenti con un investimento globale in impianti fissi di oltre L. 17 miliardi. L'intervento finanziario della «Cassa» rappresenta pertanto mediamente oltre il 53% del costo degli impianti stessi.

A lavori ultimati troveranno stabile occupazione in tali impianti, 3220 unità lavorative, con un investimento medio quindi di circa L. 5.300.000 per ogni unità stabile occupata.

Molte iniziative finanziate appartengono peraltro al settore delle industrie di valorizzazione dei prodotti agricoli, e pertanto le suddette unità lavorative

stabilmente occupate saranno integrate con altre numerose, adibite alle operazioni preliminari al ciclo industriale, quale il reperimento, il trasporto, la preparazione dei prodotti o sottoprodotti agricoli. In base alle indagini effettuate, le unità che troveranno lavoro in dette operazioni possono valutarsi ad oltre duemila, e ciò indipendentemente dall'accrescimento della occupazione nell'agricoltura in conseguenza delle maggiori produzioni agricole cui daranno luogo gli impianti.

I 51 finanziamenti concessi con i fondi della «Cassa» ammontano — come già detto — ad un totale di L. 9.063.298.000. Essi si ripartiscono, secondo la destinazione, in 26 finanziamenti in favore di nuovi impianti, per un totale intervento di L. 7.480.000.000; ed in 25 finanziamenti in favore di ampliamenti, potenziamenti, ammodernamenti di impianti già esistenti, per un totale intervento di L. 1.583.298.000.

Regionalmente la distribuzione dei finanziamenti è la seguente:

REGIONE	FINANZIAMENTI		Unità lavorative stabilimento occupate
	N.	Importo in migliaia di Lire	
Basso Lazio . . . . .	12	535.500	539
Abruzzi e Molise . . . . .	5	818.000	158
Campania . . . . .	17	3.684.298	1.522
Puglie . . . . .	4	422.000	212
Basilicata . . . . .	2	19.500	42
Calabria . . . . .	7	1.174.000	314
Sicilia . . . . .	2	1.850.000	228
Sardegna . . . . .	2	560.000	205
TOTALE . . . . .	51	9.063.298	3.220

Avendo invece riguardo all'attività industriale svolta dagli impianti finanziati, i finanziamenti si ripartiscono come segue:



CLASSI DI INDUSTRIA (classificazioni dell'Istituto Centrale di Statistica)	FINANZIAMENTO		Investimento globale in impianti fissi (migliaia di lire)	Unità stabilmente occupate	Investimento medio per unità occupata (in milioni)
	N.	Ammontare (in migliaia di lire)			
Industrie estrattive . . . . .	2	420.000	903	158	5,6
» agricolo alimentari, delle bevande ed affini	12	1.066.500	1.697.450	823	2,1
» tessili . . . . .	2	377.000	558.000	117	4,7
» del legno . . . . .	7	678.500	1.040.500	275	3,8
» della carta e della cartotecnica . . . . .	2	405.000	815.000	610	1,3
» metallurgiche . . . . .	1	1.200.000	2.288.000	200	11,4
» meccaniche . . . . .	3	62.100	137.500	121	1,1
» di trasformazione dei Minerali non metalliferi (cementi, laterizi, ecc.) . . . . .	15	2.428.000	5.121.900	644	8
» chimiche ed affini . . . . .	4	2.131.198	3.986.000	237	16,8
» dell'energia elettrica ed acqua . . . . .	2	95.000	230.000	20	11,5
» ausiliarie e varie . . . . .	1	200.000	250.000	15	16,6
TOTALE . . . . .	51	9.063.298	17.027.350	3.220	5,3

La distribuzione regionale indica che gli interventi finanziari trovano inizialmente più pronta applicazione là dove l'ambiente è strutturalmente già più propizio ad accogliere iniziative industriali. Le zone meno preparate devono infatti, in un primo tempo, rimontare lo svantaggio ambientale: ma non appare dubbio che anch'esse riusciranno ad allinearsi, com'è confermato dal confortante rigoglio di iniziative, che le richieste di finanziamento in corso di esame, consentono di rilevare anche nelle regioni meno favorite.

La distribuzione per classi d'industria segnala che nell'applicazione della sua attività industriale, la « Cassa » fin dall'inizio ha seguito le sostanziali direttrici dettate dalla progressiva attuazione del suo piano dodecennale.

Le opere pubbliche di bonifica, le strade, gli acquedotti creano in primo luogo una vasta domanda di materiali ed attrezzature di ogni genere.

Il fenomeno interessa particolarmente il campo dei materiali edilizi largamenti intesi, e la carenza tuttora perdurante del cemento ne è la manifestazione più evidente. Da ciò i numerosi interventi della « Cassa » in favore di cementifici, di impianti di produzione di laterizi, di manufatti di cemento, di elementi edili prefabbricati, ed altresì di impianti per la fabbricazione di tubi per acquedotti e condutture.

La trasformazione e la riforma fondiaria-agraria, creano a loro volta una sempre più vasta domanda di concimi, di macchinari, di attrezzature agricole, e danno luogo dall'altro lato a maggiori e nuove produzioni, specialmente a carattere industriale.

Anche qui il settore industriale ha seguito gli sviluppi agricoli sui due fronti, sia favorendo il sorgere di nuove attività di produzione di concimi chimici, di macchinari ed attrezzature per l'agricoltura, sia favorendo il sorgere di nuovi impianti per la conservazione, la valorizzazione, l'utilizzazione industriale dei prodotti ed anche dei sottoprodotti agricoli e

forestali. Valgano come esemplificazione il finanziamento di una nuova fabbrica di macchine agricole, di centrali ortofrutticole e di centrali del latte, di due fabbriche — le prime in Italia — una per la estrazione del furfurolo dalle sanse esauste, l'altra per la produzione di beta-carotene dalle carote.

Questa, a grandi linee, l'azione svolta dalla « Cassa » nel suo primo anno di attività nel campo degli interventi industriali.

E' noto che in questo settore, la « Cassa » non opera direttamente, ma per il tramite di Istituti bancari opportunamente convenzionati.

Va dato atto che tali Istituti hanno validamente sostenuto la prova e che la presenza continua della « Cassa » è valsa frequentemente a superare difficoltà non lievi e anche ad orientare gli interventi verso forme più larghe di quelle che sarebbero consentite da una concessione esclusivamente bancaria dei finanziamenti.

Molte iniziative sono state avviate ad opera di gruppi centro-settentrionali, e questi travasi di capitale, di esperienza e di preparazione sono stati favoriti data la loro indubbia utilità. Più numerose per altro sono le iniziative avviate esclusivamente con capitale meridionale. Quest'ultimo dimostra infatti un interesse sempre maggiore alle intraprese industriali.

Occorre agevolare e spingere al massimo tale interessamento tanto più ora che è un fatto compiuto la istituzione dei tre nuovi Istituti regionali, appositamente creati per l'esercizio del credito industriale nell'Italia Meridionale ed insulare.

Con la diretta partecipazione al loro fondo di dotazione e con l'anticipazione di rilevanti quote sul fondo di garanzia, la collaborazione tra la « Cassa » e detti Istituti diverrà ancora più intima. E ciò si tradurrà in un ulteriore impulso alla industrializzazione del Mezzogiorno, con beneficio non solo delle regioni meridionali, ma della intera economia nazionale.

MARIO BESUSSO



# Importanza del “supplente”, nel contratto di appalto

L'art. 9 del Capitolato Generale di appalto, approvato con D.M. 28 maggio 1895, stabilisce che lo appaltatore è tenuto, all'atto della stipulazione del contratto, a presentare un supplente, il quale diventerà il principale obbligato in caso di morte o di fallimento o di altro assoluto impedimento dell'appaltatore medesimo, salvo il diritto che l'Amministrazione formalmente si riserva di sciogliersi, in siffatti casi, dal contratto senza alcun indennizzo.

Il supplente deve intervenire alla stipulazione del contratto di appalto, provare la sua idoneità a termini di legge ed eleggere il suo domicilio.

Al riguardo è anzitutto da rilevare il carattere cogente ed inderogabile delle disposizioni citate.

Infatti l'art. 9 del Capitolato Generale di appalto ha il preciso scopo di garantire la stazione appaltante circa il normale andamento delle opere ed evitare che nel corso di esse si verificano dannose soluzioni di continuità, dal che discende appunto sibbene l'obbligo dell'appaltatore di presentare il supplente, ma anche e non meno il diritto dell'Amministrazione di esigere che detta presentazione avvenga da parte del principale obbligato nell'appalto.

Nè potrebbe l'Amministrazione esonerare l'appaltatore da tale obbligo non contenendo la legislazione vigente alcuna norma derogativa in merito e non essendo quindi l'Amministrazione stessa in facoltà di privarsi di una garanzia richiesta, in modo esplicito e non equivoco, per il più regolare svolgimento dell'appalto.

E' da tener presente che, nella materia, l'Amministrazione può rinunciare bensì a certi suoi diritti, ma solo nei casi consentiti dalla legge come, ad esempio, per il deposito cauzionale da cui la stazione è in facoltà di esonerare l'appaltatore essendovi autorizzata, entro determinati limiti, dall'articolo 54 del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Sta-

to approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 824, modificato con D.P.R. 29 luglio 1948, n. 1309.

Pertanto all'obbligo dell'appaltatore di presentare il supplente coincide esattamente l'obbligo dell'Amministrazione di esigere tale presentazione.

Ciò detto, è da chiarire subito che il supplente deve essere presentato in ogni evenienza e cioè tanto nel caso che l'appaltatore sia una persona fisica quanto in quello che sia una persona giuridica.

Un'erronea interpretazione delle disposizioni vigenti ha fatto sì che talora le stazioni appaltanti esonerino società appaltatrici dall'obbligo dell'art. 9 del Capitolato Generale.

Ora in detto articolo la parola « appaltatore » riguarda, in modo incontestabile, tanto le persone fisiche quanto le persone giuridiche e se è ben vero che per queste ultime non può parlarsi di morte, ben può verificarsi nei loro riguardi l'evenienza del « fallimento o di altro assoluto impedimento », evenienza che importa, come conseguenza, la necessità della nomina di un supplente anche da parte delle società al fine di garantire l'Amministrazione circa la regolare prosecuzione dei lavori.

Nel caso di fallimento (comune alle persone fisiche e alle persone giuridiche), la situazione dell'appaltatore, sia esso persona fisica o persona giuridica, rimane identica nei riguardi della stazione appaltante e la citata disposizione del Capitolato Generale ha per fine anche quello di sottrarre l'Amministrazione alla complessa procedura fallimentare che, ovviamente, si ripercuoterebbe in maniera negativa sul normale andamento e compimento delle opere.

L'esonero, erroneamente accordato da stazioni appaltanti a società appaltatrici, discende dalla identificazione del « supplente » con il « rappresentante » della società di cui è cenno nell'art. 333 della legge 20 marzo 1865, n. 2248 sulle oo.pp.



Trattasi invece di due figure distinte e assolutamente inconfondibili.

Il supplente, infatti, nel contrarre la sua obbligazione, assume la figura giuridica del fidejussore, la nozione del quale è data dall'art. 1936 del C.C.

Egli si obbliga in proprio a garanzia di un'obbligazione futura e condizionale (art. 1938 C.C.); è tenuto a subentrare (sempre che l'Amministrazione non preferisca sciogliersi dal vincolo contrattuale) all'appaltatore sol quando si verifichi una delle condizioni previste dalla legge e cioè la morte, il fallimento o altro assoluto impedimento del principale obbligato.

Il rappresentante sociale è invece un semplice mandatario (art. 1703 C.C.) che agisce immediatamente (la sua attività cioè non è nè futura nè condizionale) in nome e per conto della società, senza assumere obbligazione in proprio, obbligazione di cui risponde in modo esclusivo la società stessa titolare dell'appalto.

Il supplente, la cui presentazione fa obbligo, come si è visto, all'appaltatore, è tenuto ad « intervenire nella stipulazione del contratto, provare la sua idoneità nei modi indicati all'art. 2 ed eleggere un domicilio a norma del successivo art. 10 ».

L'elencazione della legge invero non rispecchia un'esatta « conseguenza di tempi ».

Infatti stando alla dizione letterale della norma, il supplente designato dovrebbe intervenire alla stipulazione del contratto e provare, contemporaneamente, la sua idoneità ad un'eventuale prosecuzione dell'appalto.

E' chiaro invece come l'Amministrazione appaltante debba, in via preventiva, accertare l'idoneità del supplente per ammetterlo quindi ad intervenire, in tale qualità, alla stipulazione del contratto di appalto.

Invero, all'atto pratico, la nomina del supplente si riduce il più delle volte ad una semplice formalità, designandosi dall'appaltatore e accettandosi dalla stazione appaltante persone che si dimostrano alla occasione sprovviste di qualsiasi titolo e qualità, tecnica e finanziaria, per far fronte all'obbligazione assunta.

Da qui la necessità di risolvere il contratto di appalto e di addivenire alla prosecuzione delle opere mediante esperimento di nuove licitazioni o di trattative private, ovvero con lavori in economia, il che, comunque, importa per l'Amministrazione maggiori oneri di spesa e dilazionamento nel compimento delle opere rispetto al termine per esse inizialmente stabilito.

E' pertanto necessario e di grande importanza che le stazioni appaltanti, nel loro diretto interesse, ac-

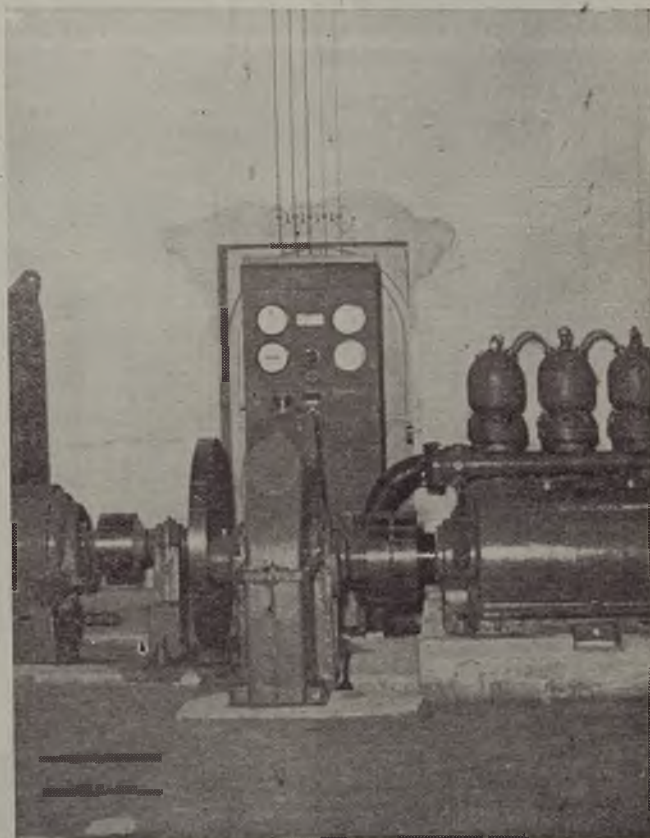
cettino come supplenti solamente quelle persone che diano garanzia di potersi sostituire all'appaltatore nel caso che a tale sostituzione siano chiamate dall'Amministrazione in conseguenza del verificarsi delle condizioni previste dalla legge.

Il supplente infine è tenuto ad eleggere il proprio domicilio (elezione che dovrà risultare dal contratto di appalto) nel luogo in cui ha sede l'ufficio che ha la direzione e la sorveglianza dei lavori appaltati, disposizione che ha lo scopo di consentire alla stazione appaltante, qualora si verifichi la necessità, di far luogo in modo legalmente certo alla dichiarazione (che è, in pari tempo, comunicazione) per il proseguimento immediato all'appalto da parte di esso supplente.

In riepilogo, pertanto, possiamo dire che il supplente, pur costituendo una figura sussidiaria dell'appalto, assume non meno dell'appaltatore una grande e delicata importanza, potendo essere chiamato a sostituire « in toto » il principale obbligato nella gestione dell'appalto medesimo.

Da qui avvedutezza nella designazione e cautela nell'accettazione.

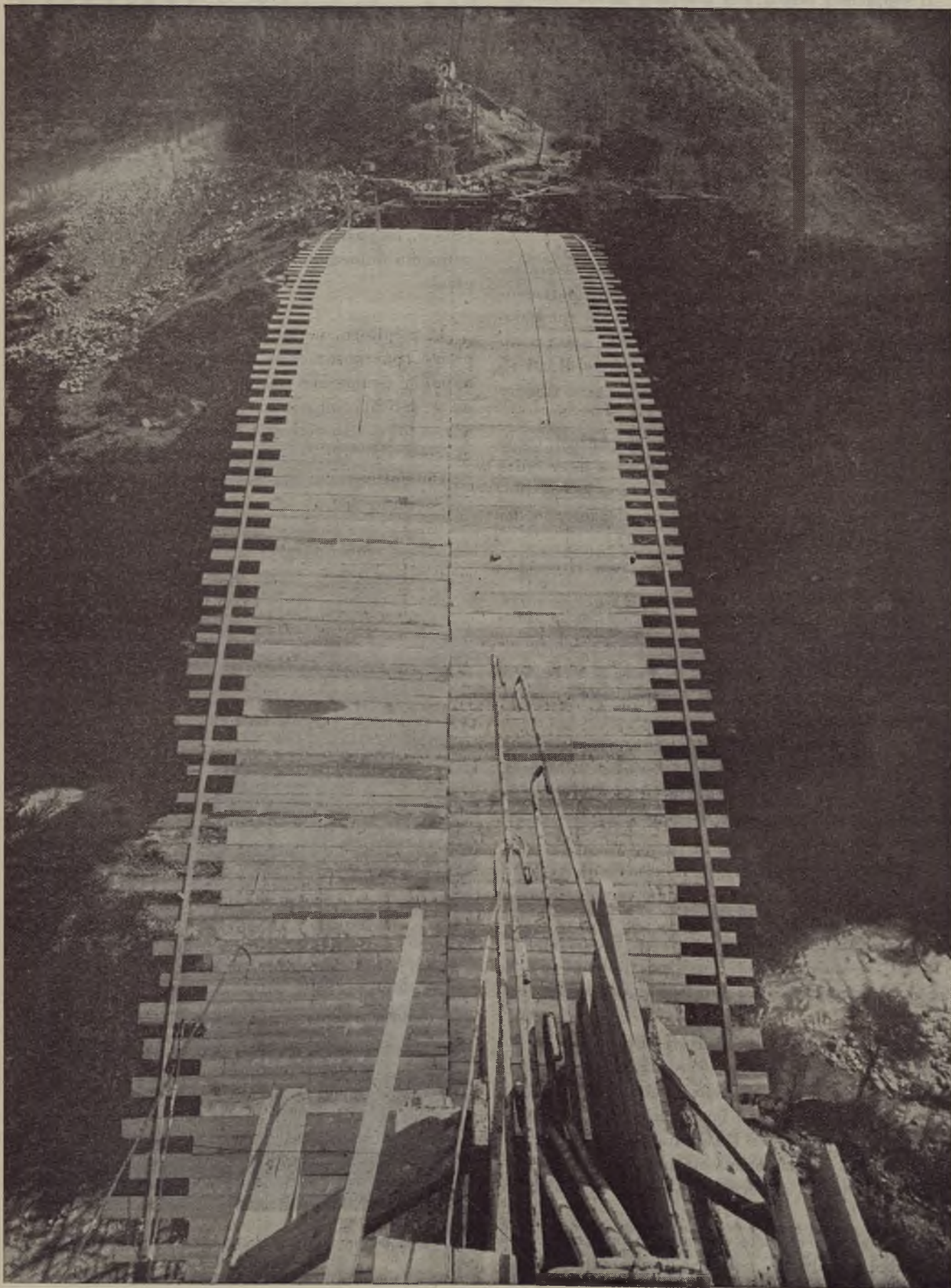
MASSIMO PELLAS



Sala dell'impianto di sollevamento dell'acquedotto per Orsara di Puglia



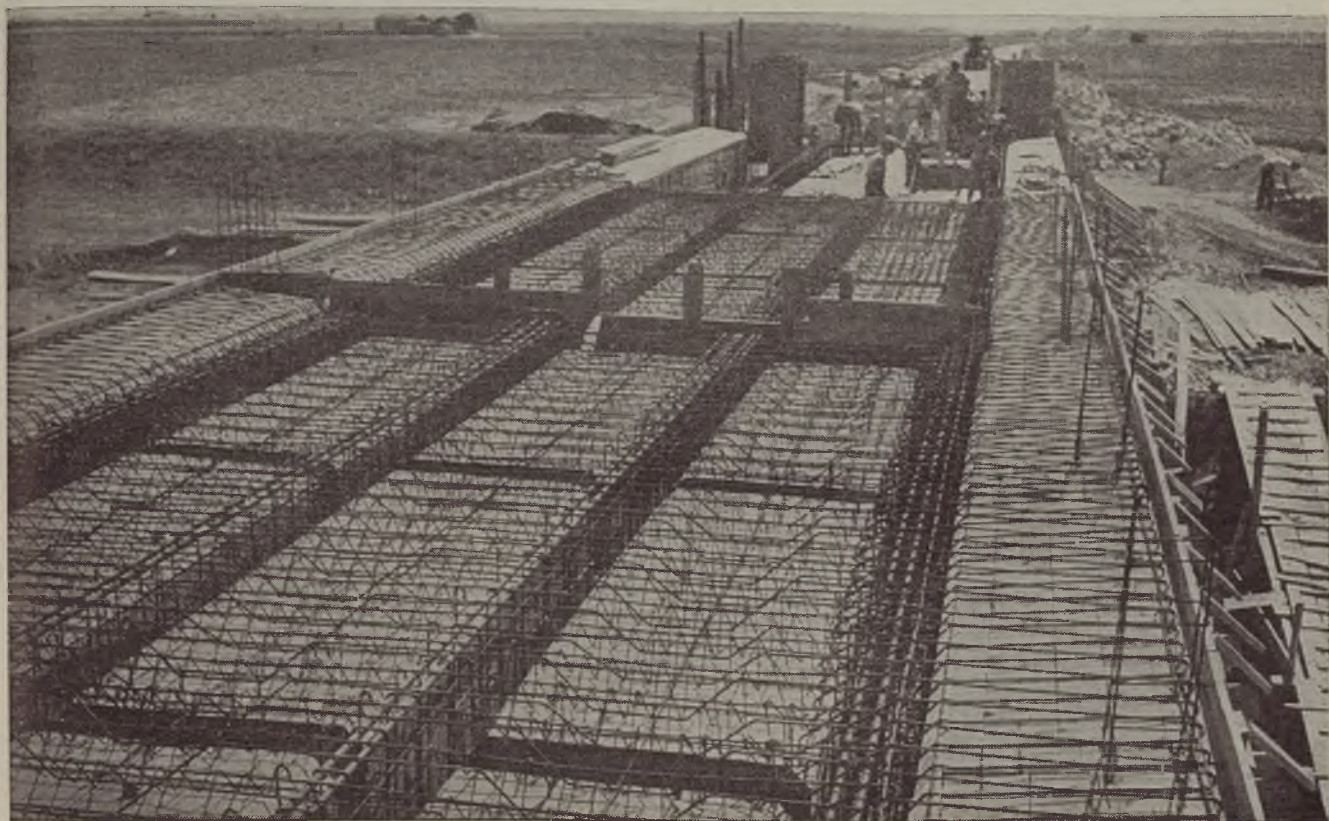
# LE REALIZZAZIONI D



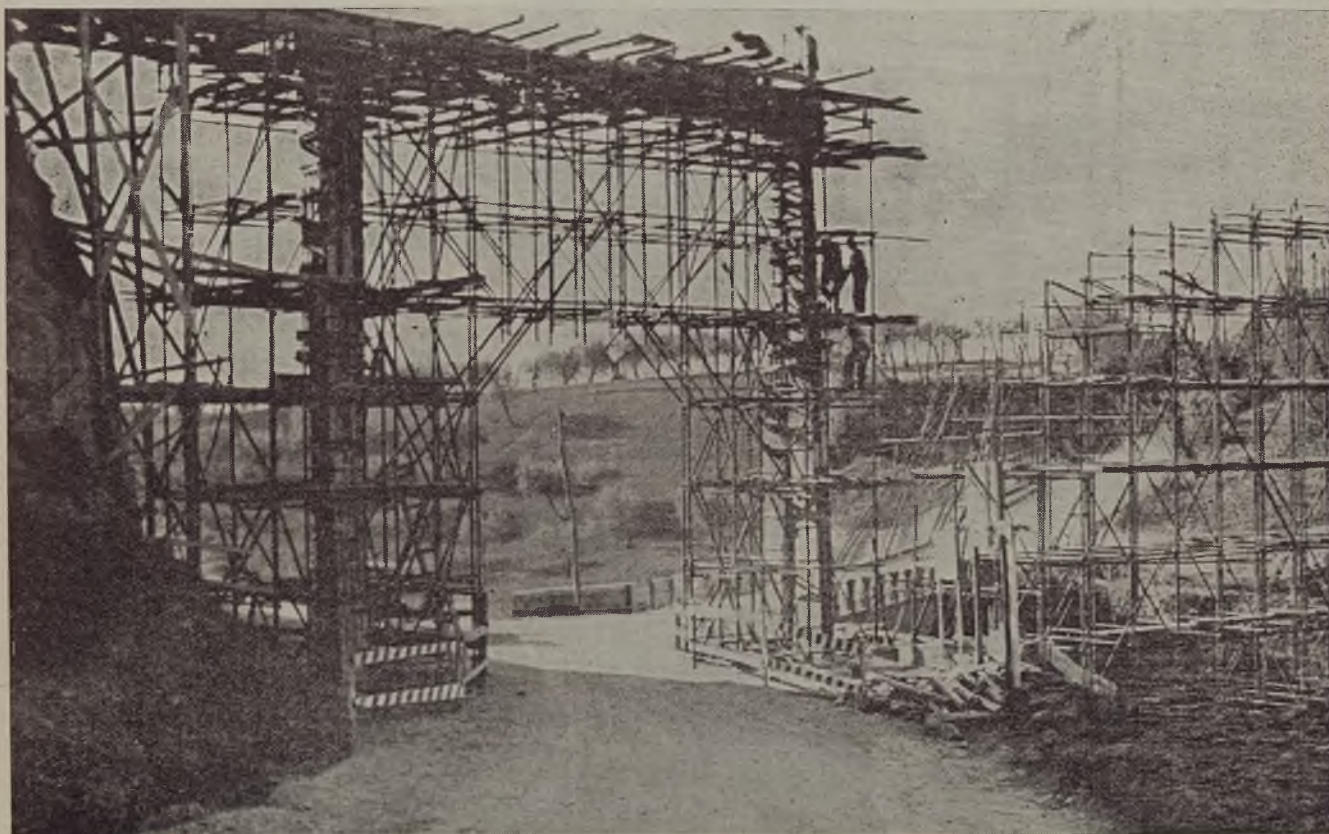
Costruzione del ponte sul Vomano ad Aprati (Teramo)



# I DELLA "CASSA",

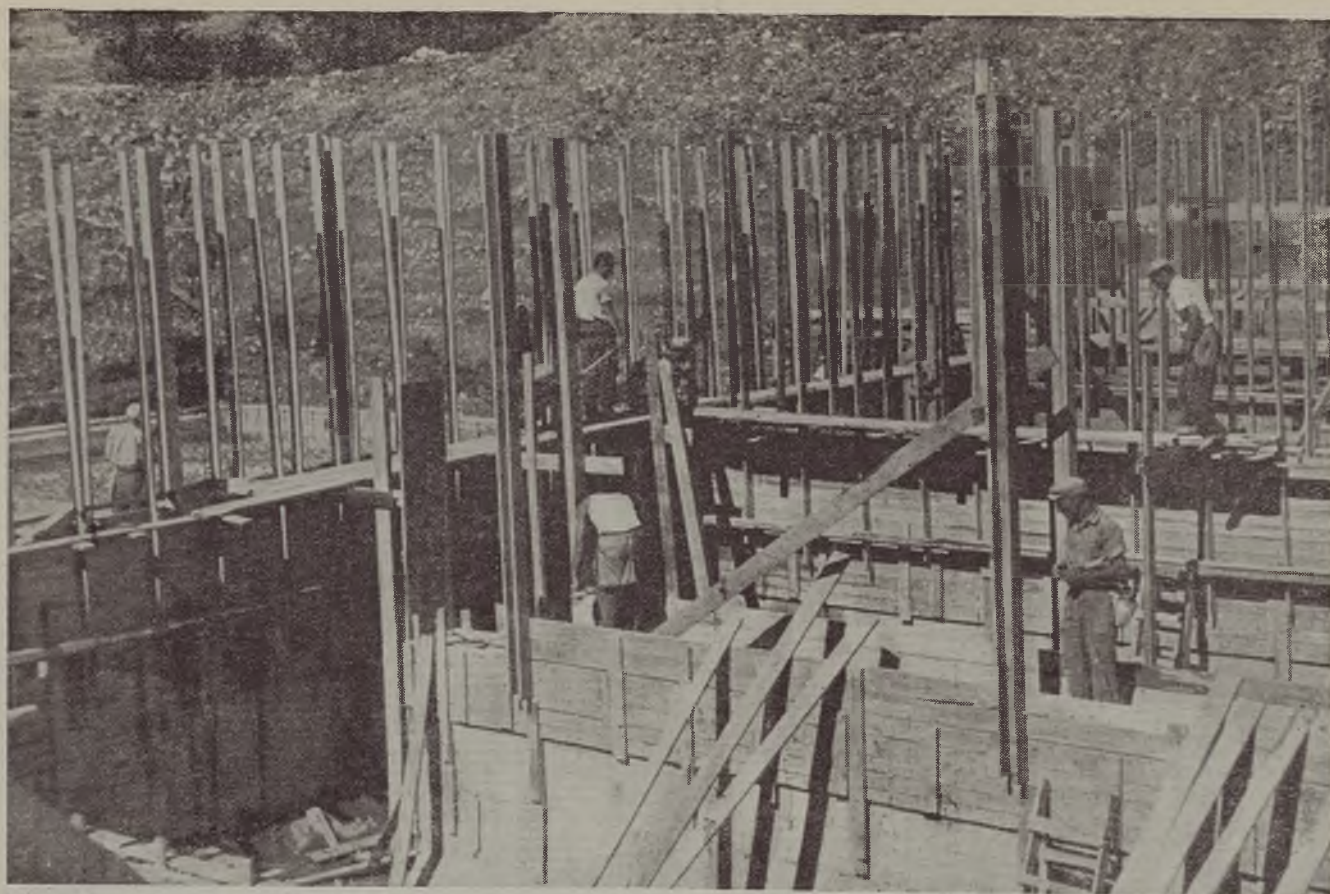


Costruzione di strada di trasformazione fondiaria in provincia di Foggia: particolare delle armature dei ferri delle travi e della soletta di ponte a tre luci di m. 12 ciascuna

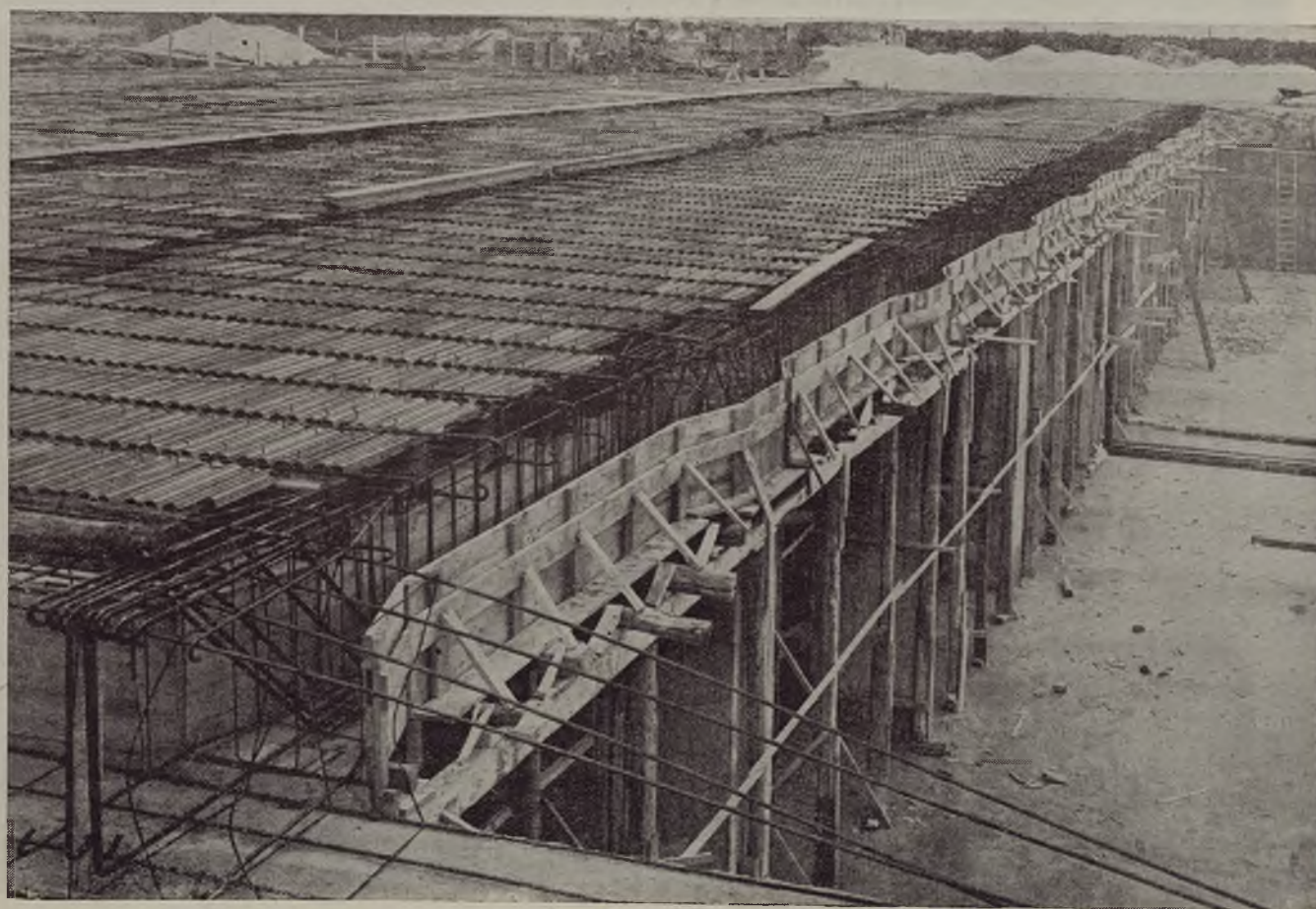


Campata di attraversamento della strada provinciale Alanno Rosciano (Pescara): a destra è visibile la centinatura per gli arconi gemelli sul fosso « Casagliotti »





Acquedotto molisano. Serbatoio di raccolta di S. Onofrio



Ente Autonomo Acquedotto Pugliese: Armatura metallica per il solaio di copertura



# RASSEGNA DELLA STAMPA

L'opera svolta dalla «Cassa» per la rinascita del Mezzogiorno è stata portata dinanzi all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale, e sottoposta al vaglio più scrupoloso per tutto il mese di maggio, in migliaia di discorsi che hanno avuto vasta eco nella stampa. L'opera di ricostruzione del Paese, la politica meridionalista del Governo, lo impulso dato agli investimenti a fini produttivistici e sociali, hanno per quanto riguarda le regioni del Sud, nome «Cassa per il Mezzogiorno». Ma non solo i discorsi, gli articoli, i manifesti, hanno posto in rilievo l'attività della Cassa, ma alcune cerimonie significative hanno sottolineato il valore e il significato delle realizzazioni in atto. Particolare rilievo è stato dato dai giornali alla consegna delle prime ottanta case nel Borgo Martella, inizio effettivo della liquidazione dei «Sassi» di Matera, consegna effettuata dal Presidente del Consiglio che, in tutti i suoi discorsi ha sottolineato, col più vivo compiacimento le realizzazioni della «Cassa». In Lucania, dove le condizioni di «zone depresse» erano particolarmente gravi, il Ministro Campilli riassumendo dinanzi al Presidente del Consiglio quanto è stato fatto ha potuto presentare un bilancio di opere che non teme smentite. E per tutte le regioni meridionali si sono inaugurate strade, acquedotti, opere di risanamento, di bonifica, a testimoniare una politica realizzatrice che ha nella «Cassa» il suo massimo e più efficiente strumento.

Non è possibile enumerare, e tanto meno riassumere, quanto è stato detto e scritto sulla «Cassa per il Mezzogiorno», ma si può fare una constatazione che è una riprova dei benefici reali, della concreta fattività: la sistematica azione di critica negatrice che le opposizioni avevano condotto in passato è stata smorzata, attenuata, perchè non è possibile di fronte alle opere, di fronte a quel che è stato fatto e si fa, negare l'evidenza. Di fronte alle popolazioni meridionali, in grado di vedere e di giudicare, le parole negatrici della realtà non potevano far presa e l'hanno ben capito gli oppositori, sicchè si può dire che l'opera svolta dalla «Cassa» ha risposto in pieno agli obiettivi che la politica meridionalista del Governo democratico, si propone.

## Risultati economici

Gli investimenti straordinari nelle regioni meridionali, con i vantaggi che ne sono derivati per tutta l'economia nazionale, hanno messo in evidenza come l'azione della «Cassa» abbia portato a risultati concreti di

natura economica e sul piano sociale. «*Gli stessi industriali del Nord che mormoravano quando fu dotata la Cassa per il Mezzogiorno - scrive Remigio Rispo su «Il Giornale d'Italia» - oggi ammettono che da quella politica ricevono concreto beneficio.*»

Nell'articolo si pone, poi, in evidenza che se gli investimenti mirano a bonificare aree depresse e a risolvere aspetti e problemi ambientali della parte meridionale del nostro Paese, riescono in pari tempo a creare un mercato di consumo più vasto e più attivo, a beneficio del tenore di vita delle popolazioni meridionali, ma anche di tutta l'economia nazionale. Le industrie produttrici di beni di consumo — osserva l'A. — sono per il novanta per cento al Nord ed il beneficio dei maggiori consumi al Sud, risale alle popolazioni settentrionali occupate nelle industrie che quei beni di consumo producono. Possiamo dire che la politica degli investimenti è stata felice, anche perchè ha carattere unitario, esula da compartimenti regionali, ha fini economici reali e alto rendimento.

Tra causa ed effetto non è intercorso molto tempo — è detto nell'articolo — perchè questa ripresa meridionale si è iniziata con la prima settimana di salari pagati dalla «Cassa per il Mezzogiorno», cioè appena l'Istituto, nel giugno del 1951, dalla fase organizzativa e progettuale è passato a quella esecutiva. Da allora, al 12 maggio 1953, sono stati spesi 116 miliardi di lire dei quali più della metà per compenso di 32 milioni e 523 mila giornate di lavoro. Ma in pratica — si fa osservare — tutto è salario, cioè tutto il danaro si ridistribuisce nelle mani dei lavoratori, sia che essi lavorino nei cantieri delle imprese finanziate dalla «Cassa» sia che vada a forniture e beni di consumo perchè altri lavoratori forniture e beni producono.

## Più alti consumi

Nell'articolo si fa cenno all'inchiesta promossa dalla «Cassa» attraverso l'Istituto Doxa, col metodo del campione, su 849 famiglie di lavoratori impiegati nei cantieri delle Marche, Lazio, Abruzzi, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna e se ne anticipano alcuni risultati tra i più significativi. Si pone in rilievo che il novanta per cento degli interrogati ha dichiarato che l'aumento delle loro possibilità di spesa deriva dall'assunzione al lavoro nei cantieri della «Cassa» e la maggioranza ha dichiarato che «*mangia molto meglio*» (il 57% compra più pasta, il 52% più pane, il 48% più olio, il 42% più vino, il 35 per cento più carne, più tabacco, più sa-

pone). Dopo gli alimenti le spese si riversano su prodotti dell'abbigliamento; al terzo posto, poi, sono i mezzi di trasporto. Si è potuto calcolare che l'otto per cento della spesa nel 1952 servì per le biciclette e micromotori. Il ventuno per cento degli interpellati ha dichiarato che riesce a mettere da parte qualche risparmio. Il cinquantaper cento dei lavoratori occupati era disoccupato e si tratta, in prevalenza, di manodopera non qualificata.

L'inchiesta — si rileva nell'articolo — si è limitata ai cantieri della «Cassa», ma la politica degli investimenti agisce anche attraverso i finanziamenti industriali, le altre opere di interesse pubblico, i corsi di riqualificazione ecc. «*L'obiettivo di un mercato nazionale più largo e più vivace — conclude l'A. — è raggiunto e certamente aumenterà il suo dinamismo negli anni futuri considerando che la «Cassa» dovrà spendere ancora 1064 miliardi. Il Mezzogiorno è senza dubbio in risveglio; due elementi, però sono necessari per la continuità: gli investimenti di capitali dal Nord e le iniziative locali. Perchè la sostanza della questione meridionale è nei meridionali stessi.*»

## Il Mezzogiorno si muove

Su «*Il Mattino*» di Napoli del 9 maggio, Giovanni Ansaldo pubblica un articolo («*Il Mezzogiorno si muove*») nel quale, prendendo motivo dal discorso pronunciato da De Gasperi ad Ascoli Piceno e dagli accenni fatti all'aumento dei consumi nel Mezzogiorno (gli aumenti proporzionali nelle automobili, nei motocicli, nei trattori nei consumi alimentari sono stati maggiori a Sud che non a Nord) fa alcuni rievvi. L'A. osserva che i dati di fatto sono interessanti non soltanto in sé, ma come sintomi di tutto un movimento sociale e spirituale profondo; il più profondo che abbia toccato il Mezzogiorno da secoli. *Basta allontanarsi da Napoli cinquanta chilometri, in qualunque direzione, per sentire che la crosta di mali secolari è rotta e che attraverso le fessure e i crepacci di questa crosta fermenta una vita nuova. La gente del Mezzogiorno consuma più carne, più tessili, e più energia elettrica e più trattori e più motocicli perchè sente bisogni nuovi, esigenze nuove, voglie nuove. Perchè si muove... La vita moderna con i suoi mezzi di trasporto, con i suoi divertimenti, con i suoi motori, con i suoi film, ha investito il Mezzogiorno, ha raggiunto bene o male tutti i borghi più isolati e più poveri. L'azione dello Stato, i lavori della «Cassa», la riforma agraria, hanno*



creato in tutti i centri maggiori un certo movimento di uomini e di denaro. La miseria c'è sempre, ma è solcata da ventate di speranza.

Il benessere e lo sviluppo del Sud costituiranno per il Nord un ottimo affare — scrive l'on. Gennaro Cassiani in un articolo pubblicato su « *Il Giornale del Mezzogiorno* » — ed osserva che dal 1938 si è avuto un regresso per il Sud nell'incremento dell'occupazione industriale dell'ultimo quindicennio. L'A. sostiene che si debbano suscitare nel Sud tutte le industrie naturali derivanti dall'agricoltura e polemizza con gli improvvisati meridionalisti « *i quali non sanno che occorre anzitutto creare le premesse ambientali per l'attuazione di un programma meridionalista e che ad esclusione di Napoli, e di Bari, nel Mezzogiorno non vi è possibilità di sviluppo industriale che non sia legata alla terra.* »

Dopo aver posto in rilievo come nel Sud non esistano scuole e istituti che forniscano ai giovani la preparazione specifica necessaria perchè attività produttive possano trovare elementi idonei, e come si debba guardare al problema in tutti i suoi vari, spesso contrastanti, molteplici aspetti, l'A. avverte che il Mezzogiorno non è la terra promessa, come mostrano di credere i meridionalisti improvvisati, ma ha innegabili risorse che sono ignorate da molti e sono enute in non cale dai più. L'A. conclude il suo articolo osservando che per risolvere tutti i problemi lo Stato da solo non basta; è convinto che il singolo industriale non ha interesse ad agire, perchè per una sola industria le spese ed i rischi sono troppi, e che pertanto appare evidente la necessità di un processo organico di unificazione delle forze dello Stato con quelle dei singoli.

## Problema nazionale

Le sorti e al benessere della Nazione. Questa affermazione — scrive Luigi Sturzo su « *Il Corriere di Napoli* » — non è una frase fatta; è la conferma di una delle più interessanti esperienze di questo dopoguerra. Nel suo articolo (« *Il Mezzogiorno nei programmi elettorali* ») l'illustre autore sottolinea che occorre tener conto, dopo un quinquennio di esperienza, di alcune linee programmatiche: prima esigenza da riaffermare l'effettiva e progrediente industrializzazione perchè sarebbe un errore considerare il Mezzogiorno come zona agricola con un pizzico di industrie integrative. Punto fondamentale deve essere la utilizzazione, la più larga possibile, delle fonti di energia; seconda esigenza quella del credito. Col sistema creditizio industriale attuale si provvede al credito per gli impianti, ma non a quello per l'esercizio, e se il credito normale è oneroso in Italia, riesce onerosissimo per le industrie nascenti quali quelle del Mezzogiorno; terza esigenza: se è vero che l'agricoltura meridionale è oggi al primo piano, con gli interventi della « Cassa » e una massa di finanziamenti come l'attuale mai si è avuta e nemmeno pensata nella storia italiana, quest'agricoltura è ancora sofferente per molte cause che dovranno essere eliminate.

## Solidarietà operante

L'iniziativa dei piemontesi di sottolineare attraverso una pubblica discussione la solidarietà fondamentale tra l'economia delle diverse regioni, e di accostare i problemi vicini ai loro interessi con quelli del Mezzogiorno, viene commentata da Salvatore Busconi su « *Voce Adriatica* » di Ancona (« *Solidarietà operante tra il Nord e il Sud* »). Le dichiarazioni del Ministro Pella hanno sottolineato l'aspetto unitario della vita economica del Paese e oggi — sottolinea l'A. — l'azione della « Cassa » per il Mezzogiorno non è concepita per dare solo assistenza e lavoro alle popolazioni del Sud ma è un piano economico necessario per espandere tutto il nostro mercato e vitale per lo sviluppo della nostra economia. La spendita nel Mezzogiorno da parte della « Cassa », significa, tradotta in termini reali, una cospicua massa di salari, acquisti di materie prime, lavoro per imprese e reddito per il capitale ecc. Naturalmente, si osserva nell'articolo, l'azione dello Stato nell'opera di redenzione del Mezzogiorno trova dei limiti che non possono superarsi se non proiettando nel tempo gli obiettivi ai quali si vuole giungere. Il limite — a parere dell'A. — è che, per consolidare un programma di sviluppo attraverso la spinta iniziale delle opere pubbliche, occorre che gli investimenti prescelti siano conformi al criterio della produttività in modo che da essi fluisca sicuramente il reddito necessario a sostenere i più alti livelli di consumo e di capitalizzazione. L'azione nel Mezzogiorno tende non soltanto a realizzare uno sviluppo organico dell'atrocità strutturale economica del Sud, ma a fare sì che nel suo processo di crescita trasmetta rinvigorito impulso vitale a tutta l'economia del Paese.

« *Il corriere dell'Isola* » di Sassari, del sei maggio, (« *La Cassa per il Mezzogiorno* ») sottolinea gli aspetti particolari e gli obiettivi dell'attività della « Cassa » che viene definita come lo strumento idoneo a realizzare « *uno sforzo senza precedenti di solidarietà nazionale* ». Il giornale fa un raffronto tra le condizioni di vita nelle regioni meridionali e quelle medie del Paese, alla data di inizio di attività della « Cassa » per elencare, poi, i miglioramenti conseguiti, i primi tangibili risultati, premessa ed avvio al raggiungimento di quell'obiettivo finale che la « Cassa » si propone e che è il sollevamento generale del livello di vita del Mezzogiorno sul piano economico e su quello sociale.

Della trasformazione delle condizioni di vita nel Mezzogiorno si occupa P. Dorignuzzi Bozzo in una corrispondenza da Foggia su « *Il giornale di Brescia* » del 21 maggio (« *Neon, frigoriferi e rasoi alla conquista del Sud* »). Dall'entrata in funzione della « Cassa per il Mezzogiorno » — scrive l'A. — queste contrade sembrano offrire lo sfogo naturale alle risorse esuberanti del Nord, e mette in rilievo come nel Mezzogiorno si stiano creando possibilità di consumi fino a ieri imprevedibili. La dilatazione del mercato interno, il suo rafforzarsi, ridondano a vantaggio di tutto il Paese e la politica degli investimenti esce dal campo regionalistico per farsi elemento utile all'economia di tutto il Paese.

## I giorni della speranza

Le maggiori opere in corso di realizzazione hanno trovato ampia illustrazione sui giornali. « *La Gazzetta del Mezzogiorno* » di Bari del 16 maggio, con uno scritto di Rocco Buccico mette in rilievo l'importanza della grande diga sul Bradano che darà vita ad una intera plaga. L'A. da una visita ai lavori trae motivo per porre in evidenza le caratteristiche dell'opera con la quale si formerà un lago artificiale che sarà lungo otto chilometri e largo uno e mezzo con una capacità di oltre cento milioni di m. cubi d'acqua che assicureranno l'irrigazione e quindi la più alta produttività ad un comprensorio di settemila ettari.

« *Il popolo* » nel suo numero del 19 maggio si occupa della rinascita della Sardegna (« *Sono arrivati i giorni della speranza* ») elencando le opere realizzate per i massicci interventi della Cassa: per bonifiche e miglioramenti fondiari ottanta miliardi, cinque miliardi per i bacini montani, ventidue per la riforma agraria, sette miliardi e 600 milioni per gli acquedotti, nove miliardi e 500 milioni per la viabilità. Con gli stanziamenti per la riforma agraria si darà vita ad una agricoltura moderna, viva, altamente redditizia. Cinquemila ettari di terra, dei novemila già consegnati ai contadini, hanno avuto una prima sistemazione idraulico-agraria e si sono iniziate le coltivazioni.

Lo stesso giornale sotto il titolo « *Viaggio nelle terre della Cassa per il Mezzogiorno* », si occupa della viabilità in Sicilia. Bisognava cominciare dalle strade, è detto nell'articolo, e proprio dalle strade si cominciò. L'A. esamina quanto si è fatto in questo settore, elenca le opere maggiori, inquadra il problema della viabilità in tutto il programma di lavori in corso per la bonifica, gli acquedotti, il turismo, e termina prospettandosi quale sarà fra un decennio il nuovo volto dell'Isola.

Delle risorse e delle aspirazioni della Sicilia si occupa Guglielmo Ghileini su « *Giornale del Turismo* » con esclusivo riferimento a questo settore facendo accenni alle realizzazioni progettate e alle necessità che si presentano e che chiedono adeguati interventi risolutivi.

Giovanni Cartia esamina sul quotidiano « *La Sicilia* » un particolare aspetto dell'attività di bonifica nell'Isola (« *La piana di Catania e la Cassa per il Mezzogiorno* ») che costituisce, in questa zona, uno dei più vasti ed importanti problemi siciliani che si può considerare di interesse nazionale per l'imponenza dei suoi riflessi economici e sociali. Nell'articolo è detto che va seguita con particolare interesse l'attività della Cassa perchè, di fronte al fatto che 1200 miliardi non possono dare soluzione a tutti i problemi del Mezzogiorno, bisogna agire secondo criteri di priorità in funzione della resa degli investimenti. La Cassa — è detto — deve operare concentrando, quanto più possibile, mezzi massicci nell'esecuzione di piani organici e completi in quei comprensori che possono dare i più vantaggiosi risultati ed è indubbio che il comprensorio della Piana di Catania presenta certezza della più alta resa e di un considerevole sviluppo economico e sociale



con riflessi benefici in tutta la Sicilia Orientale.

« *La Gazzetta del Sud* » di Messina del 19 maggio (« *Una realizzazione molto attesa* ») tratta il problema dell'acquedotto di Reggio Calabria, mentre « *Il Corriere dell'Isola* » di Sassari (« *Acqua per i paesi del Sud* ») illustra quanto si sta facendo nelle varie zone del Mezzogiorno per l'approvvigionamento idrico delle popolazioni. Tutta la stampa siciliana e molti quotidiani di altre regioni hanno poi dato particolare rilievo alla inaugurazione degli acquedotti di Gela e di Montescuro.

## Operoso cammino

« *La Gazzetta del Mezzogiorno* » di Bari e « *Sicilia del Popolo* » di Palermo del 12 maggio (« *Ciò che ha fatto il Governo per il Mezzogiorno* ») si occupano degli aspetti della politica meridionalista in atto osservando che la istituzione della « Cassa » è un fatto fondamentale per la rinascita delle regioni meridionali. I due giornali mettono in rilievo come per opera della Cassa siano stati realizzati nel Sud investimenti per opere produttive superiori ad ogni aspettativa sia pur legittima di quelle popolazioni. Particolarmente viene messo in rilievo quanto ha fatto la « Cassa » e come si siano coordinati i piani di intervento dell'Istituto con l'azione di riforma agraria, dando vita ad un complesso di attività che hanno già dato notevoli risultati sul piano economico, come su quello sociale.

« *Il Popolo* » in una corrispondenza da Campobasso (« *Dopo pochi anni di operoso cammino* ») si occupa della rinascita del Molise. In sette anni — è detto nella corrispondenza — il Molise si è trasformato. La Cassa per il Mezzogiorno gli ha dato le strade, sono stati ricostruiti i ponti, si sono costruiti acquedotti. La riforma agraria ha segnato l'inizio di un più sociale e razionale criterio di distribuzione e coltura delle sue terre.

« *Il popolo di Roma* » del 6 maggio (« *La miseria del Sud insidia il benessere del Nord* ») pubblica un servizio di Paolo Senise nel quale si pone in evidenza come le ridotte possibilità di vita delle popolazioni meridionali limitano le possibilità dei consumi e quindi dell'assorbimento dei prodotti delle altre zone del Paese. Di qui il carattere nazionale, l'importanza economica degli investimenti in atto nel Mezzogiorno.

« *La Voce di Calabria* » del cinque maggio (« *Il Mezzogiorno è un operoso cantiere* ») occupandosi del fervore di attività che si registra nelle regioni meridionali, osserva che le opere finora compiute dalla « Cassa » sono veramente notevoli se si considera la complessità del lavoro effettuato, così come notevole è l'aspetto sociale di quest'opera costruttiva che ha assicurato lavoro ai disoccupati con una progressione di impiego che indica come il piano si sviluppi senza arresti.

Su « *Il Corriere Mercantile* » di Genova, il 12 maggio è stato pubblicato un articolo (« *La Calabria si rinnova* »)

di Mario Nordio, nel quale si riferiscono da Reggio Calabria le realizzazioni della « Cassa ».

« *Non vi è operosa iniziativa o fervore di rinnovamento* — scrive l'A. — *che non attinga alla Cassa per il Mezzogiorno o non ne scaturisca. Ma per rendersi veramente conto di quel che essa significhi per tutta la parte meridionale della Penisola e delle Isole bisogna vedere con i propri occhi i cantieri, i ponti, le centrali elettriche, le industrie, le bonifiche, i lucenti nastri di strade asfaltate che stanno invero conferendo un volto nuovo a questa nobile, antichissima terra.* Dopo aver controbattuto alcune asserzioni critiche l'A. afferma che nessuno può contestare che la Cassa sia uno strumento efficacissimo di rinnovamento destinato ad assicurare al Mezzogiorno per i vari gradi di una bene ispirata « pianificazione » quel progresso economico che ad esso nessun Governo aveva saputo finora dare.

## L'industrializzazione

I problemi della industrializzazione sono trattati da vari giornali. « *La Gazzetta del Mezzogiorno* » in uno scritto di Domenico Ventriglia (« *I finanziamenti statali alle industrie meridionali* ») riassume quanto è stato fatto in questo campo. « *Il Tempo* » di Roma e molti altri giornali trattano il problema della industrializzazione in rapporto alla disponibilità delle fonti di energia, mentre « *Il Corriere di Catania* » con un articolo di Emanuele Evarino (« *Creare i complessi industriali per valorizzare i prodotti agricoli* ») prospetta la necessità di dare vita ad attività industriali che servano ad integrare l'economia delle zone agricole dove opera la « Cassa » con le trasformazioni ed i miglioramenti fondari.

Il problema dell'industrializzazione è strettamente connesso con quello della disponibilità delle fonti di energia e molti giornali si occupano delle possibilità offerte dal sottosuolo meridionale. Una conferenza tenuta a Roma dall'on. Mattei, presidente dell'E.N.I., ha fornito dettagliati elementi sulle attività in corso nel Mezzogiorno in questo parti-

colare campo. « *Il Tempo* » di Roma osserva (« *Per lo sviluppo del Mezzogiorno occorrono nuove fonti di energia* ») che, in determinati settori industriali del Sud occorre creare condizioni locali favorevoli perchè le iniziative industriali possano essere economicamente vitali e che non bastano facilitazioni fiscali o interventi che creerebbero situazioni di privilegio, ma orientarsi verso settori che abbiano possibilità di vita autonoma, e se l'intervento dello Stato è sempre necessario in zone ad economia depressa questo intervento si dovrà manifestare in quegli investimenti la cui redditività è tale da facilitare le industrie economicamente sane. Il giornale osserva che il settore dell'energia è uno di questi. Sullo stesso argomento il « *Corriere dei Lavori pubblici* » del 18 maggio pubblica un articolo di Dante Ferrari (« *Le ricerche di idrocarburi nel Mezzogiorno* ») nel quale si afferma che per quanto riguarda le ricerche nel sottosuolo meridionale il problema dominante resta sempre quello del finanziamento delle imprese e prospetta le possibilità di intervento della « Cassa per il Mezzogiorno » qualora si giunga — come l'A. si augura — a modificare la legge che attualmente non consente alla Cassa interventi in questo settore.

« *La nuova Tribuna* » di Palermo, si occupa dei finanziamenti alle industrie riconoscendo che la politica creditizia messa in atto dalla Cassa sarà di grande sollievo sempre che il credito sia bene indirizzato, ma sostiene che non sta in ciò il problema essenziale. Bisogna anzitutto preparare l'ambiente propizio perchè il campo dello sviluppo sia sgombro di ogni ostacolo e quindi possano essere ben delineate le industrie da impiantare. Quel che conta è la scelta delle industrie da far sorgere nel Sud dato che nella nuova economia europea si chiede appunto la divisione del lavoro, la specializzazione produttiva in ciascuna zona territoriale. La scelta della specializzazione è certamente — a parere dell'A. — il principale problema italiano odierno e dovendo creare un complesso di attività industriali nuove in terre finora prive di tali fonti di lavoro e di attività economica, non si possono trascurare gli insegnamenti che la situazione economica odierna suggerisce.

# CIRCOLARI E DISPOSIZIONI

## CIRCOLARE N. 26282

(29 maggio 1953)

### Termini per l'esperimento di gara.

Per opportuna norma di codesta Amministrazione Provinciale si fa presente la necessità che gli inviti alle gare da esperirsi da codesta Amministrazione stessa per conto di questa Cassa debbano essere diramati almeno 15 (quindici)

giorni prima della data fissata per la gara.

Ciò al fine di dar modo alle Imprese invitate (che sovente hanno il loro domicilio lontano dal luogo dell'esperimento) di poter prendere visione completa ed esauriente degli atti della gara.

Solo in casi eccezionali e giustificati potrà consentirsi una riduzione del termine predetto, previa comunque esplicita autorizzazione da parte di questa Cassa.



# PROGETTI APPROVATI E LAVORI APPALTATI AL 31 MAGGIO 1953

## A) IMPORTO DEI PROGETTI

(milioni di lire)

### PROGETTI APPROVATI

REGIONI	BONIFICHE	MIGLIORAMENTI FONDIARI	BACINI MONTANI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	VIABILITÀ	TURISMO	OPERE FERROVIARIE	TOTALE	
								Esclusi i miglioramenti fondiari	Compresi i miglioramenti fondiari
Toscana . . . . .	—	300	185	61	201	105	—	552	852
Lazio . . . . .	8.842	2.585	5.052	3.286	3.950	297	—	21.427	24.012
Abruzzi Molise e Bacino del Tronto	7.119	5.440	4.286	8.007	11.768	—	—	31.180	36.620
Campania . . . . .	11.573	4.739	3.002	17.121	12.209	4.279	11.781	59.965	64.704
Puglia . . . . .	19.727	7.091	3.027	3.791	9.728	403	7.406	44.082	51.173
Lucania . . . . .	10.590	3.832	3.582	3.432	5.621	200	143	23.568	27.400
Calabria . . . . .	12.376	2.982	10.005	3.233	12.075	95	1.643	39.427	42.409
Sicilia . . . . .	15.725	6.772	5.425	5.452	13.154	1.615	—	41.371	48.143
Sardegna . . . . .	29.858	3.079	2.306	3.561	7.571	—	—	43.296	46.375
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>115.810</b>	<b>36.820</b>	<b>36.870</b>	<b>47.944</b>	<b>76.277</b>	<b>6.994</b>	<b>20.973</b>	<b>304.868</b>	<b>341.688</b>

### LAVORI APPALTATI (a)

REGIONI	BONIFICHE	MIGLIORAMENTI FONDIARI (b)	BACINI MONTANI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	VIABILITÀ	TURISMO	OPERE FERROVIARIE	TOTALE	
								Esclusi i miglioramenti fondiari	Compresi i miglioramenti fondiari
Toscana . . . . .	—	300	185	61	201	—	—	447	747
Lazio . . . . .	6.311	2.535	5.052	3.001	2.971	167	—	17.502	20.087
Abruzzo Molise e Bacino del Tronto	4.765	5.410	3.949	5.949	10.135	—	—	24.798	30.233
Campania . . . . .	8.889	4.739	2.968	9.724	10.491	2.110	5.553	39.735	44.474
Puglia . . . . .	15.624	7.091	2.361	2.095	9.230	337	—	29.647	36.733
Lucania . . . . .	9.529	3.332	3.581	3.432	5.047	200	—	21.789	25.621
Calabria . . . . .	9.324	2.982	9.455	2.928	8.678	95	87	31.067	34.049
Sicilia . . . . .	11.879	6.772	5.373	5.383	10.843	1.094	—	34.572	41.344
Sardegna . . . . .	19.024	3.079	2.218	2.430	6.675	—	—	30.347	33.426
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>85.845</b>	<b>36.820</b>	<b>35.142</b>	<b>35.003</b>	<b>64.271</b>	<b>4.003</b>	<b>5.640</b>	<b>229.904</b>	<b>266.724</b>

(a) Compresi i lavori eseguiti in amministrazione diretta. — (b) Importo delle opere ammesse a sussidio.



## B) NUMERO DEI PROGETTI

REGIONI	BONIFICHE		MIGLIORAMENTI FONDIARI		BACINI MONTANI		ACQUEDOTTI E FOGNATURE		VIABILITÀ		TURISMO		OPERE FERROVIARIE		TOTALE			
	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Esclusi i miglioramenti fondiari		Compresi i miglioramenti fondiari	
															Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.
Toscana . . . . .	—	—	212	212	11	11	2	2	3	3	2	—	—	—	18	16	230	228
Lazio . . . . .	51	46	929	929	103	103	28	23	81	66	9	6	—	—	272	244	1.201	1.173
Abruzzo Molise e Bacino del Tronto . . . . .	75	62	3.217	3.217	152	145	60	54	161	145	—	—	—	—	448	406	3.665	3.623
Campania . . . . .	102	90	2.112	2.112	114	112	129	99	232	213	52	40	8	5	637	559	2.749	2.671
Puglia . . . . .	181	156	2.221	2.221	64	62	29	26	180	169	9	6	32	—	495	419	2.716	2.640
Lucania . . . . .	102	95	1.571	1.571	54	54	22	22	58	53	1	1	4	—	241	225	1.812	1.796
Calabria . . . . .	188	151	1.090	1.090	248	238	54	47	132	102	3	3	26	1	651	542	1.741	1.632
Sicilia . . . . .	152	122	2.158	2.158	116	113	47	45	186	161	31	22	—	—	532	463	2.690	2.621
Sardegna . . . . .	171	141	1.979	1.979	87	86	16	13	70	61	—	—	—	—	344	301	2.323	2.280
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>1022</b>	<b>863</b>	<b>15.489</b>	<b>15.489</b>	<b>949</b>	<b>924</b>	<b>387</b>	<b>331</b>	<b>1103</b>	<b>973</b>	<b>107</b>	<b>78</b>	<b>70</b>	<b>6</b>	<b>3.638</b>	<b>3.175</b>	<b>19.127</b>	<b>18.664</b>

## OCCUPAZIONE OPERAIA NEI LAVORI DELLA "CASSA"

A) DATI PER MESI			B) DATI PER SETTORI		
M E S I	GIORNATE OPERAIO LAVORATE		SETTORI	GIORNATE OPERAIO LAVORATE	
	nel mese	a tutto il mese		nel mese di aprile 1953	a tutto il mese di aprile 1953
Sino al 31-12-1950 . . . . .	—	16.561			
Gennaio 1951 . . . . .	63.998	80.559	Bonifiche . . . . .	431.076	6.909.077
Febbraio » . . . . .	129.391	209.950			
Marzo » . . . . .	176.607	386.557	Bacini montani . . . . .	549.131	9.455.421
Aprile » . . . . .	240.804	627.361			
Maggio » . . . . .	267.463	894.824	Acquedotti . . . . .	119.426	1.560.582
Giugno » . . . . .	382.691	1.277.515			
Luglio » . . . . .	441.530	1.719.045	Viabilità . . . . .	368.521	7.548.015
Agosto » . . . . .	520.736	2.239.781			
Settembre » . . . . .	601.566	2.841.347	Turismo . . . . .	32.313	478.968
Ottobre » . . . . .	649.410	3.490.757			
Novembre » . . . . .	685.160	4.175.917			
Dicembre » . . . . .	570.613	4.746.530			
Gennaio 1952 . . . . .	461.857	5.208.387			
Febbraio » . . . . .	486.334	5.694.721			
Marzo » . . . . .	755.601	6.450.322			
Aprile » . . . . .	986.155	7.436.477			
Maggio » . . . . .	1.351.916	8.788.393			
Giugno » . . . . .	1.554.896	10.343.289			
Luglio » . . . . .	1.946.959	12.290.248			
Agosto » . . . . .	1.982.214	14.272.462			
Settembre » . . . . .	2.007.090	16.279.552			
Ottobre » . . . . .	1.993.662	18.273.214			
Novembre » . . . . .	1.645.182	19.918.396			
Dicembre » . . . . .	1.100.197	21.018.593			
Gennaio 1953 . . . . .	1.059.957	22.078.550			
Febbraio » . . . . .	1.006.785	23.085.335			
Marzo » . . . . .	1.366.261	24.451.596			
Aprile » . . . . .	1.500.467	25.952.063			
Maggio » . . . . .	(a) 1.600.000	27.552.063	<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>1.500.467</b>	<b>25.952.063</b>

(a) Valutazione fatta in base ai dati finora pervenuti.



# BONIFICHE E TRASFORMAZIONI AGRARIE

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI MAGGIO 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Lazio</b>			
<b>C. B. DELLA CONCA DI SORA</b> Canale primario per l'irrigazione della zona destra del fiume Liri nell'Agro di Sora . . .	89.640.000	Regolazione dei tronchi medi e vallivi degli affluenti minori del fiume Sangro in spon- da destra in Agro di Atessa - Perano, Al- tino, Archi, bacino del torrente Appello e dei collettori di acque alte di Oizzano, Perano ed Archi . . . . .	72.600.000
<b>C. B. DELLA PIANA DI FONDI E MONTE S. BIAGIO</b> Strada di Mezzo in contrada Valmarino . .	17.185.000		
<b>AMMINISTR. PROVINCIALE DI RIETI</b> Strada di allacciamento dalla Salaria presso S. Giorgio a Collemoresco in compenso- rio di bonifica della Serra. Perizia sup- pletiva . . . . .	10.693.614	<b>Campania</b>	
<b>Abruzzi</b>		<b>C. B. IN DESTRA SELE</b> Elettrificazione del comprensorio e 1° stralcio Sistemazione della zona litoranea fra l'Aver- sana e Foce Sele - Perizia suppletiva e di variante . . . . .	90.850.000 42.258.780
<b>C. B. DEL BASSO BIFERNO</b> Sistemazione generale e di completamento della rete dei canali di bonifica in destra del fiume Biferno . . . . .	86.500.000	Strada Litoranea - Tratto dal fiume Fuorni all'incrocio con la Battipaglia Mare . . .	104.000.000
Strada stazione ferroviaria di Guglionesi- Ponte diga sul Biferno-Ponte Cigno - Pe- rizia suppletiva . . . . .	63.800.000	<b>CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO</b> Rivestimento della rete della canalizzazione occidentale in zone sabbiose - Perizia sup- pletiva . . . . .	28.573.000
<b>ENTE PER LA MAREMMA E PER IL FU- CINO</b> Costruzione del Borgo Rurale Ottomila nel- la zona del Fucino - Approvato in linea tecnica . . . . .	77.000.000	<b>CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA</b> Elettrificazione del comprensorio consorziale Sistemazione ed allargamento delle principa- li strade del Consorzio di Bonifica . . . . .	98.280.000 75.600.000
<b>ENTE AUTONOMO DEL VOLTURNO</b> Perizia di spesa per progettazione esecutiva dell'impianto promiscuo di Ponte Chiauci per l'irrigazione dei comprensori della Bassa Valle del Trigno . . . . .	59.000.000	<b>ENTE SVILUPPO IRRIGAZIONE E T. F. IN PUGLIE E LUCANIA</b> Sbarramento del torrente Osento in località S. Pietro . . . . .	2.007.180.000
<b>C. B. IN SINISTRA PESCARA</b> Strada di bonifica in sinistra Pescara dal Ponte di Villanova alla stazione di Roscia- no e raccordo per Villa Oliveti - Perizia di completamento e di variante . . . . .	15.886.800	<b>C. B. DI PAESTUM</b> Costruzione della strada da Scigliati alla prov.le Capaccio Scalo-Rocccadaspide . . .	45.580.000
<b>CONSORZI RIUNITI DELLA PROVINCIA DI PESCARA</b> Costruzione delle opere di irrigazione dei terreni in sinistra del Pescara - Perizia sup- pletiva . . . . .	575.349.977	<b>Puglie</b>	
<b>C. B. DEL TRONTO</b> Traversa di derivazione dal fiume Tronto a scopo irriguo . . . . .	192.780.000	<b>CONSORZIO GENERALE PER LA BONIFI- CA E LA T. F. DELLA CAPITANATA</b> Buchinaggio e colmata delle gronde della Isola di Capoiate e del Lago di Varano . .	520.855.000
<b>C. B. DELLE VALLI DEL SANGRO E A- VENTINO</b> Regolazione dei tronchi medi e vallivi degli affluenti minori del fiume Sangro in spon- da sinistra in Agro di S. Susano e Lan- ciano - Bacini dei pozzi collettori di acque alte di Valle del Forno, S. Onofrio, Lu- pacchini, Cerratina . . . . .	50.000.000	Bonifica della Sacca Orientale del Lago di Lesina - Lotto di completamento - Prosciug- amento della Palude Torretta . . . . .	134.712.000
		Costruzione della strada di t. f. n. 38 da Candela alla Stazione di Rocchetta S. An- tonio - Perizia suppletiva per danni di forza maggiore . . . . .	12.998.066
		<b>ENTE SVILUPPO IRRIGAZIONE E T. F. IN PUGLIE E LUCANIA</b> Costruzione degli edifici pubblici della bor- gata rurale Montegrosso in Agro di Andria - Approvato in linea tecnica . . . . .	93.130.000
		Ricerche geoidrologiche per la utilizzazione irrigua della falda profonda nelle provincie di Bari-Brindisi-Lecce-Taranto, 5° lotto - Perizia suppletiva . . . . .	161.578.000



ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
Sistemazione idraulica delle paludi di Torre Guaceto . . . . .	17.317.000		
Perizia di spesa per l'istituzione di n. 9 corsi di addestramento per maestranze da specializzare alla pratica irrigua . . . . .	13.100.000		
<b>C. B. DELLA FOSSA PREMURGIANA</b>			
Canalizzazione del torrente Pentecchia in Agro di Gravina . . . . .	99.565.000		
Completamento della strada del Magliuolo - Perizia suppletiva per il prolungamento e completamento . . . . .	18.630.000		
<b>C. B. DELL'ARNEO</b>			
Bonifica della Palude di Columena - Completamento della bonifica delle bassure « Serra » e « Serricella » . . . . .	47.720.939		
<b>Lucania</b>			
<b>C. B. DELLA MEDIA VALLE DEL BRADANO</b>			
Trasformazione Integrale del Demanio di Irsina - Sistemazione dei corsi d'acqua in pianura, 3° lotto, 1° stralcio . . . . .	58.233.000		
<b>C. B. DI METAPONTO</b>			
Completamento delle opere di presidio e consolidamento della strada dalla stazione delle FF. SS. di S. Basilio Pisticci al villaggio agricolo di Marconia, danneggiata dalla alluvione del 24-11-946 . . . . .	78.300.000		
<b>Calabria</b>			
<b>OPERA VALORIZZAZIONE DELLA SILA</b>			
Costruzione della strada da Corigliano alla Sila - tronco da Trentacoste alla Piana di Caruso . . . . .	365.000.000		
Costruzione della strada da Corigliano alla Sila - tronco dalla prov.le Acri-Carmigliatello in località Giamberga a Trentacoste .	80.000.000		
Strada di bonifica Ramundo-Cerasa-Cagno .	228.960.000		
Costruzione del borgo Loricca - Approvato in linea tecnica . . . . .	125.000.000		
<b>C. B. ALLI PUNTA DELLE CASTELLA</b>			
Sistemazione idraulica del torrente Dragone Perizia di variante . . . . .	17.159.060		
<b>C. B. DELLA BASSA VALLE NETO</b>			
Sistemazione del torrente Ponticelli in Agro di Crotona . . . . .	31.750.000		
Sistemazione del torrente Fallao e suoi affluenti in Agro di Crotona . . . . .	43.100.000		
Completamento della strada longitudinale del Neto tra il bivio della statale 106 per Strongoli e il ponte di Campodanaro della statale 107 sul fiume Neto . . . . .	180.000.000		
<b>C. B. DELLA PIANA DI S. EUFEMIA</b>			
Perizia per gli studi preliminari al progetto per l'irrigazione della pianura tra il torrente Turrina e l'Angitola . . . . .	7.990.000		
<b>C. B. DI SIBARI</b>			
Costruzione del 3° tronco della strada Salinari dall'innesto con la strada di Fornara in località Porcile all'innesto con la strada del Lauro . . . . .	55.276.000		
Sostituzione, rivestimento e lavori vari per la costruzione del 3° ed ultimo tronco del canale Vena Grande - Perizia suppletiva .	10.355.000		
<b>C. B. GUIDO COMPAGNA</b>			
Sistemazione della strada delle Bruscate (dal torrente Coriglianeto al fiume Crati) . . . .	39.700.000		
		<b>Sicilia</b>	
		<b>C. B. DELLA PIANA DEL GELA</b>	
		Distretto di trasformazione integrale di Gela - Anticipazione per progettazione esecutiva . . . . .	12.500.000
		Sistemazione del bacino Valletorta e sistemazione a serbatoio per uso irriguo del Lago Biviere con utilizzazione delle acque del fiume Dirillo, 2° stralcio . . . . .	456.300.000
		<b>ENTE RIFORMA AGRARIA IN SICILIA</b>	
		Diga alla stretta della Trinità . . . . .	1.260.000.000
		Costruzione del tronco della strada consorziale Tumarrano-Platani alle case Macinella; allargamento del 1° tronco della strada consorziale del fondo valle Tumarrano fino a Sella Sparacia; sistemazione del 2° tronco dalla Sella Sparacia a Ficuzza . . . . .	76.930.000
		Costruzione e sistemazione della strada bivio Regalbuto, Dardari, Masticagne, Porcheria, S. Domenico-accesso alla Diga di Pozzillo . . . . .	86.150.000
		<b>C. B. DELL'ALTO E MEDIO BELICE</b>	
		Sistemazione del 1° tronco della strada di bonifica Pernice-Zabba limitatamente al ricarica dell'ap avimentazione . . . . .	7.360.000
		Sistemazione della strada di bonifica Patria-Pioppo . . . . .	18.530.000
		Sistemazione delle strade del gruppo Malvello . . . . .	82.160.000
		Costruzione di abbeveratori in diverse località, 1° gruppo e 2° gruppo . . . . .	11.990.000
		<b>SERVIZIO IDROLOGICO CENTRALE MINISTERO LL. PP.</b>	
		Perizia di spesa per la istituzione di n. 4 s'azioni di osservazione e misura sul fiume Belice e per lo studio del corso di acqua durante un triennio . . . . .	6.356.300
		<b>C. B. DELLE VALLI DEL PLATANI E DEL TUMARRANO</b>	
		Costruzione delle strade di bonifica Cammarata Castronovo - e tratto unico d'innesto all'abitato di Castronovo . . . . .	131.371.000
		<b>Sardegna</b>	
		<b>ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E FORESTE DELLA REGIONE AUTONOMA SARDA</b>	
		Perizia di spesa per interventi antianofelici nei vari comprensori della Sardegna . .	128.452.522
		<b>C. B. DEL NUORESE</b>	
		Sistemazione idraulico-valliva della Piana di Orosei - Perizia suppletiva . . . . .	14.320.000
		Perizia di spesa per riparazione danni di forza maggiore alle opere di sistemazione idraulico-vallive della piana di Posada fra la strada Siniscola La Caletta ed il Rio Posada . . . . .	736.800
		Costruzione di strade di bonifica in Piana di Orosei - 1° e 2° tronco . . . . .	22.761.000
		<b>C. B. DEL BASSO SULCIS</b>	
		Distretto di trasf. integrale di S. Giovanni Suergiu - Anticipazione per progettazione esecutiva . . . . .	15.000.000
		<b>CONSORZI RIUNITI DELLA SARDEGNA MERIDIONALE</b>	
		Sistemazione del Rio Mannu di S. Sperate da Piscine S. Acqua sopra S. Sperate a Bau Arena a Valle di Decimomannu . .	432.000.000



ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>C. B. DEL CAMPIDANO MINORE</b> Costruzione della strada di bonifica n. 21 che collega la strada di bonifica n. 7 (Oristano-Fenosu) con la strada prov.le della Marmilla . . . . .	18.822.000	<b>ENTE TRASFORMAZIONE FONDIARIA E AGRICOLA DELLA SARDEGNA</b> Costruzione della strada di bonifica La Fighera . . . . .	12.750.000
<b>ENTE SARDO DI COLONIZZAZIONE</b> Costruzione degli edifici pubblici nel villaggio « Santa Maria La Palma » - Perizia suppletiva . . . . .	38.166.840	<b>CONSORZIO FRA L'AMMINISTRAZIONE PROV.LE ED IL COMUNE DI SASSARI</b> Costruzione della borgata rurale di Pozzo S. Nicola . . . . .	68.796.000
<b>C. B. DELL'AGRO DI CHILVANI</b> Costruzione del Borgo rurale di S. Antioco Costruzione strada di bonifica Ena Longa-S. Antioco . . . . .	39.690.000 108.385.000	<b>C. B. DELLA ZONA DI OTTAVA</b> Costruzione della strada di bonifica Porto Torres-Saltu di La Pera . . . . .	118.530.000
		<b>C. B. DI LACONI</b> Costruzione della strada vicinale Laconi-Bruncu-Cannas . . . . .	74.520.000

## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI MAGGIO 1953

### Lazio

- C. B. DI LATINA**  
Esperimento di irrigazione per aspersione nella zona di Borgo Montenero con derivazione dal canale a quota 26 - Lotto 228-A
- CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA**  
Sistemazione idraulica del torrente Ausente nel tratto vallivo da Taverna Cinquanta alla foce Garigliano
- C. B. PONTINA**  
Sistemazione degli alvei di pianura di torrentelli in sinistra Amaseno  
Costruzione della foce armata di Badino

### Marche

- C. B. DEL TRONTO**  
Trasporto e distribuzione di energia elettrica per uso agricolo nel Comune di Venarotta  
Trasporto e distribuzione di energia elettrica per uso agricolo nel Comune di Ascoli Piceno

### Abruzzi e Molise

- C. B. PIANA DI VENAFRO**  
Strada pedemontana da Campopino alla strada S. Bartolomeo
- C. B. DESTRA PESCARA**  
Irrigazione del 1° sub-compensorio con derivazione dal disabbiatore della SME
- C. B. BASSA VALLE DEL SINELLO**  
Strada di bonifica dal Fosso Colledonne alla Prov. di accesso alla Scuola Agraria di Scerni. Perizia suppletiva
- C. B. SINISTRA PESCARA**  
Strada in sinistra del Pescara da Villanova alla stazione di Rosciano e raccordo per Villa Olivetti. Perizia suppletiva

### Campania

- C. B. DELL'UFITA**  
Perizia per anticipazione spesa compilazione progetto esecutivo, 1° lotto
- C. B. BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO**  
Perizia studi per ricerche d'acqua nel distretto di T. F. integrale di Licola  
Completamento e sistemazione della strada di bonifica « Pietrapagliuca ». Perizia suppletiva
- C. B. DEL SANNIO ALIFANO**  
Strada di bonifica N. 5 Torrione-Puglianello, 2° tronco da S. Simeone alla Masseria Campagni. Perizia suppletiva
- C. B. DESTRA SELE**  
Bonifica della pianura sulla destra del Fiume Sele. Sistemazione della zona Taverna Nova e S. Vito

### Puglie

- ENTE SVILUPPO IRRIGAZIONE E T. F. IN PUGLIA E LUCANIA**  
Sistemazione degli scoli nelle idrovore di Melissano e di Taviano.  
Sistemazione idraulica del canale Siedi dall'origine a monte alla confluenza con il Cantamessa in Agro di S. Pietro Vernitico e Brindisi

### CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA E DI T. F. DELLA CAPITANATA

- Sistemazione del Vallone dell'Angelo. Perizia suppletiva  
Completamento della strada di T.F. N. 31 Chienti-Ripalta, tronco dall'abitato di Ripalta alla Masseria Chiantinelle

### Calabria

- C. B. ALLI PUNTA DELLE CASTELLA**  
Sistemazione del torrente Puzzofieto. Perizia suppletiva
- OPERA VALORIZZAZIONE SILA**  
Strada di bonifica da Petilia a Pagliarelle - Completamento e sistemazione del tronco da Petilia-Policastro a Ponte Cropa (2° tronco) e da Ponte Cropa a Pagliarello (1° tronco). Perizia suppletiva  
Strada di bonifica dalla diga di Trepidò a S. Giovanni in Fiore

### Sicilia

- C. B. QUATTRO FINAITE E GIARDO**  
Distretto di Trasformazione Fondiaria « Quattro Finaite e Giardo » - Studio di massima e previsione dei costi
- C. B. CUTI-CIOLINO-MONACO-S. NICOLA**  
Ricerca delle acque da utilizzare per la costruzione di un acquedotto rurale
- C. B. GAGLIANO CASTELFERRATO TROINA**  
Primo gruppo di opere per l'approvvigionamento idrico del comprensorio
- C. B. PIANA DI CATANIA**  
Sistemazione valliva del fiume Gornalunga a difesa del Bacino del Benante
- C. B. DEL SALSO INFERIORE**  
Costruzione strada di bonifica Fiume di Mallo-Castelluccio-Inviata-Strada consorziale N. 5
- C. B. DEL SALITO**  
Strada di trasormazione fond. Montedoro-Raineri, 4° tronco  
Strada di bonifica N. 15 dalla provinciale Marianapoli-Canzi-rotta alla strada di bonifica N. 9, 2° tronco

### Sardegna

- C. B. DI CAMPU LAZZARI**  
Lavori del 3° lotto della bonifica di Campu Lazzari
- C. B. DELLA SARDEGNA MERIDIONALE**  
Sistemazione del Fluminimannu da Samassi alla foce nello stagno di S. Gilla, 2° lotto
- C. B. DESTRA TIRSO**  
Irrigazione con sollevamento meccanico del comprensorio elementare di S. Lucia, 2° stralcio - Canali di comizio  
Irrigazione del gruppo dei comprensori di Donigala-Mattoni-Cabras-Paludi, nel 2° e 3° lotto di bonifica. 1° stralcio comprendente il canale generale, il principale di Mattoni e la distribuzione nel comprensorio di Donigala  
Costruzione strada di bonifica Tramatzu-Solarussa-Vecchio ponte ferroviario sul Tirso-innesto con la strada provinciale della Marmilla
- ENTE AUTONOMO DEL FLUMENDOSA**  
Rete telefonica a servizio delle opere principali dell'Ente:  
Dighe-canale principale-acquedotto  
Perizia suppletiva relativa alle sperimentazioni irrigue nei Campi di Sanluri e di San Zeppara



# BACINI MONTANI

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI MAGGIO 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato
<b>Marche</b>		<b>Calabria</b>	
CONSORZIO BONIFICA DEL TRONTO - ASCOLI PICENO		UFFICIO DEL GENIO CIVILE - REGGIO CALABRIA	
Sist. idraulico-forestale-connessa del B. M. torr. Bretta . . . . .	123.965.000	Sist. idraulico-connessa del B. M. torrente Gallico . . . . .	19.135.000
<b>Lazio</b>		Sist. idraulico-connessa del B. M. torrente Valanidi . . . . .	26.641.000
ISP. RIP. DELLE FORESTE - FROSINONE		Sist. idraulico-connessa del B. M. torrente S. Elia . . . . .	28.300.000
Sist. idraulico-forestale del B. M. S. Maria Amaseno . . . . .	55.088.596	Sist. idraulico-connessa del B. M. torrente Torbido di Reggio Calabria . . . . .	17.847.000
Sist. idraulico-forestale del B. M. fiume Sac- co, s. b. Fosso delle Mole . . . . .	55.481.820	Sist. idraulico-connessa del B. M. torrente Scacciotti . . . . .	8.175.000
ISP. RIP. DELLE FORESTE - LATINA		Sist. idraulico-connessa del B. M. torrente Precariti . . . . .	61.638.000
Sist. idraulico-forestale del B. M. Piana di Fondi e Monte S. Biagio . . . . .	119.253.041	Sist. idraulico-connessa del B. M. torrente Bonamico . . . . .	52.840.000
Sist. idraulico-forestale del B. M. Monti Le- pini e Ausoni, s. b. fiume Amaseno . . . . .	53.048.446	ISP. RIP. DELLE FORESTE - REGGIO CA- LABRIA	
Sist. idraulico-forestale del B. M. Monti Le- pini e Ausoni, s. b. fiume Ufente . . . . .	62.441.446	Sist. idraulico-forestale del B. M. torrente Bonamico . . . . .	49.357.597
<b>Abruzzi e Molise</b>		Sist. idraulico-forestale del B. M. fiume Me- sima, s. b. torr. Metramo . . . . .	48.801.454
ISP. RIP. DELLE FORESTE - CAMPOBASSO		Sist. idraulico-forestale del B. M. torrente S. Elia . . . . .	34.794.226
Sist. idraulico-forestale del B. M. fiume Tri- gno - Perizia suppletiva . . . . .	6.811.690	Sist. idraulico-forestale del B. M. torrente Careri . . . . .	39.844.457
ISP. RIP. DELLE FORESTE - L'AQUILA		Sist. idraulico-forestale del B. M. torrente Valanidi . . . . .	43.859.198
Sist. idraulico-forestale del B. M. Medio A- terno s. b. Fosso Generale . . . . .	19.463.141	<b>Sicilia</b>	
Sist. idraulico-forestale del B. M. Fucino, s. b. Rio Freddo . . . . .	30.287.055	ISP. RIP. DELLE FORESTE - ENNA	
Sist. idraulico-forestale del B. M. Alto A- terno, s. b. Fosso Grande . . . . .	14.534.944	Sist. idraulico-forestale del B. M. fiume Sal- so, s. b. torr. Morello . . . . .	11.367.931
UFFICIO DEL GENIO CIVILE - AVEZZANO		ISP. RIP. DELLE FORESTE - MESSINA	
Sist. idraulico-connessa del fiume Giovenco	47.065.000	Sist. idraulico-forestale del B. M. fiume Al- cantara, s. b. Floresta . . . . .	38.353.769
<b>Campania</b>		Sist. idraulico-forestale del B. M. torrente Savoca, s. b. Misitano . . . . .	26.298.076
ISP. RIP. DELLE FORESTE - BENEVENTO		<b>Sardegna</b>	
Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Alen- te - Perizia suppletiva . . . . .	18.238.760	ISP. RIP. DELLE FORESTE - CAGLIARI	
Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Iscle- ro - Perizia suppletiva . . . . .	13.647.852	Sist. idraulico-forestale del B. M. Rii S. Mi- lano e Palmas . . . . .	60.324.384
ISP. RIP. DELLE FORESTE - CASERTA		Sist. idraulico-forestale del litorale Domus de Maria-Portoscuso . . . . .	20.273.329
Sist. idraulico-forestale del B. M. Valpater- no-Rio Torano - Perizia suppletiva . . . . .	4.877.045	ISP. RIP. DELLE FORESTE - NUORO	
Sist. idraulico-forestale della fascia litoranea Pantano di Sessa - Perizia suppletiva . . . . .	1.338.551	Sist. idraulico-forestale del B. M. torrente Taloro . . . . .	49.279.875
ISP. RIP. DELLE FORESTE - NAPOLI		UFFICIO DEL GENIO CIVILE - NUORO	
Sist. idraulico-forestale del B. M. Monti Somma e Vesuvio . . . . .	58.141.753	Sist. idraulico-connessa del B. M. fiume Ce- drino, s. b. torr. Sologo . . . . .	88.092.000
<b>Puglie</b>		ISP. RIP. DELLE FORESTE - SASSARI	
ISP. RIP. DELLE FORESTE - FOGGIA		Sist. idraulico-forestale del litorale Porto Torres-Foci Coghinas . . . . .	59.370.107
Sist. idraulico-forestale del B. M. torrente Candelaro, s. b. torr. Triolo, Salsola, Vul- gano e Celone . . . . .	106.612.704	Sist. idraulico-forestale del litorale Vignola	65.770.732
ISP. RIP. DELLE FORESTE - TARANTO			
Sist. idraulico-forestale del B. M. torrente Ajello . . . . .	2.677.415		
Sist. idraulico-forestale del B. M. torrente Lato . . . . .	2.685.424		
Sist. idraulico-forestale del litorale Jonico .	28.398.616		



## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI MAGGIO 1953

### Marche

CONSORZIO DI BONIFICA DEL TRONTO - ASCOLI PICENO  
Sist. idraulica del torr. Chifente - 2° lotto

### Lazio

ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - FROSINONE  
Sist. idraulico-agraria del B. M. dei Monti Lepini ed Ausoni  
Sist. idraulico-agraria del B. M. della Conca di Sora  
Sist. idraulico-agraria del B. M. del fiume Sacco  
Sist. idraulico-agraria del B. M. del fiume Sacco  
Sist. idraulico-agraria del B. M. del fiume Sacco

UFFICIO DEL GENIO CIVILE - FROSINONE  
Sist. idraulica-connessa del B. M. torr. Diluvio e dei suoi affluenti

ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - LATINA  
Sist. idraulico forestale del B. M. dei Monti Lepini e Ausoni - s. b. fiume Amaseno  
Sist. idraulico-forestale del B. M. dei Monti Lepini e Ausoni - s. b. del torr. Cercito  
Sist. idraulico-forestale del B. M. dei Monti Lepini e Ausoni - s. b. torr. Cavata del Pantanello

### Abruzzi e Molise

UFFICIO DEL GENIO CIVILE - CAMPOBASSO  
Sist. idraulico-connessa del B. M. del fiume Trigno  
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - L'AQUILA  
Sist. idraulico-forestale del B. M. del fiume Sangro - s. b. Alto Sangro

UFFICIO DEL GENIO CIVILE - L'AQUILA  
Sist. idraulica-connessa del B. M. del torr. Fosso Grande  
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - PESCARA  
Sist. idraulico-forestale del B. M. del Tavo-Fino - s. b. torr. Acquafrechina, Canneto e Barricelle

### Campania

ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - AVELLINO  
Sist. idraulico-forestale del B. M. del fiume Sabato  
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - NAPOLI  
Sist. idraulico-forestale del B. M. dei Monti Somma e Vesuvio  
Sist. idraulico-forestale della fascia litoranea del Fusaro

### Puglie

ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - FOGGIA  
Sist. idraulico forestale del B. M. del torr. Cervaro  
Sist. idraulico-forestale del litorale Adriatico Sipontino  
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - TARANTO  
Sist. idraulico-forestale del B. M. del torr. Lato  
Sist. idraulico-forestale del B. M. del torr. Ajello

### Calabria

CONSORZIO DI BONIFICA ALLI PUNTA DI COPANELLO - CATANZARO  
Sist. idraulico-forestale del B. M. del torr. Fiumarella

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA PIANA DI S. EUFEMIA - CATANZARO  
Sist. idraulico-forestale ed idraulico-connessa del B. M. del torr. Canne ed affluenti

ISPETTORATO DELLE FORESTE - REGGIO CALABRIA  
Sist. idraulico-forestale del B. M. della Fiumara dell'« Annunziata »  
Sist. idraulico-forestale del B. M. del torr. Amendolea  
Sist. idraulico-forestale del B. M. del torr. S. Agata

CONSORZIO DI BONIFICA DEL TORRENTE AMENDOLEA - REGGIO CALABRIA  
Sist. idraulica dei torr. Bruca e Mangani, sub-affluenti in sinistra del torr. Pisciato, affluente del torr. Amendolea

### Lucania

ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - MATERA  
Sist. idraulico-forestale del B. M. del fiume Basento (Medio Vallivo) - s. b. torr. Vella e perimetro Pianistriero

### Sicilia

ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - ENNA  
Sist. idraulico-forestale del B. M. del fiume Salso - s. b. torr. Morello

ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - MESSINA  
Sist. idraulico-forestale del B. M. del fiume Alcantara - s. b. Floresta

ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - PALERMO  
Sist. idraulico-forestale del B. M. del fiume Platani  
Sist. idraulico-forestale del B. M. del torr. Oreto  
Sist. idraulico-forestale del B. M. del torr. Passo di Rigano

CONSORZIO DI BONIFICA DEL BACINO DELL'ALTO E MEDIO BELICE - PALERMO  
Sist. idraulico-montana del fiume Belice

ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - TRAPANI  
Sist. idraulico-forestale del B. M. del torr. Birgi

### Sardegna

ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - CAGLIARI  
Sist. idraulico-forestale del litorale Isola di S. Pietro  
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - SASSARI  
Sist. idraulico-forestale del litorale Vignola  
Sist. idraulico-forestale del litorale Portotorres-Foci Coghinas



Acquedotto del Sarcidano. Partitore



# ACQUEDOTTI

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI MAGGIO 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Lazio</b>			
<b>CASSA PER IL MEZZOGIORNO</b>			
<i>Acquedotto di Capofume</i>			
1° lotto lavori costruzione dell'acquedotto per le frazioni di Veroli . . . . .	68.300.000		
Lavori di costruzione dei serbatoi e delle condotte per le frazioni De Matteis, Madonna della Neve, Aeroporto e Scalo costituenti il 1° lotto delle opere per l'alimentazione idrica di Frosinone . . . . .	91.000.000		
Lavori di completamento costruzione acquedotto delle sorgenti Riglioso per Filettino . . . . .	57.000.000		
<b>CONSORZIO ACQUEDOTTO DEGLI AURUNCI</b>			
<i>Acquedotto degli Aurunci</i>			
Opere di presa per la seconda sorgente « La Sorgentina » costituente il 1° lotto dell'acquedotto Interamna . . . . .	12.000.000		
<b>Abruzzi</b>			
<b>CASSA PER IL MEZZOGIORNO</b>			
<i>Acquedotto « La Ferriera »</i>			
Lavori costruzione di 27 serbatoi di distribuzione . . . . .	97.000.000		
<b>CONSORZIO ACQUEDOTTO DEL RUZZO</b>			
<i>Acquedotto del Ruzzo</i>			
Condotta adduttrice e serbatoi per i comuni della Valle del Vibrata . . . . .	256.000.000		
Lavori costruzione delle diramazioni per le frazioni Campiglio, Villa Masseri Paduli, Pagannoni e Boceto di Campi . . . . .	41.000.000		
<b>Campania</b>			
<b>CASSA PER IL MEZZOGIORNO</b>			
<i>Acquedotto Campano</i>			
Previsioni di spesa per elaborazione del progetto esecutivo del serbatoio S. Rocco a servizio della città di Napoli e di alcuni comuni della provincia di Napoli . . . . .	3.000.000		
<b>CONSORZIO APPROVVIGIONAM. IDRICO « TERRA DI LAVORO »</b>			
<i>Acquedotto « Terra di Lavoro »</i>			
Costruzione serbatoio per il comune di Pietramelara . . . . .	14.630.000		
Costruzione serbatoio per il comune di Madaloni (VII lotto) . . . . .	68.790.000		
<i>Acquedotto di Roccamonfina</i>			
1° stralcio - Lavori costruzione impianto sollevamento con annesso serbatoio e opere accessorie . . . . .	55.000.000		
Costruzione serbatoio comune di Presenzano . . . . .	7.850.000		
		<b>CONSORZIO DEI COMUNI PER GLI ACQUEDOTTI DEL CILENTE</b>	
		<i>Acquedotti Fiumefreddo ex Elce</i>	
		Costruzione serbatoio di Roccagloriosa . . . . .	5.782.000
		Lavori ricerca, captazione sorgente « Noce » per l'acquedotto integrativo di Ravello . . . . .	10.000.000
		<i>Acquedotto dell'Elce e minori - Progetto di massima . . . . .</i>	2.259.000
		Costruzione serbatoio di Rodio . . . . .	4.550.000
		1° stralcio - Acquedotto per Omignano e Stella Cilento . . . . .	70.000.000
		Costruzione serbatoio per Pollica . . . . .	10.100.000
		Costruzione serbatoio per Campora . . . . .	4.550.000
		Costruzione serbatoio per Pisciotta, Marina di Pisciotta, Caprioli . . . . .	17.300.000
		Costruzione serbatoio per Ascea e Marina di Ascea . . . . .	16.500.000
		Lavori sistemazione acquedotto di Atena Lucana . . . . .	6.040.000
		Costruzione serbatoio per Palinuro . . . . .	4.550.000
		<b>CONSORZIO IDRICO INTERPROVINCIALE « ALTO CALORE »</b>	
		<i>Acquedotto Orientale del Calore</i>	
		1° stralcio - alimentazione idrica di Nusco, Leoni, Torella Lombardi, ecc. . . . .	245.000.000
		<i>Acquedotto Alto Calore</i>	
		Lavori costruzione acquedotto per la frazione Poppano di S. Magno . . . . .	26.600.000
		Costruzione serbatoio di Serra di Pratola e della diramazione per Prata, Principato, Oltre . . . . .	28.500.000
		Costruzione acquedotto integrativo per Solofra . . . . .	25.500.000
		Costruzione acquedotto per S. Paolo di Tufo . . . . .	12.500.000
		Costruzione acquedotto per Venticano . . . . .	45.500.000
		Costruzione acquedotto S. Croce di Sannio . . . . .	10.000.000
		<b>Puglie</b>	
		<b>ENTE AUTON. ACQUEDOTTO PUGLIESE</b>	
		<i>Acquedotto Pugliese</i>	
		Lavori costruzione acquedotto per la frazione Rocca Vecchia di Maledugno . . . . .	12.400.000
		Costruzione acquedotto per la borgata « Casa l'Abate » in Agro Squinzano . . . . .	49.000.000
		Costruzione acquedotto per il villaggio « Casaline » in Agro Cisternino . . . . .	22.500.000
		Lavori alimentazione idrica contrada Colucci in Agro Cisternino . . . . .	2.450.000
		<b>Calabria</b>	
		<b>CASSA PER IL MEZZOGIORNO</b>	
		<i>Acquedotto di Reggio Calabria</i>	
		Costruzione opere accessorie serbatoio di S. Stefano in Aspromonte . . . . .	9.700.000



ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
Completamento acquedotto - approvvigionamento tubi acciaio - Perizia suppletiva . .	9.400.000	<b>Sicilia</b>	
<i>Acquedotti della Calabria</i>		<b>CONSORZIO ACQUEDOTTO DEL VOLTANO</b>	
Serbatoio per la frazione Calinera di .S Calogero . . . . .	10.850.000	<i>Acquedotto del Voltano</i>	
Serbatoio per Vibo Valentia . . . . .	25.700.000	1° stralcio - Perizia suppletiva . . . . .	10.334.617
<b>OPERA VALORIZZAZIONE SILA</b>		<b>ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI</b>	
<i>Acquedotto del Tacina</i>		<i>Acquedotto Tre Sorgenti</i>	
Completamento 2° tronco acquedotto del fiume Cropa al partitore di Mesoraca . . . . .	66.800.000	Costruzione 7 serbatoi - 2° stralcio - fornitura, trasporto e posa in opera tubazione e pezzi speciali e apparecchiature - Perizia suppletiva . . . . .	3.458.292
Costruzione diramazione e serbatoio per Mesoraca . . . . .	26.800.000	<i>Acquedotto Montescuro Ovest</i>	
Lavori 3° e 4° lotto - Perizia suppletiva . .	77.244.621	5° lotto - Perizia suppletiva . . . . .	14.776.241
Completamento lavori alle sorgenti Pisarello dell'Acquedotto del Tacina per Crotone, Cruto e Mesoraca . . . . .	41.500.000	2° stralcio - Perizia suppletiva . . . . .	10.417.023
Adduttrice per Crotone . . . . .	85.000.000	<b>COMUNE DI MESSINA</b>	
<i>Acquedotto del Lese</i>		<i>Acquedotto di Messina</i>	
Lavori costruzione diramazione e serbatoi per Crucoli e frazioni Torretta . . . . .	81.000.000	Lavori ampliamento opere di presa - Pozzo Mangiulupi e prolungamento galleria filtrante . . . . .	19.150.000

## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI MAGGIO 1953

### Lazio

#### CASSA PER IL MEZZOGIORNO

##### *Acquedotto Val S. Pietro*

Lavoro completamento acquedotto delle sorgenti Val S. Pietro per l'alimentazione di Alvito, Bracco, Campoli, Fontechiari, Pescosolido, Sora e Vicalvi



Ente Autonomo Acquedotto Pugliese: serbatoio di riserva di Torre Canne

#### CONSORZIO ACQUEDOTTO DEGLI AURUNCI

##### *Acquedotto degli Aurunci*

1° lotto acquedotto Capodacqua per i comuni di Gaeta e Minturno

### Campania

#### CONSORZIO IDRICO ALTO CALORE

##### *Acquedotto Alto Calore*

Alimentazione idrica comune di Tufo  
Diramazione per Montemiletto  
Diramazione per Montefalcone-Valfortore  
Acquedotto per Cusano Mutri

#### CONSORZIO COMUNI UTENTI ACQUEDOTTO DELL'AUSINO

##### *Acquedotto dell'Ausino*

Lavori ricerca e captazione sorgente « Noce » per l'acquedotto integrativo di Ravello  
Lavori costruzione acquedotto frazione alte del comune di Vietri sul mare

### Lucania

#### ENTE AUTONOMO ACQUEDOTTO PUGLIESE

##### *Acquedotto del Caramola*

Acquedotto delle sorgenti del Frida per l'integrazione degli acquedotti dell'Agri e del Caramola in Lucania e per l'approvvigionamento dei Comuni del Consorzio Amendolara in Calabria

### Calabria

#### OPERA VALORIZZAZIONE SILA

##### *Acquedotto del Tacina*

Completamento lavori alle sorgenti Pisarello

### Sicilia

#### UFFICIO GENIO CIVILE RAGUSA

##### *Acquedotto Gela Vittoria*

Impianto linea telefonica a due fili

#### COMUNE DI MESSINA

##### *Acquedotto di Messina*

Lavori completamento Pozzo Fontana



# VIABILITÀ E COSTRUZIONI CIVILI

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI MAGGIO 1953

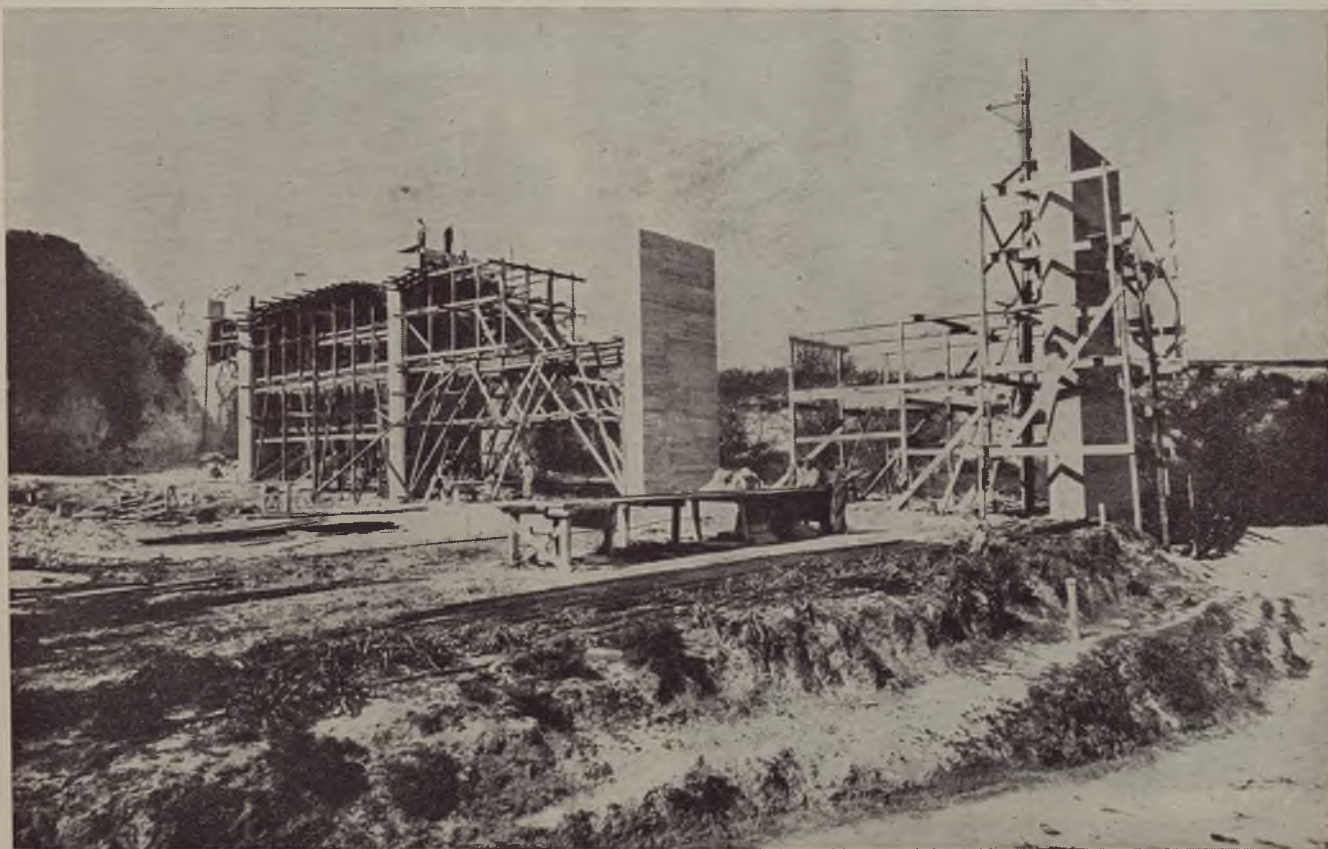
ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Toscana</b>			
<b>LIVORNO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		<b>RIETI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Sist. strada bivio Mola-Capoliveri - Perizia suppletiva . . . . .	3.341.816	Costr. della strada di allacciamento della frazione Collenasso alla provinciale Cittareale-Norcia. Maggiorazione spese generali	20.000
<b>Lazio</b>		Costr. ponte sul fiume « Corno » della S. C. di allacciamento della frazione Ocre alla provinciale Leonessa. Perizia suppletiva .	717.000
<b>FROSINONE - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		<b>Abruzzi e Molise</b>	
Costr. della strada Monte S. Giovanni Campano-contrada Lucca, allacciamento con la provinciale S. Angelo in Villa Strangolagalli-Arce . . . . .	92.600.000	<b>L'AQUILA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Sist. S. C. Torre Caietani-Prencestina (stazione STEFER) . . . . .	15.000.000	Costr. strada Cocullo-Carrito . . . . .	517.000.000
Costr. S. C. da Vallerotonda a Valvori	52.270.000	Costr. della strada Campo di Giove-stazione ferroviaria di Palena, tronco in provincia dell'Aquila . . . . .	140.000.000
Costr. della strada Arpino-Casalvieri, 1° tronco del bivio Civitavecchia alla progress. 7+155 . . . . .	78.000.000	Sist. S. P. Avezzano-Gioia, tratto da Ortuchio-innesto S S. 83 - presso Gioia dei Marsi . . . . .	16.000.000
Sist. strada S. Angelo in Villa Strangolagalli-Arce, 1° tratto, 2° tronco tra le progress. km. 5 e km. 11+967. Perizia suppletiva .	32.730.000	<b>CHIETI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
<b>LATINA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		Sist. S. P. « Peligna » tratto dalla S. S. 84 presso Casoli al Cimitero di Torricella Peligna e traversa di Falloscoso e Colledimacine . . . . .	125.000.000
Sist. S. P. di raccordo tra Minturno e la provinciale Ausonia, 1° tronco dall'abitato al Cimitero . . . . .	6.420.000	Sist. S. P. Perano-Castiglione, tronco Sangritana 1 <sup>a</sup> - abitato di Archi . . . . .	53.900.000
Sist. S. P. Carpinetana con accesso all'abitato di Maenza . . . . .	17.900.000	Sist. S. P. Val di Foro, tronco bivio Palombaro-Corpi Santi . . . . .	71.000.000
Sist. S. P. Ninfina con accesso all'abitato di Bassiano . . . . .	5.680.000	Sist. S. P. Attino-Rocca Scalegna . . . . .	69.500.000
Sist. S. P. bivio S. Lorenzo-confine provincia di Frosinone per Sino Terme . . . . .	57.200.000	Sist. S. P. Trignina e traversa di Fresagrandinara, 1° lotto. Perizia suppletiva . . . . .	16.738.000
Costr. della strada di attraversamento di Formia . . . . .	250.000.000	Costr. S. C. Arenaro-S. Cecilia e sistemazione del rimanente tratto da S. Cecilia alla provinciale Chieti-Tollo 1° . . . . .	32.000.000
Costr. della strada di attraversamento esterno di Gaeta per raccordo fra la Terracina-Gaeta e la S. S. Gaeta-Formia . . . . .	187.500.000	Sist. S. C. Atesa-Tornareccio . . . . .	49.700.000
Sist. S. P. Ninfina, tratto dalla contrada Croce Moschitto al km. 24+700 . . . . .	22.300.000	Costr. S. C. obbligatoria Guardiagrele-S. Eusanio, tronco S. Biase-S. Eusanio . . . . .	28.300.000
Sist. S. P. Lenola, dall'Appia alla S. S. Civita Farnese-bivio Vallecorsa - Perizia suppletiva . . . . .	837.650	<b>TERAMO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Sist. S. P. Circe, da S. Felice Circeo alla provinciale Badino S. Alfonso. Perizia suppletiva . . . . .	176.144	Costr. del ponte sul Vomano, (strada Cervaro-Aprati) - Maggiorazione spese generali	350.000
Sist. S. P. Velletri-Anzio 1 <sup>a</sup> da Velletri a Cisterna. Perizia suppletiva . . . . .	2.526.514	<b>CAMPOBASSO - A.N.A.S. DI NAPOLI</b>	
<b>LATINA - A.N.A.S. DI ROMA</b>		Sist. S. P. « Frentana », tratto bivio Palatabivio Taverna-bivio Mafalda-innesto S.S. 16	162.000.000
Sist. della strada congiungente Latina-Borgo S. Michele-Migliara 43, 2° tronco . . . . .	70.271.000	<b>CAMPOBASSO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Sist. della S. P. da Latina alla S. S. 7 « Appia » Latina-Borgo S. Michele-Migliara 43	48.000.000	Sist. del tronco provinciale Frentana, da Cappella Bisaccia a bivio Ripaltina . . . . .	27.000.000
		Costr. S. P. 73 « Bifernina », 2 <sup>a</sup> parte del 3° tronco, tra la strada del Cimitero di Lupara e la sponda sinistra del Vallone Grande. Variante in dipendenza dello spostamento a valle del ponte del Vallone Grande. Perizia suppletiva . . . . .	20.496.000



ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
Sist. S. P. n. 41 « diramazione della Garibaldi » per la stazione Cantalupo-tratto fino al ponticello n. 48 dopo Frosolone. Perizia suppletiva . . . . .	12.600.555	Costr. della strada Pisciotta-Caprioli-S. Nicola e Foria di Centola, tratti Caprioli-S. Nicola di Centola-stazione S. Mauro la Bruca-sponda oltre il fiume Lambro . . .	80.000.000
<b>Campania</b>		Costr. S. P. di Piazza S. Alfonso-S. S. 18 del Comune di Pagani - Maggiorazione spese generali . . . . .	50.000
<b>AVELLINO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		Costr. strada da Omignano a Sessa, alla frazione di S. Lucia ed allo Scalo di Omignano . . . . .	124.000.000
Sist. S. P. n. 11, 2° tratto da Vallone del Battista al bivio provinciale n. 10. Completamento della sistemazione dal bivio n. 10 alla S. S. 90. Perizia suppletiva . . .	11.454.000	Costr. strada Erchie - Maiori - Perizia suppletiva . . . . .	7.700.000
Sist. S. P. n. 11, 1° tratto bivio S. S. 91-Villanova del Battista. Perizia suppletiva . .	6.287.404	<b>SALERNO - A.N.A.S. DI NAPOLI</b>	
Sist. S. P. n. 10 di 2ª classe, tratto dal Crocefisso di Bisaccia-Calitri-al confine della provincia di Potenza. Perizia suppletiva .	8.972.555	Sist. S. P. Bellizzi-innesto S. S. 18-Montecorvino Rovella-Croci di Acerno-Montella-Ponte Romito, (inn. S. S. 7) tratto tra Bellizzi ed il km. 31 - Perizia suppletiva .	21.000.000
Sist. S. P. n. 63, dal bivio S. P. n. 11 a Zungoli . . . . .	20.931.000	<b>Puglie</b>	
Costr. strada di allacciamento dell'abitato di Grottolella alla S. P. Irpina - Maggiorazione spese generali . . . . .	400.000	<b>BARI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Costr. S. C. Bisaccia-Masseria-Sferracavalli, 1° tronco da Bisaccia a frazione Oscata . .	26.000.000	Sist. S. P. Conversano-Cozze . . . . .	35.000.000
Costr. della strada di allacciamento della frazione di S. Paolo al centro abitato di Tufo - Perizia aggiornamento prezzi . . .	5.870.000	Sist. strada Noci-Alberobello - Perizia suppletiva . . . . .	9.144.377
<b>BENEVENTO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		Sist. S. P. Carbonara-bivio di Triggiano . .	20.100.000
Costr. della strada S. Maria Ingrisone-S. S. 7 - Perizia suppletiva . . . . .	8.300.000	Sist. S. P. Monopoli-Egnatia . . . . .	80.305.000
Costr. della strada intercomunale Pietrarcia-Serpino, 3° ed ultimo tronco in provincia di Benevento fino al Passo di Santa Crocella - Maggiorazione spese generali . .	550.000	Sist. S. P. Acquaviva-Sannicandro . . . . .	35.500.000
Costr. e completamento della strada S. Maria Ingrisone, comune di S. Nicola, alla S. S. 7 - Maggiorazione spese generali . .	150.000	<b>FOGGIA - A.N.A.S. DI BARI</b>	
Costr. della strada della Valle Vitulanese, 1° tronco Frazione S. Pietro al confine di Solopaca - Maggiorazione spese generali .	600.000	Sist. S. P. Ortanova-Bovino e costr. variante esterna all'abitato di Ortanova con innesto alla S. S. n. 16 . . . . .	115.000.000
Costr. e completamento della strada Frazione S. Pietro l'auipisi a Solopaca, 2° tronco dal confine Vitulano-Solopaca alla stazione omonima - Maggiorazione spese generali .	150.000	Sist. S. P. Ortanova-Bovino, variante per raccordo con la S. S. 90 compresa la costruzione ponte sul Cervaro e raccordo ferroviario per eliminazione passaggio a livello sulla linea ferr. Napoli-Foggia .	170.000.000
<b>CASERTA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		<b>FOGGIA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Sist. della strada dalla S. S. Casilina per Grottole di Marzano Appio a Roccamonfina - Perizia suppletiva . . . . .	21.830.000	Sist. S. P. da Ponte Radogna a Deliceto-Accadia-Monteleone con diramazione per Anzano (km. 41) e variante di Accadia e Monteleone - Perizia suppletiva . . . . .	46.296.000
Costr. della strada intercomunale da Mondragone a Falciano. Perizia suppletiva . .	18.000.000	<b>LECCE - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Sist. S. P. Curti-S. Tammaro, traversa interna dell'abitato di Curti . . . . .	9.990.000	Sist. della strada interna all'abitato di Ruffano . . . . .	7.420.000
<b>CASERTA - A.N.A.S. DI NAPOLI</b>		Sist. della strada interna all'abitato di Cutrofiano . . . . .	2.756.000
Sist. S. P. di Alife, tronco innesto S. S. 85 al quadrivio della Pioppetta - Perizia suppletiva . . . . .	5.000.000	Sist. della strada interna abitato di Casarano	14.900.000
Sist. S. P. innesto S. S. 7 presso Casalnuovo Cancellò-Arienzo, costruzione variante per soppressione passaggio a livello di Cancellò . . . . .	100.000.000	Sist. della strada interna abitato di Tricase .	4.000.000
<b>NAPOLI - A.N.A.S.</b>		<b>Lucania</b>	
Sist. S. P. Meta di Sorrento-Positano-Amalfi-Vietri sul mare . . . . .	171.600.000	<b>MATERA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Sist. S. P. Meta di Sorrento-Positano-Amalfi-Vietri sul mare - Perizia suppletiva . . . .	100.000.000	Sist. S. P. 209, tratto dall'abitato di Irsina allo scalo omonimo - Perizia suppletiva .	3.400.000
<b>NAPOLI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		<b>Calabria</b>	
Costr. S. P. « Alfredo de Luca » Ischia Ponte - Maggiorazione spese generali . . . .	250.000	<b>CATANZARO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
<b>SALERNO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		Sist. strada Nicotera Marina-Rombiolo-Pioppi	99.037.000
Costr. della strada di allacciamento della frazione di Cesarano alla provinciale Maiori-Pagani . . . . .	72.000.000	Costr. della strada da Maierato alla S. S. 110	81.138.000
		Costr. della strada da Serrastretta a Miglierina, tronco bivio Cutrò-contrada Lenzonara e allacciamento delle frazioni Angoli Migliuso e San Michele . . . . .	235.955.000
		Costr. S. P. Conflenti-Motta S. Lucia . . .	126.880.000
		<b>COSENZA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
		Costr. S. P. n. 19 da Oriolo al confine Calabro-Lucano, verso Cersosimo . . . . .	200.000.000
		Sist. S. P. dalla S. S. 105 a Belvedere Marittimo . . . . .	12.500.000
		Costr. della strada di allacciamento dal capoluogo di Lappano alla frazione Altavilla - Perizia suppletiva . . . . .	7.900.000



ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>REGGIO CALABRIA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		Sist. S. P. n. 7 fondo valle Dittaino, dall'innesto con la S. S. n. 121 presso stazione Pirato al Quadrivio Gerbini . . . .	270.000.000
Costr. e sistemazione della strada da Ponte S. Agata a Valanidi . . . . .	111.500.000	<b>MESSINA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Costr. S. P. da Palizzi a Pietrapennata . .	200.000.000	Costr. della strada Pettineo - Castel di Lucio, tronco Pettineo-Vallone Botticelli . .	219.000.000
Costr. della strada di allacciamento da Palmi a Tonnara, tronco Palmi-stazione Taureana - Perizia suppletiva . . . . .	725.000	<b>RAGUSA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
<b>Sicilia</b>		Sist. S. P. S. Antonio-S. Marta - Perizia suppletiva . . . . .	112.958
<b>AGRIGENTO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		<b>SIRACUSA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Costr. della strada Ribera-Cianciana, 1° lotto, sistemazione del tronco da Ribera al fiume Magazzolo . . . . .	82.500.000	Sist. S. P. Florida-Cassibile, 1° tratto - Perizia suppletiva . . . . .	4.000.000
Costr. della strada S. Elisabetta-S. Angelo Muxaro-S. Biagio-Platani, 2° tronco S. Angelo Muxaro-fiume Platani, compreso il ponte sul Platani - Perizia suppletiva . .	8.000.000	Sist. S. P. Siracusa-Belvedere-Carancino - Perizia suppletiva . . . . .	14.825.911
<b>CALTANISSETTA - A.N.A.S. DI PALERMO</b>		Sist. strada Siracusa-Cozzo Romito-S. S. 114-S. Panagia - Perizia suppletiva . . . . .	15.000.000
Sist. S. P. Caltanissetta-Pietraperzia-Barrafranca-Mazzarino-innesto S. P. n. 11 presso Castelluzzo . . . . .	148.000.000	<b>Sardegna</b>	
<b>CATANIA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		<b>CAGLIARI - A.N.A.S.</b>	
Sist. S. P. n. 5, 2° tronco da S. Giovanni a Nunziata . . . . .	20.000.000	Sist. S. P. da Cagliari per Pula Teulada-Villarinos e S. Giovanni Suergiu, tratto progress. km. 0,637 e km. 30+000 - Perizia suppletiva . . . . .	80.000.000
Sist. S. P. n. 17, da Bronte al bivio per Randazzo sulla S. S. 120 e diramazione per Meletto - Perizia suppletiva . . . . .	2.865.000	<b>NUORO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Costr. della strada da Puntalazzo alla provinciale Zafferana-Linguaglossa, tratto da Puntalazzo a Monte Argano . . . . .	74.000.000	Sist. S. P. n. 12 Lunusei-Barisardo . . . . .	118.700.000
<b>ENNA - A.N.A.S. DI PALERMO</b>		<b>SASSARI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Sist. e completamento della strada di fondo valle del Dittaino al Quadrivio Gerbini, 2° lotto - Perizia suppletiva . . . . .	100.000.000	Sist. S. P. da Oschiri a Tempio, 2° lotto da Oschiri al Ponte Diana . . . . .	40.300.000
		Costr. della S. P. Perfugas-Erula - Perizia suppletiva . . . . .	17.980.000
		Costr. della S. P. Perfugas-Erula - Perizia suppletiva . . . . .	4.800.000



Ponte a tre luci sul torrente Cravina. Armatura per il getto delle travate sulla prima campata.



## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI MAGGIO 1953

### Abruzzi e Molise

#### CHIETI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Costr. strada di allacciamento delle contrade Santa Liberata - Tamarete - all'abitato di Ortona, 2° tronco da Tamarete ad Ortona

### Campania

#### AVELLINO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Sist. S. P. n. 50 dalla S. S. 7 per Pietradefusi, 2° tronco Verrecchia-Ponte Mele

Costr. strada n. 33 Calore-Ofanto, tratto bivio presso Scalo di Nusco alla S. S. 7

Costr. strada Candida-Scalo omonimo

Costr. strada S. Angelo a Canello-Comune di Pietradefusi

#### BENEVENTO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Sist. S. P. Irpina da Montesarchio al ponte S. Giorgio (confine con la provincia di Avellino)

#### CASERTA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Costr. strada di allacciamento dell'abitato di Tora all'abitato di Picilli

Costr. strada ex alleata S. S. 7 bis-provinciale Villa Literno-Qualiano

#### NAPOLI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

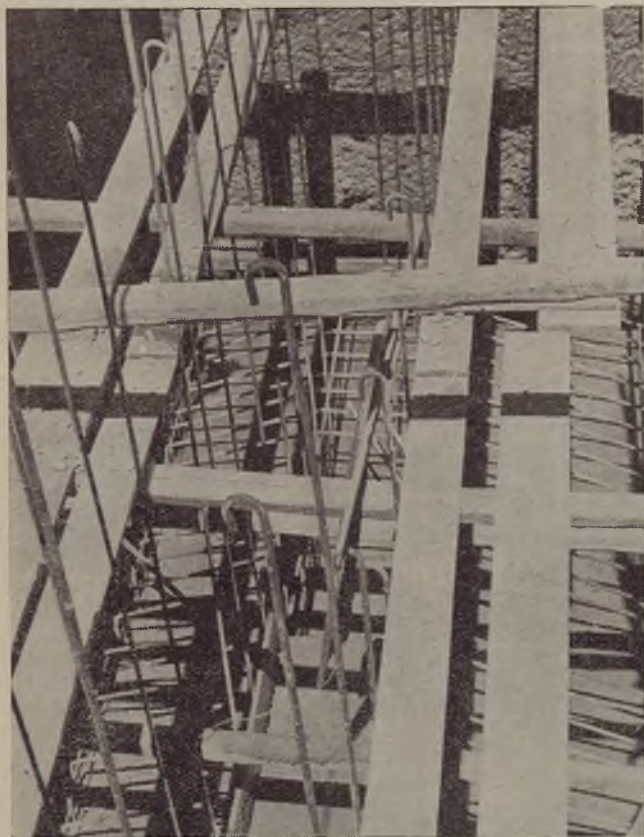
Sist. strada Marano-Qualiano-Pozzuoli-bivio S. Nullo

Sist. strada Nola-Sarno, tronco dalla traversa per Montella delle Croci dopo l'abitato di Nola alla progressiva km. 3 oltre S. Paolo Belsito

Sist. S. P. Schito in comune di Torre Annunziata, dalla S. S. 145 in Torre Annunziata alla traversa comunale dopo il Sarno

#### SALERNO - A.N.A.S. DI NAPOLI

Sist. S. P. innesto S. S. 18 presso stazione Capaccio-Rocca d'Aspide-Bellosguardo-S. Rufo-innesto S. S. 19 presso bivio Atena Lucana, tratto compreso tra il bivio Capaccio ed il bivio Sacco



Particolare dell'armatura di un ponte a sei luci sul torrente Gravina.

Sist. S. P. innesto S. S. 18 presso stazione Capaccio-Rocca d'Aspide-innesto S. S. 19 presso bivio Atena Lucana, tratto compreso tra il bivio Sacco ed il bivio Corleto Monteforte

Sist. S. P. innesto S. S. 18 presso la stazione di Capaccio per Rocca d'Aspide all'innesto S. S. 19 presso il bivio per Atena Lucana, tratto tra il bivio per Corleto Monteforte ed il bivio per S. Pietro al Tanagro

#### SALERNO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Costr. strada S. Giovanni a Piro-Lentiscosa

### Puglie

#### FOGGIA - A.N.A.S. DI BARI

Sist. S. P. Ponte Ofanto-Margherita di Savoia, tra l'innesto con la S. S. 16 presso Ponte Ofanto e Margherita di Savoia

### Lucania

#### POTENZA - A.N.A.S.

Sist. S. C. Rionero-Laghi di Monticchio, tratto compreso tra Rionero in Vulture ed i Laghi di Monticchio

#### POTENZA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Costr. strada Episcopia-Pietrapica

Costr. S. P. Cersosimo-Oriolo, tratto in provincia di Potenza compreso il ponte sul torrente Lappio

### Calabria

#### CATANZARO - A.N.A.S.

Sist. strada di bonifica - Capo Suvero-Angitola, tratto tra Capo Suvero ed il bivio con la S. S. 18 alla progressiva km. 460

#### CATANZARO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Costr. strada Petrizzi-Olivadi

Costr. strada da Maierato alla provinciale S. Onofrio-Filogaso

#### COSENZA - A.N.A.S. DI CATANZARO

Sist. S. P. n. 111 di Aprigliano, tronco S. S. 119 presso Dipignano-Piane Crati-Aprigliano-S. S. 108 bis presso casa cantoniera Lago-Arvo Nocella

#### COSENZA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Costr. del completamento della progressiva 111, da Cellara a Colle d'Ascione

Costr. S. P. Falconara Albanese-S. S. n. 18, tronco dalla stazione di S. Lucido Superiore alla stazione di Falconara Albanese, in contrada Girasole

#### REGGIO CALABRIA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Costr. S. S. Jonica-Bombile

### Sicilia

#### CATANIA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Costr. strada Nicolosi-Ragalna

Costr. S. P. n. 94 Due Palmenti-Barbaro-Marotta-Saragoddio, tronco tra la Sez. 200 e la Sez. 467

#### MESSINA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Costr. strada di allacciamento della frazione Zappa (Raccuia) alla provinciale S. Piero Patti-Raccuia

Costr. strada di allacciamento S. S. 117 presso Mistretta al ponte Bardaro in regione Romei

#### PALERMO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Costr. strada S. Mauro Castelverde-Gangi e diramazione per Castel di Lucio e Borrello, tronco da Portella Vinceri (sulla S. Mauro Gangi) alla contrada Colombo verso Castel di Lucio

Costr. strada Campofelice di Fitalia-Prizzi, tratto dalla progressiva 5+200 alla progressiva 12+500

#### RAGUSA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Sist. S. P. Annunziata-Cifali

#### TRAPANI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Sist. e completamento della S. P. di serie n. 182, da Poggioreale al confine con la provincia di Palermo presso Roccamena

Costr. strada Alcamo-Alcamo Marina, dall'abitato di Alcamo, per la contrada S. Gaetano, alla Castellammare-Balestrate in località Canalotti

### Sardegna

#### NUORO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Costr. strada Olzai-Sedilo, 3° tronco di completamento e allacciamento tra il 1° ed il 2° tronco



# OPERE FERROVIARIE

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI MAGGIO 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<i>AMMINISTRAZIONE FF. SS.</i>			
<i>Linea Battipaglia-Reggio Calabria</i>		<i>Sist. ponte in ferro sul torrente Acquanita al km. 170+167 tra le stazioni di Calopezzati e Pietrapaola . . . . .</i>	
Impianto di un posto di movimento con binario d'incrocio tra le stazioni di Curinga e Francavilla Angitola . . . . .	109.575.000		26.826.000
Impianto di un posto di movimento con binario d'incrocio tra le stazioni di Tropea e Ricadi . . . . .	114.064.000	<i>Sist. ponte sul torrente Fiumenica al km. 185+586,96 tra le stazioni di Cariati e Crucoli . . . . .</i>	48.813.000
Impianto di un posto di movimento con binario d'incrocio tra le stazioni di Capo di Bonifati e Cetrato . . . . .	176.261.000	<i>Sist. ponte in ferro sul torrente Saraceno (1° e 2° ramo rispettivamente al km. 190+712,15 e 110+374,55) tra le stazioni di Trebisacce e Torre Saraceno . . . . .</i>	93.765.000
Impianto di un posto di movimento con binario d'incrocio tra le stazioni di Amantea e Campora S. Giovanni . . . . .	104.687.000	<i>Linea Bari-Foggia</i>	
Impianto di un posto di movimento con binario d'incrocio tra le stazioni di Diamante e Belvedere . . . . .	132.326.000	Elettrificazione e sistemazione degli impianti telegrafonici e di illuminazione della linea Foggia-Bari e diramazione - Cerignola Campagna, Cerignola città e Ofanto - Margherita di Savoia . . . . .	
Impianto di un posto di movimento con binario d'incrocio tra le stazioni di Francavilla Angitola e Pizzo . . . . .	120.095.000	Impianto degli apparati centrali elettrici, del segnalamento luminoso e del blocco semiautomatico tipo F. S. nelle stazioni e P. M. della linea Foggia-Bari . . . . .	
<i>Linea Metaponto-Reggio Calabria</i>			
Impianto di un posto di movimento con binario d'incrocio al km. 184+600 della linea Metaponto-Reggio Calabria fra le stazioni di Cariati e Crucoli . . . . .	80.516.000		
Impianto di un posto di movimento con binario d'incrocio al km. 143+330 tra le stazioni di Corigliano e di Rossano . . . . .	79.512.000		
Spostamento al km. 330+282 della linea Metaponto-Reggio Calabria e trasformazione in stazione della fermata di S. Caterina Jonio . . . . .	72.861.000		
<b>LAVORI APPALTATI NEL MESE DI MAGGIO 1953</b>			
<i>Linea Battipaglia-Reggio Calabria</i>		<i>Linea Battipaglia-Reggio Calabria</i>	
		Costr. della sede del secondo binario nel tratto compreso tra il km. 40+676 e la stazione di Vallo della Lucania-Castellnuovo (inclusa) 12° lotto	
<i>Linea Metaponto-Reggio Calabria</i>		<i>Linea Metaponto-Reggio Calabria</i>	
		Impianto di un posto di movimento con binario d'incrocio al km. 102+840 tra le stazioni di Amendolara e Trebisacce	



Sistemazione e pavimentazione di strada provinciale a Teramo. Trattamento di prima applicazione.



# TURISMO

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI MAGGIO 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Toscana</b>			
<b>LIVORNO - GENIO CIVILE</b>		<b>NAPOLI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Costr. della strada Marciana-Mortigliano-Pomonte, tronchi: « Infernaccio »-« Campo Lo Feno » e « Campo Lo Feno »-« Chiesa »	66.500.000	Sist. della strada Capri-Anacapri, allargamento curve e creazione piazzuole nel tratto Capri-Madonnina di Cesare Augusto . . .	33.000.000
Completamento della strada Colle Palombara-Cavoli-Seccheto-Fetovaia, da Colle Palombara a Cavoli . . . . .	38.000.000	Costr. della strada turistica da Moiano di Vico Equense al Monte Faito, 1° tronco .	10.000.000
<b>Lazio</b>		<b>NAPOLI - COMUNE DI SORRENTO</b>	
<b>FROSINONE - COMUNE DI CASSINO</b>		Costr. della strada di accesso all'impianto di epurazione ed alla Marina Grande di Sorrento . . . . .	40.470.000
Costr. della strada Cassino-Rocca Janula (dall'innesto alla Via Napoli al termine del piazzale) 1° tronco . . . . .	50.000.000	<b>Sicilia</b>	
<b>LATINA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		<b>CALTANISSETTA - SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' DI AGRIGENTO</b>	
Costr. della strada turistica Terracina-Monte S. Angelo . . . . .	50.000.000	Scavi archeologici in località « Capo Soprano » (Gela) . . . . .	79.800.000
Costr. e sistemazione della strada di accesso al Teatro Sacro di Sezze . . . . .	30.000.000	<b>MESSINA - PROVVEDITORATO DELLE OO. PP. PER LA SICILIA - PALERMO</b>	
<b>Campania</b>		Costruzione del ponte sul torrente Pace, completamento del muro a mare e formazione del terrapieno stradale . . . . .	100.000.000
<b>AVELLINO - A.N.A.S. DI NAPOLI</b>		<b>SIRACUSA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Sist. di Piazza Partenio e di Via Croce di Ospedaletto d'Alpinolo (Avellino) . . . . .	25.000.000	Perizia suppletiva di variante tecnica al progetto relativo alla costruzione del 1° tratto della strada di accesso alla zona archeologica della Neapolis (Siracusa) . . . . .	33.730.000

## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI MAGGIO 1953

<b>Campania</b>		<b>Calabria</b>	
<b>NAPOLI - SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA'</b>		<b>COSENZA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Proseguimento scavi interni ed esterni nella città antica di Pompei collegati ad opera di bonifica della zona lavica di Boscotrecase, e lavori di restauro nella Grande Palestra. Appaltati 2 lotti		Costr. strada di allacciamento Terme al mare; tratto dalla S. S. 18 al mare	
Proseguimento sgombero materiali ed eventuali opere di restauro (Pompei)		Sist. delle strade del Compendio Termale e costruzione dei fognoli per lo stabilimento delle acque bianche	
Sist. Museo e Galleria Nazionale - Reggia di Capodimonte. 5° stralcio - Esecuzione di impianti tecnici generali - Appaltato impianto accessori		<b>Sicilia</b>	
<b>SALERNO - SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA'</b>		<b>CALTANISSETTA - SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA'</b>	
Scavi archeologici a Paestum, 2° lotto - Approvazione di lavori preliminari di saggio		Costr. « Antiquarium » nella città di Gela	
<b>Puglie</b>		<b>MESSINA - COMUNE DI LIPARI</b>	
<b>BARI - COMUNE DI CASTELLANA</b>		Sist. strada S. Vincenzo - S. Bartolomeo nell'isola di Stromboli e Drauccia S. Pietro - Ditella nell'isola di Panarea	
Sist. delle Grotte di Castellana - Appalto concorso impianto ascensori		<b>MESSINA - SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' DI SIRACUSA</b>	
<b>FOGGIA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		Sist. del Teatro Antico e completamento dell'accesso Antiquarium - Sistemazione dei mosaici romani, scavi archeologici nella antica Naxos in Taormina	
Costr. strada turistica circonvallazione Monte Santangelo		<b>PALERMO - SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI</b>	
		Restauro, consolidamento, sistemazione antico palazzo Arabo-Normanno, detto della Zisa - (1° lotto lavori)	
		<b>PALERMO - SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA'</b>	
		Scavi e sistemazione della Zona archeologica di « Solunto »	

Direttore responsabile: GIACINTO FROGGIO - Regist. n. 3091, 29 genn. 1953 - Spediz. in abbon. postale - Gruppo II

AZIENDA BENEVENTANA TIPOGRAFICA EDITORIALE A. B. E. T. E. - ROMA - VIA PRENESTINA N. 681 - TELEFONI: 791.127 - 791.113











# NOTIZIARIO DELLA cassa per il mezzogiorno

## sommario

Funzionalità della « Cassa » - del dr. ing. GIUSEPPE ORCEL . . . . .	Pag. 3
Enti di zona per gli acquedotti (due convegni e due voti sullo stesso problema che è urgente risolvere nel Mezzogiorno) - del dr. ing. PIETRO CELENTANI UNGARO . . . . .	» 5
Prime mete raggiunte nel campo stradale - del dott. ing. PIERO GRASSINI . . . . .	» 9
Attività creditizia della « Cassa per il Mezzogiorno » - del rag. TITO FRASCHETTI . . . . .	» 14
Circolari e disposizioni . . . . .	» 21
Rassegna della stampa . . . . .	» 23
Progetti approvati e lavori appaltati al 30 giugno 1953	» 28
Bonifiche . . . . .	» 30
Acquedotti . . . . .	» 36
Viabilità, costruzioni civili e opere ferroviarie . . . . .	» 39
Turismo . . . . .	» 44







**NOTIZIARIO DELLA**  
**cassa per il**  
**mezzogiorno**



THE UNIVERSITY OF CHICAGO  
LIBRARY  
540 EAST 57TH STREET  
CHICAGO, ILL. 60637



# Funzionalità della "Cassa,"

Il Giornale di Sicilia del 6 agosto u. s. ha pubblicato il seguente articolo del Direttore Generale della Cassa dr. ing. Giuseppe Orzel. Lo scritto è stato successivamente ripreso anche dal Corriere di Catania:

Nel corso della campagna elettorale e nelle discussioni del periodo immediatamente successivo, molti strali si sono appuntati contro la Cassa per il Mezzogiorno. A chi segue quotidianamente il travaglio della nuova istituzione, spesso la critica risulta infondata, per difetto di conoscenza esatta dei fatti. Chi conosce a fondo la complessità dei problemi che la Cassa deve risolvere e gli ostacoli numerosi che si oppongono all'azione, soprattutto per l'insufficiente aggiornamento della legislazione in materia di opere pubbliche, di concessione di acque, di espropri e di appalti; o per la non rispondenza dell'ambiente allo sforzo di progettazione e di esecuzione di grandi complessi organici di opere, si rende agevolmente conto che difficilmente si sarebbe potuto procedere con maggiore speditezza e con più accurato vaglio degli interventi.

Le testimonianze obiettive di apprezzamento, che la Cassa trova in ambienti qualificati, valgono a rasserenare quanti partecipano con diretta responsabilità alle decisioni che caratterizzano l'azione dell'Ente. Tuttavia, non si possono lasciar passare senza qualche chiarimento alcune affermazioni critiche dovute ad osservatori che il loro discorso indirizzano all'opinione pubblica non abbastanza informata per essere in grado di valutare per proprio conto il fondamento di tali rilievi.

Su questo giornale, ad esempio, il 24 giugno scorso, Luigi Ferri, che pur lealmente riconosce gli effetti positivi sin qui esercitati dall'azione della Cassa e ammette inoltre che « la critica è andata spesso al di là della realtà », esprime anche egli qualche dissenso, sotto forma di suggerimenti, di cui bisogna essergli grati, per l'interesse che dimostra ai problemi della Cassa, ma sui quali non si può convenire senza riserve.

Non si può accogliere infatti la proposta secondo la quale la Cassa dovrebbe trarre indicazioni per le opere da programmare, da organi rappresentativi da costituire, in analogia con i consigli delle Valli di antica memoria in Piemonte e in Liguria. Ciò non sembra attuabile nè attuale, mentre vi sono Consorzi di bonifica e Amministrazioni provinciali a cui la

Cassa attinge per indicazioni ed iniziative con la garanzia della capacità tecnica di tali organi periferici. E' del tutto gratuita l'affermazione che gli organi centrali della Cassa non possono valutare con sufficiente penetrazione progetti che si riferiscono a regioni le più diverse, dall'Abruzzo alla Sicilia, perchè questo vorrebbe dire negare ogni capacità alle amministrazioni centrali e tornare al più elementare decentramento comunale. Ciò ovviamente non regge. Se i progetti sono tecnicamente bene elaborati e studiati, l'organo tecnico centrale, Cassa o Ministero che sia, è in grado di valutarne la consistenza. Comunque, se si pone in dubbio l'efficacia del controllo centrale, lo stesso difetto non sarebbe eliminato col sistema proposto dall'autore dell'articolo.

Non è esatto inoltre quanto afferma l'A. dell'articolo citato, a proposito della quota degli investimenti della Cassa « a favore delle iniziative libere ». Tale quota, secondo l'A. sarebbe soltanto del 5 per cento, mentre di fatto risulta assai più elevata. Come ognuno può desumere da quanto è stato pubblicato nel fascicolo di giugno '53 del *Notiziario* della Cassa, l'ammontare dei finanziamenti industriali erogati dalla Cassa nel primo anno di applicazione della legge che autorizzava tali finanziamenti, limitatamente perciò al 30 aprile 1953, è stato di oltre 9 miliardi, che, se rapportato all'intera somma spendibile annualmente dalla Cassa, per tutti i suoi investimenti, rappresenta un 9 per cento a favore delle iniziative industriali.

Ma non è tutto qui. Il finanziamento delle attività libere, se per libere l'Autore intende quelle assunte dalla privata iniziativa, si estende notevolmente al settore agricolo, ove la Cassa aiuta la trasformazione fondiaria, intrapresa dai privati, mediante contributi in conto capitale o con la concessione di mutui a saggio ridotto d'interesse, utilizzando fondi tratti dal proprio bilancio, secondo le disposizioni della legge istitutiva.

Nello stesso periodo di tempo al quale si riferisce la erogazione dei 9 miliardi di finanziamenti industriali a saggio ridotto (per il periodo cioè maggio 1952, aprile 1953) la Cassa ha concesso 9.574 milioni di contributi per miglioramenti fondiari. Nel complesso, dunque, il finanziamento delle attività libere, in dodici mesi, è ammontato a 18,6 miliardi, che, rapportati alla competenza annuale dei mezzi finanziari erogabili dalla Cassa, per investimenti, non ha ancora raggiunto il limite dei 100 miliardi fissato dalla legge.



Tale attività di finanziamento è oggi ancora in via di sviluppo e tende ad adeguarsi al risveglio della privata iniziativa, che si manifesta con il progredire della costruzione delle opere pubbliche e con l'effetto stimolante dei consumi e degli investimenti, che è un riflesso visibile dell'azione propulsiva esercitata dalla Cassa.

Nel prossimo esercizio si prevede che le somme che la Cassa erogherà in finanziamenti ai privati, per attività industriali, agricole, alberghiere, saranno notevolmente più cospicue rispetto alle pur notevoli somme stanziati dall'inizio a tutto il 30 giugno scorso, che ammontano complessivamente a 15,250 miliardi per i miglioramenti fondiari, a 11,250 miliardi per i finanziamenti industriali, a 2,855 miliardi per mutui di credito alberghiero, a 0,907 miliardi per mutui di credito agrario ed a 0,428 miliardi per mutui per la costruzione di magazzini granari; per un complesso, dunque di 15,44 miliardi di veri e propri finanziamenti creditizi, e di 15,250 miliardi di contributi erogati ai privati.

Nei valutare la dimensione di tali finanziamenti bisogna tener conto dei vincoli legislativi che limitano l'azione della Cassa in tale campo. Chi abbia presenti tali vincoli, può facilmente convenire che il sussidio creditizio finora prestato dalla Cassa all'attività privata non ha lasciato scoperto alcun margine utilizzabile.

Ciò va detto per ristabilire la verità dei fatti, mentre, per lo stesso rispetto obiettivo del vero, bisogna riconoscere fondata la preoccupazione manifestata dal Ferri sui sintomi di esaurimento del nostro mercato di capitali. Sintomi che sembrano inevitabili, anche se transitori, per un mercato dei ca-

pitali costituzionalmente anemico come il nostro che accusa tensione finanziaria tutte le volte che si impongono e si avviano ad esecuzione grandi programmi di opere pubbliche.

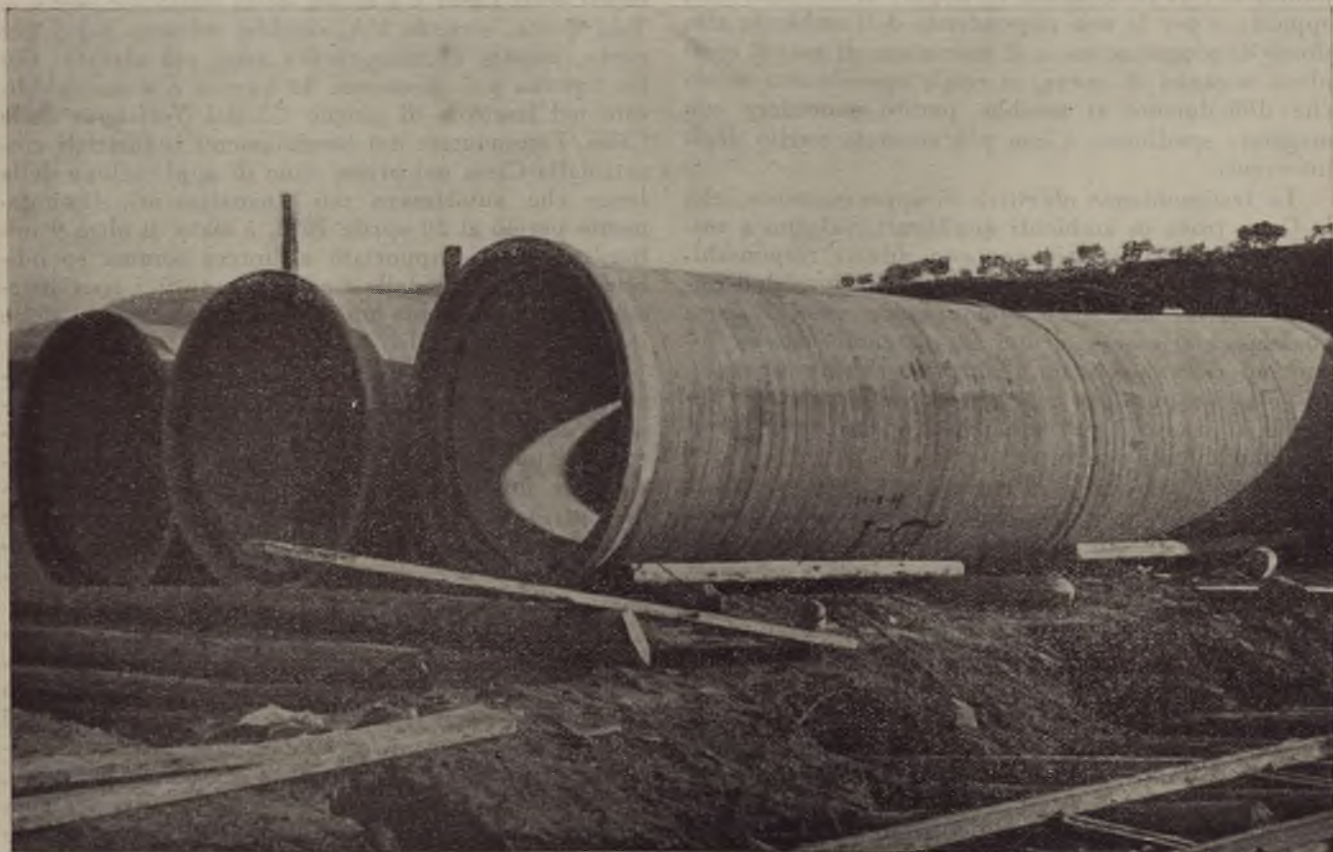
E' anche vero, però, che tali opere sono necessarie — e nel Mezzogiorno più che altrove — per accrescere la produttività degli stessi investimenti privati, che è il mezzo più sicuro per rinsanguare la corrente del risparmio con l'aumento del reddito nazionale.

Si tratta, dunque, di operare un accorto dosaggio tra l'ammontare annuo dei capitali assorbiti dagli investimenti pubblici e quello attratto dagli investimenti privati, ma questo problema trascende i limiti della competenza istituzionale della Cassa e per quel tanto che la Cassa può fare nell'ambito dei suoi poteri, non si può dire che non abbia cercato la via del più efficace temperamento delle alternative.

Chiariti, come spero di aver chiarito, questi aspetti dell'intervento della Cassa, non mi pare che si renda urgente, come il Ferri sembra voler sostenere, una modificazione sostanziale « della concezione e della procedura » della Cassa per il Mezzogiorno.

L'azione dell'Ente, come accade di tutti gli esperimenti nuovi nella organizzazione della vita sociale, si va perfezionando continuamente, al vaglio della più accurata osservazione e per questo può dirsi che è salva e lo sarà sempre più in futuro l'altra esigenza indicata dal Ferri, la selezione cioè degli interventi secondo il contributo che ciascuno di essi può arrecare alla modificazione strutturale dell'economia meridionale e al conseguimento di una più elevata produttività.

GIUSEPPE ORCEL



Consorzio di bonifica in sinistra del Pescara: tubi prefabbricati del sifone tubolare di attraversamento della valle del torrente Cigno



# Enti di zona per gli acquedotti

*Due Convegni e due voti sullo stesso problema  
che è urgente risolvere nel Mezzogiorno*

A breve distanza di tempo sono stati tenuti due importanti convegni di tecnici, igienisti e gestori di acquedotti.

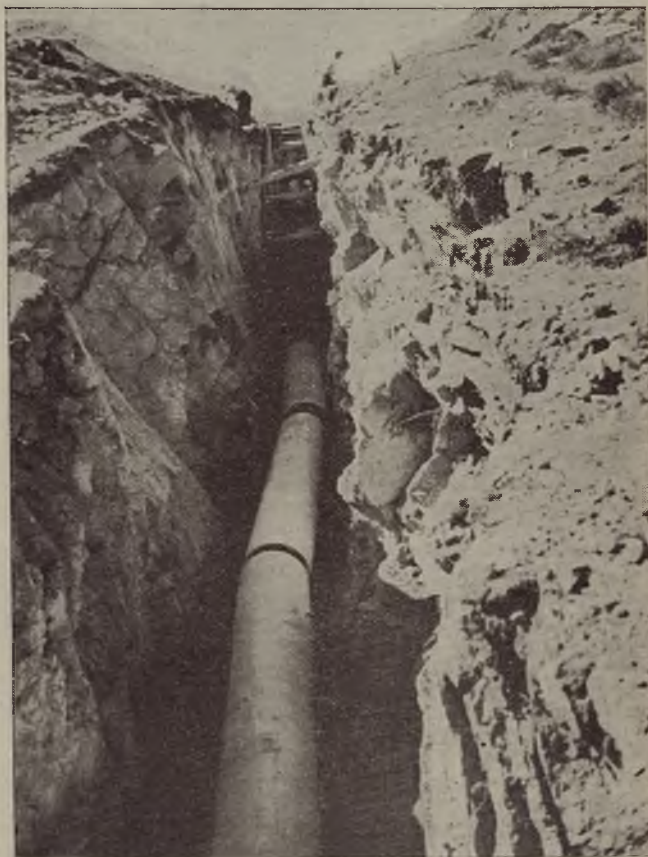
Il primo, Convegno d'Ingegneria Sanitaria organizzato dall'Assessorato Regionale per l'Igiene e la Sanità, è stato tenuto a Palermo a fine marzo 1953 e come primo tema ha trattato degli « Acquedotti e fognature » con particolare riguardo allo stato generalmente deficiente della manutenzione e dell'esercizio e ai modi come ovviare a questi gravi inconvenienti.

A Roma, nei giorni 11 e 12 maggio, indetto dalla Sezione di Roma dell'Associazione Idrotecnica Italiana, che ha così ancora dimostrato viva e pronta sensibilità per il grave problema, è stato tenuto un convegno sul solo tema: Manutenzione ed esercizio degli acquedotti.

Ambedue le riunioni interessano direttamente la attività della Cassa per il Mezzogiorno e per questa ragione si ritiene opportuno riportare sia il voto approvato dal Convegno d'Ingegneria sanitaria sul tema che ci interessa sia, con una breve relazione sui lavori, il voto approvato dal Convegno dell'Idrotecnica.

## **Convegno d'Ingegneria Sanitaria tenuto a Palermo nel marzo del 1953.**

« Il Congresso, udite le relazioni: Rubino; Fipri-Pasquini; Donzelli; Vendramini; Messina; Passaro e la relazione generale Ippolito; dopo la discussione sugli argomenti in oggetto; preso atto che la "Cassa per il Mezzogiorno" con il suo programma integrativo provvederà a normalizzare tutti gli acquedotti urbani esterni e quelli rurali nei comprensori di intervento; preso atto del coordinamento in corso da parte della "Cassa" delle soluzioni di approvvigionamento idrico dei Centri urbani e delle zone rurali e dei correlativi piani di ricerche ed indagini sulle acque, sia telluriche che superficiali; ritenuto: 1) che occorre valorizzare al massimo le più modeste risorse idriche per utilizzarle in loco per abbeveratoi e altri impianti a carattere locale nelle zone rurali; 2) che la connessione delle reti interne di acquedotto e delle fognature, in esse compreso lo smaltimento razionale dei liquami, in conformità della natura del suolo e della ubicazione degli emissari, è ormai canone stabilito dell'igiene e della economia, e che la costruzione delle reti per i due servizi deve essere avviata al più presto e contemporaneamente affinché non sia frustrato lo sforzo notevole che il Governo e le Regioni fanno per la costruzione negli acquedotti esterni; 3) che le leggi vigenti sulle opere igieniche si addimostrano inoperanti nella sostanza per difetto di stanziamento per i contributi dello Stato e per la impossibilità di gran parte dei Comuni a provvedere allo ammortamento dei mutui; 4) che è condizione essenziale per raggiungere lo scopo igienico e sociale cui sono dirette le opere, che queste siano gestite razionalmente ed economicamente, e che occorre preparare i tecnici specializzati per dette gestioni;



**Acquedotto Consorziale di Nuoro: posa di tubazione  
sul 1° lotto della condotta adduttrice**

Fa voti: 1) che il Governo, con ulteriore sforzo, commisurato ad una piccola frazione di quello più vasto in corso per il sollevamento delle condizioni di depressione del Sud Italia, fornisca alla "Cassa per il Mezzogiorno" i mezzi finanziari per la costruzione delle reti di distribuzione urbana degli acquedotti e delle fognature; 2) che si affidi agli Enti acquedottistici esistenti e a quegli altri che è indispensabile costituire, di sufficienti dimensioni e con organizzazione snella di tipo industriale, la costruzione e l'esercizio oltre che degli acquedotti anche delle fognature; i quali Enti provvederanno agevolmente al finanziamento delle gestioni specie se sarà stabilita per legge, come occorre per ragioni igieniche, la obbligatorietà degli allacci privati; 3) che in particolare, per quanto attiene alla Sicilia venga integrata la legge istitutiva dell'Ente Acquedotti Siciliani in modo da consentirgli di estendere rapidamente la sua attività per la costruzione e l'esercizio degli acquedotti e delle fognature; 4) che si promuova la preparazione di ingegneri sanitari e di tecnici minori per la conduzione degli impianti, dando carattere di continuità e riportando nella sede necessaria della organizzazione degli studi medi ed universitari, l'azione già con successo iniziata in questo campo della "Cassa per il Mezzogiorno" ».



## Convegno dell'Associazione Idrotecnica tenuto a Roma nel maggio 1953.

« Al Convegno hanno dato la loro adesione, quali membri del Comitato di onore: S. E. il Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno; S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici; S. E. il Ministro dell'Agricoltura e Foreste; S. E. l'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità pubblica; S. E. il Presidente della "Cassa per il Mezzogiorno"; e vi hanno partecipato un centinaio di tecnici ed amministrativi interessati all'importante problema. Il Convegno è stato aperto dal Presidente dell'Associazione Idrotecnica Italiana Prof. Marco Visentini che ha ricollegato la manifestazione alla passata attività dell'Associazione, e dal Presidente Generale del Consiglio Superiore Prof. Luigi Greco che ha porto agli intervenuti il saluto del Ministro dei LL. PP.

Sotto la presidenza del Presidente della Sezione di Roma dell'Associazione Idrotecnica Dott. Ing. Paolo Malacarne è stata svolta, dal Dott. Ing. Salvatore Marletta, una prolusione illustrante il processo storico della legislazione sul finanziamento degli acquedotti da parte dello Stato, e gli aspetti giuridici del problema della manutenzione e dell'esercizio.

Quindi sono seguite sei relazioni ufficiali intese a fornire il quadro dei problemi di gestione e di manutenzione quali si presentano agli Enti gestori aventi diverso carattere: caratteristiche della gestione, della manutenzione e dell'esercizio di acquedotti da parte di un grande Ente di costruzione e di manutenzione illustrate dall'Ing. Pasquale Fera dell'Ente Acquedotto Pugliese; da parte di un Ente a scopo di riordino, manutenzione ed esercizio di acquedotti esistenti illustrata dall'Ing. Riccardo Lentini, Direttore Generale dell'Ente Acquedotti Siciliani; da parte di un Consorzio di Comuni illustrata dall'Ing. Roberto Colosimo e dall'Avv. Antonio De Albeni, Segretario Generale del Consorzio per l'Acquedotto del Ruzzo; da parte di un Comune gestore diretto dall'Ing. Eugenio Negri, Direttore dell'Azienda Speciale dei Servizi municipalizzati di Tolentino; da parte di un'Azienda privata a cura dell'Ing. Dario Martini della Società Condotte d'Acqua (Acquedotto di Salerno).

Fra i relatori non ufficiali il Capo Servizio Acquedotti della "Cassa per il Mezzogiorno" Ing. Pietro Celentani Ungaro, ha esposto gli aspetti del problema della gestione e della manutenzione della rete di acquedotti in programma ed in costruzione nel Mezzogiorno d'Italia, ed altri tecnici della stessa "Cassa", Ing. Umberto Messina, Ing. Ettore Messina, Ing. Luigi Baj, hanno esposto al Convegno le esperienze più recenti scaturite nel corso delle indagini per la compilazione dei progetti di massima regionali, e della costruzione delle importanti opere in corso.

Sono state presentate altre relazioni non ufficiali e comunicazioni tecniche dalla Soc. CREA, dalla Sezione di Bergamo dell'AIL, dall'Ing. Veronese, dall'Ing. Magello, dall'Ing. Biffignandi, dall'Ing. Viale, dall'Ing. Zanella, dall'Ing. Meloni.

La discussione si è svolta nella mattinata del giorno 12 e vi hanno preso parte fra gli altri; l'Ing. Tellerini dell'Acquedotto di Cesena, l'Ing. Ciuffolotti dell'Azienda Municipalizzata di Genova, il Dott. Marchese, Presidente della Federazione Nazionale Acquedotti Privati, l'Ing. Franklin Colamonicò, lo Ing. Coppola, Direttore della Società Meridionale Acquedotti, il Prof. Filippo Arredi, il prof. Guido Di Ricco, il Prof. Roberto Colosimo, il Sig. Bellandi dell'Azienda Municipalizzata di Prato, l'Ing. Pizzi, l'Ing. Bonetti dell'Azienda di Verona, l'Ing. Fera dell'Ente Acquedotto Pugliese.

Nel pomeriggio del giorno 12, i partecipanti al Convegno hanno approvato a grandissima maggioranza il seguente voto:

« Il Convegno: Udite le relazioni e gli interventi, ritenuto che il vitale problema dell'approvvigionamento idrico potabile non è legato soltanto alle questioni di impianto degli acquedotti delle quali la legislazione si è finora quasi esclusivamente occupata, ma anche alla funzionalità degli impianti stessi e quindi alla loro manutenzione, esercizio e rinnovamento;

Considerato che lo Stato ha già sopportato ingenti oneri per le costruzioni e che attualmente un vastissimo programma di opere a tutto carico dello Stato è in corso di attuazione nel Mezzogiorno d'Italia;

Ritenuto l'alto interesse dello Stato medesimo di conseguire dai suoi sforzi il massimo risultato possibile, assicurando la lunga efficienza delle opere e la bontà dei relativi servizi pubblici;

Ritenuto che una regolare gestione può e deve assicurare con i propri proventi oltrechè il perfetto funzionamento anche la lunga durata delle opere a mezzo di accurata manutenzione e dei necessari rinnovi, sicchè non ne derivi alcun aggravio anche indiretto allo Stato;

Ritenuto che una tale gestione economica autosufficiente possa conseguirsi di norma attraverso tariffe adeguate al costo del servizio le quali risultano sopportabili dalla utenza di ogni categoria;

Ritenuto che tali scopi, laddove non esistano già organismi del tutto efficienti nei sensi indicati, possano raggiungersi preferibilmente attraverso Istituti di diritto pubblico autonomi aventi larga potestà di autorganizzazione, che possano quindi condurre l'esercizio degli acquedotti con criteri di saggia economia, e sufficientemente estesi per ridurre le spese comuni e gli impegni per le scorte, e per consentire una attrezzatura ed organizzazione adeguata e tecnicamente aggiornata;

Fa voti:

— Che legislazioni e provvedimenti futuri siano ispirati ai criteri sopra esposti ».

E' stata anche approvata a maggioranza una mozione presentata dal Prof. Chiaudano auspicante la costituzione di un organo avente lo scopo di facilitare lo scambio di notizie sulla gestione e sulla manutenzione fra i diversi Enti interessati ».

La larga rappresentanza d'interessi nei due Convegni, la particolare competenza in questi problemi degli amministratori e dirigenti di acquedotti che vi hanno partecipato e dei tecnici della specialità che quotidianamente si trovano a contatto con opere degradate anzi tempo per assoluta mancanza di cura manutentoria, danno alto valore a questi ulteriori riconoscimenti dello indirizzo risolutivo del problema delle gestioni degli acquedotti, che si è posto in termini precisi da molti anni, che ha già avuto due importanti realizzazioni in Puglia, Lucania e in Sicilia, e che è ora urgente risolvere per le altre regioni del Mezzogiorno a causa dei rapporti che sorgono tra l'azione che la Cassa va svolgendo nel settore degli acquedotti e delle fognature e i problemi d'esercizio di questi servizi.

La « Cassa », infatti, in base alla legge istitutiva del 10-8-1950 e a quella 25-7-1952 recante provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione ed a seguito delle determinazioni del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, ha il compito di normalizzare — limitatamente alle opere esterne — i servizi di acquedotto per i centri urbani in tutto il Mezzogiorno, mentre con la corrispondente opera nel settore delle bonifiche provvede alla alimentazione idrica dei comprensori d'intervento nei quali finanzia le opere pubbliche e private dirette alla trasformazione fondiaria ed agraria.

In breve, al termine dell'azione della « Cassa », tutti i centri del Mezzogiorno saranno serviti da acquedotti nuovi, o rinnovati, atti ad assicurare il rifornimento idrico per la durata di ammortamento che si assume da 35 a 50 anni, a seconda dei casi.

Meno importante è l'opera che la « Cassa » svolge per le fognature, che deve limitarsi necessariamente alla sistemazione dei servizi di qualche grande città in connessione con lo sviluppo delle opere di acquedotto, o in dipendenza dei programmi diretti a favorire il turismo.

Questo breve accenno, non più ad un programma, perchè in soli due anni e mezzo di sua vita la « Cassa » ha già approvato progetti di acquedotti per oltre 50 miliardi di lire, già per circa 40 miliardi passati alla esecuzione, pone da sè in evidenza un primo rapporto, che può dirsi di quantità, nei confronti del problema delle gestioni.

Se fino a ieri, cioè, questo problema riguardava una certa massa di acquedotti ed aveva quindi un determinato peso rispetto a tutti i problemi del Pa-



se, con l'attuarsi del programma della « Cassa » esso riguarderà un numero di acquedotti sempre maggiore fino alla totalità di quelli necessari a regolare il rifornimento idrico del Mezzogiorno e assumerà quindi rilievo molto maggiore.

Questa risoluzione contemporanea dei problemi di rifornimento idrico di così vasti territori, che non trova precedenti da noi, porrà in un certo senso sullo stesso piano tutti gli acquedotti del Mezzogiorno, i quali cominceranno, per così dire, la loro nuova vita tutti insieme. Questo più vasto problema di esercizio si presenterà quindi con fronte quasi verticale.

Ma vi è un rapporto più sostanziale e più determinante, dipendente dagli schemi di acquedotto che la « Cassa » più frequentemente va attuando.

Posta dapprima, col piano decennale, di fronte al problema di esecuzione di un grosso lotto di acquedotti interessanti vaste zone del Mezzogiorno; ampliato poi questo orizzonte fino a comprendere, come si è detto, la normalizzazione del rifornimento idrico di tutto il territorio; sciolta da tanti vincoli, e soprattutto da quello del finanziamento a spizzico per singoli acquedotti o per parte di essi; riunendo tutte le competenze che nell'ordinaria procedura sono divise tra più amministrazioni; attrezzatasi sul piano della specializzazione, la « Cassa » ha potuto veramente e sistematicamente attuare il metodo migliore per la risoluzione dei problemi d'acquedotto, e che vanamente era stato invocato da tecnici, da igienisti e da amministratori negli anni passati, e aveva potuto avere solo qualche attuazione in casi limitati imposti soprattutto da condizioni naturali di per sé determinanti. Ha potuto cioè in sede di studio, partendo dai Piani Regolatori della apposita Commissione del Ministero dei LL. PP., porre a confronto tutte le soluzioni tecnicamente possibili dei problemi d'acquedotto di vaste zone, cercare attentamente quella più razionale ed economica, come spesa totale di costruzione ed esercizio, ed attuarla integralmente.

Da ciò derivano due conseguenze che interessano il problema in esame: anzitutto una prevalenza numerica delle soluzioni di acquedotti a servizio cumulativo di più centri urbani e delle zone rurali interessate, gli acquedotti comunemente detti a vasto raggio, i cui problemi d'esercizio hanno una caratteristica propria ed ammettono, può dirsi, una sola soluzione. L'altra è che la « Cassa » in questa opera di normalizzazione incorpora assai spesso negli schemi di acquedotti di nuova costruzione, in tutto o in parte, acquedotti esistenti, modificandoli e sistemandoli, e assegnandoli a volte a servizi diversi da quelli che oggi fanno, perchè questo è riconosciuto più conveniente nel quadro generale.

Si aggiunga che in molti casi, e specie in alcune regioni, come ad esempio in Calabria e in Sardegna, questi acquedotti saranno alimentati da acque superficiali e richiederanno quindi impianti di potabilizzazione.

Ora è ben noto quale sia — in media nel Mezzogiorno — lo stato di manutenzione di acquedotti singoli, a servizio di un solo Comune, anche se alimentati a gravità con acque di sorgenti, di acquedotti cioè che sono i più semplici che sia dato immaginare per quanto attiene alla manutenzione e all'esercizio, e i tecnici della « Cassa » rilevano ogni giorno situazioni che non si esita a definire paurose perchè costituiscono spesso un pericolo per la salute



Acquedotto Consorziale di Nuoro: posa di tubazione sul 1° lotto della condotta

pubblica e dimostrano, sempre, sistemi di gestione del danaro pubblico che ognuno si guarderebbe bene dall'estendere al patrimonio personale.

Si va quindi determinando e si accentuerà uno stato di consistenza degli acquedotti nel Mezzogiorno che anche qualitativamente impone soluzioni ben chiare e definite e di pronta efficacia per le gestioni, e ben diverse, naturalmente, dalle tradizionali gestioni comunali o consorziali che si sono dimostrate inadeguate anche in casi ben più semplici.

Sulla urgenza di queste soluzioni non sono da dare dimostrazioni se appena si riflette, non fosse altro, alla estrema difficoltà, che spesso diventa impossibilità, di por mano a rimaneggiamenti di sistemi di acquedotti in servizio per inserirli in quelli diversi e più estesi che la Cassa va costruendo, senza prima riunire in una sola mano tutti i complessi della zona da sistemare.

Ma, infine, lo sforzo che lo Stato italiano compie nel Mezzogiorno è destinato allo sviluppo dell'economia meridionale e a stabilire condizioni di vita pari a quelle di paesi più progrediti. In parte almeno, non si raggiungerebbe certo questo scopo se non si provvedesse in tempo ai mezzi per mantenere in buono stato le opere di acquedotto e fognatura e per utilizzarle integralmente affinché possano fornire quei benefici che sono il presupposto della spesa sostenuta per la costruzione.

Se gli acquedotti che la « Cassa » oggi costruisce dovessero ridursi in pochi anni alle condizioni in cui noi stessi troviamo opere che spesso non hanno più di dieci anni di vita e debbono essere rifatte, quale rendimento avrebbe questo generoso contributo di



tutta la Nazione per il sollevamento del Mezzogiorno? Ed è mai concepibile che fra venti anni, a fare una previsione favorevole, debba richiedersi alla Nazione uno sforzo analogo per ricostruire daccapo tutto il sistema che andrebbe sicuramente in rovina se non si provvedesse in tempo?

E' concepibile che si debbano chiedere allo Stato, cioè a tutta la Nazione — a breve intervallo di tempo — i mezzi per rifare ex novo quello che può mantenersi per tempi lunghissimi se si fa la manutenzione, ricavando i mezzi finanziari occorrenti dal pagamento del servizio che le opere forniscono e che deve essere a carico di chi gode di quei servizi?

I due recenti Convegni di cui si è parlato hanno riconosciuto queste condizioni e hanno riconfermato — come si è visto, — a breve distanza dal voto del Secondo seminario degli Ingegneri Sanitari tenuto a Roma nel novembre 1951 ad iniziativa della Organizzazione Mondiale della Sanità, che la soluzione del problema sta nello affidare la gestione degli acquedotti ad appositi istituti di diritto pubblico aventi giurisdizione su zone sufficientemente estese così da ottenere la migliore efficienza con la massima economia.

La « Cassa » fin dai primi mesi della sua attività va perseguendo la costituzione di questi Enti che, tra l'altro, faciliterebbero in ogni modo il grave proble-

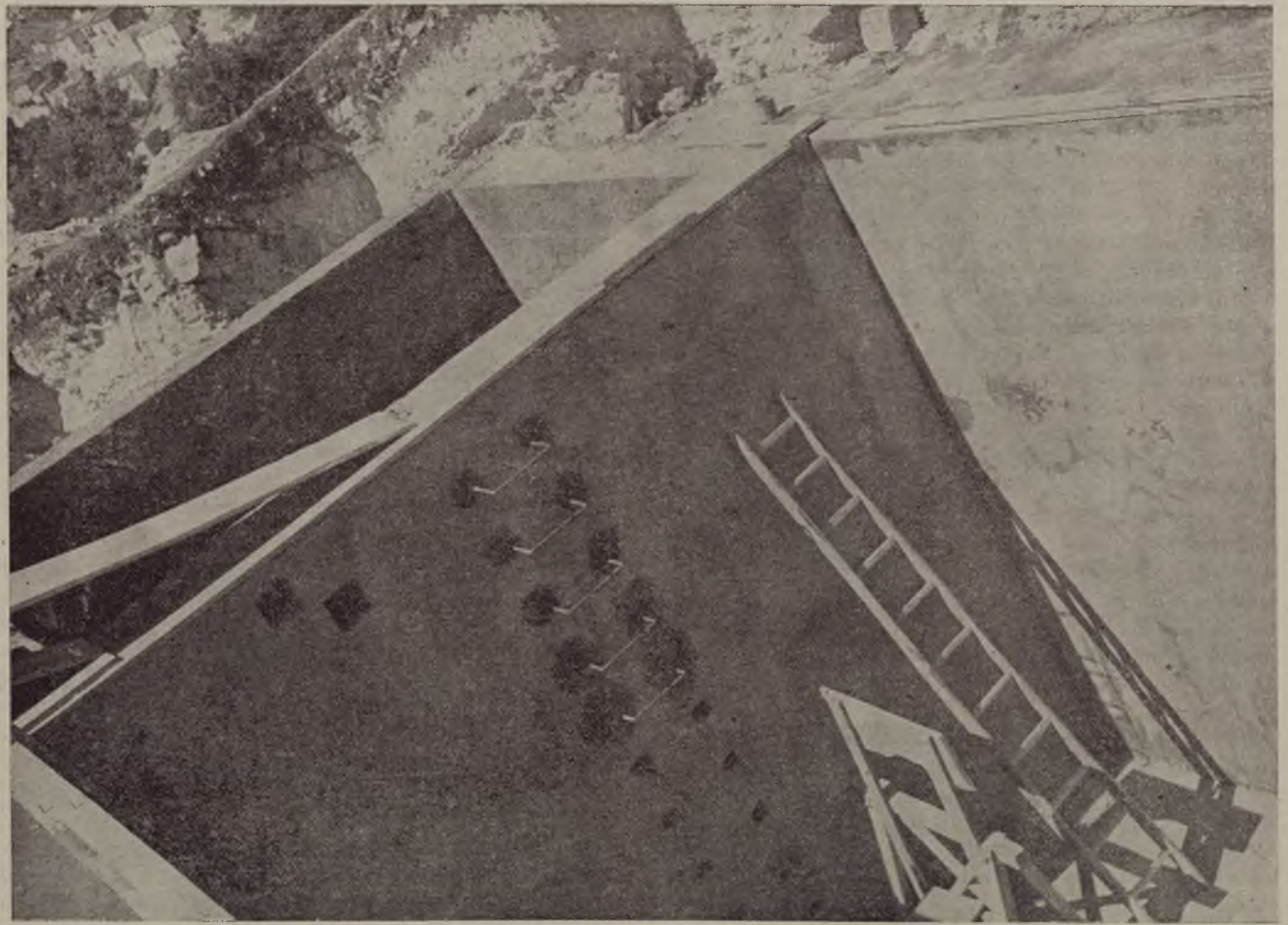
ma della costruzione dei nuovi acquedotti e della sistemazione di quelli esistenti.

Si è andati anche oltre. E' stato infatti predisposto dal Governo uno schema di disegno di legge per la costituzione dell'Ente Campano-Molisano per gli acquedotti e le fognature, che il nuovo Parlamento dovrà esaminare.

Più recentemente, il Ministro dell'Industria Pietro Campilli, Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, nel discorso tenuto il 14 maggio 1953 al Teatro Sistina in Roma, ha riconosciuto la necessità di: "promuovere Enti a carattere regionale e interprovinciale che sullo schema dell'Ente per lo Acquedotto Pugliese o dell'Ente per gli Acquedotti Siciliani, assicurino l'esercizio e la manutenzione delle grandiose opere in corso".

Trent'anni di esperienza in questo settore della tecnica dell'ingegneria e dell'amministrazione, e quanto ogni giorno si presenta all'osservazione di chi lavora per gli acquedotti e le fognature che la « Cassa » va facendo nel Mezzogiorno, sono largamente sufficienti perchè chi scrive non debba auspicare che questi propositi si traducano presto in leggi ed istituti rinnovatori di sistemi ormai superati e di ordinamenti condannati dalla inefficienza dimostrata e dal danno economico subito dalla pubblica economia.

PIETRO CELENTANI UNGARO



Serbatoio dell'Acquedotto Montemitro S. Felice



# PRIME METE RAGGIUNTE NEL CAMPO STRADALE

E' noto che nel programma di attività della Cassa era stabilito, per il settore della viabilità ordinaria, che entro il primo triennio dovevano essere avviati i lavori di sistemazione (in programma per 50 miliardi) mentre quelli delle costruzioni di nuove strade (in programma per 40 miliardi) dovevano essere per intero avviati in un quadriennio. E pertanto, pur volendo considerare operanti i primi otto mesi dell'esercizio 1950-51 (mentre in realtà il primo avvio all'esame dei progetti si ebbe nel marzo 1951) si aveva, come risultato, che al 30 giugno 1953, scadenza del primo triennio formale avrebbero dovuto essere avviati lavori per 80 miliardi. Non si è rimasti molto lontani dal traguardo quando si consideri che a tale data risultavano approvati progetti per 78 miliardi e 19 milioni di cui 54 e 687 per le sistemazioni e 23 e 332 per le nuove costruzioni. Lo scarto delle sistemazioni in più rispetto al programma è dovuto al fatto che una cospicua cifra di completamenti ha trovato il suo più giusto luogo tra le sistemazioni: e si è poi provveduto per esse a qualche lieve necessaria integrazione (una strada che in una provincia giungeva, sistemata, al confine, doveva pur trovare la sua prosecuzione nell'altra anche se, per omissione, nel programma originale non era stata prevista). Lo scarto delle nuove costruzioni in meno rispetto al programma è dovuto invece, oltre al det-

to passaggio, anche ad una maggior ponderazione di istruttoria, resa necessaria per affinamenti che si sono manifestati indispensabili prima e non dopo l'approvazione dei progetti (sono infatti rimasti in istruttoria milioni 2.850 di nuove strade), a garantirne la applicazione.

Le sistemazioni si sono estese ad un complesso di 10.687 Km. come risulta dalla Tab. I, ripartite per regioni, con un costo chilometrico medio di 5.140.000 circa. A mantenere tale media concorrono egregiamente l'A.N.A.S. che, ponendo a suo carico le civilizzazioni da eseguire in un secondo tempo, ha contenuto esattamente la spesa nei termini di 5 milioni stabiliti per convenzione per tutti i 2.322 Km. di strade provinciali che essa ha sistemato (o sta sistemando) per conto della Cassa: e che dal 28 maggio 1953 (sebbene il Decreto Presidenziale di classifica sia sempre alla registrazione) sono effettivamente nel suo demanio — la Provincia di Catanzaro che ha mantenuto la spesa chilometrica nei limiti di 4.080.000 assumendo a tutto suo carico (e quasi contemporaneamente alle sistemazioni in corso) il notevolissimo importo degli allargamenti stradali e del rifacimento delle opere d'arte — La Provincia di Salerno che pure ha mantenuto la spesa nei limiti di 3.715.000 provvedendo con la manuten-

TAB. I. — Stato delle strade in corso di sistemazione al 30 giugno 1953.

REGIONI	LAVORI ULTIMATI		LAVORI IN CORSO	
	km.	Importo	km.	Importo
Toscana (Elba) . . . . .	11.171	116.900.000	6,840	92.403.000
Marche (Tronto) . . . . .	9,324	36.691.000	46,260	174.533.000
Lazio Meridionale . . . . .	232,110	893.030.000	315,680	1.664.096.000
Abruzzi . . . . .	152,208	651.827.000	810,360	4.598.507.000
Molise . . . . .	82,205	418.915.000	493,780	2.654.925.000
Campania . . . . .	487,558	2.544.015.000	1.432,210	6.859.273.000
Puglie . . . . .	704,780	2.944.123.000	1.214,190	6.349.797.000
Lucania . . . . .	120,320	681.823.000	645,730	3.719.670.000
Calabria . . . . .	117,505	604.324.000	1.224,030	5.869.221.000
Sicilia . . . . .	204,360	878.114.000	1.461,360	7.999.006.000
Sardegna . . . . .	53,628	322.027.000	861,920	4.810.787.000
TOTALI . . . . .	2.175,169	10.091.789.000	8.512,360	44.792.218.000



zione ordinaria a tutte le opere di finimento — quelle di Frosinone, Bari, Benevento, Latina, la cui spesa chilometrica è di 4.430.000, ed altre ancora. Ma naturalmente si sono avute anche eccedenze cospicue per le Amministrazioni che hanno preferito avere minori lunghezze di strade sistemate e strade trasformate a pavimentazione permanente o semipermanente (Napoli, per il suo traffico intensissimo, che ha raggiunto la media di 13.455.000 — Lecce che ha eseguito eccellenti tappeti con 5.095.000) o che hanno dovuto affrontare spese maggiori per la natura dei terreni attraversati (argille che hanno obbligato a costosi lavori di risanamento) lo stato di abbandono preesistente (assenza di sottofondi, talvolta, proprio là dove si manifestavano più necessari) — la ridotta larghezza delle sedi stradali precedenti e l'acclività dei terreni che ne hanno reso costoso l'ampliamento — il decadimento delle mal curate vecchie opere di arte. Si possono citare sotto tale riguardo Matera, dove la presenza di argille rifluenti e l'assenza di sottofondi hanno portato a 8.025.000 Km. circa — Nuoro dove qualche strada impervia si è dovuta ricostruire modificando tutti i tornanti — Talune strade montane de L'Aquila ove è stato necessario praticare notevoli tagli in roccia — Agrigento dove alla pessima qualità dei sottofondi in argilla si univa la deficienza assoluta di qualità del pietrame sino allora usato, e molte altre. Comunque, dal prospetto regionale qui riprodotto della Tab. I il maggior costo chilometrico delle sistemazioni per regioni (tenuto conto che non vi sono temperamenti provinciali come ad es. in Campania dove accanto a Napoli che ha una forte media chilometrica c'è Salerno che l'ha bassa) figurerebbe essere quello dell'Elba (Km. 11.625.000) dovuto al fatto che, ancora là si avevano strade napoleoniche, assai strette, e che gli allargamenti in granito costano in maniera cospicua.

Comunque, poichè secondo i dati dell'estate-autunno 1950 le strade provinciali del Mezzogiorno avevano una estesa di circa 21.600 Km. e ne risultavano a pavimentazione protetta il 13,6%, con le sistemazioni attuate ed in corso, avendo superato le previsioni di programma, e pur considerando che in taluni casi — Palermo, Frosinone — si è intervenuti, per allargamenti, su strade già considerate a trattamento protetto, tale rapporto si sarebbe elevato all'incirca al 63%. Per altro, se ciò è incontestabile nella sua consistenza meccanica, il dato non è più

esatto riferito alle reti provinciali: le quali, con le nuove classifiche da provinciali a statali perdono non i soli 2.322 Km. sistemati dalla Cassa, ma approssimativamente altri 540 Km. già a pavimentazione protetta: e si sono invece integrate con molte altre strade comunali provincializzate di recente. Dal 1945 ci si è infatti accorti, finalmente, che non si potevano più arrestare le provincializzazioni con il pretesto che la legge Carnazza 1923 stabiliva una nuova classificazione: e, dopo 22 anni, si poté ufficialmente constatare che mancando del regolamento, tale legge era da considerarsi inoperante e quindi era valida tutt'ora la legge del '65: e molte provincie ripresero a provincializzare strade (così Salerno al 30 luglio 1952 già ne aveva classificate Km. 170 e Benevento alla stessa data 187 Km.). Di più, le reti provinciali dovranno ancora integrarsi con le altre strade (prevalentemente comunali esistenti) che, a seguito di precisi impegni con la Cassa, assumeranno in manutenzione in sostituzione di quelle statizzate, e con le nuove costruite dalla Cassa.

Ma a parte questo rilievo che mostra come per quanto si tenti di fare, non si fa mai abbastanza, resta il fatto massiccio che già su 2.175 Km. di strade provinciali si ha una trasformazione piena e sugli altri 8.500 Km. circa la trasformazione è fortemente avanzata. Poichè la più gran parte delle pavimentazioni è stata portata a 6 metri di carreggiata, si può calcolare che si abbiano all'incirca 60 milioni di mq. di pavimentazioni protette: a prescindere dall'impiego di polvere asphaltica in Sicilia e in piccola parte in Abruzzo, si sono già consumati 69.795.000 Kg. di bitume (e naturalmente, assai di più emulsione bituminosa) e questo dà una idea dell'avanzamento. Salvo talune strade della Provincia di Campobasso attardate dai danni di guerra, qualche strada A.N.A.S. in corso d'appalto (l'Amalfitana, la Catania-Enna per il fondo valle del Dittaino, alcune della Calabria) in complesso forse un dieci per cento, è da presumersi che tutte le strade in corso di sistemazione saranno nella loro totalità ben percorribili entro la primavera-estate del '54.

Al momento presente se ne hanno, su un totale di 814 appalti, già collaudate n. 25, in corso di collaudo n. 231; i pagamenti effettuati ascendono a lire 32.978.697.888 pari al 42% degli importi di progetto approvati: e se si considera che dall'importo della contabilità sono dedotti i decimi (o ventesimi) di garanzia, e che le contabilizzazioni seguono, per

TAB. II. — Incremento degli autoveicoli e degli autotrasporti merci.

ANNO	NUMERO DEGLI AUTOVEICOLI				ENTITÀ DEGLI AUTOTRASPORTI MERCI IN TUTTA ITALIA	
	ITALIA		SOLO MEZZOGIORNO		Valore assoluto in miliardi di tonn/km.	Incremento annuo
	autovetture e autobus	autocarri e rimorchi	autovetture e autobus	autocarri e rimorchi		
1950 . . . . .	349.000	250.000	67.100	49.400	14,2	—
1951 . . . . .	432.000	270.000	82.000	50.000	15,8	11%
1952 . . . . .	523.000	295.000	105.500	60.500	18,2	15%



quanto ognuno si adoperi, con un certo distacco i lavori, si vedrà che l'avanzamento delle opere è notevole.

Il vantaggio per l'economia meridionale è già per altro cospicuo. La mole di richieste di estendere il programma cui non si può accedere perchè il Comitato dei Ministri ha considerato limitato, e definito ormai negli stanziamenti noti, l'apporto produttivistico, che si considera frutto delle sistemazioni stradali, alla trasformazione del Mezzogiorno — tale mole testimonierebbe già di per sè che il beneficio è sentito. Ma se si considera poi l'incremento degli autoveicoli e degli autotrasporti merci quale risulta dalla Tabella II ancor riferito al solo 1950, si vede che, dal 1950, se in soli due anni si è avuto un incremento di autovetture ed autobus del 50% in tutta Italia, esso è stato del 57% nel solo Mezzogiorno: mentre per gli autocarri, rimorchi, trattorici, esso, dal 18% in tutta Italia passa al 22% nel solo Mezzogiorno; il che, se dimostra che il tono generale economico del Mezzogiorno è in leggera risalita rispetto al complesso d'Italia dimostra anche superate le previsioni di un incremento annuo del 10% sull'entità degli autotrasporti nel Sud. E poichè la trasformazione delle strade induce, oltre tutto, una economia di esercizio prossima al 10% ne risulta confermato che la sistemazione delle strade intrapresa dalla Cassa, oltre che un'opera di civiltà umana, di benessere (per talune zone, passate dal polverone e fango alla scorrevolezza delle nuove pavimentazioni ha avuto un'importanza simile a quella dell'introduzione della ruota: certo il turista è molto agevolato e invogliato ora, a intraprendere stupendi peripli nel Mezzogiorno) diviene un investimento produttivo.

Come in tutte le cose, non mancano, nello svolgersi del programma, le segnalazioni « ma la strada tale, appena eseguita è già manomessa ». « ma chi manterrà questa rete stradale rinnovata ». Gli insuccessi, insomma, dove vi sono, si sopravvalutano, e si omette la registrazione dei successi, ben più cospicua. A parte il fatto che i collaudi sono in corso e quindi c'è tempo di provvedere, e comunque nessun collaudo, finora ha procurato rilievi, sarebbe opportuno, oltre che ricordare a noi stessi non tanto l'au-

reo « chi non fa non falla » che sconfina così presto nel « chi te lo fa fa » — mettere in luce che un'assicurazione preventiva *totale* contro ogni insuccesso sarebbe stata una cosa impossibile. Teoricamente, le pavimentazioni che appoggiano su sottofondo argilloso non stanno bene: teoricamente ancora esse debbono essere drenate, provvedute di sottostrati filtro. Ma, praticamente grandissima parte delle strade del sud si svolge su argille e se si volessero prendere provvedimenti preventivi assoluti si dovrebbe almeno raddoppiare la spesa chilometrica (in una provincia, dove, dopo un'alluvione, si sarebbe voluto operare così, il costo chilometrico saliva dai 5-6 milioni di progetto ad oltre 12): e pertanto, sull'esempio della maggiore rete stradale italiana, è necessario limitarsi a provvedere in precedenza dovunque c'è un fondato timore di inconvenienti, e là dove si rivelano all'atto esecutivo impreviste e imprevedibili mancanze del sottofondo: per il resto, è opportuno invece intervenire, localizzando gli interventi là dove i detti insuccessi si manifestano, quasi sempre per presenza d'acqua, quasi mai estesi a tutto un tronco, ma determinati con maggiore o minore frequenza più qua più là. Al resto, ai rifluimenti sporadici che possono manifestarsi ancor dopo molti anni, provvederà la ordinaria manutenzione: e ne sia qui permesso di credere, perchè con questo affermiamo di credere anche negli Enti e nelle energie locali esistenti o da suscitare (chè, altrimenti la Cassa, che non può diventare eterna, sarebbe senz'altro fallita a poca distanza dal suo sorgere) che l'essere la manutenzione affidata ad Amministrazioni, come le Provincie (che hanno, in gran parte, le ossa, e che se non le hanno ancora proprio robuste, se le faranno, sicuramente), è già garanzia sufficiente. La percentuale di insuccessi, comunque limitati a parzialissimi tratti, e modesti, avvisa per altro, mentre molte opere sono tutt'ora in corso, della necessità di maggior cura in determinate zone. Si deve ritenere che gli Uffici Tecnici interessati ne abbiano piena coscienza e provvedano.

Per le nuove costruzioni di viabilità ordinaria il complesso dei lavori approvati, suddiviso per regioni è quello della Tab. III.

TAB. III. — Nuove costruzioni di strade di viabilità ordinaria al 30 giugno 1953.

REGIONI	LAVORI IN CORSO		Importo lavori previsti nel programma principale (in milioni)	Importo lavori del programma principale dopo gli spostamenti alle sistemazioni (in milioni)	Percentuale lavori approvati rispetto al programma aggiornato
	Km.	Importo			
Lazio Meridionale . . . . .	88,692	1.457.577.000	1.600	1.560	93%
Abruzzi . . . . .	133,050	2.297.797.000	3.200	3.200	72%
Molise . . . . .	62,474	1.304.199.000	2.000	2.000	65%
Campania . . . . .	187,740	2.945.095.000	3.800	3.800	78%
Puglie . . . . .	78,810	656.653.000	1.100	900	73%
Lucania . . . . .	59,653	1.397.990.000	2.270	2.034	69%
Calabria . . . . .	272,240	6.088.407.000	11.730	11.700	52%
Sicilia . . . . .	273,280	4.593.666.000	10.300	9.441	49%
Sardegna . . . . .	159,180	2.467.058.000	4.000	4.000	62%
<b>TOTALI . . . . .</b>	<b>1.315,119</b>	<b>23.208.442.000</b>	<b>40.000</b>	<b>38.635</b>	<b>60%</b>



Teoricamente la percentuale di approvazioni ai progetti avrebbe dovuto essere ovunque del 75%, in realtà un po' meno per tener conto degli spostamenti avvenuti nel campo delle sistemazioni: praticamente poi, inoltre, le percentuali delle tabelle non sono esatte perchè in qualche provincia sono già state approvate opere riferibili al programma integrativo: il quale è stato già fissato nella sua cifra globale in rapporto all'aumento dei fondi della Cassa da 1000 a 1280 miliardi ed è stato delineato e approvato già sufficientemente ancor nelle ripartizioni, considerando, principalmente destinato a nuove strade integrative della grande viabilità (tipiche la fondo valle del Biferno nel Molise, già progettata in parte — la Latina Terracina e gli attraversamenti di Gaeta e Formia ad integrazione delle comunicazioni Roma-Napoli — la Villarosa-bivio Termini Imerese, nuovo tracciato della Catania-Palermo o la Settentrionale Sarda). Comunque, le cifre riportate nella tabella, che ci danno, fra l'altro, un non alto costo chilometrico medio 17-18 milioni-Km. pur con qualche opera di grande respiro assai più costosa anche per le sue caratteristiche, valgono altresì a fissare l'andamento dell'attuazione del programma e consentono di rilevare alcuni fatti. Ad esempio, per la Sicilia lo studio dei nuovi progetti, ed in Calabria, in grado minore, è stato ed è ancora particolarmente complesso, tal che in queste due Regioni si hanno le percentuali di avanzamento più basse. Il Servizio ha cercato di andare incontro alle necessità delle Amministrazioni, tipizzando per quanto possibile le opere, diffondendo criteri, concetti, disegni: ancora però con insufficiente successo perchè i progetti svelano spesso il loro peccato d'origine, d'essere compilati da professionisti non adusati: e l'esecuzione ne resta così appesantita, diviene più complessa per la scarsa aderenza alla realtà e si determina il problema delle Direzioni Lavori che debbono essere ben vigili onde attenuare le deficienze di progetto e prendere in mano i lavori senza che l'iniziativa passi, incontrollata, agli esecutori.

Comunque, il problema non esiste sempre: è un dato che non si può porre in oblio, e va tenuto presente: ma molte e molte opere si svolgono senza grandi sorprese, con risultati assai buoni. Uno degli aspetti più salienti, sul piano esecutivo, è divenuto quello della meccanizzazione dei mezzi d'opera: il decauville per i trasporti è pressochè un ricordo (in qualche provincia Siciliana si usano mototricicli, in molte zone gli autocarri, sovente modernissimi a cassa ribaltabile) — negli scavi in roccia accanto ai motocompressori che azionano i fioretti si hanno i martelli demolitori, — negli scavi in materiale anche sufficientemente consistente si hanno tutte le gamme di escavatori, dai caterpillar ai bulldozer, di variabilissima potenza: e sembra strano vedere all'ombra degli olivi centenari che fanno bosco stupendo nelle piane calabresi questi nuovi apparecchi di scasso rombare e agevolmente muoversi per aprire in un momento una traccia di strada, ben altrimenti, prima, sudata. — E accanto alle meccanizzazioni è interessante l'introduzione di metodi nuovi: così la strada

di Serapo in sabbia stabilizzata con cemento, le sovrastutture in misto granulare della Terracina-Gaeta o della provinciale Campana nel Molise.

Talune realizzazioni, fra le più importanti sono già delineate. Della strada Terracina-Gaeta suddivisa in 6 lotti, uno è ultimato, tre sono in corso di avanzata esecuzione, uno è in corso di appalto: resta l'ultimo, il più arduo, che si raggiungerà dai due estremi, da Sperlonga cioè e da Gaeta, ai primi del '54. Ed è iniziato or ora l'attraversamento esterno di Gaeta che consentirà al grande traffico di lambire Gaeta senza penetrarvi, e sta per iniziarsi la diramazione da Vindicio, alta sul mare, per Formia — Della strada dei Due Mari in Calabria, suddivisa in tre lotti, il primo è realizzato al 70% il secondo è iniziato, è in avanzata istruttoria l'ultimo; è in corso di studio l'allacciamento ad essa delle provenienze silane attraverso Catanzaro, con una grande opera sull'altissimo vallone della Fiumarella. E' all'inizio la Cocullo-Carrito in Abruzzo, volta a collegare le due conche di Sulmona ed Avezzano. E' poi in corso la Gangi-Borrello in Sicilia, di cui sono in approvazione i tronchi residui, per un complesso di 900 milioni: è parimenti all'inizio la strada di Vallone Botticelli destinata, sempre in Sicilia a togliere dall'isolamento Castel di Lucio. E così, è realizzato ormai il primo tronco della Nuoro-Siniscola che scende alla fertilissima e fino ad ieri non raggiungibile valle dell'Isalle in Sardegna. Ed infine, pur senza dettagliarle, può dirsi che le grandi opere in cemento armato per ponti, talune in precompresso, disseminate un pò ovunque, sono di una mole notevole.

Ma il panorama sintetico dell'opera della Cassa nel campo della viabilità non sarebbe compiuto se non si tenesse conto di quanto è stato fatto e viene fatto nel campo delle strade di bonifica e di quelle turistiche.

Le approvazioni di strade di bonifica risultano, come importi, dalla Tabella IV quelle delle strade turistiche dalla Tabella V.

Le difficoltà cui si è accennato per le strade di nuova costruzione di viabilità ordinaria sono ancor più accentuate in quelle di bonifica: per decine d'an-

TAB. IV. — Viabilità di bonifica al 31 dicembre 1952.

REGIONI	Importo approvato
Lazio . . . . .	520.000.000
Abruzzi, Molise e Bacino Tronto . . .	2.390.000.000
Campania . . . . .	1.596.000.000
Puglie . . . . .	6.992.000.000
Lucania . . . . .	5.853.000.000
Calabria . . . . .	6.227.000.000
Sicilia . . . . .	6.016.000.000
Sardegna . . . . .	2.535.000.000
TOTALE . . . . .	32.129.000.000



TAB. V. — Viabilità turismo al 30 giugno 1953.

REGIONI	Importo approvato
Lazio Meridionale . . . . .	153.025.000
Toscana . . . . .	104.500.000
Campania . . . . .	3.812.450.000
Puglie . . . . .	247.555.000
Lucania . . . . .	200.000.000
Calabria . . . . .	277.030.000
Sicilia . . . . .	1.106.110.000
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>5.900.670.000</b>

ni nelle opere finanziate dallo Stato a goccia a goccia si è operato, con stralci degli stralci: la perizia suppletiva era la norma: ora riesce difficile disabituarsi e indurre i progettisti a concepire davvero, dall'inizio l'opera compiuta. Ma ciò non toglie che si vadano realizzando dei complessi ingenti; quasi tutte le nuove strade di bonifica (ancor in Sardegna, dove tutti gli interventi sembravano calibrati su un tono minore, quasi su un metro animale, come i paracarri della Carlo Felice più piccoli che non

nel continente, chi sa perchè) hanno il massimo di larghezza che il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha stabilito, sei metri: la loro funzionalità è cercata meglio che si possa: le varie reti nei comprensori si raffittiscono, fonte insieme e conseguenza dei traffici che si attivano.

E, fra le strade turistiche, la più importante, l'autostrada da Pompei-Salerno: la progettazione ne è ormai compiuta, per un importo di 3 miliardi e 500 milioni per 28 chilometri di sviluppo, un lotto è iniziato, due lotti ( i più difficili) stanno per essere aggiudicati per appalto concorso. E' prevista a due vie, di 7 metri di piano viabile ciascuna sovente nel tratto difficilissimo fra Cava e Salerno, su piani sfalsati, e, talvolta, sovrapposti. V'è chi dice che risulterà la più bella autostrada del mondo. Certo, a chi s'affaccerà dopo il verde intenso della prodigiosamente fertile pianura campana, lasciato alle spalle Pompei ed il Vesuvio, improvvisamente alla vista del mare che più appresso s'incurva sotto la costa dirupata e precipite tra Vietri e Salerno, sembrerà un po' di sognare: e occorrerà predisporre attente piazzole di sosta nei tratti belvedere perchè chi vuol camminare, tranquillo cammini: e qualcuno si possa anche fermare: come non sempre purtroppo riesce a chi opera.

PIERO GRASSINI



Ponte sul Vomano ad Aprati (Teramo)



# Attività creditizia della Cassa per il Mezzogiorno

L'attività creditizia della « Cassa », iniziata nel maggio del 1952, è proseguita ininterrottamente intensificandosi, ed al 31 luglio 1953 i risultati sono quelli che appresso si espongono.

S'intende che, perchè tale attività potesse proseguire senza soste e interruzioni, è stato necessario definire una serie di questioni di prima importanza.

Come è noto, le operazioni creditizie vengono eseguite non direttamente dalla « Cassa » ma attraverso gli Istituti di credito.

Tali Istituti sono:

a) gli Istituti autorizzati all'esercizio del credito fondiario agrario, per le operazioni di credito riflettenti il finanziamento della quota privata delle opere pubbliche ed i mutui per opere di miglioramento e trasformazione fondiaria;

b) gli Istituti di Credito Fondiario e più precisamente la Sezione di Credito Alberghiero della Banca Nazionale del Lavoro, il Banco di Napoli — Sezione di Credito Fondiario — e il Banco di Sicilia — Sezione di Credito Fondiario — per le operazioni di credito riflettenti i mutui di credito alberghiero e turistico;

c) gli Istituti autorizzati all'esercizio del credito industriale a medio termine (e precisamente l'ISVEIMER per l'Italia Meridionale Continentale: l'IRFIS, per la Sicilia: il Banco di Sardegna per la Sardegna) per i finanziamenti industriali.

Per articolare il credito con gli Istituti sopraccennati è stato necessario fissare in apposite convenzioni i rapporti Cassa-Istituti e le norme da seguire e da rispettare per la esecuzione delle operazioni sia nei confronti della « Cassa » sia nei confronti degli Istituti e dei richiedenti i mutui. Lavoro questo non semplice che ha richiesto una attività intensa perchè le operazioni da compiere secondo le norme fissate potessero essere concluse senza ritardi o soste od altri impedimenti che ne avrebbero ostacolato la definizione.

In genere tutti gli Istituti di credito convenzionati con la « Cassa » hanno dato la loro piena collaborazione per la buona esecuzione delle operazioni sopra indicate, collaborazione soprattutto intesa a far conoscere ed a volgarizzare presso i richiedenti le necessarie procedure per la più rapida definizione delle operazioni stesse.

L'istruttoria di una richiesta di mutuo, sia agricola che industriale, per essere condotta al punto in cui si possa equamente decidere sul suo accoglimento o meno, richiede un determinato periodo di tempo più o meno lungo, del quale non si può fare a meno.

Una serie d'indagini debbono essere compiute (economico-finanziarie e tecnico-legali) ed esse, qualsiasi perfetta attrezzatura organizzativa si possieda, hanno bisogno dei così detti « tempi tecnici » che gli Istituti convenzionati hanno, nella generalità dei casi, fatto il possibile per abbreviare.

I criteri che hanno ispirato l'attività creditizia della « Cassa » nelle varie forme d'intervento sono stati ripetutamente illustrati sulle stesse colonne di questo Bollettino. Sarebbe quindi inutile ripetizione fermarsi ad esporli. Basterà riepilogarli.

Si è innanzitutto manifestata la necessità di agevolare gli agricoltori acciocchè il programma della « Cassa » che riguarda la bonifica e la riforma potesse essere compiuto senza ritardi od interruzioni dando i risultati voluti. Perchè ciò avvenisse era soprattutto necessario dare agli agricoltori che ne fossero sprovvisti o non li possedessero in quantità sufficiente i mezzi necessari al pagamento della quota loro spettante delle opere pubbliche di bonifica. Quindi il finanziamento da parte della « Cassa » della quota privata delle OO. PP.

Si son voluti poi fornire agli agricoltori i mezzi occorrenti per valorizzare le opere pubbliche di bonifica, con le opere di trasformazione e miglioramento agrario mediante il credito agrario di miglioramento.

Per evitare perdite e deperimento dei prodotti agricoli per scarso o deficiente magazzinaggio si è provveduto a concedere un finanziamento e un contributo ai Consorzi Provinciali Agrari: per la costruzione di magazzini per cereali dislocati in tutta la zona di competenza della « Cassa », tenendo conto:

a) delle possibilità d'immagazzinamento esistenti;

b) della produzione cerealicola delle singole zone;

I lavori di bonifica e irrigazione daranno come naturale conseguenza un aumento della produzione agricola: quindi occorre anche favorire, mediante finanziamento, la costruzione di impianti per la valorizzazione dei prodotti agricoli.



I lavori di bonifica, di viabilità, gli acquedotti valorizzano l'ambiente e vengono opportunamente considerati come lavori di pre-industrializzazione.

Il miglioramento ambientale intensifica l'attività economica, gli scambi: necessità quindi di frequenti spostamenti e permanenza di persone nei vari centri: il che crea la grande esigenza di migliorare ed aumentare la ricettività scarsa e deficiente, o addirittura primitiva.

Quindi la necessità di sopperire a questa esigenza con opportuni interventi a favore d'iniziativa alberghiere.

Perchè tutta la vita economica dell'Italia Meridionale migliorandosi venga progressivamente intensificata occorre che alla pre-industrializzazione segua l'industrializzazione, che lo sviluppo agricolo sia accompagnato, e seguito dallo sviluppo industriale.

Questo il programma riflettente l'attività creditizia della «Cassa» organicamente impostato ed in avanzato stato di attuazione, attività che presto darà i suoi larghi frutti creando un completo rovesciamento, specialmente in alcuni centri, delle condizioni economiche e sociali.

Vediamo in forma riassuntiva, come sono stati utilizzati i mezzi messi a disposizione dalla «Cassa» per le accennate forme d'intervento.

Per il finanziamento delle OO. PP. di bonifica sono state presentate n. 190 richieste di mutuo. Sono stati deliberati 165 mutui per un importo complessivo di L. 2.123.255.688. I contratti di mutuo già stipulati sono n. 41 per L. 878.153.723 di cui: 1 nel Tronto, 4 negli Abruzzi e Molise, 3 nel Lazio, 17 nella Campania, 14 nelle Puglie, 1 in Calabria, 1 in Sicilia.

Risultano assenti la Lucania e la Sardegna.

Le erogazioni già effettuate sommano a lire 284.267.283.

Per il Credito Agrario di miglioramento, sono state accolte: 207 richieste di mutuo per lire 1.102.983.600 così distribuite:

Tronto . . . . .	3	per	L.	23.928.000
Abruzzi e Molise . . . . .	36	»	»	77.721.500
Lazio . . . . .	19	»	»	162.671.200
Campania . . . . .	27	»	»	159.423.022
Puglie . . . . .	33	»	»	255.092.600
Lucania . . . . .	2	»	»	12.141.600
Calabria . . . . .	29	»	»	129.371.200
Sicilia . . . . .	49	»	»	241.249.918
Sardegna . . . . .	9	»	»	41.384.460
<b>Totale . . . . .</b>			<b>L.</b>	<b>1.102.983.600</b>

I contratti stipulati sono 106 per L. 623.862.682.

Le erogazioni già effettuate raggiungono complessivamente la somma di L. 288.845.327.

Il programma delle costruzioni contempla 212 magazzini per una capacità d'immagazzinamento di q.li 1.953.500.



Consorzio di bonifica di Latina: canale di irrigazione

I progetti all'esame degli Istituti Agrari Compartimentali sono n. 82.

I progetti pervenuti ed approvati dalla «Cassa» sono 46 per q.li 417.500 per una spesa complessiva di L. 875.318.000.

La «Cassa» su tale spesa riconosce un contributo del 25% pari a L. 218.829.500 — e un mutuo del 50% cioè L. 437.659.000.

I contratti stipulati sono 19 per q.li 139.500 e per L. 143.290.170.

Le erogazioni, tenuto conto degli anticipi su contratti ancora da stipulare ammontano a Lire 398.707.234.

L'iniziativa che fra le altre ha trovato il completo plauso e riconoscimento dei centri che ne sono stati favoriti e che ha soddisfatto un bisogno fortemente sentito, come dimostrano gli alberghi già aperti al pubblico, è quella dei *finanziamenti alberghieri*.

I mutui deliberati sono 90 per un costo complessivo di opere di L. 6.735.163.821.

L'intervento finanziario della «Cassa» è inferiore al 50% della spesa complessiva cioè in L. 3.087.050.000.

Si osserva che il capitale privato, di cui una cospicua parte è meridionale, ha concorso al miglioramento della ricettività per L. 3.700.000.000.

Le erogazioni già effettuate sommano a lire 1.332.675.999.

A lavori ultimati con tali interventi la ricettività nell'Italia Meridionale si arricchisce di oltre 6500 posti letto.

L'intervento creditizio della «Cassa» nel campo industriale assume una particolare importanza perchè in modo diretto e deciso concorre a trasformare la mentalità, l'ambiente e l'economia meridionale.

Tanto maggiore apparirà l'importanza di tale intervento se si considera in rapporto alle iniziative che sono state finanziate, le quali tutte sono state considerate in base alle esigenze dei mercati locali e nazionali, ed alla potenzialità produttiva esistente nei vari rami di attività accolti per l'intervento.

Si è decisamente evitato il finanziamento d'iniziative che non rispondono a sentite necessità dei mercati meridionali.



**SPECCHIO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI CREDITIZI PER REGIONI**

*(Si considerano i mutui deliberati e le erogazioni effettuate al 31 luglio 1953)*

REGIONI	N.	Mutui deliberati	Erogazioni	REGIONI	N.	Mutui deliberati	Erogazioni
<b>ELBA E TRONIO</b>				<b>LUCANIA</b>			
1) Finanziam. OO. PP. di Bonifica .	1	20.797.000	12.480.000	1) Finanziam. OO. PP. di Bonifica .	31	443.912.586	—
2) Credito Agrario di Miglioramento	3	23.928.000	—	2) Credito Agrario di Miglioramento	2	12.141.600	5.266.800
3) Magazzini per ce- reali . . . . .	6	35.360.250	—	3) Magazzini per ce- reali . . . . .	3	85.931.250	31.509.949
4) Mutui alberghieri	2	63.000.000	36.500.000	4) Mutui alberghieri	3	134.560.000	24.853.333
5) Credito industr. .	—	—	—	5) Credito industr. .	4	77.500.000	1.000.000
	12	143.085.250	48.980.000		43	754.045.436	62.630.082
<b>ABRUZZI E MO- LISE</b>				<b>CALABRIA</b>			
1) Finanziam. OO. PP. di Bonifica .	6	208.712.000	7.394.259	1) Finanziam. OO. PP. di Bonifica .	53	306.926.420	4.881.387
2) Credito Agrario di Miglioramento	36	77.721.600	17.989.600	2) Credito Agrario di Miglioramento	29	129.371.200	27.503.200
3) Magazzini per ce- reali . . . . .	3	25.980.750	61.233.260	3) Magazzini per ce- reali . . . . .	2	14.851.500	13.204.779
4) Mutui alberghieri	11	300.389.000	176.889.000	4) Mutui alberghieri	15	458.011.000	187.140.666
5) Credito industr. .	8	1.566.000.000	10.000.000	5) Credito industr. .	10	1.259.000.000	193.150.000
	64	2.178.803.350	273.506.119		109	2.168.160.120	425.880.032
<b>LAZIO</b>				<b>SICILIA</b>			
1) Finanziam. OO. PP. di Bonifica .	4	283.936.000	64.687.635	1) Finanziam. OO. PP. di Bonifica .	5	46.186.000	17.850.497
2) Credito Agrario di Miglioramento	19	162.671.200	29.500.000	2) Credito Agrario di Miglioramento	49	241.249.918	139.884.630
3) Magazzini per ce- reali . . . . .	2	28.808.250	30.666.391	3) Magazzini per ce- reali . . . . .	7	107.424.000	96.613.759
4) Mutui alberghieri	6	122.500.000	16.500.000	4) Mutui alberghieri	15	650.416.000	129.638.666
5) Credito industr. .	15	1.044.500.000	143.000.000	5) Credito industr. .	5	2.217.000.000	162.000.000
	46	1.642.415.450	284.354.026		81	3.262.275.918	545.987.552
<b>CAMPANIA</b>				<b>SARDEGNA</b>			
1) Finanziam. OO. PP. di Bonifica .	48	512.822.959	84.012.028	1) Finanziam. OO. PP. di Bonifica .	1	2.468.500	—
2) Credito Agrario di Miglioramento	27	159.423.022	58.112.597	2) Credito Agrario di Miglioramento	9	41.384.460	—
3) Magazzini per ce- reali . . . . .	5	65.442.750	20.198.877	3) Magazzini per ce- reali . . . . .	6	95.390.250	76.975.246
4) Mutui alberghieri	23	565.614.000	230.747.334	4) Mutui alberghieri	4	213.459.000	134.306.000
5) Credito industr. .	19	3.797.298.000	1.071.132.468	5) Credito industr. .	3	830.000.000	—
	122	5.100.600.731	1.464.203.304		23	1.182.702.210	211.281.246
<b>PUGLIE</b>							
1) Finanziam. OO. PP. di Bonifica .	16	297.494.223	97.961.477				
2) Credito Agrario di Miglioramento	33	255.092.600	10.588.500				
3) Magazzini per ce- reali . . . . .	12	197.299.500	68.304.973				
4) Mutui alberghieri	11	579.101.000	396.101.000				
5) Credito industr. .	10	568.800.000	52.000.000				
	82	1.897.787.323	624.955.950				



## RIEPILOGO PER REGIONI

al 31 LUGLIO 1953

REGIONI	N.	Mutui deliberati	Erogazioni
ISOLA D'ELBA E TRONTO . . . .	12	143.085.250	48.980.000
LAZIO . . . . .	46	1.642.415.450	284.354.025
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	64	2.178.803.350	273.506.119
CAMPANIA . . . .	122	5.100.600.731	1.464.203.304
LUCANIA . . . . .	43	754.045.436	62.630.082
PUGLIE . . . . .	82	1.897.787.323	624.955.950
CALABRIA . . . .	109	2.168.160.120	425.880.032
SICILIA . . . . .	81	3.262.275.918	545.987.552
SARDEGNA . . . .	23	1.182.702.210	211.281.246
TOTALI . . . .	582	18.329.875.788	3.941.778.311

## RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI

AL 31 LUGLIO 1953

INTERVENTI	N.	Mutui deliberati	Erogazioni
1) Finanziam. OO. PP. di Bonifica .	165	2.123.255.688	289.267.283
2) Credito Agrario di Miglioramento	207	1.102.983.600	288.845.327
3) Magazzini per cereali . . . . .	46	656.488.500	398.707.234
4) Mutui alberghieri	90	3.087.050.000	1.332.675.999
5) Credito industr. .	74	11.360.098.000	1.632.282.468
TOTALI . . . .	582	18.329.875.788	3.941.778.311

L'attività della « Cassa », sia direttamente che attraverso gli Istituti regionali di credito, è stata anche di stimolo, guida e consiglio in modo che coloro che volevano operare fossero incoraggiati o distolti dal fare a seconda del genere di iniziativa prescelta.

Il concetto basilare tenuto presente sia dalla « Cassa » come dagli Istituti regionali è stato quello di incoraggiare e aiutare:

1) tutte quelle iniziative più direttamente connesse con l'agricoltura;

2) quelle iniziative che provvedono a produrre beni complementari, ausiliari e strumentali per l'agricoltura;

3) le iniziative che interessano le industrie di produzione di materiali edilizi nel senso più esteso possibile;

4) le industrie di trasformazione e produzione di beni indispensabili per sopperire a bisogni e deficienza della economia locale e regionale.

Gli interventi industriali « Cassa » si sono realizzati in due diverse forme.

1) Potenziamento e rammodernamento d'impianti già esistenti con buona gestione economica;

2) Nuove iniziative industriali — ad integrazione e completamento della esistente organizzazione nelle varie Regioni o nell'Italia Meridionale.

Gli interventi « Cassa » all'epoca considerata ammontano a n. 74 per un importo di L. 11.360.098.000 il costo complessivo delle opere finanziate ivi compreso il capitale privato è di lire 20.530.827.737.

Ad opere ultimate si prevede un'occupazione diretta per operai, impiegati e dirigenti di n. 4000-4500 unità.

La mano d'opera ausiliaria ad integrazione di quella stabilmente occupata negli stabilimenti si calcola sulle 2500-3000 unità.

Tale il lavoro compiuto della « Cassa » in 15 mesi di attività.

Attività distribuita in tutte le regioni meridionali in rapporto alle esigenze di ciascuna regione, esigenze valutate e considerate sempre in rapporto allo spirito di iniziativa, alla possibilità di concreto realizzo tenendo conto della competenza e preparazione tecnica dei privati che si sono rivolti agli Istituti di Credito per godere delle possibilità creditizie offerte dalla « Cassa ».

Gli specchi allegati riassumono per regioni, per i vari settori d'intervento e per numero d'iniziative il lavoro compiuto.

Se il volere, la buona volontà, la capacità dei privati feconderanno il lavoro iniziato, in un breve volgere di anni la economia meridionale subirà una radicale trasformazione.

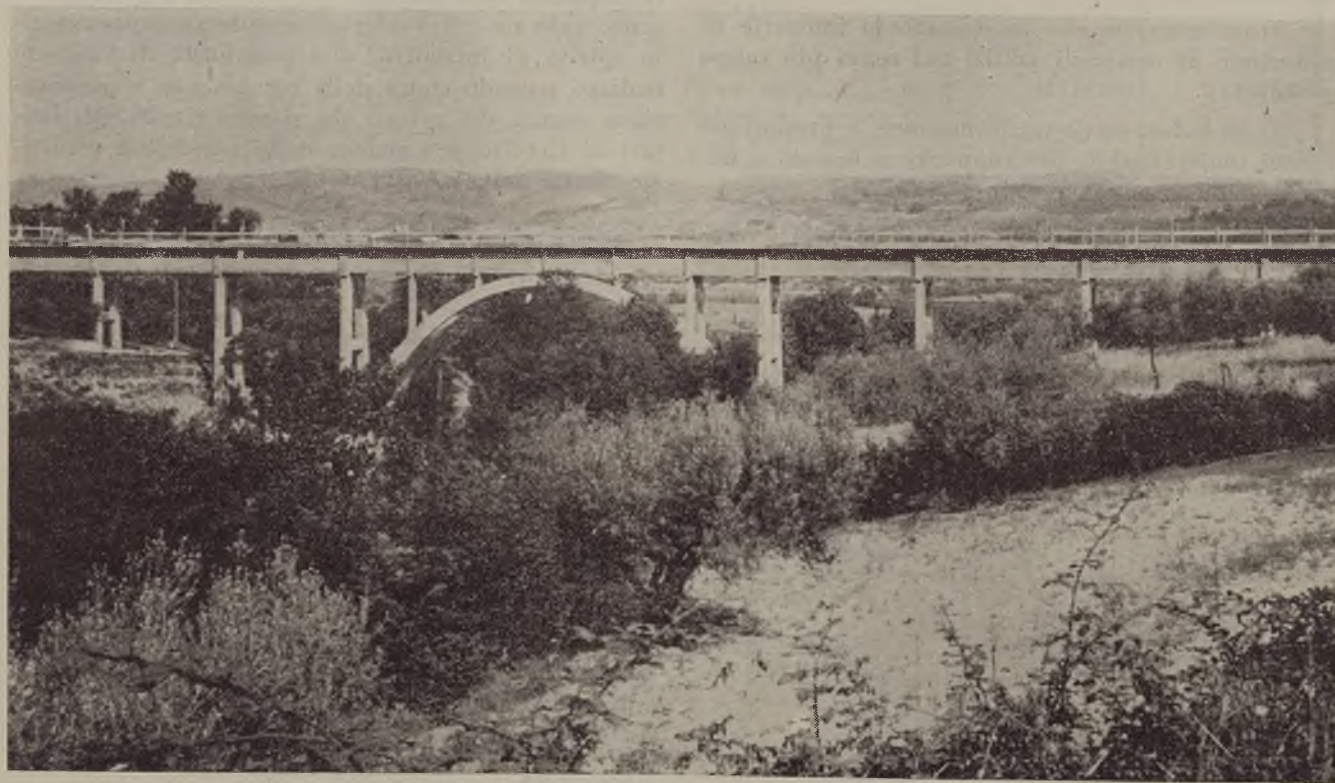
TITO FRASCHETTI



# LE REALIZZAZIONI



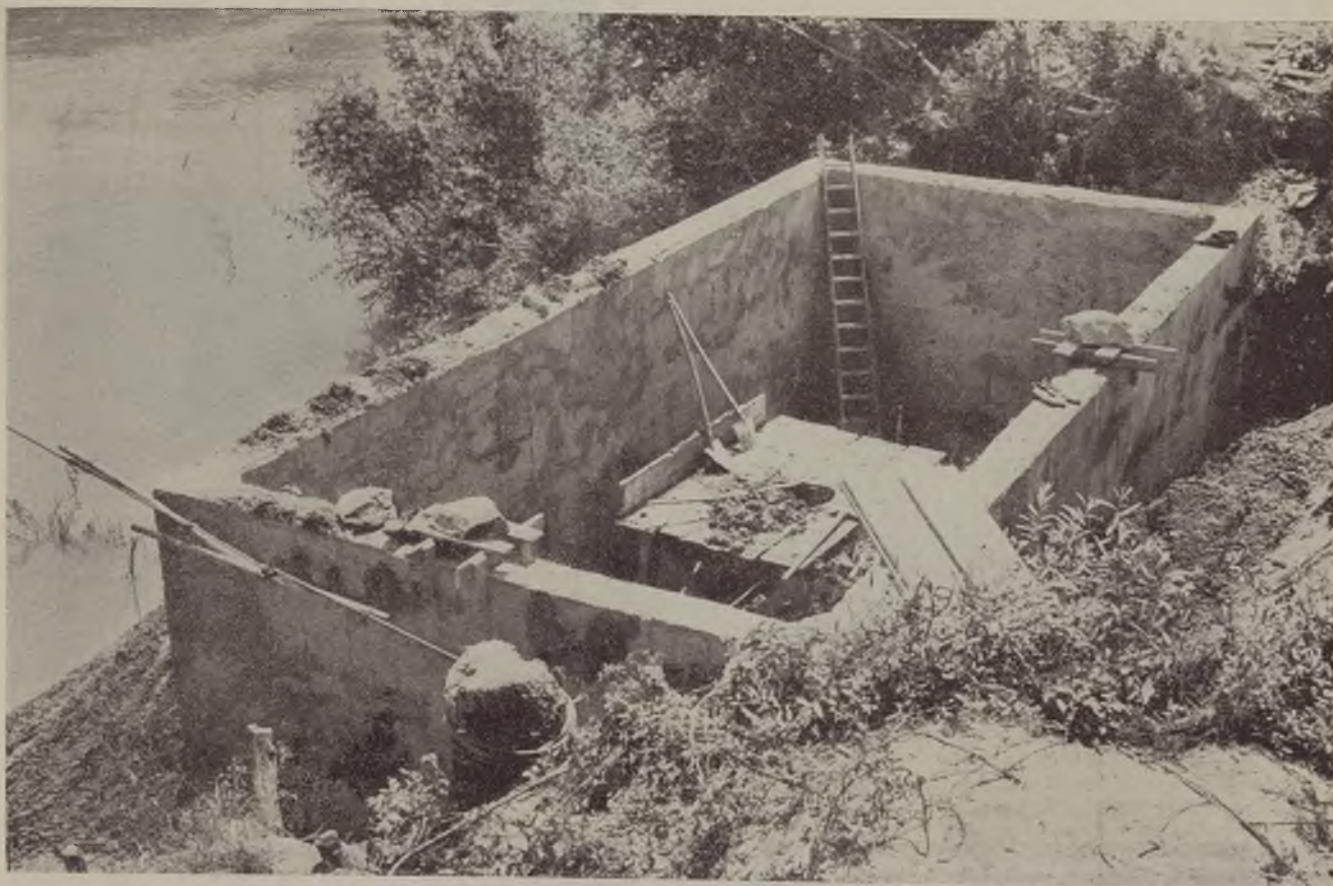
Consorzio Aurunco di bonifica: fabbricato colonico con annessa stalla



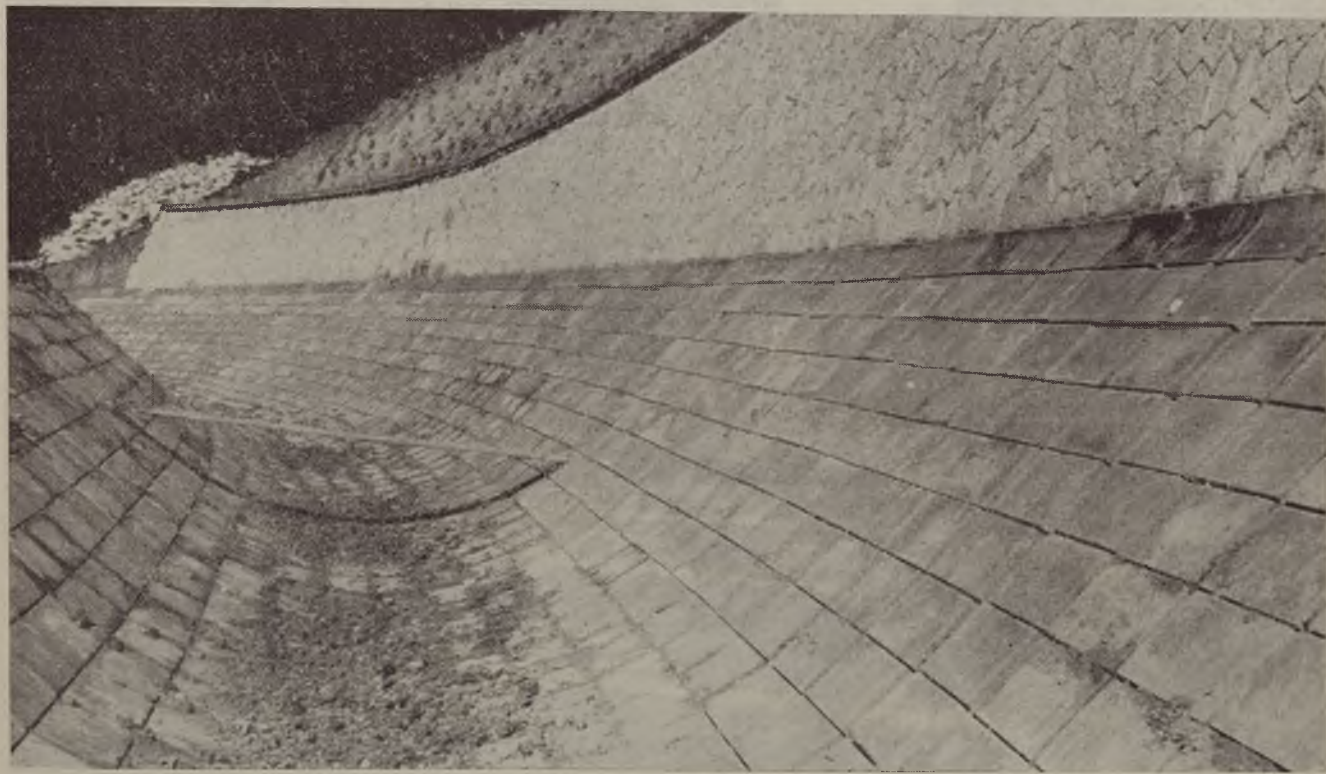
Ponte-canale sui fossi « Casagliotti » e « Piscina », in sinistra del Pescara



# ID DELLA "CASSA"



Costruzione del ponte stradale sul Garigliano. Cassone autoaffondante per la pila destra



Tratto di canale rivestito e muro di controripa sulla sinistra del Pescara





Nuova strada di Bicocca nella zona di Catania



Opere per l'irrigazione (derivazione con sfioratore) nel Consorzio Aurunco di Bonifica



# CIRCOLARI E DISPOSIZIONI

## CIRCOLARE N. 020613

(9 giugno 1953)

### Occupazione terreni per esecuzione di opere di sistemazione idraulico forestali dei bacini montani e dei rimboschimenti litoranei finanziati dalla « Cassa ».

Con circolare n. 03575 in data 2 febbraio c. a. è stata richiamata l'attenzione dei Servizi e degli Enti in indirizzo sulla procedura da seguire per l'accesso nelle proprietà private, per la occupazione temporanea e per l'espropriazione di beni necessari per l'esecuzione delle opere finanziate dalla « Cassa » e, in modo particolare, sulla norma di cui allo art. 73 della legge 25 giugno 1865, numero 2359, ai sensi della quale l'occupazione temporanea dei beni altrui per l'esecuzione di opere di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili, non può protrarsi oltre il biennio.

Poichè tra le opere finanziate dalla « Cassa » sono comprese anche quelle relative a sistemazioni idrauliche dei bacini montani ed a rimboschimenti dei terreni montani, è sorto il dubbio se la precitata norma debba rispettarsi anche per l'esecuzione di dette opere, il cui completamento richiede, in genere, un periodo di tempo di gran lunga superiore ai due anni.

E' noto che per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulica forestale i terreni da sistemare possono essere sottoposti ad un particolare vincolo che si protrae fino alla totale riuscita dei lavori e al loro collaudo o, nel caso di terreni rimboschiti, fino a quando i boschi saranno ritenuti redditizi. La circostanza che le opere di cui trattasi siano finanziate dalla « Cassa » non cambia la natura e la specialità delle opere stesse, le quali continuano ad essere disciplinate dalla regolamentazione per esse appositamente dettata, compresa quella relativa all'eventuale limitazione della proprietà privata, subordinatamente all'osservanza delle prescritte formalità.

Da ciò consegue che dette opere, anche se finanziate dalla « Cassa », sono sottoposte alla disciplina stabilita dal R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 e dal Regolamento approvato con il R.D.L. 16 maggio 1926, n. 1126, ed esse comportando, come sopra si è detto, una limitazione alla proprietà privata di durata superiore ai due anni, potranno

essere eseguite previo vincolo dei terreni, secondo la procedura appositamente stabilita.

Ove, peraltro, si ravvisi l'opportunità di dare inizio ai lavori in questione prima ancora dell'espletamento della citata procedura, è necessario che l'Amministrazione o l'Ente interessato, avvalendosi delle dichiarazioni di pubblica utilità, nonchè di indifferibilità e di urgenza conferite dalla legge alle opere comprese nel piano decennale deliberato dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno i cui progetti esecutivi siano stati approvati dal competente organo della « Cassa », chieda al Prefetto competente per territorio la emissione del decreto di occupazione temporanea dei terreni necessari per l'esecuzione delle predette opere, tenendo, peraltro, presente che prima del decorso del biennio dalla data del decreto di occupazione temporanea dovrà essere esaurita la procedura per sottoporre a vincolo i terreni di cui trattasi.

## CIRCOLARE N. 020617

(9 giugno 1953)

### Collaudo lavori finanziati dalla « Cassa ».

A chiarimento ed integrazione delle « Norme per il collaudo dei lavori finanziati dalla " Cassa " », diramate con circolare 9 aprile 1952, n. 21282, si dispone quanto segue:

#### *Opere date in concessione o in affidamento:*

1) Il collaudatore, esaminati gli atti che, ai sensi dell'art. 2 delle precitate « Norme » gli saranno stati trasmessi dalla « Cassa », fissa il giorno in cui procederà alla visita di collaudo e ne informa la « Cassa » e l'Amministrazione o l'Ente concessionario o affidatario dei lavori.

2) L'Amministrazione o l'Ente interessato, non appena ricevuta la predetta comunicazione, ne dà avviso alle persone e nelle forme indicate nell'articolo 95 del Regolamento per la direzione, contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato, approvato con R. D. 25 maggio 1895, n. 350.

3) Nel giorno o nei giorni stabiliti, il collaudatore, uniformandosi alle di-

sposizioni legislative concernenti la collaudazione dei lavori che sono nell'attribuzione del Ministero dei Lavori pubblici ed a quelle impartite dalla predetta Amministrazione (circolare del Consiglio Superiore dei lavori pubblici - Servizio tecnico generale - in data 18 ottobre 1950) effettua la verifica della esecuzione dell'opera data in concessione o in affidamento, sia sotto il profilo delle norme previste nel contratto di appalto dei lavori, sia di quelle contenute nell'atto di concessione o di affidamento dell'opera. Sia nel primo che nel secondo caso, il collaudatore, in deroga alle norme vigenti per il collaudo dei lavori di competenza del Ministero dei lavori pubblici, deve effettuare anche la revisione contabile degli atti di contabilità e, a tal fine, oltre all'onorario e al rimborso di spese di cui alla citata circolare n. 21282 in data 9 aprile 1952, gli sarà corrisposto un compenso forfettario in ragione di L. 100 per ogni pagina del registro di contabilità da esaminare.

4) Per quanto concerne i rapporti tra l'appaltatore e l'Amministrazione o l'Ente concessionario o affidatario, derivanti dal contratto di appalto, saranno redatti gli elaborati (verbale di visita, relazioni, certificato di collaudo) previsti nella sezione 2<sup>a</sup> del sopra citato regolamento ed essi saranno trasmessi direttamente all'Amministrazione o all'Ente interessato.

5) Per quanto concerne i rapporti tra l'Amministrazione o l'Ente concessionario o affidatario e la « Cassa », derivanti dall'atto di concessione o di affidamento, è sufficiente un certificato il quale, richiamati gli elaborati di collaudo di cui al precedente n. 4, sarà corredato di una copia degli elaborati stessi e di una relazione, separata e segreta, su tutti i rapporti connessi con l'atto di concessione o di affidamento e sarà trasmesso direttamente alla « Cassa » per il Mezzogiorno ».

6) L'Amministrazione o l'Ente interessato comunicherà alla « Cassa » le determinazioni che intende adottare in merito alla approvazione del collaudo dei lavori dati in appalto e — sulla base delle relazioni riservate del direttore dei lavori, del collaudatore e del suo Ufficio tecnico — in merito alle eventuali riserve regolarmente mosse dall'appaltatore.

7) L'Organo della « Cassa » competente ad approvare le operazioni di



collaudo, esaminati gli atti di cui al precedente n. 5 e sulla base di apposita relazione nella quale il Servizio competente esprime il proprio parere su tutti i rapporti che hanno origine dall'atto di concessione o di affidamento e, quindi, anche su quelli connessi con il contratto di appalto, approva, se del caso, le operazioni di collaudo relative ai rapporti derivanti dall'atto di concessione o di affidamento e definisce i rapporti tra la « Cassa » e l'Amministrazione o l'Ente interessato.

Nel caso in cui tale Organo riconosca fondate eventuali riserve dell'appaltatore, per quanto attiene ai rapporti derivanti dal contratto di appalto, fissa i limiti entro i quali l'Amministrazione o l'Ente interessato è facultato a trattare con l'appaltatore per la relativa liquidazione.

8) L'Amministrazione o l'Ente concessionario o affidatario, non appena in possesso delle determinazioni della « Cassa » provvede, a sua volta, a definire tutti i rapporti nascenti dal contratto di appalto e, nel caso di eventuali riserve, potrà addivenire alla transazione nei limiti fissati dalla « Cassa », stipulando il relativo atto; tale atto sarà subito trasmesso alla « Cassa » per l'accreditamento suppletivo dei fondi. Nel caso in cui non si addivenga, per qualsiasi motivo, alla transazione entro i limiti fissati dalla « Cassa », e si proceda, secondo le norme di contratto, all'arbitrato, la « Cassa » si riserva ogni facoltà discrezionale circa l'ammissibilità o meno della maggiore spesa eventualmente riconosciuta dall'appaltatore. *Opere appaltate direttamente dalla « Cassa ».*

Per le opere appaltate direttamente dalla « Cassa » il collaudatore si atterrà alle disposizioni concernenti il collaudo dei lavori dello Stato.

#### CIRCOLARE N. 020615 (9 giugno 1953)

**Osservanza da parte degli assuntori di lavori delle prescrizioni contenute nelle convenzioni stipulate fra la « Cassa per il Mezzogiorno » e le Amministrazioni e gli Enti affidatari o concessionari.**

Risulta che le Amministrazioni e gli Enti affidatari o concessionari di lavori di competenza di questa « Cassa », nel mentre inseriscono nelle lettere di invito a gara, nei capitoli speciali e nei contratti una clausola per effetto della quale l'assuntore dovrà osservare le prescrizioni tutte contenute nelle convenzioni stipulate con questa « Cassa », non porterebbero a conoscenza delle imprese interessate le prescrizioni stesse.

Poichè è ovvio che le prescrizioni di cui trattasi non potranno essere osservate se esse non sono conosciute dalle imprese assuntrici di lavori, si dispone che, per l'avvenire, prima della firma dei contratti di appalto, la stazione appaltante dovrà dare effettiva visione all'impresa contraente della convenzione stipulata con la « Cassa » e di tale avvenuta visione dovrà darsi atto nel contratto di appalto.

#### CIRCOLARE N. 19575 (22 giugno 1953)

**Esonero dal deposito cauzionale per attraversamenti di linee ferroviarie.**

Si porta a conoscenza di codesto rispettabile Ente che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, su conforme richiesta di questa « Cassa », ha esonerato gli Enti concessionari della « Cassa » dalla prestazione del deposito cauzionale per la concessione di attraversamenti di linee ferroviarie.

Il canone annuo determinato per le singole concessioni sarà maggiorato, a norma delle disposizioni vigenti in materia, dell'ammontare degli interessi in misura del 5% sull'importo del deposito cauzionale non versato.

E' appena il caso di avvertire che la agevolazione in parola si applica esclusivamente per i lavori finanziati da questa « Cassa ».

#### CIRCOLARE N. 022491 (23 giugno 1953)

**Norme per il collaudo dei lavori finanziati dalla « Cassa per il Mezzogiorno ».**

Le norme per il collaudo dei lavori finanziati dalla scrivente, comunicate con circolare in data 9 aprile 1952 numero 21282/UCC, stabiliscono, all'art. 7, che il pagamento delle competenze dovute al collaudatore è, nel caso di concessione, a carico degli Enti concessionari.

Con circolare in data 14 luglio 1952, n. 35269/UCC, diretta soltanto alle Amministrazioni Provinciali, fu chiarito che la citata disposizione non era cogente ed inderogabile, sicchè rimanevano salve le norme, eventualmente contenute in taluni capitoli speciali di appalto, in base alle quali le spese dei collaudi, compreso l'onorario al collaudatore, erano poste a carico degli appaltatori, precisando peraltro che nessun rapporto debba intercorrere tra lo appaltatore ed il collaudatore in ordine al pagamento in questione che deve essere effettuato dalla Amministrazione appaltante, che può recuperare la somma erogata in sede di liquidazione della rata di saldo.

Ciò premesso, si comunica che la scrivente è venuta nella determinazione di modificare le disposizioni di cui sopra nel senso che il pagamento delle somme (onorari e spese) spettanti ai collaudatori sarà in ogni caso effettuato direttamente dalla « Cassa » la quale detrarrà poi la somma corrisposta, in sede di liquidazione, dai crediti degli Enti concessionari.

#### CIRCOLARE N. 34162 (13 luglio 1953)

**Opere di bonifica già in esercizio.**

Per poter prendere in esame il problema della manutenzione delle opere già in esercizio, anche per quelle non

ancora dichiarate ultimate ai sensi dell'art. 16 del R. D. 13 febbraio 1933 n. 215, è necessario avere:

1) un riassunto degli elementi di quantità e tipi delle diverse categorie di tali opere, da farsi seguendo gli specchi allegati:

2) un preventivo, anche esso in forma sommaria, della spesa che l'Ente ritiene possa occorrere una volta tanto a titolo di ripristino e *annualmente*, a titolo di manutenzione ordinaria.

Il conteggio della spesa dovrà naturalmente essere chiaramente riferito alle quantità delle singole categorie di opere che saranno indicate negli specchi di cui sopra.

Tuttavia per non ritardare lo sviluppo di questa materia, che ha carattere di molta urgenza, l'invio degli specchi e della perizia dovrà essere fatto appena essi siano pronti, anche in anticipo sulla corografia.

#### CIRCOLARE N. 35978 (22 luglio 1953)

**Eventuali questioni con le imprese appaltatrici.**

Come è noto, in dipendenza dei rapporti che col contratto di appalto si instaurano tra Enti concessionari e affidatari da una parte e le imprese appaltatrici dall'altra, possono sorgere — come in effetti sorgono — questioni di vario genere e di differente natura attinenti tutte alla conduzione delle opere e all'espletamento degli obblighi di appalto.

Molte di tali questioni, di lieve entità, trovano soluzione in via amministrativa per chiarimenti diretti tra le parti senza l'adozione di speciali procedure o di formali atti ed esse possono ritenersi rientrare addirittura nella stessa normalità degli appalti.

Talora invece, per ragioni amministrative o tecniche o legali, possono sorgere questioni più complesse che trovano il loro sviluppo anche al di fuori della via amministrativa per ricadere nella trattazione di Collegi arbitrali od anche — il che non è da escludersi — in quella dell'Autorità giudiziaria ordinaria.

Pertanto, e pur rimanendo fermo il principio di carattere generale secondo il quale rientra nella specifica competenza e quindi nella responsabilità degli Enti concessionari e affidatari il regolamento dei rapporti con le imprese appaltatrici anche nell'eventualità di questioni che, esulando dal campo amministrativo, possano rientrare in quello contenzioso, si dispone che gli enti stessi diano, in ogni caso, tempestiva notizia a questa « Cassa » sia dei termini delle controversie e sia, se del caso, degli atti giudiziali e stragiudiziali posti a riguardo in essere dalle parti.

Quanto precede non modifica ovviamente le disposizioni di legge vigenti in materia per alcuni enti concessionari (ad esempio: art. 63 del R.D. 13 febbraio 1933, n. 215; Nuove norme per la bonifica integrale).



# RASSEGNA DELLA STAMPA

## Un articolo del "Manchester Guardian"

*Siamo lieti di riportare la traduzione integrale di un ampio articolo apparso il 25 luglio u. s. sul « Manchester Guardian », uno dei più autorevoli quotidiani inglesi.*

*Lo scritto documenta con quanto interesse ed ammirazione sia seguita all'estero l'opera di rinnovamento e di rinascita del Mezzogiorno d'Italia:*

« Arrivai nella città calabrese di Cosenza una sera di domenica e trovai un oratore comunista che stava pronunciando un discorso-fiume nella piazza affollata. Il piano del governo per lo sviluppo del Mezzogiorno di cui si fa tanta propaganda — egli diceva — è stato concepito ed applicato male; i proprietari terrieri meridionali non sono in peggiori condizioni di prima: mentre i contadini vivono ancora in condizioni miserabili.

La folla ascoltava attentamente, ma senza dare alcun segno di consenso o disaccordo. Dove ci si conosce l'un l'altro, è più prudente non ostentare le proprie idee politiche.

Il giorno successivo mi accinsi a girare per vedere qualcosa di ciò che queste « Promesse del Governo » realmente comportavano.

I piani per lo sviluppo del Mezzogiorno sono, infatti, una delle più importanti riforme intraprese dall'ultimo Governo dell'On. De Gasperi; ecco, perchè nelle precedenti elezioni essi rappresentavano uno dei maggiori bersagli offesi dagli oppositori, sia comunisti che dell'estrema destra.

Le provincie meridionali sono state i parenti poveri sin dall'epoca dell'unità d'Italia; in molte zone il terreno è collinoso e montuoso, il suolo trascurato e i problemi per elevare il tenore di vita sono tali da paralizzare gli sporadici sforzi dei precedenti governi.

Qualche saltuario provvedimento per la bonifica fu preso per iniziative private o dal Governo, ma è merito della Amministrazione postbellica dell'On. De Gasperi se un programma coordinato

e a lunga scadenza è stato sviluppato.

Cosa ancora più importante, ed in effetti decisiva, grazie all'aiuto americano, è che il governo ha avuto per la prima volta fondi sufficienti per intraprendere una tale iniziativa.

### Programma di investimento

Il piano varato nel 1950 prevedeva una spesa di 100 miliardi di lire all'anno (circa 57 milioni di sterline) per dieci anni, successivamente estesi a dodici, la creazione di una speciale organizzazione, la « Cassa per il Mezzogiorno », per amministrare i fondi.

Finora circa metà dei fondi provengono dalla contropartita del Piano Marshall, mentre la rimanenza è stata coperta dal governo. Siccome i problemi fondamentali del Sud sono connessi con la terra stessa, una larga percentuale (72%) degli investimenti annui è destinata a vari interventi in agricoltura, bonifica, irrigazione, valorizzazione di zone trascurate e dei bacini montani, regolazione dei corsi d'acqua, e riforma agraria. Gli altri fondi vengono principalmente investiti in lavori pubblici, che in regioni depresse come queste formano la premessa essenziale per lo sviluppo: strade, ferrovie, acquedotti e fognature. Infine, il 2% viene speso ogni anno per incrementare il turismo. Nel mio breve giro ho riscontrato, ad ogni modo, che l'accusa: « Nulla si sta facendo, e i programmi sono tutti sulla carta » era infondata. Avevo visitato questa zona 3 anni fa, prima che i programmi cominciassero ad essere operanti, ed il cambiamento era sbalorditivo. « Tutto è in movimento » è la frase che sentite molto spesso oggi nel Mezzogiorno, e in ciò si riassume l'abbandono del torpore secolare.

Una nuova prosperità è arrivata nelle città dove, come in Cosenza, le organizzazioni della riforma fondiaria hanno i loro uffici operativi.

Ma è in campagna, e spesso nei posti più remoti, che voi potete vedere l'effettivo mutamento. Attraverso tutta la Calabria, la Lucania e la Puglia, sono in corso opere di irrigazione, di prosciugamento e di rimboschimento; si stanno sistemando e costruendo strade per collegare comunità isolate; nuove colonizzazioni e borgate rurali sono state avviate per decongestionare le città e i villaggi sovrappopolati; e le terre sinora abbandonate o esclusivamente destinate alla coltura estensiva del frumento, vengono ora dissodate per approntarle alla semina da parte dei nuovi contadini proprietari.

### La malaria eliminata

Bonifica e strade si inseriscono nel piano di riforma fondiaria e ne formano il complemento essenziale. Perchè la riforma fondiaria che è stata pure iniziata nel 1950, potrebbe avere poca speranza di successo qualora fosse attuata nel vuoto: è necessario, invece, trasformare radicalmente le condizioni ambientali.

Lungo le coste ioniche oggi i prosciugamenti e il D.D.T. hanno praticamente debellato la malaria, e la sua scomparsa costituisce forse l'elemento unitario più importante della trasformazione del Sud.

Sinora un circolo vizioso impediva lo sfruttamento delle pianure costiere: essendo malariche e quindi inabitabili, la popolazione viveva nell'interno, affollata in villaggi in cima alle colline; il terreno delle zone costiere restava abbandonato e andava di male in peggio.

Si stanno costruendo dighe attraverso i fiumi — Agri, Sinni, Bradano — i cui letti sassosi, se visti in estate, non danno la minima idea dei danni che possono causare con le loro piene. Nelle zone irrigue limitrofe ai corsi d'acqua sarà possibile coltivare nuovi rac-



colti, quali il tabacco, pomodori e la frutta, potenziare gli allevamenti di bestiame, ed anche migliorare gli attuali scarsi raccolti di grano, olive, uva e foraggiere. In questo modo i nuovi agricoltori creati dalla riforma agraria verranno indirizzati sotto la guida di tecnici, alla coltivazione di raccolti di tipo più remunerativo.

### Il problema della disoccupazione

Tutte queste attività contribuiscono in qualche modo a combattere il problema cronico della disoccupazione. Non possono nemmeno approssimare la sua scomparsa totale perchè in queste regioni la terra, per quanto possa essere radicalmente trasformata, non potrebbe mai nutrire tutta la popolazione, il cui incremento supera di continuo le nuove possibilità di lavoro. Però si ha almeno il vantaggio che la mano d'opera locale sta trovando impiego nei lavori per le dighe, le strade, le bonifiche e gli stessi contadini lavorano sotto la guida dei tecnici per dissodare ed arare le terre espropriate con l'aiuto dei trattori e delle ruspe. Appena si sono riavuti dal timore e dalla incredulità iniziale, essi hanno cominciato ad affezionarsi a questi mostri, ed han-

no dato prova di essere trattoristi meccanici provetti.

Riforme di così vasta portata, in regioni tradizionaliste che hanno sofferto secoli di abbandono avranno bisogno di molto tempo per dimostrare il loro valore. Sono soltanto nello stadio iniziale, ed hanno naturalmente suscitato una forte opposizione in loco, da parte dei proprietari terrieri, i quali non amano la riforma agraria che li spoglia di una parte della loro proprietà; e anche dei contadini, i quali basandosi su amare esperienze del passato, guardano con sospetto ai piani ed alle promesse del governo. Data l'influenza ancora goduta dai proprietari terrieri e l'ambiente adatto alla propaganda comunista, non c'è da meravigliarsi che il governo non abbia avuto risultati travolgenti presso l'elettorato del Mezzogiorno, anche se quelle regioni sono state oggetto dei suoi sforzi maggiori per migliorare le condizioni sociali.

E' troppo presto per dire che cosa accadrà con la nuova situazione politica, per quanto sia da ritenersi che l'opera legislativa a favore del Mezzogiorno potrà procedere più lentamente, dato che la forza del governo in Parlamento si è molto ridotta.

Ma l'acme delle riforme è già stato raggiunto e sarebbe difficile adesso fermare la ruota o invertirne la marcia ».

## LA STAMPA NAZIONALE

Gli aspetti generali dell'attività della « Cassa », largamente dibattuti nella stampa quotidiana e periodica, sulle riviste tecniche, sono ormai noti riconosciuti, acquisiti, non danno più motivo a dubbi. La politica meridionalista del Governo è passata al collaudo delle asprezze polemiche del periodo elettorale, ha superato la rova, e la sua continuità, feconda di sempre più concreti e visibili risultati, non ha bisogno di generici chiosatori.

Se, in una prima fase di impostazione dei problemi, di indirizzi generali, di orientamento e di studio, l'attenzione era rivolta ai metodi e ai tempi di lavoro, dopo poco meno di tre anni di funzionamento, la « Cassa » si è fatta maggiorenne e il ritmo di lavoro si è, a sua volta, fatto sempre più intenso.

Oggi, sono i problemi particolari delle varie zone, le esigenze delle varie regioni, la constatazione di quel che si è già fatto e si sta facendo, ciò che maggiormente richiama l'attenzione della stampa. Ed insieme a queste visioni parziali dei problemi, vi sono considerazioni ed orientamenti di più vasto impegno, quali possono essere quelli dei criteri migliori per realizzare la industrializzazione, per dare un indirizzo adeguato allo sviluppo delle possibilità agricole nelle terre bonificate, per far sì che tutta l'economia meridionale superi la fase depressiva e attinga a più alti livelli di produttività e di benessere per i singoli e la collettività.

Degli aspetti nazionali della politica meridionalista del Governo, dei riflessi immediati e diretti che gli investi-

menti della « Cassa » hanno avuto e sempre più hanno, sul livello di vita delle popolazioni meridionali, quale elemento tonificatore di tutta l'economia del Paese, abbiamo riferito ampiamente nel precedente numero in questa rassegna, citando i molti articoli apparsi sull'argomento. Alle molte autorevoli constatazioni e ai documentati riconoscimenti sull'attività della Cassa nei riflessi dell'economia di tutto il Paese, va aggiunto quanto scrive nel suo numero del 30 giugno la rivista « Esteri » che nella parte economico-finanziaria sotto il titolo « Investimenti e consumi nel Mezzogiorno » riassume con chiarezza di dati, di impostazione, di riferimenti, questo aspetto fondamentale dell'attività della Cassa, fatto « nazionale » non « regionale ».

La situazione di sottosviluppo nel Mezzogiorno — è detto nell'articolo — non mancava di esercitare una forte pressione su tutta l'economia nazionale comprimendo, per la lentezza con la quale i consumi si sviluppano, le possibilità produttive dei singoli settori e mortificando ogni slancio d'espansione e poichè lo Stato, nella moderna concezione dei suoi compiti, ha il dovere di intervenire con tutti i mezzi a sua disposizione, quando esiste uno squilibrio strutturale dei fattori della produzione, l'intervento nel Mezzogiorno si imponeva come un dovere. Lo Stato ha il compito di perseguire una politica di espansione economica che, attraverso investimenti diretti ed altre forme collaterali di intervento, sia capace di promuovere la messa in valore di tutte le risorse disponibili, non ancora utilizzate o utilizzate insufficient-

temente, per creare un ambiente fisico ed economico favorevole; e questo è quello che sta facendo attraverso la « Cassa » nelle regioni meridionali. La creazione di questo organismo, snello e fornito di ampi poteri, permette di raggiungere i seguenti obiettivi fondamentali per la concreta realizzazione dei programmi: a) possibilità di attuare un piano organico e coordinato; b) effettiva ed immediata disponibilità del finanziamento; c) maggiore semplificazione procedurale per l'esecuzione dei progetti; d) rapida possibilità di adeguamento dei piani finanziari annuali in relazione alle esigenze della progettazione. L'A. osserva poi che se è vero che, per assicurare un maggior benessere e per aumentare le possibilità di lavoro nel Mezzogiorno, occorre industrializzarlo non è men vero che teoria ed esperienza insegnano che una industria non può sorgere e svilupparsi se non in un ambiente nel quale la economia agricola sia potenziata. Cardine fondamentale del risollevarlo economico dell'area depressa meridionale deve essere, pertanto, il progresso agricolo realizzato passando da una agricoltura primitiva ed estensiva ad un sistema di colture intensive sulla base dell'appoderamento. Dopo aver trattato del sistema creditizio per l'industrializzazione, e dei criteri che devono presiedere alla impostazione e attuazione dei piani, l'A. fa riferimento ai benefici riflessi della spesa statale nel Mezzogiorno, non soltanto nel Sud, ma anche a Nord, il che prova ancora una volta l'unità dei problemi e degli interessi di tutto il Paese.

**Lavoro e popolazione** L'azione in corso per sollevare il Mezzogiorno dalla situazione di « zona depressa », non può prescindere dalla valutazione di alcuni particolari aspetti del problema e cioè del rapporto esistente tra popolazione vivente e popolazione attiva; il rapporto cioè tra forze di lavoro disponibili e forze di lavoro utilizzabili. L'utilizzazione, più o meno intensa, è condizionata dall'esistenza di una struttura produttiva adeguata; il rapporto tra possibilità di lavoro e di reddito e consumi necessari, non può tralasciare la valutazione, quanto mai attenta, del problema demografico. Di questo particolare aspetto della situazione si occupa « La Gazzetta del Sud » con un articolo (« Troppo povero il Mezzogiorno ») nel quale si osserva che il centro di gravità della popolazione italiana si va spostando verso il Sud per un aumento della natalità ed una diminuzione della mortalità. Facendo riferimento ad alcuni studi sull'accrescimento della popolazione, specie passiva, rispetto a quella produttiva, e considerato che secondo una ipotesi tra le molte fatte si avrebbe, fra cinquanta anni, un aumento nelle forze di lavoro meridionali del 31 per cento, si pone il problema dell'onere maggiore che la popolazione del Mezzogiorno verrebbe a sopportare per il sostentamento delle classi in età non produttiva e della necessità di trovare sbocco alle energie di lavoro che si saranno accumulate. Queste considerazioni mettono in chiara evidenza la tempestività della politica attualmente in corso di rea-



lizzazione per il sollevamento dell'economia meridionale. Una maggiore disuguaglianza di condizioni di lavoro e di vita tra il Nord e il Sud, quale si andrebbe delineando, secondo le previsioni cui si è detto, potrebbe essere estremamente pericolosa per l'equilibrio della struttura economica del nostro Paese, e quindi il sollevamento delle condizioni del Mezzogiorno si pone come un impegno indilazionabile perché le forze demografiche urgono e, se inalterate possono essere fecondatrici, sarebbero indubbiamente devastatrici se non si facesse quel che si sta facendo per avviare il Mezzogiorno verso una più solida struttura economica, valorizzando tutte le infinite possibilità e attrezzando quelle regioni adeguatamente, per renderne possibile un naturale continuo sviluppo.

## Valorizzazione agricola

Dei problemi della bonifica e della valorizzazione agricola delle terre meridionali si occupano molti giornali. «*La Gazzetta del Mezzogiorno*» di Bari («*La Cassa per il Mezzogiorno per il miglioramento della produzione agricola*») fa riferimento alle istruzioni impartite dalla Cassa agli organi periferici del Ministero dell'agricoltura perché nella ripartizione dei fondi destinati ai miglioramenti agricoli siano seguiti alcuni criteri di massima sull'indirizzo da dare alla produzione. I problemi produttivi — è detto nell'articolo — sono intimamente connessi con quelli inerenti al collocamento dei prodotti e alle condizioni di mercato, e l'intervento della «Cassa» sarà tanto più utile quanto più sarà integrata l'azione mirante all'aumento quantitativo, con quella destinata a migliorare qualitativamente la produzione, e soprattutto consentire che siano più largamente sfruttate le doti di precocità dei prodotti meridionali. La Cassa, è detto più oltre, può offrire i mezzi idonei per questo progredire e potenziare gli Istituti di sperimentazione, nonché gli organi tecnici di assistenza.

«*Il Messaggero*» di Roma pubblica uno scritto di Arrigo Serpieri («*Il progresso agricolo*») nel quale si pone in rilievo il contributo che viene dato all'incremento delle possibilità agricole del Paese dai massicci investimenti della «Cassa» nelle opere di bonifica, irrigazione, ecc.

«*Il Mattino*» di Napoli illustra una grande opera interessante l'agricoltura napolitana («*E' stata iniziata la bonifica delle lave a Boscotrecase*») mettendo in particolare rilievo come mentre si disotterrano i resti di Pompei, la terra rimossa serve a bonificare le terre vicine e segnatamente la zona lavica di Boscotrecase, devastata dall'eruzione del 1906. A mezzo secolo di distanza, per l'intervento della «Cassa», — nota il giornale — si è potuto ottenere un duplice risultato: riprendere gli scavi a Pompei e rendere fertile una zona abbandonata. Qualche migliaio di metri cubi di terra tolta dai vecchi cumuli di scavo scrive l'A. — e ancora vergine di colture, basterà, ora, a fare di una landa desolata un frutteto, un vigneto, un giardino di agrumi. Modesta impresa — nota l'A. — questa, rispetto alle

grandi bonifiche della Lucania e della Calabria, ma sotto l'aspetto umano e sociale non meno importante; degna comunque di essere messa anch'essa nel programma della redenzione del Mezzogiorno.

«*Il Giornale d'Italia*» in una corrispondenza da Latina («*La seconda bonifica dell'Agro Pontino*»), si occupa di quanto è stato fatto per rimediare alle distruzioni operate dalla guerra della zona Pontina, mettendo in rilievo l'opera della «Cassa» che, superando vecchi termini e i limiti della primitiva bonifica, ha completato il piano di risanamento di quelle zone, rimasto insoluto venti anni fa. Il giornale dà poi risalto alle altre opere attuate dalla «Cassa» in questa zona, e, per quanto si riferisce alla viabilità accenna alla «via Flacca», la nuovissima litoranea da Terracina a Gaeta che risolve problemi non solo d'ordine turistico, ma anche economico.

Dei crediti a favore dell'agricoltura si occupa Francesco Farina sul quotidiano «*La Sicilia*» di Catania trattando dei termini generali del problema ed osservando che la istituzione della «Cassa» è stata quanto mai opportuna perché essa ha avuto un compito eminentemente equilibratore nella distribuzione del credito ovviando al lamentato inconveniente che il credito abbia avuto sproporzionate destinazioni. Esistono oggi — si rileva nell'articolo — le premesse in virtù delle quali gli agricoltori possono avvalersi di un largo credito e non resta che superare vecchie apatiche tradizionali indolenze per intendere la necessità di nuove iniziative, intenti ed opere.

«*Il mattino d'Abruzzo*» di Pescara con un articolo di Franco Bratta («*La grandiosa opera di irrigazione a sinistra del Pescara*») fa la storia della grande opera ora in corso di realizzazione, finanziata dalla «Cassa», e che importerà una spesa di quattro miliardi, fornendo ampi dati di carattere tecnico sul complesso delle opere progettate, sugli sviluppi che ha subito il primitivo progetto e sulla grande importanza che questa opera di irrigazione avrà per lo sviluppo dell'economia produttiva della provincia.

«*Bonifica e trasformazione fondiaria nel programma della «Cassa» per la Sardegna*», è il titolo di uno scritto, apparso su «*Il corriere dell'Isola*» di Sassari, nel quale, dopo aver premesso che l'agricoltura è alla base dell'economia dell'Isola, si illustrano i gravi problemi isolani e si rileva come, affrontando la situazione alla luce di un piano organico, la «Cassa» ha dovuto tener presenti vari fattori che vanno dalle situazioni ambientali estremamente differenziate delle varie parti dell'Isola, alla necessità di orientare le opere secondo criteri di produttività e, di tenere, in pari tempo, conto delle esigenze di occupazione operaia. Il piano della «Cassa» tenendo conto di tutti questi fattori ha potuto — è detto nell'articolo — incidere nella vita delle tre provincie sarde intervenendo in una trentina di comprensori che vanno dal Campidano Minore alla Nurra, dal Flumendosa al Tirso, dal Basso Sulcis a Siniscola, dal Temo al Coghinas, e si può pertanto dire che non vi è zona della Sardegna in cui la «Cassa» non sia intervenuta. L'intervento della «Cassa» nel settore agricolo sardo oltre che

esprimersi in termini di opere si può già valutare in ordine a risultati tecnico-economici che determinano sicuri sviluppi integrali della bonifica con le naturali conseguenze in campo economico e sociale. E sia che la «Cassa» abbia agito con bacini montani, o con opere civili o con miglioramenti fondiari, o con opere idrauliche, o con interventi stradali, ovunque è un fervore di opere che assicura un migliore domani all'Isola mettendone in valore le reali possibilità.

## L'approvvigionamento idrico

«*La Gazzetta del Mezzogiorno*» di Bari riassumendo l'opera della «Cassa» nella regione pugliese e in Lucania, polemizza con coloro che negano o tentano sminuire le opere in corso di realizzazione. Dopo aver elencato le opere maggiori ed i più significativi interventi, particolarmente nel settore interessante l'agricoltura, nell'articolo è detto: ma l'opera di bonifica sarebbe monca se non fosse integrata dalla sistemazione dei bacini montani e dalle opere di miglioramento fondiario per le quali sono in corso oltre 2000 opere di miglioramento con un investimento di oltre sei miliardi di lire. La potenziata agricoltura — nota l'A. — offrirà una maggiore produzione che, per essere economicamente valorizzata, dovrà giungere sui mercati di consumo senza pregiudizievoli ritardi, onde l'intervento della «Cassa» nel settore della viabilità ordinaria e dei trasporti ferroviari. Indicati i maggiori interventi in questo campo, l'articolo conclude osservando che la redenzione delle terre meridionali deve essere, oltre che economica, sociale, in quanto si debbono assicurare decenti condizioni di vita, ed una delle prime esigenze da soddisfare è l'approvvigionamento idrico, per il quale con una spesa di oltre 2 miliardi si darà acqua in quantità sufficiente a tre milioni di abitanti.

Le vaste opere in corso di realizzazione e i piani predisposti per l'approvvigionamento idrico delle popolazioni meridionali, sono seguite con vivo interesse dalla stampa. «*Sicilia del Popolo*» di Palermo, del 6 giugno, illustra il piano quinquennale predisposto dal Governo. Su 7.802 Comuni, ben 2.340 sono privi di acquedotti e 3.120 hanno acquedotti insufficienti o in cattivo stato — nota il giornale — e rileva che per dare acqua a tutti in quantità sufficiente occorrono almeno trecento miliardi. Per l'Italia meridionale sono destinati 54 miliardi da parte della «Cassa», oltre a minori stanziamenti da parte di altri Enti. La «Cassa» — è ricordato nell'articolo — aveva inizialmente destinato a questo settore 105 miliardi per la costruzione di 52 complessi di acquedotti dei quali 32 nuovi e gli altri da integrare e completare e i criteri che sono stati adottati nella scelta di questi 52 complessi furono quelli di creare opere capaci di risolvere il problema dell'acqua in modo definitivo. A questo programma si è aggiunto l'altro autorizzato con la legge del 25 luglio 1952 autorizzante la «Cassa» a provvedere anche ad acquedotti che si estendano anche al di fuori dei complessi organici di intervento della «Cassa» e quindi — nota il



giornale — ai 968 Comuni già previsti nel piano decennale ordinario se ne aggiungono ora altri 1.135 con un aumento di spesa di altri 50 miliardi. Cinquecento acquedotti sono in corso di progettazione, e — conclude il giornale — nei termini previsti si avrà così la definitiva soluzione dell'angoscioso problema che ha, per decenni, gravato come una condanna sulle popolazioni meridionali.

« *Il Quotidiano* » di Roma pubblica un articolo (« *Hanno dato acqua ai Paesi del Sud* »), nel quale si osserva che il Mezzogiorno è terra bruciata, ma non povera d'acqua, non arida, anzi il Mezzogiorno è ricco di acqua come di tante altre cose che attendono di essere valorizzate. A risolvere una situazione di disagio, che poneva i paesi meridionali in condizioni di inferiorità dal punto di vista civile, da quello igienico, e sotto gli aspetti economici e sociali, non erano sufficienti — si rileva nell'articolo — provvedimenti di carattere ordinario e solo la « Cassa » con l'organicità e la vastità dei suoi interventi poteva risolvere, come sta facendo, il problema.

« *Il Giornale di Sicilia* » di Palermo, scrive (« *Acqua eterno problema* ») che le esigenze della città dovranno essere sollecitamente soddisfatte perchè tutta la vita civile risente delle deficienze nella disponibilità di questo indispensabile elemento di vita: l'« *Ora del Popolo* » dà, invece, ampie notizie sull'inaugurazione dell'acquedotto di Montescuro, che rifornisce d'acqua i trapanesi; « *L'Indicatore* » di Livorno sotto il titolo (« *Mezzo secolo di sete* ») si occupa dei problemi idrici dell'Isola d'Elba; « *Il Corriere del giorno* » di Taranto, in una corrispondenza da Matera, riferisce sulla importanza del grande acquedotto del Frida, un'opera che il giornale definisce colossale e che alimenterà 40 comuni della Lucania e della Calabria. Duecentonovantacinque chilometri di tubazioni e 30 serbatoi saranno necessari per completare la opera.

## Viabilità

Sante Cosentino, su « *La Gazzetta del Mezzogiorno* » di Bari, si occupa dei problemi della viabilità (« *Il problema stradale* ») facendo riferimento al convegno di Palermo e a quello di Milano, e trattando particolarmente della viabilità meridionale, sia per quanto riguarda le opere in corso di realizzazione da parte della « Cassa », sia per quanto si riferisce agli interventi degli altri organi della pubblica amministrazione. « *Gazzetta di Sicilia* » di Palermo, « *Il Corriere* » di Catania, il « *Notiziario di Messina* » si occupano della viabilità in Sicilia con un articolo di Calogero Bonavia. L'A. mette in risalto quel che è stato fatto in questi ultimi anni, osservando come alla dimensione dell'incremento della rete stradale vada aggiunto il miglioramento qualitativo della rete e come, ad opera della « Cassa » si potrà realizzare un obiettivo di rilievo e cioè il rinnovamento del 63,4 per cento della intera rete stradale.

« *Il Corriere dell'Isola* » di Sassari pubblica un documentato articolo (« *Le opere stradali della "Cassa" rinnovano il volto della nostra terra* ») nel qua-

le, dopo aver premesso che la Sardegna è la regione italiana più povera di strade e dopo aver indicato sommariamente le caratteristiche della viabilità isolana, fa un bilancio delle opere realizzate e di quelle in corso di compimento, per concludere che oggi i sardi possono rilevare, con legittima soddisfazione, come la « Cassa » non solo abbia elaborato dei programmi concreti e massicci, ma abbia anche tenacemente lavorato come lo prova il fatto che la « Cassa » ha già finanziato progetti per la viabilità per un importo di oltre sette miliardi di lire e che continuamente l'attività si sviluppa con sempre nuove opere.

Della viabilità (« *Un problema vitale per il Mezzogiorno* »), si occupa, sul quotidiano « *Il giornale* » di Napoli, G. Marinelli-Giovene, trattando particolarmente della posizione e degli interessi di Napoli nel quadro della rete delle autostrade. Dopo aver rifatto la storia delle prime autostrade italiane, e sottolineata la necessità di una arteria longitudinale Nord-Sud, l'A. osserva che se fino a Roma non vi è motivo di dissentire dal programma predisposto, non altrettanto può dirsi per il proseguimento a sud di Roma. Per le particolari condizioni della rete stradale del Mezzogiorno, che ha caratteristiche planimetriche e altimetriche difficili, unico miglioramento possibile — riconosce lo A. — è stato l'esecuzione di moderne pavimentazioni ed altri lavori complementari, ma non sufficienti alle esigenze del moderno traffico motorizzato donde la necessità di organici programmi autostradali. L'A. illustra poi la funzionalità e il rendimento della Napoli-Pompei, e della Pompei-Salerno in costruzione, e sostiene che si debba, nell'impostazione della Roma-Bari, tenere conto dei collegamenti con Napoli e tra i due Mari.

Sempre della viabilità, ma in riferimento a problemi locali tratta « *Il tempo* » di Roma (« *La rinascita del Casertano è legata allo sviluppo della viabilità interna* ») con un articolo nel quale si pongono in evidenza i lavori compiuti in questo settore dalla « Cassa » e si elencano le esigenze di una rete stradale che tenga conto di fattori economici: strade comunali, vicinali, di bonifica, indispensabili perchè l'opera di valorizzazione della terra sia avvantaggiata dall'indispensabile facilità e ridotto costo dei trasporti.

Delle grandi opere stradali in corso di realizzazione e tra queste della litoranea Catania-Siracusa, dà un'ampia illustrazione il quotidiano « *Corriere di Catania* » ponendo in rilievo l'importanza dell'opera sia dal punto di vista economico che da quello turistico.

## L'industrializzazione

La valorizzazione economico-sociale delle regioni meridionali, come conseguenza dell'industrializzazione, viene ampiamente trattata da « *Notizie del Lavoro* » di Roma con un articolo (« *Si dà lavoro al Mezzogiorno* ») nel quale si ricordano le provvidenze adottate per la ricostruzione con una legge del 1946.

Successivamente veniva dato inizio all'attuazione di un programma organico di opere e di investimenti pubblici la cui realizzazione è affidata in gran parte alla « Cassa per il Mezzogiorno » e dell'opera della « Cassa » l'articolo si

occupa per quanto ha stretta attinenza ai problemi che anche in questo settore sono stati dall'Istituto affrontati e avviati a soluzione.

Sul quotidiano « *Il giornale dell'Isola* » di Catania, Gaspare Messina tratta dei problemi economici siciliani (« *Indispensabile per l'industrializzazione il potenziamento del credito d'esercizio* ») mettendo in particolare rilievo l'attività creditizia attraverso gli appositi Istituti. Nell'articolo si sostiene la necessità che sia elevato il limite massimo fissato per le operazioni e sia reso possibile alle imprese di disporre di adeguato circolante per il loro funzionamento, in rispondenza ad accertate esigenze aziendali.

## Il piano di investimenti

Molti giornali, considerando la situazione delle regioni meridionali sotto l'aspetto politico e morale, oltre che da un punto di vista strettamente economico, si occupano dei compiti e dell'attività della « Cassa ».

« *Il Messaggero* » di Roma del 2 luglio, trattando del piano di investimenti, afferma che questo impegna per molti anni il bilancio dello Stato e che è necessario apportare perfezionamenti e adeguamenti ai piani in corso. Molte e non lievi — scrive il giornale nel suo articolo (« *Quale programma?* ») — sono le necessità di correzioni e di variazioni pur tra gli altissimi benefici effetti realizzati in questa prima fase di attuazione del programma della « Cassa per il Mezzogiorno ». Non dimentichi la « Cassa » che ad essa non è affidata soltanto la realizzazione di una serie, per imponente che sia, di piani tecnici. Al Mezzogiorno va certamente data la attrezzatura di cui, e non per sua colpa, esso difetta; ma nel Mezzogiorno si deve anche tener desto l'amore per la libertà e la democrazia. Non è compito della « Cassa », naturalmente, fare opera educativa e neppure di propaganda; essa tuttavia non può dimenticare che lo studio delle questioni meridionali coincideva, in altri tempi, con lo studio delle questioni fondamentali dell'intera nostra società nazionale.

« *Il Popolo* » di Milano del 4 luglio (« *Programma e realtà* ») scrive che, per dar vita e massimo impulso al progresso sociale, sarà necessario continuare nella progressiva eliminazione delle deficienze strutturali della nostra economia potenziando l'opera della « Cassa per il Mezzogiorno ». Bisogna fare — è detto nell'articolo — un deciso passo in avanti nel raggiungimento della nostra mèta che è quella del benessere, della serenità nelle famiglie, della pace, dell'armonia, della giustizia sociale. Occorre un'azione stimolatrice per la creazione di un clima che superando le particolarità programmatiche, si sfonda nella vita del popolo. Le leggi e gli atti di Governo possono concorrere a favorire la desiderata sufficienza e a far lievitare le zone depresse: la soluzione dei problemi dipende molto dall'impegno dei singoli, dall'atmosfera di operosità creata dal comune impegno.

« *Il Mondo* » di Roma del 4 luglio (« *La riconquista del Sud* ») pubblica un articolo di Francesco Compagna nel quale si esamina la situazione nel Mezzogiorno osservando che molti si stu-



piscono che gli investimenti della «Cassa» e la riforma fondiaria non abbiano smontato le basi dell'opposizione, e se ne fa colpa alla crisi politica del Sud, malattia cronica della vita italiana.

### Una nuova economia

«La Gazzetta del Mezzogiorno» di Bari, del 7 luglio («Il nostro interesse»),

reca uno scritto di Francesco D'Ercole nel quale l'A. mette in evidenza come l'opera di ricostruzione del Paese sia stata indirizzata in «senso economico», e cioè non di semplice rimessa in efficienza del vecchio sistema, ma alla definizione di una nuova economia. Su questa linea — scrive l'A. — è stato impostato il programma organico per il sollevamento delle aree depresse del nostro Mezzogiorno con lo obiettivo di costruire l'ambiente adatto per il sorgere di una economia più evoluta, mediante opere che costituiscono il presupposto di uno sviluppo industriale nel quale ogni iniziativa privata avesse possibilità di vita e di espansione. L'A. ricorda che nel 1950, durante lo studio del piano per la «Cassa per il Mezzogiorno», l'on. De Gasperi espresse la convinzione che non sarebbe bastato il denaro per risolvere i problemi del Sud se non ci fosse stata, da parte dei meridionali, collaborazione intima, profonda, efficace. Il concetto della «Cassa per il Mezzogiorno» è ispirato ad una esigenza di giustizia sociale, di equa distribuzione dei beni, ma la grande opera che si sta compiendo è frutto di tenacia, di volontà, di sforzo finanziario e di cooperazione. Noi — afferma l'A. — al di sopra delle diverse concezioni politiche e ideologiche abbiamo tutto l'interesse affinché il piano preordinato dalla «Cassa» abbia a svilupparsi e che i lavori si eseguano con la massima celerità e senza interruzioni, perchè siamo noi del Sud — conclude — che da queste opere dovremo trarre migliori condizioni di vita.

«La Giustizia» di Roma («Rapporti politici e regime agricolo»), esamina, in un articolo di Giuseppe Passalacqua, gli aspetti sociali della vita meridionale anche in rapporto a valutazioni politiche. L'A. ritiene che il mondo sociale del Mezzogiorno sia ancora feudale e scrive che i più attenti osservatori e studiosi di cose meridionali concorderebbero nell'ammettere che il processo eversivo della feudalità è stato assai lento e si è svolto meno sul piano sociale che su quello dei rapporti giuridici. I trapassi di proprietà non avrebbero inciso profondamente nella natura del rapporto del coltivatore con la terra e non si può dire — a parere dell'A. — sino a qual segno l'introduzione della riforma agraria abbia introdotto mutamenti sostanziali nel tessuto economico del Mezzogiorno.

Sotto il titolo («Giustizia al Sud») il giornale «L'azione sociale» pubblica un articolo di Egidio Stumpo nel quale l'A. esamina i rapporti tra le possibilità offerte dalla terra e le condizioni di vita delle popolazioni rurali nel Mezzogiorno. La miseria delle piccole famiglie contadine si è sempre proiettata sulle altre classi, e ancor oggi tutta la economia del Sud risente dell'assenteismo del passato. Solo oggi il Mezzogiorno si avvia alla vita, e riforma agraria e attività della «Cassa» sono i fattori determinanti di questa ripresa. Gli anni che si sono avuti finora a disposizione sono ancora troppo pochi in relazione al grande assenteismo del passato, ma quello che conta è che si sia cominciato a fare con organicità e serietà.

### Una esigenza nazionale

Dell'azione in corso nel Mezzogiorno, e del piano dodicennale della «Cassa», si occupa anche «Il Nuovo Giornale» di Piacenza («Per la prima volta un Governo affronta la questione meridionale»), ponendo in evidenza che soltanto il Governo democratico ha saputo in breve tempo realizzare tutto ciò che costituiva non solo una esigenza nazionale, ma anche una legittima aspirazio-

ne: elevare il livello di vita delle genti meridionali, portando queste regioni ad un grado di produttività che si ripercuote favorevolmente su tutta l'economia del Paese. Da ciò il valore ed il significato, sia economico che sociale, dell'opera della «Cassa» che ha affrontato, per risolverlo organicamente, il secolare problema del sollevamento delle aree depresse del nostro Paese.

Dei riflessi immediati e diretti della attività della «Cassa» sul piano sociale tratta «Sicilia del Popolo» del 9 luglio («L'incremento dell'occupazione») con precisi riferimenti e dati sull'aumento dell'occupazione operaia derivante direttamente dall'attività della Cassa.

«Il Momento» di Roma ha pubblicato una serie di articoli sulla riforma dell'ordinamento della burocrazia. Trattando dei piani di investimenti produttivi e degli strumenti idonei per la loro realizzazione, il giornale scrive che questa necessità di organi nuovi era stata particolarmente sentita, fino dall'inizio della prima legislatura della Repubblica, a proposito degli investimenti nelle aree depresse, e che «si era creduto di poter provvedere al particolare caso con la istituzione di uno speciale Ente, la "Cassa per il Mezzogiorno", in gran parte svincolato dalle pastoie e dalle procedure della burocrazia»; ma in pratica la «Cassa» — a parere dell'A. dell'articolo — si sarebbe lasciata dominare dalla macchina burocratica, tanto che nell'ultimo scorcio della cessata legislatura sarebbe stato necessario presentare un disegno di legge «per modificarne e sveltirne la struttura». Lo articolo tratta poi del «coordinamento» in campo economico, delle difficoltà sorte e del come l'ostacolo, che sarebbe di natura costituzionale, sia stato superato in parte, quando Campilli fece approvare dal Consiglio dei Ministri una riforma della legge sulla Cassa, in cui si faceva obbligo al Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, non solo di preparare i programmi per la «Cassa», ma di coordinare con essi anche i programmi dei Ministeri dell'Agricoltura e dei LL. PP., per rispondere ad esigenze e visioni di ordine e di interesse generale.



Azienda agricola nella bonifica di Lentini (Catania)



# PROGETTI APPROVATI E LAVORI APPALTATI AL 30 GIUGNO 1953

## A) IMPORTO DEI PROGETTI

(milioni di lire)

### PROGETTI APPROVATI

REGIONI	BONIFICHE	MIGLIORA- MENTI FONDIARI	BACINI MONTANI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	VIABILITÀ	TURISMO	OPERE FERROVIARIE	TOTALE	
								Esclusi i miglio- menti fondiari	Compresi i miglio- menti fondiari
Toscana . . . . .	—	302	185	61	210	107	—	563	865
Lazio . . . . .	9.019	2.512	5.406	3.297	4.285	297	—	22.304	24.816
Abruzzi Molise e Bacino del Tronto	7.471	6.095	4.492	8.354	12.012	—	—	32.329	38.424
Campania . . . . .	12.601	5.475	3.082	22.018	12.372	5.568	11.781	67.422	72.897
Puglia . . . . .	20.635	8.060	3.047	3.795	9.907	403	7.459	45.246	53.306
Lucania . . . . .	10.991	4.222	3.893	3.698	5.663	200	90	24.535	28.757
Calabria . . . . .	13.144	3.461	10.317	3.233	12.480	95	2.388	41.657	45.118
Sicilia . . . . .	21.683	7.680	5.686	5.576	13.509	1.945	—	48.400	56.080
Sardegna . . . . .	29.882	3.360	2.652	4.209	7.580	—	—	44.323	47.683
<b>TOTALE . . .</b>	<b>125.426</b>	<b>41.167</b>	<b>38.761</b>	<b>54.241</b>	<b>78.018</b>	<b>8.615</b>	<b>21.718</b>	<b>326.772</b>	<b>367.946</b>

### LAVORI APPALTATI (a)

REGIONI	BONIFICHE	MIGLIORA- MENTI FONDIARI (b)	BACINI MONTANI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	VIABILITÀ	TURISMO	OPERE FERROVIA- RIE	TOTALE	
								Esclusi i miglio- menti fondiari	Compresi i miglio- menti fondiari
Toscana . . . . .	—	302	185	61	201	—	—	447	749
Lazio . . . . .	6.513	2.512	5.406	3.138	3.203	167	—	18.427	20.939
Abruzzo Molise e Bacino del Tronto	5.653	6.095	4.291	6.763	11.217	—	—	27.924	34.019
Campania . . . . .	9.274	5.475	3.078	11.973	11.206	2.257	5.709	43.497	48.972
Puglia . . . . .	18.110	8.060	2.381	2.388	9.254	358	105	32.596	40.656
Lucania . . . . .	10.225	4.222	3.893	3.426	5.350	200	—	23.094	27.316
Calabria . . . . .	10.321	3.461	9.887	3.009	10.196	95	87	33.595	37.056
Sicilia . . . . .	12.780	7.680	5.686	5.393	11.790	1.231	—	36.888	44.568
Sardegna . . . . .	28.053	3.360	2.564	2.816	7.098	—	—	40.531	43.891
<b>TOTALE . . .</b>	<b>100.937</b>	<b>41.167</b>	<b>37.371</b>	<b>38.967</b>	<b>69.515</b>	<b>4.308</b>	<b>5.901</b>	<b>256.999</b>	<b>298.166</b>

(a) Compresi i lavori eseguiti in amministrazione diretta. — (b) Importo delle opere ammesse a sussidio.



## B) NUMERO DEI PROGETTI

REGIONI	BONIFICHE		MIGLIORAMENTI FONDIARI		BACINI MONTANI		ACQUEDOTTI E FOGNATURE		VIABILITÀ		TURISMO		OPERE FERROVIARIE		TOTALE			
	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Esclusi i miglioramenti fondiari		Compresi i miglioramenti fondiari	
															Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.
Toscana . . . . .	—	—	217	217	11	11	2	2	3	3	3	—	—	—	19	16	236	233
Lazio . . . . .	51	47	1.185	1.185	110	110	30	28	85	72	9	6	—	—	285	263	1.470	1.448
Abruzzo Molise e Bacino del Tronto . . . . .	79	66	3.574	3.574	157	154	65	60	166	153	—	—	—	—	467	433	4.041	4.007
Campania . . . . .	106	95	2.417	2.417	117	116	139	124	235	221	55	46	8	6	660	608	3.077	3.025
Puglia . . . . .	186	163	2.602	2.602	65	63	29	27	185	171	9	7	33	2	507	433	3.109	3.035
Lucania . . . . .	105	99	1.781	1.781	55	55	23	22	58	55	1	1	3	—	245	232	2.026	2.013
Calabria . . . . .	189	159	1.228	1.228	252	243	54	48	137	114	3	3	33	1	668	568	1.896	1.796
Sicilia . . . . .	159	132	2.458	2.458	120	120	51	47	191	173	34	24	—	—	555	496	3.013	2.954
Sardegna . . . . .	172	148	2.176	2.176	91	90	18	16	70	66	—	—	—	—	351	320	2.527	2.496
<b>TOTALE . . .</b>	<b>1047</b>	<b>909</b>	<b>17.638</b>	<b>17.638</b>	<b>978</b>	<b>962</b>	<b>411</b>	<b>374</b>	<b>1130</b>	<b>1028</b>	<b>114</b>	<b>87</b>	<b>77</b>	<b>9</b>	<b>3.757</b>	<b>3.369</b>	<b>21.395</b>	<b>21.007</b>

## OCCUPAZIONE OPERAIA NEI LAVORI DELLA "CASSA"

A) DATI PER MESI			B) DATI PER SETTORI		
M E S I	GIORNATE OPERAIO LAVORATE		SETTORI	GIORNATE OPERAIO LAVORATE	
	nel mese	a tutto il mese		nel mese di maggio 1953	a tutto il mese di maggio 1953
Sino al 31-12-1950 . . . . .	—	16.561			
Gennaio 1951 . . . . .	63.998	80.559			
Febbraio » . . . . .	129.391	209.950	Bonifiche . . . . .	525.068	7.435.814
Marzo » . . . . .	176.607	386.557			
Aprile » . . . . .	240.804	627.361			
Maggio » . . . . .	267.463	894.824			
Giugno » . . . . .	382.691	1.277.515	Bacini montani . . . . .	640.611	10.110.549
Luglio » . . . . .	441.530	1.719.045			
Agosto » . . . . .	520.736	2.239.781			
Settembre » . . . . .	601.566	2.841.347	Acquedotti . . . . .	149.727	1.705.237
Ottobre » . . . . .	649.410	3.490.757			
Novembre » . . . . .	685.160	4.175.917			
Dicembre » . . . . .	570.613	4.746.530			
Gennaio 1952 . . . . .	461.857	5.208.387	Viabilità . . . . .	481.885	8.039.095
Febbraio » . . . . .	486.334	5.694.721			
Marzo » . . . . .	755.601	6.450.322			
Aprile » . . . . .	986.155	7.436.477	Turismo . . . . .	35.033	514.101
Maggio » . . . . .	1.351.916	8.788.393			
Giugno » . . . . .	1.554.896	10.343.289			
Luglio » . . . . .	1.946.959	12.290.248			
Agosto » . . . . .	1.982.214	14.272.462			
Settembre » . . . . .	2.007.090	16.279.552			
Ottobre » . . . . .	1.993.662	18.273.214			
Novembre » . . . . .	1.645.182	19.918.396			
Dicembre » . . . . .	1.100.197	21.018.593			
Gennaio 1953 . . . . .	1.059.957	22.078.550			
Febbraio » . . . . .	1.027.194	23.105.744			
Marzo » . . . . .	1.366.261	24.472.005			
Aprile » . . . . .	1.500.467	25.972.472			
Maggio » . . . . .	1.832.324	27.804.496			
Giugno » . . . . .	(a) 1.800.000	29.604.796	<b>TOTALE . . .</b>	<b>1.832.324</b>	<b>27.804.796</b>

(a) Valutazione fatta in base ai dati finora pervenuti.



**C. B. DEL BASSO BIFERNO**

Sistemazione generale e completamento della rete dei canali di bonifica in destra fiume Biferno

Strada di bonifica stazione Guglionesi - Ponte diga sul Biferno - Ponte sul torrente Cigno - Perizia suppletiva

**C. B. DESTRA PESCARA**

Strada di bonifica « Tratturo Madonna della Vittoria » nel 3° sub-compressorio

**C. B. TAVO - SALINE E FINO**

Costruzione della strada rotabile di T. F. detta Molino del Gioco e sistemazione della Meridionale - Perizia suppletiva

**CONSORZIO DI BONIFICA IN SINISTRA TRIGNO**

Perizia per studi e ricerche e per le progettazioni di massima ed esecutive del complesso delle opere relative all'irrigazione del Trigno

**Campania**

**CONSORZIO GENERALE PER LA BONIFICA DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO**

Rivestimento di una prima parte della rete della canalizzazione. Collettore acque basse « occidentali » e suoi colatori in destra - Perizia suppletiva

Completamento della strada « del Medico » e costruzione ponte sull'Aprano - Perizia suppletiva

**CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA**

Sistemazione di tronchi stradali

**C. B. DI VELIA**

Sistemazione del fiumicello Stella

**C. B. DI PAESTUM**

Strada di bonifica dalla S. S. 18 alla contrada Licinella  
Costruzione della strada Falagato Corneto

**C. B. DESTRA SELE**

Elettrificazione nel compressorio, 1° stralcio

Bonifica della pianura sulla destra del fiume Sele - Sistemazione della zona litoranea tra l'Aversana e Foce del Sele - Perizia suppletiva

**Puglie**

**C. B. DELLA FOSSA PREMURGIANA**

Costruzione strada di bonifica N. 36 del Magliuolo in agro di Gravina di Puglia - Perizia suppletiva

Canalizzazione torrente Pentecchia in agro di Gravina

**CONSORZIO GENERALE PER LA BONIFICA E LA T. F. DELLA CAPITANATA**

Costruzione strada T. F. N. 38 da Candela alla Stazione di Rocchetta - Perizia suppletiva

Costruzione strada di T. F. n. 51 - Tronco di completamento da S. Ferdinando di Puglia all'Ofanto

Costruzione della linea elettrica del borgo di decentramento Duanera-La Rocca - Perizia suppletiva

Regolazione del torrente Triolo e dei suoi affluenti

Costruzione strada di T. F. n. 14, dalla Sansevero Apricena alla strada di bonifica n.15

Sistemazione idraulica del torrente Salsola e suoi affluenti

Sistemazione dei Valloni sfocianti dalle Colline di Serracriola, affluenti dei torrenti Rapulla e Pisciarellino

**O.N.C. - BONIFICA DEL TAVOLIERE DI PUGLIA**

Completamento della sistemazione della Marana Ficora

**C. B. MAMMALIE - ROTTACAPOZZI - POLLI**

Costruzione della strada di bonifica S. Giovanni-Torre Sinfonò

**ENTE SVILUPPO IRRIGAZIONE E T. F. IN PUGLIA E LUCANIA**

Sistemazione dei colatori Samari ovest in compressorio di bonifica di Li Foggi

Perizia di spesa per l'istituzione di n. 9 corsi di addestramento per maestranze da specializzare alla pratica irrigua  
Sistemazione dell'impianto idrovoro di fiume Grande in agro di Brindisi

**C. B. DELL'ARNEO**

Bonifica della palude Columena - Completamento della bonifica della Bassura Serra-Serricella - Perizia suppletiva

**Lucania**

**C. B. DELLA FOSSA PREMURGIANA**

Canale allacciante Ofanto Rendina

**C. B. DELL'ALTA VAL D'AGRI**

Strada Petrizzola-Tramutola (2° tronco della strada Grumentolo Nova-Tramutola)

**ENTE SVILUPPO IRRIGAZIONE E T. F. IN PUGLIA E LUCANIA**

Anticipazione per la progettazione esecutiva da eseguirsi limitatamente alle opere pubbliche dei distretti di trasformazione integrale di S. Arcangelo-Senise e di Melfi

Costruzione della strada di bonifica Ponte Ruoti-S. Cataldo

**Calabria**

**C. B. DI CAULONIA**

Arginatura e sistemazione del tronco vallico del torrente Amusa dalla contrada Migliolini alla contrada Venna

Difesa di sponda e prosecuzione di argini per la sistemazione dell'asta valliva del torrente Allaro

**C. B. DI SIBARI**

Terzo tronco della Vena Grande - Canalizzazione di bonifica nella zona tra il torrente Raganello ed il fiume Crati - Perizia suppletiva

**C. B. ALLI PUNTA DELLE CASTELLA**

Sistemazione del torrente Dragone - Perizia suppletiva

**C. B. DELLA BASSA VALLE NETO**

Canalizzazione del torrente Telese in agro di Crotona, 2° stralcio - Tronco tra le sez. 0-115

Perizia per lo sgombero dell'alveo del torrente Greppi e del collettore principale Topanello

Canalizzazione del torrente Ponticelli in agro di Crotona, 2° stralcio dalla sez. 0 alla sez. 59

**OPERA VALORIZZAZIONE SILA**

Costruzione della strada di bonifica di allacciamento dalla S. S. 107 (Fota) alla S. S. 106 (Corazzo)

**C. B. LIPUDA - FIUMENICA'**

Sistemazione dei canali di scolo di Cirò Marina e della Foce

**C. B. CASTELLA - CAPO COLONNA**

Sistemazione dei burroni Vallescuro e Michelino - Completamento cilindratura e bitumatura della strada Isola Capo Rizzuto-Castella

**C. B. DI S. EUFEMIA**

Perizia delle spese per studi relativi al miglioramento di estensione della irrigazione dei terreni compresi tra l'Angitola ed il Turrina con invaso sull'Angitola Monte Morello

**Sicilia**

**C. B. DI CALTAGIRONE**

Strada di bonifica n. 16 Cugno-Calvino-Belontino-Spedalotto  
Perizia studi del serbatoio sul fiume Gornalunga alla stretta di Ogliastro ed opere irrigue dipendenti

Costruzione della strada di bonifica n. 9, 2° tronco

**C. B. DELL'ALTO E MEDIO BELICE**

Completamento dell'Acquedotto Giusina

Costruzione e sistemazione di abbeveratoi in diverse località, 1° e 2° gruppo



#### ENTE RIFORMA AGRARIA IN SICILIA

Perizia di spesa per la istituzione di n. 4 stazioni di osservazioni e misure sul fiume Belice

Costruzione degli Acquedotti per l'approvvigionamento idrico della zona del Carboi.

Costruzione della strada dalla S. S. 115 a Cattolica Eraclea (1° stralcio del 2° lotto) - Perizia suppletiva

Perizia studi per la costruzione di un serbatoio sul fiume San Leonardo

#### C. B. DEL SALSO INFERIORE

Costruzione delle opere di presa delle sorgenti Albanello-Fondacazzo-Libiano-Carnacino-Mangiaricotta-Furiana-Zotta di Lupo-Vignola-Cirasella-Fata; 1° gruppo

Costruzione delle opere di presa delle sorgenti Brigadieci-Perricone-Deliella-Turchetto-S. Pietro, ecc.

#### C. B. DELLA PIANA DEL GELA

Spesa di progettazione per la sistemazione integrale del Distretto di acceleramento nel Corsorzio di Gela

Sistemazione del bacino imbrifero della Valle Torta e di sistemazione a serbatoio per uso irriguo del Lago Biviere con l'utilizzazione delle acque del Fiume Dirillo, 2° stralcio

#### C. B. GAGLIANO - CASTELFERRATO - TROINA

Strada di bonifica n. 5, Corona Prastà

#### Sardegna

#### ENTE AUTONOMO DEL FLUMENDOSA

Costruzione della diga sul Flumendosa  
Rilievi Topografici del Campidano di Cagliari - Perizia suppletiva

#### C. B. DEL CAMPIDANO MINORE

Costruzione strada di bonifica n. 21 che collega la strada di bonifica n. 7 (Oristano Fenosu) con la provinciale della Marinella

#### C. B. DI LACONI

Costruzione della strada Laconi-Brunco Cannas

#### C. B. DEL BASSO SULCIS

Perizia di anticipazione per la progettazione esecutiva del piano di massima inerente al distretto di trasformazione integrale del comprensorio irriguo

#### C. B. DEL NUORESE

Perizia di spesa per ripristino degli argini del Cedrino - Riparazione danni alluvionali ottobre 1951

Costruzione della strada di bonifica da Nuoro-Siniscola, tronco da Siniscola alla progr. 8953

Sistemazione idraulico valliva della Piana di Posada tra la strada Siniscola, la Colletta ed il Rio di Posada - Perizia suppletiva

#### C. B. DESTRA TIRSO

Sistemazione del Rio Trottu, nella zona B

#### ENTE PER LA TRASFORMAZIONE FONDIARIA E AGRARIA DELLA SARDEGNA

Acquedotto rurale - estensione della rete di distribuzione nella zona appoderata - Perizia suppletiva

Centro rurale S. Maria La Palma in località Zirra - Perizia suppletiva

#### C. B. DI VILLACIDRO

Sistemazione idraulica della zona in sinistra del Rio Leni Rio Seddanus, Parte II.



Costruzione di strada di bonifica in Campania



# BACINI MONTANI

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI GIUGNO 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Marche</b>		<b>Puglie</b>	
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - ASCOLI PICENO		ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - TARANTO	
Sist. idraulico-forestale del B. M. fiume Tronto, s. b. torr. Pretare . . . . .	14.317.476	Sist. idraulico-forestale del Litorale Adria- tico-Alimini Fontanelle . . . . .	22.241.294
Sist. idraulico-forestale del B. M. fiume Tronto, s. b. torr. Castellano . . . . .	70.548.114	<b>Lucania</b>	
Sist. idraulico-forestale del B. M. fiume Tronto, s. b. torr. Fluvione . . . . .	74.679.625	ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - POTENZA	
<b>Lazio</b>		Sist. idraulico-forestale ed idraulico-agraria del B. M. Alto Basento, s. b. Gallitello, Fossa Cupa, Rifreddo, Camastra . . . . .	311.278.014
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - FROSINONE		<b>Calabria</b>	
Sist. idraulico-forestale del B. M. Conca di Sora . . . . .	122.322.283	CONSORZIO DI BONIFICA LIPUDA FIUME NICA' - CATANZARO	
Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Au- sente . . . . .	24.957.418	Sist. idraulico-forestale, idraulico connessa ed idraulico valiva del B. M. del fiume Nica' . . . . .	216.936.000
Sist. idraulico-forestale del B. M. fiume Melfa . . . . .	7.354.292	UFFICIO GENIO CIVILE - REGGIO CALA- BRIA	
Sist. idraulico-forestale del B. M. Bassa Val- le del Liri . . . . .	54.359.209	Sist. idraulico-connessa del B. M. della Fiu- mara di Melito . . . . .	37.694.000
Sist. idraulico-forestale del B. M. Conca di Sora, s. b. torr. Valle Nova e Melo Porcino	94.093.917	ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - REGGIO CALABRIA	
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - LATINA		Sist. idraulico-forestale del B. M. del tor- rente La Verde . . . . .	29.081.357
Sist. idraulico-forestale del B. M. Rio Gran- de torr. Ausente e Rio Capo d'Acqua . .	45.767.455	<b>Sicilia</b>	
Sist. idraulico-forestale del B. M. Monti Le- pini e Ausoni, s. b. fiume Ufente . . . . .	5.194.611	ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - AGRIGENTO	
<b>Abruzzi e Molise</b>		Sist. idraulico-forestale del B. M. Platani . .	68.153.479
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - L'AQUILA		Sist. idraulico-forestale del B. M. Alto Car- boi . . . . .	92.064.090
Sist. idraulico-forestale del B. M. Alto Liri s. b. torr. Villa - Perizia suppletiva e di variante . . . . .	2.008.361	ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - MESSINA	
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - TERAMO		Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Lon- gano . . . . .	9.948.227
Sist. idraulico-forestale del B. M. fiume Tronto, s. b. torr. Marino . . . . .	23.405.670	Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Maz- zarà - Perizia suppletiva e di variante - Maggiore importo . . . . .	485.521
Sist. idraulico-forestale del B. M. fiume Tronto, s. b. torr. Castellano . . . . .	20.835.944	UFFICIO AMMINISTRAZ. DELL'AZIENDA FORESTE DEMANIALI DELLA REGIONE SICILIANA DI FICUZZA - PALERMO	
<b>Campania</b>		Sist. idraulico-forestale del B. M. del torr. S. Leonardo, s. b. del Vallone Azziriolo . .	93.758.058
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - AVELLINO		<b>Sardegna</b>	
Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Cer- vinara e Rotondi . . . . .	11.096.035	ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - CAGLIARI	
Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Ser- retelle . . . . .	44.203.920	Sist. idraulico-forestale del litorale Foci Tir- so-Is Arenas . . . . .	109.180.295
Sist. idraulico-forestale del B. M. Lago del Dragone . . . . .	4.517.634	ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - NUORO	
Sist. idraulico-forestale del B. M. Faldo O- rientali del Partenio - Perizia suppletiva .	1.496.579	Sist. idraulico-forestale del B. M. fiume Flu- mendosa . . . . .	93.583.340
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - BENEVENTO		Sist. idraulico-forestale del B. M. del torr. Posada . . . . .	54.800.159
Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Me- le - Perizia suppletiva . . . . .	7.386.344	ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - SASSARI	
Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. S. Andrea - Perizia suppletiva . . . . .	10.636.641	Sist. idraulico-forestale del litorale Nurra di Alghero . . . . .	90.425.820
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - NAPOLI			
Sist. idraulico-forestale del B. M. Monti Somma e Vesuvio - Perizia suppletiva . .	482.205		



## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI GIUGNO 1953

### Lazio

#### ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - LATINA

Sist. idraulico-forestale del B. M. Monti prospicienti la Piana di Fondi e Monte S. Biagio

Sist. idraulico-forestale del B. M. Monti Lepini e Ausoni, s. b. fiume Ufente

Sist. idraulico-forestale del B. M. Monti Lepini e Ausoni, s. b. fiume Amaseno

#### ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - FROSINONE

Sist. idraulico-forestale del B. M. fiume Sacco s. b. fosso delle Mole - Perimetro Piglio

Sist. idraulico-forestale del B. M. S. Maria Amaseno

### Abruzzi e Molise

#### ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - CAMPOBASSO

Sist. idraulico-forestale del B. M. fiume Trigno

#### ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - L'AQUILA

Sist. idraulico-forestale del B. M. Fucino s. b. Rio Freddo

Sist. idraulico-forestale del B. M. Medio Aterno s. b. fosso Generale

Sist. idraulico-forestale del B. M. Alto Aterno s. b. fosso Grande

#### UFFICIO DEL GENIO CIVILE - AVEZZANO

Sist. idraulica connessa del torr. Villa

#### CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BASSA VALLE DEL SINELLO - VASTO (CHIETI)

Costruzione della strada dalla Crocetta di Colledimezzo alla Provinciale Casalanguida-Gissi

### Campania

#### ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - BENEVENTO

Sist. idraulico-forestale del B. M. fiume Volturno s. b. torr. Isclero

Sist. idraulico-forestale del B. M. fiume Volturno s. b. torr. Alente

#### UFFICIO DEL GENIO CIVILE - BENEVENTO

Sist. idraulica connessa del B. M. torr. Mele

#### ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - CASERTA

Sist. forestale della fascia litoranea del Pantano di Sessa

Sist. idraulico-forestale del B. M. fiume Volturno s. b. Valpaterno-Rio Torano

### Puglie

#### ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - FOGGIA

Sist. idraulico-forestale del B. M. del Gruppo Candelarotorr. Triolo-Salsola-Vulgano e Celone

#### ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - TARANTO (prov. LECCE)

Sist. idraulico-forestale del Litorale Jonico

### Calabria

#### ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - R. CALABRIA

Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Mesima s. b. torr. Metrano

Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Bonamico

Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Valanidi

Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. S. Elia

Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Careri

#### UFFICIO DEL GENIO CIVILE - REGGIO CALABRIA

Sist. idraulica connessa del B. M. torr. La verde, Bonamico e Careri

Sist. idraulica connessa del B. M. torr. Precariti

### Sicilia

#### ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - MESSINA

Sist. idraulico-forestale del B. M. torr. Savoca

#### CONSORZIO DI BONIFICA QUATTRO FINAITE GIARDO - PALERMO

Sist. idraulico-montana del Vallone S. Antonio e suoi affluenti

### Sardegna

#### ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - CAGLIARI

Sist. idraulico-forestale del Litorale Domus De Maria-Portoscuso

Sist. idraulico-forestale del B. M. dei Rii S. Milano e Palmas

#### ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - NUORO

Sist. idraulico-forestale del B. M. torrente Taloro



Nuova inalveazione del rivolo d'Auria (Caserta)



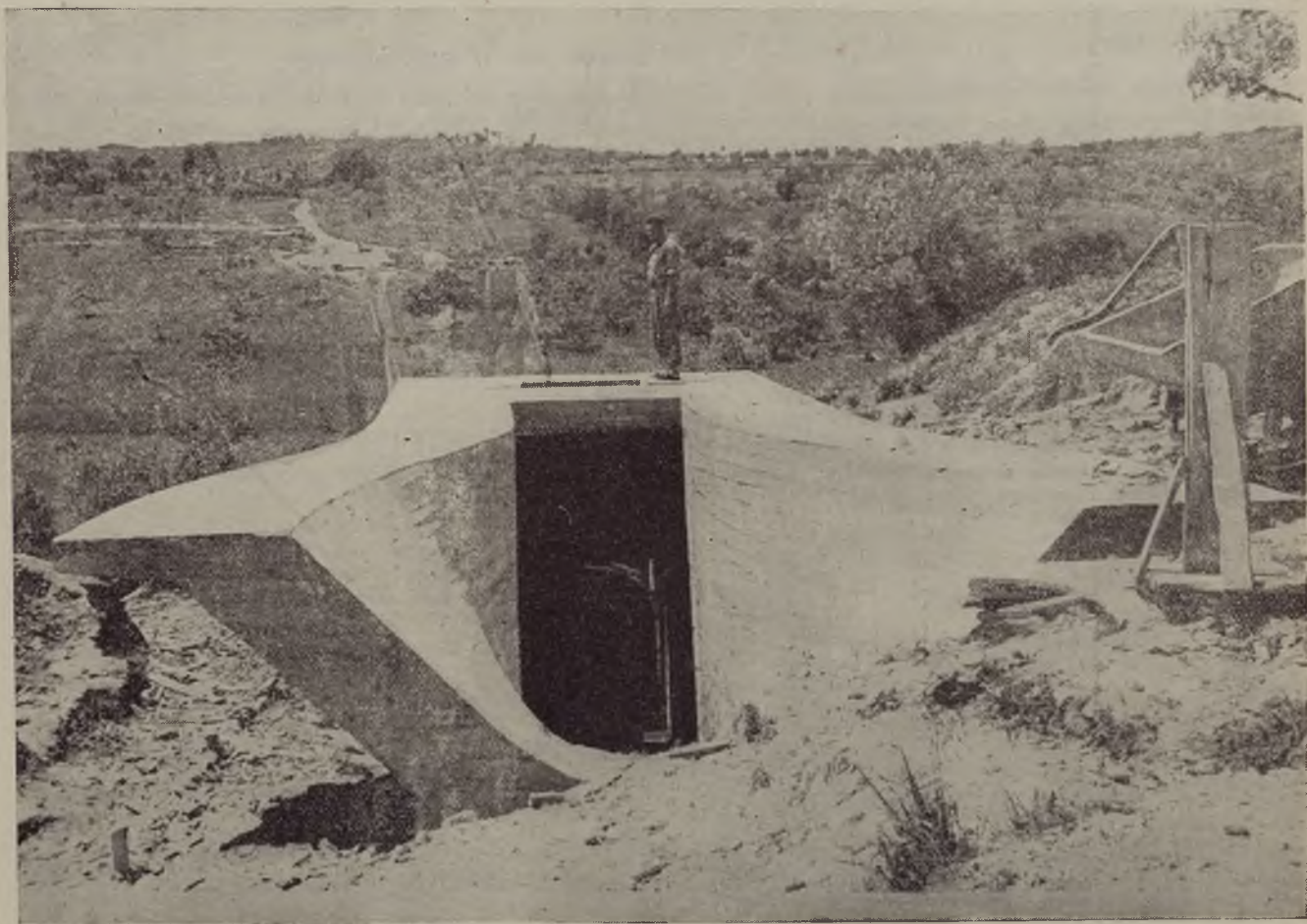
# ACQUEDOTTI

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI GIUGNO 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Lazio</b>			
CASSA PER IL MEZZOGIORNO		Lavori costruzione condotta S. Clemente-S. Rocco-S. Stefano . . . . .	2.308.000.000
<i>Acquedotto Capofiume</i>		Lavori costruzione canale a pelo libero in galleria sotto i monti Caramboli e Monte Virgo - Perizia suppletiva . . . . .	47.302.140
Condotta da Sella Fumone al partitore di Supino e diramazione per Morolo - Perizia suppletiva . . . . .	7.755.725	<i>Acquedotto S. Antuono (ex Sasso Castalda)</i>	
		1° lotto - 2° perizia suppletiva . . . . .	9.500.000
<b>Abruzzi e Molise</b>			
CASSA PER IL MEZZOGIORNO		CONSORZIO ACQUEDOTTO PENISOLA SORRENTINA	
Attuazione piano integrativo acquedotti - Operazioni preliminari - Studi, indagini, rilevamenti . . . . .	6.000.000	<i>Acquedotto Penisola Sorrentina</i>	
<i>Acquedotto Molisano - Ramo di sinistra</i>		2° lotto - Prosecuzione lavori a trattativa privata - Perizia di variante . . . . .	84.595.386
VIII lotto - Diramazione per i Comuni di Cantalupo, Roccamondolfi, Salcito ecc. . .	283.000.000	3° lotto - Prosecuzione lavori a trattativa privata - Perizia di variante . . . . .	80.061.227
3°, 4° e 5° tronco dell'adduttrice della condotta elevatoria delle diramazioni - Perizia suppletiva . . . . .	47.526.433	CONSORZIO APPROVVIGIONAMENTO IDRICO TERRA DI LAVORO	
1° e 2° tronco dell'adduttrice da S. Onofrio a Colle S. Marco - Perizia suppletiva . .	28.545.358	<i>Acquedotto Terra di Lavoro</i>	
Diramazione per Carpinone, Castelpetroso ecc. - Perizia suppletiva . . . . .	1.999.910	Attuazione piano integrativo acquedotti - Operazioni preliminari, studi, indagini e rilevamenti . . . . .	7.000.000
Diramazione per Montemitro e S. Felice - Perizia suppletiva . . . . .	12.096.028	CONSORZIO PER L'ACQUEDOTTO DELL'AUSINO	
<i>Acquedotto Molisano - Ramo di destra</i>		<i>Acquedotto dell'Ausino</i>	
5° lotto - Costruzione condotta principale da Colle Impiso a S. Michele - diramazione e serbatoi . . . . .	1.239.000.000	Attuazione piano integrativo acquedotti - Operazioni preliminari, studi, indagini e rilevamenti . . . . .	9.500.000
CONSORZIO ACQUEDOTTO DEL RUZZO		Alimentazione idrica di Scala, Amalfi, Atrani - Perizia suppletiva . . . . .	21.885.394
<i>Acquedotto del Ruzzo</i>		CONSORZIO DEI COMUNI PER GLI ACQUEDOTTI DEL CILENTO	
Lavori completamento della diramazione per Ponzano, Borrano, Lucignano, Palazzesi, Olivieri e Tavolacci del Comune di Civitella del Tronto . . . . .	23.100.000	<i>Acquedotto del Cilento</i>	
		Attuazione piano integrativo acquedotti - Operazioni preliminari, studi, indagini e rilevamenti . . . . .	11.000.000
<b>Campania</b>			
CASSA PER IL MEZZOGIORNO		CONSORZIO IDRICO INTERPROVINCIALE ALTO CALORE	
Attuazione piano integrativo acquedotti - Studio sistematico delle risorse idriche . .	4.950.000	<i>Acquedotto Alto Calore</i>	
<i>Acquedotto Campano</i>		Attuazione piano integrativo acquedotti - Operazioni preliminari, studi, indagini e rilevamenti . . . . .	8.000.000
Lavori costruzione 2ª condotta S. Clemente-Capodimonte . . . . .	1.715.000.000	Alimentazione idrica delle frazioni di Montoro Inferiore - Perizia suppletiva . . . .	6.675.988
Lavori costruzione 2° attraversamento del Volturmo da M. Alifano a M. S. Erasmo presso Limatola . . . . .	697.000.000		



ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
ENTE AUTONOMO ACQUEDOTTO PUGLIESE <i>Acquedotto Pugliese</i> Opere definitive captazione sorgente Acqua- ra e Tufara per l'acquedotto Alta Valle Ufta . . . . .	6.400.000	ENTE REGIONE SICILIANA Diramazione per Scoglitti . . . . .	56.000.000
<b>Puglie</b>		CONSORZIO ACQUA POTABILE « BOSCO ETNEO » <i>Acquedotto « Bosco Etneo »</i> Costruzione serbatoi di Adrano e S. Maria di Licodia . . . . .	33.390.000
ENTE AUTONOMO ACQUEDOTTO PUGLIESE <i>Acquedotto Pugliese</i> Costruzione diramazione per la contrada San Giorgio in agro di Bari - Perizia supple- tiva . . . . .	4.466.456	Ulteriori esplorazioni falda acquifera in ter- ritorio di Bronte con installazione di al- tro macchinario - 2ª prova - Perizia sup- pletiva . . . . .	5.878.000
Diramazione integrativa abitanti gruppo Ba- ri - 1º e 2ª lotto - Perizia suppletiva . . . .	6.181.125	Conduttura e serbatoi di S. Pietro Clarenza, Mascaluccia, Tremestieri Etneo, Aci Bo- naccorsi, Aci S. Antonio . . . . .	73.970.000
<b>Lucania</b>		<b>Sardegna</b>	
ENTE AUTONOMO ACQUEDOTTO PUGLIESE <i>Acquedotto Pugliese</i> Lavori di variante al 1º lotto della galleria « Croce del Monaco » . . . . .	272.000.000	CASSA PER IL MEZZOGIORNO Attuazione piano integrativo acquedotti - Studio sistematico delle risorse idriche . . .	6.000.000
<b>Sicilia</b>		ENTE AUTONOMO DEL FLUMENDOSA <i>Acquedotto di Cagliari</i> Lavori costruzione 1º tronco condotta prin- cipale per Cagliari . . . . .	640.000.000
CASSA PER IL MEZZOGIORNO Attuazione piano integrativo acquedotti - Studio sistematico delle risorse idriche . .	5.400.000		



Canale principale alto in sinistra del Pescara: vasca di sbocco della tubazione



## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI GIUGNO 1953

### Lazio

#### CASSA PER IL MEZZOGIORNO

##### *Acquedotto di Capofume*

Lavori costruzione condotta da Sella Fumone al partitore di Supino e diramazione per Morolo

### Abruzzi e Molise

#### CASSA PER IL MEZZOGIORNO

##### *Acquedotto « La Ferriera »*

Costruzione 27 serbatoi  
Attuazione piano integrativo acquedotti - Studi indagini e rilevamenti

##### *Acquedotto Molisano - Ramo di Sinistra*

Lavori costruzione III-IV tronco dell'adduttrice della condotta elevatoria e delle diramazioni - Perizia suppletiva  
I-II tronco dell'adduttrice da S. Onofrio a Colle S. Marco - Perizia suppletiva  
Diramazione per Carpinone, Castelpetroso ecc. - Perizia suppletiva  
Diramazione per Montemitro e S. Felice

#### CONSORZIO ACQUEDOTTO DEL RUZZO

##### *Acquedotto del Ruzzo*

Costruzione condotta adduttrice e dei serbatoi per i comuni della Valle del Vibrata

### Campania

#### CASSA PER IL MEZZOGIORNO

Attuazione piano integrativo acquedotti - Studio sistematico delle risorse idriche

##### *Acquedotto Campano*

Canale a pelo libero in galleria sotto i Monti Caramboli e Monte Virgo - Perizia suppletiva

##### *Acquedotto S. Antuono (Sasso Castalda)*

1° lotto - 2ª perizia suppletiva

#### CONSORZIO ACQUEDOTTO PENISOLA SORRENTINA

##### *Acquedotto Penisola Sorrentina*

Perizia di variante - 2° lotto  
Perizia di variante - 3° lotto

#### CONSORZIO IDRICO INTERPROVINCIALE ALTO CALORE

Alimentazione idrica delle frazioni di Montoro Inferiore - Perizia suppletiva

Costruzione dell'acquedotto di Venticano  
Costruzione dell'acquedotto di S. Croce del Sannio (1° lotto)  
Costruzione dell'acquedotto per la frazione Poppano di San  
Costruzione del serbatoio di Serra Pratola e delle diramazioni di Prato, Principato, Ultra

Costruzione dell'acquedotto integrativo per Solafra  
Attuazione piano integrativo acquedotti - Studi, indagini, rilevamenti

#### CONSORZIO ACQUEDOTTO DELL'AUSINO

##### *Acquedotto dell'Ausino*

Attuazione piano integrativo acquedotti - Studi, indagini e rilevamenti

Alimentazione idrica di Scala, Amalfi e Atrani - Perizia suppletiva

#### CONSORZIO DEI COMUNI PER GLI ACQUEDOTTI DEL CILENTO

##### *Acquedotto del Cilento*

Attuazione piano integrativo acquedotti - Studi, indagini rilevamenti

Costruzione Acquedotto per Omignano e Stella Cilento - 1°

#### CONSORZIO APPROVVIGIONAMENTO IDRICO TERRA DI LAVORO

##### *Acquedotto Terra di Lavoro*

Attuazione piano integrativo acquedotti - Studi, indagini rilevamenti

Costruzione del serbatoio di Presenzano

Costruzione del serbatoio di Maddaloni

### Puglie

#### ENTE AUTONOMO ACQUEDOTTO PUGLIESE

##### *Acquedotto Pugliese*

Costruzione della diramazione per la contrada S. Giorgio in agro di Bari - Perizia suppletiva

Diramazione integrativa abitanti gruppo Bari - 1° e 2° lotto (Perizia suppletiva per il 2° lotto)

### Sicilia

#### CASSA PER IL MEZZOGIORNO

Attuazione del piano integrativo acquedotti - Studio sistematico delle risorse idriche

#### ENTE REGIONE SICILIANA

##### *Acquedotto Vittoria Gela*

Diramazione per Scoglitti - Progetto aggiornato

#### CONSORZIO ACQUA POTABILE BOSCO ETNEO

##### *Acquedotto Bosco Etneo*

Ulteriori esplorazioni falde acquifere in territorio di Bronté con installazione di altro macchinario; seconda prova - Perizia suppletiva

### Sardegna

#### CASSA PER IL MEZZOGIORNO

Attuazione piano integrativo acquedotti - Studio sistematico risorse idriche



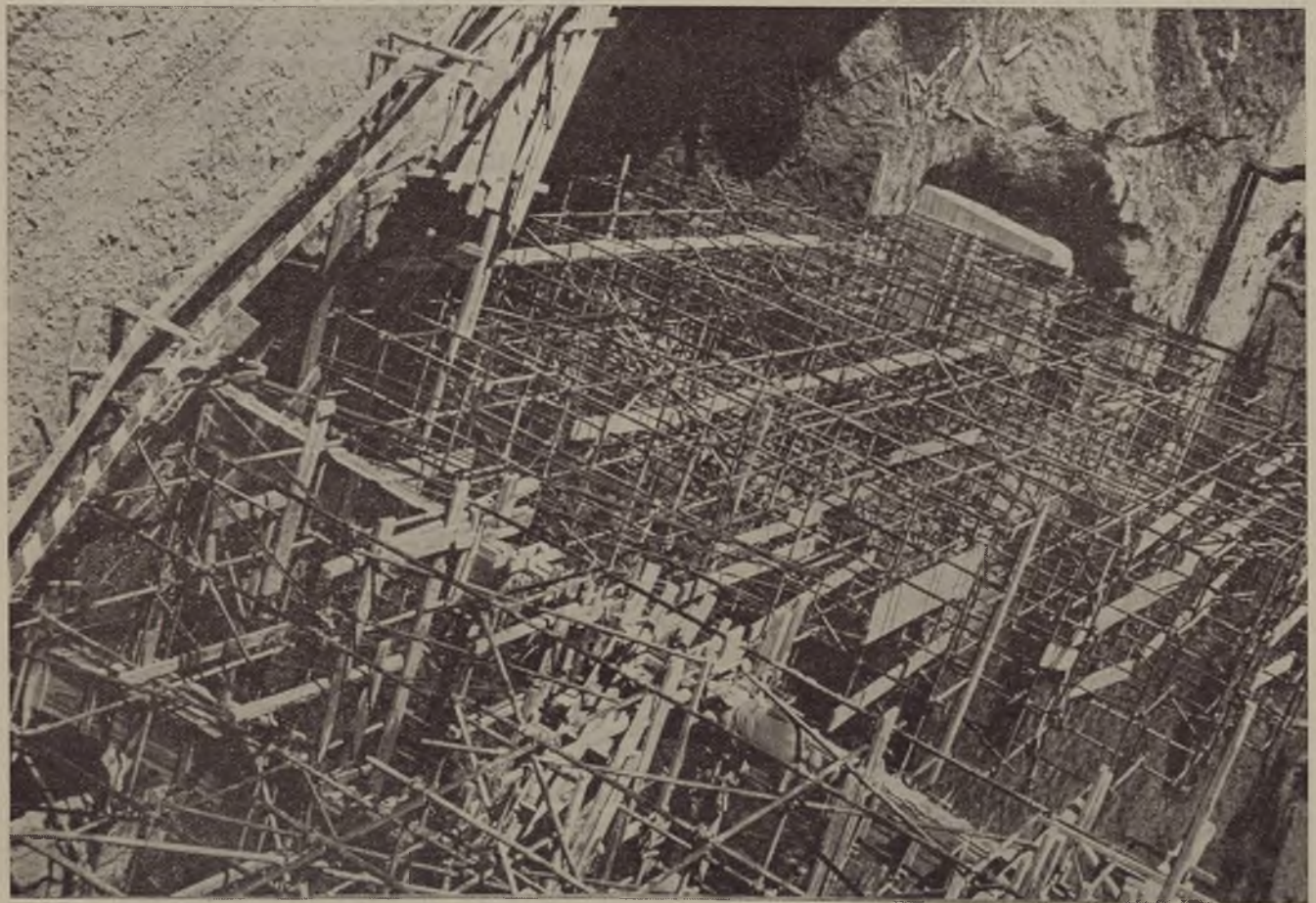
# VIABILITÀ E COSTRUZIONI CIVILI

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI GIUGNO 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato
<b>Toscana</b>			
LIVORNO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE		Sist. S. P. Scafa-Caramanico-S. Eufemia M. - Perizia suppletiva . . . . .	12.883.130
Sist. S. P. Marciana Marina-Procchio - Perizia suppletiva . . . . .	8.465.979	Sist. S. C. bivio Villanova-bivio statale 81 . . . . .	5.800.000
<b>Lazio</b>			
LATINA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE		TERAMO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	
Costr. strada Terracina-Gaeta 6° lotto; di sistemazione e rettifica della provinciale Sperlonga-Fondi tra le progr. 11.320 e 13.967; di sistemazione idraulica della Piana di S. Agostino . . . . .	261.000.000	Costr. strada Pietracamela-Forca di Valle . . . . .	33.953.000
FROSINONE - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE		CAMPOBASSO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	
Sist. S. P. Frosinone-Gaeta III, tratto Quadrivio Castro dei Volsci-confine provinciale Latina . . . . .	40.000.000	Sist. S. P. 40 « Adriatica » da S. Croce di Magliano-Rotello, bivio di Ururi S. Martino in Pensilis a Campomarino - Perizia suppletiva . . . . .	25.593.000
Sist. S. P. Cerere Navicella - Perizia suppletiva . . . . .	791.540	Sist. S. P. n. 2-3 e 70 - Perizia suppletiva . . . . .	15.132.000
Costr. del Ponte Giunture e raccordo sponda sinistra - Perizia suppletiva . . . . .	25.470.000	Sist. S. P. n. 80 « Termolese » da Palata per Montecilfone-Cuglianese-S. Giacomo degli Schiavoni alla S. S. 16 presso Termoli - Perizia suppletiva . . . . .	23.264.000
RIETI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE		<b>Campania</b>	
Sist. S. P. Salto Cicolana, tratto dal Ponte Pisciareello presso S. Lucia per Avezzano Perizia suppletiva . . . . .	4.972.915	AVELLINO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	
Costr. della strada di allacciamento delle frazioni Conca e S. Giusta alla S. P. Cittareale-Norcia - Perizia suppletiva . . . . .	376.000	Sist. strada intercomunale di Fontanarosa a Gesualdo . . . . .	42.692.000
<b>Abruzzi e Molise</b>		Sist. S. P. n. 5, tratto Atripalda-Serino-bivio provinciale 74 - Perizia suppletiva . . . . .	4.000.000
L'AQUILA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE		Sist. S. P. n. 39 « Melfi-Appia », tratto Croce di Parolise per Chiusano-S. Mango su Calore-Fonte Malvito - Perizia suppletiva . . . . .	9.105.000
Sist. S. P. Sangrina, da Castel di Sangro per Ateleta al ponte n. 53 sul fiume Sangro . . . . .	64.000.000	Sist. S. P. n. 42 dalla progr. 8000 al bivio S.S. 7 - Perizia suppletiva . . . . .	7.690.000
Sist. S. P. Sannite, tratto da porta S. Antonio in Sulmona per Bugnara alla progr. km. 10+000 - Perizia suppletiva . . . . .	2.185.000	Sist. S. P. n. 1 Moschiano-Lauro confine provinciale Napoli - Perizia suppletiva . . . . .	7.739.000
CHIETI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE		Sist. S. P. n. 4 « Appia »: tratto dalla statale 90 all'innesto con la provinciale n. 9 Perizia suppletiva . . . . .	17.310.749
Sist. S. P. Ex Adriatica dalla provinciale Sangritana 1ª al Cimitero di Torino di Sangro . . . . .	34.000.000	Sist. S. P. n. 103, 1° lotto dal bivio sulla provinciale per Gernalda e Torella alla statale n. 7 - Perizia suppletiva . . . . .	18.000.000
Costr. S. C. di allacciamento della frazione Lanzetta e Fosso dei Lupi al comune di Filetto . . . . .	24.500.000	BENEVENTO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	
PESCARA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE		Sist. S. P. Sannitica, 2° lotto dal Ponte Maria Cristina al bivio di Melizzano - Perizia suppletiva . . . . .	5.804.000
Sist. strada consorziale bivio Loreto-Passo Cordone-bivio statale 81 - Perizia suppletiva . . . . .	2.889.000	CASERTA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	
		Costr. strada Gricignano-Succivo . . . . .	32.000.000
		NAPOLI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	
		Costr. strada dalle pendici di Monte S. Angelo alla sommità del Monte stesso . . . . .	15.510.350
		Costr. strada S. Agata-Colli di Geremenna, tronco: Selva di Massalubrense-Colli Fontanelle - Perizia suppletiva . . . . .	1.071.000



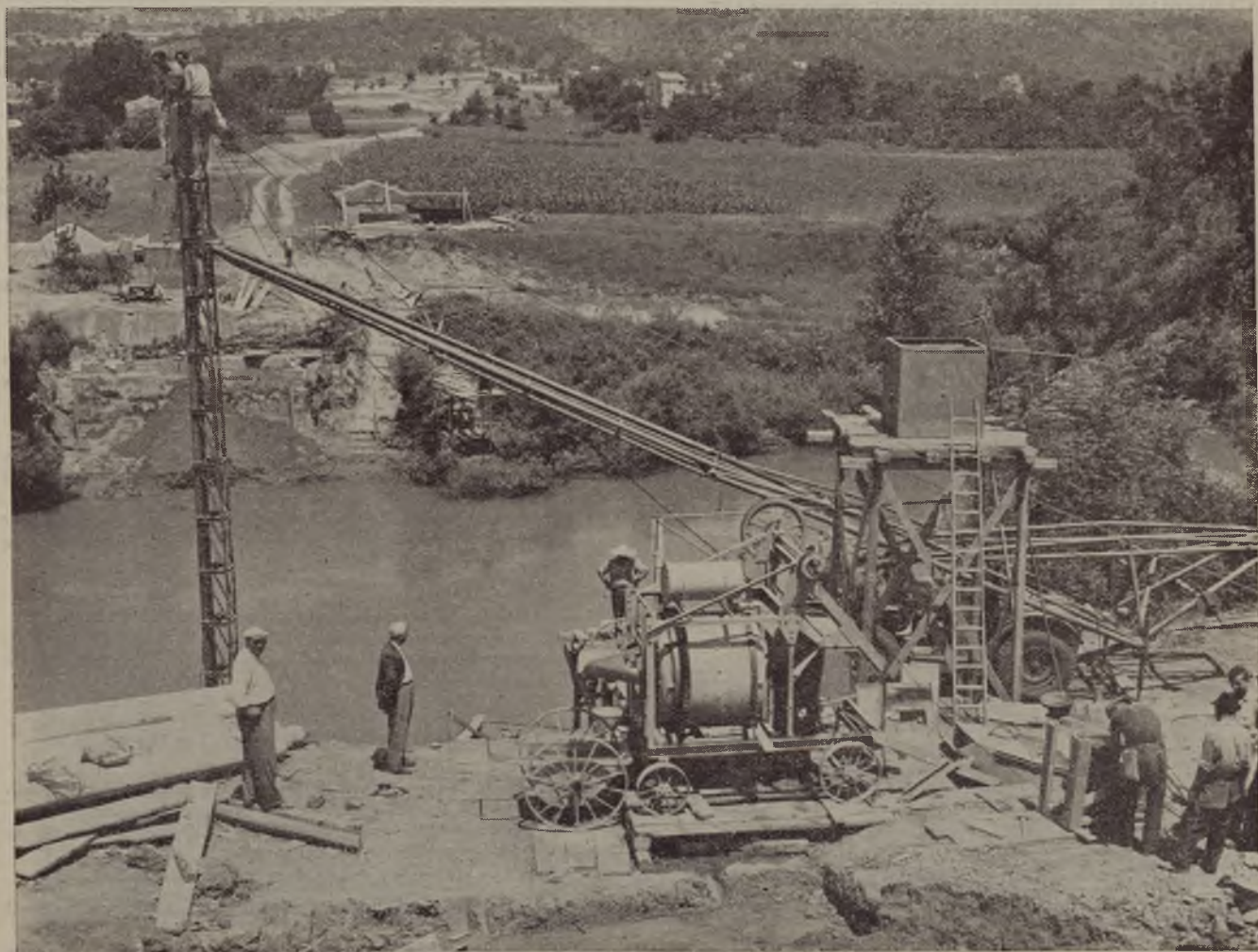
ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>SALERNO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		<b>TARANTO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Sist. S. P. Torretta-S. Marco Acciaroli-Ponte in Ferro-Statale 18 - Perizia suppletiva . . . . .	2.638.000	Sist. S. P. n. 16, dalla Taranto-Martina presso Montemesola - contrada S. Andrea all'innesto della Taranto-Martina - Perizia suppletiva . . . . .	1.851.000
<b>Puglie</b>		Sist. S. P. S. Basilio-Castellaneta - Perizia suppletiva . . . . .	4.570.000
<b>BARI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		Sist. S. P. n. 2, tronco da Ginosa al confine di Montescaglioso - Perizia suppletiva . . . . .	13.317.000
Costr. S. P. Castellana-Selva di Fasano . . . . .	116.116.000	Sist. S. P. n. 5, da Ginosa al confine con Matera presso Bernalda - Perizia suppletiva . . . . .	1.490.000
<b>BARI - A.N.A.S. DI BARI</b>		Sist. S. P. Grottaglie-S. Marzano - Perizia suppletiva . . . . .	2.074.000
Sist. S. P. da Altamura per Santeramo a Gioia del Colle - Perizia suppletiva . . . . .	4.070.000	<b>Lucania</b>	
<b>BRINDISI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		<b>MATERA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Sist. dei tratti interni di Carovigno e San Pietro Vernotico, tratto dalla statale 16 all'abitato di Carovigno - Perizia suppletiva . . . . .	1.518.000	Sist. S. P. n. 154 tra l'abitato di Tursi e la statale 103 - Perizia suppletiva . . . . .	4.191.000
<b>FOGGIA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		Sist. S. C. da Pisticci a S. Basilio - Perizia suppletiva . . . . .	9.499.000
Sist. S. P. Lucera-Fertiveri-Biccari - Perizia suppletiva . . . . .	6.440.097	Sist. S. P. Valsinni - S. Giorgio Lucano, 2° tronco - Perizia suppletiva . . . . .	11.980.000
Costr. S. P. Sannicandro-Torre Mileto . . . . .	9.000.000	Sist. S. P. n. 154, 5° tronco fra lo Scalo di Bernalda e il bivio provinciale 211 - Perizia suppletiva . . . . .	3.892.000
<b>LECCE - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		Costr. strada da S. Rocco alla Rabatana di Tursi . . . . .	66.675.000
Sist. strada interna dell'abitato di Copertino . . . . .	9.100.000	<b>Calabria</b>	
Sist. strada interna dell'abitato di Marittima . . . . .	3.700.000	<b>CATANZARO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Sist. strada interna dell'abitato di Collepasso . . . . .	5.141.000	Sist. S. P. Soveria-Mannelli-innesto statale n. 19 contrada Vecchiarello . . . . .	15.200.000



Centinatura in tubolari di ferro per il getto di arconi di un ponte canale



ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
Sist. S. P. dalla stazione di Curinga a Maida - Perizia di variante e suppletiva . . .	8.698.833	CATANIA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	
Costr. S. C. Cortale Inferiore-Provinciale Borgia Maida . . . . .	28.934.000	Costr. della variante alla S. P. n. 53 Catania-S. Giuseppe La Rena, 2° lotto dalla progress. km. 0+227,5 alla progress. km. 0+812,83 . . . . .	39.135.000
Costr. S. P. 85, dalla S. S. 107 (Ponte Netto) alla stazione FF. SS. di Cirò Pallagorio-Zinga . . . . .	232.000.000	MESSINA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	
Costr. strada di allacciamento dalla S. S. 117 presso Petronà alla stazione di Arietta - Perizia di variante tecnica . . . . .	3.400.000	Costr. S. P. n. 14 Caronia-Capizzi, tronco Sella Castellano-Croce Donaci-Bella Fontana . . . . .	153.000.000
COSENZA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE		Costr. e sistemazione strada S. Agata-Militello-Fria . . . . .	49.000.000
Sist. traversa interna di Castiglione Cosentino . . . . .	4.000.000	SIRACUSA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	
Sist. S. P. di Rende, dalla Chiesa di Costantinopoli alla progr. km. 0+600 . . . . .	4.000.000	Sist. S. P. Lentini-Carlentini-Agnone - Perizia suppletiva . . . . .	16.455.000
REGGIO CALABRIA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE		TRAPANI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	
Costr. strada Melicucco-Vacale-Rizziconi - Perizia suppletiva . . . . .	37.800.000	Sist. strada Partanna-Befarella-Salaparuta . .	50.000.000
Costr. strada Valanidi-Oliveto-San Nicola Trunca, tronco Valanidi-Oliveto Rosario .	164.800.000	Sist. S. P. Castelvetrano-Partanna, 2° tronco da Partanna al bivio Rapinzoni sulla statale 119 per Gibellina . . . . .	36.000.000
Sicilia		Sardegna	
AGRIGENTO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE		NUORO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	
Sist. S. P. bivio Caldare-Recalmuto, 1° lotto, dal bivio Caldare a Grotte - Perizia suppletiva . . . . .	8.990.000	Sist. S. P. Bolotana-Badde Salighes, 2° tronco da Luna Lechere e Nodu de Sales - Perizia suppletiva . . . . .	3.139.706
Sist. S. P. da Grotte a Recalmuto - Perizia suppletiva . . . . .	3.325.000	Sist. S. P. Pischinappiu-Cuglieri-Suni - Perizia suppletiva . . . . .	6.139.000



Costruzione del ponte stradale sul Garigliano



## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI GIUGNO 1953

### Lazio

#### FROSINONE - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Costr. strada Monte S. Giovanni Campano, contrada Lucca, allacciamento alla provinciale S. Angelo in Villa Strangolagalli-Arce

Costr. strada comunale Vallerotonda-Valvori

#### LATINA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Sist. S. P. di raccordo tra Minturno e la prov. Ausonia, tronco dall'abitato di Minturno al Cimitero

Sist. S. P. Carpinetana, tratto di accesso all'abitato di Maenza

Sist. e completamento prov. Ninfina con accesso all'abitato di Bassiano

Sist. S. P. bivio S. Lorenzo-confine provincia di Frosinone per Suio Terme

### Abruzzi e Molise

#### L'AQUILA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Costr. strada Cocullo-Carrito

#### CHIETI AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Sist. S. P. traversa di S. Giovanni Teatino, dall'innesto con la S. S. n. 5 a quello con la Tricallo Francavilla ed un tratto della traversa di Torrevecchia Teatina

Sist. S. P. Peligna, dalla S. S. n. 84 presso Casoli al Cimitero di Torricella Peligna e traversa di Fallascoso e Colledimacina

Sist. S. P. Altiano-Roccascalegna, tratto dalla S. S. 84 per Altino e Roccascalegna

Sist. S. P. Perano-Castiglione, tronco dalla Sangritana 1<sup>a</sup> all'abitato di Archi

Sist. S. P. Val di Foro 2<sup>a</sup>, tratto bivio Palombaro-Arpi Santi

Costr. S. C. Arenaro-S. Cecilia (comune di Francavilla a Mare - Sistemazione del tratto S. Cecilia-provinciale Chieti - Tollo 1<sup>o</sup>)

#### CAMPOBASSO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Costr. S. P. n. 70 « Montesagrina » dal Guado della Liscia a Caprocotta

### Campania

#### AVELLINO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Sist. strada n. 48, tratto Savignano-bivio S. S. 90 compreso il tratto interno

Costr. della strada Cairano-Calitri allacciamento con la strada di 2<sup>a</sup> classe Bisaccia-Calitri e con la comunale Cairano-S. S. 91

#### CASERTA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Sist. S. P. Curti-S. Tannaro, traversa interna dell'abitato di Curti

#### NAPOLI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Sist. S. P. Brece, dalla nazionale 7 bis a Purchiano

#### SALERNO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Costr. della strada di allacciamento della provinciale Vietri-Amalfi-Rio Carcarane al bivio di Praia

Costr. strada di circovallazione della città di Salerno

Costr. strada di allacciamento dalla frazione Cesarano alla provinciale Maiori-Pagani

Costr. strada da Omignano a Sessa alla stazione S. Lucia ed allo scalo di Omignano

### Puglie

Sist. S. P. Bari-Conversano-Cozze

Sist. S. P. Acquaviva-Sannicandro

### Lucania

#### MATERA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Sist. della strada Comunale di Grassano, dall'abitato alla S. S. n. 7

Costr. strada S. Mauro Forte-Craco, 2<sup>o</sup> tronco da Piano Franccone all'abitato di Craco

### Calabria

#### CATANZARO - A.N.A.S. DI CATANZARO

Sist. S. P. Porto Vibo Valentia S. S. 18 Vibo Valentia-Torrente Tre Luci

#### CATANZARO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Costr. strada Maierato-S. S. 110.

Costr. strada dei due Mari S. Eufemia-Catanzaro, 2<sup>o</sup> tronco da ponte Calderaro alla stazione di Corace

Costr. S. C. Feroletto Antico-frazione Galli con sbocco sulla S. P. Nicastro-Serrastretta

#### COSENZA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Sist. S. P. Morano-Basile

Sist. S. P. 111, tronco S. S. 19 presso Dipignano-Praie Crati-Aprigliano-S. S. 108 bis presso cantoniera Lago-Arvo-Nocelle

Costr. della variante alla traversa interna del Comune di San Marco Argentano

Costr. della strada di transito dalla S. S. 108 ter alla stazione ferroviaria di Campana, tronco S. S. 108 ter all'abitato di Mondatoriccio

#### REGGIO CALABRIA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Sist. S. Laureana-Cinquefondi-Taurianova-Amato Ferrandina

Sist. S. P. Laureana-Cinquefondi-Taurianova-Amato Ferrandina-Cosoleto, 2<sup>o</sup> tronco Quadrivio Amato-Ferrandina-Cosoleto

Sist. S. P. Siderno (S. S. 106)-Agnana

Costr. strada da Caulonia alla stazione Popelli e S. Nicola

Costr. strada di allacciamento Montebello, tratto Virgo-Fosato

### Sicilia

#### AGRIGENTO - A.N.A.S. DI PALERMO

Sist. S. P. innesto S. S. 118 (presso Agrigento) Casteltermini-Lercara Friddi-bivio Manganaro (innesto S. S. 12) - Sistemazione della variante di Fondovalle di Casteltermini e soppressione del passaggio a livello di Acquaviva Platani alla progr. km. 98+934

Sist. S. P. n. 3 da Sambuca di Sicilia a progr. km. 16+340-al ponte Landori progr. km. 28+070

Sist. S. P. n. 2 e n. 3, tratti Belice (2<sup>o</sup> lotto) a S. Margherita Belice e da S. Margherita Belice a Portella Misilbesi

#### AGRIGENTO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Costr. strada Cattolica-Eraclea-Ciacciana, 2<sup>o</sup> lotto, costr. ponte del fiume Platani e completamento del tronco di accesso in riva sinistra

Costr. strada Ciacciana, 1<sup>o</sup> lotto da Ribera al fiume Magazzolo e costruzione del ponte sul Magazzolo

#### CALTANISSETTA - A.N.A.S. DI PALERMO

Sist. S. P. innesto S. S. 122 Delia-Sommantino-Riesi-innesto S. S. 117 bis presso Ponte Olivo, tra le progr. km. 23+500 e km. 66+800.

#### CATANIA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Sist. S. P. 66-bivio S. S. 114 presso Carraba alla Marina Fondachello

#### MESSINA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Sist. strada Spadafora-Venetico Rometta e diramazione per Roccavaldina, tratto da Venetico Superiore a Rometta e diramazione per Roccavaldina

#### PALERMO - A.N.A.S. DI PALERMO

Sist. S. P. Tortorici bivio Palazzo Adriano-bivio Centovernari, tratto tra il km. 0 ed il km. 15 e tra il km. 19 e il km. 21

Costr. strada S. Mauro-Castelverde-Gangi e diramazione per Castel di Lucio Borrello, tronco torrente S. Pietro-torrente Sciarà Karsa

#### TRAPANI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Costr. strada di accesso di Erice al porto di Trapani

Costr. strada di allacciamento della comunale S. Marco-Balata per Luziano-Palizzolo-Beatrice-Celso alla provinciale di Castellammare

### Sardegna

#### NUORO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Sist. S. P. n. 12 Lanusei-Barisardo

Costr. strada Nuoro-Benetutti, tronco tra la provinciale Nuoro-Monti ed il confine della provincia di Sassari

Costr. strada Nuoro-Frazione N. S. del Monte, 2<sup>o</sup> tronco da Regione Salotti a N. S. del Monte

#### SASSARI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Sist. S. P. Oshiri-Tempio, 1<sup>o</sup> lotto da Tempio a Fonti di Rinaggu

Costr. S. P. Benetutti-confine provincia di Nuoro per Nuoro, 2<sup>o</sup> lotto dal Rio Mannu al confine provincia di Nuoro



# OPERE FERROVIARIE

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI GIUGNO 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<i>AMMINISTRAZIONE FF. SS.</i>			
<i>Linea Battipaglia-Reggio Calabria</i>			
Impianto di un posto di movimento con binario d'incrocio al km. 335+200 fra le stazioni di Nicotera e Rosarno . . . . .	107.056.000	Sistemazione del ponte in ferro a tre luci, tra le stazioni di Rossano e Mirto-Crosia, mediante la sostituzione dell'attuale travata continua con tre nuove travate metalliche . . . . .	85.525.000
Impianto di un posto di movimento con binario d'incrocio al km. 291+036 fra le stazioni di Vibo Valentia e Briatico . . .	120.607.000	Trasformazione in stazione della fermata San Gregorio al km. 466+668 . . . . .	93.464.000
Impianto di un posto di movimento con binario d'incrocio al km. 209+775 fra le stazioni di S. Lucido e Fiumefreddo B. .	132.154.000		
Impianto di un posto di movimento con binario d'incrocio al km. 249+300 fra le stazioni di Falema e S. Eufemia Marina .	114.698.000		
<i>Linea Metaponto-Reggio Calabria</i>			
Impianto di un posto di movimento con binario d'incrocio al km. 289+139 fra le stazioni di Simeri e di Catanzaro Marina .	90.339.000		
<b>LAVORI APPALTATI NEL MESE DI GIUGNO 1953</b>			
<b>LINEA BATTIPAGLIA - REGGIO CALABRIA</b>			
Ampliamento della stazione di Battipaglia			
<b>LINEA METAPONTO - TARANTO - BARI</b>			
Impianto di un posto di movimento con binario d'incrocio al km. 29+700 fra le stazioni di Castellaneta Marina e Ginosa			
Impianto di un posto di movimento con binario d'incrocio al km. 38+350 fra le stazioni di Ginosa e Metaponto			



Sistemazione idraulica del torrente Ausente (Caserta)



# TURISMO

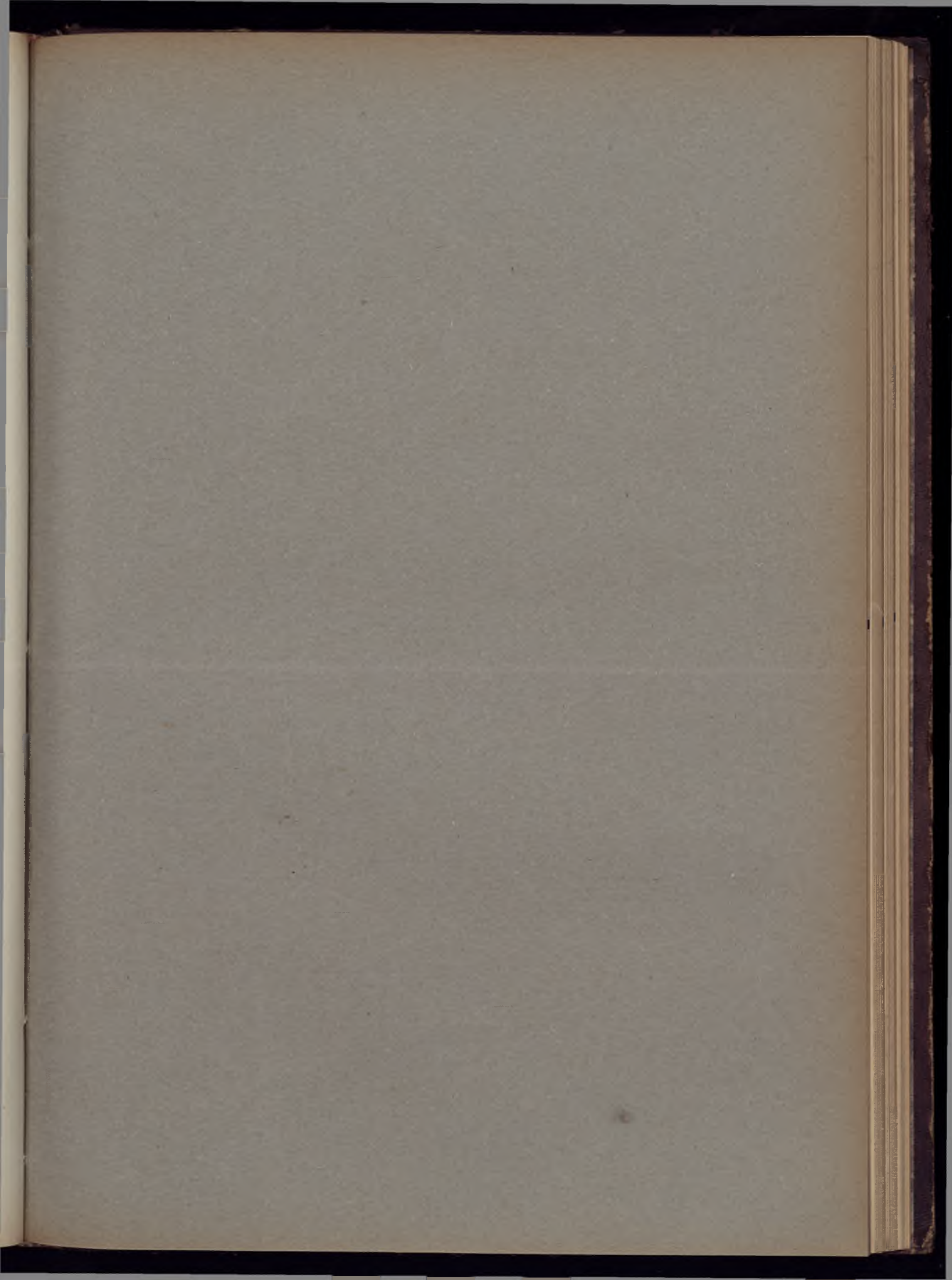
## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI GIUGNO 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Toscana</b>		<b>Sicilia</b>	
LIVORNO - ENTE VALORIZZAZIONE DELL'ISOLA D'ELBA Lavori di ricerca e captazione delle sorgenti « Acqua Calda » per l'alimentazione idrica di Marciana Marina . . . . .	2.900.100	CATANIA - COMUNE DI CALTAGIRONE Sistemazione del giardino pubblico di Caltagirone . . . . .	38.000.000
<b>Campania</b>		MESSINA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Completamento di un tratto di strada a mare della fiera di Messina sino al Torrente Giostra . . . . .	80.000.000
NAPOLI - ACQUEDOTTO CAMPANO Acquedotto sottomarino per Ischia e Procida: stralcio di prima realizzazione comprendente le opere di adduzione dal continente alle Isole e le opere terrestri inerenti all'alimentazione delle Isole stesse .	1.298.000.000	PALERMO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Sistemazione strada per Gibilmanna . . . .	50.000.000
NAPOLI - COMUNE DI CAPRI Sistemazione fognature di Capri, 1° lotto .	46.300.000	Costruzione strada Petralia-Pian della Battaglia: tratto Petralia Sottana-Portella Mandanici . . . . .	200.000.000

## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI GIUGNO 1953

<b>Campania</b>		<b>NAPOLI - COMUNE DI SORRENTO</b>	
CASERTA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Sist. strada turistica Roccamonfina-Santuario Maria SS. dei Lattani		Costr. strada di accesso all'impianto di epurazione e alla Marina Grande di Sorrento Costr. fognature Marine e Corso Italia e sistemazione del Rivo dei Mulini (3° lotto)	
<b>NAPOLI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		<b>Puglie</b>	
Sist. S. P. Capri-Anacapri allargamento curve e creazione piazzole nel tratto: Capri-Madonnina di Cesare Augusto Costr. strada di accesso al Vesuvio dal bivio del Colle Umberto alla stazione inferiore della Seggiovia e dal bivio del Colle Umberto a quota 1000		BRINDISI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Sist. strada Prov.le dalla stazione ferroviaria di Ostuni alla frazione di Villanova	
		<b>Sicilia</b>	
		AGRIGENTO - SOPRINTENDENZA DELLE ANTICHITA' Sist. di interesse archeologico nel settore Ovest della zona monumentale di Agrigento	











# NOTIZIARIO DELLA cassa per il mezzogiorno

---

## *sommario*

---

L'ascesa del Mezzogiorno - del Ministro PIETRO CAMPILLI	Pag.	3
Nuovi compiti alla «Cassa per il Mezzogiorno»? - di S. E. FERDINANDO ROCCO . . . . .	»	5
Selezione qualitativa nell'attività della «Cassa» - del dr. ing. GIUSEPPE ORCEL . . . . .	»	8
Per la stabilità del corpo stradale in terreni argillosi - di SALVATORE RUIZ . . . . .	»	10
La sistemazione dei calanchi ed il suo costo - di FRAN- CESCO CARULLO . . . . .	»	15
Circolari e disposizioni . . . . .	»	18
Rassegna della stampa . . . . .	»	23
Progetti approvati e lavori appaltati al 31 agosto 1953	»	28
Bonifiche . . . . .	»	30
Acquedotti . . . . .	»	35
Viabilità, costruzioni civili e opere ferroviarie. . . . .	»	37
Turismo . . . . .	»	40











WOMANHOOD  
CLASS FOR  
MIDDLE-CLASS



# L'ascesa del Mezzogiorno

Nel 1937-1940, i dati di quel censimento denunciavano che l'Italia meridionale ed insulare, con una popolazione pari al 24% del totale della popolazione italiana, aveva il 13 per cento del totale degli addetti alla industria in Italia. Tale rapporto è abbastanza significativo anche se, in effetti, non misura esattamente il grado di depressione industriale poiché il dato complessivo degli addetti comprende sia le unità occupate nell'industria vera e propria sia quelle assorbite dall'artigianato e dalle piccole industrie quasi tutte a carattere familiare. Assumendo invece quale grado d'industrializzazione il rapporto tra il numero degli addetti ad industrie con forza motoria e la popolazione in età dai 18 ai 59 anni risultava, tale rapporto, pari a 18,3 per l'Italia settentrionale; a 10,4 per l'Italia centrale; a 4,6 per l'Italia meridionale e a 4,0 per l'Italia insulare.

Il divario tra Nord e Sud aumentò certamente in dipendenza degli eventi direttamente ed indirettamente connessi alla guerra per tutta una serie di ragioni ormai tanto note che non vale la pena soffermarvicisi ancora.

Una situazione particolarmente grave si presentava, quindi, ai responsabili del governo della cosa pubblica che nell'immediato dopoguerra furono chiamati a risolvere il problema del riassetto e dello sviluppo industriale del Mezzogiorno.

Nel mentre le industrie già esistenti potevano avvalersi di tutta una serie di provvidenze legislative miranti a concedere facilitazioni creditizie a speciali condizioni di favore sia per il riassetto come per la ripresa della loro attività, per la creazione di nuove unità produttive venivano, invece, emanate speciali disposizioni e apprestati notevoli fondi dal Tesoro dello Stato rifluiti, tramite i Banchi Meridionali, ai privati imprenditori.

Mentre questo processo di sviluppo industriale faceva i primi passi, studiosi ed operatori economici concordavano e chiedevano un generale ed organico piano di rinascita economica del Mezzogiorno capace di creare un mercato alle nuove industrie che, a mano a mano, andavano sorgendo.

Da accurate analisi condotte in quegli anni risultava che la situazione economica del Mezzogiorno d'Italia, le condizioni della sua agricoltura, lo stato ancora iniziale delle opere di bonifica, le esigenze

di sistemazione dei bacini montani, lo scarso sviluppo delle industrie dovuto tra l'altro alla limitatezza dei mercati di consumo erano tutte ragioni che imponevano un largo programma d'industrializzazione, che facesse perno essenzialmente su opere di valorizzazione agraria pur non trascurando alcune fondamentali opere pubbliche.

Queste esigenze intese soddisfare il Governo con la proposta del programma straordinario affidato, per la realizzazione, alla Cassa per il Mezzogiorno. Si tratta, come è noto, di un programma che prevede una spesa complessiva di 1.280 miliardi in 12 anni; di una spesa pubblica, cioè, pari al 20% circa del reddito annualmente prodotto dall'intera collettività nazionale.

La ripartizione della spesa nei vari settori d'intervento della « Cassa » è ormai nota e non è necessario riportarla, ma desidero ancora una volta sottolineare che il 70% circa della spesa stessa è destinato ad opere interessanti l'economia agricola.

Se veramente si vuol industrializzare il Mezzogiorno si deve prima potenziare la sua agricoltura. Teoria ed esperienza sono pronte ad insegnarci che una industria non può sorgere e svilupparsi se non in un ambiente nel quale l'economia agricola sia potenziata.

Non è certo necessario insistere sulle strette correlazioni che intercorrono fra condizioni dell'agricoltura e possibilità dell'industria; correlazioni che — come è ben noto — inducono a far considerare il potere d'acquisto a disposizione dei ceti rurali e le loro possibilità di consumo come elemento d'importanza strategica nei tentativi di regolamento dei cicli economici.

Un'economia agricola depressa, inadeguata, insufficiente non può offrire possibilità d'industrializzazione. Era l'inadeguato livello dei consumi ed il conseguente basso tenore di vita della popolazione meridionale — prevalentemente costituita da ceti agricoli — che avendo impedito un'adeguata espansione del mercato, limitava e mortificava ogni iniziativa industriale impedendo una produzione sufficientemente ampia e redditizia.

Soltanto quando l'agricoltura sarebbe stata portata — per il suo sviluppo — a un più alto livello di consumo, soltanto quando le classi agricole avrebbero raggiunto un tenore di vita più elevato, sarebbe stato possibile dare slancio all'industrializzazione delle regioni meridionali.

*Il presente articolo è apparso sul numero speciale del « Giornale del Mezzogiorno » (n. 36-37 del 14 settembre) dedicato alla Fiera del Levante.*

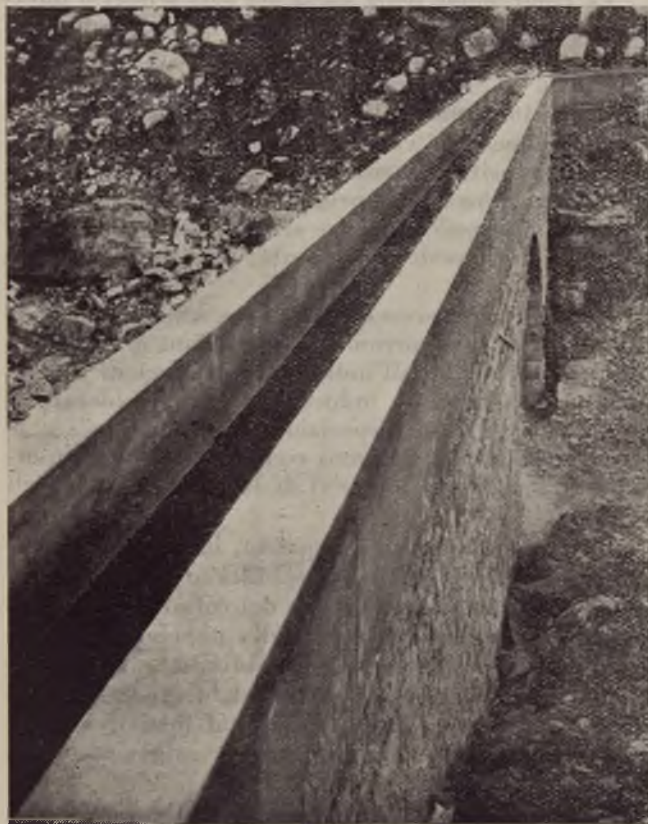


Cardine fondamentale del programma di risolle-  
vamento economico dell'area depressa meridionale  
doveva, pertanto, essere il progresso agricolo realiz-  
zabile attraverso la bonificazione dei terreni ed il  
passaggio da un livello d'agricoltura primitiva ed  
estensiva ad un sistema di culture intensive sulla base  
dell'appoderamento.

Il programma straordinario è in via di realizza-  
zione e i primi ma sicuri effetti già si avvertono an-  
che per quanto riguarda la dilatazione dei consumi.

Questa lieta constatazione e la pressione delle esi-  
genze sociali ci ha indotto a dare un colpo d'accele-  
ratore al processo di sviluppo industriale che — come  
ho detto in principio — era già stato avviato tramite  
i tre banchi meridionali. Solamente a valere sulla  
legge speciale 1598 e successive modifiche le Sezioni  
di Credito Industriale del Banco di Napoli e del Ban-  
co di Sicilia e il Banco di Sardegna hanno finanziato  
iniziative per oltre 50 miliardi di lire, fra le quali  
troviamo oltre che imprese agricole alimentari, molte  
imprese chimiche e meccaniche. Si è guardato ad  
orizzonti più larghi di quelli tradizionali e alcune ma-  
gnifiche realizzazioni si chiamano, ad esempio, Rho-  
diatoce (fabbrica Nylon), Ledoga (penicillina e an-  
tibiotici), Biglia e R.I.V. (cuscinetti a sfera), Olivet-  
ti Telescriventi, Resia (Resine sintetiche), Merisinter  
(pezzi meccanici sintetizzati), Marconi (valvole ra-  
dio), Phimerano (compensati di legno).

Inoltre, in base alla legge di carattere generale  
altri 108 miliardi sono refluiti ad industrie meridio-  
nali negli anni del dopoguerra. Dette disposizioni ri-  
guardavano il ripristino e la riconversione di attività  
industriali danneggiate dalla guerra; l'acquisto di



Tipo di ponte canale costruito in Sicilia.

macchinari e di beni strumentali vari con dollari ERP  
o con sterline; finanziamenti sul « Fondo lire », ecc.

Con l'attuazione di un programma a vasti termini,  
ampio e coordinato, occorre passare, anche  
nel settore del credito, da una legislazione speciale e  
frammentaria, legata alle vicissitudini del dopoguer-  
ra, ad un corpo di disposizioni organiche e coordi-  
nate capaci di costituire la sicura base per lo sviluppo  
industriale del Mezzogiorno.

E' ovvio, inoltre che, passando da forme di credito  
fatte in base a leggi speciali, al credito industriale  
esercitato in via normale e su più vasta scala, il ri-  
schio non poteva più essere riversato sullo Stato, ma  
doveva essere assunto dalle banche — alle quali com-  
pete tale funzione — perchè solo in tal modo si poteva  
avere la sicurezza che i finanziamenti andassero ad  
iniziative sane ed economicamente vitali.

La nuova sistemazione creditizia per la industria-  
lizzazione del Mezzogiorno — che si basa su istituti  
regionali o interregionali per il credito a medio ter-  
mine cui partecipano oltre agli istituti meridionali la  
Cassa per il Mezzogiorno — permetterà di conferire  
in forma permanente ai nuovi Istituti, i fondi che il  
Governo intende destinare a tale scopo.

I nuovi Istituti potranno inoltre rifornirsi di fondi  
riscontando le loro operazioni presso l'Istituto per il  
credito a medio termine alle medie e piccole indu-  
strie.

La Cassa per il Mezzogiorno provvederà alla co-  
stituzione di adeguati capitali presso i nuovi Istituti,  
sia attraverso una partecipazione al fondo di dotazio-  
ne, sia attraverso la erogazione agli Istituti stessi di  
fondi speciali.

Allo stesso fine della industrializzazione del Mezzo-  
giorno, e attraverso gli stessi strumenti, sarà erogato  
il controvalore in lire del prestito concesso alla Cassa  
per il Mezzogiorno dalla Banca Internazionale per  
la Ricostruzione e lo Sviluppo per fronteggiare le  
prevedibili ripercussioni del programma straordina-  
rio per il Mezzogiorno sulla bilancia dei pagamenti.

I nuovi Istituti entreranno al più presto in funzio-  
ne ma, sia pure nella loro preesistente veste giuridi-  
ca, hanno già operato per conto della « Cassa » la  
quale al 31 luglio scorso aveva già finanziato 74 ini-  
ziative per circa 12 miliardi di lire.

L'integrazione del piano dodecennale con gli in-  
terventi ormai ben definiti nel settore industriale può  
ben dirsi un coordinato programma d'investimenti  
atto veramente ad avviare sulla via del progresso la  
economia del Mezzogiorno d'Italia.

L'azione statale mira, tutto sommato, a rimuovere  
ostacoli di fondo ed ambientali allo sviluppo econo-  
mico ed a creare un incremento iniziale di reddito  
che ponga le premesse e la base per sviluppi succes-  
sivi da attuare ad opera di forze e di direzione di ca-  
pitali privati.

Rimosse le condizioni ambientali sfavorevoli, as-  
sicurato l'armonico sviluppo agricolo ed industriale,  
predisposti gli strumenti giuridici, economici e cre-  
ditizi atti a facilitare il sorgere di nuove iniziative,  
sono i privati imprenditori che debbono intervenire.  
La loro azione, noi speriamo, deve essere non meno  
tenace ed aggressiva di quella dello Stato.

PIETRO CAMPILLI



# Nuovi compiti alla Cassa per il Mezzogiorno?

Al compimento di un triennio della vita della Cassa per il Mezzogiorno — che ricorre il 1° ottobre prossimo — può domandarsi se il cammino fatto ed i risultati conseguiti autorizzino a ritenere che il coraggioso esperimento debba considerarsi riuscito, se i tempi assegnati dalla legge per lo svolgimento dell'attività dell'ente saranno osservati, se sia consigliabile una estensione della attuale competenza dell'ente stesso.

A tali domande risponde, in parte, l'articolo del mio valoroso collaboratore Ing. Orcel che contemporaneamente si pubblica in questo giornale.

I dati che egli fornisce al pubblico dimostrano che in tre anni la Cassa ha già percorso e superato la quarta parte del cammino tracciato dalla legge per il dodicennio della sua attività. Ben oltre *trecentoventicinque* miliardi impegnati su 1280 assegnati complessivamente, dei quali *centocinquanta* già erogati per opere, contributi e finanziamenti vari, con un ritmo crescente specie per i pagamenti che rischia di esaurire il programma in un tempo minore di quello previsto. E, si noti, in questo triennio è compreso il difficile periodo di prima organizzazione e di avviamento del grosso organismo, sorto senza neanche un principio di attrezzatura, senza una tradizione di lavoro, anzi contro la tradizione burocratica dello Stato, tra diffidenze, ostacoli ed ostilità di ogni genere, tra critiche malevoli di incompetenti ed attese miracolistiche fuori della realtà.

E, si noti ancora, ai risultati che emergono dalle cifre esposte e testimoniano l'attività della Cassa debbono aggiungersi quelli, non meno importanti e difficilmente documentabili in cifre, conseguenti alla considerevole attività dei privati, promossa, eccitata e vigilata dal nuovo ente.

Non si tratta, infatti, soltanto di un imponente complesso di opere pubbliche — bonifiche, opere idrauliche del piano e del monte, strade ed acquedotti — iniziato ed in via di rapida esecuzione con organicità e razionalità di metodi e di mezzi tecnici, ma di tutto un lievito di energie economiche messe in moto dalla privata iniziativa per effetto diretto o indiretto dell'azione della Cassa nel settore agricolo e nel settore industriale, che fanno risentire effetti

benefici progressivi nell'economia meridionale ed in tutta l'economia nazionale.

Agli effetti economici si aggiungono gli effetti sociali, ai primi collegati, di ancor più alto rilievo, se pure più gradualmente e non sempre agevolmente dimostrabili; contributo efficace all'ardua lotta contro la disoccupazione, incremento dei consumi e del risparmio, elevazione del tenore di vita delle popolazioni del Mezzogiorno.

A questo punto, ammesso cioè che ormai risulta incontestabile un positivo risultato dell'esperimento, può ancora domandarsi, come già ho accennato: è possibile, è conveniente economicamente intensificare la via intrapresa ed estendere i compiti della Cassa, in quali settori ed a quali condizioni?

L'amico Orcel ha adombrato i pericoli che un accelerato ritmo degli investimenti potrebbe provocare ed, in primo luogo, una deprecabile minaccia alla stabilità monetaria.

Non sembra discutibile la esigenza — inderogabile — della più rigida difesa del potere di acquisto della moneta nell'interesse in primo luogo dei lavoratori e di quanti godono di redditi fissi.

La battaglia in tale campo, come a tutti è noto, è stata combattuta e finora vinta per merito precipuo del nostro attuale Capo del Governo On. Pella, il quale non ha disarmato e non disarma di fronte alle insidiose pressioni per una corsa ai pubblici investimenti ed altresì agli investimenti privati fondati su l'allargamento inconsiderato del credito. Recentemente, a proposito della convertibilità delle monete, anche il Direttore del fondo monetario internazionale Mr. Roth ha ammonito che gli investimenti debbono essere commisurati alle disponibilità delle risorse nazionali.

Io penso, tuttavia, che gli investimenti produttivi, se sorretti dal credito estero, possono rappresentare l'alimento necessario dell'incremento della ricchezza nazionale e quindi dell'incremento delle entrate dello Stato, le quali trovano una barriera insuperabile nei limiti di sopportabilità della pressione fiscale.

E' da ritenere, perciò, in linea di massima, che, in particolare, la nostra Cassa possa imprimere utilmente un ulteriore sviluppo agli investimenti pur graduati nel tempo, di carattere spiccatamente produttivistico, destinati rapidamente all'accrescimento della ricchezza e della materia tassabile. Tali ad es. i grandi complessi irrigui idroelettrici in avanzato



studio del fiume Agri, interessante la piana di Metaponto per l'irrigazione di 25 mila ettari e la produzione di 260 milioni di Kwh.; dei Bacini Silani per l'irrigazione di altri 25 mila ettari delle zone Joniche e dell'Altopiano Silano della Calabria e la produzione di altri 100 milioni circa di Kwh. in aggiunta a quelli già realizzati dalla S.M.E.; del fiume Simeto per l'irrigazione di quasi 30 mila ettari della Piana di Catania e la produzione di 250 mila Kwh di energia elettrica.

Si tratta di complessi imponenti, iniziative destinate ad esercitare una decisiva influenza per il potenziamento economico del Mezzogiorno, a favore delle quali abbiamo ragione di confidare in ulteriori interventi finanziari della Banca Internazionale della Ricostruzione che dimostra favorevoli disposizioni di più ampia collaborazione.

Ma vi sono anche settori di intervento che toccano precipuamente la risoluzione di problemi sociali, che non possono essere trascurati perchè rappresentano, tra le altre, le condizioni base del risolvimento delle nostre aree depresse meridionali. Mi riferisco ai settori dell'edilizia scolastica e dell'edilizia sanitaria per le quali il Mezzogiorno si trova in condizioni di deplorabile e pernicioso inferiorità di fronte alle regioni del Centro Nord.

Per le scuole gli alunni del Mezzogiorno (1 milione e 914.000) rappresentano il 41,30% della popolazione scolastica nazionale in confronto al 58,07%

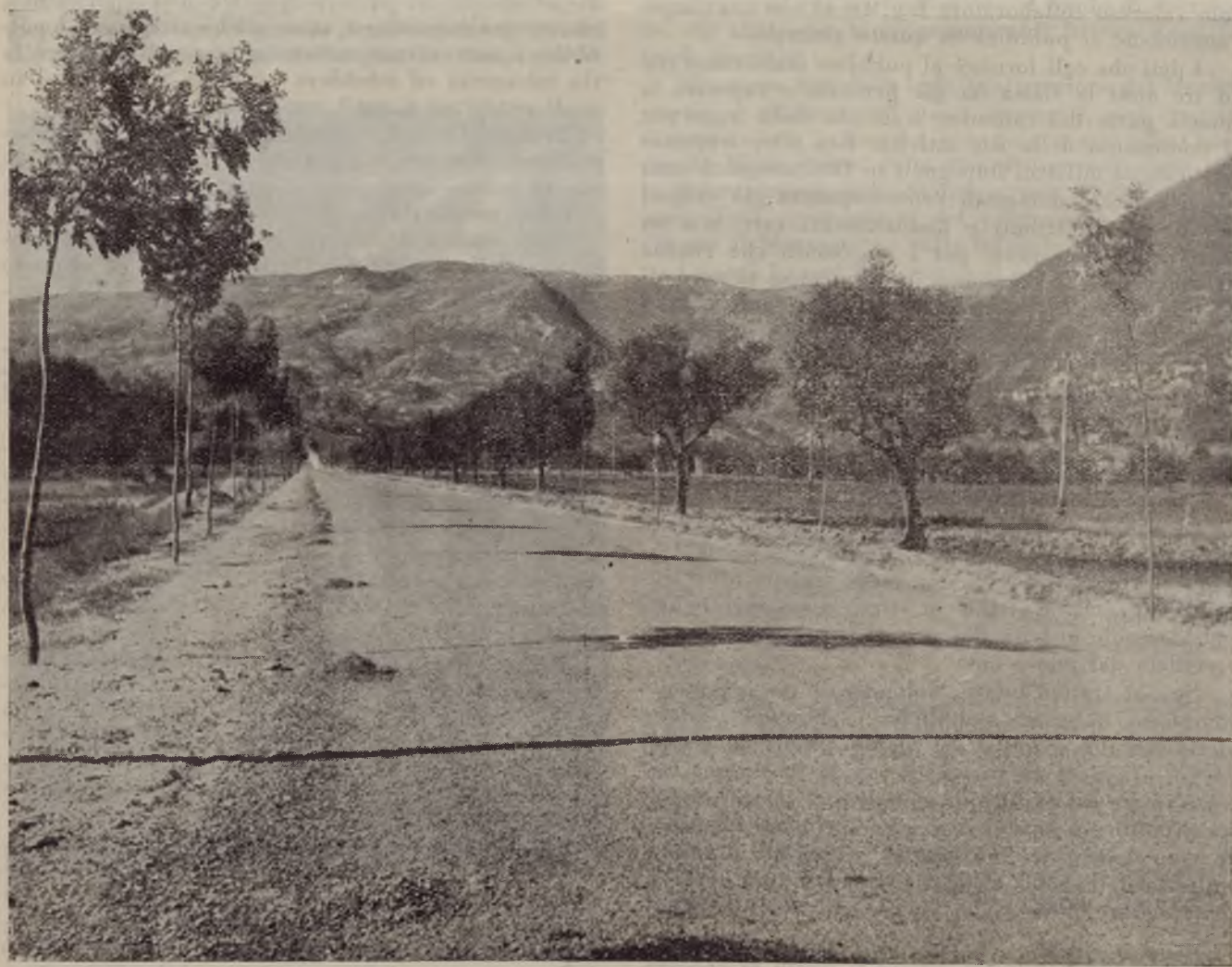
di quelle del Centro-Nord. Questa palese grave inferiorità è dovuta soprattutto alla deficienza di locali per l'insegnamento elementare dei centri sparsi di popolazione. All'edilizia per le scuole elementari ed a quella destinata all'istruzione professionale, di così vitale importanza, dovranno, forse esclusivamente, destinarsi le nostre cure.

E' pronto un disegno di legge dovuto alla lodevole iniziativa del Ministro Segni che affiderebbe alla Cassa il compito di curare la esecuzione di un piano quinquennale di piccole costruzioni per circa 30 miliardi.

Eguale si imporrebbe l'intervento della Cassa nel settore dell'edilizia sanitaria per le stesse ragioni di primario interesse sociale.

L'assistenza sanitaria difetta, invero, gravemente nel Mezzogiorno sia per scarsità ed inefficienza degli Ospedali, sia per il modesto numero e la deficiente attrezzatura delle cliniche, degli ambulatori privati e degli Istituti previdenziali, nonostante l'estensione dell'assicurazione obbligatoria verso l'Inam — rigorosamente sorvegliata — degli operai occupati nei lavori della Cassa, che superano il numero di cento mila.

E' bene rilevare che tali interventi, da me ripetutamente invocati, aventi carattere integrativo dell'attività di altri organismi statali, costituiscono iniziative di emergenza richieste dalle esigenze di un'azione organica e rapida anti-depressiva, per la



Strada provinciale di Campli (Teramo): lavori in corso di sistemazione e pavimentazione.



quale il nostro ente è ormai, per concorde giudizio, riconosciuto pienamente idoneo.

Una dimostrazione evidente di un simile riconoscimento viene data ora dagli accordi felicemente conclusi con il comune di Napoli per l'applicazione della recentissima legge a favore della grande metropoli — sinora ben scarsamente beneficata dall'opera della Cassa per lacune della legge.

Sarà questo un importante nuovo banco di prova della capacità organizzativa della Cassa, la quale — in stretta e cordiale collaborazione con gli organi del Comune — si propone di affrontare decisamente ed avviare a soluzione sollecita gli annosi e poderosi problemi della città meravigliosa per i doni della natura e per le virtù degli uomini, che rappresenta il cervello ed il cuore del Mezzogiorno d'Italia. E' imminente la firma della speciale convenzione con il Comune, che avrà l'onore di sottoscrivere, concordata insieme al programma, sotto la direzione del Ministro Campilli, e molto prossima pure l'apertura in Napoli di un Ufficio Speciale misto di elementi della Cassa e del Comune per l'attuazione della legge.

La parola d'ordine, decisa con il Ministro e con il Sindaco Senatore Lauro, è quella di bandire ogni forma propagandistica su quanto si opererà. Vogliamo che i fatti parlino ai napoletani dopo così lunga attesa, fatti che significheranno concordia di intenti e di sforzi ricostruttivi a favore della nostra città, destinata a risorgere più bella e più fiorente nel solco luminoso delle sue nobili tradizioni.

Un aspetto speciale dell'azione della Cassa, che non può considerarsi compito nuovo ma che è essenziale per non rischiare lo sperpero di miliardi ed il parziale fallimento della sua gigantesca opera, è costituito dal complesso problema della *manutenzione* delle opere.

Esso ha formato oggetto di studio e di preoccupazione già da tempo ma sarà ora più decisamente affrontato e risolto, se altra più generale soluzione non sarà possibile per la necessaria collaborazione ed adesione dei Ministeri interessati, per il solo territorio meridionale sotto la giurisdizione della Cassa, destinando per il reperimento dei mezzi finanziari una piccola percentuale dei fondi destinati alle opere.

Esso ha formato oggetto di studio e di preoccupazione già da tempo ma sarà ora più decisamente affrontato e risolto, se altra più generale soluzione non sarà possibile per la necessaria collaborazione ed adesione dei Ministeri interessati, per il solo territorio meridionale sotto la giurisdizione della Cassa, destinando per il reperimento dei mezzi finanziari una piccola percentuale dei fondi destinati alle opere.

E' troppo evidente la necessità, a tale riguardo, di evitare i funesti errori del passato, sia pure riducendo di modeste tangenti le spese delle opere, pur di assicurarne la efficienza e la durata.

Ed ora un interrogativo finale, posto d'altronde, all'inizio di questo articolo.

Rispondono l'attuale ordinamento e l'attrezzatura della Cassa pienamente alle sue esigenze presenti e future? Quali le condizioni perchè il funzionamento dell'ente non degeneri e si rafforzi?

La funzione della Cassa, sotto la guida del Comitato Interministeriale per il Mezzogiorno e del Ministro responsabile, può sintetizzarsi in queste parole: organismo *propulsore*, *coordinatore*, *finanziatore* e *controllore* delle attività pubbliche e private, volte al grande fine del risollevarlo integrale *economico sociale* del Mezzogiorno.

L'ordinamento degli uffici e del personale ed i metodi di lavoro fuori dai binari obbligati della tradizione burocratica: personale poco numeroso, ben selezionato, ben pagato, senza il bavaglio di inamovibilità dal posto di diritto o di fatto che giovano solo ai cattivi impiegati, senza carriere incompatibili con la breve durata della Cassa ma con possibilità di affidare ai migliori i posti di comando e di elevare la retribuzione dei meritevoli attraverso il tempo; precisa individuazione delle responsabilità con eliminazione spietata degli incapaci e dei disonesti. Controlli *saltuari* e *sintetici* ed esclusione degli ingombranti e sterili controlli analitici.

In una parola resistenza tenace e ferma ad ogni tendenza alla *burocratizzazione* dell'ente all'interno ed all'esterno, ciò che non vuol significare affatto menomazione delle garanzie di legalità e di buona amministrazione che sono alla base della gestione del pubblico denaro.

Al Ministro responsabile, al Comitato dei Ministri ed al Governo in generale la determinazione delle direttive dell'azione della Cassa e l'alta vigilanza, quali interpreti della volontà del Parlamento. A quest'ultimo il giudizio sintetico su l'opera della Cassa e del Governo, quale soprattutto risulta dai piani, dai programmi, dai bilanci che vengono portati a conoscenza delle Camere.

Interventi di dettaglio *benéfici* per questioni di rilievo economico e sociale meno utili, se pur sempre graditi, ma talora defatiganti, per tutela di interessi più modesti o particolaristici o in qualche caso personalistici.

La *politica* nella gestione della Cassa deve essere intesa quale indispensabile intervento direttivo di un'arte di Governo, che realizzi nel pubblico interesse nel miglior modo gli orientamenti del Parlamento, verso il quale il Governo risponde e non già quale *strumento di favore*, da chiunque usato, a vantaggio di interessi di persone o di gruppi.

Con questi indirizzi, con queste cautele e soluzioni la Cassa per il Mezzogiorno, secondo una frase che il Presidente Pella mi sussurrò all'atto in cui si iniziava la cerimonia dell'insediamento degli Amministratori, potrà costituire il grande esperimento pratico di una rinnovata struttura amministrativa dello Stato.

FERDINANDO ROCCO



# SELEZIONE QUALITATIVA nell'attività della «Cassa»

La Fiera di Bari richiama ogni anno l'attenzione sul Mezzogiorno e sulla parte che il Governo ha nel correggere e potenziare l'anelito costruttivo delle popolazioni meridionali.

Sulla «Cassa» che è il maggiore strumento della politica meridionalistica del Governo, converge l'attenzione dell'opinione pubblica qualificata che attende con impazienza di constatare la rapida rinascita del Mezzogiorno.

Peraltro chi opera in un settore particolare degli investimenti pubblici, com'è appunto il campo di competenza dell'Ente, non può esimersi dall'attenersi alla precisa direttiva del Governo circa la necessità di difendere la stabilità monetaria. Ciò significa in breve, per gli amministratori della Cassa, che il ritmo dei lavori provocati dall'Ente deve essere contenuto in modo di evitare la spinta inflazionistica che può venire dalla concentrazione in breve tempo ed in limitate zone della concessione e degli appalti contemporanei di numerosi lavori.

E' in ragione di questa necessità, che vanno considerati i risultati del lavoro svolto dalla Cassa nell'ultimo esercizio finanziario, chiuso il 30 giugno 1953.

La massa dei lavori che la Cassa ha immessi sul mercato nell'ultimo esercizio segna ancora un incremento rispetto all'esercizio precedente. Al 30 giugno scorso, infatti, l'importo globale dei progetti approvati dalla Cassa ammontava a 367,9 miliardi e lo importo dei lavori appaltati a 298,2 miliardi. Rispetto al giugno 1952 si era dunque registrato un incremento di 157,8 miliardi nell'importo dei lavori approvati e di 135,5 miliardi nell'importo dei lavori appaltati. La media mensile dei lavori approvati è stata nell'ultimo esercizio di 13,1 miliardi, superiore del 13,5% rispetto alla media mensile dell'esercizio precedente. La media mensile dei lavori appaltati è stata di 11,3 miliardi, superiore del 7,22% rispetto alla corrispondente media dell'esercizio precedente.

Questi dati, come si vede, segnano un *crescendo* nell'attività della Cassa, ma forse non soddisfano compiutamente quanti sono presi dall'ansia del «fare presto» e dall'anelito di spingere la macchina de-

gli investimenti al massimo della sua capacità di spesa. E' proprio a costoro che va indirizzata l'esortazione a vagliare con ponderatezza di giudizio il ritmo di attività finora sviluppato dalla Cassa.

La massa dei lavori finora immessi nel mercato ha provocato indici di tensione nell'offerta di alcuni materiali fondamentali per l'esecuzione dei lavori (cemento e tubi di acciaio) e soprattutto nella disponibilità di mano d'opera qualificata. Un ritmo più celere spingerebbe le imprese assuntrici dei lavori a riversare sulla Cassa il maggior onere nel quale esse incorrerebbero per la scarsità di alcuni fattori che determinano il costo delle opere, provocando una spinta al rialzo dei prezzi di appalto ed in definitiva riducendo il valore reale dei fondi a disposizione della «Cassa».

Questa tendenza è da comprimersi, per evitare ogni occasione al formarsi di spinte inflazionistiche nel nostro sistema dei prezzi.

La prudenza in questo caso non è timidezza, ma il risultato di ragionate valutazioni. La «Cassa» infatti ha seri motivi per non affrettare ulteriormente la propria azione. La più sicura conferma di questo suo atteggiamento di fermezza, almeno per quanto concerne i suoi compiti istituzionali, è nei limiti temporali assegnati al compimento del suo programma. Per questo aspetto è da rilevare che al 30 giugno scorso l'ammontare dei progetti approvati costituiva già — per 324,5 miliardi a carico della Cassa — l'impegno del 45% dei fondi assegnati alla Cassa per il decennio 1951-60. Ciò significa che dall'ottobre 1950 (inizio nominale dell'attività della «Cassa») al 30 giugno 1953, l'impegno dei fondi ha proceduto al ritmo medio mensile di circa 10 miliardi, ritmo che nei 12 mesi dell'ultimo esercizio è stato di 9,5 miliardi al mese ai quali vanno aggiunti 1,8 miliardi in media al mese di lavori ferroviari. Per essere in regola con i tempi del piano decennale, calcolando che l'impegno dell'intero fondo stanziato sia compiuto due anni prima della scadenza del decennio (in modo che i due anni servano al compimento dei lavori) la «Cassa» potrebbe limitarsi d'ora in avanti ad impegnare, mediante l'approvazione di progetti, circa 6,5 miliardi di opere ogni mese. Se invece il lavoro della «Cassa» procedesse al ritmo dell'ultimo esercizio, lo impegno dei fondi sarebbe completo alla fine del 1956.

*Il presente articolo è apparso nel numero speciale del «Giornale del Mezzogiorno» (n. 36-37 del 14 settembre) dedicato alla Fiera del Levante.*



Gli appalti effettuati alla fine del giugno scorso coprivano il 40,5% circa dei fondi stanziati nel piano decennale (escluse le somme di pertinenza degli enti di riforma fondiaria). Gli appalti hanno dunque proceduto finora alla media mensile di 8,8 miliardi, media che per l'ultimo esercizio (isolatamente considerato) è stata di 10,3 miliardi esclusi i lavori ferroviari. Basterebbe alla «Cassa» di appaltare lavori alla media di circa 7 miliardi al mese, d'ora in avanti, per essere in regola con i tempi del piano decennale. Se si mantenesse in futuro la media mensile dell'ultimo esercizio, alla fine del 1956 sarebbero appaltati lavori di importo globale pari ai fondi stanziati nel piano decennale.

L'esame dei tempi, dunque, consente di valutare con tranquillità l'adempimento delle condizioni programmatiche poste all'attività della Cassa.

Direttive di carattere generale e circostanze particolari al lavoro sinora svolto, impongono alla Cassa più che di «fare presto», di «fare bene» nell'interesse della collettività nazionale, che fornisce i mezzi finanziari spesi dalla Cassa, e nell'interesse delle popolazioni meridionali, che dalla funzionalità delle opere in via di realizzazione si attendono un sensibile impulso delle « economie esterne » che condizionano l'efficacia della propria attività produttiva. Il programma delle opere impostato per il corrente esercizio 1953-54 è fondato su questa rinnovata

esigenza di selezione, che ha imposto in qualche caso di rivedere i precedenti programmi, per la parte non ancora entrata in fase di realizzazione.

Il miglioramento qualitativo della propria azione costituisce oggi la direttiva di maggiore impegno per la Cassa dopo la esperienza affannosa di tre esercizi. L'opinione pubblica saprà apprezzarne il contenuto, con l'infallibile intuito dell'antica saggezza del nostro popolo.

GIUSEPPE ORCEL

#### « FUNZIONALITÀ DELLA CASSA »

Sotto questo titolo, nel numero 7 del Notiziario è stato pubblicato un articolo del Direttore Generale ing. Giuseppe Orcel.

Poiché l'ultimo periodo della pagina 3 è stato alterato da un errore di trascrizione, ne diamo ora, qui di seguito, il testo esatto:

*« Nel complesso, dunque, il finanziamento delle attività libere, in dodici mesi, è ammontato a 18,6 miliardi, che rapportati alla competenza annuale dei mezzi finanziari erogabili dalla Cassa, rappresentano il 18,6%, percentuale che risulta ancora più elevata se si tiene conto che la spesa annua effettivamente erogata dalla Cassa per investimenti, non ha ancora raggiunto il limite dei 100 miliardi fissato dalla legge ».*



Sistemazione della strada Francavilla verso Sava (Messina).



# Per la stabilità del corpo stradale in terreni argillosi

## *Premessa*

Il Mezzogiorno presenta una orografia molto tormentata sia altimetricamente, sia geologicamente; il che di frequente rende difficili le opere, particolarmente quelle stradali.

Ci proponiamo di esporre qui di seguito i provvedimenti consigliabili quando si lavori nei terreni detti comunemente « argillosi », sia nel corso della realizzazione delle strade, sia in seguito, per la manutenzione.

Alcuni di questi provvedimenti fanno già parte della pratica quotidiana seguita dal costruttore avveduto; essi consistono principalmente in: drenaggi abbondanti e frequenti, rinnovati spessori di ossatura, strati di sabbia sul piano di formazione.

Tuttavia essi non sono sufficienti, poichè è noto che i rilevati di qualunque terreno danno egualmente deformazioni per vari anni dopo la loro costruzione, e questi fenomeni sono particolarmente preoccupanti quando sono stati impiegati i detti terreni argillosi.

Sono esclusi da questa esposizione il risanamento di movimenti in atto, quali scoscendimenti o frane, i quali sono fenomeni di altra natura od importanza, per quanto spesso legati a cause analoghe, e trattabili con mezzi e sistemi simili a quelli che qui di seguito andremo esponendo.

Rientrano però nell'ambito dei provvedimenti che esporremo, i terreni che erano in movimento per il passato, ma che, per cause varie, hanno raggiunto successivamente un equilibrio stabile; essendo la maggior parte di essi eminentemente argillosi è naturale che, anche in questi casi, si prospetti il timore che la nuova costruzione faccia mancare nuovamente l'equilibrio su tutta o parte della estensione precedente.

Sia i terreni riportati dalla mano dell'uomo sia questi ultimi, i quali hanno subito un trasferimento per azione naturale, sono generalmente sciolti, hanno cioè poca compattezza; nascono quindi allo stato potenziale delle cause di instabilità:

— innanzitutto sono poco idonei a sopportare il peso dei rilevati sovraccarichi, perchè soggetti a comprimersi;

— hanno notevole suscettibilità alle infiltrazioni di acque;

— i primi, per giunta, mal sopportano i tagli dovuti ai movimenti di terra, poichè una nuova distribuzione dei pesi potrebbe turbarne nuovamente l'equilibrio.

Queste cause per lo più si integrano a vicenda poichè la notevole percentuale dei vuoti costituisce facile via per l'umidità e le infiltrazioni; il che rende possibile il rammollimento e la plastificazione della massa, con relativo sfiancamento del riporto, e la formazione di superficie di scorrimento, con relativo trasferimento della massa verso valle.

Sarà bene, prima di esporre i provvedimenti da prendere, analizzare, almeno in linea generale, le caratteristiche dei terreni in questione.

## *Caratteristiche dei terreni argillosi*

I terreni detti comunemente « argillosi » vanno classificati, sotto il profilo della stabilità che a noi interessa, in due categorie fondamentali:

— argilla pura o quasi, costituita da elementi finissimi (minori di 5 micron) mista o non a piccole percentuali di terra o sabbia fine e limo; essa è caratteristica per l'odore e per la sensazione di viscido che dà se toccata con le dita, dopo averla abbondantemente bagnata; per lo più è idonea per la produzione di laterizi;

— terreni argillosi propriamente detti, cioè quelli nei quali esiste una percentuale notevole e molto variabile (dal 10 all'80%) di sostanze minerali, mentre la parte restante è costituita da argilla vera e propria, come sopra definita, e da limo. Le dette sostanze minerali provengono da sedimentazione o decomposizione, ed hanno una gamma estesa di dimensioni che vanno dal gruppo delle sabbie (mm. 2 + 0,050) al limo (mm. 0,050 + 0,005); spesso sono miste ad elementi litoidi di dimensioni maggiori, ed a sostanze vegetali.

Questo spiega la varietà innumerevole di tipi che si possono incontrare, a seconda delle caratteristiche, chimiche, mineralogiche e geologiche delle sostanze minerali, e della percentuale di argilla.



Caratteristica comune di ambedue le categorie è la notevole suscettibilità all'acqua, la quale si manifesta mediante aumento o riduzione di volume, con l'alternarsi di umido e di asciutto, e la perdita di ogni consistenza oltre un certo limite di umidità.

L'elemento fondamentale che distingue le due categorie, agli effetti della stabilità delle costruzioni stradali, è la permeabilità e di conseguenza la profondità alla quale agisce l'acqua, e l'importanza dei fenomeni che ne derivano:

— nella prima, se il terreno è in sito, è caratteristica l'impermeabilità; questa non consente all'acqua di penetrare nella massa, limitando l'infiltrazione soltanto ad uno strato superficiale di pochi centimetri o qualche decimetro; infatti questo strato, a causa dell'esposizione al sole od al vento, può perdere tutta o parte dell'umidità naturale, e fessurarsi.

Ha inizio così un fenomeno che non può chiamarsi di corrosione, esso è piuttosto una degradazione che passa per le fasi seguenti: formazione di lievi fessure superficiali, infiltrazione di acqua piovana, spappolamento di nuclei compresi tra le fessure, rotolamento a valle dei medesimi, ripetizione delle stesse fasi sullo strato successivo, il quale è rimasto denudato.

E' ovvio che questo fenomeno, se arrestato in tempo, non intacca la stabilità della massa, la quale rimane perfettamente stabile, come d'altronde è notorio.

Non può dirsi egualmente se l'argilla ha subito un lavoro di scavo e riporto, poichè in questo caso la massa riportata, se non è stata sottoposta a costipamento sufficiente, sarà costituita da tante zolle, tra le quali sussistono vuoti notevoli, il che renderà possibile delle infiltrazioni diffuse nella massa.

— nella seconda invece è caratteristica la permeabilità, la quale è tanto più grande quanto più i terreni sono sciolti; ciò lascia la via aperta alle infiltrazioni di acqua nel corpo della massa; la successiva perdita di acqua, nella stagione asciutta, darà luogo a delle fessurazioni profonde e larghe, cioè lascerà una via più facile alle successive acque, fin quando il terreno sarà reso plastico, perdendo ogni consistenza.

Individuati così i terreni cui si riferiscono questi brevi appunti, esporremo i vari casi che si avverano in pratica, distinguendo i terreni di posa del corpo stradale, da quelli di riporto.

Naturalmente si suppone che tutti i provvedimenti abituali circa l'allontanamento delle acque meteoriche e freatiche dal corpo stradale, cioè drenaggi e scoli superficiali vengano senz'altro eseguiti, e quindi siano escluse le insidie che dalla loro deficienza possano derivare.

### **Terreni di posa**

I terreni su cui vanno posati i rilevati possono classificarsi così:

- a) terreni di varia natura, definitivamente stabili,
- b) banchi di argilla pura affiorante, di sensibile spessore,
- c) terreni ricchi di limo-argilla, già instabili,
- d) terreni ricchi di limo-argilla, che prevedibilmente diverranno instabili con il peso del riporto.

I terreni di cui alla lettera a) non hanno bisogno di alcuna cura, tranne l'asportazione della crosta superficiale ricca di vegetazione, qualora vi fosse; difatti questa crosta, avendo notevole percentuale di vuoti e grande quantità di elementi vegetali, andrà soggetta a deformazioni sensibili, che si ripercuoterebbero sui rilevati a farsi, particolarmente se questi avranno lieve altezza (minore di 2 ml circa).

I terreni annotati alla lettera b), cioè banchi di argilla pura, vanno considerati come quelli della lettera a), purchè preventivamente:

— le acque superficiali siano state ben canalizzate,

— le superfici di argilla che siano rimaste nude ed esposte agli agenti atmosferici, nelle vicinanze del corpo stradale, vengano ricoperte con una cotica erbosa.

I terreni di cui alle lettere c) d) vanno considerati insieme; questi ultimi due tipi, avendo escluso la instabilità causata da deficienza di drenaggi o di canalizzazioni superficiali, possono essere instabili in atto, o potenzialmente, per due ragioni:

— per eccessivo volume di vuoti, cioè terreni soggetti, solo per il passato, a movimenti naturali, cui si è fatto cenno nella premessa,

— per stratificazione sfavorevole, cioè banchi di limitato spessore (minore di ml 2,00 circa) di terreno ricco di limo-argilla, poggianti su possibili piani di scivolamento, costituiti da stratificazioni di roccia od argilla pura, oblique all'orizzonte; questi piani possono essere rimasti inattivi per il passato, ma potrebbero manifestare la loro presenza nociva a causa dei movimenti di terra che modificano la distribuzione delle masse gravanti su di essi, oppure per le vibrazioni generate dal traffico, le quali facilitano la messa in moto del banco.

Nel primo caso: eccessivo volume di vuoti, è necessario « compattare » il terreno per uno spessore che va da 30 cm a 2 ml circa di profondità, e per una larghezza lievemente maggiore di quella che dovrà venire interessata dalla fascia di occupazione.

La profondità da sottoporre al compattamento dipende dallo spessore di rilevato che dovrà essere successivamente costruito, e quindi dall'entità delle pressioni che esso, insieme ai sovraccarichi accidentali, trasmetterà al piano di campagna; a titolo di esempio, con rilevati intorno all'altezza di un ml, può bastare uno spessore di compattazione di circa 50 cm, mentre se il rilevato dovesse raggiungere e superare i ml 5,00, sarebbe prudente avvicinarsi ad uno spessore di compattazione di circa ml 1,00% 2,00.

Questo lavoro dovrebbe essere eseguito secondo le fasi che si elencano qui di seguito, con l'indicazione dei relativi prezzi di appalto presumibili:

a) rimozione dello strato superficiale di humus (spessore 20 + 40 cm.) da eseguire a mezzo di livellatrice (grader) se contenente solo erbe, od a mezzo di apripista (buldozer) o ruspa (scraper) se contenente anche cespugli tenaci o radici lunghe: prezzo di appalto per mq. L. 30,00 + 50,00.

Qualora le disponibilità di spazio ai margini del cantiere lo consentano, sarà consigliabile mettere da parte questo materiale, al fine di utilizzarlo per la protezione erbosa delle scarpate da realizzare in un tempo successivo.





Consorzio di bonifica Piana di Fondi e M. S. Biagio: canale di irrigazione con tubi vianini e pozzetto piezometrico.

b) sbancamento del terreno, a tratti, con apripista o ruspa, per lo spessore da compattare, e deposito provvisorio di esso ai margini, o lungo un tratto precedente o seguente della strada in costruzione; prezzo di appalto, a seconda della ristrettezza dello spazio disponibile per la manovra dei mezzi meccanici e pel deposito del materiale, per mc di terreno misurato in sito L. 100,00 + 250,00.

c) ripresa del terreno dal deposito provvisorio e riporto nella sua vecchia sede per strati di spessore limitato, tra i 20 ed i 40 cm, rottura delle zolle a mezzo di un aratro a dischi rotanti (rotavetor), innaffiamento fino a portarlo alla umidità ottima (Proctor) (1), costipamento con rullo a punte.

Qualora si tratti di piccole quantità e di zone molto limitate, si potrebbe effettuare il costipamento con le stesse ruote gommate della ruspa, o soltanto col rullo gommato insistendo nel numero di passate; prezzo di appalto, a seconda delle difficoltà di frantumare le zolle, di approvvigionamento della acqua, e dello spazio disponibile, per mc di terreno misurato in rilevato, dopo compattazione: L. 300,00 più 450,00.

Si noti che dal terreno riportato, senza alcun costipamento, o da quello sciolto derivante da volume franoso, a passare al terreno compatto all'85 più

(1) E' noto che per ogni tipo di terreno esiste un grado di umidità ottima, la quale consente di ottenere la massima densità relativa a determinate azioni costipanti. All'atto pratico è sufficiente raggiungere un grado di densità che viene definito come percentuale (dall'80 al 95%) di una certa densità convenzionale base, la quale viene chiamata di Proctor, dal nome dello sperimentatore che introdusse per primo la relativa apparecchiatura di misura.

Naturalmente ogni cantiere nel quale vengano effettuati lavori di questo genere deve avere questa apparecchiatura campale, pel controllo della densità nei vari punti del rilevato. Nei capitolati usuali classici è prescritta la costipazione dei rilevati, ma ovviamente, fin quando non verrà fissato il sistema di controllo e relativa misura, il grado di costipazione potrà sempre essere oggetto di vertenze di esito incerto.

90% di Proctor, corre una riduzione di volume di circa il 30 + 40%.

Particolari disposizioni di cantiere possono consentire di svolgere le operazioni sopra indicate in maniera che il terreno proveniente dalla zona in fase di scavo, e da portare a deposito provvisorio, venga direttamente impiegato per il riporto del tratto precedente; ciò eliminerebbe un'operazione di « maneggio » del materiale e consentirebbe una migliore organizzazione dell'impiego dei mezzi meccanici; porterebbe infine un'accelerazione nel lavoro, ed una economia sul costo per mc di materiale compatto di circa L. 100,00 + 150,00.

Qualora la zona ed il quantitativo di materiale fossero limitati, potrebbe risparmiarsi l'uso del rotavetor, e rompere le zolle insistendo nel passaggio dei rulli o dei trattori, ma ciò porterebbe un lavoro poco soddisfacente perchè l'acqua non raggiungerebbe una distribuzione uniforme nella massa, e quindi il compattamento sarebbe anch'esso meno efficace e non uniforme. Questo caso non solo non renderebbe alcuna economia, ma imporrebbe certamente delle maggiorazioni nei prezzi, a causa della limitata utilizzazione e rotazione dei mezzi meccanici.

Nel secondo caso: stratificazione sfavorevole del terreno di posa, sempre a parte le opere di allontanamento delle acque, si può ricorrere a:

— opere di sostegno del banco di terreno e del successivo rilevato, fondate sulla stratificazione di roccia o di argilla pura, purchè di adeguata potenza; ciò solo nel caso che il banco di terreni e successivo rilevato, fondate sulla stratificazione di roccia o di argilla pura, purchè di adeguata potenza; ciò solo nel caso che il banco di terreni e successivo rilevato raggiungano altezze molto limitate;

— oppure, preferibilmente, rimozione del banco con i mezzi meccanici predetti, e deposito provvisorio delle relative materie, sistemazione a gradoni della superficie della stratificazione sottostante, riporto in sito e compattamento delle materie rimosse dal banco.

I prezzi di appalto prevedibili per le opere di cui al primo sistema, sono quelli normali di capitolato; mentre per le operazioni di cui al secondo sistema, cioè rimozione del banco e sua ricostituzione mediante compattamento, andranno previsti i prezzi già esposti avanti; per la sistemazione a gradoni andranno applicati ancora i normali prezzi di scavo previsti nei capitolati.

### Terreni di riporto

Per quanto si riferisce alla formazione dei rilevati, le operazioni saranno differenti a seconda che trattasi di riporti:

e) già eseguiti, con scarso o nullo costipamento.

f) ancora da eseguire, avendo disponibile solo il tipo di materiale argilloso rinvenibile sul posto.

Nel caso di riporti già eseguiti, poco od affatto costipati, l'attesa del termine del costipamento naturale, è certamente molto lunga, dell'ordine di anni, particolarmente per i terreni in questione.

Difatti, durante gli scavi e riporti essi si agglomerano sotto forma di zolle di durezza sensibile, il che avviene particolarmente nei mesi asciutti,



poichè solo durante tali mesi è possibile lavorare in terreni di questo tipo.

Le zolle portate a riporto lasciano un volume di vuoti notevole, che non si colma finchè le zolle sono dure, cioè in periodo di tempo asciutto.

Durante i periodi piovosi possono avvenire due casi:

— il primo che le zolle vengano raggiunte da notevoli infiltrazioni di acqua, e quindi plastificazione delle zolle stesse e di tutto il rilevato, il quale si « sfianca » ed « inghiotte » la sovrastruttura; questo caso però dovrebbe normalmente essere escluso, dato la presenza dei drenaggi e degli scoli;

— il secondo, che le zolle vengano raggiunte da limitate percentuali di umidità; questa dà luogo a due fenomeni accoppiati: lieve plastificazione delle zolle, che consente un addensamento reciproco di esse e quindi una riduzione di vuoti, e contemporaneamente aumento di volume (caratteristico delle terre argillose sottoposte ad umidificazione) delle singole zolle, e quindi riduzione parziale dell'effetto di addensamento precedente.

Questo insieme di fenomeni opposti e contemporanei, rende molto limitato l'effetto di costipamento naturale che anno per anno si può raggiungere, e quindi prolunga notevolmente il periodo di tempo durante il quale il rilevato e la relativa sovrastruttura dovranno essere sorvegliati e soggetti a cure frequenti e costose.

Tutto ciò non si verifica quando l'addensamento o compattamento venga effettuato meccanicamente in sede costruttiva; difatti in tal caso la densità raggiunta dal materiale (85+90% di Proctor) non permetterà introduzioni di umidità, e quindi conseguenti fenomeni di variazione di volume e di plastificazione parziale; va considerato a tal proposito che il terreno compattato ha una densità notevolmente superiore a quello che aveva in sito.

Difatti una compattazione bene eseguita permette di economizzare lo spessore della sovrastruttura eliminando la costruzione dell'ossatura e ponendo soltanto la massicciata (pietrisco) direttamente sul piano di formazione, com'è praticato da tempo in altri paesi, nei quali la compattazione dei rilevati è entrata nella pratica corrente.

Ciò è possibile perchè i rilevati così costruiti non sono soggetti ad ulteriori deformazioni, e sono molto poco sensibili ad eventuali infiltrazioni di acque dovute a cause occasionali imprevedibili, quali occlusioni di cunette, rottura di tombini, interruzioni di cunettoni di guardia e simili.

Naturalmente tutto quanto detto vale egualmente per i rilevati da costruire ancora, qualora la loro realizzazione fosse stata prevista con i normali metodi classici.

Da ciò consegue l'utilità del compattamento artificiale meccanico sia per i rilevati già eseguiti, sia per quelli da eseguire.

Nel primo caso, rilevati già eseguiti, le operazioni da eseguire saranno le stesse di quelle già esposte per terreni instabili in sito, destinati a sopportare i rilevati, cioè disfacimento, deposito provvisorio, ricostruzione con relativo compattamento, prevedendo l'eventuale eliminazione del deposito provvisorio per circostanze favorevoli di cantiere; naturalmente varranno gli stessi prezzi già esposti.

Nel secondo caso, rilevati da eseguire ex novo, le operazioni si ridurranno soltanto alla costituzione del rilevato mediante compattamento, ed il prezzo sarà identico, o lievemente differente per quest'ultima fase, da quello previsto per il caso precedente.

Va notato in questo secondo caso, che nelle sedi a mezza costa, la porzione in rilevato, raggiungerà, con il sistema esposto, una compattezza generalmente superiore a quella del terreno in trincea; pertanto allo scopo di ottenere un piano di portanza uniforme per la posa della sovrastruttura, sarà opportuno rimuovere, nelle parti in trincea, uno spessore profondo circa 30+40 cm. sotto il piano di formazione, e sottoporlo a compattamento.

Quest'ultima operazione sarà di facile realizzazione, trattandosi di un solo strato di compattamento, e potrebbe realizzarsi contemporaneamente all'ultimo strato di formazione della porzione in rilevato.

Il prezzo presumibile di appalto potrà essere di L. 150,00 circa per metro quadrato.

Naturalmente tutta la spesa relativa al compattamento, esteso se necessario anche allo strato superficiale del terreno in sito (dopo aver tolto la cotica erbosa) eleva la spesa ad importi, riferiti all'unità di lunghezza di strada, superiori a quelli che si otterrebbero se si procedesse ai riporti con i metodi usuali. Questa maggiore spesa viene però in gran parte compensata dall'economia raggiungibile sulla sovrastruttura; anzi quando i rilevati non sono notevoli il compenso è totale.

Questa eventuale maggiore spesa d'impianto ostacola la applicazione e la diffusione del sistema per il criterio invalso che lungo una strada siano sempre ammissibili deformazioni, cedimenti, lunghi avvallamenti, pur di riuscire, con una somma fissata a priori, a costruire, *comunque*, determinati chilometri di strada.

La manutenzione successiva, se avrà luogo, dovrà con gravi oneri, rabberciare i difetti di origine.

È necessario però tener presente che nei rilevati argillosi il pericolo assume particolare rilievo, poichè si rischia spesso di avere non solo degli avvallamenti o delle ondulazioni, ma il trascinarsi a valle di interi tratti; questo richiederà non più una manutenzione, ma una parziale ricostruzione, oltre i danni al traffico per interruzioni e pericolosità il che tradotto in cifra rappresenterà certamente importi ben superiori alla eventuale maggiore spesa d'impianto che avrebbe richiesto la compattazione.

Al fine di conoscere l'umidità ottima media da dare al terreno prima di procedere al compattamento, e le sue caratteristiche di suscettibilità alle infiltrazioni di acqua, sarà necessario provvedere al prelievo in sito di un numero di campioni adeguato alla lunghezza del tratto stradale da costruire ex novo o di risanare, ed alle varietà di terreni che si incontrano in esso.

Detti campioni dovranno essere esaminati in laboratorio attrezzato per prove di questo genere.

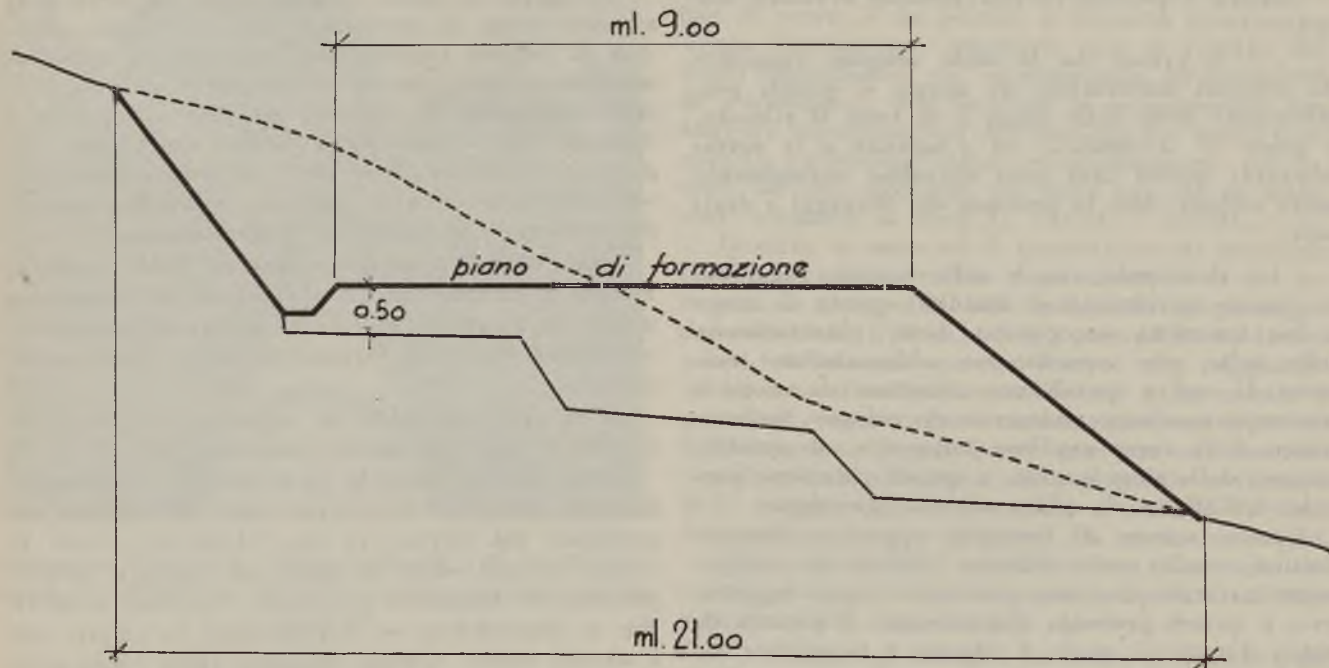
### *Esemplificazione*

A titolo di esempio si riporta il preventivo di spesa per la costruzione di un metro lineare di strada in rilevato secondo la sezione media dello schizzo



alligato, nonchè il preventivo di spesa, nel caso di un corpo stradale già costruito in rilevato, per il disfaccimento e la successiva ricostruzione di esso secondo una sezione identica a quella precedente.

La maggiore spesa rispetto alla costruzione del corpo stradale, senza compattamento nè del terreno in sito, nè del terreno di riporto e senza rimozione della cotica erbosa, è dell'ordine di L. 5.500,00 a ml.



N. B. - I gradoni verranno realizzati dall'apripista senza alcun particolare lavoro.

1) Corpo stradale da realizzare ex novo, terreno di posa con notevole volume di vuoti da compattare per uno spessore di circa 50 cm; sezione trasversale rappresentata dallo schizzo:

a) rimozione della cotica erbosa per tutta la larghezza della fascia di occupazione, per evitare che si mescoli col terreno da compattare  
mq 21,00 x L. 40,00 = . . . . . L. 840,00

b) sbancamento e compattamento del terreno di posa; trattandosi di limitato spessore, potrà compattarsi in due strati dello spessore medio di 25 cm ciascuno, si presume inoltre che sia facile trovare un deposito provvisorio pel terreno, od effettuare lo scambio, a tratti lungo la sede stradale  
mc 10,00 x L. 500,00 = . . . . . L. 5.000,00

c) riporto di terreno da prelevare nella zona di scavo a monte od entro una distanza media di 100 ml compreso il compattamento e la profilatura delle scarpate e banchine, (il prezzo è comprensivo del lavoro di scavo dovunque esso venga effettuato, anche lungo la sede stradale, con relativa regolarizzazione di scarpate e trasporto) mc 13,00 x L. 550,00 = L. 7.250,00

Totale per ml di strada L. 13.090,00

2) Corpo stradale già realizzato su terreno di posa instabile, da disfare e ripristinare; sezione trasversale come sopra, condizioni di spazi difficili in cantiere:

a) rimozione del rilevato già eseguito e dello strato di circa 50 cm del vecchio terreno in sito, e ricostituzione del tutto, compreso l'apporto di terreno complementare, per raggiungere, dopo compattamento, lo stesso piano di formazione  
mc (10,00 + 13,00) x L. 700,00 = . L. 16.000,00

3) Corpo stradale già realizzato su terreno di posa stabile, da disfare e ripristinare: sezione trasversale come sopra, ma scavo e compattamento del terreno in sito; condizioni mediocri di spazio disponibile in cantiere:

a) rimozione del rilevato già realizzato e ricostituzione dello stesso compreso l'apporto di terreno complementare, come pel caso precedente mc 13,00 x L. 600,00 = . . L. 7.800,00

In questi ultimi due casi bisognerà porre particolare cura nella compattazione, poichè il materiale della cotica erbosa preesistente sul vecchio piano di posa, si troverà mescolato nel terreno del rilevato non costipato, e sarà praticamente impossibile eliminarlo.

SALVATORE RUIZ



# La sistemazione dei calanchi ed il suo costo

## Premessa

Richiamandomi alla mia relazione su « *l'impiego delle macchine nella sistemazione dei calanchi* » (1), reputo opportuno esporre ora i risultati tecnico-economici di prove fatte nel maggio 1953 nella località « Pian di Macina » del comune di Pianoro (Bologna), in collaborazione fra il Comitato Tecnico della Fiera e l'Ispettorato Regionale delle Foreste.

L'opportunità delle presenti note, deriva dal fatto che dalle dette prove, sono emersi risultati anche più favorevoli di quelli da me esposti in appendice alla richiamata mia relazione.

La opportunità di ritornare sull'argomento, deriva inoltre dal fatto del recente risveglio manifestatosi di questi giorni, come lo dimostrano « *il Convegno sulla meccanizzazione dell'agricoltura nei suoi aspetti scientifici e tecnici* », tenutosi a Bari il 17 settembre 1953, sotto il patronato del Consiglio Nazionale delle Ricerche ed il « *Convegno Nazionale sulla meccanizzazione dell'agricoltura nell'economia italiana* », tenutosi a Cremona il 20 settembre 1953, sotto il patronato della Camera di Commercio di quella Città, la cui relazione generale è stata svolta dal Presidente dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria, Sen. Giuseppe Medici.

## Prove e risultati

Nel periodo di ben 12 giorni, che va dall'8 al 19 maggio 1953, promosse, come detto, dal Comitato Tecnico della XVII Fiera di Bologna in collaborazione con l'Ispettorato Regionale delle Foreste di Bologna, nella Tenuta del Prof. Nevi, sita in località « Pian di Macina » in Comune di Pianoro, vennero eseguite prove di sistemazione di terreni calanchivi con l'impiego di macchine, risultate particolarmente adatte alla bisogna.

Per quanto riguarda il lavoro ed i dati che qui di seguito esporrò, mi sono avvalso anche del materiale fornitomi dal Dott. Valdier e dall'Ing. Rasponi, tecnici specializzati della Ditta Ansaldo-Fos-

sati, costruttrice delle macchine impiegate, la quale è stata quella che fra le diverse Ditte concorrenti, si è assunta l'onere delle prove stesse.

Il terreno, oggetto della sistemazione, è quello del calanco tipico d'argilla pliocenico-astiana, priva di scheletro (in quanto a struttura finissima e compatta) da annoverarsi perciò fra le così dette « terre forti », difficilissime a lavorarsi, anche con parecchie paia di buoi, perchè fra l'altro, di impossibile accesso e transito agli animali.

Il calanco è (come al solito) delimitato, a monte e lateralmente, da creste della superficie di circa Ha. 2, scoscese e sconvolte dall'erosione di acque profonde e superficiali, con pendenze accentuate anche oltre il 100%.

Per l'esecuzione quindi della sistemazione, fu prima provveduto all'abbassamento di tali creste, costruendo al contempo una briglia in terra battuta, ubicata quasi al fondo valle del calanco, allo scopo di contenere per colmata un profilo a pendenza più ridotta e contenere il materiale di risulta.

La briglia della lunghezza di m. 11,50 al piede, di m. 27,70 in corona, dell'altezza di m. 7,00 e dello spessore di m. 4,00 in uno al riempimento a monte ed allo scivolo a valle, venne a comportare per la sua costruzione un movimento di terra del volume di circa mc. 2.000

$$\begin{aligned} & (\text{m. } \frac{37,70 + 11,50}{2} \times 7 + \text{m. } \frac{7 + 6}{2} \times 4 + \text{m. } 16,60 \\ & \times \frac{7}{2} + \text{m. } 11 \times \frac{6}{2} = \text{mq. } 172,20 + 26 + 58,10 + \\ & 33 = \text{mq. } 289,30 \times 7 = \text{mc. } 2.025,100 \text{ e arrotondamento} \\ & \text{mc. } 2.000). \end{aligned}$$

Successivamente venne provveduto al modellamento della intera superficie del vallone calanchivo riducendo la pendenza delle creste a 140-45%, sicchè fosse possibile l'esecuzione dell'aratura profonda (dissodamento o scasso), premessa indispensabile alla ordinaria coltura del terreno.

Per le opere sopradette fu impiegato un *trattore Ansaldo-Fossati AF/8 munito di angledozer a comando meccanico*, un *trattore Ansaldo-Fossati TCA /70 munito di angledozer a comando idraulico*, uno *scarificatore « ripper » da 60 quintali da accoppiarsi al trattore AF/8 e funzionante a mezzo di argano*.

(1) FRANCESCO CARULLO. *L'impiego delle macchine nella sistemazione dei calanchi*. Estratto degli atti del Convegno tenutosi a Bologna in occasione della XVII Fiera di Bologna per l'incremento della produttività agricola (8-22 maggio 1953) - Tipografia Luigi Parma - Bologna, 1953.



Agli effetti della determinazione del costo d'esercizio delle macchine, si è seguito il vecchio schema del Prof. Stefanelli nel suo recente studio sui terreni alluvionati del Polesine e cioè:

— Per la quota d'interesse del capitale macchine, assumeremo il saggio dell'8%.

— Per la quota fissa d'ammortamento, manutenzione e varie, assumeremo quella del 3% del valore macchine.

— Per la quota variabile, in funzione del tempo d'impiego delle macchine, assumeremo quella del 0,015%-ora ed una utilizzazione annua di ore 2.200.

— Per i carburanti e lubrificanti, assumeremo i prezzi praticati nella zona di Bologna.

— Per la mano d'opera infine, assumeremo i salari stabiliti dalle tariffe vigenti in provincia di Bologna.

Ciò premesso ecco i costi orari totali relativi ai tre tipi di macchine impiegate nei lavori di Pian di Macina:

1) *Trattore AF/8 con angledozer e argano, prezzo . . . . .* L. 17.185.000

- Quota d'interesse del capitale, l'8% di L. 17.185.000 . . . . . L. 1.374.800
- Ammortamento, manutenzione e varie, quota fissa del 3% di L. 17.185.000 . . . . . » 515.550
- Quota variabile del 0,015%-ora x 2.200 ore = 0,33 x L. 17.185.000 » 5.671.050

*Totale costo d'esercizio . . . . .* L. 7.561.400

- Costo d'esercizio all'ora L. 7.561.400 : 2.200 ore . . . . . L. 3.437
- Spesa carburante e lubrificante all'ora . . . . . » 630
- Spesa mano d'opera all'ora . . . . . » 350

*Totale costo orario . . . . .* L. 4.417

2) *Trattore TCA/70 con angledozer a comando idraulico, prezzo . . . . .* L. 7.500.000

- Quota d'interesse del capitale, l'8% di L. 7.500.000 . . . . . L. 600.000
- Ammortamento, manutenzione e varie, quota fissa del 3% di L. 7.500.000 . . . . . » 225.000
- Quota variabile del 0,015%-ora x 2.200 ore = 0,33 x L. 7.500.000 . . . . . » 2.475.000

*Totale costo d'esercizio . . . . .* L. 3.300.000

- Costo d'esercizio all'ora L. 3.300.000 : 2.200 ore . . . . . » 1.500
- Spesa carburante e lubrificante all'ora . . . . . » 350
- Spesa mano d'opera all'ora . . . . . » 350

*Totale costo orario . . . . .* L. 2.200

3) *Scarificatore « ripper » da 6 tonnellate, prezzo . . . . .* L. 3.000.000

- Quota d'interesse del capitale, l'8% di L. 3.000.000 . . . . . L. 240.000
- Ammortamento, manutenzione e varie, quota fissa del 3% di L. 3.000.000 . . . . . » 90.000
- Quota variabile del 0,015%-ora x 2.200 ore = 0,33 x 3.000.000 » 990.000

*Totale costo d'esercizio . . . . .* L. 1.200.000

- Costo d'esercizio all'ora L. 1.200.000 : 2.200 ore . . . . . L. 554
- Mano d'opera all'ora e varie » 246
- Costo orario del trattore AF/8 a cui s'accoppia. . . . . » 4.417

*Totale costo orario . . . . .* L. 5.217

I tempi di lavoro impiegati dalle due macchine, furono rigorosamente rilevati e controllati dai due tecnici soprariocordati.

Essi sono risultati come segue, distintamente per le diverse operazioni compiute:

SPECIFICAZIONE DEI LAVORI ESEGUITI	ORE DI LAVORO	
	Trattore AF/8	Trattore TCA/70
a) Scavo della trincea sul costone di S. E. per accesso alle briglie . . . . .	3,00	5,00
b) Trasporto della terra dal costone suddetto alla sede della briglia . . . . .	11,00	3,00
c) Preventiva formazione della base a progressivo spianamento e costipamento della briglia . . . . .	—	6,30
d) Sistemazione costone N. O. con riduzione della pendenza a quella uniforme del 40-45% . . . . .	9,30	13,00
e) Modellamento della zona centrale del canale calanchivo con riduzione della pendenza a quella uniforme del 40% . . . . .	11,00	8,30
f) Pareggiamento generale di tutta la superficie lavorata . . . . .	—	12,00
g) Impiego del « ripper » . . . . .	4,30	—
TOTALE ore di lavoro . . . . .	38,60	47,90

Sviluppando i calcoli si ha:

1) Costo del lavoro col trattore AF/8, ore 34,30 x L. 4.417 all'ora . . . . . L. 151.503

2) Costo del lavoro col trattore AF/8 con « ripper », ore 4,30 x L. 5.217 all'ora . . . . . » 22.433

*Totale . . . . .* L. 173.936



3) Costo del lavoro col trattore TCA/70, ore 47,90 x L. 2.220 all'ora	L.	105.380
<i>Spese complessive</i> . . . . .	L.	279.316

*Trattandosi della superficie di Ha. 2 di terreno, la spesa unitaria ad ettaro della sistemazione del calanco di « Pian di Macina » importa perciò Lire 279.316 : 2 = L. 139. 658.*

### Conclusioni

Il prezzo come sopra determinato non può naturalmente che essere assunto in senso indicativo, per l'orientamento cioè in materia di sistemazione dei calanchi, compresa la costruzione della briglia di base in terra costipata, considerando che essa sottenda, come effetto e funzione di colmata, su una superficie calanchiva da sistemare di circa Ha. 2, presi in esame nelle prove.

Infatti ogni zona calanchiva ha le sue particolari caratteristiche fisiche che incidono su tale effetto di sottendimento dalle briglie e quindi sulla entità della spesa relativa.

Inoltre a parità di condizioni, si deve considerare che vi incide pure l'organizzazione del lavoro, in quanto il tempo d'impiego delle macchine è funzione appunto della capacità organizzativa di esso.

Senza dubbio l'importo in cifra tonda di L. 140 mila di spesa unitaria ad ettaro di sistemazione calanchiva, compresa la briglia di base ed il dissodamento profondo del terreno, deve considerarsi contenuto nei limiti della massima economia e comunque assai più basso di quello che si dovrebbe sostenere con la lavorazione a mano, a prescindere dall'acceleramento dei tempi della sistemazione stessa che si ottiene con l'uso delle macchine.

A maggior chiarimento e precisazione sui rendimenti, dirò che con spostamenti delle macchine contenenti in media nello spazio di m. 100-120 e con pendenze pure in media comprese fra il 65-70%, impiegando il trattore AF/8 si possono trasportare a valle circa mc. 140 di terra ed impiegando il trattore ACA/70, circa mc. 65, all'ora.

Come spesa, sulla base dei prezzi sopraesposti, si va da L. 31,50 con l'AF/8 a L. 33,80 con TCA/70 a mc.

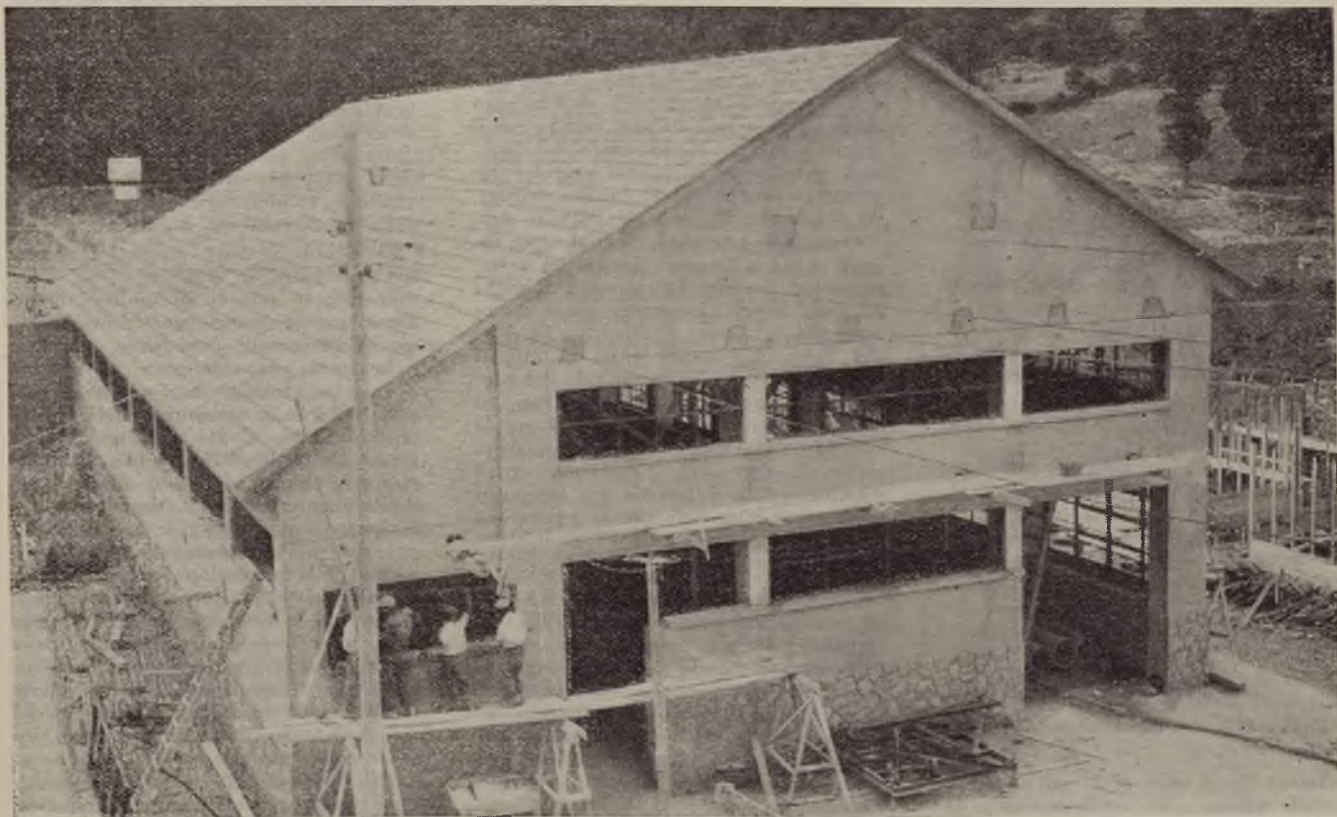
Entro certi limiti di compattezza anche notevole del terreno, si può impiegare il trattore TCA/70 con l'angledozer a comando idraulico, seppure il rendimento sia inferiore al « ripper » accoppiato al trattore AF/8 con angledozer e argano, anche se la quantità di terreno scarificato e trasportato a valle, si riduca dai suddetti mc. 140, a mc. 50-60 all'ora.

Si tenga infine presente che nel caso particolare della sistemazione dei calanchi a differenza di quel che succede in molti lavori di sistemazione montana, il reddito è a breve scadenza se non immediato.

A prescindere perciò dalle necessità di carattere sociale relative anche all'assorbimento di mano di opera disoccupata, si deve cercare di dare il massimo impulso all'impiego delle macchine, essendo il metodo più economico per fare presto e bene.

A chiusura delle note di cui trattasi, si fa presente che durante le prove inerenti l'impiego delle macchine per la sistemazione dei calanchi, si è deciso d'accordo col Prof. Remigio Baldoni, assistente della Cattedra di Agricoltura dell'Università di Bologna, di far seguito allo studio agronomico relativo alla scelta delle piante tecnicamente ed economicamente adatte per la più razionale valorizzazione agraria di tali terreni.

FRANCESCO CARULLO



Acquedotto Molisano (ramo di sinistra): centrale di sollevamento.



# CIRCOLARI E DISPOSIZIONI

## CIRCOLARE N. 42002

(25 agosto 1953)

### Miglioramenti dei pascoli montani.

Si rende noto che, in ottemperanza alle direttive ricevute dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, questa « Cassa » ha deciso di attuare un programma di opere di miglioramento fondiario di pascoli in quei bacini montani inclusi nel suo piano dodecennale di attività, nei quali la pastorizia sia da considerare elemento di particolare importanza economico-sociale.

Scopo fondamentale del programma di cui trattasi, che è stato formulato in accordo col Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, è quello di portare un contributo notevole al miglioramento delle condizioni delle zone di montagna col favorire la esecuzione, in bacini opportunamente scelti, di quelle opere di competenza privata, organicamente concepite, che sono necessarie per la valorizzazione dei pascoli e che costituiscono l'indispensabile complemento degli interventi in corso da parte della « Cassa » nel settore delle opere pubbliche.

*Zone di intervento:* le zone di intervento prescelte per l'attuazione del programma sono le seguenti:

- 1) Abruzzi e Molise (tutti i bacini montani di competenza « Cassa »);
- 2) Lazio (tutti i bacini montani di competenza « Cassa »);
- 3) Sardegna (tutti i bacini montani di competenza « Cassa »);
- 4) Calabria (bacini montani della provincia di Reggio Calabria);
- 5) Sicilia (bacini montani delle provincie di Messina, Palermo ed Agrigento);
- 6) Campania (bacini montani della provincia di Avellino);
- 7) Lucania (bacini montani del Brindano, del Basento e del Sinni).

E' da precisare però che le presenti norme sono da applicare fuori dei perimetri dei comprensori di bonifica classificati ai sensi del R.D. 13 febbraio 1933, n. 215, di competenza di questa « Cassa ».

*Natura degli interventi:* gli interventi della « Cassa » si concretano nella corresponsione di sussidi a favore delle opere di miglioramento fondiario previste dall'art. 43 e seguenti del D.L.

13 febbraio 1933, n. 215 e dell'art. 9 della legge 23 aprile 1949, n. 165.

I sussidi verranno corrisposti nella misura del 38% sull'importo delle opere approvate e saranno elevati al 50% quando le opere stesse ricadano in territori classificati montani ai sensi della legge 27 luglio 1952, n. 991, salva la maggiore misura di sussidio prevista dalle leggi vigenti per determinate opere.

Si applicheranno inoltre le facilitazioni creditizie di cui alla circolare 28 aprile 1952, n. 19721, che si allega in copia: sarà possibile, cioè qualora la ditta interessata ne faccia esplicita richiesta all'atto della presentazione del progetto, ottenere che il sussidio possa essere utilizzato sotto forma di concorso nel pagamento degli interessi in operazione di mutuo da stipulare a norma della circolare predetta. I mutui avranno in tal caso la durata di anni 20.

Per mutui non eccedenti il 60% dell'importo delle opere approvate, qualora il sussidio in capitale sia stato concesso nella misura del 38%, e per mutui non eccedenti il 50% dell'importo delle opere approvate, nei casi in cui il sussidio in capitale sia stato del 50%, sarà corrisposto inoltre il sussidio integrativo previsto al 3° comma dell'art. 46 del D. L. 13 febbraio 1933, n. 215.

Quando le proprietà da migliorare appartengono a Comuni, Università e Comunanze Agrarie, Istituzioni Pubbliche ed Enti morali, in genere potrà essere concesso, a norma degli artt. 79 e 80 del D.L. 13 febbraio 1933, n. 215, il cumulo del sussidio in capitale del concorso nel pagamento degli interessi. In tal caso però l'importo del mutuo, da concedere alle condizioni previste dalla citata circolare della Cassa, non dovrà oltrepassare la differenza tra l'importo della spesa approvata per la esecuzione delle opere di miglioria ed il sussidio in capitale concesso.

*Coordinamento delle iniziative e piani aziendali di trasformazione:* Si raccomanda innanzi tutto il più stretto coordinamento delle opere di competenza privata, che formano l'oggetto delle presenti norme, con le opere pubbliche attuate o delle quali è prevista l'attuazione nei vari bacini montani. Tale coordinamento riuscirà agevole in quanto l'istruttoria delle pratiche di miglioramento dei pascoli montani viene demandata agli Ispettorati Regionali delle Foreste.

Altra esigenza pregiudiziale per svolgere un'organica attività nel settore di cui trattasi è quella di procedere per piani aziendali di trasformazione.

In passato, la maggior parte delle domande, anche in questo settore di attività, hanno riguardato opere isolate: è necessario per l'avvenire che gli organi istruttori escludano dall'approvazione quelle opere che non risultino inquadrate nel piano, sia pure di massima, ma completo, della trasformazione aziendale.

Tale piano dovrà essere costituito da:

a) una corografia, che permetta l'individuazione dell'azienda nell'ambito del bacino montano;

b) una planimetria dell'azienda con la ubicazione dei fabbricati e delle altre opere fondiari già esistenti, della distribuzione culturale in atto, nonché delle opere previste nel piano e della distribuzione delle colture a fine trasformazione;

c) una relazione tecnico-economica dalla quale risultino la situazione attuale dell'azienda, gli indirizzi della prevista trasformazione fondiaria, una descrizione delle opere che occorre eseguire (con un preventivo di massima della spesa per ciascuna di essa) ed i risultati tecnici, economici e sociali della trasformazione stessa.

Dall'obbligo della presentazione del suddetto piano di trasformazione, sono esonerate le aziende di minore importanza, e precisamente quelle di superficie inferiore agli ettari 30.

Le opere da ammettere a sussidio, oltre che rientrare tra quelle di cui agli artt. 43 e seguenti del D. L. 13 febbraio 1933, n. 215 e all'art. 9 della legge 23 aprile 1949, n. 165, debbono rispondere agli obiettivi di sviluppo dell'economia montana, contribuendo a realizzare i presupposti e le condizioni per un concreto aumento e miglioramento della produzione con particolare riguardo al settore foraggero-zootecnico.

Pertanto le categorie di opere cui va data la preferenza per l'ammissione a sussidio, perchè particolarmente idonee a realizzare l'auspicato incremento produttivo, sono le seguenti:

a) Sistemazione dei terreni e dissodamenti connessi;

b) impianti di irrigazione;

c) estirpazione di cespugli, spietamenti e chiudende tendenti anche a suddividere i pascoli in settori pascolativi;



d) concimazioni chimiche straordinarie (mediante l'impiego di concimi a effetto duraturo oltre l'anno) e l'impiego di prati permanenti e pluriennali;

e) costruzione e riattamento di case rurali, sili per foraggi e fienili;

f) costruzione e riattamento di ricoveri per il bestiame e di concimaie razionali;

g) impianti di cabine di trasformazione e di linee di distribuzione della energia elettrica ad uso agricolo;

h) impianti arborei idonei all'ambiente;

i) impianti ed attrezzature intese alla conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli ed armentizi (particolarmente caseifici razionali) a carattere aziendale e specialmente a carattere collettivo da realizzare a cura di cooperative (compresi i Consorzi Agrari), Enti di Colonizzazione, Consorzi di Bonifica, Consorzi volontari di produttori e Società di fatto tra agricoltori, come indicato nella circolare n. 4, in data 12 gennaio 1953 del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

In modo particolare si raccomanda di favorire la esecuzione di complessi di opere che portino un contributo effettivo alla formazione di aziende organiche e che consentano un notevole incremento della produzione e dell'impiego di mano d'opera.

*Spese generali sui progetti di miglioramento di pascoli montani:* si dispone che per tali spese sia riconosciuta una percentuale variabile dal 4 al 7% sullo importo delle opere approvate, a seconda delle particolari difficoltà e degli oneri della progettazione, della direzione dei lavori e della necessaria assistenza da parte dei progettisti.

Gli Ispettori dovranno però pretendere da parte dei progettisti la più scrupolosa cura negli adempimenti di cui sopra, e dovranno rinviare per la rielaborazione tutti i progetti che non risultino razionalmente redatti.

*Prezziari:* circa i prezzi da applicare nei progetti, ogni sforzo dovrà essere compiuto affinché essi risultino corrispondenti alle situazioni reali, in modo che il sussidio che si intende concedere non abbia a subire ingiustificati aumenti o riduzioni per non esatta valutazione della portata della spesa.

*Limiti di competenza, Istruttorie, Emmissione dei provvedimenti di concessione:* il limite di competenza degli Ispettori Regionali delle Foreste all'approvazione dei piani aziendali di trasformazione viene fissato in L. 10 milioni ed entro tale limite gli Ispettori stessi sono competenti anche ad approvare gli stralci esecutivi e ad emettere i relativi provvedimenti di concessione.

Il limite di competenza degli Ispettori ad approvare progetti esecutivi per i quali non sia prescritto il piano aziendale di trasformazione è pure stabilito in L. 10 milioni.

Gli importi suddetti s'intendono riferiti al costo delle opere secondo i dati originari dei progetti.

Oltre tali limiti, la competenza ad approvare sia i piani che gli stralci ed i progetti esecutivi è riservata alla « Cassa » su istruttoria compiuta dagli Ispettori Regionali delle Foreste.

Per facilitare le istruttorie e la emissione dei provvedimenti di concessione

verranno forniti moduli appositamente predisposti dalla « Cassa ».

Entro il giorno 10 di ogni mese gli Ispettori invieranno alla « Cassa » lo elenco dei provvedimenti di concessione emessi nel mese precedente, corredato, per ogni provvedimento, da una copia dei seguenti documenti: domanda di sussidio, relazione tecnica di istruttoria, provvedimento di approvazione del progetto e di concessione del sussidio.

E' in facoltà degli Ispettori di sentire sui progetti il parere degli Uffici del Genio Civile, quando per ragioni tecniche ne ravvisino la opportunità.

Per i piani aziendali e per i progetti esecutivi di competenza della « Cassa », proposte circostanziate di approvazione e concessione del sussidio, saranno trasmesse quindicinalmente, corredate dai progetti in originale e ogni altro atto inerente alle proposte di concessione. Si raccomanda di inviare il computo metrico estimativo in due copie, delle quali una senza le correzioni degli uffici istruttori, onde dare modo alla « Cassa » di riportarvi soltanto le correzioni definitive per poi trasmetterle alla Ditta interessata.

Gli eventuali provvedimenti negativi sono di competenza degli Ispettori, qualunque sia l'importo dell'opera. Questa « Cassa » potrà esaminare gli eventuali reclami.

Nei provvedimenti di concessione sarà prevista l'adozione dello stesso sistema di liquidazione adottata dal Ministero (sistema « a misura » per i lavori; percentuale fissa ed invariabile di spese generali, il tutto soggetto a ritenuta dello 0,70% come per i sussidi a carico del bilancio dello Stato).

Si raccomanda di fissare i termini quanto più possibile brevi per la ultimazione delle opere. Si raccomanda di largheggiare invece nella assunzione di disposizioni intese a consentire collaudi parziali.

Il collaudo delle opere e la liquidazione dei sussidi, sono regolati, per quanto riguarda la competenza, in modo analogo alle concessioni. Pertanto il collaudo delle opere direttamente sussidiate dagli Ispettori, sarà effettuato dagli stessi Ispettori, tenendo presente che il funzionario incaricato del collaudo non può essere lo stesso che ha partecipato all'istruttoria.

Le disposizioni di pagamento sono riservate alla competenza di questa « Cassa ». Pertanto, per i sussidi concessi dagli Ispettori, questi invieranno alla « Cassa », ai fini del pagamento, per ogni singola pratica: domanda di collaudo, conto consuntivo, certificato di collaudo e provvedimento ispettoriale di liquidazione. L'invio di tali atti, accompagnati da appositi elenchi, avverrà a decadi.

*Assegnazione di fondi per la concessione di sussidi:* si rende noto che, in base alle possibilità finanziarie di questa « Cassa », l'importo dei sussidi concedibili per le opere di cui trattasi, nei bacini montani indicati nelle premesse, è segnato in calce alla presente per ciascun Ispettorato per l'intero periodo di attività della « Cassa ». Entro il predetto limite, codesto Ispettorato è autorizzato ad intraprendere l'attività di sua competenza, tenendo presente che il limite è globale, nel senso che riguarda tanto i sussidi direttamente concedibili da codesto Ispettorato, quanto quelli la cui concessione è riservata alla « Cassa ».

*Maggiori oneri di funzionamento degli Ispettorati:* per far fronte ai maggiori oneri di funzionamento ai quali gli Ispettorati Regionali delle Foreste andranno incontro per lo svolgimento delle attività di cui trattasi, la « Cassa » riconoscerà agli Ispettorati stessi per ogni esercizio finanziario (1° luglio-30 giugno) una somma pari all'1% dell'importo dei sussidi concessi (sia di quelli di competenza Ispettoriale, sia di quelli di competenza « Cassa »). Su tale somma saranno corrisposte nel corso dello esercizio congrue anticipazioni.

La percentuale predetta dovrà essere utilizzata per spese relative alle indennità di missione al personale, viaggi, compensi a forfait per lavori affidati a personale straordinario, compensi per lavoro straordinario al personale degli Ispettorati, cancelleria, funzionamento automezzi, acquisto attrezzature indispensabili per Ufficio e per lavori in campagna e, in genere, tutte le spese indispensabili relative all'attività di cui trattasi.

I rendiconti relativi alla gestione dei fondi suddetti saranno trasmessi alla fine di ogni semestre al Ministero della Agricoltura - Direzione Generale della Economia Montana e delle Foreste - per la revisione e successivo inoltro alla « Cassa ».

## VARIE

*Dichiarazione relativa alla riforma fondiaria:* tutti i provvedimenti ispettoriali di concessione e le proposte per i provvedimenti di competenza « Cassa » dovranno essere corredati da una dichiarazione attestante che « le opere non sono a servizio di terreni soggetti a scorporo ».

Analoga dichiarazione dovrà essere inserita nei provvedimenti di liquidazione.

*Autorizzazioni preventive all'inizio delle opere:* in considerazione della auspicabile celerità nell'espletamento delle pratiche, si raccomanda agli Ispettorati di volersi astenere dal concedere autorizzazioni all'inizio delle opere in pendenza dell'emissione dei provvedimenti di concessione.

*Procedura di approvazione delle varianti di lavori in corso:* potrà prescindere dalla preventiva approvazione soltanto per varianti di non rilevante entità, il cui importo complessivo non superi il 10% della spesa totale ed a condizioni che l'esecuzione delle varianti sia riconosciuta dal collaudatore indispensabile alla buona riuscita della opera ed al suo migliore funzionamento.

*Spese per imprevisti nei progetti:* non sono ammesse.

*Determinazione delle disponibilità delle acque:* nel caso di utilizzazione di acque dichiarate di pubblica utilità è necessario attenersi alle note procedure; per l'utilizzazione invece di acque non dichiarate di pubblica utilità non è prescritta alcuna formalità.

*Documentazione della potabilità delle acque:* è da richiedere per gli acquedotti rurali, non occorre per le piccole opere di provvista di acque ad uso aziendale.

*Fatture comprovanti l'acquisto di macchinari o di altri materiali:* quando per la liquidazione del sussidio di alcune categorie di lavori sia prevista la esi-



bizione di fatture, il collaudatore dovrà prendere visione delle fatture stesse, riscontrarle emesse in data posteriore a quella del provvedimento di concessione, regolari anche agli effetti dell'I.G.E. e debitamente quietanzate, ammettere i relativi importi nella contabilità e dichiarare esplicitamente nel certificato di collaudo che per i lavori sussidiabili in base ad esibizione di fatture è stata riscontrata la regolarità, a tutti gli effetti, della fatturazione stessa.

**Impegni delle ditte a non distogliere il macchinario e le altre opere mobili dall'uso previsto per un periodo non inferiore ai 5 anni:** Tale dichiarazione di impegno, da inserire nella domanda di sussidio, è necessaria in ogni caso e verrà considerata sufficiente, ai fini delle garanzie richieste dall'art. 43 del D. L. 13 febbraio 1933, n. 215, ogni qualvolta si verifichino congiuntamente le seguenti condizioni:

— il sussidio sia richiesto dallo stesso proprietario del fondo;

— i macchinari e le opere mobili siano a servizio e costituiscano l'indispensabile completamento di opere non mobili o di opere di miglioramento fondiario in genere, il cui valore sia prevalente rispetto alla spesa di acquisto dei macchinari o delle altre cose mobili.

In tutti gli altri casi è da richiedere un atto di fidejussione.

La ratizzazione del sussidio relativo ai macchinari ed alle opere mobili non è richiesta dalla « Cassa ».

**Facoltà di richiedere il sussidio:** In considerazione del fine che con le opere di miglioramento lo Stato intende raggiungere e dato che la utilità della opera eseguita deriva dalla esistenza obiettiva di essa — indipendentemente dalla persona dell'esecutore — nessun documento occorrerà richiedere a carico della domanda di sussidio circa la proprietà ed il possesso del terreno.

Nel caso in cui il richiedente agisca in forza di rappresentanza, dovrà produrre la documentazione della sua qualità di rappresentante.

Tale procedura trova giustificazione nello stesso articolo 45 della legge 215 con il quale è previsto che il sussidio possa essere concesso anche a chi non sia proprietario o possessore del fondo da migliorare.

Nè occorre accertare a quale titolo il richiedente non proprietario intende procedere ai lavori in quanto è da ritenersi che nessun richiedente in buona fede costruirebbe sul fondo altrui opere la cui spesa rimane per la maggior parte a suo carico. E nel caso di buona fede, soccorre la norma dello art. 936 del Codice civile che esclude nel proprietario la facoltà di richiedere la demolizione dell'opera.

D'altra parte è da tener presente che la liquidazione del sussidio avviene ad opera compiuta e collaudata e pertanto, mentre è da escludersi il rischio di erogare somme per opere non realizzate, eventuali contestazioni sorte nel corso della esecuzione delle opere, verrebbero prese in esame e risolte prima della liquidazione.

**Dati catastali del fondo ove devono essere eseguite le opere:** Non è necessario, ai fini della prova della proprietà, come già innanzi detto, che le domande di sussidio siano corredate da certificati catastali, o da estratti di mappa. Tali documenti potranno però

essere richiesti a giudizio dei Signori Ispettori Regionali per una più esatta localizzazione dei fondi nei quali è prevista l'esecuzione delle opere di miglioramento. In ogni caso è necessaria una planimetria, dalla quale risulti in modo chiaro la ubicazione delle opere da eseguire.

**Numerazione dei provvedimenti ispettoriali di concessione:** I provvedimenti ispettoriali di concessione saranno numerati secondo una numerazione progressiva alla quale si farà riferimento nei successivi atti.

Per quanto non contemplato nella presente circolare si fa riferimento alle disposizioni di legge ed alle norme ministeriali vigenti in materia.

\* \* \*

Questa « Cassa » nel manifestare la sua soddisfazione per la possibilità di utilizzare nello svolgimento del programma di cui trattasi la riconosciuta competenza degli Ispettorati delle Foreste, è sicura di poter fare assegnamento sulla loro fattiva e cordiale collaborazione e si ripromette di tenere a riguardo i più stretti contatti specialmente attraverso il competente Servizio.

#### CIRCOLARE N. 033201

(22 settembre 1953)

**Rispetto delle leggi e dei contratti collettivi di lavoro da parte di imprese assuntrici di opere finanziate dalla « Cassa ».**

Con circolare N. 44785 in data 4 settembre 1952, questa « Cassa » disponeva che tutte le stazioni appaltanti di lavori finanziati dalla scrivente provvedessero, non appena stipulato il relativo contratto di appalto, a darne comunicazione al Circolo dell'Ispettorato del Lavoro, alla sede provinciale dell'Istituto Nazionale di Assicurazione contro le malattie e alla sede provinciale dell'Istituto Nazionale contro gli infortuni sul lavoro.

Con successive circolari N. 65021 e N. 012363, rispettivamente in data 13 dicembre 1952 e 13 aprile 1953, veniva disposto che analoga comunicazione fosse fatta di volta in volta agli Uffici provinciali del Lavoro e della massima occupazione, nonché al Prefetto competente per territorio.

Per poter mettere in grado gli organi interessati di intensificare la loro azione di vigilanza ai fini del rispetto da parte delle varie imprese dei contratti collettivi di lavoro e degli obblighi previdenziali ed assistenziali, si invitano gli Enti in indirizzo ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni impartite con le sopracitate circolari, con l'avvertenza che in caso di inosservanza delle disposizioni di cui sopra la « Cassa » potrà revocare il provvedimento di concessione o di affidamento.

Gli Enti in indirizzo, inoltre, allorché dispongano, ai sensi della apposita clausola contrattuale, la ritenuta del 20% delle somme dovute agli appaltatori o, ai sensi dell'art. 22 del Capitolato generale d'appalto delle opere di competenza del Ministero dei LL. PP., il pagamento diretto agli operai delle mercedi agli stessi spettanti, devono darne immediata comunicazione a

questa « Cassa » per i successivi provvedimenti di esclusione delle Ditte inadempienti dalle future gare di appalto.

Intanto, in attesa dei risultati dei procedimenti per l'eventuale applicazione delle sanzioni di cui sopra è cenno, le ditte inadempienti saranno sospese, in via cautelativa, dalle nuove gare di appalto di lavori finanziati dalla « Cassa », salvo l'adozione di provvedimenti definitivi in relazione alla gravità delle infrazioni accertate.

#### CIRCOLARE N. 27029

(26 settembre 1953)

**Incarichi ai liberi professionisti per progettazione e direzione di opere finanziate dalla « Cassa per il Mezzogiorno ».**

Come è noto, l'art. 26 della Legge 10 agosto 1950, n. 646, prevede che i compensi dovuti agli ingegneri, ai geometri e ad altri tecnici incaricati dalla « Cassa » di compiere lavori rientranti nella sua attività, possono essere liquidati in misura inferiore a quella stabilita dalle tariffe professionali.

In base a tale norma sono state concordate tra questa « Cassa » e l'Associazione Nazionale Ingegneri e Architetti sia le tabelle degli onorari da corrispondere ai professionisti che siano incaricati della compilazione dei progetti e della direzione dei lavori, sia gli schemi tipo delle convenzioni d'incarico.

Le tabelle relative agli onorari sono basate su quelle della tariffa nazionale approvata con la Legge 2 marzo 1949 n. 149, con una riduzione del 20% fino al limite di lire 500 milioni previsto dalla legge stessa, mentre per gli importi superiori e fino a lire 5 miliardi sono state convenute apposite percentuali.

Per quanto riguarda le vacanze fuori ufficio ed il rimborso delle spese varie di cui agli artt. 4, 6 e 17 della Legge n. 149, è stato accolto il criterio del compenso forfetario nella misura fissa del 60% dell'onorario.

Si richiama l'attenzione sull'art. 9 dello schema-tipo dell'incarico di direzione, secondo il quale al professionista, oltre alla vera e propria direzione dei lavori, possono essere attribuiti anche l'incarico e la responsabilità per l'assistenza giornaliera, la tenuta dei libretti di misura e dei registri di contabilità, ed altri oneri e responsabilità che per la tariffa nazionale non gli competerebbero, e dispone che, in tal caso, il compenso correlativo formi oggetto di apposita pattuizione.

All'uopo si fa presente che di tale facoltà discrezionale dovrà farsi uso limitato e cauto e, in ogni caso, sempre previa autorizzazione di questa « Cassa ».

E' desiderio di questa « Cassa » che le tabelle e gli schemi di convenzione di cui trattasi valgano per tutti i lavori da essa finanziati, sia che vengano eseguiti direttamente, sia che formino oggetto di concessione o affidamento. Ciò per evitare ingiustificate diversità di trattamento tra i professionisti prescelti.

Con l'occasione si ritiene segnalare agli Enti concessionari l'opportunità di utilizzare nella misura più larga possibile l'opera dei liberi professionisti



per la realizzazione del vasto programma di opere finanziate dalla «Cassa» per la valorizzazione del Mezzogiorno, distribuendo gli incarichi con equità, in base alla effettiva specifica capacità professionale, ed evitando inammissibili preferenze.

Si allegano gli schemi di convenzione e delle tabelle.

### Convenzione tipo per incarichi di progettazione di opere pubbliche da conferirsi ad ingegneri liberi professionisti da parte della «Cassa per il Mezzogiorno».

**Art. 1.** — La «Cassa per il Mezzogiorno» (che in seguito sarà denominata «Cassa») affida al Dott. Ing. . . . . . (che in seguito sarà denominato «professionista»), iscritto all'Albo degli Ingegneri di . . . . . che accetta, l'incarico della compilazione del progetto.

L'incarico sarà svolto sotto la direzione della «Cassa», dalla quale il professionista riceverà le istruzioni circa lo studio e la compilazione del progetto.

**Art. 2.** — Il progetto sia di massima che definitivo, dovrà essere redatto giusta le norme per la compilazione di progetti delle opere di conto dello Stato che sono nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici (D. M. 29/5/1895) e le relative istruzioni ministeriali, ed in base alle disposizioni ed indirizzi che impartirà in proposito il competente Servizio della «Cassa».

**Art. 3.** — Il progettista dovrà presentare nel termine di . . . . . decorrente dalla data dell'attuale presente convenzione, uno studio preliminare tecnico-economico sul quale il competente Servizio della «Cassa» darà il benestare, a seguito del quale il progettista passerà alla redazione del progetto di massima nelle forme e con gli allegati stabiliti dalle norme del precedente art. 2.

Occorrendo per la redazione del progetto di massima compiere indagini geologiche, idrogeologiche o di altro genere, il progettista redigerà apposito preventivo di spesa che dovrà essere approvato dalla «Cassa», la quale si riserva ampia facoltà di provvedere nel modo che ritiene più opportuno. In ogni caso il progettista deve prestare l'opera di collaborazione necessaria ai fini dello studio del progetto affidatogli.

Qualora il progetto di massima venga approvato dagli Organi competenti della «Cassa», competerà al progettista il compenso professionale come stabilito negli articoli seguenti.

Qualora il progetto stesso non venga invece accolto per difetto dello studio e per inattendibilità tecnica od economica, al progettista non spetta alcun compenso.

**Art. 4.** — Il progettista è incaricato dello studio del progetto esecutivo, ed in particolare del . . . . .

Egli dovrà compilarlo secondo le norme di cui agli articoli precedenti e le istruzioni e direttive impartite dal competente Servizio della «Cassa», il quale si riserva di fornire tipi di ma-

nufatti ed opere d'arte, analisi tipo e capitolato speciale di appalto tipo.

I grafici ed i disegni del progetto esecutivo saranno presentati in minuta al Servizio competente della «Cassa», per l'approvazione, nel termine di . . . . . dalla data del benessere dello studio preliminare di cui al precedente art. 3. Dalla data di tale approvazione decorrerà l'ulteriore termine di . . . . . per consegnare, completamente ultimato, il progetto esecutivo.

Il progetto dovrà essere redatto in quattro esemplari su carta semplice. Due di tali esemplari, di cui uno con le tavole dei disegni in carta lucida, e l'altro con le tavole dei disegni in carta cianografica tinteggiata, debbono essere consegnati entro il termine di cui sopra.

Altri due esemplari saranno presentati e consegnati dopo l'approvazione del progetto da parte dei competenti Organi della «Cassa», entro il termine di . . . . . dalla data della comunicazione della predetta approvazione.

Qualora la presentazione del progetto esecutivo venisse ritardata oltre il termine stabilito, salvo proroghe che potranno essere concesse dalla «Cassa» per giustificati motivi, sarà applicata, per ogni settimana di ritardo, una penale di L. . . . . che sarà trattenuta sul compenso spettante al professionista. Nel caso che il ritardo ecceda i giorni . . . . . la «Cassa» resterà libera da ogni impegno verso il progettista inadempiente, senza che quest'ultimo possa pretendere compensi od indennità di sorta sia per onorari sia per rimborso spese.

Oltre gli allegati prescritti dalle norme di cui al precedente art. 2, il progetto esecutivo dovrà pure comprendere il piano particolareggiato di esecuzione descrittivo dei terreni e degli edifici di cui sia necessaria la espropriazione, indicandone i confini, la natura, la qualità, l'allibramento, il numero di mappa, il nome e cognome dei proprietari iscritti nei registri nonché tutti gli altri dati necessari per procedere alla compilazione del piano parcelare ed alla determinazione delle indennità.

**Art. 6.** — Il progettista si obbliga di introdurre nel progetto, anche se già presentato elaborato, le modifiche che siano ritenute necessarie a giudizio insindacabile della «Cassa», fino alla definitiva approvazione del progetto da parte della «Cassa» stessa, secondo le norme stabilite dalle vigenti leggi, senza che ciò dia diritto a speciali e maggiori compensi, a meno che le modifiche non comportino un aumento dell'importo del progetto.

Qualora le modifiche comportino invece cambiamenti nella impostazione progettuale (cambiamenti di tracciati, di manufatti importanti o di altro) determinati da nuove o diverse esigenze, ed autorizzati dalla «Cassa», al progettista spettano le competenze nella misura stabilita per le varianti in corso d'opera, di cui appresso:

Nella eventualità che, in corso di esecuzione dei lavori previsti in progetto, la «Cassa» ritenesse necessario introdurre varianti od aggiunte al progetto stesso, il progettista avrà l'obbligo di redigere gli elaborati che gli siano richiesti, per i quali avrà diritto

ai compensi che spettino a norma del presente disciplinare.

**Art. 7.** — L'onorario per lo studio e la compilazione dei progetti viene stabilito in misura percentuale dell'importo di progetto secondo le tabelle allegate, compilate in base alla Tariffa nazionale degli ingegneri ed architetti, approvata con la legge 2 marzo 1949, n. 143 e, tenuto conto dell'art. 26 della legge 10 agosto 1950 n. 646.

**Art. 8.** — L'importo sul quale si applica la percentuale di cui al precedente art. 7 è quello complessivo di progetto, detratta la quota di spese generali ed imprevisi.

Per le opere identiche, complete ed importanti, ripetute, per le quali non sia stato fatto uno studio di adattamento ai singoli impieghi, o che abbiano richieste la progettazione ed il calcolo una volta per tutte, l'importo da prendere a base per la liquidazione dell'onorario verrà computato detraendo dall'importo di progetto l'ammontare complessivo di stima di dette opere ed aggiungendo al risultato una somma eguale a  $1 + n/3$  volte l'importo delle opere medesime (1).

Per la redazione degli elaborati relativi a perizie suppletive e di varianti, che siano richieste, verrà corrisposto, sull'importo di essi elaborati l'onorario nella misura della percentuale relativa, ridotta del venticinque per cento.

**Art. 9.** — Qualora la «Cassa» avvalendosi della facoltà di cui al precedente art. 5 fornisca al progettista analisi tipo, capitolati tipo e disegni di manufatti tipo, nonché ogni elaborato che faciliti il compito per la redazione del progetto, l'onorario di cui all'art. 7 sarà ridotto dal 5 al 10%, a seconda della importanza degli elementi forniti. In caso di mancata accettazione della misura della riduzione deciderà il Presidente della «Cassa», sentito il parere del Presidente della Delegazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

**Art. 10.** — Per la compilazione dei progetti di stralcio del progetto esecutivo redatto dal progettista, e che vengano richiesti dalla «Cassa», sarà corrisposto al professionista un compenso pari al 25% della percentuale complessiva del progetto di stralcio, applicata sull'importo dello stralcio stesso.

Nel caso previsto dal presente articolo non competono le maggiorazioni di cui al successivo art. 13.

**Art. 11.** — L'onorario per lo studio e la compilazione del solo progetto di massima è quello risultante dalle Tabelle allegate, senza le riduzioni di cui al precedente art. 8.

**Art. 12.** — Qualora il progettista venga inizialmente incaricato della progettazione completa (di massima e di esecuzione) e la «Cassa» richiede che il progetto esecutivo, anziché in unico ela-

(1) — Si precisa che per opere complete ed importanti deve intendersi, ad esempio, un ponte della luce superiore a 20 metri — od altra opera similare se trattasi di strada — un serbatoio della capacità superiore a 500 mc. — od altra opera similare — se si tratti di acquedotti.



borato, venga compilato ripartendo la opera in più lotti, spetta al progettista un compenso suppletivo pari al 15% dell'onorario stabilito a norma degli articoli precedenti.

Ove invece, non per fatto del progettista, la progettazione esecutiva non venga estesa a tutta l'opera, ma limitata ad alcuni lotti, al progettista compete l'onorario per il progetto di massima nella misura di cui al precedente art. 11 e l'onorario per la progettazione esecutiva calcolato applicando la percentuale che risulta dalle tabelle allegate per i progetti esecutivi, in corrispondenza dell'importo complessivo dei progetti esecutivi redatti, con l'aumento di cui al precedente I comma.

Il rimborso spese di cui al successivo art. 14 sarà in tale caso ridotto proporzionalmente alla parte dell'importo dei progetti esecutivi redatti.

**Art. 13.** — Per le spese vive di vitto, viaggio ed alloggio e per compenso del tempo impiegato nei viaggi di andata e ritorno del progettista, personale di aiuto, nonché per le altre spese di qualunque natura incontrate per la esecuzione dei rilievi topografici e la picchettazione dei tracciati e per quanto altro previsto dagli artt. 4, 6 e 13 della tariffa nazionale degli ingegneri ed architetti, sarà corrisposta al progettista una somma pari al 60% dell'onorario calcolato in base alle tabelle allegate.

Tutte le altre spese necessarie per la compilazione del progetto saranno a completo carico del progettista, tranne le spese per i materiali e la mano d'opera necessari per la costruzione, se richiesta, dei picchetti e capisaldi murati.

**Art. 14.** — Saranno rimborsate al progettista le spese per l'acquisto presso lo Ufficio catastrale dei fogli di mappa e delle copie dei sommari in non più di due esemplari.

Le spese rimborsabili in occasione della liquidazione definitiva dovranno essere giustificate con regolari fatture quietanzate.

**Art. 15.** — Gli onorari di cui agli articoli precedenti (dal 7 al 12) saranno corrisposti — per il 10% dopo la compilazione del progetto di massima, se richieste; — per il 50% dell'importo totale dopo che il progetto sia stato ritenuto ammissibile dal competente Servizio della « Cassa » ai sensi del precedente art. 4, con facoltà di concedere acconti durante la progettazione; — per il 30% dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione della « Cassa » e comunque non oltre 4 mesi dalla data della presentazione del progetto; e per il restante 10% dopo la consegna dei lavori alla quale il progettista è tenuto a partecipare senza diritto ad alcun maggior compenso.

La consegna dei lavori dovrà avvenire entro sei mesi dalla data della presentazione del progetto stesso, termine che deve intendersi come massimo per il pagamento del saldo.

Il rimborso delle spese di cui al precedente art. 13 sarà effettuato fino al 90% durante lo studio del progetto e per il saldo appena dopo che il progetto sia stato ritenuto ammissibile dal competente Servizio della « Cassa ».

**Art. 16.** — Il progetto per il quale siano state corrisposte le competenze resterà di proprietà piena ed assoluta della « Cassa », la quale potrà, a suo insindacabile giudizio, darvi o meno esecuzione ed introdurvi, nel modo e con i mezzi che riterrà più opportuni, tutte quelle varianti ed aggiunte che, sempre a suo insindacabile giudizio, saranno riconosciute necessarie, senza che possano essere sollevate dal progettista eccezioni o pretese di sorta.

**Art. 17.** — La « Cassa » potrà affidare lo studio e la compilazione di parti speciali del progetto esecutivo a professionista diverso da quello incaricato dello studio del progetto. In tale caso, lo importo relativo a dette opere, studiate a parte, sarà dedotto dall'importo di progetto ai fini del computo dell'onorario per l'80%, rimanendo obbligato il professionista a mantenere i necessari contatti con l'incaricato della progettazione delle parti speciali. Resta inteso che la costituzione in collegio dovrà essere specificatamente prevista all'atto dell'assegnazione dell'incarico. (Art. 7 tariffa nazionale).

**Art. 18.** — Per quanto non esplicitamente detto nella presente convenzione si fa riferimento alla tariffa nazionale per gli ingegneri ed architetti approvata con la legge 2 marzo 1949, n. 143.

**Art. 19.** — Qualunque controversia relativa alla liquidazione dei compensi sopra considerati, che non sia stato possibile comporre in via amministrativa, sarà deferita al giudizio di tre arbitri dei quali due scelti rispettivamente da ciascuna delle parti ed il terzo d'accordo delle parti medesime, o, in caso di disaccordo, dal Presidente del Tribunale di Roma.

Il Collegio arbitrale giudicherà secondo le norme di diritto.

In pendenza del giudizio arbitrale, il progettista non è sollevato da alcuno degli obblighi che gli fanno carico, a norma della convenzione di incarico.

**Art. 20.** — Le tasse ed imposte di bollo e di registro relative alla presente convenzione, l'imposta generale sull'entrata sui compensi e le spese dovute al professionista sono a carico della « Cassa », che intende valersi delle agevolazioni previste dall'art. 26 della legge 10 agosto 1950, n. 646.

TABELLA ONORARIO PERCENTUALE

Importo delle opere	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	BONIFICHE		VIABILITÀ		DIGHE
		A deflusso naturale	A sollevamento meccanico	Strada di pianura e collina	Strade di montagna	
5 milioni . . . . .	—	—	—	1,84	2,58	—
10 » . . . . .	2,37	1,50	1,70	1,65	2,39	3,64
20 » . . . . .	2,06	1,375	1,50	1,51	2,20	3,25
30 » . . . . .	1,88	1,25	1,40	1,37	2,09	3,12
40 » . . . . .	1,76	1,125	1,30	1,24	1,98	2,99
50 » . . . . .	1,66	1,00	1,20	1,10	1,87	2,86
100 » . . . . .	1,38	0,75	0,875	0,82	1,51	2,21
200 » . . . . .	1,12	0,675	0,815	0,74	1,32	1,755
300 » . . . . .	0,99	0,625	0,735	0,69	1,21	1,56
400 » . . . . .	0,935	0,60	0,75	0,66	1,15	1,495
500 » . . . . .	0,91	0,575	0,725	0,63	1,10	1,43
600 » . . . . .	0,87	0,56	0,715	0,626	1,07	1,36
700 » . . . . .	0,84	0,555	0,705	0,622	1,05	1,315
800 » . . . . .	0,815	0,53	0,695	0,620	1,03	1,27
900 » . . . . .	0,795	0,525	0,685	0,613	1,01	1,22
1000 » . . . . .	0,785	0,52	0,675	0,610	0,981	1,055
1500 » . . . . .	0,725	0,495	0,66	0,58	0,862	1,20
2000 » . . . . .	0,69	0,47	0,64	0,56	0,798	0,958
3000 » . . . . .	0,64	0,445	0,61	0,553	0,778	0,915
4000 » . . . . .	0,605	0,43	0,58	0,55	0,77	0,91
5000 » . . . . .	0,58	0,41	0,55	0,53	0,76	0,90

Nota: Per importi compresi fra quelli indicati nella tabella si adotta l'interpolazione lineare.



# RASSEGNA DELLA STAMPA

Della «funzionalità» della «Cassa» ha scritto il Direttore Generale ing. Orzel e il suo articolo — pubblicato nel numero scorso di questo Notiziario — è stato largamente riprodotto da numerosi giornali per la chiara impostazione che esso ha dato a molti aspetti del dibattuto problema del Mezzogiorno e per le precisazioni, quanto mai opportune, che in detto articolo sono state fatte. Tutti i problemi del Mezzogiorno sono sempre trattati dalla stampa quotidiana e periodica in articoli che ne esaminano i vari aspetti, sia da un punto di vista generale, sia sotto riflessi particolari e regionali, dimostrazione del vivo interesse che l'opera in corso per la rinascita del Mezzogiorno suscita in tutto il Paese.

## I piani di investimenti

La «*Rivista di politica economica*» (luglio 1953) osserva che l'investimento pubblico richiede necessariamente un periodo più o meno lungo di preparazione e che non vi è errore peggiore di quello di ritenere che l'investimento pubblico possa essere fatto da un giorno all'altro e che esso possa essere attuato soltanto in una visione di necessità contingente di trovare lavoro o di spendere dei quattrini del contribuente. In questo campo i piani sono necessari, come sono necessari i preventivi di ogni azienda nello spendere le proprie disponibilità. Considerare quindi possibile immettere sul mercato notevoli disponibilità per opere pubbliche senza avere idee ben chiare sul programma da effettuare, può condurre inevitabilmente a disperdere dei mezzi che potrebbero essere meglio impiegati.

L'investimento pubblico, — osserva l'A. — deve sempre considerare la possibilità di un rendimento indiretto più o meno lontano, ma sicuro per tutta l'economia, deve cioè tendere a rendere l'organismo economico più ricettivo di iniziative economiche e ad evitare alle nuove iniziative tutto quel bagaglio di spese di impianto che non può essere lasciato a carico di singole imprese, ma deve essere, necessariamente, a carico della collettività la quale poi ne sarà ripagata sia con quel maggiore benessere che fra tutti i ripartisce in conseguenza di un progresso economico, sia con l'incremento

della massa dell'imponibile. Da queste premesse di carattere generale l'A. passa a considerare che uno dei piani di maggiore interesse è quello di una revisione completa di tutta la rete stradale e accenna alla grande strada longitudinale che dovrebbe unire le Alpi alle Calabrie.

Salvatore Buscemi sul quotidiano «*Il popolo*» del 5 agosto («*Sicurezza necessaria*») osserva che finora è stato compiuto il massimo sforzo per ampliare il volume degli investimenti pubblici e privati rivolti a potenziare le risorse economiche interne, ma che la realizzazione di vasti piani per lo sviluppo dell'economia nazionale non si potrà avere se allo sforzo finanziario in atto non si aggiunge il concorso di capitale e mezzi tecnici. L'A. riconosce che tale eventualità è stata attentamente considerata, ma ammette che non si è fatto molto e che gli investimenti stranieri, specialmente americani, finora riguardano quasi esclusivamente la «Cassa per il Mezzogiorno».

«*Il giornale di Sicilia*» del 2 agosto, sotto il titolo «*Investimenti e industrializzazione*», si richiama alla polemica recentemente svoltasi sulla stampa economica sui metodi per la messa in valore delle aree depresse ed in particolare della concezione che dovrebbe presiedere allo sviluppo economico del Mezzogiorno. Nell'articolo si osserva che mentre allo sviluppo dell'agricoltura vi sono limiti economici abbastanza valutabili, in quanto i consumi di prodotti dell'agricoltura sono crescenti in misura assai meno pronunciata di quelli di prodotti industriali, per i consumi di questi i limiti lasciano, nelle previsioni, margini assai più ampi. Ogni incremento del tenore di vita incide assai più direttamente e sensibilmente sulla produzione industriale che non su quella agricola ed occorre, perciò, non perdere mai di vista il fatto che lo sforzo comune delle aree depresse per una industrializzazione determina un notevole incremento di quelle produzioni primarie verso le quali converge in modo particolare lo sforzo iniziale di industrializzazione. Più oltre l'A. dell'articolo osserva che potrebbe essere pericoloso considerare piani di industrializzazione che prescindano dalle condizioni generali dei mercati e dalle possibilità di assorbi-

mento dei mercati stessi, sicché non è pensabile prospettare un uguale grado di industrializzazione per tutte le regioni o paesi. Passando a trattare delle esigenze che si pongono in Sicilia in questo settore, l'A. sostiene che sia necessario studiare per la Sicilia, e per le altre regioni incluse nel piano della «Cassa per il Mezzogiorno», la possibilità di creare enti per il finanziamento delle opere necessarie per la messa in valore delle singole regioni. A tali Enti, è detto nell'articolo, dovrebbero affluire anche, in parte, i fondi destinati ad opere pubbliche ed erogati dalla «Cassa per il Mezzogiorno», completati da quei fondi che possono derivare da una saggia, avveduta applicazione dei contributi di miglioria, forma assai più rispettosa del diritto di proprietà di molte riforme di struttura e che di per se possono stimolare la proprietà meno sensibile alle necessità sociali.

Lo stesso giornale, in data 5 agosto, pubblica una intervista col Presidente della Sicindustria sul tema della industrializzazione della Sicilia e dei compiti e possibilità dell'I.R.F.I.S.

«*Il Corriere di Catania*» in un ampio articolo («*Il credito e la valorizzazione delle aree depresse*») tratta della necessità di esaminare e risolvere il problema della garanzia che debbono assistere gli enti di miglioria soprattutto nelle zone meridionali e insulari. Uno degli ostacoli che si frappongono a un più rapido e proficuo intervento del credito in favore della valorizzazione delle aree depresse è quello della garanzia che necessariamente debbono assistere gli Istituti e gli Enti chiamati ad operare in quei territori. L'ostacolo se così può chiamarsi — è detto nell'articolo — si presenta sotto due aspetti principali: quello del valore cauzionale attribuite ai terreni che vengono offerti in garanzia e quello della dimostrazione della proprietà e libertà dei fondi medesimi. L'A. ritiene che senza giungere al limite estremo di considerare le opere di miglioria come opere di interesse pubblico, e di consentire che il credito ad esse inerente venga garantito con l'onere reale sul fondo migliorato, sarebbe da esaminare con grande attenzione l'opportunità di ridurre la prescrizione trentennale a dieci anni come è stato consentito per le zone terremotate delle Marche, del Vulture ecc.



## Una politica viva

I problemi economici, gli aspetti sociali, gli sviluppi della politica meridionalista, in atto ormai da tre anni, sono stati largamente dibattuti sulla stampa nel mese di settembre. L'annuale manifestazione barese, la Fiera del Levante, ha contribuito a portare dinanzi all'opinione pubblica con immediatezza e larghezza, attraverso manifestazioni ufficiali e articoli di giornali, il problema del Mezzogiorno. Naturalmente l'attività della «Cassa», gli obiettivi che questa si propone, i risultati conseguiti, sono stati al centro dell'attenzione generale. Tutta la politica di sollevamento delle aeree depresse, comunque articolata, nei suoi più diversi aspetti, fa perno sulla «Cassa» perchè solo dall'azione della «Cassa» può derivare quel progressivo adeguamento del livello delle condizioni di attrezzatura civile e di vita nel Sud, al livello medio del resto del Paese. Questa posizione determinante della «Cassa» nella rinascita del Mezzogiorno ha ottenuto i più ampi e motivati riconoscimenti perchè è una innegabile realtà.

La politica di investimenti a fini produttivistici ha trovato nella politica meridionalista, espressa nella «Cassa», la sua espressione più viva. Di tale caratteristica si occupa Rosario Sottolaro in un articolo su «La Voce di Calabria» («Cassa per il Mezzogiorno e politica meridionalista») mettendo in rilievo come l'opera finora svolta abbia risposto in pieno ai suoi obiettivi. L'A. sottolinea come siano stati ormai accertati i vantaggi che dagli investimenti nel Sud sono venuti a tutta l'economia del Paese, sia sul piano economico come su quello sociale, e come gli stessi critici del Nord si siano ricreduti di fronte all'evidenza e ai risultati tangibili che si sono registrati. Dopo aver posto in rilievo il carattere unitario della politica di investimenti e la loro continuità garantita al Sud dal piano dodecennale della «Cassa», l'A. osserva che quanto si è registrato non è interessante in se, ma anche come sintomo di un movimento sociale e spirituale profondo, il più profondo che abbia toccato il Mezzogiorno da secoli. La vita moderna con i suoi mezzi di trasporto, con i suoi motori, con i suoi divertimenti, con i suoi films ha investito il Mezzogiorno, ha raggiunto bene o male tutti i borghi più isolati e più poveri. L'azione dello Stato ha creato in tutti i centri maggiori un certo movimento di uomini e di danaro. La miseria c'è sempre, ma è solcata da ventate di speranza.

Delle condizioni di vita delle popolazioni meridionali, che attendono dall'opera della «Cassa» un profondo mutamento, si occupa Michele La Torre in un articolo («Povertà e regioni») pubblicato su «Gazzetta del Mezzogiorno» di Bari del 3 settembre. L'A., esamina la particolare situazione in cui vengono a trovarsi le varie regioni meridionali, alcune delle quali oltre che dall'opera della «Cassa» beneficiano di altri vantaggi, e cioè quelle che hanno avuto una speciale autonomia regionale, e sottolinea come questa diversa posizione incida sulle pos-

sibilità di sviluppo armonico nel Sud e come, a suo parere, sia urgente provvedere a riequilibrare possibilità e bisogni.

## Bilancio attivo

Un esame particolareggiato dell'attività della «Cassa» («Bilancio di un triennio») è stato fatto da Giuseppe Rossini su «Il Corriere dell'Isola» di Sassari. E' chiaro — è detto nell'articolo — che superati i primi momenti di incertezza l'ingranaggio ha acquistato scioltezza; una grossa macchina si è messa in moto. Basterebbe spingersi poco lontano da Roma, in provincia di Avellino, per toccare con mano i progressi compiuti in questi ultimi anni: «gli acquedotti dell'Alta Irpinia e dell'Alto Calore hanno fatto giungere l'acqua là dove da secoli era attesa come la più grande benedizione di Dio». Dopo aver messo in evidenza come i rifornimenti idrici siano condizione fondamentale per la rinascita del Sud, l'A. si occupa della viabilità, e della valorizzazione dei prodotti agricoli. Se agricoltura e servizi pubblici sono — è detto nell'articolo — l'obiettivo principale della «Cassa» altre sono le finalità che questo Ente si prefigge di raggiungere. Politici e tecnici sono concordi nel ritenere, ad esempio, che l'incremento della produzione agricola possa riuscire utile solo a condizione che, sia pure lentamente, si metta mano alla industrializzazione e si osserva ancora — sottolinea l'A. — come gli investimenti nel Sud abbiano una loro concretezza a funzionalità sociale di primordine sicchè organico e valido è l'investimento massiccio in atto. Non è retorica dire, scrive a conclusione l'A., che da tre anni l'Italia meridionale è tutta un cantiere, anche se sarebbe ingenuo credere che la «Cassa» con la sua opera possa da sola chiudere il gran libro dei problemi del Mezzogiorno. Il Sud si è da poco messo in cammino e solo le generazioni future sentiranno gli effetti di questa trasformazione».

«La Gazzetta del Mezzogiorno» di Bari del 5 settembre esaminando la funzione della città nell'economia del Sud scrive che l'istituzione della «Cassa» è uno sforzo tangibile e cospicuo a vantaggio del Mezzogiorno e che i problemi urgono dovunque e sono dovunque gravi; problemi dell'industria nelle città e problemi della terra nelle campagne, e non sempre si tratta di denaro, sibbene di leggi, non sempre di danaro dello Stato sibbene di danaro privato ansioso di essere proficuamente investito. Bari, ha mostrato capacità e attività e chiede di non essere dimenticata.

Le direttive del Governo Pella nei riguardi del Mezzogiorno sono commentate da Pio Costantini su «Il Mattino d'Italia» di Napoli del 6 settembre con un articolo («Pella meridionalista») nel quale si citano le parole del Presidente del Consiglio: «Il programma di redenzione del Mezzogiorno, così interessante dal punto di vista politico e sociale, si rivela sempre più una concreta manifestazione della solidarietà di interessi che lega le diverse regioni italiane in uno spirito di

crescente, feconda comprensione e cooperazione. «L'A. rileva che Pella ha fatto sentire la sua voce incitatrice e che il Sud è tutto un mondo che deve essere esplorato, rovesciato, dissestato, guardato nel profondo, collegato con tutti i mezzi all'Italia e al mondo.

## C'è del nuovo nel Sud

Sotto il titolo «C'è del nuovo nel Sud», il «Giornale d'Italia Agricola» di Roma dell'8 settembre pubblica un articolo di Orsini Ratto nel quale, prendendo motivo da un libro di Gerolamo Pedoia, si esaminano le condizioni dell'economia e della produzione agricola delle regioni meridionali, osservando che la «Cassa per il Mezzogiorno» appare come lo strumento di base per far fronte alle più pressanti esigenze di quelle regioni. Dopo aver ricordato che prima dell'ultimo conflitto mondiale su circa nove milioni di ettari soggetti alla bonifica solo su di un milione di essi erano stati eseguiti lavori necessari alla trasformazione, passa ad elencare le opere in corso. «Oggi la diga del Flumendosa, il serbatoio del Basso Sulcis, l'irrigazione in Campania, la distribuzione delle acque dell'Ofanto in Puglia, le irrigazioni del Tarò ad ovest di Taranto, quelle del Metapontino in Lucania, il serbatoio di Ancipa in Sicilia, sono opere imponenti che testimoniano della grandiosità dello sforzo che sta compiendo il nostro Paese. La rottura del latifondo, ha portato a nuovi investimenti fondiari, a nuove colture, ha incrementato le produzioni, accresciuto e potenziato il patrimonio zootecnico, aumentato il reddito, migliorato il lavoro, il guadagno e la vita dei contadini».

Anche il «Corriere della Sera» di Milano del 9 settembre occupandosi dei residui disponibili per investimenti («Mille miliardi») scrive che solo adesso la «Cassa per il Mezzogiorno» spende tutto quanto riceve dallo Stato. Ma fino a qualche tempo fa spendeva meno e quindi la rimanenza liquida accantonata presso la Tesoreria può servire per l'attività futura. Più oltre l'A. osserva che d'ora innanzi sarà opportuno sincronizzare meglio la programmazione degli investimenti pubblici e lo stanziamento delle spese, magari predisponendo in anticipo progetti da tenere nel cassetto e da tirar fuori soltanto al momento opportuno quando se ne presenti la necessità ai fini anticiclici. Se no, può capitare di eseguire opere, con aumento della spesa pubblica, quando non ve n'è bisogno, perchè l'attività privata è già al suo massimo, alimentando spunti inflazionistici. Per intanto, non v'è altro da fare che accelerare i tempi tecnici; problema di organizzazione amministrativa.

Sotto il titolo «Difendiamo il campanile» il quotidiano «Il mattino d'Italia» di Napoli pubblica un articolo del suo direttore nel quale, esaminando i problemi del Mezzogiorno, è detto: «pensiamo che la nostra stampa, attratta nei vortici di una politica molte volte troppo astratta, abbia sempre tradito la causa del Mezzogiorno. La stessa «Cassa per il Mezzogiorno»,



creata per avviare la soluzione dei problemi del Sud, avrebbe dovuto trovare una stampa vigile, pronta ad indicare e segnalare tutte le infinite necessità, ed ancora più attenta ad indicare ogni eventuale deviazione». Più oltre l'A. tratta della situazione economica di Napoli e delle sue necessità nel quadro della rinascita del Sud.

Su « *Il mattino* » di Napoli del 14 settembre (« *Sotto il sole del Sud* ») Luigi M. Personé tratta in linea generale dei problemi politici, degli aspetti economici, della vita delle popolazioni del Mezzogiorno elencando i molti problemi che attendono soluzione.

## Bonifica e trasformazioni fondiarie

I benefici della trasformazione fondiaria nelle aree depresse del Mezzogiorno vengono esaminati da Michele Caprioli in un articolo su « *Il Corriere del Giorno* » di Taranto. L'A. rileva come si stia operando con grande intensità; osserva che se gli effetti della riforma nel campo sociale non sono ancora appariscenti lo saranno sicuramente nei prossimi anni, e fa notare che da parte dei privati non si collabora con l'intensità dovuta. La trasformazione fondiaria non solo è indispensabile per garantire la massima occupazione delle famiglie contadine che vivono sui poderi, ma importa, nella sua fase iniziale una larga occupazione di mano d'opera, donde la sua importanza anche sul piano strettamente sociale oltre che come condizione essenziale per la massima valorizzazione possibile dei terreni.

Del tema « *Bonifica e irrigazione* » tratta Alfredo Tonelli su « *Il quotidiano sardo* » di Cagliari del 2 agosto, facendo richiamo al piano quinquennale predisposto da C.I.R. ed occupandosi particolarmente di quanto in esso si riferisce al Mezzogiorno. L'A. osserva che nell'Italia meridionale e insulare il programma irriguo è solo in minima parte legato alla utilizzazione delle scarse acque fluenti (10%), prevede l'impiego di acque sotterranee ed è prevalentemente basato sulla costruzione di serbatoi per l'accumulo di acque invernali con la costruzione di ventitre grandi dighe e relativi bacini d'invaso della capacità complessiva di circa un miliardo di mc. Dopo aver trattato delle maggiori opere in corso, finanziate dalla « Cassa » l'A. sottolinea che nei singoli comprensori, con le varie opere di bonifica idraulica e irrigua sono previste, in stretto coordinamento le opere civili — strade, acquedotti, elettrodotti — e la trasformazione fondiaria-agricola delle aziende completando così il problema di valorizzazione dell'acqua per l'agricoltura. Completano, inoltre il programma di massima utilizzazione possibile dell'acqua le utilizzazioni irrigue aziendali e consorziali da ottenersi con lo sfruttamento di piccoli corsi d'acqua, sorgenti, serbatoi a corona e, più spesso, falde d'acqua sotterranee mediante pozzi, e una rete di acquedotti rurali a completamento dei grandi acquedotti urbani e promiscui.

Dell'iniziativa privata in agricoltura si occupa Francesco d'Ercole su « *La*

*Gazzetta del Mezzogiorno* » di Bari. In passato l'iniziativa privata ha sempre affrontato i problemi del miglioramento fondiario nelle terre altamente produttive, ma per le zone meno favorite dalla natura, per i grandi comprensori solo lo Stato poteva intervenire con massicci investimenti ed è quello che si sta facendo nel Sud. Se si tiene presente che le più recenti statistiche dimostrano che la popolazione nel Mezzogiorno tende ad aumentare dal 39 al 47% circa rispetto al totale della popolazione italiana — è detto nell'articolo — è facile rendersi conto della importanza del problema del Mezzogiorno il quale non può essere solo considerato sul piano della giustizia distributiva fra le varie regioni, ma come problema di fondo della economia italiana. L'intervento dello Stato, attraverso l'opera della « Cassa », deve creare, nel nostro Mezzogiorno — scrive l'A. — le condizioni perché l'iniziativa privata possa adeguatamente svilupparsi, ma lo Stato deve fissare gli obblighi ai quali i proprietari terrieri, siano essi grandi o piccoli, debbono soddisfare, prescrivere i tempi di esecuzione dei lavori di massa a cultura, stabilisca il carico di mano d'opera che giustamente ogni azienda deve sopportare e fornisca largo e non oneroso credito a coloro i quali hanno bisogno di essere assistiti nelle opere di miglioramento da intraprendere perché solo l'iniziativa privata, se opportunamente aiutata, risolverà sicuramente il problema dell'agricoltura nel Sud.

Occupandosi della trasformazione agraria e della meccanizzazione agricola nel Mezzogiorno, Sante Cosentino pubblica su « *Gazzetta del Mezzogiorno* » di Bari del 15 settembre un articolo (« *A vele spiegate* ») nel quale è detto che « l'opera della « Cassa » è oggetto di esame da parte di numerosi stranieri che ne ritraggono preziosi ammaestramenti per i rispettivi Paesi. Abbiamo tracciato una via per la quale vanno incamminandosi tutti i popoli che hanno una agricoltura non ancora sufficientemente perfezionata, ed il nostro esperimento rappresenta certo un utile contributo all'elevamento dell'economia in tutto il bacino del Mediterraneo ».

## Rinascita in atto

« *Ripresa nazionale* » di Milano (agosto 1953) si occupa dell'entità della occupazione promossa dalle opere pubbliche a cui si ricorre allorché il Governo deve fronteggiare una situazione di disoccupazione. Nell'articolo si esaminano i dati sull'entità delle giornate-operaie impiegate nelle opere pubbliche, che hanno superato i 98 milioni e mezzo, con un aumento del 32,7% nei confronti del 1951. Tra gli enti che hanno maggiormente contribuito all'occupazione operaia, subito dopo il Ministero dei LL. PP. il primo posto è tenuto dalla « Cassa per il Mezzogiorno ». Le regioni che hanno assorbito il maggior numero di giornate-operaie sono state la Sicilia, la Campania e il Lazio, dove opera la « Cassa ».

« *Il Corriere del Giorno* » di Taranto e numerosi altri quotidiani hanno pubblicato ampi riassunti di un arti-

colo del quotidiano inglese « *Manchester Guardian* » (« *Il Mezzogiorno d'Italia è teatro di un impressionante rinnovamento* ») riprodotto nel numero di luglio di questa rassegna.

« *Risorgimento socialista* » di Roma (« *La « conquista » della Lucania* ») si occupa delle condizioni di lavoro nei cantieri delle varie imprese che operano nel Mezzogiorno, mentre « *Libertà* » di Roma (« *Il risveglio della Sardegna* ») pubblica un articolo di Gian Paolo Caredda nel quale si esaminano le opere in corso nell'Isola. Fatto il punto sulla situazione originaria della « Cassa », l'A. si sofferma a considerare alcune cifre: 260 miliardi per opere già stanziati o in corso, altri 70 miliardi per opere di imminente esecuzione, 30 miliardi già spesi per sistemare e rimboschire le montagne, 14 miliardi concessi agli agricoltori per contributi di miglioramento, 9 miliardi infine per finanziare nuove industrie nel Mezzogiorno. Con quest'azione — riconosce l'A. — si è già ottenuto lo scopo precipuo di sviluppare l'economia e quindi modificare il tenore di vita delle popolazioni meridionali, miglioramento sensibile in tutta l'economia del Paese per la stretta interdipendenza tra Nord e Sud.

« *L'Ortobene* » di Nuoro scrive che « la rinascita del Mezzogiorno è un problema « che tocca tutti gli italiani » e che tale impresa è cosa che si pone al di là e al di sopra della contingenza, di qualsiasi contingenza. Allo stesso modo delle altre riforme intraprese, l'opera avviata per il Mezzogiorno non può che essere continuata e sviluppata. E' questa — scrive il giornale — la via della riforma cristiana che noi intendiamo opporre al rivoluzionarismo comunista; è questa la via seria e costruttiva in cui il popolo italiano vuol vedere impegnarsi la classe dirigente.

Mario Procopio sul quotidiano « *La Giustizia* » di Roma (« *Il problema del Mezzogiorno viaggia sul treno della Calabria* ») dà conto di un viaggio nelle provincie del Sud ed osserva che migliorare l'agricoltura e la vita del contadino vuol dire alzare il tono dell'economia. Già nelle zone della riforma, dove le macchine hanno cominciato a ferire la terra, nonostante i pro e i contro, la vita del contadino sta prendendo un'altra piega: è una nuova pagina che si apre innanzi ai suoi occhi attoniti, comincia a sentirsi proprietario, vede nella terra a lui concessa la « sua » terra.

« *La Gazzetta del Mezzogiorno* » di Bari (« *Riforme agrarie e Cassa* ») tratta delle provvidenze legislative adottate richiamandosi alle dichiarazioni ufficiali fatte in Parlamento: la legge sulla riforma e la « Cassa » dovranno svilupparsi per raggiungere gli obiettivi fissati.

« *Il giornale del Mezzogiorno* » di Roma pubblica un articolo di Silvio Biscaro (« *Andare fino in fondo con la riforma agraria* ») nel quale l'A. sostiene che è necessario accentuare l'intervento, escludere ogni lentezza, perché la riforma si attui nella sua integrità, offra possibilità di lavoro e rendimento il più elevato possibile perché l'aumento della produzione agricola nel Mezzogiorno è condizione prima per potenziare il potere di acquisto delle



popolazioni rurali meridionali, giacchè soltanto con l'accresciuto potere di acquisto si perviene ad accrescere le attività industriali centro-meridionali e settentrionali.

## La viabilità

Della autocamionabile Roma-Puglia, si occupano molti giornali. « *Il Popolo* » del primo agosto dà notizia della costituzione di un comitato coordinatore per l'attuazione dell'opera, formato dai rappresentanti delle otto provincie interessate. Il giornale pone in rilievo le caratteristiche dell'opera e sottolinea come il percorso tra Roma e Taranto verrebbe a ridursi di circa il 42% nei confronti dell'attuale distanza sul più breve itinerario oggi utilizzabile. Il quotidiano « *Il Momento* » di Roma del 2 agosto, occupandosi, a sua volta, dell'autocamionabile (« *Una nuova strada nel cuore del Meridione* ») rileva come l'Italia meridionale manchi tuttora di una rete stradale moderna ed efficiente, malgrado tutti gli sforzi finora compiuti dalla Cassa per il Mezzogiorno per la sistemazione della viabilità meridionale. La « Cassa » — è detto nell'articolo — ha da molto tempo preso in seria considerazione questo urgentissimo problema ed ha adottato delle decisioni che comportano la costruzione di numerose strade le quali daranno un volto nuovo e soprattutto faciliteranno lo sviluppo economico del Sud. Fra queste strade il giornale indica la autocamionabile Roma-Puglie e pone in particolare evidenza non solo le caratteristiche tecniche dell'opera, ma la sua importanza sotto molteplici aspetti.

Anche il quotidiano « *Il Tempo* » di Roma tratta l'argomento (« *L'eterno problema della camionabile attraverso le Puglie, il Molise il Lazio* ») ricordando che di questa strada se ne discute fino dal 1872, da quando il deputato Giandomenico Romano presentò alla Camera il progetto per la ferrovia Campobasso-Lucera. Il problema del congiungimento di Roma ai porti di Bari e di Brindisi, non è posto da oggi, ma solo nel nostro tempo potrà essere risolto. In una corrispondenza da Campobasso il giornale pone in evidenza come questa nuova arteria stradale potrà contribuire in modo decisivo allo sviluppo e al progresso economico del Molise, dato che in questa regione, inserita con la nuova strada nel vivo dell'economia nazionale, potranno svilupparsi quelle attività che solo la facilità dei traffici rende possibili.

Sul « *Giornale d'Italia* » del 18 agosto, Giordano Repposi pubblica un articolo (« *Per il risanamento della zona più depressa d'Italia* ») nel quale si pone anzitutto in rilievo come la nuova autocamionabile Roma-Puglie abbrevierà di 250 km. l'attuale itinerario e come essa costituirà, perchè sulla sua realizzazione sono tutti concordi, una nuova direttrice di traffico, e, vera moderna strada consolare, rappresenterebbe anzitutto la prima via di comunicazione trans-appenninica per automezzi tra l'Ovest e l'Est dell'Italia centro-meridionale. Cinquecento Comuni, con una popolazione superiore ai sei milioni di abitanti, sono interes-

sati direttamente dalla costruzione della nuova strada e — rileva l'A. — col contributo della « Cassa » col coordinamento nel piano novennale di sistemazione della viabilità nazionale, si rende possibile l'attuazione dei progetti già predisposti. Realizzando quest'opera — è detto nell'articolo — non solo il Molise ne trarrà respiro e vantaggio, ma anche tutte le altre regioni d'Italia che vedranno facilitati gli scambi e più facili i mercati del Sud. Le strade, secondo la massima dei saggi, portano civiltà, lavoro, benessere, ed ecco perchè vorremmo — conclude l'A. — che quest'opera entrasse nel cuore di tutti gli italiani e che tutti gli italiani la appoggiassero.

La « *Gazzetta del Sud* » di Messina si occupa della viabilità in Calabria e sostiene che la rinascita dell'Aspromonte è legata alla viabilità minore e che, pertanto, accanto ai programmi di sistemazione della rete stradale esistente, bisogna porre altri per la creazione di nuove strade.

L'« *Avvenire del Mezzogiorno* » di Napoli, del 1° settembre, (« *Il problema autostradale del Mezzogiorno* ») dà notizia delle discussioni che si sono svolte su questo tema all'Associazione nazionale ingegneri in riferimento al piano poliennale ANAS e all'attività della « Cassa », nei riguardi della quale la relazione ricorda gli studi per una arteria di circumpollazione di Napoli, arteria che si incrocerebbe con le maggiori direttrici del traffico liberando la città da un movimento che non ha ragione di svilupparsi nel centro urbano.

« *Il tempo* » di Roma del 2 settembre (« *Un miliardo per la sistemazione della rete stradale del Piceno* ») dà notizia da Ascoli dei lavori in corso in quella regione, il cui programma prevede la sistemazione di 118 km. di strade che porterà alla rinnovazione e trasformazione delle maggiori arterie collinari e montane con grande vantaggio per i traffici e le condizioni di sviluppo della zona. Lo stesso giornale il 5 settembre pubblica una corrispondenza da Catanzaro (« *Si realizza il sogno dei Genovesi e di Murat* ») di Eugenio Greco, nella quale vengono illustrati i lavori che si svolgono a pieno ritmo sulla strada dei Due Mari, che garantisce alla Calabria una autostrada degna di questo nome, presupposto indispensabile per valorizzare le possibilità turistiche della regione e di tutte le attività economiche che dalla nuova strada trarranno incremento di grande rilievo.

Il quotidiano « *Roma* » di Napoli, dell'8 settembre tratta invece, in una corrispondenza da Avellino, a firma di F. Grimaldi, del traffico stradale con la Puglia (« *La costruzione della camionabile Napoli-Avellino-Bari risolve gran parte del problema irpino* ») dando notizia del finanziamento da parte della « Cassa » del nuovo tronco stradale di allacciamento di Bari con Napoli attraverso Melfi, la valle dell'Ofanto ed Avellino. Nell'articolo, dopo aver messo in rilievo l'importanza dell'opera, si afferma che trattasi della rinascita dell'Irpinia perchè la nuova opera, da tanto tempo sollecitata, avrà una grande influenza su tutta la vita economica delle regioni attraversate.

## Vita nuova sulle strade del Sud

In un servizio speciale di Giovanni Giovannini, pubblicato da « *La stampa* » di Torino del 11 settembre, (« *Si avverte una vita nuova sulle strade del Mezzogiorno* ») si osserva che se per i monti del Matese, nelle gole del Sannio, la circolazione è ancora dominata dai somari dalle lunghe orecchie, nella piana pugliese il percorso diventa ideale. Nell'articolo è detto: « Anche in un viaggio rapidissimo come il nostro, si sente che una grande trasformazione è in corso. Ma più che le impressioni sarà opportuno riferire qualche cifra. Su 1.200 km. di strade della zona di Foggia 600 sono già stati sistemati in tre anni; la « Cassa per il Mezzogiorno » ha erogato a tale scopo 2.650 milioni, più altri 550 milioni per nuove strade. L'articolista, esamina poi i progetti di autostrade nel Sud e soffermandosi a considerare l'importanza delle comunicazioni ai fini della rinascita di queste zone. Una vita nuova si avverte sulle strade del Sud anche da parte del viaggiatore più distratto; lungo le vie diritte si allineano a migliaia le case nuove dei contadini, sulle terre consegnate loro dagli Enti di riforma si muovono a centinaia i trattori, sorgono scuole, acquedotti, silos. Si commetteranno errori, ma è certo che il Meridione sta voltando una pagina della storia; è certo che il somaro non continuerà per molto tempo ancora a regnare in quelle strade.

Dei problemi della viabilità meridionale si occupa anche « *Il giornale* » di Napoli dell'11 settembre riferendo sulla riunione dei rappresentanti delle amministrazioni provinciali che hanno ampiamente trattato delle ripartizioni dei fondi del piano poliennale delle strade nazionali. Il giornale mette in rilievo come la ripartizione dei fondi stabilita dall'ANAS sia inadeguata e sproporzionata a danno del Mezzogiorno, in contrasto con le esigenze della rinascita del Sud. Si è esplicitamente richiesto che si tenga conto delle particolari condizioni della rete della viabilità meridionale osservando che una inadeguata valutazione dei bisogni da parte dell'ANAS farebbe sì che « le regioni meridionali vedrebbero ridotti essenzialmente i benefici dell'attività della "Cassa per il Mezzogiorno", ove non venisse, parallelamente a tale attività, e con la necessaria tempestività, provveduto a moderni mezzi d'incremento dei traffici interregionali. Anche il quotidiano « *Il mattino d'Italia* » di Napoli, in pari data, dà ampio rilievo al problema che è fondamentale per la rinascita del Mezzogiorno. Un altro giornale napoletano, « *Il mattino* » riferisce invece sulla convenzione intervenuta tra la « Cassa » e il Comune di Napoli, mettendo in particolare evidenza come la « Cassa » si sia assunta l'onere per la sistemazione della strada vesuviana dando una razionale sistemazione non solo alla viabilità della zona, ma provvedendo anche alla sistemazione dei sottoservizi e delle fognature.

« *Migliorare la viabilità per valorizzare il Mezzogiorno* » è il titolo di una nota sul quotidiano « *Il popolo* » del 12 settembre, nella quale, da Palermo, si segnala l'opera della « Cassa » per la viabilità nel Sud. Percorrendo quelle regioni si osservano strade perfette,



fiancheggiata da migliaia di cassette coltoniche, canali, bonifiche, nuove colture e numerosissime macchine agricole al lavoro.

## I rifornimenti idrici

« Il Popolo » del 6 agosto (« La soluzione del problema idrico farà della Puglia una felice regione ») e « Sicilia del popolo » di Palermo dell'8 agosto (« La Puglia potrebbe diventare la più fertile regione d'Italia ») pubblicano un articolo di Oron Zecca, su questo importantissimo problema. La zona più povera di acqua, nel nostro Paese — scrive l'A. — è senza dubbio la Puglia e l'aggettivo « sitibonda » fu coniato dagli antichi poeti per esprimere una realtà che non permette a questa regione uno sviluppo adeguato della fertilità della sua terra. Il problema della siccità appare ancora più tragico, nelle sue conseguenze, perché la Puglia è ricchissima di acque nel sottosuolo, ma sono scarsamente utilizzate. L'A. sostiene che è necessario, come fu fatto per le acque del Sele, raccogliere le acque del Calore e convogliarle con un grande acquedotto, verso le Puglie. Risolto il problema idrico, sostiene l'A., tutti gli altri problemi della regione pugliese, soprattutto quello industriale, possono essere risolti. Il complesso sistema economico della Puglia non sarà mai suscettibile di miglioramenti se non sarà risolto prima il problema idrico.

Il quotidiano « Roma » di Napoli si occupa invece, con un articolo di Libero Grego (« La nostra inchiesta sull'acquedotto del Tacina ») dei rifornimenti idrici alla Calabria, mettendo in rilievo l'importanza dei lavori in corso che si avviano alla realizzazione.

« Il Messaggero » di Roma (« Acqua: primo angoscioso problema ») esamina le condizioni del Molise, fa riferimento ai lavori in corso, e riconosce che non senza aver superate molte e talora delicate difficoltà, la « Cassa » è riuscita ad ottenere insieme ad una notevole economia risultati che hanno condotto allo sfruttamento più razionale di quelle poche fonti idriche di cui dispone il Molise.

## I piani regionali

La Rivista « Ingegneria Sanitaria », organo della Associazione Nazionale di Ingegneria Sanitaria (« A.N.D.I.S. ») ha pubblicato, nel suo primo numero, un editoriale, nel quale si ricorda come da tempo sia stata riconosciuta l'importanza dello studio di veri e propri piani regolatori a carattere regionale, per una migliore utilizzazione delle risorse

idriche e per un più conveniente approvvigionamento di acqua potabile a tutti i centri abitati ed alle campagne, e si pone in rilievo come la « Cassa per il Mezzogiorno » stia procedendo, ovunque, nelle regioni di sua competenza, allo studio di tali piani regolatori.

La rivista, mentre si riserva di ritornare più a lungo su questo importante argomento e di dare notizia dei risultati finora raggiunti, pubblica un interessante articolo dell'Ing. Luigi Bay (« Normalizzazione dello approvvigionamento idrico della provincia di Frosinone ») a dimostrazione di come siano state studiate dal Servizio Acquedotti e fognature della « Cassa » le sorgenti di una regione e come sia stata prevista una serie organica di acquedotti, che assicurino alla regione stessa la migliore distribuzione idrica.

In tale articolo, corredato da planimetrie e da nitide fotografie dei lavori in corso, l'A. esamina le caratteristiche degli acquedotti progettati, illustra l'andamento dei lavori, precisa i criteri tecnici che sono stati seguiti nella realizzazione dei progetti.

Nel successivo numero la stessa rivista fa un resoconto dei lavori del Convegno di Ingegneria Sanitaria tenutosi a Palermo e riporta il primo voto emesso al termine del Convegno stesso, nel quale, « preso atto che la « Cassa per il Mezzogiorno », con il suo programma integrativo, provvederà a normalizzare tutti gli acquedotti urbani esterni e quelli rurali nei comprensori di bonifica; preso atto del coordinamento in corso da parte della « Cassa », delle soluzioni di approvvigionamento idrico dei centri urbani e delle zone rurali; atteso che occorra valorizzare al massimo le risorse idriche, si fanno voti che il Governo fornisca alla « Cassa per il Mezzogiorno » i mezzi finanziari per la costruzione delle reti di distribuzione urbane degli acquedotti e delle fognature ».

Nel terzo numero, la rivista riporta, poi, con tabelle e con precisi dati percentuali per la parte riguardante lo stato dell'approvvigionamento idrico, i risultati dell'inchiesta condotta dall'A.C.I.S. sullo stato sanitario del Paese.

Da tale indagine risulta che i Comuni approvvigionati con acquedotti sono il 69,97% dei centri urbani il 48,19 per cento delle frazioni con popolazione scarsa, e si nota che, per quanto riguarda i centri urbani, quelli dell'Italia settentrionale in genere hanno percentuali inferiori alla media nazionale, e quelli dell'Italia meridionale superiori.

La prevalenza dei centri urbani forniti di acquedotto nell'Italia meridionale si spiega col fatto che, mentre nel

Sud la popolazione vive densamente agglomerata nei centri urbani, nel Nord una maggior parte di questa vive sparsa nelle campagne. Dall'inchiesta risulta, ancora, per quanto riguarda la erogazione idrica giornaliera, che quella continua si ha su una percentuale di Comuni del 59,3 nell'Italia meridionale e di 42,2 nelle Isole, contro 89,4 nell'Italia settentrionale. Nell'Italia meridionale e insulare, si ha un quinto di Comuni nei quali l'erogazione di acqua è limitata a meno di 12 ore.

La rivista « Ingegneria Sanitaria », nel commentare questi dati, osserva che tale situazione tende a migliorare in seguito alla costituzione della « Cassa per il Mezzogiorno », la quale « affronta i problemi, non dal limitato punto di vista dell'interesse dei singoli comuni, ma, secondo organici piani, miranti allo sfruttamento delle risorse idriche disponibili su piani regionali e talvolta interregionali ».

Cita come esempio due delle opere più importanti in corso di realizzazione: l'Acquedotto campano-casertano e quello del Molise.

Sempre nel terzo numero, la rivista riporta la circolare 10 giugno 1953 dell'A.C.I.S., relativa alle analisi delle acque, indirizzata ai Prefetti e pubblica interessanti fotografie di lavori finanziati dalla « Cassa », come la centrale di sollevamento, il serbatoio di raccolta, la condotta da 500 mm. verso il fiume Vella dell'Acquedotto Molisano di sinistra, ed i lavori di ampliamento del serbatoio di Brindisi dell'Acquedotto Pugliese.

Inoltre, la rivista annuncia che la A.N.D.I.S. si propone di pubblicare periodicamente alcune delle norme, a suo tempo raccolte e pubblicate dal Gruppo Acquedotti e Fognature del Sindacato Ingegneri, che, anche se non divennero ufficiali, furono ugualmente in pratica adottate dalla maggior parte dei tecnici specializzati.

« Il tempo », « Il quotidiano », di Roma, « Il Corriere dell'Isola » e « La nuova Sardegna » di Sassari del 3 settembre danno ampio rilievo alla notizia che la « Cassa » finanzia il piano integrativo per gli acquedotti della Sardegna avviando a soluzione il secolare e mai risolto problema dell'approvvigionamento idrico di tutti i Comuni dell'Isola. I giornali mettono in evidenza la collaborazione realizzata tra la « Cassa » e gli organi dell'amministrazione regionale sarda e sottolineano che il finanziamento del piano integrativo nulla toglie economicamente alle provvidenze già in atto e future della « Cassa » per quelle opere di vasta e speciale importanza — grandi bacini artificiali, dighe di moderazione, ecc. — delle quali si è avuto esecuzione o approvazione.



# PROGETTI APPROVATI E LAVORI APPALTATI AL 31 AGOSTO 1953

## A) IMPORTO DEI PROGETTI (milioni di lire)

### PROGETTI APPROVATI

REGIONI	BONIFICHE	MIGLIORA- MENTI FONDIARI	BACINI MONTANI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	VIABILITÀ	TURISMO	OPERE FERROVIARIE	TOTALE	
								Esclusi i miglio- menti fondiari	Compresi i miglio- menti fondiari
Toscana . . . . .	—	307	185	61	218	107	—	571	878
Lazio . . . . .	10.756	2.787	3.997	3.298	4.293	297	—	22.641	25.428
Abruzzi Molise e Bacino del Tronto	9.026	6.732	3.332	8.435	12.048	—	—	32.841	39.573
Campania . . . . .	13.972	6.373	2.039	22.044	12.400	5.569	11.214	67.238	73.611
Puglia . . . . .	21.414	8.961	2.502	3.823	9.955	443	7.534	45.671	54.632
Lucania . . . . .	13.795	4.494	1.607	3.698	5.663	200	86	25.049	29.543
Calabria . . . . .	18.659	4.239	5.721	3.233	12.580	95	2.366	42.654	46.893
Sicilia . . . . .	26.601	8.007	1.266	5.670	13.856	2.116	—	49.509	57.516
Sardegna . . . . .	31.249	3.525	1.492	4.267	7.659	—	—	44.667	48.192
<b>TOTALE . . .</b>	<b>145.472</b>	<b>45.425</b>	<b>22.141</b>	<b>54.529</b>	<b>78.672</b>	<b>8.827</b>	<b>21.200</b>	<b>330.841</b>	<b>376.266</b>

N. B. — I progetti inerenti alle sistemazioni montane comprese nei comprensori di bonifica, che nei precedenti notiziari erano inclusi nel settore dei bacini montani, sono stati trasferiti nel settore delle bonifiche.

### LAVORI APPALTATI (a)

REGIONI	BONIFICHE	MIGLIORA- MENTI FONDIARI (b)	BACINI MONTANI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	VIABILITÀ	TURISMO	OPERE FERROVIA- RIE	TOTALE	
								Esclusi i miglio- menti fondiari	Compresi i miglio- menti fondiari
Toscana . . . . .	—	307	185	61	210	107	—	563	870
Lazio . . . . .	8.120	2.787	3.997	3.195	3.457	247	—	19.016	21.803
Abruzzo Molise e Bacino del Tronto	7.332	6.732	3.249	7.105	11.722	—	—	29.408	36.140
Campania . . . . .	10.658	6.373	2.039	12.395	11.639	2.299	5.732	44.762	51.135
Puglia . . . . .	19.904	8.961	1.806	2.416	9.706	336	390	34.558	43.519
Lucania . . . . .	12.724	4.494	1.607	3.426	5.575	200	—	23.532	28.026
Calabria . . . . .	15.197	4.239	5.583	3.096	11.491	95	167	35.629	39.868
Sicilia . . . . .	18.792	8.007	1.266	5.503	12.805	1.661	—	40.027	48.034
Sardegna . . . . .	29.758	3.525	1.492	2.854	7.407	—	—	41.511	45.036
<b>TOTALE . . .</b>	<b>122.485</b>	<b>45.425</b>	<b>21.224</b>	<b>40.051</b>	<b>74.012</b>	<b>4.945</b>	<b>6.289</b>	<b>269.006</b>	<b>314.431</b>

(a) Compresi i lavori eseguiti in amministrazione diretta. — (b) Importo delle opere ammesse a sussidio.

N. B. — I lavori inerenti alle sistemazioni montane comprese nei comprensori di bonifica, che nei precedenti notiziari erano inclusi nel settore dei bacini montani, sono stati trasferiti nel settore delle bonifiche.



## B) NUMERO DEI PROGETTI

REGIONI	BONIFICHE		MIGLIORAMENTI FONDIARI		BACINI MONTANI		ACQUEDOTTI E FOGNATURE		VIABILITÀ		TURISMO		OPERE FERROVIARIE		TOTALE			
	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Esclusi i miglioramenti fondiari		Compresi i miglioramenti fondiari	
															Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.
Toscana . . . . .	—	—	223	223	11	11	2	2	3	3	3	3	—	—	19	19	242	242
Lazio . . . . .	73	69	1.323	1.323	90	90	31	29	85	75	9	8	—	—	288	271	1.611	1.594
Abruzzo Molise e Bacino del Tronto . . . . .	127	113	3.919	3.919	116	114	70	66	169	155	—	—	—	—	482	448	4.401	4.367
Campania . . . . .	144	132	2.657	2.657	85	85	139	128	234	228	55	47	8	6	665	626	3.322	3.283
Puglia . . . . .	209	193	2.849	2.849	43	41	29	27	186	182	10	8	33	6	510	457	3.359	3.306
Lucania . . . . .	128	120	1.912	1.912	35	35	23	22	58	57	1	1	3	—	248	235	2.160	2.147
Calabria . . . . .	293	259	1.501	1.501	161	156	54	51	139	126	3	3	33	3	683	598	2.184	2.099
Sicilia . . . . .	223	196	2.630	2.630	73	73	53	50	192	180	37	28	—	—	578	527	3.208	3.157
Sardegna . . . . .	201	185	2.302	2.302	72	72	19	17	71	67	—	—	—	—	363	341	2.665	2.643
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>1398</b>	<b>1267</b>	<b>19.316</b>	<b>19.316</b>	<b>686</b>	<b>677</b>	<b>420</b>	<b>392</b>	<b>1137</b>	<b>1073</b>	<b>118</b>	<b>98</b>	<b>77</b>	<b>15</b>	<b>3.836</b>	<b>3.522</b>	<b>23.152</b>	<b>22.838</b>

N. B. — I progetti e i lavori inerenti alle sistemazioni montane comprese nei comprensori di bonifica, che nei precedenti notiziari erano inclusi nel settore dei bacini montani, sono stati trasferiti nel settore delle bonifiche.

## OCCUPAZIONE OPERAIA NEI LAVORI DELLA "CASSA,"

A) DATI PER MESI			B) DATI PER SETTORI		
M E S I	GIORNATE OPERAIO LAVORATE		SETTORI	GIORNATE OPERAIO LAVORATE	
	nel mese	a tutto il mese		nel mese di luglio 1953	a tutto il mese di luglio 1953
Sino al 31-12-1950 . . . . .	—	16.561			
Gennaio 1951 . . . . .	63.998	80.559	Bonifiche (b) . . . . .	877.314	13.730.697
Febbraio » . . . . .	129.391	209.950			
Marzo » . . . . .	176.607	386.557			
Aprile » . . . . .	240.804	627.361	Bacini montani (c) . . . . .	420.635	6.125.075
Maggio » . . . . .	267.463	894.824			
Giugno » . . . . .	382.691	1.277.515	Acquedotti . . . . .	200.781	2.074.147
Luglio » . . . . .	441.530	1.719.045			
Agosto » . . . . .	520.736	2.239.781	Viabilità . . . . .	601.518	9.161.557
Settembre » . . . . .	601.566	2.841.347			
Ottobre » . . . . .	649.410	3.490.757	Turismo . . . . .	34.502	580.156
Novembre » . . . . .	685.160	4.175.917			
Dicembre » . . . . .	570.613	4.746.530	Opere ferroviarie . . . . .	1.635	2.372
Gennaio 1952 . . . . .	461.857	5.208.387			
Febbraio » . . . . .	486.334	5.694.721			
Marzo » . . . . .	755.601	6.450.322			
Aprile » . . . . .	986.155	7.436.477			
Maggio » . . . . .	1.351.916	8.788.393			
Giugno » . . . . .	1.554.896	10.343.289			
Luglio » . . . . .	1.946.959	12.290.248			
Agosto » . . . . .	1.982.214	14.272.462			
Settembre » . . . . .	2.007.090	16.279.552			
Ottobre » . . . . .	1.993.662	18.273.214			
Novembre » . . . . .	1.645.182	19.918.396			
Dicembre » . . . . .	1.100.197	21.018.593			
Gennaio 1953 . . . . .	1.059.957	22.078.550			
Febbraio » . . . . .	1.027.194	23.105.744			
Marzo » . . . . .	1.386.610	24.492.354			
Aprile » . . . . .	1.506.165	25.998.519			
Maggio » . . . . .	1.802.324	27.800.843			
Giugno » . . . . .	1.736.776	29.537.619			
Luglio » . . . . .	2.136.385	31.674.004			
Agosto » . . . . .	(a) 2.300.000	33.974.004	<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>2.136.385</b>	<b>31.674.004</b>

(a) Valutazione fatta in base ai dati finora pervenuti. — (b) Compresa le giornate-operaio lavorate nelle opere di sistemazioni montane incluse nei comprensori di bonifica (vedi nota c). — (c) Non comprese le giornate-operaio lavorate nelle opere di sistemazione montane incluse nei comprensori di bonifica (vedi nota b).



# BONIFICHE E TRASFORMAZIONI AGRARIE

## PROGETTI APPROVATI NEI MESI DI LUGLIO-AGOSTO 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Lazio</b>		<b>Campania</b>	
C. B. DELLA VALLE DEL LIRI Assetto della Piana di Cassino - Sistemazione del Fosso Fontanelle e suoi affluenti . . . . .	245.000.000	CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA Costruzione della strada di bonifica Maiano - Perizia suppletiva . . . . .	2.794.278
C. B. PONTINA Opere per l'adduzione di acqua di irrigazione alle zone Ponte Bianco e Quartaccio - Perizia suppletiva . . . . .	9.495.204	Completamento della nuova inalveazione del Rivolo d'Auria - Opere complementari - Perizia suppletiva . . . . .	61.000.000
C. B. DI LATINA Sistemazione idraulica delle zone fra i Fossi Fossetto e Neccia - Lotto 204 - Perizia suppletiva . . . . .	15.896.578	C. B. DELL'UFITA Costruzione della strada di fondo Valle del fiume Ufita . . . . .	47.000.000
<b>Abruzzi e Molise</b>		CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO Completamento e sistemazione della strada ausiliaria Castelvoturno-Mondragone; dalla statale Domiziana alla provinciale per Mondragone . . . . .	27.857.000
C. B. DEL BASSO BIFERNO Strada di bonifica S. Martino in Pensilis Nuova Cliternia-Colle Savino-Litoranea; tratto Nuova Cliternia alla litoranea . . . . .	72.360.000	C. B. PAESTUM Opere di completamento ai lavori di correzione del Rio Lama - Perizia suppletiva . . . . .	4.425.000
C. B. SINISTRA TRIGNO E DEL SINELLO Costruzione della strada di allacciamento dalla Nazionale Istonia 86 alla Provinciale Trignina in località Montalfano - Perizia suppletiva . . . . .	4.484.664	Lavori per lo spianamento del secondo ed ultimo tratto del derivante di colmata - Maggiore impegno di spesa . . . . .	1.755.000
Miglioramento e completamento della strada di bonifica Fondo Valle Trigno - Perizia suppletiva . . . . .	12.421.624	C. B. IN DESTRA SELE Opere di difesa e sistemazione del fiume Tusciano . . . . .	38.030.000
ENTE PER LA MAREMMA E PER IL FUCINO Sistemazione della strada circonfucense da strada n. 16 al bivio per Cerchio; allacciamento S. S. 5 bis-statale 16 . . . . .	45.275.000	ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI AVELLINO Sistemazione idraulico-forestale del B. M. Alto Ofanto - Perizia suppletiva . . . . .	783.185
C. B. DELLA PIANA DI VENAFRO Costruzione della strada di Ripaspaccata . . . . .	51.135.000	<b>Puglie</b>	
C. B. SINISTRA TRIGNO Strada di bonifica e di allacciamento tra la provinciale Trignina e la statale Adriatica n. 16 - Perizia suppletiva . . . . .	7.765.056	CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA E T. F. DELLA CAPITANATA Costruzione della strada primaria n. 9 (completamento) - 2° tronco dal torrente Vulgano alla prov.le Lucera-S. Severo (chilometri 17+901) . . . . .	127.200.000
C. B. DELLA BASSA VALLE DEL SINELLO Strada di bonifica dalla provinciale Marrucina in prossimità di Monteodorisio alla Comunale Vasto-Cupa, nei pressi della Corricella - Perizia suppletiva . . . . .	16.267.896	Completamento strada di T. F. n. 15 nel tronco da Lucera al torrente Triolo - Perizia suppletiva . . . . .	17.693.203
Costruzione della strada di bonifica di allacciamento dalla Nazionale Istonia 86 alla statale n. 16 - Perizia suppletiva . . . . .	16.907.903	ENTE PER LO SVILUPPO IRRIGAZIONE E T. F. IN PUGLIA E LUCANIA Costituzione del campo sperimentale N. 3 in agro di Gaudiano . . . . .	32.878.000
		Utilizzazione irrigua delle sorgenti del fiume Tara, 1° lotto esecutivo - Perizia suppletiva . . . . .	25.566.287



ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Lucania</b>		<b>UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI REGGIO CALABRIA</b>	
<b>C. B. DELLA FOSSA PREMURGIANA</b>		Sistemazione idraulico-connessa del B. M. torrente Amusa . . . . .	71.616.000
Costruzione della strada Sterpara Lupara, 2° tronco tra la consorziale Montemilone-Venosa e la prov.le S. Gervasio Montemilone - Perizia suppletiva e di variante tecnica . . . . .	4.336.567	<b>Sicilia</b>	
<b>ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E T. F. IN PUGLIA E LUCANIA</b>		<b>C. B. QUATTRO FINAITE E GIARDO</b>	
Costruzione della strada di bonifica Castelsaraceno S. Chirico Raparo, 2° stralcio di completamento dal Fosso Castellara a S. Chirico Raparo . . . . .	252.720.000	Completamento della costruzione della strada Portella della Croce-Ponte S. Giuseppe sulla S. S. 121 - Perizia suppletiva . . . . .	67.793.000
Costruzione della strada di bonifica Rionero in Voltura-Piano del Conte . . . . .	233.820.000	<b>C. B. DELLE VALLI DEL PLATANI E TUMARRANO</b>	
Costituzione del campo sperimentale N. 14, Alto Agri-Bosco Galdo . . . . .	26.750.000	Costruzione del 3° tronco della strada di bonifica n. 7 Castronovo di Sicilia-Cammarrata . . . . .	82.905.000
<b>Calabria</b>		<b>C. B. DEL SALSO INFERIORE</b>	
<b>C. B. DELLA BASSA VALLE DEL NETO</b>		Costruzione delle opere di presa delle sorgenti Albanello, Fondacazzo, Libiano, Carnacino, Mangiaricotta, Furiana, Zotta di Lupo, Vignola, Cirasella, Fata - 2° stralcio . . . . .	11.400.000
Costruzione della strada longitudinale del Vitrano dalla S. S. 106 alla Comunale di Casabona - 1° tronco - Perizia suppletiva . . . . .	8.563.156	Sistemazione idrico-montana del torrente Saffarello, La Manca ed affluenti . . . . .	42.207.000
Costruzione della strada di Rocca di Neto alla longitudinale del Vittravo per Casabona . . . . .	26.235.000	Costruzione delle opere di presa delle sorgenti Brigadieci, Perricone, Deliella, Turchietto, S. Pietro, Principessa di S. Pietro, Sodali, Vascelleria, Peranio, Castelluccio 1° e 2° - Cancellieri, Milione, Castagnelle, Cali; 2° stralcio . . . . .	12.300.000
Irrigazione della piana del fiume Neto, 1° stralcio . . . . .	246.400.000	<b>C. B. DELLA PIANA DEL GELA</b>	
Costruzione della strada congiungente la S.S. n. 106 presso Topanello e la carraia Cannolo-Serpito in località Pizzuta di un ponte sulla detta strada, in corrispondenza del fiume Vittravo - Perizia suppletiva . . . . .	1.764.637	Perizia di spesa per la istituzione di un campo sperimentale dimostrativo; spesa per l'acquisto del terreno e anticipazione delle spese per la progettazione dei relativi impianti . . . . .	11.000.000
Costruzione della strada di bonifica dalla stretta del Neto alla provinciale Cotronei-Sberno - Perizia suppletiva . . . . .	10.980.246	<b>ENTE PER LA RIFORMA AGRARIA IN SICILIA</b>	
Canalizzazione del torrente Frasso . . . . .	39.124.000	Perizia di spesa relativa agli studi preliminari per la costruzione del serbatoio sul Torrente Corleone in località Madonna della Scala nel comprensorio dell'Alto e Medio Belice . . . . .	19.690.000
<b>C. B. DELLA PIANA DI S. EUFEMIA</b>		Perizia di spesa relativa agli studi ed alle indagini preliminari per la costruzione di un serbatoio sul Fiume Jato in località Cambuca-Forma nel comprensorio dell'agro palermitano . . . . .	15.225.000
Sistemazione della rete dei canali e collettori di scolo della Piana di S. Eufemia, 2° lotto - Perizia suppletiva . . . . .	35.818.000	Lavori di captazione di acque nell'Agro Palermitano col procedimento Benoto - N. 5 perforazioni . . . . .	33.500.000
<b>C. B. GUIDO COMPAGNA</b>		<b>C. B. DEL PANTANO DI LENTINI</b>	
Canalizzazione del Piano del Sanzo - Perizia suppletiva . . . . .	11.781.025	Anticipazione per le spese della progettazione esecutiva delle opere pubbliche e private da eseguire nel Distretto di Trasformazione Integrale del Pantano di Lentini . . . . .	4.000.000
<b>C. B. PUNTA DELLA CASTELLA - CAPO COLONNA</b>		<b>C. B. DELLE PALUDI DI ISPICA</b>	
Anticipazione per le spese di progettazione esecutiva delle opere pubbliche e private da eseguire nel Distretto di Trasformazione Integrale di Isola Capo Rizzuto . . . . .	12.000.000	Costruzione del canale circondariale occidentale, 2° stralcio - Maggiore impegno di spesa . . . . .	4.069.856
<b>C. B. DELLA MEDIA VALLE DEL CRATI</b>		<b>ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI CALTANISSETTA</b>	
Anticipazione per le spese di progettazione esecutiva delle opere pubbliche e private da eseguire nel Distretto di Trasformazione Integrale del Vallo di Cosenza . . . . .	10.000.000	Sistemazione idraulico-forestale del B. M. del fiume Salso - s. b. torrente Difesa . . . . .	18.313.366
<b>OPERA PER LA VALORIZZAZIONE DELLA SILA</b>		Sistemazione idraulico-forestale del B. M. del fiume Precariti . . . . .	75.313.756
Costruzione del 2° tronco della strada di bonifica Alta Valle del Neto S. S. 107-Croce Magare-Germano - Perizia suppletiva . . . . .	28.166.860		
<b>ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI REGGIO CALABRIA</b>			
Sistemazione idraulico-forestale del B. M. torrente Amusa . . . . .	90.756.678		
Sistemazione idraulico-forestale del B. M. torrente Precariti . . . . .	75.313.756		



## LAVORI APPALTATI NEI MESI DI LUGLIO-AGOSTO 1953

### Lazio

- C. B. DELLA VALLE DEL LIRI**  
Sistemazione dei torrenti Saetta ed Ascensione della Piana di Cassino

### Abruzzi e Molise

- C. B. BASSO BIFERNO**  
Strada di bonifica Casello 448 Masseria Saraceni-S. S. n. 16

- C. B. SINISTRA TRIGNO**  
Strada di bonifica ed allacciamento tra la prov.le Trignina e la nazionale n. 16 - Perizia suppletiva

- C. B. DELLA BASSA VALLE DEL SINELLO**  
Strada di bonifica dalla prov.le Marruccina in prossimità di Monteodorisio alla comunale Vasto-Cupa nei pressi della Corricella - Perizia suppletiva  
Strada di allacciamento dalla naz.le Istonia 86 alla strada di bonifica Adriatica 16 - Perizia suppletiva

### Marche

- C. B. DEL TRONTO**  
Costruzione della traversa di derivazione del Fiume Tronto a scopo irriguo

### Campania

- C. B. DESTRA SELE**  
Strada di bonifica delle Matinelle e diramazione Starzoletta e Galdio  
Strada di bonifica Litoranea (tratto dal fiume Fuorni all'incrocio con la Battipaglia Mare)

- ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI AVELLINO**  
Sistemazione idraulico-forestale del B. M. dell'Alto Ofanto. Perizia suppletiva

- CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA**  
Costruzione strada di bonifica di Maiano e della casa cantoniera a servizio della strada di bonifica Maiano lungo il canale di irrigazione Campofelce - Perizia suppletiva  
Costruzione Ponte - Canale in c. a. con sovrastante strada sul fiume Garigliano e relativi raccordi con le opere consorziali in località Maiano di sopra - Perizia suppletiva

- C. B. DI PAESTUM**  
Costruzione strada da Sicigliati alla prov.le per Roccadaspide

### Puglie

- CONSORZIO GENERALE PER LA BONIFICA E LA T. F. DELLA CAPITANATA**  
Completamento dei canali di bonifica delle Marane di Ramatola e Macchiarotonda  
Inalveazione dell'infimo tronco del torrente Cervaro con foce a mare  
Costruzione di 10 case cantoniere doppie lungo i tronchi stradali in corso di esecuzione. Perizia suppletiva

- ENTE SVILUPPO IRRIGAZIONE E T. F. IN PUGLIA E LUCANIA**  
Esecuzione di quattro perforazioni con procedimento Benoto Perizia di spesa per la esecuzione dei piani generali di bonifica dei comprensori Li Foggi, Pantano Cagiuni e zone limitrofe. Litorale Lecce - Perizia suppletiva  
Bonifica delle paludi di Torre Guaceto

- C. B. DELLA FOSSA PREMURGIANA**  
Completamento sistemazione idraulica dell'alto corso del torrente Locone - Opera di canalizzazione e difesa

- Costruzione strada di bonifica n. 9 Capodacqua da Poggiorsini alla S. S. n. 97 delle Murge

- O.N.C. BONIFICA DEL TAVOLIERE**  
Lavori di costruzione della savanella del canale Ponticello

- CONSORZIO GENERALE PER LA BONIFICA E LA T. F. DELLA CAPITANATA**  
Lavori per il banchinaggio e la colmata delle gronde della Isola di Capoiale del Lago di Varano

### Lucania

- C. B. DELLA MEDIA VALLE DEL BRADANO**  
Costruzione della strada dalla statale N. 7 in contrada Alvini a Ginosa sull'antica statale Appia - Perizia suppletiva

- C. B. DI METAPONTO**  
Completamento delle opere di presidio e consolidamento della strada dalla stazione delle FF. SS. di S. Basilio Pisticci al Villaggio agricolo di Marconia, danneggiata dalle alluvioni del 24 novembre 1946

- Canale adduttore di irrigazione per il Bacino di Nuova Siri; primo tronco in galleria - Perizia suppletiva

- C. B. DELLA FOSSA PREMURGIANA**  
Costruzione strada di bonifica Sterpara-Lupara-Sottana. 2° tronco - Perizia suppletiva

### Calabria

- C. B. BASSA VALLE DEL NETO**  
Canalizzazione del torrente Fallao in agro di Crotona, 2° tronco dall'inizio alla sezione 52

- C. B. ALLI PUNTA DELLE CASTELLA**  
Perizia delle spese occorrenti per la redazione del piano generale di bonifica del comprensorio

- C. B. DELLA PIANA DI S. EUFEMIA**  
Spese di progettazione delle opere pubbliche e private da eseguire nel Distretto di trasformazione integrale del Pesispe

- OPERA PER LA VALORIZZAZIONE DELLA SILA**  
Strada di bonifica Caccuri-Foresta

- C. B. CASTELLA - CAPO COLONNA**  
Perizia delle spese occorrenti per la redazione del piano generale di bonifica

- C. B. DELLA MEDIA VALLE DEL CRATI**  
Arginature del fiume Crati dal Ponte di Rose al Ponte della prov.le Acri-Bisignano - Perizia suppletiva

- REGGIO CALABRIA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**  
Costruzione della strada di T. F. di Melia di Scilla, Piani di Aspromonte, 2° lotto - 2° sub-lotto

- C. B. DI CAULONIA**  
Costruzione dei canali di irrigazione sulle sponde destra e sinistra del torrente Amusa per l'utilizzazione dell'acqua erogata dai cunicoli filtranti da costruirsi in località Marana

- UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI REGGIO CALABRIA**  
Sistemazione idraulica connessa del B. M. torrente S. Agata

- ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI REGGIO CALABRIA**  
Sistemazione idraulico-forestale del B. M. torrente Precariti  
Sistemazione idraulico-forestale del B. M. torrente Amusa



## Sicilia

### C. B. DELLE VALLI DEL PLATANI E DEL TUMARRANO

Trasformazione in rotabile della trazzera S. Stefano Quisquina-Castronovo

Strada di bonifica S. Stefano-Castronovo-Cammarata-Castronovo, tratto unico d'innesto all'abitato di Castronovo

### C. B. DEL LAGO DI LENTINI

Regolazione dei fiumi Zena e Barbajanni, 2° stralcio  
Bonifica del Pantano di Lentini.

### C. B. DELL'ALTO E MEDIO BELICE

Completamento strada Valle di Grotte

### C. B. DEL BIRGI

Costruzione della strada di bonifica n. 5, 1° tronco dalla contrada Favarotta alla strada provinciale Trapani-Castelvetrano. Perizia suppletiva

### C. B. DEL SALSO INFERIORE

Sistemazione torrente Delle Palme

### ISPettorato Ripartimentale delle Foreste di Caltanissetta

Sistemazione idraulico-forestale del B. M. fiume Salso - s.b. torrente Difesa

Sistemazione idraulico-forestale del B. M. fiume Gela

### C. B. CUTI-CIOLINO-MONACO S. NICOLA

Completamento e sistemazione della strada consorziale Cuti-Ciolino-Monaco S. Nicola

## Sardegna

### C. B. DELLA SARDEGNA SUD-ORIENTALE

Sistemazione strada S. Priamo-Pixina Mendula

### C. B. DEL CAMPIDANO MINORE

Completamento della strada di bonifica n. 8 col ponte sommersibile sul fiume Tirso

### C. B. DEL NUORESE

Sistemazione e correzione del corso vallivo del torrente Delle Grazie presso Siniscola

### ENTE AUTONOMO DEL FLUMENDOSA

Costruzione delle opere preliminari della diga sul Flumendosa - Casa di guardia, 2° stralcio - Perizia suppletiva

### ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE DELLA REGIONE SARDA

Spese di progettazione delle opere pubbliche e private da eseguire nel Distretto di Trasformazione Integrata delle Zone Olivastrate di Siniscola, Posada, Torpè, Lodè

### C. B. DELL'AGRO DI CHILIVANI

Strada di Buttule

Borgo rurale di S. Antioco in regione di Bisarcio

### C. B. DEL NUORESE

Due tronchi di strade in piana di Orosei, dalla SS. Marina-Orosei, alla strada Orosei-Osalla e dalla Orosei-Osalla all'incrocio con la Orosei-Dorgali

### C. B. DELLA BASSA VALLE DEL COGHINAS

Costruzione strada di bonifica Codaruina-Primaguardia

### C. B. DELLA ZONA DI OTTAVA

Costruzione della strada di bonifica Portotorres-Saltu di La Pera



Opere di sistemazione generale della strada provinciale Picente (L'Aquila).



# BACINI MONTANI

## PROGETTI APPROVATI NEI MESI DI LUGLIO-AGOSTO 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Lazio</b>		<b>Calabria</b>	
GENIO CIVILE DI FROSINONE		ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI CATANZARO	
Variante e maggiori lavori da eseguirsi nella sistemazione idraulico-connessa del torr. Le Brece . . . . .	29.388.000	Sistemazione idraulico-forestale del B. M. di Angitola, territorio dei comuni di Val-lalonga, S. Nicola da Crissa, etc . . . . .	87.257.336
ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI FROSINONE		Sistemazione idraulico-forestale del B. M. torr. Cantagalli . . . . .	3.841.451
Sistemazione idraulico-forestale da eseguirsi nel territorio dei comuni di Villarotonda e Acquafondata . . . . .	37.694.932	GENIO CIVILE DI REGGIO CALABRIA	
<b>Abruzzi e Molise</b>		Sistemazione idraulico-connessa nel B. M. del torr. La Verde . . . . .	21.527.000
ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DE L'AQUILA		ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI COSENZA	
Sistemazione idraulico-forestale nel B. M. Medio Aterno - s. b. Bagno Oere e Roio .	14.107.262	Sistemazione idraulico-forestale da eseguirsi nel territorio dei comuni di Celiceo e Rovito ricadente nel sottobacino del torrente Cannavino . . . . .	68.794.948
Lavori di sistemazione idraulico-forestale B. M. Basso Aterno, s. b. fiume Sagittario	60.313.000	Sistemazione idraulico-forestale da eseguirsi nel territorio dei comuni di Spezzano Grande e Spezzano Piccolo . . . . .	69.518.520
Sistemazione idraulico-forestale da eseguirsi nel territorio dei comuni di Marsi e Lecce dei Marsi . . . . .	27.745.000	<b>Sicilia</b>	
ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI PESCARA		DIREZIONE GENERALE ECONOMIA MONTANA E DELLE FORESTE	
Sistemazione idraulico-forestale del B. M. fiume Lavino, ricadente nel territorio dei comuni di Lettomanoppello e Reccamorice	66.313.000	Gestione dei vivai forestali della Sicilia - fabbisogno di spesa, programma 1952-53, per le sistemazioni idraulico-forestali . .	113.669.510
ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI CAMPOBASSO		<b>Sardegna</b>	
Sistemazione idraulico-forestale del B. M. fiume Tamarro territorio del comune di Sepino . . . . .	94.902.693	DIREZIONE GENERALE ECONOMIA MONTANA E DELLE FORESTE	
<b>Campania</b>		Gestione dei vivai forestali della Sardegna - fabbisogno di spesa, programma 1952-53, per le sistemazioni idraulico-forestali . .	45.167.146
ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI BENEVENTO		ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI CAGLIARI	
Sistemazione idraulico-forestale del B. M. torrente Titerno territorio del comune di Cerreto Sannita . . . . .	49.276.402	Sistemazione idraulico-forestale del B. M. Rio Leni . . . . .	30.000.016
<b>Puglie</b>		ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI SASSARI	
GENIO CIVILE DI FOGGIA		Sistemazione idraulico-forestale del B. M. Coghinas-M. Limbara-Olia e Lerno . . . . .	28.631.248
Aggiornamento prezzi e variante relativa ai lavori di sistemazione idraulico-connessa nel s. b. del torr. Lamiozza - B. M. torr. Cervaro - Maggiore impegno . . . . .	26.648.800	ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI CAGLIARI	
		Consolidamento del litorale Calamosca-Capocarbonara . . . . .	22.462.812
		Sistemazione idraulico-forestale del B. M. fiume Flumendosa . . . . .	80.768.061

## LAVORI APPALTATI NEI MESI DI LUGLIO-AGOSTO 1953

### Marche

CONSORZIO BONIFICA DEL TRONTO - ASCOLI PICENO - Sist. idraulico-forestale e idraulico-connessa del B. M. torrente Bretta



# ACQUEDOTTI

## PROGETTI APPROVATI NEI MESI DI LUGLIO-AGOSTO 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Lazio</b>			
CASSA PER IL MEZZOGIORNO Studio sistematico risorse idriche . . . . .	1.300.000	Acquedotto di Taurasi - Perizia di variante .	1.508.850
<b>Abruzzi e Molise</b>		CASSA PER IL MEZZOGIORNO <i>Acquedotto Campano</i> Opere adduzione ai centri di distribuzione della città di Napoli da alimentare con impianti elevatori - Perizia suppletiva . .	13.171.507
CASSA PER IL MEZZOGIORNO Studio sistematico risorse idriche . . . . .	6.037.000	<b>Puglie</b>	
<i>Acquedotto Molisano - Ramo di sinistra</i> Impianto di sollevamento delle acque della sorgente S. Onofrio dalla vasca di raccolta fino al serbatoio di carico da M. S. Ono- frio - Perizia suppletiva - Maggiore spesa .	14.658.000	ENTE AUTONOMO ACQUEDOTTO PU- GLIESE <i>Acquedotto Pugliese</i> Ampliamento serbatoio di Brindisi - Perizia di variante - Maggiore spesa . . . . .	21.470.569
<i>Acquedotto Val Pescara</i> 1° lotto - Opere di eduazione delle sorgenti del Giardino - Perizia di variante . . . . .	3.273.715	Costruzione acquedotto della contrada di Martina Franca e Lanzo - Perizia di va- riante - Maggiore spesa . . . . .	2.625.000
CONSORZIO ACQUEDOTTO DEL RUZZO <i>Acquedotto del Ruzzo</i> Opere di completamento della condotta per Tortoreto Lido . . . . .	21.200.000	<b>Sicilia</b>	
<i>Acquedotto « La Ferriera »</i> Studio sistematico risorse idriche . . . . .	240.000	ENTE REGIONE SICILIANA Attuazione piano integrativo acquedotti - Studi, indagini, rilevamenti . . . . .	56.000.000
CASSA PER IL MEZZOGIORNO <i>Acquedotto Campano</i> Opere dis barramento del fiume Biferno . .	11.130.000	ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI <i>Acquedotto « Tre Sorgenti »</i> Costruzione 7 serbatoi - Perizia suppletiva .	34.022.639
ENTE AUTONOMO ACQUEDOTTO PU- GLIESE <i>Acquedotto Basso Larinese</i> Lavori completamento rete telefonica . . .	22.500.000	<b>Sardegna</b>	
<b>Campania</b>		ENTE REGIONE SARDA Attuazione piano integrativo acquedotti - Studi, rilevamenti . . . . .	38.000.000
CONSORZIO IDRICO INTERPROVINCIALE « ALTO CALORE » <i>Acquedotto « Alto Calore »</i> Studio sistematico risorse idriche . . . . .	7.355.780	CONSORZIO ACQUEDOTTI DI NUORO <i>Acquedotto di Nuoro</i> Completamento diga di Fonni sul Rio Ca- vossai . . . . .	19.843.410

## LAVORI APPALTATI NEI MESI DI LUGLIO-AGOSTO 1953

**Lazio**

CASSA PER IL MEZZOGIORNO  
Studio sistematico delle risorse idriche  
*Acquedotto Capofiume*  
Lavori costruzione dell'Acquedotto delle frazioni di Veroli  
- 1° lotto

**Abruzzi e Molise**

CASSA PER IL MEZZOGIORNO  
Studio sistematico delle risorse idriche  
*Acquedotto Molisano - Ramo di sinistra*  
Impianto di sollevamento delle acque delle sorgenti S. Ono-  
frio dalla vasca di raccolta fino al serbatoio di carico da  
Monte S. Onofrio - Perizia di variante - Maggiore spesa



*Acquedotto Val Pescara*

1° lotto opere di eduazione dalle sorgenti del Giardino - Perizia di variante

*Acquedotto « La Ferriera »*

Studio sistematico delle risorse idriche

*Acquedotto Molisano - ramo sinistra*

VIII lotto

**Campania**

**CONSORZIO IDRICO INTERPROVINCIALE « ALTO CALORE »**

*Acquedotto Alto Calore*

Acquedotto di Taurasi - Perizia di variante  
Studio sistematico delle risorse idriche

**CONSORZIO APPROVVIGIONAMENTO IDRICO « TERRA DI LAVORO »**

*Acquedotto Terra di Lavoro*

Serbatoio di Pietramellara  
1° stralcio - Lavori di costruzione impianto sollevamento con annesso serbatoio e opere accessorie - Sorgente Val-learnato

**Puglie**

**ENTE AUTONOMO ACQUEDOTTO PUGLIESE**

*Acquedotto Pugliese*

Ampliamento serbatoio di Brindisi - Perizia di variante  
Costruzione acquedotto della contrada di Martina Franca - Perizia di variante

**Calabria**

**CASSA PER IL MEZZOGIORNO**

*Acquedotti della Calabria*

Costruzione del serbatoio per la frazione calinera di San Calogero  
Costruzione del serbatoio di S. Stefano d'Aspromonte

**Sicilia**

**COMUNE DI MESSINA**

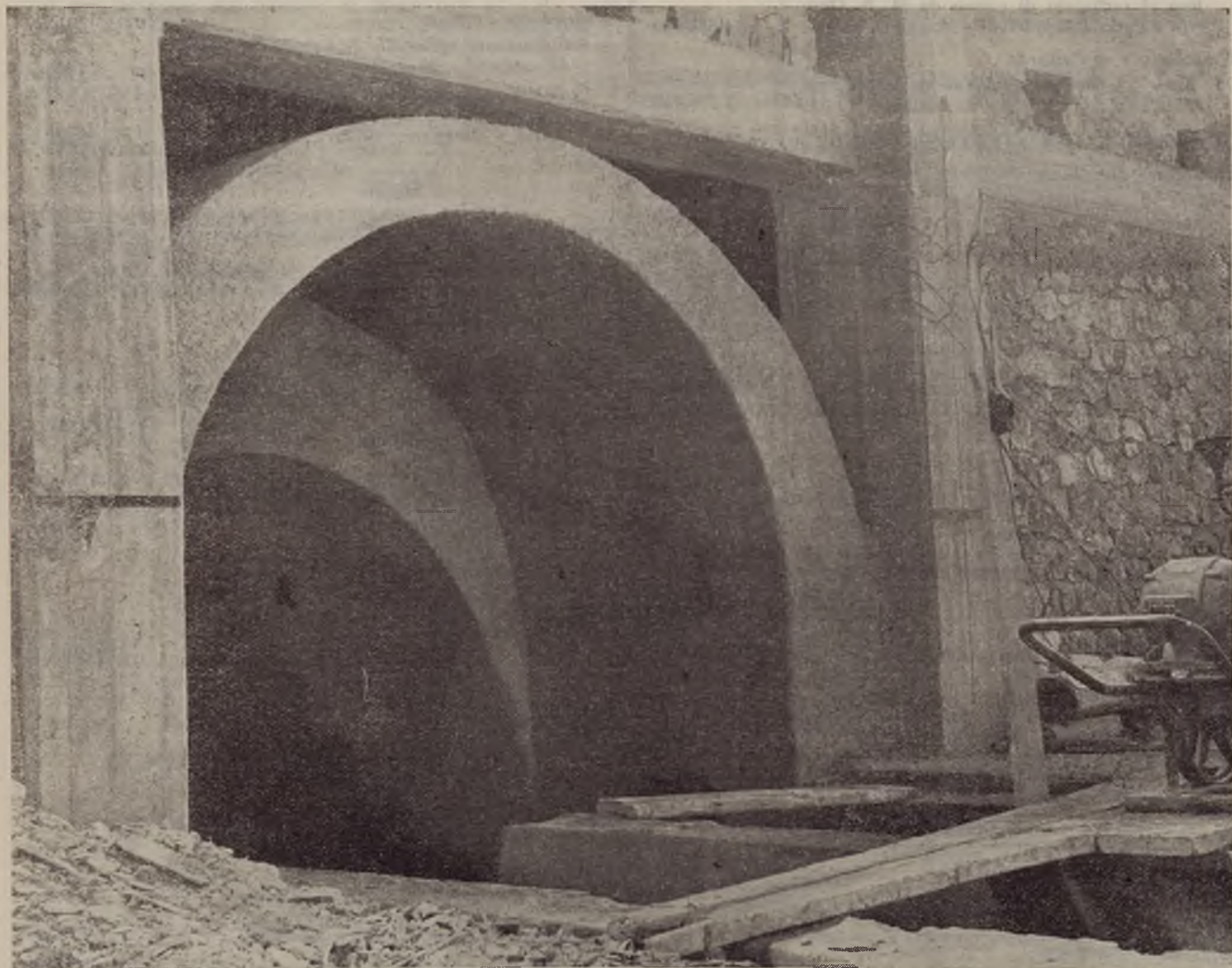
*Acquedotto di Messina*

Ingrandimento opere di presa - Pozzo Mangialupo

**ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI**

*Acquedotto « Tre Sorgenti »*

Costruzione 7 serbatoi - Perizia suppletiva



Acquedotto molisano (ramo di sinistra): centrale di sollevamento: cunicolo tra la centrale ed il serbatoio di raccolta.



# VIABILITÀ E COSTRUZIONI CIVILI

## PROGETTI APPROVATI NEI MESI DI LUGLIO-AGOSTO 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Toscana</b>			
LIVORNO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Sist. S. P. bivio Boni-Porto Azzurro - Perizia suppletiva . . . . .	8.028.266	BENEVENTO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Costr. strada di accesso dall'abitato di Vitulano alla stazione ferroviaria omonima - Perizia suppletiva . . . . .	8.028.800
<b>Lazio</b>			
FROSINONE - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Sist. S. P. « Palianese » - Perizia suppletiva	5.596.600	NAPOLI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Sist. S. P. Marigliano-Somma - Perizia suppletiva . . . . .	3.520.000
LATINA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Sist. S. P. Velletri-Anzio, da Cisterna ad Anzio - Perizia suppletiva . . . . .	2.378.000	SALERNO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Sist. S. P. bivio S. Vito-Acquara - Perizia suppletiva . . . . .	8.190.000
<b>Abruzzi e Molise</b>		<b>Puglie</b>	
CHIETI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Costr. completamento S. P. n. 98, 3° tronco dall'abitato di Fraine a Castiglione, 7° ed ultimo lotto dal ponte sul Treste a Casa La'li . . . . .	26.600.000	BRINDISI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Sist. S. P. Ceglie-Messapico-Martina Franca .	28.000.000
Sist. S. P. traversa di Pollutri, dall'abitato di Pollutri all'innesto con la S. P. n. 42 .	38.000.000	FOGGIA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Sist. S. P. Ortanova-Stornarella - Perizia suppletiva . . . . . Sist. S. P. Candela-Rocchetta S. Antonio - Perizia suppletiva . . . . .	2.597.000 15.193.000
PESCARA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Sist. S. C. Bolognano-Musellaro-Salle, tratto Musellaro-Salle per l'accesso al ponte sul fiume Orta . . . . .	5.200.000	LECCE - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Sist. S. P. Ruffano-Casarano-Masseria Gran- de - Perizia suppletiva . . . . .	540.000
<b>Campania</b>		<b>Calabria</b>	
AVELLINO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Sist. S. P. n. 45, dal bivio della provinciale n. 39 per Castelvetere alla S. S. n. 7 presso Montemarano, tratto interno di Ca- stelvetere - Perizia suppletiva . . . . .	1.950.000	TARANTO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Sist. S. P. San Basilio-Castellaneta - Perizia suppletiva . . . . .	1.574.000
Costr. S. C. di accesso dall'abitato di Mon- tefredane alla stazione di Avellino - Pe- rizia suppletiva . . . . .	7.261.000	COSENZA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Sist. S. P. Laino, tratto traversa interna di Laino Borgo . . . . .	3.000.000
		REGGIO CALABRIA - A.N.A.S. DI CATAN- ZARO Sist. S. P. n. 22, nel tronco compreso tra il km. 25+000 e Melito Porto Salvo - Pe- rizia di variante . . . . .	17.000.000



ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
REGGIO CALABRIA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Costr. strada S. Pantaleone-Stretto di S. Nicola sulla Fiumara di Melito Porto Salvo, 1° lotto escluso il ponte . . . . .	80.000.000	a) tratto dal bivio al Burrone Pastorello verso Gangi . . . . .	179.000.000
<b>Sicilia</b>		b) tratto dal bivio alle case Gianni verso Borrello . . . . .	132.200.000
CATANIA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Sist. S. P. n. 61, dal bivio Molona sulla S. S. Gigliotto-Caltagirone per Raginesi-S. S. 117 - Perizia suppletiva . . . . .	6.108.000	c) aggiornamento prezzi; tratto dal Burrone Canalicchio per Gangi e Borrello . . . . .	10.496.000
RAGUSA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Sist. S. P. « Ponte Lavandaio » per Montessoro-Giarratana-stazione Ragusa Ibba, fino all'innesto con la S. S. n. 233 . . . . .	18.000.000	<b>Sardegna</b>	
PALERMO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Costr. della strada San Mauro-Castelverde-Gangi e diramazione per Borrello:		SASSARI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Costr. S. P. Luras-Sfossato, ponte sul Rio Carana - Perizia suppletiva . . . . .	11.396.475
		Costr. strada Nule-S. Giovanni di Bitti, 3° lotto, aggiunta del completamento del 2° lotto dall'abitato di Nule all'inizio del 3° lotto . . . . .	3.120.000
		NUORO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Costr. del ponte sul Flumendosa lungo la strada Escalaplano-Oroli, 3° tronco . . . . .	64.500.000

## LAVORI APPALTATI NEI MESI DI LUGLIO-AGOSTO 1953

### Lazio

#### LATINA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Sist. S. P. Ninfina, tratto dalla contrada Croce Moschitto al km. 24+700

Costr. strada litoranea Gaeta-Sperlonga-Terracina, attraversamento di Gaeta

### Abruzzi e Molise

#### L'AQUILA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Sist. tratto della S. P. Avezzano-Gioia, corrente da Ortucchio-innesto S. S. 83 presso Gioia dei Marsi

Costr. della strada Campo di Giove-stazione ferroviaria di Palena, tronco intinimento della provincia dell'Aquila

#### CHIETI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Costr. S. C. obbligatoria Guardiagrele-S. Eusanio del Sangro  
Costr. strada di allacciamento frazione Lanzetta e Fosso dei Lupi al comune di Filetto

Sist. S. C. Atessa-Tornareccio

#### PESCARA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Sist. S. C. Musellaro-Salle-Bolognano, tratto Musellaro-Salle per l'accesso al ponte sul fiume Orta

#### CAMPOBASSO - A.N.A.S. DI NAPOLI

Sist. S. P. Frentana, tratto bivio Palata-bivio Taverna-bivio Mafalda-innesto S. S. n. 16

### Campania

#### AVELLINO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Sist. tratto interno abitato di Calitri (S. P. n. 10 di 2ª classe)  
Costr. S. C. Bisaccia-frazione Oscata-Masseria Sferracavallo, 1° tronco

#### BENEVENTO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Costr. strada bivio provinciale Valfortore per la frazione Franzese di S. Marco dei Cavoti

#### NAPOLI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Costr. strada dalle pendici di Monte S. Angelo alla sommità del Monte stesso

#### CASERTA - A.N.A.S. DI NAPOLI

Sist. S. P. dall'innesto con la S. S. n. 7 bis presso Casalnuovo-Acerra-Cancello-Arienzo S. Felice, all'innesto con la S. S. n. 7 presso S. Maria a Vico. Costr. della variante per l'abolizione del passaggio a livello ferroviario di Cancello

#### SALERNO - A.N.A.S. DI NAPOLI

Sist. S. P. innesto S. S. n. 18 presso Bellizzi-Montecorvino Rovella-Acerno-Montella-Ponte Romito (innesto S. S. 7) tratto tra Bellizzi ed il km. 31.

#### SALERNO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Costr. strada Caprioli di Pisciotta-S. Nicola di Centola-Foria di Centola, tronco Caprioli-S. Nicola di Centola-stazione di S. Mauro la Bruca-sponda destra del fiume Lambro e ponte sul fiume Lambro

### Puglie

#### BARI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Sist. S. P. Monopoli-Egnatia

Sist. S. P. Carbonara-bivio di Triggiano

Costr. strada Castellana-Selva di Fasano

#### FOGGIA - A.N.A.S. DI BARI

Sist. e risanamento idraulico della S. P. Ortanova-Bovino, variante esterna all'abitato di Ortanova con l'innesto S. S. n. 16



**LECCE - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**

- Sist. strada interna all'abitato di Copertino, congiungente la provinciale Copertino-Leverano alla provincia e Lecce-Copertino-Nardò
- Sist. strada interna all'abitato di Collepasso
- Sist. strada interna all'abitato di Marittima
- Sist. strada interna all'abitato di Ruffano
- Sist. strada interna all'abitato di Cutrofiano
- Sist. strada interna all'abitato di Casarano
- Sist. strada interna all'abitato di Tricase

**Lucania**

**MATERA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**

Costr. S. C. Aliano-Alianello

**MATERA - A.N.A.S. DI POTENZA**

Sist. S. P. dall'innesto S. S. n. 7 presso Matera-scalo ferroviario di Metaponto, tronchi dall'innesto S. S. n. 7 alla contrada Cozzena, dalla Masseria Salata al bivio per Metaponto

**Calabria**

**CATANZARO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**

- Sist. S. P. stazione di Curinga Maida, tratto Maida-Curinga-innesto S. S. 18
- Costr. S. C. n. 94, tronco Conflenti-Motta S. Lucia
- Costr. S. C. da Serrastretta a Miglierina, tronco bivio Cutro-contrada Lenzonara ed allacciamento delle frazioni Angou Migliuso e San Michele
- Costr. S. P. n. 85, dalla S. S. n. 107 (Ponte Neto) alla stazione ferroviaria di Cirò, tratto Pallagorio-Zinga
- Sist. S. P. Soveria-Mannelli-Vecchierello-confine provincia di Cosenza
- Sist. S. P. Nicotera Marina-Rombiolo-Pioppi
- Costr. S. C. di allacciamento Cortale Inferiore-provinciale Borgia Maida

**REGGIO CALABRIA - A.N.A.S. DI CATANZARO**

Sist. S. P. n. 16-innesto S. S. 111 (Taurianova-Oppido Marmertina) innesto S. S. 112 (S. Cristina d'Aspromonte)

**COSENZA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**

Sist. S. P. n. 29 Amendolara-Oriolo-tronco Oriolo-Nogara

Sist. S. P. di Belvedere Marittimo, dall'innesto con la S. S. n. 105 all'abitato di Belvedere

Costr. strada interprovinciale Oriolo-Cersosimo-S. P. n. 19, tronco Oriolo-confine Calabro Lucano

**COSENZA - A.N.A.S. DI CATANZARO**

- Sist. S. P. n. 9, tronco bivio S. S. n. 107 presso Camigliatello-Longobucco-Cropalati-Rossano-innesto S. S. n. 106 presso lo scalo di Rossano, tratto tra la fine dell'abitato di Longobucco ed il bivio con la strada per « Le Fossiate »
- Sist. S. P. n. 9, tronco bivio S. S. n. 107 presso Camigliatello-Longobucco-Cropalati-Rossano-innesto S. S. n. 106 presso lo scalo di Rossano, tratto compreso tra l'abitato di Cropalati e quello di Longobucco

**Sicilia**

**CATANIA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**

Costr. strada « Puntalazzo-Monte Argano »

**MESSINA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**

Costr. strada Pettineo-Castel di Lucio, tronco Pettineo-Vallo-  
ne Botticelli

**TRAPANI - A.N.A.S. DI PALERMO**

Sist. S. P. n. 119 presso S. Ninfa-Partanna-S. Margherita Belice

**TRAPANI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**

Costr. strada Ponte Bagni-frazione Inici, tronco progr. chilometro 2493 e Baglio Inici

**CALTANISSETTA - A.N.A.S. DI PALERMO**

Sist. S. P. Caltanissetta-Pietraperzia-Barrafranca Mazzarino innesto S. P. n. 11 presso Castelluzzo

**ENNA - A.N.A.S. DI PALERMO**

Sist. S. P. n. 7 Fondovalle Dittaino, tronco compreso tra la stazione di Dittaino ed il Quadrivio Gerbini

**TRAPANI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**

Costr. completamento strada da Bonagia a Custonaci con costruzione del ponte sul Forgia

**Sardegna**

**NUORO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**

Sist. S. P. Nuoro-bivio Carmine, tronco Nuoro-Fonni

**OPERE FERROVIARIE**

**PROGETTI APPROVATI NEI MESI DI LUGLIO-AGOSTO 1953**

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
LINEA FOGGIA-BARI Completamento della costruzione di una sottostazione mobile occorrente per l'elettificazione della linea Foggia-Bari - Perizia suppletiva . . . . .	132.000.00

**LAVORI APPALTATI NEI MESI DI LUGLIO-AGOSTO 1953**

LINEA METAPONTO - TARANTO - BARI  
Impianto di un posto di movimento con binario d'incrocio al

km. 21+344 fra le stazioni di Palagiano Chiatona e Castellaneta Marina  
Impianto di un posto di movimento con binario d'incrocio al km. 11+270 fra le stazioni di Cagioni e Palagiano Chiatona

**LINEA METAPONTO - REGGIO CALABRIA**

Trasformazione in stazione della fermata di Botricello al km. 269+906

**LINEA BATTIPAGLIA - REGGIO CALABRIA**

Prolungamento del binario d'incrocio della stazione di Scalea al km. 142+370 per portarne la capacità utile a m. 650

**LINEA FOGGIA-BARI**

Ampliamento della stazione di Bari Santo Spirito  
Ampliamento e sistemazione della stazione di Cerignola Campagna in previsione della elettrificazione della linea



# TURISMO

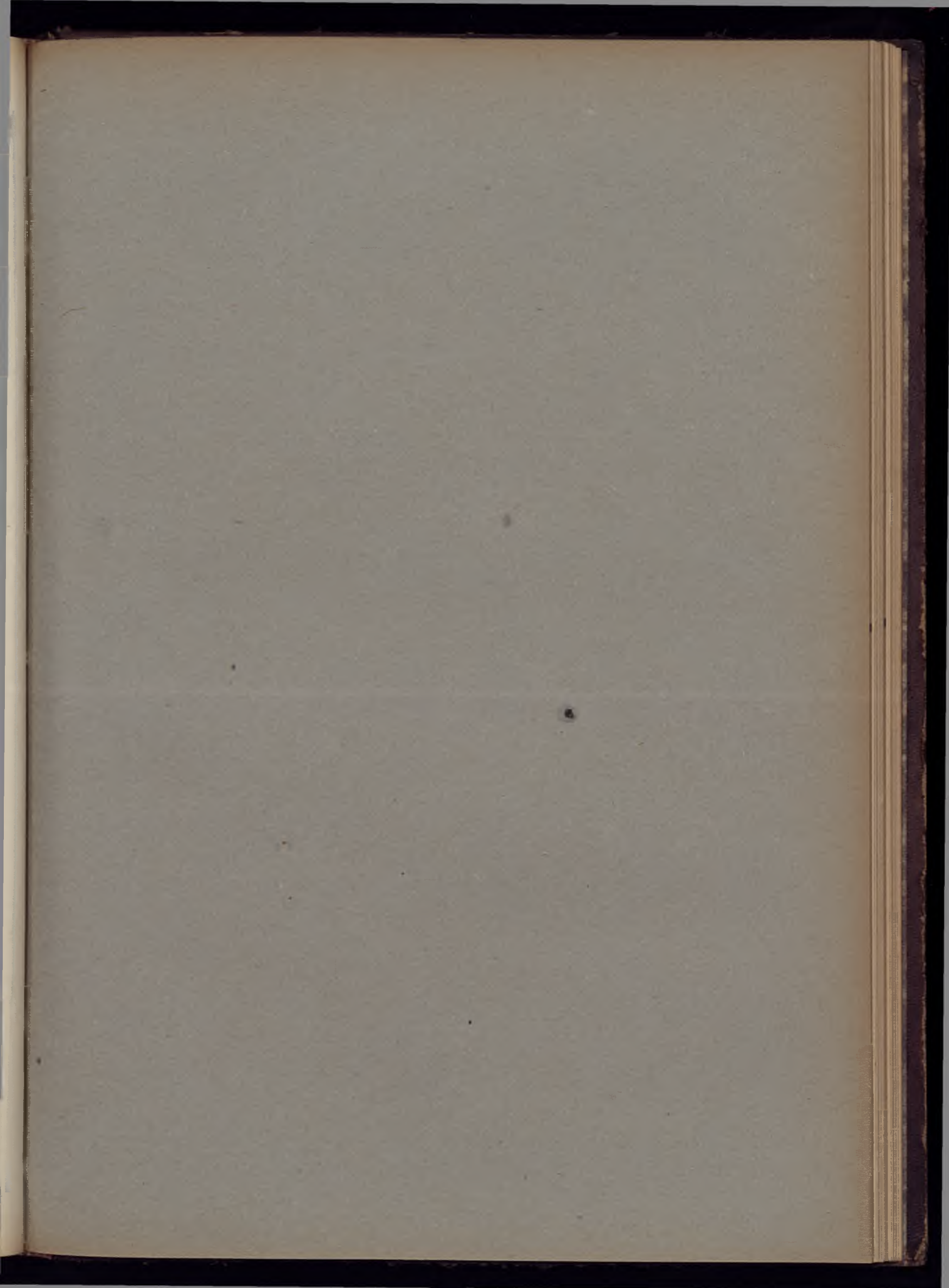
## PROGETTI APPROVATI NEI MESI DI LUGLIO-AGOSTO 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato
<b>Puglie</b>			
FOGGIA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Sist. strada S. Giovanni Matine-Candelaro, tratti S. Giovanni Rotondo-bivio Montecatini e S. Giovanni Rotondo-Convento dei Cappuccini . . . . .	40.000.000	Sist. giardini pubblici di Caltagirone . . .	38.000.000
<b>Sicilia</b>			
CATANIA - COMUNE DI CALTAGIRONE Restauro del Santuario del Signore del Soccorso in Caltagirone . . . . .	15.000.000	TRAPANI - SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' DI PALERMO Costr. nella zona archeologica dell'Antiquarium e recinzione dell'Acropoli a Selinunte . . . . .	28.000.000
		PALERMO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Strada turistica sul Monte Pellegrino-Santuario di Santa Rosalia-Valdesi-Mondello - Perizia suppletiva . . . . .	90.000.000

## LAVORI APPALTATI NEI MESI DI LUGLIO-AGOSTO 1953

<b>Toscana</b>		<b>Puglie</b>	
LIVORNO (ISOLA D'ELBA) - UFFICIO GENIO CIVILE Costr. strada Colle Palombaia-Cavoli-Seccheto-Fetovaia, 1° lotto tratto Colle Palombaia-Cavoli Costr. strada turistica Marciana-Mortigliano-Pomonte, 1° tronco da Infernaccio a Campo Lo Feno, 2° tronco da Campo Lo Feno a Chiessi		BARI - ENTE AUTONOMO ACQUEDOTTO PUGLIESE Costruzione acquedotto di Castellana	
<b>Lazio</b>		<b>Sicilia</b>	
LATINA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Costr. strada di accesso alla Sacra Cavea di Sezze Romano Costr. strada panoramica Terracina-Monte S. Angelo		CALTANISSETTA - SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' DI AGRIGENTO Sist. località archeologica « Capo Soprano » Gela (Caltanissetta)	
<b>Campania</b>		MESSINA - PROVVEDITORATO REGIONALE PER LE OO. PP. DELLA SICILIA - PALERMO Completamento e sistemazione della litoranea, tronco Rondana-Paradiso-Torrente Guardia, 1° stralcio - Costruzione del ponte sul torrente Pace	
NAPOLI - COMUNE DI ANACAPRI Costr. strada di allacciamento località « Damecuta » con la località « Vetereto » Grotta Azzurra		PALERMO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Costruzione strada Cefalù-Gibilmanna, 1° lotto Costruzione strada Madonie, da Pian della Battaglia a Petralia Sottana, tronco dai pressi di Petralia Sottana ai pressi di Portella Mandanici	









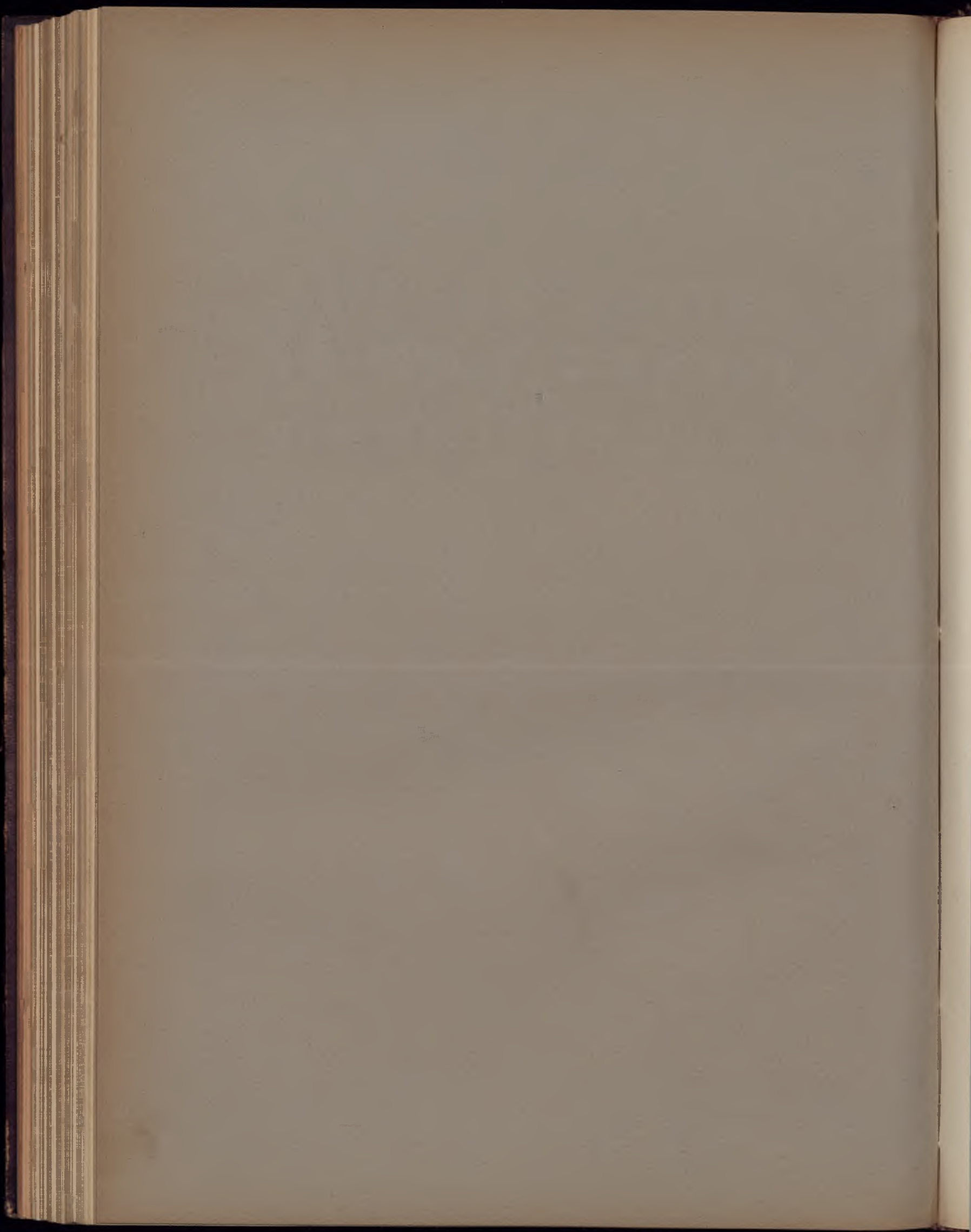


# NOTIZIARIO DELLA cassa per il mezzogiorno

## sommario

Le alluvioni in Calabria - del dott. FRANCESCO CURATO	Pag.	3
Le clausole impegnative della « Cassa » per l'applicazione delle leggi sul lavoro - dell'On. GIULIO PASTORE . . . . .	»	6
L'agricoltura sarda e gli interventi creditizi della « Cassa » - del dott. FRANCESCO SPANO SATTA . . . . .	»	7
Computo della miglioria in sostituzione della cauzione nei contratti di appalto - del dott. CARLO PARLAGRECÒ	»	11
Circolari e disposizioni . . . . .	»	12
Rassegna della stampa . . . . .	»	14
Progetti approvati e lavori appaltati al 30 settembre 1953	»	17
Bonifiche . . . . .	»	19
Acquedotti . . . . .	»	24
Viabilità, costruzioni civili e opere ferroviarie . . . . .	»	26
Turismo . . . . .	»	28







LE ALLUVIONI IN CALABRIA

**NOTIZIARIO DELLA  
cassa per il  
mezzogiorno**

Stampato per incarico della Cassa per il Mezzogiorno, in un'edizione a tiratura limitata, Roma, 1954, n. 1000  
Distribuzione: Roma, Calabria



WOTIMMO DELA  
I TAY BORO  
OCTOBER 1891



# LE ALLUVIONI IN CALABRIA

I dolorosissimi avvenimenti verificatisi in Calabria alla fine del mese di ottobre hanno richiamato ancora una volta l'attenzione degli italiani sulla grave situazione di dissesto idrogeologico del nostro Mezzogiorno: tanto più in quanto l'immane sciagura si è abbattuta su quella regione ad appena due anni di distanza da un'altra non meno vasta e catastrofica.

La particolare importanza che tale dissesto assume nella vita del Mezzogiorno fu pienamente avvertita all'atto della formulazione del piano generale degli interventi straordinari, previsto dalla legge istitutiva della « Cassa ». Infatti, pur avendo il programma del nuovo Istituto — specialmente nel settore dell'agricoltura — un carattere essenzialmente produttivistico, vi fu inserito ugualmente un notevole stanziamento

per le sistemazioni montane, tale da consentire, nel settore, la più importante massa di opere dall'unità d'Italia in poi.

Senonché gli studi in argomento predisposti dalla « Cassa » durante il primo periodo della sua attività, portarono ad individuare le più vaste dimensioni del problema, anche nel solo ambito delle possibilità di intervento consentite dai limiti di tempo assegnati alla vita della « Cassa »: nacquero in tal modo gli stanziamenti integrativi previsti dalla legge 25 luglio 1952 n. 949, per il che i fondi complessivamente destinati alle sistemazioni montane in oltre 200 miliardi costituiscono indubbiamente uno sforzo poderoso che la Nazione compie a vantaggio della montagna meridionale.



Il Presidente del Consiglio On. Pella, il Ministro Campilli ed il Sottosegretario On. Rumor visitano le zone alluvionate della Calabria



Speciale attenzione, nel quadro programmatico generale suddetto, fu rivolta, fin dal primo momento, alla Calabria, alla quale sono stati assegnati fondi che, con riferimento alla sua superficie territoriale, rappresentano oltre il doppio della media generale impegnata per le sistemazioni montane in tutto il Mezzogiorno.

Ma gli stanziamenti — per quanto mezzo essenziale — costituivano solo il primo passo per la realizzazione degli interventi: occorre risolvere organicamente aspetti tecnici, organizzativi ed economico-sociali, mai prima in tal modo affrontati per l'inadeguatezza dei mezzi finanziari disponibili e resi ancora più ardui dalla mole veramente imponente della materia.

Gli aspetti tecnici sono, infatti, in questi problemi, di particolarissima difficoltà: la estrema diversità delle condizioni climatiche, geologiche, morfologiche, idrologiche, economiche, demografiche, determina una gamma assai vasta e complessa nelle direttive di intervento, con possibilità di successo molto diverse ed altrettanto incerte. Al limite, in casi non numerosi — ma pur frequenti — c'è da temere perfino di non poter raggiungere nessun pratico risultato; anche in tutti gli altri casi sarà ben difficile realizzare la salvaguardia da eventi catastrofici, le cui conseguenze potranno essere attenuate, ma non completamente eliminate.

Quanto alle difficoltà di ordine organizzativo, basta pensare agli ambienti impervi nei quali si opera; alla penuria di sistematiche rilevazioni topografiche, geologiche, idrologiche; ai quadri esecutivi del Corpo Forestale e del Genio Civile inadeguati ai nuovi compiti da affrontare; alla insufficienza delle attrezzature di lavoro, fra le quali importantissima quella vivai-



Tempestivo intervento del Governo nei luoghi colpiti dalla sciagura



I rappresentanti del Governo in Calabria per predisporre le opere della ricostruzione

stica; alla carenza di imprese specializzate per questo tipo di opere.

Per quanto riguarda, infine, gli aspetti economico-sociali, non va dimenticato che nella massima parte dei casi occorre lavorare contro gli interessi immediati di popolazioni numerose, che dovrebbero sacrificare una parte delle modeste fonti di vita alle esigenze sistematorie.

Tutti gli aspetti innanzi illustrati sono particolarmente esaltati in Calabria, per le condizioni naturali molto avverse, per le difficoltà di carattere organizzativo più complesse sia per l'estensione degli interventi che per la loro dislocazione, ma soprattutto per la presenza di una popolazione costretta a valorizzare anche le più piccole estensioni di terreno coltivabile, data la scarsa disponibilità di territori di pianura, fino a ieri inospitali a causa della malaria.

Di fronte a tale preoccupante panorama di difficoltà, la « Cassa » avviò, fin dai primissimi mesi della sua attività, i necessari studi di inquadramento, attraverso l'elaborazione di numerosi piani regolatori di bacini idrografici e la progettazione di massima delle opere di sistemazione montana relative ai bacini di sua competenza: limitazione di competenza che non ha consentito in taluni casi di studiare i problemi con la dovuta completezza e di additare soluzioni veramente integrali.

Ad oggi, numerosi elaborati sono già stati compilati e molti altri sono in corso di compilazione. Essi confermano le anzidette perplessità sui risultati raggiungibili e sulla convenienza di determinati interventi, il lungo tempo necessario per il conseguimento di apprezzabili vantaggi, nonché la esigenza di integrare la visione del problema sotto profili più vasti, tendenti a risolvere anche in altri modi la situazione economico-sociale di quelle popolazioni. Confermano altresì la esigenza di adeguare, nel miglior modo possibile, alle reali situazioni dei singoli bacini quelle opere di difesa valliva che, purtroppo, non potranno attendere l'esito degli interventi in montagna, tutte le volte che si tratterà di difendere territori — anche



modesti — già valorizzati e che rappresentano preminente fonte di vita per le popolazioni interessate, o comprensori nei quali l'attività di bonifica integrale dovrebbe instaurare una nuova agricoltura e un diffuso insediamento di nuove popolazioni.

La « Cassa » non poteva, però, rinviare la propria azione realizzatrice, nel campo delle sistemazioni montane al compimento dei suddetti studi: il suo intervento, infatti, era diretto, negli intendimenti del Governo, anche a correggere la situazione congiunturale di grave squilibrio nell'occupazione, nel reddito e nel tenore di vita delle popolazioni meridionali; e l'attesa, specialmente del settore in oggetto, era particolarmente viva in tutti gli ambienti della montagna meridionale.

Nel primo esercizio 1950-51 furono approvati pertanto progetti per L. 3.634 milioni, nel secondo esercizio progetti per L. 24.813 milioni e nel terzo per L. 14.476 milioni: in uno al 30 giugno 1953 gli impegni di spesa per le sistemazioni dei bacini montani ammontavano a L. 42.923 milioni. Le somme effettivamente erogate per lavori, alla fine di ottobre del 1953, ammontano a L. 27.853.894.269, che rappresenta il 65% rispetto alla somma impegnata al 30 giugno 1953.

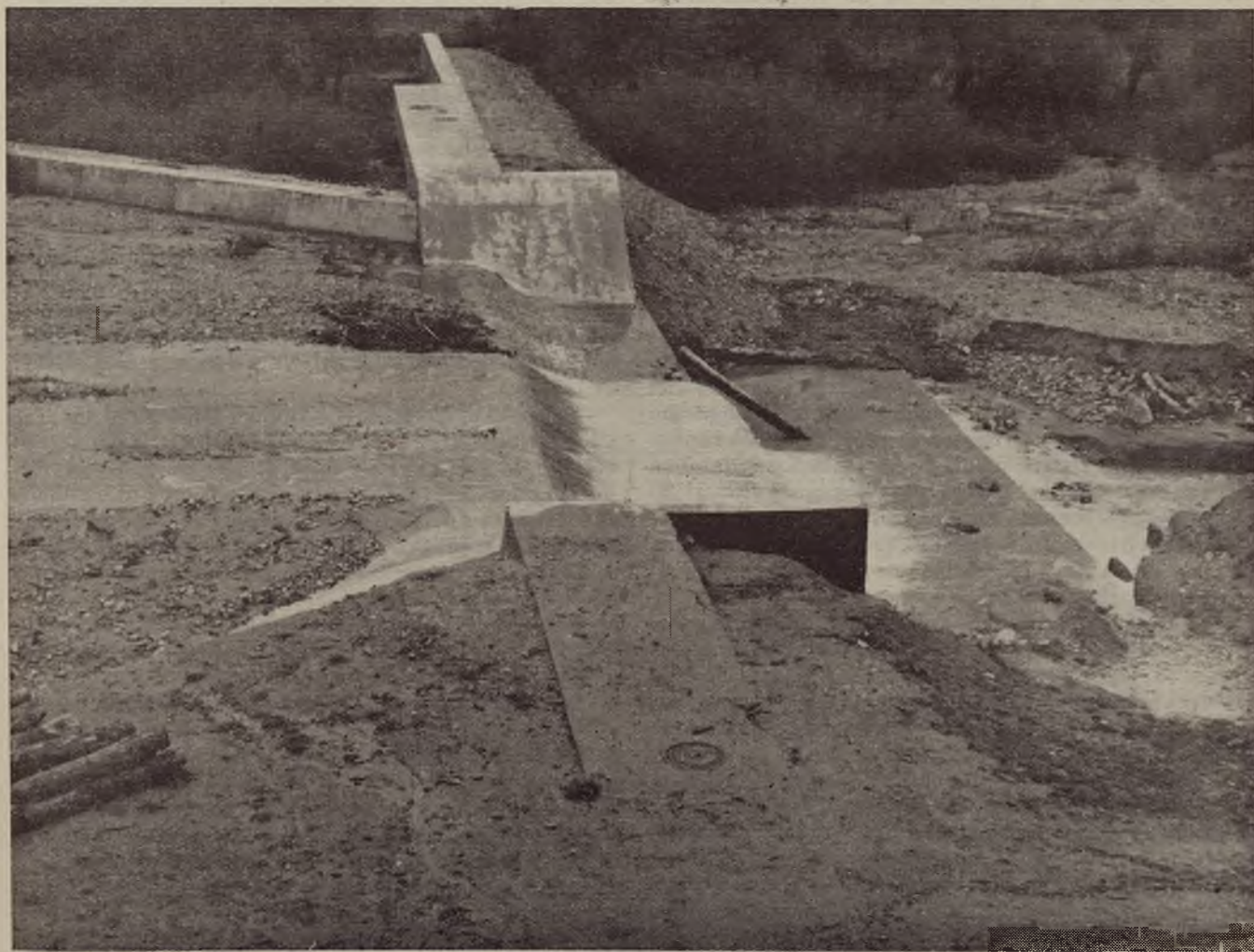
Per quanto si attiene alla Calabria, i progetti approvati al 30 giugno 1953 ammontavano a L. 9.798

milioni e le erogazioni effettuate per lavori a tutto il 31 ottobre 1953 a L. 6.074.753.381, pari al 62% rispetto al totale impegnato al 30 giugno 1953.

Tali opere contribuiranno indubbiamente a migliorare la situazione di dissesto in atto o, quanto meno, ad evitare che essa peggiori.

L'ulteriore sviluppo dell'attività sistematoria in Calabria, sarà informata ai criteri che detterà l'apposita Commissione Tecnica che il Governo ha recentemente all'uopo costituito: essa potrà avvalersi, fra l'altro, di tutto il materiale di studio già predisposto dalla « Cassa », nonché delle indicazioni che i primi interventi sopra detti avranno potuto fornire; ma dovrà, soprattutto, riconsiderare il problema con visione più larga, nel quadro delle prospettive economico-sociali della regione, così come precedentemente accennato e come autorevolmente è stato ad essa suggerito. Solo in tal modo, infatti, si potrà passare dalle generiche enunciazioni tecniche ad un concreto programma di determinazioni, basate su una coraggiosa visione della realtà, al di fuori di ogni inconsiderata aspettativa: è questa la collaborazione che i calabresi attendono per assicurare un miglior avvenire alla loro generosa regione.

FRANCESCO CURATO



Acquedotto del Neto (Calabria): diramazione per Corigliano - Briglia sul torrente Cino



# Le clausole impegnative della «Cassa», per l'applicazione delle leggi sul lavoro

*Il seguente articolo del Segretario Generale della C.I.S.L. on. Giulio Pastore documenta l'importanza delle decisioni della «Cassa» in materia di violazione delle leggi sul lavoro e dei contratti collettivi di lavoro da parte di imprese appaltatrici di opere finanziate dalla «Cassa» stessa.*

Il Consiglio generale della CISL nella sua ultima sessione fra gli altri importanti problemi trattati ha ancora una volta sottolineato quello di una vigilante azione da potenziarsi in difesa del contratto collettivo di lavoro.

La vita sindacale di ogni giorno scrive, nelle sue pagine ignorate, cento e cento piccoli drammi personali e familiari, quando si ha un licenziamento o quando si lavora al disotto della tariffa.

E' l'individuo che ne soffre, la famiglia, e, sia lecito ricordarlo, il sistema economico italiano che per questa strada trova il consolidamento di alcuni aspetti tra i più caratteristici: l'asocialità, la rigidità delle strutture, la ristrettezza del mercato.

I predicatori della sistemazione automatica possono accomodarsi e continuare a pontificare, ma la realtà, che condanna questi filosofi, purtroppo non muta. Non basta però evidentemente limitarsi alla protesta, bisogna intensificare l'azione di vigilanza.

Rendiamo omaggio alla «Cassa per il Mezzogiorno» la quale, oltre ad includere nei capitoli di appalto clausole impegnative per l'applicazione nei confronti dei dipendenti delle imprese appaltatrici dei contratti collettivi in vigore indipendentemente dall'appartenenza dell'impresa stessa alle associazioni sindacali, ha altresì disposto la inclusione di altre clausole. Esse danno facoltà di sequestrare fino al 20 per cento, le somme da erogare, procedere a pagamenti diretti ai lavoratori nei casi di inadempienza della impresa fino alla esclusione di questa dalle ulteriori licitazioni.

L'azione di vigilanza dev'essere in misura crescente sviluppata innanzitutto dall'organizzazione sindacale. I sindacati devono sentire continuo lo stimolo al pratico risanamento da questa piaga di un numero sempre più vasto di aziende, farne oggetto di sforzo e studio instancabile.

Non può peraltro non farsi riferimento anche ai pubblici poteri perchè negli appalti di tutte le opere pubbliche richiedano ed applichino garanzie identiche a quelle già accennate dalla «Cassa per il Mezzogiorno» e perchè un rigoroso controllo sia effettuato allo stesso scopo in tutte le aziende a partecipazione statale.

Stabilito ciò resta da risolvere il problema degli Ispettorati del lavoro. Il più grave aspetto di questo settore è quello della insufficienza della sua attrezzatura, dell'inadeguatezza numerica degli ispettori, così che questi organismi non garantiscono l'efficienza del servizio che in misura ridotta. Le statistiche dello Ispettorato non sono soltanto impressionanti per il cumulo delle evasioni accertate, ma anche per il numero delle aziende che in un anno risultano non visitate per la incompletezza delle indagini svolte nelle aziende sottoposte a controllo e limitato in molti casi a soltanto quello della fondatezza di singole denunce.

Questi organismi dovrebbero sviluppare un'adeguata collaborazione con l'organizzazione sindacale per contribuire ad allargare e concretizzare sempre più il campo delle indagini ed i pratici risultati di una azione a raggio completo. Solo così potrà iniziare a rompersi il cerchio dell'omertà nel quale la paura della disoccupazione costringe molti lavoratori.

Ed un'ultima esigenza va prospettata, visto che il problema ci ha portato a discutere la sfera di competenza, come si dice, del Ministero del Lavoro.

Noi non chiediamo che gli Ispettori del lavoro, salvo nei casi in cui, come quelli della «Cassa per il Mezzogiorno», dove la competenza è fuori discussione, si rendano garanti dell'applicazione dei contratti di lavoro, materia fino ad oggi di diritto privato, ma dovrebbero almeno costituire un'utile fonte d'informazione ed un ausilio per l'azione degli Uffici di lavoro.

Valga una domanda: « può un Ufficio del lavoro, allorchè constata l'entità di determinati fenomeni come quello dei mancati accordi che si verificano in serie talora impressionanti, come quello della mancata risposta alle convocazioni che in talune province si verifica in misura ancor più impressionante, disinteressarsi del problema d'insieme che fenomeni come quelli citati pongono? »

« O non vi è in ciò una profonda ragione di azione politica da parte dei maggiori poteri costituiti sul piano provinciale nell'interesse generale? ».

Pensiamo che ogni programma di sviluppo economico, particolarmente per le nostre zone depresse, sia destinato al fallimento se non lo sostenga e lo integri adeguata azione politica (così com'è politico l'intervento economico) intesa a concretamente irrobustire le nuove strutture sociali che di quel sistema economico in divenire, sono destinate ad essere insostituibili continuatrici e lievito di ulteriori sviluppi.

GIULIO PASTORE



# L'agricoltura sarda

## e gli interventi creditizi della Cassa

La seguente relazione del dott. Spano Satta sugli interventi creditizi della « Cassa » in favore dell'agricoltura sarda è stata presentata al Convegno di studi sul Credito agrario promosso in Sardegna dall'I.C.A.S. in prosecuzione del Secondo Congresso Internazionale di credito agrario.

La necessità di adeguare gli strumenti del credito alle nuove prospettive dell'agricoltura italiana, specie in conseguenza dei piani di bonifica, della trasformazione fondiaria e della riforma agraria, è profondamente sentita, ed in questi ultimi anni ha trovato considerazione pratica, oltre che in normali interventi governativi, nelle particolari provvidenze creditizie della Cassa per il Mezzogiorno.

Alcuni fondamentali aspetti della questione sono già stati illustrati in Sardegna dal prof. Pampaloni, in un lucido studio apparso recentemente su « Banca e Credito Agrario » (II, pag. 32). In tale scritto si trova, tra l'altro, l'anticipazione di una chiara seppur sintetica valutazione dei criteri innovatori che sono alla base degli interventi creditizi in agricoltura della Cassa per il Mezzogiorno. I propositi ed i modi di tali interventi sono stati d'altronde esposti ampiamente, e con sicura ed esperta conoscenza, da Tito Fraschetti, capo servizio del credito presso la « Cassa », in una documentata relazione svolta al Convegno di Napoli del 13-14 ottobre dello scorso anno.

Pare tuttavia che nel convegno promosso tanto lodevolmente dall'Istituto di credito agrario della Sardegna in prosecuzione del II° Congresso Internazionale di c. a. possano trovare posto alcuni rapidi accenni informativi sull'incremento dato al credito agrario dalla Cassa per il Mezzogiorno in conseguenza della legge 10 agosto 1950 n. 646, sui criteri innovatori che sono alla base di tale attività, e sulla loro incidenza nell'agricoltura sarda. Si voglia perdonare se questa rassegna è svolta da un giornalista che non è ovviamente addentro ai problemi ed alle peculiarità tecniche del credito, ma che segue tuttavia con passione quotidiana le questioni e le ansie dell'Isola, e presume pertanto di poter esprimere valutazioni e propositi che sono alla base delle istanze sociali rinnovatrici della nostra terra.

Per prima cosa, come si legge nella Relazione al bilancio per il biennio 1951-52, la Cassa ha preso in considerazione e posto sul piano esecutivo, con adeguate facilitazioni, tutte le norme creditizie contenute nella vigente legislazione per favorire lo sviluppo dell'agricoltura. Anche in questo suo particolare aspetto di attività, essa ha inteso seguire quel-

l'orientamento di massima che di recente è stato autorevolmente così sintetizzato:

1) straordinarietà, per il carattere integrativo e quindi non sostitutivo degli ordinari stanziamenti; 2) organicità, per la meditata selezione delle opere sulla base della loro produttività; 3) prevalenza del settore agricolo, per la sua capacità di superare le negatività ambientali, e come premessa alla successiva industrializzazione; 4) accentuazione degli interventi nelle zone di riforma agraria; 5) massima concentrazione e integralità degli investimenti, al fine di evitare ogni facile dispersione e rendere più prontamente e compiutamente fecondi gli interventi zonal.

Imponendo tecnicamente la sua opera nel settore creditizio la « Cassa » ha considerato pertanto il credito come una indispensabile integrazione delle attività istituzionali che le sono più proprie, ed ha inteso attuarlo adottando comodi periodi di ammortamento di ampio respiro, tassi moderati e garanzie ragionevoli.

Questa larghezza di concezione ha una sua meditata giustificazione. Nel passato la carenza dei mezzi finanziari aveva creato nei privati difficoltà talvolta insormontabili. Gli stessi espedienti adottati dai Consorzi per diluire nel tempo gli oneri della loro quota (che era di media del 12,5%) attraverso mutui garantiti, non erano stati immuni da inconvenienti gravi.

Nè bisogna dimenticare che una grave sperequazione era determinata dalla mancata applicazione dell'art. 46 della legge Serpieri, che come è noto sancisce che « quando il concorso dello Stato negli interessi, ragguagliato in capitale sia inferiore al sussidio riconosciuto assegnabile a termini dei precedenti articoli, può essere concessa, come sussidio, la differenza ».

La « Cassa » ha voluto subito eliminare tale disparità rendendo finalmente operante l'articolo della legge. Ha così equiparato l'agricoltore che per effettuare le trasformazioni obbligatorie deve ricorrere al concorso di credito, a quello che può invece approntare le trasformazioni stesse con mezzi propri.

La « Cassa » — come ha rilevato il Capo Servizio per le Bonifiche Dr. Francesco Curato — si è poi preoccupata di garantire il funzionamento delle provvidenze creditizie, con l'adesione degli istituti di credito, all'uopo convenzionati, agli intendimenti che persegue la politica di investimenti nel Mezzogiorno, inquadrando la loro attività nelle direttive fissate dalla « Cassa ».

Ma si è anche richiesta la collaborazione degli enti di bonifica affinché seguano lo sviluppo delle varie



forme di attività creditizia, al fine di affiancare l'azione dei singoli, e segnalare altresì tutto quanto può essere utile per migliorare le impostazioni adottate dalla « Cassa » e la prassi in atto nelle singole zone, onde poter tempestivamente intervenire per renderlo strumento creditizio sempre più consono alle esigenze cui esso si riferisce.

Verso quattro grosse branche si è pertanto orientato l'intervento creditizio della « Cassa »:

- a) quota privata delle opere pubbliche di bonifica;
- b) opere di miglioramento fondiario;
- c) magazzini granari;
- d) impianti di valorizzazione dei prodotti agricoli.

1) Nel mentre la « Cassa » interviene nei comprensori di bonifica finanziando la parte dei lavori a carico dello Stato, ha predisposto — attraverso istituti bancari convenzionati — accorgimenti creditizi per la quota a carico dei consorzi con la concessione di mutui al tasso del 5,80%, estinguibili in 15 anni.

La capacità di incidenza di questi e degli altri interventi creditizi in Sardegna è dimostrata dal fatto che nelle opere di bonifica della « Cassa » gli oneri a carico della proprietà ascendono ad 1 miliardo 787 milioni.

Ora attraverso l'Istituto di credito agrario per la Sardegna, la Banca del Lavoro ed il Meliorconsorzio, la « Cassa » può concedere il mutuo in misura corrispondente alla quota di contribuzione a carico dei proprietari (stabilita nel provvedimento di concessione) sull'importo risultante dai vari stati di avanzamento, nonchè dai certificati di collaudo, liquidati dalla « Cassa ».

Furtroppo in questo settore non si può dire che si siano raggiunti risultati appena soddisfacenti. Le

domande di finanziamento sono state finora assolutamente sproporzionate alla ampiezza delle zone di bonifica ed ai lavori in corso. Alla data del 30 settembre u. s. risultava infatti presentata una sola domanda per 18 milioni 310 mila lire. Essa è stata accolta, ma non essendo stato stipulato il contratto non è conseguita alcuna erogazione.

Anticipando le conclusioni di questa rapida rassegna possiamo dire che lo scarso interesse per questa forma di credito è da attribuirsi oltre che ad una limitata familiarità con le possibilità offerte in genere dalle provvidenze creditizie, alla mentalità caratteristica di moltissimi agricoltori meridionali, restii a contrarre debiti a lunga scadenza, nonchè ad accendere ipoteche. Ma sussistono anche difficoltà di fondo di varia indole, cui la nuova Amministrazione regionale si propone di porre rimedio attraverso speciali provvidenze.

Tali interventi furono già auspicati nelle loro linee essenziali nel citato convegno di Napoli dal compianto assessore Prof. Pais ed oggi risultano formulati tecnicamente e su basi più ampie in un progetto di legge regionale elaborato dal nuovo assessore Dottor Costa. Il Prof. Pais prospettò allora alcune vitali difficoltà che si frapponevano in Sardegna al pieno utilizzo delle provvidenze creditizie (Atti, p. 138). Rilevò tra l'altro che il costituirsi di nuovi consorzi nell'isola incontrava resistenze particolarmente notevoli proprio nelle attrezzature creditizie. « La quota di debito dei privati proprietari, affermò, non deve essere estesa e commisurata soltanto a quello che è lo svolgimento delle opere connesse ». Bisogna invece tornare indietro e « finanziare anche il desiderio del consorzio di bonifica, la sua speranza: i prodromi; in una parola, i primi passi dell'attività consortile. Molti agricoltori sono pronti a costituire il consorzio (...) ma essi non dispongono di denaro per prendersi in



Consorzio di bonifica del nuorese: lavori di sistemazione idraulico-valliva nella piana di Posada



affitto una stanza, dei locali d'ufficio, per impiantare la luce, per assumere un impiegato, per allestire il catasto ».

Rilevò ancora il Prof. Pais che mentre una volta « il catasto che era la promessa dell'avvenire, per queste opere veniva compreso nelle spese generali attinenti alle opere connesse e da concedersi », oggi « l'impianto del consorzio si considera come cosa a sè stante. Si vuole cioè che il consorzio sia pronto e capace di agire prima ancora che segua la concessione delle opere per poter fruire dell'anticipo concesso dalla « Cassa » per le progettazioni, eventualmente anche per sussidi speciali: nè di più allo stato delle cose i consorzi possono pretendere ».

I rilievi del Prof. Pais furono immediatamente raccolti dal Ministro Campilli il quale concordò sulla necessità di rendere i consorzi tecnicamente ed amministrativamente preparati. Ma il Frascchetti nella sua relazione conclusiva dovette anche rilevare, allo scopo di puntualizzare il problema in tutti i suoi aspetti, che la quota del 12,50% è il massimo che si richiede ai privati, mentre molte di tali opere sono quasi a totale carico dello Stato, e interessano quindi i privati per una percentuale molto più bassa. Prospettò comunque alcune possibilità di soluzioni nell'ambito stesso delle iniziative della « Cassa ».

Per una adeguata valutazione tecnica del problema ci basta aggiungere solo che in Sardegna l'onere medio dell'ammontare a carico della proprietà privata, sulle opere a carico della « Cassa », è del 5,80%.

2) Una procedura analoga alla precedente è contemplata per il credito agrario di miglioramento. Anche per questo la « Cassa » ha stipulato apposite convenzioni. Attraverso tali convenzioni sono stati messi a disposizione dei fondi per la concessione di mutui al tasso annuo del 5,50% con il concorso al pagamento degli interessi del mutuo col contributo del 2,50%. Il mutuo può coprire l'intero fabbisogno di spesa, oppure limitarsi al 60% di essa. In questo ultimo caso il beneficiario concorre al pagamento del sussidio integrativo di cui all'art. 46, ultimo comma della citata legge 13 febbraio 1933. Ciò costituisce una provvidenziale innovazione e in caso di opere notevoli la « Cassa », anzi, per consentire ai privati la acquisizione anticipata del contributo integrativo provvede alla liquidazione in corso d'opera in relazione a importi di spesa effettivamente eseguita non inferiori ai cinque milioni. Si comprende come ciò implichi notevoli complicazioni contabili-amministrative che la « Cassa » affronta per venire incontro sempre più concretamente alle esigenze dell'agricoltura.

La durata di ammortamento del mutuo viene stabilita dalla « Cassa » nel provvedimento di concessione del concorso nel pagamento dell'interesse, in relazione alla natura ed alla produttività delle opere.

Essa in ogni caso non potrà eccedere i venti anni.

Gli interessi vengono calcolati dal momento dell'effettiva erogazione delle somme e l'ammortamento maturerà con quote semestrali costanti posticipate, con inizio dal primo giorno del terzo anno successivo a quello in cui avviene l'erogazione dell'ultima quota di mutuo.

Apposite norme giudicate concordemente di estremo vantaggio, determinano le modalità della concessione. Ricordiamo solo che nel caso del mutuo che ricopre l'intero fabbisogno di spesa, la prima somministrazione, in misura non superiore al 50% dell'ammontare del mutuo, avviene all'atto della stipulazione

del mutuo stesso; la seconda in misura non superiore al 30% dell'ammontare del mutuo viene invece corrisposta dietro presentazione dello stato di avanzamento che attesti l'avvenuta esecuzione di almeno un terzo dei lavori sussidiati; l'ultimo infine dietro presentazione dello stato finale dei lavori e del prescritto certificato di collaudo.

Qualora il mutuo ecceda il 60%, la prima somministrazione non potrà superare il 30%. Le successive, in misura complessiva non superiore al 50% dell'ammontare del mutuo, sono liquidate in base agli stati di avanzamento. L'ultima somministrazione come per il primo caso è pari al 20%, e corrisponde alla usuale trattenuta di garanzia.

Una felice innovazione, come ha già rilevato opportunamente il Prof. Pampaloni, è stata apportata dalla « Cassa » agli effetti della dimostrazione della libertà dei beni offerti in garanzia. La considerazione della svalutazione monetaria nonchè altre considerazioni di ordine giuridico ed economico hanno indotto infatti a sottovalutare del tutto il peso delle ipoteche accese prima del 1940. Senza questa indispensabile restrizione si sarebbe bloccato artificiosamente tutto il meccanismo del credito.

La durata dei mutui varia a seconda delle opere finanziate: otto anni per acquisto di macchinari elettrici per utilizzazione di energia a scopo irriguo e di apparecchi meccanici per il dissodamento dei terreni; 10 anni per il dissodamento con mezzi meccanici e ricerche e distribuzioni di acqua a scopo irriguo; 12 anni per scassi, piantagioni di olivi e trasformazioni di olivastri, formazione di alberature o fasce di frangiventi, chiudende vive o morte; 15 anni per la sistemazione idraulica e idraulico agraria dei terreni, costruzione e ampliamento di fabbricati per la conservazione e la prima lavorazione dei prodotti agrari e zootecnici dell'azienda, costruzione di silos, installazioni elettriche; 18 anni per costruzione e riattamento di fabbricati rurali e relativi annessi e di strade poderali ed interpoderali; 20 anni per miglioramenti di pascoli montani, ricerca e provvista e distribuzione di acque potabili, compresi di acquedotti rurali.

Una rata unica di ammortamento viene stabilita attraverso una media ponderata per i progetti di trasformazione relativi a più categorie di opere. Anche queste forme di credito non hanno avuto in Sardegna conveniente sviluppo. Basta pensare che per i due miliardi 184 milioni cui ascendono gli oneri dei privati, alla data del 30 settembre u. s. erano state presentate domande (12 attraverso l'ICAS ed una attraverso la Banca del Lavoro) per complessivi 52 milioni, 320 mila lire.

La mancanza di erogazione, come ha chiarito il Frascchetti nella sua citata relazione, oltre che alle note remore ambientali deve anche attribuirsi al ritardo delle comunicazioni degli Ispettorati, per le domande di mutuo inferiori ai 10 milioni, ed alla preferenza che viene concessa ai crediti di esercizio.

3) Finanziamenti dei magazzini granari. Vengono concessi alla S.A.I.I.M. o direttamente al Consorzio Agrario al tasso del 4,50%. Il periodo di ammortamento può raggiungere i 13 anni e la somministrazione della somma avviene gradualmente, con l'attuazione del progetto tecnico, sulla base degli stati di avanzamento presentati alla « Cassa ».

Il piano finanziario prevede la costruzione in Sardegna di 44 silos per la capacità complessiva di 362 mila quintali, pari ad un importo di 796 milioni e



mezzo. Finora sono stati presentati agli I.C.A. 14 progetti per 125 milioni, e 9 sono già stati trasmessi alla « Cassa » che, accertato il costo di 180 milioni 363 mila lire interviene per il 75% cioè per 135.279.250 lire.

E' stato preannunziato l'invio di altri progetti da parte degli I.C.A. e si pensa che entro il corrente anno solare sarà perfezionata l'approvazione di tutti i progetti relativi alla Sardegna.

Tuttavia solo sei contratti di mutuo sono stati già stipulati per un importo di 63 milioni e mezzo. Ciò dipende in buona parte dalle difficoltà relative alla prova della proprietà dei terreni acquistati dalla S.A.I.I.M. che è la beneficiaria dei finanziamenti. L'importo dell'erogazione arriva ad 80 milioni, in quanto per effettuare la tempestiva costruzione di tutti i magazzini è stata consentita la concessione di un pre-finanziamento pari al 22,50% della spesa, durante le more dell'approvazione dei progetti da parte degli I.C.A. competenti per territorio.

4) Un ultimo aspetto degli interventi creditizi della « Cassa » in favore dell'agricoltura (che gli agricoltori sardi hanno egualmente trascurato) è quello relativo al finanziamento degli impianti di valorizzazione dei prodotti agricoli.

Tali interventi sono stati opportunamente divisi in quattro gruppi:

a) per impianti aventi una potenzialità non eccedente il fabbisogno dell'azienda agricola (rientrano fra le opere di miglioramento fondiario ed i criteri di concessione dei mutui sono gli stessi considerati per il credito agrario di miglioramento);

b) per impianti di valorizzazione di prodotti agricoli eccedenti il fabbisogno dell'azienda, promossi da Consorzi e Cooperative di produttori in zone di bonifica e di riforma (valgono i criteri adottati per il finanziamento delle opere di miglioramento fondiario). Queste provvidenze che hanno reso finalmente operante l'articolo 9 della Legge n. 165 sono state accolte ovunque con estremo favore, tranne che in Sardegna, e gli agricoltori si consorziano per trarne ogni possibile vantaggio;



Acquedotto del Lese (Calabria): galleria in località « Difesella »



Acquedotto del Tacina (Calabria): serbatoio elevato per Cutro

c) per impianti eccedenti il fabbisogno della azienda i cui promotori non siano produttori o cooperative di produttori (questi mutui al tasso del 5,50 per cento non possono eccedere i venti anni e vengono concessi con i criteri adottati per il credito industriale. La loro istruttoria avviene pertanto attraverso il Banco di Sardegna);

d) per centrali del latte ed ortofrutticole. Il finanziamento può raggiungere i due terzi del capitale occorrente al tasso del 3,50% per un massimo di 18 anni.

Conclusioni. Sono piuttosto amare. Mentre in tutta l'Italia meridionale, ad eccezione solo della Basilicata, esiste un continuo ricorso alle provvidenze creditizie della « Cassa », in Sardegna c'è una stasi non solo ingiustificata ma preoccupante. Come abbiamo detto più su, gli agricoltori hanno paura di fare debiti e di accendere ipoteche. Forse sono trattenuti anche dalla difficoltà di produrre una tempestiva documentazione adeguata alle loro necessità. Essi così ripiegano sui sussidi statali o sul credito di esercizio senza tener conto che in tal modo inaridiscono le fonti della loro stessa ricchezza. Difettano pertanto — in aggiunta alle obbiettive difficoltà prospettate a Napoli dal Prof. Pais — spirito di iniziativa e coraggio. Solo una maggiore intraprendenza renderà operante un meccanismo creditizio tra i più agili e favorevoli. Bisogna perciò che tutti — dalla Regione agli Istituti di credito, agli Ispettorati agrari — svolgano un'azione psicologica per liberare l'Isola da questo complesso di timidezza.

Lo spirito di iniziativa che già tanti buoni frutti dà in diversi settori della vita sarda deve ormai pervadere anche questo campo, sia presso chi deve far-sene promotore, sia presso chi può e deve saperne trarre tutti i vantaggi. Senza questo spirito nuovo qualsiasi provvedimento legislativo — statale o regionale — non potrà che rimanere inoperante o per lo meno raccogliere solo dei frutti del tutto inadeguati alle sue prospettive.

FRANCESCO SPANO SATTÀ



# Computo della miglioria in sostituzione della cauzione nei contratti di appalto

Il D.P.R. 29 luglio 1948 n. 1309 dispone che nei contratti di appalto gli impresari possono essere esonerati dal versamento della cauzione definitiva o prestare una cauzione fidejussoria qualora essi offrano una miglioria da aggiungere al ribasso d'asta (o da detrarre nel caso d'asta in aumento).

Allo scopo di semplificare il calcolo di detta miglioria, sono state ricavate delle formule dalla impostazione delle operazioni prescritte dal citato decreto n. 1309 da cui, mediante calcoli aritmetici e premesso che siano dovuti gli interessi del 5% per l'esonero della cauzione e del 2% per la cauzione fidejussoria come da circolare della « Cassa » del 20-11-1951 numero 37211, e fissata inoltre la cauzione definitiva pari a 1/20 dell'importo netto dei lavori, è risultato che la miglioria cercata è solo in funzione del tempo e del ribasso (o aumento), indipendente cioè dallo importo dei lavori, dalla cauzione e dagli interessi.

Infatti:

$t$  = tempo espresso in mesi = periodo lavorativo + periodo entro cui deve effettuarsi il collaudo + 1 (mese di tempo fissato per la relazione di collaudo);

$r$  = ribasso d'asta espresso in unità o frazioni di unità;

$a$  = aumento d'asta (in unità o frazioni di unità).

I caso: Miglioria per esonero cauzione nei contratti con ribasso d'asta =  $\frac{(100-r) \times t}{100 \times 4800}$

II caso: Miglioria per esonero cauzione nei contratti con aumento d'asta =  $\frac{(100+a) \times t}{100 \times 4800}$

III caso: Miglioria per cauzione fidejussoria nei contratti con ribasso d'asta =  $\frac{(100-r) \times t}{100 \times 12000}$

IV caso: Miglioria per cauzione fidejussoria nei contratti con aumento d'asta =  $\frac{(100+a) \times t}{100 \times 12000}$

V caso: Miglioria per esonero cauzione nei contratti per lavori concessi alla pari =  $\frac{t}{4800}$

VI caso: Miglioria per cauzione fidejussoria nei contratti per lavori alla pari =  $\frac{t}{12000}$

Da rilevare che in tutte queste formule,  $r$ ,  $a$ , e  $t$ , sono variabili, mentre i denominatori non cambiano, ossia sono numeri fissi.

\* \* \*

Ad illustrare l'applicazione pratica di dette formule, si riporta un esempio numerico col computo della miglioria ricavato sia con i criteri previsti dalla Ragioneria dello Stato, che con la nuova formula.

I caso: Miglioria per esonero cauzione.

Importo base d'asta: L. 1.478.199.045

Ribasso: 21,90%

Importo netto = L. 1.478.199.045—21,90% = lire 1.154.473.455

Cauzione: 1.154.473.455 × 0,05 = L. 57.723.672

Tempo: 30 (durata dei lavori) + 12 (periodo collaudo) + 1 (fisso per la relazione di collaudo) = 43 mesi

Interessi =  $\frac{C \times 5}{100} \times \frac{t}{12} = \frac{57.723.672 \times 5}{100} \times \frac{43}{12} = 10.342.157,90$

Miglioria =  $\frac{\text{Interessi}}{\text{Imp. base d'asta}} = \frac{10.342.157,90}{1.478.199.045} = 0,699\%$

Applicando la nuova formula, si ottiene lo stesso risultato.

$t = 43$  mesi e  $r = 21,90\%$

$\frac{(100-21,90) \times 43}{100 \times 4800} = 0,699\%$

Le formule sopra riferite vengono applicate da circa un anno dall'Ufficio tecnico del Servizio Bonifiche della « Cassa ». Esse hanno reso possibile, nella pratica attuazione, semplicità e celerità di computo rispetto ai precedenti criteri di calcolo, consentendo quindi un notevole risparmio di tempo e maggiore sicurezza nei risultati.

CARLO PARLAGRECO

## Il secondo Convegno di Napoli

Anche quest'anno le attività ed i programmi della « Cassa » sono stati oggetto di ampia discussione durante il II Convegno di studi tenutosi a Napoli dal 4 al 5 novembre, alla presenza del Ministro Campilli.

Dedicheremo il prossimo numero ad una diffusa relazione dei lavori del Convegno.



# CIRCOLARI E DISPOSIZIONI

## CIRCOLARE N. 27029

(26 settembre 1953)

### Incarichi ai liberi professionisti per progettazione e direzione di opere finanziate dalla « Cassa per il Mezzogiorno ».

*Nel numero precedente abbiamo pubblicato il testo della circolare n. 27029 relativa agli incarichi ai liberi professionisti per progettazione e direzione di opere finanziate dalla « Cassa ». Alleghiamo ora la Convenzione tipo per incarichi di progettazione di opere pubbliche e la tabella onorario percentuale.*

*Pubblichiamo ora la convenzione tipo per incarichi di direzione di lavori.*

### Convenzione tipo per incarichi di direzione lavori da conferirsi ad ingegneri liberi professionisti da parte della « Cassa per il Mezzogiorno ».

**Art. 1.** — La Cassa per il Mezzogiorno (che in seguito sarà denominata «Cassa») affida al Dr. Ing. .... (che in seguito sarà denominato «professionista»), iscritto all'albo degli Ingegneri di....., che accetta, l'incarico della direzione dei lavori per la costruzione di.....

L'incarico sarà svolto secondo le direttive nella « Cassa » dalla quale il professionista riceverà le opportune istruzioni.

La sede della direzione lavori è fissata in.....

**Art. 2.** — La direzione sarà svolta in base alle disposizioni di cui al Regolamento approvato con R.D. 25 maggio 1895, n.350, sulla direzione, contabilità e collaudazione dei lavori di conto dello Stato con le speciali responsabilità e tutti gli obblighi stabiliti nel Regolamento medesimo nei riguardi del Direttore dei lavori.

Si precisa che le funzioni dell'Ingegnere Capo, dell'Ispettore Generale e del Ministero sono affidate rispettivamente a.....

**Art. 3.** — Per effetto dell'incarico sul professionista ricadono tutti gli oneri afferenti alla funzione attribuitagli fino al collaudo definitivo dei lavori.

Sono esclusi da tali oneri quelli inerenti all'assistenza giornaliera dei lavori e alla tenuta dei libretti di misura e dei registri di contabilità. Le corrispondenti mansioni verranno assolte da per-

sonale a carico della « Cassa », ma di comune fiducia della « Cassa » e del Direttore dei lavoratori, ed alla diretta dipendenza di questo.

**Art. 4.** — L'onorario percentuale per l'incarico di direzione è determinato in base alla tabella A ed alle aliquote g), h), i), l), della tabella B della Tariffa nazionale degli Ingegneri ed Architetti, approvata con legge 2 marzo 1949, numero 143, ed è ricavato dalle tabelle allegate alla convenzione tipo per incarichi di progettazione approvate dal Consiglio di Amministrazione della « Cassa » nelle sedute del 25 marzo e 22 dicembre 1952.

A rimborso di tutte le spese di cui agli artt. 4, 6 e 13 della tariffa nazionale spetta al professionista una somma pari al 60% dell'onorario predetto.

**Art. 5.** — L'importo in base al quale si determina la percentuale di cui al precedente articolo è quello complessivo del corrispondente progetto approvato, detratte le sole quote di spese generali e di imprevisti.

**Art. 6.** — Qualora in corso d'opera la « Cassa » riconosca necessaria la compilazione di perizie suppletive e di variante e ne dia incarico al Direttore dei lavori, verrà a questo corrisposto l'onorario stabilito dall'art. 8, comma III, della convenzione-tipo per gli incarichi di progettazione della « Cassa ».

**Art. 7.** — Nel caso che l'opera sia attuata in lotti, formanti oggetto di appalti separati e distinti, la percentuale della direzione lavori è riferita all'importo di ciascun lotto.

I lavori in economia vengono considerati agli effetti del presente articolo appalti distinti e separati.

**Art. 8.** — Le competenze per onorario e rimborso spese sono liquidate e corrisposte per i 9/10 in base a ciascuno stato di avanzamento dei lavori ed alle note per le forniture ed i lavori in amministrazione diretta. L'ultimo decimo è corrisposto dopo l'approvazione degli atti di collaudo.

**Art. 9.** — Qualora al professionista sia commesso anche l'incarico della gestione completa della direzione lavori, con tutti gli oneri del personale e degli eventuali uffici distaccati, il compenso correlativo formerà oggetto di apposita pattuizione nelle linee della presente convenzione.

**Art. 10.** — Per quanto non esplicitamente detto nella presente convenzione

si fa riferimento alla Tariffa nazionale per gli Ingegneri ed Architetti approvata con legge 2 marzo 1949, n. 143.

**Art. 11.** — Qualunque controversia relativa alla liquidazione dei compensi sopra considerati, che non sia stato possibile comporre in via amministrativa, sarà deferita al giudizio di tre arbitri dei quali due scelti rispettivamente da ciascuna delle parti ed il terzo d'accordo dalle parti medesime, o, in caso di disaccordo, dal Presidente del Tribunale di Roma.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo le norme di diritto.

In pendenza del giudizio arbitrale il progettista non è sollevato da alcuno degli obblighi che gli fanno carico a norma della presente convenzione.

**Art. 12.** — Le tasse ed imposte di bollo e di registro relative alla presente Convenzione, l'imposta generale sull'entrata sui compensi e le spese dovute al professionista sono a carico della « Cassa » che intende valersi delle agevolazioni previste dall'art. 26 della legge 10 agosto 1950, n. 646.

Letto, approvato e sottoscritto in tre originali in carta bollata, ai sensi dello art. 26 della legge 10 agosto 1950 numero 646, in Roma, addì

## CIRCOLARE N. 037707

(26 ottobre 1953)

### Violazione delle leggi sul lavoro e dei contratti collettivi di lavoro da parte di imprese appaltatrici di opere finanziate dalla « Cassa ».

La « Cassa », dietro suggerimento del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e per la considerazione che i prezzi unitari dei vari progetti (e, quindi, i prezzi base degli appalti) vengono determinati tenendo conto delle tariffe sindacali vigenti nella zona dove devono eseguirsi i lavori, ha disposto — come è noto — fin dall'8 novembre 1951, con circolare n. 35891, diretta ai propri Servizi e a tutti gli Enti concessionari, che nei Capitolati speciali d'appalto dei lavori di propria competenza, da eseguirsi direttamente o per tramite delle Amministrazioni o degli Enti di cui all'art. 8 della sua legge istitutiva, sia inserita apposita clausola ai sensi della quale l'aggiudicatario dei



lavori si obbliga di applicare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro, vigenti nelle località e nel tempo in cui si svolgono i lavori stessi, con la sanzione in caso di violazione del predetto obbligo, *accertata dalla stazione appaltante o denunciata dal competente Ispettorato del Lavoro*, di una adeguata ritenuta (successivamente stabilita nella misura del 20% sui certificati di pagamento e con la riserva di corrispondere direttamente ai lavoratori quanto loro dovuto in base alla norma dell'art. 22 del Capitolato generale di appalto delle opere di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici.

Successivamente, al fine di tutelare gli interessi dei lavoratori e anche allo scopo di porre le imprese nella condizione di soddisfare puntualmente — attraverso la tempestiva azione degli organi statali o degli Enti interessati — i propri obblighi, onde evitare situazioni pregiudizievoli, oltre che per le imprese, anche per le dipendenti maestranze, la « Cassa », con circolare n. 44785 in data 4 settembre 1952, ha disposto che tutte le stazioni appaltanti provvedano, non appena stipulati i singoli contratti di appalto, a darne notizia al Circolo dell'Ispettorato del Lavoro, alla sede Provinciale dell'Istituto Nazionale di Assicurazione contro le malattie e alla sede Provinciale dell'Istituto Nazionale contro gli infortuni sul lavoro, e, con successive circolari n. 65021 e n. 012363 rispettivamente in data 13 dicembre 1952 e 13 aprile 1953, ha disposto che analoga comunicazione sia fatta, di volta in volta, agli Uffici Provinciali del Lavoro e della Massima Occupazione e ai Prefetti competenti per territorio.

Inoltre, pur ritenendo che gli Ispettorati del Lavoro e gli altri competenti organi statali ed Enti interessati fossero già in grado di esplicitare la loro azione di vigilanza in base alle notizie che agli stessi pervengono direttamente dalle stazioni appaltanti e a quelle che essi possono assumere dai Prefetti, la « Cassa », nel timore che non tutti gli Enti concessionari effettuino le predette comunicazioni o, quanto meno, non forniscano tutte le notizie (natura dei lavori, località in cui questi debbono effettuarsi, impresa aggiudicataria, prezzo convenuto, estremi del contratto di appalto, termine fissato per la ultimazione dei lavori) prescritte con le sopra richiamate circolari, è venuta nella determinazione — ferme rimanendo le disposizioni impartite — di dare comunicazione diretta alla Circonscrizione degli Ispettorati del Lavoro e all'Ufficio Provinciale o Regionale del Lavoro delle disposte concessioni, segnalando l'Ente concessionario o affidatario, nonché la esatta denominazione dell'opera data in concessione o in affidamento.

Infine, con comunicato stampa in data 23 settembre 1953, è stato reso noto che la « Cassa » ha richiamato i propri Uffici e gli Enti concessionari ed affidatari a vigilare rigorosamente sull'osservanza delle norme di tutela sociale e sull'applicazione dei contratti collettivi di lavoro, e resa di pubblica ragione la determinazione di procedere all'esclusione dagli inviti alle gare, degli appaltatori che, con il loro deplorabile atteggiamento, abbiano dato luogo a fondate vertenze sindacali.

Dalle sopra richiamate disposizioni si rileva che le sanzioni a carico delle imprese che abbiano violato le norme emanate a tutela dei lavoratori sono le seguenti:

1) — *Ritenuta del 20% sui mandati di pagamento.*

L'applicazione di tale sanzione è di competenza della stazione che ha proceduto all'appalto dei lavori (Amministrazione o Ente concessionario o affidatario per i lavori dati in concessione o in affidamento e « Cassa » per i lavori in appalto diretto). Ma perchè a tale sanzione si possa, in pratica, addvenire è necessario che la violazione da parte delle imprese alle norme dei contratti collettivi sia *accertata direttamente da essa stazione appaltante o denunciata dal competente Ispettorato del Lavoro* e che le imprese, debitamente difese, non abbiano provveduto, entro cinque giorni, al pagamento delle somme dovute agli operai e, comunque, non abbiano definito la vertenza con i lavoratori. La trattenuta in argomento non può, quindi, disporsi in base a semplice denuncia di uno o più operai o di associazioni sindacali di qualsiasi colore politico; tali denunce, peraltro, devono costituire la base per gli accertamenti di competenza dell'Ispettorato del Lavoro e della stazione appaltante e solo quando detti accertamenti si risolvano in senso contrario alla impresa, la stazione che ha appaltato i lavori deve disporre la ritenuta di cui trattasi.

2) — *Pagamento diretto delle mercedi agli operai.*

Il pagamento diretto delle mercedi agli operai deve essere disposto dalla stazione che ha proceduto all'appalto dei lavori (Amministrazione o Ente concessionario o affidatario per i lavori dati in concessione o in affidamento e « Cassa » per i lavori appaltati direttamente). Perchè si possa addvenire all'applicazione di tale sanzione è necessario il verificarsi del presupposto — previsto nell'art. 357 della legge sui lavori pubblici e nell'art. 22 del Capitolato generale d'appalto delle opere di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici — della mancata corresponsione della mercede giornaliera, *rifutata senza giusto motivo* o non corrisposta nel termine di 15 giorni e sempre che

l'appaltatore non abbia provveduto al relativo pagamento entro le 24 ore dalla diffida della stazione appaltante.

L'apprezzamento del motivo addotto per rifiutare o ritardare i pagamenti agli operai è di competenza della stazione che ha appaltato i lavori, la quale peraltro, non può non agire, in tale maniera, con dovuta cautela per non incorrere in responsabilità per pagamenti illegittimamente disposti.

La sanzione, quindi, di cui all'art. 22 del sopra richiamato Capitolato generale d'appalto va applicata ogni qualvolta si verifichi senza giustificato motivo, un mancato o ritardato pagamento agli operai delle mercedi loro spettanti e sempre quando tale situazione di fatto sia stata acclarata in via amministrativa o definitiva dalla competente autorità giudiziaria.

3) *Sospensione dalle future gare d'appalto.*

Le imprese nei confronti delle quali siano in corso procedimenti per l'accertamento (da parte dei competenti organi statali o della stazione che ha appaltato i lavori) di infrazioni alle norme sulla tutela del lavoro saranno sospese in via cautelativa e provvisoria dalle future gare d'appalto, salvo l'adozione di provvedimenti definitivi in relazione alla gravità delle infrazioni accertate.

4) *Esclusione definitiva dalle future gare d'appalto.*

Le imprese che, con il loro deplorabile comportamento, abbiano determinato il pagamento diretto, da parte della stazione appaltante, dei salari agli operai e quindi che, senza un motivo debitamente giustificato, abbiano determinato la ritenuta del 20% sui mandati di pagamento non dovranno essere più invitate alle gare d'appalto di lavori finanziati dalla « Cassa ».

Nel richiamare gli Enti in indirizzo alla scrupolosa osservanza delle sopra menzionate norme, si invitano gli stessi a segnalare, di volta in volta, a questa « Cassa » i nominativi delle imprese nei confronti delle quali siano adottati i provvedimenti relativi alla ritenuta del 20% sui mandati di pagamento.

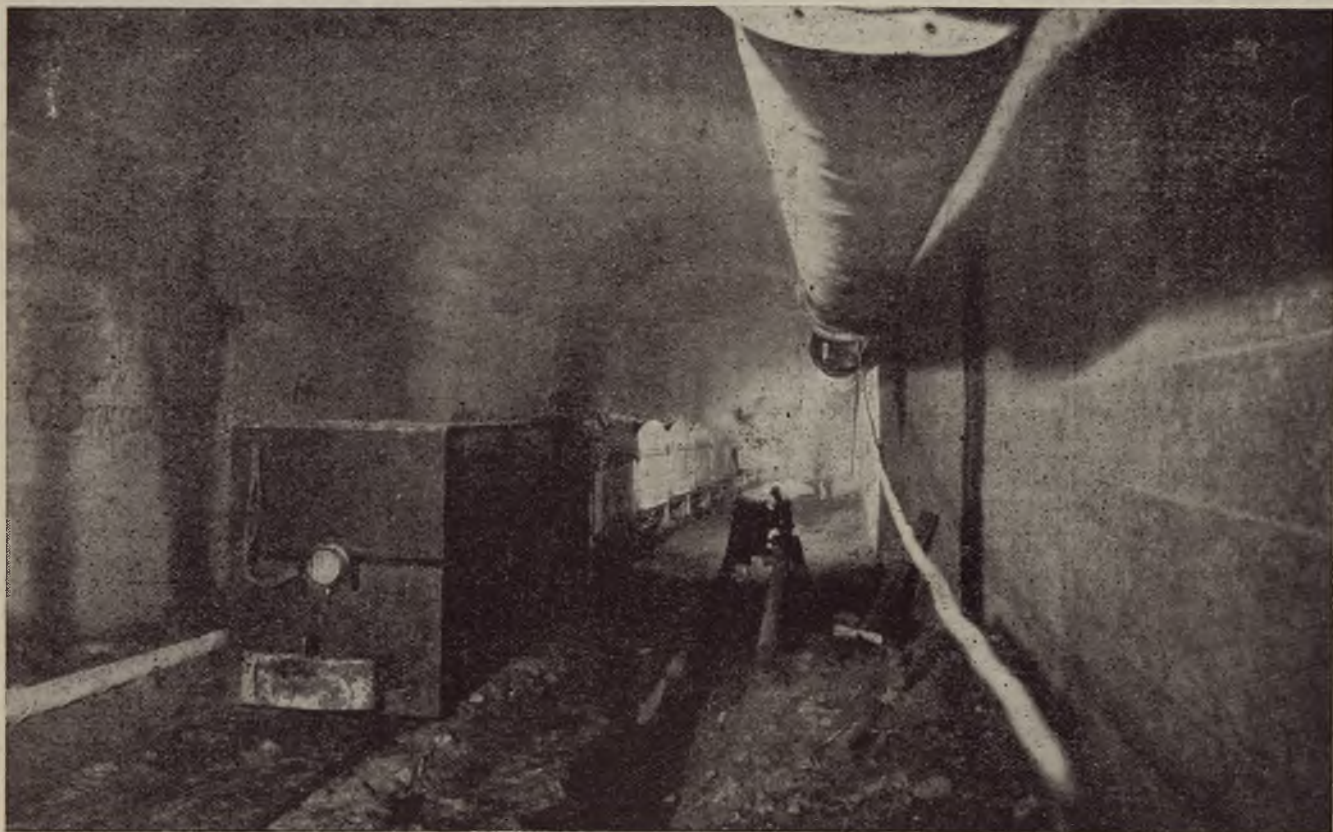
I Servizi dipendenti, oltre ad ottemperare scrupolosamente alle disposizioni di cui sopra nei casi di lavori appaltati direttamente dalla « Cassa », dovranno:

1) segnalare agli Enti appaltanti, nonché ai competenti Ispettorati e Uffici Provinciali del Lavoro, per gli accertamenti di propria competenza, le eventuali denunce che pervenissero alla « Cassa » da parte di operai o di associazioni sindacali;

2) comunicare all'Ufficio Giuridico e dei Contratti i nominativi delle imprese che, in dipendenza delle loro infrazioni, dovranno essere sospese temporaneamente o escluse definitivamente dalle future gare d'appalto dei lavori finanziati dalla « Cassa ».



# LE REALIZZAZIONI



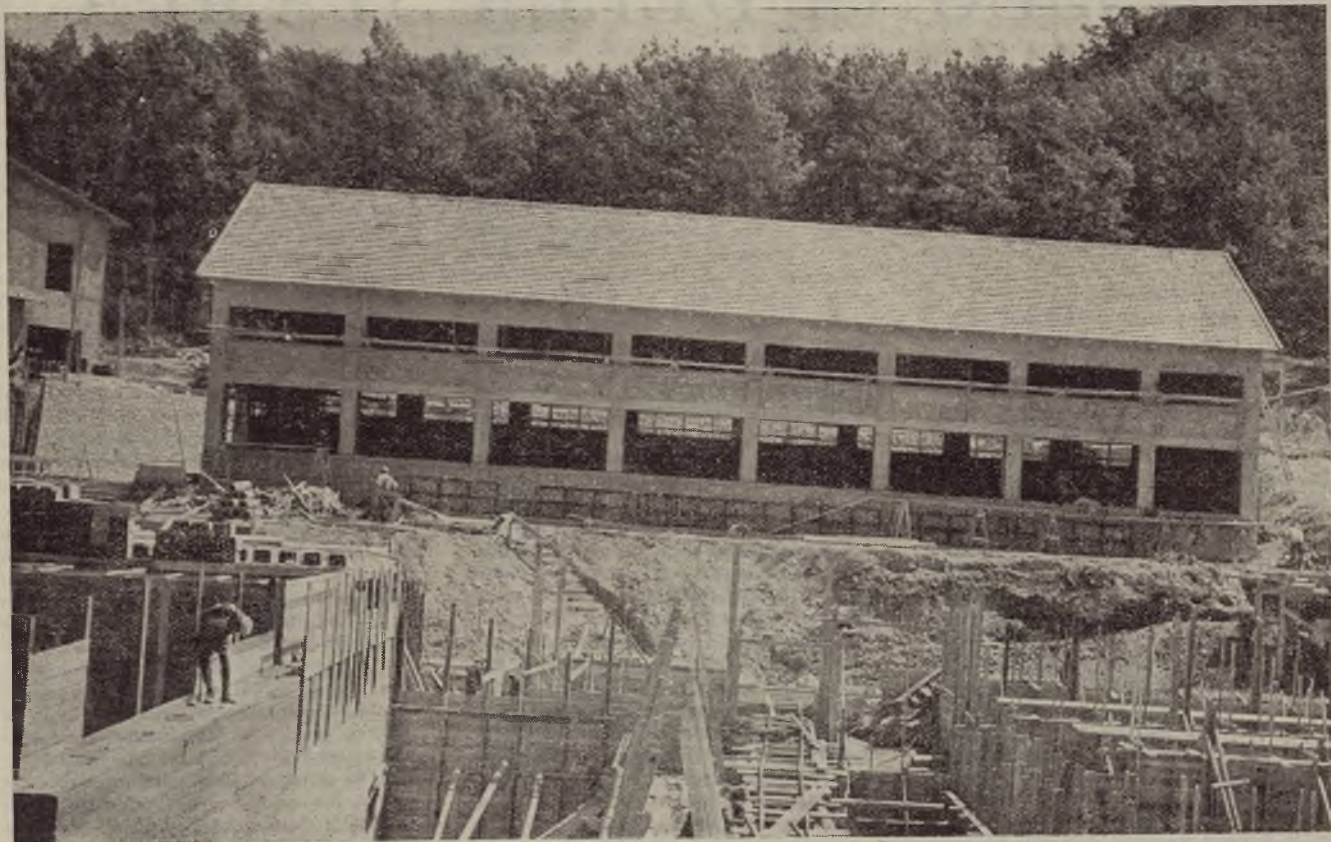
Ente Autonomo del Flumendosa: imbocco di galleria di derivazione



Acquedotto Molisano (ramo di sinistra): galleria di raccolta delle sorgenti



# DELLA "CASSA"



Acquedotto Molisano (ramo di sinistra): serbatoio di raccolta e centrale di sollevamento



Galleria di raccolta delle sorgenti di Sant'Onofrio (Catanzaro)



# RASSEGNA DELLA STAMPA

Nell'ottobre del 1950 fu nominato il Consiglio di Amministrazione della « Cassa » e a tre anni da quella data molti giornali hanno pubblicato articoli che riassumono, considerano, valutano nei suoi vari aspetti l'attività dell'Ente. Sul quotidiano economico « 24 Ore » di Milano, dell'undici ottobre, Francesco Compagna pubblica un ampio articolo (« La Cassa per il Mezzogiorno al terzo anno di vita »), nel quale si considerano attentamente le varie fasi attraverso le quali è passata, in questo triennio, la azione della « Cassa ». Il primo anno viene giudicato come un periodo di « rodaggio », il secondo ha coinciso con le elezioni amministrative, il terzo con le elezioni politiche. Ora il fatto che dopo il necessario periodo di « rodaggio » le stagioni della « Cassa » hanno coinciso con le lunghe stagioni elettorali ha certamente e diremmo inevitabilmente comportato — osserva l'A. — deviazioni, dispersioni, battute di arresto, flessioni e cedimenti, rispetto alle intenzioni di una rigida applicazione degli indirizzi e dei programmi di lavoro. La Cassa, naturalmente — si riconosce più oltre — ha resistito come ha potuto; e la sua capacità di resistenza, per più o meno tenace che la si voglia valutare, va messa all'attivo del bilancio di questi tre anni. Due erano i fondamentali problemi di indirizzo che i primi tempi dell'attività della « Cassa » avevano rivelato: 1) il coordinamento tra la spesa ordinaria e la spesa straordinaria, fra i vari settori della spesa straordinaria, fra gli investimenti pubblici e la riforma fondiaria; 2) la concentrazione degli investimenti nelle zone suscettibili di più intensa e più rapida trasformazione economica. Ripetuto che la lunga stagione elettorale nel Mezzogiorno ha indubbiamente costituito una remora nei confronti di una scrupolosa aderenza dei programmi alla necessità di risolvere i due accennati problemi, l'A. osserva che proprio gli argomenti del coordinamento e della concentrazione hanno armato la buona volontà di resistenza dei dirigenti della « Cassa » consentendo loro di eludere o respingere pressioni e sollecitazioni elettorali. Ed ora, che la stagione elettorale è trascorsa, occorre — scrive l'A. — che la « Cassa » si attenga al binario che è tracciato dai due problemi suddetti: il coordinamento e la concentrazione. Non solo essa dovrà guardarsi dal fare concessioni alle pressioni politiche, ma sarà opportuno che, tanto in sede di attività della « Cassa » quanto in sede di spesa ordinaria dei Ministeri, si trovino destinazioni più op-

portune a certe spese di lusso che l'A. individua nelle « mostre », in certi lavori turistici e simili. Non si tratta di grandi cose, magari, ma si tratta di cose che danno nell'occhio e che se non altro alimentano le critiche mosse in malafede, tanto più — aggiunge — che per il complesso della sua attività la « Cassa » ha dimostrato di avere coscienza delle difficoltà da superare e dei compiti da assolvere.

L'A. fa quindi riferimento ad un recente studio del prof. Mazzocchi Alemanni, che riassume tutta l'attività della « Cassa » nel settore dell'agricoltura, e sottolinea il pericolo che una flessione degli stanziamenti ordinari possa svuotare il programma della « Cassa » nel suo carattere di *straordinarietà*. Vi sono poi — a parere dell'A., che ne fa cenno a conclusione del suo articolo — dei problemi di organizzazione interna della « Cassa »; e problemi di coordinamento legislativo che già formarono oggetto di ampie discussioni nel convegno di Napoli dell'ottobre 1952. E' tempo ormai di mettere mano alla soluzione di questi problemi guardandosi però bene — e qui cita nuovamente Mazzocchi Alemanni — « dallo scivolare in una tendenza alla burocratizzazione volta ad annullare ogni autonomia e agilità di azione della "Cassa" ».

Sullo stesso argomento (« La Cassa ha tre anni ») è apparso un articolo di Giorgio Sacerdote su « Corriere mercantile » di Genova del 1° ottobre. L'A., premesso che non è suo compito elencare cifre, anche perchè esse sono apparse ripetutamente su tutta la stampa, e soprattutto su quella tecnica, ritiene che sia doveroso porre in rilievo che in questi primi tre anni di attività la « Cassa » ha già onorevolmente compiuto la quarta parte dei compiti ad essa demandati e ciò è tanto più meritevole se si considera che il triennio ha compreso tutta la fase organizzativa del nuovo Ente che ha dovuto, tra l'altro, superare ostacoli da più parti, non ultimo quello della « vecchia burocrazia statale ».

Ricordato il carattere innovatore che si è voluto dare alla struttura e al funzionamento della « Cassa », l'A. riconosce che la prima fase dell'esperimento è stata decisamente positiva e che lo « snellimento » si è avuto e può essere considerato utilmente per una qualsiasi riforma burocratica. Ciò va tenuto presente — aggiunge l'A. — anche nello svolgimento di quel programma, recentemente enunciato e sostenuto dal sen. Sturzo, per la soppressione degli Enti

superflui, dei cosiddetti « carrozoni » inutili e la valorizzazione di quelli che realmente rispondono ad esigenze vitali, indirizzando la spesa pubblica verso precisi obiettivi di utilità nazionale.

Occupandosi dei rapporti tra popolazione e reddito, e facendo un raffronto fra Italia Settentrionale ed Italia Meridionale, Giuseppe Chiassino esamina in un articolo (« Reddito e disoccupazione nel Mezzogiorno ») su « Gazzetta del Mezzogiorno » di Bari del 10 ottobre il problema dell'aumento del reddito globale e sostiene che la maggiore spinta al sollevamento delle aree depresse può venire dall'industrializzazione. Nei riguardi del Mezzogiorno dove l'indice di sviluppo industriale risulta 0,46 contro 0,83 dell'Italia Centrale e 1,53 dell'Italia Settentrionale, l'A. sostiene che più che di industrializzazione si debba parlare di « pre-industrializzazione » che potrà solo in un secondo tempo trasformarsi in programma di incremento industriale. L'A. osserva che a questi concetti si ispira appunto il piano della Cassa per creare — con strade, bonifiche, sistemazioni, miglioramenti fondiari — l'ambiente che deve rendere possibili le fasi successive di incremento del reddito e di sviluppo economico.

**Fede nel Mezzogiorno** Su « Il Tempo » di Roma, Eliseo Jandolo esamina (« Agricoltura e disoccupati »), i rapporti intercorrenti tra valorizzazione delle possibilità agricole e occupazione di mano d'opera, rilevando che lo sforzo finanziario che lo Stato ha affrontato con la « Cassa per il Mezzogiorno », operando nelle zone depresse che tutte incidono in comprensori di bonifica, è destinato ad influire in maniera duratura sull'occupazione operaia. Dalla scelta dei migliori e più adeguati ordinamenti produttivi dipenderà la migliore soluzione dei problemi e — conclude l'A. — della necessità di questa scelta converrà ricordarsi se l'opera della « Cassa per il Mezzogiorno » dovrà dare nell'ordine sociale frutti non minori di quelli che indubbiamente prepara nell'ordine economico.

Sotto il titolo « Fede nel Mezzogiorno » il quotidiano « Il Mattino » di Napoli, dell'11 ottobre tratta dello spirito di iniziativa e delle realizzazioni in atto nel Sud, e sottolinea i segni del rinnovamento dell'attrezzatura dell'economia delle regioni meridionali, avviato attraverso l'opera della Cassa. Questo rinnovamento è in ogni nuova strada che si



apre in Irpinia o in Lucania, in ogni nuovo acquedotto che si mette in opera nel Matese o nel Cilento; è in ogni nuovo ponte che si costruisce in Sila o in Molise. Nella vita di un grande Paese il gioco delle azioni e delle reazioni economiche è estremamente complesso e perciò ogni nuovo flusso di vita che percorre il Mezzogiorno è destinato, prima o poi, ad avere il suo benefico effetto. Non bisogna trincerarsi mai — è detto nell'articolo — dietro il fatalismo nullista che cerca nella costituzione del suolo o nelle costanti del clima lo alibi della rassegnazione poltrona, ma credere fermamente che in un mondo percorso e trasformato da una rivoluzione tecnica senza uguale; in un mondo dove si riesce a far prosperare i vigneti persino nel più classico dei deserti, quello del Mar Morto, anche le terre del Mezzogiorno devono rendere; anche l'agricoltura meridionale può essere industrializzata; anche la vita degli uomini del Mezzogiorno deve essere liberata dalla miseria che li mortifica e li abbrutisce.

Il problema della fede nell'avvenire, della partecipazione «viva» dei meridionali allo sforzo di sollevamento economico e non solo economico, della loro terra è il problema della «classe dirigente» di cui si occupa Francesco Gangemi in un articolo su «*La voce di Calabria*» del 3 ottobre. In tutta la questione meridionale — afferma l'A. — uno dei punti più discussi e più spinosi è stata la mancata affermazione di una classe dirigente: è il lato più importante e più affascinante. Perché questa classe dirigente nuova si formi deve svolgersi un'azione sulle masse perché esse acquistino coscienza, maturità, facoltà analitiche dei propri problemi. Condizioni essenziali, queste, perché si possano portare i problemi su di un piano di soluzione. Una classe, — è detto più oltre — si forma attraverso un processo di constatazioni del passato e di analisi del presente. Occorre riacquistare fiducia in sé stessi, per poter scrivere la grande pagina della risurrezione del Mezzogiorno. Bisogna porsi su di un piano positivo e per far ciò ispirarsi a tutta la vasta azione riformatrice in favore del Mezzogiorno, ora in attuazione.

**La bonifica del Tavoliere** «*Il Sole*» di Milano ha pubblicato tre interessanti articoli di Giuseppe Rasi («*La bonifica del Tavoliere di Puglia*») nei quali si fa la storia di una gigantesca impresa volta a bonificare una estensione di terreno di circa mezzo milione di ettari. Nel decennio riferibile all'attività della «Cassa per il Mezzogiorno», le opere di pubblico interesse ascendono ad oltre 79 miliardi di lire e ad esse vanno aggiunte le opere di competenza dei privati per la trasformazione fondiario-agraria, per circa 100 miliardi. Imponenti opere pubbliche e private stanno così mutando il volto della regione: strade, sistemazioni idrauliche, acquedotti, impianti di elettrificazione, borghi residenziali, edilizia rurale, rimboschimento costituiscono il complesso di queste attività che Stato, «Cassa per il Mezzogiorno», e altri Enti conducono per il miglioramento economico della Daunia e l'ulteriore progresso sociale delle popolazioni. L'intervento della «Cassa per il Mezzogiorno» — è detto nell'articolo — e l'opera del Consorzio

di bonifica fanno prevedere che nel prossimo decennio, e forse nei prossimi cinque anni, tutte le cause che interferiscono sui concreti risultati dell'irrigazione, potranno essere superate con la esecuzione di opere necessarie a permettere la vita, il lavoro, il rendimento delle campagne. Dopo aver dato notizia dei criteri di sfruttamento delle risorse idriche, sorgive, sotterranee e perenni, e dei grandi lavori in corso, finanziati dalla «Cassa», l'A. scrive che con la esecuzione dei lavori irrigui per la utilizzazione delle acque sotterranee sarà dato inizio anche alla elettrificazione del Tavoliere. I laghi artificiali che saranno creati permetteranno di disporre di notevoli quantitativi di energia stagionale da utilizzare per l'agricoltura.

Nei prossimi anni si avranno — riferisce l'A. — fra borgate eseguite e già progettate, ventotto nuovi centri abitati e si può presumere che il problema del popolamento della grande pianura pugliese se non sarà interamente risolto avrà fatto un grande passo avanti.

Dell'utilizzazione delle acque del sottosuolo pugliese si occupa la «*Gazzetta del Mezzogiorno*» di Bari con un articolo («*Cinquantatré torri di acciaio aprono i forzieri del sottosuolo*») nel quale si dà notizia dei lavori intrapresi a cura dell'Ente irrigazioni con i finanziamenti della «Cassa». In quindici mesi sono stati perforati cinquecento pozzi dei quali 400 hanno dato esito positivo e consentono l'approvvigionamento idrico di più di 1.500 case coloniche. Analoghe ricerche sono in corso in Lucania con promettenti prospettive. L'utilizzazione irrigua delle risorse idriche avverrà gradualmente secondo un piano organico allorché il programma di ricerca sarà stato portato a termine: dal buon uso della nuova ricchezza — scrive l'A. — dipenderà gran parte dell'avvenire dell'agricoltura pugliese.

«*Il Corriere del giorno*» di Taranto del 7 ottobre sotto il titolo «*Con la riforma fondiaria la Toscana si è trasferita in Puglia*» riferisce sui risultati della riforma agraria in atto con l'immissione dei contadini sulla terra. Prendete il caso, tanto per non citare che un esempio — è detto nell'articolo — di una delle moltissime nuove aziende sorte nel comprensorio pugliese: l'azienda Casinello che fa parte del centro di colonizzazione di S. Teodoro, prospicete al mare. Sui 735 ettari espropriati, prima con pochi abituri squallidi e antigiuridici, sono stati immessi ora 114 assegnatari di Pisticci. In quelle terre la produzione granaria è raddoppiata. Nella zona dove non esisteva né un albero né un segno di vita sono state messe a dimora migliaia di piante e impiantati uliveti e vigneti. Vi è tornata la vita. «Ci si avvia anche qui — afferma l'A. — come nella felice Toscana e nelle Marche ubertose verso un tipo di agricoltura intensiva che prima era folia sognare nell'arido e diseredato Mezzogiorno».

**Le opere in Sicilia** La rivista «*Sicilia Regione*» ha pubblicato una intervista col Ministro Campilli, largamente riportata da tutta la stampa siciliana. Nelle sue dichiarazioni il Ministro, Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, mette in rilievo come, nel quadro generale degli interventi della «Cassa» nelle regioni

meridionali, la Sicilia tenga un posto di primo piano perché sui mille miliardi iniziali affidati alla «Cassa» ben 225 riguardano opere da realizzarsi nell'Isola. Dopo aver illustrato quali sono i criteri di utilizzazione dei fondi disponibili assegnati alla «Cassa», ed elencato le maggiori opere in corso di realizzazione nell'Isola, il Ministro Campilli ha aggiunto che un più alto livello di occupazione ed un migliore tenore di vita non potranno attendersi se non con l'industrializzazione cui la Cassa intende dare il maggiore impulso possibile.

**Per Napoli e la Campania** L'intervento della «Cassa» per la bonifica sociale di Napoli è stato posto in

particolare rilievo dalla stampa. La convenzione perfezionata con la personale sollecitudine del Ministro Campilli — scrive «*Il Giornale d'Italia*» del 4 ottobre sotto il titolo «*Gli investimenti produttivi*» — metterà a disposizione della Città di Napoli quei miliardi che il Comune prenderà con mutuo dalla Cassa DD. PP. e che anticipati dalla «Cassa» consentiranno la realizzazione rapida e quasi simultanea di tutta una serie di opere urgentissime. Con questo sistema il ritmo di lavoro una volta iniziato, non dovrebbe subire interruzioni. Il piano di lavoro che impegnerà in un quinquennio notevoli aliquote di lavoratori comprende edilizia scolastica, popolare, opere di risanamento igienico e viabilità urbana. Queste opere che si realizzano per intervento della «Cassa» completano ed integrano una serie di interventi che in tutta la provincia e nel più vasto ambito della Campania sono di grande rilievo. Il giornale per completare un quadro che esso fa degli interventi statali ricorda il grande acquedotto campano-molisano che con una spesa di 27 miliardi di lire assicurerà il rifornimento idrico alla città fino all'anno 2000 e che ha già portato l'acqua nelle zone alte di nuova abitazione. Anche la Penisola sorrentina e l'Agro nolano stanno per avere i loro acquedotti. Il piano delle opere stradali che ha già assorbito 1335 milioni è tutt'ora in corso di realizzazione per altri 560. Se si considera infine, nota il giornale, che la Campania già gode i benefici della vasta opera di bonifica agraria interessante 214 mila ettari di cui 45 mila nel Basso Volturno, si ha la misura di quel che si sta realizzando, sicché oggi anche la Capitale del Sud ha ormai a sua disposizione i mezzi per un progresso sicuro.

Sotto il titolo («*Cassa del Mezzogiorno e risurrezione cittadina*») il quotidiano «*Il secolo d'Italia*» di Roma del 7 ottobre pubblica una corrispondenza di Paolo Virnicchi nella quale si pone in rilievo come l'intervento della «Cassa» renda possibile un complesso di lavori che altrimenti non avrebbero potuto realizzarsi e come il popolo napoletano segua con fiducia l'opera della «Cassa», ente che si è attribuita tanta parte di responsabilità per la rinascita del Mezzogiorno.

**Le strade nel Sud** Della viabilità si occupa «*Il Globo*» del 21 ottobre con un articolo («*Le strade nel Meridione*»), nel quale si mette in evidenza come premessa indispensabile alla valorizzazione di vasti territori sia



la viabilità, e che perciò è logico e naturale che la « Cassa » abbia dedicato tanta parte della sua attività a questo settore. L'articolo esamina i criteri seguiti dalla « Cassa »: prima un piano generale di sistemazioni e nuove costruzioni, poi l'immediato intervento sicchè dopo appena tre anni, non solo si sono realizzate quasi tutte le previsioni iniziali, ma in molti punti sono state superate. Alla fine del primo semestre del corrente anno — scrive il giornale — erano stati sistemati oltre 2175 Km. di strade ed altri 8512 erano in corso di sistemazione. Sono in corso di costruzione strade nuove per oltre 1300 chilometri. Il giornale, dopo avere notato come queste cifre siano sufficientemente eloquenti, scrive che se grandissimi sono i bisogni e non sempre almeno,

adeguati gli stanziamenti, da parte degli organi tecnici della « Cassa » si è fatto persino l'impossibile per ottenere il massimo dei risultati con i mezzi disponibili. Illustrate alcune caratteristiche tecniche dei lavori il giornale così conclude: « Ma torniamo alla " Cassa " rinnovando la constatazione che nel campo delle strade sta lavorando in modo veramente encomiabile. E così dicasi per gli altri settori: la più evidente constatazione della verità di tale asserzione sta nel numero sempre crescente di quanti alla " Cassa " stessa si rivolgono sì da crearle un nuovo lavoro e cioè quello di difendersi dalle troppe richieste ».

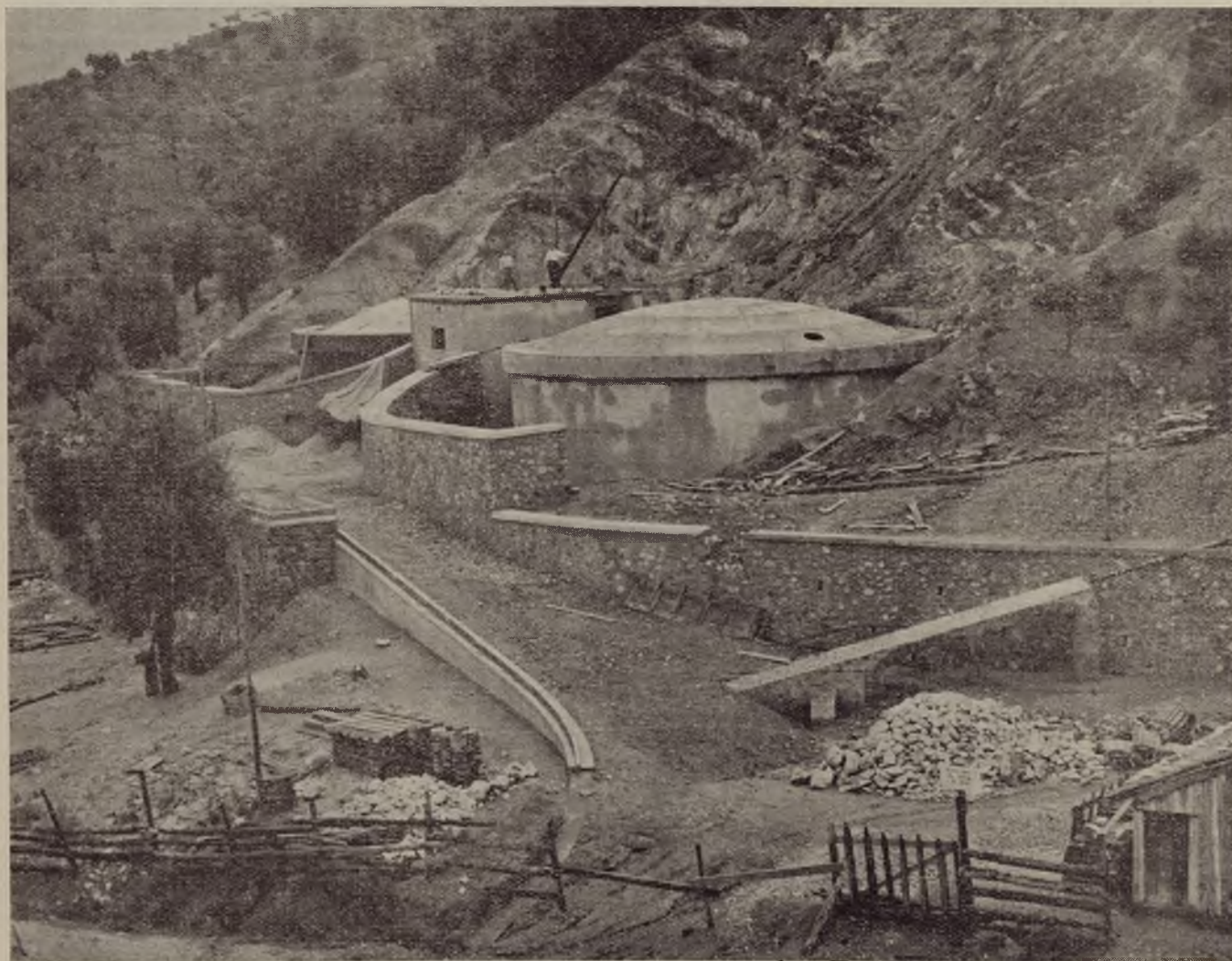
« Il Tempo » di Roma, occupandosi in una corrispondenza da Catanzaro del problema della viabilità nella regione

scrive che l'avvenire economico della Calabria è legato all'allacciamento dei paesi che sono tuttora isolati e che il problema è quello di « dare una strada a tutti i Comuni ».

## NECROLOGIO

In ancor giovane età si è spento l'ingegner Giuseppe Campanella, progettista e direttore dei lavori del « distretto di trasformazione integrale » del Tumarano (Agrigento). Egli si era dedicato a quest'opera con amore e vi aveva profuso con entusiasmo ed appassionata fermezza tutte le Sue migliori energie.

La « Cassa » ha perduto con l'ingegner Campanella un valido collaboratore e ne serberà ammirata memoria.



Acquedotto del Neto in Calabria: serbatoio di Corigliano



# PROGETTI APPROVATI E LAVORI APPALTATI AL 30 SETTEMBRE 1953

## A) IMPORTO DEI PROGETTI

(milioni di lire)

### PROGETTI APPROVATI

REGIONI	BONIFICHE	MIGLIORA- MENTI FONDIARI	BACINI MONTANI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	VIABILITÀ	TURISMO	OPERE FERROVIARIE	TOTALE	
								Esclusi i migliona- menti fondiari	Compresi i migliona- menti fondiari
Toscana . . . . .	—	312	185	61	218	107	—	571	883
Lazio . . . . .	10.876	2.948	4.479	3.305	4.397	397	—	22.454	26.402
Abruzzi Molise e Bacino del Tronto	9.032	7.002	3.398	8.435	12.172	—	—	33.037	40.039
Campania . . . . .	14.188	6.597	2.021	22.153	12.415	5.599	11.214	67.590	74.187
Puglia . . . . .	21.425	9.280	2.532	3.905	10.008	444	7.534	45.848	55.128
Lucania . . . . .	13.806	4.501	1.633	3.739	5.663	200	86	25.127	29.628
Calabria . . . . .	18.788	4.751	6.161	3.233	12.763	95	2.366	43.406	48.157
Sicilia . . . . .	26.956	8.118	1.351	5.675	13.957	2.152	—	50.091	58.209
Sardegna . . . . .	31.311	3.579	1.522	4.278	7.888	—	—	44.999	48.578
<b>TOTALE . . .</b>	<b>146.332</b>	<b>47.088</b>	<b>23.282</b>	<b>54.784</b>	<b>79.481</b>	<b>8.994</b>	<b>21.200</b>	<b>334.123</b>	<b>381.211</b>

### LAVORI APPALTATI (a)

REGIONI	BONIFICHE	MIGLIORA- MENTI FONDIARI (b)	BACINI MONTANI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	VIABILITÀ	TURISMO	OPERE FERROVIA- RIE	TOTALE	
								Esclusi i migliona- menti fondiari	Compresi i migliona- menti fondiari
Toscana . . . . .	—	312	185	61	218	107	—	571	883
Lazio . . . . .	8.509	2.948	4.479	3.202	3.706	297	—	20.193	23.141
Abruzzo Molise e Bacino del Tronto	7.472	7.002	3.351	7.128	11.820	—	—	29.771	36.773
Campania . . . . .	11.025	6.597	2.021	12.501	11.739	2.352	5.757	45.395	51.992
Puglia . . . . .	20.175	9.280	1.839	2.416	9.714	366	628	35.138	44.418
Lucania . . . . .	12.825	4.501	1.633	3.427	5.656	200	—	23.741	28.242
Calabria . . . . .	16.510	4.751	6.045	3.206	11.807	95	478	38.141	42.892
Sicilia . . . . .	19.188	8.118	1.351	5.511	12.855	1.751	—	40.656	48.774
Sardegna . . . . .	29.867	3.579	1.522	2.865	7.495	—	—	41.749	45.328
<b>TOTALE . . .</b>	<b>125.571</b>	<b>47.088</b>	<b>22.426</b>	<b>40.317</b>	<b>75.010</b>	<b>5.168</b>	<b>6.863</b>	<b>275.355</b>	<b>322.443</b>

(a) Compresi i lavori eseguiti in amministrazione diretta. — (b) Importo delle opere ammesse a sussidio.



## B) NUMERO DEI PROGETTI

REGIONI	BONIFICHE		MIGLIORAMENTI FONDIARI		BACINI MONTANI		ACQUEDOTTI E FOGNATURE		VIABILITÀ		TURISMO		OPERE FERROVIARIE		TOTALE			
	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Esclusi miglioramenti fondiari		Compresi miglioramenti fondiari	
															Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.
Toscana . . . . .	—	—	227	227	11	11	2	2	3	3	3	3	—	—	19	19	246	246
Lazio . . . . .	74	72	1.385	1.385	94	94	32	30	87	77	10	9	—	—	297	282	1.682	1.667
Abruzzo Molise e Bacino del Tronto . . . . .	127	115	4.069	4.069	119	118	70	67	170	163	—	—	—	—	486	463	4.555	4.532
Campania . . . . .	145	135	2.767	2.767	90	90	141	129	234	230	56	47	8	7	674	638	3.441	3.405
Puglia . . . . .	210	197	3.071	3.071	42	44	32	27	192	182	10	9	33	11	521	468	3.592	3.539
Lucania . . . . .	129	123	1.913	1.913	35	35	24	22	58	58	1	1	3	—	250	239	2.163	2.152
Calabria . . . . .	196	272	1.647	1.647	172	175	54	53	142	130	3	3	33	6	703	636	2.350	2.283
Sicilia . . . . .	225	203	2.705	2.705	74	74	53	50	193	181	38	28	—	—	583	536	3.288	3.241
Sardegna . . . . .	201	186	2.348	2.348	73	73	20	18	73	68	—	—	—	—	367	345	2.715	2.693
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>1407</b>	<b>1303</b>	<b>20.132</b>	<b>19.316</b>	<b>715</b>	<b>709</b>	<b>428</b>	<b>398</b>	<b>1152</b>	<b>1092</b>	<b>121</b>	<b>100</b>	<b>77</b>	<b>24</b>	<b>3.900</b>	<b>3.626</b>	<b>24.032</b>	<b>23.758</b>

## OCCUPAZIONE OPERAIA NEI LAVORI DELLA "CASSA"

A) DATI PER MESI			B) DATI PER SETTORI		
M E S I	GIORNATE OPERAIO LAVORATE		SETTORI	GIORNATE OPERAIO LAVORATE	
	nel mese	a tutto il mese		nel mese di luglio 1953	a tutto il mese di luglio 1953
Sino al 31-12-1950 . . . . .	—	16.561			
Gennaio 1951 . . . . .	63.998	80.559			
Febbraio » . . . . .	129.391	209.950	Bonifiche (b) . . . . .	862.533	14.644.435
Marzo » . . . . .	176.607	386.557			
Aprile » . . . . .	240.804	627.361	Bacini montani (c) . . . . .	344.207	6.418.077
Maggio » . . . . .	267.463	894.824			
Giugno » . . . . .	382.691	1.277.515	Acquedotti . . . . .	180.498	2.250.165
Luglio » . . . . .	441.530	1.719.045			
Agosto » . . . . .	520.736	2.239.781	Viabilità . . . . .	598.963	9.768.566
Settembre » . . . . .	601.566	2.841.347			
Ottobre » . . . . .	649.410	3.490.757	Turismo . . . . .	31.159	612.215
Novembre » . . . . .	685.160	4.175.917			
Dicembre » . . . . .	570.613	4.746.530	Opere ferroviarie . . . . .	1.535	3.907
Gennaio 1952 . . . . .	461.857	5.208.387			
Febbraio » . . . . .	486.334	5.694.721			
Marzo » . . . . .	755.601	6.450.322			
Aprile » . . . . .	986.155	7.436.477			
Maggio » . . . . .	1.351.916	8.788.393			
Giugno » . . . . .	1.554.896	10.343.289			
Luglio » . . . . .	1.946.959	12.290.248			
Agosto » . . . . .	1.982.214	14.272.462			
Settembre » . . . . .	2.007.090	16.279.552			
Ottobre » . . . . .	1.993.662	18.273.214			
Novembre » . . . . .	1.645.182	19.918.396			
Dicembre » . . . . .	1.100.197	21.018.593			
Gennaio 1953 . . . . .	1.059.957	22.078.550			
Febbraio » . . . . .	1.027.194	23.105.744			
Marzo » . . . . .	1.386.610	24.492.354			
Aprile » . . . . .	1.506.165	25.998.519			
Maggio » . . . . .	1.802.324	27.805.309			
Giugno » . . . . .	1.736.776	29.542.085			
Luglio » . . . . .	2.136.385	31.678.470			
Agosto » . . . . .	2.018.895	33.697.365			
Settembre » . . . . .	(a) 2.102.645	35.800.000	<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>2.018.895</b>	<b>33.697.365</b>

(a) Valutazione fatta in base ai dati finora pervenuti.



# BONIFICHE E TRASFORMAZIONI AGRARIE

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI SETTEMBRE 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Lazio</b>		<b>Sicilia</b>	
ISP. RIP. DELLE FORESTE - FROSINONE		C. B. ALTO E MEDIO BELICE	
Sist. idraulico forestale del B. M. Rapido Gari . . . . .	119.490.102	Costr. di 3 ponti sul Belice Destro e Sinistro della strada di bonifica n. 3 e dei lavori di costruzione delle tratte di corpo stradale per unire i ponti tra di loro e le strade esistenti con essi - Maggiore impegno di spesa . . . . .	55.880.000
<b>Abruzzi e Molise</b>		C. B. DELLA PIANA DEL GELA	
C. B. IN DESTRA PESCARA		Sist. idraulica dell'Alto e Medio Bacino del fiume Gela e monte dello sbarramento del Disueri, 1° stralcio - Perizia di variante e suppletiva . . . . .	181.100.000
Lavori completamento 1° tronco strada bonifica salara - Perizia suppletiva . . . . .	6.119.916	C. B. GAGLIANO - CASTELFERRATO - TROINA	
C. B. IN SINISTRA TRIGNO		Costr. strada compresa dalla SS. 120 alla strada di bonifica Gagliano - Troina, 3° stralcio . . . . .	102.250.000
Sist. collinare del torrente Buonanotte - Perizia di variante e suppletiva . . . . .	1.032.732	C. B. DI CALTAGIRONE	
<b>Puglie</b>		Perizia studi per ricerche di acqua profonde a mezzo di sondaggi elettrici e pozzi di controllo nel triangolo di territorio fra i monti Bolzano, Carrubo e Cameni . . . . .	16.630.000
CONSORZIO GENERALE PER LA BONIFICA E LA T. F. DELLA CAPITANATA		<b>Sardegna</b>	
Perizia studi idrologici e misure freatiche nel Tavoliere . . . . .	8.050.000	C. B. DI CAMPU LAZZARI	
C. B. DELL'ARNEO		Costr. strada di bonifica su Achilleddu-Ena Trichinzosa - Perizia suppletiva . . . . .	4.283.364
Costr. strada di bonifica Palombaio Marugio - Perizia suppletiva . . . . .	2.980.800	CONSORZIO FRA L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE E IL COMUNE DI SASSARI	
<b>Lucania</b>		Compl. strada di bonifica dal Km. 4.500 della Portotorres-Fiumesanto al Km. 23 della Portotorres-Stintino - Perizia suppletiva . . . . .	3.091.000
ENTE SVILUPPO IRRIGAZIONE E T. F. IN PUGLIA E LUCANIA		C. B. DELLA ZONA DI OTTAVA	
Sist. idraulico forestale del B. M. dell'Alto Bradano, s. b. torrente Alvo . . . . .	15.543.303	Costr. strada di bonifica Bancali-Abba Currenti, 2° stralcio - Perizia suppletiva . . . . .	4.619.520
<b>Calabria</b>		C. B. DELL'AGRO CHILIVANI	
C. B. DELLA MEDIA VALLE DEL CRATI		Costr. strada di bonifica di Burghiddu - Perizia suppletiva . . . . .	2.425.560
Perizia di spesa per lo studio del piano generale di bonifica del comprensorio di Bonifica . . . . .	2.781.000	C. B. DELL'AGRO DI TORTOLI	
C. B. LIPUDA - FIUMENICA		Sist. argine destro del torrente Pramaera - Rivestimento e difese di sponda da Donigalla al mare - Perizia suppletiva . . . . .	11.300.000
Rimboschimento litoraneo a consolidamento delle zone dunali del comprensorio Lipuda Fiumenica . . . . .	30.281.500		
ISP. RIP. DELLE FORESTE - COSENZA			
Sist. idraulico forestale del B. C. del torrente Fullone . . . . .	86.484.792		
OPERA VALORIZZAZIONE SILA			
Costr. del borgo rurale Cagno - Maggiore impegno per aggiornamento prezzi - Approvato in linea tecnica . . . . .	5.485.000		



ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
Strada in destra torrente Foddeddu e sistemazione del Rio Bau per il ripristino delle opere danneggiate dalle alluvioni - Perizia suppletiva . . . . .	381.555	ENTE SARDO DI COLONIZZAZIONE Sist. del Rio Barca ed affluenti, 5° lotto - Perizia suppletiva . . . . .	28.019.428
C. B. DEL NUORESE Irrigazione di ha. 233 della Piana di Orosei in destra del fiume Cedrino - Perizia suppletiva . . . . .	7.741.464	ISP. RIP. DELLE FORESTE DI SASSARI Sist. idraulico forestale del Litorale Vignola - Perizia integrativa . . . . .	860.202

## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI SETTEMBRE 1953

### Lazio

- C. B. DI LATINA  
Sist. idraulica della zona fra i Fossi Fossetto e Neccia affluenti dell'allacciante Astura, Lotto 204 - Perizia suppletiva
- C. B. DI PONTINA  
Impianto idrovoro di Cannete e abbassamento del fondo dei collettori di bonifica meccanica a terreni torbosi
- ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE DI FROSINONE  
Sist. idraulico forestale del B. M. Rapido - Gari

### Abruzzi e Molise

- C. B. DELLE VALLI DEL SANGRO E DELL'AVENTINO  
Regolazione dei tronchi medi e vallivi degli affluenti minori del fiume Sangro, in sponda sinistra in agro di S. Eusanio e Lanciano
- Regolazione dei tronchi medi e vallivi degli affluenti minori del fiume Sangro, in sponda destra, in agro Atessa, Perano, Altino, Archi, Lotto 49
- C. B. IN SINISTRA TRIGNO  
Strada di bonifica e allacciamento della naz. Istonia 86 con la prov.le Trignina in località Montalfano - Perizia suppletiva
- Lavori di miglioramento e completamento della strada di fondo valle Trigno - Perizia suppletiva

### Campania

- CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA  
Compl. della nuova inalveazione del rivolo d'Auria - Perizia suppletiva
- Opere di irrigazione nel comprensorio, 4° lotto - Perizia suppletiva
- C. B. DEL SANNIO ALIFANO  
Costr. tronco stradale Piedimonte-S. Angelo d'Alife - Perizia suppletiva
- C. B. DEL VALLO DI PIANO  
Sist. del fiume Calore, Tanagro da Ponte Calaro a Ponte Cappuccini
- C. B. DI PAESTUM  
Lavori di correzione del Rio Lama - Completamento dei lavori
- ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE DI SALERNO  
Sist. idraulico forestale del B. M. Tanagro

### Puglie

- C. B. DELLA FOSSA PREMURGIANA  
Ricerche e sondaggi relativi al progetto dell'acquedotto della frazione di Poggiorsini nel comune di Gravina di Puglia
- CONSORZIO GENERALE PER LA BONIFICA E LA T. F. DELLA CAPITANATA  
Compl. della strada di T. F. n. 15, tronco da Lucera al torrente Triolo, Perizia suppletiva

Lavori di bonifica della Sacca Orientale del Lago di Lesina, lotto di completamento e prosciugamento della Palude Torretta

### ENTE SVILUPPO IRRIGAZIONE E T. F. IN PUGLIA E LUCANIA

- Utilizzazione delle sorgenti del Tara, 1° lotto - Perizia suppletiva
- Perizia di spesa per esecuzione di indagini preliminari alla ricerca della falda profonda del Tavoliere di Foggia - Perizia suppletiva
- Palude Sausi e sistemazione delle zone adiacenti
- Costituzione campi sperimentali irrigui in Puglia e Lucania, costituzione campo sperimentale n. 3

### Lucania

#### C. B. DELLA MEDIA VALLE DEL BRADANO

Trasf. integrale del Demanio di Irsina, opere pubbliche di bonifica, 1° stralcio esecutivo, 3° lotto, sistemazione corsi d'acqua in pianura

#### ENTE SVILUPPO IRRIGAZIONE E T. F. IN PUGLIA E LUCANIA

- Sist. draulico forestale del B. M. Alto Bradano e s. b. torrente Alvo.
- Costituzione campi sperimentali irrigui in Puglia e Lucania, costituzione campo sperimentale n. 4

### Calabria

#### C. B. DI S. EUFEMIA

- Sist. e completamento della rete dei canali e collettori di scolo nella Piana di S. Eufemia, 2° lotto
- Sist. del fiume Lamato, dal ponte del Calderaro alla ferrovia Napoli-Reggio Calabria
- Sist. del bacino montano e vallivo del fiume S. Ippolito
- Compl. della sistemazione idraulica valliva del fiume Lama- to nel tratto compreso tra il Ponte del Calderaro ed il Ponte di Marecellinara.

#### C. B. DELLA BASSA VALLE DEL NETO

Strada longitudinale del Vitruvo dalla Statale Jonica 106 alla comunale di Casabona, 1° tronco - Perizia suppletiva

#### C. B. ALI PUNTA DELLE CASTELLA

Strada di bonifica lungo la valle del S. Antonio, strada di bonifica dalla contrada Pirea alla strada longitudinale del Tacina presso Erbabianca

#### C. B. CASTELLA CAPO - COLONNA

Anticip. per le spese di progettazione esecutiva delle opere pubbliche e private da eseguire nel distretto di trasformazione integrale di Isola Capo Rizzuto

#### OPERA PER LA VALORIZZAZIONE DELLA SILA

- Strada di bonifica Cutro-Rosito-Campolongo-Ritani, 3° tronco - Variante Ceneracchio-Ritani-Ponte Pelacca
- Strada di bonifica Ramundo-Ceraso-Cagno-Colle dei fiori
- Costr. della strada di bonifica Luzzi-Castellara-innesto alla strada provinciale Rose-Varco-S. Mauro - Perizia suppletiva



**C. B. DELLA MEDIA VALLE DEL CRATI**

Anticipazione per le spese di progettazione esecutiva delle opere pubbliche e private da eseguirsi nel distretto di trasformazione integrale del Vallo di Cosenza

Costr. del ponte del fiume Crati per la strada dallo scalo ferroviario di Mongrassano alla prov.le per Bisignano

**C. B. DI CAULONIA**

Canali di irrigazione sulle sponde destra e sinistra del torrente Amusa per utilizzazione dell'acqua erogata dalla galleria filtrante in contrada Migliolini - Superficie interessata ettari 125 - Perizia suppletiva

**C. B. GUIDO COMPAGNA**

Canalizzazione del Piano del Sanzo - Perizia suppletiva

**ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE DI COSENZA**

Sist. idraulico forestale del B. M. Fullone

**UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI REGGIO CALABRIA**

Sist. idraulico forestale del B. M. torrente Gallico

Sist. idraulico forestale del B. M. torrente Valanidi

Sist. idraulica connessa del B. M. torrente S. Elia

**Sicilia**

**C. B. DEL SALSO INFERIORE**

Costr. delle opere di presa delle sorgenti: Brigadicii, Perricone, Deliella, Turchetto, S. Pietro ecc., 2° stralco

Costr. delle opere di presa delle sorgenti: Albanello, Fondacazzo, Libiano, Carnacine, Mangiaricotta, Furiana, Zotta di Lupo, Vignola, 1° gruppo, 2° stralco

**C. B. DELLA PIANA DEL GELA**

Sist. del Bacino Imbrifero torrente Valle Priolo e dei suoi affluenti

**C. B. DEL PANTANO DI LENTINI**

Anticipazione per le spese di progettazione esecutiva delle opere pubbliche e private da eseguire nel Distretto di trasformazione integrale del Pantano di Lentini

**C. B. DI CALTAGIRONE**

Strada da Casalgismondo a Malaricotta - n. 15

**C. B. QUATTRO FINAITE E GIARDO**

Costr. della strada di bonifica Portella della Croce, Ponte di S. Giuseppe sulla SS. 121. Perizia suppletiva

**ENTE RIFORMA AGRARIA IN SICILIA**

Perizia studi del serbatoio Nicoletta (Alto Dittaino) e della sist. idraulica del fiume Dittaino - Perizia suppletiva

Perizia studi per la costruzione del serbatoio sul torrente Corleone, in località Piano della Scala

Perizia per esecuzione lavori di captazione di acque nell'Agro Palermitano con il procedimento Benoto (5 perforazioni)

Perizia studi per la progettazione relativa alla costruzione di un serbatoio sul fiume Jato in località Cambuca Poma nel comprensorio dell'Agro Palermitano

**C. B. DELIA NIVOLELLI**

Sist. degli affluenti del Delia (1° stralco) torrente Gazzera

**Sardegna**

**C. B. DELL'AGRO DI CHILIVANI**

Strada S. Antioco-Ena Longa

**ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE DI SASSARI**

Sist. idraulico forestale del Litorale Vignola



Lavori di completamento della sistemazione delle Marane Pidocchiosa e Ponticello







### Campania

#### ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - BENEVENTO

Sist. idraulico forestale del B. M. fiume Fortore, s. b. torr. Zoza e Cervaro

Sist. idraulico forestale del B. M. fiume Fortore, s. b. Vallone Chiusa

### Puglie

#### ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - FOGGIA

Sist. idraulico forestale del B. M. torr. Carapelle

### Calabria

#### ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - CATANZARO

Sist. idraulico forestale della Fiumara dell'Angitola

Sist. idraulico forestale del B. M. torr. Cantagalli

#### ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - COSENZA

Sist. idraulico forestale del B. M. fiume Crati, s. b. torrente Mavigliano

Sist. idraulico forestale del B. M. fiume Crati, s. b. torrente Cardone

Sist. idraulico forestale del B. M. fiume Crati, s. b. torrente Cannavino

Sist. idraulico forestale del B. M. fiume Crati, s. b. torrente Javes

### Sicilia

#### ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - PALERMO

Sist. idraulico forestale del B. M. Imera Settentrionale, s. b. Valloni Rio Secco e Cuca

### Sardegna

#### ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - CAGLIARI

Sist. idraulico forestale del B. M. fiume Flumendosa

Sist. idraulico forestale del B. M. Rio Leni

Sist. idraulico forestale del Litorale Calamosca-Capo Carbonara

#### ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - SASSARI

Sist. idraulico forestale del B. M. Cogbinas, s. b. Limbara, Olia e Lerno

Sist. idraulico forestale del B. M. fiume Liscia



Lavori di sistemazione del bacino montano del Tavo (Pescara)



# ACQUEDOTTI

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI SETTEMBRE 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Lazio</b>		<b>Puglie</b>	
<b>CASSA PER IL MEZZOGIORNO</b> Lazio orientale e meridionale Studi, indagini, rilevamenti per l'attuazione del piano integrativo acquedotti. Operazioni preliminari . . . . .	6.100.000	<b>ENTE AUTONOMO ACQUEDOTTO PUGLIESE</b> <i>Acquedotto Pugliese</i> Lavori di costruzione della diramazione per la contrada « Prete » in agro di Bari . . . Progetto per la costruzione della sub-diramazione del Monte Altino . . . . .	17.800.000 35.500.000
<b>Abruzzi e Molise</b>		Progetto per l'alimentazione idrica della contrada « Madonna della Scala » in Agro di Noci . . . . .	30.000.000
<b>CASSA PER IL MEZZOGIORNO</b> <i>Acquedotto Molisano - Rumo di destra</i> Sorgenti « Iseretta » - Perizia suppletiva ai lavori preliminari di ricerca e coordinamento . . . . .	2.696.749	<b>Lucania</b>	
<b>Campania</b>		<b>ENTE AUTONOMO ACQUEDOTTO PUGLIESE</b> <i>Acquedotto Pugliese</i> Progetto per la costruzione del serbatoio di Acerenza . . . . .	40.000.000
<b>ENTE AUTONOMO ACQUEDOTTO PUGLIESE</b> <i>Acquedotto Alta Irpinia</i> 1° lotto sublotto D - Costruzione della sub-diramazione, del serbatoio e della rete di Cairano - perizia suppletiva	1.120.000	<b>Sicilia</b>	
<b>CASSA PER IL MEZZOGIORNO</b> <i>Acquedotto Campano</i> Perizia per la costruzione della linea elettrica e telefonica per l'allacciamento delle camere di manovra di S. Clemente e della relativa casa di guardia . . . . .	3.350.000	<b>CONSORZIO ACQUA POTABILE BOSCO ETNEO</b> <i>Acquedotto Bosco Etneo</i> Lavori di esplorazione delle falde acquifere in territorio di Bronte - perizia suppletiva delle spese occorrenti per ulteriori sondaggi e per lavori di protezione degli impianti elettrici . . . . .	6.650.000
Lavori di costruzione di una casa cantoniera doppia alle sorgenti Torano e Marretto - perizia suppletiva . . . . .	3.193.495	<b>Sardegna</b>	
<b>CONSORZIO IDRICO ALTO CALORE</b> <i>Acquedotto Alto Calore</i> Rilevi topografici sorgenti Sabo Serpina . . . . .	2.250.000	<b>CASSA PER IL MEZZOGIORNO</b> <i>Acquedotto di Sassari</i> Perizia di spesa per la progettazione esecutiva dell'Acquedotto di Sassari . . . . .	2.505.000
<b>CONSORZIO PER L'ACQUEDOTTO DELL'AUSINO</b> <i>Acquedotto dell'Ausino</i> 1° lotto - perizia suppletiva di variante . . . . .	101.010.000	Progetto di massima dei lavori di costruzione dell'acquedotto integrativo per Macomer, Bonorva, Semestene e Giave . . . . .	440.000.000
		<b>CONSORZIO ACQUEDOTTO DI NUORO</b> <i>Acquedotto di Nuoro</i> Progetto del secondo lotto di completamento della diga di Fonni sul Rio Gossai - perizia suppletiva . . . . .	7.540.684

## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI SETTEMBRE 1953

<p style="text-align: center;"><b>Lazio</b></p> <p><b>CASSA PER IL MEZZOGIORNO</b> <i>Lazio orientale e meridionale</i> Studi, indagini, rilevamenti per l'attuazione del piano integrativo acquedotti. Operazioni preliminari</p>	<p style="text-align: center;"><b>Abruzzi e Molise</b></p> <p><b>CASSA PER IL MEZZOGIORNO</b> <i>Acquedotto Molisano di Destra</i> Sorgenti « Iseretta » - Perizia suppletiva ai lavori preliminari di ricerca e coordinamento</p>
--	--



Campania

ENTE AUTONOMO ACQUEDOTTO PUGLIESE

*Acquedotto Alta Irpinia*

1° lotto sublotto D - Costruzione della subdramazione, del serbatoio e della rete di Cairano - Perizia suppletiva

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

*Acquedotto Campano*

Perizia per la costruzione della linea telefonica e elettrica per l'allacciamento delle camere di manovra di S. Clemente e della relativa casa di guardia

Lavori di costruzione di una casa cantoniera doppia alle sorgenti Torano e Maretto - Perizia suppletiva

CONSORZIO PER L'ACQUEDOTTO DELL'AUSINO

*Acquedotto dell'Ausino*

1° lotto - Perizia suppletiva di variante

Calabria

OPERA VALORIZZAZIONE SILA

*Acquedotto del Tacina*

Lavori di costruzione dell'adduttrice e del serbatoio per Crotona, dell'acquedotto del Tacina

Sicilia

CONSORZIO ACQUA POTABILE BOSCO ETNEO

*Acquedotto Bosco Etneo*

Lavori di esplorazione delle falde acquifere in territorio di Bronte - Perizia suppletiva delle spese occorrenti per ulteriori sondaggi e per lavori di protezione degli impianti elettrici

Sardegna

ACQUEDOTTO DI SASSARI

Perizia di spesa per la progettazione esecutiva dell'Acquedotto di Sassari

CONSORZIO ACQUEDOTTO DI NUORO

*Acquedotto di Nuoro*

Progetto del secondo lotto di completamento della diga di Fonni sul Rio Govossai - Perizia suppletiva



Canale di derivazione a valle di Borgo Hermada



# VIABILITÀ E COSTRUZIONI CIVILI

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI SETTEMBRE 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato
<b>Lazio</b>			
<b>FROSINONE - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		Sist. S. P. S. Donato-Lecce-Galatina - Perizia suppletiva . . . . .	5.155.186
Sist. strada intercomunale « dei Santi » - Perizia suppletiva . . . . .	3.397.000	Sist. S. P. Poggiardo-Minervino-Uggiano. Perizia suppletiva . . . . .	10.830.706
Sist. S. P. Maria - Perizia suppletiva . . . . .	3.136.395	Sist. S. P. Supersano-Nociglia Perizia suppletiva . . . . .	1.978.638
Sist. S. P. Pontecorvo-Esperia-bivio Ausonia Perizia suppletiva . . . . .	10.289.562	Sist. strada traversa interna di Calimera . . . . .	6.800.000
Sist. S. P. Giglio-Veroli -Perizia suppletiva.	3.530.000	Sist. strada traversa interna di Martignano . . . . .	1.322.000
Sist. S. P. Anagni-Paliano - Perizia suppletiva . . . . .	5.657.342	Sist. strada traversa interna di Scorrano . . . . .	8.445.000
Sist. S. P. bivio Sferracavalli-S. Elia-Fiumerapido-Vallerotonda . . . . .	30.000.000	Sist. strada traversa interna di Melendugno . . . . .	3.270.000
		Sist. strada traversa interna di Vernole . . . . .	3.110.000
		Sist. strada traversa interna di Lizzanello . . . . .	5.430.000
<b>LATINA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		<b>Calabria</b>	
Sist. S. P. Carpinetana - Perizia suppletiva . . . . .	1.500.000	<b>CATANZARO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Sist. S. P. Ninfina, 2° tratto - Perizia suppletiva . . . . .	1.500.000	Costr. strada dall'innesto della S. S. Chiaravalle-Serra S. Bruno per case Incenzo all'innesto S. P. Chiaravalle-S. Vito . . . . .	53.000.000
Sist. S. P. Ninfina, 1° tratto dall'innesto della Ninfina con la S.S. n. 7 fino alla progressiva Km. 10+250 . . . . .	42.708.500	Costr. strada da Siano per Vicenzale alla S. S. 109 bis, tronco Siano-Vicenzale . . . . .	85.300.000
<b>RIETI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		<b>COSENZA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Costr. S. C. della frazione di Ocre-Ponte sul torrente Corno e rampe di accesso - Perizia suppletiva . . . . .	2.018.250	Sist. S. P. Cosenza-Potame Perizia suppletiva . . . . .	3.565.512
<b>Abruzzi e Molise</b>		<b>REGGIO CALABRIA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
<b>L'AQUILA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		Costr. della strada Salvi-Mirto, tratto Ferraro-Mirto . . . . .	40.000.000
Sist. S. P. Amiternina, dall'innesto con la S. S. n. 17 al confine con la provincia di Rieti . . . . .	83.000.000	<b>Sicilia</b>	
<b>PESCARA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		<b>AGRIGENTO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Sist. S. P. Scafa-Caramanico-S. Eufemia - Perizia suppletiva . . . . .	4.555.292	Sist. S. P. S. Margherita-Spatolilli - Perizia suppletiva . . . . .	12.966.182
<b>CAMPOBASSO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		Sist. S. P. Naro-Canicatti - Perizia suppletiva . . . . .	4.800.000
Sist. S. P. « Carpina » dalla S. S. n. 17 all'« Aquilonia » - Perizia suppletiva . . . . .	3.769.100	<b>CALTANISSETTA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
<b>Campania</b>		Costr. strada di accesso da Montedoro alla Miniera Solfifera Gibellina - Perizia suppletiva . . . . .	7.800.458
<b>AVELLINO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		<b>MESSINA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Sist. S. P. n. 20, tronco da S. Angelo Scala al bivio per la provinciale n. 2 presso Roccabascerana - Perizia suppletiva . . . . .	15.000.000	Costr. strada di allacciamento della frazione S. Gregorio (Capo d'Orlando) alla S. S. 113	24.000.000
<b>Puglie</b>		<b>RAGUSA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
<b>LECCE - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		Sist. S. P. Giarratana-Buccheri, 2° tratto dalla progressiva 4+400 alla progressiva 9+000. Perizia suppletiva . . . . .	18.870.000
Sist. S. P. Ugento-Acquarica-Tricase-Gagliano-Diso-castro - Perizia suppletiva . . . . .	7.014.700	Sist. S. P. Giarratana-Buccheri, 1° tratto dalla progressiva 9+000 alla progressiva 13+000. Perizia suppletiva . . . . .	12.850.000



ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
Sist. S. P. Pazzolo-Giarratana, dalla progressiva 96+000 alla progressiva 147+000. Perizia suppletiva . . . . .	9.220.000	Sist. S. P. bivio Villasanta-Villasor - Perizia suppletiva . . . . .	6.615.400
<b>TRAPANI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		Sist. della strada bivio SS131 - Mogoro - Bivio Gonnostramatza e Simola - bivio Marmilla - Perizia suppletiva . . . . .	9.073.000
Sist. S. C. Trapani-Bonagia-Paparella, Perizia suppletiva . . . . .	3.188.000	<b>NUORO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Costr. del cavalcavia in Via dell'Impero e strada di allacciamento nel Comune di Marsala - Perizia suppletiva . . . . .	6.500.000	Costr. Strada Nuoro-Siniscola, 1° tronco, 2° lotto - Perizia suppletiva . . . . .	5.300.000
<b>Sardegna</b>		Costr. della strada Bolotana-Badde Salighes-Campeda, 1° tronco - Perizia suppletiva . . . . .	25.600.000
<b>CAGLIARI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		Costr. del ponte sul fiume Tirso lungo la strada Borsosu-Ottana . . . . .	57.370.000
Sist. S. P. Villamar-Ussaramanna-bivio Escevedu - Perizia suppletiva . . . . .	19.452.867	<b>SASSARI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Sist. S. P. Ghilarza-Abbasanta-S. Agostino - Perizia suppletiva . . . . .	4.197.000	Costr. S. P. Perfugas-Erula - Sa Mala-Tula, tronco da Erula a Sa Mala . . . . .	87.464.000
		Sist. S. P. Sassari-Fertilia-Aeroporto - Perizia suppletiva . . . . .	13.556.000

## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI SETTEMBRE 1953

### Marche

**ASCOLI PICENO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.**  
Sist. S. P. Mezzina, dalla progressiva 0+000 alla progressiva 8+100

### Lazio

**LATINA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**  
Costr. strada Terracina - Gaeta, 6° lotto  
Costr. e rettifica della provinciale Sperlonga-Fondi, tra la progressiva 11+320 e la progressiva 12+967

### Abruzzi e Molise

**L'AQUILA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**  
Sist. S. P. Sangrina, da Castel di Sangro per Ateleta al confine con la provincia di Campobasso, presso il ponte n.53 sul Sangro.

**PESCARA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**  
Sist. S. C. bivio S.S. 81

### Campania

**AVELLINO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**  
Sist. strada intercomunale Fontanarosa-Gesualdo  
Sist. S. P. n. 63, bivio provinciale n. 11-Zurgoli

### Lucania

**MATERA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**  
Costr. strada di allacciamento dal Convento S. Rocco alla strada Rabatana nel Comune di Tursi

### Calabria

**COSENZA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**  
Sist. traversa interna abitato di Castiglione

**REGGIO CALABRIA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**  
Sist. S. P. Palmi-S. Procopio-Melicuccà-innesto S.S. n. 112 (Guarnaccia)  
Sist. strada Salina-Montebello  
Costr. S. P. Palizzi Superiore-Pietrapennata

### Sicilia

**CATANIA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**  
Costr. della variante alla S.P. n. 53-Catania-S. Giuseppe la Rena, 2° lotto dalla progr. km. 0+227,50 alla progr. km. 0+812,85  
Sist. S.P. n. 5, Nunziata - S. Giovanni 2° lotto

### Sardegna

**SASSARI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**  
Costr. S. P. Perfugas-Erula-Sa Mala, tronco Erula-Sa Mala

## OPERE FERROVIARIE

### LAVORI APPALTATI NEL MESE DI SETTEMBRE 1953

#### LINEA BATTAGLIA-REGGIO CALABRIA

Prolung. del binario di incrocio della stazione di Celle Bulgherie-Roccagloriosa (kg. 84+274) onde portarne la capacità a m. 650

Impianto di un posto di movimento con binario di incrocio al km. 162+500, tra le stazioni di Diamante e Belvedere

#### LINEA METAPONTO - REGGIO CALABRIA

Sost. travata metallica del ponte in ferro a 3 luci sul torrente Trionto al km. 158+564,55, tra le stazioni di Rossano e Mirto-Crosia

Sist. travate metalliche dei 2 ponti in ferro a 3 luci uguali di m. 30,01 ciascuna sul torrente Saraceno (1° e 2° ramo)

rispettivamente ai km. 109+712,15 e km. 110+374, (tra le stazioni di Trebisacce e Torre Saraceno).

#### LINEA BARI - TARANTO - METAPONTO

Prolung. dei binari d'incrocio nella stazione di Palagiano Chiatona

Prolung. dei binari d'incrocio nella stazione di Castellaneta

#### LINEA FOGGIA - BARI

Ampliamento della stazione di Bisceglie

Ampliamento e sist. della stazione di Trinitapoli in previsione dell'elettrificazione della linea Foggia-Bari

Sist. della Viabilità ordinaria (ricostruzione del sottovia Bar. barisco) in dipendenza della sistemazione della stazione di Barletta da attuarsi per l'elettrificazione della linea.



# TURISMO

## PROGETTI APPROVATI NEL MESE DI SETTEMBRE 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Lazio</b>		<b>Sicilia</b>	
RIETI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Completamento e costruzione del tronco stradale Leonessa-Vallonina . . . . .	100.000.000	MESSINA - COMUNE DI LIPARI Sist. della strada mulattiera per il cratere di Stromboli . . . . .	34.715.000
<b>Campania</b>		<b>Palermo</b>	
AVELLINO - A.N.A.S. DI NAPOLI Costr. della strada Piazzale di Montevergine-Campomaggiore . . . . .	30.000.000	PALERMO - GESTIONE ACQUEDOTTO DEL COMUNE DI PALERMO Acquedotto sul monte Pellegrino - Perizia suppletiva . . . . .	1.500.000

## LAVORI APPALTATI NEL MESE DI SETTEMBRE 1953

<b>Lazio</b>		<b>NAPOLI - SOPRINTENDENZA ALLE GALLERIE</b>	
FROSINONE - COMUNE DI CASSINO Costr. strada Cassino-Rocca Janula, tronco compreso tra la progressiva km. 0+000 (innesto alla Via Napoli) e la progressiva km. 1+220 (termine del piazzale) 1° tronco		Sist. Museo Reggia Capodimonte: Impianto elettrico, telefonico, riscaldamento e antincendio	
<b>Campania</b>		<b>Puglie</b>	
NAPOLI - SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' Proseg. scavi interni ed esterni nella città antica di Pompei, collegati ad opera di bonifica della zona lavica di Boscorecase e lavori di restauro nella Grande Palestra 3° lotto		BARI - COMUNE DI ALBORELLO Sist. zona « Trulli-Alberobello » impostazione urbanistica dell'unità residenziale alle Vie Cadore e Monte Pertica.	

Direttore responsabile: GIACINTO FROGGIO - Regist. n. 3091, 29 genn. 1953 - Spediz. in abbon. postale - Gruppo II

AZIENDA BENEVENTANA TIPOGRAFICA EDITORIALE A. B. E. T. E. - ROMA - VIA PRENESTINA N. 681 - TELEFONI: 791.127 - 791.113



# BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

FONDATA NEL 1539

CAPITALE E RISERVE: L. 2.126.159.169

FONDI DI GARANZIA: L. 20.400.000.000

OLTRE 400 FILIALI IN ITALIA

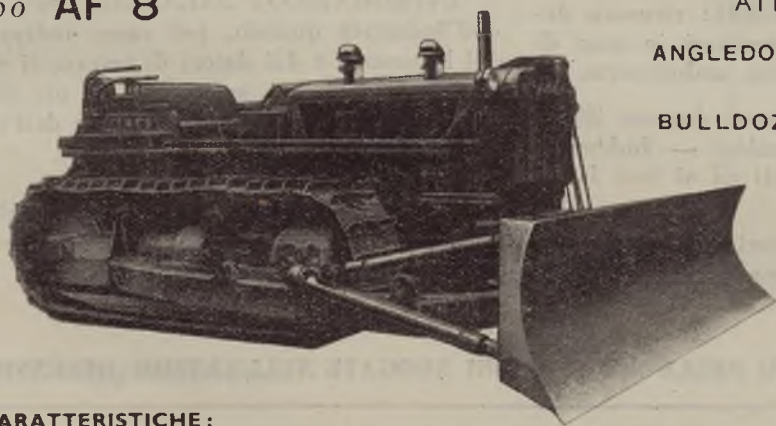
Filiali in: ASMARA - BUENOS AIRES - CHISIMAIO - MOGADISCIO - NEW YORK - TRIPOLI

Uffici di rappresentanza a: NEW YORK - LONDRA - ZURIGO - PARIGI - BRUXELLES -  
FRANCOFORTE s/M - SAN PAOLO DEL BRASILE

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

## Trattori Diesel di media e grande potenza

*Tipo AF 8*



ATTREZZATURE:

ANGLEDZOER a comando meccanico  
e idraulico

BULLDOZER a comando meccanico  
e idraulico

RIPPER-SCRAPER  
ARGANO da 18 Tonn.

### CARATTERISTICHE:

Potenza alla barra di trazione .....	HP	110
Potenza alla puleggia .....	HP	125
Sforzo massimo alla barra di trazione:		
a) a coppia motrice massima .....	Kg.	14.000
b) a regime normale continuativo in 1ª velocità .....	Kg.	12.000
Peso del trattore senza soprasuole circa .....	Kg.	14.200

Velocità: da Km/h 2,7 a 8,6

Motore Diesel Alfa Romeo tipo 1623:

N° cilindri .....		6
Potenza continuativa .....	HP	140
Regime corrispondente .....	giri/l'	1.600

STABILIMENTO MECCANICO METALLURGICO GENOVESE

# ANSALDO-FOSSATI

UFFICI E STABILIMENTI: GENOVA-SESTRI - VIA MERANO, 20 - TELEFONI: 40.241 - 2 - 3 - 40.536



# ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Ente di diritto pubblico con personalità giuridica e gestione autonoma. Creato nel 1898 per la gestione della assicurazione facoltativa per l'invalidità e vecchiaia, dal 1919 amministra l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia, dal 1923 l'assicurazione per la disoccupazione, dal 1927 l'assicurazione per la tubercolosi, dal 1934 gli assegni familiari e dal 1941 le integrazioni salariali agli operai dell'industria.

**SEDE CENTRALE IN ROMA - 11 ISPETTORATI - 92 SEDI  
PROVINCIALI - 15 UFFICI LOCALI - 170 CENTRI INFORMA-  
ZIONE - 57 SANATORI - 4 STABILIMENTI TERMALI - 1 CASA  
DI RIPOSO PER MARITTIMI**

## Principali prestazioni dell'Istituto

**PENSIONI** agli invalidi, ai vecchi, ai superstiti.

**CURE BALNEO-TERMALI** agli assicurati la cui invalidità probabile, o già accertata, possa essere evitata o ritardata, attenuata o eliminata.

**CURE ANTITUBERCOLARI:** ricovero degli assicurati e dei loro familiari in case di cura; in via integrativa, cura ambulatoria.

**INDENNITA'** agli assicurati durante il periodo delle cure antitubercolari — Indennità post-sanatoriali agli assicurati ed ai loro familiari.

**INDENNITA'** agli assicurati in casi di disoccupazione involontaria per mancanza di lavoro.

**SUSSIDI STRAORDINARI** ai non aventi diritto alla indennità di disoccupazione, i quali appartengano a determinate categorie professionali e risiedano in località stabilite a volta a volta con decreto ministeriale.

**INTEGRAZIONI SALARIALI** agli operai dell'Industria quando, per cause indipendenti dai lavoratori e dai datori di lavoro, si effettui un orario di lavoro inferiore a 40 ore settimanali o una temporanea sospensione dell'attività dell'azienda.

**ASSEGNI FAMILIARI** ai capi famiglia per la moglie, il marito invalido, i figli ed equiparati, i genitori ed altri ascendenti.

### IMPORTO COMPLESSIVO DELLE PRESTAZIONI EROGATE NELL'ULTIMO DECENNIO

1943	Lire	8.886.780.157	1948	Lire	224.398.894.215
1944	»	10.733.896.443	1949	»	266.041.518.375
1945	»	22.004.119.161	1950	»	290.736.000.172
1946	»	56.492.036.082	1951	»	324.995.657.465
1947	»	146.651.769.919	1952	»	450.412.384.813



# BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

---

Presidenza e Direzione Generale in PALERMO

---

CAPITALE, RISERVE E FONDI SPECIALI: L. 20.685.279.734

OLTRE 260 MILIARDI DI DISPONIBILITÀ



## STABILIMENTI PRINCIPALI:

AGRIGENTO - BOLOGNA - CALTAGIRONE - CALTANISSETTA - CATANIA  
ENNA - FIRENZE - GENOVA - MESSINA - MILANO - PALERMO - RAGUSA  
ROMA - SIRACUSA - TERMINI IMERESE - TORINO - TRAPANI - TRIESTE  
VENEZIA



175 AGENZIE

### *Uffici di rappresentanza:*

NEW YORK - 37 Wall Street

MONACO DI BAVIERA - Theatinerstrasse, 23/1

### *Filiali all'estero:*

TRIPOLI d'Africa



# BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

(R. Decreto 15-8-1913 N. 1140 e R. D. L. 18-3-1929 N. 416)

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 SETTEMBRE 1953 (40° ESERCIZIO)

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa . . . . .	4.017.637.842		Capitale . . . . .	1.150.000.000	
Somme disponibili . . .	123.232.858.262	127.250.496.104	Riserva ordinaria . . .	3.450.000.000	4.600.000.000
Titoli di proprietà	buoni del Tesoro, titoli di Stato o equiparati . . .	63.345.646.665	Fondo quiescenza del personale . . . . .		9.321.395.441
	obbligazioni . . .	4.396.407.486	Depositi fiduciari . . .	94.265.896.766	
	azioni . . . . .	323.566.640	Conti correnti - saldi creditori . . . . .	254.844.541.814	
Riporti attivi . . . . .	7.969.939.303		Conti vincolati a garanzia . . . . .	9.280.137.793	
Anticipazioni attive . .	10.080.640.100	18.050.579.403	Banche, Corrispondenti e Conti speciali - saldi creditori . . . . .	46.456.436.237	
Portafoglio cambiario . . . . .		110.625.108.252	Conti in divise estere - saldi creditori . . . . .	21.029.132.180	425.876.144.790
Banche e Corrispondenti - saldi debitori . .		24.072.811.318	Assegni circolari . . . . .		15.372.213.450
Conti correnti - saldi debitori . . . . .		159.442.265.759	Partite varie e Conti diversi - saldi creditori		34.032.707.493
Debitori per cauzioni, fidejussioni, accettazioni, ecc. . . . .		52.140.229.546	Anticipazioni passive . . . . .		100.703.509
Partite varie e Conti diversi - saldi debitori .		2.381.513.464	Cedenti effetti per l'incasso . . . . .		18.320.453.398
Partecipanti al capitale per quote a scadere .		380.000	Cauzioni, fidejussioni, accettazioni, ecc. .		52.140.229.546
Partecipazioni alle Sezioni annesse . . . . .	433.460.340		Risconto dell'attivo . . . . .		2.318.772.223
Partecipazioni varie . . .	1	433.460.341	Utile del corrente esercizio . . . . .		379.845.129
Immobili - Mobili - Impianti . . . . .		1			
Totale (di cui L. 30.245.592.487 in divise estere). . . . . L.		562.462.464.979	Totale (di cui L. 29.499.099.017 in divise estere). . . . . L.		562.462.464.979
Valori di terzi in deposito	a custodia . . . . .	90.333.794.894	Depositi di valori	a custodia . . . . .	90.333.794.894
	a garanzia . . . . .	35.281.006.071		a garanzia . . . . .	35.281.006.071
	a cauzione . . . . .	9.929.608		a cauzione . . . . .	9.929.608
Conti speciali garantiti . . . . .		11.652.562	Conti vincolati a garanzia di conti speciali .		11.652.562
Fondo quiescenza e Conti previdenza del personale - per titoli della Banca a garanzia . . . . .		9.698.615.321	Titoli della Banca a garanzia del Fondo quiescenza e dei Conti previdenza del personale . . . . .		9.698.615.321
	L.	697.797.463.435		L.	697.797.463.435



# OM

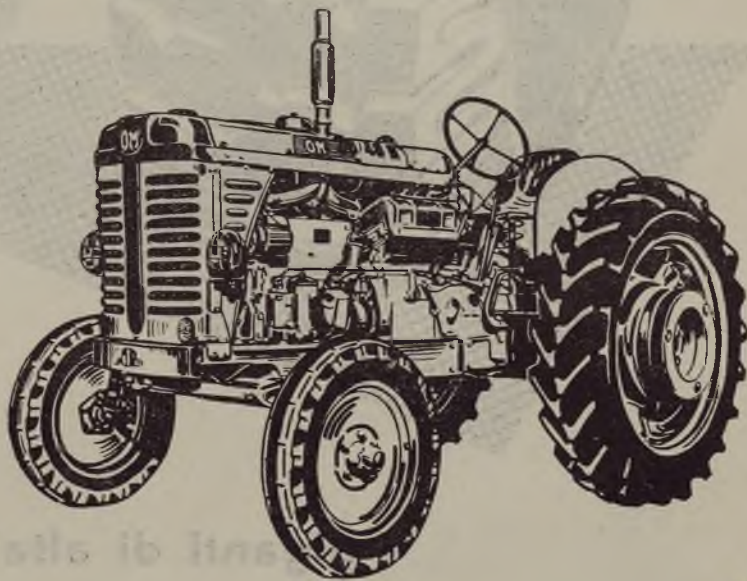
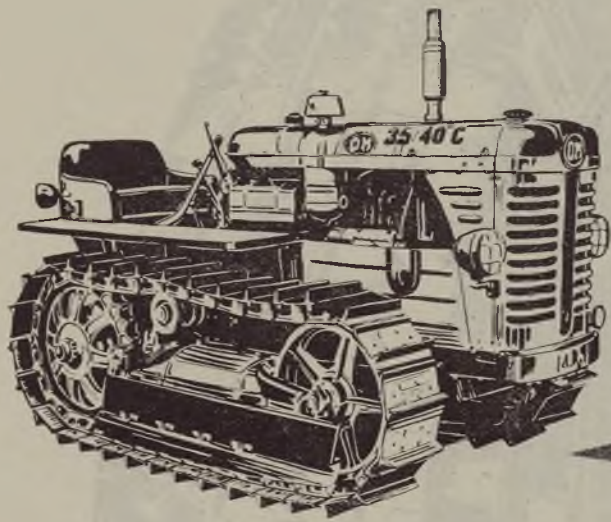
sede milano

stabilimenti:

brescia

milano

suzzara



**trattrici agricole**  
**mod. 35/40 R - 35/40 C**

628

GOMME **PIRELLI**

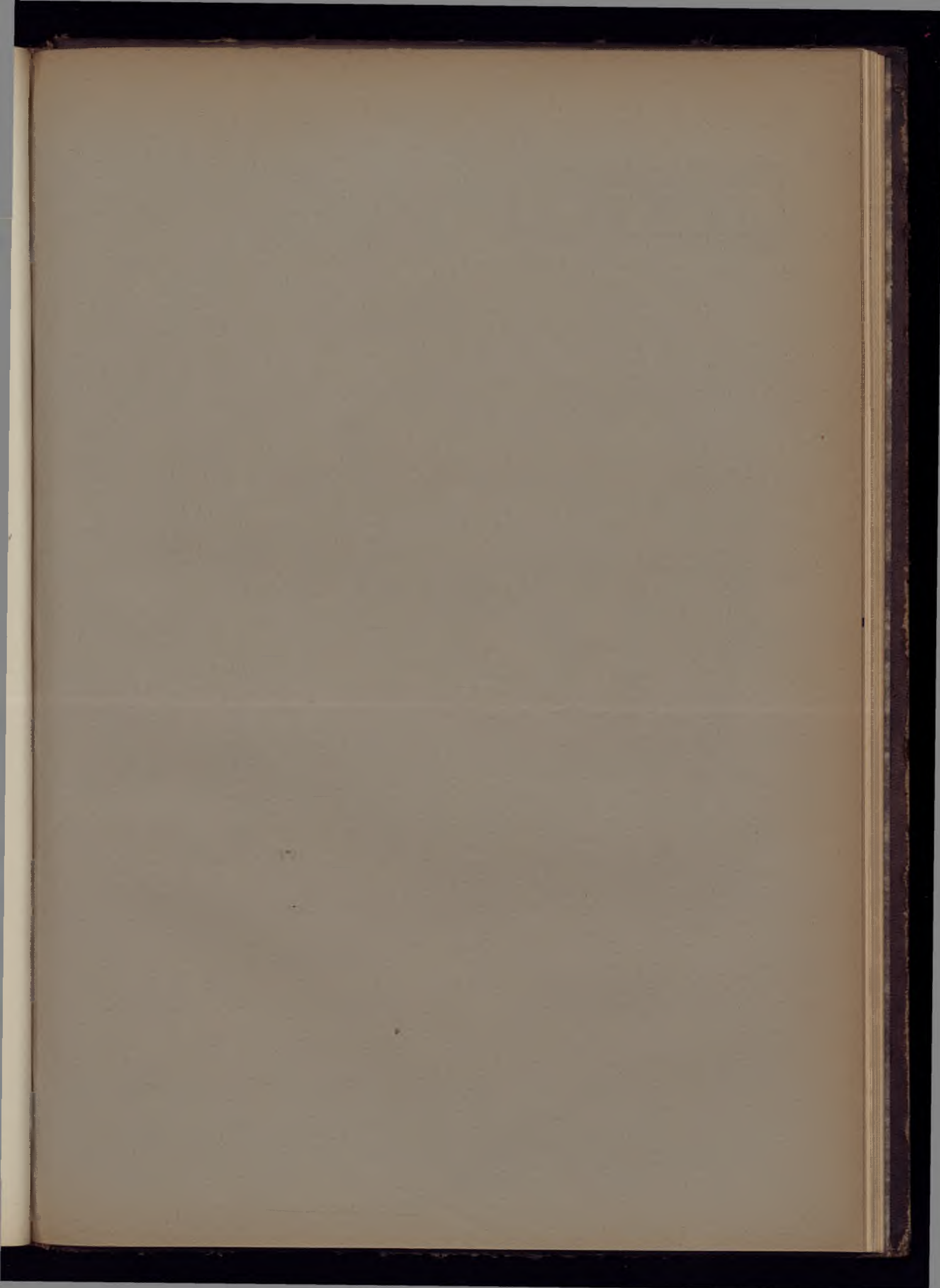


**PIRELLI**



**i giganti di alta resa chilometrica**











# NOTIZIARIO DELLA cassa per il mezzogiorno

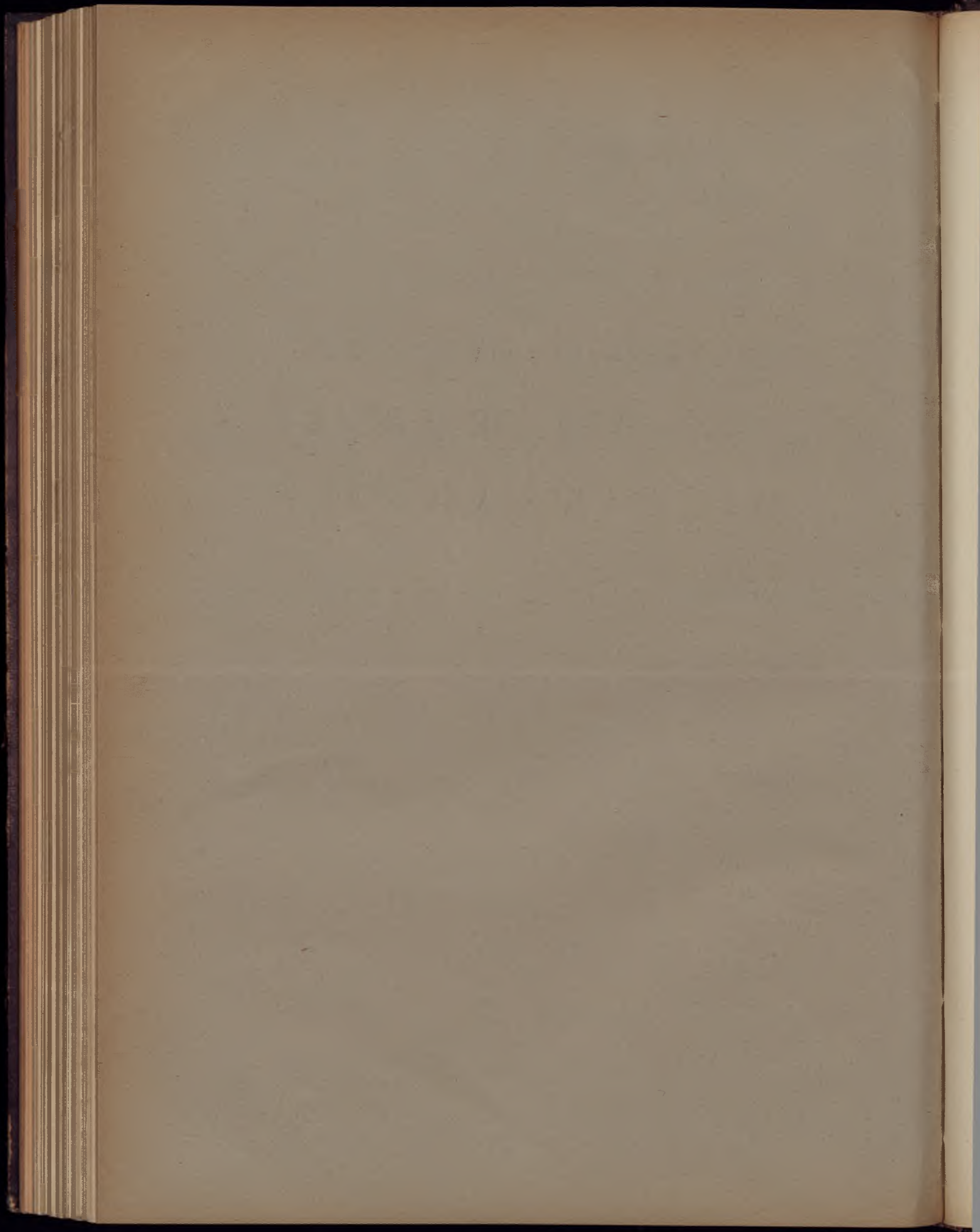
---

## *sommario*

---

Il II Convegno di Napoli . . . . .	<i>Pag.</i>	3
Rassegna della stampa . . . . .	»	26
Progetti approvati e lavori appaltati al 30 novembre 1953	»	29
<i>Bonifiche</i> . . . . .	»	31
<i>Acquedotti</i> . . . . .	»	36
<i>Viabilità, costruzioni civili e opere ferroviarie</i> . . . . .	»	38
<i>Turismo</i> . . . . .	»	41







*Indirizzo: via Nazionale  
Cassa di Risparmio professionale  
al R. Liceo di Pisa - a Napoli*

**NOTIZIARIO DELLA  
cassa per il  
mezzogiorno**



THE UNIVERSITY OF CHICAGO  
LIBRARY



# *Industrializzazione*

## *e istruzione professionale*

### *al II Convegno della "Cassa", a Napoli*

*Questo numero del nostro Notiziario è dedicato esclusivamente ad un avvenimento — il Convegno di Napoli del 4 e 5 novembre — che supera l'interesse della "Cassa", e di un settore dei suoi interventi, quello industriale, soltanto da poco riconosciuto essenziale per l'opera sua, per assurgere a problema meridionale di primaria importanza e quindi a problema di interesse nazionale tra i maggiori e più assillanti.*

*Problema che investe non solo l'economia della Nazione, la quale soltanto dal risolle-  
vamento economico del Mezzogiorno potrà trarre alimento vitale di progresso, bensì anche  
l'elevazione sociale di parte così cospicua della popolazione italiana e lo strumento primo di  
tale elevazione — il lavoro — che è un dovere ed insieme un diritto del cittadino.*

*L'eco di questo Convegno cui, per la prima volta, hanno partecipato tutte le forze  
vive del Paese, della scienza, della politica, dell'amministrazione, del credito, della industria  
e del commercio e dell'organizzazione sindacale, è destinata a ripercuotersi nel Sud e nel Nord  
d'Italia suscitando, ne siamo certi, attraverso il libero dibattito delle idee, la più benefica  
influenza negli orientamenti e negli indirizzi della politica economica e sociale del Governo  
e del Parlamento.*

FERDINANDO ROCCO

#### ***Cronaca dei lavori***

I lavori hanno avuto inizio alle ore 10,30 sotto la presidenza di S. E. Ferdinando Rocco, Presidente della «Cassa per il Mezzogiorno», e alla presenza del Ministro CAMPILLI, del Sottosegretario COLOMBO, dei Consiglieri della «Cassa», dell'Ing. Giuseppe ORCEL Direttore Generale della «Cassa», del Prof. GIORDANI, dei due relatori, del Sindaco di Napoli Senatore LAURO e di altre autorità politiche.

Dopo i voti augurali del Prof. TOCCHETTI, Presidente dell'Ente Autonomo della Mostra d'Oltremare e del Lavoro Italiano nel Mondo, ha preso la parola il Senatore LAURO per porgere ai convenuti il saluto della città e per soffermarsi sulle necessità napoletane e sui benefici che l'economia cittadina potrà trarre dagli interventi in atto della «Cassa».

#### ***Il saluto di S. E. Rocco***

S. E. Rocco ha quindi ringraziato i due oratori che lo avevano preceduto e, in particolare, ha rivolto il suo caloroso ringraziamento al Prof. Tocchetti il quale ancora una volta ha offerto ospitalità alla «Cassa» nei locali della Mostra; al Mi-

nistro Campilli ideatore del Convegno, guida e sprone di ogni attività della «Cassa»; ai relatori e a tutti gli autorevoli rappresentanti delle attività economiche meridionali e alle alte personalità della politica, della scienza e dell'amministrazione, che, rispondendo all'invito della «Cassa», hanno con la loro presenza reso imponente e solenne la grande adunata delle migliori energie del Mezzogiorno.

La «Cassa» ed il Governo, che ne indirizza l'opera — ha proseguito l'oratore — a distanza di un anno — intendono continuare nel sistema adottato di trarre dalla collaborazione volenterosa dei meridionali più qualificati, attraverso la viva esposizione ed il sereno dibattito delle idee, l'ispirazione ed il perfezionamento dei programmi e dell'azione del massimo Ente chiamato e realizzare il più imperioso dei doveri nazionali: il risolleamento delle condizioni economiche e sociali del Mezzogiorno, che si risolve, in un tempo, nel progresso civile di tutto il Paese. Questa collaborazione tra uomini di Governo, di scienza, e dell'economia rappresenta un'innovazione nel nostro sistema amministrativo ed ha dato finora risultati soddisfacenti.



I compiti affidati alla « Cassa » in un primo tempo — ha detto S. E. Rocco — furono essenzialmente rivolti a creare attraverso l'attuazione di un programma straordinario di opere pubbliche e la valorizzazione agricola, le condizioni ambientali necessarie per lo sviluppo industriale.

Fu quindi ben presto avvertita la necessità di estendere l'opera della « Cassa » nel campo dell'industrializzazione, opera dettata anche dal bisogno di

trovare lavoro ad una popolazione in continua ascesa demografica.

S. E. Rocco ha poi rilevato come agricoltura ed industria non siano termini antitetici, poichè l'agricoltura, superata la fase primordiale, tende al suo sviluppo attraverso l'industrializzazione.

Ma l'industrializzazione del Mezzogiorno presenta incognite ed interrogativi vari, a chiarire i quali il Convegno potrà contribuire con l'apporto della sua competenza e della sua esperienza.

## Parla il Ministro Pietro Campilli

Dopo una breve sospensione ha preso la parola S. E. CAMPILLI, Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno.

Egli ha innanzi tutto ricordato gli scopi del Convegno svoltosi nello scorso anno e ha rilevato che le relazioni, oggetto di discussione nei lavori in corso, sono basate sull'esperienza di tre anni di attività della « Cassa ».

Questi tre anni di lavoro — ha detto il Ministro — hanno dimostrato l'assoluta necessità di accelerare il processo di industrializzazione e di provvedere alla formazione di mano d'opera qualificata e specializzata. L'oratore ha quindi esposto un consuntivo particolareggiato dell'attività svolta dalla « Cassa », comunicando i dati più recenti.

Parlando, quindi, dell'occupazione operaia provocata dai lavori dell'Ente, S. E. CAMPILLI ha rilevato che non ci si deve fermare alla sola occupazione primaria.

Tuttavia anche limitando l'esame a questa, si rileva che dall'inizio dell'attività della « Cassa » al 30 settembre scorso sono state lavorate oltre 36 milioni di giornate - operaie. A tutto il 30 giugno 1953 i salari corrisposti agli operai occupati per la esecuzione di opere finanziate dalla « Cassa » hanno raggiunto i 38-40 miliardi di cui 26 miliardi rappresentano redditi addizionali e ciò in quanto non tutti gli operai impiegati presso i cantieri provengono dalla massa di disoccupati.

A questo punto il Ministro ha fatto cenno ad una indagine condotta col metodo del campione dall'Istituto Doxa sulla utilizzazione del maggiore reddito acquisito dalle famiglie dei lavoratori occupati nei lavori della « Cassa ». L'indagine ha rilevato che circa 1 miliardo e precisamente il 3 e 25% dell'incremento di reddito è stato destinato alla estinzione di debiti e alla formazione di nuovi risparmi. La parte rimanente è andata invece a incrementare i consumi. Quello della carne risulta aumentato di oltre 4 volte, quello del latte è più che raddoppiato. Anche l'incremento del vestiario risulta raddoppiato. Notevoli rialzi segnano pure i consumi per illuminazione e riscaldamento e i così detti consumi voluttuari.

Passando a trattare di altra indagine eseguita dal Centro Studi della « Cassa per il Mezzogiorno » sulla maggiore domanda nel campo delle attrezzature e dei materiali in dipendenza della esecuzione dei piani straordinari, S. E. CAMPILLI ha riferito che gli acquisti effettuati al 30 aprile di quest'anno dalle imprese appaltatrici sono stati dell'ordine di 8 miliardi

e mezzo di lire, pari all'8 e 8% dell'ammontare dei lavori appaltati. Tale rapporto sta ad attestare che gli appalti concessi dalla « Cassa » rappresentano in buona parte un lavoro aggiuntivo il quale ha richiesto un proporzionale ampliamento dell'attrezzatura già esistente. E' da notare peraltro che la indagine ha dovuto essere limitata al 74% circa degli appalti, cosicchè risultati ancora più confortanti potrebbero dedursi da un esame totale.

In base a questi ed altri elementi raccolti si è potuto calcolare in 15 miliardi la spesa complessivamente effettuata dalle imprese fino alla data dianzi indicata per il potenziamento delle attrezzature. In quanto all'entità dei materiali impiegati nella esecuzione delle opere il Ministro ha citato i seguenti elementi:

cemento t. 1 milione; laterizi 250 milioni di pezzi; legname mc. 100.000; ferro t. 60.000; tubazioni (di ghisa e acciaio) t. 15.000; bitume t. 22.000.

Il fabbisogno dei materiali necessari alla costruzione delle opere in corso di esecuzione si calcola che sia stato coperto per il 50% con produzione del Mezzogiorno, 34% con produzione del Centro-Nord e 16% con produzione estera.

Quanto ai luoghi di produzione dei beni di consumo addizionali assorbiti dai lavoratori occupati nella esecuzione delle diverse opere si può calcolare che il 45% riguardino il Mezzogiorno, il 38% il Centro-Nord e il 17% l'estero.

Accennando all'impulso che la maggiore domanda di beni e di servizi ha dato al processo dell'Industrializzazione, il Ministro ha citato le nuove realizzazioni industriali dei cementifici sorti a Napoli, in Abruzzo, nelle Puglie ed in Sicilia per una potenzialità complessiva di 650 mila tonnellate, il nuovo tubificio della Dalmine ed i progetti per la costruzione di altri complessi industriali per un investimento totale di 25 miliardi, nei quali la « Cassa » interviene attraverso gli appositi istituti di credito concedendo finanziamenti per 14 miliardi e 600 milioni.

E' di ieri, infatti, la inaugurazione dello Stabilimento « Rhodiatoc », che raddoppierà la produzione nazionale di najlon, dello Stabilimento « Olivetti & Microlambda » ecc.

Il progresso si nota in conseguenza delle bonifiche, irrigazioni e trasformazioni fondiari: sono sorte le centrali ortofrutticole della Campania e della Sicilia ed altre iniziative dello stesso genere sono in corso, mentre ha avuto inizio la diffusione di cul-



ture specializzate come la bietola e la progettata costruzione di zuccherifici a Oristano e Metaponto con una potenzialità produttiva di 14.000 ql. al giorno.

Importanti sono i riflessi sul mercato del lavoro.

A 112.000 sono saliti i lavoratori assorbiti nei lavori della « Cassa » e ciò pone il problema di rendere permanente questa occupazione, riducendo le dimensioni del fenomeno della disoccupazione e sottoccupazione: perciò si rende necessario l'addestramento e la creazione di mano d'opera specializzata, della quale già in questo periodo si è sentita la mancanza. E' una premessa necessaria per raggiungere quello equilibrio nei redditi tra il meridione ed il resto di Italia. Si tratta cioè di prospettare accanto al problema *capitali* il problema *uomini*: l'organico sistema d'interventi fin'ora attuato deve essere approfondito nel suo indirizzo ora che più decisamente ci si avvia a promuovere la creazione di nuove attività attraverso gli Istituti di Credito sopramenzionati:

i metodi di formazione dei lavori vanno studiati affinché di pari passo col primo si risolva questo secondo problema. Con ciò sono chiari i motivi che hanno suggerito di porre a base delle riunioni di questo consiglio i due temi che sono stati indicati.

Estendendo l'invito a operatori del mondo economico insieme ad economisti scienziati ed esponenti sindacali, il Convegno ha voluto chiamare ad una collaborazione piena, aperta e costruttiva tutti coloro che sentono il grande valore nazionale e umano del programma in atto e che intendono dare il loro contributo alla soluzione dei vasti e complessi problemi economico-sociali che esso si propone di risolvere.

Calorosi applausi hanno salutato la fine del discorso del Ministro CAMPILLI.

Successivamente ha preso la parola il prof. Pasquale SARACENO per svolgere la sua relazione sulla industrializzazione del « Mezzogiorno », di cui pubblichiamo un ampio riassunto.

## *Necessità e prospettive dello sviluppo industriale nelle regioni meridionali in relazione all'opera della «Cassa per il Mezzogiorno»*

In fatto di industrializzazione del Mezzogiorno si possono ritenere acquisiti dalla generale opinione pubblica i seguenti punti:

1) l'entità e le caratteristiche dello squilibrio economico delle regioni meridionali sono tali da incidere sulla struttura di tutta l'economia nazionale nel senso che tale squilibrio viene a porre un limite allo sviluppo o addirittura costituisce un pericolo di involuzione del complesso di tale economia;

2) per ovviare a tale squilibrio occorre creare un complesso di opere pubbliche e di altre condizioni ambientali analoghe a quelle prevalenti nelle regioni più progredite; occorre, attraverso una politica di larghi investimenti in agricoltura, spingere ai limiti più avanzati possibili l'utilizzazione delle esistenti risorse naturali, occorre favorire correnti migratorie, ma occorre anche realizzare un processo di industrializzazione;

3) l'industrializzazione non è un processo da avviare solo *dopo* che saranno costituite condizioni ambientali comparabili a quelle dei distretti industriali; solo l'industria può creare la pienezza di tali condizioni ambientali ed è proprio su un piano di logica tecnica ed economica e non soltanto di necessità sociali che, costituita una prima dotazione di opere ambientali, conviene promuovere l'attivazione di centri di produzione industriale; spetterà a questi centri generare a loro volta le condizioni ambientali necessarie per un ulteriore sviluppo industriale; una simile direttiva si deduce anche dalla constatazione fatta più sopra che l'utilizzazione delle risorse naturali, pur spinta al massimo, non è sufficiente a portare reddito e occupazione nelle provincie meridionali ad un livello adeguato a quello medio del Paese; occorre quindi fin da oggi preoccuparsi delle forze di lavoro a cui neppure il pieno utilizzo delle risorse naturali potrà dare una occupazione;

4) non solo la creazione delle condizioni ambientali, ma anche il processo di industrializzazione deve trovare nella fase iniziale il suo principale centro propulsore nello Stato, non già evidentemente nel

senso che lo Stato debba darsi carico dell'esercizio delle nuove industrie così come si dà carico della costruzione delle opere pubbliche, bensì nel senso che occorre attuare un determinato complesso di condizioni senza il quale l'iniziativa privata non riceverà incentivi sufficienti per svolgere anche nel Mezzogiorno il suo ruolo tradizionale.

### *Esigenze moderne*

L'azione di propulsione di cui al punto 4) non ha un mero carattere di assistenza sociale; esso risponde ad un calcolo di convenienza economica che a sua volta è imposto dal meccanismo che regola, nel nostro tempo, l'avvio di un processo di industrializzazione.

L'industrializzazione di un paese prevalentemente agricolo non si effettua attraverso tutte le tappe percorse dai paesi oggi industrializzati dai primi modesti opifici della seconda metà del '700 ai grandi complessi industriali del nostro tempo; l'industria si introduce nei paesi nuovi con le tecniche e con le esigenze di oggi e non in maniera graduale per aggiunte, aggiustamenti e adattamenti successivi, e soprattutto attraverso adozione di tecniche prima semplici e poi via via più alte.

Per i paesi non industrializzati si tratta quindi di superare di colpo uno stacco ormai molto rilevante rispetto ai Paesi industrializzati con i quali dovranno poi reggere il confronto. Per questo l'industrializzazione che fu altrove l'effetto di una folla di iniziative in larga misura spontanee, viene concepita nei Paesi che iniziano oggi la loro industrializzazione come il risultato di un'azione deliberata, volta a creare strutture necessariamente molto complesse; strutture nelle quali gli investimenti privati potranno poi avere la voluta espansione. Insomma, non potendosi avere uno sviluppo nascente da stimoli automaticamente sorgenti nel sistema, si deve procedere alla creazione deliberata di un tale sistema che, in un secondo tempo si svilupperà, è da sperare, di forza propria. Per questo motivo l'avvio di un processo di industrializzazione non è più la risultante



di decisioni economiche che sono alla scala dei singoli, ma implica una decisione preliminare che deve essere presa su una scala molto più alta accessibile solo a Enti di interesse generale.

Questa linea di condotta non costituisce del resto una innovazione radicale rispetto alle concezioni fin qui prevalenti, ma solo una tappa di un'evoluzione che è in corso da sempre. L'industria germanica e l'industria statunitense non sorsero nella seconda metà del secolo XIX nelle condizioni in cui un secolo prima si sviluppò l'industria inglese. Richiesero appoggi di gruppi bancari ed elevatissime protezioni doganali.

Nel nostro secolo con tecniche più avanzate si vanno ponendo in atto strumenti diversi la cui definizione è in sostanza l'oggetto della nostra ricerca. La scelta è comunque tra industrializzare e non industrializzare, non tra l'adottare una adeguata linea di intervento e attendere che la nuova industria nasca per effetto di stimoli esistenti autonomamente nel sistema.

Ora, come l'industria germanica e quella americana dovettero trovare una loro strada, quale era imposta dall'ambiente economico delle tecniche del loro tempo, così lo stesso compito incombe a noi e a tutti gli altri Paesi che vogliono seriamente avviare un processo di industrializzazione. E ciò facendo si compie opera economica e non di pura assistenza sociale.

### *Effetti degli investimenti*

Le indagini svolte sugli effetti di un programma di investimenti nel Mezzogiorno, indagini i cui risultati sono sommariamente ricordati nell'appendice 1<sup>a</sup>, hanno messo in evidenza come non si possa pensare allo sviluppo del Mezzogiorno come a un campo di impiego di capitali avente carattere alternativo rispetto a impieghi possibili in altre regioni di Italia.

Sotto questo riguardo (entro limiti la cui determinazione costituisce un altro oggetto di ricerca) vi è piuttosto una situazione di solidarietà più che di concorrenza tra i due gruppi di regioni; in sostanza:

a) l'esistenza all'interno del Paese di un sistema industriale completo diminuisce in misura rilevante, a parità di investimenti nel Mezzogiorno, la necessità di mezzi di pagamento sull'estero in quanto permette di sostituire importazioni di prodotti finiti con importazioni delle materie prime occorrenti per la fabbricazione dei prodotti finiti stessi; e poichè la disponibilità di mezzi di pagamento sull'estero costituisce il principale fattore limitativo di un processo di sviluppo, questo processo può essere accelerato dall'esistenza di un sistema industriale;

b) i distretti già industrializzati delle altre regioni hanno modo di ampliare i loro sbocchi e di conseguire più facilmente quell'allargamento delle loro produzioni che è fra l'altro condizione pregiudiziale per il progresso dei loro metodi di produzione.

Senonchè considerare acquisito il punto che la disponibilità di capitale monetario è un dato che a sua volta dipende dalla esecuzione del programma, non deve indurre nella convinzione che in fatto di capitali non esistono fattori limitativi, ma solo problemi di progressiva mobilitazione e di armonica combinazione di fattori già disponibili.

Occorre a questo riguardo avere presente che un processo di sviluppo economico genera, come appare dall'appendice, dei fabbisogni addizionali urgenti di beni di importazione destinati a soddisfare i maggiori consumi; e l'alternativa risiede appunto nella possibilità di destinare i limitati beni di consumo ottenibili solo con materie di importazione al miglioramento del tenore di vita dei già occupati oppure, come conseguenza di un intensificato sviluppo del Mezzogiorno, a un miglioramento del tenore di vita dei non occupati e dei sotto occupati.

Come è noto, una politica economica che non riesca ad imporre una scelta tra le due alternative — maggior benessere dei già occupati e accelerazione nel processo di assorbimento dei disoccupati — porta all'inflazione; senonchè l'inflazione viene a costituire in definitiva una scelta a favore delle regioni industrializzate e contro le regioni non sviluppate. Il processo inflazionistico incide infatti in misura più grave sulle regioni di un paese che, non possedendo un apparato industriale e la possibilità di investimento in valori reali che esso offre, possono più difficilmente mettersi al riparo delle perdite causate dall'inflazione; per di più l'inflazione, diminuendo il valore reale delle entrate statali, inevitabilmente diminuisce la possibilità di azione dello Stato, e pertanto inferisce un nuovo colpo alle regioni sovrappopolate il cui progresso è più legato all'azione statale. In sostanza si può ben dire che l'inflazione determina un grandioso spostamento di ricchezze a favore delle regioni dove si concentra lo apparato produttivo del paese e indebolisce l'azione intrapresa allo scopo di meglio distribuire tale apparato.

E' in questo senso che va intesa la situazione di scarsità di capitale che effettivamente condiziona dunque il ritmo di progresso economico delle regioni meridionali.

### *Sviluppo economico e demografico*

In base ai dati comunicati nel primo di questi convegni tenutosi a Napoli nell'ottobre del 1952, la opera di valorizzazione agraria intrapresa dalla Cassa conseguirà nei 910 mila ettari su cui si realizzerà una trasformazione più avanzata, un aumento di prodotto lordo di 90 miliardi; questo passerebbe infatti dai 50 miliardi attuali a 140 miliardi (vedi tabelle 5 e 6); questo aumento ottenuto sul 7,7% soltanto della superficie produttiva del Mezzogiorno, corrisponde ad un ritmo di progresso medio pari all'1% annuo del complessivo reddito agrario attuale.

Se poi si tiene conto degli sviluppi in atto anche all'infuori della suddetta superficie, si è indotti a ritenere che nel prossimo decennio lo sviluppo del reddito agrario del Mezzogiorno possa continuare secondo quel ritmo medio annuo dell'1½% rilevato da studiosi eminenti (De Maria, Tagliacarne) per lunghi periodi precedenti l'inizio dell'ultima guerra.

Quanto allo sviluppo all'infuori del settore agrario, la misura dello sforzo da compiere trova una prima indicazione dal rapporto tra sviluppo economico e sviluppo demografico; nel decennio 1953-63 si prevede debba aversi nella popolazione meridionale un aumento del 10%, pur tenuto conto dei presumibili movimenti migratori; nelle altre regioni ita-



liane, nello stesso periodo, l'aumento resterà invece, al disotto del 4% pur tenuto conto di una certa immigrazione dal Sud. La popolazione del Mezzogiorno che è oggi il 37,5% della popolazione italiana, ne sarà quindi intorno al 1963 quasi il 40%; la quota di reddito afferente alle provincie meridionali si valuta invece tra il 20 e il 23% del reddito nazionale a seconda della entità dei raccolti agricoli.

Ora supponiamo, come semplice ipotesi di lavoro, che la politica di sviluppo che si persegue e un favorevole evolversi della situazione economica mondiale diano luogo nei settori non agricoli a un ritmo di sviluppo di un 5% annuo.

Tale tasso può sembrare elevato se lo si compara con quelli che si possono rilevare in periodi non brevi del processo di sviluppo economico di importanti paesi. Così gli Stati Uniti segnano un tasso di incremento del 4% tra il 1919 e il 1951, il Giappone del 3,85% tra il 1934 e il 1951, mentre la Gran Bretagna è all'1,40 tra il 1904 e il 1951, la Francia a 0,60 tra il 1911 e il 1948.

L'ipotesi di un incremento del 5% può divenire plausibile quando si consideri che nel decennio si realizzerebbe nel Mezzogiorno un incremento di reddito industriale pari al 12% del reddito industriale registrato in Italia nell'anno 1952; si tratterebbe in altri termini di localizzare al Sud un incremento di attività industriale pari all'1% annuo della totale attività industriale italiana nel momento attuale. Si può quindi ammettere che in un periodo relativamente breve e in una sola parte del Paese, il pro-

gresso possa anche superare il 5% annuo, come del resto è avvenuto in numerosi casi nelle fasi di un processo di industrializzazione.

Amnesso un ritmo di sviluppo industriale al tasso del 5%, il reddito complessivo delle regioni meridionali si accrescerebbe del 3,7% annuo portandosi al termine del decennio a L. miliardi 3.050 con un aumento di poco meno del 50% rispetto al reddito attuale (1). (Vedi tab. 4, ipotesi alta).

Certo che se mancasse un favorevole andamento dell'economia mondiale e fosse pertanto difficile sostenere il volume crescente di commercio estero necessario per alimentare il processo di sviluppo economico ipotizzato il tasso di incremento del reddito industriale verrebbe correlativamente ad abbassarsi. Supponendo un tasso medio di incremento delle attività extragricole del 3,5% il reddito complessivo delle regioni meridionali si accrescerebbe del 2,7% annuo, con un aumento nel decennio del 34% circa rispetto al reddito attuale. (Vedi tab. 4, ipotesi bassa).

Simili sviluppi implicano evidentemente lungo tutto il periodo un flusso adeguato di investimenti. Più precisamente, in base ai rapporti oggi esistenti

(1) Se il ritmo di sviluppo dell'economia industriale meridionale si realizzerà nella misura ipotizzata, il reddito pro capite, riferito alla popolazione del tempo, salirebbe a lire 157.000, con un incremento del 35% rispetto al reddito attuale pro capite di L. 116.285. Il reddito pro capite delle altre regioni italiane si valuta ora in L. 274.000.



Il Ministro Campilli apre il II Convegno della « Cassa »



tra redditi e investimenti, il reddito delle provincie meridionali per svilupparsi secondo il ritmo sopra indicato, richiederà probabilmente un flusso di investimenti che dall'importo attuale di L. miliardi 425-450 annui dovrebbe portarsi nel 1963 verso l'ordine di grandezza di L. miliardi 750-800 nell'ipotesi alta e di L. miliardi 550-600 nell'ipotesi bassa. Ora, per rendersi conto del meccanismo in virtù del quale una simile espansione potrà aver luogo, dobbiamo chiederci: chi investe nel Mezzogiorno?

Nel 1952, dei 425 miliardi che si valutano investiti nel Mezzogiorno, 245, cioè ben il 58% si stimano costituiti da investimenti pubblici; in tale anno infatti solo il 12% degli investimenti privati italiani si è fissato al Sud. Ed è così che mentre gli investimenti privati sono il 76% del totale al Centro Nord, ne sono appena il 42% al Sud.

In presenza di questi dati si può in primo luogo concludere che gli investimenti pubblici nel Mezzogiorno devono dare importanza crescente all'obiettivo di aumentare il presente afflusso di capitali privati nel Mezzogiorno. Ora gli investimenti pubblici attuali sono rivolti all'industria per una quota pari a poco più del 10%; se gli investimenti pubblici addizionali — e quindi senza far luogo a diminuzioni nel volume di investimenti rivolti ad altri settori — potessero in avvenire essere in proporzioni crescenti destinati al finanziamento di iniziative industriali e in genere direttamente produttive, l'apporto di capitale privato che questi finanziamenti dovrebbero integrare sarebbe correlativamente crescente; ci si potrebbe così gradualmente avviare verso una struttura di investimenti al Sud meno dissimile da quella del Centro Nord e più conforme a quello che si vorrebbe fosse il sistema di forze animatrici della nostra economia.

Un aumento delle proporzioni della spesa pubblica destinata a finanziare nuove attività industriali in confronto a quella destinata ad opere pubbliche è poi da auspicarsi anche perchè avrebbe l'effetto di stabilizzare l'occupazione di carattere straordinario creata dalle opere pubbliche (straordinarietà di occupazione di cui non occorre ricordare ancora una volta gli inconvenienti), e darebbe invece il massimo di espansione possibile all'occupazione di carattere durevole conseguente alla instaurazione di nuove attività produttive.

### **Industria agraria**

Per valutare i possibili sviluppi delle industrie agrarie, assumeremo come dato di partenza la valutazione secondo la quale la produzione agricola per circa il 40% del suo valore passi attualmente al consumo, così come proviene dall'azienda e che per il 60 per cento richieda invece una trasformazione industriale.

Nel corso del decennio la quota della produzione agricola che passa alla lavorazione industriale dovrebbe accrescersi per effetto della trasformazione agraria in corso. Assunto che essa passi dal 60% al 62% e tenuto conto che il valore della produzione agraria aumenterà nello stesso periodo, come detto, di un 18%, il valore di tale produzione assorbita dall'industria sarebbe nel 1963 dell'ordine di 620 miliardi contro i 500 attuali.

Quanto allo sviluppo industriale, conseguente a tale espansione produttiva conviene riferirsi ai dati del Censimento industriale d'anteguerra secondo i

quali la trasformazione industriale dei prodotti agricoli realizza mediamente un « valore aggiunto » pari al 20% di quello della materia prima.

Per tener conto del risultato dell'opera di modernizzazione degli impianti ora in corso si assume che il valore aggiunto che le industrie agrarie normalmente realizzano, passi dal 20% rilevato nell'anteguerra al 23% del valore della materia prima, l'incremento di reddito lordo che si avrebbe nel settore delle industrie agrarie per la parte alimentata da materie prime agricole del Mezzogiorno, risulta così dell'ordine di 50 miliardi.

La produzione fornita dalle industrie agrarie è in molti casi, come è noto, un semilavorato destinato ad altre industrie, ad es. farine per i pastifici e per la panificazione, pelli conciate per il calzaturificio, canapa pettinata per l'industria tessile. Il valore aggiunto di questa nuova attività industriale è valutabile in L. 10-12 miliardi.

In totale quindi l'incremento di reddito lordo dell'industria che può attendersi in conseguenza dell'aumento della produzione agricola e del miglioramento delle attrezzature è di circa 60 miliardi. Poichè l'incremento prima ipotizzato per il reddito industriale è di L. 530 miliardi nell'ipotesi alta e di L. 345 nell'ipotesi bassa, si conclude che lo sviluppo della produzione industriale del Mezzogiorno va ricercato in misura prevalente all'infuori del settore delle industrie agrarie, intese nel senso sopra indicato.

Ora, per rendersi conto delle direzioni in cui ricercare tali sviluppi industriali occorre pensare il progresso del sistema industriale italiano considerando non la sua struttura odierna, ma la sua dinamica: tale dinamica è resa oggi più rilevante da due ordini di fattori:

a) i nuovi indirizzi produttivi affermatasi nel dopoguerra;

b) l'azione in corso nel Mezzogiorno.

Per quanto riguarda i nuovi indirizzi produttivi giova ricordare che le innovazioni tecniche e scientifiche che la guerra suscita con le sue drammatiche scarsità, con i suoi urgentissimi fabbisogni, solo gradualmente diventano innovazioni economicamente plausibili; di mano in mano che ciò avviene le strutture industriali esistenti mutano profondamente sia perchè muteranno i processi applicati nelle unità esistenti, sia perchè unità del tutto nuove vanno sorgendo.

Per quanto riguarda il fattore dinamico rappresentato dall'azione in corso per l'industrializzazione del Mezzogiorno, occorre ricordare che se l'azione diretta a dare una industria al Sud avrà successo, lo sviluppo industriale complessivo del Paese — Nord e Sud — sarà notevolmente maggiore di quello che si avrebbe se tale sviluppo continuasse ad accentrarsi nel solo Nord. Lo sviluppo al Sud quindi non solo non implica un corrispondente minore sviluppo industriale al Nord, ma anzi introduce nell'industria esistente un elemento dinamico di cui essa ha oggi bisogno, per contrastare una certa sua tendenza al ristagno che viene talvolta denunciata.

In altri termini, posto nel 4% l'incremento della produzione industriale italiana ipotizzabile per i prossimi anni, potremmo dire che tale percentuale d'incremento annuo tenderà a cadere ad esempio verso il 3% se non si avrà uno sviluppo industriale



del Mezzogiorno, e tenderà ad aumentare verso il 5% se tale sviluppo avrà luogo.

Se consideriamo un sufficiente periodo di tempo intravediamo quindi per la nostra industria due prospettive molto diverse di sviluppo a seconda che il Mezzogiorno si industrializzi o no.

Ma nell'industria moderna scale diverse di produzione significano strutture diverse di sistemi produttivi; in altri termini con l'azione intrapresa nel Mezzogiorno noi ci avviamo ad avere non solo una industria più grande, ma anche un'industria diversa. Ed è appunto nel corso della evoluzione verso un nuovo sistema industriale che noi dobbiamo avviarci a costruire non già il sistema industriale del Mezzogiorno, ma la parte ubicata al Sud di un sistema industriale che potrà finalmente essere alla scala dell'economia italiana.

Quindi a chi teme che l'industrializzazione del Mezzogiorno si dibatta tra due alternative: creare dei doppioni o essere inadeguata, si può rispondere che il nostro sistema industriale, pur abbastanza completo come gamma di produzione, ha una capacità interna di nuovi sviluppi la cui localizzazione in determinate zone, apre a queste zone delle prospettive che sono certamente precluse a paesi che non abbiano, come il nostro, la singolare ventura di includere distretti tecnicamente molto avanzati e distretti incredibilmente arretrati.

In conclusione, noi non siamo di fronte ad un problema regionale di industrializzazione ma a un

problema nazionale di sviluppo dell'industria italiana, sviluppo inteso a portare tale industria dalla scala e dalla struttura attuale alla scala più grande e alla struttura diversa, quali sono comportate da una economia che si avvia a dimensionarsi su 50 milioni di persone.

### *Evoluzione dell'intervento statale*

Le considerazioni fin qui svolte portano a concludere che l'azione di intervento statale nel Mezzogiorno si trova in una fase di profonda evoluzione, evoluzione caratterizzata soprattutto dal crescente rilievo che andranno assumendo i problemi attinenti a un più intenso processo di industrializzazione.

In fatto di industrializzazione il provvedimento istitutivo della Cassa per il Mezzogiorno assegna, come è noto, all'Ente compiti importanti nel campo della valorizzazione dei prodotti agricoli; inoltre tutto l'intervento della Cassa, in quanto rivolto a migliorare le condizioni ambientali delle provincie meridionali, favorisce la creazione di unità industriali e il rafforzamento di quelle esistenti. Anche tutto ciò considerato, non vi è dubbio però che le affermazioni legislative non chiamano la Cassa a svolgere nel campo industriale una generale opera di propulsione analoga a quella cui essa è invece destinata in altri campi.

Questa diversità di accentuazione dell'opera della Cassa fu del resto chiara sin dalla fase di prepa-



Il Presidente della « Cassa », Ferdinando Rocco, porge il saluto ai convenuti



razione dei provvedimenti istitutivi dell'Ente e deve, se è consentito interpretare qui il pensiero politico del legislatore, intendersi solo come l'espressione di un momento di attesa, e non di una rinuncia; si voleva infatti lasciare al nuovo ente il tempo di inserirsi nell'apparato degli enti economici del nostro Paese senza gravarlo, ma dalla prima delicatissima fase di avviamento, di una massa di compiti che del resto non erano ancora chiari al pensiero politico ed economico del tempo e, in fondo, non lo sono neppure oggi.

Che si trattasse solo di un momento di attesa lo indica il fatto che, nel breve tempo intercorso dopo la istituzione della Cassa, noi vediamo già varata una prima legge sui prestiti esteri con la quale l'intervento della Cassa nel settore industriale viene esteso, oltre che agli impianti per la valorizzazione dei prodotti agricoli, a « specifici progetti interessanti la valorizzazione del Mezzogiorno ». Di importanza forse ancor più grande il recente riordinamento del credito industriale nel Mezzogiorno; riordinamento nel quale la Cassa per il Mezzogiorno si inserisce in una posizione di grande rilievo, attraverso il conferimento di quote rilevanti dei fondi patrimoniali ai vari enti destinati ad operare nel campo del finanziamento industriale.

Tutto ciò indica che la legislazione economica a favore del Mezzogiorno si trova in una fase di intenso divenire; quando alle direzioni dei prossimi sviluppi, le sommarie indicazioni date sui programmi del settore agrario fanno ritenere che la Cassa sarà sempre più portata a promuovere uno sforzo di coordinamento della politica di credito degli istituti con i piani di trasformazione dei singoli comprensori, in corso di attuazione attraverso l'opera della

Cassa; e ciò ai fini del finanziamento di quelle iniziative industriali che rappresentassero il naturale coronamento dell'opera di trasformazione compiuta dalla Cassa stessa.

Quanto alle industrie non collegate alla trasformazione dei prodotti agricoli e per quelle fuori dall'ambito dei distretti di intervento integrale della Cassa e vicino ai grandi centri, è da prevedere che l'istituto della *zona industriale*, opportunamente modificato alla luce delle moderne concezioni e delle passate esperienze in fatto di sviluppo industriale, possa rappresentare, nelle mani della Cassa, uno strumento di propulsione e di stimolo di rinnovato interesse.

Ma anche indipendentemente dall'esistenza delle zone industriali, è da ritenere che l'opera della Cassa sarà sollecitata nelle molteplici direzioni in cui occorre operare per dar luogo al completamento di quell'ambiente che, come si è detto in principio, suscita l'industria e da questa è ulteriormente sviluppato.

Quel complesso di attività che oggi vanno sotto il nome di assistenza tecnica potranno infatti trovare nella Cassa un centro di raccolta e di smistamento, dalle scuole professionali all'intelligente avvicendamento di gruppi nazionali e stranieri capaci di promuovere nuove iniziative, per giungere fino all'opera più generale di facilitazione soprattutto di carattere finanziario a favore della grande massa di piccole e medie industrie: non dimentichiamo che queste costituiscono pur sempre il campo più rilevante della occupazione e rappresentano nello stesso tempo una parte dell'ambiente necessario al fiorire dell'industria di maggiori dimensioni.

## Tabelle statistiche

TAB. 1. — Ipotesi di sviluppo della popolazione italiana tra il 1952 e il 1963

CIRCOSCRIZIONE	1952	1963	INCREMENTO 1952-1963		
			COMPLESSIVO		Medio annuo percentuale (1)
			Assoluto (migliaia di abit.)	Percentuale	
<b>A) SULLA BASE DEL SOLO MOVIMENTO NATURALE</b>					
1 - Valori assoluti (migl. di abitanti)					
Nord . . . . .	29.381	30.376	995	3,25	0,3
Mezzogiorno . . . . .	17.629	20.099	2.470	14,01	1,2
ITALIA . . . . .	47.010	50.475	3.465	7,37	0,45
2 - Percentuali territoriali					
Nord . . . . .	62,5	60,2	28,7	—	—
Mezzogiorno . . . . .	37,5	39,8	71,3	—	—
ITALIA . . . . .	100,0	100,0	100,0	—	—
<b>B) TENENDO CONTO DEL MOVIMENTO MIGRATORIO (2)</b>					
1 - Valori assoluti (migl. di abitanti)					
Nord . . . . .	29.381	30.530	1.149	3,91	0,35
Mezzogiorno . . . . .	17.629	19.439	1.810	10,27	0,89
ITALIA . . . . .	47.010	49.969	2.959	6,29	0,55
2 - Percentuali territoriali					
Nord . . . . .	62,5	61,1	38,8	—	—
Mezzogiorno . . . . .	37,5	38,9	61,2	—	—
ITALIA . . . . .	100,0	100,0	100,0	—	—

(1) Calcolato con la formula dell'interesse composto.

(2) Emigrano fra il 1952 ed il 1963:  
dal Mezzogiorno in complesso 660.000 persone  
di cui: verso l'estero 303.600 persone  
dal Nord: verso l'estero 202.400 persone  
dall'Italia: verso l'estero 506.000 persone

TAB. 2. — Reddito nazionale lordo nel 1952

CIRCOSCRIZIONI	Agricolo	Industriale	Delle altre attività	COMPLESSIVO
<i>Valori assoluti (miliardi di lire)</i>				
Nord . . . . .	1.739	3.380	2.936	8.055
Mezzogiorno . . . . .	850	750	450	2.050
ITALIA . . . . .	2.589	4.130	3.386	10.105
<i>Percentuali territoriali</i>				
Nord . . . . .	67,2	81,8	86,7	79,7
Mezzogiorno . . . . .	32,8	18,2	13,3	20,3
ITALIA . . . . .	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Percentuali di composizione</i>				
Nord . . . . .	21,6	42,0	36,4	100,0
Mezzogiorno . . . . .	41,4	36,6	22,0	100,0
ITALIA . . . . .	25,6	40,9	33,5	100,0

TAB. 3. — Investimenti lordi nel 1952

CIRCOSCRIZIONI	Pubblici	Privati	COMPLESSIVI
<i>Valori assoluti (miliardi di lire)</i>			
Nord . . . . .	405	1.290	1.695
Mezzogiorno . . . . .	245	180	425
ITALIA . . . . .	650	1.470	2.120
<i>Percentuali territoriali</i>			
Nord . . . . .	62,3	87,7	79,9
Mezzogiorno . . . . .	37,7	12,3	20,1
ITALIA . . . . .	100,0	100,0	100,0
<i>Percentuali di composizione</i>			
Nord . . . . .	23,9	76,1	100,0
Mezzogiorno . . . . .	57,6	42,4	100,0
ITALIA . . . . .	30,7	69,3	100,0



TAB. 4. — Ipotesi di sviluppo del reddito lordo del Mezzogiorno tra il 1952 e il 1963

CATEGORIE DI REDDITO	1952	1963	INCREMENTO 1952-1963			CATEGORIE DI REDDITO	1952	1963	INCREMENTO 1952-1963		
			COMPLESSIVO		medio annuo percentuale (1)				COMPLESSIVO		medio annuo percentuale (1)
			assoluto (miliardi di lire)	percentuale					assoluto (miliardi di lire)	percentuale	
<b>A) IPOTESI ALTA</b>						<b>B) IPOTESI BASSA</b>					
<i>Valori assoluti (miliardi di lire)</i>						<i>Valori assoluti (miliardi di lire)</i>					
Agricolo . . . . .	850	1.000	150	17,6	1,50	Agricolo . . . . .	850	1.000	150	17,6	1,50
Industriale . . . . .	750	1.280	530	70,7	5,00	Industriale . . . . .	750	1.095	345	46,0	3,50
Delle altre attività	450	770	320	71,1	5,00	Delle altre attività	450	657	207	49,3	3,50
COMPLESSO . . . . .	2.050	3.050	1.000	48,8	3,68	COMPLESSO . . . . .	2.050	2.752	702	34,2	2,71
<i>Percentuali di composizione</i>						<i>Percentuali di composizione</i>					
Agricolo . . . . .	41,5	32,8	15,0	—	—	Agricolo . . . . .	41,5	36,3	21,4	—	—
Industriale . . . . .	36,6	42,0	53,0	—	—	Industriale . . . . .	36,6	39,8	49,1	—	—
Delle altre attività	21,9	25,2	32,0	—	—	Delle altre attività	21,9	23,9	29,5	—	—
COMPLESSO . . . . .	100,0	100,0	100,0	—	—	COMPLESSO . . . . .	100,0	100,0	100,0	—	—

(1) Calcolato con la formula dell'interesse composto.

TAB. 5. — Valori unitari e composizioni della produzione agricolo-forestale (1948-1951)

CIRCOSCRIZIONI	Totale	Cereali	Altre colture erbacee	Culture arboree	Allevamenti	Boschi
<i>Valori per ettaro di superficie produttiva (Lire del 1951)</i>						
Nord . . . . .	103.248	32.816	13.059	18.864	34.323	4.186
Mezzogiorno . . . . .	73.781	17.859	13.171	26.510	13.953	2.288
<i>Percentuali di composizione</i>						
Nord . . . . .	100	31,8	12,6	18,3	33,2	4,1
Mezzogiorno . . . . .	100	24,2	17,9	35,9	18,9	3,1
<i>Percentuali della produzione nazionale spettante al Sud (% della superficie produttiva spettante al Sud = 42,4 %)</i>						
Mezzogiorno . . . . .	34,5	28,6	42,9	50,9	23,1	28,6

TAB. 6. — Ipotesi sulla composizione della produzione agricolo-forestale realizzabile su 910.000 ettari trasformati entro il 1963 dalla Cassa per il Mezzogiorno

SETTORI PRODUTTIVI	1952		1963		INCREMENTO	
	L. mi- liardi	%	L. mi- liardi	%	L. mi- liardi	%
Cereali . . . . .	12	24	35	25	23	192
Altre colture erbacee . . . . .	9	18	28	20	19	211
Culture arboree da frutto e da legno . . . . .	20	39	42	30	22	110
Allevamenti . . . . .	9	19	35	25	26	289
IN COMPLESSO . . . . .	50	100	140	100	90	180

TAB. 7. — Ipotesi di incremento del reddito lordo delle industrie agrarie (x) del Mezzogiorno alimentate da prodotti locali

ANNI	PRODUZIONE AGRICOLA LORDA VENDIBILE				Valore delle materie ausiliarie impiegate nel pro- cesso industr. (col. 5) (3)	Valore totale delle materie prime (col. 4) e ausi- liarie (col. 5) (4)	% valore aggiun- to dal- l'indu- stria (4)	REDDITO LORDO DELLE IND. AGRARIE	
	Comples- siva (miliar- di di lire) (2)	Quota parte passata alla industria (col. 3) (%)	Valore (miliar- di di lire) (3)	al costo dei fat- tori (va- lori ag- giunto) (miliar- di di L.) (8)				ai prez- zi di mercato (miliar- di di lire) (9)	
1952 (1)	800	60	480	20	500	20	100	120	
1963	942	62	584	36	620	23	143	170	
Incremento	142	—	104	16	120	—	43	50	

(x) Si considerano qui soltanto le industrie strettamente complementari della agricoltura (esclusi quindi, ad esempio, pastifici, panifici, industria dolciaria e liqueristica) e soltanto per la parte alimentata da materie prime nazionali prodotte nel Mezzogiorno.

(1) Media 1949-1952.

(2) Si considerano i valori dei prodotti agricoli prima della trasformazione e cioè, ad esempio, uva da vino, olive da olio, ecc. e non i valori dei rispettivi prodotti derivati (vino, olio, ecc.). Per altro, anziché considerare i valori dei foraggi, si sono considerati i prodotti degli allevamenti (carne, latte, pelli, lana).

(3) Ingredienti vari, combustibili, energia elettrica.

(4) % del valore aggiunto rispetto al valore delle materie prime ed ausiliarie impiegate (censimento 1937).



TAB. 8. — Finanziamenti di favore concessi all'industria del Mezzogiorno attraverso i Banchi meridionali (1) per categorie di attività (x)

CATEGORIE DI INDUSTRIE	Importo (milioni di lire)
Agricolo-Alimentari . . . . .	19.380,5
Tessili e abbigliamento . . . . .	3.507,9
Materiali da costruzione . . . . .	10.781,2
Elettriche . . . . .	11.410,3
Metalmecchaniche . . . . .	7.045,0
Chimiche . . . . .	8.638,6
Varie . . . . .	13.541,5
COMPLESSO . . . . .	74.350,0

(1) I dati sono relativi ai « finanziamenti concessi » alle date e sulla base delle leggi indicate: a) dal Banco di Napoli al 31-12-1952 sulle leggi n. 367, 1419, 1598, 261; b) dal Banco di Sicilia, al 31-3-1953, sulle leggi n. 367, 1419, 1598, 261, 416, 686, 75; c) dal Banco di Sardegna, al 30-9-1953, sulle leggi 1598, 261; d) dalla Cassa per il Mezzogiorno, al 30-4-1953, sulla legge 116 del 22 marzo 1952.

(x) Il complesso dei finanziamenti concessi tra il 1945 e il 1953 al Mezzogiorno (tenendo conto anche delle leggi a carattere nazionale n. 748, 722, 889, 449, 75, 891, 1421, 1425, 730, 723, 258, 922) risulta abbia raggiunto l'ordine di grandezza di 115-150 miliardi.

## A P P E N D I C I

APPENDICE 1<sup>a</sup> — Effetti della spesa pubblica addizionale effettuata per investimenti nel Mezzogiorno nel 1953, rispetto al 1950, anno precedente l'inizio della attività della « Cassa ».

APPENDICE 2<sup>a</sup> — Ipotesi di sviluppo dell'occupazione nel Mezzogiorno tra il 1952 e il 1963.

### APPENDICE 1<sup>a</sup> (\*)

Secondo valutazioni della « Svimez » il totale degli investimenti pubblici nel Mezzogiorno sarebbe passato dai 180 miliardi del 1950 — anno precedente l'inizio dell'attività della Cassa — a 290 miliardi circa che si presume si realizzeranno nel corso del 1953; nel corso del triennio si è avuto quindi un incremento di circa 110 miliardi pari al 61% della spesa avvenuta prima della istituzione della Cassa.

Tale incremento è il risultato, in primo luogo, del sorgere della Cassa per il Mezzogiorno e del suo progressivo adeguarsi al ritmo di spesa fissato dalla legge istitutiva, ma è anche il risultato del diverso comporsi degli altri programmi pubblici per il Mezzogiorno, ossia della diversa strutturazione che i programmi del Ministero dei Lavori Pubblici, del Ministero dell'Agricoltura, dell'INA-Casa, ecc, sono venuti assumendo.

(\*) Per la redazione della presente Appendice la SVIMEZ ha potuto avvalersi anche dei primi risultati di alcune indagini in corso presso il Centro Studi della Cassa per il Mezzogiorno.

La valutazione degli effetti generati dalla suddetta spesa addizionale (1) viene effettuata in due tempi. In un primo tempo si valuterà l'incremento di reddito generato in Italia direttamente dalla spesa equivalente alla somma dei redditi percepiti da tutti i partecipanti alla serie di processi produttivi attivati all'interno del Paese per l'esecuzione delle opere del programma. Ciò si ottiene sottraendo dalla spesa in questione le importazioni occorrenti per la attivazione di quei processi.

E' questo il primo ciclo di reddito. I successivi cicli di reddito sono costituiti, come è noto, dalle spese addizionali per consumi, che si verificano durante l'intero processo moltiplicativo da parte delle varie categorie di percettori di reddito creati dalla spesa e dalle sue ripercussioni (produttori dei beni e servizi occorrenti per la esecuzione delle opere nonchè dei beni e servizi di consumo richiesti). Nella misura in cui tale domanda derivata di beni di consumo si traduce in una intensificata attività economica all'interno (non si risolve, cioè in importazioni) si determina un corrispondente incremento di reddito e di occupazione.

Giova ricordare che le ipotesi di lavoro fondamentali di tale schema di ragionamento (2) sono: a) immediato adeguamento della produzione al mutato livello della domanda (perfetta elasticità della offerta); b) stabilità del livello e della struttura dei prezzi; c) stabilità del livello e della struttura degli altri investimenti.

Elaborazioni effettuate dalla « Svimez » sulla base di indagini condotte in precedenza e integrate da recenti indagini effettuate dal Centro Studi della Cassa per il Mezzogiorno hanno portato a valutare come segue (separatamente per il Mezzogiorno considerato come area a sè stante e per l'Italia nel suo complesso) l'incremento diretto di reddito, cioè quello corrispondente al primo ciclo:

	Mezzogiorno (lire miliardi)	Italia
1 - Spesa addizionale	110	110
2 - Importazioni per l'esecuzione delle opere:		
a) dall'estero		
— effettuate direttamente dal Mezzogiorno . . . . .	7	7
— effettuate dal Centro-Nord per la esecuzione di commesse ricevute dal Sud . . . . .	—	3
b) dal Centro-Nord . . . . .	25	—
3 - Incremento diretto di reddito . . . . .	78	100

(1) Per avere un'idea degli effetti provocati dal passaggio della struttura di spesa del 1950 a quella presumibile per il 1953, si può prendere in esame la differenza fra gli effetti sul reddito di una spesa pari a quella presunta del 1953 e gli effetti sul reddito di una spesa a quella del 1950, ovvero, il che è lo stesso, si possono esaminare gli effetti sul reddito di una spesa addizionale pari alla differenza fra quelle due spese. Tale differenza ammonta, come abbiamo detto, a L. 110 miliardi.

(2) Per maggiori chiarimenti sullo schema di analisi moltiplicativa qui applicato, e sulle ipotesi consuete a tali schemi di indagine si rimanda allo studio della SVIMEZ: *Effetti economici di un programma di investimenti nel Mezzogiorno*, Roma, 1951.



In definitiva l'incremento di reddito regionale e complessivo generato *direttamente* dalla spesa addizionale in questione è pari a:

Lire miliardi

a) Italia	100
b) Mezzogiorno	78
c) Centro-Nord (a-b)	22

Gli effetti complessivi della spesa, comprensivi di tutti i cicli di reddito, sono riassunti nel prospetto 1.

PROSPETTO 1. — Incrementi di reddito determinati dalla spesa addizionale (Miliardi di lire)

	MEZZO-GIORNO	CENTRO-NORD	ITALIA
1 - Spesa addizionale . . . .	110	—	110
2 - Import. per l'esecuz. delle opere			
a) dal Centro-Nord . . . .	— 25	+ 25	—
b) dall'estero . . . . .	— 7	— 3	— 10
3 - Incremento diretto di reddito (primo ciclo) . . .	78	22	100
4 - Consumi complessivi . . .	81	28	109
5 - Import. per consumi :			
a) dal Centro-Nord . . . .	— 8	+ 8	—
b) dal Sud . . . . .	+ 1	— 1	—
c) dall'estero . . . . .	— 17	— 9	— 26
6 - Incrementi di reddito dei cicli successivi al primo	57	26	83
7 - Incremento totale di reddito . . . . .	135	48	183

Lo sviluppo di effetti economici suscitato dal programma di investimenti da effettuare nel Mezzogiorno si risolve in una espansione del reddito al Sud, per effetto della realizzazione degli investimenti in programma e dell'incremento indotto di consumi; al Centro-Nord, per effetto della corrente di esportazioni regionali verso il Sud e del corrispondente incremento di consumi. Dal prospetto risulta che l'espansione del reddito raggiunge L. miliardi 183. Pertanto fatta uguale a 100 la spesa iniziale (L. miliardi 110) l'incremento complessivo di reddito nazionale ammonta a 166 (il moltiplicatore della spesa sarebbe quindi 1,66). L'incremento di reddito si localizza per il 74% al Sud e per il 26% al Centro-Nord.

Proseguendo l'analisi degli effetti della spesa addizionale secondo lo schema delineato all'inizio, si riporta nel prospetto 2 un quadro della ripartizione dell'incremento di reddito fra consumi, risparmi e tributi.

Nel prospetto 3 si riportano gli effetti delle importazioni dovute alla spesa addizionale sia sulle bilance commerciali interregionali del Mezzogiorno e del Centro-Nord sia sulla bilancia commerciale internazionale.

PROSPETTO 2. — Stima della ripartizione dell'incremento di reddito fra tributi, risparmi e consumi addizionali

INCREMENTI DI:	SUD	CENTRO-NORD	ITALIA
1 - Tributi e altri benefici fiscali . . . . .	37	9	46
2 - Risparmi e altre liquidità	17	11	28
3 - Consumi . . . . .	81	28	109
REDDITO . . . . .	135	48	183

PROSPETTO 3. — Movimenti delle bilance commerciali a seguito delle importazioni suscitate dalla spesa addizionale

	Movimenti bilance commerciali interregionali e internazionali		Movimenti bilancia commerciale internaz.
	MEZZO-GIORNO	CENTRO-NORD	ITALIA
Importazioni per l'esecuz. delle opere :			
a) dal Centro-Nord . . . .	— 25	+ 25	—
b) dall'estero . . . . .	— 7	— 3	— 10
Importazioni per consumi :			
a) dal Centro-Nord . . . .	— 8	+ 8	—
b) dal Sud . . . . .	+ 1	— 1	—
c) dall'estero . . . . .	— 17	— 9	— 26
Saldo cumulativo bilance commerciali interregionali e internazionali . . . . .	— 56	+ 20	— 36

Riportandoci alla spesa addizionale di L. 110 miliardi si determinano, sul piano dell'economia nazionale, i seguenti quattro ordini di effetti:

a) « effetto fiscale », dato dal rapporto tributi/spesa (46/110) che risulta pari al 41,8%;

b) « effetto risparmi », o rapporto risparmi/spesa (28/110) che risulta pari al 25,5%;

c) « effetto importazioni » dato dal rapporto importazioni dall'estero/spesa (36/110) che risulta pari al 32,7%;

d) « effetto consumi » dato dal rapporto consumi/spesa (109/110) che a sua volta risulta pari al 99 per cento.

Risulta da ciò che lo Stato, attraverso i tributi addizionali prelevabili sull'incremento complessivo di reddito dovuto alla spesa addizionale, può supporre abbia coperto il 41,8% della spesa stessa. Da altra parte tenendo presente nel suo complesso il bilancio monetario attinente alla spesa in questione (Prospetto 4), è da notare che a fronte della spesa di 110 miliardi si trovano maggiori tributi e risparmi addizionali formati lungo tutto il processo di espansione del reddito, che complessivamente coprono il 67,3% (pari a 74 miliardi) della spesa stessa. Il residuo 32,7% (pari a 36 miliardi) corrisponde al deficit della bilancia commerciale determinato dalle importazioni necessarie a sostenere sia l'esecuzione delle opere sia l'espansione dei consumi.



PROSPETTO 4. — Bilancio monetario attinente alla spesa addizionale

Spesa addizionale . . . . .	110	—
Incremento disponibilità fiscali . . .	—	46
Risparmi addizionali . . . . .	—	28
Deficit dei movimenti della bilancia commerciale determinata dalle importazioni addizionali . . . . .	—	36
	110	110

Per quanto riguarda la copertura di questo deficit si può pensare che, in primo luogo, la spesa addizionale abbia già dato inizio ad un sia pur minimo miglioramento qualitativo delle produzioni meridionali, tale però da sviluppare le esportazioni ortofrutticole verso i Paesi europei; in secondo luogo è da tenere presente che le maggiori esportazioni effettuate per la realizzazione del programma e per lo sviluppo dei consumi hanno forse sviluppato in contropartita le importazioni dall'Italia dei Paesi che hanno visto sviluppare le proprie esportazioni; in terzo luogo è da tenere presente l'utilizzo dei prestiti in \$ effettuati dalla Banca Mondiale. Il residuo rimasto scoperto è andato ad alimentare lo aumento del deficit della bilancia commerciale italiana che si è verificato a partire dal 1950.

Una ulteriore analisi degli effetti dell'incremento della spesa pubblica, limitata però al primo ciclo di reddito, può essere svolta nel senso di accertare in quali categorie di prodotti si è localizzata la domanda addizionale e, possibilmente, quali sviluppi industriali si sono indotti nel Mezzogiorno in diretta connessione con l'incremento di spesa pubblica.

Si limita l'esame a tali elementi, dato che solo su questi è stato possibile condurre una analisi sia pure di larghissima approssimazione (1).

In base ai dati raccolti, il passaggio dalla struttura di spesa del 1950 a quella presumibile per il 1953 dovrebbe aver generato una domanda addizionale, per l'esecuzione dei lavori, dell'ordine di 50 miliardi di lire di prodotti industriali.

PROSPETTO 5. — Stima dei consumi addizionali nel 1953 (rispetto al 1950) di alcuni materiali impiegati per l'esecuzione delle opere nel Mezzogiorno

Cemento e manufatti di cemento, calce e gesso	t	1.000.000
Laterizi . . . . .	pezzi	250 milioni
Legname . . . . .	mc.	100.000
Ferro . . . . .	t	60.000
Tubazioni (di ghisa e di acciaio) . . . . .	t	15.000
Macchinari . . . . .	t	5.000
Bitume . . . . .	t	22.000

(1) I dati che seguono sono tratti da studi e valutazioni effettuati dal Servizio Studi della Cassa per il Mezzogiorno e dalla SVIMEZ.

I settori industriali maggiormente interessati sono stati quelli dei materiali da costruzione e quello siderurgico-meccanico, che si valuta abbiano visto incrementare le loro vendite rispettivamente di 13 e di 21 miliardi di lire.

Nel prospetto 5 si dà un elenco dei principali materiali per i quali è stato possibile calcolare il consumo addizionale.

\*\*\*

Il maggior potere di acquisto immesso nel Mezzogiorno dagli investimenti addizionali sembra potersi valutare intorno a 25 miliardi, che si ritiene si siano tradotti in 17 miliardi circa di consumi addizionali (2). Dato il precedente basso livello di reddito dei percettori di tali salari addizionali, i consumi addizionali hanno riguardato soprattutto i generi alimentari, e solo per quote minori altri prodotti.

Nel prospetto 6 si dà la presumibile composizione percentuale della spesa per consumi addizionali

PROSPETTO 6. — Stima della composizione della spesa (17,3 miliardi) per consumi addizionali nel 1953 (rispetto al 1950)

	%
Pane . . . . .	9,3
Pasta . . . . .	4,3
Carne . . . . .	13,5
Olio . . . . .	3,9
Latte . . . . .	6,4
Zucchero . . . . .	3,5
Vino . . . . .	7,5
Altri alimentari . . . . .	15,0
<b>TOTALE ALIMENTARI . . . . .</b>	<b>63,4</b>
Vestiti . . . . .	9,3
Altri tessili . . . . .	2,3
<b>TOTALE TESSILI . . . . .</b>	<b>11,6</b>
Energia elettrica . . . . .	5,8
Altri prodotti . . . . .	8,7
Altre spese . . . . .	10,5
<b>TOTALE ALTRI . . . . .</b>	<b>25,0</b>
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>100,0</b>

(2) Ci si riferisce qui a maggior potere d'acquisto dei lavoratori occupati nella esecuzione delle opere nel Mezzogiorno. Si è valutato che tali lavoratori (i cui salari ammontano a circa 35 miliardi) percepivano, nel periodo precedente la loro occupazione nei lavori considerati, redditi per circa 10 miliardi.

Sui 25 miliardi di redditi addizionali, i consumi addizionali sono risultati dell'ordine di 17,3 miliardi.

Le rimanenti quote risultano destinate per circa 800 milioni a estinzione di debiti o formazione di risparmio, e per 6,9 miliardi circa a pareggio del bilancio familiare (vedi in proposito le accurate valutazioni del Servizio Studi della Cassa per il Mezzogiorno).



dei lavoratori occupati nella esecuzione delle opere e delle loro famiglie (1).

Un'accurata indagine svolta dal Servizio Studi della Cassa, ha posto in evidenza un altro importante ordine di effetti.

Risulta infatti che, in relazione all'incrementato volume degli investimenti pubblici nel Mezzogiorno, le imprese di costruzione hanno notevolmente ampliato le loro attrezzature di cantiere.

Dai primi risultati della indagine risulterebbe che le imprese di costruzione hanno effettuato acquisti di materiali nuovi dell'ordine di 12 miliardi, cui devono aggiungersi acquisti in programma per altri 6 miliardi. Tenuto conto della parte dei materiali acquistati all'estero la domanda addizionale di prodotti meccanici nazionali si commisura a circa 9 miliardi.

(1) E' importante sottolineare che i valori che risultano dal Prospetto 6 sono riferiti solo ad una quota dei complessivi consumi addizionali che si sono verificati - da parte di tutti i percettori di redditi, interessati direttamente e indirettamente dalla spesa addizionale effettuata - nel Mezzogiorno e in Italia. Nel Mezzogiorno infatti i consumi addizionali complessivi di tutti i percettori di redditi, in tutti i cicli, risultano 81 miliardi, e in Italia 109 miliardi (Vedi Prospetto 1).

Non è stato possibile valutare l'entità e la composizione della spesa per consumi del complesso dei percettori di reddito, in quanto non si posseggono i necessari dati analitici.

\* \* \*

Per quanto riguarda la provenienza dei prodotti industriali di cui si è suscitata una domanda addizionale si stima che il fabbisogno dei materiali necessari per la costruzione delle opere sia stato coperto per il 50% circa con produzione del Mezzogiorno, per il 34% con produzione del Nord e per il 16% con produzione estera.

Quanto alle fonti di produzione dei beni addizionali consumati dai lavoratori occupati nell'esecuzione dei lavori nel Mezzogiorno si può calcolare che per il 45% esse provengono dal Sud, per il 38% dal Nord e per il 17% dall'estero.

Tali percentuali, in quanto riferite alla situazione del 1953, tengono conto del fatto che fra il 1950 e il 1953 sono sorte nel Mezzogiorno numerose iniziative industriali, alcune delle quali proprio per soddisfare ai maggiori consumi provocati dagli investimenti addizionali, e più in generale, dall'aspettativa conseguente all'impegno governativo di una politica di intervento a favore del Mezzogiorno.

Le nuove iniziative, sorte e avviate nel Mezzogiorno tra il 1950 e 1953, e alla cui nascita ha contribuito in misura determinante l'azione in corso nel



Un aspetto del salone del Palazzo dei Congressi della Mostra d'Oltremare durante la relazione del prof. Saraceno



Mezzogiorno, sono certamente numerose. Tra esse si ricordano:

- Tubificio della Dalmine a Bagnoli;
- Fabbriche di concimi chimici della Akragas, a Porto Empedocle e della Federconsorzi a Caserta.
- Centro di Assistenza Tecnica della motorizzazione agricola, della FIAT a Foggia;
- Fabbriche di laterizi a Troia, Venusio, Grotta-calda, Spadafora, ecc.
- Acciaierie e Ferrerie Bonelli, a Palermo;
- Metallurgica Sicula, a Milazzo;
- Fabbrica di infissi, della SIMINS, a Palermo;
- Centrali ortofrutticole, dei gruppi SACAM, SACOS e Federconsorzi;
- Fabbriche tessili a Cetraro, Gela e Palermo;
- Zuccherifici a Oristano, Chieti e Giulianova.

Particolare menzione merita il settore del cemento, che ha visto in questi anni ampliare e rammodernare quasi tutte le fabbriche esistenti e ne ha visto sorgere di nuove, mentre ha in costruzione — proprio per far fronte ai consumi provocati dall'attività pubblica e privata nel Mezzogiorno — nuove moderne unità a Bagnoli, Catania, Augusta ed ha in progetto la costruzione di ancora nuovi stabilimenti nel Molise, in Sicilia ed in Sardegna.

#### APPENDICE 2<sup>a</sup> (\*)

Le forze di lavoro occupate nel Mezzogiorno nel 1952 ammontavano a 5.830.000 unità, e risultavano distribuite tra agricoltura, industria e altre attività nel modo indicato nel Prospetto 1.

SETTORI	Unità (migliaia)	%
Agricoltura . . . . .	3.100	53,2
Industria . . . . .	1.360	23,3
Altre attività . . . . .	1.370	23,5
COMPLESSO . . . . .	5.830	100,0

PROSPETTO 2 — Reddito occupato nel Mezzogiorno nel 1952 e nel 1963

SETTORI	1952			1963			Incremento % reddito per occupato
	Reddito lordo (miliardi)	Occupati (migliaia)	Reddito per occupato (lire)	Reddito lordo (miliardi)	Occupati (migliaia)	Reddito per occupato (lire)	
Agricoltura . . . . .	850	3.100	274.193	1.000	3.100	322.580	17,6
Industria e altre attività . . . . .	1.200	2.730	439.560	2.050	3.730	549.598	25,0
COMPLESSO . . . . .	2.050	5.830	351.630	3.050	6.830	446.559	27,0

Il prevedibile accrescimento delle forze di lavoro nel periodo dal 1952 al 1963 dipende dal movimento naturale della popolazione e dalle migrazioni.

In base ai dati deducibili da stime contenute in un recente studio SVIMEZ tale accrescimento può valutarsi in 620.000 unità (1). Tenuto conto inoltre che oggi nel Mezzogiorno sono rilevati circa 600.000 disoccupati, si può stabilire in 1,2 milioni l'ammontare delle forze di lavoro da assorbire nel prossimo decennio. Tale numero può ridursi a 1 milione circa, se si vuole tenere conto del permanere di una certa disoccupazione frizionale.

Per rendersi conto dei settori verso cui detta forza di lavoro tenderà ad indirizzarsi, giova aver presente che il reddito pro-capite riferito ai soli occupati, poteva valutarsi nel 1952 in L. 274.000 nella agricoltura e in L. 440.000 negli altri settori.

L'esistenza di questo rilevante scarto, che in sostanza esprime lo squilibrio esistente nel Sud tra risorse e popolazione, non potrà non determinare una polarizzazione delle nuove forze di lavoro verso i settori estranei all'agricoltura.

Sembra quindi lecito fare l'ipotesi che gli attuali occupati in agricoltura rimangano invariati in 3,1 milioni, e che le forze di lavoro degli altri settori, occupate e non occupate, passino a milioni 3,7 circa. In sostanza, con tale ipotesi, l'aumento di reddito agrario previsto nel decennio verrebbe idealmente destinato a migliorare le condizioni della popolazione che attualmente gravita sull'agricoltura mentre lo sviluppo del reddito degli altri settori, e specie di quello industriale, sarebbe destinato a provvedere a quell'incremento di popolazione che non si prevede possa emigrare.

\* \* \*

Può essere ora interessante riferire i dati suddetti agli sviluppi di reddito formulati nella relazione.

Rapportando il reddito ipotizzato per il 1963 al numero di occupati ora indicato, si rileva che il red-

(\*) Nota preparata per rispondere a un quesito posto dal correlatore Prof. Cagliotti.

(1) Vedi: SVIMEZ, «Popolazione e forze del lavoro — prospettive demografiche fino al 2000» — Roma, 1952, pagine 56-59.

Si avverte però che in tale pubblicazione le «forze del lavoro comprendono tutta la popolazione maschile dai 15 a 65 anni e tutta la popolazione femminile dai 15 ai 49 anni. Ma poichè nel Mezzogiorno una buona parte della popolazione femminile dai 15 ai 49 anni non può considerarsi facente parte delle effettive forze di lavoro, si è dettata, dai valori contenuti nello studio, una aliquota di popolazione femminile corrispondente a quella che normalmente non cerca occupazione.



dito per occupato subirebbe, tra il 1952 e il 1963, gli spostamenti indicati nel Prospetto 2 (1).

Si rileva dai valori dell'ultima colonna che il reddito per occupato dovrebbe avere nel decennio un incremento del 18% circa in agricoltura e del 25% nelle altre attività, supposto, s'intende, che queste, per svolgersi, richiedano tutta la forza di lavoro disponibile. E' da rilevare che il più alto incremento di reddito per occupato si verifica nei settori extra-agricoli, dove pure il riferimento al reddito è stato fatto con un numero di unità superiore di 1.000.000 a quello del 1952.

Il che starebbe a confermare la validità della ipotesi che la pressione per una maggiore occupazione si eserciterebbe all'infuori dell'agricoltura. Infatti, ove si supponesse un incremento di occupazione in agricoltura, diminuirebbe l'entità e aumenterebbe lo scarto tra il reddito per occupato in agricoltura e quello per occupato nelle altre attività.

(1) Assumendo l'ipotesi bassa di sviluppo del reddito (2.752 miliardi di reddito nel 1963, di cui 1.752 miliardi nelle attività non agricole, come indicato nel testo della Relazione), e mantenendo inalterate le ipotesi di occupazione nei due settori, il reddito per occupato nelle attività non agricole passerebbe nel 1963 a L. 469.705, con un incremento del 6,9% rispetto al 1952.

Ma un incremento così limitato del rendimento dell'occupazione nei settori non agricoli non sembra verosimile; è pertanto più probabile che, ove l'incremento del reddito abbia a verificarsi secondo l'ipotesi bassa, ciò avverrà in corrispondenza di un livello di occupazione più basso di quello qui ipotizzato.

Ed è poi da notare che se le nuove industrie si impianteranno, come è probabile, con le tecniche più moderne, si avrà, a parità di reddito globale, un minor incremento di occupazione e un maggior scarto tra reddito per occupato in agricoltura e nell'industria.

### *L'intervento dell'Ing. Orcel*

Nel pomeriggio del 4, dopo la relazione SARACENO hanno avuto inizio gli interventi sotto la presidenza del prof. GIORDANI, e primo a parlare è stato l'ing. Giuseppe ORCEL direttore della « Cassa », il quale ha affermato di concordare pienamente col relatore sulla necessità d'intensificare ed accelerare l'azione rivolta all'Industrializzazione del « Mezzogiorno », azione che comporta una molteplicità d'interventi che vanno dal campo dell'agricoltura a tutti quelli connessi con il processo dell'Industrializzazione.

L'oratore ha sottolineato quindi come l'esigenza di allargare gli interventi della « Cassa » anche a questo settore sia stata avvertita subito. Essa è stata dettata dalla necessità di completare l'originario programma con un'azione che assicurasse il pieno conseguimento dei risultati che ci si era posti. A tal fine la « Cassa » ha richiesto l'integrazione della sua legge istitutiva con un allargamento dei suoi compiti.

Fin'ora ai fini dell'industrializzazione sono stati utilizzati circa 15 miliardi di lire cui vanno aggiunti i fondi disponibili a seguito dei noti prestiti internazionali per un ammontare complessivo di 20 milio-



L'intervento dell'Ing. Orcel, Direttore generale della « Cassa »



ni di dollari. Le unità lavorative assorbite, senza tener conto dell'occupazione indiretta ascendono a 7152 con un investimento pro capite di circa 3 milioni e mezzo. La difficoltà di valutare la portata dell'occupazione indiretta rende arduo calcolare l'ulteriore fabbisogno di investimenti. Ma si può essere sicuri che la « Cassa per il Mezzogiorno » proseguirà nell'opera intrapresa sulle tre direttive già segnate: opere pubbliche, stimolo all'attrezzatura di nuovi stabilimenti, concessione di crediti industriali.

### *Parlano i Sindacalisti*

L'On. Giulio PASTORE segretario della C.I.S.L. ha espresso il vivo compiacimento della sua organizzazione per la iniziativa della « Cassa per il Mezzogiorno » di invitare al Convegno i rappresentanti dei lavoratori. Egli si è soffermato quindi sulla necessità di una sempre più efficace azione ai fini del risollevarlo delle aree depresse. « Tale azione » — ha detto — non può essere che statale e può tutt'al più creare le premesse per un successivo reingresso della iniziativa privata. Nel Mezzogiorno, secondo l'On. PASTORE, industrializzazione e riforma agraria debbono integrarsi all'unico fine di elevare il livello economico di queste regioni.

L'On. Giuseppe DI VITTORIO, Segretario della C.G.I.L. ha successivamente esordito affermando che l'azione intrapresa dalla « Cassa » nei confronti del Mezzogiorno è indispensabile e costituisce una opera di giustizia, oltre a rispondere all'interesse di tutta la nazione che non può raggiungere un adeguato sviluppo economico senza adeguare il livello di vita delle regioni meridionali. « Per questo — egli ha proseguito — la nostra organizzazione saluta con simpatia le iniziative della « Cassa », dovendo noi tendere a raggiungere nel nostro Paese entro un certo numero di anni la piena occupazione. E siamo persuasi che con l'impiego razionale di tutte le forze produttive della nazione possiamo raggiungere questo obiettivo ». Dopo aver premesso di volersi attenere a considerazioni di carattere esclusivamente economico l'On. DI VITTORIO ha affermato che nel perseguire lo sviluppo economico su accennato non bisogna fermarsi davanti a nessun ostacolo, nemmeno di fronte a quello del latifondo che, a suo avviso, è stato per ora solo in parte attaccato. « Il discorso dell'On. CAMPILLI e la relazione del Prof. SARACENO — egli ha detto ancora — sono documenti che noi apprezziamo al massimo grado ».

Dopo aver precisato che la C.G.I.L. fu contraria alla prima impostazione della attività della « Cassa », rivolta esclusivamente alle opere pubbliche, l'oratore ha dichiarato che essa è invece oggi d'accordo sull'indirizzo dell'industrializzazione e appoggerà quest'opera in atto con tutte le sue forze. Ha espresso quindi delle riserve sul ritmo dell'industrializzazione stessa, che egli ritiene inadeguata al ritmo di sviluppo demografico del Paese, ma ha sostenuto che risultati migliori si possono ottenere mobilitando l'entusiasmo delle masse lavoratrici. Avviandosi a concludere l'oratore ha ribadito le richieste altre volte presentate dalla sua organizzazione riguardo alla riforma agraria, al reinvestimento obbligatorio del tasso di rendita fondiaria, al potenziamento ed alla migliore utilizzazione del complesso industriale dell'I.R.I. A tal proposito l'On. DI VITTORIO, elogiando la iniziativa assunta da questo Ente di dar

vita al nuovo cementificio di Coroglio (CEMENTIR) ha auspicato che altre decine e decine di iniziative del genere vengano prese, cosicché, accanto agli imprenditori privati lo Stato prenda viva parte al processo d'industrializzazione. Ha fatto rilevare ancora che i lavoratori, mantenendo in limiti modesti le loro rivendicazioni salariali, contribuiscono indirettamente a favorire le nuove iniziative industriali. Non è possibile però parlare di blocco dei salari fin quando non saranno mobilitate tutte le altre risorse disponibili.

L'On. DI VITTORIO ha concluso il suo intervento assicurando il pieno appoggio della C.G.I.L. ad ogni iniziativa diretta a sviluppare l'economia nelle aree depresse nell'insieme del Paese ed invitando alla mobilitazione di tutte le forze per riuscire a sollevare la situazione di miseria endemica nella quale trovasi la grande maggioranza della popolazione meridionale.

Il Prof. Francesco VITO, notando in molti ambienti la presenza di idee non chiare intorno alla opportunità ed alle conseguenze di una progressiva elevazione economica del Sud, ha controbattuto quelle che egli ha definito le due « false alternative » spesso a lui prospettate: che, in seguito all'industrializzazione del Mezzogiorno vi saranno, nel Mezzogiorno stesso, dei privilegiati e dei danneggiati, e che, se si industrializza il Sud si danneggia il Nord mentre, se si cammina lungo la strada intrapresa, i primi vantaggi andranno al Nord. Contro entrambe queste alternative egli ha sostenuto la interdipendenza dei fenomeni economici che, sul piano umano, si trasformano in solidarietà, in fondamentale unità del popolo Italiano.

La Signorina CAO-PINNA della Missione U.S.O.M. ha fornito quindi alcuni chiarimenti sulla indagine Doxa voluta dalla « Cassa », dalla SVIMEZ e dalla stessa Missione per la raccolta e la elaborazione di dati sui consumi e ha sostenuto le necessità di approfondire gli studi in corso.

L'On. ROBERTI ha ricordato le riserve avanzate all'atto della costituzione della « Cassa per il Mezzogiorno », dovute alla preoccupazione che tale Istituto fosse orientato esclusivamente verso il potenziamento agricolo del Mezzogiorno e ha notato l'adesione unanime alla iniziativa di accentuazione dei nuovi fini di industrializzazione verso cui tende la « Cassa ». Ha invitato ad un deciso intervento contro il « latifondo industriale » per lui esistente nel Sud accanto al latifondo agricolo ed ha espresso il ringraziamento della C.I.S.N.A.L. che egli rappresenta, per l'invito al Convegno.

Il Dr. GALLINA della Confederazione Generale dell'Artigianato Italiano dopo avere espresso l'entusiasmo degli artigiani per l'opera della « Cassa », ha formulato alcune proposte concrete per un inserimento dell'artigianato stesso nell'attività della « Cassa per il Mezzogiorno ». Ha chiesto di accertare l'efficienza dell'economia artigiana nel Sud e, dopo aver rilevato le attività da incrementare, di appoggiare le iniziative che diano garanzia di buona riuscita attraverso il finanziamento per il rinnovamento degli impianti e la importazione di macchine, l'appoggio per l'approvvigionamento di materie prime ed il collocamento dei prodotti, l'istituzione di Mostre-Mercato e lo stanziamento di somme per scambi di esperienza tecnica con l'artigianato estero.



## Credito per l'industria

L'avv. Guido LOTTI, Presidente del Consorzio di Bonifiche e Irrigazioni delle Valli del Sangro e Aventino, ha esaminato alcuni inconvenienti fondamentali che si riscontrano, per quanto riguarda le iniziative di lavorazione e di trasformazione di prodotti agricoli, nell'assicurare il credito da parte degli Istituti finanziari. Egli ha presentato in proposito un ordine del giorno con il quale si fanno voti perchè venga presa in seria considerazione da parte del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno la opportunità che la « Cassa » provveda alla erogazione diretta dei finanziamenti per la costruzione di impianti di lavorazione e di trasformazione di prodotti agricoli o quanto meno accordi una valida fidejussione agli Istituti sovventori ad essa convenzionati per rendere concretamente operante il credito.

Il Dr. TESTA parlando come industriale meridionale, ha ritenuto ormai superata la discussione sulla indispensabilità dell'industrializzazione del Mezzogiorno ed ha affermato ancora necessario l'intervento da parte dello Stato per lo sviluppo delle attività industriali in qualsiasi campo. Ponendosi anch'egli la domanda in quale direzione avviare l'industrializzazione, ha sostenuto l'opportunità di aiuti finanziari alle attuali piccole e medie industrie, di un alleggerimento delle aree dei mutui già concessi, per la industrializzazione, di evitare i concentramenti in-



L'On. Pastore, Segretario generale della C.I.S.L. esprime il vivo compiacimento per l'iniziativa della « Cassa »

dustriali, di varare, se necessario, delle leggi speciali che localizzino in Italia Meridionale determinate nuove attività industriali.

Il Prof. CARTA, assessore all'industria della Regione Sarda, ha espresso il suo consenso per la relazione del Prof. SARACENO ma ha manifestato nello stesso tempo una sua riserva relativa al ritrovamento dei mezzi per attuare la politica di industrializzazione. Ha affermato inoltre che la Sardegna è una regione che offre possibilità naturali ingenti per detta industrializzazione. Ha concluso auspicando una politica differenziale per gli oneri dei trasporti. Infatti tariffe differenziali permetterebbero una maggiore circolazione dei prodotti sardi, eliminando una delle principali cause che si oppongono all'incremento produttivo dell'Isola.

Il Prof. PERRINO, ha riconosciuto i meriti della « Cassa » per l'opera svolta a favore del Mezzogiorno e ha chiesto un intervento della stessa presso gli Enti finanziari per correggere certi errori procedurali e per alleggerire il peso economico con cui si viene a gravare la impresa. Ha portato inoltre l'attenzione dei presenti sull'opportunità di integrare l'opera rivolta alla diminuzione della disoccupazione con una politica migratoria.

Il Dr. BODO dell'Ente Nazionale Idrocarburi, ha caldeggiato una più coraggiosa politica per le fonti di energia. Tale politica per la impenenza dei mezzi finanziari richiesti, non può essere realizzata che dallo Stato il quale, con la Soc. Italiana Forze Endogene, recentemente costituita dall'E. N. I. e dalla Finelettrica, dispone dello strumento adatto. Il Dr. Bodo ha auspicato quindi che il Governo voglia mettere a disposizione i fondi necessari ad attuare il programma di ricerche e di valorizzazione dei vapori naturali predisposto dalla Sife da realizzarsi in cinque anni con una spesa totale di 10 miliardi di lire.

## Aiuti all'iniziativa privata

L'Ing. D'ERCOLE, dopo aver messo in rilievo le differenze demografiche tra il Sud sovrappopolato e le regioni centro-settentrionali ha chiesto un più attivo intervento dello Stato a favore dell'iniziativa privata e soprattutto di coloro che operano per lo sviluppo dell'agricoltura nell'ingrato ambiente naturale del Mezzogiorno.

L'Ing. NISIO, di Bari, parlando sull'indirizzo da dare all'Industrializzazione del Mezzogiorno, ha affermato che il settore che più interessa è ancora quello agricolo, e ha sostenuto che essa va indirizzata anche verso settori in apparenza saturi (come quello oleicolo e quello vitivinicolo), essendo dovuta la gran parte delle perdite registrate nei due campi alle cattive condizioni dei frantoi e all'assenza di stabilimenti attrezzati per la produzione del vino. Si è trattenuto inoltre sullo sviluppo da dare al settore industriale ortofrutticolo e, per quanto riguarda la ricerca di capitali per l'industrializzazione, ha chiesto di esaminare la possibilità di sbloccare il risparmio attraverso una disposizione di legge che stabilisca come tutti i capitali che vengono investiti per nuove industrie possano essere investiti in azioni al portatore.

L'Avv. MAISTO di Napoli, è intervenuto brevemente nella discussione, trattenendosi sulla necessità dell'istituzione di corsi presso le nuove aziende per la qualificazione di mano d'opera locale, sulle esagerate garanzie richieste di qualche Istituto bancario, e sulla necessità di sviluppare a Napoli nuove inizia-



tive turistiche, i traffici aereo-portuali e l'industria cinematografica.

Il Dr. DOMINICI, direttore dell'Irfs, esaminando anch'egli l'indirizzo da dare allo sviluppo Industriale del Sud, ha accennato ai risultati raggiunti in Sicilia agendo unicamente nel quadro di una economia di mercato con i soli correttivi dell'attuale politica antedepressione e si è detto favorevole alla creazione di centri industriali pianificati in regioni che muovono i primi passi nel campo dell'industrializzazione, per cui si dovrebbe dare alla « Cassa » particolare competenza. Anche in tal campo la Sicilia ha dato l'esempio con la creazione delle zone industriali di Palermo, Catania, Messina e Siracusa. Ha espresso inoltre l'opinione che occorre tener presente, nello studiare ed attuare provvidenze rivolte allo sviluppo di nuove attività industriali nel Mezzogiorno, agli effetti della crescente liberalizzazione degli scambi, esaminando bene in sostanza quanto convenga o meno incoraggiare l'industria la cui vitalità è condizionata alla persistenza delle attuali barriere protettive.

### *L'istruzione professionale nel Mezzogiorno*

La mattina del 5 essendo in discussione il tema della istruzione professionale nel Mezzogiorno l'Onorevole CAMPILLI ha chiamato a presiedere la seduta il Rettore Magnifico dell'Università di Napoli, Professore ERNESTO PONTIERI. Ha avuto poi la parola il Professore Vincenzo CAGLIOTI, Presidente del Centro didattico Nazionale per l'Istruzione Tecnico Professionale, il quale ha premesso alla sua esposizione un messaggio di Don Luigi Sturzo a nome del Comitato permanente per il Mezzogiorno, messaggio cui l'assemblea ha risposto con un deferente saluto all'insigne uomo politico. Ha svolto quindi il tema affidatogli « Istruzione Professionale nel Mezzogiorno », di cui diamo il seguente resoconto.

L'oratore ha illustrato le vicende di una generazione scolastica nel Mezzogiorno, e ha rilevato che su dieci ragazzi soggetti all'obbligo scolastico, due proseguono gli studi oltre le scuole elementari, e degli otto restanti, alcuni non ricevono nessuna istruzione, altri ricevono una istruzione inadeguata ai fini di un utile inserimento nella struttura economica e sociale.

Un esame degli indirizzi di studio seguiti mostra che la scuola attuale è diretta prevalentemente alla formazione di coloro che tendono a esercitare professioni liberali, o che evaderanno dal Mezzogiorno.

Ne deriva, quindi, che in quel rapporto scuola-Società che, se armonicamente raggiunto e mantenuto, è garanzia di evoluzione e di progresso, si verifica un vero e proprio squilibrio, che non è più l'immobilismo di ieri, ma una condizione per molti versi più grave. La Società, infatti, richiede una particolare preparazione, adeguata a determinate funzioni, mentre una formazione generica prepara in definitiva una classe di disoccupati colti, che non trovano posto nella comunità sociale.

Di conseguenza, volendo elevare durevolmente la comunità meridionale, è necessario che accanto agli altri interventi diretti a promuovere e ad esaltare la produttività, vengano preparate quelle capacità di lavoro che qualitativamente o quantitativamente permettano di raggiungere tale obiettivo.

A questo fine, non bastano gli sforzi, certo molto lodevoli, compiuti negli ultimi anni per combattere

Ha chiuso la serie degli interventi sulla relazione del Prof. Saraceno il Dr. Francesco CURATO, Capo del Servizio Bonifiche e T. F. della « Cassa », il quale, esaminando il problema delle Industrie a carattere agricolo ha notato come queste siano dovute talvolta alla iniziativa di imprenditori industriali veri e propri e talvolta possano essere realizzati attraverso le iniziative di operatori agricoli appassionati. Esistendo già una legislazione che favorisce l'intervento nel campo delle industrie di trasformazione, ha notato come in tale settore, l'unico problema, fosse quello del capitale da mobilitare e ha proposto di estendere la legislazione riguardante l'intervento dei Consorzi di Bonifica per la realizzazione di opere pubbliche anche al campo di tali industrie di trasformazione.

Dopo la lettura di numerosi messaggi di adesione (tra i quali quelli dei Ministri Rubinacci e Gava e dell'On. Giacchero a nome della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio) il Prof. GIORDANO ha aggiornato i lavori del Convegno dell'indomani.

l'analfabetismo e allargare l'istruzione popolare; ma occorre dare un'istruzione qualificata, che prepari ciascuno in modo adeguato ai compiti cui dovrà attendere.

La riforma agraria, che opera direttamente sulla struttura sociale, e l'intervento economico dello Stato, degli Enti e dei privati, coordinato dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, e che si va attuando attraverso la « Cassa », non sono più interventi episodici, che possono lasciare l'istruzione nella sua mortificante provvisorietà; ma danno affidamento di una ampiezza e vastità di investimenti tali, da iniziare un effettivo dinamico sviluppo dell'economia meridionale.

Questo esige una scuola funzionale, a cui la società possa alimentarsi per la sua evoluzione; *la scuola del lavoro*, alla quale spetta una funzione di largo respiro, accanto alla scuola della tecnica e a quella della scienza e del pensiero.

L'oratore è passato ad esaminare, quindi, la situazione attuale dell'istruzione sotto gli aspetti della struttura, dell'organizzazione e della efficienza, che si rivelano del tutto inadeguate.

La molteplicità degli Enti e delle iniziative dimostrano da una parte l'attualità del problema e dall'altra l'incertezza nei criteri da seguire.

Definiti i limiti e le dimensioni del problema dell'istruzione professionale, quali si possono delineare in conseguenza dello sviluppo della economia del Mezzogiorno prevedibile nei prossimi dieci anni, il Professore CAGLIOTI ha dimostrato la necessità di un coordinamento delle iniziative, che porti a un indirizzo unico, al fine di conseguire qualificazioni e profili professionali ben definiti.

Accennato alle esigenze di elasticità e di snellezza della scuola professionale, ha indicato i rapporti con la scuola d'obbligo.

Auspiciando l'iniziativa della « Cassa » per alcuni interventi, da effettuare direttamente o attraverso gli enti concessionari o specializzati, ha insistito sul particolare interesse che presenta il potenziamento di organi di assistenza tecnica dei lavoratori dell'agricoltura, la qualificazione di maestranze nelle zone e



nei settori di più intenso intervento, l'istituzione di alcune scuole pilota e di corsi di aggiornamento per maestri.

### Parla il Prof. Pontieri

Terminata la relazione CAGLIOTI ha preso la parola il Prof. PONTIERI, rallegrandosi innanzitutto che un problema così importante come quello della scuola sia stato posto al centro di un Convegno che ha come suo oggetto l'industrializzazione del Mezzogiorno.

« E' per la prima volta che si vede un ben stretto addentellato, un nesso fra la scuola e i problemi più vivi che toccano oggi l'attenzione degli Italiani, tra gli uomini di scuola e gli uomini che svolgono la loro attività in altri e ben diversi campi. Dalla loro seconda collaborazione, che noi auspichiamo e che si propongono coloro che dedicano al problema molta parte della loro attività, il Mezzogiorno molto si attende ».

Egli ha espresso quindi l'opinione che il Ministero della Pubblica Istruzione non debba più raccogliere i voti e le sollecitazioni che gli pervengono per aumentare nel Mezzogiorno il numero delle scuole classiche, le quali non rispondono più alle attuali situazioni etiche ed economiche della società meridionale in continua evoluzione. Ha notato anche come le scuole di avviamento al lavoro e di istruzione tecnica-professionale, pur sviluppatasi in questi ultimi 15 anni, non sempre hanno obbedito a criteri razionali ma a criteri empirici. Sono sorte spesso scuole di avviamento agrario laddove sarebbe stata meglio indicata una scuola di avviamento professionale e viceversa. Ha affermato inoltre che nelle scuole di avviamento oggi esistenti ancora si segue un indirizzo in cui si dà maggior rilievo ad una molteplicità di insegnamento, e specialmente di insegnamenti letterari o d'insegnamenti scientifici ma avulsi da quella che è la formazione completa dell'operaio, dell'uomo del lavoro. Ha fatto quindi presente come tali scuole dovrebbero rivolgere la loro attenzione all'indirizzo pratico del lavoro tecnico vero e proprio. Ha terminato il suo intervento affermando che la scuola saprà rispondere al voto che viene attraverso questo Convegno della « Cassa per il Mezzogiorno ».

### Il problema della scuola

All'intervento del Prof. PONTIERI, è seguito quello del Dr. PANTALEO Direttore Generale dell'Istruzione Tecnica del Ministero della P. I. Egli, dopo aver premesso che il problema della formazione professionale è indubbiamente al tempo stesso problema economico, sociale ed educativo, che interessa perciò contemporaneamente e congiuntamente la scuola, l'azienda e la società, che tutte devono unitariamente occuparsi di esso, si è rivolto ai rappresentanti del mondo della scuola, del mondo della produzione e del mondo parlamentare per incitarli ad un appassionato e fervido contributo per dare al Paese ed anche alla società quella scuola di cui vivamente si reclama oggi la necessità insostituibile.

Dopo aver rivolto al Prof. Caglioti un ringraziamento per la sua esauriente relazione in materia e dopo aver ricordato l'impegno a cui il Prof. Giordani volle richiamarlo l'anno scorso quale rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione al



Il Prof. Pontieri, dell'Università di Napoli, ha presieduta la 2ª parte del Convegno

I Convegno della « Cassa », il Dr. PANTALEO ha citato alcuni brani di uno dei volumi pubblicati in seguito alla recente inchiesta sulla disoccupazione riguardanti appunto l'istruzione professionale. Essi si riferivano alla considerazione che troppo spesso le attuazioni pratiche in materia professionale sono risultate spostate verso il settore patologico anziché verso quello fisiologico, alla considerazione che la pluralità di Enti che organizzano corsi professionali provocano in definitiva un abbassamento di tono nel metodo e nella dottrina, ed in fine alla affermata necessità di una vera scuola professionale susseguente alla scuola inferiore obbligatoria.

Ha accennato quindi al problema della educazione nella adolescenza (11-14 anni) che ha formato oggetto di discussione del recentissimo Convegno sulla scuola di avviamento tenutosi domenica scorsa nel Campidoglio, ed ha affermato in proposito come in tale Convegno vi sia stata unanimità di consensi sul concetto che la scuola adolescente non può essere imprigionata né in specializzazioni né in qualificazioni. Essa deve avere carattere di cultura generale ed avviamento, in una parola di « *Preprofessionalità* ».

Ciò premesso, ha esaminato il problema della scuola dopo il 14° anno di età e ha notato anch'egli come, raggiunta tale età, su 10 italiani (uomini e donne, di città e di campagna), uno va nei licei per avviarsi agli studi classici, uno va verso gli istituti tecnici i quali hanno consolidato un'esperienza che ha dato e dà alla società ragionieri, geometri, periti industriali, capitani di lungo corso e così via, ma almeno otto non vanno a nessuna scuola. Esiste cioè una riserva immensa di Italiani da portare su di un piano che non può non essere che quello del lavoro.

Tale situazione è stata presa in considerazione da un progetto di legge che dal 1951 trovasi davanti al Parlamento ma, in attesa della sua approvazione, ci si è avvalsi di una legge del 1938 che autorizzava la istituzione di scuole di ordinamento speciale. Con



successive leggi, che hanno visto la loro pubblicazione sulla gazzetta ufficiale dello scorso mese di ottobre, si è creata la possibilità di costituire degli istituti ad ordinamento speciale dotati di autonomia amministrativa e personalità giuridica, posti soltanto sotto la vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il Prof. PANTALEO ha notato come nel Consiglio di Amministrazione di tali istituti possono essere chiamati quelle persone e quegli Enti che comunque possono dare un notevole contributo tecnico od economico al loro funzionamento. Ha rilevato ancora come le commissioni di esami per il rilascio degli attestati e dei diplomi sono costituite dal direttore dell'Istituto, da insegnanti di materie pratiche e da due esperti delle categorie economiche produttive interessate, anche non appartenenti all'amministrazione dello Stato. Sia in sede di Consiglio di Amministrazione che in sede di saggi o esami finali entrano quindi vivamente e profondamente a dare il loro apporto vivo e concreto alla vita dell'istituto le categorie economiche, purchè lo vogliano decisamente fare. Il Dr. PANTALEO si è augurato che il miglior contributo che il Convegno potrà dare al problema della istruzione professionale sarà quello di impegnare gli uomini del mondo economico a partecipare alla vita di questi istituti per la soluzione del problema stesso.

L'oratore ha illustrato ancora l'ordinamento di tali istituti che sono articolati in tutta una serie di scuole professionali (per l'industria meccanica, per l'industria elettrica, per l'edilizia, per l'orologeria e via di seguito) le quali sono a loro volta articolate in una serie di sezioni (per es. per gli elettricisti, installatori di bassa tensione, per elettricisti specializzati per la costruzione di macchine, per radio montatori ecc.).

## La replica del Prof. Saraceno

Nella seduta pomeridiana, sempre sotto la presidenza del Prof. PONTIERI ha avuto la parola il Professore SARACENO per rispondere alle osservazioni dei vari intervenuti sulla sua relazione.

Per quanto riguarda i finanziamenti egli è stato concorde in linea di massima sulla necessità di trovare dei sistemi più elastici di garanzia. Ha riconosciuto altresì che una considerazione particolare dovrà essere tenuta per le piccole e le piccolissime aziende industriali, che più delle altre hanno bisogno di essere sorrette nei difficili inizi.

Riferendosi alle osservazioni mosse in precedenza dal Sindaco di Napoli riguardo alle opere di interesse turistico è stato concorde sulla necessità che queste non vadano trascurate. Il relatore è passato quindi a rispondere ai rilievi mossi a proposito degli indirizzi da dare all'industrializzazione per quel che riguarda i tipi di produzione e la ubicazione geografica dei nuovi stabilimenti. A questo riguardo egli ha raccomandato di evitare di formalizzarsi in schemi troppo restrittivi entro i quali potrebbero nascere forse delle iniziative non vitali.

Passando a trattare dei salari e dei redditi il Prof. SARACENO ha ammonito che, in caso di inflazione, i primi a pagarne le conseguenze sarebbero proprio i meridionali, gli abitanti cioè delle regioni sottosviluppate. Una migliore sistemazione dei redditi — ha proseguito — è però necessaria, non escludendo naturalmente il settore del reddito fondiario.

## Gli interventi dei Sindacalisti

L'On. LIZZADRI a nome della C.G.I.L. ha dichiarato di essere d'accordo in linea di massima con l'impostazione data dal Prof. Caglioti al problema della istruzione professionale ed ha offerto la collaborazione della C.G.I.L. per la soluzione di detto problema. Dopo aver notato che esiste attualmente in Italia uno squilibrio tra scuola e società e dopo aver affermato che l'istruzione professionale deve essere una funzione dello Stato ha concluso augurandosi che il problema venga affrontato con mezzi adeguati con la creazione di organi di controllo nei quali siano rappresentati i lavoratori e i datori di lavoro.

L'On. RAPELLI ricordando l'esperienza fatta quale presidente della Commissione Parlamentare del Lavoro e vice-presidente della Commissione d'inchiesta per la disoccupazione ha affermato che al problema di fornire un indirizzo professionale ai giovani dagli 11 a 14 anni è strettamente connesso quello di trovar loro un'occupazione. Solo così infatti si potranno sottrarre i giovani del Mezzogiorno al miraggio illusorio degli impieghi statali. Inoltre ha asserito che l'addestramento professionale dei giovani e tutto quanto si riferisce all'apprendistato deve rientrare nella competenza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale; ha concluso auspicando una maggiore libertà di circolazione della mano d'opera nel nostro Paese come primo passo per risolvere il problema della disoccupazione nel Sud dovuta alla mancanza di qualificazione del lavoratore.

L'On. BOSCO LUCARELLI ha proposto un tipo di scuola a carattere strettamente industriale. Per tali istituti ha chiesto la massima autonomia amministrativa al fine di adeguare i programmi di istruzione e gli organici alle esigenze locali.

Rispondendo alle osservazioni sulle liberalizzazioni, l'oratore ha riconosciuto il pericolo che esse possono rappresentare per la vita delle nuove industrie e ha auspicato che tale pericolo venga sempre opportunamente fronteggiato in sede di convenzioni economiche internazionali.

Ripresa quindi la discussione sul secondo tema del Convegno e cioè quello della istruzione professionale hanno preso la parola vari oratori.

## Interventi sulla relazione Caglioti

L'Avv. CIFARELLI si è soffermato sul problema dell'edilizia scolastica, sostenendo la necessità che la « Cassa » e per essa lo Stato assuma iniziative dirette in questo campo, considerata la impossibilità degli Enti locali ad affrontare, anche con i più larghi aiuti un problema di tale vastità. « Il diritto all'alfabeta — egli ha detto — non può essere esercitato, in molti comuni del Mezzogiorno, per mancanza di aule scolastiche. Ed è ovvio rilevare che non si può parlare di istruzione professionale se non si parla prima di istruzione elementare ».

Il Dr. DOMINICI nel corso di un ampio intervento ha ammonito in particolare sulla necessità di preparare campi di occupazione per le più forti leve di lavoro che, in base ad attendibili rilevazioni demografiche si presenteranno fra quattro o cinque anni.



Il Dr. CURATO si è soffermato anch'egli sul problema della scuola in rapporto al problema umano del Mezzogiorno. Occorre operare — egli ha sostenuto — sulle famiglie da una parte, sulla classe dirigente e nelle categorie operatrici dall'altra: nelle prime si determina infatti l'obiettivo di vita dei giovani e lo avviamento alla scuola; nelle seconde la possibilità di assorbimento di coloro che escono dalla scuola. Per questa azione è necessario affinare i metodi.

La On. IERVOLINO ha raccomandato la istituzione dei servizi di assistenza sociale di pari passo col progredire del processo di industrializzazione.

Il Prof. Guido GUERRA ha parlato per raccomandare che la « Cassa per il Mezzogiorno » promuova altri corsi di specializzazione per laureati come quelli già svoltisi presso il Politecnico di Napoli.

Il Prof. RAMADORO, Presidente dell'Ente per la riforma agraria in Puglia, Lucania e Molise ha riferito sull'azione diretta intrapresa dall'Ente stesso per la costruzione di aule scolastiche presso i nuovi centri rurali e forniti dati assai significativi sull'entità del sforzo e sugli utili risultati conseguiti.

Il Dr. DELLA CHIESA, rappresentante della Unione Italiana del Lavoro, ha affermato che l'entità dei problemi della istruzione professionale è tale che è necessario l'intervento dello Stato. Ma in aggiunta all'azione dello Stato un utile funzione può essere svolta dalla « Cassa per il Mezzogiorno » a condizione che essa mantenga una piena autonomia.

Il Dr. SEPE QUARTA della Confederazione Generale dell'Industria Italiana ha ricordato l'interesse portato dagli industriali ai problemi della formazione e qualificazione delle maestranze e auspicato un coordinamento e una disciplina di tutte le iniziative in questo campo ad opera dei Ministeri, degli Enti e delle categorie interessate: ha chiesto infine il potenziamento dell'artigianato e delle piccole industrie nel quadro dell'attività della « Cassa ».

Il Prof. CARTA ha posto l'accento sulla gravità del rapporto tra scuole e esigenze economiche delle varie regioni ai fini dell'occupazione delle maestranze qualificate.

### *La risposta del Prof. Caglioti*

Il Prof. CAGLIOTI ha risposto ai vari intervenuti nella discussione sulla sua relazione affermando che una chiarificazione sulle varie soluzioni che presenta il problema dell'istruzione professionale s'impone, tanto più che anche se esistono molteplici esempi che ci vengono forniti da altri Stati esso si presenta nel Mezzogiorno con caratteristiche proprie.

Ha fatto presente all'On. Rapelli che il Ministero del Lavoro può senz'altro occuparsi dell'istruzione professionale ma soltanto in quei limiti specifici di competenza che riguardano detto Ministero e cioè per tutto quanto riguarda l'offerta e la domanda di lavoro. Quanto a coloro che hanno proposto un coordinamento delle iniziative nel campo dell'istruzione professionale il Prof. CAGLIOTI ha asserito che tale necessità era da lui condivisa e ha proposto la costituzione di un comitato presso un Ministero indicando come quello più adatto il Ministero della Pubblica Istruzione anche per soddisfare la preoccupazione di coloro, (quali l'On. Lizzadri) che la scuola formi delle maestranze che possano raggiungere tutti i gradi. Per la modifica dei programmi l'oratore ha consigliato che ciò fosse affidato ai Consigli d'amministrazione degli Istituti. Ha concordato inoltre con l'On. Lizza-



Il sindacalista On. Rapelli parla ai congressisti, della istruzione professionale

dri sulla opportunità di modificare i Consorzi di Istruzione tecnica così come ha concordato sulla necessità di non sottrarre al Parlamento i problemi della scuola, tranne quelli che si presentano con carattere di urgenza come le scuole professionali e sui quali il Parlamento potrà intervenire in un momento successivo. Rispondendo all'On. Rapelli ha affermato che gli oneri assicurativi devono cadere sulla società e non gravare, nel periodo dell'apprendistato, sugli Istituti. Ha concordato con l'On. Bosco Lucrelli sull'opportunità della libertà dei programmi e soprattutto degli organici. Questi ultimi vanno reclutati non dal Ministero dell'Istruzione ma dai ruoli delle attività pratiche. All'Avv. Cifarelli ha risposto che la costruzione di aule scolastiche è un compito troppo gravoso che non può essere affidato alla sola Cassa.

Quanto alle scuole agrarie ha sottolineato che questo problema non può essere affrontato dai soli Enti di riforma delle zone di bonifiche e auspicato cattedre ambulanti di agricoltura. Ha concluso infine rilevando che il rapporto tra la scuola e il problema umano del Mezzogiorno messo in luce dal Dr. Curato va risolto più che sul piano economico sul piano morale.

### *Il Ministro Campilli conclude*

Ha preso quindi la parola S. E. CAMPILLI. — Il Ministro ha ringraziato innanzi tutto i due relatori per l'approfondimento e la completezza con cui hanno affrontato i temi in discussione:

« Abbiamo presenziato a questa riunione — egli ha detto — anzi l'abbiamo promossa con un duplice intento: presentare un consuntivo dei lavori compiuti e chiedere il giudizio di uomini qualificati nei campi scientifico, tecnico e sindacale sui programmi della azione futura ».

Riferendosi al consuntivo, S. E. CAMPILLI ha ringraziato non soltanto coloro che con calorosa adesione hanno riconosciuto l'opera svolta, ma anche



quanti hanno dato con qualche riserva o con limitatezza il loro consenso. « Anche le riserve e la limitatezza — egli ha soggiunto — hanno un valore quando provengono da chi occupa posizioni di responsabilità ».

Rilevando come dallo scetticismo di alcuni anni or sono si sia giunti, anche da parte avversaria, ai riconoscimenti odierni, l'oratore ha sottolineato che l'azione del Governo viene ormai riconosciuta anche dall'opposizione. « Le deficienze — egli ha proseguito tra gli applausi dell'uditorio — sono inevitabili in ogni azione umana, ma l'importante è che l'azione ci sia ».

Trattando del ritmo con il quale la « Cassa » ha intrapreso le sue opere, CAMPILLI ha fatto rilevare che esso è di molto superiore al ritmo di spesa, ma ha soggiunto esser ciò inevitabile, in quanto la « Cassa », benché abbia una struttura amministrativa particolarmente agile « non ha potuto ancora giungere all'estrema audacia di pagare i lavori prima che siano eseguiti ».

Riferendosi ad alcuni interventi, il Ministro ha negato che vi sia stato da parte dei dirigenti della « Cassa » o da parte del Governo un mutamento di indirizzo riguardo all'azione dell'Ente.

Non c'è stato — egli ha detto — nessun ripensamento, nessuna crisi di coscienza. C'è stato solo uno sviluppo logico della azione intrapresa. Le cure par-

ticolari rivolte oggi allo sviluppo dell'industria sono una naturale conseguenza dell'attenzione prima dedicata in prevalenza alle opere pubbliche. Il tutto si svolge secondo un criterio di gradualità, dal quale non si può prescindere se si vuole evitare di compiere passi falsi.

Dopo aver riconosciuto che quanto si è fatto è pur sempre inadeguato alla imponenza dei bisogni delle regioni Meridionali, il Ministro ha ricordato le nuove iniziative industriali qui sorte e si è riferito non solo alle grandi industrie recentemente inaugurate ma altresì alle piccole e medie aziende che, dalle rilevazioni anagrafiche delle Camere di Commercio, risultano in notevole aumento rispetto agli anni precedenti al 1950.

Rispondendo a coloro che hanno raccomandato cautela nell'opera della industrializzazione intrapresa, il Ministro ha affermato che si sarà cauti perchè si ha interesse a creare industrie sane che assicurino nel tempo continuità di produzione e lavoro.

Per quanto riguarda gli interrogativi posti circa la creazione di industrie dovute alla sola iniziativa statale oppure ad iniziativa privata il Ministro ha ritenuto superflua la discussione ideologica, affermando che l'azione della « Cassa » è stata impostata esclusivamente in base alle esigenze del mercato del lavoro e dell'industria meridionale.



Il Convegno di Napoli ha richiamato l'interesse di tecnici studiosi ed economisti qualificati



Saranno pertanto agevolate attraverso il Credito, l'assistenza e gli opportuni sgravi fiscali le iniziative private, che possono mobilitare capitali maggiori di quanti può mobilitarne lo stesso Stato mentre quando l'iniziativa privata non risponderà lo Stato potrà e dovrà intervenire come del resto finora è stato fatto, con iniziative industriali statali quali il cementificio del Tirreno e la Dalmine di Torre Annunziata, entrambi stabilimenti dell'IRI.

Accennando all'accelerazione di tempi richiesta per l'industrializzazione del Sud, il Ministro ha invitato ad osservare i problemi con comprensione e valutazione, affermando ancora di essere convinto che la necessità di industrializzare il Sud non sia postulata soltanto dalla economia e dalle sorti della popolazione meridionale ma sia sentita anche come necessaria azione per completare ed assestare tutto il sistema industriale italiano.

Passando alle richieste avanzate per il Credito indispensabile alle industrie egli ha precisato come tale Credito non possa abbracciare tutto, mettendo al sicuro gli imprenditori da ogni minimo rischio. In tal caso sarebbe più giusto che facesse tutto lo Stato.

Trattando dei limiti della funzione della « Cassa » ha precisato come questa non sia in realtà un Ente provvidenza che debba soddisfare a tutto ed a tutti ed ha notato come un duplice ordine di critiche pervengano sulla sua azione: critiche perchè si sostituisce a vari Ministeri; critiche perchè non fa scuole, ospedali ecc. E' proprio da tale duplicità di pressioni che deriva la funzione integratrice dell'Ente, anche se i mezzi a sua disposizione e la celerità con cui la Cassa opera invogliano tutti a chiedere concessioni ad essa. L'esperienza di tre anni ha convinto che la « Cassa » debba sì mantenere la sua piena autonomia, ma debba continuare ad essere aperta alla vigilanza ed al controllo del Parlamento e della Pubblica opinione.

L'azione futura della Cassa si prefigge innanzi tutto di fare bene quelle cose determinate che nella gerarchia dei bisogni sono in primissima linea, senza

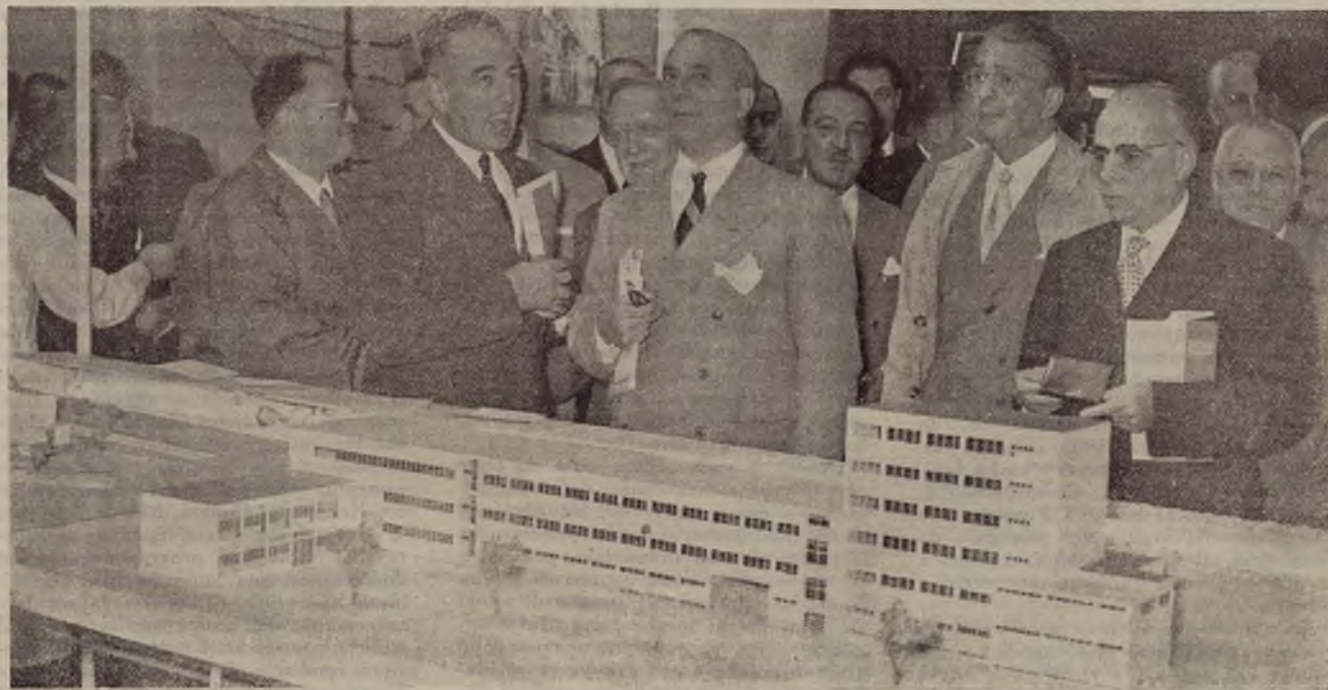
dispersione di mezzi. Al riguardo il Ministro ha affermato che non si lascerà comunque trascinare a disperdere i fondi ma si preoccuperà sempre di portare a compimento nel modo migliore ed in maniera integrale le iniziative intraprese.

Accennando alla disparità di vedute determinata nella discussione circa il coordinamento in materia di istruzione professionale, da affidarsi secondo taluni al Ministero della Istruzione Pubblica, secondo altri al Ministero del Lavoro, S. E. CAMPILLI ha notato come anche il Ministero dell'Industria possa essere coinvolto al problema e ha rilevato come tale azione di coordinamento sia facilitata nel Mezzogiorno proprio dall'esistenza di un Comitato di Ministri che ha già discusso intorno ad un unico tavolo più volte il complesso problema.

Rispondendo all'On.le Lizzadri che, a nome dei lavoratori della C.G.I.L., si è detto pronto a camminare insieme per la soluzione degli scottanti problemi posti in discussione, il Ministro ha ricordato che il « camminare insieme » presuppone un accordo sulla cadenza del passo, senza il quale si può rischiare finanche di cadere.

Ha poi affermato, d'accordo con l'On. Di Vittorio, che gran parte delle difficoltà possono essere rimosse ma ha precisato che per rimuoverle occorre adeguare ad esse mezzi e tempo. Prendendo anzi spunto dalle varie adesioni registratesi in questo Convegno, sia pure attraverso talune riserve, il Ministro si è augurato che tale incontro sia appunto servito a comporre le contrastanti esigenze politiche ed economiche sul piano umano, della comune solidarietà.

S. E. CAMPILLI ha concluso il suo applaudito discorso di chiusura prendendo formale impegno di allegare agli atti del Convegno stesso, che saranno presto pubblicati e divulgati una piccola memoria su quello che nei prossimi giorni si sarà deciso di fare, auspicando che anche su tale decisione possa formularsi un giudizio sereno ed obbiettivo.



Il Ministro Campilli osserva il plastico di un importante complesso farmaceutico alla cui costruzione ha contribuito largamente la « Cassa » con suoi finanziamenti



# RASSEGNA DELLA STAMPA

## Echi del II Convegno di Napoli

Il Convegno di Napoli ha richiamato l'attenzione della stampa sui problemi del « Mezzogiorno » e sull'attività ed i compiti della « Cassa ».

Dai servizi speciali, dalla maggior parte dei giornali italiani, dagli articoli di presentazione prima e di commento poi sui temi trattati nel Convegno, è apparso in chiara evidenza come la politica in atto nel « Mezzogiorno » sia affermata con la forza dei fatti e delle realizzazioni.

Di particolare rilievo è l'articolo (« *La industrializzazione del Mezzogiorno* ») che Libero Lenti ha pubblicato su « *Il Corriere della Sera* » dell'11 novembre. Dopo aver premesso che lo scorso anno si trattò di fare il punto, anche in sede critica, sull'attività della « Cassa », « valido strumento di propulsione economica » e che quest'anno si è concentrata l'attenzione sui problemi dell'industrializzazione, l'A. rileva che « molte volte, specie negli ultimi 50 anni, è stato posto il problema del decadimento industriale del Mezzogiorno dopo l'unificazione politica » e che il problema appare complesso. Sembra oggi necessario — scrive l'A. — un deciso impulso industrializzatore delle regioni meridionali, perchè solo così si potrà colmare sia pure in parte, sia pure dando tempo al tempo, la differenza di reddito e quindi di tenore di vita fra Settentrione e Mezzogiorno e si domanda come realizzare ciò. Non bisogna — scrive — buttarsi alla ventura col rischio di sprecare capitoli di cui il nostro Paese non ha certo abbondanza, ma prima valutare i motivi della carenza di quei fattori agglomerativi, per cui una attività ne chiama un'altra.

Ogni industria ha bisogno di un'atmosfera produttiva, di un clima economico che le consenta di respirare e di vivere adeguatamente.

Si tratta quindi di creare questa atmosfera di pre-industrializzazione. La « Cassa per il Mezzogiorno » ha già fatto molto con incentivi vari e molto farà, come ha chiarito l'on. Campilli con la sua relazione. Si ha però l'impressione di essere alla vigilia del passaggio da una fase di pre-industrializzazione a quella dell'industrializzazione vera e propria.

Indubbiamente la spesa massiccia della « Cassa » nell'area meridionale eccita aumenti di consumi e richiesta di nuovi beni strumentali. Questo aumento della domanda effettiva consente un allargamento del mercato ed una riduzione dei costi, senza bisogno che lo Stato, attra-

verso la « Cassa per il Mezzogiorno », prenda a suo carico l'esercizio delle nuove industrie, come se si trattasse di opere pubbliche, col rischio magari di creare doppioni, svantaggiosi per tutti.

Dopo aver fatto riferimento all'aumento del reddito nazionale derivante dalla maggiore spesa per investimenti, l'A. scrive che è indubbio il processo di egualizzazione del reddito delle varie regioni e che, « in altre parole, la « Cassa per il Mezzogiorno », con la spesa di L. 110 miliardi, trasferisce il maggior reddito nazionale che ne deriva del Settentrione al « Mezzogiorno » e non vi è chi non veda i vantaggi economici ed anche politici di questa azione. Del resto si tratta di una doverosa restituzione ».

« *24 Ore* » di Milano del 14 novembre reca un ampio ed interessante articolo di Francesco Campagna (« *Dopo il Convegno della Cassa per il Mezzogiorno* ») nel quale si esaminano sia le varie fasi di sviluppo dell'attività della « Cassa », sia i risultati del recente « Convegno di Napoli ». Riassunti i dati essenziali della documentazione presentata per quanto riguarda gli effetti dell'attività della « Cassa » per diminuire la disoccupazione e per l'aumentato livello dei consumi, l'A. rileva come risulta vi sia stato un ricorso al mercato del Nord del 70% per attrezzature, del 34% per materiali e del 38% per consumi addizionali, e osserva come l'esigenza di un sistema industriale al Nord consenta di contenere il ricorso all'importazione e che pertanto una forte spesa pubblica nel « Mezzogiorno », rappresenta un provvidenziale allargamento del mercato per l'industria del Nord. Trattando, poi, del problema dell'industrializzazione, l'A. richiamandosi a quanto sopra riferito, esclude che uno sviluppo industriale nelle regioni del Sud possa rompere la solidarietà, perchè non si tratta di creare dannose concorrenze di imprese, per avviarsi « non solo una industria più grande, ma una industria diversa ».

Quindi — scrive l'A. — « a chi teme che l'industrializzazione del « Mezzogiorno » possa creare dei doppioni od essere inadeguata, si può rispondere che il nostro sistema industriale, pur abbastanza completo come gamma di produzione, ha una capacità interna di nuovi sviluppi, la cui localizzazione in determinate zone, apre a queste zone delle prospettive che sono certamente precluse a paesi che non abbiano, come il nostro, la singolare ventura (che, però, aggiungiamo, è antica sventura) di includere distretti tecnicamente molto

avanzati e distretti incredibilmente arretrati.

La pre-industrializzazione, dunque, procede lungo i binari fissati; e quando si parla di industrializzazione, come al recente Convegno, non è nei termini astratti di alternativa alla pre-industrializzazione, e tanto meno per addivenire ad un mutamento di rotta; ma è proprio perchè la pre-industrializzazione è a buon punto, già ne maturano gli effetti, ne derivano problemi nuovi mentre si rivolgono i vecchi, si manifestano concretamente le occasioni di nuovi impianti, in un ambiente che è in corso di modificazione ».

L'intervento del Segretario Generale della C.G.I.L., on. Di Vittorio, ha fatto sì che anche la stampa di estrema sinistra, abbandonando la preconcetta opposizione all'attività della « Cassa », abbia dato ampio rilievo ai lavori del Convegno. L'« *Avanti* » di Roma del 6 novembre con una corrispondenza da Napoli (« *L'appoggio della C.G.I.L. alle iniziative che realizzino la rinascita del Sud* ») mette in rilievo come Di Vittorio abbia chiesto che la « Cassa » agisca in modo da creare le basi per lo sviluppo dell'economia meridionale. Nell'« *Mezzogiorno* », fino ad oggi, è detto nella corrispondenza, era tutto insolito: i problemi avevano sempre rivestito una drammatica urgenza e si era fatto sempre poco. Oggi invece si orientano gli sforzi per gettare le basi di un'industria meridionale, perchè non è possibile la rinascita del Mezzogiorno senza un illimitato orientamento di investimenti statali e privati e senza la creazione di un efficiente apparato industriale in parte autonomo.

« *Realtà* » di Roma del 6 novembre (« *L'industrializzazione del Sud* ») richiama i primi provvedimenti adottati nel 1947 per lo sviluppo industriale delle regioni meridionali e aggiunge: « Sul piano dei grandi lavori pubblici e delle sistemazioni stradali, delle sistemazioni montane, della bonifica e dell'appodamento connesso alla riforma fondiaria, venne poi l'opera della « Cassa per il Mezzogiorno », rafforzata da adeguate disponibilità e programmata in un dodicennio, data la inesorabile necessità di assicurare all'impresa la regolare successione dei tempi tecnici, senza il cui rigoroso rispetto tutte le trasformazioni fondiarie diventano una semplice dispersione di ricchezza. Ma era appena iniziata l'opera, ed in corso da un biennio soltanto, che il problema dell'industrializzazione meridionale, quale indi-



spensabile affiancatore della trasformazione agricola di quelle regioni, riprendeva tutta la sua importanza sul piano economico nazionale.

Perché ciò abbia luogo occorre naturalmente correggere nel « Mezzogiorno » il livello straordinariamente basso degli investimenti privati mediante una idonea politica di incentivi che deve poggiare su adeguate facilitazioni creditizie. L'azione statale di propulsione economica, pur continuando con il massimo vigore possibile nei settori dell'agricoltura e delle opere pubbliche, dovrà quindi assumere una portata crescente nel settore industriale, tendendo a superare le condizioni di inferiorità in cui trovansi nel Mezzogiorno l'iniziativa privata, fornendo ad essa capitali a condizioni convenienti di costo, e dandole modo di fruire di tutti i più moderni perfezionamenti tecnici per dare vita ad iniziative industriali perfettamente aggiornate e tali da non dover ripercorrere il lungo cammino che l'odierna organizzazione industriale ha percorso in 60 anni per salire dai suoi stadi iniziali alle sue attuali e complesse forme e dimensioni.

E' appunto per questa necessità di superare di un balzo tutte le successive fasi dello sviluppo industriale, che la intensificazione produttiva richiede in una zona depressa come il « Mezzogiorno » particolare vigore e stretta unità di indirizzo.

Il quotidiano « *La Giustizia* » dell'11 novembre (« *I grandi monopoli del Nord frenano i progressi del Sud* ») pubblica un articolo di Enrico Paresce nel quale è detto che nel « Mezzogiorno » non occorrono solo strade, bonifiche, acquedotti, case ed alberghi, e che la modificazione dell'ambiente esterno, cui si è dato mano, postula altre provvidenze, meno visibili forse, ma altrettanto necessarie.

« La monotonia del tradizionale ciclo agrario procede lenta ed assonnata. La agricoltura, solo in misura minima, si razionalizza, mentre l'industria — malgrado i tentativi che si fanno — stenta a metter su qualcosa di vivo e duraturo.

La ragione di questa pesantezza che rischia di frustrare tutti i benefici effetti della preparazione ambientale che diuturnamente fa la « Cassa per il Mezzogiorno », sta in un complesso di motivi di natura politica ed economica singolarmente tra loro intrecciati e connessi.

Il Sud per poter risolvere il suo problema ha bisogno, oltre le strade, le scuole, gli acquedotti, le bonifiche, di capitali e capitali a basso costo.

Intanto per una strana ma economicamente prevedibile conseguenza, la massa ingente di lavori che vi si fanno, sotto questo profilo, finisce per agevolare assai più il processo di capitalizzazione del Nord che non quello del Sud ».

« I meridionali che sono consci della loro qualità di italiani sono lieti che gli operai del Nord trovino — attraverso le provvidenze escogitate per il « Mezzogiorno » — pane e lavoro, ma non ritengono opportuno che sotto questa copertura, si costituisca un nuovo ed esoso capitalismo e che si rinsaldi il potere dei monopoli.

E' logico ed economicamente normale che, per la famosa legge del moltiplicatore, i lavori del Sud vadano a vantaggio dell'occupazione operaia nell'Italia tutta. E' questa una prova, se pure ne fosse bisogno, di quella interdipendenza economica fra Nord e Sud, che spesso, sia a Nord che a Sud, non si apprezza a sufficienza.

Ma questa interdipendenza e la bontà dei suoi risultati nel campo dell'occupazione operaia, che fa sì che la « Cassa per il Mezzogiorno » sia un « fatto » italiano e non meridionale, non deve finire per fare danno al Nord ed al Sud, ribadendo le catene monopolistiche ed agendo da « remora » allo stesso meccanismo che essa mette in movimento.

Lo Stato e la stessa « Cassa del Mezzogiorno », quale consumatrice, in ultima analisi, di ciò che si acquista col danaro da essa apportato, hanno il dovere di promuovere quei provvedimenti che attraverso un efficace controllo dei prezzi dei settori interessati, permettano una difesa degli investimenti da essi promossi e dell'interesse generale dei consumatori meridionali, dagli attacchi monopolistici di coloro che incidono smodatamente sui « costi » di produzione ».

« Nel quadro del potenziamento e dello sviluppo dell'intero sistema industriale italiano, le nuove iniziative che saranno alla base di questo sviluppo dovranno non essere localizzate nel Mezzogiorno. Si badi bene non si tratta di redistribuire sull'intero territorio quello che è attualmente concentrato solo in alcune regioni, ma si tratta, con speciali agevolazioni di natura creditizia e fiscale, di incoraggiare la privata iniziativa ad ubicare nel Sud quegli impianti che il solo processo di sviluppo naturale non avrebbe consentito di attirare neppure nel Nord ».

« *La Gazzetta* » di Napoli, commentando i risultati del Convegno nel suo numero del 15 novembre, scrive che i « risultati ottenuti finora — all'inizio del quarto anno di attività — fanno ben sperare agli osservatori dei fatti economici alle popolazioni interessate, a quanti più o meno direttamente se ne giovano. Nello stesso tempo danno fiducia a questi — noti od ignoti — che sono i protagonisti con i loro lavori — intellettuale o materiale — di ogni giorno. Stare qui a ripetere l'elenco delle vittoriose tappe della rinascita meridionale è ormai superfluo: l'opinione pubblica è dominata da queste notizie. Saremo lieti piuttosto di annunciare e commentare altri successi ».

Dei lavori del « Convegno » si è ampiamente occupato il « *Corriere Marittimo* » di Napoli dell'11 novembre (« *Sicura premessa della rinascita del Sud: il proficuo dibattito dei tecnici* ») mettendo in rilievo come l'opera della « Cassa » sarà affiancata dalla preziosa collaborazione di tutti gli Enti economici e di tutti i tecnici, i quali, attraverso nuove forme di collaborazione, potranno esprimere il loro avviso sui vari problemi e dare l'apporto utilissimo del loro solido contributo pratico. Questo metodo democratico che avvicina l'Istituto statale alle categorie della produzione — scrive il Giornale — porterà ad utili effetti.

« *Cassa e industrializzazione* » è il titolo di uno scritto di « *Politica Meridionale* », nel quale si riassumono i risultati del Convegno sottolineando le affermazioni più interessanti dei vari oratori, sia per quanto riguarda gli aspetti tecnici ed economici, sia per quanto ha riferimento alle esigenze della dimensione umana della « Cassa » sul piano sociale, in aderenza alle esigenze che verranno progressivamente poste dallo sviluppo dell'industrializzazione ».

« *La Gazzetta del Mezzogiorno* » di Bari del 12 novembre reca un articolo di Sante Cosentino (« *Dopo il Convegno*

di Napoli »), nel quale l'A. commenta le dichiarazioni del Ministro Campilli, osservando come questi abbia saputo e sappia mantenere la « Cassa » su di una base di equanime considerazione degli interessi di tutto il Mezzogiorno, evitando concentrazioni. L'A. osserva come « dopo tre anni di lavoro serio, concreto della « Cassa », dedicato quasi esclusivamente alla formazione di un ambiente più idoneo per lo sviluppo economico delle regioni meridionali ed al miglioramento dell'agricoltura, ai fini di una maggiore produttività, molte riserve sono cadute, e di ciò va dato atto ad organizzazioni, uomini politici, stampa di ogni parte d'Italia.

La legge istituzionale della « Cassa », come tutti ricorderanno, prevedeva opere inerenti alla sistemazione dei bacini montani e relativi corsi d'acqua, alla bonifica, alla irrigazione, alla trasformazione agraria, alla viabilità non statale, agli acquedotti ed alle fognature, all'attività turistica e, quasi come completamento logico di queste opere, veniva ammesso l'intervento per gli impianti destinati alla valorizzazione dei prodotti agricoli, ai quali ultimi, però, sono state destinate finora somme molto modeste, in parte sotto forma di prestiti. Quei compiti iniziali sono venuti ampliandosi successivamente e con le trattative a Washington per il prestito della Banca Mondiale si sono dischiuse, nel 1951, nuove possibilità che hanno portato la « Cassa » ad esercitare una azione determinante nel processo di industrializzazione del Mezzogiorno.

Due alte finalità, una più vasta produzione ed un maggiore assorbimento di mano d'opera, costituiscono dunque — afferma l'A. — i cardini su cui si impernia l'azione della « Cassa » in questo settore, che non è più accessorio ma viene ad assumere un ruolo di primo piano. E questo a nostro avviso vuol significare il Convegno di Napoli ».

L'attività della « Cassa », nei primi tre anni di vita, viene ricordata da Giorgio Sacerdote su « *Il Corriere dei Costruttori* » del 12 novembre (« *Un triennio di attività della Cassa per il Mezzogiorno* »). Nell'articolo è detto che il piano di valorizzazione agricola e di industrializzazione merita la più ampia attenzione e che d'altra parte « è naturale e, quindi, logica questa posizione di interesse e di ammirazione, se si pensa che per decenni si è parlato in Italia del Mezzogiorno, si è cercato di compiere saltuariamente qualche intervento a favore delle popolazioni meridionali, ma non si è mai affrontato il problema delle aree cosiddette « depresse » in modo decisivo, organico, completo.

Ai risultati che emergono dalle cifre e testimoniano l'attività della « Cassa » debbono aggiungersi — scrive l'A. — quelli non meno importanti e difficilmente documentabili in cifre, conseguenti alla considerevole attività dei privati, promossa, esercitata e vigilata dal nuovo Ente: si tratta — ci dice S. E. Rocco — di tutto un lievito di energie economiche messe in moto dalla privata iniziativa per effetto diretto o indiretto dell'azione della « Cassa » nel settore agricolo e nel settore industriale, che fanno risentire effetti benefici progressivi nell'economia meridionale e in tutta l'economia nazionale. Anche nazionale, perché l'ampia occupazione di mano d'opera, l'espansione dei consumi, per l'incremento delle forniture dal Nord di materie prime e di macchinari,



per la immissione sul mercato di importanti prodotti delle potenziate industrie meridionali, per la richiesta di beni di consumo da parte delle popolazioni del Sud, hanno portato un beneficio diretto a tutto il Paese; l'aumento del 3,5% nel consumo dei tessuti e dell'abbigliamento non può non essere attribuito in massima parte alle maggiori possibilità di acquisto che hanno avuto le popolazioni del Mezzogiorno da un anno a questa parte ».

Lo stesso articolo è stato pubblicato su « *Avvenire d'Italia* » di Bologna del 13 s. m. e lo stesso argomento è stato trattato da « *Il Popolo di Roma* » del giorno 14 novembre. Il quotidiano romano afferma che « lungi dal sottovalutare il carattere di essenzialità costituito dalla agricoltura per l'economia del nostro Paese, difficilmente può sostenersi che nelle attuali condizioni la agricoltura sia effettivamente in grado di consentire da sola la possibilità di ripresa della Nazione ». Si può pertanto affermare — continua il giornale — che non è l'agricoltura che può oggi, nella dinamica delle iniziative e degli investimenti, agevolare la ripresa e il potenziamento economico necessari per l'Italia meridionale e insulare. Si può conseguentemente richiamare la legge istitutiva della Cassa del Mezzogiorno che assegna a quell'istituto l'obiettivo di realizzare il progresso economico e sociale del Mezzogiorno, affermando che tale progresso è raggiungibile attraverso un'opera di generale valorizzazione delle aree depresse dell'Italia Meridionale e Insulare. Non vi è infatti vero progresso economico e sociale là dove manca o è carente l'industria creatrice dei redditi necessari ad assicurare un confacente « standard » di vita. Nel settore della industrializzazione come negli altri settori la « Cassa » deve avere presente l'istanza specifica da cui ha tratto la sua origine e sollecitare nei limiti tecnici consentiti la formazione di un ambiente e di una varietà organica di industrie che — collegandosi ed integrandosi a vicenda — riescano a creare il nesso necessario perchè il complesso industriale abbia vita sana ed

efficiente e risulti quindi di utilità collettiva. Appare evidente la necessità di un indirizzo unico e confacente, e di un'azione energica e stimolante. Alla formazione del cosiddetto ambiente la « Cassa » concorre già potentemente con la bonifica, la trasformazione e le altre opere di pubblico interesse. Ma lo ambiente si forma altresì con opportunità collaterali intesi a creare una mentalità tecnica, industriale ed associativa assai più vasta dell'attuale.

In primo luogo, come ha fatto giustamente rilevare l'illustre prof. Caglioti, sono da considerare in sede di formazione di un piano organico di industrializzazione, i problemi delle scuole tecnico-professionali, della creazione di centri di orientamento professionale, della creazione di centri di assistenza e di consulenza, della creazione di istituti sperimentali e di impianti pilota ».

« *Mondo economico* » di Milano del 14 novembre (« *Preindustrializzare il Mezzogiorno* ») scrive che il convegno è stato utile e proficuo sotto più di un profilo e precisa che ciò è dovuto oltre al fatto che, fuori dalle generiche analisi e disquisizioni sul Mezzogiorno, esso si è delineato e concentrato su temi concreti, anche perchè giungendo al terzo anno di attività della « Cassa » ha consentito di esaminare dei consuntivi e permesso valutazioni più precise di quanto in passato non fosse stato possibile fare. Dopo un esame dei punti fondamentali emersi dalla trattazione del tema dell'industrializzazione, l'articolo fa riferimento oltre all'aspetto economico e tecnico all'attenzione che deve aversi per il fattore umano e sulla sua concorrenza, a parità con altri fattori, a qualsiasi sforzo che sul piano finanziario e sul piano tecnico si faccia per l'elevazione del Mezzogiorno. Intendiamo dire cioè — conclude il Giornale — che, poi, è anche in economia come in politica, « tutto si tiene », solo nell'armonico concorso di tutti i presupposti umani, finanziari e tecnici, sarà possibile consolidare l'attuale fase di lavoro, che giustamente qualcuno ha definito « di preindustrializzazione », per passare poi — e solamente poi — alla suc-

cessiva ed auspicata fase di industrializzazione ».

Ancora la « *Gazzetta del Mezzogiorno* » di Bari si occupa, nel numero del 15 novembre (« *Riflessioni sul Convegno di Napoli* ») della riunione napoletana sottolineando come sia emerso chiaramente il contributo dato dalla « Cassa » alla riduzione della disoccupazione. Ma dopo appena tre anni — è detto nell'articolo — oltre gli effetti congiunturali si sono delineati riflessi strutturali degli investimenti straordinari. La dilatazione del mercato dei beni di consumo in dipendenza della domanda addizionale provocata dai redditi aggiuntivi pervenuti sotto forma di salari agli addetti ai lavori, la dilatazione del mercato delle materie prime determinata dalle opere in via di realizzazione, la dilatazione del mercato dei beni strumentali, in particolare macchinario e attrezzature cantieristiche, determinati dalla necessità in cui si sono trovate le imprese appaltatrici di ampliare le proprie attrezzature grazie ai lavori finanziati dalla « Cassa » hanno dimostrato che l'economia del Mezzogiorno è veramente in movimento e che il mercato, una volta atono, dà segni di una vitalità che cresce a mano a mano che il programma della « Cassa » va realizzandosi e che altre intraprese economiche si attivano per affiancare la realizzazione del programma stesso.

Si è delineato con una marcata evidenza il processo di avvicinamento della produzione al consumo, e la vivacità del mercato e il fervore di attività che regna anche in quelle che erano una volta le più arretrate zone del Mezzogiorno insieme alla preoccupazione di combattere ulteriormente la dura battaglia della disoccupazione e di creare entro i limiti di tempo fissati per la completa realizzazione del programma della « Cassa », occupazione permanente agli attuali addetti ai cantieri della « Cassa » stessa, hanno sollecitato il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno ad imprimere — rileva il Giornale — un colpo di acceleratore al processo di sviluppo industriale ».



# PROGETTI APPROVATI E LAVORI APPALTATI AL 30 NOVEMBRE 1953

## A) IMPORTO DEI PROGETTI (milioni di lire)

### PROGETTI APPROVATI

REGIONI	BONIFICHE	MIGLIORAMENTI FONDIARI	BACINI MONTANI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	VIABILITÀ	TURISMO	OPERE FERROVIARIE	TOTALE	
								Esclusi i miglioramenti fondiari	Compresi i miglioramenti fondiari
Toscana . . . . .	—	325	185	61	218	107	—	571	896
Lazio . . . . .	11.041	3.171	4.514	3.408	4.478	393	—	23.834	27.005
Abruzzi Molise e Bacino del Tronto	9.301	7.336	3.687	8.910	12.647	—	4.402	38.947	46.283
Campania . . . . .	14.252	6.902	2.120	22.886	12.496	5.625	19.348	76.727	83.629
Puglia . . . . .	21.772	9.801	2.634	4.280	10.026	444	7.534	46.690	56.491
Lucania . . . . .	14.665	5.059	1.714	3.739	5.663	200	86	26.067	31.126
Calabria . . . . .	19.115	5.454	6.170	3.241	12.914	178	2.849	44.467	49.921
Sicilia . . . . .	27.296	9.294	1.488	5.687	14.211	2.352	—	51.034	60.328
Sardegna . . . . .	31.400	3.665	1.522	4.291	7.980	—	—	45.193	48.858
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>148.842</b>	<b>51.007</b>	<b>24.034</b>	<b>56.503</b>	<b>80.633</b>	<b>9.299</b>	<b>34.219</b>	<b>353.530</b>	<b>404.537</b>

### LAVORI APPALTATI (a)

REGIONI	BONIFICHE	MIGLIORAMENTI FONDIARI (b)	BACINI MONTANI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	VIABILITÀ	TURISMO	OPERE FERROVIARIE	TOTALE	
								Esclusi i miglioramenti fondiari	Compresi i miglioramenti fondiari
Toscana . . . . .	—	325	185	61	218	107	—	571	896
Lazio . . . . .	8.641	3.171	4.466	3.342	4.040	293	—	20.782	23.953
Abruzzo Molise e Bacino del Tronto	7.615	7.336	3.640	7.206	12.015	—	—	30.476	37.812
Campania . . . . .	11.213	6.902	2.119	14.984	12.295	4.205	6.636	51.452	58.354
Puglia . . . . .	20.976	9.801	2.592	2.446	9.976	406	1.091	37.487	47.288
Lucania . . . . .	14.036	5.059	1.715	3.699	5.663	200	—	25.313	30.372
Calabria . . . . .	17.409	5.454	6.149	3.241	12.202	178	1.069	40.248	45.702
Sicilia . . . . .	19.870	9.294	1.488	5.654	13.699	1.757	—	42.468	51.762
Sardegna . . . . .	30.253	3.665	1.522	2.877	7.628	—	—	42.280	45.945
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>130.013</b>	<b>51.007</b>	<b>23.876</b>	<b>43.510</b>	<b>77.736</b>	<b>7.146</b>	<b>8.796</b>	<b>291.077</b>	<b>342.084</b>

(a) Compresi i lavori eseguiti in amministrazione diretta. — (b) Importo delle opere ammesse a sussidio.



## B) NUMERO DEI PROGETTI

REGIONI	BONIFICHE		MIGLIORAMENTI FONDIARI		BACINI MONTANI		ACQUEDOTTI E FOGNATURE		VIABILITÀ		TURISMO		OPERE FERROVIARIE		TOTALE			
	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.	Esclusi i miglioramenti fondiari		Compresi i miglioramenti fondiari	
															Prog. approv.	Lav. appalt.	Prog. approv.	Lav. appalt.
Toscana . . . . .	—	—	241	241	11	11	2	2	3	3	3	3	—	—	19	19	260	260
Lazio . . . . .	76	72	1.436	1.436	99	94	37	35	88	82	9	8	—	—	309	291	1.745	1.727
Abruzzo Molise e Bacino del Tronto . . . . .	133	119	4.199	4.199	126	125	71	70	176	170	—	—	1	—	510	484	4.709	4.683
Campania . . . . .	146	138	2.896	2.896	93	93	145	135	236	233	56	51	11	7	687	657	3.583	3.553
Puglia . . . . .	212	204	3.347	3.347	50	49	33	28	192	184	10	10	33	17	530	492	3.877	3.839
Lucania . . . . .	133	129	2.278	2.278	39	39	24	23	58	58	1	1	3	—	258	250	2.536	2.528
Calabria . . . . .	301	282	1.838	1.838	176	175	55	55	143	135	4	4	40	17	719	668	2.557	2.506
Sicilia . . . . .	229	210	2.887	2.887	78	78	53	52	195	187	40	28	—	—	595	555	3.482	3.442
Sardegna . . . . .	202	190	2.422	2.422	73	73	22	20	73	68	—	—	—	—	370	351	2.792	2.773
<b>TOTALE . . .</b>	<b>1432</b>	<b>1344</b>	<b>21.544</b>	<b>21.544</b>	<b>745</b>	<b>737</b>	<b>445</b>	<b>420</b>	<b>1164</b>	<b>1120</b>	<b>123</b>	<b>105</b>	<b>88</b>	<b>41</b>	<b>3.997</b>	<b>3.767</b>	<b>25.541</b>	<b>25.311</b>

## OCCUPAZIONE OPERAIA NEI LAVORI DELLA "CASSA"

A) DATI PER MESI			B) DATI PER SETTORI		
M E S I	GIORNATE OPERAIO LAVORATE		SETTORI	GIORNATE OPERAIO LAVORATE	
	nel mese	a tutto il mese		nel mese di Novembre 1953	a tutto il mese di Novembre 1953
Sino al 31-12-1950 . . . . .	—	16.561			
Gennaio 1951 . . . . .	63.998	80.559			
Febbraio » . . . . .	129.391	209.950	Bonifiche . . . . .	832.084	16.388.573
Marzo » . . . . .	176.607	386.557			
Aprile » . . . . .	240.804	627.361			
Maggio » . . . . .	267.463	894.824			
Giugno » . . . . .	382.691	1.277.515	Bacini montani . . . . .	318.945	7.012.853
Luglio » . . . . .	441.530	1.719.045			
Agosto » . . . . .	520.736	2.239.781			
Settembre » . . . . .	601.566	2.841.347			
Ottobre » . . . . .	649.410	3.490.757			
Novembre » . . . . .	685.160	4.175.917	Acquedotti . . . . .	183.507	2.619.367
Dicembre » . . . . .	570.613	4.746.530			
Gennaio 1952 . . . . .	461.857	5.208.387			
Febbraio » . . . . .	486.334	5.694.721	Viabilità . . . . .	447.654	10.781.208
Marzo » . . . . .	755.601	6.450.322			
Aprile » . . . . .	986.155	7.436.477			
Maggio » . . . . .	1.351.916	8.788.393			
Giugno » . . . . .	1.554.896	10.343.289	Turismo . . . . .	28.344	683.492
Luglio » . . . . .	1.946.959	12.290.248			
Agosto » . . . . .	1.982.214	14.272.462			
Settembre » . . . . .	2.007.090	16.279.552			
Ottobre » . . . . .	1.993.662	18.273.214	Opere ferroviarie . . . . .	4.475	10.627
Novembre » . . . . .	1.645.182	19.918.396			
Dicembre » . . . . .	1.100.197	21.018.593			
Gennaio 1953 . . . . .	1.059.957	22.078.550			
Febbraio » . . . . .	1.027.194	23.105.744			
Marzo » . . . . .	1.386.610	24.492.354			
Aprile » . . . . .	1.506.165	25.998.519			
Maggio » . . . . .	1.806.790	27.805.309			
Giugno » . . . . .	1.748.662	29.553.971			
Luglio » . . . . .	2.135.197	31.689.168			
Agosto » . . . . .	2.018.895	33.708.063			
Settembre » . . . . .	2.063.048	35.771.111			
Ottobre » . . . . .	1.815.009	37.586.120			
Novembre » . . . . .	(a) 1.713.880	39.300.000	<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>1.815.009</b>	<b>37.586.120</b>

(a) Valutazione fatta in base ai dati finora pervenuti.



# BONIFICHE E TRASFORMAZIONI AGRARIE

## PROGETTI APPROVATI NEI MESI DI OTTOBRE - NOVEMBRE 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Lazio</b>		<b>Campania</b>	
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - FROSINONE		C. B. DEL SANNIO ALIFANO	
Sistemazione idraulico-forestale del B. M. di Rava Mollarino . . . . .	131.913.827	Costruzione strada di bonifica Villa Ortensia - Ponte dei Briganti. Perizia suppletiva . . . . .	2.463.247
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI RIETI		C. B. IN DESTRA SELE	
Opere idrauliche connesse alla sistemazione idraulico-forestale del B. M. dell'Alto Tronto . . . . .	18.933.000	Elettrificazione del comprensorio, 1° stralcio. Perizia suppletiva . . . . .	2.036.660
C. B. DI LATINA		C. B. DI VELIA	
Irrigazione nella zona dell'Allacciarella e Fogliano mediante la sistemazione del canale Mastropietro e relative opere accessorie. Perizia di variante suppletiva. . . . .	14.977.646	Sistemazione dei canali in destra Alento - sistemazione torrente Tufolo - lavori di ripristino delle arginature del fiume Alento	53.500.000
<b>Abruzzi e Molise</b>		<b>Puglie</b>	
ENTE PER LA MAREMMA E PER IL FUCINO		C. B. DELLA FOSSA PREMURGIANA	
Sistemazione della strada di bonifica Circonfucense da S. Benedetto al Bivio Cerchio ad allacciamento Cerchio Circonfucense . . . . .	48.438.000	Lavori di derivazione dal fiume Ofanto e dei suoi affluenti per uso irriguo. Sbarramento del torrente Rendina in località Abate Alonia. Perizia suppletiva . . . . .	77.151.600
Sistemazione della strada Circonfucense - tratto dalla strada n. 1 a Pietragrossa ed allacciamento da Paternò alla Circonfucense . . . . .	40.981.000	CONSORZIO GENERALE PER LA BONIFICA E LA T. F. DELLA CAPITANATA	
Sistemazione strada di bonifica Cintarella tratto compreso tra la località Ottomila, la strada 31 e la strada 16 . . . . .	61.332.000	Lavori di completamento per il prosciugamento della palude Lauro, 1° lotto - 2° stralcio - Bonifica della Sacca Orientale del Lago di Lesina. Perizia di impegno imprevisi e suppletiva . . . . .	21.966.391
C. B. DELLA PIANA DI VENAFRO		Strada di T. F. n. 20 La Circumfoggiana . . . . .	136.000.000
Lavori di ripristino delle difese danneggiate dalle piene del fiume Volturno dei giorni 11 e 12 febbraio 1953. Perizia suppletiva . . . . .	5.244.000	C. B. MAMMALIE - ROTTACAPOZZI - PALI	
C. B. DELLE VALLI DEL SANGRO E DELL'AVENTINO		Sistemazione idraulica della Palude RottacapoZZi. - Perizia di variante e suppletiva	47.327.000
Regolazione dei tronchi medi e vallivi degli affluenti minori del fiume Sangro in sponda sinistra in agro di Mezzagrogna-Paglieta-Fossacesia etc. . . . .	66.160.000	ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA T. F. IN PUGLIA E LUCANIA	
Regolazione dei tronchi medi e vallivi degli affluenti minori del Fiume Sangro in sponda destra in Agro di Atessa, Paglieta, Torino di Sangro . . . . .	43.500.000	Costruzione della borgata della Libertà in Agro di Cerignola. Approvato in linea tecnica . . . . .	104.922.000
ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI PESCARA		Sistemazione idraulica della Palude Balsamo in Agro di S. Donaci e Guagnano. Perizia suppletiva . . . . .	9.031.799
Sistemazione idraulico-forestale della fascia litoranea Saline-Marzocco-Vallelunga-Fossetto del Confine, interessanti i comuni di Pescara e Montesilvano . . . . .	1.509.502	Ricerche geoidrologiche per l'utilizzazione irrigua della falda profonda nelle provincie di Bari - Brindisi - Lecce - Taranto, 2° lotto. Maggiore impegno di spesa	3.270.000
		CONSORZIO GENERALE PER LA BONIFICA E LA T. F. DELLA CAPITANATA	
		Irrigazione della Piana di Cagnano-Varano (Sorgenti di Bagno) . . . . .	49.860.000
		C. B. DELLA FOSSA PREMURGIANA	
		Sistemazione del Collettore della Silica. Perizia suppletiva . . . . .	3.346.131



ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Lucania</b>		<b>ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI CATANZARO</b>	
C. B. DELLA MEDIA VALLE DEL BRADANO Strada da Rondinelle alla Altamura - Castellaneta. Perizia di variante e suppletiva	7.133.238	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del Fiume Alli . . . . .	87.830.363
C. B. DELL'ALTA VAL D'AGRI Anticipazione per progettazione delle opere idrauliche connesse alla sistemazione idraulico-forestale del R. M. del Fiume Agri	3.000.000	C. B. DELLA MEDIA VALLE DEL CRATI Inalveazione dei torrenti Arente, Javes e Pescara allo sbocco del Fiume Crati . . . . .	58.400.000
ENTE PER LO SVILUPPO IRRIGAZIONE E T. F. IN PUGLIA E LUCANIA Sistemazione idraulico-forestale ed idraulico- agraria nel B. M. dell'Alto Bradano . . . . .	358.066.699	C. B. DELL'AMENDOLEA Perizia di spesa per la elaborazione del piano generale di bonifica e per lo studio e la elaborazione delle direttive di T. F. del comprensorio . . . . .	1.998.000
Lavori di costruzione della borgata La Martella - Arredamento Chiesa. Perizia suppletiva . . . . .	7.000.000	<b>Sicilia</b>	
Anticipazione per progettazioni esecutive . . . . .	300.000.00	ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - PALERMO Sistemazione idraulico-forestale del B. M. del Monte Pellegrino . . . . .	93.920.072
ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI MATERA Sistemazione idraulico-forestale del Litorale Jonico Metaponto-Foce Basento-Foce Agri	184.223.111	C. B. DEL SALITO Strada di bonifica n. 1 dalla prov.le Villalba-Mussomeli alla stazione ferroviaria di Marianopoli . . . . .	116.450.000
<b>Calabria</b>		C. B. DELLE PALUDI DI SCICLI Completamento delle opere di captazione delle sorgenti Mussillo nel fiume Iriminio . . . . .	29.200.000
C. B. ALLI PUNTA DELLE CASTELLA Costruzione della strada di bonifica SS. 106 Barco Vercillo - Campolongo - strada Iso-la Capo Rizzuto - Punta Castella . . . . .	133.750.000	ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI PALERMO Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano Alto Belice . . . . .	99.828.165
C. B. DI SIBARI Inalveamento e chiusura rotte sul Coscile tra la SS. 19 e la confluenza con il Torrente Gorga. Perizia suppletiva . . . . .	1.894.326	<b>Sardegna</b>	
Perizia di spesa per una difesa di sponda sull'anca del Torrente Esaro presso le Terme di Spezzano Albanese . . . . .	5.740.000	C. B. ITTIRI-URI Strada di bonifica Ossi-S. Maria di Cea, 1° stralcio . . . . .	77.740.000
C. B. LIPUDA FIUMENICA' Costruzione della strada di bonifica Fiumenica-Sorvito-Crucoli. Perizia di variante prezzi . . . . .	37.100.000	CONSORZIO FRA L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE ED IL COMUNE DI SASSARI Costruzione della strada dal Km. 10.800 dalla Portotorres-Alghero alla strada Sella Larga presso Baratz. Perizia suppletiva . . . . .	11.142.000

## LAVORI APPALTATI NEI MESI DI OTTOBRE - NOVEMBRE 1953

<b>Lazio</b>		C. B. DEL BASSO BIFERNO Strada di bonifica S. Martino in Pensilis-Nuova Cliternia-Colle Savino-Litoranea	
ISPETTORATO RIPART. DELLE FORESTE DI FROSINONE Sistemazione idraulico-forestale del B. M. Rava Mollarino.		ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI PESCARA Sistemazione idraulico-forestale della fascia litoranea Saline-Marzocco	
<b>Abruzzi e Molise</b>		<b>Campania</b>	
C. B. IN DESTRA PESCARA Costruzione della strada Salara nel 5° sub-comprensorio. 2 tronco dalla sez. 11 alla sez. 55. Perizia suppletiva.		C. B. IN DESTRA BASSO VOLTURNO Costruzione della strada n. 9 dalla SS. 5-7.	
C. B. DEL SANGRO E AVENTINO Sistemazione idraulica del corso inferiore del fiume Sangro, 3° stralcio, Lotto 48.		C. B. DEL SANNIO ALIFANO Costruzione difesa fluviale alla strada di bonifica Piana di Caiazzo - Ponte di Amorosi. Perizia suppletiva.	
C. B. DELLA PIANA DI VENAFRO Costruzione di difese radenti sul Fiume Volturno fra Ponte Reale e la località Ripaspaccata. Perizia suppletiva. Piano di massima per la trasformazione fondiaria integrale del Distretto del Primo Intervento « Rava Triverno ».		CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA Elettrificazione del comprensorio	



C. B. DEL SANNIO ALIFANO

Ponte dei Briganti-Villa Ortensia. Perizia suppletiva

C. B. DEL VALLO DI DIANO

Strada di bonifica Mezzana

**Puglie**

ENTE SVIL. IRRIGAZ. E T. F. IN PUGLIA E LUCANIA

Sbarramento del Torrente Rendina in località Abbate Alonia, 2° stralcio. Perizia suppletiva.

Strada di bonifica Brindisi - Torre Canne, 3° tronco da Castello Villanova a Torre Canne.

C. B. DELLA FOSSA PREMURGIANA

Costruzione strada di T. F. n. 33 Murgia di Gravina dalla SS. n. 97 alla prov.le Altamura Corato.

CONSORZIO GENERALE PER LA BONIFICA E LA T. F. DELLA CAPITANATA

Bonifica della Sacca Orientale del Lago di Lesina, completamento del prosciugamento della palude Lauro, 1° lotto, 2° stralcio. Perizia suppletiva.

Perizia di spesa per le misure freametriche nel Tavoliere durante il triennio 1952-54.

C. B. MAMMALIE - ROTTACAPPOZZI - PALI

Lavori occorrenti per la esecuzione di canali collettori e colatori minori, nonché per la sistemazione delle depressioni Foscarini e Conca d'Arena. Perizia suppletiva.

ENTE PER LO SVIL. IRRIGAZIONE E LA T. F. IN PUGLIA E LUCANIA

Ricerche geidrologiche per la utilizzazione della falda profonda nelle provincie di Bari - Brindisi - Lecce - Taranto. Completamento delle ricerche nella zona del secondo lotto

CONSORZIO GENERALE PER LA BONIFICA E LA T. F. DELLA CAPITANATA

Costruzione della strada di T. F. n. 9, tronco dal torrente Vulgano alla prov.le Lucera-S. Severo.  
Bonifica della Piana di Muschiatura.

**Lucania**

ENTE SVIL. IRRIGAZIONE E T. F. IN PUGLIA E LUCANIA

Costruzione della strada di bonifica Ferrandina-Stigliano, primo tronco, 2° stralcio.

Sistemazione idraulico-forestale del B. M. Alto Bradano.

C. B. DELL'ALTA VAL D'AGRI

Perizia di anticipazione di fondi al Consorzio per la progettazione delle opere di sistemazione del B. M. del Fiume Agri.

C. B. DELLA MEDIA VALLE DEL BRADANO

Costruzione della strada dalle Rondinelle alla Altamura-Castellaneta. Perizia suppletiva

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI MATERA

Sistemazione idraulico-forestale del B. M. Litorale Metaponto

ENTE SVIL. IRRIGAZIONE E T. F. IN PUGLIA E LUCANIA

Anticipazione per progettazione esecutiva di opere  
Costruzione del 2° tronco compreso tra la stazione di Monticchio e la strada Monticchio-Bagni allo scalo di Monteverde della strada di bonifica dallo Scalo di Rapone alla strada Monticchio-Bagni-Scalo di Monteverde.

**Calabria**

OPERA PER LA VALORIZZAZIONE DELLA SILA

Strada di bonifica alta valle del Neto SS. 107 (Croce Magare) Germano, 1° tronco. Perizia suppletiva.

C. B. DI SIBARI

Costruzione terzo tronco strada Salinari dall'innesto con la strada del Lauro.

Opere di difesa per la sponda destra del Fiume Esaro presso le terme di Spezzano Albanese

Inalveamento e chiusura delle rotte dell'argine destro del Coscile tra la SS. 19 e la confluenza con il Gorga. Perizia suppletiva

C. B. CARERI

Sistemazione del torrente Cangiato, affluente di destra.  
Sistemazione idraulica del Torrente Bonamico.  
Sistemazione idraulica del Torrente Careri.

UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI REGGIO CALABRIA

Sistemazione idraulica del B. M. Torrente Precariti.

C. B. LIPUDA-FIUMENICA

Sistemazione idraulico-forestale del Bacino Montano del Fiume Alli

Sistemazione idraulica del Fiume Nicà

C. B. DELLA BASSA VALLE DEL NETO

Irrigazione della Piana del Fiume Neto  
Canalizzazione del torrente Frasso in agro di Strongoli, secondo stralcio

C. B. DELLA MEDIA VALLE DEL CRATI

Perizia di spesa per lo studio e la redazione del piano generale di bonifica del comprensorio, agraria e fondiaria

C. B. GUIDO COMPAGNA

Sistemazione strada delle Bruscate dal Torrente Coriglianeto al Torrente Crati

**Sicilia**

C. B. DELLA PIANA DI GELA

Sistemazione idraulica del Bacino del Gela a monte della diga di Disueri, 1° stralcio, Perizia suppletiva.

Perizia di anticipazione spese per la creazione di un campo dimostrativo nel comprensorio di bonifica della Piana del Gela.

C. B. DI CALTAGIRONE

Trivellazioni lungo il fondovalle del Fiume Caltagirone - 1° stralcio.

Perizia studi per ricerca acque profonde a mezzo sondaggi elettrici nella zona compresa nel triangolo rettangolo avente per vertice il Monte Bolzano a nord e i monti Carubbo e Cameni a sud.

ISPETTORATO RIPART. DELLE FORESTE DI PALERMO

Sistemazione idraulico-forestale del B. M. Monte Pellegrino.

C. B. DEL SALSO INFERIORE

Sistemazione idraulico-montana dei torrenti Scafarello-La Manca e loro affluenti

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI PALERMO

Sistemazione idraulico-forestale del B. M. del Belice.

C. B. DELL'ALTO E MEDIO BELICE

Costruzioni strada fondovalle n. 3, attraversamento dei due Belici



Sardegna

C. B. DEL CAMPIDANO MINORE

Installazione di radio rice-trasmittenti per istituire dei Ponti Radio in ausilio al Servizio Piena per il Fiume Tirso.

C. B. DELL'AGRO DI CHILIVANI

Costruzione della strada Burghidu. Perizia suppletiva.

ENTE SARDO DI COLONIZZAZIONE

Opere di sistemazione del Rio Barca ed affluenti, 5° lotto. Perizia suppletiva.

C. B. DI CAMPU LAZZARI

Costruzione strada di bonifica da Achileddu-Ena Trichinzo-  
sa. Perizia suppletiva.

C. B. DI OTTAVA

Strada di bonifica da Bancali ad Abba Currenti, in Agro di  
Sassari, 2° stralcio. Perizia suppletiva.

CONSORZIO FRA L'AMM.NE PROV.LE ED IL COMUNE  
DI SASSARI

Costruzione della strada dal Km. 4.500 della strada in pro-  
gettazione Portotorres Fiume Santo al Km. 23.200 della  
Portotorres Stintino presso l'Appiu. Perizia suppletiva.

C. B. DELL'AGRO DI TORTOLI

Costruzione argine destro del torrente Pramera rivestimento  
e difesa di sponda da Donigalla a mare. Perizia suppletiva.

Strada in destra del torrente Faddeddu, sistemazione del Rio  
Bacu di Mandra, 3° lotto. Perizia suppletiva.

ASSESSORATO AGR. REGIONE AUTOMA DELLA SARDE-  
GNA

Interventi antianofelici nei comprensori della Sardegna

C. B. GUSPINI - PABILLONIS

Costruzione strada di bonifica Pabillonis-S. Nicolò d'Arci-  
dano

C. B. DEL NUORESE

Irrigazione di ettari 233 in agro di Orosei. Perizia suppletiva

UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI NUORO

Sistemazione idraulica del bacino Montano del Sologo

CONSORZIO FRA L'AMM.NE PROV.LE ED IL COMUNE  
DI SASSARI

Costruzione della strada dal Km. 10.800 della Portotorres-  
Alghero alla strada di Sellalarga presso Baratz. Perizia  
suppletiva



Durante le giornate del Convegno di Napoli il Ministro Campilli inaugura il nuovo Stabilimento per antibiotici a Torre Annunziata



# BACINI MONTANI

## PROGETTI APPROVATI NEI MESI DI OTTOBRE - NOVEMBRE 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Lazio</b>			
UFFICIO DEL GENIO CIVILE - RIETI		Sist. idraulico-forestale del B. M. M.te Mas-	
Sist. idraulico-connessa del B. M. Lignano e	14.247.000	sico-Volturno . . . . .	47.168.423
S. Croce . . . . .	6.251.000	ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE	
Sist. idraulico-connessa del B. M. Salto . . .	9.362.000	FORESTE - AVELLINO	
Sist. idraulico-connessa del B. M. Scura . . .	9.664.000	Sist. idraulico-forestale del B. M. torrente	
Sist. idraulico-connessa del B. M. Miglionico		Fredane - perizia suppletiva . . . . .	1.417.522
Sist. idraulico-connessa del B. M. Fosso del-		<b>Puglie</b>	
la Mentuccia . . . . .	8.261.000	MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DEL-	
<b>Abruzzi e Molise</b>		LE FORESTE	
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE -		Fabbisogno di spesa per la gestione dei vi-	
L'AQUILA		vai forestali delle Puglie - Esercizio 52-53	101.808.043
Sist. idraulico-forestale del B. M. Medio A-		<b>Lucania</b>	
terno . . . . .	18.820.652	MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DEL-	
Sist. idraulico-forestale del B. M. Alto ater-		LE FORESTE	
no-Cofassa . . . . .	39.561.422	Fabbisogno di spesa per la gestione dei vi-	
Sist. idraulico-forestale del B. M. Medio A-		vai forestali della Lucania - Esercizio	
terno-Rajale . . . . .	74.032.640	52-53 . . . . .	81.810.662
UFFICIO DEL GENIO CIVILE - AVEZZANO		<b>Calabria</b>	
Sist. idraulico-connessa del B. M. Fucino - S.		ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE	
Lucia . . . . .	46.893.000	FORESTE - REGGIO CALABRIA	
ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE		Sist. idraulico-forestale del B. M. torrenti	
FORESTE - CHIETI		Landri e Condoiani . . . . .	9.280.573
Sist. idraulico-forestale del B. M. Fiume		<b>Sicilia</b>	
Osesto, s. b. Vallecultura e Rio Falco . .	1.900.328	ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE -	
ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE		MESSINA	
FORESTE - PESCARA		Sist. idraulico-forestale del B. M. Naso . . .	23.455.043
Sist. idraulico-forestale del B. M. fiume		ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE -	
Tavo-Fino, s. b. torrente Acquafanchina Can-		CATANIA (PROV. RAGUSA)	
neto-Barricelle . . . . .	33.902.246	Sist. idraulico-forestale del B. M. Modica-	
ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE		Scicli . . . . .	51.086.817
FORESTE - L'AQUILA		ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE	
Sist. idraulico-forestale del B. M. Basso		FORESTE - CATANIA	
Aterno, s. b. fiume Gizio . . . . .	74.253.751	Sist. idraulico-forestale del B. M. torrente	
<b>Campania</b>		Alcantara - 1 <sup>a</sup> zona . . . . .	13.324.091
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE -		ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE	
BENEVENTO		FORESTE - MESSINA	
Sist. idraulico-forestale del B. M. Mele . . .	19.807.938	Sist. idraulico-forestale del B. M. torrente	
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE -		Mazzarà . . . . .	49.254.759
CASERTA			
Sist. idraulico-forestale del B. M. M.te Mas-			
sico-Garigliano . . . . .	29.152.624		

## LAVORI APPALTATI NEI MESI DI OTTOBRE - NOVEMBRE 1953

<b>Abruzzi e Molise</b>			
UFFICIO DEL GENIO CIVILE - L'AQUILA		ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - AVELLINO	
Sist. idraulico-connessa del B. M. Gioenco		Sist. idraulico-forestale del B. M. torrente Fredane - peri-	
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - L'AQUILA		zia suppletiva	
Sist. idraulico-forestale del B. M. Medio Aterno		<b>Puglie</b>	
Sist. idraulico-forestale del B. M. Alto Aterno-Cafasse		C. B. DELLA CAPITANA - FOGGIA	
Sist. idraulico-forestale del B. M. Medio Aterno-Rajale		Sist. idraulico-forestale del B. M. fiume Fortore, s. b. tor-	
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - L'AQUILA		rente Tappino-Cigno-La Cotola	
Sist. idraulico forestale del B. M. Basso Aterno, s. b. fiume		<b>Calabria</b>	
Gizio		ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - REGGIO CALA-	
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - PESCARA		BRIA	
Sist. idraulico-forestale del B. M. fiume Tavo-Fino, s. b.		Sist. idraulico-forestale del B. M. torrenti Landri e Condoiani	
torrente Acquafanchina Canneto-Barricelle		UFFICIO DEL GENIO CIVILE - REGGIO CALABRIA	
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - CHIETI		Sist. idraulico-connessa del B. M. fiume Mesima	
Sist. idraulico-forestale del B. M. fiume Osesto, s. b. tor-		Sist. idraulico-connessa del B. M. Fiumara di Melito	
rente Vallecultura e Rio Falco		<b>Sicilia</b>	
<b>Campania</b>		ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - MESSINA	
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - BENEVENTO		Sist. idraulico-forestale del B. M. Naso	
Sist. idraulico-forestale del B. M. Mele		ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - CATANIA (RAGU-	
ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - CASERTA		SA)	
Sist. idraulico-forestale del B. M. Monte Massico-Garigliano		Sist. idraulico-forestale del B. M. Modica-Scicli	
Sist. idraulico-forestale del B. M. Monte Massico-Volturno		ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - CATANIA	
		Sist. idraulico-forestale del B. M. torrente Alcantara - 1 <sup>a</sup>	
		Zona	
		ISPETTORATO RIP. DELLE FORESTE - MESSINA	
		Sist. idraulico-forestale del B. M. torrente Mazzarà	



# ACQUEDOTTI

## PROGETTI APPROVATI NEI MESI DI OTTOBRE - NOVEMBRE 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Lazio</b>			
<b>CASSA PER IL MEZZOGIORNO</b>		Serbatoio per il Comune di Cellino Attanasio - perizia suppletiva . . . . .	1.535.713
<i>Acquedotto Capofiume</i>		<b>Campania</b>	
Lavori costruzione diramazioni per la frazione di Intignano ed altri Comuni di Alatri . . . . .	53.800.000	<b>CASSA PER IL MEZZOGIORNO</b>	
Studi di massima per indagini preliminari alimentazione idrica di Boville e Comuni di Ripi, Monte S. Giovanni ecc. . . . .	530.000	<i>Acquedotto Campano</i>	
Lavori costruzione Acquedotto dalle sorgenti Caporello . . . . .	56.625.500	Costruzione serbatoio S. Rocco in Napoli . . . . .	900.000.000
Lavori costruzione condotta da Sella Fumone al partitore Supino e diramazione per Morolo - perizia suppletiva . . . . .	1.930.462	Lavori approvvigionamento idrico Piedimonte d'Alife. Perizia suppletiva . . . . .	7.292.657
Lavori completamento acquedotto dalle sorgenti Riglioso per Filettino - perizia suppletiva . . . . .	876.819	<b>CONSORZIO COMUNI ACQUEDOTTI DEL CILENTO</b>	
<b>ACQUEDOTTO VAL S. PIETRO</b>		<i>Acquedotto Fiumefreddo ex Elce</i>	
Studi di massima per indagini preliminari alimentazione idrica frazione Isolette di Arce e frazioni di Pescosolido Fontechiara, ecc. . . . .	520.000	Lavori costruzione diramazione per Marina di Casalvelino. Perizia suppletiva. . . . .	8.542.679
<b>CONSORZIO PER L'ACQUEDOTTO DEGLI AURUNCI</b>		<b>CONSORZIO IDRICO TERRA DI LAVORO</b>	
<i>Acquedotto degli Aurunci</i>		<i>Acquedotto Terra di Lavoro</i>	
1° e 2° lotto dalle sorgenti Forestelle al serbatoio di M. Oro. Bonifica da mine e da altri ordigni esplosivi . . . . .	37.800.000	Costruzione 5° stralcio Acquedotto Casertano. Condotta Quadrivio Cancellone Arnone, Castelvoturno, e serbatoio di S. Maria La Fossa, Grazzanise e Castelvoturno. Perizia suppletiva . . . . .	5.180.198
		Lavori costruzione 1° stralcio condotte Piana di Caiazzo, Triflisco, S. Iorio e serbatoio di S. Iorio. Perizia suppletiva. . . . .	6.225.265
<b>Abruzzi e Molise</b>		Saggi tecnici di fondazione per serbatoio Marcianise, Villa Literno . . . . .	3.870.000
<b>CASSA PER IL MEZZOGIORNO</b>		<b>Calabria</b>	
Progetto di massima per la costruzione di un acquedotto alimentato dalle sorgenti Campate e Forme . . . . .	858.000.000	<b>CASSA PER IL MEZZOGIORNO</b>	
Studi ed indagini stato consistenza alimentazione idrica Comuni e Frazioni non ancora approvvigionati nelle provincie di Campobasso, Foggia e Benevento . . . . .	6.700.000	<i>Acquedotto di S. Pietro in Guarano</i>	
<i>Acquedotto « La Ferriera »</i>		Perizia dei lavori e indagini alle sorgenti e di accertamenti dello stato delle opere esistenti . . . . .	6.200.000
Costruzione adduttrice del serbatoio di carico alla derivazione per Gagliano Aterno . . . . .	410.000.000	<b>Puglie</b>	
<b>CONSORZIO PER L'ACQUEDOTTO DEL RUZZO</b>		<b>ENTE AUTON. ACQUEDOTTO PUGLIESE</b>	
<i>Acquedotto del Ruzzo</i>		<i>Acquedotto Pugliese</i>	
Costruzione serbatoio per Scorrano e condotte adduttrici per le frazioni S. Maria, Luciani, Telesio, Faete e S. Lorenzo del Comune di Cellino Attanasio . . . . .	15.000.000	Lavori costruzione nuova diramazione per Taranto . . . . .	375.000.000
		<b>Sicilia</b>	
		<b>ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI</b>	
		<i>Acquedotto Tre Sorgenti</i>	
		Lavori costruzione condotta Palma-Montechiaro. Perizia suppletiva . . . . .	6.996.000



ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
CONSORZIO ACQUEDOTTO DEL VOLTANO <i>Acquedotto del Voltano</i> Lavori costruzione 2° stralcio. Perizia suppletiva . . . . .	12.252.530	Lavori indagini alle sorgenti D'Antioco e Mura per l'alimentazione idrica di Macomer, Bonerva, Semestene e Giava . . . . .	7.000.000
<b>Sardegna</b>		ENTE COSTRUZIONI ESERCIZI ACQUEDOTTI	
CASSA PER IL MEZZOGIORNO Opere progettazione definitiva dell'Acquedotto per Macomer, Bonerva, Semestene, Giava. Condotta adduttrice. . . . .	3.565.000	<i>Acquedotto di Olbia</i> Lavori costruzione nuovo acquedotto sussidiario di Olbia. Perizia suppletiva . . . . .	11.686.381

## LAVORI APPALTATI NEI MESI DI OTTOBRE - NOVEMBRE 1953

### Lazio

#### CASSA PER IL MEZZOGIORNO

##### *Acquedotto Capofiume*

Costruzione dei serbatoi e delle condotte adduttrici dell'Acquedotto di Capofiume per le frazioni del Comune di Frocinone. 1° stralcio.

Studio di massima per indagini preliminari alimentazione idrica frazioni di Boville, Comune di Ripi, Monte S. Giovanni.

##### *Acquedotto degli Aurunci*

1° e 2° lotto dalla sorgente Forestelle al serbatoio di M. Oro. Bonifica da mine e altri ordigni esplosivi.

##### *Acquedotto Val S. Pietro*

Studio di massima per indagini preliminari alimentazione idrica frazione Isolette di Arce e frazioni di Pescosolido, Fontechiari.

### Abruzzi e Molise

#### CASSA PER IL MEZZOGIORNO

Studi ed indagini stato di consistenza alimentazione idrica Comuni e Frazioni non ancora approvvigionate nelle provincie di Campobasso, Foggia, Benevento.

#### CONSORZIO ACQUEDOTTO DEL RUZZO

##### *Acquedotto del Ruzzo*

Lavori completamento della condotta per Tortoreto Lido

### Lucania

#### ENTE AUTONOMO ACQUEDOTTO PUGLIESE

##### *Acquedotto Pugliese*

1° tronco galleria Croce del Monaco

### Campania

#### CASSA PER IL MEZZOGIORNO

##### *Acquedotto Campano*

Lavori di attraversamento del fiume Volturno.

Lavori approvvigionamento idrico di Piemonte d'Alife.

Costruzione della 1ª condotta S. Clemente Capodimonte.

#### CONSORZIO IDRICO TERRA DI LAVORO

##### *Acquedotto Terra di Lavoro*

Costruzione del 5° stralcio Acquedotto Casertano-Condotte Quadrivio Cancellò Arnone, Castelvoturno e serbatoi di Santa Maria la Fossa, Grazzanise e Castelvoturno. Perizia suppletiva.

Lavori costruzione 1° stralcio condotta Piana di Caiazzo, Triflisco S. Iorio e serbatoi di S. Iorio. Perizia suppletiva.

Saggi e rilievi tecnici di fondazione serbatoi Marcianise, Villa Literno.

#### ENTE AUTONOMO ACQUEDOTTO PUGLIESE

##### *Acquedotto Alta Irpinia*

Costruzione impianto di sollevamento e fabbricati annessi. 1° lotto.

### CONSORZIO COMUNI ACQUEDOTTI DEL CILENTO

##### *Acquedotto Fiumefreddo ex Elce*

Lavori costruzione e diramazione per Casalvelino. Perizia suppletiva.

### Puglie

#### ENTE AUTONOMO ACQUEDOTTO PUGLIESE

##### *Acquedotto Pugliese*

Lavori costruzione nuova diramazione per Taranto.

### Calabria

#### CASSA PER IL MEZZOGIORNO

##### *Acquedotto di S. Pietro in Guarano*

Indagini alle sorgenti e accertamento dello stato delle opere esistenti.

#### OPERA VALORIZZAZIONE SILA

##### *Acquedotto del Tacina*

Costruzione diramazione e serbatoi per Misuraca.

### Sicilia

#### ENTE ACQUEDOTTO SICILIANO

##### *Acquedotto Vittoria Gela*

Costruzione diramazione per Scoglitti

#### CONSORZIO ACQUA POTABILE « BOSCO ETNEO »

##### *Acquedotto Bosco Etneo*

Costruzione condutture dei serbatoi di S. Pietro in Clarenza, Mascalucia, Tremestiere Etneo, Aci Bonaccorsi e Aci Santo Antonio.

#### CONSORZIO ACQUEDOTTO DEL VOLTANO

##### *Acquedotto del Voltano*

Lavori costruzione 2° stralcio. Perizia suppletiva.

### Sardegna

#### CASSA PER IL MEZZOGIORNO

Spese progettazione definitiva dell'Acquedotto per Macomer, Bonerva, Tremestiere e Giava.

Lavori di indagini alle sorgenti S. Antioco e Mara per l'alimentazione idrica di Macomer, Bonerva Tremestiere e Giava.

#### ENTE COSTRUZIONI ESERCIZI ACQUEDOTTI

Costruzione nuovo acquedotto sussidiario di Olbia.



# VIABILITÀ E COSTRUZIONI CIVILI

## PROGETTI APPROVATI NEI MESI DI OTTOBRE - NOVEMBRE 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Lazio</b>			
<b>FROSINONE - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		<b>CASERTA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Sist. S. P. Maringo Alto, dal Bivio della Casilina alla provinciale Torrice-Scannacape. Perizia suppletiva . . . . .	3.175.000	Costr. strada da Campagnola al bivio Tavola-Roccamonfina. Perizia suppletiva . . . . .	6.380.000
Costr. S. P. da Fiuggi ai Piani di Arcinazzo	78.000.000	<b>BENEVENTO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
		Costr. della strada prov.le Molise alla stazione Vitulano. Perizia suppletiva . . . . .	3.936.111
<b>Abruzzi e Molise</b>		Completamento della S. C. dall'abitato di Pagliara in comune di Nicola Manfredi alla contrada Capoferri. Progetto aggiuntivo . . . . .	5.700.000
<b>L'AQUILA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		<b>SALERNO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Sist. S. P. « Vestina » tratto corrente in traversa dell'abitato di Celano e tratto Campitelli all'innesto con la S. S. n. 5. Perizia suppletiva . . . . .	5.180.000	Strada di circonvallazione di Salerno. Sistemazione ed ampliamento della via comunale G. Paesano. Perizia suppletiva . . . . .	17.500.000
Costr. strada Capistrello-Filettino, tronco intermedio Girone-Rianza-Serra S. Antonio	338.000.000	<b>Puglie</b>	
<b>CHIETI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		<b>BARI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Costr. strada da S. Giovanni Lipioni alla provinciale Trivento-Ponte di Tutillo, 1° lotto . . . . .	65.000.000	Sist. S. P. Putignano-Conversano, 2° tronco Vicinale Giacinto Greco-Pozzo Tondo. Perizia suppletiva . . . . .	15.391.513
<b>PESCARA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		<b>LECCE - AMMINISTR. PROVINCIALE</b>	
Sist. S. P. n. 5 - Bolognano . . . . .	14.000.000	Sist. S. P. Galatina-Corigliano-Castrignano-Martano. Perizia suppletiva . . . . .	3.055.000
Sist. S. P. bivio Catignano-Vicoli-bivio Civitella Casanova. Perizia suppletiva . . . . .	1.869.000	<b>LECCE - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Sist. S. P. Scafa-bivio Lettomanoppello . . . . .	26.800.000	Sist. S. P. tratto interno di Ruffano. Perizia suppletiva . . . . .	265.000
Sist. S. P. Scafa-Caramanico-S. Eufemia e Maiella, tronco - S. Nicola Caramanico-Girone della Vallicella . . . . .	4.300.000	<b>Calabria</b>	
Sist. S. P. Cepagatti-Princialunga-Forca di Penne, tronco bivio Vicoli-Civitaquana . . . . .	14.800.000	<b>CATANZARO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
<b>CAMPOBASSO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		Costr. strada Joppolo-Coccorino-Coccorinello	134.500.000
Sist. S. P. n. 40 « Adriatica », da S. Croce di Magliano a Campomarino. Perizia suppletiva . . . . .	1.304.705	Costr. S. P. Gimigliano-Tiriolo. Perizia suppletiva . . . . .	16.700.000
Costr. S. C. di allacciamento delle frazioni di Castellana e Pincera di Boiano. Perizia suppletiva . . . . .	2.500.000	<b>CATANZARO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
<b>Campania</b>		Costruzione della strada Coccorinello-Panaia. Progetto di massima . . . . .	40.000.000
<b>AVELLINO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		<b>Sicilia</b>	
Sist. S. P. n. 9 di 2ª classe, tronco dal bivio Calitri-Lacedonia al conf. con la provinciale di Foggia. Perizia suppletiva . . . . .	6.500.000	<b>AGRIGENTO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
<b>NAPOLI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		Sist. S. P. Montallegro-Cattolica-Eraclea. Perizia suppletiva . . . . .	4.332.000
Costr. di una variante alla provinciale della Montagna Spaccata . . . . .	41.600.000		



ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>CALTANISSETTA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		<b>Sardegna</b>	
Costr. strada Pisciotta-Feudo Nobile-S.S. 115	127.000.000	<b>CAGLIARI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Sist. S. P. Serra di Falco-Montedoro-Musomeli, 1° lotto. Perizia suppletiva . . . . .	13.985.000	Sist. S. P. Sardara-Ales, da Sardara Limite Laconi-Limite Senoni-Sardara-Ales. Perizia suppletiva . . . . .	25.996.000
<b>CATANIA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		<b>SASSARI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Sist. S. P. da Militello-Ponte n. 49 - all'inizio tratto bitumato. Perizia suppletiva . .	9.472.000	Costr. S. P. Spiddagiu-Mulini di Arzachena. Perizia suppletiva . . . . .	7.122.000
Sist. S. P. n° 7 da Passopisciaro a Moio. Perizia suppletiva . . . . .	4.200.000	Sist. S. P. da Osilo a Sennori. Perizia suppletiva . . . . .	6.623.228
<b>RAGUSA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		Sist. S. P. Alghero-Rio Enas, 1° lotto da Alghero al km. 24+500 presso Villanova-Monteone. Perizia suppletiva . . . . .	12.283.821
Sist. S. P. Comiso-Chiaramonte. Perizia suppletiva . . . . .	4.082.982	Sist. S. P. Sorso-Li Pedriazzi. Perizia suppletiva . . . . .	9.214.291
<b>SIRACUSA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		Sist. S. P. Monti-Sos Vaccos, 1° lotto da Alà dei Sardi a Buddusò. Perizia suppletiva . .	2.094.798
Costr. strada Cassaro-Montegrosso. Perizia suppletiva . . . . .	6.898.430	<b>NUORO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
<b>TRAPANI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>		Sist. S. P. « Traversa di Dorgali ». Perizia suppletiva . . . . .	262.505
Costr. del 2° tronco della strada delle Quattro Vie, dal Vallone Buzzetta alla Croce di Fratacchia . . . . .	72.000.000	Sist. S. P. Rio Pischinappiù-Cuglieri-Suni. Perizia suppletiva . . . . .	26.100.000
Costr. strada Ponte Bagni-Frazione, Inici, tronco compreso tra la progr. 2+349 ed il Baglio di Inici. Perizia suppletiva . . . . .	679.000	<b>SASSARI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
<b>AGRIGENTO - A.N.A.S. DI PALERMO</b>		Sist. S. P. Buddusò-S. S. Ozieri-Tirso. Perizia suppletiva . . . . .	1.919.640
Sist. S. P. Sciacca-Portella-Misilbesi-Sambuca di Sicilia. Perizia suppletiva . . . . .	14.006.946		
<b>TRAPANI - A.N.A.S. DI PALERMO</b>			
Sist. S. P. Trapani-Castellamare-innesto S. S. 112, tratto tra il km. 19 e il km. 39. Perizia suppletiva . . . . .	11.844.675		

## LAVORI APPALTATI NEI MESI DI OTTOBRE - NOVEMBRE 1953

### Lazio

#### LATINA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

- Sist. della strada congiungente Latina-Borgo San Michele-Migliara 43, 2° tronco.
- Sist. S. P. Ninfina, dall'innesto con la S.S. n. 7 Appia fino alla progr. km. 10250

#### FROSINONE - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

- Sist. S. C. Torre Cajetani-Prenestina-Stazione STEFER
- Sist. S. P. Frosinone-Gaeta 3ª, tratto Quadrivio Castro dei Volsci - Conf. prov. di Latina
- Costr. strada Arpino-Casalvieri, 1° tronco dalla frazione Civitavecchia alla progr. km. 8103 « S. Pietro »

### Abruzzi e Molise

#### CHIETI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

- Sist. S. P. ex Adriatica, tratto dall'innesto con la Sangritana 1ª al Cimitero di Torino del Sangro.
- Sist. traversa provinciale di Pollutri, tratto dall'abitato di Pollutri all'innesto con la provinciale n. 42, presso la Madonna dei Miracoli.

#### TERAMO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

- Costr. strada Pietracarmela-Forca di Valle, stralcio dalla sez. 165 alla sez. 205.

#### PESCARA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

- Sist. tronchi di strade Scafa-bivio Lettomanoppello-diramazione per Lettomanoppello
- Sist. strada da Porta S. Nicola di Caramanico al Girone della Vallicella, dalla S. P. Scafa-Caramanico
- Sist. S. P. Cepagatti-Princialunga, tratto compreso tra il bivio Vicoli e l'abitato di Civitaquana

### Campania

#### BENEVENTO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

- Costr. strada Montefalcone-Valfortore-Lago S. Gorgio-comune S. Giorgio La Molara-S. S. Foggia-Buonalbergo-Benevento

#### CASERTA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

- Costr. strada Gricignano-Succivo

#### NAPOLI - A.N.A.S.

- Sist. S. P. Meta di Sorrento-Positano-Amalfi-Maiori-Vietri sul mare, tratto compreso tra Meta di Sorrento e Minori

### Puglie

#### BRINDISI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

- Sist. S. P. Ceglie-Messapico-Martina Franca.

#### FOGGIA - A.N.A.S. DI BARI

- Sist. S. P. Ortanova-Bovino, variante per il raccordo con la S. S. n. 90 compresa la costruzione del ponte sul Cervaro e cavalcavia ferroviario per l'eliminazione del passaggio a livello sulla linea ferroviaria Napoli-Foggia



Calabria

CATANZARO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Costr. strada innesto S. S. Chiaravalle-Serra S. Bruno-Case Innocenzo - innesto provinciale Chiaravalle S. Vito.  
 Costr. S. C. Catanzaro-Siano-S. S. n. 109 bis presso Ponte-grande, 2° tronco da Siano a Vicenzale  
 Costr. S. C. Arietta-Petronà (innesto S. S. n. 107) dall'innesto con l'abitato di Arietta alla progr. km. 123+586 della S. S. n. 107

COSENZA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Costr. ponte sul fiume Annea e rampe di accesso alla progr. 2+591 - strada Malefabbricato-Taverna Caracciolo.  
 Sist. S. P. di Rende, tra la Chiesa di Costantinopoli e la progr. km. 0+600

Sicilia

CATANIA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Costr. S. P. n. 62, tratto Ponte Gallo - S. P. n. 34, dalla progr. km. 0+000 alla progr. km. 2+168,80, e dalla progr. km. 3+767,32 alla progr. km. 5+837,72.

MESSINA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Costr. S. P. Caronia-Capizzi, tronco Sella Castellano-Croce Donaci-Passo Scuro-Bellafontana.

PALERMO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Costr. strada S. Mauro-Castelverde-Gangi e diramazione per Castel di Lucio e Borrello tratti:

- a) dal burrone Canalicchio al bivio per Borrello
- b) dal bivio al burrone Pastorello verso Gangi
- c) dal bivio alle Case Gianni verso Borrello

TRAPANI - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Sist. strada Partanna-Befarella-Salaparuta, dalla provinciale del Belice, presso Partanna, per le contrade Pergola, Befarella e Vigna di Principe all'innesto con la strada Salaparuta-S. Margherita Belice.

RAGUSA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Sist. S. P. da statizzare « Ponte Lavandaio » per Monterosso-Giarratana-stazione Ragusa Ibba, fino all'innesto con la S. P. di serie n. 233

## OPERE FERROVIARIE

### PROGETTI APPROVATI NEI MESI DI OTTOBRE - NOVEMBRE 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>AMMINISTRAZIONE FF. SS.</b>			
<i>Linea Metaponto-Reggio Calabria</i>			
Sistemazione, mediante impalcatura in cemento armato del tipo a parapetto portante in sostituzione delle attuali travate metalliche, di n. 8 ponti di luce m. 20 fra le stazioni di Tursi Policoro e Corigliano Calabro . . . . .	136.513.000	la sostituzione dell'attuale travata contigua con due nuove travate metalliche indipendenti della portata teorica di m. 26.400 ciascuna . . . . .	55.119.000
Impianto di un posto di movimento con binario d'incrocio al km. 223+372 tra le stazioni di Strongoli e di Gabella Grande . .	72.523.000	Sistemazione di n. 9 ponti in ferro di luci da m. 6,00 a m. 10,00 esistenti tra le stazioni di S. Basilio Pisticii e Sibari, mediante la sostituzione delle attuali travate con impalcature di ferro incorporate nel calcestruzzo . . . . .	51.690.000
Impianto di un posto di movimento con binario d'incrocio al km. 112+750 della linea Metaponto-Reggio Calabria tra le stazioni di Trebisacce e Torre Cerchiara . .	78.785.000	<i>Linea Battipaglia-Reggio Calabria</i>	
Sistemazione del ponte in ferro a 3 luci (una centrale di m. 28,31 e due laterali di m. 24,86 e m. 24,89) sul torrente Straface al km. 98+609 tra le stazioni di Amendolara-Oriolo e Trebisacce mediante la sostituzione dell'attuale trovata continua con tre nuove travate metalliche . . . . .	57.798.000	Armamento di binario occorrente per il raddoppio della linea nel tratto compreso tra le stazioni di Agropoli (esclusa) e Vallo della Lucania (inclusa) . . . . .	978.100.000
Sistemazione del ponte in ferro a 2 luci sul torrente Fiumarella al km. 164+061 tra le stazioni di Mirto Crosia e di Calopezzati mediante la sostituzione delle attuali travate di m. 10,10 e m. 14,10 di luce con una travata metallica della luce unica di m. 26	30.512.000	Costruzione della sede per il secondo binario nel tratto dal km. 105+191,76 al km. 117+740,46 compreso tra le stazioni di Sapri (inclusa) e Maratea (esclusa) . . . . .	3.614.500.000
Sistemazione del ponte in ferro a 2 luci di m. 24,97 e m. 25,08 sul torrente Gullo al km 86+855,40 tra le stazioni di Montegiordano e Roseto Capo Spulico mediante		Costruzione della sede per il secondo binario nel tratto dal km. 117+746,46 al km. 131+050 compreso tra le stazioni di Maratea (inclusa) e Praja-Ajeta-Tortona (inclusa) . . . . .	3.541.600.000
		<i>Linea Foggia-Bari e Pescara-Foggia</i>	
		Acquisto n° 15 complessi di cilindri raddrizzatori, accessori ed apparecchiature per le sottostazioni di conversione . . . . .	126.585.000
		Elettrificazione delle linea Foggia-Pescara .	4.402.000.000



## LAVORI APPALTATI NEI MESI DI OTTOBRE - NOVEMBRE 1953

Amministrazione FF. SS.

### LINEA BATTIPAGLIA - REGGIO CALABRIA

Impianto 2 posti di movimento al km. 271+882 e km. 279+270.

Raddoppio sede del binario dal km. 44+610 al km. 45+650 tra le stazioni di Rutino ed Omignano.

Ampliamento stazione di Battipaglia, lavori di armamento. Impianto 2 posti di movimento alle progressive km. 291+035 e km. 312+970.

Raddoppio tratto Battipaglia-Vallo della Lucania, costruzione casa Cantoniera al km. 13+460.

Raddoppio sede binario dal Km. 42+975 al Km. 44+610, linea Battipaglia-Reggio Calabria tra le stazioni di Rutino e Omignano

### LINEA FOGGIA - BARI

Sistemazione generale della stazione di Incoronata in dipendenza dell'elettrificazione.

Costruzione condutture elettriche.

Sist. stazione Ofantino-Margherita di Savoia

### LINEA METAPONTO - REGGIO CALABRIA

Impianto 2 posti di movimento alle progressive km. 184+600 e km. 195+857.

Impianto di un posto di movimento al Km. 289+139 tra le stazioni di Simeri e Catanzaro Marina.

Costruzione e posa in opera di nuove travate metalliche sui torrenti Fiumenicà (km. 185+586) e Acquarica (170+167).

Impianto due posti di movimento linea Taranto-Metaponto-Reggio Calabria

### LINEA METAPONTO-TARANTO-BARI

Prolungamento binari d'incrocio stazioni Acquaviva delle Fonti e Bitetto Palo del Colle

Prolungamento binari d'incrocio stazione Massafra-linea Bari-Taranto

# TURISMO

## PROGETTI APPROVATI NEI MESI DI OTTOBRE - NOVEMBRE 1953

ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO approvato
<b>Lazio</b>		<b>Calabria</b>	
<b>FROSINONE - COMUNE DI FIUGGI</b>		<b>CATANZARO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</b>	
Costruzione fognature di Fiuggi 1° lotto.		Costr. strada S. Elia-Cona Cafarda . . . . .	83.000.000
Perizia suppletiva . . . . .	6.360.175	<b>Sicilia</b>	
<b>Campania</b>		<b>AGRIGENTO - SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA'</b>	
<b>BENEVENTO - SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' DELLA CAMPANIA</b>		Consolidamento fortificazioni greche in Gela Antica . . . . .	54.568.000
Ampliamento Museo Sannitico. Aggiornamento prezzi . . . . .	1.753.350	<b>CATANIA - COMUNE DI CATANIA</b>	
<b>SALERNO - SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' DI SALERNO E POTENZA</b>		Fognatura di Catania, 1° stralcio . . . . .	140.000.000
Scavo sistematico della zona archeologica di Paestum, 2° lotto . . . . .	24.282.000	<b>SIRACUSA - SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' DELLA SICILIA ORIENTALE</b>	
		Deviazione ed abbassamento tubazioni Acquedotto Civico di Siracusa . . . . .	5.500.000

## LAVORI APPALTATI NEI MESI DI OTTOBRE - NOVEMBRE 1953

**Campania**

### NAPOLI - COMUNE DI CAPRI

Sistemazione fognature, 1° lotto.

### NAPOLI-SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA'

Trasporto e Scarico di materiale lavico dalla Città Antica di Pompei alla zona di bonifica Orti di Schito

### NAPOLI - A.N.A.S.

Costruzione strada turistico-automobilistica Pompei-Castellammare, tronco tra la diramazione dell'autostrada Napoli-Pompei ed il costruendo sovrappassaggio sulla ferrovia Napoli-Gragnano presso Castellammare

Costruzione Autostrada Pompei-Salerno, tronco Salerno-Cava dei Tirreni 1° lotto e raccordo per Vietri-Amalfi

Costruzione Autostrada Pompei-Salerno, tronco Salerno-Cava dei Tirreni 2° lotto

**Puglie**

### FOGGIA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Sist. strada S. Giovanni-Matine-Candelaro, tratti S. Giovanni Rotondo-Montecatini e S. Giovanni Rotondo-Cappuccini

**Calabria**

### CATANZARO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Costr. strada turistica S. Elia-Cona Cafarda (Chiesa di Termini-bivio Cona Cafarda)

Direttore responsabile: GIACINTO FROGGIO - Regist. n. 3091, 29 gen. 1953 - Spediz. in abbon. postale - Gruppo II

AZIENDA BENEVENTANA TIPOGRAFICA EDITORIALE A. B. E. T. E. - ROMA - VIA PRENESTINA N. 681 - TELEFONI: 791.127 - 791.113



# ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Ente di diritto pubblico con personalità giuridica e gestione autonoma. Creato nel 1898 per la gestione della assicurazione facoltativa per l'invalidità e vecchiaia, dal 1919 amministra l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia, dal 1923 l'assicurazione per la disoccupazione, dal 1927 l'assicurazione per la tubercolosi, dal 1934 gli assegni familiari e dal 1941 le integrazioni salariali agli operai dell'industria.

**SEDE CENTRALE IN ROMA - 11 ISPETTORATI - 92 SEDI  
PROVINCIALI - 15 UFFICI LOCALI - 170 CENTRI INFORMA-  
ZIONE - 57 SANATORI - 4 STABILIMENTI TERMALI - 1 CASA  
DI RIPOSO PER MARITTIMI**

## Principali prestazioni dell'Istituto

**PENSIONI** agli invalidi, ai vecchi, ai superstiti.

**CURE BALNEO-TERMALI** agli assicurati la cui invalidità probabile, o già accertata, possa essere evitata o ritardata, attenuata o eliminata.

**CURE ANTITUBERCOLARI:** ricovero degli assicurati e dei loro familiari in case di cura; in via integrativa, cura ambulatoria.

**INDENNITA'** agli assicurati durante il periodo delle cure antitubercolari — Indennità post-sanatoriali agli assicurati ed ai loro familiari.

**INDENNITA'** agli assicurati in casi di disoccupazione involontaria per mancanza di lavoro.

**SUSSIDI STRAORDINARI** ai non aventi diritto alla indennità di disoccupazione, i quali appartengano a determinate categorie professionali e risiedano in località stabilite a volta a volta con decreto ministeriale.

**INTEGRAZIONI SALARIALI** agli operai dell'Industria quando, per cause indipendenti dai lavoratori e dai datori di lavoro, si effettui un orario di lavoro inferiore a 40 ore settimanali o una temporanea sospensione dell'attività dell'azienda.

**ASSEGNI FAMILIARI** ai capi famiglia per la moglie, il marito invalido, i figli ed equiparati, i genitori ed altri ascendenti.

### IMPORTO COMPLESSIVO DELLE PRESTAZIONI EROGATE NELL'ULTIMO DECENNIO

1943	Lire	8.886.780.157	1948	Lire	224.398.894.215
1944	»	10.733.896.443	1949	»	266.041.518.375
1945	»	22.004.119.161	1950	»	290.736.000.172
1946	»	56.492.036.082	1951	»	324.995.657.465
1947	»	146.651.769.919	1952	»	450.412.384.813



# BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

---

Presidenza e Direzione Generale in PALERMO

---

CAPITALE, RISERVE E FONDI SPECIALI : L. 20.685.279.734  
OLTRE 260 MILIARDI DI DISPONIBILITÀ



## STABILIMENTI PRINCIPALI :

AGRIGENTO - BOLOGNA - CALTAGIRONE - CALTANISSETTA - CATANIA  
ENNA - FIRENZE - GENOVA - MESSINA - MILANO - PALERMO - RAGUSA  
ROMA - SIRACUSA - TERMINI IMERESE - TORINO - TRAPANI - TRIESTE  
VENEZIA



175 AGENZIE

### *Uffici di rappresentanza:*

NEW YORK - 37 Wall Street

MONACO DI BAVIERA - Theatinerstrasse, 23/1

### *Filiali all'estero:*

TRIPOLI d'Africa



**PIRELLI**

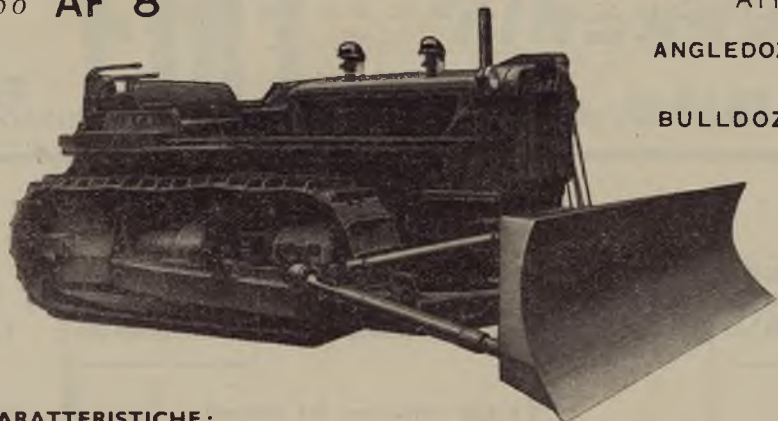


**i giganti di alta resa chilometrica**



## Trattori Diesel di media e grande potenza

Tipo AF 8



### ATTREZZATURE :

ANGLEDZER a comando meccanico e idraulico

BULLDOZER a comando meccanico e idraulico

RIPPER-SCRAPER

ARGANO da 18 Tonn.

### CARATTERISTICHE :

Potenza alla barra di trazione ..... HP 110  
 Potenza alla puleggia ..... HP 125  
 Sforzo massimo alla barra di trazione:  
 a) a coppia motrice massima ..... Kg. 14.000  
 b) a regime normale continuativo in 1<sup>a</sup> velocità Kg. 12.000  
 Peso del trattore senza soprasuole circa ..... Kg. 14.200

Velocità: da Km/h 2,7 a 8,6

Motore Diesel Alfa Romeo tipo 1623:

N° cilindri ..... 6  
 Potenza continuativa ..... HP 140  
 Regime corrispondente ..... giri/l' 1.600

STABILIMENTO MECCANICO METALLURGICO GENOVESE

# ANSALDO-FOSSATI

UFFICI E STABILIMENTI: GENOVA-SESTRI - VIA MERANO, 20 - TELEFONI: 40.241 - 2 - 3 - 40.536

FOS - UPR - 21917 - IX-53

# BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

FONDATA NEL 1539

CAPITALE E RISERVE: L. 2.126.159.169

FONDI DI GARANZIA: L. 20.400.000.000

OLTRE 400 FILIALI IN ITALIA

Filiali in: ASMARA - BUENOS AIRES - CHISIMAIO - MOGADISCIO - NEW YORK - TRIPOLI

Uffici di rappresentanza a: NEW YORK - LONDRA - ZURIGO - PARIGI - BRUXELLES -

FRANCOFORTE s/M - SAN PAOLO DEL BRASILE

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA



# BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

(R. Decreto 15-8-1913 N. 1140 e R. D. L. 18-3-1929 N. 416)

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 SETTEMBRE 1953 (40° ESERCIZIO)

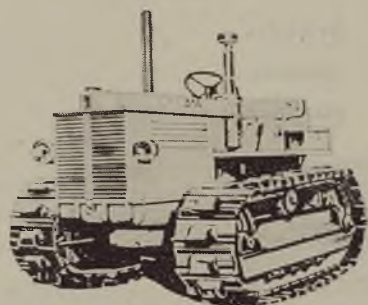
ATTIVO			PASSIVO		
Cassa . . . . .	4.017.637.842		Capitale . . . . .	1.150.000.000	
Somme disponibili . . .	123.232.858.262	127.250.496.104	Riserva ordinaria . . .	3.450.000.000	4.600.000.000
Titoli di proprietà	buoni del Tesoro, titoli di Stato o equiparati . . . . .	63.345.646.665	Fondo quiescenza del personale . . . . .		9.321.395.441
	obbligazioni . . . . .	4.396.407.486	Depositi fiduciari . . .	94.265.896.766	
	azioni . . . . .	323.566.640	Conti correnti - saldi creditori . . . . .	254.844.541.814	
Riporti attivi . . . . .	7.969.939.303	68.065.620.791	Conti vincolati a garanzia . . . . .	9.280.137.793	
Anticipazioni attive . .	10.080.640.100	18.050.579.403	Banche, Corrispondenti e Conti speciali - saldi creditori . . . . .	46.456.436.237	
Portafoglio cambiario . . . . .		110.625.108.252	Conti in divise estere - saldi creditori . . . . .	21.029.132.180	425.876.144.790
Banche e Corrispondenti - saldi debitori . . .		24.072.811.318	Assegni circolari . . . . .		15.372.213.450
Conti correnti - saldi debitori . . . . .		159.442.265.759	Partite varie e Conti diversi - saldi creditori		34.032.707.493
Debitori per cauzioni, fidejussioni, accettazioni, ecc. . . . .		52.140.229.546	Anticipazioni passive . . . . .		100.703.509
Partite varie e Conti diversi - saldi debitori .		2.381.513.464	Cedenti effetti per l'incasso . . . . .		18.320.453.398
Partecipanti al capitale per quote a scadere .		380.000	Cauzioni, fidejussioni, accettazioni, ecc. .		52.140.229.546
Partecipazioni alle Sezioni annesse . . . . .	433.460.340		Risconto dell'attivo . . . . .		2.318.772.223
Partecipazioni varie . . . . .	1	433.460.341	Utile del corrente esercizio . . . . .		379.845.129
Immobili - Mobili - Impianti . . . . .		1	Totale (di cui L. 29.499.099.017 in divise estere). . . . .		562.462.464.979
Totale (di cui L. 30.245.592,487 in divise estere). . . . .		L. 562.462.464.979	Valori di terzi in deposito		
Valori di terzi in deposito	a custodia . . . . .	90.333.794.894	Depositi di valori	a custodia . . . . .	90.333.794.894
	a garanzia . . . . .	35.281.006.071		a garanzia . . . . .	35.281.006.071
	a cauzione . . . . .	9.929.608		a cauzione . . . . .	9.929.608
Conti speciali garantiti . . . . .		11.652.562	Conti vincolati a garanzia di conti speciali .		11.652.562
Fondo quiescenza e Conti previdenza del personale - per titoli della Banca a garanzia . . . . .		9.698.615.321	Titoli della Banca a garanzia del Fondo quiescenza e dei Conti previdenza del personale . . . . .		9.698.615.321
		L. 697.797.463.435			L. 697.797.463.435



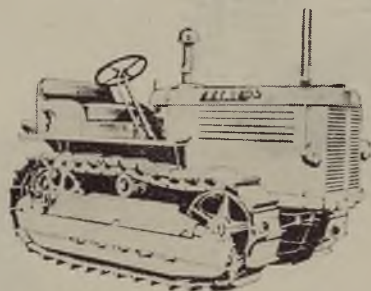
# La **FIAT** *ribassa i prezzi delle sue trattrici*

★

I nuovi prezzi 1954 delle trattrici FIAT e OM



MODELLO 55 L  
~~4.700.000~~ 4.300.000



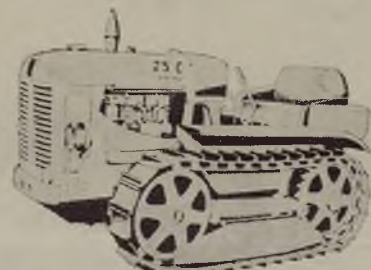
MODELLO 55  
~~4.500.000~~ 4.100.000



MODELLO 35 40 C  
~~3.350.000~~ 3.000.000



MODELLO 35 40 R  
~~2.050.000~~ 1.700.000



MODELLO 25 CD  
~~1.800.000~~ 1.700.000



MODELLO 25 RD  
~~1.550.000~~ 1.250.000

***Agricoltori meccanizzate le vostre aziende!***

I nuovi prezzi 1954 delle trattrici FIAT e OM e le agevolazioni di pagamento che vi vengono offerte dai Consorzi Agrari Provinciali vi consentono di disporre di mezzi meccanici capaci di aumentare considerevolmente ed in breve tempo il reddito delle vostre aziende.

*I CONSORZI AGRARI PROVINCIALI sono in grado di praticarvi le seguenti condizioni:*

- *Versamento in contanti di una limitata quota del prezzo di listino.*
- *Rateizzazione del residuo importo sino a cinque anni a tassi bassi d'interesse.*
- *Pronta e costante assistenza tecnica - Ricambi originali sempre disponibili.*

**AFFRETTATE A PRENOTARVI AL CONSORZIO AGRARIO!**



# OM

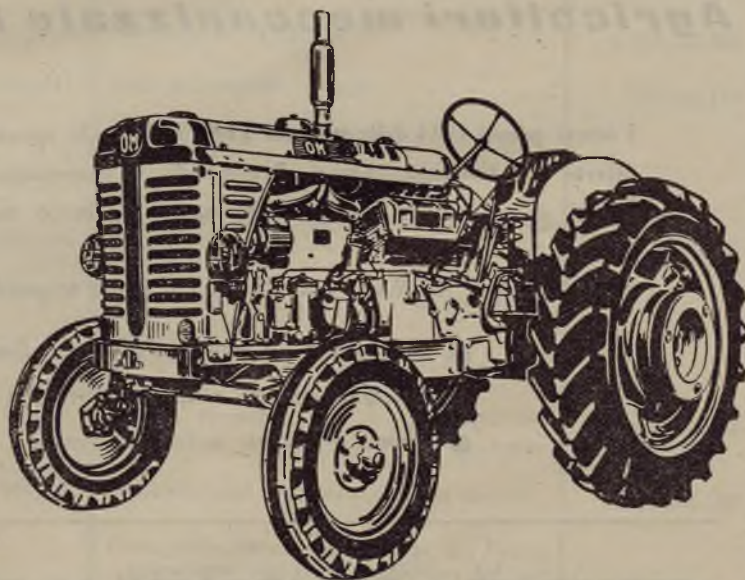
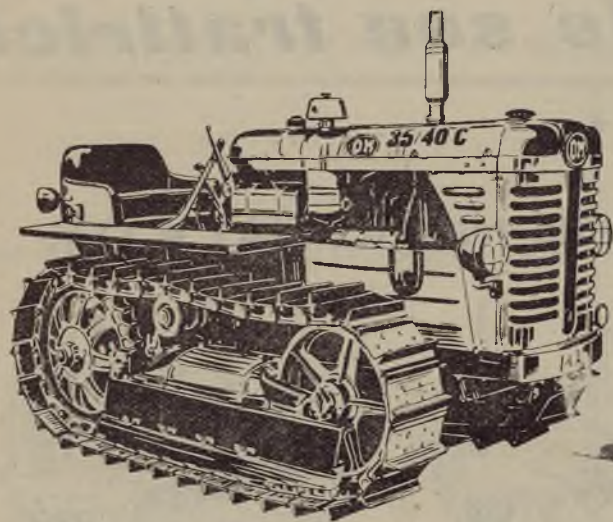
sede milano

stabilimenti:

brescia

milano

suzzara



trattrici agricole  
mod. 35/40 R - 35/40 C

628

GOMME **PIRELLI**



